

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2025



SAIPEM

INGEGNERIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE



WE ARE SAIPEM

Siamo un'azienda **leader globale** nei servizi di ingegneria per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di **infrastrutture e impianti complessi nel settore dell'energia, sia offshore che onshore**.

La visione che ci ispira è "**Ingegneria per un futuro sostenibile**".

Per questo siamo impegnati nel nuovo ecosistema energetico e industriale a basse emissioni di carbonio e ci troviamo in prima linea nella transizione verso il **Net Zero** al fianco dei nostri clienti con strumenti, tecnologie e processi sempre più digitalizzati, ideati sin dal principio pensando alla **sostenibilità ambientale** e alla sicurezza.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2025

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 12 maggio 2026

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sul sito internet della Società, e per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 2 aprile 2026.

Adempimenti ESEF (European Single Electronic Format)

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Disclaimer

I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società, quali ad esempio: le variazioni dei tassi di cambio, le variazioni dei tassi di interesse, la volatilità dei prezzi delle commodity, il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio HSE, gli investimenti dell'industria petrolifera e di altri settori industriali, l'instabilità politica in aree in cui il Gruppo è presente, le azioni della concorrenza, il successo nelle trattative commerciali, il rischio di esecuzione dei progetti (inclusi i rischi pandemici, quelli relativi alla catena degli approvvigionamenti e inclusi quelli relativi agli investimenti in corso), nonché i cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder ed altri cambiamenti nelle condizioni di business. I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni. Alcuni dei rischi citati risultano meglio approfonditi nelle Relazioni Finanziarie. I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione.

INDICE GENERALE

Lettera agli Azionisti	4

01 SAIPEM IN BREVE	9

02 RELAZIONE SULLA GESTIONE ¹	26

03 BILANCIO CONSOLIDATO	344

04 BILANCIO DI ESERCIZIO	484

05 ALLEGATI	622

(1) Include la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, ai sensi della Direttiva UE 2022/2462 (CSRD) e del relativo Decreto Legislativo 125/2024 di recepimento nell'ordinamento italiano.

LETTERA AGLI AZIONISTI

Cari Azionisti, cari Stakeholder,

nel corso del 2025 Saipem ha proseguito il suo percorso di miglioramento delle performance operative, economiche e finanziarie, consolidando i trend di crescita, di incremento della profittabilità e della generazione di cassa avviati nel 2022. Tale performance è principalmente frutto di una rigorosa esecuzione del portafoglio ordini, ma è anche il risultato delle scelte strategiche effettuate negli ultimi anni, che hanno portato Saipem a essere un'azienda più solida e stabile. Il ritorno al pagamento del dividendo, dopo una decade contrassegnata dall'assenza di distribuzioni significative, rappresenta il segnale più tangibile di questo percorso.

Nel 2025 il Gruppo Saipem ha registrato ricavi per 15,5 miliardi di euro, in crescita del 6,5% rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo (EBITDA) ha raggiunto 1,7 miliardi di euro, con un miglioramento di oltre il 29% rispetto al 2024. Anche la profittabilità è migliorata, con il margine percentuale dell'EBITDA sui ricavi che è passato dal 9,1% nel 2024 all'11,1% nel 2025. Il risultato operativo (EBIT) e l'utile dell'esercizio si sono, invece, attestati rispettivamente a 679 milioni di euro e 310 milioni di euro, rispetto ai 606 milioni di euro e 306 milioni di euro del 2024. La generazione di cassa è stata poi particolarmente significativa: il free cash flow, al netto del rimborso dei canoni di leasing, si è attestato a 792 milioni di euro, consentendo di chiudere l'esercizio con una posizione finanziaria netta pre-IFRS-16 pari a 999 milioni di euro di cassa netta. Sulla base di questi solidi risultati, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di proporre agli azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,17 euro per azione, a valere sui risultati 2025.

In termini di contesto di mercato, il 2025 è stato caratterizzato da significativi mutamenti macroeconomici e da un'instabilità internazionale, particolarmente acuta in Medio Oriente. In particolare, le preoccupazioni per un rallentamento dell'economia globale in seguito all'introduzione di misure tariffarie sulle importazioni da parte dell'amministrazione statunitense, unite alla progressiva eliminazione dei tagli OPEC+ alla produzione, hanno determinato un calo del prezzo del petrolio, risultato in flessione nel corso dell'anno. Il settore ha tuttavia mostrato resilienza, con livelli di investimento da parte dei nostri clienti complessivamente stabili e un'attività commerciale dinamica.

In questo scenario Saipem ha acquisito nuovi ordini per 13 miliardi di euro. La maggior parte delle aggiudicazioni, in linea con il posizionamento strategico del Gruppo, ha riguardato la business line Asset Based Services (7,7 miliardi di euro), con progetti sia in ambito di sviluppo di impianti Oil&Gas relativi a nuovi giacimenti, sia di interventi su impianti relativi a giacimenti già sviluppati. Si ricordano, inoltre, le acquisizioni della business line Energy Carriers relative alla transizione energetica, quali bioraffinerie, servizi di ingegneria e catena del valore della CO₂.

Grazie a queste acquisizioni, al 31 dicembre 2025, il portafoglio ordini ha raggiunto 31,5 miliardi di euro, suddivisi in 21,2 miliardi di euro in Asset Based Services, 9,3 miliardi di euro in Energy Carriers e poco meno di 1 miliardo di euro in Drilling Offshore. Questo risultato è particolarmente significativo, in quanto assicura una solida copertura dei ricavi e un elevato tasso di utilizzo della flotta di mezzi offshore per il 2026 e offre una significativa visibilità sulle attività previste negli anni successivi. Il portafoglio presenta, inoltre, un profilo di rischio maggiormente bilanciato rispetto al passato, grazie a una selezione più rigorosa dei progetti e a un migliore equilibrio contrattuale.

In questo contesto di rafforzamento e crescita, a febbraio 2025 Saipem ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con Subsea7 per la fusione delle due società, seguito dalla firma di un accordo vincolante di fusione nel mese di luglio e dall'approvazione unanime del progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem SpA da parte dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi a

fine settembre 2025. Tale operazione – il cui perfezionamento è soggetto, tra l'altro, all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari – porterà alla creazione di un player globale nel settore energy services, con sede legale in Italia, headquarter a Milano e con azioni quotate alla Borsa di Milano e a quella di Oslo. All'efficacia della fusione, Saipem SpA cambierà denominazione in Saipem7 SpA.

L'operazione si basa su un forte razionale strategico, fondato sull'elevata complementarità tra le due società in termini di presenza geografica, competenze, capacità, mezzi navali e tecnologie. Questa operazione consentirà, in particolare, di mettere a disposizione dei propri clienti globali un'offerta più completa e di garantire una maggiore resilienza ai cicli di mercato, generando così maggiore valore per tutti gli azionisti e gli stakeholder. Attualmente, il perfezionamento dell'operazione di fusione è atteso nella seconda metà del 2026.

I risultati del 2025 sono, infine, stati caratterizzati da un forte impegno in termini di sostenibilità, elemento fondante della strategia industriale di Saipem. Ispirati dalla nostra visione di "Ingegneria per un futuro sostenibile", abbiamo continuato a impegnarci attivamente nella transizione verso Net Zero e nella tutela dell'ambiente e abbiamo così raggiunto il target relativo alla carbon neutrality per le emissioni di Scope 2 nel corso del 2025. Allo stesso tempo abbiamo continuato a operare con la massima determinazione verso l'obiettivo "zero incidenti gravi o mortali", che perseguiamo attraverso l'innovazione tecnologica, la piena integrità dei nostri asset e l'adozione dei principi di Human Performance. In particolare abbiamo lavorato per implementare il concetto di Fail Safe, promuovendo un senso di cosiddetta "inquietudine cronica" (chronic unease); la sicurezza dipende, infatti, anche dalla nostra capacità di prevenire e rispondere agli errori umani, garantendo che siano sempre presenti sistemi di protezione efficaci.

Grazie a un metodo rigoroso, basato sulla presenza costante di barriere e misure di sicurezza (safeguards), abbiamo ottenuto nel corso del 2025 risultati significativi, che confermano la solidità di questo approccio. In particolare, anche per il 2025 non abbiamo registrato incidenti mortali; l'indice di frequenza degli infortuni TRIFR (Total Recordable Injuries Frequency Rate) si è attestato a 0,34 e l'indice HCFR (High Consequence Frequency Rate), che monitora l'indice di frequenza degli eventi ad alto potenziale di danno, è stato pari a 0,11. Infine l'incidenza dei "Fail Safe Events" sul totale dei mancati incidenti ad alto potenziale (High Potential Near Misses) è stata pari al 66%.

Inoltre, in linea con gli obiettivi di innovazione del nostro Piano Strategico per la Sicurezza, nonché del Piano di Sostenibilità 2025-2028, abbiamo investito in tecnologie d'avanguardia per gestire proattivamente il rischio e garantire interventi preventivi tempestivi e una protezione rafforzata nei nostri siti. Fra queste, ad esempio, si possono annoverare le imbracature intelligenti (LiSa Hyper Harness) per la sicurezza dei lavori in quota, sistemi di video analytics per il monitoraggio di diversi scenari, tra cui il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e la presenza di persone in prossimità di carichi sospesi o mezzi in movimento, e l'uso di droni per identificare elementi con rischio di caduta dall'alto. Saipem ha, inoltre, ottenuto per tutta la sua flotta offshore la certificazione ISO 55001:2024, lo standard internazionale per la gestione del ciclo di vita degli asset.

In sintesi il 2025 è stato un anno di traguardi importanti e il loro raggiungimento non sarebbe stato possibile senza la fiducia dei nostri clienti, dei nostri azionisti e il contributo di tutti gli altri stakeholder, così come senza l'impegno e la dedizione di tutte le persone di Saipem che mettono quotidianamente le proprie competenze al servizio del Gruppo. A tutti loro va un sincero ringraziamento.

Guardiamo al 2026 con fiducia e determinazione, forti del nostro impegno verso l'esecuzione del portafoglio ordini, focalizzati sul consolidamento della crescita sostenibile del Gruppo e con una posizione ulteriormente rafforzata grazie alla prospettiva di fusione con Subsea7. Con l'impegno di tutti possiamo proseguire nel nostro percorso di crescita per realizzare i nostri obiettivi e affrontare insieme le sfide che ci attendono.

10 marzo 2026

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Elisabetta Serafin



**L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale**
Alessandro Puliti



01



SAIPEM IN BREVE

L'offerta industriale di Saipem	10
Chi siamo	11
Missione e valori	13
Il nostro approccio alla sostenibilità	14
Il nostro business sostenibile: la policy di sostenibilità	14
Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)	15
Saipem nel mondo	16
I nostri Paesi di attività	16
Le nostre persone	18
I nostri clienti	19
Portafoglio ordini	20
La performance finanziaria	21
Andamento del titolo Saipem SpA	22
Merito creditizio	25
Indici e rating ESG	25

L'OFFERTA INDUSTRIALE DI SAIPEM

Saipem ricopre un ruolo fondamentale nel settore dell'energia, contribuendo con una vasta gamma di servizi alla realizzazione di impianti e infrastrutture energetiche, sia a mare che sulla terra ferma. A tale scopo collabora con un ampio e diversificato ecosistema di fornitori e subcontrattisti e gestisce in sicurezza numerosi cantieri di costruzione e mezzi navali. Oltre al suo impegno nell'industria energetica, opera nel settore delle infrastrutture con servizi nel settore delle costruzioni civili e del trasporto sostenibile, in particolare quello ferroviario.

Grazie alle proprie capacità ingegneristiche e di project management, ai propri mezzi e cantieri e alle proprie competenze tecnologiche, Saipem genera valore per i propri clienti sia nell'ambito delle energie tradizionali sia di quelle rinnovabili. In particolare, con riferimento alle energie tradizionali, assiste i clienti in tutta la catena di produzione e lavorazione della materia prima, offrendo servizi in ambito drilling offshore, upstream, midstream, downstream e fornendo inoltre soluzioni per la produzione di fertilizzanti. Nell'ambito delle fonti rinnovabili e delle clean tech è invece impegnata nella realizzazione di infrastrutture eoliche offshore e di bioraffinerie, oltre a proporre diverse soluzioni industriali utili alla decarbonizzazione, come la gestione della CO₂ e il trattamento dell'idrogeno.

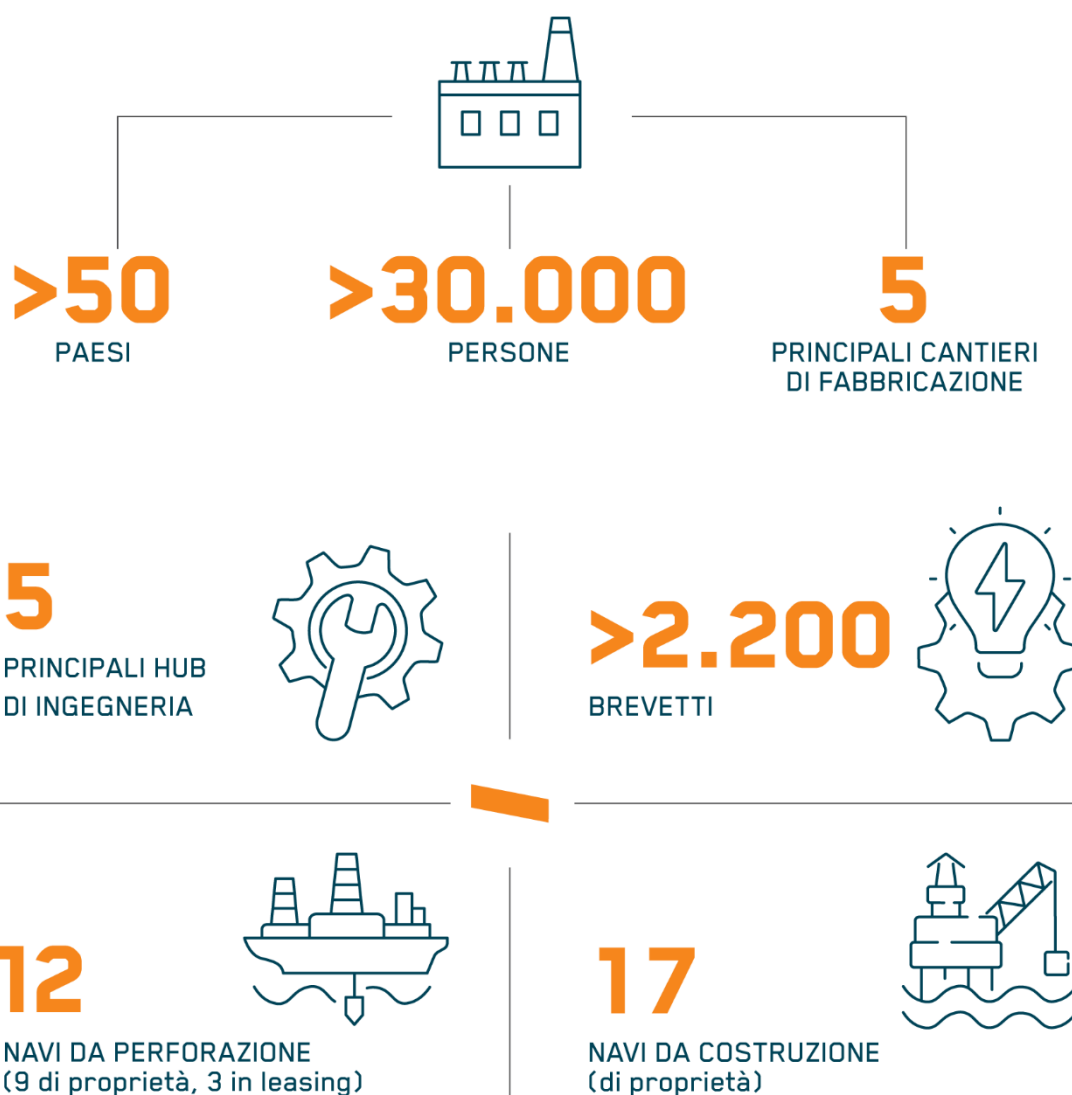


(1) Incluso idrogeno e Power-to-X, energia geotermica, nucleare, soluzioni di sorveglianza, processi chimici per il riciclaggio della plastica.

CHI SIAMO

Siamo un'azienda leader globale nei servizi di ingegneria per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di infrastrutture e impianti complessi nel settore dell'energia offshore e onshore.

Siamo una "One Company" con capacità, competenze e asset high-tech distintivi, in grado di identificare e sviluppare molteplici soluzioni per soddisfare le esigenze dei nostri clienti a favore di un business sostenibile.



Siamo una **"One company"** attiva in **cinque aree operative**: E&C Offshore, Drilling Offshore, E&C Onshore, Offshore Wind, Sustainable Infrastructures, con capacità, competenze e asset high-tech distintivi, in grado di identificare e sviluppare molteplici soluzioni per soddisfare le esigenze dei nostri clienti per un business sostenibile. Il nostro modello di business mira a creare sinergie tra le varie aree operative e il mercato in cui operiamo, per trovare soluzioni che aumentino l'efficienza, riducano l'impatto ambientale dei prodotti e servizi e migliorino la sicurezza di dipendenti e clienti. **Le cinque aree operative sono delineate e raggruppate in tre segmenti di reporting**: Asset Based Services, Drilling Offshore ed Energy Carriers.

ASSET BASED SERVICES

E&C Offshore



- Flotta diversificata per la costruzione offshore;
- Numerosi cantieri ubicati in zone chiave per il settore;
- Piattaforme in bassi fondali, flowlines, EPCI & T&I;
- SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines)
- Underwater robotics
- Decommissioning
- Subsea factory.

Offshore Wind



- Impianti fissi: fondamenta fisse, sottostazioni offshore, fornitura e fabbricazione jackets, O&M e robotica per servizi, Life of Field, EPCI, piani di T&I;
- Impianti galleggianti: tecnologie per fondamenta (STAR1), O&M e robotica per servizi Life of Field, EPCI, piani di T&I.

DRILLING OFFSHORE



La nostra **flotta di perforazione** è in grado di operare a tutte le profondità:

- Navi di perforazione a doppia torre per acque ultra-profonde;
- Impianto semisommersibile per ambienti sfidanti;
- Flotta jack up rinnovata per operazioni in bassi fondali.

ENERGY CARRIERS



- Upstream
- Floaters & GBS
- Impianti LNG & rigassificazione
- Monetizzazione gas
- Biocombustibili
- Hub CCUS
- Servizi O&M
- CO₂ Solutions
- Green hydrogen
- Green ammonia
- Plastic Recycling
- MMO



- HC/HS railways
- Subways and tramways
- High-end services for infrastructural works monitoring and efficiency improvement

E&C Onshore

Sustainable Infrastructures

MISSIONE E VALORI

01 / Missione



Siamo impegnati al fianco dei nostri clienti per trasformare le loro strategie e i loro progetti in infrastrutture, impianti e processi competitivi, sicuri e sostenibili, supportandoli nel percorso di **transizione energetica** verso il **Net Zero**.

02 / Valori



- **Valorizziamo l'ingegno umano**, promuovendo una cultura di creatività e problem-solving.
- **Diamo priorità alla salute e alla sicurezza delle nostre persone**, delle comunità e dell'ambiente.
- **Costruiamo relazioni basate sulla fiducia**, radicate nella responsabilità e nella trasparenza.
- **Accogliamo diversità e inclusione**, creando un ambiente di lavoro in cui tutti possano esprimere il proprio potenziale.

03 / Purpose



Sempre orientati all'innovazione tecnologica, il purpose che ci guida è **"Engineering for a sustainable future"**.

Da **oltre 60 anni**, l'ingegneria è nel DNA di Saipem, plasmando il suo business, le sue attività e le sue applicazioni industriali. Progettiamo e sviluppiamo nuovi approcci per garantire un accesso sostenibile e sicuro all'energia e alla mobilità, contribuendo così allo sviluppo di un ecosistema energetico più efficiente e responsabile.

Tutto ciò che facciamo si basa su una chiara visione del futuro.

IL NOSTRO APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ

Guidati dalla vision "Ingegneria per un futuro sostenibile", il nostro impegno è generare valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder, integrando i temi di sostenibilità nelle strategie e nei processi di business e nella gestione dei rischi operativi.

01 / Il nostro business sostenibile: la policy di sostenibilità

La Policy "Il nostro business sostenibile" identifica gli impegni che ci orientano nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), fissando i principi e i pilastri che contribuiscono alla crescita sostenibile del nostro business.

Essa consolida il nostro impegno a operare in modo responsabile in tutti i Paesi in cui siamo presenti, guidati dai nostri principi di etica, rispetto, inclusione, trasparenza ed equità.

Sottolinea l'importanza della sostenibilità come elemento essenziale nel creare valore a lungo termine, per il benessere collettivo, delineando le cinque dimensioni su cui si articola il nostro approccio operativo.



MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ci impegniamo a ridurre l'impronta carbonica adottando iniziative di gestione dell'energia e scegliendo energia rinnovabile per i nostri asset e attività operative. A supportare i clienti nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione energetica, coinvolgendo tutti gli attori della catena del valore. A sostenere i progetti di compensazione con effetti positivi sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, al di fuori della catena del valore.



DIRITTI UMANI E DEL LAVORO

Ci impegniamo a rispettare i diritti umani internazionalmente riconosciuti, a promuoverli nell'ambito delle nostre attività, in partecipazione con i nostri partner e fornitori, e infine a creare un contesto di rispetto e fiducia reciproci tra Saipem, le sue persone e gli stakeholder locali.



AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

Ci impegniamo nella tutela e conservazione della biodiversità ed ecosistemi, riconoscendone l'importanza per il benessere umano e il capitale naturale. Valutiamo, gestiamo, attenuiamo, ripristiniamo e compensiamo i rischi e gli impatti ambientali, in tutte le nostre attività e nella nostra catena del valore, migliorando costantemente le nostre prestazioni.



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Ci impegniamo a instaurare relazioni improntate alla correttezza e trasparenza con i nostri stakeholder, dove l'ascolto e il coinvolgimento sono elementi fondamentali per costruire valore condiviso e perseguire obiettivi concreti di sviluppo sostenibile.



CREAZIONE DI VALORE LOCALE

Ci impegniamo a creare valore locale generando opportunità di crescita e valorizzazione delle persone, contribuendo allo sviluppo socio-economico delle aree in cui operiamo e dialogando con gli stakeholder locali.

Per concretizzare questo impegno Saipem aggiorna annualmente il suo Piano di Sostenibilità “Our journey to a sustainable business”, rappresentazione di una strategia integrata che coniuga obiettivi di business e finanziari con criteri di sostenibilità, orientata alla generazione di valore per gli stakeholder.

02 / Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

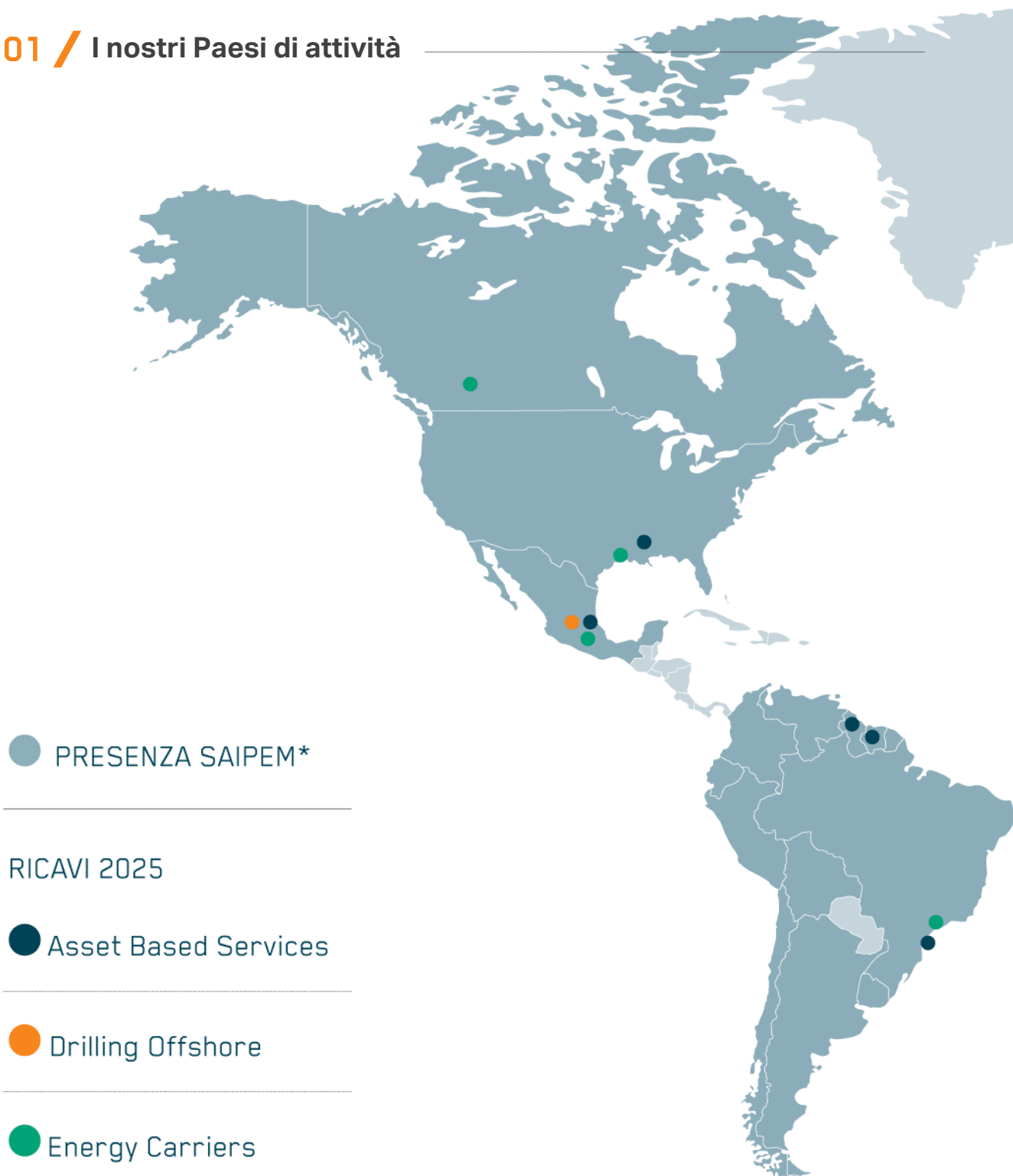
Il Piano di Sostenibilità di Saipem descrive come intendiamo operare per realizzare una strategia aziendale sostenibile e creare valore condiviso nel lungo termine.

Introdotta nel 2022, il Piano viene aggiornato annualmente integrando i temi di sostenibilità nella strategia aziendale, fissando obiettivi chiari, concreti e verificabili. Il nuovo Piano 2025-2028 (aggiornamento 2026) è organizzato intorno a tre pilastri – cambiamento climatico e ambientale, centralità delle persone e creazione di valore – e alle relative tematiche, ciascuna collegata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite. Il Piano conferma le 13 tematiche del precedente Piano.

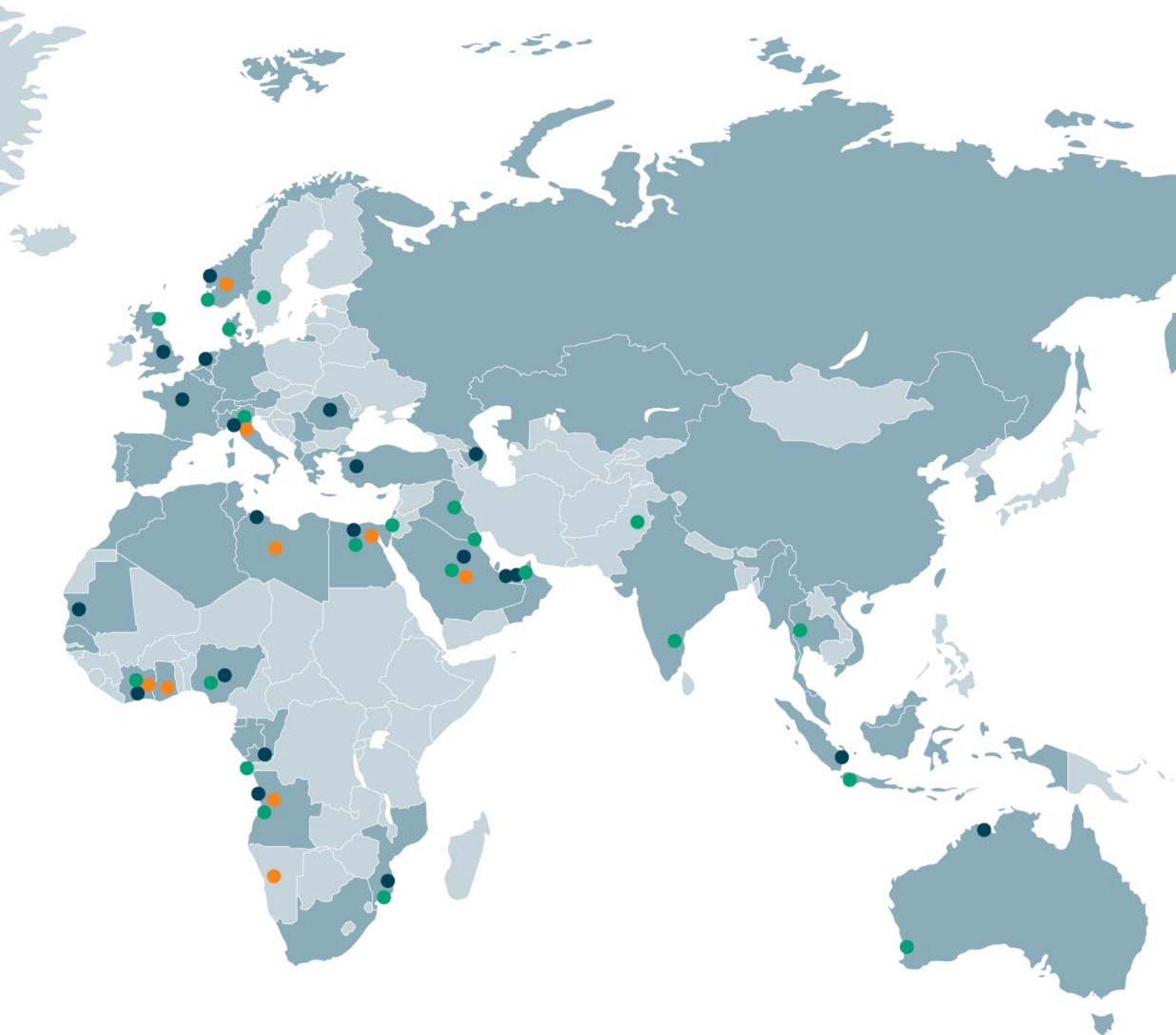


SAIPEM NEL MONDO

01 / I nostri Paesi di attività



(*) Presenza nel Paese di persone e/o stabili organizzazioni (società, filiali).



02 / Le nostre persone

TOTALE DIPENDENTI



>30.000

DIPENDENTI

impiegati localmente 70%

DIPENDENTI PER GENERE

donne 12% uomini 88%

DIPENDENTI PER ETÀ

<30 anni 14%

30-50 anni 67%

>50 anni 19%

DIPENDENTI PER LIVELLO

Dirigenti 1%

Quadri 16%

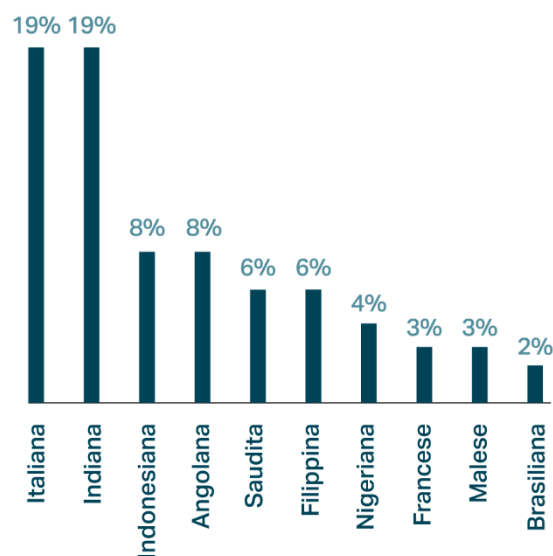
Impiegati 50%

Operai 33%

NAZIONALITÀ



>130



INGEGNERI



20%

PERSONALE A BORDO



25%

I NOSTRI CLIENTI

Il portafoglio clienti di Saipem è ampio e diversificato: alla data della presente relazione la Società serve oltre 30 clienti. In coerenza con le ampie capacità ingegneristiche di Saipem, la base clienti comprende oggi le principali International Oil Company occidentali, le maggiori National Oil Company, nonché operatori attivi nel mondo delle Utility, delle Infrastrutture e dell'energia rinnovabile.

MAGGIORI CLIENTI

International
& Independent
Oil Company

Total
Eni

ExxonMobil
BP

National Oil
Company

QatarEnergy
Aramco
ADNOC

OMV Petrom
Petrobras
Turkish Petroleum

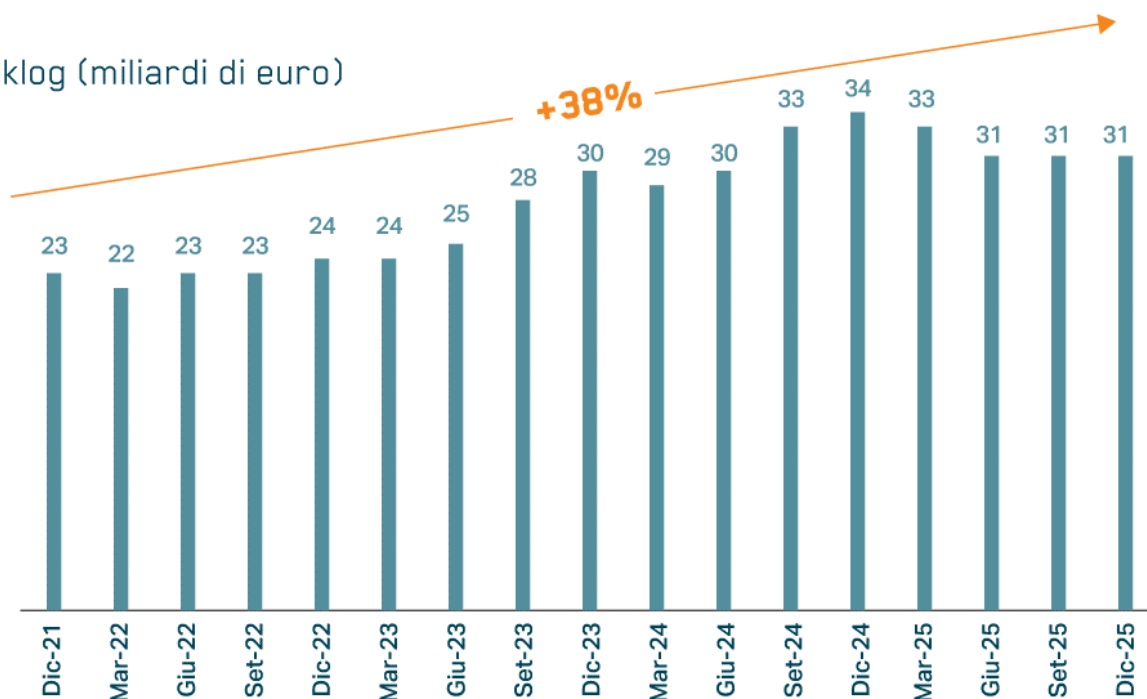
Utility,
Infrastrutture
e altre

Perdaman
Rete Ferroviaria Italiana
Eoliennes Offshore des Hautes Falaises
Snam Rete Gas
Stockholm Exergi

PORTAFOGLIO ORDINI

Il portafoglio ordini è cresciuto in modo sostanziale negli ultimi anni anche grazie a un mercato di riferimento favorevole.

backlog (miliardi di euro)



I trimestri da Dic-21 a Set-22 includono il portafoglio del business Drilling Onshore ceduto a ottobre 2022.

Il portafoglio ordini di Saipem è attualmente molto diversificato, coprendo sia le attività EPC e di perforazione a mare (sia in acque poco profonde, sia profonde), sia le attività EPC a terra (dove si annoverano progetti di impianti LNG, unità di floating production, storage and offloading, impianti per la produzione di fertilizzanti, infrastrutture legate all'alta velocità).



(1) Include, tra gli others, i progetti relativi a bioraffinerie e ammoniaca.

(2) Include il business Sonsub.

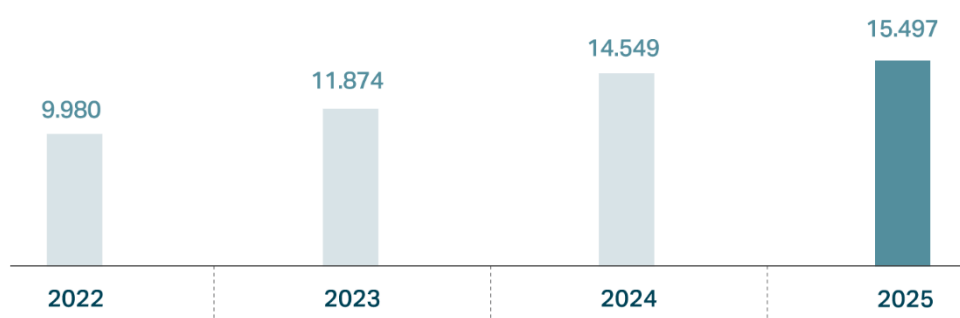
(3) Include i progetti relativi a CCUS (trasporto di CO₂).

LA PERFORMANCE FINANZIARIA

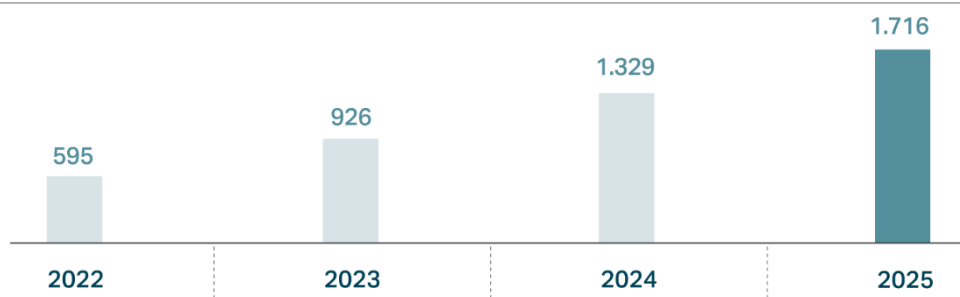
La performance finanziaria del Gruppo ha visto un miglioramento costante negli ultimi anni grazie alla crescita del backlog e alla progressiva diminuzione dell'incidenza di progetti problematici.

La crescita dei ricavi si è tradotta in crescita sia del margine operativo lordo (EBITDA), sia della profittabilità del Gruppo che ha, inoltre, visto migliorare il proprio tasso di conversione dell'EBITDA in Cash Flow Operativo.

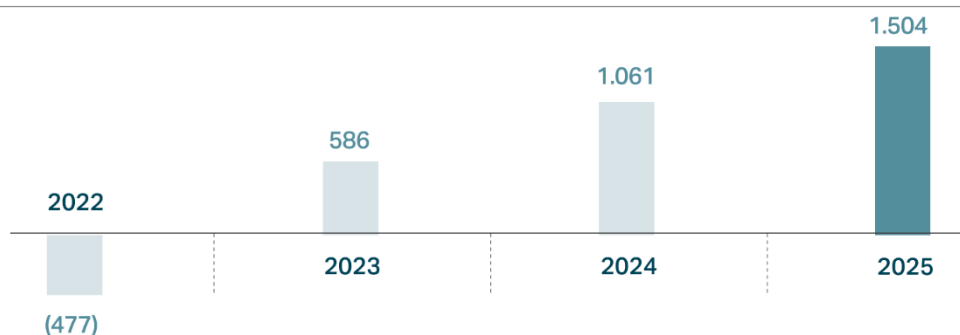
RICAVI (milioni di euro)



EBITDA (milioni di euro)



CASH FLOW OPERATIVO¹ (milioni di euro)



(1) Cash Flow Operativo uguale a Risultato Netto, più ammortamento e altre voci componenti non monetarie, meno le variazioni di circolante.

ANDAMENTO DEL TITOLO SAIPEM SpA

Il titolo Saipem ha chiuso il 2025 a livelli di prezzo sostanzialmente in linea con i valori di inizio anno, dopo una significativa flessione nei primi mesi, a cui ha fatto seguito un progressivo recupero. L'andamento del titolo Saipem nel 2025 è da leggersi in un contesto caratterizzato dall'acuirsi di tensioni di natura geopolitica e commerciale e dalla debolezza del prezzo del petrolio.

In particolare, il prezzo del greggio è sceso dagli 80 dollari al barile di inizio anno ai 60 dollari al barile di fine 2025 in seguito all'effetto combinato dell'annuncio relativo all'introduzione di dazi sulle importazioni da parte dell'amministrazione statunitense in aprile, e della progressiva rimozione nel corso dell'anno dei tagli alla produzione precedentemente introdotti dall'OPEC+. Tali mutamenti hanno da un lato alimentato i timori di una domanda di energia impattata negativamente da una possibile guerra commerciale e da un rallentamento dell'economia globale; dall'altro hanno accresciuto le preoccupazioni di un eccesso di offerta di petrolio.

Inoltre, in questo contesto, è cresciuto il timore che i principali clienti di Saipem potessero rallentare i propri piani di investimento.

PRINCIPALI DATI E INDICI DI BORSA

		31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
Capitale sociale	(euro)	501.669.791	501.669.791	501.669.791	501.669.791
Numero azioni ordinarie		1.995.557.732	1.995.557.732	1.995.557.732	1.995.631.862
Numero azioni di risparmio		1.059	1.059	1.059	-
Numero azioni proprie		415.957	398.649	38.370.464	55.349.164
Capitalizzazione di Borsa	(milioni di euro)	2.255	2.934	5.009	4.839
Dividendo lordo unitario:					
- azioni ordinarie	(euro)	-	-	0,17	0,17
- azioni di risparmio	(euro)	-	5,00	5,00	-
Prezzo/utile per azione: ⁽¹⁾					
- azioni ordinarie	(euro)	-	16,38	16,05	15,18
- azioni di risparmio	(euro)	-	986,43	550,06	-
Prezzo/cash flow ^(*) per azione: ⁽¹⁾					
- azioni ordinarie	(euro)	17,34	4,35	4,77	3,49
- azioni di risparmio	(euro)	1.181,74	261,98	163,57	-
Prezzo/utile adjusted per azione: ⁽¹⁾					
- azioni ordinarie	(euro)	-	16,38	16,05	15,18
- azioni di risparmio	(euro)	-	986,43	550,06	-
Prezzo/cash flow ^(*) adjusted per azione: ⁽¹⁾					
- azioni ordinarie	(euro)	12,39	4,35	4,77	3,49
- azioni di risparmio	(euro)	844,10	261,98	163,57	-

(*) Cash flow: utile netto più ammortamenti.

(1) Valori riferiti al bilancio consolidato, su numero azioni al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Il titolo Saipem, nello specifico, in questo contesto in evoluzione ha registrato una performance debole nel primo trimestre dell'anno, scendendo progressivamente dal massimo annuale di 2,754 euro del 9 gennaio al minimo annuale di 1,622 euro, toccato il 9 aprile. I fattori macroeconomici (percezione di eccesso di offerta di greggio e i timori relativi agli effetti della guerra commerciale statunitense) hanno prevalso rispetto all'annuncio

della firma di Memorandum of Understanding relativo alla possibile fusione tra Saipem e Subsea7 del 23 febbraio e la pubblicazione da parte di Saipem di risultati finanziari 2024 solidi e in crescita rispetto all'anno precedente e del nuovo Piano Strategico 2025-2028.

A partire dalla seconda metà di aprile, invece, il prezzo del titolo si è riportato stabilmente sopra i 2,00 euro, sostenuto dal ridimensionamento dei dazi imposti dall'amministrazione americana e dalla presentazione da parte di Saipem di risultati del primo trimestre in linea con le aspettative di mercato. Il 21 maggio Saipem ha distribuito ai detentori di azioni ordinarie un dividendo pari a 0,17 euro per azione e ai detentori delle azioni di risparmio un dividendo di 5,00 euro ad azione.

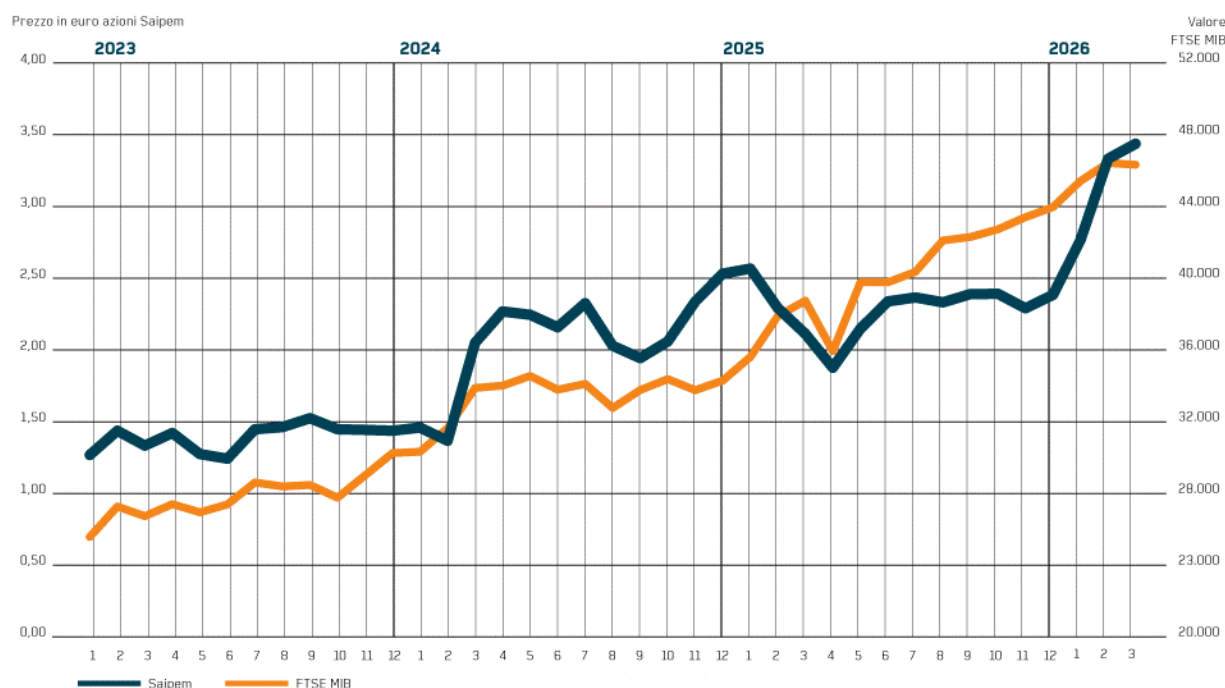
Tra il 23 e il 24 luglio la pubblicazione di risultati semestrali di Saipem, in linea con le previsioni degli analisti e la firma del Merger Agreement con Subsea7, hanno contribuito a stabilizzare per la restante parte dell'anno, il prezzo del titolo nell'area compresa tra 2,20 euro e 2,50 euro, nonostante il Brent avesse ripreso il proprio trend ribassista.

Il massimo semestrale di 2,58 euro è stato registrato il 6 ottobre, in seguito all'annuncio dell'OPEC+ di un incremento mensile della produzione più contenuto del previsto. La pubblicazione dei risultati finanziari dei nove mesi di Saipem, sostanzialmente in linea con le attese, non ha generato reazioni significative sul titolo.

Il 2025 si è chiuso con una quotazione pari a 2,425 euro del titolo, sostenuto negli ultimi giorni di mercato dall'annuncio dell'assegnazione di contratti importanti che hanno contribuito ad attenuare le preoccupazioni su un rallentamento dell'attività da parte dei clienti.

Si ricorda infine che in data 23 giugno 2025 ha avuto efficacia la conversione obbligatoria di tutte le 1.059 azioni di risparmio Saipem in 74.130 azioni ordinarie, in base ai termini approvati dall'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria e l'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio, entrambe tenutesi in data 8 maggio 2025.

SAIPEM E FTSE MIB - VALORI MEDI MENSILI GENNAIO 2023-MARZO 2026



Si riporta di seguito il dettaglio della performance nel periodo di riferimento.

QUOTAZIONI ALLA BORSA VALORI DI MILANO

(euro)	2022	2023	2024	2025
Azioni ordinarie:				
- massima	5,12	1,62	2,64	2,75
- minima	0,58	1,14	1,26	1,62
- media	2,00	1,40	2,06	2,29
- fine periodo	1,13	1,47	2,51	2,43

I valori della tabella sono stati riadeguati in seguito al raggruppamento azionario e all'aumento di capitale.

MERITO CREDITIZIO

Alla data di redazione del presente documento, il long term issuer rating di Saipem è pari a BB+ con Credit Watch con implicazioni positive secondo Standard & Poor's Global (S&P Global) e a Ba1 con outlook positivo secondo Moody's.

In data 31 luglio 2025 S&P Global ha posto il merito creditizio di Saipem sotto Credit Watch con implicazioni positive. Tale scelta è stata motivata dall'agenzia di rating come una conseguenza dell'annuncio della firma di accordo vincolante di fusione tra Saipem e Subsea7, che porterà alla creazione di un gruppo più diversificato, più profittevole e con una maggiore capacità di generazione di cassa. L'agenzia di rating si riserva di risolvere il Credit Watch una volta completata la fusione ed esaminati il profilo patrimoniale e le politiche di allocazione del capitale della nuova società.

Ricordiamo inoltre che, in data 25 marzo 2025, Moody's ha rivisto al rialzo il rating della società, portandolo da Ba2 a Ba1 e confermando al contempo l'outlook positivo. L'upgrade del rating è stato determinato dal miglioramento delle performance operative di Saipem e dal contesto di mercato favorevole, mentre la conferma dell'outlook positivo è conseguente alla prospettata fusione con Subsea7.

AGENZIA DI RATING	LUNGO TERMINE	OUTLOOK	DATA ULTIMA REVISIONE
Standard & Poor's	BB+	Credit Watch positivo	31/07/2025
Moody's	Ba1	Positivo	25/03/2025

INDICI E RATING ESG

Negli anni Saipem ha mantenuto o migliorato il suo posizionamento nei principali rating e indici ESG, raggiungendo una posizione di rilievo nel proprio settore di riferimento. Ciò riflette il continuo miglioramento delle performance di sostenibilità di Saipem, unitamente alla redazione di un Piano di Sostenibilità e dei relativi obiettivi ESG, supportati da una divulgazione trasparente e affidabile delle informazioni sulla sostenibilità.

Principali rating ESG al 31 dicembre 2025

Di seguito si riportano i rating ESG di Saipem rilasciati dai principali analisti MSCI, Sustainalytics, S&P Global e CDP.

PRINCIPALI AGENZIE DI RATING ESG	SCALA	RATING	RATING MEDIO DEL SETTORE
MSCI	CCC → AAA	A	BBB
Sustainalytics (*)	100 → 0	20,8	27,4
S&P	0 → 100	81	32
CDP	D → A	B	C

(*) Il rating ESG di Sustainalytics si basa sulla valutazione del rischio, quindi un punteggio più basso risulta essere migliore.

02.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



INDICE

Highlights 2025	28
Principali eventi dell'anno 2025	32
Strategia	34
Governance	36
Andamento operativo	40
Assetto organizzativo	40
Il contesto di mercato	40
Le acquisizioni e il portafoglio	41
Gli investimenti	43
Asset Based Services e Offshore Wind	44
Asset Based Services	45
Offshore Wind	50
Energy Carriers e Sustainable Infrastructures	53
Energy Carriers	53
Sustainable Infrastructures	58
Drilling Offshore	60
Commento ai risultati economico-finanziari	63
Risultati economici	63
Situazione patrimoniale e finanziaria	67
Rendiconto finanziario riclassificato	70
Principali indicatori reddituali e finanziari	72
Ricerca e sviluppo	75
Risorse umane	83
Digital e servizi ICT	90
Gestione dei rischi d'impresa	93
Altre informazioni	109
Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli IAS/IFRS	114
Glossario	117
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	123
ESRS 2 Informazioni generali	123
Informazioni ambientali	191
Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)	191
ESRS E1 Cambiamenti climatici	203
ESRS E3 Acque e risorse marine	223
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	228
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	237
Informazioni sociali	246
ESRS S1 Forza lavoro propria	246
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	288
ESRS S3 Comunità interessate	296
Informazioni sulla Governance	309
ESRS G1 Condotta delle imprese	309
Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità	319
Obblighi di informativa supplementari	323
Annex	327
RELAZIONE SULLA GESTIONE DI SAIPEM SpA	
Commento ai risultati economico-finanziari	332
Risultati economici	332
Situazione patrimoniale e finanziaria	336
Rendiconto finanziario riclassificato	339
Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori	340

HIGHLIGHTS 2025



RICAVI

€15.497 mln in FY25

€14.549 mln in FY24



EBITDA

€1.716 mln in FY25

€1,329 mln in FY24



RISULTATO NETTO

€310 mln in FY25

€306 mln in FY24



NET CASH (PRE - IFRS 16)

€999 mln in FY25

€683 mln in FY24



ORDINI ACQUISITI

€12.936 mln in FY25

€18.812 mln in FY24



PORTAFOGLIO ORDINI

€31.469 mln in FY25

€34.065 mln in FY24







EMISSIONI GHG (SCOPE 1+2) EVITATE

82,6 kt CO₂ eq

grazie a iniziative di gestione
dell'energia implementate



EMISSIONI SCOPE 2 EVITATE GRAZIE A UTILIZZO DI ENERGIA RINNOVABILE

11,2 kt CO₂ eq

Scope 2 carbon neutrality:
target raggiunto



POTENTIAL HIGH CONSEQUENCE FREQUENCY RATE (PHCFR)

0,11

Target $\leq 0,21$



FAILED LUCKY FREQUENCY RATE (FLKFR)

0,11

Target $\leq 0,12$



ORE DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI

>1.000.000

di cui il **67%**
su tematiche HSE



AUDIT SU DIRITTI UMANI E DEL LAVORO

5

su subcontrattisti
che rappresentano il **23%**
dell'ordinato da fornitori
ad alto rischio

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO 2025

GENNAIO

Vendita della partecipazione del 10% in KCA Deutag (KCAD) a Helmerich & Payne che, in data 16 gennaio, ha comunicato al mercato il closing dell'operazione di acquisizione di KCAD annunciata in data 25 luglio 2024. Il corrispettivo per la cessione della partecipazione è stato pari a circa 89,5 milioni di dollari.

FEBBRAIO

Sottoscritto con un pool di quattordici primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali una nuova "Revolving Credit Facility" dell'importo di 600 milioni di euro, con durata di 3 anni, estendibile per ulteriori uno o due anni a discrezione degli istituti finanziatori.

Saipem e Subsea7 hanno annunciato il raggiungimento di un accordo sui principali termini di una possibile fusione tra le due società (la "**Proposed Combination**") tramite la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding. La Proposed Combination darebbe vita a un leader globale nel settore energy services.

MARZO

Saipem e Divento hanno siglato un accordo di collaborazione per l'eolico flottante in Italia a favore dei progetti 7 Seas Med, in Sicilia, e Ichnusa Wind Power, in Sardegna, allo scopo di sostenere la loro partecipazione alle prime aste previste dal Decreto Fer2.

Esteso l'accordo di collaborazione con Eni volto alla realizzazione di nuove bioraffinerie, la conversione di raffinerie tradizionali in bioraffinerie e lo sviluppo di nuove iniziative nell'ambito della trasformazione industriale.

APRILE

Acquisito per conto di QatarEnergy il progetto **Sleeper** per la riparazione di condotte sottomarine danneggiate in Medio Oriente. Le attività sottolineano la crescente importanza della manutenzione dei giacimenti offshore esistenti.

Acquisita una Limited Notice To Proceed per conto di ExxonMobil, soggetta alle necessarie approvazioni governative e normative, per il progetto **Hammerhead** situato nel blocco Stabroek al largo della Guyana a una profondità di circa 1.000 metri, per l'impianto di produzione e il sistema di esportazione del gas relativo al progetto di sviluppo del giacimento petrolifero.

Firmato il rinnovo dell'accordo quadro con Saudi Aramco. Il Long Term Agreement (LTA) è ora esteso fino alla fine del 2027.

Acquisito per conto di Eni il progetto **Liverpool Bay CCS** situato in uno dei distretti industriali a più alto consumo energetico del Regno Unito. Saipem contribuirà a uno dei più avanzati progetti di cattura e stoccaggio del carbonio, confermando il proprio posizionamento lungo l'intera catena del valore della CO₂.

GIUGNO

Acquisito per conto di Sonatrach il contratto di FEED (Front End Engineering Design), relativo al progetto **Phosphate Integrated** che prevede la fornitura dei servizi di ingegneria di Front End per la progettazione di un nuovo complesso industriale per la produzione di fertilizzanti in Algeria.

Acquisito per conto di Enilive un contratto per l'espansione della **bioraffineria di Venezia** per le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) finalizzate all'espansione della bioraffineria Enilive di Porto Marghera, vicino Venezia.

LUGLIO

Saipem e Subsea7 hanno annunciato di aver firmato un accordo vincolante di fusione, a termini e condizioni in linea con quanto già comunicato alla firma del Memorandum of Understanding avvenuta il 23 febbraio 2025. Le parti ritengono che la Proposed Combination aumenterà il valore per tutti gli azionisti e gli stakeholder, sia nel mercato attuale sia nel lungo termine.

AGOSTO

Completata la conversione dello **Scarabeo 5** da unità di perforazione a impianto galleggiante di produzione per la separazione degli idrocarburi e la compressione del gas (Floating Production Unit - FPU) per Eni in Congo.

SETTEMBRE

Saipem ha ottenuto l'autorizzazione a procedere con l'esecuzione del progetto offshore **Hammerhead** da parte di ExxonMobil Guyana a seguito delle necessarie approvazioni governative e normative. L'avvio della campagna offshore è attualmente previsto nel corso del 2028.

L'Assemblea Straordinaria di Saipem SpA ha approvato all'unanimità il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea 7 SA in Saipem SpA.

Acquisito per conto di Turkish Petroleum OTC un nuovo contratto offshore per la terza fase del progetto di sviluppo del campo gas di **Sakarya** in Turchia. Con la firma di questo nuovo contratto, la società consolida ulteriormente la propria presenza in Turchia e il suo coinvolgimento in un progetto strategico che contribuisce all'indipendenza energetica del Paese.

OTTOBRE

Incrementato il portafoglio ordini nel settore delle perforazioni offshore con nuove aggiudicazioni ed estensioni contrattuali, rafforzando ulteriormente la propria presenza in aree strategiche come l'Africa Occidentale, il Mediterraneo e il Far East.

Aggiudicati, in consorzio con BOS Shelf Llc e BOS Shelf International FZCO, tre nuovi contratti offshore per il progetto **Shah Deniz Compression** operato da BP in Azerbaijan.

DICEMBRE

Acquisiti per conto di Dangote Fertilizer due nuovi contratti per la fornitura di **know-how tecnico e licenze** finalizzate alla realizzazione di sei unità di urea, di cui quattro in Nigeria e due in Etiopia, e la fornitura dei servizi di ingegneria di base e progettazione dei relativi stabilimenti.

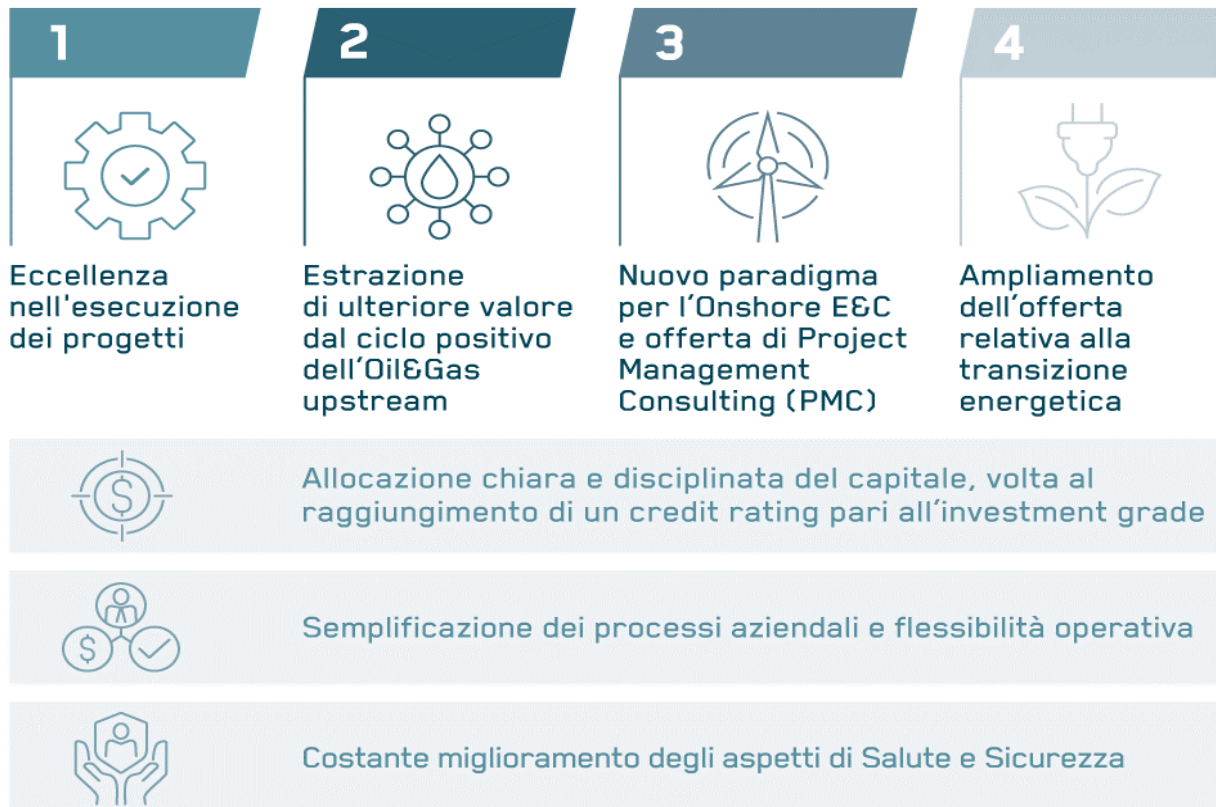
Aggiudicato, in partnership con Offshore Oil Engineering Co Ltd (COOEC), da QatarEnergy LNG un contratto EPCI offshore per il pacchetto COMP5 del progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) Offshore Compression Complexes**.

Acquisiti due contratti offshore in Arabia Saudita, denominati Contract Release Purchase Order (CRPO), nell'ambito del **Long-Term Agreement** in essere con Aramco.

Aggiudicate ulteriori attività offshore da Turkish Petroleum nell'ambito della terza fase del progetto di sviluppo del giacimento di gas di **Sakarya** nel settore turco del Mar Nero.

STRATEGIA

Il piano strategico articolato su quattro pilastri



La strategia Saipem si basa su quattro pilastri:

1. **Eccellenza nell'esecuzione dei progetti** significa focalizzarsi sulla salute, sicurezza e ambiente (HSE) anche attraverso strumenti basati sull'intelligenza artificiale e attrezzature di sicurezza specifiche come droni e telecamere per prevenire incidenti, con tolleranza zero per i rischi di sicurezza, puntando a mantenere una flotta all'avanguardia con miglioramenti selezionati e nuove integrazioni di navi, in un approccio capital-light, riducendo i rischi attraverso un processo di ingegneria orientato all'esecuzione e perseguendo la modularizzazione nella costruzione e fabbricazione.
2. **Estrazione di ulteriore valore dal ciclo positivo dell'Oil&Gas upstream:** l'azienda punta alla piena utilizzazione della flotta durante il periodo del piano, consolidando la propria posizione nei mercati chiave mentre cerca opportunità nei paesi emergenti. Inoltre, Saipem monitorerà continuamente le opportunità di crescita e le iniziative di consolidamento per la perforazione offshore in acque profonde e ambienti difficili. Inoltre, l'azienda rivaluterà le alternative strategiche per il business della perforazione offshore in acque poco profonde, esplorando nuove opportunità di business.
3. **Nuovo paradigma per l'Onshore E&C e offerta di Project Management Consulting (PMC):** Saipem, nel proprio portafoglio onshore, intende dare priorità alla generazione di valore rispetto al volume dell'attività stessa, seguendo un approccio commerciale selettivo, riducendo il numero di progetti, riducendo progressivamente l'incidenza dei contratti EPC a prezzo fisso (cosiddetti "fixed price lump sum") a favore di contratti EPC con un profilo di rischio più bilanciato, servizi di ingegneria e PMC. Inoltre, Saipem prevede di espandere la quota di ricavi ricorrenti provenienti da Operation & Maintenance.
4. **Ampliamento dell'offerta relativa alla transizione energetica,** sia in ambito onshore che offshore, con un focus sulla gestione della CO₂, Green and Blue Solutions, biocarburanti/SAF, GNL, geotermico ed eolico offshore.

Ampliamento dell'offerta nella transizione energetica

ATTIVITÀ RECENTI		DRIVER STRATEGICI	
PROGETTI EPC IN CORSO	 Progetto per il trasporto della CO ₂ per NEP e NZT	 Impianto di Urea per Perdaman	1 Continuare a perseguire le opportunità in ambito di gestione della CO₂
	 6 progetti nell'eolico offshore completati (1 in corso)	 Cattura di CO ₂ su larga scala per Stockholm Exergi	2 Crescere nell'ambito dei fertilizzanti Blu e Verdi
	 Progetto per una bioraffineria per Eni	 Progetto Liverpool Bay per la cattura e lo stoccaggio di carbonio	3 Espandere la presenza nei biocarburanti/Sustainable Aviation Fuels
ATTIVITÀ IN FASE DI SVILUPPO	 Sviluppo commerciale della tecnologia STAR1 per l'eolico galleggiante offshore	 Progetto di CO ₂ Bluenzyme™ con Hera selezionato per ricevere finanziamenti	4 Continuare a essere selettivi nelle opportunità e nei partner per i progetti di Liquefied Natural Gas
	 Impianto di cattura della CO ₂ per Ren-Gas con Bluenzyme™	 IVHY™ 100 per produrre Idrogeno verde (in collaborazione con Nel)	5 Sviluppare un design integrato di Wind Turbines Generators e fondazioni in collaborazione con i produttori di turbine eoliche a mare
	 Accordo (MoU) con Geolog e Ignis H2 Energy sull'energia geotermica		

Saipem concentrerà la propria offerta relativa alla transizione energetica su gestione della CO₂, dove può fornire servizi lungo l'intera catena del valore, fertilizzanti blu e verdi, idrogeno a basse emissioni di carbonio, biocarburanti, SAF, GNL, dove saremo selettivi in termini di progetti e partner, ed energia geotermica. Nell'ambito dell'eolico offshore Saipem mira a consolidare il suo posizionamento nell'eolico galleggiante attraverso la validazione e l'industrializzazione di tecnologie come Star1.

GOVERNANCE

Saipem SpA adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, costituito da:

- > **il Consiglio di Amministrazione**, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata la gestione aziendale della Società e che svolge un fondamentale ruolo di indirizzo, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché un ruolo centrale in materia di controllo interno e gestione dei rischi;
- > **il Collegio Sindacale**, cui è affidata la funzione di vigilanza e controllo;
- > **l'Assemblea degli Azionisti**, quale organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto, la volontà sociale. L'Assemblea degli Azionisti nomina il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente per un periodo non superiore a tre esercizi.

Tenuto conto delle raccomandazioni e dei principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, in data 14 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Remunerazione e Nomine, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Parti Correlate e del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance.

Il Consiglio di Amministrazione e ciascun Comitato sono dotati di un proprio regolamento che ne disciplina, in particolare, la composizione, i compiti e il funzionamento.

Il sistema di governo di Saipem si fonda sulle migliori pratiche diffuse a livello internazionale e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Corporate Governance, cui la Società ha aderito in data 17 dicembre 2020, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

Nella **"Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025"** (di seguito "Relazione") è fornito un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA. La Relazione, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, è predisposta quale documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026, pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Governance | Documenti".

La Relazione è stata redatta secondo i criteri contenuti nel "Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari - X Edizione (dicembre 2025)" di Borsa Italiana SpA, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

All'interno della Relazione sono illustrati il profilo della Società e i principi ai quali essa si ispira, le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione ai principi espressi dal Codice di Corporate Governance, ivi incluse le principali pratiche di governance, nonché una sintesi delle principali considerazioni emerse dall'analisi e discussione dell'annuale lettera del Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance, trasmessa a tutte le società quotate italiane in data 18 dicembre 2025, contenente la "Relazione 2025 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate - 13° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina" e le raccomandazioni relativamente al 2026.

La Relazione contiene una descrizione dettagliata sul funzionamento e sulla composizione degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, anche alla luce delle politiche di diversity adottate da Saipem e alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, includendo, altresì, l'illustrazione dei ruoli, delle responsabilità e delle competenze attribuite agli organi di amministrazione e controllo della Società. La Relazione illustra, inoltre, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella Relazione si dà altresì atto dell'adozione da parte di Saipem SpA: (i) della Management System Guideline in materia di "Operazioni con Parti Correlate e Soggetti di Interesse", che stabilisce i principi e le regole cui Saipem SpA e le società dalla stessa controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e con soggetti di interesse, di amministratori e sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS) di Saipem, realizzate da Saipem o dalle



SAIPEM HEAD OFFICE,
Spark 1

società controllate da quest'ultima; (ii) della Management System Guideline "Market Abuse", che stabilisce i principi e le regole cui Saipem SpA e le società dalla stessa controllate devono attenersi nella gestione all'interno del Gruppo Saipem e nella comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie riguardanti Saipem, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e alle informazioni privilegiate, l'istituzione, tenuta e aggiornamento dei Registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, nonché l'identificazione dei soggetti rilevanti e le modalità di comunicazione delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, su azioni emesse da Saipem o su altri strumenti finanziari a dette azioni collegati; (iii) della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e gli altri soggetti interessati, in linea con la Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

I suddetti documenti sono disponibili sul sito internet di Saipem nella sezione "Governance | Documenti".

I criteri per la determinazione dei compensi degli amministratori sono illustrati nella **"Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026"**, predisposta in adempimento agli obblighi previsti dall'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e pubblicata nella sezione "Governance | Documenti" del sito internet della Società.

Organi sociali di Saipem SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹



Amministratori Indipendenti

Amministratore Esecutivo

Amministratori non indipendenti

(1) Nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2024 per tre esercizi e comunque con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026.

(2) L'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024 ha nominato, Alessandro Puliti quale componente del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà insieme agli Amministratori in carica e dunque in

occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024 ha nominato Alessandro Puliti, già Direttore Generale della Società, quale Amministratore Delegato.

(3) Ha rassegnato le proprie dimissioni in data 16 gennaio 2026.

MEMBRI PER GENERE**LISTA DI PROVENIENZA****MEMBRI PER ETÀ**

30-50 anni	11%
>50 anni	89%

MANDATO

0-3 esercizi	67%
4-6 esercizi	22%
>7 esercizi	11%

COLLEGIO SINDACALE⁴**PRESIDENTE**

GIOVANNI FIORI

SINDACI EFFETTIVIANTONELLA FRATALOCCHI
OTTAVIO DE MARCO**SINDACI SUPPLENTI**MARIA FRANCESCA TALAMONTI
RAFFAELLA ANNAMARIA PAGANI**COMITATO CONTROLLO RISCHI****PRESIDENTE**

PAUL SCHAPIRA

MEMBRIFRANCESCA SCAGLIA
PATRIZIA MICHELA GIANGUALANO**ORGANISMO DI VIGILANZA****PRESIDENTE**

RENATO RORDORF

COMPONENTI ESTERNISTEFANIA CHIARUTTINI
MAURIZIO BORTOLOTTI
GIOVANNI FIORI**COMPONENTI INTERNI**

MAURIZIO BONZI

**COMITATO REMUNERAZIONE
E NOMINE****PRESIDENTE**

FRANCESCA MARIOTTI

MEMBRIPAUL SCHAPIRA
FRANCESCA SCAGLIA**SOCIETÀ DI REVISIONE****KPMG SPA⁵****DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI⁶**

LUCA CAVIGLIA

(4) Nominato dall'Assemblea del 3 maggio 2023 per tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

(5) L'Assemblea del 3 maggio 2018 ha deliberato di conferire a KPMG SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027.

(6) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2024.

ANDAMENTO OPERATIVO

Assetto organizzativo

La configurazione organizzativa del Gruppo è declinata in distinte aree di business in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo e prevede:

- la centralizzazione organizzativa e geografica delle strutture di staff, finalizzata al perseguimento di elevati livelli di efficienza;
- una funzione commerciale centrale per guidare l'evoluzione dell'order intake e l'interlocuzione con i clienti in ottica "One Saipem", assicurando al contempo la gestione ottimizzata delle strutture regionali e locali su scala globale;
- l'integrazione dei processi di project control e project risk management nel perimetro del Chief Financial Officer, elevando il livello di sensibilità dell'analisi e gestione dei rischi sull'intero ciclo di vita dei progetti.

Con decorrenza 1° agosto 2025 la business line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; le attività Sonsub Robotics sono state riallocate nell'ambito della business line Asset Based Services, mentre le attività Industrialized Solutions sono state riallocate nell'ambito della business line Energy Carriers; di conseguenza l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2025 era il seguente: Asset Based Services, Energy Carriers, Sustainable Infrastructures, Offshore Wind e Drilling.

Le business line, ciascuna con dinamiche, obiettivi e competenze differenti per lo sviluppo tecnico ed economico delle offerte e la gestione dei progetti in fase esecutiva, nonché centri di eccellenza in ambito tecnologico e ingegneristico riconosciuti a livello globale dai nostri clienti, sono state strutturate come segue per gestire il portafoglio del Gruppo:

- > **Asset Based Services** – che gestisce il business Engineering & Construction Offshore - sea trunklines, transportation & installation, subsea development – nonché i mezzi e le yard a servizio dei business del Gruppo;
- > **Energy Carriers** – evoluzione dell'impiantistica Saipem con forte contenuto tecnologico, grande attenzione ai nuovi vettori energetici e alla circolarità, che concentra i business Engineering & Construction di progetti "one-of-a-kind" onshore e offshore, valorizzando l'ampiezza, profondità e qualità del nostro portafoglio di competenze tecniche e gestionali e, rispondendo alle nuove esigenze del settore energetico, integra le competenze tecniche-operative dedicate allo sviluppo, ingegnerizzazione ed esecuzione di impianti modulari, ripetibili, scalabili, nonché servizi di monitoraggio e manutenzione basati su tecnologie digitali;
- > **Sustainable Infrastructures** – per cogliere le opportunità di un settore diventato strategico nell'ecosistema della transizione energetica e della mobilità sostenibile, per il quale il Recovery Fund italiano funzionerà auspicabilmente da acceleratore;
- > **Offshore Wind** – che punta a consolidare il ruolo di Saipem nel settore eolico offshore, attraverso la gestione e lo sviluppo unitario del business, in relazione alle nuove opportunità da perseguire nei mercati di riferimento;
- > **Drilling** – che gestisce la flotta, attualmente composta da mezzi di perforazione dalle diverse caratteristiche tecnologiche, in grado di operare a tutte le profondità, da quelle ultra-profonde a quelle meno profonde sino ad arrivare a profondità più basse.

Il contesto di mercato

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con la crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure e economicamente sostenibili. Nel 2025, secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale ha registrato una crescita del 3,3% rispetto al 2024, in linea col dato dell'anno precedente. Tale dinamica si inserisce in un contesto influenzato dall'introduzione da parte degli Stati Uniti di nuovi dazi su

alcune categorie di beni, che hanno inizialmente alimentato un clima di incertezza a livello internazionale, senza tuttavia alterare il percorso di crescita dell'economia globale, rimasto coerente con lo scenario pre-dazi.

Nel medio termine le aspettative convergono verso un aggiornamento della crescita economica vicina al 3% annuo, alla luce di alcuni elementi di instabilità che permangono sul piano geopolitico (in particolare, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, le tensioni nel Medio Oriente e l'acuirsi delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico.

Nel 2025 il settore energetico è risultato tra i più impattati dall'incertezza del macro-contesto, sia nell'ambito delle fonti rinnovabili, fortemente condizionato dalla dipendenza dalla catena di fornitura cinese, che di quelle tradizionali come petrolio e gas. Il prezzo del greggio Brent si è mosso con grande volatilità nel corso dell'anno, assestandosi a una media di circa 70 dollari al barile, al di sotto delle aspettative per il 2025 e influenzato dalla progressiva eliminazione dei tagli volontari alla produzione da parte di OPEC+. Tale scenario ha determinato una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato globale dell'Oil&Gas rispetto alla crescita degli ultimi anni.

Nel contesto attuale le principali società petrolifere hanno continuato ad adottare strategie orientate a mantenere la propria solidità finanziaria, talvolta attraverso operazioni di fusione e acquisizione e in linea con i risultati positivi raggiunti nelle attività tradizionali. Si registra in tal senso una rinnovata focalizzazione sulle attività core del segmento Oil&Gas e un rallentamento del processo di integrazione del proprio portafoglio con investimenti legati ai temi della transizione energetica.

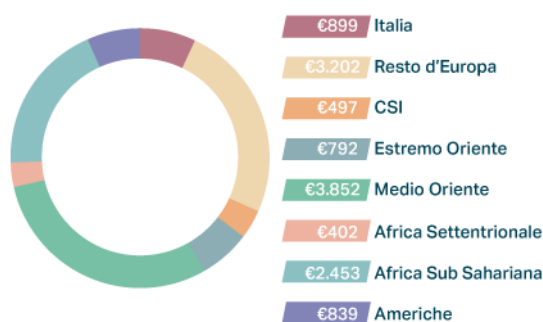
Nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica a mare, il complesso contesto macroeconomico, unitamente alle limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, hanno contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine, in particolare negli Stati Uniti. Nonostante rimangano alcuni elementi di complessità, tra i quali l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la carenza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno del settore, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia pulita.

Le acquisizioni e il portafoglio

Il portafoglio ordini rappresenta il valore dei contratti pluriennali assegnati al Gruppo ed è aggiornato in funzione delle modifiche contrattuali e degli accordi stipulati con i clienti. Un progetto è incluso nel portafoglio ordini al ricevimento della notifica di aggiudicazione da parte del cliente.

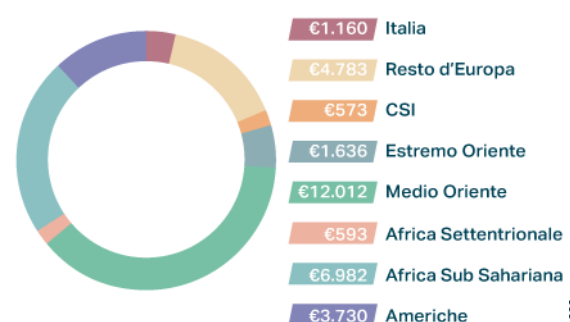
ORDINI ACQUISITI PER AREA GEOGRAFICA

(12.936 milioni di euro)



PORTAFOGLIO ORDINI PER AREA GEOGRAFICA

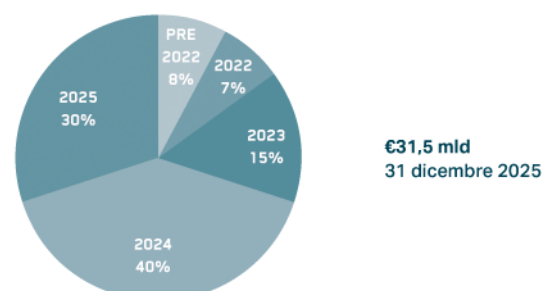
(31.469 milioni di euro)



Le acquisizioni di nuovi ordini nel corso del 2025 ammontano a 12.936 milioni di euro (18.812 milioni di euro nel 2024).

Delle acquisizioni complessive, il 60% è attribuito all'attività Asset Based Services, il 36% all'attività Energy Carriers e il 4% al Drilling Offshore.

Le acquisizioni all'estero rappresentano il 93% del totale, mentre le acquisizioni di contratti da imprese del



Gruppo Eni il 12%. Le acquisizioni della Capogruppo Saipem SpA sono state il 45% di quelle complessive.

GRUPPO SAIPEM - ORDINI ACQUISITI NELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

(milioni di euro)	2025		2024	
	Importi	%	Importi	%
Saipem SpA	5.767	45	5.920	31
Imprese del Gruppo	7.169	55	12.892	69
Totale	12.936	100	18.812	100
Asset Based Services	7.737	60	14.243	76
Energy Carriers	4.699	36	4.309	23
Drilling Offshore	500	4	260	1
Totale	12.936	100	18.812	100
Italia	899	7	587	3
Estero	12.037	93	18.225	97
Totale	12.936	100	18.812	100
Gruppo Eni	1.589	12	900	5
Terzi	11.347	88	17.912	95
Totale	12.936	100	18.812	100

Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 31.469 milioni di euro (34.065 milioni di euro al 31 dicembre 2024) così suddiviso: 21.163 milioni di euro per l'Asset Based Services, 9.345 milioni di euro per l'Energy Carriers e 961 milioni di euro per il Drilling Offshore. Il portafoglio ordini residuo del Drilling Offshore, pari a 961 milioni di euro, è comprensivo degli effetti della cancellazione del contratto di noleggio del jack-up Perro Negro 12 per 35 milioni di euro, a seguito della notifica della termination per convenienza da parte del cliente Saudi Aramco nel secondo trimestre del 2025.

Per quanto riguarda l'articolazione per settori di attività, il 67% del portafoglio ordini residuo è attribuibile all'attività Asset Based Services, il 30% all'attività Energy Carriers e il 3% al Drilling Offshore.

Il 96% degli ordini è da eseguirsi all'estero; quelli verso le imprese del Gruppo Eni rappresentano il 3% del portafoglio totale. La Capogruppo Saipem SpA ha in carico il 44% del portafoglio ordini residuo.

Il portafoglio ordini residuo comprensivo di società non consolidate ammonta a 31.578 milioni di euro (34.257 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

GRUPPO SAIPEM - PORTAFOGLIO ORDINI AL 31 DICEMBRE

(milioni di euro)	2025		2024	
	Importi	%	Importi	%
Saipem SpA	13.908	44	14.397	42
Imprese del Gruppo	17.561	56	19.668	58
Totale	31.469	100	34.065	100
Asset Based Services	21.163	67	22.470	66
Energy Carriers	9.345	30	10.270	30
Drilling Offshore	961	3	1.325	4
Totale	31.469	100	34.065	100
Italia	1.160	4	985	3
Estero	30.309	96	33.080	97
Totale	31.469	100	34.065	100
Gruppo Eni	1.099	3	769	2
Terzi	30.370	97	33.296	98
Totale	31.469	100	34.065	100

Gli investimenti

Gli **investimenti tecnici** effettuati nel 2025 ammontano a 364 milioni di euro (337 milioni di euro nel 2024) e hanno principalmente riguardato le seguenti business line:

- > **Asset Based Services:** 202 milioni di euro relativi a interventi di manutenzione straordinaria e reinforcement dei mezzi navali Saipem Constellation, Saipem Endeavour e del mezzo noleggiato da terzi JSD6000, nonché interventi di manutenzione straordinaria e upgrading di mezzi esistenti;
- > **Energy Carriers:** 15 milioni di euro per l'acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature;
- > **Drilling Offshore:** 147 milioni di euro per interventi di manutenzione e upgrading sui mezzi, in particolare sulle navi di perforazione Saipem 12000 e Saipem 10000, sulla piattaforma semisommersibile Scarabeo 9, oltre che sul jack-up Perro Negro 7.

In sintesi, gli investimenti del 2025 presentano la seguente articolazione:

INVESTIMENTI

(milioni di euro)	2025	2024
Saipem SpA	27	27
Altre imprese del Gruppo	337	310
Totale	364	337
Asset Based Services	202	239
Energy Carriers	15	23
Drilling Offshore	147	75
Totale	364	337

Gli investimenti relativi alle singole attività sono descritti nei paragrafi che seguono.

ASSET BASED SERVICES E OFFSHORE WIND

Premessa

I progetti Engineering & Construction Offshore sono gestiti dalla Business Line Asset Based Services, mentre i progetti del segmento dell'Offshore Wind sono gestiti dalla Business Line Offshore Wind. Le due linee di business operano nello stesso mercato, condividono gli asset, i mezzi e le yard di fabbricazione, e utilizzano le stesse risorse per realizzare i loro progetti. In particolare, il Gruppo gestisce in modo unico e integrato il parco mezzi navali, tenendo conto delle esigenze, delle location operative, dei tempi di intervento e degli obblighi contrattuali delle commesse in corso riferibili (senza distinzione) sia all'Asset Based Services, sia all'Offshore Wind. Di seguito si commentano separatamente i progetti gestiti dalle due business line.



Quadro generale

La Business Line Asset Based Services opera nel segmento Offshore con un portafoglio di competenze, asset e servizi che le permettono di coprire un'ampia gamma di tipologie di progetti, tra cui lo sviluppo di campi sottomarini, la posa di condotte (inclusi i grandi diametri) e l'installazione e il sollevamento di strutture offshore. I servizi forniti dalla Business Line coprono l'intera catena del "life of field" in quanto vanno dall'assistenza ai clienti nelle fasi di pre "Final Investment Decision" (FID) fino allo sviluppo dell'investimento, comprendendo le attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e modifica, per arrivare, in ultimo, alla fase di decommissioning.

I servizi sopra citati sono forniti grazie a (i) una flotta di navi con caratteristiche complementari in grado di operare anche in condizioni operative e ambientali complesse, (ii) a una rete di cantieri di fabbricazione e basi logistiche in Angola, Brasile, Indonesia, Guyana, Italia e Arabia Saudita e a (iii) competenze ingegneristiche e di project management derivanti dall'esperienza pluridecennale nel settore. In particolare, al 31 dicembre 2025 la flotta è composta da 17 mezzi navali di proprietà e, in coerenza con la strategia asset light della Società, da alcuni mezzi a noleggio a lungo termine. Tra le principali unità della flotta vi sono: la Saipem 7000, impiegata nel segmento dei sollevamenti pesanti e nel decommissioning; la nave posatubi Castorone, utilizzata nella posa di pipeline di grande diametro; la FDS e la FDS 2, impiegate nelle attività di sviluppo dei campi sottomarini; la Saipem Constellation, utilizzata per le attività di field development grazie alle sue capacità di sollevamento e di posa di tubi sia rigidi che flessibili; la Saipem Endeavour impiegata per la posa e il sollevamento.

La flotta e le strutture di gestione di Asset Based Services inoltre forniscono, come menzionato nel paragrafo precedente, supporto alla Business Line Offshore Wind per le attività nel campo delle energie rinnovabili. La Business Line, al fine di ottimizzare i propri processi produttivi, presta particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche, all'automazione, la robotica sottomarina e alla digitalizzazione.

Le attività nel segmento Offshore sono coordinate, dal punto di vista organizzativo, da un'unica struttura dedicata al segmento SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) e alle "Offshore Facilities and Pipeline", con il

supporto di una funzione asset dedicata alla gestione delle navi, delle yard di fabbricazione e delle basi logistiche.

Il contesto di mercato di riferimento

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo nei mercati di riferimento per Saipem e, in particolare quello dell'Oil&Gas, in accordo con la crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili.

In ambito offshore si assiste a una stabilizzazione degli investimenti rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni, sia in acque profonde (deep water), sia in acque di medio-bassa profondità (shallow water), con iniziative negli sviluppi di campi Subsea e Conventional (piattaforme offshore e relativi impianti di produzione e trattamento). Nello specifico, nel mercato convenzionale si conferma la resilienza del settore legato alle acque basse del Medio Oriente, con sviluppi in Arabia Saudita volti principalmente al mantenimento della produzione petrolifera nel Paese, e in Qatar ed Emirati Arabi Uniti, spinti dall'espansione delle proprie capacità produttive di gas naturale.

Il mercato degli sviluppi sottomarini, tra quelli ad aver sofferto maggiormente nel periodo post-pandemico, ha ripreso con solidità le attività di sviluppo, con gli operatori petroliferi orientati allo sviluppo di unità galleggianti di produzione, stoccaggio e scarico (FPSO) nelle aree (i) dell'Africa Occidentale e Orientale, con particolare focus in Paesi quali Angola, Costa d'Avorio, Nigeria, Namibia, e Mozambico, (ii) di Brasile, Guyana e Suriname e (iii) in Asia, particolarmente in Indonesia. Il segmento delle condotte sottomarine (trunkline), già cruciale nel contesto degli approvvigionamenti energetici per l'Europa, è cresciuto ulteriormente nell'ambito della transizione energetica, grazie agli sviluppi legati al trasporto di CO₂ verso i siti di stoccaggio in mare.

Nell'ambito dell'energia eolica a mare il complesso contesto macroeconomico e le limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, hanno contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine, in particolare negli Stati Uniti. Nonostante rimangano alcuni elementi di criticità e complessità, come l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la mancanza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno dello stesso, in particolare negli Stati Uniti, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nell'ambito della robotica esiste un crescente interesse da parte del mercato della difesa di adottare soluzioni derivate da quelle sviluppate da Saipem nel contesto Offshore Energy.

Gli investimenti

Le attività di investimento svolte nel corso del 2025 si sono focalizzate sull'esecuzione di lavori per la rimessa in classe, sull'adeguamento dei mezzi alle normative internazionali e sulle richieste specifiche derivanti dai progetti in portafoglio e dai clienti. Tra le navi oggetto delle attività appena descritte vi sono state principalmente la Saipem Constellation e Saipem Endeavour, nonché la nave JSD6000 noleggiata da terzi.

In funzione delle esigenze operative sono inoltre proseguite le attività di investimento atte a garantire la funzionalità degli equipment e delle yard.

Asset Based Services

Le acquisizioni

Le acquisizioni più significative nel corso del 2025 sono state:

- **per conto di QatarEnergy**, in partnership con Offshore Oil Engineering Co Ltd (COOEC), un contratto EPCI offshore per il pacchetto COMP5 del progetto **North Field Production Sustainability (NFPS)** Offshore Compression Complexes. Le attività prevedono la progettazione, l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di due impianti di compressione, ciascuno composto da una piattaforma di compressione,

una piattaforma per gli alloggi, una piattaforma a supporto della flare per la combustione dei gas e i relativi ponti di interconnessione;

- **per conto di Turkish Petroleum**, un contratto per la terza fase del progetto di sviluppo del campo gas di **Sakarya**. Le attività comprendono l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di otto flowline rigide e di una Gas Export Pipeline (GEP), lunga circa 183 chilometri che collega il giacimento offshore, a una profondità massima di 2.200 metri, a Filyos, in Turchia;
- **per conto di Turkish Petroleum**, un nuovo contratto per ulteriori attività nell'ambito dell'estensione della terza fase del progetto di sviluppo del giacimento di gas di **Sakarya**, nel settore turco del Mar Nero. Le attività assegnate a Saipem comprendono l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di tre condotte aggiuntive, con relative strutture sottomarine, che collegheranno la nuova riserva di gas naturale recentemente scoperta nel giacimento di Goktepe agli impianti della fase 3 di Sakarya;
- **per conto di Saudi Aramco**, due contratti offshore in Arabia Saudita, denominati Contract Release Purchase Order (CRPO), nell'ambito del **Long-Term Agreement**. Il primo contratto (CRPO 162) comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di circa 34 chilometri di condotte, e i relativi lavori sulle strutture topside presso i giacimenti petroliferi di Berri e Abu Safah. Il secondo contratto (CRPO 165) include interventi sottomarini presso il giacimento di Marjan e le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) di 300 metri di condotte onshore e relativi collegamenti;
- **per conto di BP**, tre nuovi contratti offshore per il progetto **Shah Deniz Compression**, il cui scopo del lavoro comprende il trasporto e l'installazione (T&I) di una nuova piattaforma di compressione da 19.000 tonnellate nell'area azera del Mar Caspio, nonché l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di circa 26 chilometri di condotte offshore per collegare la nuova piattaforma di compressione agli impianti esistenti e tutte le principali opere sottomarine permanenti, in Azerbaijan;
- **per conto di ExxonMobil Guyana**, un progetto che comprende le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) di strutture sottomarine, ombelicali, riser e flowline (SURF) per l'impianto di produzione e il sistema di esportazione del gas relativo al progetto di sviluppo del giacimento petrolifero **Hammerhead**, situato nel blocco Stabroek al largo della Guyana a una profondità di circa 1.000 metri. A seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni governative e normative, nonché dell'approvazione finale dell'investimento da parte del cliente, Saipem ha ricevuto l'autorizzazione a proseguire con l'esecuzione delle attività contrattuali;
- **per conto di Intermarine**, il contratto per la fornitura di 10 droni del tipo Hydrone-D specifici per il segmento dei cacciamine militari, in Italia;
- **per conto di QatarEnergy**, un contratto che comprende le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) per la riparazione di condotte sottomarine danneggiate in Qatar.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati nel corso del 2025.

America

- In Guyana, per conto di ExxonMobil:

- sono terminate le attività relative al progetto **Yellowtail** il cui scopo prevedeva l'installazione di umbilical, riser e flowline; le attività di installazione sono iniziate nel 2024 e sono proseguite nel primo semestre del 2025 con l'utilizzo delle navi FDS 2 e Saipem Constellation; il progetto è stato completato nel secondo semestre del 2025;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Uaru** che prevede la progettazione, la fabbricazione e l'installazione di strutture sottomarine, riser, flowline e ombelicali per un impianto di produzione sottomarino. È previsto l'impiego delle navi FDS 2, Saipem Constellation e Castorone;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Whiptail** il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di un impianto di produzione sottomarina. È previsto l'impiego delle navi Castorone, FDS 2 e Saipem Constellation;

- sono iniziate le attività di ingegneria nell'ambito del progetto **Hammerhead**, acquisito nel primo semestre del 2025 e ricevuta autorizzazione da parte del cliente nel secondo semestre del 2025 a procedere con le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione (EPCI) di strutture sottomarine, ombelicali, riser e flowline (SURF) per l'impianto di produzione e il sistema di esportazione del gas. È previsto l'impiego delle navi FDS 2 e Shen Da.
- In **Suriname**, **per conto di TotalEnergies**, sono state avviate le attività relative al progetto nel **Blocco 58** il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fornitura, la costruzione, l'installazione, il pre-commissioning e l'assistenza per il commissioning e la fase di start-up del pacchetto Subsea Umbilicals, Risers and Flowlines (SURF).
- In **Brasile**:
 - **per conto di Petrobras**, sono proseguite le attività relative all'esecuzione del progetto **Buzios 7**, che comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione dei Riser Steel Lazy Wave (SLWR) e le corrispondenti flowline di interconnessione tra i pozzi sottomarini e l'unità FPSO, oltre alle relative linee di servizio e ombelicali di controllo. Inoltre è prevista la fornitura e l'installazione degli ancoraggi dell'unità FPSO e dell'aggancio della stessa al giacimento. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di installazione a mare con l'impiego delle navi FDS e Normand Maximus, mentre il mezzo navale JSD6000 sarà impiegato nella prima parte del 2026;
 - **per conto di TotalEnergies**, sono proseguite le attività relative al progetto **Lapa Southwest**, il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di ombelicali sottomarini, riser e flowline, nonché di sistemi di produzione sottomarini; le attività di installazione sono iniziate nel 2025 e si concluderanno nel primo semestre del 2026 con l'utilizzo delle navi Normand Maximus e JSD6000;
 - **per conto di Equinor**, sono proseguite le attività relative al progetto **Raia** il cui scopo comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, il trasporto e l'installazione offshore di una condotta sottomarina per l'esportazione del gas e delle strutture associate, in acque profonde e le attività di perforazione orizzontale per l'approdo costiero; l'installazione è iniziata con la nave Castoro 10 e proseguirà nel corso del 2026 con la nave Castorone.

Mare del Nord

- In Gran Bretagna:

- **per conto di EnQuest**:

- sono proseguite le attività relative al progetto **Thistle** relativo allo smantellamento della piattaforma Thistle A, situata a circa 510 chilometri a nord-est di Aberdeen a una profondità di 162 metri; le attività prevedono l'ingegneria, la preparazione, la rimozione e lo smaltimento del jacket e dei topside, con possibile estensione a ulteriori strutture sottomarine e saranno eseguite dalla Saipem 7000;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Heather** relativo al decommissioning delle infrastrutture esistenti nel campo petrolifero di Heather, situato a circa 460 chilometri a nord-est di Aberdeen; le attività prevedono l'ingegneria, la preparazione, la rimozione e lo smaltimento del jacket superiore della piattaforma Heather con l'impiego della Saipem 7000;
- **per conto di Northern Endurance Partnership (NEP) e Net Zero Teesside Power (NZT)**, sono proseguite le attività di ingegneria relative a due progetti che prevedono lo sviluppo delle strutture offshore per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂ nell'East Coast Cluster. Lo scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di una condotta offshore lunga circa 143 chilometri, con i relativi approdi e strutture a terra di controllo e ispezione per il progetto **NEP**, e l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione della linea di evacuazione dell'acqua per il progetto **NZT**.
- In **Norvegia**, **per conto di Equinor**, sono terminate le attività relative al progetto **Irpa** relativo all'installazione di una condotta pipe-in-pipe di 80 chilometri che collega gli impianti di produzione sottomarina del giacimento Irpa alla piattaforma esistente Aasta Hansteen; le operazioni di installazione sono state eseguite con la nave posatubi Castorone.

Mediterraneo e Mar Nero

- In **Egitto**, **per conto di Petrobel**, nell'ambito del progetto **Zohr** sono proseguite le attività relative al trasporto e all'installazione di ombelicali ad alta e bassa tensione e varie strutture subsea.

- In Italia:

- **per conto di Eni**, sono proseguite le attività nell'ambito del progetto **Cassiopea** per il trasporto e l'installazione di una pipeline rigida, ombelicali e linee flessibili e la realizzazione di uno shore approach;
- **per conto di Snam Rete Gas**, sono terminati i lavori nell'ambito del progetto **FSRU Ravenna** che comprendeva le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione di una nuova struttura offshore, connessa a una già esistente, per l'attracco e l'ormeggio di una nave floating storage re-gasification unit (FSRU), da collegare alla terraferma tramite una condotta offshore lunga 8,5 chilometri, più 2,6 chilometri a terra e un cavo parallelo in fibra ottica.

- In Turchia, **per conto di Turkish Petroleum**:

- sono terminate le attività di installazione nell'ambito del progetto **Sakarya 2** che, oltre all'esecuzione di un FEED (front-end engineering and design), prevedeva l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di una condotta a una profondità di 2.200 metri; le operazioni di installazione iniziate nel secondo semestre del 2024 con l'impiego della nave Castoro 10 e si sono concluse nel primo semestre del 2025 con l'utilizzo della nave Castorone;
- sono iniziate le attività di **ingegneria e approvvigionamento** nell'ambito del contratto **Sakarya 3** il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di flowline rigide e di una Gas Export Pipeline (GEP).

In **Romania**, **per conto di OMV-Petrom**, sono proseguite le attività relative al progetto **Neptun** il cui scopo del lavoro prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di una piattaforma di trattamento gas a circa 100 metri di profondità, lo sviluppo di due campi sottomarini (con profondità d'acqua comprese tra i 100 e i 1.000 metri), una condotta di gas lunga circa 160 chilometri e un cavo associato in fibra ottica dalla piattaforma fino alla costa. La piattaforma di trattamento del gas sarà costruita nei cantieri Saipem in Italia (Arbatax) e in Indonesia (Karimun). Nel 2026 è previsto l'impiego dei mezzi navali JSD6000, S7000, Castoro 10, Castorone e Normand Maximus.

Africa

- In Angola:

- **per conto di Azule Energy** (joint venture Eni & BP):

- sono terminate le attività del progetto **Agogo Full Field** relativo alla costruzione e l'installazione (EPCI) di flowline rigide pipe-in-pipe con strutture sottomarine associate; le attività di installazione si sono concluse nel corso del primo semestre del 2025 con l'impiego della nave FDS 2;
- sono proseguite le attività relative al progetto **Quiluma and Maboqueiro WP5A** per realizzazione su base EPC di un jacket, di un deck e per l'esecuzione del relativo hook-up e commissioning;
- sono state avviate le attività relative al progetto **Ndungu**, il cui scopo include l'ingegneria, la fabbricazione, il trasporto e l'installazione di circa 60 chilometri di condotte rigide e di strutture sottomarine a una profondità di 1.100 metri e il trasporto e l'installazione di condotte, connettori flessibili e 17 chilometri di cavi ombelicali; nel 2025 sono iniziate le attività di installazione a mare con l'utilizzo dei mezzi navali FDS e Shen Da;

- **per conto di TotalEnergies**, sono state avviate le attività relative al progetto **Kaminho**, il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fornitura, la costruzione, l'installazione, il pre-commissioning e l'assistenza per il commissioning e la fase di start-up di un pacchetto SURF (Subsea Umbilicals, Risers, Flowlines), che include circa 30 chilometri di condotte e riser e ombelicali.

- In **Mauritania e Senegal**, **per conto di BP**, sono terminate le attività relative allo sviluppo del progetto **Tortue**, il cui scopo comprendeva le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione, hook-up e commissioning di un frangiflutti, del relativo pontile e di una piattaforma rialzata per il trasporto del gas, l'hook-up di un FPSO e di un FLNG (Floating Liquefied Natural Gas) al complesso Greater Tortue Ahmeyim; la fabbricazione delle strutture è stata eseguita nel cantiere Saipem in Indonesia (Karimun).

- In Libia, **per conto di Mellitah Oil & Gas**, sono proseguite le attività relative al progetto **Bouri Gas Utilisation**, che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fabbricazione, l'installazione e l'avviamento di un modulo di recupero del gas da circa 5.000 tonnellate sulla struttura offshore DP4 già esistente, insieme alla posa di 28 chilometri di condotte di collegamento tra le piattaforme DP3, DP4 e quella di Sabratha. Nel 2026 è previsto l'impiego dei mezzi Castoro 10 e Saipem 7000.
- In Costa d'Avorio, **per conto di Eni**, sono state completate le attività relative al progetto **Baleine phase 2**; lo scopo del lavoro prevedeva l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di circa 20 chilometri di linee rigide, 10 chilometri di riser e jumper flessibili e 15 chilometri di ombelicali collegati a un'unità galleggiante dedicata.
- In Nigeria, **per conto di Shell Nigeria Exploration and Production Co (SNEPCo)**, sono proseguite le attività di ingegneria e approvvigionamento relative al progetto **Bonga North** il cui scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di riser e flowline, di ombelicali sottomarini e delle strutture sottomarine associate.

Medio Oriente

- In Arabia Saudita, **per conto di Saudi Aramco**, sono proseguite le attività nell'ambito del **Long Term Agreement**. Con riferimento ai progetti in portafoglio acquisiti negli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e per alcuni sono iniziate le attività di installazione a mare con l'impiego del mezzo navale noleggiato da terzi Dehe e delle navi Saipem Endeavour, Saipem 3000 e Bautino.
- In Qatar:
 - **per conto di QatarEnergy**:
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) EPCOL**, il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di condotte sia sottomarine che a terra, jacket, piattaforme well head e riser, nonché connesse attività di supporto; nel corso del 2025 si sono concluse le attività di fabbricazione presso il cantiere di fabbricazione di Karimun in Indonesia e le attività di installazione a mare con il mezzo noleggiato da terzi Dehe; nel corso del 2026 seguiranno le attività di hook up, pre-commissioning e commissioning;
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) EPC 2**, che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di due complessi di compressione offshore di gas naturale volti a supportare la produzione del giacimento North Field e include due delle più grandi piattaforme di compressione su jacket in acciaio mai costruite, ponti di interconnessione, moduli alloggi e di interfaccia. Le attività di fabbricazione saranno eseguite presso il cantiere di Karimun in Indonesia e presso i cantieri in China di Bomesc (Tianjin) e COOEC (Qingdao);
 - sono proseguite le attività relative al progetto **North Field Production Sustainability (NFPS) COMP3A & COMP3B**, che prevede l'approvvigionamento, la fabbricazione e l'installazione di sei piattaforme, nonché l'installazione di condotte sottomarine rigide in lega anticorrosione, cavi compositi sottomarini e cavi in fibra ottica e diverse altre strutture sottomarine. Le attività di fabbricazione saranno eseguite presso il cantiere di fabbricazione di Karimun in Indonesia;
 - sono iniziate le attività di ingegneria e approvvigionamento relative al progetto **Sleepers**, che comprende la costruzione e installazione (EPCI) per la riparazione di condotte sottomarine danneggiate in Qatar;
 - **per conto di Larsen & Toubro**, sono proseguite le attività di ingegneria relative al progetto **Ruya Batch 1**, il cui scopo prevede l'ingegneria, il trasporto e l'installazione di un jacket, topside deck e un bridge. Le attività di installazione sono previste nel secondo semestre del 2026 con l'impiego del mezzo navale noleggiato da terzi Dehe.
- Negli Emirati Arabi Uniti, **per conto di ADNOC**, sono proseguite le attività relative al progetto **Hail and Ghasha**, il cui scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento e la costruzione (EPC) di varie strutture offshore e 300 chilometri di condotte sottomarine finalizzate alla connessione tra i centri di perforazione con l'impianto di trattamento offshore per l'esportazione del prodotto verso terra. Il progetto comprende anche l'ingegneria, l'approvvigionamento e l'installazione di 80 chilometri di cavi di potenza e 70

chilometri di ombelicali per il trasporto di energia elettrica verso gli impianti offshore. Nel corso del 2025 sono iniziate le attività di installazione offshore con l'utilizzo del mezzo navale Saipem Endeavour.

Mar Caspio

- In Azerbaijan, per conto di BP:

- nell'ambito dell'accordo quadro in essere, sono iniziate le attività il cui scopo prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di infrastrutture sottomarine e dei servizi di life of field nei giacimenti di Shah Deniz e Azeri Chirag Gunashli tramite il mezzo navale Subsea Construction Vessel Khankendi;
- sono iniziate le attività di ingegneria relative al progetto **Shah Deniz Compression** il cui scopo del lavoro comprende il trasporto e l'installazione (T&I) di una nuova piattaforma di compressione, nonché l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione (EPCI) di condotte offshore per collegare la nuova piattaforma di compressione agli impianti esistenti e tutte le principali opere sottomarine permanenti. La nave Khankendi e la chiatta posatubi Israfil Huseynov saranno gestite e operate da Saipem per l'esecuzione del progetto.

Australia

- **per conto di Chevron**, sono proseguite le attività relative al progetto **Jansz-lo**, il cui scopo prevede il trasporto e l'installazione di una stazione di compressione sottomarina, di un collettore, di una stazione di controllo del campo, nonché di ombelicali e altre strutture. Le attività operative a mare sono proseguite nel 2025 con l'utilizzo del mezzo navale JSD6000; nel primo semestre del 2026 è previsto l'impiego del mezzo navale Saipem Constellation;
- **per conto di Woodside**, sono terminate le attività relative al progetto **Scarborough**, il cui scopo prevedeva la posa di una condotta di grande diametro lunga circa 400 chilometri; le attività di installazione sono state eseguite nel corso del 2024 con l'utilizzo delle navi Castorone e Saipem Endeavour.

Indonesia

- **per conto di British Petroleum Berau**, sono iniziate le attività relative al progetto **Tangguh UCC** che comprendono l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'installazione di due piattaforme di testa pozzo, di una piattaforma per la reiniezione della CO₂ e di circa 90 chilometri di condotte associate.



Offshore Wind

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione nel corso del 2025.

Nel Regno Unito, per conto di Neart na Gaoithe, nell'ambito del progetto **NnG Offshore Windfarm**, sono in corso lavori di completamento e interventi in garanzia.

Negli Stati Uniti, per conto di Aker Solutions, nell'ambito del progetto **Sunrise Wind**, il mezzo navale Saipem 7000 ha completato con successo l'installazione offshore di jacket e del modulo HVDC.

In Francia, per conto di Eoliennes Offshore du Calvados (EDF Renewables, Maple Power and Skyborne), nell'ambito del progetto **Courseulles**, tutti i monopali di fondazione richiesti con le relative strutture di transizione necessarie per supportare i 64 aerogeneratori (WTG) sono pronti e disponibili per l'installazione offshore. È stata completata la perforazione delle prime quindici posizioni offshore e l'installazione di sette monopali.

Principali mezzi navali a noleggio al 31 dicembre 2025

Dehe	Nave a posizionamento dinamico per la posa di tubi e sollevamenti pesanti fino a 5.000 tonnellate, in grado di realizzare installazioni in acque profonde fino a 3.000 metri di profondità e di posare tubi con capacità di tensionamento fino a 600 tonnellate in configurazione a "S".
Normand Maximus	Nave a posizionamento dinamico per la posa di ombelicali e linee flessibili fino a 3.000 metri di profondità dotata di una gru con capacità di sollevamento fino a 900 tonnellate e una torre verticale con una capacità di tensionamento di 550 tonnellate e con la possibilità di posa di condotte rigide.
JSD6000	Nave a posizionamento dinamico per la posa di tubazioni in modalità S-Lay e J-Lay e sollevamenti fino a 5.200 tonnellate di peso statico. Sistema J-Lay con massima tensione di posa di 1.500 tonnellate e capacità di mantenimento in sicurezza della pipeline fino a un massimo di 2.000 tonnellate. Il sistema di varo S-Lay ha una capacità di varo massima di 700 tonnellate e di ritenuta massima di 900 tonnellate. La JSD6000 è inoltre dotata di una gru heavy-lift completamente girevole con una capacità di 5.200 tonnellate di tiro sul gancio principale.
GMS Endurance	Nave jack-up a posizionamento dinamico, semovente e auto-sollevante, con capacità di alloggio per un massimo di 210 persone. Ha una gru da 300 tonnellate e una gru ausiliaria da 15 tonnellate, dotata di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.000 metri quadrati ed è in grado di operare in acque profonde fino a 65 metri.
Normand Samson	Nave di supporto alle attività di costruzione con posizionamento dinamico, dotata di 1.450 metri quadrati di area di stoccaggio, con capacità di alloggio per 100 persone, gru principale da 250 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto, gru ausiliaria da 20 tonnellate, A-Frame da 350 tonnellate e bollard pull 423 tonnellate. Dotata di moonpool e due Remote Operated Vehicles (ROV). Nave utilizzata per l'interramento di condotte sottomarine utilizzando gli aratri subsea PL3 e BPL3.
Bold Tern	Nave jack-up autopropulsa per il sollevamento e l'installazione di pale eoliche a mare dotata di una gru da 1.600 tonnellate e un'area di stoccaggio a bordo di circa 4.000 metri quadrati in grado di operare fino a 60 metri di profondità e dotata di alloggi per 80 persone.
Shen Da	Nave offshore di costruzione per attività di posa di tubi rigidi, flessibili e installazioni complesse come risers e PLET in acque ultra-profonde, dotata di gru da 800 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto e sistema di posizionamento dinamico DP3. La sua elevata capacità di stoccaggio e la sua versatilità garantiscono efficienza in progetti di sviluppo offshore.
Normand Frontier	Nave a posizionamento dinamico di supporto alle operazioni di costruzione offshore dotata di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.300 metri quadrati in grado di operare fino a 3.000 metri di profondità, dotato di una gru principale da 250 tonnellate con sistema di compensazione attiva del moto e di alloggi fino a 100 persone.
Mubarak Supporter	Nave a posizionamento dinamico progettata per operazioni multiple e dotata di due gru di bordo, una principale da 60 tonnellate e una secondaria da 12 tonnellate e dotata di alloggi per un massimo di 182 persone.
QMS Gladiator	Nave jack-up autopropulsa con posizionamento dinamico dotata di 4 gambe reticolari triangolari di 90 metri, di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.950 metri quadrati, dotata di gru principale da 400 tonnellate e di una gru ausiliaria da 50 tonnellate, dotata di alloggi per massimo 250 persone.
Hea Al Muzn	Nave jack-up autopropulsa di nuova generazione, progettata per fornire supporto operativo e stabilità elevata durante attività complesse, dotata di 4 gambe cilindriche da 85,50 metri, di un'area di stoccaggio a bordo di circa 1.000 metri quadrati con una gru principale da 100 tonnellate e una gru ausiliaria da 15 tonnellate e una capacità di alloggio per 150 posti letto.
Mermaid Endurer	Nave DVS (Dive Support Vessel) progettata per attività di saturazione, supporto subacqueo dotata di un sistema di saturazione integrato e di una gru da 100 tonnellate per operazioni di sollevamento e costruzione e con capacità di alloggio di 100 persone, più 18 sommozzatori in saturazione.

Mezzi navali di proprietà al 31 dicembre 2025

Saipem 7000	Nave semisommersibile posatubi autopropulsa a posizionamento dinamico dotata di gru per il sollevamento di strutture fino a 14.000 tonnellate e la posa a "J" di tubazioni a profondità fino a 3.000 metri.
Saipem Constellation	Nave a posizionamento dinamico per la posa di condotte rigide o flessibili in modalità reelay in acque ultra-profonde, dotata di una gru con capacità di ritenuta di 3.000 tonnellate e una torre di posa (con capacità di 800 tonnellate) con due tensionatori ciascuno con capacità di 400 tonnellate.
Saipem FDS	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde oltre i 2.000 metri. Dotata di una torre di varo a "J" per la posa di condotte fino a 22 pollici di diametro, capace di varare tubi in quadruplo giunto (stringhe di 52 metri), con capacità di ritenuta fino a 750 tonnellate e dotata di gru con capacità di sollevamento fino a 600 tonnellate.
Saipem FDS 2	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 2.000 tonnellate per la posa di condotte del diametro massimo di 36 pollici, capace di varare tubi in quadruplo giunto (stringhe di 52 metri) fino a 3.000 metri di profondità, in grado di posare con la tecnica a "S" e dotata di gru con capacità di sollevamento fino a 1.000 tonnellate.
Castorone	Nave posatubi a posizionamento dinamico in grado di posare con configurazione a "S" attraverso rampa di varo di oltre 120 metri di lunghezza installata a poppa, composta di tre elementi per il varo sia in basse che alte profondità, capacità di tensionamento fino a 750 tonnellate, idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro, con impianti di prefabbricazione a bordo per tubi in doppio e triplo giunto e capacità di stoccaggio a bordo delle stesse.
Saipem 3000	Nave sollevamento autopropulsa, a posizionamento dinamico, monoscafo, con torre di perforazione, idonea per la posa di condotte flessibili e ombelicali in acque profonde fino a 3.000 metri e per sollevamenti pesanti fino a 2.200 tonnellate.
Saipem Endeavour	Pontone per il sollevamento di carichi pesanti e la posa (con configurazione a "S") di tubazioni, idoneo per il varo, sia in basse che alte profondità, di tubi in singolo o doppio giunto di diametro fino a 60 pollici, con una capacità di tensionamento fino a 260 tonnellate, dotato di una rampa di varo galleggiante costituita da tre elementi per le alte profondità, una mini rampa con struttura regolabile per le basse profondità e una gru girevole con capacità di 1.100 tonnellate.
Castoro 10	Pontone per la posa e l'interro di condotte fino a 60 pollici di diametro in acque poco profonde.
Castoro 12	Pontone idoneo per l'installazione di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.
Bautino 1	Pontone per scavo dopo varo e reinterro in basso fondale.
Castoro XI	Bettolina da trasporto carichi pesanti.
Castoro 14	Bettolina da carico in coperta.
S43	Bettolina da carico in coperta.
S44	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.
S45	Bettolina per varo di piattaforme fino a 20.000 tonnellate.
S46	Bettolina da carico in coperta.
S47	Bettolina da carico in coperta.

ENERGY CARRIERS E SUSTAINABLE INFRASTRUCTURES

Premessa

I progetti Engineering & Construction Onshore rientrano nella business line Energy Carriers, mentre la business line Sustainable Infrastructures gestisce il segmento delle Infrastrutture Sostenibili. Di seguito sono esposti separatamente i commenti e i progetti che sono gestiti dalle due business line.

Quadro generale

Nel segmento Engineering & Construction Onshore il Gruppo Saipem focalizza la propria attività prevalentemente sull'esecuzione di progetti di grande complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo, con un orientamento verso attività in aree complesse, remote e in condizioni ambientali sfidanti.

Saipem è tra i principali operatori a livello internazionale e fornisce una gamma completa di servizi integrati di ingegneria di base e di dettaglio, di approvvigionamento, di project management e di costruzione, rivolgendosi principalmente al mercato dell'Oil&Gas, delle grandi infrastrutture civili e marine e delle attività ambientali.

Nel segmento delle Infrastrutture Sostenibili il Gruppo Saipem è attivo prevalentemente nella progettazione e realizzazione di progetti infrastrutturali complessi, specie in ambito trasportistico, come le linee ferroviarie e in particolare le linee ad Alta Velocità/Alta Capacità, opere complesse dal punto di vista ingegneristico e realizzativo caratterizzate sempre più dall'implementazione di soluzioni digitali e tecnologiche innovative in grado di garantire resilienza ed efficienza energetica e che rispondono ai requisiti della tassonomia europea (principio DNSH "Do No Significant Harm"), il sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili da un punto di vista ambientale, in grado di soddisfare gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) inclusi nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Energy Carriers

Il contesto di mercato di riferimento

Il 2025 per il mercato Oil&Gas e il settore EPC (Engineering, Procurement & Construction), in particolare, è stato caratterizzato da crescita seppur moderata, forte attenzione a gas naturale e LNG (Liquefied Natural Gas), forte incremento di sviluppi basati su concept di Floaters, investimenti significativi in alcuni segmenti della transizione energetica e un'accelerazione nell'uso di tecnologie digitali e modularizzazione.

Tra i mercati più attivi vi sono stati quello APAC (Asia-Pacific), in particolare Indonesia, seguito da Middle East e Nord America (Gas e LNG), e infine Europa (Low Carbon). In termini di opportunità di mercato nel 2025 vanno ricordati:

- l'espansione di grandi progetti LNG;
- i progetti Floaters in West Africa e Brasile;



- i progetti CCUS (Carbon Capture, Utilization and Storage) e Low Carbon in Europa;
- gli upgrade a bioraffinerie di alcune grandi raffinerie convenzionali, principalmente in Europa;
- i progetti di espansione nel mercato fertilizzanti in Africa.

Gli investimenti

Nel settore Energy Carriers gli investimenti sostenuti nel 2025 sono relativi all'acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature.

Le acquisizioni

Le acquisizioni più rilevanti del 2025 sono state:

- **per conto di Stockholm Exergi**, un progetto che prevede l'ingegneria di dettaglio, l'approvvigionamento, la costruzione e il commissioning dei sistemi di cattura, di stoccaggio e di carico sulle navi della CO₂ per un impianto esistente di bio-cogenerazione in Svezia;
- **per conto di Eni**, il contratto che prevede l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione e l'assistenza al commissioning di una nuova stazione di compressione elettrica di CO₂ per il progetto Liverpool Bay CCS (Carbon Capture Storage) nel Regno Unito;
- **per conto di Eni**, il contratto per le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) finalizzate all'espansione della bioraffineria Enilive di Porto Marghera, vicino Venezia;
- **per conto di Sonatrach**, il contratto di FEED (Front End Engineering Design) relativo al progetto Phosphate Integrated per la progettazione di un nuovo complesso industriale, composto dalle infrastrutture minerarie per l'estrazione di fosfati site nell'area di Bled El Hadba dalle unità di processo e da quelle ancillari a supporto della produzione di fertilizzanti nell'area di Oued Keberit. Lo scopo del lavoro include, inoltre, l'adeguamento del porto di Annaba per l'export dei prodotti e la costruzione dei tratti ferroviari che collegano gli impianti di estrazione e produzione alla linea ferroviaria principale;
- **per conto di Eni**, un contratto per la prima fase di servizi per la realizzazione di un impianto dimostrativo per la cattura della CO₂ con tecnologia proprietaria Saipem (Bluenzyme) al sito di Robassomero. L'eventuale contratto EPC si svilupperà sulla base dall'accordo di sviluppo congiunto della tecnologia di cattura con utilizzo di RPB (Rotating Packing Beds).

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati nel corso del 2025.

In Arabia Saudita,

- per conto di Saudi Aramco:

- per il progetto **Marjan**, un contratto EPC per la realizzazione del "Package 10" del programma di sviluppo dell'omonimo campo che include treni di trattamento gas, di recupero zolfo e di trattamento del tail gas, è stato raggiunto il milestone di Mechanical Completion for Early Start-up Systems per il treno 1 insieme alle unità prioritarie che sono state consegnate al cliente finale per l'avviamento. Sono in fase avanzata di completamento le attività di costruzione e pre-commissioning delle restanti 2 unità dell'impianto;
- per il progetto **Berri**, un contratto EPC per aumentare la capacità dell'omonimo campo attraverso la realizzazione di nuove facility ad Abu Ali e a Khursaniyah, sono in fase avanzata le relative attività di costruzione e pre-commissioning;
- per il progetto **Jafurah**, che prevede l'esecuzione su base EPC Lump Sum di circa 800 chilometri di pipeline di varie tipologie e caratteristiche che rientrano nel programma di sviluppo del gasfield di Jafurah situato al confine tra Arabia Saudita e Qatar, sono state sostanzialmente completate le attività di costruzione e sono in corso le ultime attività di pre-commissioning. Sono anche in corso le attività di assistenza al commissioning al cliente, che ha già proceduto al gas in di alcune porzioni di impianto.

In Israele, per conto di **Haifa Group**, nell'ambito del progetto **Ammonia Plant**, contratto che prevede la realizzazione di un'unità di ammoniaca nel sito di Mishor Rotem, sono attualmente in corso le ultime attività di costruzione da parte del cliente, con supervisione QA/QC (Quality Assurance/Quality Control) da parte di Saipem. Sono altresì iniziate le attività di commissioning gestite da Saipem con il supporto del cliente.

Negli Emirati Arabi Uniti:

- per conto di **ADNOC Sour Gas**, controllata del gruppo Abu Dhabi National Oil Co (ADNOC), per il progetto **Optimum Shah Gas Expansion (OSGE) & Gas Gathering** sono in fase di esecuzione le attività rimanenti di costruzione per varianti aggiuntive richieste dal cliente, una parte delle quali ha raggiunto il completamento meccanico e l'avviamento;
- per conto di **ADNOC**, sono in fase di completamento le attività di ingegneria, procurement e sono in corso le consegne di materiali e le attività di fabbricazione e di costruzione ai siti, nell'ambito del contratto relativo al pacchetto denominato "Offshore Facilities" del progetto **Hail and Ghasha Development Project**, in joint venture con National Petroleum Construction Co (NPCC). Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo delle risorse dei giacimenti di gas naturale Hail and Ghasha, situati al largo di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti. Lo scopo del lavoro comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione (EPC) e il commissioning di quattro centri di perforazione e di un impianto upstream di trattamento da costruire su isole artificiali realizzate dal cliente.

In Thailandia, per conto di **Thai Oil**, il contratto per il progetto **Clean Fuel**, in joint venture con Petrofac International (UAE) e Samsung Engineering Co, che prevedeva la realizzazione e l'avviamento di nuove unità all'interno della raffineria di Sriracha, è stato terminato dal Consorzio il 23 aprile 2025. Sono in corso le ultime attività di handover al cliente e close out dei relativi subcontratti e ordini di acquisto.

Il cliente nel mese di gennaio aveva notificato alla joint venture l'applicazione di Liquidated Damages (LDs) per ritardi nell'esecuzione dei lavori che lo stesso ritiene attribuibili alla joint venture. Gli effetti economici derivanti dalla notifica degli LDs sono stati ripresi nei risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, mentre gli effetti finanziari sono stati rilevati nel corso del primo semestre del 2025 ad esito dell'escussione di alcune garanzie. Il 18 febbraio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato contro Thai Oil chiedendo un risarcimento per inadempimenti contrattuali (ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo "Contenziosi" delle Note Illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato alla nota 35 "Garanzie, impegni e rischi").

In Australia, per conto di **Perdaman Chemicals and Fertilizers**, in joint venture con la società locale Clough (partecipata del gruppo WeBuild), sono state sostanzialmente completate le attività di ingegneria e procurement, con oltre la metà dei moduli già consegnati e installati al site. Proseguono le attività di fabbricazione dei rimanenti moduli in India e di costruzione al sito di Karratha per la realizzazione dell'impianto di produzione di urea denominato **Burrup Urea Project**. Il progetto prevede la realizzazione EPC di un impianto che avrà a regime una capacità produttiva pari a 6.200 tonnellate/giorno di urea. Il progetto si distingue per gli elevati livelli di efficienza energetica e grado di modularizzazione.

In Nigeria:

- per conto di **Dangote Fertilizer**, sono in corso le attività di FEED per ulteriori quattro treni di ammoniaca urea da realizzarsi nello stesso complesso fertilizzanti presso la Lekki Free Trade Zone, Lagos State;
- per conto di **Nigeria LNG (NLNG)**, nell'ambito del contratto EPC **LNG Bonny Train 7**, in joint venture con Daewoo e Chiyoda Corp, continuano le attività di costruzione. Il progetto prevede la costruzione di un doppio treno di liquefazione del gas naturale, nonché di tutte le necessarie infrastrutture e delle strutture portuali per l'esportazione relative all'espansione dell'impianto LNG esistente a Finima in Bonny Island.

In Mozambico:

- per conto di **TotalEnergies E&P Mozambique Area 1** (che ha acquisito gli interessi Anadarko nel corso del 2019 per il progetto Mozambique LNG), in joint venture con McDermott Italia e Mirai Engineering Italy, è in corso di esecuzione il progetto relativo a un **impianto LNG** che consiste nella realizzazione di due treni di liquefazione del gas naturale, nonché di tutte le necessarie infrastrutture, dei serbatoi di stoccaggio e delle strutture portuali per l'esportazione. Il progetto, che era sospeso dal 2021 su istruzione del cliente TotalEnergies, ha ricevuto dal cliente a fine anno 2025 la notifica di revoca dello stato di forza maggiore e

revoca della sospensione. La joint venture continua a cooperare con il cliente per assicurare un'efficiente ripartenza e prosecuzione dei lavori;

- **per conto di Mozambique Rovuma Venture** (joint venture Exxon, Eni e CNODC), sono in fase di completamento, in consorzio con McDermott e CPECC, le attività di ingegneria nell'ambito del contratto FEED competitivo e della relativa offerta EPC (presentata in JV assieme con Daewoo), per il progetto **Rovuma LNG Fase 1** per lo sviluppo iniziale dell'impianto LNG (midstream), parte del più ampio sviluppo del Mozambique Full Field Development (Mozambique Area 4 offshore fields).

In Angola, per conto di Azule Energy (joint venture Eni & BP), sono state completate le attività di costruzione (in corso la costruzione di alcuni edifici amministrativi ausiliari) e sono in fase di completamento le attività di commissioning del progetto **Quiluma and Maboqueiro Project for the Onshore Gas Treatment Plant**, che prevede la realizzazione di un impianto grass roots di trattamento gas e compressione nell'area settentrionale del Paese. A fine 2025 l'impianto è stato ufficialmente inaugurato alla presenza delle Autorità locali.

In Algeria, per conto di Sonatrach, sono state avviate le attività di ingegneria per il FEED (Front End Engineering Design) relativo al progetto **Phosphate Integrated** per la progettazione di un nuovo complesso industriale, composto dalle infrastrutture minerarie per l'estrazione di fosfati site nell'area di Bled El Hadba, dalle unità di processo e da quelle ancillari a supporto della produzione di fertilizzanti nell'area di Oued Keberit e dall'adeguamento del porto di Annaba per l'export dei prodotti e la costruzione dei tratti ferroviari che collegano gli impianti di estrazione e produzione alla linea ferroviaria principale.

In Canada, per conto di DOW Chemicals, sono in fase di completamento i servizi di ingegneria di dettaglio (con la finalizzazione dei deliverable di ingegneria per costruzione) e i servizi di procurement (con l'acquisto dei materiali a carico del cliente) nell'ambito del progetto **FS P2Z LP8 Gas Phase**, su base rimborsabile, per l'esecuzione di un impianto di polietilene nel contesto di un mega-project petrolchimico a emissioni zero di CO₂ (Path2Zero Programme) nello Stato di Alberta. In parallelo sono stati forniti servizi di ingegneria a supporto della costruzione (non inclusa nello scopo di Saipem), in particolare per le attività di palificazione e delle fondazioni critiche completate nel 2025.

In Messico, per conto di Pro-Agroindustria (società controllata da Pemex), sono state completate le attività di modernizzazione per un impianto **Urea** nell'ambito di un contratto su base rimborsabile.

In Italia, per conto di Eni:

- nell'ambito del progetto per la **bioraffineria di Livorno** all'interno del complesso industriale esistente, sono in corso le attività di ingegneria, procurement e costruzione. Lo scopo delle attività prevede il progetto dell'applicazione della tecnologia Ecofining™ per la produzione di biocarburanti idrogenati HVO (Hydratreated Vegetable Oil);
- sono in corso le attività di ingegneria e procurement e sono state avviate le attività di costruzione per l'adeguamento della **bioraffineria di Venezia** all'interno del complesso industriale esistente. Il progetto ha l'obiettivo di incrementare la produzione di bio-fuel, in particolare la produzione di Jet fuel (SAF - Sustainable Aviation Fuel) tramite modifiche principalmente all'unità HF2 (Isomerizzazione e Frazionamento), predisponendo l'unità a un incremento di carica trattabile e prodotti.

In Inghilterra, per conto di Eni, sono in corso le attività di ingegneria, approvvigionamento di long lead items e sottoscrizione dei subappalti di costruzione e sono state avviate le attività di decommissioning per il progetto **Eni Liverpool Bay CCS** che prevede la costruzione di una nuova stazione di compressione elettrica di CO₂, la demolizione e la bonifica, dell'impianto esistente Point of Ayr gas terminal.

In Svezia, per conto di Stockholm Exergi AB, si è conclusa la Fase 1 ed è in corso la Fase 2 del progetto **Stockholm Exergi Beccs Epc Plant** per la realizzazione di un impianto di cattura, liquefazione, stoccaggio e scarico della CO₂ proveniente dai gas di combustione della centrale elettrica KVV8, nell'area portuale di Stoccolma. Sono attualmente in corso le attività di ingegneria e approvvigionamento materiali.

Inoltre, nel corso del 2025, si sono registrati importanti avanzamenti nell'ambito della tecnologia **low carbon Bluenzyme**, di proprietà Saipem, con:

- **in Finlandia, per conto di Ren-Gas**, le attività di FEED nell'ambito del progetto **Bluenzyme™**, per la produzione di metano verde dalla CO₂ catturata e dall'idrogeno verde. Tali attività sono state completate nell'anno e hanno portato il cliente a selezionare Bluenzyme come prodotto per la cattura della CO₂ e abilitandolo nella strutturazione del project financing;
- **in Italia, nel sito Herambiente** di Ferrara, il progetto **CapturEste** è proseguito nelle fasi di permitting e ingegneria di front-end. Il progetto è dedicato alla cattura della CO₂ ed è parte dello sviluppo della futura infrastruttura CCS Eni-Snam del bacino padano, dove Saipem è coinvolta come partner tecnologico ed EPC Contractor in quanto fornitore della tecnologia di cattura proprietaria Bluenzyme.

Floaters e Operation & Maintenance

Di seguito si riportano i principali progetti, FPSO e O&M (Operation & Maintenance), in esecuzione o completati durante il 2025.

Nel segmento "Leased FPSO" nel corso del primo semestre 2025 ha operato l'unità di proprietà Saipem **FPSO Gimboa, per conto di Sonangol P&P**, nell'ambito del contratto per le attività per lo sviluppo del giacimento Gimboa, situato al largo delle coste angolane, nel Blocco 4/05 a una profondità d'acqua di 700 metri. La nave è dimensionata per la produzione, trattamento, stoccaggio di 60.000 barili/giorno. Il contratto, dopo una serie di estensioni, è in fase di chiusura in seguito all'esaurimento del campo di produzione.

In Mozambico, per conto di Coral FLNG SA (joint venture di Eni e altri partner), sono in corso i servizi di O&M dell'unità **FLNG di Coral**. Nell'ambito dello stesso progetto, nel corso del 2025 il cliente ha emesso un nuovo contratto relativo alla fornitura di spare parts.

In Angola:

- per conto di TotalEnergies:

- proseguono i servizi di O&M delle FPSO **Kaombo Norte** e **Kaombo Sul**;
- nell'ambito del contratto **Kaminho FPSO Block 20/11** sono in corso le attività di ingegneria e le consegne di materiali. La fabbricazione è in corso sia per le attività di modifica dello scafo sia per quanto riguarda i moduli;
- nell'ambito del contratto **Kaminho O&M Block 20/11** sono iniziate le attività di preparazione propedeutiche all'esecuzione delle operazioni;

- **per conto di Azule Energy** (joint venture Eni & BP), nell'ambito del contratto **Quiluma and Maboqueiro Project for the Onshore Gas Treatment Plant**, sono iniziate le attività di preparazione propedeutiche alla conduzione dei servizi O&M.

In Costa d'Avorio, per conto di Eni, proseguono i servizi di O&M della **FPSO Firenze**, rinominata **Baleine**, all'interno del relativo contratto. L'unità opera nell'offshore della Costa d'Avorio.

In Brasile, per conto di Petrobras, in joint venture con Hanwha Offshore (precedentemente denominata Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering - DSME), nell'ambito del progetto **P79**, è avvenuto con successo il sail away dell'unità galleggiante di produzione e stoccaggio (FPSO), per lo sviluppo del campo offshore di Buzios in Brasile. Sono in corso di completamento attività di chiusura punch e le ultime attività di commissioning, prima dell'handover al cliente e successivo first oil.

In Congo, per conto di Eni Congo, per il progetto **Scarabeo 5 Conversion** è avvenuto con successo il sail away dell'unità semi-sommersibile drilling rig Scarabeo 5, riconvertita in un'unità galleggiante per la separazione e compressione del gas prodotto nei campi offshore. L'unità ha raggiunto la destinazione finale sul campo offshore in Congo e ha completato gli ultimi test propedeutici al PAC (Previsional Acceptance Certificate).

In Indonesia, per conto di Eni North Ganal, per il progetto Kutei FPSO, nell'ambito di un contratto preliminare, sono in corso le attività di ingegneria e quelle di procurement per long lead items. Nel cantiere di fabbricazione di CMHI (China Merchants Heavy Industry) sono state avviate le attività di fabbricazione dello scafo. Il progetto, in joint venture con Tripatra, prevede la realizzazione di una nuova unità FPSO che opererà nei campi offshore in Indonesia.

Sustainable Infrastructures

Il contesto di mercato di riferimento

Per quanto concerne il settore delle Infrastrutture Sostenibili, a seguito dei ritardi da parte di Rete Ferroviaria Italiana nel lancio di nuove gare ferroviarie in Italia, Saipem sta espandendo la propria attività commerciale anche su infrastrutture strategiche di trasporto in Europa, in parte finanziate con fondi strutturali e di investimento europei. La vasta esperienza accumulata da Saipem, quale leader dei consorzi costituiti per la realizzazione delle linee ferroviarie Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) Milano-Bologna e Milano-Verona in Italia, della prima linea ferroviaria negli Emirati Arabi Uniti e nel progetto in corso relativo al passante ferroviario Alta Velocità di Firenze consente a Saipem di proporsi in qualsiasi contesto.

Il settore delle Infrastrutture conferma, in ottica di breve e medio periodo, i segnali positivi relativi ai grandi investimenti su opere di mobilità sostenibile e strategiche da parte dei Governi, che si ritiene possa proseguire nel lungo periodo con ulteriori sviluppi sia nel settore ferroviario sia della mobilità sostenibile in senso più ampio.

In ottica di diversificazione l'attenzione della Business Line è focalizzata ad ampliare il proprio business anche in segmenti infrastrutturali diversi da quello ferroviario (autostrade, metropolitane) e in nuove aree geografiche di interesse.



Le acquisizioni

Non si segnalano acquisizioni di rilievo nel 2025.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i principali progetti in esecuzione o completati durante il 2025.

In Italia:

- per conto di Rete Ferroviaria Italiana (RFI):

- sono in corso le attività di realizzazione della tratta **AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) Brescia Est-Verona**. Nel corso del primo semestre sono proseguite le numerose attività civili funzionali all'attivazione della nuova tratta. Nel secondo semestre le attività civili, comprensive dello scavo e rivestimento di tutti i by-pass di collegamento tra le due canne del sistema di gallerie Lonato, sono state ultimate; le attività di attrezzaggio tecnologico sono progressivamente subentrate, consentendo di attivare i due importanti bivi di collegamento tra la nuova tratta e la linea storica, di ultimare la posa del binario sulla quasi totalità della nuova sede ferroviaria e di procedere speditamente anche con la posa delle tecnologie di alimentazione elettrica, segnalamento e impiantistica varia lungo tutto il tracciato. Nel frattempo le attività progettuali, e le complesse interlocuzioni con il cliente RFI, sono proseguite al fine di soddisfare il raggiungimento dell'obiettivo PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) al 30 giugno 2026. La nuova tratta AV Brescia-Verona, inserita nelle reti TEN-T come corridoio ferroviario europeo di importanza strategica e nel PNRR, corre per circa 43 chilometri in affiancamento all'autostrada Milano-Venezia e alla linea ferroviaria storica e attraversa il territorio di ben 13 comuni ad alta densità abitativa e produttiva. La nuova linea contribuirà a potenziare ulteriormente i collegamenti passeggeri e merci lungo la direttrice Torino-Venezia, riducendo i tempi di percorrenza e favorendo lo switch modale in ottica sostenibile;
- nell'ambito del progetto del **Passante Ferroviario di Firenze** e annessa nuova stazione dell'Alta Velocità (AV) di Belfiore, nel corso del 2025 sono stati avviati, e conclusi, gli scavi del binario dispari con la seconda TBM (Tunnel Boring Machine) (Marika), giunta in stazione Belfiore l'11 dicembre dopo uno scavo di circa 2.000 metri; nel frattempo sono proseguite le complesse attività di realizzazione delle strutture in cemento armato della stazione stessa, sostanzialmente ultimate fino al livello M1 a dicembre, e sono stati ultimati i lavori di consolidamento profondo di edifici e infrastrutture varie, anche di interesse storico, propedeutici al passaggio della TBM. È stato avviato lo scavo di approfondimento del fondo scavo in stazione, rispetto alla quota lasciata dal precedente appalto, così da poter realizzare, nel corso del 2026, il solettone di fondo e la completa chiusura di tutti gli elementi strutturali portanti del nuovo fabbricato viaggiatori. Nel frattempo è proseguita la complessa attività di smaltimento dei volumi di scavo secondo le modalità condivise con il cliente RFI. Il Passante sarà fondamentale per alleggerire il traffico ferroviario nazionale che, oggi, grava pesantemente sul nodo ferroviario di Firenze, consentendo ai treni AV di by-passare la stazione di SM Novella, oggi vero collo di bottiglia per tutti i traffici lungo la direttrice Nord-Sud del Paese;
- nell'ambito del progetto del nuovo nodo **AV di Verona** sono state completate le attività di progettazione e sono stati avviati i lavori, ove possibile compatibilmente con la consegna delle aree di cantiere da parte del cliente e l'approvazione progressiva degli elaborati di progetto. È proseguita l'attività di realizzazione del nuovo fabbricato uffici di RFI in stazione di Verona Porta Nuova. Il progetto rappresenta il completamento della tratta AV/AC con l'ingresso dei servizi AV, su nuova linea dedicata, fino alla stazione di Verona Porta Nuova, e con il nuovo collegamento merci diretto tra la dorsale padana e il corridoio ferroviario del Brennero, così da consentire ai treni da/per Austria/Germania di by-passare il nodo di Verona, con notevole beneficio in termini di separazione dei flussi di traffico e riduzione dei tempi di percorrenza;
- il progetto relativo al **raddoppio della Piadena-Mantova** è stato inserito nel perimetro del PNRR. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di progettazione, ed esecuzione, lungo tutti i fronti possibili, ove approvati e non interferenti con infrastrutture preesistenti di varia tipologia. In particolare sono state realizzate le opere di sostegno e varati gli impalcati di numerosi sovrappassi stradali realizzati per risolvere le interferenze tra la viabilità ordinaria e la nuova tratta ferroviaria; sono state rimosse, con ampio impiego di mezzi eccezionali di sollevamento, le travate metalliche sul fiume Olio e si è proseguito con le opere fondazionali dei nuovi impalcati e dei nuovi rilevati. Il progetto consentirà il potenziamento della tratta ferroviaria, di importanza trans-regionale, al servizio dei traffici pendolari e merci afferenti il nodo ferroviario di Milano, centrale e nevralgico per tutta l'area settentrionale del Paese.

DRILLING OFFSHORE

Quadro generale

Al 31 dicembre 2025 la flotta Drilling Offshore di Saipem si compone di tredici mezzi, così suddivisi: sei unità deep-water per operazioni fino a circa 3.600 metri di profondità (le drillship Saipem 12000, Saipem 10000, Santorini e Deep Value Driller; i semisommersibili Scarabeo 8 e Scarabeo 9), sei high specification jack-up per operazioni fino a 400 piedi di profondità (Perro Negro 7, Perro Negro 8, Perro Negro 9, Perro Negro 10, Perro Negro 11 e Perro Negro 13) e uno standard jack-up per attività fino a 150 piedi (Perro Negro 4). Tra gli impianti di perforazione citati, i jack-up Perro Negro 11, Perro Negro 13 e la drillship Deep Value Driller sono di proprietà di terzi. Il jack-up Perro Negro 9 è stato restituito alle rispettive proprietà nella prima metà del semestre e i jack-up Perro Negro 12 e Pioneer, operativi rispettivamente fino a maggio e giugno, sono stati restituiti alle rispettive proprietà nel secondo semestre dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio la flotta Drilling Offshore ha operato in Italia, Norvegia, Libia, Egitto (lato Mar Rosso e lato Mediterraneo), Africa Occidentale (Angola, Costa d'Avorio, Ghana e Namibia), Messico e Arabia Saudita.

Il contesto di mercato di riferimento

L'esercizio 2025 si è evoluto in un contesto macroeconomico segnato da un'elevata incertezza sul piano geopolitico, legata principalmente all'introduzione di dazi commerciali da parte degli Stati Uniti ed esacerbata da un inasprimento delle tensioni nel Medio Oriente, unite alla prosecuzione del conflitto tra Russia e Ucraina.

In questo scenario il mercato del drilling offshore ha subito una flessione rispetto al 2024: nello shallow water Saudi Aramco, principale compagnia petrolifera del segmento, ha continuato nella politica di rallentamento dei suoi programmi di espansione della produzione annunciato a fine gennaio 2024 attraverso la sospensione o conclusione anticipata dei contratti relativi a una porzione consistente della flotta presente nel Paese (oltre 30 impianti, circa un terzo del totale), per poi, verso la fine dell'esercizio, evidenziare i primi segnali di un cambiamento di trend, con il richiamo in attività per il 2026 di parte degli impianti jack-up precedentemente posti in sospensione. Il segmento deep water ha visto un graduale posticipo dei progetti al 2026 e al 2027, causato dall'incertezza del macrocontesto che ha portato i vari operatori a riprogrammare gli investimenti nello sviluppo di nuove risorse.

Il prezzo del greggio Brent si è mosso con grande volatilità nel corso dell'anno, assestandosi a una media di circa 70 dollari al barile, al di sotto delle aspettative per il 2025 e influenzato dalla progressiva eliminazione dei tagli volontari alla produzione da parte di OPEC.

Le incertezze e le complessità dello scenario di mercato si sono riflesse sull'industria dell'Oil&Gas, con un calo dei tassi di utilizzo nel settore del drilling offshore. Sia nel segmento shallow water sia nel deep water è proseguito il trend di progressivo rallentamento, con i valori medi che si sono attestati attorno all'80%, in contrazione rispetto al 2024.

L'eccesso di offerta e il posticipo delle attività agli anni successivi, unite all'incertezza del contesto geopolitico, hanno portato a un indebolimento delle rate, sia nel segmento shallow water sia in quello del deep water.

Le acquisizioni

Tra le acquisizioni più significative del 2025 si segnalano:

- **per conto AkerBp**, l'esercizio dell'opzione di estensione nell'ambito del contratto già in essere per l'unità di perforazione semisommersibile **Scarabeo 8**, al largo della Norvegia;
- **per conto Energean**, l'acquisizione di un progetto per la realizzazione di due pozzi e di un pozzo opzionale in Israele a partire dal primo trimestre 2026; il contratto prevede un ulteriore pozzo opzionale da realizzarsi in Grecia; l'impianto dedicato al progetto sarà la drillship **Santorini**;

- per conto Eni:

- un contratto per l'utilizzo della **Santorini**, drillship di settima generazione per l'esecuzione delle operazioni in Ghana e Costa d'Avorio, garantendo continuità delle attività con la campagna nel Mar Mediterraneo;
- un contratto che prevede l'utilizzo della **Deep Value Driller**, nave di perforazione di settima generazione gestita da Saipem in bareboat charter, per un nuovo progetto in Indonesia iniziato a fine 2025;
- un contratto che coinvolge la piattaforma semisommersibile **Scarabeo 9**, per lo svolgimento delle attività in Libia fino all'inizio del 2026;
- varie attività nell'area Mediterraneo con l'impiego della drillship Saipem 10000 iniziate nel corso del quarto trimestre del 2025.

Gli investimenti

Durante l'esercizio 2025 sono state svolte attività che hanno riguardato sia l'esecuzione di lavori finalizzati alla rimessa in classe sia l'adeguamento alle richieste specifiche delle società committenti. Tra gli impianti oggetto di attività di manutenzione e di adeguamento alle specifiche tecniche richieste dai clienti vi sono stati in particolare le drillship Saipem 12000 e Saipem 10000, la piattaforma semisommersibile Scarabeo 9, oltre che il jack-up Perro Negro 7. È inoltre continuata la preparazione di ulteriori interventi di manutenzione e adeguamento che verranno svolti nell'esercizio successivo.

Le realizzazioni

Nel corso dell'esercizio 2025 la flotta è stata impegnata come segue:

- **unità ultra deep water/deep water:** la drillship **Saipem 12000**, completati i lavori di manutenzione programmata nel mese di aprile, ha ripreso a operare in Angola per conto Azure; la drillship **Saipem 10000** ha operato per conto del cliente Eni: nel corso del mese di gennaio 2025 ha completato le attività in Italia iniziate nell'esercizio precedente; successivamente è stata trasferita in Egitto dove ha operato fino al mese di ottobre; l'impianto è stato poi nuovamente impiegato in Italia per la restante parte dell'anno; la drillship **Santorini** ha completato nel mese di marzo le attività in Namibia per conto Galp; successivamente è stata impiegata in Costa d'Avorio e in Ghana per l'esecuzione di lavori per conto di Eni; la drillship **Deep Value Driller** ha completato nel mese di maggio le attività in Costa d'Avorio nell'ambito di un contratto con Eni; successivamente l'unità è stata spostata in Ghana per l'esecuzione di lavori sempre per conto di Eni completati nel mese di ottobre; nella restante parte dell'anno l'impianto è stato poi impegnato nel trasferimento in Indonesia per l'esecuzione di lavori previsti a inizio 2026 e nei relativi lavori preparatori; il semisommersibile **Scarabeo 9** ha continuato a operare in Egitto per conto di Burullus fino al mese di luglio; successivamente l'impianto è stato impegnato in attività in Libia per conto di Eni; il semisommersibile **Scarabeo 8** ha proseguito i lavori in Norvegia per conto di AkerBP;
- **high specification jack-up:** le unità **Perro Negro 8**, **Perro Negro 11** e **Perro Negro 13** hanno continuato a operare per conto di Saudi Aramco nell'offshore dell'Arabia Saudita; sempre nella stessa area il jack-up **Perro Negro 7** ha continuato a operare fino alla fine del mese di marzo per essere poi avviato ad attività di manutenzione programmata conclusa nel mese di agosto; successivamente l'impianto è stato posto in stacking per via della sospensione delle attività decisa dal cliente Saudi Aramco; nel mese di dicembre è stata avviata la preparazione al rientro in attività (prevista per il mese di gennaio 2026); l'unità **Perro Negro 12** ha operato fino al mese di maggio quando poi il contratto è stato concluso anticipatamente su decisione del cliente in seguito alla revisione delle sue strategie di crescita; l'impianto, di proprietà di terzi, è stato quindi riconsegnato; il **Perro Negro 10** ha completato nel mese di maggio la preparazione per i lavori in Messico per conto di Eni; completata la mobilitazione dal Medio Oriente, le attività sono state avviate nel mese di luglio e hanno proseguito per tutta la parte rimanente dell'anno; l'unità **Pioneer** ha continuato a operare per conto di Eni in Messico fino al mese di giugno e successivamente sono state avviate le attività di preparazione per la restituzione alla proprietà avvenuta nel mese di novembre in Medio Oriente;
- **standard jack-up:** il **Perro Negro 4** ha continuato a operare nel Mar Rosso per conto di Petrobel.

Utilizzo mezzi navali

L'utilizzo dei principali mezzi navali durante l'esercizio 2025 è stato il seguente:

Mezzo navale	(N. giorni)	31 dicembre 2025	
		venduti	non operativi
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 8		365	
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 9		365	
Nave di perforazione Saipem 10000		365	
Nave di perforazione Saipem 12000 ⁽¹⁾		262	103
Nave di perforazione Santorini		365	
Nave di Perforazione Deep Value Driller ^{(*) (1)}		279	86
Jack-up Perro Negro 4		365	
Jack-up Perro Negro 7 ^{(1) (2)}		92	273
Jack-up Perro Negro 8		365	
Jack-up Perro Negro 10 ⁽¹⁾		161	204
Jack-up Perro Negro 11 ^(*)		365	
Jack-up Perro Negro 13 ^(*)		365	

(1) Giorni in cui il mezzo è stato interessato da lavori di rimessa in classe, approntamento e/o mobilisation.

(2) Giorni in cui i mezzi è stato inattivo.

(*) Impianto a noleggio.

Mezzi navali noleggiati restituiti ai fornitori	(N. giorni)	31 dicembre 2025	
		venduti	non operativi
Jack-up Pioneer Jindal		189	135
Jack-up Perro Negro 9			8
Jack-up Perro Negro 12		141	224

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

Risultati economici

L'informativa al mercato, secondo quanto previsto dall'IFRS 8, è declinata secondo i seguenti segmenti di reporting:

- > **Asset Based Services**, che include le attività **Engineering & Construction Offshore** e **Offshore Wind**;
- > **Drilling Offshore**; e
- > **Energy Carriers**, che include le attività **Engineering & Construction Onshore** e **Sustainable Infrastructures**.

Con decorrenza 1° agosto 2025 la business line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; le attività Sonsub Robotics sono state riallocate nell'ambito della business line Asset Based Services, mentre le attività Industrialized Solutions sono state riallocate nell'ambito della business line Energy Carriers.

I settori operativi aggregati nei segmenti di reporting esposti sopra hanno caratteristiche economiche similari; inoltre, i settori Offshore Wind e Sustainable Infrastructures non hanno, allo stato attuale, rilevanza tale da renderli oggetto di informativa separata in linea con quanto previsto dall'IFRS 8.

GRUPPO SAIPEM - CONTO ECONOMICO ^(*)

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	15.497	14.549	6,5
Altri ricavi e proventi	5	3	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(11.570)	(11.160)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	33	(5)	
Costo del lavoro	(2.249)	(2.058)	
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.716	1.329	29,1
Ammortamenti e svalutazioni	(1.037)	(723)	
Risultato operativo (EBIT)	679	606	12,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(189)	(85)	
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	28	(25)	
Risultato ante imposte	518	496	4,4
Imposte sul reddito	(207)	(190)	
Risultato prima degli interessi di terzi azionisti	311	306	1,6
Interessenze di terzi	(1)	-	
Utile (perdita) dell'esercizio	310	306	1,3

(*) I volumi dei ricavi realizzati e la redditività a essi associata non sono lineari nel tempo, dipendendo tra l'altro, oltre che dall'andamento del mercato, da fattori climatici e dalla programmazione dei singoli lavori nelle attività Engineering & Construction, nonché dalle tempistiche di scadenze e rinegoziazioni dei contratti nelle attività drilling.

I **ricavi della gestione caratteristica** realizzati nel corso del 2025 ammontano a 15.497 milioni di euro (14.549 milioni di euro nel 2024).

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** è positivo per 1.716 milioni di euro (positivo per 1.329 milioni di euro nel 2024). Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali e del diritto d'uso dei beni in leasing sono pari a 1.037 milioni di euro (723 milioni di euro nel 2024).

Il **risultato operativo (EBIT)** conseguito nel 2025 è positivo per 679 milioni di euro (positivo per 606 milioni di euro nel 2024).

I principali scostamenti, relativi alle voci di conto economico di cui sopra, sono dettagliati di seguito nell'analisi per settore di attività.

Il saldo proventi (oneri) finanziari netti è negativo per 189 milioni di euro, in aumento di 104 milioni di euro, per effetto di maggiori costi di copertura del rischio cambio e oneri per differenze cambio e maggiori interessi passivi relativi alla lease liability, solo in minima parte compensati da maggiori proventi finanziari determinati dal livello più elevato di liquidità investita rispetto al 2024.

Il saldo proventi (oneri) netti su partecipazioni è positivo per 28 milioni di euro, in aumento di 53 milioni di euro rispetto al 2024 che scontava oneri registrati in seguito alla contabilizzazione dei risultati negativi di un progetto eseguito da una società valutata al patrimonio netto.

Il **risultato ante imposte** evidenzia un utile di 518 milioni di euro (utile di 496 milioni di euro nel 2024). Le imposte sul reddito sono pari a 207 milioni di euro, pressoché in linea rispetto ai 190 milioni di euro del 2024.

Il **risultato prima degli interessi di terzi azionisti** registra un utile pari a 311 milioni di euro, mentre le interessenze di terzi ammontano a 1 milione di euro (risultato nullo nel 2024).

Il **risultato netto** registra un utile di 310 milioni di euro (306 milioni di euro nel 2024). Nel 2025 non sono stati rilevati oneri non ricorrenti, come nel 2024.

RISULTATO OPERATIVO ADJUSTED E COSTI PER DESTINAZIONE

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	15.497	14.549	6,5
Costi della produzione	(14.321)	(13.448)	
Costi di inattività	(150)	(190)	
Costi commerciali	(118)	(103)	
Costi di ricerca e sviluppo	(36)	(33)	
Proventi (oneri) diversi operativi netti	7	(2)	
Spese generali	(200)	(167)	
Risultato operativo (EBIT) adjusted	679	606	12,0

Il Gruppo Saipem ha conseguito nel 2025 ricavi della gestione caratteristica per 15.497 milioni di euro, con un incremento di 948 milioni di euro in crescita del 6,5% rispetto al 2024.

I costi della produzione, che comprendono i costi diretti delle commesse di vendita e gli ammortamenti dei mezzi e attrezzature impiegati, ammontano complessivamente a 14.321 milioni di euro, con un incremento di 873 milioni di euro rispetto al 2024, in linea con i maggiori volumi.

I costi di inattività registrano un decremento di 40 milioni di euro rispetto al 2024 grazie al buon livello di operatività della flotta offshore. I costi commerciali, pari a 118 milioni di euro, sono aumentati di 15 milioni di euro rispetto al 2024, le spese di ricerca e sviluppo rilevate tra i costi di gestione, pari a 36 milioni di euro, risultano pressoché in linea con il 2024 e le spese generali, pari a 200 milioni di euro, sono aumentate di 33 milioni di euro principalmente per effetto dei maggiori costi legati ad attività di consulenza riguardanti il progetto di fusione Saipem-Subsea7.

Asset Based Services

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	9.044	8.058
Costo del venduto	(7.745)	(7.104)
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	1.299	954
Ammortamenti	(747)	(496)
Risultato operativo (EBIT) adjusted	552	458
Svalutazioni e oneri di riorganizzazione	-	-
Risultato operativo (EBIT)	552	458

I ricavi del 2025 ammontano a 9.044 milioni di euro e registrano un incremento del 12,2% rispetto al 2024, riconducibile principalmente ai maggiori volumi sviluppati in Medio Oriente, America Centro-Sud e in Africa del Nord parzialmente compensati da minori volumi sviluppati in Africa Sub-Sahariana, in Italia e in Estremo Oriente.

Il costo del venduto, pari a 7.745 milioni di euro, registra un incremento di 641 milioni di euro, in coerenza con i maggiori volumi.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del 2025 ammonta a 1.299 milioni di euro, pari al 14,4% dei ricavi rispetto ai 954 milioni di euro del 2024, pari all'11,8% dei ricavi.

Gli ammortamenti pari a 747 milioni di euro, registrano un incremento di 251 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente per effetto dell'entrata in operatività dei mezzi navali a noleggio necessari per l'esecuzione dei progetti, nonché per la rilevazione della perdita durevole di valore dell'asset Springs.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 è positivo per 552 milioni di euro (458 milioni di euro nel 2024).

Energy Carriers

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	5.624	5.573
Costo del venduto	(5.524)	(5.533)
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	100	40
Ammortamenti	(84)	(72)
Risultato operativo (EBIT) adjusted	16	(32)
Svalutazioni e oneri di riorganizzazione	-	-
Risultato operativo (EBIT)	16	(32)

I ricavi del 2025 ammontano a 5.624 milioni di euro e registrano un aumento dello 0,9% rispetto al 2024, per effetto dei maggiori volumi sviluppati in Africa Sub-Sahariana e in Estremo Oriente, in parte compensati da minori volumi sviluppati in America Centro Sud e in Medio Oriente.

Il costo del venduto, pari a 5.524 milioni di euro, risulta pressoché in linea con il 2024.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del 2025 è positivo per 100 milioni di euro, pari all'1,8% dei ricavi, rispetto ai 40 milioni di euro del 2024, pari allo 0,7% dei ricavi.

Gli ammortamenti risultano pari a 84 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro rispetto al 2024, per effetto dell'entrata in operatività di ulteriori navi alloggio noleggiare per l'esecuzione del progetto Hail and Ghasha negli Emirati Arabi Uniti.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 è positivo per 16 milioni di euro (negativo per 32 milioni di euro nel 2024).

Drilling Offshore

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	829	918
Costo del venduto	(512)	(583)
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted	317	335
Ammortamenti	(206)	(155)
Risultato operativo (EBIT) adjusted	111	180
Svalutazioni e oneri di riorganizzazione	-	-
Risultato operativo (EBIT)	111	180

I ricavi del 2025 ammontano a 829 milioni di euro, in diminuzione del 9,7% rispetto al 2024. La riduzione è attribuibile al minor contributo, nel corrente esercizio, della nave di perforazione Saipem 12000 e del jack-up Perro Negro 7, fermi per lavori di manutenzione straordinaria, nonché del jack-up Perro Negro 9 pienamente operativo nel 2024, restituito al proprietario nei primi giorni del 2025. Al contrario, si registra un maggior contributo della piattaforma semisommersibile Scarabeo 9 e del jack-up Perro Negro 13, che nel corso del 2024 erano, la prima, ferma per manutenzione straordinaria e, il secondo, non ancora pienamente operativo.

Il costo del venduto, pari a 512 milioni di euro, registra un decremento di 71 milioni di euro rispetto al 2024.

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del 2025 ammonta a 317 milioni di euro, pari al 38,2% dei ricavi, rispetto ai 335 milioni di euro del 2024, pari al 36,5%.

Gli ammortamenti ammontano a 206 milioni di euro, in aumento di 51 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente per effetto dell'entrata in operatività di una nave noleggiata da terzi e della svalutazione del jack-up Perro Negro 12 a seguito della notifica della termination per convenienze da parte del cliente Saudi Aramco. In particolare è stato svalutato il right-of-use residuo e il valore residuo degli investimenti effettuati per renderlo adatto alle specifiche richieste per l'esecuzione della commessa.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 registra un utile di 111 milioni di euro (180 milioni di euro nel 2024).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gruppo Saipem - Stato patrimoniale riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema di stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema IAS/IFRS secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello dell'esercizio.

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Immobili, impianti e macchinari	2.700	2.844
Avviamento	641	641
Attività immateriali nette	38	27
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	1.213	630
	4.592	4.142
- <i>Asset Based Services</i>	3.245	2.727
- <i>Energy Carriers</i>	479	522
- <i>Drilling</i>	868	893
Partecipazioni	(25)	(14)
Capitale immobilizzato	4.567	4.128
Capitale circolante	(667)	(856)
Fondo per rischi e oneri	(795)	(652)
Capitale di esercizio netto	(1.462)	(1.508)
Fondo per benefici ai dipendenti	(195)	(208)
Attività (passività) destinate alla vendita	-	89
Capitale investito netto	2.910	2.501
Patrimonio netto	2.637	2.524
Capitale e riserve di terzi azionisti	1	-
Indebitamento finanziario netto ante lease liability IFRS 16	(999)	(683)
Passività finanziarie beni in leasing	1.271	660
Indebitamento finanziario netto	272	(23)
Coperture	2.910	2.501
Leverage ante IFRS 16 (indebitamento/patrimonio netto + capitale di terzi)	(0,38)	(0,27)
Leverage post IFRS 16 (indebitamento/patrimonio netto + capitale di terzi)	0,10	(0,01)
N. azioni emesse e sottoscritte	1.995.631.862	1.995.558.791

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 114.

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Il **capitale immobilizzato** si attesta al 31 dicembre 2025 a 4.567 milioni di euro, con un aumento di 439 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. L'aumento deriva dall'effetto positivo dell'incremento del diritto di utilizzo dei beni in leasing per 1.193 milioni di euro e da investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni per 382 milioni di euro, dalla variazione positiva delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per 12 milioni di euro, in buona parte compensato da ammortamenti per 1.037 milioni di euro, dividendi su

partecipazioni per 46 milioni di euro, dall'effetto netto negativo derivante principalmente dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per 40 milioni di euro, nonché da disinvestimenti e write-off per 25 milioni di euro.

Il **capitale di esercizio netto** aumenta di 46 milioni di euro, passando da un saldo negativo di 1.508 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a un saldo negativo di 1.462 milioni di euro al 31 dicembre 2025. La variazione è da ricondurre principalmente all'aumento del capitale circolante per un ammontare pari a 189 milioni di euro e all'aumento dei fondi per rischi e oneri per 143 milioni di euro.

Il **fondo per benefici ai dipendenti** ammonta a 195 milioni di euro in diminuzione di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Le **attività (passività) destinate alla vendita** al 31 dicembre 2025 si azzerano a seguito del perfezionamento – nel primo semestre del 2025 – delle operazioni di vendita in essere al 31 dicembre 2024. A seguito di quanto prima analizzato, il **capitale investito netto** aumenta di 409 milioni di euro, attestandosi, al 31 dicembre 2025, a 2.910 milioni di euro, rispetto a 2.501 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Il **patrimonio netto di gruppo** al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.637 milioni di euro, in aumento di 113 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. L'aumento è riconducibile principalmente all'effetto positivo del risultato netto dell'esercizio per 310 milioni di euro e dall'effetto positivo della variazione della valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity per 223 milioni di euro. L'incremento è stato in parte compensato dalla distribuzione dei dividendi per 333 milioni di euro, dall'effetto negativo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per 47 milioni di euro, nonché dall'acquisto di azioni proprie per 40 milioni di euro.

Il **capitale e riserve di terzi** ammonta a 1 milione di euro al 31 dicembre 2025.

La **posizione finanziaria netta** pre-IFRS 16 al 31 dicembre 2025 è positiva per 999 milioni di euro. La posizione finanziaria netta comprensiva della lease liability IFRS 16, pari a 1.271 milioni di euro, è negativa per 272 milioni di euro.

Il debito lordo al 31 dicembre 2025 ante effetti lease liability IFRS 16 ammonta a 1.782 milioni di euro, la liquidità a 2.781 milioni di euro, di cui liquidità disponibile per 1.329 milioni di euro.

COMPOSIZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	(1)	-
Debiti verso banche esigibili a lungo termine	-	75
Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	1.440	1.667
Indebitamento finanziario netto a lungo termine	1.439	1.742
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.707)	(2.158)
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(41)	(47)
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(603)	(338)
Crediti verso altri finanziatori esigibili a breve termine	(429)	(324)
Debiti verso banche esigibili a breve termine	53	122
Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a breve termine	289	320
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie) a breve termine	(2.438)	(2.425)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie) ante IFRS 16	(999)	(683)
Passività nette per leasing correnti	649	271
Passività nette per leasing non correnti	622	389
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie)	272	(23)

La voce disponibilità liquide ed equivalenti include: (i) disponibilità liquide pari a 750 milioni di euro su conti correnti di progetti eseguiti in partnership o in joint venture; (ii) disponibilità liquide pari a 144 milioni di euro su conti correnti denominati in valute soggette a restrizioni sulla movimentazione e/o sulla convertibilità; (iii) disponibilità liquide pari a 3 milioni di euro su conti correnti bloccati o soggetti a vincoli, per un totale complessivo di 897 milioni di euro.

Per l'informativa sull'indebitamento finanziario netto richiesto da Consob, comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021, si veda la nota 27 "Analisi dell'indebitamento finanziario netto".

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(milioni di euro)	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio	311	306
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>	(5)	-
- rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(6)	1
- variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	-	(1)
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	1	-
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>	161	(124)
- variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	237	(165)
- variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	1
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(36)	16
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	(1)
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(40)	25
Totale altre componenti del conto economico complessivo	156	(124)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	467	182
Di competenza:		
- Gruppo Saipem	466	182
- terzi azionisti	1	-

PATRIMONIO NETTO COMPRESSE INTERESSENZE DI TERZI AZIONISTI

(milioni di euro)	
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 1° gennaio 2025	2.524
Totale risultato complessivo dell'esercizio	467
Dividendi distribuiti agli azionisti Saipem	(333)
Dividendi distribuiti dalle altre società consolidate	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(40)
Variazione interessenze di terzi	-
Aumento di capitale al netto di oneri	-
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	20
Altre variazioni	-
Totale variazioni	114
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 31 dicembre 2025	2.638
Di competenza:	
- Gruppo Saipem	2.637
- terzi azionisti	1

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI ESERCIZIO DI SAIPEM SpA CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Utile (perdita) dell'esercizio	
(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Come da bilancio di Saipem SpA	2.579	2.573	347	279
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(302)	(536)	129	(359)
Rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale, per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	688	691	(3)	(3)
- eliminazione di utili (perdite) infragruppo non realizzati	(122)	(145)	21	21
- altre rettifiche	(205)	(59)	(183)	368
Totale patrimonio netto	2.638	2.524	311	306
Capitale e riserve di terzi	(1)	-	(1)	-
Come da bilancio consolidato	2.637	2.524	310	306

La voce "Altre rettifiche" include prevalentemente gli effetti delle: (i) scritture di consolidato finalizzate ad allineare la marginalità di commesse che insistono su più società del Gruppo i cui singoli avanzamenti possono non avere uno sviluppo economico-temporale omogeneo all'andamento del progress di commessa consolidata; (ii) scritture necessarie per allineare a livello consolidato eventuali svalutazioni derivanti da test di impairment.

Rendiconto finanziario riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema IAS/IFRS al fine di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine esercizio dello schema IAS/IFRS e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine esercizio dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow", cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa dell'esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), ai rimborsi di passività per beni in leasing, al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto dei rimborsi delle passività per beni in leasing e delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

(milioni di euro)	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	310	306
Risultato dell'esercizio di terzi azionisti	1	-
<i>a rettifica:</i>		
Ammortamenti e altri componenti non monetari	1.065	806
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività e business	(17)	(18)
Dividendi, interessi e imposte	301	283
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	1.660	1.377
Variazione del capitale dell'esercizio relativo alla gestione	129	(56)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati	(285)	(260)
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.504	1.061
Investimenti tecnici	(364)	(337)
Investimenti in partecipazioni	(18)	(6)
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate, rami d'azienda e attività materiali	119	39
Altre variazioni relative all'attività di investimento	-	-
Free cash flow	1.241	757
Investimenti e disinvestimenti di attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	(377)	(238)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(397)	(212)
Rimborsi di passività per beni di leasing	(449)	(252)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(40)	(65)
Dividendi pagati	(333)	-
Cessione (acquisto) di quote di partecipazioni in imprese consolidate	-	(2)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13)	(13)
Variazioni area di consolidamento e differenze di cambio sulle disponibilità	(83)	47
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO	(451)	22
Free cash flow	1.241	757
Rimborsi di passività per beni di leasing	(449)	(252)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(40)	(65)
Cessione (acquisto) di quote di partecipazioni in imprese consolidate	-	(2)
Dividendi pagati	(333)	-
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13)	(13)
Differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	(90)	42
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITÀ PER LEASING	316	467
Accensioni/chiusure dell'esercizio	(1.133)	(412)
Rimborsi di passività per beni in leasing	449	252
Differenze cambio e altre variazioni	73	(23)
Variazione passività per beni in leasing	(611)	(183)
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(295)	284

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 114.

Il flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio positivo per 1.660 milioni di euro, deriva:

- dal risultato positivo dell'esercizio per 311 milioni di euro;
- dagli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali, immateriali e del diritto di utilizzo di beni di terzi per 1.037 milioni di euro, dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto positiva per 12 milioni di

euro, dalla variazione positiva del fondo benefici ai dipendenti per 14 milioni di euro e da differenze cambio e altre variazioni negativa per 54 milioni di euro;

- dalle plusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività e business per 17 milioni di euro;
- dagli oneri finanziari netti per 94 milioni di euro e dalle imposte sul reddito per 207 milioni di euro.

La variazione positiva del capitale di esercizio relativa alla gestione, per 129 milioni di euro, è da correlare alla dinamica dei flussi finanziari dei progetti in corso di esecuzione.

La voce dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati 2025, negativa per 285 milioni di euro, si riferisce principalmente alle imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta che sono stati rimborsati e agli interessi pagati.

Il **flusso di cassa netto da attività operativa** positivo per 1.504 milioni di euro al netto del flusso negativo degli investimenti tecnici netti e degli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda pari a 382 milioni di euro e del flusso positivo delle dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate, rami d'azienda e attività materiali pari a 119 milioni di euro, ha generato un **free cash flow** positivo per 1.241 milioni di euro.

I **rimborsi di passività per beni di leasing** hanno generato un effetto negativo per 449 milioni di euro. Le differenze cambio dell'indebitamento finanziario netto e altre variazioni, compresa la variazione netta negativa del prestito obbligazionario convertibile, hanno generato un effetto negativo per 103 milioni di euro.

Pertanto, considerando le variazioni derivanti dal flusso del pagamento dei dividendi per 333 milioni di euro e dall'acquisto di azioni proprie per 40 milioni di euro, l'**indebitamento finanziario netto ante passività per beni in leasing** ha subito un incremento di 316 milioni di euro.

La **variazione delle passività per beni in leasing** ha generato un effetto complessivo negativo pari a 611 milioni di euro, dovuto all'effetto netto negativo tra le nuove accensioni, chiusure di contratti e write-off nell'esercizio per 1.133 milioni di euro, ai rimborsi di passività per beni in leasing per 449 milioni di euro e a differenze cambio e altre variazioni per un totale positivo di 73 milioni di euro. L'**indebitamento finanziario netto** registra un incremento di 295 milioni di euro.

Principali indicatori reddituali e finanziari

Return On Average Capital Employed (ROACE)

Indice di rendimento del capitale investito, calcolato come rapporto tra l'utile (perdita) dell'esercizio, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 24% prevista dalla normativa fiscale italiana.

Return On Average Capital Employed (ROACE) operativo

Nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato dell'esercizio.

Nessun investimento in corso rilevante è presente nei due periodi messi a confronto.

		31.12.2025	31.12.2024
Utile (perdita) dell'esercizio	(milioni di euro)	311	306
Esclusione degli oneri finanziari correlati al debito (al netto dell'effetto fiscale)	(milioni di euro)	189	85
Utile (perdita) dell'esercizio unlevered	(milioni di euro)	455	371
Capitale investito netto:	(milioni di euro)		
- a inizio esercizio		2.501	2.657
- a fine esercizio		2.910	2.501
Capitale investito netto medio	(milioni di euro)	2.706	2.579
ROACE	(%)	16,81	14,39
ROACE operative	(%)	16,81	14,39

Indebitamento finanziario netto e leverage

Il management di Saipem utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con peers dell'industria di riferimento. Il leverage misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto inclusivo della quota attribuibile alle minoranze.

	31.12.2025	31.12.2024
Leverage ante IFRS 16	(0,38)	(0,27)
Leverage post IFRS 16	0,10	(0,01)

Non-GAAP measures

Nel presente paragrafo vengono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori alternativi di performance, ancorché non previsti dagli IFRS (non-GAAP measures), utilizzati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Tali indicatori sono presentati al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione del Gruppo e non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le non-GAAP measures utilizzate nella Relazione consolidata sulla gestione sono le seguenti:

- EBIT o risultato ante proventi (oneri) finanziari, letteralmente "Earnings Before Interest and Taxes": è un indicatore alternativo di performance ampiamente utilizzato nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa e rappresenta il risultato operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte;
- EBITDA o margine operativo lordo, letteralmente "Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation & Amortisation": è un indicatore alternativo di performance relativo alla performance operativa, calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti e le svalutazioni;
- EBIT Adjusted o risultato ante proventi (oneri) finanziari adjusted, letteralmente "Earnings Before Interest and Taxes": è un indicatore alternativo di performance ampiamente utilizzato nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa e rappresenta il risultato operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte al netto degli special items;
- EBITDA Adjusted o margine operativo lordo adjusted, letteralmente "Earnings Before Interests, Taxes, Depreciation & Amortisation": è un indicatore alternativo di performance relativo alla performance operativa, calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti e le svalutazioni al netto degli special items;
- Free Cash Flow: è un indicatore dato dal flusso di cassa derivante dalla gestione operativa al netto dei flussi derivanti dagli investimenti e disinvestimenti strumentali all'attività operativa;

- investimenti tecnici: tale indicatore è calcolato escludendo dal totale investimenti gli investimenti in partecipazioni;
- capitale immobilizzato: è calcolato come somma di attività materiali nette, diritto di utilizzo di attività in leasing netto, attività immateriali nette e le partecipazioni;
- capitale di esercizio netto: include il capitale circolante e i fondi per rischi e oneri;
- capitale investito netto: è dato dalla somma del capitale immobilizzato, dell'esercizio netto e del fondo per benefici ai dipendenti;
- coperture: sono date dalla sommatoria del patrimonio netto, del capitale e riserve di terzi e dall'indebitamento finanziario netto;
- special items: rappresentano: (i) eventi o operazioni il cui accadimento non è ricorrente; (ii) eventi o operazioni non rappresentativi della normale attività di business;
- indebitamento finanziario netto (disponibilità): è calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli e delle altre attività finanziarie non strumentali all'attività operativa;
- acquisizioni: sono date dalla somma dei nuovi contratti acquisiti e delle variazioni di ordini su progetti esistenti;
- portafoglio ordini: rappresenta i ricavi futuri previsti dai progetti acquisiti. Il portafoglio ordini comprensivo delle società non consolidate è indicato separatamente.

RICERCA E SVILUPPO

Saipem è da sempre orientata all'innovazione tecnologica sia sul continuo rafforzamento della posizione competitiva nel business Oil&Gas, sia sulla frontiera della transizione energetica.

Innovazione per il settore Oil&Gas

Nel campo delle iniziative nell'offshore Oil&Gas la sfida per lo sviluppo di nuove tecnologie è ridurre l'impronta carbonica in un'area dove le sfide tecniche ed economiche stanno continuamente evolvendo in presenza di requisiti sempre più stringenti.

Per quanto riguarda le "tecnologie per le condotte", Saipem pone una forte attenzione alla qualità e all'affidabilità delle operazioni sfruttando l'alto livello delle nostre tecnologie e dei nostri servizi. In aggiunta, Saipem è impegnata nello sviluppo continuo e nel miglioramento delle proprie procedure e tecnologie proprietarie, adattandole alle esigenze dei clienti e abilitando le realizzazioni più sfidanti. Nel campo della saldatura questo si traduce in un aggiornamento costante delle funzionalità hardware e software di tecnologie come il Saipem Welding System (SWS), la Saldatura ad Arco Sommerso (SAW) e SPRINT (la tecnologia di rifusione al plasma dall'interno), insieme a un forte impegno parallelo nello sviluppo di nuove o più performanti procedure. Lo stesso vale per il rivestimento anticorrosivo dei giunti o Field Joint Coating (FJC), con numerose tecnologie per l'applicazione di sistemi a due o tre strati, come SWIPER (robot di estrusione rotante), SHRINKA (sistema di applicazione manicotti termorestringenti), SINCRO (robot per coating dall'interno), e per le tecnologie di Controllo Non Distruttivo (NDT) con SONUS, sistema proprietario per l'ispezione delle saldature circonferenziali. Sfruttando tecnologie proprietarie e competenze uniche in tutta la catena del valore ingegneristico, Saipem può personalizzare le soluzioni in base alle esigenze dei clienti e delle navi di proprietà e gestite al fine di mantenere il vantaggio competitivo e rimanere attraenti. Ciò è reso possibile grazie a un intenso sforzo di ricerca e sviluppo che garantisce il confezionamento di un insieme di soluzioni di prim'ordine atte allo scopo. Questo, sia nel settore SURF (Subsea Umbilicals, Risers & Flowlines) sia in quello convenzionale.

Relativamente alle attività di "Pipe Laying", e riguardo la tecnologia proprietaria "Integrated Acoustic Unit" (IAU), è stata completata la campagna di misure per la posa di condotte per il progetto Scarborough in Australia di Woodside operando per più di un anno a mare ed eseguendo più di 15.000 rilevazioni.

Relativamente ai prodotti in ambito SURF, particolare attenzione è stata riservata alla tecnologia High Performance DEH-PiP (Direct Electric Heating - Pipe-in-Pipe), un asset critico per garantire l'idonea "flow assurance" (gestione e ottimizzazione del flusso nelle tubazioni dei fluidi, idrocarburi, acqua, gas); il relativo "Technology Readiness Level" (TRL) migliora continuamente e la qualifica è sostanzialmente completata. Inoltre, una soluzione concettuale per l'estensione dell'utilizzo di rivestimenti interni plastici alle linee di produzione è stata sviluppata e procede la sua validazione insieme a TotalEnergies.

La Società ha sviluppato la piattaforma industriale "Subsea Factory Solutions". Questo è un approccio innovativo per portare direttamente sul fondo del mare le unità di trattamento dei fluidi (olio, acqua, gas), in prossimità dei pozzi di iniezione, per ridurre i costi relativi a riser e flowline e i significativi costi delle unità di trattamento sulle piattaforme, liberando al contempo spazio utile; come conseguenza, anche le emissioni vengono significativamente ridotte. In questo quadro, la Subsea Factory fornisce soluzioni per lo sviluppo di progetti "brownfield" dove le topside sono congestionate e lunghi "tie-back" sono richiesti.

La tecnologia FLUIDEETM per lo stoccaggio e l'iniezione sottomarina di additivi chimici è anch'essa a un avanzato stadio di industrializzazione e sono in corso le ultime azioni per la definitiva qualifica. SUBGAS, un'altra tecnologia per la disidratazione sottomarina del gas e di controllo del punto di rugiada, per superare le problematiche di "flow assurance" e per facilitare la realizzazione di "long subsea gas tiebacks", si avvale dell'esperienza maturata con la tecnologia Vertical MultipipeTM per la separazione di olio e gas, già qualificata in passato tramite l'esecuzione di svariati Joint Industry Project (JIP) per la sua applicazione in acque profonde.

SpoolSEP™, la tecnologia brevettata da Saipem per la separazione subacquea di olio da acqua, e il sistema subacqueo di trattamento acqua (sviluppato con Veolia) sono state recentemente valutate con interesse da diversi operatori tramite studi dedicati. Queste tecnologie, impiegate congiuntamente, sono anche applicabili in condizioni estreme (acque profonde, separazioni ad alta pressione) e sono candidate all'impiego da parte di operatori in un test in Brasile.

Saipem sta anche progredendo nello sviluppo di un approccio innovativo alla progettazione e manutenzione di componenti critici sottomarini utilizzando sensoristica avanzata e fedeli repliche digitali, come il "Riser Monitoring System" (RIMS) per applicazioni avanzate "Life-of-Field". Queste nuove tecnologie (comprehensive di recenti evoluzioni, come ad esempio il monitoraggio tramite fibra ottica) sono state qualificate e già applicate nei progetti Buzios 5 e Buzios 7. I relativi sistemi sono stati completamente installati in Buzios 5 e sono ora in fase di installazione a bordo dei mezzi in Buzios 7.

L'uso di soluzioni avanzate di "robotica subacquea", capaci di svolgere automaticamente complessi compiti d'ispezione, permette di consentire interventi subacquei non presidiati. Con alcuni di questi strumenti, Saipem vuole ricoprire un ruolo d'avanguardia nell'industria in questa profonda trasformazione tecnologica. Tali droni sono in grado di svolgere svariati compiti, adattando automaticamente la loro missione alle condizioni ambientali e ai dati di ispezione acquisiti. Tutte queste capacità richiedono avanzate tecniche di controllo e comunicazione da intelligenza artificiale.

Lo sviluppo della nostra piattaforma robotica subacquea "Hydrone" si concentra sulle soluzioni Hydrone-R, Hydrone-W e Flatfish:

- "Hydrone-R" è stato consegnato a Equinor all'interno del primo, in assoluto, contratto "Life of Field" per droni da intervento sottomarino, che assicurerà 10 anni di servizio nel campo "Njord" situato al largo della costa di Trondheim. Ad oggi il sistema ha raggiunto il notevole risultato di più di 200 giorni di operazioni in immersione continuativa, iniziando anche una serie di complesse missioni di ispezione sul campo in totale autonomia.
- Hydrone-W è il primo drone da lavori pesanti a propulsione totalmente elettrica, equipaggiato con un sistema rivoluzionario di propulsione e gestione dell'energia, che minimizza i consumi durante le operazioni grazie a un particolare manipolatore epta-funzionale totalmente elettrico. È ora pronto per operazioni in campo.
- FlatFish è il drone sottomarino di Saipem concepito per effettuare complesse ispezioni autonome senza il supporto di navi. FlatFish può ridurre l'impronta di CO₂ di questo tipo di operazioni del 90% e il personale impiegato di circa il 70%, offrendo ai clienti una soluzione più conveniente. Continua il suo sviluppo: il sistema è stato mobilitato e ampiamente provato in ambiente operativo con una campagna di test in acque profonde al largo del Brasile, e poi in Medio Oriente per eseguire la prima campagna di ispezione di oltre 200 chilometri di condotte. Petrobras ha anche conferito a Saipem un contratto per realizzare un nuovo e più evoluto FlatFish con diversi aspetti innovativi e che sarà qualificato nel 2026 in una prossima campagna di test a elevata profondità in Brasile. Il "nuovo" Flatfish è stato realizzato e già testato in acqua alla fine del 2025 nel nostro sito operativo di Trieste.

In aggiunta, il potenziale di queste tecnologie sottomarine in ambito offshore è importante non solo per lo sviluppo di campi Oil&Gas, ma anche per settori "non-energy", come ad esempio quello della Difesa dove stiamo perseguendo diverse attività spesso finanziate da fondi pubblici, come SEACURE dall'European Defense Fund e PROTEUS dall'Agenzia Spaziale Europea, come anche nell'ambito del neocostituito Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, insieme alla Marina Militare ad altri esponenti dell'industria italiana ed enti accademici. Nel 2025 sono stati eseguiti alcuni test al largo di La Spezia insieme a una nave cacciamine della Marina Militare al fine di collezionare dati per sviluppare software specifici allo scopo.

Riguardo le soluzioni Onshore o flottanti per l'industria Oil&Gas, Saipem è attiva nel migliorare l'efficienza e la sostenibilità della catena del valore del Gas Naturale con soluzioni che spaziano dal Gas Naturale Liquefatto (LNG) a produzioni flottanti o vicino alla costa. In associazione a tecnologie LNG, Saipem ha anche brevettato un giunto telescopico dal design innovativo, che permette l'assorbimento della contrazione termica delle linee in applicazioni criogeniche, e che consente una costante ottimizzazione della posa delle tubazioni e una conseguente riduzione dei relativi costi di costruzione e dei costi di impianto in generale. Tale giunto è applicabile a linee criogeniche ma anche ad applicazioni a caldo.

Riguardo la monetizzazione del Gas Naturale per la produzione di fertilizzanti, le attività in corso sulla Snamprogetti™ Urea Technology includono:

- il miglioramento della resistenza alla corrosione e riduzione dei costi sviluppando, insieme a Tubacex Innovación, un nuovo grado di materiale SuperDuplex SATURN31™ per applicarlo nella sezione ad alta pressione dell'impianto urea. Il materiale è pronto per lo sviluppo commerciale e i primi componenti industriali sono già in operazione presso impianti industriali;
- l'introduzione degli interni Snamprogetti SuperCups™ (finora 38 referenze industriali) per il reattore di sintesi dell'urea, migliorando drasticamente l'efficienza di miscelazione fra le fasi reagenti, aumentando pertanto il grado di conversione a prodotto e riducendo in modo significativo le emissioni di CO₂ associate;
- riguardo l'integrazione della nostra tecnologia proprietaria Urea in complessi ammoniaca-urea, attualmente Saipem è impegnata nell'esecuzione del Progetto CERES in Australia, dove la nuova tecnologia SynCOR Ammonia™ di Topsoe permette notevoli risultati in termini di efficienza energetica e di emissioni di CO₂. Nell'esecuzione del progetto, stiamo adottando soluzioni avanzate di estensiva modularizzazione e integrazione con energie rinnovabili;
- SPELL, una soluzione innovativa per un'efficace rimozione dell'azoto nel trattamento delle acque reflue per i complessi Ammoniaca-Urea, viene continuamente sviluppata con Purammon. Un ulteriore passo del percorso di sviluppo è stato pianificato per il 2026 individuando l'impianto di fertilizzanti Yara di Ravenna per la campagna sperimentale.

Per quanto riguarda le "tecnologie per i prodotti alto ottanici" proseguono le attività di identificazione e studio di nuove possibili configurazioni dell'unità di eterificazione per ridurre ulteriormente l'intensità energetica dell'intero processo.

Sta avanzando anche l'iniziativa "Smart Pipeline" col fine di rendere "intelligenti" le pipeline a terra, progettate da Saipem, attraverso l'implementazione di nuove metodologie di installazione per i sistemi di monitoraggio dell'integrità strutturale. Nel corso del 2025 è stato sviluppato e testato un primo prototipo di sensore 3DSS (3-Dimension Shaping Saipem) su un banco di prova realizzato presso un fornitore esterno per simulare deformazioni strutturali.

Innovazione per la transizione energetica

Sono di seguito riepilogate le attività relative alla transizione energetica e più in generale tutte le attività tese a una sempre migliore sostenibilità. Nel medio periodo, ponendosi come obiettivo la progressiva decarbonizzazione dell'energia e la riduzione delle emissioni complessive di anidride carbonica anche nei settori energivori (Hard-to-Abate), Saipem sta perseguendo diversificate attività, incluse quelle sull'efficienza energetica, nelle seguenti principali aree (molte interconnessioni sono presenti fra loro):

- gestione CO₂ e decarbonizzazione delle industrie Hard-to-Abate: si punta a produrre ancora energia/prodotti attraverso i combustibili fossili, ma riducendone significativamente le relative emissioni climalteranti;
- rinnovabili offshore: in primis l'eolico, ma anche il solare flottante, sono particolarmente rilevanti per noi;
- geotermia: non è solo una fonte rinnovabile continua per produrre energia elettrica ma anche fonte di calore di processo zero-carbon per l'industria Hard-to-Abate e per il riscaldamento domestico;
- idrogeno: può agire come intermedio chimico a basso contenuto di carbonio e, come vettore energetico (inclusendo i suoi derivati ammoniaca e metanolo), potrebbe progressivamente sostituire il gas naturale, soprattutto per le applicazioni difficilmente elettrificabili;
- carburanti a basse emissioni di carbonio: biocarburanti, idrocarburi sintetici, sia liquidi che gassosi (biogas, metano sintetico);
- nucleare offshore: una fonte energetica, a zero impatto carbonico, che può efficacemente sostenere i crescenti bisogni di energia e assicurarne la diversificazione e la sicurezza del relativo approvvigionamento;
- economia circolare: abbracciando nuovi modelli tesi a creare valore per l'ambiente migliorando la gestione delle risorse, eliminando gli sprechi attraverso una più efficiente progettazione e massimizzando la circolazione dei prodotti;

- gestione della risorsa acqua: questa risorsa è preziosa e critica e abbiamo iniziato uno sforzo ad essa dedicato.

Recentemente Saipem ha posto l'attenzione anche al tema degli "offshore data centre", con il fine di ricercare la soluzione ideale tra trasformazione digitale e transizione energetica, preservando al contempo la risorsa acqua necessaria al loro raffreddamento.

Gestione CO₂ e decarbonizzazione delle industrie "Hard-to-Abate"

Le recenti acquisizioni dei progetti a Tangguh in Indonesia e nell'East Coast Cluster nel Regno Unito, e di Stockholm Exergi in Svezia per l'esecuzione di un progetto di cattura della CO₂ da bioenergia su larga scala, hanno confermato la solidità di Saipem che vanta competenze nella Cattura, Utilizzo e Stoccaggio della CO₂ (CCUS), sia sui processi di cattura che per l'esperienza del trasporto di fluido su grandi distanze, sia nella conversione di CO₂ a prodotti chimici che nel drilling per l'iniezione di CO₂.

Saipem possiede un'estesa esperienza in tutte le tecnologie commerciali di cattura CO₂ grazie alla grande conoscenza nel trattamento del Gas Naturale e nelle raffinerie. Allo stesso tempo, Saipem ha sviluppato una tecnologia proprietaria "CO₂ Solutions by Saipem", che può ridurre sia il costo, sia l'impatto ambientale per la cattura di CO₂ post-combustione da fumi. La tecnologia si basa su un processo di assorbimento con una soluzione di carbonati attivata da un innovativo enzima proprietario, sviluppato per operare nelle condizioni di processo. Saipem ha applicato la tecnologia "CO₂ Solutions" in Bluenzyme™ 200, un sistema modularizzato per la cattura del carbonio post-combustione con una capacità di cattura nominale di 200 tonnellate di CO₂ al giorno. Bluenzyme™ è un sistema plug-and-play che può essere rapidamente immesso sul mercato e applicato alle emissioni post-combustione di impianti nuovi o esistenti. Bluenzyme™ 200 è stato selezionato per due nuovi progetti: la decarbonizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Herambiente a Ferrara (vedasi anche nel seguito) e il progetto Ren-gas a Tampere in Finlandia per la produzione di e-metano da 40.000 t/anno di CO₂ catturata.

Saipem sta anche partecipando attivamente al progetto di innovazione "ACCSESS", finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, che coinvolge 18 partner europei (con Sintef coordinatore), e che sta dimostrando la possibilità di cattura della CO₂ da effluenti gassosi provenienti da diverse industrie Hard-to-Abate come cartiere, cementifici e impianti di trattamento rifiuti. Un impianto pilota da 2 tonnellate di CO₂ al giorno, precedentemente progettato per funzionare con solvente amminico, è stato modificato per funzionare con la nostra tecnologia CO₂ Solutions, integrata con un'innovativa unità di assorbimento a letto rotante (RPB) sviluppata da Prospin e costruita da Proceler. Sono già state completate alcune campagne operative e l'impianto pilota si trova ora per la campagna di test finale del progetto presso lo stabilimento Heidelberg Material di GóraŹdŹe (Polonia), dove ha operato con successo catturando la CO₂ a piena capacità da progetto, impiegando sia colonne convenzionali che con RPB, confermando non solo l'affidabilità del sistema in condizioni reali industriali, ma anche rafforzando l'ambizione del progetto di rendere la CCUS scalabile e accessibile a diversi settori.

Saipem partecipa, inoltre, a "COREu", un altro progetto Horizon Europe, sempre coordinato da Sintef, che è partito nel 2024 e avrà una durata di 5 anni, con il fine di dimostrare le tecnologie chiave per l'intera catena del valore CCS, a supporto dello sviluppo dei collegamenti tra gli emettitori di CO₂ con i siti di stoccaggio nell'Europa centro-orientale. Saipem contribuirà a migliorare i modelli di progettazione per le reti di trasporto della CO₂ e a sviluppare tecnologie per lo stoccaggio sicuro a lungo termine della CO₂ iniettata. In quest'ambito, sarà impiegato Flatfish, come drone autonomo, integrato con opportuni sensori per il monitoraggio della dispersione di CO₂ da un giacimento sottomarino.

Da gennaio 2025 Saipem è parte di gigaCCS, un centro di ricerca per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ che coinvolge oltre 40 partner, tra cui centri di ricerca, player industriali e operatori del settore Oil&Gas.

Il trasporto di CO₂ via condotte offshore o navi, insieme alla relativa infrastruttura a terra, sarà un fattore chiave e abilitante per la futura implementazione della catena del valore della CO₂. Il riuso di infrastrutture Oil&Gas esistenti è un'opzione che deve essere sempre criticamente valutata. L'estensione della vita di queste infrastrutture, e il loro riuso, è rilevante, considerate le implicazioni di costo e quelle relative al loro potenziale decommissioning. Saipem riveste un ruolo chiave in quest'ambito, guidando i progressi e lanciando innovazioni sia nel campo del trasporto CO₂ via condotte offshore che via nave. La nostra consociata norvegese Moss Maritime ha sviluppato soluzioni per il trasporto della CO₂ liquefatta via nave con l'obiettivo di raccolta e

immagazzinamento della CO₂ da varie fonti industriali, per trasportarla, o direttamente al sito di stoccaggio finale, o in via intermedia a terminali a terra.

Energie rinnovabili offshore

Saipem continua a investire nel business dell'eolico offshore sia su soluzioni a fondazioni fisse che flottanti.

Per quanto riguarda le soluzioni a fondazioni fisse, Saipem ha completato la progettazione preliminare e iniziato la verifica da parte di un ente terzo di un nuovo concetto di jacket in più moduli destinato alle medie profondità (50-80 m) e turbine eoliche fino a 20 MW; inoltre Saipem sta sviluppando un ulteriore concetto modulare innovativo, ampliando così il portafoglio di prodotti che possiamo offrire in questo segmento.

Nel campo dell'eolico galleggiante, Saipem continua a testare la compatibilità e scalabilità della nostra tecnologia semi-sommergibile STAR1 per diversi tipi di turbine con risultati positivi e diverse condizioni ambientali che la rendono adattabile con successo implementando piccole modifiche geometriche. Si è inoltre progredito verso l'industrializzazione della tecnologia, in particolare attraverso una soluzione di assemblaggio finale locale denominata SmartYard. Le soluzioni ad alta produttività (assieme, saldatura, controlli non distruttivi, ecc.) sono in fase di convalida sia interna sia attraverso il JIP RECIF, supportato da ADEME, Agenzia francese per la transizione energetica, per rendere questo assemblaggio finale il più efficiente possibile. Saipem è anche impegnata nel progetto europeo "FloatFarm" (Horizon Europe) avviato all'inizio del 2024. Il progetto mira a far progredire in modo significativo la maturità e la competitività della tecnologia dell'eolico galleggiante e vedrà l'implementazione di un prototipo STAR1 su piccola scala nel Golfo di Napoli, in collaborazione con il CNR. La fase di progettazione del prototipo è stata completata con successo nella prima parte del 2025 ed è ora in costruzione.

Nel campo delle energie rinnovabili a mare Saipem sta anche sviluppando XolarSurf, un nuovo concetto di Parco Solare Marino Flottante, sviluppato da Moss Maritime per condizioni di mare severe; un prototipo XolarSurf è stato installato in acque norvegesi nel settembre 2024, al largo dell'isola di Froya, dove ha operato per circa un anno resistendo a severe tempeste, dimostrando quindi le caratteristiche di robustezza e scalabilità della tecnologia in tali condizioni. XolarSurf continua a essere approfondita e personalizzata per diverse condizioni ambientali e taglie di potenza, ampliando i casi per differenti condizioni meteo-marine e per operare sia nell'Oceano Atlantico che nel Mar Mediterraneo.

Energia Geotermica

È stato sviluppato un programma di R&S per posizionare Saipem in un nuovo panorama dell'energia geotermica, studiando soluzioni per l'esplorazione delle risorse geotermiche oltre i convenzionali confini tecnici e geografici. In particolare, si stanno studiando metodi e tecnologie per sfruttare le risorse non economicamente sostenibili con soluzioni convenzionali, muovendosi anche verso risorse geotermiche mai sfruttate come quelle offshore. Il programma è basato su quattro pilastri partendo da aree più pronte per uno sfruttamento commerciale ad aree più prospettiche:

- riutilizzo delle infrastrutture e del know-how dell'Oil&Gas per sviluppare una metodologia integrata dedicata ai progetti geotermici a bassa e media entalpia, valorizzando la conoscenza del sottosuolo per ridurre costi, tempi e impatti ambientali, garantendo al contempo sicurezza e sostenibilità attraverso caratterizzazione, modellazione numerica e soluzioni di superficie;
- recupero di co-prodotti dai sistemi geotermici, inclusa la possibilità di estrarre dai fluidi geotermici minerali critici e strategici (come il litio), fondamentali per la transizione energetica e digitale;
- sviluppo di sistemi geotermici a circuito chiuso (Advanced Geothermal Systems) per estrarre calore senza produzione di fluido, eliminando i rischi geologici e riducendo l'impatto ambientale. Il focus è su soluzioni innovative per lo scambio termico, isolamento ad alte prestazioni e configurazioni modulari per garantire scalabilità;
- valutazione della fattibilità geotermica offshore per valorizzare le risorse marine, facendo leva sull'esperienza di Saipem nelle acque profonde.

Inoltre, Saipem riconosce l'importanza dell'energia geotermica anche per l'ibridizzazione di progetti e tecnologie "close to market" portando avanti l'integrazione della propria soluzione tecnologica Bluenzyme™, basata su un innovativo processo enzimatico di cattura della CO₂, con l'energia geotermica a bassa e media entalpia; Bluenzyme™, infatti, adattandosi all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può ulteriormente ridurre le emissioni sfruttando l'energia geotermica come fonte energetica per i processi. Questo concetto trova una concreta applicazione nel progetto CapturEste di cattura della CO₂ lanciato dal

Gruppo Hera e Saipem, selezionato nel 2024 dalla Commissione Europea per ricevere finanziamenti dal Fondo per l'Innovazione.

Infine, riconoscendo il ruolo fondamentale della collaborazione con partner chiave del settore per uno sviluppo più rapido attraverso la condivisione delle conoscenze, si stanno definendo alcune collaborazioni con compagnie e centri di ricerca; recentemente Saipem ha firmato un Accordo Quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per sostenere la transizione energetica dell'Italia, con un focus sullo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e avanzate in diversi settori strategici, tra cui l'energia geotermica e il recupero di minerali dalle salamoie.

Idrogeno e Ammoniaca “Low Carbon”

Saipem può offrire competenza e capacità di concepire, sviluppare ed eseguire impianti industriali basati su tecnologie a idrogeno, verde e blu, dove l'idrogeno può essere utilizzato sia come materia prima, sia per settori Hard to Abate dove l'elettrificazione non è praticabile. Saipem è in grado di offrire soluzioni industriali costituite da impianti di elettrolisi su larga scala per applicazioni industriali ibride, incluse quelle dei progetti ammoniaca verde e green hydrogen valley.

Le attività si concentrano anche sull'integrazione dell'idrogeno verde con la produzione di biocarburanti e bioidrogeno, nonché su nuove tipologie di membrane tubolari in grado di introdurre un nuovo concetto di scala accanto alle soluzioni adottate dalle tecnologie di elettrolisi, con l'obiettivo di una produzione su larga scala di diverse tipologie di idrogeno.

La SPV (Special Purpose Vehicle) costituita da Edison (il principale azionista industriale), Sosteneo (Generali Investments) e Saipem ha lanciato il progetto Puglia Green Hydrogen Valley (PGHyV), che rappresenta un passo fondamentale nello sviluppo della più grande Hydrogen Valley italiana. Il progetto PGHyV mira a costruire due impianti di produzione di idrogeno verde in Italia, a Brindisi e Taranto, per una capacità totale di 160 MW e alimentati da energia elettrica rinnovabile fornita da impianti fotovoltaici dedicati da 260 MW e dalla rete elettrica tramite accordi di acquisto di energia verde. I due impianti produrranno fino a 260 milioni di metri cubi di idrogeno rinnovabile all'anno, comportando 160.000 tonnellate di riduzione delle emissioni di CO₂. L'idrogeno verde prodotto sarà trasportato agli utenti finali attraverso un gasdotto convertito a 100% idrogeno puro e una nuova rete di connessione ausiliaria, combinando diverse applicazioni di H₂ in un ecosistema idrogeno integrato.

Il progetto è stato proposto al bando di finanziamento europeo IPCEI (Important Projects of Common European Interest); nel febbraio 2024, è stata notificata alla SPV la possibilità di accedere a un finanziamento di 370 milioni di euro, tra i 33 progetti inclusi dalla Commissione Europea in Hy2Infra, il terzo IPCEI per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture per l'idrogeno in Europa, e nel giugno 2025 attraverso un decreto di concessione il finanziamento è stato assegnato formalmente alla SPV. Nel frattempo Saipem ha eseguito una valutazione tecnologica di una lista di fornitori di tecnologia di elettrolisi e la SPV ha selezionato la soluzione tecnologica più adatta alle esigenze del progetto. Saipem si è inoltre aggiudicata un contratto FEED dalla SPV per la progettazione di un pacchetto ingegneristico basato sulla tecnologia di elettrolisi selezionata.

Nel settore delle infrastrutture, dal 2020, Saipem è impegnata in un programma di ricerca e sviluppo dedicato alle condotte offshore per il trasporto a mare di H₂, incentrato su quattro aree chiave: standardizzazione, test sui materiali per i sistemi di condotte operativi, maturità tecnologica (compresi saldatura, rivestimento, ispezione e monitoraggio) e modellizzazione predittiva per la progettazione e il funzionamento. Questa iniziativa ha consentito a Saipem di ottenere una Dichiarazione di Qualificazione Tecnologica dal RINA per la sua metodologia di valutazione delle prestazioni dei materiali metallici e delle loro saldature nelle condotte sottomarine destinate al trasporto di idrogeno. Inoltre, Saipem è attiva in svariati JIP gestiti da DNV, indirizzati ad aspetti di sicurezza, inclusi gli aspetti di gestione del rischio e di quantificazione delle conseguenze di eventuali rilasci di idrogeno in ambito offshore. Inoltre, Moss Maritime è coinvolta nella progettazione di navi di grande scala per il trasporto di idrogeno liquefatto (LH₂), ora ulteriormente in via di sviluppo con il supporto di alcune energy majors.

Altri studi di fattibilità per il trasporto a terra di idrogeno, inclusa l'opzione del trasporto dell'ammoniaca, sono stati eseguiti per diversi clienti.

L'Ammoniaca è una molecola priva di carbonio che può essere liquefatta in condizioni blande; è quindi riconosciuta come un possibile elemento pivot della transizione energetica sia come vettore d'idrogeno che direttamente come combustibile. Facendo leva su decenni di esperienza nell'esecuzione di progetti per la sua produzione, Saipem è ora all'avanguardia per lo sviluppo di soluzioni che possano permettere lo sviluppo dell'intera catena del valore; attualmente, Saipem è coinvolta in diverse iniziative dove sta fornendo soluzioni per ottenere tassi di cattura di CO₂ per l'intero complesso molto elevati (fino al 99%) tramite un'appropriata integrazione dell'impianto di ammoniaca con le utility di processo (specialmente vapore e generazione di potenza) e relativa ottimizzazione.

Per facilitare lo sviluppo della catena del valore dell'ammoniaca sono richieste anche grandi infrastrutture sia per lo stoccaggio e il trasporto dell'ammoniaca che per il successivo cracking, quando l'ammoniaca deve essere riconvertita a idrogeno. Saipem sta sviluppando delle innovative soluzioni per i grandi terminali, come l'uso di "Gravity Based Structures", che superano i tipici problemi dei complessi onshore di larga scala, e che sono già oggetto di considerazione di alcuni studi di ingegneria o FEED per clienti nello stoccaggio, trasporto e cracking di ammoniaca.

Infine, l'efficienza energetica è un pilastro chiave per raggiungere gli obiettivi globali e ridurre le emissioni. Saipem vanta una lunga esperienza in materia di efficienza energetica e ottimizzazione energetica nei settori Oil&Gas ed Energia e, forte di questa esperienza, concentra la propria innovazione tecnologica sulle soluzioni di accumulo termodinamico dell'energia, sull'integrazione e l'elettrificazione dei sistemi energetici, nonché sul miglioramento della produzione di energia con possibile recupero di CO₂ ad alta pressione. In relazione a quest'area di sviluppo, nel settembre 2025 è stato firmato un protocollo d'intesa con RSE SpA per lo sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche nel campo dell'idrogeno e dell'efficienza energetica, sfruttando le reciproche capacità distintive.

Carburanti "low-carbon" a basse emissioni

Il panorama energetico guida Saipem a guardare con sempre maggiore interesse alle tecnologie di produzione di carburanti a basse emissioni di carbonio, siano essi liquidi (biocarburanti e idrocarburi sintetici) o gassosi (biogas, metano sintetico, ecc.). Seppure tali combustibili soddisfino ora solo una piccola percentuale della domanda energetica globale, saranno fondamentali per decarbonizzare il trasporto a lunga distanza. Come integratore di tecnologie, Saipem è coinvolta in diverse iniziative commerciali mirando a indirizzare i propri clienti a selezionare e sviluppare le tecnologie più adatte per la loro produzione. Saipem sta collaborando con il Politecnico di Milano per sviluppare una piattaforma avanzata che integrerà elementi tecnologici chiave come materie prime, intermedi, prodotti finali, percorsi tecnologici, e valutazione del TRL e del potenziale di business. Inoltre, Saipem sta conducendo valutazioni su tecnologie che possono convertire la biomassa in SAF (Sustainable Aviation Fuels) tramite processi di produzione di intermedi come il bio-isobutene.

Energia Nucleare Offshore

L'interesse di Saipem per l'energia nucleare rientra nel proprio programma di sviluppo tecnologico dedicato alla transizione energetica per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Net Zero al 2050. L'energia nucleare è, infatti, una fonte che può contribuire in modo efficiente e sostenibile a supportare il crescente fabbisogno di energia e garantire la diversificazione e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. In quest'ottica Saipem intende valutare, insieme a partner (Femto Energy, newcleo), le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (SMR) agli impianti offshore, per generare potenza e calore con bassissime emissioni climalteranti. Insieme a newcleo Saipem ha individuato soluzioni per l'applicazione offshore della tecnologia "Small Modular Lead-cooled Fast Reactor" (SM-LFR) mediante uno studio di fattibilità sullo sviluppo di prototipi di nucleare galleggiante collegati con la rete elettrica a terra o ad altri utilizzatori.

Economia Circolare

In quest'ambito la strategia di Saipem si incentra sul riciclo chimico dei rifiuti plastici, trasformandoli in prodotti a valore aggiunto. Nello specifico, per quanto riguarda il PET (Polietilene-terefalato), Saipem e Garbo, azienda chimica italiana, stanno supportando lo sviluppo e l'industrializzazione di una tecnologia per la depolimerizzazione glicolitica del PET, chiamata ChemPET, che consente di produrre l'estere intermedio della sintesi tradizionale del PET, a partire da materie prime fossili, da utilizzare per la produzione di nuovo PET chimicamente riciclato con la stessa qualità del PET vergine. In tale contesto l'attenzione è anche volta alla

possibilità di alimentare il processo con rifiuti in fibra mista ad alto contenuto di PET, dal momento che le fibre rappresentano circa il 65% della produzione totale di PET vergine e dopo il fine vita sono destinate a incenerimento o discarica.

Il progetto ReNova ChemPET è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere finanziamenti di circa 15,5 milioni di euro dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito dei progetti di scala intermedia dedicati a tecnologie Net Zero.

Infine, nel campo delle infrastrutture sostenibili nei progetti ferroviari, in linea con la strategia relativa alla sostenibilità mirata alla protezione dell'ambiente migliorando la gestione delle risorse e massimizzando il riutilizzo e il riciclo di rifiuti e sottoprodotti, è stata lanciata una proof-of-concept relativa allo sviluppo di una piattaforma digitale per il tracciamento dei rifiuti da costruzione e dei materiali di scavo come sottoprodotti nei progetti ferroviari.

Gestione della risorsa acqua

Saipem ha intrapreso un suo percorso in questo settore suddividendo le attività in quattro cluster principali: trattamenti delle acque reflue, trattamenti delle acque primarie, infrastrutture idriche, riciclo e riutilizzo dell'acqua. Oltre alle attività in corso su trattamenti acque di scarico negli impianti di produzione di fertilizzanti, in ambito offshore si è concluso lo scouting di alcune tecnologie all'avanguardia per il trasporto massivo e lo stoccaggio sottomarino di acqua dolce e per sistemi di dissalazione sottomarini.

Nuove metodologie di Innovazione

Lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie nei progetti presenta elementi di rischio intrinseci; questi rischi necessitano una rigorosa identificazione, valutazione e sviluppo di particolari strategie per il loro trattamento; a tale scopo Saipem ha sviluppato, in collaborazione con il Politecnico di Milano, un approccio "first of kind" per gestire i rischi di natura tecnologica in progetti complessi per supportarne l'effettiva implementazione.

Open Innovation e altre iniziative

Saipem, in aggiunta al progetto Evolen in Francia, è recentemente entrata in due acceleratori di startup della rete nazionale gestita da CDP Venture Capital: Zero, l'acceleratore Cleantech, e CrossConnect dedicato a infrastrutture fisiche e digitali.

Proprietà intellettuale

Nel quadro complessivo delle attività di sviluppo tecnologico Saipem ha depositato 27 nuove domande di brevetto nel 2025.

RISORSE UMANE

Qualità

Nell'ambito della definizione e governo del sistema di gestione per la Qualità, sono di seguito riepilogate le principali attività svolte nel corso del 2025:

- gestione e mantenimento delle certificazioni Qualità di interesse societario (ISO 9001) con l'estensione alle società Moss Maritime AS, Boscongo SA e Saipem Offshore Construction SpA per il sito di Ravenna;
- ottimizzazione dell'assetto organizzativo della funzione con accentramento delle responsabilità della Qualità per gli aspetti sistemici e con l'attribuzione specifica per business line per il supporto ai progetti esecutivi, al fine di condividere al meglio le competenze maturate negli ambiti specialistici;
- rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento delle funzioni centrali nei confronti delle omologhe funzioni delle società controllate e delle filiali del Gruppo;
- predisposizione e attuazione del Group Quality Plan 2025, che recepisce gli esiti delle attività svolte nel 2024, nel corso degli audit o per il riesame della Direzione, e incorpora azioni di miglioramento continuo, focalizzandosi su tematiche sempre più rilevanti come la digitalizzazione dei processi, la diffusione della conoscenza a livello aziendale e l'allineamento continuo dei processi di lavoro alle strategie aziendali;
- analisi dei risultati della Qualità per l'esercizio 2025 in termini di indicatori di performance;
- conclusione dell'ottimizzazione e conseguente formalizzazione dei processi di Assicurazione e Controllo Qualità in linea al modello organizzativo vigente. In quest'ambito sono stati ridefiniti i seguenti sottoprocessi:
 - non conformità;
 - Return of Experience (REX) e Lessons Learned (LL);
 - Cost of Non-Quality (CoNQ);
 - customer satisfaction;
 - azioni correttive e di miglioramento;
 - audit qualità;
- identificazione di soluzioni innovative digitali finalizzate a semplificare la gestione dei processi di Assicurazione e Controllo Qualità. Tra queste si segnalano:
 - progressiva adozione dello strumento Request for Inspection (RFI) & Quality Check / Digital Quality Site sui progetti Bonny T7 e Perdaman, estendendone su quest'ultimo il campo di applicazione a nuove discipline e subappaltatori;
 - evoluzione del tool REFLEX per la gestione per la gestione di REX e LL con semplificazione dei processi di validazione e prime integrazioni AI per ricerca avanzata;
 - lancio delle attività AI per D2NCR (strumento digitale per Non Conformity Report) con studio di fattibilità per classificazione automatica delle non-conformità e suggerimenti correttivi basati su dati storici;
- gestione dei contratti con American Society for Testing and Materials (ASTM) International e ILI Limited relativi al servizio di messa a disposizione degli standard tecnici a livello di Gruppo;
- analisi complessiva della famiglia professionale Project Quality management, integrando il contributo delle diverse funzioni della struttura di appartenenza, e avvio del piano per l'accrescimento delle competenze di disciplina rispondenti alle esigenze di Saipem.

Gestione Risorse Umane

Nel corso del 2025 Saipem ha consolidato il proprio impegno verso un'organizzazione del lavoro moderna e sostenibile, promuovendo un modello operativo flessibile capace di contemperare efficacemente le esigenze strategiche dell'azienda con il benessere delle proprie persone.

L'adozione di un approccio ibrido, supportato da soluzioni digitali, ha rappresentato un elemento chiave per garantire continuità operativa, resilienza e competitività in un contesto globale in continua evoluzione.

In tale prospettiva, e in coerenza con il percorso di trasformazione degli ambienti di lavoro intrapreso negli ultimi anni, Saipem ha completato il trasferimento della sede di Marghera in una nuova struttura progettata in linea con le sedi di Milano e Fano. Gli spazi sono stati concepiti per favorire la collaborazione, la flessibilità e l'adozione delle nuove modalità di lavoro, rafforzando il senso di appartenenza e l'engagement delle persone.

Per quanto riguarda il personale espatriato sono state confermate le misure di flessibilità già in essere ed è stata introdotta una nuova polizza sanitaria integrativa, valida per l'intera durata dell'assegnazione sia nel Paese di origine sia in quello di destinazione. L'iniziativa ha rafforzato l'attrattività dell'offerta aziendale e promosso un elevato livello di coinvolgimento e soddisfazione tra i dipendenti in assegnazione internazionale.

Nel primo semestre del 2025 si è conclusa con successo la valutazione biennale della performance in termini di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (CREA), in conformità con quanto previsto dal CCNL Energia e Petrolio, confermando l'impegno dell'azienda verso una cultura della performance trasparente, equa e orientata al miglioramento continuo.

In data 4 novembre 2025 sono stati stipulati accordi con le Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'ex art. 4, L. n. 92/2012, per l'attivazione di un piano triennale 2026-2028 di rimodulazione occupazionale volto a supportare e favorire il ricambio del mix quali-quantitativo, basato su una gestione programmata di uscite/ingressi per un numero complessivo di circa 500 persone.

Nell'ambito del più ampio programma di trasformazione digitale di Saipem sono proseguite le attività di digitalizzazione dei processi della direzione Risorse Umane, volte principalmente alla standardizzazione dell'architettura dei sistemi HR per la definizione e implementazione di un framework di strumenti in tutte le società del Gruppo, così da garantire un'esperienza utente comune e il rispetto delle linee guida Corporate.

Il sistema di Human Capital Management (HCM), fondamentale per l'intero programma di trasformazione, ha rappresentato ancora il principale progetto in ambito di digitalizzazione HR: oltre al consolidamento e al continuo miglioramento dei moduli in essere (core HR, learning, performance & skill evaluation) si è completata l'analisi dei moduli recruiting e compensation, prossimi al go-live, e si è avviata l'analisi del modulo workforce planning.

È stata consolidata nei primi mesi del 2025 la struttura dell'employee talent profile, definita nel corso del 2024 a seguito di un pilota condotto in area People, HSEQ and Sustainability. Questa sezione di HCM integra diverse informazioni sui dipendenti e permetterà di avere un'importante overview sul set di skill ed esperienze a disposizione.

È stato inoltre rivisto il processo di selezione Italia gestito in nCore contestualmente alla migrazione dello stesso nell'ambiente global, nel quale si stanno progressivamente implementando i processi di tutte le entità del Gruppo. Il processo di recruiting, nella sua accezione end-to-end che include cioè anche la pianificazione HR e l'onboarding, è forse il più impattato dagli interventi di digitalizzazione che andranno a ridurre al minimo le attività a basso valore aggiunto e a integrare pianificazione, selezione, assunzione e onboarding consentendo la disponibilità di dati in tempo reale nelle diverse fasi anche se gestite da funzioni e strumenti diversi.

Il programma di reingegnerizzazione dei processi HR è proseguito con il progetto Global Payroll che, oltre ad assicurare una sempre maggiore standardizzazione e governance dei processi di amministrazione del personale, prevede una visione integrata dei dati del dipendente e l'integrazione di strumenti di business intelligence per un monitoraggio più puntuale e strategico dei principali elementi retributivi, abilitando processi decisionali più efficaci e data-driven. Il progetto Global Payroll ha visto nel primo semestre il go-live di alcune importanti realtà del Gruppo, ed è continuato per tutto il 2025 con il go-live in Global Project Services AG, raggiungendo così una copertura superiore al 90% di cedolini elaborati rispetto alla popolazione complessiva. Nel secondo semestre del 2025 si è inoltre consolidato l'utilizzo della dashboard per il "monitoraggio delle missioni", introdotta come strumento utile alle aree di business per una migliore e approfondita conoscenza delle spese relative ai viaggi di missione, così da contribuire in maniera attiva al monitoraggio e al contenimento dei relativi costi.

In ambito data governance sono proseguite le attività relative all'iniziativa di Master Data Management volte a riorganizzare e ottimizzare la gestione automatizzata e centralizzata dei dati critici di Saipem. L'iniziativa, con focus sul processo di acquisizione e gestione dei progetti, sarà anche propedeutica all'implementazione del sistema per la gestione integrata del processo di HR scheduling per lo staffing dei progetti.

Nel corso del 2025, data la specificità e l'importanza strategica del personale di bordo e dei relativi processi HR e in coerenza con il programma "Offshore competence assurance & assessment" lanciato congiuntamente dalla business line Asset Based Services e dalla direzione People, HSEQ and Sustainability, Saipem ha avviato il progetto per la gestione trasversale delle competenze del personale di bordo della flotta. È in fase di avvio un proof of concept relativo al processo di competence assurance per le competenze definite come safety critical.

È proseguito lo sviluppo di una piattaforma collaborativa per la programmazione delle risorse a progetto al fine di migliorare l'efficienza operativa e l'integrazione del processo di programmazione con altri processi e anagrafiche di dati aziendali.

Nel 2025 la Società ha esteso l'offerta in dotazione del più avanzato strumento aziendale di Intelligenza Artificiale Generativa al mondo per un totale di 15.000 dipendenti, con l'obiettivo di abbattere le tempistiche dedicate ai task routinari, consentire la focalizzazione sulle attività a più alto valore aggiunto e aumentare il benessere delle persone. Sono proseguite sia la partnership formativa per la co-creazione di prompt da utilizzare in casi d'uso aziendali ricorrenti nelle diverse funzioni, inclusa la prima esperienza in Agenti AI, che l'investimento in Robot Processing Automation, con 94 bot di automazione di percorsi tra diversi strumenti e campi dato già implementati, per un risparmio annuale di oltre 20.000 man/hour.

È stata redatta la nuova Employee Value Proposition e sviluppata compiutamente la Sustainable People Strategy, funzionale ad assicurare che clienti e progetti possano tempestivamente contare su persone motivate, dotate delle competenze richieste in ogni contesto operativo, nel ruolo professionale più adatto, all'interno del budget definito, e quanto più possibile realizzate nel lavorare con Saipem. Sono state infatti assegnate 27 iniziative concrete alle 5 aree di intervento strategiche (Staffing & Workload Management; Competence-based Organisation; People-centricity; Saipem Culture; Human Augmentation) ed è in fase di avvio la definizione di un cruscotto digitale volto all'integrazione e alla valorizzazione dei dati provenienti dalle diverse iniziative.

Infine, per abilitare nuovi modelli di collaborazione e sinergie di riqualificazione/aggiornamento professionale tra i diversi attori della catena del valore, è in via di sperimentazione la classificazione europea standard di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO), grazie alla collaborazione intercorsa con la Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea. L'interoperabilità della tassonomia standard ESCO permette infatti di superare le differenze tra le diverse tassonomie proprietarie, consente alle istituzioni educative partner di sviluppare programmi mirati, facilita la mobilità del lavoro a livello transnazionale e fornisce un quadro per l'anticipazione delle tendenze e l'aggiornamento dinamico delle competenze richieste in risposta ai rapidi cambiamenti tecnologici e alle nuove normative. Una dashboard applicata al fabbisogno formativo e al piano di assunzioni permette ora a Saipem di definire un ponte con le università di interesse, contribuendo attraverso la partnership alla riduzione della carenza e della discrepanza tra domanda e offerta di competenze, e supportando la crescita delle competenze in territori specifici. Sfruttando i dati aperti resi disponibili annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ESCO ha inoltre permesso di arricchire l'analisi con la mappatura di corsi specifici che affrontano le competenze necessarie per la transizione energetica.

Remunerazione

La Politica sulla remunerazione 2025 ha perseguito l'obiettivo di supportare la strategia di business e la crescita sostenibile della Società attraverso la definizione e l'adozione di meccanismi retributivi in grado di attrarre, motivare e trattenere persone di elevato profilo professionale e manageriale, con competenze

distintive e critiche per Saipem, incentivando il raggiungimento degli sfidanti obiettivi economico-finanziari, di sostenibilità e di transizione energetica connessi al Piano.

La Politica è stata delineata in coerenza con il modello di governance adottato e in compliance con quanto previsto dal Testo Unico della Finanza (TUF), dal Regolamento Emittenti Consob e dal Codice di Corporate Governance, con l'obiettivo di perseguire la missione e i valori aziendali, nonché l'allineamento degli interessi e della motivazione del management con quelli degli azionisti e di tutti gli stakeholder nel medio-lungo periodo.

Le Linee Guida di Politica per il 2025 hanno previsto una struttura retributiva per le risorse manageriali composta da un Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine e un'incentivazione di lungo termine a base azionaria attraverso la terza attribuzione del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine previsto per il triennio 2023-2025.

Il Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2025 ha natura monetaria e, in un'ottica di attenzione al miglioramento della struttura finanziaria e patrimoniale della Società, prevede per la sua attivazione il superamento di un entry gate identificato nella Posizione Finanziaria Netta Adjusted del Gruppo alla fine dell'anno 2025. Una componente significativa degli obiettivi è stata costituita da indicatori ESG, focalizzati in particolare sui temi della sicurezza, su cui Saipem pone particolare attenzione. Proprio per questo sono stati definiti due nuovi indicatori per la scheda Saipem 2025 volti a misurare anche l'efficacia delle misure di prevenzione adottate per eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti, nell'ottica di perseguire un costante miglioramento delle performance di sicurezza, orientate all'azzeramento degli incidenti mortali e dei cosiddetti "Life Altering", ovvero gli incidenti che comportano una disabilità permanente.

Il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025, di tipo azionario, è stato strutturato in un'ottica di massimizzazione del valore dell'incentivo nel lungo termine, di rafforzamento della partecipazione del management al rischio d'impresa e di miglioramento delle performance aziendali. L'impianto della remunerazione variabile così definito è stato collegato a obiettivi economico-finanziari coerenti con il Piano e ha previsto, sia per l'incentivazione di breve che di lungo termine, un peso significativo della componente ESG. Proprio in tale ambito, a conferma dell'impegno di Saipem a sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione, nel Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine è stato introdotto un obiettivo mirato a garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità manageriale.

Nel corso del 2025 è stata svolta l'attività di deployment degli obiettivi societari 2025 secondo un processo top-down su tutta la popolazione manageriale, garantendo un processo di verifica e monitoraggio di tali obiettivi durante l'anno.

Saipem ha dato inoltre attuazione alla terza attribuzione del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine a base azionaria rivolto alle risorse manageriali per il triennio 2023-2025. Il Piano ha previsto l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Saipem SpA (performance share) a fronte del conseguimento di specifici indicatori di performance, misurati al termine del triennio di riferimento sulla base di due obiettivi di business (EBITDA Adjusted cumulato dei tre anni e ROAIC Adjusted medio del triennio), di un obiettivo collegato all'andamento del titolo Saipem (Total Shareholder Return) misurato su base triennale in termini di posizionamento relativo rispetto a un Peer Group composto da aziende competitor (relative ai business Engineering & Construction e Drilling Offshore) e di obiettivi ESG.

La Politica sulla remunerazione 2025 è descritta nella prima sezione della "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2025" (cd. Relazione sulla Remunerazione 2025) ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 11 marzo 2025; successivamente è stata sottoposta al voto vincolante da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2025, registrando una percentuale di voti favorevoli pari al 98,58%.

Il documento di Politica sulla remunerazione mira come sempre ad accrescere la consapevolezza degli azionisti e di tutti gli stakeholder in merito agli strumenti retributivi adottati dalla Società, tramite una comunicazione aperta e trasparente e sottolineandone la coerenza con la strategia aziendale.

Le Linee Guida e gli strumenti della Politica retributiva 2025 sono stati infatti definiti con l'obiettivo di migliorare l'engagement, consolidare il commitment, mantenere la motivazione elevata, assicurare la retention dei talenti e garantire competitività e attrattività nei confronti del mercato, nel rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone, equità, non discriminazione e integrità.

Si sottolinea che, nell'ambito dell'impegno aziendale verso le tematiche di Diversity & Inclusion ed equità retributiva, perseguendo il principio "Equal Pay for Equal Work" volto alla riduzione della disparità salariale tra uomo e donna (cd. gender pay gap), anche quest'anno Saipem ha fornito disclosure all'interno della Sezione II della Relazione sulla Remunerazione 2025 sul rapporto percentuale di remunerazione fissa e globale annua tra genere femminile e maschile per qualifica professionale, sia rispetto al perimetro Italia di Saipem SpA, sia rispetto al perimetro di Gruppo consolidato.

Cyber Security

La sicurezza cibernetica costituisce un pilastro importante della funzione Sicurezza. Gli attacchi informatici continuano a rappresentare un fattore di rischio in continua crescita per l'economia globale e gli equilibri geopolitici, come confermato dall'Allianz Risk Barometer 2026.

Il rischio connesso alle tematiche di Cybersecurity, pur mostrando un trend in continuo aumento per il settore merceologico di riferimento, viene considerato tuttora stabile in virtù dei presidi implementati e costantemente integrati a protezione del perimetro aziendale, che garantiscono l'assenza di incidenti critici sin dal 2018. Due distinti casi di infezione tramite malware, e riconducibili a due diverse varianti delle minacce di tipo cryptominer e infostealer, sono risultati meritevoli di segnalazione all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) nel corso dell'intero anno 2025. In virtù dei presidi di sicurezza e dei processi di prevenzione, rilevamento e risposta agli incidenti implementati da Saipem, non sono stati rilevati impatti su altri sistemi o dispositivi aziendali rispetto a quelli direttamente coinvolti, circoscrivendo gli eventi ai soli beni informatici interessati. Gli asset ICT impattati sono stati bonificati senza registrare ulteriori conseguenze.

Le minacce immediate possono essere mitigate attraverso solidi protocolli di sicurezza e governance: Saipem ha adottato un approccio integrato alla sicurezza fisica e cyber, implementando un modello di Cybersecurity che segue le indicazioni del Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection (FNCSDP) 2.1 e del NIST Cybersecurity Framework 2.0

Nel corso del 2025 è proseguito il programma "Sicurezza delle informazioni e gestione dei dati" avviato nel 2022 e composto dai seguenti progetti:

- Identity Management & Access Governance: sviluppo della piattaforma di Identity & Access Governance (IAG) per garantire controlli periodici su account e profili utente e identificare violazioni;
- Data Governance: sviluppo della governance e delle misure tecnologiche di protezione atte a garantire una corretta gestione dei dati sia strutturati (per esempio, database) che non strutturati (per esempio, documenti) durante il loro ciclo di vita (creazione, archiviazione, accesso, utilizzo e condivisione);
- Encrypted Traffic Protection: individuazione e implementazione di una soluzione per proteggere l'accesso a internet degli utenti in qualsiasi condizione di connessione e salvaguardare gli asset e i dati aziendali;
- Network Segmentation: sviluppo della protezione interna dell'infrastruttura del data center aziendale. L'obiettivo è ridurre progressivamente la superficie di attacco limitando la propagazione di minacce o malware all'interno della rete. È inoltre necessario rafforzare il controllo degli accessi a porzioni specifiche della rete rispettando il principio del minimo privilegio necessario (cd. least privilege);

- Privileged Access Management: consolidamento e sviluppo funzionale, nonché aumento della copertura, della soluzione di gestione degli accessi privilegiati per il controllo centralizzato delle violazioni/anomalie, migliorando la reattività nella rilevazione e successiva remediation.

Il progetto Identity Management & Access Governance è stato implementato nel corso della prima metà del 2025. Le altre iniziative sono ancora in fase di completamento.

L'iniziativa relativa all'Operational Technology Security è compresa all'interno del programma "Asset Operational Technology and Cybersecurity Requirements Control", lanciato nel 2024, che include quanto già previsto nel programma 2022 e integrato con le attività legate all'identificazione e alla mitigazione del rischio cyber per i Sistemi di Controllo Industriali (ICS), definendone la governance e la gestione operativa. Il fine ultimo di questo programma è garantire la competitività degli asset offshore all'interno di un mercato sempre più sensibile alla resilienza verso le minacce cibernetiche.

Come proprietario e gestore di un'importante flotta di mezzi navali che operano in attività di perforazione e installazione offshore nei cinque continenti, Saipem deve adempiere agli obblighi derivanti oltre che da legislazioni nazionali, anche dalla Risoluzione MSC.428 (98) "Maritime Cyber Risk Management in Safety Management Systems" dell'International Maritime Organization (IMO) del 2017, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, che prevede che la valutazione del rischio ciberneticò debba rientrare tra gli obiettivi del Codice ISM, considerato che detto rischio rientra tra quelli che possono impattare sulla sicurezza della nave, del personale e dell'ambiente. È stato pertanto predisposto un processo di cyber risk assessment a bordo dei mezzi navali che è parte integrante e complementare del Safety Management System on board (SMS).

Il mantenimento della certificazione secondo lo standard ISO/IEC 27001 per le attività di "Cybersecurity event monitoring and incident management" è divenuto uno degli elementi di valutazione chiave considerati nella composizione dell'indice azionario di sostenibilità Dow Jones Sustainability Index. Anche per l'anno 2025 la certificazione è stata mantenuta in seguito a un audit svolto durante il primo trimestre 2025. Nel corso del 2026 Saipem sarà sottoposta all'audit di mantenimento, a seguito della naturale scadenza (tre anni) della certificazione.

Attraverso piattaforme come BitSight e CyberVadis, leader di mercato nella valutazione della postura di Cybersecurity delle imprese, Saipem è in grado di individuare le proprie aree di miglioramento e pianificare interventi mirati. Nel corso dell'anno 2025 il rating proposto da BitSight ha subito una lieve flessione pur rimanendo nella sostanza allineato al valore medio proposto per il settore merceologico di riferimento. Per quanto, invece, riguarda la valutazione annuale fornita da CyberVadis, il rating è stato aggiornato a novembre 2025 con un punteggio complessivo pari a 963/1000, in miglioramento rispetto al 937 registrato precedentemente; tale valutazione è valso a Saipem il livello Platinum, il riconoscimento più alto attribuibile dalla piattaforma.

A livello generale, come confermato anche dalla relazione annuale dell'ACN, si segnala un aumento in merito al rischio cyber connesso alla supply chain sia in termini di continuità operativa sia di impatti reputazionali; in particolar modo il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) prevede in capo a Saipem, in qualità di titolare del trattamento, un obbligo di controllo dei propri fornitori e l'onere di comunicazione dell'eventuale data breach al Garante Privacy, oltre alla messa in atto di tutte le contromisure utili a circoscrivere l'evento.

La tecnica di attacco maggiormente utilizzata in questi casi è stata il Social Engineering, che sfrutta l'emotività delle vittime per indurle in errore. Saipem ha pertanto incrementato gli sforzi nell'ambito della formazione dei dipendenti per aumentare la consapevolezza sui rischi legati alle minacce informatiche. In quest'ambito, oltre alla formazione periodica obbligatoria, che ha visto il coinvolgimento di oltre diciassette mila persone per un totale di oltre quarantasei mila ore erogate, sono state implementate ulteriori azioni:

- invio di pillole settimanali di awareness in occasione del Cybersecurity Awareness Month sui principali incidenti di cybersecurity a livello mondiale per sensibilizzare le persone sui possibili impatti che possono esserci a livello aziendale e personale;

- campagne trimestrali di phishing simulato per verificare il livello di preparazione e attenzione della popolazione aziendale sul principale vettore di attacco utilizzato dai cybercriminali. Tale periodicità verrà tenuta anche nel corso del 2026, con possibilità di farne di ulteriori in caso di specifiche necessità;
- webinar dedicato al riconoscimento delle principali tecniche di Social Engineering e alla loro applicazione in ambito aziendale e personale, durante il quale sono state formate più di 500 persone a livello mondiale;
- newsletter mensile (Cyber Wave) sulle principali notizie di cybersecurity sia relativamente a temi rilevanti per Saipem che di attualità globale, nonché indicazioni su come proteggere se stessi e l'azienda;
- erogazione di una sessione di cybersecurity awareness dedicata alle assistenti di direzione.

In collaborazione con la funzione Vendor Management è in corso di implementazione, nello strumento dedicato, una semplificazione del processo di valutazione dei fornitori dal punto di vista della cybersecurity. Oltre alla predisposizione dei requisiti minimi di cybersecurity Saipem ha perfezionato il modello di classificazione dei propri fornitori al fine di rafforzare il controllo sulla catena di fornitura.

Oltre ai due programmi citati, il piano di azioni in corso per l'innalzamento della postura di Cybersecurity include:

- rinnovo di strumenti assicurativi quali polizza Property e Digital and Data Protection;
- cyber risk analysis sugli applicativi critici identificati dalle Business Impact Analysis (BIA) eseguite annualmente;
- mantenendo dei rapporti operativi con i principali riferimenti istituzionali (ACN e Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche), L'Agenzia per L'Italia Digitale (AgID), nonché con la Chief Information Security Officers (CISO) Community di Cassa Depositi e Prestiti e i referenti security delle aziende clienti;
- partecipazione periodica di Saipem ai tavoli operativi congiunti tra la polizia postale e le aziende appartenenti al settore energetico.

È stato inoltre rafforzato il modello di controllo di secondo livello da parte della funzione Security and CISO attraverso l'impiego di strumenti semiautomatizzati e dashboard dedicate.

Il corretto funzionamento del modello di security di Saipem è costantemente monitorato dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione e dalla funzione di Internal Audit. La funzione Security svolge internamente audit tecnici sulle funzioni di security aziendali periferiche, fino a livello di progetto, per verificare la compliance alle istruzioni e linee guida.

Per quanto concerne l'impianto normativo di settore, a seguito del recepimento nazionale della Direttiva UE 2022/2555 (Direttiva NIS2), Saipem ha avviato, a fine 2024, l'iter di analisi al fine di comprendere l'applicabilità della norma sul perimetro del Gruppo.

Saipem SpA è stata formalmente inclusa nell'elenco dei Soggetti NIS in qualità di Soggetto Essenziale e già nel corso del 2025 ha ottemperato a tutti gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo di recepimento (D.Lgs. n. 138/2024) e dalle successive Determinazioni promulgate dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale al fine di indirizzare operativamente gli adempimenti per le società in perimetro. In dettaglio, Saipem SpA ha provveduto alla nomina di un Punto di Contatto formale verso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, con il compito di interloquire ufficialmente con l'Agenzia stessa e curare l'attuazione della Direttiva, oltre alla registrazione della Società all'interno del portale messo a disposizione da parte dell'Agenzia per soddisfare gli ulteriori adempimenti normativi previsti dalla prima fase attuativa.

Inoltre, Saipem SpA ha provveduto a nominare sia un Sostituto del Punto di Contatto, con il compito di supportare quest'ultimo nell'attuazione della Direttiva, sia un Referente Computer Incident Security Response Team (CSIRT), con il compito di segnalare tempestivamente gli incidenti significativi ad ACN e interloquire con essa.

Saipem ha finalizzato le attività di censimento richieste per la seconda fase attuativa, in attesa di completare, entro ottobre 2026, l'implementazione degli obblighi di base previsti per i Soggetti Essenziali.

Infine, Saipem continua a garantire la propria aderenza a tutti i requisiti disposti dalle normative di settore che interessano le società del Gruppo.

DIGITAL E SERVIZI ICT

Il 2025 è stato caratterizzato dall'attività di razionalizzazione dei costi e ottimizzazione degli investimenti in ambito Digital e IT. Tale approccio ha garantito una roadmap evolutiva bilanciata e sostenibile dal punto di vista economico e finanziario. In questo contesto globale si è massimizzato lo sforzo dell'azienda per contenere i costi operativi garantendo gli investimenti necessari per adottare soluzioni digitali funzionali alle esigenze del business.

Nel secondo semestre del 2025 è continuata la riorganizzazione della funzione Digital e IT rivedendo e armonizzando i processi al fine di migliorare l'efficacia e l'aderenza al nuovo modello organizzativo.

In particolare, anche nel secondo semestre del 2025 sono stati confermati:

- le linee del programma digitale e la sua focalizzazione sull'efficientamento dei processi di lavoro, ma contenendo la spesa corrente e ottimizzando le risorse attuali;
- la roadmap digitale di Saipem tenendo conto delle evoluzioni di mercato, in particolare per gli strumenti di intelligenza artificiale generativa, al fine di abilitare la piena integrazione delle esigenze digitali delle funzioni di staff con quelle verticali di business e dei processi dell'ingegneria;
- gli obiettivi specifici a livello societario per favorire la sicurezza delle persone e l'integrità degli asset aziendali.

Rispetto alle principali iniziative avviate è stato garantito il continuous improvement delle soluzioni che afferiscono a:

- processi di Engineering, Procurement and Construction (EPC Integration), chiave per il core business;
- componenti tecnologiche a supporto della trasformazione digitale dei nostri asset e della sicurezza;
- funzioni di staff (HSE - Health Safety and Environment, HCM - Human Capital Management, RPA - Robot Process Automation, Process Automation & Mining, ecc.).

Inoltre, è continuato il programma di sviluppo di soluzioni tecnologiche basate su intelligenza artificiale nell'ambito del programma "AI in Engineering for Projects" che ha portato al rilascio su architettura Saipem di dodici applicativi e all'istituzione di un centro di riferimento tecnologico denominato "AI Lab".

L'area di sviluppo EPC Integration è dedicata alla centralizzazione e standardizzazione dei dati provenienti da sistemi verticali dedicati alle singole funzioni e all'integrazione dei processi di lavoro, nell'ambito dell'esecuzione progetti EPCI.

EPC integration comprende due principali iniziative complementari.

La prima è la piattaforma di visualizzazione e collaborazione "EPIC" (Engineering, Procurement, Installation, and Commissioning) per la quale continua l'attività di supporto all'adozione delle applicazioni già industrializzate, grazie agli sforzi di informazione ed erogazione di servizi di onboarding, addestramento e supporto utente; inoltre, si mantiene un particolare focus sull'implementazione di correzioni e nuove funzionalità richieste dagli stakeholder.

La seconda è lo sviluppo della "EPC Digital Platform" che ha come obiettivo la standardizzazione e integrazione dei processi di ingegneria impiantistica e gestione dei materiali con i processi di supply chain e costruzione. Il pacchetto core di questa iniziativa è in utilizzo sul progetto pilota Liverpool Bay.

Per la fase Installation/Offshore Construction, si segnalano il prosieguo delle attività di sviluppo dell'Offshore Vessel Simulator per la modellazione dei vessel JSD6000 e Saipem Constellation, la messa in produzione e adozione del Vessel Reporting System (VRS) 2.0 e la conclusione della fase di sviluppo del Pipeline Productivity Tool (PPT) 2.0 – strumenti per il monitoraggio e analisi della produttività offshore.

Nel corso del 2025 è stato migliorato e implementato la IoT (Internet of Things) e Data Platform, considerando le soluzioni verticali già presenti nel portfolio tecnologico della Società. In parallelo è in evoluzione il piano di modernizzazione digitale della nostra flotta e la pianificazione delle soluzioni tecnologiche future, in grado di

trasformare i processi tipici della gestione degli asset, migliorandoli attraverso un maggior ricorso a decisioni guidate dai dati e dagli algoritmi implementati (manutenzione predittiva, remote assistance, dashboard operative).

Il paradigma del programma è di incrementare i livelli di governance sul dato generato dai nostri asset, utilizzando le tecniche di advanced analytics a supporto dei processi decisionali e del recupero di efficienza in ambito operation (fuel management) e sostenibilità (emissione di gas serra - GHG).

La piattaforma digitale consta di una componente cloud preposta alla raccolta centralizzata ed elaborazione di tutti i dati provenienti dagli asset, i quali sono dotati di una componente di "Edge Computing", installata a bordo al fine di ottimizzare la capacità computazionale e la trasmissione dei dati anche in condizioni non ottimali.

Ad oggi tale componente è installata a bordo dei seguenti asset della flotta drilling: Scarabeo 8, Scarabeo 9, Perro Negro 10, Perro Negro 7, Santorini e della flotta offshore: Saipem 10000, FDS, FDS 2, Saipem 12000, Saipem Endeavour, Dehe, Castoro 10, Castoro 12. Saipem 7000 e Castorone.

Nello specifico sono state completate le soluzioni digitali per la business line Asset Based Services a supporto:

- dell'anomaly detection: è disponibile un primo modello di predizione guasti per i generatori di potenza del mezzo S7000 che verrà testato nel corso del 2026;
- della digitalizzazione dei brogliacci di bordo;
- della digitalizzazione dei processi di "management of change" asset;
- della preparazione e ottimizzazione delle offerte.

Sono state inoltre avviate le seguenti nuove iniziative:

- un portale per la stampa 3D a bordo;
- un sistema innovativo tramite tecnologia LIDAR (Light Detection And Ranging) per il monitoraggio del progress di costruzione;
- un pilota per la realizzazione di un asset information model per l'aggregazione delle informazioni/basi dati relative ai mezzi offshore (CMMS - Computerized Maintenance Management System, DMS - Document Management System, modelli 3D, IoT), valutando le possibili integrazioni con soluzioni esistenti (Management of Change/Permit to work);
- un pilota per lo sviluppo di una piattaforma per la gestione delle missioni dei droni a supporto delle attività operative e dell'HSE;
- un nuovo algoritmo di video analytics sul mezzo navale S3000 a supporto dell'HSE per aumentare la sicurezza dei lavoratori;
- la valutazione preliminare per l'impiego di nuove tecnologie di esoscheletri passivi.

Sono state portate a compimento le principali milestone del programma di rollout del permesso elettronico di lavoro (e-permit to work) per operare sui nostri mezzi navali, programma mirato al rafforzamento della gestione della sicurezza a bordo; il programma è stato esteso ai cantieri e ai mezzi navali offshore.

Continua la valutazione e l'implementazione di tecnologie in ambito HSE per il miglioramento della sicurezza a bordo, come ad esempio gli Smart DPI/PPE (Dispositivi di Protezione Individuale/Personal Protective Equipment) e LiSa Hyper Harness, l'imbracatura intelligente per la maggiore sicurezza dei lavoratori in quota, che integra sensori e intelligenza artificiale per monitorare il corretto utilizzo del sistema di protezione.

Nell'ambito del supporto ai processi di staff:

- continuano le attività progettuali relative alla migrazione dell'ERP (Enterprise Resource Planning) aziendale da SAP ECC 6 a S4Hana;
- è in corso un programma di standardizzazione e integrazione del processo di gestione dei servizi viaggio, dalla prenotazione ai rimborsi, finalizzato anche alla produzione di una reportistica unica e integrata;
- continua il programma di digitalizzazione, automazione e ottimizzazione dei processi di lavoro;
- è in produzione una nuova e più evoluta piattaforma di gestione del personale (HCM) che ha consentito la centralizzazione e la razionalizzazione dei processi, fino ad ora supportati da numerosi altri applicativi in corso di dismissione; tale piattaforma ha anche l'obiettivo di migliorare la user experience dei dipendenti;
- sono in corso di consolidamento gli strumenti di controllo, avanzamento e pianificazione economica di progetto.

Prosegue il percorso di evoluzione e trasformazione tecnologica orientata alla razionalizzazione e ammodernamento degli asset informativi (applicativi, piattaforme, architetture e infrastrutture dati); tale iniziativa si conferma un abilitatore chiave del programma che pone al centro la valorizzazione del dato.

Continua lo sforzo di aggiornamento delle competenze delle persone per l'adozione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale generativa, anche attraverso l'integrazione con chatbot e assistenti di produttività personale (Microsoft CoPilot365).

Continua il progetto di catalogazione delle sorgenti dati e di impostazione dell'ambiente per il loro governo e di adozione di nuovi strumenti di gestione e ottimizzazione delle infrastrutture centralizzate.

Nel corso delle iniziative di digitalizzazione e trasformazione digitale sono stati intensificati gli sforzi per massimizzare il ritorno sugli investimenti. Questo è stato ottenuto tramite azioni mirate e condivise volte a facilitare cambiamenti culturali e comportamentali necessari, rafforzare le competenze digitali dei dipendenti e promuovere l'adozione delle nuove tecnologie.

La procedura per la raccolta e approvazione delle proposte di innovazione digitale è stata aggiornata migliorando ulteriormente i processi di valutazione e pianificazione. Per le iniziative di maggior rilevanza in termini di budget e costo totale è stato introdotto un formato business case specifico e semplificato che permette di individuare con maggiore chiarezza benefici, impatti e metodi di misurazione, focalizzandosi sulla creazione di valore tangibile.

Inoltre, è stato avviato un progetto per studiare e realizzare un sistema integrato nell'architettura tecnologica di Saipem, finalizzato alla raccolta dati, al monitoraggio dell'adozione dei nuovi strumenti digitali e alla misurazione degli effetti sui processi e sul business derivanti dalla trasformazione digitale. La prima fase di analisi e progettazione si è conclusa con successo.

GESTIONE DEI RISCHI D'IMPRESA

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi, costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e procedure volte a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto e delle procedure aziendali. A tal proposito, Saipem ha adottato e sviluppato nel corso del tempo un modello di Risk Management Integrato che è parte integrante del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Tale modello ha l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi di impresa, una coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto e un rafforzamento della condivisione e della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata identificazione, valutazione e gestione dei rischi può incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La struttura del sistema di controllo interno del Gruppo coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi e di controllo, gli organismi di vigilanza, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del framework di riferimento "CoSO Report" e delle best practice nazionali e internazionali. Informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche con riferimento alla sua architettura, strumenti e funzionamento, nonché sui ruoli, responsabilità e attività dei suoi principali attori, sono contenute nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025", cui si rinvia.

Il modello di Risk Management Integrato, che vede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, prevede l'identificazione, valutazione e analisi del profilo di rischio d'impresa e l'opportuna attivazione delle possibili azioni di mitigazione, fra le quali il trasferimento al mercato dei rischi tramite processi assicurativi.

La valutazione dei rischi è eseguita dal management attraverso sessioni di risk assessment, ovvero riunioni e workshop coordinati dalla funzione "Integrated Risk Management and Compliance", svolte su base semestrale con il coinvolgimento delle funzioni di business e di staff corporate, nonché delle società controllate rilevanti identificate sulla base di parametri economico-finanziari e qualitativi. La valutazione dei rischi, che si avvale dell'attività e competenze specialistiche dei presidi di risk management presenti nelle diverse aree aziendali, è finalizzata a identificare gli eventi che potrebbero compromettere gli obiettivi strategici e gestionali di Saipem, tenendo in considerazione sia le potenziali evoluzioni del modello di business, dell'organizzazione e del corpo procedurale aziendale, sia l'andamento del contesto esterno (in particolare, aspetti politici, economici, sociali, tecnologici e legali), dell'industria di riferimento e dei competitor. Inoltre, Saipem ha sviluppato un processo di monitoraggio dei principali rischi su base trimestrale attraverso appositi indicatori che misurano l'evoluzione del rischio e l'efficacia delle relative azioni di mitigazione.

Saipem è esposta, anche in virtù del business di riferimento, a potenziali rischi di natura:

- strategica;
- operativa;
- esterna.

L'accadimento di eventi inattesi può comportare effetti negativi sulle attività operative e commerciali della Società e quindi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Anche le emergenti tematiche di evoluzione del mercato in ottica energy transition, con crescente focalizzazione verso obiettivi di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e governance, potrebbero avere implicazioni sul posizionamento strategico di Saipem. A mitigazione, la Società ha già da tempo avviato un processo integrato e continuativo di individuazione, valutazione e gestione delle diverse tipologie di rischi ESG ("Environmental", "Social" e "Governance"), in linea con gli standard internazionali. Tale processo iterativo, partendo dalle risultanze delle sessioni di risk assessment, fornisce una prioritizzazione dei rischi e costituisce uno degli step preliminari a supporto dell'analisi di materialità, i cui esiti vengono successivamente presi in considerazione nelle attività di risk management garantendo che la valutazione delle tematiche ESG risulti integrata nelle valutazioni di rischio complessive.

In particolare, per i rischi ESG correlati ai cambiamenti climatici, viene effettuata una valutazione quantitativa/finanziaria dell'impatto della magnitudine nell'orizzonte di Piano e oltre. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

Per quanto concerne l'attuale situazione geopolitica, si segnala che:

- non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; le relazioni contrattuali pregresse sono arrivate a conclusione e, coerentemente, è in via di finalizzazione il processo di formalizzazione documentale, nel pieno rispetto della normativa comunitaria. L'aggiornamento di Piano Strategico non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;
- nell'area mediorientale la situazione è continuamente monitorata e, a seguito degli attacchi del 28 febbraio 2026, sono state implementate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e nel Mar Rosso e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. Il Gruppo ha attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali. Per quanto concerne i progetti in fase di esecuzione in Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, Saipem è in stretto contatto con i propri clienti e partner locali per valutare tempestivamente e puntualmente le evoluzioni e la conseguente capacità di operare in sicurezza. In Israele Saipem aveva concluso positivamente, già a fine del 2024, le negoziazioni con il cliente del progetto Haifa per la ridefinizione dello scopo del lavoro e delle sue responsabilità sul territorio israeliano, che ha permesso di limitare l'esposizione nella zona. Il perdurare delle ostilità tra Stati Uniti-Israele e Iran e/o un suo eventuale peggioramento potrebbero avere implicazioni sulle attività del Gruppo, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'area e, più in generale, sui mercati mondiali dell'O&G e dell'energia, sugli investimenti, sui commerci globali e le supply chain; l'entità degli impatti dipenderà dall'evoluzione e dalla durata del conflitto, reso particolarmente complesso dal numero di attori coinvolti e dai rapidi e continui sviluppi;
- lo scenario geopolitico in America Latina è sotto costante osservazione. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e le possibili evoluzioni a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero influenzare le attività e le prospettive di sviluppo del Gruppo anche nei Paesi limitrofi. Su scala globale tali dinamiche potrebbero avere ripercussioni sui mercati energetici e sul commercio globale nel medio-lungo periodo.

Il clima di incertezza a livello internazionale è ulteriormente aggravato dalle politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti, in particolare dall'introduzione di dazi su determinati beni con ripercussioni sull'andamento dell'economia globale. Allo stato attuale i dazi imposti dagli Stati Uniti non hanno avuto un impatto significativo e diretto sulle attività del Gruppo, che non ha operazioni rilevanti sul territorio americano. Le tensioni commerciali potrebbero però avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e influenzare i prezzi delle materie prime e gli investimenti nel settore energetico.

Considerato quindi l'attuale contesto caratterizzato dall'aggravarsi dei conflitti geopolitici e influenzato da una combinazione di effetti geoeconomici, restrizioni crescenti al commercio globale, frammentazione dei mercati, inflazione e oscillazione dei prezzi del petrolio e del gas, si segnala che i ricavi prospettici e conseguentemente i margini che la Società realizza potrebbero subire delle variazioni, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per una trattazione più ampia dei principali fattori di rischio identificati, analizzati, valutati e gestiti dal management vengono riportate di seguito le principali tematiche di potenziale incertezza prese in considerazione nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato. Si rinvia alle "Note illustrative al bilancio consolidato" per l'informativa relativa alle passività per rischi e alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" per i procedimenti più significativi.

Elenco rischi

1. Rischi finanziari
2. Rischi Paese
3. Rischio biologico/pandemico
4. Rischi connessi alla supply chain

5. Rischi cyber
6. Rischi strategici e rischi connessi all'acquisizione dei progetti
7. Rischi di esecuzione dei progetti
8. Rischi associati ai contenziosi (legali, amministrativi, fiscali, giuslavoristici)
9. Rischi connessi alla gestione degli asset
10. Rischi connessi alle risorse umane
11. Rischi HSE
12. Rischi relativi alla gestione dei contratti con i clienti
13. Rischi di compliance

1. Rischi finanziari

Descrizione e impatti

Saipem opera in un business caratterizzato dal rischio di conseguire incassi non coerenti temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita, nonché di erosione di margini, che possono esporre la Società al **rischio di liquidità**, ovvero di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento con impatti sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare le proprie obbligazioni. Come estrema conseguenza, ciò può portare a una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

In aggiunta, l'instabilità dello scenario macroeconomico-geopolitico o altri aspetti operativi potrebbero provocare un deterioramento della posizione finanziaria dei clienti e dei partner coinvolti nell'esecuzione dei progetti, esponendo il Gruppo al **rischio di credito**, ovvero al possibile inadempimento di una controparte commerciale nel pagare quanto dovuto (i.e. ritardati e/o mancati incassi o non rispetto delle obbligazioni finanziarie) con conseguente necessità per Saipem di dover sopperire parzialmente o totalmente. Tali dinamiche potrebbero avere effetti negativi, non pianificati, anche significativi sui flussi di cassa, causare il deterioramento del capitale circolante netto e della situazione economico-finanziaria, con conseguenze reputazionali nell'industria di riferimento e/o nei mercati finanziari.

Saipem è anche esposta al **rischio legato alla disponibilità delle garanzie bancarie** necessarie a supportare le offerte ai clienti e l'esecuzione dei progetti. Le principali cause di tale rischio sono da ricondursi a: (i) aumento negli importi totali richiesti a copertura delle nuove acquisizioni; (ii) maggiore utilizzo di linee di credito per progetti in JV, qualora Saipem fosse chiamata a sostituire i partner che non riescono a fornire le garanzie per la quota di propria competenza; (iii) parziale calo del supporto finanziario da parte delle banche europee verso i progetti "Oil" tradizionali. Nel caso di ritardo o impossibilità nel reperimento di linee adeguate a sostenere le iniziative, Saipem dovrebbe modificare o ridurre i propri obiettivi strategici, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Mitigazione

La gestione, il controllo e il reporting dei rischi finanziari sono basati su una Financial Risk Policy emanata, e periodicamente aggiornata, centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo in materia di rischi finanziari. In particolare, il controllo dei rischi finanziari viene effettuato tramite il calcolo periodico di una serie di Key Risk Indicators (KRI) sottoposti a specifiche soglie di attenzione periodicamente aggiornati coerentemente con le evoluzioni del business. L'attività di controllo definita dalla Financial Risk Policy include inoltre procedure di escalation da seguire nel caso di superamento delle soglie di rischio definite dai KRI. I principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti dal Gruppo Saipem sono ulteriormente dettagliati nella nota 3 "Criteri di valutazione - Gestione dei rischi finanziari" delle Note illustrative al bilancio consolidato.

Al fine di assicurare flussi di cassa positivi o neutri durante l'esecuzione del progetto, Saipem definisce con i clienti sin dalla fase negoziale condizioni contrattuali che la tutelino dal punto di vista dell'esposizione finanziaria (ad esempio anticipi contrattuali, performance bond) e monitora i propri contratti attraverso procedure stringenti per l'ottenimento delle attestazioni necessarie a procedere con la fatturazione, ovvero attraverso una costante verifica e segnalazione al cliente di tutte le variazioni contrattuali o esecutive del progetto; le variazioni del capitale circolante netto sono soggette a costante controllo.

Il management monitora nel continuo il fabbisogno di garanzie bancarie, sia per i progetti in esecuzione sia per le eventuali iniziative future, nonché le evoluzioni dei mercati finanziari al fine di intercettare e prevenire

eventuali carenze di linee necessarie alla presentazione delle offerte. Per ampliare le fonti di approvvigionamento, sviluppa relazioni di partnership con istituzioni del settore finanziario e assicurativo, anche locali. Svolge infine accurate analisi del profilo finanziario dei partner.

2. Rischi Paese

Descrizione e impatti

Una parte significativa delle attività del Gruppo sono svolte in Medio Oriente, nell'Africa Sub-sahariana e in America Latina, regioni caratterizzate da un basso grado di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico e da molteplici potenziali elementi di rischio, come ad esempio: (i) instabilità del quadro legislativo e incertezze sulla tutela dei diritti della compagnia in caso di inadempienze contrattuali da parte di soggetti locali; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli asset, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di costruzione, perforazione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) conflitti sociali interni che possono sfociare in peggioramento del contesto economico locale e in azioni di sabotaggio, attentati e violenze; (vi) atti di terrorismo, vandalismo o pirateria; (vii) limitazioni o incremento costi nelle coperture assicurative.

Il possibile deterioramento dello scenario geopolitico e le crescenti restrizioni e dazi nel commercio internazionale accrescono ulteriormente il rischio di tensioni e conflitti sociali, con potenziali ripercussioni negative sull'economia globale, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle catene di approvvigionamento. Un tale scenario potrebbe conseguentemente avere impatti sulla continuità operativa del Gruppo o mettere a rischio le condizioni economiche previste originariamente, richiedendo alla Società di attuare interventi organizzativi e gestionali specifici per assicurare, nel rispetto delle policy aziendali e locali, il proseguimento delle attività in sicurezza, con aggravii di costi e ritardi e impatti negativi sulla marginalità dei progetti eseguiti in Paesi critici.

Mitigazione

Saipem è impegnata a monitorare costantemente e puntualmente l'evoluzione del contesto politico, sociale ed economico, e delle minacce terroristiche insorgenti nei Paesi in cui opera o intende investire, sia tramite risorse specializzate interne sia tramite provider di servizi di security e analisi di informazioni. Il monitoraggio è volto ad analizzare la situazione sia da un punto di vista di andamento socio-economico sia di security, in coordinamento con l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri. Nel corso dell'anno è stata attenzionata in modo particolare la situazione nelle aree mediorientali, oltre alle evoluzioni del contesto politico, sociale ed economico dei Paesi d'interesse (Mozambico, Nigeria, Venezuela, Guyana, Libia, ecc.).

L'esposizione ai rischi Paese è valutata attraverso un articolato modello di security ispirato a criteri di prevenzione, precauzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio derivante da azioni di persone fisiche o giuridiche, che possano esporre l'azienda e il suo patrimonio (umano, materiale e reputazionale) a potenziali danni. Nei casi in cui la capacità di operare nel Paese sia temporaneamente compromessa dall'emergere di situazioni di instabilità viene valutata l'eventuale de-mobilizzazione dal sito per proteggere il personale e i beni aziendali; a tal fine il Gruppo ha implementato una serie di strumenti informatici che garantiscono la capillare tracciabilità del proprio personale all'estero. Una volta ripristinate le condizioni favorevoli viene pianificata la ripresa delle attività ordinarie, cercando di limitare l'interruzione di operatività e sempre nel rispetto della massima tutela delle condizioni di sicurezza.

Saipem monitora l'evoluzione delle normative di varia natura e la relativa conformità e valuta costantemente i possibili impatti derivanti dalle misure restrittive adottate dall'Unione Europea e/o da entità extra-europee, sia nei confronti della Russia sia di altri Paesi, che determinano: (i) nel settore finanziario, limitazioni all'accesso ai più importanti mercati dei capitali; (ii) nel settore dell'energia, divieti di vendere, fornire, trasferire o esportare, direttamente o indirettamente, beni e tecnologie essenziali per il settore; (iii) nel settore tecnologico, restrizioni sulle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso (civile/militare), come pure di determinati beni e tecnologie in grado di contribuire al rafforzamento tecnologico del settore della difesa e della sicurezza.

Vengono infine effettuati regolari controlli sulle agenzie esterne che forniscono i servizi di security e organizzate attività di formazione specifiche e controllo per prevenire eventuali violazioni dei diritti umani nell'esecuzione delle attività di sorveglianza e protezione.

3. Rischio biologico/pandemico

Descrizione e impatti

Il Gruppo opera in Paesi caratterizzati dalla presenza di agenti biologici potenzialmente dannosi per la salute dei soggetti esposti.

La situazione è estremamente eterogenea e in costante evoluzione nel tempo: in alcuni dei Paesi in cui Saipem opera o intende operare, si sono registrati focolai epidemici più o meno estesi sia di malattie già presenti sul territorio sia di malattie da importazione (malaria, colera, dengue, ecc.) o legate ai cambiamenti climatici e alla crescente invasione degli habitat naturali da parte dell'uomo, a cui il personale Saipem potrebbe essere esposto nello svolgimento delle proprie attività.

Eventuali focolai di malattie infettive potrebbero rappresentare un rischio rilevante non solo per gli impatti diretti sulla salute del personale, ma anche per i possibili impatti indiretti sui risultati economico-finanziari e patrimoniali del Gruppo: interruzioni, rallentamento e aumento dei costi nell'esecuzione dei progetti e rinvio delle decisioni di investimento nei settori interessati, interruzioni nella catena di approvvigionamento, ritardo nei pagamenti dei clienti, aumento del rischio di contenzioso (relativo per esempio a contratti commerciali, materie giuslavoristiche e assicurative) e complessità del turnover delle risorse in funzione delle quarantene e delle restrizioni ai viaggi.

Mitigazione

Attraverso l'analisi epidemiologica su fonti aperte e la raccolta dati sul territorio, Saipem è impegnata a monitorare costantemente e puntualmente l'insorgere e l'evoluzione di tutte le malattie infettive nei Paesi di interesse e a implementare in maniera tempestiva le misure di prevenzione e risposta a eventi infettivi. Particolare attenzione è riservata ai Paesi nei quali sono segnalati focolai epidemici o l'insorgere di patologie con potenziali impatti sull'operatività del Gruppo.

Saipem conduce numerose campagne di sensibilizzazione rivolte al proprio personale al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi e la conoscenza delle più efficaci misure di prevenzione. Sui siti operativi vengono effettuate regolari ispezioni igienico-sanitarie e vengono messi a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale e misure di vaccino profilassi e chemioprolassi. Sono inoltre sviluppati e implementati programmi di prevenzione secondaria (formazione dei medici e disponibilità di kit per la diagnosi rapida in sito) e di terapia (protocolli terapeutici aggiornati ed efficaci). I programmi di controllo delle malattie da vettori sono attivi presso tutti i siti a rischio. I protocolli di medicina del lavoro e il servizio di travel medicine rappresentano un efficace sistema di tutela della salute dei lavoratori e i contratti di evacuazione sanitaria costituiscono una garanzia di evacuazione sicura dei pazienti infetti.

4. Rischi connessi alla supply chain

Descrizione e impatti

Per la realizzazione e l'esecuzione dei progetti Saipem acquista nei mercati globali materiali, beni e servizi che costituiscono una quota significativa della componente di prezzo delle proprie opere e servizi ed è quindi esposta ai rischi legati alla volatilità dei prezzi lungo la catena degli approvvigionamenti e alla loro disponibilità nei tempi richiesti.

I mercati sono infatti caratterizzati da una forte tensione dovuta a uno sbilanciamento nel rapporto tra domanda e offerta, a spinte inflattive, alla crescente frammentazione delle Supply Chain causata dall'introduzione di restrizioni commerciali e sanzioni internazionali, a cui si aggiungono azioni speculative e di arbitraggio. Queste dinamiche potrebbero avere ripercussioni su:

- materiali e beni acquistati dal Gruppo;
- servizi di trasporto per raggiungere i siti operativi e servizi di stoccaggio a servizio dei siti stessi;
- altri servizi che richiedono l'utilizzo di mezzi offshore.

L'attuale situazione geopolitica e macroeconomica, inoltre, accresce le incertezze dei mercati determinando interruzioni improvvise nella catena di approvvigionamento e la congestione di alcuni specifici settori produttivi e dei servizi; in questi settori i fornitori potrebbero essere impossibilitati ad assumere impegni contrattuali con quotazioni valide sul lungo periodo. Saipem potrebbe essere quindi esposta ai rischi di non riuscire a reperire presso gli operatori della supply chain materiali, beni e servizi necessari all'esecuzione dei progetti, con condizioni commerciali e tempi di consegna compatibili con le esigenze dei progetti stessi e di non essere in

grado di trasferire o condividere con i propri clienti eventuali aumenti di prezzo causati dalle dinamiche sopra descritte.

Per garantire i volumi di approvvigionamento richiesti dalle proprie attività il Gruppo si affida a un numero elevato di fornitori e subappaltatori, distribuiti su diverse geografie e con diverso livello di esperienza, selezionati sulla base di consolidate valutazioni tecnico-economiche, requisiti di contenuto locale o su richiesta esplicita dei clienti sulla base di liste fornitori concordate contrattualmente. La molteplicità di controparti può esporre Saipem a ulteriori elementi di rischio che possono portare a performance non adeguate rispetto alle aspettative e all'implementazione di piani di recupero per garantire la consegna dei progetti. In aggiunta, la gestione contrattuale con il cliente e le dinamiche di progetto stesso possono esporre a richieste di change order e claim verso Saipem da parte dei fornitori, a seguito per esempio di revisioni d'ordine per modifiche nello scopo di lavoro, nella data di completamento e consegna (ritardi e/o accelerazioni) o per aggiornamenti imprevisti della normativa locale.

Questi elementi potrebbero generare costi aggiuntivi e ritardi nella realizzazione dei progetti, con impatto negativo sui risultati economico-finanziari e causare un deterioramento delle relazioni commerciali con i clienti e fornitori.

Mitigazione

Con l'obiettivo di prevenire e mitigare i rischi di indisponibilità e volatilità dei prezzi, Saipem utilizza tool specifici di previsione dell'andamento del mercato e di simulazione dell'impatto sul portafoglio acquisti.

Quando vi sono le condizioni, già in fase di predisposizione dell'offerta commerciale:

- concorda con i propri clienti formule di copertura per variazione prezzi, mediante ad esempio l'utilizzo di forme contrattuali rimborsabili o inclusive di clausole di revisione prezzi;
- prevede azioni di trasferimento del rischio ai clienti attraverso il loro diretto intervento nelle attività di approvvigionamento;
- definisce accordi commerciali a progetto con i fornitori (per esempio pre-agreement, accordi strategici per assicurare gli spazi produttivi già in fase di offerta, ecc.) per garantire l'esecuzione nei tempi e nei costi previsti;
- monitora nel continuo le evoluzioni del mercato, con particolare attenzione al mercato asiatico, per ampliare la propria Vendor List, diversificare la propria catena di fornitura e fronteggiare la frammentazione dei mercati.

Nel corso dell'esecuzione monitora eventuali impatti sui singoli progetti, in termini di continuità, prezzi e tempistica delle forniture e di capacità produttiva dei fornitori, instaurando con gli stessi un dialogo continuo.

Infine, la Società si è dotata di un sistema strutturato di qualifica e selezione, orientato a collaborare con fornitori e subappaltatori affidabili e con una reputazione consolidata. Le prestazioni dei fornitori e subappaltatori sono concordate e stabilite attraverso strutture contrattuali standardizzate, nonché specifiche a seconda della tipologia di fornitura (e.g. performance bonds) e sono costantemente monitorate e oggetto di feedback, al fine di perseguire un miglioramento continuo del processo di approvvigionamento e di esecuzione dei progetti.

5. Rischi cyber

Descrizione e impatti

Nell'eseguire le attività negli uffici, nei siti operativi e sui mezzi della flotta, Saipem usa un numero elevato di strumenti informatici di varia natura che, per effetto di un incremento generale dei processi di digitalizzazione, dell'utilizzo di reti private nel lavoro da remoto, del costante aumento delle minacce cibernetiche e della crescente disponibilità di strumenti di attacco che si avvalgono dell'Intelligenza Artificiale (IA), sono sempre più esposti a potenziali attacchi informatici. L'utilizzo improprio di sistemi di IA da parte di attori malevoli potrebbe amplificare gli effetti negativi legati, ad esempio, ad attacchi informatici tramite malware e phishing. Particolarmente presa di mira è la catena di fornitura, le cui vulnerabilità vengono sfruttate per riuscire a penetrare le misure difensive implementate dalle aziende. Questi attacchi cibernetiche potrebbero compromettere la continuità operativa e danneggiare i sistemi di Information Technology (IT) e Operational Technology (OT), nonché provocare la perdita e/o il furto di dati e informazioni (anche di carattere confidenziale), causando effetti importanti sui processi aziendali e impatti economico-finanziari, operativi e di reputazione in particolare verso i clienti.

A seguito dell'aumento della minaccia informatica globale, il Gruppo ha registrato, sin dalla fase commerciale, richieste crescenti da parte dei clienti di specifici requisiti di cyber security la cui disponibilità potrebbe quindi incidere sul livello di competitività di Saipem. Tali requisiti sono applicabili anche a fornitori e subappaltatori eventualmente coinvolti nelle attività operative. Un ritardato adeguamento agli stringenti requisiti di sicurezza informatica richiesti da clienti e/o autorità (come l'Agenzia di cyber sicurezza nazionale) potrebbe comportare la perdita di future opportunità commerciali e potenziali interruzioni di progetti e attività in fase esecutiva.

Mitigazione

Saipem effettua continuativamente attività di governance, risposta e monitoraggio delle minacce cibernetiche e attua processi di compliance, svolti avvalendosi di personale specializzato interno ed esterno e di avanzate tecnologie; si è dotata di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS) e adotta procedure e protocolli basati su best practice di settore e standard internazionali integrati per soddisfare le richieste di sicurezza dei clienti (maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Digital e Servizi ICT"). Sono state implementate azioni di rafforzamento della capacità di detection delle minacce e di risposta agli incidenti cyber, attraverso l'adozione di una piattaforma in grado di fornire una valutazione esterna e indipendente del livello di maturità di cyber security del Gruppo e attraverso l'esecuzione di Business Impact Analysis sul perimetro degli applicativi critici. Per analizzare i rischi emergenti legati alle tematiche di Intelligenza Artificiale (IA), valutare gli eventuali impatti dell'implementazione di tecnologie IA nei tool societari e disciplinarne l'adozione, anche in considerazione dell'evoluzione legislativa italiana ed europea, è stato istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare.

La Società considera di primaria importanza la continua collaborazione con i principali stakeholder pubblici e privati e, per mitigare le vulnerabilità associate alla catena di fornitura, ha adottato un modello di valutazione dei fornitori sulla base di precisi requisiti di cyber security.

Saipem garantisce una costante valutazione del rischio cyber sia in relazione all'Information Technology (IT), sia nell'ambito dell'Operational Technology (OT) e considera il fattore umano uno dei principali fattori di rischio per un sistema informatico; pertanto, per incrementare il livello di preparazione e consapevolezza dei dipendenti, ha implementato un piano di cyber awareness e, al fine supportare il personale del Gruppo nell'utilizzo corretto, etico, sensibile, nonché responsabile delle tecnologie di IA nel contesto aziendale, sono state fornite linee guida per l'uso di tali tecnologie nello svolgimento delle attività lavorative.

Il Gruppo ha ottenuto nel 2021 la certificazione ISO/IEC 27001, per quanto riguarda il processo di "Monitoraggio degli eventi e gestione degli incidenti di cyber security" e procede in modo strutturato nel continuo miglioramento del sistema di sicurezza aziendale. In linea con la risoluzione IMO MSC.428 (98), ha introdotto un modello di valutazione dei rischi cyber a bordo dei mezzi navali della flotta, come parte integrante del safety management system, nominando un Cyber Security Officer per ogni unità ed effettuando esercitazioni di attacco cyber a bordo dei mezzi. Infine sono state eseguite numerose attività di controllo sia con Internal Audit, sull'intero ISMS, sia sull'infrastruttura e sul cloud, con assessment svolti da Microsoft, per accertare l'adeguatezza ai requisiti contrattuali in materia di cyber security.

6. Rischi strategici e rischi connessi all'acquisizione dei progetti

Descrizione e impatti

Saipem è esposta a rischi di natura strategica legati all'andamento del mercato e al posizionamento competitivo, sia nei servizi tradizionali del settore dell'Oil&Gas, sia in quelli delle infrastrutture, sia nelle attività legate alla transizione energetica, il cui peso risulta meno significativo nel breve periodo, ma crescente nel medio e lungo periodo. Il quadro competitivo è in continua evoluzione e risulta influenzato anche dalle operazioni di fusioni e acquisizioni, dalla creazione di joint venture e alleanze a livello locale o internazionale, di tipo strategico o commerciale, e dal continuo sviluppo e commercializzazione di brevetti e licenze negli ambiti in cui Saipem compete (frequenti, ad esempio, nel campo della transizione energetica e della decarbonizzazione).

Per quanto riguarda l'attuale contesto di mercato, la domanda complessiva di servizi risulta visibilmente influenzata da fattori derivanti sia dai conflitti in essere, che potrebbero comportare ulteriori imprevedibili oscillazioni dei volumi di domanda e offerta di energia e conseguentemente del prezzo del petrolio e del gas naturale, sia da dinamiche macroeconomiche, geopolitiche e industriali pre-esistenti, quali: (i) l'andamento della domanda/offerta globale di energia; (ii) la capacità e volontà dell'OPEC di stabilire e mantenere determinati

livelli di estrazione di petrolio, nonché la previsione di produzione nei Paesi OPEC; (iii) l'intensificarsi di politiche protezionistiche e tensioni commerciali che potrebbero avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e quindi sugli investimenti nel settore energetico; (iv) il contesto complessivo del mercato delle materie prime che potrebbe avere impatti sull'economia generale e sulla domanda di petrolio e gas; (v) l'incertezza nei mercati, politiche e regolamentazioni ambientali; (vi) la crescente tendenza a scegliere fonti alternative e rinnovabili di energia.

Questi elementi possono influenzare le politiche di investimento dei principali clienti, esponendo Saipem a: (i) ritardi nel processo di negoziazione ed eventuale non assegnazione di iniziative future; (ii) cancellazione e sospensione di progetti in corso di svolgimento; (iii) ritardi e difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle penali contrattuali previste a indennizzo della Società per l'annullamento e sospensione di tali contratti; (iv) rafforzamento del livello di aggressività nelle strategie commerciali da parte dei competitor; (v) ritardi e difficoltà nel riconoscimento di variation order per cambiamenti dello scopo del lavoro richiesti dal cliente ed eseguiti da Saipem; (vi) ritardi e difficoltà da parte dei clienti nel rinnovare, anticipatamente rispetto alla scadenza e a condizioni economicamente vantaggiose, i contratti in essere relativi alla flotta di perforazione mare; (vii) reclami e anche arbitrati e contenziosi internazionali nei casi più significativi.

In aggiunta, gli scenari attuali in ambito di transizione energetica prevedono un graduale spostamento verso un maggior utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e a ridotto impatto climalterante, basato principalmente sullo sviluppo e l'impiego di una serie di nuove tecnologie in ambiti come le energie rinnovabili, la decarbonizzazione di diversi settori industriali (ad esempio agricoltura, produzione dell'acciaio e del cemento, trasporti), l'efficienza energetica e l'economia circolare.

Qualora la Società non fosse in grado di monitorare e prevedere le evoluzioni nei settori d'interesse, sia nell'Oil&Gas sia nei servizi legati alla transizione energetica, e aggiornare in maniera adeguata tecnologie e asset per allineare la propria offerta alle esigenze del mercato e al contesto competitivo, potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi strategici, sia in termini di volumi e margini delle nuove acquisizioni, sia in termini di ricavi e margini del portafoglio esistente, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Mitigazione

Nella definizione delle linee strategiche Saipem valuta gli scenari macroeconomici, geopolitici e industriali, gli sviluppi tecnologici ad essi applicati, l'andamento della domanda nei settori di riferimento, anche alla luce delle richieste che riceve dai propri clienti, nonché l'evoluzione del quadro competitivo. Al fine di monitorare l'andamento della domanda, si avvale di una struttura organizzativa capillare a presidio delle aree di interesse e di società specializzate in grado di fornire periodicamente analisi e stime sull'andamento dei segmenti di mercato di riferimento e sulle evoluzioni macroeconomiche, geopolitiche e tecnologiche. Inoltre, la Società ha costituito il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, il quale ha tra i suoi compiti quello di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'esame e sviluppo degli scenari per la predisposizione del piano strategico anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e alla corporate governance della Società e del Gruppo. Al fine di assicurare un rafforzamento del posizionamento competitivo, il Gruppo è costantemente impegnato nel creare relazioni di valore con i propri clienti, per guidarli negli sviluppi dello scenario energetico globale, nel rispetto dei valori e dell'etica professionale di Saipem, e persegue le diverse opportunità commerciali con una prospettiva globale sui mercati, adottando un criterio di diversificazione della clientela e bilanciamento geografico. La struttura organizzativa risponde a questi obiettivi attraverso linee di business con capacità tecnologiche e ingegneristiche distintive, che permettono sia di acquisire ed eseguire progetti nei singoli ambiti di competenza, sia di operare in modo sinergico quando si presentino opportunità di business integrate onshore-offshore.

La strategia definita per il quadriennio del Piano Strategico 2025-2028 si caratterizza per la presenza di un approccio duale che, da una parte, punta ai settori tradizionali in cui il Gruppo vanta un posizionamento competitivo consolidato, e dall'altra, con riferimento al medio e lungo periodo, si pone l'obiettivo di allargare il portafoglio di clienti e mercati geografici da servire e crescere nei settori a più alto contenuto tecnologico legati alla transizione energetica e alla difesa, come ad esempio impiantistica per fonti rinnovabili (eolico, solare), progetti per la cattura della CO₂ e per produzione di idrogeno verde e suoi derivati (ammoniaca verde, metanolo), riciclo plastiche, linee ferroviarie ad alta velocità, robotica sottomarina. La capacità di competere nei nuovi mercati dipenderà dal raggiungimento di un posizionamento adeguato, da sviluppare attraverso la creazione di nuove relazioni commerciali con società attive nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili e

delle tecnologie pulite, lo sviluppo di un portafoglio tecnologico mirato e il raggiungimento di un track record specifico. A tal fine Saipem sviluppa internamente soluzioni innovative e brevetti, sigla accordi con società specializzate nell'analisi dell'evoluzione tecnologica e nello sviluppo di soluzioni nell'industria energetica (e anche in altri settori, ad esempio nell'ambito della digitalizzazione), con università e con centri di ricerca, valutando anche accordi strategici con terze parti (quali joint venture e alleanze). Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Ricerca e sviluppo".

Il Gruppo ha posto al centro della propria agenda la lotta contro i cambiamenti climatici, che rappresenta oggi una delle principali sfide sia per il settore energetico sia per l'intera società, tanto da essere considerata parte integrante del modello di business. Oltre a offrire ai propri clienti soluzioni sempre più sostenibili, investendo in tecnologie rinnovabili e pulite, ha da tempo avviato un programma di costante aggiornamento delle proprie competenze e di rinnovamento dei propri asset per ridurre la propria impronta carbonica. A tal proposito ha comunicato al mercato i suoi obiettivi di emissione fissati per il medio-lungo termine, attraverso il programma di Net Zero. Le roadmap che descrivono le modalità di raggiungimento dei target vengono tracciate e riesaminate annualmente in base ai risultati ottenuti, agli sviluppi strategici aziendali e ai cambiamenti del contesto normativo, di mercato e tecnologico. Maggiori informazioni sono presenti sul sito web societario nella sezione "Sostenibilità".

7. Rischi di esecuzione dei progetti

Descrizione e impatti

Saipem realizza opere e progetti complessi nel settore altamente competitivo dei servizi per l'industria dell'energia e delle infrastrutture, che sono caratterizzati da dinamiche, attori, obiettivi e competenze differenti. L'aggiudicazione dei contratti è preceduta da una fase di offerta durante la quale vengono analizzati i documenti di gara e le clausole contrattuali ed elaborati schemi di esecuzione, tempistiche e preventivo d'offerta; l'elaborazione del preventivo e la determinazione del prezzo sono frutto di un articolato e puntuale esercizio di stima che coinvolge varie funzioni specialistiche e incorpora, attraverso l'utilizzo di contingency, opportune valutazioni di rischio.

Alla data di assegnazione del contratto o nel corso dell'esecuzione pluriennale del progetto, le stime dei costi e dei tempi potrebbero divergere da quanto inizialmente previsto, anche in considerazione dei lunghi tempi di esecuzione che caratterizzano in particolare i progetti EPCI, e i costi effettivi potrebbero differire dagli importi in preventivo a causa di elementi imprevedibili di natura:

- esterna, quali interruzione nella catena di fornitura di beni e servizi, mutate condizioni geopolitiche nel Paese, ritardi causati dalle condizioni meteorologiche locali e/o da calamità naturali, mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte di fornitori, subappaltatori o partner di joint venture, ecc.;
- interna, per effetto di modifiche nei programmi e schemi di esecuzione dovute ad esempio a complessità operative, tecniche e/o tecnologiche, incidenti, ecc.

Questi fattori potrebbero comportare costi aggiuntivi, ritardi nell'esecuzione, mancato o ritardato riconoscimento di ricavi o, come estrema conseguenza, l'applicazione di clausole di Liquidated Damages da parte del committente, con conseguente riduzione dei margini originariamente stimati e peggioramento degli incassi e dell'esposizione finanziaria, con potenziale ulteriore danno reputazionale per il Gruppo.

Mitigazione

Saipem ha adottato un modello organizzativo declinato su distinte linee di business per rispondere alle complessità dei settori di interesse:

- "asset-based services";
- "drilling and sonsub";
- "offshore wind";
- "energy carriers";
- "infrastrutture sostenibili".

Le linee di business hanno capacità tecnologiche e ingegneristiche distintive e sono strutturate per gestire le varie iniziative, dalla fase commerciale all'esecuzione, supportate dalle funzioni di staff. Esse esprimono i gruppi di progetto incaricati della fase di preventivazione e della fase esecutiva, sfruttando il know-how specialistico interno e le esperienze su progetti precedenti, e attuano la gestione del rischio a progetto in accordo ai principi e le linee guida fornite dallo standard internazionale ISO 31000.

Nel caso di aggiudicazione del contratto, l'andamento del progetto in termini di avanzamento, costi, ricavi, rischi e opportunità viene monitorato costantemente e consolidato trimestralmente nel Project Status Report (PSR). La linea di business dà puntuale e regolare informativa al Top management di Gruppo dell'andamento dei principali progetti in backlog, in termini di performance esecutive e finanziarie, di eventuali scostamenti di tempi e costi rispetto al pianificato, di variazioni contrattuali e relative negoziazioni con i clienti, dell'esposizione al rischio e ammontare delle contingencies. Ciò permette di identificare eventuali criticità ed esposizioni al rischio sia in una visione di dettaglio (i.e. progetto) che di portafoglio (i.e. esposizione complessiva del Gruppo) e di attuare rapidamente piani di recupero e mitigazione.

Saipem ha intrapreso un percorso di miglioramento continuo dei processi e attività sopra descritte al fine di: (i) consolidare in modo strutturato e sistematico esperienze e lesson learned acquisite a livello di Gruppo e diffonderle nelle varie sedi esecutive; (ii) rafforzare i presidi di controllo; (iii) aumentare efficienza ed efficacia nella gestione commesse attraverso la dematerializzazione e digitalizzazione dei processi di ingegneria, procurement, costruzione e/o installazione; (iv) rafforzare i processi di stima e di risk management attraverso, per esempio, l'introduzione di modelli di Intelligenza Artificiale, corsi di formazione sulla gestione dei rischi (principi, metodologie e strumenti) erogati regolarmente alle strutture esecutive e di staff coinvolte a vario titolo e nelle diverse fasi dei progetti in attività di risk management, ecc.

8. Rischi associati ai contenziosi (legali, amministrativi, fiscali, giuslavoristici)

Descrizione e impatti

Nel corso ordinario delle operazioni il Gruppo può divenire parte di contenziosi che, se non risolti in via negoziale, possono sfociare in procedimenti giudiziari o arbitrali anche duraturi, con conseguente impiego di risorse, costi e spese legali significative considerati i tempi processuali. Eventuali esiti, sfavorevoli (in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico), o il sorgere di nuovi contenziosi, anche a prescindere dal relativo esito, potrebbero comportare delle ricadute in termini reputazionali, anche significative, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Attualmente il Gruppo è parte in causa in procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa e fiscale, in Italia e all'estero. La stima degli oneri che potrebbero ragionevolmente verificarsi e l'entità dei fondi rischi appostati sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio o della situazione finanziaria intermedia, ma potrebbero subire aggiornamenti e revisioni anche significative di stima nel corso dell'avanzamento dei procedimenti giudiziari; pur avendo svolto le necessarie valutazioni, anche sulla base dei principi contabili applicabili, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale-fiscale, ovvero coperti in misura insufficiente, non assicurati, o di importo superiore al massimale eventualmente assicurato.

Mitigazione

Saipem implementa continuamente azioni volte a rafforzare il sistema di controllo interno e si avvale di consulenti esterni specializzati (anche in sistemi normativi esteri) che assistono la Società nei procedimenti giudiziari, civili, fiscali o di natura amministrativa.

Il Top Management è coinvolto nella gestione dei contenziosi di maggior rilievo e dà informativa attiva e continua dell'evoluzione dei principali procedimenti di natura legale al Consiglio di Amministrazione. Si rimanda alla sezione "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato" per una descrizione dello status dei procedimenti più significativi.

La Società monitora costantemente l'evoluzione delle normative di natura fiscale e giuslavoristica e la relativa conformità alle stesse anche al fine di minimizzare gli impatti dovuti alle proprie attività operative in tutti i Paesi di interesse, avvalendosi di risorse interne, supporti informatici e digitali avanzati e consulenti fiscali.

9. Rischi connessi alla gestione degli asset

Descrizione e impatti

Al fine di eseguire progetti EPCI, servizi di perforazione e altri servizi nell'industria dell'energia, il Gruppo si è dotato di numerosi asset di proprietà (mezzi navali specializzati, rig di perforazione, FPSO, equipment, yard di

fabbricazione e basi logistiche). La pianificazione delle finestre di disponibilità degli asset e delle performance attese rispetto alle necessità dei progetti esistenti e futuri è essenziale per garantire lo svolgimento delle attività, e potrebbe essere impattata da vari fattori quali: (i) necessità di riparazioni o interventi a seguito di incidenti, malfunzionamenti o guasti; (ii) manutenzioni ritardate che vadano a inficiare le performance operative; (iii) riduzioni di produttività ed efficienza o rifacimenti con ritardi nella consegna e/o nel completamento delle attività pianificate; (iv) ritardi o interruzione nel trasferimento dei mezzi dai siti operativi o dai cantieri navali; (v) ritardi o interruzione nella catena di fornitura di parti di ricambio; (vi) condizioni meteo avverse che impongano interruzioni o rallentamenti ai lavori, sia in ambito offshore (cicloni, condizioni meteomarine avverse) che onshore (allagamenti, inondazioni dei siti); (vii) requisiti normativi relativi all'equipaggio specifici dei territori in cui operano.

Questi fattori potrebbero impattare negativamente su tempi e costi dei progetti in esecuzione e sulla relazione con i clienti. In aggiunta, qualora la Società non fosse in grado di garantire la disponibilità futura degli asset e/o le prestazioni operative, potrebbe dover rettificare i propri obiettivi, con conseguenti impatti sull'attività, le prospettive, la reputazione, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Mitigazione

Saipem è costantemente impegnata nel mantenere, aggiornare e rinnovare i propri asset e con l'obiettivo di adeguare l'offerta dei propri servizi alle esigenze presenti e prospettiche del mercato. Per garantire lo svolgimento delle attività effettua investimenti anche significativi per la flotta e le yard di fabbricazione e ha recentemente istituito il programma "Asset Operational Technology and Cybersecurity Requirements Control Program" per identificare e processare interventi utili a incrementare il livello di controllo sui mezzi, nonché ridurre il rischio di attacchi cyber.

Nel caso in cui gli asset proprietari non fossero idonei e/o disponibili per soddisfare i bisogni dei progetti, Saipem fa ricorso a mezzi navali di terzi con contratti a progetto o di tipo "Long Term Charter"/"Bare Boat" e a yard di fabbricazione esterne per assicurare lo svolgimento delle attività in backlog e delle future acquisizioni e garantire il raggiungimento degli obiettivi del piano quadriennale.

La disponibilità dei mezzi è costantemente monitorata sulla base degli impegni già contrattualizzati e prospettici, nonché in relazione agli interventi di manutenzione programmati. Rispetto agli impegni già presi, il continuo dialogo con i clienti garantisce la minimizzazione degli impatti di eventuali ritardi mediante la revisione dei piani esecutivi o attraverso la proposta di mezzi alternativi, proprietari o di terzi.

Per rispondere alle richieste crescenti in ambito di transizione energetica, la Società è impegnata a ridurre le emissioni di GHG dei propri asset nel medio-lungo termine. Il raggiungimento di questi obiettivi è sostenuto dall'identificazione di azioni a breve termine per la gestione dell'energia, nonché dal monitoraggio sulla possibilità di utilizzo di carburanti alternativi o di elettrificazione.

10. Rischi connessi alle risorse umane

Descrizione e impatti

Il Gruppo dipende in misura rilevante dall'apporto professionale di personale chiave e di figure altamente specializzate che, in ragione del patrimonio di competenze ed esperienza, risultano determinanti nell'esecuzione dei progetti operativi, nonché per la crescita e lo sviluppo futuro.

La capacità di attrarre, motivare e trattenere personale altamente qualificato e competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, in tutte le funzioni e aree geografiche, rappresenta quindi un fattore critico di successo, il cui deterioramento esporrebbe Saipem al rischio di perdita di know-how, con conseguenti effetti negativi nel medio-lungo periodo sull'attività, le prospettive e lo sviluppo delle strategie future, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società opera nei mercati internazionali ed è soggetta alle normative del diritto del lavoro internazionali e locali. Alcuni di questi Paesi sono caratterizzati da frequenti modifiche nelle normative locali che espongono Saipem a rischi di varia natura nella gestione delle risorse umane; la mancanza di un quadro legislativo stabile e l'incertezza del diritto di questi Paesi può causare inefficienze interne e contenziosi con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività, le prospettive e la reputazione del Gruppo.

Mitigazione

Saipem ha adottato un modello di gestione del capitale umano basato sulle competenze, con l'obiettivo di veicolare al meglio energie e figure professionali ove più necessario e garantire flessibilità nello sviluppo delle capacità personali e professionali a tutti i livelli. Pertanto, l'organizzazione del Gruppo in differenti linee di business è accompagnata da piani di assunzione mirati, affiancati da programmi di job rotation e formazione per tutto il personale operativo, di staff e dirigenziale, sia internazionale che locale, per incentivare lo sviluppo e la crescita delle risorse più giovani e trattenere le risorse più esperte, e garantire così il presidio delle competenze distintive e strategiche. Con lo scopo di attrarre, motivare e trattenere risorse ad alto profilo professionale e manageriale, Saipem sviluppa una politica sulla remunerazione, i cui principali strumenti e obiettivi sono delineati dalla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2025, ha avviato iniziative di Talent Attraction in collaborazione con enti esterni (quali l'Istituto Tecnologico Superiore a Fano e l'Università di Urbino) e organizza regolarmente corsi interni, sfruttando l'estesa gamma di competenze differenti presenti in società (ad esempio Saipem People Academy).

Come definito nel Codice Etico, nel pieno rispetto della normativa di legge e contrattuale in materia, Saipem si impegna a offrire a tutti i lavoratori le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento normativo e retributivo equo, basato su criteri di merito e di competenza, senza discriminazione alcuna. La Società investe quindi sull'equilibrio generazionale, di genere e di nazionalità, e ha avviato specifiche iniziative incentrate sulla promozione e la diffusione di una cultura inclusiva attraverso partnership con l'associazione "Valore D" e "Parks - Liberi e Uguali". Nel 2023 Saipem è stata inclusa nel Gender Equality Index (GEI) e ha ottenuto la certificazione per la parità di genere dall'ente norvegese Det Norske Veritas.

Il Gruppo presidia i mercati internazionali del lavoro sia attraverso la rete di strutture locali presenti in tutti i Paesi di attività, sia attraverso la società svizzera Global Project Services AG che garantisce il recruitment di personale internazionale worldwide, e monitora le evoluzioni legislative relative alla gestione del personale in tutti i Paesi in cui opera o è interessata commercialmente a operare, avvalendosi anche di consulenti di diritto del lavoro.

11. Rischi HSE

Descrizione e impatti

Le attività svolte dal Gruppo espongono al potenziale verificarsi di incidenti, che possono causare impatti negativi sulla salute e sicurezza delle persone e sull'ambiente.

Saipem è soggetta a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza a livello nazionale e internazionale durante le varie attività e, nonostante il massimo impegno da parte della Società, non si può escludere completamente il rischio che si verifichino eventi pregiudizievoli per la salute delle persone e per l'ambiente. Il verificarsi di tali eventi potrebbe quindi comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi, di violazione della normativa sulla sicurezza e sull'ambiente, anche ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza, conseguenti costi connessi all'applicazione di sanzioni, nonché impatti sull'immagine e sulla reputazione.

Inoltre, al fine di eseguire progetti EPCI, servizi di perforazione e altri servizi nell'industria dell'energia, il Gruppo possiede numerosi asset che sono soggetti sia ai normali rischi legati alle attività operative ordinarie sia a rischi catastrofici legati a eventi climatici e/o calamità naturali, i quali possono causare impatti sulla sicurezza delle persone e sull'ambiente.

I rischi legati alle attività operative ordinarie possono essere causati da:

- errata o inadeguata esecuzione di manovre e di sequenze di lavoro tali da danneggiare gli asset o gli impianti in corso di esecuzione;
- errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie;
- human factor.

Nonostante Saipem disponga di know-how e competenze specifiche costantemente aggiornate e si sia dotata di procedure interne per l'esecuzione delle proprie attività operative e proceda regolarmente alla manutenzione dei già menzionati asset al fine di monitorarne la qualità e il livello di affidabilità, non è possibile escludere completamente il verificarsi di incidenti.

Mitigazione

Saipem ha sviluppato un sistema di gestione HSE (Health, Safety and Environment), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli standard internazionali ISO 45001 per la salute e la sicurezza sul lavoro e ISO 14001 per la gestione ambientale, di cui ha ottenuto la certificazione a livello di Gruppo. La gestione dei rischi HSE si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente e il benessere generale delle comunità. L'impegno continuo della Società sulle tematiche HSE trova rappresentazione nel Piano Strategico HSE, introdotto nel 2025 e articolato su tre pilastri: (i) Asset Integrity, (ii) Human Performance e (iii) Innovazione.

Per quanto riguarda i rischi legati alla sicurezza e la salute delle persone, Saipem ha in corso una serie di programmi e campagne specifiche di prevenzione e mitigazione, affiancate da iniziative di sensibilizzazione in tutte le realtà operative, e progetti pilota per l'applicazione di innovative tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale in ambiti HSE. In relazione ai rischi legati alla preservazione dell'ambiente è in via di sviluppo un sistema strutturato di prevenzione, gestione e risposta alle perdite di fluidi e sono in corso varie campagne e iniziative volte a promuovere e sensibilizzare i dipendenti su temi legati all'ambiente, alla biodiversità e alla gestione efficiente e sostenibile di tutte le risorse naturali. Per la descrizione dettagliata delle attività, programmi e campagne in ambito HSE si rimanda alla sezione "Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità".

Infine, per la mitigazione dei rischi legati alla gestione degli asset, Saipem sostiene significative spese per la manutenzione degli asset di proprietà e:

- sviluppa varie iniziative di prevenzione, tra le quali l'Asset Integrity Management System;
- rinnova periodicamente le certificazioni emesse da parte degli appositi enti di classifica e le certificazioni emesse dalle autorità di bandiera a seguito di ispezioni che gli enti di classifica effettuano a bordo delle unità navali.

Tutti i mezzi navali, sulla base delle caratteristiche tecniche e della tipologia di ciascuno, soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa internazionale applicabile in campo marittimo e nell'industria Oil&Gas.

12. Rischi relativi alla gestione dei contratti con i clienti

Descrizione e impatti

Nella fase esecutiva dei progetti EPC Lump-Sum Turnkey potrebbero registrarsi modifiche ai lavori previsti contrattualmente che determinano costi aggiuntivi legati alle modifiche stesse richieste dal committente (change order) e/o a maggiori oneri sostenuti per ragioni non imputabili al committente (claim). Saipem coopera con i suoi clienti nella ricerca di un accordo sui corrispettivi aggiuntivi, che soddisfino entrambe le parti, con l'obiettivo di non compromettere la corretta esecuzione o di non ritardare il completamento del progetto.

La Società è soggetta al rischio che ritardi e difficoltà nel raggiungimento dell'accordo e nel riconoscimento dei compensi legati a change order e claim possano costituire una fonte di ritardo nei pagamenti e causare un deterioramento dei margini economici dei progetti.

Inoltre, qualora non si trovi un accordo sui corrispettivi aggiuntivi, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in contenziosi che potrebbero anche sfociare in procedimenti giudiziari o arbitrari e causare un deterioramento nelle relazioni con il cliente e perdita delle opportunità commerciali future.

Mitigazione

Saipem si impegna costantemente nel mantenere solide e positive le relazioni con i propri clienti e, al fine di mitigare tali rischi, effettua controlli sui termini standard contrattuali per proteggersi in ogni giurisdizione di riferimento, negoziando con i committenti clausole a protezione anche di eventuali rischi geopolitici (ad esempio sanzioni) e macroeconomici (ad esempio aumento prezzi delle commodity). In aggiunta, il Gruppo ha avviato varie iniziative volte al miglioramento di efficienza ed efficacia sia nella fase di negoziazione dei contratti, sulla base di un risk appetite definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione, sia nel processo di preparazione della documentazione a supporto della richiesta di claim e change order per una più tempestiva comunicazione degli scostamenti ai lavori previsti contrattualmente.

Saipem partecipa attivamente ad associazioni di settore che promuovono lo sviluppo e l'aggiornamento di schemi contrattuali volti a ottimizzare il bilanciamento dei rischi, attività particolarmente rilevante anche con riferimento al business delle energie rinnovabili caratterizzato da innovazioni tecnologiche e clienti non tradizionali, a fronte di schemi contrattuali non standardizzati attualmente presenti sul mercato.

13. Rischi di compliance

Descrizione e impatti

Saipem conduce il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti, ha adottato e mantiene aggiornato costantemente, nelle società del Gruppo, un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR), un Codice Etico e un Modello ex D.Lgs. n. 231/2001, nonché un modello di organizzazione, gestione e controllo nelle società con sedi in Paesi esteri e svolge periodicamente attività di verifica. Ciò nonostante, non è possibile escludere totalmente, dato anche il contesto di alcuni Paesi in cui la Società opera, che sia esposta al rischio di danni causati da comportamenti fraudolenti contrari alle procedure aziendali e alla normativa applicabile, ovvero illeciti, perpetrati da subappaltatori e fornitori di cui Saipem si avvale, anche di concerto con i dipendenti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulla reputazione del Gruppo.

Saipem è anche esposta a rischi connessi alla protezione delle informazioni e del know-how, in quanto nello svolgimento delle proprie attività fa affidamento su informazioni e dati di natura sensibile, il cui accesso e diffusione da parte di dipendenti o terzi non autorizzati possono comportare frodi o attività illecite; non si può escludere che all'interno del Gruppo possano verificarsi non conformità o errate applicazioni della direttiva europea in materia di privacy (General Data Protection Regulation - GDPR), che potrebbero avere come conseguenza l'applicazione di sanzioni a danno di Saipem.

Mitigazione

Saipem ha sviluppato un "Compliance Program Anti-corruzione", costituito da un dettagliato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione in coerenza con le best practice internazionali e con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico (incluso nel Modello 231) che stabilisce che: "pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti". Il "Compliance Program Anti-corruzione" si connota per la sua dinamicità e per la costante attenzione all'evoluzione del panorama normativo nazionale e internazionale e delle best practice. Saipem è consapevole che il primo passo per lo sviluppo di una strategia efficace per combattere la corruzione è il raggiungimento di una conoscenza completa degli strumenti per la prevenzione dei comportamenti corruttivi. A tale riguardo, le persone del Gruppo sono impegnate costantemente in attività di formazione (anche tramite nuove soluzioni e-learning) in relazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e alle normative Anti-Corruzione e, per mitigare e prevenire i rischi legati a eventuali comportamenti non etici da parte di fornitori e subcontrattisti, Saipem attua verifiche, organizza programmi di formazione e richiede ai fornitori, subcontrattisti e partner di prendere visione e accettare il Modello 231, comprendente il Codice Etico. Al fine di favorire l'invio di segnalazioni, il Gruppo mette a disposizione di dipendenti e stakeholder diversi canali di comunicazione, comprendenti, a titolo indicativo, posta ordinaria, yellow box, caselle di posta elettronica dedicata, strumenti di comunicazione sui siti intranet/internet di Saipem SpA e delle sue società controllate e un canale informativo dedicato che fa capo all'Organismo di Vigilanza, attraverso il quale è possibile inoltrare segnalazioni relative a problematiche di sistema di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (violazioni del Codice Etico, pratiche di mobbing, furti, ecc.). Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali è stato implementato un chatbot accessibile a tutti i dipendenti, per fornire un supporto immediato in caso di dubbi e domande relative alle procedure di compliance, ed è stato realizzato un programma di digitalizzazione del processo di due diligence su terze parti.

Saipem svolge periodicamente attività di audit anche con l'ausilio di consulenti esterni, tenendo in considerazione indicatori di frode e red flag, oltre a indicazioni specifiche su sospetti illeciti. Nel corso degli anni ha sviluppato un sistema di gestione che nel 2018 ha ottenuto la certificazione triennale allo standard internazionale ISO 37001 - Sistemi di Gestione Anticorruzione. La certificazione è stata rinnovata nel 2021 e nel 2024 per ulteriori 3 anni. Per la gestione dei rischi legata alla fuga di informazioni confidenziali sono state implementate avanzate tecnologie e procedure di sicurezza informatica (maggiori informazioni presenti nella specifica sezione di dettaglio "Digital e Servizi ICT"). Saipem si è altresì dotata di principi e regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (maggiori informazioni presenti nella specifica sezione di dettaglio all'interno della "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025").

A partire dall'aprile 2018 è stato introdotto un apposito Modello Organizzativo Privacy, rinnovato nel dicembre 2022 in un'ottica di continuo miglioramento e rafforzamento dei presidi in materia di protezione dei dati

personali, per garantire l'ottemperanza alla direttiva europea in materia di privacy (General Data Protection Regulation - GDPR).

Trasferimento assicurativo dei rischi

Le linee guida generali applicabili in materia di trasferimento del rischio assicurativo per il Gruppo Saipem sono riviste annualmente.

Sulla base di tali linee guida, la Funzione Insurance definisce e implementa il programma assicurativo, con l'obiettivo di proteggere i dipendenti, il patrimonio e le conseguenze della responsabilità civile del Gruppo e di coprire alcuni dei rischi connessi all'esecuzione dei contratti con i clienti (principalmente i rischi di costruzione). Il programma assicurativo mira inoltre a massimizzare il rapporto costi-benefici per il Gruppo, considerando le attuali condizioni del mercato assicurativo (capacità, limiti di copertura e costi) e avvalendosi della compagnia di riassicurazione captive Sigurd Rück AG per la gestione dei rischi selezionati (bassa intensità/media frequenza).

Poiché il mercato assicurativo, così come i mercati in cui opera il Gruppo, sono in continua evoluzione, non è possibile garantire che tutti i rischi rilevanti siano coperti dal programma assicurativo. Inoltre, la volatilità del mercato assicurativo rende impossibile garantire la stabilità a medio termine delle tariffe, dei termini e delle condizioni del programma assicurativo.

Saipem opera una distinzione tra le polizze assicurative applicate trasversalmente a tutte le linee di business a copertura dell'intero portafoglio (le "polizze assicurative corporate") e le polizze assicurative sottoscritte per le specifiche esigenze di un determinato progetto (le "polizze specifiche per progetto").

Polizze assicurative Corporate

Le polizze assicurative corporate includono quanto segue.

Copertura infortuni dipendenti che offre tutela ai dipendenti del Gruppo Saipem nel rispetto delle specifiche normative vigenti nei Paesi in cui Saipem opera.

Copertura danni materiali

- polizza "Corpi nave": copre la flotta Saipem su base all-risks, inclusi i rischi di guerra;
- polizza "Attrezzature": copre le attrezzature onshore ed offshore su base all-risks;
- polizza "Trasporto": copre le attrezzature/merci di cui Saipem è responsabile durante il trasporto;
- polizza "Uffici e Cantieri": copre gli immobili, gli uffici, i magazzini e i cantieri navali posseduti o affittati dal Gruppo.

Copertura responsabilità civile

- polizza "Protection & Indemnity (P&I)": a copertura delle obbligazioni derivanti dalla navigazione e/o dall'operatività delle proprie navi. La flotta Saipem fa parte di un P&I Club facente parte del Gruppo Internazionale P&I Club;
- polizza "Comprehensive General Liability (CGL)": che copre le obbligazioni di Saipem derivanti dalle operazioni sia onshore che offshore (sempre in differenza di condizioni e/o differenza di limiti della copertura P&I che è primaria per la CGL). Tale polizza è estesa, tra l'altro, anche alla copertura della responsabilità civile del datore di lavoro del Gruppo Saipem;
- polizza "Directors & Officers (D&O)": fornisce protezione finanziaria ai manager contro le conseguenze di "atti illeciti" effettivi o presunti quando agiscono nell'ambito delle loro funzioni manageriali. La polizza D&O copre i costi di difesa e le perdite finanziarie;
- polizza "Cyber Insurance Protection": copre sia i danni materiali diretti che i danni a terze parti riconducibili a un attacco cyber ai sistemi informatici e operativi di Gruppo.

Polizze assicurative relative all'esecuzione dei progetti

La dimensione e la natura dei progetti in cui Saipem opera rende impossibile la copertura dei relativi rischi di costruzione (rischi di perdita o di danno delle opere da consegnare) all'interno di polizze omnicomprensive e permanenti. Questi rischi sono soggetti a polizze "Specific-to-project", comunemente conosciute come polizze "Construction All Risks (CAR)". Nella maggior parte dei casi queste polizze sono stipulate dal committente (il cliente); in alternativa rientrano all'interno degli obblighi di Saipem. In ogni caso Saipem verifica che la polizza sia adeguata allo scopo del progetto e in linea con gli standard di mercato. Queste polizze coprono tutte le fasi del progetto, dall'ingegneria alla costruzione, all'installazione e alla messa in servizio, e sono estese per coprire anche il periodo di garanzia che segue il completamento del progetto.

ALTRE INFORMAZIONI

Vendita della partecipazione in KCA Deutag (KCAD)

In data 16 gennaio 2025 è stata venduta la partecipazione del 10% in KCAD a Helmerich & Payne (H&P) per un corrispettivo pari a circa 89,5 milioni di dollari. La vendita da parte di Saipem rientra nel contesto dell'operazione di acquisizione di KCAD da parte di H&P e fa seguito all'esercizio del diritto di trascinarsi (drag-along) nei confronti dei soci di minoranza, tra cui Saipem. La partecipazione detenuta da Saipem in KCAD era stata acquisita nel 2022 nell'ambito della vendita delle proprie attività di Drilling Onshore.

Patto Parasociale relativo ad azioni ordinarie di Saipem SpA

In data 28 luglio 2025 l'azionista Eni SpA ("Eni"), anche per conto dell'azionista CDP Equity SpA ("CDPE"), nonché di Siem Industries SA ("Siem Industries"), azionista di riferimento di Subsea7 SA ("Subsea7") (congiuntamente le "Parti"), ai sensi della normativa vigente, e con riferimento alla prospettata fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 in Saipem SpA ("Saipem"), come disciplinata dall'accordo di fusione sottoscritto da Subsea7 e Saipem in data 23 luglio 2025 e annunciato al mercato (la "Fusione"), hanno comunicato a Saipem:

- (i) la sottoscrizione di un patto parasociale, in data 23 luglio 2025 tra CDPE ed Eni, quali azionisti che esercitano il controllo congiunto su Saipem, e Siem Industries, quale azionista di riferimento di Subsea7 (il "Patto Parasociale Azionisti"), avente ad oggetto la totalità delle azioni di Saipem attualmente detenute da Eni e CDPE e la totalità delle azioni di Saipem post-Fusione – che rimarrà quotata su Euronext Milan e assumerà la denominazione "Saipem7 SpA" ("Saipem7") – che saranno detenute dalle Parti alla data di efficacia della Fusione, al fine di definire i termini e le condizioni che regoleranno, tra l'altro, i rispettivi diritti e obblighi in relazione a: (i) la governance di Saipem7 e (ii) il trasferimento delle azioni di Saipem7. Si precisa che le pattuizioni relative a Saipem7 entreranno in vigore alla data di efficacia della Fusione;
- (ii) la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale tra CDPE ed Eni, sempre in data 23 luglio 2025 (il "Nuovo Patto CDPE/Eni"), avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie di Saipem7 che saranno detenute da Eni e CDPE alla data di efficacia della Fusione, al fine di disciplinare l'esercizio congiunto, da parte di Eni e CDPE, dei diritti loro spettanti ai sensi del Patto Parasociale Azionisti. Il Nuovo Patto CDPE/Eni entrerà in vigore a partire dalla data di efficacia della Fusione e sostituirà il patto parasociale relativo a Saipem oggi vigente tra Eni e CDPE, stipulato in data 20 gennaio 2022 e successivamente tacitamente rinnovato per un triennio in data 22 gennaio 2025 (il "Patto CDPE/Eni Esistente");
- (iii) l'aggiornamento del Patto CDPE/Eni esistente per dare conto della futura cessazione, a partire dalla data di efficacia della Fusione, per effetto del Nuovo Patto CDPE/Eni, nonché della modifica delle percentuali di azioni conferite per effetto della conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di Saipem, deliberata dall'Assemblea Straordinaria e dall'Assemblea Speciale di Saipem tenutesi in data 8 maggio 2025.

Nuova linea di credito revolving

In data 11 febbraio 2025 Saipem ha sottoscritto con un pool di quattordici primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali una nuova "Revolving Credit Facility" dell'importo di 600 milioni di euro, con durata di 3 anni, estendibile per ulteriori uno o due anni a discrezione degli istituti finanziatori. La nuova linea di credito sostituisce la "Revolving Credit Facility" di 473 milioni di euro stipulata nel febbraio 2023, incrementandone l'importo.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dell'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025

In data 8 maggio 2025 l'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare, fino a un massimo di n. 21.780.000 azioni ordinarie e, comunque entro l'importo massimo complessivo di 74.977.650 euro, da destinare all'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025. Per le specifiche condizioni e finalità del predetto Piano, approvato dall'Assemblea del 3 maggio 2023, si rinvia alla documentazione disponibile nell'apposita sezione del sito internet della Società.

Progetto di fusione tra Saipem e Subsea7

In data 25 settembre 2025 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società riunitasi, in unica convocazione, sotto la presidenza di Elisabetta Serafin, ha approvato all'unanimità degli intervenuti il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem ("Fusione"), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 49, comma 1, lett. g), del Regolamento Emittenti (cd. procedura di whitewash). L'Assemblea ha altresì approvato il nuovo statuto sociale che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione. Il testo del nuovo statuto sociale è allegato al Progetto Comune di Fusione. All'Assemblea ha partecipato il 62,15% del capitale sociale con diritto di voto.

Il perfezionamento della Fusione è attualmente previsto nella seconda metà del 2026.

Avvio del programma di acquisto di azioni ordinarie al servizio del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025

In data 16 dicembre 2025, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti l'8 maggio 2025, ha preso avvio il programma di acquisto di azioni ordinarie di Saipem SpA avente oggetto un numero massimo di 20.916.750 azioni da destinare al servizio dell'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 della Società. Nei giorni dal 16 al 19 dicembre 2025 (inclusi) sono state acquistate 17.000.000 di azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 39.679.629 euro (prezzo medio ponderato 2,334096). Al 31 dicembre 2025 Saipem detiene n. 55.349.164 azioni proprie, pari a circa il 2,77% del capitale sociale; non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società controllate, fiduciarie o interposta persona.

Accordi di collaborazione

In data 6 febbraio 2025 Saipem e Simest, società del Gruppo CDP per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a favorire nuovi investimenti, maggiore competitività (anche internazionale) e crescita sul mercato delle imprese della filiera di Saipem.

In data 5 marzo 2025 Saipem e Divento, partnership tra Copenhagen Infrastructure Partners (CIP, attraverso il fondo "flagship" Copenhagen Infrastructure V), GreenIT, joint venture tra Plenitude (società controllata da Eni) e CDP Equity (Gruppo CDP), 7 Seas Wind Power e NiceTechnology, hanno siglato un accordo di collaborazione relativo all'utilizzo di Star 1, la tecnologia proprietaria di Saipem per l'eolico galleggiante, a favore dei progetti 7 Seas Med, in Sicilia, e Ichnusa Wind Power, in Sardegna.

Regolamento mercati

Art. 15 del Regolamento Mercati Consob (adottato con Delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017): condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e ritenute di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che:

- i. alla data del 31 dicembre 2025 le prescrizioni regolamentari dell'art. 15 del Regolamento Mercati si applicano alle seguenti società controllate:
 - Global Petroprojects Services AG;
 - PT Saipem Indonesia;
 - Saimexicana SA de Cv;
 - Saipem America Inc;
 - Saipem Contracting Nigeria Ltd;
 - Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda;
 - Saipem Drilling Norway AS;
 - Saipem Guyana Inc;
 - Saipem India Projects Private Ltd;
 - Saipem Ltd;
 - Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.);
 - Saipem Singapore Pte Ltd;
 - Saudi Arabian Saipem Ltd;
 - Sigurd Rück AG;
 - Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd;
 - Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd LLC;
 - Saipem Australia Pty Ltd;
- ii. sono state adottate le procedure adeguate che assicurano la completa compliance alla predetta normativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2026 ha approvato il budget 2026 e la seguente guidance 2026:

- Ricavi pari a circa 15,5 miliardi di euro;
- EBITDA adjusted pari a circa 1,9 miliardi di euro;
- Cash Flow Operativo (al netto dei canoni di locazione) pari a circa 1 miliardo di euro;
- Investimenti tecnici per circa 450 milioni di euro;
- Free Cash Flow (al netto dei canoni di locazione) pari a circa 600 milioni di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dimissioni del Consigliere non esecutivo e indipendente Dott. Roberto Diacetti

In data 16 gennaio 2026 il Consigliere di Amministrazione Dott. Roberto Diacetti ha rassegnato le proprie dimissioni per dare seguito a nuovi progetti professionali; le dimissioni saranno efficaci al termine della trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 della proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Aggiudicazione nuovi contratti

In data 11 febbraio 2026 Saipem si è aggiudicata un contratto con il cantiere T. Mariotti di Genova per la fornitura del ROV (Remotely Operated Vehicle) subacqueo a controllo remoto Hydrone-W, destinato alla nuova nave oceanografica Arcadia di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Hydrone-W supporterà ISPRA nelle attività oceanografiche avanzate contribuendo all'osservazione, monitoraggio e studio

degli ecosistemi, della geomorfologia e delle infrastrutture strategiche presenti in ambienti profondi e di alto mare.

In data 23 febbraio 2026 Saipem si è aggiudicata un ulteriore contratto offshore (Contract Release Purchase Order o CRPO) in Arabia Saudita, nell'ambito del Long Term Agreement (LTA) attualmente in essere con Aramco. Saipem si occuperà dell'ingegneria, dell'approvvigionamento, della costruzione e dell'installazione (EPCI) di una condotta, per una lunghezza di circa 65 chilometri offshore e 12 chilometri onshore, oltre alle relative infrastrutture sottomarine nel giacimento di Safaniya.

Unità di perforazione offshore Deep Value Driller

In data 17 febbraio 2026 Saipem aveva comunicato di avere raggiunto con Deep Value Driller AS un accordo sui principali termini e condizioni per l'acquisizione dell'unità di perforazione offshore mobile di settima generazione Deep Value Driller (DVD), attualmente oggetto di un contratto di noleggio a scafo nudo (bareboat charter) fino al 31 luglio 2026. Successivamente, in data 25 febbraio 2026, Saipem ha informato il mercato circa l'impossibilità di perfezionare l'acquisto della DVD in conseguenza della decisione, assunta dalla parte venditrice e dalla medesima comunicata al mercato in pari data, di procedere con la vendita della nave a una terza parte. Saipem si è riservata ogni opportuna azione legale a tutela dei propri interessi e diritti in ogni sede, nessuna esclusa. Per maggiori dettagli si rinvia ai comunicati stampa del 17 febbraio 2026 ("Saipem: raggiunto un accordo sui principali termini per l'acquisizione della drillship Deep Value Driller") e del 25 febbraio 2026 ("Saipem: Deep Value Driller AS decide di non concludere l'accordo con Saipem per l'acquisto della drillship Deep Value Driller").

La recente crisi in Medio-Oriente

In data 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno dato avvio a una serie di attacchi in territorio iraniano, ai quali l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, le basi militari USA presenti nei Paesi del Golfo Persico e in taluni casi le infrastrutture energetiche, industriali e civili dei medesimi. Il conflitto in corso rischia di allargarsi ad altri Paesi, con potenziali conseguenze a livello internazionale al momento imprevedibili da un punto di vista strategico e geopolitico, oltre che economico-finanziario.

In particolare, la chiusura da parte dell'Iran dello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano, dal quale transita gran parte del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotto nella regione, potrebbe da un lato avere impatti sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (Qatar Energy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC) e dall'altro innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche con ricadute sulle economie a livello globale.

Saipem sta monitorando gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, valutando possibili impatti su costi, tempi di fornitura e logistica. Per le commesse recenti ha già previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi e, vista l'incertezza, sta adeguando le strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori per mitigare gli impatti. Nel breve periodo aumenta l'incertezza soprattutto su trasporti e consegne; in caso di protrarsi del conflitto potrebbero verificarsi deviazioni delle rotte con stoccaggi intermedi e, se necessario, consegne via terra. Pur non prevedendo impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista materie prime direttamente, è possibile una riduzione di disponibilità e un aumento dei prezzi di materiali come acciaio e nickel, con effetti anche sulla logistica e le tempistiche di consegna. La supply chain è diversificata, ma rimane un rischio per le forniture con limitate alternative tecnologiche.

Saipem ha, inoltre, attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali, per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un incremento della minaccia cyber per gli operatori dei mercati citati e per la loro supply chain, in particolare per quelli presenti nelle aree interessate dal conflitto. Le misure di protezione dagli attacchi informatici già implementate da Saipem seguono le principali best practice internazionali, tra cui il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF).

Tali accadimenti, sopravvenuti all'inizio del mese di marzo 2026 e ancora in corso alla data odierna, rientrano tra i fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio, inquadrabile nella tipologia dei fatti di cui allo IAS 10, par. 3, lett. b), e cioè quei fatti che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica.

Nel Medio Oriente Saipem opera principalmente in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti con un backlog complessivo al 31 dicembre 2025 pari a 12 miliardi di euro, dopo aver consuntivato ricavi nel 2025 per 5,9 miliardi di euro.

Saipem sta conducendo analisi, ancora in corso a causa dell'evoluzione costante della crisi, per valutare i potenziali impatti operativi ed economico-finanziari sui progetti e sugli asset nelle aree coinvolte dal conflitto, qualora la situazione dovesse prolungarsi. In base agli eventi recenti e alle informazioni attualmente disponibili, non ci sono elementi sufficienti per formulare una stima precisa dei possibili effetti diretti o indiretti. Tuttavia, ad oggi, gli effetti del contesto non sono ritenuti tali da richiedere un aggiornamento delle previsioni comunicate al mercato né da rappresentare una significativa incertezza sulla continuità aziendale. In particolare, alla data odierna Saipem:

- non ha registrato discontinuità significative nell'operatività in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti, con la sola sospensione temporanea delle attività offshore in Qatar, richiesta dal cliente per motivi di sicurezza. È da notare però che la maggior parte delle attività relative ai progetti in corso in Qatar si svolgono al di fuori del Medio Oriente e proseguono invece regolarmente;
- ha registrato regolari incassi dai clienti dell'area;
- dispone di una liquidità disponibile pari a 1.329 milioni di euro (dato al 31 dicembre 2025) a cui aggiungere 600 milioni di euro di Revolving Credit Facility, ad oggi non utilizzati. I finanziamenti da rimborsare sono pari a 271 milioni di euro nel corso del 2026, nulla nel 2027 e 500 milioni di euro nel 2028, 2029 e 2030. Nel corso del 2026 gli obiettivi finanziari del Gruppo prevedono una generazione di cassa di circa 600 milioni di euro.

Saipem, nel ritenere che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a far fronte agli eventi descritti, continua a monitorare la situazione nell'area interessata dal conflitto al fine di individuare ogni azione di mitigazione da attuare e gli eventuali effetti economico-finanziari che potrebbero manifestarsi.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 11 dello Statuto Sociale, ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Saipem SpA è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, in conformità all'art. 2365, secondo comma del codice civile, al Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA è attribuita la competenza ad adeguare lo Statuto Sociale a disposizioni normative.

Si segnala, in particolare, che in data 23 giugno 2025 sono stati aggiornati gli artt. 5, 6 e 11 dello Statuto a seguito dell'efficacia della conversione obbligatoria di tutte le azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie Saipem deliberata, per quanto di rispettiva competenza, dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti e dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio della Società tenutesi in data 8 maggio 2025.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli IAS/IFRS

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato(dove non espressamente indicato,
la componente è ottenuta dallo schema obbligatorio)

	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
A) Immobili, impianti e macchinari		2.700		2.844
Nota 16 - Immobili, impianti e macchinari	2.700		2.844	
B) Avviamento		641		641
Nota 17 - Avviamento	641		641	
C) Attività immateriali		38		27
Nota 18 - Attività immateriali	38		27	
D) Diritto di utilizzo di attività in leasing		1.213		630
Nota 19 - Diritto di utilizzo di attività in leasing	1.213		630	
E) Partecipazioni		(25)		(14)
Nota 20 - Partecipazioni	127		134	
Ricl. da G) - fondo copertura perdite di imprese partecipate	(152)		(148)	
F) Capitale circolante		(667)		(856)
Nota 10 - Altre attività finanziarie correnti	429		324	
Ricl. a N) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(429)		(324)	
Nota 11 - Crediti commerciali e altri crediti	3.237		3.419	
Nota 12 - Rimanenze	312		310	
Nota 13 - Attività contrattuali	1.904		2.176	
Nota 14 - Attività per imposte sul reddito correnti e non correnti	278		387	
Nota 14 - Attività per altre imposte correnti	205		179	
Nota 15 - Altre attività correnti	417		259	
Nota 22 - Altri crediti e attività non correnti	121		65	
Nota 21 - Attività per imposte differite	414		320	
Nota 23 - Debiti commerciali e altri debiti	(3.907)		(3.959)	
Nota 24 - Passività contrattuali	(3.237)		(3.434)	
Nota 14 - Passività per imposte sul reddito correnti e non correnti	(129)		(119)	
Nota 14 - Passività per altre imposte correnti	(102)		(129)	
Nota 25 - Altre passività correnti	(42)		(157)	
Nota 30 - Altri debiti e passività non correnti	(128)		(164)	
Nota 21 - Passività per imposte differite	(10)		(9)	
G) Fondi per rischi e oneri		(795)		(652)
Nota 28 - Fondi per rischi e oneri	(947)		(800)	
Ricl. a E) - fondo copertura perdite di imprese partecipate	152		148	
H) Fondo per benefici ai dipendenti		(195)		(208)
Nota 29 - Fondi per benefici ai dipendenti	(195)		(208)	
I) Attività (passività) destinate alla vendita		-		89
Nota 32 - Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	-		89	
CAPITALE INVESTITO NETTO		2.910		2.501

segue **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato(dove non espressamente indicato,
la componente è ottenuta dallo schema obbligatorio)

	31.12.2025		31.12.2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
L) Patrimonio netto		2.637		2.524
<i>Nota 33 - Patrimonio netto</i>		2.637		2.524
M) Capitale e riserve di terzi azionisti		1		-
<i>Nota 33 - Patrimonio netto</i>		1		-
N) Indebitamento finanziario netto ante lease liability IFRS 16		(999)		(683)
<i>Nota 7 - Disponibilità liquide ed equivalenti</i>		(1.707)		(2.158)
<i>Nota 8 - Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico</i>		(41)		(47)
<i>Nota 9 - Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI</i>		(603)		(338)
<i>Nota 10 - Altre attività finanziarie non correnti</i>		(1)		-
<i>Nota 26 - Passività finanziarie a breve termine</i>		38		61
<i>Nota 26 - Passività finanziarie a lungo termine</i>		1.440		1.742
<i>Nota 26 - Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine</i>		304		381
<i>Ricl. da F) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (nota 10)</i>		(429)		(324)
O) Passività finanziarie beni in leasing		1.271		660
<i>Nota 19 - Passività finanziarie nette per leasing</i>		1.271		660
P) Indebitamento finanziario netto		272		(23)
COPERTURE		2.910		2.501

Voci del conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato differisce dallo schema IAS/IFRS esclusivamente per la seguente riclassifica:

- la voce "altri ricavi e proventi" (11 milioni di euro), indicata separatamente nello schema IAS/IFRS, è esposta nella voce "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" (6 milioni di euro) del conto economico riclassificato;
- le voci "proventi finanziari" (505 milioni di euro), "oneri finanziari" (-696 milioni di euro), "proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico" (6 milioni di euro) e "strumenti derivati" (-4 milioni di euro), indicate separatamente nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "proventi (oneri) finanziari netti" (-189 milioni di euro) del conto economico riclassificato;
- le voci "effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto" (12 milioni di euro) e "altri proventi (oneri) su partecipazioni" (16 milioni di euro), indicate separatamente nello schema IAS/IFRS, sono esposte nella voce "proventi (oneri) netti su partecipazioni" (28 milioni di euro) del conto economico riclassificato.

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema IAS/IFRS.

Voci del rendiconto finanziario riclassificato

Il rendiconto finanziario riclassificato differisce dallo schema IAS/IFRS esclusivamente per le seguenti riclassifiche:

- le voci "ammortamenti" (988 milioni di euro), "svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing" (49 milioni di euro), "effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto" (-12 milioni di euro), "altre variazioni" (54 milioni di euro) e "variazione fondo benefici dipendenti" (-14 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "ammortamenti e altri componenti non monetari" (1.065 milioni di euro);
- le voci "interessi attivi" (-68 milioni di euro), "interessi passivi" (162 milioni di euro) e "imposte sul reddito" (207 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "dividendi, interessi e imposte" (301 milioni di euro);
- le voci relative alla variazione "rimanenze" (-11 milioni di euro), alla variazione "crediti commerciali" (-106 milioni di euro), alla variazione "debiti commerciali" (322 milioni di euro), alla variazione "fondi per rischi e oneri" (161 milioni di euro), alla variazione "attività e passività contrattuali" (71 milioni di euro) e alla variazione "altre attività e passività" (-308 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nelle variazioni del capitale di periodo nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "variazione del capitale del periodo relativo alla gestione" (129 milioni di euro);
- le voci "dividendi incassati" (38 milioni di euro), "interessi incassati" (50 milioni di euro), "interessi pagati" (-120 milioni di euro) e "imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati" (-253 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati" (-285 milioni di euro);
- le voci relative agli investimenti in "attività materiali" (-345 milioni di euro) e "attività immateriali" (-19 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa degli investimenti nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "investimenti tecnici" (-364 milioni di euro);
- le voci "assunzione di debiti finanziari non correnti" (19 milioni di euro), "rimborsi di debiti finanziari non correnti" (-398 milioni di euro) e "incremento (decremento) di debiti finanziari correnti" (-18 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività di finanziamento nello schema IAS/IFRS, sono esposte nette nella voce "variazione debiti finanziari a breve e lungo termine" (-397 milioni di euro).

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema IAS/IFRS.

GLOSSARIO

Termini finanziari

Beta coefficiente che definisce la misura del rischio sistematico di un'attività finanziaria, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in coerenza con le variazioni del mercato di riferimento. Il beta è definito come rapporto tra la covarianza del rendimento di una specifica attività con il rendimento di mercato, e la varianza del rendimento di mercato.

CGU Cash Generating Unit (i.e. unità generatrice di flussi finanziari) corrispondente, nell'ambito dell'esecuzione del test di impairment, come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata e/o in uscita, derivanti dall'uso continuativo delle attività, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata e/o in uscita generati da altre attività o gruppi di attività.

Crediti "in bonis" insieme dei crediti di natura commerciale, non scaduti o scaduti da non più di dodici mesi, nei confronti di clienti ritenuti solvibili.

Fondi Long-Only i gestori azionari long-only attivi hanno strategie caratterizzate dal riuscire a realizzare un guadagno solo in funzione di un rialzo del mercato sottostante: se quest'ultimo scende possono solo limitare le perdite tramite una riduzione dell'esposizione e un'ottimale (ma non sempre realizzabile) selezione dei titoli.

FVTOCI (Fair Value Through Other Comprehensive Income) componenti positivi e negativi imputati a patrimonio netto derivanti dalla valutazione e dal realizzo degli strumenti finanziari quando sono soddisfatte le condizioni previste dagli IFRS, ovvero quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e quando i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Headroom (Impairment Loss) eccedenza positiva (o negativa) del valore recuperabile di una CGU sul relativo valore di libro.

IFRS International Financial Reporting Standards (principi contabili internazionali) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e adottati dalla Commissione Europea. Comprendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS), gli International Accounting Standards (IAS), le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003. I principi emessi precedentemente hanno mantenuto la denominazione di IAS.

KRI (Key Risk Indicator) indicatore di rischio chiave come metrica per misurare la probabilità che la possibilità combinata di un evento e le sue conseguenze superino la propensione al rischio dell'organizzazione e abbiano un impatto profondamente negativo sulla capacità di successo dell'organizzazione.

LDs (Liquidate Damages) l'importo dei danni predeterminato nel contratto e che uno dei contraenti, in caso di inadempimento, si obbliga a pagare all'altro contraente a titolo di risarcimento. Il ricorso a tale clausola è certamente vantaggioso per entrambe le parti, in quanto anche la parte inadempiente può avere una garanzia nel concordare a priori l'ammontare massimo dei danni risarcibili.

Leverage misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

OCI (Other Comprehensive Income) comprende le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non vengono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS.

ROACE (Return on Average Capital Employed) indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra il risultato netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio.

Special items componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di business.

SPPI test (Solely payment of principal and interest test) test in base al quale si accerta se uno strumento finanziario presenta le caratteristiche di ammissibilità a costo ammortizzato o fair value through OCI e implica la

verifica che i flussi finanziari generati dallo strumento siano rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.

WACC Weighted Average Cost of Capital (i.e. costo medio ponderato del capitale) calcolato come media ponderata del costo del capitale di debito dell'impresa e del costo del capitale di rischio, definito sulla base della metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in coerenza con il rischio specifico del business di Saipem, misurato dal beta del titolo Saipem.

Write off cancellazione o riduzione del valore di un asset patrimoniale.

Termini operativi

Acque convenzionali profondità d'acqua inferiori ai 500 metri.

Acque profonde profondità d'acqua superiori ai 500 metri.

Buckle detection sistema che, basandosi sull'utilizzo di onde elettromagnetiche, nel corso della posa è in grado di segnalare il collasso o la deformazione della condotta posata sul fondo.

Bundles fasci di cavi.

Campi marginali campi petroliferi con scarse risorse sfruttabili o giunti a una fase di declino della produzione per i quali si cerca di estendere la vita utilizzando tecnologie a basso rischio di costo-efficacia.

Carbon Capture and Storage tecnologia che permette di catturare il carbonio presente negli effluenti gassosi degli impianti di combustione o di trattamento degli idrocarburi e di stoccarlo a lungo termine in formazioni geologiche sotterranee, riducendo o eliminando così l'emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Central Processing Facility unità produttiva per la prima trasformazione di petrolio e gas.

Cold stacked impianto inattivo con significativa riduzione del personale e con manutenzione ridotta.

Commissioning insieme delle operazioni necessarie per la messa in esercizio di un gasdotto, degli impianti e delle relative apparecchiature.

Cracking processo chimico-fisico tipicamente realizzato all'interno di specifici impianti di raffinazione che ha lo scopo di spezzare le grosse molecole di idrocarburi ricavate dalla distillazione primaria del greggio ricavando frazioni più leggere.

Debottlenecking rimozione dei vincoli (in impianti/campo) che causano conseguentemente una più elevata produzione.

Deck area di coperta, o ponte di lavoro, di una piattaforma su cui sono montati gli impianti di processo, le apparecchiature, i moduli alloggio e le unità di perforazione.

Decommissioning operazione richiesta per mettere fuori servizio un gasdotto o un impianto o le apparecchiature collegate. Viene effettuato alla fine della vita utile dell'impianto in seguito a un incidente, per ragioni tecniche o economiche, per motivi di sicurezza e ambientali.

Deep-water vedi Acque profonde.

Downstream il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle dell'esplorazione e produzione.

Drillship (Nave di perforazione) nave dotata di propulsione propria in grado di effettuare operazioni di perforazione in acque profonde.

Dry-tree testa pozzo fuori acqua posta sulle strutture di produzione galleggianti.

Dynamic Positioned Heavy Lifting Vessel (Nave per grandi sollevamenti a posizionamento dinamico) mezzo navale dotato di gru di elevata capacità di sollevamento in grado di mantenere una posizione definita rispetto a un certo sistema di riferimento con elevata precisione mediante la gestione di propulsori (elicke), in modo da annullare le forzanti ambientali (vento, moto ondoso, corrente).

EPC (Engineering, Procurement, Construction) contratto tipico del segmento Engineering & Construction Onshore avente per oggetto la realizzazione di impianti nel quale la società fornitrice del servizio svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e di costruzione. Si parla di "contratto chiavi in mano" quando l'impianto è consegnato pronto per l'avviamento, ovvero già avviato.

EPCI (Engineering, Procurement, Construction, Installation) contratto tipico del segmento Engineering & Construction Offshore avente per oggetto la realizzazione di un progetto complesso nel quale la società fornitrice del servizio (global or main contractor, normalmente una società di costruzioni o un consorzio) svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali, di costruzione degli impianti e delle relative infrastrutture, di trasporto al sito di installazione e delle attività preparatorie per l'avvio degli impianti.

Fabrication yard cantiere di fabbricazione di strutture offshore.

Facility servizi, strutture e installazioni ausiliarie necessarie per il funzionamento degli impianti primari.

Farm out assegnazione del contratto da parte del cliente a un'altra entità per un periodo di tempo determinato.

FDS (Field Development Ship) mezzo navale combinato, dotato di posizionamento dinamico, con capacità di sollevamento e di posa di condotte sottomarine.

FEED (Front-end Engineering and Design) ingegneria di base e attività iniziali eseguite prima di iniziare un progetto complesso al fine di valutare aspetti tecnici e permettere una prima stima dei costi di investimento.

Field Engineer ingegnere di cantiere.

Flare alta struttura metallica utilizzata per bruciare il gas che si separa dal petrolio nei pozzi di petrolio, quando non è possibile utilizzarlo sul posto o trasportarlo altrove.

FLNG (Floating Liquefied Natural Gas) impianto galleggiante per il trattamento, la liquefazione e lo stoccaggio del gas, che viene poi trasferito su navi di trasporto verso i mercati di consumo finali.

Floatover metodo di installazione di moduli di piattaforme marine senza l'esecuzione di operazioni di sollevamento. Un mezzo navale specifico trasporta il modulo da installare, si posiziona internamente ai punti di sostegno, varia il proprio assetto operando sulle casse di zavorra e abbassandosi posa il modulo sui punti di sostegno. Una volta che il modulo è a contatto con i punti di sostegno, il mezzo navale si sfila e si provvede ad assicurare il modulo alla struttura di supporto.

Flowline tubazione impiegata per il collegamento e il trasporto della produzione dei singoli pozzi a un collettore o a un centro di raccolta o trattamento.

FPSO vessel sistema galleggiante di produzione, stoccaggio e trasbordo (Floating Production Storage and Offloading), costituito da una petroliera di grande capacità, in grado di disporre di un impianto di trattamento degli idrocarburi di notevoli dimensioni. Questo sistema, che viene ormeggiato a prua per mantenere una posizione geostazionaria, è in effetti, una piattaforma temporaneamente fissa, che collega le teste di pozzo sottomarine, mediante collettori verticali (riser) dal fondo del mare, ai sistemi di bordo di trattamento, stoccaggio e trasbordo.

FPU (Floating Production Unit) unità di produzione galleggiante.

FSHR (Free Standing Hybrid Risers) sistema che consiste in un tubo verticale di acciaio (detto "riser") che viene mantenuto in tensione da un modulo di galleggiamento posizionato vicino alla superficie del mare, la cui spinta di galleggiamento assicura stabilità. Un tubo flessibile (jumper) collega la parte superiore del riser a un'unità di produzione galleggiante (FPU), mentre il riser viene ancorato al fondale attraverso un sistema di ancoraggio. Un tubo rigido (riser base jumper) collega la parte inferiore del FSHR fino alla parte terminale della pipeline (PLET).

FSRU (Floating Storage Re-gasification Unit) terminale galleggiante a bordo del quale il gas naturale liquefatto viene stoccato e poi rigassificato prima del trasporto in condotte.

Gas export line condotta di esportazione del gas dai giacimenti marini alla terraferma.

GNL Gas Naturale Liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con raffreddamento del gas naturale a -160 °C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a circa 1.500 metri cubi di gas.

GPL Gas di Petrolio Liquefatti, ottenuti in raffineria sia dal frazionamento primario del greggio che da altri processi successivi; gassosi a temperatura ambiente e pressione atmosferica, sono liquefabili per la sola moderata compressione a temperatura ambiente e quindi si immagazzinano quantitativi rilevanti in recipienti metallici di agevole maneggevolezza.

Grass Root Refinery raffineria costruita ex-novo con una capacità pianificata.

Gunitatura (concrete coating) rivestimento e zavorramento di condotte posate sul fondo del mare mediante cemento armato in modo da proteggere l'esterno della condotta da urti e corrosioni.

Hydrocracking (impianto di) impianto all'interno del quale è realizzato il processo di separazione delle grosse molecole di idrocarburi.

Hydrotesting operazione eseguita con acqua pompata ad alta pressione (più alta della pressione operativa) nelle condotte per verificarne la piena operatività e per assicurare che siano prive di difetti.

Hydrotreating processo di raffineria avente come scopo il miglioramento delle caratteristiche di una frazione petrolifera.

Ice Class classificazione per indicare il livello aggiuntivo di potenziamento e altri assetti che consentono a una nave di navigare tra i ghiacci marini.

International Oil Company compagnie a capitale privato, tipicamente quotate su mercati azionari, coinvolte in diversi modi nelle attività petrolifere upstream e/o downstream.

Jacket struttura reticolare inferiore di una piattaforma fissata mediante pali a fondo mare.

Jack-up unità marina mobile di tipo autosollevante, per la perforazione dei pozzi offshore, dotata di uno scafo e di gambe a traliccio.

J-laying (posa a "J") posa di una condotta utilizzando una rampa di varo quasi verticale per cui la condotta assume una configurazione a "J". Questo tipo di posa è adatta ad alti fondali.

Lay-up mezzo inattivo con sospensione del periodo di validità della certificazione di classe.

Leased FPSO FPSO (Floating Production, Storage and Offloading) per il quale contrattista e cliente (Oil Company) ricorrono alla forma contrattuale "Lease", attraverso la quale il locatario (cliente/Oil Company) utilizza l'FPSO pagando al locatore (contrattista) un corrispettivo detto "canone" per un periodo di tempo determinato. Il locatario ha il diritto di acquistare l'FPSO alla scadenza del contratto.

Local Content sviluppare le competenze locali, trasferire le proprie conoscenze tecniche e manageriali, e rafforzare la manodopera e l'imprenditoria locale, attraverso le proprie attività di business e le iniziative di supporto per le comunità locali.

LTI (Lost Time Injury) infortunio con perdita di tempo. Un LTI è un qualsiasi infortunio connesso con il lavoro che rende la persona infortunata temporaneamente inabile a eseguire un lavoro regolare o un lavoro limitato in un qualsiasi giorno/turno successivo al giorno in cui si è verificato un infortunio.

Midstream settore costituito dalle attività dedicate alla costruzione e gestione di infrastrutture per il trasporto idrocarburi.

Moon pool apertura dello scafo delle navi di perforazione per il passaggio delle attrezzature necessarie all'attività.

Mooring ormeggio.

Mooring buoy sistema di ormeggio in mare aperto.

Multipipe subsea sistema di separazione gravitazionale gas/liquido caratterizzato da una serie di separatori verticali di piccolo diametro che operano in parallelo (applicazione per acque profonde).

National Oil Company compagnie di proprietà dello Stato, o da esso controllate, coinvolte in diversi modi nelle attività di esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.

NDT (Non Destructive Testing) Controlli Non Distruttivi. Complesso di esami, prove e rilievi condotti impiegando metodi che non alterano il materiale alla ricerca e identificazione di difetti strutturali.

NDT Phased Array metodo NDT (Non Destructive Testing) basato sull'uso di ultrasuoni per rilevare difetti in una struttura o una saldatura.

Offshore/Onshore il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.

Oil Services Industry settore industriale che fornisce servizi e/o prodotti alle National o International Oil Company ai fini dell'esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.

Ombelicale cavo flessibile di collegamento che, in un unico involucro, contiene cavi e tubi flessibili.

Open Book Estimate (OBE) tipologia di contratto dove il prezzo forfettario del progetto (normalmente per impianti chiavi in mano oppure EPC) viene concordato congiuntamente con il cliente, in modo trasparente, dopo la firma del contratto e in una fase avanzata dell'ingegneria di base, sulla base di una stima dei costi complessivi del progetto.

Pig apparecchiatura che viene utilizzata per pulire, raschiare e ispezionare una condotta.

Piggy back pipeline pipeline di piccolo diametro, posto al di sopra di un altro pipeline di diametro maggiore, destinato al trasporto di altri prodotti rispetto a quello trasportato dalla linea principale.

Pile lungo e pesante palo di acciaio che viene infisso nel fondo del mare; l'insieme di più pali costituisce una fondazione per l'ancoraggio di una piattaforma fissa o di altre strutture offshore.

Pipe-in-pipe condotta sottomarina, formata da due tubazioni coassiali, per il trasporto di fluidi caldi (idrocarburi). Il tubo interno ha la funzione di trasportare il fluido. Nell'intercapedine tra i due tubi si trova del materiale coibente per ridurre lo scambio termico con l'ambiente esterno. Il tubo esterno assicura la protezione meccanica dalla pressione dell'acqua.

Pipe-in-pipe forged end terminazione forgiata di un doppio tubo coassiale.

Pipelayer mezzo navale per posa di condotte sottomarine.

Pipeline sistema per il trasporto di greggio, di prodotti petroliferi e di gas naturale costituito da una condotta principale e dai relativi apparati e macchine ausiliarie.

Pipe Tracking System (PTS) sistema informatico volto ad assicurare la completa tracciabilità dei componenti di una condotta sottomarina installata durante l'esecuzione di un progetto.

Piping and Instrumentation Diagram (P&ID) schema che rappresenta tutte le apparecchiature, le tubazioni, la strumentazione con le relative valvole di blocco e di sicurezza di un impianto.

Pre Assembled Rack (PAR) travi per il sostegno delle tubazioni.

Pre-commissioning lavaggio ed essiccamento della condotta.

Pre-drilling template struttura di appoggio per una piattaforma di perforazione.

Pre-Travel Counselling suggerimenti di tipo sanitario sulla base delle condizioni di salute di chi viaggia, informando adeguatamente il lavoratore sui rischi specifici e la profilassi da adottare in base al Paese di destinazione.

Pulling operazione di intervento su un pozzo per eseguire manutenzioni e sostituzioni marginali.

QHSE (Qualità, Health, Safety, Environment) Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente.

Rig impianto di perforazione, composto da una struttura a traliccio (torre), dal piano sonda su cui la torre è installata, e dalle attrezzature accessorie per le operazioni di discesa, risalita e rotazione della batteria di perforazione e per il pompaggio del fango.

Riser collettore utilizzato nei pozzi offshore con testa pozzo sottomarina per collegarla con la superficie.

ROV (Remotely Operated Vehicle) mezzo sottomarino senza equipaggio guidato e alimentato via cavo, utilizzato per attività di ispezione e per lavori subacquei.

Shale gas gas metano prodotto da giacimenti non convenzionali costituiti da roccia argillosa.

Shale oil petrolio non convenzionale prodotto dai frammenti di rocce di scisto bituminoso.

Shallow water vedi Acque convenzionali.

Sick Building Syndrome insieme di disturbi causati dalle condizioni dell'ambiente di lavoro, senza cause identificabili, ma eventualmente attribuibili alla presenza di composti organici volatili, formaldeide, muffe, acari.

S-laying (posa a "S") posa di una condotta mediante l'avanzamento della nave sfruttando le qualità elastiche dell'acciaio, per cui la condotta assume una configurazione a "S", con una estremità sul fondo e l'altra tenuta in tensione a bordo della nave. La posa a "S" viene utilizzata per i fondali medio-bassi.

Slug catcher impianto per la depurazione del gas.

Smart stacking periodo di fermo che prevede un'ottimizzazione dei costi e l'applicazione di un piano di preservation dell'impianto.

Sour water acqua che contiene una certa quantità di contaminanti disciolti.

Spar sistema di produzione galleggiante, ancorato al fondo marino mediante un sistema di ancoraggio semi-rigido, costituito da uno scafo cilindrico verticale che supporta la struttura di una piattaforma.

Spare capacity rapporto tra produzione e capacità produttiva, riferita alla quantità di petrolio in eccesso, che non deve essere utilizzato per far fronte alla domanda.

Spool inserto di collegamento tra una tubazione sottomarina e il riser di una piattaforma, o comunque inserto per collegare due estremità di tubazioni.

Spoolsep impianto con funzione di separare l'acqua dal petrolio nel trattamento del greggio.

Strato Pre-Salt formazione geologica presente sulle piattaforme continentali al largo delle coste dell'Africa e del Brasile.

Stripping processo mediante il quale i prodotti volatili indesiderati sono allontanati dalla miscela liquida o dalla massa solida in cui sono disciolti.

Subsea processing attività svolta nell'ambito dello sviluppo di campi di petrolio e/o gas naturale in mare e legata alla strumentazione e alle tecnologie necessarie per l'estrazione, il trattamento e il trasporto di tali fluidi sotto il livello del mare.

Subsea tiebacks collegamento di nuovi campi petroliferi a strutture fisse o flottanti già esistenti.

Subsea treatment è un nuovo processo per lo sviluppo dei giacimenti marginali. Il sistema prevede l'iniezione e il trattamento di acqua di mare direttamente sul fondo marino.

SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) facility: insieme di condotte e attrezzature che collegano un pozzo o un sistema sottomarino con un impianto galleggiante.

Tandem Offloading metodo finalizzato al trasferimento di un flusso liquido (sia petrolio che gas liquefatto) fra due unità offshore collocate una in fila all'altra, attraverso l'utilizzo di un sistema aereo, flottante o sottomarino (in contrapposizione allo scarico side-by-side, in cui due unità offshore sono posizionate l'una accanto all'altra).

Tar sands sabbie bituminose, ossia miscele di argilla, sabbia, fango, acqua e bitume. Il bitume è composto principalmente da idrocarburi ad alto peso molecolare e può essere trasformato in diversi prodotti petroliferi.

TBM (Tunnel Boring Machine) la fresa meccanica, una macchina che permette la meccanizzazione completa dello scavo delle gallerie e la realizzazione del rivestimento delle stesse.

Template struttura sottomarina rigida e modulare sulla quale vengono a trovarsi tutte le teste pozzo del giacimento.

Tender assisted drilling unit (TAD) impianto di perforazione costituito da una piattaforma offshore su cui è installata una torre di perforazione, collegata a una nave di appoggio, che ospita le infrastrutture ancillari necessarie a fornire assistenza alle attività di perforazione.

Tendon tubi tiranti e stabilizzanti utilizzati per tensionare le Tension Leg Platform per permettere alla piattaforma la necessaria stabilità per la sua operatività.

Tension Leg Platform (TLP) piattaforma galleggiante di tipo fisso, mantenuta in posizione tramite un sistema tensionato di ancoraggio a cassoni di zavorra collocati a fondo mare. Il campo di applicazione di queste piattaforme è quello degli alti fondali.

Termination for convenience diritto del contraente di recedere unilateralmente dal contratto in base alla propria convenienza, salvo il pagamento di un corrispettivo, contrattualmente pattuito, per l'esercizio di tale diritto (cd. "termination fee").

Tie-in collegamento di una condotta di produzione a un pozzo sottomarino o semplicemente giunzione di due tratti di pipeline.

Tight oil idrocarburo presente a grandi profondità allo stato liquido e "intrappolato" in rocce impermeabili che ne impediscono la fuoriuscita con una normale estrazione.

Topside parte emersa di una piattaforma.

Trenching scavo di trincea, eseguito per la posa di condotte a terra e a mare.

Treno insieme di unità che realizzano un processo complesso di raffinazione, petrolchimico, di liquefazione o rigassificazione del gas naturale. Un impianto può essere composto da uno o più treni, di uguale capacità e funzionanti in parallelo.

Trunkline condotta utilizzata per il trasporto di greggio proveniente dai grandi depositi di stoccaggio ai luoghi di produzione, alle raffinerie, ai terminali costieri.

Upstream il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione idrocarburi.

Vacuum secondo stadio della distillazione del greggio.

Warm Stacking impianto inattivo, ma pronto a riprendere l'attività operativa in caso di acquisizione di un contratto. Il personale è al completo e la manutenzione ordinaria viene normalmente eseguita.

Wellhead (testa pozzo) struttura fissa che assicura la separazione del pozzo dall'ambiente esterno.

Wellhead Barge (WHB) nave attrezzata per le attività di drilling, work over e produzione (parziale o totale), collegata agli impianti di processo e/o stoccaggio.

Workover operazione di intervento su un pozzo per eseguire consistenti manutenzioni e sostituzioni delle attrezzature di fondo, che convogliano i fluidi di giacimento in superficie.

Yard cantiere.

Altri termini

CCUS (Carbon Capture, Utilization and Storage) ossia cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio e racchiude tutte quelle soluzioni in grado di ridurre le emissioni di gas serra degli impianti inquinanti o rimuoverle direttamente dall'atmosfera.

ESG (Environmental Social Governance) si riferisce alla considerazione dell'operato di un'azienda rispetto alle sue interazioni con ambiente e territorio, società e gestione aziendale.

ESMA (European Securities and Markets Authority) autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico composta da trentacinque Paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico e un'economia di mercato.

OPEC organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio.

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2025

Redatta ai sensi del decreto legislativo del 6 settembre 2024, n. 125

ESRS 2 Informazioni generali

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025 costituisce una sezione separata nella "Relazione sulla gestione".

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito Rendicontazione o Rendicontazione di Sostenibilità) è il documento informativo che Saipem redige per assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 125/2024 del 6 settembre 2024, recepimento nell'ordinamento legislativo italiano della Direttiva Europea n. 2022/2464 ("Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD").

La Rendicontazione di Sostenibilità, inoltre, include le informative previste dall'art. 8 del Regolamento UE n. 2020/852, in merito alla Tassonomia delle attività ecosostenibili.

BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

Metodologia, principi e criteri di reporting

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta in conformità ai requisiti normativi del Decreto Legislativo italiano 125/2024, e successive modifiche, che recepisce la Direttiva Europea CSRD. La sezione è strutturata sulla base degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) generali e di quelli pertinenti alle tematiche risultate materiali per il Gruppo, sulla base dell'analisi di doppia rilevanza condotta nel corso del 2025.

La modalità di rappresentazione delle informazioni qualitative e quantitative risponde ai principi per la redazione richiesti dalla normativa di riferimento: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta da una unità di reporting di Saipem dedicata, in collaborazione con le funzioni competenti della capogruppo, delle società controllate, dei progetti operativi e siti produttivi. Il presente documento, parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA in data 10 marzo 2026 ed è pubblicato sul sito internet istituzionale nei tempi previsti dalla normativa. Nella sezione "Sostenibilità" del sito, è anche disponibile un estratto della sola Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

In merito alla sicurezza dei dati e delle informazioni, Saipem ha adottato misure adeguate affinché tutti gli applicativi e le infrastrutture tecniche siano totalmente integrati con i sistemi di sicurezza per la protezione dalle minacce di natura informatica.

La Rendicontazione è sottoposta a specifica attestazione di conformità da parte di una società di revisione legale, mediante un processo indipendente rispetto a quello della revisione della Relazione Finanziaria Annuale, che esprime con apposita relazione distinta un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 125/2024 e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), individuati e adottati con atto delegato dalla Commissione Europea come standard di rendicontazione sulle tematiche ESG (Environment, Social and Governance). La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella sezione "Relazione della società di revisione", inclusa nel presente documento. L'Assemblea del 3 maggio 2018 aveva deliberato di conferire a KPMG SpA l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 e, in applicazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 125/2024, il Collegio Sindacale il 17 dicembre 2024, non ha ravvisato controindicazioni in merito alla conferma dell'incarico già precedentemente affidato alla società di revisione KPMG sino al 2027 per la revisione contabile limitata della Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo.

Saipem (DNF), avente ora ad oggetto l'incarico per le attività di attestazione della conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi della CSRD sino al termine del mandato affidato per l'incarico di revisione legale dei conti del Gruppo Saipem, ovvero per il periodo 2024-2027.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità è definito in conformità agli Standard ESRS e alla guida implementativa EFRAG IG 2 "Value Chain" e comprende i dati della società capogruppo e delle società controllate consolidate integralmente nel Bilancio Consolidato (**Perimetro Consolidato Integrale**). Le informazioni ambientali ricomprendono anche i dati delle Joint Operations non incorporate (UJV) per la quota di competenza ("E1 - Cambiamenti climatici", "E3 - Acqua e risorse marine", "E5 - Uso delle risorse ed economia circolare").

Per le metriche afferenti a energia ed emissioni ("E1 - Cambiamenti climatici") e per le informazioni previste nel capitolo "E4 - Biodiversità ed ecosistemi" il perimetro è stato esteso ai siti e ai progetti sotto il controllo operativo. In questo senso sono stati valutati le capacità di assicurare l'indirizzo e la gestione di attività progettuali, realizzative e ambientali, come la responsabilità su specifiche fasi di lavorazione o il presidio di processi operativi o gli assetti di governance ed eventuali specifiche negli accordi contrattuali. Sono stati esclusi siti ritenuti non significativi (**Perimetro Totale Gruppo**).

Tutte le metriche incluse in "S2 - Lavoratori della catena del valore" sono relative alla catena del valore e, ove opportunamente specificato, si applicano alla catena del valore anche le politiche, le azioni e gli obiettivi.

Le informazioni riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità comprendono l'informativa sugli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti riconducibili all'Impresa per effetto del suo business, delle sue attività e delle relazioni dirette e indirette all'interno della catena del valore, a monte e/o a valle:

- in base ai risultati del processo del dovere di diligenza e della valutazione della analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità; e
- conformemente a eventuali obblighi specifici relativi alla catena del valore come prescritto dagli standard ESRS.

La Società ha approvato un'istruzione di lavoro, applicabile anche all'anno di reporting 2025, che dettaglia e formalizza il processo di predisposizione del perimetro di rendicontazione.

BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

Il periodo di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità e della Relazione Finanziaria Annuale è il medesimo.

Nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità Saipem utilizza questi orizzonti temporali:

- breve periodo: periodo di riferimento dei propri bilanci;
- medio periodo: fino a 3 anni, in linea con il piano strategico;
- lungo periodo: oltre i 3 anni.

La definizione di medio e lungo periodo è allineata alla definizione degli orizzonti temporali utilizzati per la pianificazione strategica e il processo di Integrated Risk Management.

Stime riguardanti la catena del valore

Nella catena del valore vengono usate stime per il calcolo delle emissioni di Scope 3. La metodologia di stima è descritta nel dettaglio nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

In caso non siano disponibili i dati diretti, per alcune metriche si ricorre a fonti indirette per determinare i relativi dati. Le metriche per le quali vengono utilizzate anche fonti indirette comprendono i consumi energetici, la gestione dei rifiuti (pericolosi e non) e l'acqua prelevata e scaricata, come indicato nelle sezioni "E1-5 - Consumo di energia e mix energetico", "E3-4 - Consumo idrico" e "E5-5 - Flussi di risorse in uscita".

Per stimare la quantità di emissioni GHG (Scope 1 e Scope 2 location and market-based), Saipem utilizza un metodo completo, coerente e trasparente. Maggiori dettagli sono presenti nella sezione “E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG”.

Alcuni siti sono oggetto di stime per determinare le seguenti metriche: rifiuti (pericolosi e non), acqua (scaricata e prelevata) ed energia ed emissioni (Scope 1 e Scope 2 location and market-based). I siti oggetto di stime sono classificati in categorie operative omogenee: 1) fabrication yard, 2) logistic base, 3) onshore project, 4) uffici e 5) mezzi navali. La stima si basa su dati storici di siti analoghi disponibili nel sistema di rendicontazione ambientale. Per ogni aspetto ambientale e per ciascuna categoria di sito è stata calcolata una media tronca a partire dai dati presenti nel sistema di rendicontazione ambientale, eliminando i valori estremi della distribuzione per ridurre l'influenza di valori non rappresentativi. Sulla base di questi dati elaborati, è stato determinato un fattore che mette in relazione le prestazioni ambientali con le ore lavorate.

Questo fattore è stato poi applicato ai siti oggetto di stima, utilizzando il numero di ore lavorate per calcolare le metriche ambientali.

Per i mezzi navali a noleggio a lungo termine, se non presente l'informazione sulle ore lavorate, la stima è invece stata effettuata identificando mezzi comparabili in base alla tipologia operativa. Anche in questo caso i dati ambientali sono stati calcolati considerando i dati di mezzi analoghi presenti nel sistema di rendicontazione ambientale e l'orizzonte temporale di riferimento. I mezzi navali non propulsi, di dimensioni ridotte, che presentano impatti ambientali più contenuti, e per le quali la spesa mensile è inferiore alla soglia di rilevanza, sono stati esclusi dalla stima per il 2025.

La quota di dati stimati differisce per i vari aspetti ambientali e varia in un range che va da circa il 22% sull'energia a circa il 3% sui rifiuti non pericolosi.

I dati stimati sono specificatamente identificati dalla voce “di cui stimato” delle tabelle afferenti alle metriche.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, è presente nella Rendicontazione di Sostenibilità l'elaborazione di alcune informazioni sulla base di ipotesi in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. Le informazioni previsionali devono ritenersi “forward-looking statements”, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, ciò potrebbe comportare scostamenti fra le informazioni prospettiche rendicontate e la loro consuntivazione. Tutte le informazioni relative agli scenari e i relativi potenziali impatti, rischi e opportunità (IRO) sono previsionali.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità e informazioni comparative

Si specifica che a partire dal 2025 Saipem ha definito una metodologia per distinguere le informazioni relative ai beni e servizi acquistati per attività correnti dagli acquisti per investimento. È quindi ora possibile rendicontare separatamente la Categoria 1 (beni e servizi acquistati) e Categoria 2 (beni strumentali) delle emissioni di Scope 3. Fino all'anno 2024 entrambe le categorie venivano rendicontate all'interno della Categoria 1. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione “E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG”.

Nel 2025, a seguito di un affinamento metodologico, i dati relativi alla formazione del personale Saipem (sezione “S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze”) non includono più i dati relativi al personale non dipendente, in linea con quanto richiesto dagli standard ESRS.

Errori di rendicontazione in periodi precedenti

I dati relativi al totale delle emissioni GHG di Scope 3 – in particolare quelli delle Categorie 1 (beni e servizi acquistati) e 4 (trasporto e distribuzione a monte) – e all'intensità emissiva per l'anno 2024 sono stati ricalcolati. È stata riscontrata la necessità di rettifica di alcuni dati legati al peso del materiale approntato portando a una significativa riduzione del quantitativo e quindi delle emissioni.

A seguito di attività di verifica sono state pianificate aree di intervento per rafforzare l'affidabilità dei dati, tra le quali è stata sviluppata e implementata una metodologia dedicata alla verifica dei dati di peso registrati.

Il dato pubblicato nel 2024 e il dato rettificato sono riportati nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La Rendicontazione è redatta in conformità agli ESRS utilizzati come standard di riferimento ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024. Al fine di garantire trasparenza sulle performance della Società e favorire la comparabilità dei dati e delle informazioni fornite agli stakeholder, la Rendicontazione di Sostenibilità include anche i contenuti richiesti dal D.Lgs. n. 128/2024 in materia di obblighi di comunicazione e trasparenza fiscale per le grandi imprese.

Saipem ha scelto di integrare tali informazioni tra quelle entity specific, assicurando continuità informativa e compliance al quadro normativo vigente. Sebbene la trasparenza fiscale non sia risultata tra le tematiche rilevanti (o materiali) emerse dal processo di doppia rilevanza (o materialità), la Società ha comunque deciso di rendicontare questi elementi in quanto richiesti dalla normativa e rilevanti per garantire completezza e chiarezza nei confronti degli stakeholder.

Si segnala che le informazioni contenute all'interno del capitolo "La trasparenza fiscale" del presente documento non sono sottoposte a giudizio di conformità da parte della società di revisione legale nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità.

Inclusione mediante riferimento

Le informazioni seguenti sono incluse parzialmente mediante riferimento ad altre parti della "Relazione sulla gestione" della Relazione Finanziaria Annuale:

- Strategia, modello aziendale e catena del valore (sezione "SBM 1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore" del presente capitolo).
- Processo di Integrated Risk Management - La gestione dei rischi (sezione "GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità")
- Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").
- Gli effetti finanziari attuali delle opportunità rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Con riferimento a "Bilancio consolidato":

- Casi di corruzione attiva o passiva (sezione "G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva" del capitolo "G1 - Condotta delle imprese").
- Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti (sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di governance allineato agli standard delle best practice internazionali, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile, secondo i principi inderogabili definiti nel proprio Codice Etico. Saipem adotta un sistema di Corporate Governance che si articola in base alla normativa generale e speciale applicabile, allo Statuto, al Codice Etico, alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana – entrato in vigore il 1° gennaio 2021 – e alle best practice in materia. Il sistema di Corporate Governance di Saipem è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla trasparenza e sull'efficacia del sistema di controllo interno.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, formato da 9 componenti, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024 per tre esercizi, e il suo mandato avrà scadenza alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2026. L'Assemblea ha nominato Elisabetta Serafin Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem del 14 maggio 2024 ha nominato Alessandro Puliti, già Direttore Generale della Società, Amministratore Delegato nonché Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno.

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO



(a) Indipendente; nominato/a dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024. (b) Nominato (f) dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024 quale Consigliere di Amministrazione e (ii) dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024 quale Amministratore Delegato. (c) Non indipendente; nominato/a dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2024. (d) Componente esterno. (e) Componente interno. (f) Il Consigliere Roberto Diacetti in data 16 gennaio 2026 ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal termine della trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 della proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti previsti dalla normativa applicabile in materia di equilibrio tra i generi: almeno due quinti dei Consiglieri (4 su 9, il 44%) appartengono al genere femminile, meno rappresentato. La diversità di genere all'interno del board è pari all'80% (calcolata, secondo la normativa CSRD, come il rapporto tra i componenti donne e i componenti uomini). Inoltre, in linea con le raccomandazioni previste per le società qualificate come società grandi ai sensi del Codice di Corporate Governance, cui Saipem aderisce, almeno la metà dei Consiglieri (6 su 9, il 67%) risulta essere indipendente: Elisabetta Serafin, Roberto Diacetti, Patrizia Michela Giangualano, Mariano Mossa, Francesca Mariotti e Paul Schapira.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, quindi, composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, e da Amministratori tutti non esecutivi, con l'eccezione dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale. Inoltre, è composto per l'89% da membri con più di 50 anni e per l'11% da membri aventi un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Azienda non è presente una rappresentanza dei lavoratori.

Il 50% dei Comitati endoconsiliari è presieduto da un consigliere donna.

Per quanto riguarda la prima linea manageriale, 2 dei 14 primi riporti dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale sono donne, come di seguito specificato:

Data	Executive Uomini	N. Executive Uomini	% Executive Uomini	Executive Donne	N. Executive Donne	% Executive Donne
31 dicembre 2025	M. Bonzi P. Calcagnini S. Chini M. Branchi F. Botta P. Albini C. Bottaro G. Secchi F. Picciani M. Bellotti G. D'Aloisio D. Manunta	12	86	R. Carrara O. Stella	2	14

Al Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e al Comitato Controllo e Rischi è attribuito un ruolo di responsabilità per ciò che attiene all'esame dell'informativa di sostenibilità disciplinata dal decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che prevede l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti, anch'essi oggetto di esame e approvazione, e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale. I compiti specifici dei due Comitati endoconsiliari sono dettagliati nella sezione "GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate".

Il Collegio Sindacale, nominato il 3 maggio 2023 dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da 3 membri effettivi, tra cui un sindaco donna (la diversità di genere è quindi del 50%, calcolata, secondo la normativa CSRD, come il rapporto tra i componenti donne e i componenti uomini) e due supplenti, ambedue donne. Tutti i sindaci sono indipendenti. Non sono presenti rappresentanti dei lavoratori al suo interno. Esso svolge attività di vigilanza su:

- l'osservanza della legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Il Collegio Sindacale, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, svolge inoltre i compiti previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 125/2024, che recepisce la direttiva UE 2022/2464 sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il Collegio Sindacale svolge, tra le altre, una funzione di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità e sul processo di formazione della stessa in merito alla quale controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e l'efficacia dell'attività di revisione interna.

In particolare, il Collegio Sindacale è incaricato di:

- a. informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e, ove applicabile, dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva corredata da eventuali osservazioni;
- b. monitorare il processo di informativa finanziaria e, ove applicabile, della Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità e le procedure attuate dall'impresa ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c. controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e, ove presente, alla Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità, senza violarne l'indipendenza;
- d. monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, ove presente, l'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione individuale o Consolidata di Sostenibilità.

L'Organismo di Vigilanza di Saipem riferisce in merito all'adeguatezza e all'attuazione del Modello 231, segnala eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le seguenti linee di riporto: continuativa, nei confronti dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite; semestrale, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale; a tale proposito è predisposta una relazione semestrale relativa all'attività svolta con evidenza dell'esito delle attività di vigilanza effettuate e delle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per l'intera durata del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Considerata la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024, con mandato per gli esercizi 2024, 2025 e 2026, in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2024, su proposta dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale e d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, preso atto dei pareri favorevoli del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine, ha deliberato di aggiornare la composizione dell'Organismo di Vigilanza (per informazioni relative alla composizione dell'Organismo di Vigilanza si veda il precedente grafico "Organi di gestione e controllo").

La revisione legale dei conti di Saipem è affidata a KPMG SpA per il periodo 2019-2027, con incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti. Oltre alla revisione del bilancio consolidato, la società di revisione si occupa anche della verifica della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Quest'ultima è sottoposta a un giudizio di conformità indipendente, attestando il rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. n. 125/2024 e degli ESRS e successive modifiche.

Il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, ha integrato la disposizione di cui all'art. 154-*bis* del TUF introducendo il nuovo comma 5-*ter*. Ai sensi di detta disposizione, il 18 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Saipem, sentito il Comitato Remunerazione e Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge e delle disposizioni statutarie, ha nominato Luca Caviglia (responsabile della funzione Accounting, Administration and Sustainability Reporting) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, con responsabilità di attestazione in materia di rendicontazione di sostenibilità ai sensi del comma 5-*ter* del suddetto articolo, assegnando allo stesso, la responsabilità di elaborazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità affidata alla funzione Sustainability Reporting and Materiality.

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione dei membri del nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2024, la Società ha sviluppato ed eseguito un programma di "Board Induction", anche in modalità off-site. Questo programma ha permesso ai consiglieri di approfondire progressivamente la conoscenza della Società sotto il profilo industriale-operativo-commerciale, nonché sotto il profilo finanziario, della governance e compliance e delle questioni di sostenibilità aziendale.

Il Consiglio possiede adeguate competenze in materia di Codice Etico, normative e best practice nazionali e internazionali. Tenuto conto delle esperienze e dei profili professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si ritiene che gli stessi dispongano di competenze pienamente adeguate e coerenti con la natura internazionale delle attività del Gruppo.

I membri del Consiglio di Amministrazione presentano esperienze maturate nei settori dell'ingegneria, dell'energia, dell'infrastruttura complessa, dei servizi pubblici, della finanza e delle relazioni istituzionali, oltre a una conoscenza approfondita dei principali mercati e delle aree geografiche in cui Saipem opera. In particolare, i Consiglieri hanno maturato significative esperienze manageriali in società quotate di dimensioni e complessità paragonabili a quelle di Saipem, nonché competenze specialistiche, tra cui quelle in ambito finanziario, di risk management, cybersecurity e relazioni istituzionali.

Tale insieme di competenze assicura al Consiglio la capacità di svolgere con efficacia le proprie funzioni di supervisione strategica, integrando nelle decisioni tutti gli elementi rilevanti ai fini del successo sostenibile della Società.

Analogamente, la composizione del Collegio Sindacale riflette un insieme di competenze altamente specialistiche in materia di amministrazione e controllo, revisione legale, governance societaria, contabilità e

gestione dei rischi, grazie a profili che includono esperienze accademiche, professionali e incarichi in organi di controllo di primarie società italiane.

Tali competenze assicurano un'efficace vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e dei processi amministrativo-contabili, contribuendo al corretto funzionamento del sistema di governance della Società.

I componenti dei predetti organi dispongono delle competenze necessarie in materia di sostenibilità, nonché di conoscenze approfondite sugli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle attività aziendali, in linea con le esigenze dell'impresa e funzionali alla supervisione efficace delle tematiche ESG.

La Società verifica e valuta in modo sistematico la sussistenza e l'adeguatezza di tali competenze, come si evince da: (i) l'analisi dei curricula dei componenti, consultabili sul sito istituzionale della Società e rappresentativi dei profili professionali e delle competenze ESG sopra richiamati; (ii) gli esiti delle annuali procedure di autovalutazione interna, che confermano l'adeguatezza del mix di competenze del Consiglio e dei Comitati e individuano eventuali esigenze di aggiornamento; (iii) le informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario, che illustrano la composizione degli organi, le esperienze professionali dei membri e le competenze ritenute necessarie per l'assolvimento delle funzioni loro attribuite.

Le competenze degli organi di amministrazione e controllo sono valutate in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità materiali individuati dall'impresa, assicurando che dispongano – o possano sviluppare attraverso iniziative formative dedicate – delle conoscenze necessarie per supervisionare in modo efficace le tematiche di sostenibilità rilevanti. Tali conoscenze sono ulteriormente consolidate tramite specifici programmi di induction. In data 28 gennaio 2025 si è tenuta una sessione di induction avente ad oggetto le future prospettive del settore energetico.

I componenti possono, inoltre, avvalersi di consulenti esterni specializzati per garantire un'adeguata gestione delle questioni rilevanti, consentendo così di prendere decisioni informate e strategiche.

Il presidio delle tematiche di sostenibilità è inoltre garantito da un modello di governance strutturato che vede il coinvolgimento degli organi endoconsiliari dedicati (i.e., il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e il Comitato Controllo e Rischi), del Collegio Sindacale e di processi aziendali dedicati alla gestione, al controllo e alla rendicontazione delle informazioni di sostenibilità.

A tale scopo sono applicate procedure specifiche per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nell'ambito dei processi aziendali di Analisi di Rilevanza, Risk Management e Pianificazione di Sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente aggiornato sulle metodologie di rischio aziendale nel corso delle riunioni dove sono presentati i risultati del Risk Assessment e sul monitoraggio trimestrale dei Key Risk Indicators.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem persegue il successo sostenibile attraverso una serie di azioni concrete. In primo luogo, il Consiglio definisce attraverso l'annuale processo di aggiornamento del Piano, le linee strategiche e gli obiettivi (inclusi quelli ESG) della Società e del Gruppo. Il Consiglio approva i Piani strategici e di sostenibilità che tengono anche conto dell'analisi degli IRO (c.d. Analisi di doppia rilevanza) di sostenibilità rilevanti. Tale analisi è anch'essa oggetto di specifica condivisione e delibera da parte del Consiglio.

Altresì, il Consiglio monitora periodicamente l'avanzamento e l'attuazione del Piano Strategico, nel corso di sedute nelle quali viene fornito ai Consiglieri un aggiornamento in merito all'evoluzione degli scenari, alle iniziative in corso, al loro progresso rispetto agli obiettivi e agli eventuali punti di attenzione. Riguardo il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, il Consiglio si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance che nel corso dell'anno viene aggiornato in merito alle varie iniziative in corso, al loro avanzamento rispetto agli obiettivi definiti e agli eventuali punti di attenzione. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione sul tema.

Con riferimento alle informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo, e alle modalità con cui le questioni di sostenibilità da questi affrontate sono state trattate durante il periodo di riferimento, si evidenziano le attività che i Comitati endoconsiliari svolgono in relazione alle questioni legate alla sostenibilità:

- il Comitato Controllo e Rischi (composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti): tra i suoi compiti vi è, come anticipato, quello di: (i) valutare, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'attestazione interna di conformità della rendicontazione di sostenibilità, il revisore legale e, ove diverso, il revisore della rendicontazione di sostenibilità, e il Collegio Sindacale, la corretta applicazione degli standard applicabili ai fini della rendicontazione di sostenibilità, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (ii) valutare l'idoneità della rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, gli impatti, i rischi, le opportunità rilevanti in ambito di sostenibilità e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance; (iii) esaminare il contenuto dell'informazione periodica sulle tematiche di sostenibilità della rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in considerazione degli esiti delle attività di controllo a presidio dei rischi relativi al reporting di sostenibilità; (iv) esaminare l'adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'attestazione interna di conformità della rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi riceve informativa periodica dalle preposte funzioni aziendali in merito alle risultanze delle attività di Risk Assessment e monitoraggio dei top risk, ivi inclusi quelli legati alle questioni di sostenibilità. Il Comitato Controllo e Rischi ha trattato questioni di sostenibilità nel corso del 2025 in occasione delle riunioni tenutesi il 21 febbraio, 7 marzo, 19 giugno, 18 novembre e 10 dicembre 2025, e nel 2026, in occasione delle riunioni del 20 febbraio 2026 e 3 marzo 2026 in cui ha esaminato la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025;
- il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance (composto da quattro amministratori non esecutivi, dei quali tre indipendenti, e presieduto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultima indipendente) ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità, anche intese come Environmental, Social & Governance (ESG), connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, alla responsabilità sociale d'impresa, all'esame degli scenari per la predisposizione del Piano Strategico, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine e alla corporate governance della Società e del Gruppo e all'intelligenza artificiale. Il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance ha, altresì, il compito di esaminare l'impostazione generale del reporting annuale di sostenibilità (Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e Bilancio di Sostenibilità), l'articolazione dei relativi contenuti e la coerenza con i risultati del processo annuale di rilevanza sui temi di sostenibilità e relativi IRO, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa agli stakeholder ivi fornita, riportando l'esito delle proprie valutazioni, tramite il proprio Presidente, al Comitato Controllo e Rischi, per le valutazioni di competenza di quest'ultimo ai sensi del proprio Regolamento, rilasciando al riguardo un parere al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance ha esaminato temi afferenti alla sostenibilità (inclusa l'analisi di doppia rilevanza); in particolare, durante le riunioni del 18 febbraio 2025 e del 4 marzo 2025, ha esaminato le bozze della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, mentre durante le riunioni del 14 ottobre 2025 e del 10 dicembre 2025 ha esaminato rispettivamente il Piano di Sostenibilità 2025-2028, affrontando sia il punto sul raggiungimento degli obiettivi del precedente Piano sia l'aggiornamento dei nuovi obiettivi, e l'analisi di doppia rilevanza e reporting di sostenibilità 2025. Nelle sedute del 19 febbraio e del 4 marzo 2026 ha esaminato le bozze della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

LE PRINCIPALI QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 2025

I Comitati endoconsiliari di Saipem approvano, in conformità alle disposizioni dei propri Regolamenti, il calendario annuale delle riunioni di ciascun Comitato; le date relative alle riunioni dell'intero esercizio di riferimento sono individuate previa condivisione con le funzioni aziendali competenti e con i Presidenti dei rispettivi Comitati endoconsiliari, tenuto conto dei compiti e dei poteri previsti dai regolamenti di ciascun Comitato endoconsiliare. Per quanto di specifico interesse ai fini della presente relazione, rientrano i risultati dell'analisi di doppia rilevanza, l'approvazione e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, la struttura e i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità e l'approvazione della componente ESG dei piani di incentivazione variabile del management, le iniziative per le comunità locali e ogni altro tema di interesse per il posizionamento della Società. Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 12 volte. Nell'ambito di alcune delle riunioni (n. 6 su 12 riunioni) sono state trattate le seguenti tematiche ESG:

Questioni di sostenibilità trattate	Tema ESRS corrispondente
Piano di sostenibilità 2025-2028. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 e Bilancio di Sostenibilità 2024. Condivisione risultati analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità 2025. Struttura reporting di sostenibilità 2025. Analisi periodica dei Risultati di Risk Assessment e sul monitoraggio rischi (inclusi rischi ESG).	ESRS E1, ESRS E3, ESRS E4, ESRS E5, ESRS S1, ESRS S2, ESRS S3, ESRS G1.
Piano iniziative no profit e per le comunità locali: linee guida e budget 2025.	ESRS S3.
Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2025.	ESRS S1.
Andamento delle prestazioni in materia di salute, sicurezza e ambiente.	ESRS S1, ESRS S2.
Human Rights and Modern Slavery Statement 2024.	ESRS S1, ESRS S2.

Nell'ambito dell'analisi delle tematiche afferenti alla sostenibilità, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, partecipano, di regola, gli esponenti delle funzioni aziendali deputate al presidio dei processi afferenti alle tematiche di sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo una volta all'anno vengono informati in merito agli IRO rilevanti in occasione della analisi di doppia rilevanza sui temi di sostenibilità e rispetto ai risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontare IRO rilevanti in occasione dell'approvazione del Piano di Sostenibilità.

I risultati finali dell'analisi di doppia rilevanza, in merito agli IRO, vengono condivisi in via preliminare con il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, e con il Comitato Controllo e Rischi. Successivamente, anche in base al parere e su proposta degli stessi Comitati, tali risultati vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine dell'anno di riferimento. Alla consultazione sulla rilevanza dei temi di sostenibilità contribuiscono anche i membri del Consiglio di Amministrazione insieme a tutti gli altri gruppi di stakeholder dell'Azienda. I temi emersi dall'analisi di doppia rilevanza costituiscono una base fondamentale sia per a) l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità di Saipem, contribuendo alla definizione del Piano Strategico e degli obiettivi societari attraverso l'identificazione delle priorità degli stakeholder, sia per b) la definizione dei temi di sostenibilità da trattare nel reporting annuale di sostenibilità. A livello aziendale, la funzione Integrated Risk Management & Compliance provvede all'identificazione, alla valutazione e all'analisi dei rischi, e prevede la valutazione degli eventi che comportano rischi strategici, esterni e operativi. Il Chief Integrated Risk Management & Compliance Officer e l'Amministratore Delegato-Direttore Generale (i) svolgono semestralmente un'attività di assessment volta a valutare il profilo di rischio rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e reputazionali, ivi inclusi rischi legati alle questioni di sostenibilità, informandone il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, e (ii) forniscono trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento in merito al trend dei principali rischi (ivi inclusi i rischi legati alle questioni di sostenibilità) e all'individuazione delle appropriate azioni di trattamento.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, in occasione dell'esame delle iniziative commerciali, i rischi legati alle singole iniziative, ivi compresi i rischi legati alle tematiche di sostenibilità.

Si evidenzia, inoltre, che con riferimento alle attività funzionali all'elaborazione del piano strategico e nell'analisi dei temi rilevanti di sostenibilità per la generazione di valore nel lungo termine, il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance esamina le proposte elaborate dal management sugli scenari e le linee strategiche per la

predisposizione del Piano Strategico pluriennale, esprimendo il proprio parere positivo in vista dell'esame del Consiglio di Amministrazione. Nel 2025 il Consiglio ha dunque esaminato e approvato l'aggiornamento sugli scenari e le linee strategiche alla base del Piano Strategico 2025-2028 e, dopo una sessione di esame in prima lettura, l'ha approvato nel corso della riunione del 25 febbraio 2025.

Nell'ambito del suddetto processo la Società esamina gli scenari di mercato tenendo conto dei seguenti elementi:

- (i) l'evoluzione del contesto macroeconomico globale e dei temi (economici, sociali, legali e tecnologici) potenzialmente di maggior impatto sull'industria di riferimento;
- (ii) l'andamento, sia nel breve che nel lungo termine, dei driver fondamentali dell'industria (ad esempio, domanda e prezzi di petrolio e gas naturale);
- (iii) l'evoluzione dello scenario energetico, con particolare riferimento ai temi della transizione energetica (ad esempio, il cambiamento climatico, l'evoluzione del mercato del carbonio e della normativa di riferimento) e alle relative tecnologie emergenti;
- (iv) le aspettative degli stakeholder (ad esempio, clienti e comunità finanziaria) identificate attraverso l'analisi di doppia materialità;
- (v) le ricadute dell'evoluzione dei driver principali del mercato (con focus sul medio termine) sul livello e sulla tipologia degli investimenti prospettici nei diversi mercati di riferimento di Saipem;
- (vi) l'analisi del contesto competitivo e del posizionamento di Saipem rispetto ai concorrenti in termini di performance e strategie. In tale contesto le funzioni di pianificazione strategica e sostenibilità collaborano per garantire la coerenza tra gli obiettivi del Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità. Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione inoltre, sentiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance, condivide l'identificazione delle tematiche materiali di sostenibilità emerse dall'annuale consultazione con gli stakeholder in un quadro di sostenibilità del business della Società.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il sistema di incentivazione

La Politica sulla remunerazione è una componente della strategia aziendale, definita in coerenza con essa, e contribuisce a promuovere l'allineamento della visione e dell'operato del Management con l'obiettivo prioritario di creazione di valore sostenibile in linea con le aspettative degli stakeholder. Data la trasversalità del tema, gli obiettivi di sostenibilità sono definiti in coerenza con i diversi contesti operativi e con le indicazioni emergenti dalla consultazione degli stakeholder sui temi rilevanti di sostenibilità e da altre evidenze di contesto. Il Consiglio di Amministrazione approva i piani di incentivazione manageriale, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, attraverso i quali sono assegnati all'Amministratore Delegato-Direttore Generale gli obiettivi societari. Gli obiettivi, in particolare per la parte afferente alle tematiche ESG, sono definiti sulla base del Piano Strategico e tengono conto degli ambiti di sostenibilità considerati rilevanti dagli stakeholder societari, identificati dall'analisi di materialità, dagli scenari e dai contesti di business. Gli obiettivi sono poi assegnati con un processo a cascata sul management dell'organizzazione e sono descritti nella sezione "Linee Guida di Politica sulla remunerazione" nell'annuale "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti" disponibile sul sito della Società. Il coinvolgimento attivo e regolare degli stakeholder nella determinazione delle priorità di sostenibilità (mediante, ad esempio, l'analisi di materialità) e la predisposizione di un sistema di monitoraggio avanzato per monitorare e rendicontare le performance ESG aziendali confermano, inoltre, come i fattori ESG/Sostenibilità costituiscano un impegno che la Società adotta verso gli stakeholder in un'ottica di creazione di valore condiviso di lungo termine.

Collegamento tra Strategia, Sviluppo sostenibile e Politica sulla remunerazione

Gli obiettivi connessi ai Piani di Incentivazione Variabile di Breve e di Lungo Termine dell'Azienda, assegnati all'Amministratore Delegato-Direttore Generale e tutti i Dirigenti/Senior Manager, sono stati stabiliti al fine di fornire ulteriore sostegno alla strategia di business e alle azioni necessarie alla profittabilità e sostenibilità della Società nel medio-lungo periodo.

In quest'ottica la Politica sulla remunerazione 2025 conferma l'attenzione di Saipem verso la componente ESG degli obiettivi e in generale verso la sostenibilità del business, rappresentata dall'adesione ai principi del Global Compact e ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'ONU, oltre che alle linee guida europee volte a

supportare la ripresa economica e lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi ESG inclusi nei piani di incentivazione variabile sono coerenti con gli obiettivi definiti nell'ambito del Piano di Sostenibilità.

Saipem pone, in particolare, un'attenzione prioritaria alle tematiche di sicurezza sul lavoro per le proprie persone e per i subcontrattisti; questa priorità è centrale e inerente al modello di business e viene confermata come elemento chiave della componente ESG del Piano di Incentivazione di Breve Termine. Nel corso degli anni Saipem ha registrato un miglioramento costante degli indicatori di sicurezza, quali il TRIFR (Total Recordable Injury Frequency Rate), il LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate) e il HLFIR (High Level Frequency Rate), confermando l'efficacia delle misure adottate fino a oggi. Tuttavia negli ultimi anni tali parametri hanno ormai raggiunto un plateau che non è più rappresentativo delle performance in materia di HSE. Pertanto, Saipem ha sviluppato una strategia che si concentra sugli incidenti con elevato potenziale di danno su persone e ambiente. Con questa finalità sono stati definiti nuovi indicatori nel Piano di Incentivazione di Breve Termine 2025, nell'ottica di perseguire un costante miglioramento orientato all'azzeramento degli incidenti mortali e dei cosiddetti "Life Altering", ovvero gli incidenti che comportano una disabilità permanente. È emersa la necessità di un cambio di paradigma e dell'adozione di una strategia alternativa, focalizzata sul contrasto agli incidenti con alto potenziale di danno. In questo senso la valutazione della sicurezza di un cantiere non avviene più solo sulla base dell'assenza di incidenti, bensì della presenza e dell'efficacia delle "Safeguards", cioè barriere e misure di prevenzione volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti, rafforzando l'integrità degli equipment, dei processi e delle competenze del personale. Con queste premesse, per il 2025 sono stati definiti due nuovi indicatori:

- Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR): i "Potential High Consequence Events" sono incidenti in cui le barriere sono risultate assenti o inefficaci, comportando una potenzialità finale di causare danni significativi alle persone e all'ambiente. Il numero di eventi definiti Potential High Consequence è rapportato alle ore lavorate per calcolare l'indicatore;
- Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR): l'obiettivo analizza i Near Miss, che per definizione hanno danno reale uguale a zero, ma che potrebbero essere potenzialmente dannosi per persone e ambiente in assenza di barriere (valutato il potenziale nel caso peggiore). Tale obiettivo si focalizza sugli eventi "Failed Lucky", cioè quelli che avrebbero potuto causare danni nonostante le barriere. Un evento "Failed Lucky" è così definito perché l'assenza di conseguenze reali è dovuta a fattori casuali/fortuiti, non all'integrità ed efficacia delle barriere, diversamente si farebbe riferimento a eventi "Failed Safe". L'obiettivo è calcolato rapportando il numero di eventi definito come "Failed Lucky" alle ore lavorate.

Il cambiamento climatico è, inoltre, da tempo riconosciuto come prioritario dall'analisi di doppia rilevanza. Per tale ragione Saipem ha accresciuto negli ultimi anni il suo impegno a monitorare e a migliorare sia le proprie performance in termini di emissioni dirette Greenhouse Gases (GHG) dai propri asset e dalle proprie operazioni (Scope 1), sia di quelle derivanti dall'acquisto da terzi di elettricità, calore e vapore (Scope 2), nonché quelle indirette derivanti dalla propria catena di fornitura e dalla mobilità del proprio personale (Scope 3). Gli obiettivi sono definiti a valle di uno strutturato processo di analisi e condivisione interna e oggetto di una governance dedicata.

Nel Piano di Incentivazione di Breve Termine è, in particolare, previsto un obiettivo relativo alle emissioni di GHG evitate nel 2025, che è stato raggiunto (con circa 82,6 kt di CO₂ eq evitate) grazie all'implementazione di iniziative di efficienza energetica e risparmio energetico e acquisto di energia da fonti rinnovabili. Nel Piano di Incentivazione di Lungo Termine è inserito un obiettivo relativo alle emissioni di GHG evitate cumulate nel triennio 2025-2027 (con peso pari al 5%), grazie a iniziative di gestione dell'energia implementate. In aggiunta, il Piano di Lungo Termine prevede anche un obiettivo relativo alla compensazione di parte delle emissioni GHG residue (con peso pari al 5%) mediante un programma, avviato nel 2023, di adesione a progetti di "offsetting" svolti "al di fuori della catena del valore" di Saipem, validati e certificati da terze parti indipendenti, secondo standard universalmente riconosciuti.

Saipem prosegue il suo impegno a sostegno dei valori della diversità e dell'inclusione, diffondendo una cultura in cui le differenti caratteristiche e gli orientamenti personali e culturali sono considerati un valore e una fonte di arricchimento reciproco. Per Saipem le pari opportunità sono un pilastro della strategia aziendale recepito anche nel Codice Etico; l'Azienda promuove, pertanto, condizioni di lavoro che consentano lo sviluppo personale e professionale della persona e offre a tutti i dipendenti le medesime opportunità di lavoro, facendo in modo che tutti possano godere di un trattamento equo, basato esclusivamente su criteri di merito e di

competenza, senza discriminazione alcuna. La strategia di Diversity, Equality & Inclusion, basata sulla centralità delle persone nella loro unicità, garantisce che gli elementi cardine della politica di gestione delle persone siano la valorizzazione del merito, delle competenze professionali distintive e critiche, e l'applicazione del principio di equità. Particolare enfasi è rivolta al tema della parità di genere, elemento che a livello globale si impone nelle agende strategiche e negli atti programmatici dei diversi Paesi. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e le ragazze rappresenta, infatti, uno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 che gli Stati dell'ONU si sono impegnati a raggiungere. Saipem abbraccia la strategia dell'Unione Europea per la parità di genere 2020-2025 e, partendo dal presupposto che la parità sia un valore cardine e un principio fondamentale dei diritti sociali, definisce obiettivi dedicati all'inclusione di genere e all'empowerment femminile.

In particolare, sono stati identificati i seguenti obiettivi nel Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 - Attribuzione 2025:

- Saipem si impegna a garantire equa accessibilità nel processo di selezione per posizioni a struttura a livello di Gruppo, attraverso l'individuazione di una rosa di candidati paritetica uomo-donna, nel rispetto dei criteri di gender equality e meritocrazia;
- Saipem intende garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, monitorando l'evoluzione dei percorsi di sviluppo delle donne con responsabilità manageriale.

Con riferimento alle tematiche Anticorruzione, in continuità con gli anni precedenti, Saipem continua il proprio impegno a rafforzare l'attività di formazione come supporto al contrasto dei fenomeni corruttivi. In particolare, nel Piano di Incentivazione di Breve Termine 2025 è previsto un obiettivo volto a garantire la copertura dei Paesi pianificati da piano di formazione Anticorruzione e Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo per il personale a rischio, nonché ad assicurare la diffusione di una cultura di Business Ethics all'interno dell'azienda e verso i fornitori attraverso i cascading di progetto. Saipem pone la massima attenzione al rispetto della Business Ethics e questo si riflette anche nel Piano di Incentivazione di Lungo Termine, la cui misurazione della performance è connessa a due specifici obiettivi che prevedono di garantire il rispetto del principio della rotazione degli espatriati che ricoprono delle posizioni critiche nelle società del Gruppo e, inoltre, di incrementare tra la popolazione dei giovani laureati il livello di consapevolezza sui temi di Rischio, Governance e Controllo attraverso delle esperienze all'interno di tali funzioni.

Le Linee Guida di Politica retributiva 2025 prevedono il mantenimento del Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2023, come descritto nella Relazione sulla Politica 2023. Il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento dell'Entry Gate basato sull'indicatore economico-finanziario Posizione Finanziaria Netta (PFN) Adjusted misurato al 31 dicembre 2025 e al raggiungimento di un punteggio di almeno 80 punti della scheda societaria (cd. trigger), l'attivazione del sistema e la conseguente erogazione dell'incentivo maturato. Le condizioni di performance sono misurate sulla base degli obiettivi e dei target 2025 deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2025, in coerenza con le linee strategiche e il modello di business.

Sul totale degli obiettivi 2025 il peso degli obiettivi ESG è pari al 20% suddiviso in: 5% Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR), 5% Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR), 5% Emissioni Annuali GHG Evitate (Scope 1 e Scope 2) e 5% Anticorruption e Business Ethics.

Ciascuno degli obiettivi è misurato secondo una scala di performance 50-150, in rapporto al peso a essi assegnato (al di sotto dei 50 punti la performance di ciascun obiettivo è considerata pari a zero).

Per quanto riguarda il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 - Attribuzione 2025, il peso degli obiettivi ESG è pari al 20%, suddiviso in: 5% Emissioni GHG evitate cumulate in 3 anni; 5% Emissioni di GHG compensate cumulate in 3 anni; 5% Diversity & Inclusion; 5% Business Integrity & People Management.

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	SEZIONI NELLA RENDICONTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Sezioni relative alle politiche in ciascun capitolo tematico
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale Sezioni relative alle azioni in ciascun capitolo tematico
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore - Piano di Sostenibilità GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate Sezioni relative alle metriche e ai target in ciascun capitolo tematico

Per dettagli sui vari temi si rimanda ai paragrafi degli ESRS specifici.

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Saipem include regole, procedure e strutture per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi principali, sostenendo così il successo duraturo dell'azienda. Questo sistema, di cui il controllo sull'informativa di sostenibilità è una parte, è incluso nel modello organizzativo di Saipem e segue la Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", basata sul Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il framework "CoSO Report" e le best practice. Il SCIGR coinvolge diversi enti e ruoli all'interno dell'azienda, dai dirigenti al personale operativo, con l'obiettivo di garantire integrità, trasparenza ed efficienza attraverso norme adeguate, promuovendo comportamenti tracciabili e segregati. Saipem cerca di sensibilizzare tutto il personale verso il controllo interno, verificando e aggiornando continuamente il sistema per mantenerlo adeguato ai rischi aziendali, ai settori operativi e alle novità legislative. Saipem gestisce segnalazioni su problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa, frodi, tramite una normativa interna specifica che permette denunce anonime (whistleblowing). Garantisce protezione a chi segnala in buona fede e presenta i risultati delle indagini agli organi competenti. Il sistema viene periodicamente verificato e aggiornato per garantirne l'efficacia.

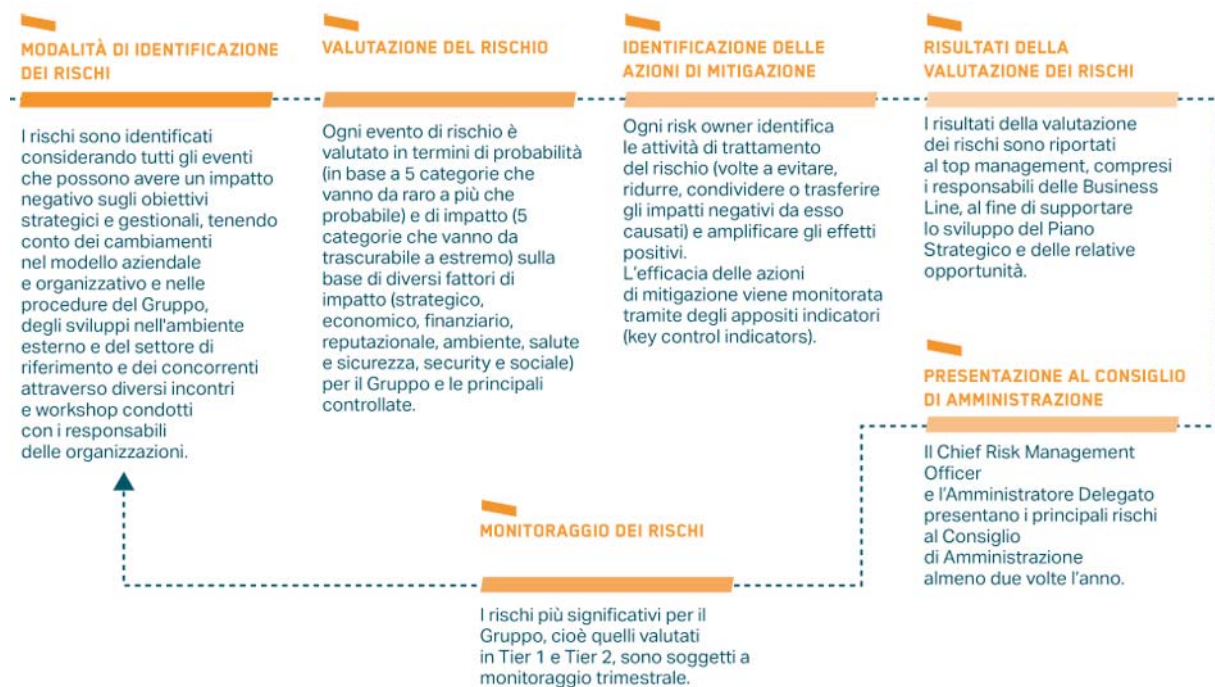
Processo di Integrated Risk Management - La gestione dei rischi

Il modello di gestione integrata dei rischi aziendali all'interno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) cerca di ottenere una visione completa e sintetica dei rischi aziendali, standardizzare le

metodologie di risk management e aumentare la consapevolezza dei rischi in tutta l'azienda, con un impatto diretto sugli obiettivi e il valore aziendale. Poiché il processo di rendicontazione di sostenibilità è strettamente integrato con gli altri processi aziendali, l'Integrated Risk Management rappresenta lo strumento attraverso cui vengono valutati i rischi indirettamente e direttamente collegati a esso. L'Integrated Risk Management, che va ad alimentare l'analisi dei rischi all'interno dell'analisi di doppia rilevanza (si veda la sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"), segue il "CoSO Report" e best practice nazionali e internazionali e implica l'identificazione, valutazione e analisi dei rischi a livello Corporate, di Business Line e delle società controllate, e il monitoraggio dei Top Risk per aggiornare il profilo di rischio di Saipem rispetto agli obiettivi strategici e gestionali. La valutazione dei rischi viene aggiornata semestralmente in seguito a incontri e workshop con i "risk owner", ovvero le funzioni/unità organizzative deputate a presidiare tali obiettivi e garantire che i principali rischi di competenza vengano identificati, valutati e gestiti. Nello specifico le attività sono volte a valutare l'entità dei rischi identificati e a fornire informazioni utili per stabilire se e con quali strategie sono state attivate le relative azioni di gestione (i.e. evitare il rischio, accettarlo, ridurlo, trasferirlo, condividerlo o bilanciarlo).

Un processo trimestrale di monitoraggio dei principali rischi utilizza indicatori specifici per seguire l'evoluzione del rischio e l'efficacia delle attività di mitigazione. Tale modello di gestione dei rischi aziendali prevede inoltre l'integrazione anche dei rischi ESG e dei rischi connessi al cambiamento climatico.

Si rimanda agli appositi capitoli descritti nella "Relazione sulla gestione" consolidata, paragrafo "Gestione dei rischi di impresa", per ulteriori dettagli relativi agli elementi che compongono il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), e in particolare ai tre livelli di controllo che definiscono la Risk Governance.



La funzione Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e, per esso, dal Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato-Direttore Generale quale Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR). È incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal CdA.

Nel corso dell'esercizio 2025 la funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2025, e ha fornito regolare e periodica informativa in merito alla sua

attuazione al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza per quanto di competenza. Il 10 marzo 2026 il Responsabile della funzione Internal Audit ha espresso una valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi sulla base degli esiti delle attività svolte nel periodo di riferimento.

Gli interventi di Internal Audit sono pianificati in base a un Piano di Audit annuale elaborato utilizzando una metodologia "risk-based". Il Piano di Audit ha l'obiettivo di garantire il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e la copertura, nel corso dell'anno del piano e del biennio successivo, dei principali Processi, Progetti ed Entità Operative del Gruppo attraverso interventi di audit volti a:

- (i) valutare l'adeguatezza strutturale e l'efficacia dei presidi di controllo; e
- (ii) coprire una quota parte significativa dei top risk aziendali.

La proposta di Piano di Audit viene:

- definita attraverso un Risk Assessment che integra analisi quantitative e valutazioni qualitative, in esito al quale la funzione Internal Audit sviluppa un'opinione indipendente sugli interventi di audit da svolgere;
- condivisa con gli organi di amministrazione, controllo e vigilanza, e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tra i principali compiti dell'Internal Audit si segnalano:

- (i) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità dello SCIGR di Saipem nel suo complesso, anche a supporto delle valutazioni da parte degli organi societari e delle strutture aziendali preposte, attraverso la pianificazione integrata degli interventi di audit e di vigilanza in accordo al Modello 231, lo svolgimento degli interventi, inclusi quelli non pianificati, e il monitoraggio dell'implementazione delle azioni correttive;
- (ii) assicurare il supporto specialistico al management in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali;
- (iii) contribuire allo svolgimento delle attività di monitoraggio indipendente previste dai modelli di controllo interno adottati dalla Società;
- (iv) assicurare la gestione delle attività di istruttoria, a supporto delle valutazioni da parte degli organi di controllo aziendali competenti, sulle segnalazioni, anche anonime, aventi a oggetto il mancato rispetto di leggi e normative esterne, nonché di norme previste nell'ambito del sistema normativo interno di Saipem.

Attività di controllo sull'informativa di sostenibilità

Saipem si è dotata dal 2019 di un Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità al fine di rafforzare ulteriormente l'affidabilità, la tempestività e la completezza del processo di reporting. Oltre che secondo i principi e le pratiche in essere, il sistema di controllo è stato definito secondo l'"Internal Control-Integrated Framework", uno dei più riconosciuti quadri di riferimento per i controlli interni, pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO). È stata creata un'unità dedicata che è responsabile di coordinare e pianificare le attività necessarie per l'operatività del sistema di controllo e sono state emesse specifiche procedure interne, nello specifico una Management System Guideline dedicata, aggiornata all'inizio del 2025 per recepire le nuove previsioni normative del Decreto 125/2024 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva Europea 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive- CSRD) e i recenti cambiamenti organizzativi.

È stato definito un set di controlli e monitoraggi per il Gruppo, suddiviso per macro-processi, sotto-processi e indicatori, nonché per tipologia di sito/progetto/asset, da implementarsi a seconda dell'ambito di applicazione. L'attenzione particolare al sito/progetto/asset è fondamentale in quanto sussistono delle specificità nei processi di reporting non finanziario, in particolare per la raccolta del dato primario, spesso di natura fisica e non monetaria. L'obiettivo primario del Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità è quello di assicurare che i dati e le informazioni di sostenibilità forniscano una visione veritiera e corretta delle performance di sostenibilità dell'Azienda, in conformità con le norme e i regolamenti vigenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, diverse misure di mitigazione vengono messe in atto per affrontare e ridurre i rischi associati alla rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità.

Una delle cinque componenti interconnesse di cui si compone il suddetto CoSO Framework, e nelle quali sono raggruppati i principi che lo reggono, è la valutazione del rischio. In Saipem la valutazione del rischio in relazione ai processi di reporting di sostenibilità avviene annualmente ed è orientata a identificare i rischi principali direttamente connessi alla rendicontazione; essa si basa su criteri specifici, come:

- l'esistenza di una procedura formalizzata con metodologia, ruoli, responsabilità e validazione degli indicatori (KPI);
- l'utilizzo di sistemi IT per la registrazione dei dati di sostenibilità;
- la tempestività della disponibilità dei dati;
- la frequenza dei rilievi o disallineamenti emersi durante le precedenti attività di monitoraggio e revisione contabile.

Tra i principali rischi connessi alla rendicontazione si possono annoverare:

- informazioni non tempestive, ovvero non incluse nel flusso informativo in tempi brevi rispetto al verificarsi dell'evento cui è correlata;
- informazioni non accurate, ovvero contenenti approssimazioni o inesattezze;
- informazioni incomplete, ovvero che riflettono solo parzialmente il fenomeno cui si riferisce.

Ai rischi sopra descritti se ne aggiungono altri tipici dei processi standard di reporting:

- per i processi valutativi e di stima;
 - stime e valutazioni senza supporto documentale adeguato delle fonti informative disponibili in azienda, oppure che siano basate su fonti informative inadeguate alla valutazione o, infine, che non siano coerenti con le fonti informative utilizzate a supporto;
 - metodologie di calcolo non conformi ai principi di rendicontazione;
 - non omogeneità nelle metodologie di calcolo o nell'applicazione delle formule di calcolo nell'ambito delle medesime fattispecie e nei diversi periodi contabili (trimestrali, semestrali e annuali);
- per la stesura della relazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità:
 - incompletezza, cioè omissione di dettagli informativi previsti dagli standard o dalle normative vigenti;
 - non coerenza, cioè non omogeneità dello stesso ammontare in più sezioni;
 - non chiarezza, cioè mancanza di correttezza e comprensibilità delle informazioni rendicontate.

Tra le misure di mitigazione adottate vi è anche l'erogazione di attività di formazione e informazione per il personale coinvolto nei processi di raccolta e reporting delle informazioni relative alle questioni di sostenibilità. A tal fine sono organizzati corsi di aggiornamento periodici che coprono tematiche quali la normativa vigente, le best practice internazionali e le tecniche di monitoraggio e controllo, ripercorrendo, mediante dei "Walk-Through Test", il processo di reporting per intero.

Operativamente, il Sistema di Controllo si articola nelle seguenti fasi:

- a. definizione del perimetro di applicazione tramite valutazioni quantitative (identificazione delle società rilevanti del Gruppo e degli indicatori di sostenibilità necessari e obbligatori in base alla normativa vigente);
- b. identificazione e valutazione dei controlli. Sono identificate, cioè, specifiche attività di controllo, le quali possono includere approvazioni, autorizzazioni, verifiche, riconciliazioni, revisioni delle prestazioni operative, conferma di ipotesi e stime, separazione dei compiti. I controlli possono essere manuali o automatici, a seconda del metodo e degli strumenti utilizzati per eseguirli, e inoltre possono essere preventivi o ispettivi, a seconda della posizione del controllo nel flusso della reportistica;
- c. attività di monitoraggio e azioni correttive. Il monitoraggio è l'insieme delle attività volte a verificare che il Sistema di Controllo Interno sia correttamente disegnato e operativo. Sono previste due tipologie di monitoraggio: di linea o indipendente. Il monitoraggio di linea viene eseguito su base annuale dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono la fase o l'attività sulla quale risiede il rischio. Il monitoraggio indipendente viene eseguito, con cadenza semestrale, con l'ausilio della funzione Internal Audit di Saipem;
- d. resoconto e valutazione del Sistema di Controllo Interno. Viene predisposta una informativa di sintesi sul Sistema di Controllo Interno sull'informativa di sostenibilità descrivendo le principali risultanze delle attività di monitoraggio di linea e indipendente. Tale informativa è condivisa sia con il Comitato Controllo e Rischi che con il Collegio Sindacale.

Dall'introduzione del Sistema, alcuni processi di reporting sono stati potenziati; sono state integrate nuove procedure aziendali, nuovi indicatori sono stati incorporati nei sistemi informatici della Società e alcuni calcoli che prima venivano effettuati manualmente sono stati automatizzati. Da segnalare, inoltre, come Saipem investa continuamente in nuove tecnologie e strumenti digitali. L'implementazione di software avanzati sia per

la gestione della rendicontazione di sostenibilità, che delle stesse attività di controllo, queste ultime sin dalla fase di disegno fino alla fase di esecuzione dei test di verifica e di tracciamento delle eventuali azioni correttive, ha permesso di automatizzare ulteriormente i processi di rendicontazione, rafforzando la precisione dei calcoli e la riconciliazione, aumentando pertanto l'efficienza operativa, la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni e dei relativi controlli.

Allo scopo di valorizzare le tematiche ESG e rafforzare il presidio dello SCIGR sui processi operativi legati alla Sostenibilità, la funzione Internal Audit ha previsto - tra le aree di focus presenti nel Piano di Audit 2025 - un'area dedicata agli interventi di verifica in ambito ESG.

Nel corso del 2025 sono stati, pertanto, svolti degli interventi di audit con riferimento alla gestione della salute del personale e al rispetto dei diritti umani e del lavoro nelle operations e lungo la catena di fornitura. Inoltre, la funzione Internal Audit prevede, nell'ambito dei work programme utilizzati per gli interventi di audit e monitoraggio indipendente su società, filiali e alcuni processi rilevanti, l'integrazione di un set di verifiche su tematiche ESG. Tali verifiche sono effettuate su un campione di società e/o alcuni processi inclusi nel piano di audit annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione; sulla base degli esiti delle verifiche condotte, vengono definite con il management, laddove necessario, delle eventuali azioni di rimedio associate alle relative tempistiche di implementazione.

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Saipem è un leader globale nell'ingegneria, nella realizzazione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, e nelle perforazioni offshore. La Società, con oltre 30.000 dipendenti di circa 130 nazionalità, è presente in più di 50 Paesi, con 5 cantieri di fabbricazione e una flotta offshore di 17 navi da costruzione di proprietà e 12 impianti di perforazione, di cui 9 di proprietà. Dettagli in merito agli eventi registrati nel corso dell'esercizio che hanno portato a eventuali modifiche nella composizione della flotta rispetto all'anno precedente sono presenti nella "Relazione sulla gestione" all'interno delle sezioni "Asset Based Services e Offshore Wind" per le navi di costruzione; e "Drilling Offshore" per i mezzi di perforazione. La Società opera in Europa, Americhe, CSI (Comunità degli Stati Indipendenti), Africa, Medio Oriente, Estremo Oriente e Oceania e dispone di competenze specialistiche nella gestione di progetti complessi, dall'ideazione al decommissioning, in ambienti estremi, aree remote e acque profonde. Per favorire la transizione energetica, rispondendo e anticipando le esigenze dell'attuale e del futuro mercato, il Gruppo ha fatto dell'innovazione e della digitalizzazione elementi chiave della propria strategia. Un impegno che interessa sia il business tradizionale legato alle fonti energetiche fossili, sia i mercati delle energie rinnovabili con lo sviluppo di nuove tecnologie e adeguate competenze. Il modello di business del Gruppo Saipem valorizza le sinergie tra le diverse aree di business e il contesto esterno in cui opera, al fine di trovare soluzioni innovative per aumentare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni, delle infrastrutture e degli impianti realizzati per i clienti e migliorare la sicurezza del personale e dei fornitori.

In data 25 settembre 2025 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società ha approvato all'unanimità il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem ("Fusione"). Il perfezionamento della Fusione è attualmente previsto nella seconda metà del 2026. Maggiori informazioni sono presenti nella sezione "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Per informazioni relative alla distribuzione del personale, fare riferimento alla sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA PER BUSINESS

(milioni di euro)	2025	2024
Totale, di cui	15.497	14.549
Asset Based Services	9.044	8.058
Energy Carriers	5.624	5.573
Drilling Offshore	829	918

La Società non ha ricavi nel settore del carbone, della fabbricazione di prodotti chimici, delle armi controverse, nonché della coltivazione e produzione di tabacco. Per quanto riguarda i proventi del settore del petrolio e del gas come richiesto dagli ESRS, l'Azienda offre solo servizi di perforazione nell'ambito della ricerca e produzione di idrocarburi che nel 2025 ammontano a 829 milioni di euro di ricavi, pari al 5% dei ricavi totali consolidati.

Piano di sostenibilità

Il Piano di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è redatto e aggiornato annualmente. Esso è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda allo scopo di implementare una strategia integrata che coniughi obiettivi di business e finanziari del Piano Strategico con un complesso di fattori ESG, declinando gli impegni assunti dal Gruppo nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo, al fine di creare valore per tutti gli stakeholder nel breve e nel lungo termine.

L'aggiornamento annuale del Piano di Sostenibilità è guidato dai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, nonché dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria.

Il Piano di Sostenibilità è costruito su tre pilastri: cambiamento climatico e ambiente, centralità delle persone e creazione di valore, con 13 aree tematiche per le quali sono definiti obiettivi e relativi target.

Le azioni definite tramite gli obiettivi del Piano contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) della Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare a 12 SDGs che sono maggiormente attinenti al business Saipem e in linea con gli indirizzi strategici del Gruppo. Il processo di pianificazione di sostenibilità prevede il monitoraggio semestrale degli obiettivi e dell'efficace implementazione delle azioni intraprese. I responsabili degli obiettivi riportano con cadenza almeno semestrale il grado di raggiungimento delle azioni e dei target specifici, anche attraverso una piattaforma informatica specifica.

Gli obiettivi definiti nel Piano di sostenibilità sono dettagliati nelle sezioni dedicate ai vari argomenti.

Come descritto nella sezione "GOV 2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" del presente capitolo, anche il Piano Strategico aziendale prevede traguardi relativi alla sostenibilità, che mirano ad aumentare la quota Saipem di mercato e a entrare in nuovi settori legati alla transizione energetica. Per maggiori dettagli rispetto alla Strategia, fare riferimento al paragrafo sottostante.

Evoluzione dello scenario di mercato e strategia

Le informazioni previsionali riportate nel presente paragrafo devono ritenersi "forward-looking statements", poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società.

Come riportato all'interno del paragrafo "Il contesto di mercato" della Relazione finanziaria annuale, l'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con la crescente necessità di accedere a fonti energetiche sicure ed economicamente sostenibili. Nel 2025, secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale ha registrato una crescita del 3,3% rispetto al 2024, in linea con il dato dell'anno precedente. Tale dinamica si inserisce in un contesto influenzato dall'introduzione da parte degli Stati Uniti di nuovi dazi su alcune categorie di beni, che hanno inizialmente alimentato un clima di incertezza a livello internazionale, senza tuttavia alterare il percorso di crescita dell'economia globale, rimasto coerente con lo scenario pre-dazi.

Le aspettative nel medio termine convergono verso un aggiornamento della crescita economica vicina al 3% annuo, alla luce di alcuni elementi di instabilità che permangono sul piano geopolitico (in particolare, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e l'acuirsi delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico.

Nel 2025 il settore energetico è risultato tra i più impattati dall'incertezza del macro-contesto, sia nell'ambito delle fonti rinnovabili, fortemente condizionato dalla dipendenza dalla catena di fornitura cinese, che di quelle tradizionali come petrolio e gas. Il prezzo del greggio Brent si è mosso con grande volatilità nel corso dell'anno, assestandosi a una media di circa 70 dollari al barile, al di sotto delle aspettative per il 2025 e influenzato dalla progressiva eliminazione dei tagli volontari alla produzione da parte di OPEC+. Tale scenario ha determinato una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato globale dell'Oil&Gas rispetto alla crescita degli ultimi anni.

Nel contesto attuale le principali società petrolifere hanno continuato ad adottare strategie orientate alla preservazione della solidità finanziaria, talvolta attraverso operazioni di fusione e acquisizione e in linea con i risultati positivi raggiunti nei prodotti tradizionali. Si registra in tal senso una rinnovata focalizzazione sulle

attività core del segmento Oil&Gas e un rallentamento del processo di integrazione del proprio portafoglio con investimenti legati ai temi della transizione energetica. Nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare dell'energia eolica a mare, il complesso contesto macroeconomico, unitamente alle limitazioni riscontrate nella catena di approvvigionamento, ha contribuito a un deterioramento delle prospettive a breve termine, in particolare negli Stati Uniti. Nonostante rimangano alcuni elementi di complessità, tra i quali l'integrazione nel sistema di trasmissione elettrica, la carenza di standardizzazione nel settore e l'evoluzione delle policy a sostegno del settore, le prospettive complessive di tale mercato rimangono positive nel medio e lungo termine, guidate dal crescente fabbisogno di energia pulita.

Le aspettative del settore Oil&Gas per i prossimi anni si confermano positive in diverse regioni (ad esempio, Africa e Medio Oriente, aree in cui Saipem è storicamente presente) e trasversalmente rispetto ai diversi mercati di riferimento di Saipem come quello dell'E&C Offshore, sia nel segmento convenzionale e delle trunkline che in quello SURF (Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines) e del Drilling Offshore, in particolare per attività legate a sviluppi di progetti in acque profonde. Lo stesso si applica anche al mercato E&C Onshore, diversificato tra attività upstream, midstream (Gas Naturale Liquefatto e rigassificazione) e downstream. Le capacità uniche interne alla realtà Saipem lungo la catena del valore dell'Oil&Gas continueranno a funzionare da catalizzatore per la realizzazione di progetti integrati tra Offshore e Onshore, come in occasione delle assegnazioni dei progetti Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti) e Kaminho (Angola). Nel mercato dell'Offshore Construction particolare interesse verrà posto sia al consolidamento del posizionamento nelle aree in cui Saipem è storicamente presente, specificatamente nel segmento convenzionale legato alle piattaforme fisse, che all'espansione verso nuove geografie, esplorando contemporaneamente le opportunità legate al ciclo positivo delle trunkline, a supporto sia del trasporto di prodotti Oil&Gas che di quelli sostenibili legati a CO₂ e H₂. Nel mercato dell'Offshore Wind si proseguirà nell'attuazione di una strategia in più fasi, consolidando l'esperienza maturata finora grazie ai progetti portati a termine nell'installazione di fondazioni, parallelamente al pieno sviluppo del mercato atteso nei prossimi anni. Tale mercato nel 2025 ha visto l'avviamento di nuovi parchi eolici in Asia ed Europa, l'assegnazione di nuovi contratti, attraverso le aste nel Regno Unito, sia a progetti fissi che flottanti, e contemporaneamente subito un deterioramento delle prospettive a breve termine negli Stati Uniti.

Nel settore dell'Onshore Construction il 2025 è stato caratterizzato da una crescita, seppur moderata, con forte attenzione a Gas Naturale Liquefatto (GNL), sviluppi basati sul concept di Floaters e in alcuni segmenti della transizione energetica. Tra i mercati più attivi vi sono stati quello APAC (Asia-Pacific), in particolare Indonesia, seguito da Medio Oriente e Nord America (gas e LNG) e infine Europa (low-carbon).

Saipem continuerà con un approccio commerciale molto selettivo, con un de-risking e riposizionamento del portafoglio incentrato sui servizi di ingegneria e O&M e integrato da un'offerta di Project Management Consultancy (PMC). Mentre nei segmenti energetici tradizionali verrà perseguito un approccio integrato al business Offshore, nei segmenti energetici di transizione si attuerà un rafforzamento della propria offerta, con particolare attenzione a:

- Gas Naturale Liquefatto (GNL), con selettività sia nella scelta di progetti che di partner;
- fertilizzanti blu e verdi, sfruttando sia le soluzioni proprietarie, sia ampliando l'offerta tecnologica;
- biocarburanti/Sustainable Aviation Fuel ("SAF"), valorizzando esperienza e know-how cumulati;
- cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio (CCUS), ampliando value proposition anche al settore di generazione d'energia (power).

Il segmento della CCUS, comprensivo di cattura, trasporto e stoccaggio (reiniezione) della CO₂, rimarrà un pilastro fondamentale della strategia di transizione energetica di Saipem, sfruttando l'esperienza operativa e le conoscenze accumulate, potendo fornire servizi di ingegneria e valorizzando il know-how tecnologico lungo l'intera catena del valore. Allo stesso tempo Saipem continuerà a promuovere soluzioni modulari proprietarie CCUS come BlueEnzyme™. Inoltre, Saipem sta perseguendo un'intensa attività di sviluppo commerciale focalizzata su soluzioni sostenibili come IVHY 100 per l'idrogeno verde, ChemPET per il riciclo chimico delle plastiche, Star1 per eolico a mare flottante e FlatFish/Hydrone in ambito di robotica sottomarina. Inoltre, nel settore delle infrastrutture sostenibili verrà perseguita una strategia di espansione commerciale in segmenti infrastrutturali diversi dal ferroviario.

Saipem è consapevole che il cambiamento climatico avrà impatti significativi, sia diretti che indiretti, sulle sue attività e pertanto incorpora vari scenari a lungo termine nello sviluppo della sua strategia aziendale. Il passaggio a un'economia a basso impatto di carbonio nel lungo termine e la crescente necessità di accedere a fonti di energia sicure e sostenibili creeranno opportunità nella domanda di soluzioni innovative e infrastrutture energetiche in vari settori della transizione energetica in cui Saipem detiene un vantaggio competitivo e competenze distintive. Vengono utilizzati diversi scenari nella valutazione dei driver di lungo termine (2050) esterni all'Azienda, e ciascuno di essi rappresenta un possibile percorso verso una diversa struttura di mercato. Lo scenario centrale di riferimento prevede un aumento della temperatura a fine secolo di ~2,0 °C – in linea con uno scenario di categoria C3 come identificato dall'International Panel for Climate Change (IPCC) nel suo Sixth Assessment Report. Oltre a questo scenario centrale Saipem applica anche uno scenario migliorativo con un riscaldamento a fine secolo di 1,6 °C, in prossimità di quanto identificato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) nello scenario Net Zero (NZE) con un aumento delle temperature di 1,5 °C. Nello scenario centrale il mix energetico si evolve gradualmente espandendosi verso fonti energetiche rinnovabili, con l'energia proveniente da petrolio e gas che raggiungerà il suo picco lungo il corso del prossimo decennio per poi stabilizzarsi fino al 2050. In questo scenario la domanda energetica globale è prevista in crescita fino alla metà del prossimo decennio, per poi assestarsi a livelli simili negli anni successivi, grazie a una maggiore efficienza dei processi e al passaggio del trasporto di energia da molecole (es., petrolio, gas) a elettroni (fonti rinnovabili). Inoltre, l'impegno dei governi dei principali Paesi nel ridurre progressivamente le emissioni clima-alteranti, sostenuto dall'adozione di strategie ESG da parte degli investitori finanziari e dalla pressione dell'opinione pubblica, attenuatosi nel corso dell'anno, è comunque previsto continuare a guidare una transizione graduale dalle fonti energetiche tradizionali verso fonti rinnovabili e a bassa intensità carbonica. Il raggiungimento degli obiettivi climatici dei governi e delle imprese dipenderà principalmente dallo sviluppo e dall'adozione di una serie di nuove tecnologie in ambiti come le energie rinnovabili, la decarbonizzazione di diversi settori industriali (come ad esempio, agricoltura, generazione d'energia, produzione dell'acciaio e del cemento, trasporti), l'efficienza energetica e l'economia circolare, creando così un mercato significativo per soluzioni innovative per la realizzazione di nuove infrastrutture energetiche e la riduzione delle emissioni GHG. Tutto ciò rappresenta un'opportunità significativa e di particolare interesse per Saipem, sostenuta dalle sue attuali competenze ingegneristiche e dalle esperienze in questi settori che rappresentano un vantaggio competitivo nei nuovi settori della transizione energetica. In particolare, Saipem continua a concentrare i propri sforzi in alcuni ambiti chiave, quali ad esempio:

- partnership tecnologiche, brevetti e impianti pilota su diverse tecnologie impiantistiche pulite (es., Bluenzyme™ per la cattura di CO₂ eq Star 1 per eolico flottante);
- soluzioni robotiche innovative (es., droni sottomarini come il Flatfish) per offrire servizi di monitoraggio e manutenzione a bassa impronta carbonica;
- comprovate esperienze e track record su impianti e tecnologie che saranno di primaria importanza nelle strategie di cattura della CO₂ e ibridizzazione delle fonti energetiche (es., trattamento della CO₂ proveniente dai pozzi petroliferi, raffinerie che evolveranno in bioraffinerie, impianti di ammoniaca).

Nel contesto delineato il focus principale della strategia per la transizione energetica di Saipem è articolato intorno ai seguenti mercati di riferimento:

- cattura, utilizzo e stoccaggio dell'anidride carbonica, come recentemente confermato dalle acquisizioni dei progetti Stockholm Exergi, Liverpool Bay ed Eni Robassomero, quest'ultimo con l'impiego della tecnologia proprietaria Bluenzyme™, e ulteriori aspettative di crescita a lungo termine. Questo mercato è previsto evolversi anche in settori al di fuori dell'Oil&Gas, come quelli hard-to-abate della produzione di energia, acciaio e cemento, permettendo a Saipem di sfruttare la sua conoscenza specifica nel settore oltre che la propria tecnologia enzimatica. Inoltre, Saipem capitalizzerà la sua lunga esperienza nelle trunkline, riversando la propria conoscenza e competenza tecnica a favore delle condutture per il trasporto di CO₂, come testimoniato dai progetti in corso d'opera di Tangguh UCC e NEP/NZT (UK East Coast Cluster);
- fertilizzanti low-carbon come l'ammoniaca verde e blu, per una crescita sostenibile, trainati dalla crescente domanda di agricoltura sostenibile;
- biocarburanti e Sustainable Aviation Fuel (SAF), come confermato dall'acquisizione del progetto di espansione della bioraffineria Enilive di Porto Marghera, rafforzando ulteriormente il ruolo di Saipem nell'ambito. Questo mercato è previsto evolversi in linea con lo sviluppo delle politiche e gli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti (su gomma, aereo e marittimo);

- Gas Naturale Liquefatto (GNL), come vettore energetico di transizione in grado di soddisfare le esigenze energetiche in varie regioni del mondo;
- idrogeno e nuovi vettori energetici basati su esso come ammoniaca, metanolo e gli electrofuel (e-fuel), particolarmente quando prodotti a partire da fonti energetiche a impatto zero. Questo mercato è previsto in forte espansione nei prossimi decenni, a supporto della decarbonizzazione di trasporto aereo e marino;
- mercato del riciclo chimico della plastica, sia tramite depolimerizzazione che conversione plastic-to-liquid, attraverso iniziative dedicate di sviluppo tecnologico;
- energia eolica a mare, dove si prevedono investimenti significativi in diversi Paesi, e che richiederà un contributo sempre maggiore di capacità e competenze lungo tutta la catena del valore. Inoltre, Saipem continuerà a investire nello sviluppo delle tecnologie relative all'eolico flottante, concentrandosi sulla tecnologia proprietaria Star1;
- energia geotermica, con l'obiettivo di fornire una fonte di energia rinnovabile affidabile e continua, come testimoniato dall'iniziativa "GeotherMOOC", primo corso online aperto (MOOC - Massive Open Online Course) dedicato alla geotermia realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Il Modello aziendale di gestione e organizzazione

Saipem è una "One Company" che adotta un modello di business integrato e innovativo, organizzato al 31 dicembre 2025 in cinque business line principali: Asset Based Services, Energy Carriers, Sustainable Infrastructures, Offshore Wind e Drilling. Questo approccio consente a Saipem di identificare e sviluppare soluzioni su misura dei propri clienti focalizzandosi su sostenibilità ed efficienza.

Le cinque business line sono ulteriormente organizzate in tre segmenti di reporting:

- **Asset Based Services:** comprende le aree operative E&C Offshore e Offshore Wind. L'area operativa E&C Offshore è dotata di una flotta diversificata per la costruzione offshore, numerosi cantieri in zone chiave del settore, piattaforme in bassi fondali, attrezzature e sistemi per il trasporto di fluidi e controllo di operazioni sottomarine, SURF (Subsea, Umbilicals, Risers and Flowlines), oltre a occuparsi di decommissioning. L'area operativa Offshore Wind si occupa, invece, della costruzione di impianti fissi e impianti galleggianti;
- **Drilling offshore:** il Gruppo è dotato di una flotta di perforazione in grado di operare a tutte le profondità grazie a navi di perforazione a doppia torre per acque ultra-profonde, flotta jack-up per operazioni in bassi fondali e impianti semisommersibili;
- **Energy Carriers:** comprende le aree operative E&C Onshore e Sustainable Infrastructures. E&C Onshore: realizzazione di progetti come impianti LNG e rigassificazione, biocombustibili, Hub Carbon Capture, Utilisation and Storage, servizi di Operations & Maintenance; lo sviluppo di soluzioni industrializzate modulari e scalabili nell'ambito delle tecnologie per la transizione energetica. Sustainable Infrastructures: sviluppo di progetti nel nuovo ecosistema della transizione energetica e della mobilità sostenibile (ferrovie AC/AV, monitoraggio di opere infrastrutturali e miglioramento dell'efficienza, metropolitane e tram).

Questa struttura consente a Saipem di offrire una varietà completa di servizi, dalla costruzione offshore e perforazione, all'energia sostenibile.

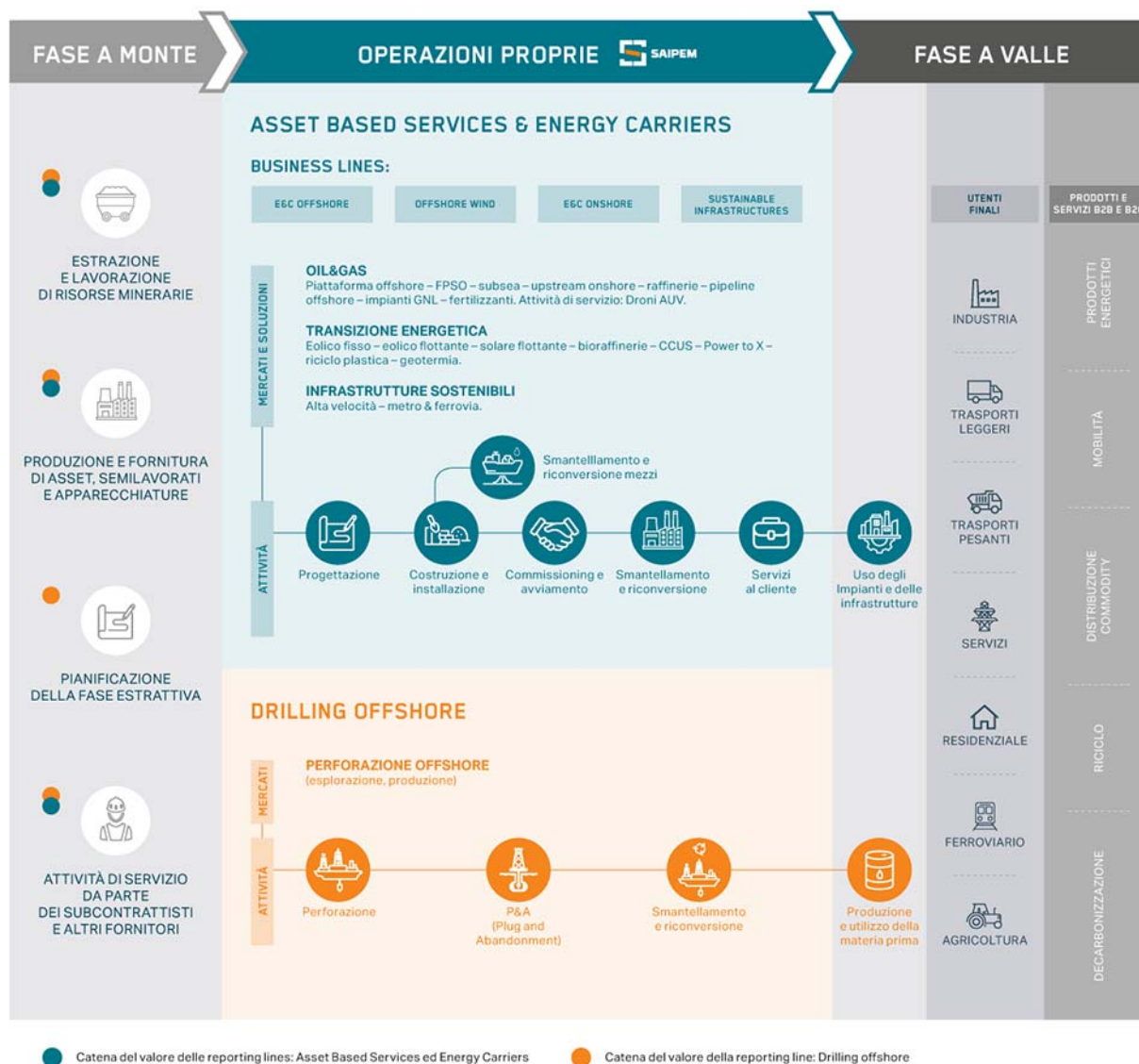
Le catene del valore

Di seguito vengono illustrate le due catene del valore identificate durante l'analisi di doppia rilevanza: la catena del valore del Drilling Offshore e la catena del valore di Asset Based Services ed Energy Carriers, le quali coprono le 3 Reporting Line di Saipem (si veda la sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" del presente capitolo per dettagli sulla mappatura di impatti, rischi e opportunità (IRO) sulle catene del valore). Non sono state riscontrate specificità geografiche o specificità a livello di attività di singole entità che richiedessero l'identificazione di ulteriori catene del valore.

In generale, per ciascuna catena del valore, Saipem collabora con un ampio e diversificato ecosistema di fornitori e subcontrattisti, gestendo in sicurezza diversi cantieri di costruzione e mezzi navali (per maggiori dettagli in merito ai fornitori e subcontrattisti si rimanda rispettivamente alle sezioni "G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori" e alle metriche entity specific riportate nella sezione "S2-5 - Obiettivi legati alla gestione

degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti").

Oltre ai dipendenti e ai lavoratori non dipendenti di Saipem, in tutte le attività svolte nelle catene del valore, a seconda dei casi, sono coinvolti i clienti committenti, eventuali partner di progetto, le comunità e istituzioni locali. Si aggiungono, inoltre, le società subcontrattiste e i fornitori, che presentano caratteristiche e dimensioni diverse in base alla tipologia di forniture o servizi richiesti. Le forniture spaziano da materiali grezzi, semilavorati, attrezzature, macchinari, olii, combustibili e vari prodotti chimici, cancelleria, alimenti e acqua fino a navi da costruzione e perforazione, servizi di trasporto persone e merci, sicurezza, gestione personale, supporto navale, smaltimento rifiuti, costruzione, saldatura, ispezione e collaudo.



Catena del valore di Asset Based Services ed Energy Carriers

La catena del valore si articola in fasi a monte, operazioni proprie e fase a valle, ciascuna composta da specifiche attività che si susseguono, con interdipendenze operative e funzionali.

Fase a monte

La fase a monte è dedicata al reperimento di risorse materiali e componenti tecnologici necessari alle operazioni proprie di Saipem e si articola come segue:

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI RISORSE MINERARIE

Questa attività comprende la ricerca geologica e l'estrazione delle materie prime (es., ferro, alluminio, rame) e la successiva lavorazione (es., cemento, acciaio).

PRODUZIONE E FORNITURA DI ASSET, SEMILAVORATI E APPARECCHIATURE

Le risorse estratte vengono trasformate in prodotti, attrezzature e tecnologie utili alla costruzione di impianti e infrastrutture. Si tratta di un passaggio strettamente legato all'estrazione, da cui dipende per la disponibilità dei materiali, e che a sua volta alimenta le attività di costruzione e installazione (operazioni proprie di Saipem).

ATTIVITÀ DI SERVIZIO

I subcontrattisti e altri fornitori forniscono supporto operativo e si occupano di realizzare specifiche fasi della costruzione, quali, ad esempio, supporto ingegneristico, procurement e installazione. Questa attività è connessa all'attività di costruzione e installazione di impianti e infrastrutture.

Operazioni proprie

La fase che riguarda le operazioni proprie consiste nella trasformazione delle risorse e dei componenti in impianti funzionanti e nella gestione del ciclo di vita:

PROGETTAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

Saipem provvede alla realizzazione dei progetti ingegneristici per impianti e infrastrutture, includendo calcoli strutturali e analisi di fattibilità. La progettazione definisce le specifiche tecniche necessarie per la costruzione.

Costruzione e installazione di impianti e infrastrutture

La Società si occupa della realizzazione fisica degli impianti, con attività di assemblaggio, fabbricazione e installazione. È un'attività strettamente dipendente dalle attività della fase a monte e dalle specifiche tecniche definite in fase di progettazione.

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE MEZZI

Al termine del ciclo di vita i mezzi di costruzione vengono smantellati o eventualmente riconvertiti da terze parti per altre finalità.

COMMISSIONING E AVVIAMENTO

Prima dell'entrata in funzione gli impianti vengono sottoposti a test operativi e collaudi per verificarne la conformità alle specifiche tecniche e garantirne la sicurezza.

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE DELLE INFRASTRUTTURE E SERVIZI DI DECOMMISSIONING

Il decommissioning comprende lo smantellamento e la riconversione di strutture, impianti e infrastrutture ormai obsoleti.

SERVIZI A SUPPORTO DEL CLIENTE

Ulteriori servizi offerti da Saipem ai suoi clienti sono la manutenzione e la gestione degli impianti, i servizi di robotica sottomarina al servizio di operazioni in mare e soluzioni di cattura, uso e stoccaggio del carbonio.

Nel paragrafo "FOCUS: Operazioni proprie della catena del valore Asset Based Services ed Energy Carriers" vengono approfondite le attività appena elencate in riferimento alle operazioni proprie di Saipem.

Fase a valle

La fase a valle riguarda l'utilizzo degli impianti e delle infrastrutture da parte dei clienti:

USO DEGLI IMPIANTI E DELLE INFRASTRUTTURE

Questa attività riguarda l'utilizzo degli impianti da parte dei clienti business di Saipem. L'attività dipende dalla corretta esecuzione delle fasi precedenti e rappresenta il punto di incontro tra l'offerta aziendale e le esigenze del mercato.

FOCUS: operazioni proprie della catena del valore Asset Based Services ed Energy Carriers

Di seguito sono illustrate in dettaglio alcune operazioni proprie di Saipem, in particolare le attività "Progettazione di impianti e infrastrutture", "Costruzione e installazione di impianti e infrastrutture", "Commissioning e avviamento" e "Servizi a supporto del cliente" relative alla catena del valore "Asset Based Services ed Energy Carriers", le quali presentano il più elevato grado di varietà interna tra tutti i servizi offerti da Saipem.

Progettazione di impianti e infrastrutture, Costruzione e installazione di impianti e infrastrutture, Commissioning e avviamento

INFRASTRUTTURE E GIACIMENTI SOTTOMARINI

Saipem è tra i player principali nella progettazione e realizzazione delle infrastrutture necessarie per le attività di produzione e trasporto delle risorse petrolifere offshore. Attraverso la business line Asset Based Services, Saipem offre molteplici servizi che comprendono la progettazione ingegneristica e la realizzazione di piattaforme sia fisse che galleggianti, l'installazione di unità di produzione sottomarine e relativi collegamenti, subsea umbilicals, risers e flowlines (SURF) e di riconversione e smantellamento di strutture esistenti.

Normalmente tali servizi sono resi nell'ambito di contratti "chiavi in mano" (o turnkey), in cui ciascuna delle fasi di lavorazione viene eseguita in sequenza, attraverso il contributo di fornitori e subcontrattisti, garantendo al cliente un "prodotto" finito pronto per essere utilizzato.

TRASFORMAZIONE

Saipem è attiva nella progettazione e nella costruzione di impianti nei settori dell'Oil&Gas, dell'energia e della chimica, anche per progetti sulla terra ferma. Grazie alle competenze tecniche accumulate negli anni, Saipem contribuisce alla realizzazione di progetti nell'ambito della raffinazione e produzione di energia, oltre che ad attività per la produzione di fertilizzanti e prodotti petrolchimici.

La Business Line Energy Carriers è inoltre operativa nell'ingegneria e costruzione di impianti per gas naturale liquefatto (GNL), nel mercato delle unità di produzione galleggianti (es., FPSO - Floating Production Storage and Offloading) e nelle attività di gestione e manutenzione d'impianto.

Saipem si qualifica anche come un attore a supporto della transizione energetica operando nella realizzazione di impianti caratterizzati da soluzioni tecnologiche con un'impronta più sostenibile quali bioraffinerie o le blue e green solutions per la parte di gas monetisation.

In particolare, attraverso la comprovata esperienza nelle tecnologie di valorizzazione del gas naturale, Saipem è presente nel business della produzione di urea, un fertilizzante tra i più utilizzati al mondo. Grazie alla sua tecnologia brevettata Snamprogetti™ Urea Technology, Saipem è da molti anni uno dei principali attori nella produzione di urea.

INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI

Saipem è presente nello sviluppo e costruzione di infrastrutture civili e di trasporto, sia ferroviarie che connesse alla mobilità urbana, nel rispetto dei massimi standard qualitativi, dando priorità a sicurezza e sostenibilità e garantendo il minimo impatto ambientale.

I principali track record riguardano soprattutto le infrastrutture ferroviarie dove Saipem offre servizi di progettazione, costruzione, collaudo e messa in servizio di linee ferroviarie, sia ad alta velocità che tradizionali.

TRASPORTO E DISTRIBUZIONE

Nell'ambito del trasporto e distribuzione delle risorse Oil&Gas, Saipem è tra i principali player mondiale nella progettazione e posa di condotte sottomarine di varie dimensioni e lunghezze con tecnologie avanzate di saldatura e di installazione, diversificate e affidabili in grado di rispondere alle specifiche caratteristiche fisiche e chimiche delle acque dei fondali sottomarini. Con riferimento alle tecnologie pulite, legate alla transizione energetica, sta crescendo la domanda di infrastrutture legate al trasporto della CO₂ catturata e destinata allo stoccaggio (intombamento) in idonei depositi sotterranei, sia in mare che a terra.

ENERGIE RINNOVABILI

Nel segmento delle rinnovabili Saipem offre numerose soluzioni ai suoi clienti, anche attraverso l'ausilio di tecnologie e soluzioni proprietarie, nell'ambito fotovoltaico e dell'eolico a mare. Quest'ultimo segmento risulta quello a oggi maggiormente rilevante (in termini di ricavi) all'interno dello stream identificato.

Con progetti già realizzati di fondazioni fisse come Jacket, Monopile e GBS (Gravity Base Structures) e sottostazioni elettriche offshore, Saipem ha la capacità di gestire operazioni complesse e diversificate in questo settore posizionandosi come un attore chiave lungo l'intera catena del valore e in grado di offrire progetti su base EPCI (ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione) attraverso competenze d'ingegneria, una flotta specializzata e cantieri produttivi dedicati.

Guardando al futuro dell'eolico offshore, Saipem si prepara a consolidare la propria presenza nel settore dell'eolico flottante, proponendo soluzioni avanzate per fondazioni e sottostazioni galleggianti grazie alla

tecnologia proprietaria Star1. Queste soluzioni innovative completano la proposta di valore dell'Azienda orientata al prossimo futuro, rispondendo alla crescente domanda di sostenibilità e flessibilità dei sistemi di generazione eolica.

Saipem sta inoltre sviluppando ulteriori iniziative di innovazione nel campo delle energie rinnovabili: ad esempio, XolarSurf, un nuovo concept di Parco Solare Marino Flottante, sviluppato dalla società controllata Moss Maritime in collaborazione con Equinor.

IDROGENO

Nel campo dell'idrogeno Saipem può offrire competenza e capacità per concepire, sviluppare ed eseguire impianti industriali basati su tecnologie a idrogeno, verde e blu, dove l'idrogeno può essere utilizzato come materia prima, nei settori Hard-to-Abate, dove l'elettrificazione non è praticabile, e come vettore energetico per veicoli pesanti, trasporto ferroviario e marittimo. Saipem è in grado di offrire soluzioni industriali costituite da impianti di elettrolisi su larga scala per applicazioni industriali ibride, incluse quelle dei progetti green ammonia e green hydrogen valley.

Servizi a supporto del cliente

MANUTENZIONE E ROBOTICA

Saipem è da diversi anni attiva nell'offerta di servizi di robotica sottomarina al servizio delle proprie operazioni a mare attraverso l'utilizzo di una flotta proprietaria di Remote Operating Vehicles (ROV).

Più recentemente Saipem ha avviato un programma di realizzazione di droni sottomarini, caratterizzati dalla capacità di operare in maniera autonoma e indipendente da remoto (Autonomous Underwater Vehicles - AUV), in grado di essere residenti e, a seconda delle configurazioni, di effettuare attività ispettive, predittive, di manutenzione e di supporto operativo.

Oltre a consentire potenziali economie e ridurre rischi rispetto alle tecniche di intervento più tradizionali, le performance assicurate da questi mezzi hanno aperto a nuovi settori di business nell'ambito della sicurezza e del monitoraggio delle infrastrutture sottomarine.

MAINTENANCE, MODIFICATION & OPERATIONS

I servizi MMO (Maintenance, Modification & Operations) costituiscono un contributo fondamentale per garantire la continuità e l'efficienza degli asset industriali. Nata per la manutenzione delle torri di perforazione e delle attrezzature di posa, questa attività si è evoluta nel tempo fino a coprire raffinerie, impianti chimici e petrolchimici, nonché tutte le infrastrutture upstream.

Saipem ha investito nello sviluppo di metodologie avanzate di analisi del rischio e tecniche di ispezione innovative. Questi strumenti consentono di anticipare criticità, ridurre i rischi operativi e ottimizzare le performance degli impianti. L'offerta MMO si posiziona quindi come un supporto all'intero ciclo di vita delle infrastrutture, favorendo l'ingresso in nuovi mercati e l'espansione verso aree geografiche e settori industriali emergenti.

DECARBONIZZAZIONE E SOLUZIONI LOW-CARBON

Saipem è attiva in diverse iniziative di decarbonizzazione e low-carbon offrendo numerose soluzioni ai propri clienti, anche attraverso l'ausilio di tecnologie e soluzioni proprietarie nell'ambito della cattura, riutilizzo e stoccaggio della CO₂ (CCUS).

In particolare, Saipem ha sviluppato Bluenzyme™, una soluzione proprietaria modulare per la cattura di CO₂ post-combustione, utilizzando la tecnologia proprietaria CO₂ Solutions. Bluenzyme™ è un sistema plug & play sviluppato per diversi settori industriali, sia Oil&Gas, sia hard-to-abate, progettato per fornire ai clienti una soluzione compatta, efficace e con un ridotto "time-to-market". Il prodotto può essere applicato a emissioni da post-combustione di nuovi impianti o anche preesistenti.

Saipem è attiva anche nei biocombustibili e bioraffinerie per la produzione di combustibili per il trasporto a bassa emissione di carbonio.

Catena del valore del Drilling Offshore

La catena del valore relativa alle attività di perforazione offshore si articola in tre macro-fasi: fase a monte, operazioni proprie e fase a valle. Ciascuna fase comprende una serie di attività specifiche, strettamente interconnesse e fondamentali per garantire l'efficienza e la sicurezza dell'intero processo.

Fase a monte

La fase a monte è fondamentale per garantire la disponibilità dei mezzi e del materiale necessario alle operazioni proprie di Saipem. Questa fase include tutte le attività preparatorie e di supporto necessarie per avviare le operazioni di perforazione.

ESTRAZIONE E LAVORAZIONE DI RISORSE MINERARIE

Questa attività prevede l'estrazione di risorse minerarie (es., ferro, rame) e la loro lavorazione in prodotti lavorabili dall'industria. Queste operazioni alimentano direttamente la successiva attività riguardante la produzione di asset, componentistica e accessori produttivi.

PRODUZIONE E FORNITURA DI ASSET, SEMILAVORATI E APPARECCHIATURE

Questa attività prevede la produzione di un'ampia gamma di beni (es., acciaio, carburanti) propedeutici alla fase di estrazione di gas e petrolio, attività appartenente alle operazioni proprie.

Nella fase a monte sono presenti due ulteriori attività, entrambe rilevanti per avviare l'esplorazione e l'estrazione di gas e petrolio:

PIANIFICAZIONE DELLA FASE ESTRATTIVA

L'attività consiste nella progettazione della fase esplorativa, inclusa l'analisi sismica del sito interessato; l'operazione si collega direttamente all'esplorazione ed estrazione di gas e petrolio, incluso nelle operazioni proprie.

ATTIVITÀ DI SERVIZIO

L'attività prevede il supporto operativo ed esecuzione dei progetti di estrazione da parte dei subcontrattisti e altri fornitori, incluso il charter delle navi di perforazione. Questa operazione si integra direttamente nelle attività di esplorazione ed estrazione di gas e petrolio, incluse nelle operazioni proprie.

Operazioni proprie

Questa fase costituisce il nucleo centrale della catena del valore in cui Saipem si avvale delle proprie competenze tecniche e ingegneristiche per realizzare le attività principali di perforazione offshore. All'interno di questa fase si possono identificare tre attività principali:

PERFORAZIONE

L'attività prevede l'esecuzione della perforazione del pozzo tramite mezzi di perforazione dedicati.

Grazie alla propria flotta navale di mezzi di perforazione (fissi e galleggianti) e a specifiche competenze tecniche e ingegneristiche Saipem esegue servizi di perforazione in mare, operando in diverse profondità d'acqua, dalle più basse (shallow water) alle più profonde (deep e ultra-deep water) e in diverse condizioni ambientali. L'ambito corrente è Oil&Gas, ma asset e competenze sono adatti anche ad ambiti quali la geotermia e la Carbon Capture.

P&A (PLUG & ABANDONMENT)

Il servizio offerto a fine vita del pozzo consiste nello smantellamento e chiusura dello stesso, garantendo che non possa rilasciare fluidi o gas nel tempo

SMANTELLAMENTO E RICONVERSIONE MEZZI

Al termine del ciclo di vita i mezzi di perforazione vengono smantellati o eventualmente riconvertiti da terze parti per altre finalità.

Fase a valle

La fase a valle si concentra sulla destinazione della materia prima (petrolio e/o gas) estratta ed è sintetizzata da un'unica macro-attività:

PRODUZIONE E UTILIZZO DELLA MATERIA PRIMA

L'attività include la produzione, il trasporto, il trattamento e l'uso della materia prima.

SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi**La relazione con gli stakeholder**

Il dialogo costante con i propri stakeholder è uno degli strumenti essenziali che consentono alla Società di comprenderne gli interessi e le aspettative per generare valore condiviso. L'approccio di Saipem presuppone relazioni aperte e trasparenti con tutte le parti coinvolte e la promozione di interazioni positive e reciprocamente vantaggiose con tutti i propri stakeholder, sia a livello globale che locale nei territori in cui Saipem opera. I principi e le responsabilità alla base del processo di coinvolgimento degli stakeholder di Saipem sono definiti dalla Management System Guideline (MSG) "Stakeholder Engagement", uno strumento normativo societario adottato per l'intero Gruppo, atto a definire tutti gli aspetti salienti e i ruoli e le responsabilità nell'interazione con gli stakeholder, così come sancito nei suoi elementi fondanti dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo, disponibile sul sito internet societario.

Il processo di stakeholder engagement è così strutturato:



Nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" viene illustrato il modo in cui Saipem coinvolge gli stakeholder, garantendo che le loro aspettative e osservazioni in merito alla strategia e al modello di business siano adeguatamente raccolte e considerate nel processo di doppia materialità. La sezione descrive inoltre come gli organi di governance siano informati sugli esiti di tale processo. Nelle tabelle presenti nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" gli impatti identificati vengono ulteriormente dettagliati, illustrando quale effetto tali impatti abbiano avuto sulla strategia e sul modello di business.

Nei paragrafi seguenti viene presentato un approfondimento per le principali categorie di stakeholder.

Gli stakeholder finanziari

Saipem mantiene un dialogo continuo con gli stakeholder finanziari, verso i quali garantisce massima trasparenza e un accesso equo alle informazioni. All'interno della categoria sono presenti:

- gli azionisti individuali, che possono interfacciarsi direttamente con la Segreteria Societaria;
- la comunità finanziaria e del mercato dei capitali, le cui relazioni sono presidiate dalla funzione Investor Relations and Rating Management. Le tematiche di sostenibilità sono sempre più oggetto di analisi per valutare la capacità di un'azienda di costruire strategie di business e piani sostenibili nel tempo;
- gli assicuratori e le banche, interlocutori verso i quali Saipem attua comunicazioni sulla transizione energetica, sulle iniziative di sicurezza e loss prevention e sui loro risultati al fine di assicurarsi termini e condizioni competitivi. Il processo di trasferimento del rischio consente di individuare la capacità assicurativa o finanziaria per coprire adeguatamente il profilo di rischio della Società e le sue specifiche esposizioni sottostanti.

Modalità di engagement

- Partecipazione a conferenze sia specialistiche nel settore energetico, sia di carattere più generale (circa 20 conferenze).
- Organizzazione di Roadshow (più di 10 roadshow).
- Incontri con società di investimento (più di 500 professionisti appartenenti a più di 300 società di investimento).
- Per quanto riguarda le tematiche ESG, coinvolgimento tramite incontri, specifiche risposte e predisposizione di questionari per i rating.

Obiettivi

- Mantenere un dialogo continuo con gli stakeholder finanziari al fine di garantire massima trasparenza e un accesso equo alle informazioni.
- Raccogliere specifiche esigenze informative ed essere informati sulle tematiche considerate più rilevanti.

Gestione dei risultati

- Valutazione su come migliorare l'informativa alla comunità finanziaria.
- Valutazione della rilevanza di alcuni temi, inclusi quelli ESG.

I clienti

I clienti rappresentano per Saipem uno stakeholder fondamentale e garantire la loro soddisfazione è vitale, sia in termini di rispetto dei budget di spesa dei progetti, sia di efficacia, efficienza e sostenibilità dei processi adottati nella loro esecuzione.

Modalità di engagement

- Reporting periodico ai clienti.
- Incontri con i clienti.
- Partecipazione a iniziative promosse dai clienti (Net Zero Pact e Building Responsibly).
- Sistemi di monitoraggio, analisi della soddisfazione dei clienti, questionari di soddisfazione (23 clienti coinvolti).
- Fail Safe events (con QatarEnergy LNG e Aramco).

Obiettivi

- Raccogliere esigenze e aspettative in un'ottica di "solutions provider".
- Valutare opportunità di collaborazione e condivisione di conoscenze con particolare attenzione alla transizione energetica, alla sicurezza e ai diritti umani.
- Favorire un confronto strutturato sui principi di Human Performance e sul modello Fail Safe, rafforzando il dialogo e la collaborazione tra Saipem e i clienti.

Gestione dei risultati

- I risultati della Customer Satisfaction sono sottoposti al riesame della Direzione Aziendale al fine di identificare le aree critiche ed eventuali misure preventive o di miglioramento.
- Utilizzo di una nuova funzionalità di gestione digitale del processo di Project Customer Satisfaction.
- Partnership e accordi siglati con clienti per lo sviluppo congiunto di innovazioni tecnologiche.
- Miglioramento della collaborazione tra le parti.
- Allineamento dei clienti sui principi di Human Performance, al fine di sviluppare una safety vision condivisa.

Le istituzioni e le associazioni di categoria

Saipem è da sempre impegnata in un dialogo costruttivo con le istituzioni e con le associazioni di categoria nei Paesi in cui è presente. La funzione Public Affairs, responsabile delle Relazioni Istituzionali, è delegata al dialogo con le istituzioni, garantendo la coerenza delle strategie relazionali e di comunicazione verso i soggetti esterni.

Si precisa che non sono emersi impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti in merito alla relazione con questa categoria di stakeholder.

Modalità di engagement

- Relazioni con la rete diplomatica italiana e internazionale (dialogo costante con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, contatti con Ambasciate di riferimento per temi e progetti di specifico interesse, partecipazione alla Conferenza Nazionale dell'Export e dell'Internazionalizzazione delle Imprese).

- Incontri con istituzioni nazionali europee e internazionali (partecipazione alle audizioni parlamentari su nucleare e sicurezza nell'ambito subacqueo, partecipazione all'evento Connect "il Sistema Italia nella Nuova Legislatura Europea" con la partecipazione di vari esponenti delle istituzioni europee).

- Partecipazione a iniziative nazionali e internazionali (es., Business Forum Italia - Algeria e Italia Turchia).

- Contributo e partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e di associazioni italiane e internazionali (gruppo di lavoro Energia Nucleare di Confindustria, collaborazione a vari tavoli di lavoro di IOGP).

Obiettivi

- Creare un clima di collaborazione in una logica di confronto costruttivo su tematiche rilevanti di interesse generale in linea con la strategia di creazione di valore condiviso e duraturo e promozione delle proprie eccellenze industriali.

- Promuovere la cooperazione e gli investimenti nelle aree di interesse, sia geografiche che di business.

- Instaurare un dialogo politico strutturato e sistematico su tematiche di particolare interesse aziendale (decarbonizzazione, sviluppo tecnologie come CCS, geotermia, nuovi sviluppi nucleare).

Gestione dei risultati

- Analisi degli scenari istituzionali nazionali e internazionali.

- Piani di azione condivisi per lo sviluppo di iniziative commerciali e industriali a livello locale e internazionale.

- Allineamento della strategia ai nuovi framework normativi e regolatori.

Nel 2025 il Gruppo ha aderito a 104 associazioni di categoria italiane, europee e internazionali, di cui 61 riferite a Saipem SpA.

I dipendenti (S1)

I dipendenti di Saipem (compresi i lavoratori messi a disposizione da imprese terze) costituiscono un gruppo fondamentale di portatori di interessi e la Società li coinvolge direttamente tramite diverse iniziative e processi anche relativi alle tematiche di rispetto dei diritti umani.

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Organizzazione di eventi su tematiche HSE, DE&I sicurezza (Ceo Fail Safe Update) e Innovazione (Innovation Trophy). - Analisi di clima. - Survey su tematiche DE&I e ambientali. - Organizzazione di attività di volontariato d'impresa. - Attività e iniziative di formazione/sensibilizzazione su diritti umani e del lavoro, sicurezza (H&S Award, HSEQ community, "Strengthening our safeguards contest"), ambiente (es., Clean-up Days) e DE&I. - Organizzazione di programmi e campagne su tematiche di sicurezza (Programma di Human Performance, campagna "Strengthening our safeguards" e DE&I (Programmi di Empowerment femminile e gender equality, programmi di Sviluppo Intergenerazionale e formazione dei Giovani Talenti).	- Assicurare che il business e i progetti possano tempestivamente contare su persone motivate, dotate delle competenze richieste in ogni contesto operativo, nel ruolo professionale più adatto, e quanto più possibile realizzate nel lavorare con Saipem. - Mantenere un dialogo aperto e collaborativo con i dipendenti. - Promuovere i valori e i principi DE&I. - Promuovere la conoscenza e rafforzare l'impegno su tematiche quali i diritti umani e dei lavoratori, sicurezza, DE&I, ecc. - Promuovere una cultura della sicurezza, rafforzando consapevolezza e safety leadership a tutti i livelli dell'organizzazione. - Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle barriere di sicurezza per prevenire incidenti gravi e mortali. - Promuovere pari opportunità nei processi di selezione e sviluppo e aumentare la presenza femminile, in particolare in ruoli STEM. - Incoraggiare la collaborazione tra generazioni, condividere competenze ed esperienze e supportare la crescita professionale fin dall'ingresso in azienda.	- Continuo allineamento della People Strategy. - Definizione di azioni per lo sviluppo, la motivazione delle persone, garantendo ambienti di lavoro sicuri e sani e relazioni stabili con le rappresentanze sindacali. - Definizione di azioni future di sensibilizzazione e di formazione su tematiche dei diritti umani e dei lavoratori, sicurezza e DE&I. - Rafforzamento delle misure di sicurezza esistenti e individuarne di nuove. - Condivisione di best practice e divulgazione di lesson learnt. - Diffusione delle iniziative a livello di Gruppo. - Integrazione delle iniziative nel percorso di sviluppo professionale per rafforzare competenze e inserimento organizzativo.

Le comunità locali (S3)

L'impegno della Società è rivolto a sostenere il progresso sociale, economico e culturale delle comunità locali, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita. Ogni progetto e ogni realtà operativa adottano un approccio mirato, calibrato sul contesto specifico in cui operano, garantendo un dialogo aperto con le comunità del territorio (comprese le popolazioni indigene quando presenti).

Modalità di engagement	Obiettivi	Gestione dei risultati
- Organizzazione iniziative per il territorio (i.e., la Costruzione de "La Petite Maison Rose in Senegal, il programma a sostegno dell'ospedale di Ambriz in Angola). - Impiego dipendenti locali e ingaggio di fornitori locali. - Coinvolgimento delle stesse comunità nelle iniziative.	- Mantenere un dialogo continuo e trasparente con gli stakeholder locali. - Contribuire alla creazione di valore locale per il miglioramento del benessere delle comunità.	- Adattamento delle strategie e azioni della Società (es., con iniziative di cui al Local Community Initiative Plan annuale) per rispondere in modo efficace alle esigenze e aspettative delle comunità al fine di garantire la social licence operate dell'Azienda.

Le organizzazioni locali e le ONG

In un'ottica di creazione di valore condiviso e di sviluppo locale, Saipem favorisce la cooperazione con soggetti terzi su progetti di sviluppo. A tal fine la Società collabora con organizzazioni di comprovata esperienza e integrità con le quali instaura relazioni di breve e medio termine per l'individuazione e l'attuazione di tali progetti.

Modalità di engagement

- Partnership con organizzazioni locali e non governative per lo sviluppo di iniziative per la comunità.
- Collaborazione con organizzazioni per l'implementazione di iniziative per il territorio.
- Partecipazione a tavoli di lavoro (es., Global Compact Italia).

Obiettivi

- Mantenere un dialogo continuo e trasparente con organizzazioni locali e non governative nei Paesi in cui è presente.
- Condivisione di informazioni, obiettivi e risultati sui temi di interesse esterno attraverso i canali istituzionali di Saipem.

Gestione dei risultati

- Adattamento delle strategie e azioni della Società (es., con iniziative di cui al Local Community Initiative Plan annuale) per rispondere in modo efficace alle esigenze e aspettative delle comunità al fine di garantire la social licence operate dell'Azienda.
- Promozione e rafforzamento della conoscenza su temi di interesse ESG.

I fornitori (S2)

Saipem crede nella condivisione di valore sostenibile lungo la propria filiera. La relazione con i propri fornitori è basata sulla fiducia reciproca e sul comportamento etico, al fine di avere una catena di fornitura forte e affidabile.

Modalità di engagement

- Coinvolgimento in iniziative per rafforzare la loro conoscenza su tematiche HSE e dei diritti umani e dei lavoratori.
- Richiesta di informazioni su tematiche ESG tramite la compilazione di questionari.

Obiettivi

- Mantenere relazioni di lungo termine con i propri fornitori.
- Guidare i fornitori in un percorso di miglioramento della performance ESG, con particolare attenzione alla riduzione delle footprint e la tutela dei diritti dei lavoratori.
- Approfondire la conoscenza dei nostri fornitori sul loro approccio, performance ESG e servizi offerti.

Gestione dei risultati

- Definizione di strategie e azioni per la catena di fornitura al fine di migliorare la performance ESG dei fornitori e dell'Azienda.
- Raccolta di informazioni propedeutiche per la definizione di un obiettivo di riduzione delle emissioni di Scope 3.

SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Saipem ha condotto un'analisi approfondita degli impatti, rischi e opportunità (IRO) individuando se essi si concentrano nelle operazioni proprie o nella catena del valore e valutando in che modo siano generati o collegati alla strategia e al modello di business descritti nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore". Tali informazioni sono presentate nelle tabelle che seguono e approfondite nel testo che la accompagna.

Per la natura del proprio business Saipem opera attraverso una catena del valore articolata e diversificata che coinvolge un ecosistema ampio ed eterogeneo di attori.

Nel contesto della valutazione degli IRO prevista dal processo di doppia rilevanza, la catena del valore a monte (upstream) comprende fornitori e subcontrattisti diretti; la catena del valore a valle (downstream) comprende i clienti. La valutazione degli impatti per la sezione della catena del valore riguardante le operazioni proprie (own operations) riguarda i dipendenti di Saipem e il personale assunto tramite agenzia.

RISULTATI DELL'ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

L'analisi di doppia rilevanza ha comportato l'identificazione di 30 IRO materiali: 19 impatti, 10 rischi e 1 opportunità. Tale risultato tiene in considerazione l'integrazione di alcuni rischi inizialmente non rilevanti che, al fine di garantire un maggior allineamento con il contesto di business e con le aspettative degli stakeholder, sono stati rivalutati come rilevanti.

Nello specifico, 4 rischi climatici di transizione e 2 rischi legati a tematiche di salute e sicurezza (non risultati rilevanti) sono stati integrati in conseguenza a valutazioni qualitative che tengono conto dell'interesse degli intended users della Rendicontazione di Sostenibilità, e della rilevanza che essi hanno per il settore nel quale Saipem opera; questa integrazione esula dunque dall'applicazione della metodologia di valutazione seguita per la materialità finanziaria ed esposta nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". I rischi interessati da suddetta integrazione qualitativa sono i seguenti:

- Rischi di transizione (ESRS E1):

- rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica;
- rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra;
- rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie;
- rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore Oil&Gas;

- Rischi di salute e sicurezza (ESRS S1 ed S2):

- rischio di incidenti di salute e sicurezza (S1);
- rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (S2).

Impatti rilevanti

Nella tabella e nel testo seguente vengono descritti gli impatti, il loro collegamento con il modello di business e la catena del valore di Saipem, nonché il relativo orizzonte temporale atteso.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Contributo al cambiamento climatico a causa del consumo energetico e delle emissioni di gas serra (I_01_E1)	Le emissioni GHG e il consumo energetico contribuiscono al cambiamento climatico, esse sono intrinsecamente connesse alla strategia e al modello di business di Saipem, in quanto le attività core, così come quelle a monte e a valle della catena del valore, sono energivore ed emmissive e comportano conseguenze ambientali e sociali, come aumento delle temperature globali, eventi climatici estremi, rischi per la salute, condizioni di lavoro più difficili nei cantieri. Per questo l'Azienda sta evolvendo da un modello tradizionale centrato sull'Oil&Gas a uno diversificato e a basse emissioni, con focus su progetti come eolico offshore, CCS, idrogeno e geotermia. Inoltre, le emissioni GHG sono diventate una variabile strategica, portando Saipem a definire una strategia di mitigazione con target specifici e una strategia di posizionamento sul mercato e sull'offerta ai clienti.				
E3	Acque e risorse marine	Acque Risorse marine	Contributo all'impoverimento della risorsa idrica a causa delle attività operative (I_02_E3)	Le attività di Saipem richiedono un uso della risorsa idrica per i principali scopi operativi di Saipem. Tali prelievi possono incidere sull'ambiente, in particolare, sull'equilibrio idrico locale, riducendo la disponibilità della risorsa per altri usi, inclusi quelli civili, agricoli ed ecosistemici. Di conseguenza, la strategia di gestione delle risorse idriche è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo ed è orientata a ridurre il consumo in tutti i siti e, ove possibile, massimizzarne il riutilizzo, in particolare per i progetti realizzati in aree a stress idrico. Nello specifico, Saipem adotta specifici KPI per promuovere la riduzione dei consumi di acqua domestica e massimizzare il riutilizzo dell'acqua nei processi di hydrotesting e sono installati, ove possibile, contatori dell'acqua per il monitoraggio.				
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Contributo alle alterazioni del suolo e del fondale marino legato ad attività operative onshore e offshore (I_03_E4)	Saipem genera un impatto ambientale su suolo e fondali marini attraverso le proprie attività, come ad esempio la posa di condotte e l'installazione di strutture sottomarine. Queste operazioni possono alterare il suolo e il fondale e compromettere la qualità dell'acqua, con effetti soprattutto in aree ecologicamente sensibili. Tali impatti, sebbene concentrati nella fase di costruzione, possono avere conseguenze durature sugli ecosistemi e sulle comunità locali che dipendono da essi. Per mitigare questo impatto, Saipem adotta piani di gestione ambientale specifici per i progetti offshore e onshore, con misure di monitoraggio e mitigazione specifiche per tipologie di contesto. Inoltre, in qualità di piattaforma tecnologica e di ingegneria, l'Azienda incorpora la gestione ambientale e la tutela della biodiversità nella propria strategia di innovazione.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Contributo alla perdita di biodiversità legato al cambiamento climatico (I_04_E4)	Nel modello aziendale di Saipem, le attività lungo l'intera catena del valore contribuiscono al cambiamento climatico attraverso emissioni di gas serra, con effetti negativi sulla biodiversità e sugli habitat naturali. Il funzionamento dei mezzi navali e dei mezzi di cantiere, in particolare, genera emissioni che alimentano fenomeni come l'acidificazione degli oceani e l'innalzamento delle temperature globali. Questi impatti stanno spingendo Saipem a evolvere il proprio modello di business, accelerando la diversificazione verso soluzioni e tecnologie a supporto della transizione energetica e integrando in modo crescente la sostenibilità nella strategia aziendale. L'azienda, consapevole dei rischi per gli ecosistemi, valuta e mitiga gli impatti dei propri progetti e collabora con i clienti per contribuire alla conservazione ambientale. Inoltre, investe in iniziative di compensazione focalizzate sulla tutela della biodiversità.				
E5	Economia circolare e uso delle risorse	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti	Impatto sull'ambiente da produzione di rifiuti (I_05_E5)	Saipem utilizza risorse naturali e materiali nelle proprie attività, generando rifiuti che possono avere impatti ambientali come inquinamento e degrado dovuti allo smaltimento e conseguenze sulla salute pubblica in caso di gestione non corretta. L'Azienda adotta un sistema strutturato di gestione dei rifiuti, condiviso anche con i partner, basato sui principi delle 5R (rifiuto, riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero), che assicura tracciabilità, monitoraggio dei dati e conformità alla logica dell'economia circolare. Saipem garantisce inoltre la conformità alle normative ambientali locali nei Paesi in cui opera. Quando queste risultano assenti, carenti o meno restrittive, l'Azienda applica standard operativi minimi interni, volti a mantenere un livello di tutela ambientale coerente con i propri criteri e con il sistema di gestione ambientale aziendale. Tali requisiti vengono estesi anche ai subappaltatori.				
E5	Economia circolare e uso delle risorse	Rifiuti	Contributo alla gestione circolare dei rifiuti (I_06_E5)	Saipem promuove il miglioramento delle performance ambientali attraverso pratiche circolari, come la riduzione, il riciclo, il riutilizzo e il recupero dei rifiuti. Queste iniziative, condivise lungo la catena del valore, favoriscono la consapevolezza ambientale e la diffusione di standard elevati anche in contesti meno regolamentati. I benefici si estendono all'ambiente con minore pressione sugli ecosistemi e alle comunità locali, grazie alla creazione di valore condiviso.				
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria (I_07_S1)	Le attività operative svolte dai lavoratori di Saipem, sia a bordo delle unità navali che nei cantieri che negli uffici, anche a causa dei contesti geografici in cui vengono svolte, espongono il personale a situazioni potenzialmente pericolose, tra cui l'esposizione a sostanze chimiche, calore, rumore e stress psicofisico, che possono causare infortuni o malattie professionali e malattie infettive. Per gestire questi impatti, Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard internazionali, ISO 45001 e ISO 14001. L'Azienda adotta un processo strutturato per la valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, vengono promosse attività formative e campagne di sensibilizzazione per favorire comportamenti sicuri e consapevoli, tutelando la salute e la sicurezza della propria forza lavoro. Le tematiche di salute e sicurezza costituiscono un elemento fondante della cultura di Saipem confermato dalla redazione, nel 2024, del primo Safety Strategic Plan. Inoltre, Saipem è dotata di un protocollo di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione dei rischi specifici per le diverse destinazioni dei propri lavoratori.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria (I_08_S1)	Soprattutto nei Paesi a rischio per i diritti umani, la mancata tutela dei diritti dei propri lavoratori può determinare impatti negativi sull'ambiente interno di lavoro e sull'efficienza operativa. In particolare, il mancato rispetto delle norme e dei principi fondamentali che garantiscono condizioni contrattuali e lavorative eque, orari di lavoro sostenibili, un adeguato equilibrio tra vita privata e professionale, protezione sociale, salari adeguati, libertà di associazione e contrattazione collettiva può compromettere il benessere sociale ed economico del personale, alimentare lo stress e la demotivazione, aumentare il turnover e deteriorare il clima aziendale. L'assenza di strumenti strutturati di segnalazione, dialogo e partecipazione attiva può limitare la capacità dell'organizzazione di individuare tempestivamente criticità operative e sociali, aumentando il rischio di tensioni, inefficienze e violazioni. Per affrontare queste criticità Saipem ha adottato un approccio che include la conformità alle legislazioni locali attraverso un sistema di monitoraggio continuativo e una governance dedicata, in linea con i principi di equità, inclusione e rispetto dei diritti umani e una strategia che include formazione, strumenti di welfare e supporto psicologico, sistemi di segnalazione. Inoltre, Saipem valuta attentamente i potenziali effetti negativi associati alle attività svolte nei vari contesti locali. Quindi, per ogni Paese in cui opera, viene effettuata un'analisi specifica basata su un'analisi della legislazione in vigore, il livello di ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO, contesto socio-economico del Paese, nonché le condizioni di sicurezza (security). Questa valutazione permette di determinare il livello di rischio per i diritti umani nel contesto operativo e di individuare potenziali impatti negativi.				
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella forza lavoro propria (I_09_S1)	Saipem opera anche in contesti e aree geografiche caratterizzate da rischi sui diritti umani, inclusi lavoro minorile e lavori forzati. In queste aree le attività di Saipem potrebbero esporre alcune categorie vulnerabili di lavoratori a violazione dei diritti. Per fare fronte a questo, Saipem adotta un approccio che include la compliance con le legislazioni locali e agli standard internazionali d'impiego tramite un sistema di monitoraggio continuo, e una governance dedicata, l'implementazione di un sistema di segnalazione, nonché la formazione sui contenuti del Codice etico rivolta a tutto il personale. Saipem ha avviato un processo di due diligence dei diritti umani che include l'identificazione e la valutazione dei potenziali impatti e rischi di violazione dei diritti umani e del lavoro. La mappatura dei rischi/impatti è svolta dalle società operative rilevanti e prevede anche la definizione di un piano di azione per mitigare tali impatti.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti all'interno degli ambienti professionali (I_10_S1)	Saipem promuove una cultura della salute e sicurezza, considerate parte integrante del modello operativo e della strategia. L'attenzione che Saipem dedica a tali tematiche va però oltre la conformità normativa. Per quanto riguarda la salute, esempi riguardano le campagne di prevenzione e di consapevolezza contro l'alcol, il fumo, le malattie a trasmissione sessuale, le malattie infettive e i programmi quali il CVDPP, che hanno l'obiettivo di accrescere la conoscenza sui fattori di rischio per diverse malattie e la consapevolezza su rischi a 360°, impattando anche sulla sfera privata delle persone Saipem. A tutela della salute di tutti i lavoratori e Saipem mantiene elevati standard di assistenza medica a livello mondiale, utilizzando anche tecnologie innovative quali telecardiologia e la teledermatologia. Saipem assicura che tutti i suoi lavoratori ricevano una formazione adeguata a operare in sicurezza, attraverso percorsi formativi mirati che sviluppano una forte consapevolezza dei rischi e delle buone pratiche di sicurezza. Oltre alla formazione HSE, Saipem promuove campagne di sensibilizzazione per rafforzare la cultura della salute e sicurezza, influenzando positivamente i comportamenti, dato che la maggior parte degli incidenti nel nostro settore dipende dal fattore umano. Dal 2007 Saipem ha implementato con successo il programma di cambiamento culturale Leadership in Health and Safety (LIHS), che ha avuto un impatto significativo sulla trasformazione della cultura della sicurezza, agendo su aspetti chiave come consapevolezza, leadership e responsabilità personale. Oggi, LIHS continua a evolversi, integrando i principi di Human Performance, che ci guidano nell'apprendimento dagli errori e nella riduzione degli incidenti. Questi principi sono diffusi in tutta l'organizzazione attraverso eventi, workshop e percorsi formativi.				
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Promozione della formazione e della crescita professionale (I_11_S1)	Saipem investe nella crescita delle proprie persone, promuovendo iniziative formative. Questo approccio contribuisce a rafforzare la motivazione, l'occupabilità, la professionalità e la preparazione della propria forza lavoro. Gli effetti di questo impatto si concretizzano in una sustainable people strategy specifica per promuovere la formazione continua, attraverso, ad esempio, la Saipem People Academy e due nuovi centri di formazione permanenti dedicati al Drilling Offshore e all'Engineering & Construction Offshore, che servono per rafforzare le competenze tecniche e comportamentali dei propri dipendenti. Saipem ha avviato un percorso di comunicazione, formazione e allenamento all'uso delle competenze del proprio Modello Comportamentale One Saipem Way in Safety per tutta la popolazione aziendale.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain (I_12_S2)	Le attività operative svolte dai lavoratori della catena del valore di Saipem, sia a bordo delle unità navali che nei cantieri che negli uffici, anche a causa dei contesti geografici in cui vengono svolte, espongono il personale a situazioni potenzialmente pericolose, tra cui l'esposizione a sostanze chimiche, calore, rumore e stress psico-fisico, che possono causare infortuni o malattie professionali e malattie infettive. Per gestire questi impatti, Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard internazionali, ISO 45001 e ISO 14001. L'Azienda adotta un processo strutturato per la valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi. Inoltre, vengono promosse attività formative e campagne di sensibilizzazione per favorire comportamenti sicuri e consapevoli, tutelando la salute e la sicurezza dei lavoratori lungo la catena del valore. Le tematiche di salute e sicurezza costituiscono un elemento fondante della cultura di Saipem confermato dalla redazione, nel 2024 del primo Safety Strategic Plan. Inoltre, i lavoratori lungo la catena del valore devono disporre di certificazioni sanitarie equivalenti a quelle di Saipem per accedere ai siti operativi.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti dei lavoratori lungo la value chain (I_13_S2)	Soprattutto nei Paesi ad alto rischio per i diritti umani, la mancata tutela dei diritti umani dei lavoratori della catena del valore può generare impatti negativi sull'ambiente interno di lavoro e sull'efficienza operativa. In particolare, il mancato rispetto di principi fondamentali legati alla presenza di condizioni contrattuali e lavorative discriminanti, alla gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari, al mantenimento di un corretto equilibrio tra vita professionale e privata, mancanza di protezione sociale e mancata o non adeguata retribuzione, nonché a comportamenti inadeguati, dinamiche relazionali disfunzionali e pratiche aziendali scorrette, libertà di movimento e diritto al riposo e mancanza di alloggi adeguati, potrebbero generare stress, demotivazione e violazione dei diritti fondamentali della persona. Per affrontare queste criticità Saipem ha adottato una strategia strutturata: ogni anno viene condotta un'analisi del contesto Paese, basata su report internazionali che valutano aspetti legati ai diritti umani del lavoro. Quindi, per ogni Paese in cui opera, viene effettuata un'analisi specifica basata su un'analisi della legislazione in vigore, il livello di ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO, contesto socio-economico del Paese, nonché le condizioni di sicurezza (security) per valutare il livello dei rischi sui diritti umani nel contesto operativo e l'identificazione dei potenziali impatti negativi.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella catena del valore (I_14_S2)	Saipem, operando in contesti globali complessi, reclutando e ingaggiando personale della catena del valore (es., personale di subcontrattisti) può generare impatti negativi sui lavoratori della catena del valore in ambito di violazione di diritti connessi al lavoro minorile e forzato. Il modello di business e la strategia di Saipem, nello specifico in alcune aree geografiche ad alto rischio, sono legati al tema del lavoro minorile e forzato. Queste attività espongono i lavoratori a violazione dei diritti. Per fare fronte a questo, Saipem ha definito una strategia specifica, nello specifico ha implementato una strategia che prevede due diligence dei fornitori e ha sviluppato Codice di Condotta dei Fornitori che include anche il divieto esplicito di qualsiasi forma di lavoro minorile, forzato o obbligato, tratta di esseri umani, schiavitù, discriminazione e molestie. Saipem ha avviato un processo di due diligence dei diritti umani che include anche i potenziali impatti e rischi sulla catena di fornitura. La mappatura dei rischi/impatti è svolta dalle società operative rilevanti e prevede anche la definizione di un piano di azione per mitigare tali impatti. Nell'ambito del piano di azione sono previsti audit e verifiche sui fornitori e in particolare sui subcontrattisti. Inoltre, è stato proseguito un programma di formazione specifico rivolto ai fornitori, con focus sui diritti umani.				
S2	Lavoratori nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain (I_15_S2)	Operando in contesti globali complessi e con una catena del valore articolata, Saipem riconosce l'importanza di prevenire impatti negativi sui diritti dei lavoratori lungo la catena del valore, promuovendo un ambiente di lavoro equo, inclusivo e sicuro. Per affrontare tali criticità, l'Azienda ha sviluppato una strategia mirata a consolidare una cultura organizzativa fondata su equità, pari opportunità e valorizzazione della diversità. Tale approccio è supportato da una Policy di Gruppo e da iniziative concrete volte a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere l'inclusione, anche attraverso l'accessibilità e il rispetto delle pari condizioni per tutti i lavoratori lungo la catena del valore, inclusi quelli con disabilità. A supporto di questa strategia, Saipem ha introdotto un sistema standardizzato per l'identificazione e la valutazione dei rischi legati ai diritti umani e del lavoro (HLR), applicato in tutti i Paesi in cui opera. Sulla base dei risultati emersi, sono state definite azioni specifiche per mitigare i potenziali impatti negativi e garantire ambienti di lavoro più equi e sicuri lungo l'intera catena del valore.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore all'interno degli ambienti professionali (I_16_S2)	Per quanto riguarda la salute, esempi riguardano le campagne di prevenzione e di consapevolezza contro l'alcol, il fumo, le malattie a trasmissione sessuale, che hanno l'obiettivo di accrescere la conoscenza sui fattori di rischio per diverse malattie e a consapevolezza su rischi a 360°, impattando anche sulla sfera privata delle persone. Inoltre, a tutela della salute di tutti i lavoratori, Saipem mantiene elevati standard di assistenza medica a livello mondiale, utilizzando anche tecnologie innovative quali telecardiologia e la teledermatologia. Saipem assicura che tutti i suoi partner e subappaltatori ricevano una formazione adeguata per operare in sicurezza, attraverso percorsi formativi mirati che sviluppino una forte consapevolezza dei rischi e delle buone pratiche di sicurezza. Oltre alla formazione HSE, Saipem promuove campagne di sensibilizzazione per rafforzare la cultura della salute e sicurezza, influenzando positivamente i comportamenti, dato che la maggior parte degli incidenti nel nostro settore dipende dal fattore umano. Dal 2007, Saipem ha implementato con successo il programma di cambiamento culturale Leadership in Health and Safety (LiHS), che oggi continua a evolversi, integrando i principi di Human Performance, che guidano nell'apprendimento dagli errori e nella riduzione degli incidenti. Questi principi sono diffusi attraverso eventi, workshop e percorsi formativi.				
S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Promozione di sviluppo locale, inclusione e creazione di valore condiviso (I_17_S3)	L'approccio dell'Azienda allo sviluppo locale si basa su investimenti strutturati e sulla costruzione di relazioni durature con i territori, attraverso iniziative come la realizzazione di yard permanenti, la formazione di competenze locali e la collaborazione con stakeholder locali (es. partner locali, ONG e associazioni locali, istituzioni). Questo impegno si traduce concretamente nell'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, nella creazione di posti di lavoro, nella promozione dell'imprenditorialità e nello sviluppo di competenze professionali grazie a partnership con istituti tecnici superiori e università. L'Azienda sostiene inoltre progetti educativi e ambientali, contribuendo in modo tangibile alla crescita sostenibile delle comunità in cui opera, coinvolgendo direttamente le comunità locali per raccogliere i loro feedback, needs & expectations, esigenze e aspettative. Saipem promuove una cultura della salute e sicurezza, considerate parte integrante del modello operativo e della strategia. L'attenzione che Saipem dedica a tali tematiche va però oltre la conformità normativa.				
G1	Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva Cultura d'impresa Protezione degli informatori Gestione dei rapporti con i fornitori (comprese le prassi di pagamento)	Danni economici nei confronti degli stakeholder in seguito a violazione dell'integrità del business lungo la catena del valore (I_18_G1)	Saipem opera in contesti industriali e geografici complessi, con progetti che coinvolgono molteplici controparti, tra cui governi, enti pubblici e clienti privati. In tali scenari potrebbero verificarsi situazioni eccezionali, come irregolarità nei pagamenti, uso improprio di agenti locali o gestione non trasparente di sponsorizzazioni e donazioni. Eventuali episodi corruttivi potrebbero causare danni al sistema socio-economico, con conseguenti ricadute economiche e reputazionali sulle parti coinvolte/stakeholder. Per affrontare queste eventualità, Saipem adotta il Modello 231, comprensivo del Codice Etico, e di politiche specifiche (es., "Global Compliance", "I nostri partner della catena del valore", "Information Management"), oltre alla MSG anticorruzione (la quale ha lo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento dei documenti normativi in materia di anticorruzione che Saipem ha progettato e attuato nel tempo), che rafforzano l'impegno di Saipem nel valorizzare l'integrità personale e identificare tempestivamente eventuali violazioni lungo la catena del valore. Saipem adotta anche un approccio preventivo basato su programmi di formazione, controlli interni, audit e un sistema di segnalazioni protetto. Il sistema di segnalazioni, nel pieno rispetto della riservatezza e garantendo la massima protezione del segnalante da qualsivoglia forma di ritorsione, prevede altresì la conduzione di investigazione interne qualora ciò risulti necessario per l'accertamento dei fatti segnalati.				

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Impatto	Descrizione dell'impatto, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Catena del valore	Tipologia	Natura	Orizzonte temporale
Entity specific	Cybersecurity	-	Danno economico e reputazionale a terzi, derivante da compromissione di dati (I_19_ES)	Nel contesto di un settore sempre più digitalizzato, eventuali attacchi cibernetici che compromettano la disponibilità, l'integrità e la riservatezza, più in generale la protezione dei dati possono generare impatti esterni, tra i quali la violazione della privacy e perdita di dati sensibili e know-how appartenenti a stakeholder esterni (clienti, partner, fornitori, investitori), con possibili conseguenze economiche per tali soggetti, come furto di identità, danni patrimoniali o utilizzo illecito delle informazioni.				

Legenda:

Upstream	Operazioni proprie	Downstream
Attuale	Potenziale	
Impatto positivo	Impatto negativo	
Breve termine	Medio termine	Lungo termine

Rischi rilevanti

Nella tabella e nel testo seguente vengono descritti i rischi rilevanti e la corrispondenza con il tema ESRS e il relativo sotto-tema, l'orizzonte temporale atteso quali effetti potrebbero generare su Saipem.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi (Rischio fisico) (R_01_E1)	Saipem riconosce che l'aumento della frequenza e intensità degli eventi climatici estremi (come grandinate, alluvioni, incendi e trombe d'aria) rappresenta un rischio crescente per l'integrità dei propri asset, in particolare mezzi navali e impianti di perforazione. A questi, si aggiungono i potenziali danni derivanti da incidenti nelle operations che possono danneggiare gli asset aziendali. Questo rischio può generarsi "upstream" quando, ad esempio, le analisi preliminari e i dati climatici non vengono tradotti in specifiche e collaudi degli asset, limiti operativi e weather windows, piani di continuità e presidi contrattuali/HSE coerenti, o altresì quando non le forniture e servizi utilizzati non risultano conformi, esponendo attività e asset a operare oltre le soglie di sicurezza. I danni potenziali possono tradursi in costi elevati di manutenzione straordinaria e interruzioni operative, con conseguente effetto economico-finanziario negativo sull'azienda. Per questo, Saipem ha adottato misure di adattamento climatico, tra cui il miglioramento continuo delle infrastrutture, la pianificazione preventiva e l'adozione di coperture contrattuali e assicurative.	Dipendenza & impatto		
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica (Rischio di transizione) (R_02_E1)	I progetti legati alla transizione energetica possono esporre Saipem a rischi di tipo tecnologico. Ciò può includere un rischio nell'esecuzione dei nuovi progetti a supporto della transizione energetica a causa della relativa complessità tecnica e novità nello scopo del lavoro, che può determinare un aumento dei costi operativi nell'esecuzione dei progetti, ritardi nei progetti operativi ed erosione dei margini di progetto. Per affrontare questo rischio Saipem ha un portafoglio ordini diversificato che comprende progetti tradizionali oltre a quelli in ambito transizione energetica; investe costantemente in attività di R&S, oltre a consolidare costantemente collaborazioni a partnership con altri operatori industriali, istituzionali, ecc. Saipem ha inoltre introdotto il rischio tecnologico all'interno del proprio processo di Integrated Risk Management.	Dipendenza		
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra (Rischio di transizione) (R_03_E1)	Le emissioni di gas serra espongono Saipem a rischi normativi crescenti nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In particolare, l'evoluzione del quadro regolatorio può comportare un aumento dei costi operativi, erosione dei margini e necessità di adeguamenti procedurali, con conseguente calo dei ricavi. Per affrontare questi rischi Saipem ha avviato il Programma Net Zero, che prevede la neutralità carbonica per le emissioni Scope 2 entro il 2025 e iniziative di efficienza energetica. Inoltre sono stati avviati investimenti in tecnologie low-carbon come CCUS, idrogeno verde, biocarburanti ed eolico offshore.	Dipendenza		

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie (Rischio di transizione) (R_04_E1)	Nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, l'evoluzione del quadro normativo rappresenta un fattore critico per la continuità operativa e la competitività di Saipem. In particolare, l'inasprimento delle normative ambientali e l'introduzione di criteri sempre più stringenti in materia di emissioni climateranti potrebbero, nel prossimo futuro, comportare l'esclusione dall'utilizzo di alcuni mezzi e asset – propri o appartenenti alla catena del valore – che non risultassero conformi ai nuovi standard richiesti. Tali evoluzioni potrebbero inoltre determinare un deterioramento dei rating ESG, con impatti negativi sulla percezione da parte degli investitori e degli stakeholder istituzionali. Altri possibili effetti includono l'esclusione da gare pubbliche o private che prevedono requisiti ambientali rigorosi, nonché la perdita di quote di mercato nei settori in cui la decarbonizzazione costituisce un driver competitivo riconosciuto, con conseguente riduzione dei ricavi. In linea con le nuove tendenze del mercato focalizzate su progetti legati alla transizione energetica, a discapito di progetti tradizionali O&G, il rischio si riferisce appunto alla potenziale perdita di tali nuove progettualità. Per affrontare questi rischi Saipem ha avviato investimenti in tecnologie low-carbon come CCUS, idrogeno verde, biocarburanti ed eolico offshore.	Dipendenza		
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore O&G (Rischio di transizione) (R_05_E1)	Nel contesto della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, scarse performance ESG specialmente nel contesto di progetti tradizionali Oil&Gas, potrebbero determinare esiti negativi sulla percezione degli investitori e degli stakeholder istituzionali, oltre che degli stakeholder finanziari in termini di concessione di linee di credito. Il mancato ottenimento di garanzie bancarie si tradurrebbe in perdita di nuovi progetti di business. Per affrontare tale rischio Saipem attua una diversificazione delle fonti di finanziamento e un rafforzamento delle relazioni con gli istituti bancari.	Dipendenza		
S1	Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Rischio di instabilità geopolitica per la forza lavoro dipendente (R_06_S1)	Il rischio legato alla sicurezza globale e locale rappresenta una sfida rilevante per Saipem, i cui dipendenti operano quotidianamente in contesti complessi e in Paesi caratterizzati da instabilità geopolitiche, conflitti armati, tensioni sociali, atti di terrorismo, restrizioni commerciali e crisi umanitarie. Tali condizioni possono incidere direttamente sulle attività aziendali, mettendo a rischio la sicurezza fisica del personale, compromettendo la continuità operativa e generando ritardi nell'esecuzione dei progetti. In questi scenari, i lavoratori possono essere esposti a situazioni di pericolo o a elevati livelli di stress operativo, con potenziali impatti sulla loro salute, sicurezza e benessere. Allo stesso tempo Saipem può essere chiamata ad attivare ulteriori servizi di security, con conseguenti incrementi dei costi, o a interrompere temporaneamente le attività in corso, o ancora a rinunciare all'accesso a nuovi mercati particolarmente critici dal punto di vista della sicurezza. Per mitigare tali rischi, Saipem adotta un modello di security basato su un'analisi approfondita dell'Operational Environment, che include la valutazione del contesto politico, criminale, economico, etico, sociale e normativo locale. Questo approccio consente di definire le misure di mitigazione più efficaci e di garantire al business una "cornice di sicurezza" adeguata allo sviluppo delle attività aziendali.	Dipendenza		
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio di incidenti di salute e sicurezza (R_07_S1)	Il verificarsi di eventuali incidenti di salute e sicurezza può determinare un impatto economico legato al risarcimento danni, costi indiretti connessi alla reputazione aziendale e alla riorganizzazione del lavoro, perdita di conoscenze e alla conseguente necessità di ricerca e sostituzione del personale. Per affrontare questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard nazionali e internazionali oltre che alle normative vigenti.	Dipendenza & impatto		
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (R_08_S2)	Il verificarsi di eventuali incidenti di salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore può determinare un impatto economico legato al risarcimento danni, penalità contrattuali e perdita di contratti, costi indiretti connessi alla reputazione aziendale e alla riorganizzazione del lavoro, della perdita di know-how e alla conseguente necessità di ricerca e sostituzione del subcontrattista. Per affrontare questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione integrato conforme agli standard nazionali e internazionali oltre che alle normative vigenti.	Dipendenza & impatto		

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Rischio	Descrizione del rischio, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine del rischio	Dove si genera il rischio	Orizzonte temporale
G1	Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva Cultura d'impresa Protezione degli informatori	Rischio di violazione dell'integrità del business (R_09_G1)	In un contesto operativo internazionale e complesso come quello di Saipem esiste il rischio che si verifichino episodi di mancata conformità alle norme nazionali e internazionali che regolamentano la gestione del business in un'ottica etica e sostenibile. Eventuali condotte illecite, che si possono verificare anche nella catena del valore, potrebbero comportare danni reputazionali ed economici in caso di sanzioni amministrative e contenziosi legali. Per prevenire tali scenari Saipem ha adottato un approccio strutturato basato su formazione continua, controlli interni e audit periodici. Saipem adotta anche un sistema che tutela la riservatezza e protegge i segnalanti da ritorsioni. L'adozione del Modello 231, comprensivo del Codice Etico, e di politiche specifiche (es., "Global Compliance", "I nostri partner della catena del valore", "Information Management") rafforza l'impegno di Saipem nel valorizzare l'integrità personale e identificare tempestivamente eventuali violazioni lungo la catena del valore.	Impatto		
Entity specific	Cybersecurity	-	Rischio di attacchi informatici esterni (R_10_ES)	L'incapacità di garantire sicurezza, riservatezza e disponibilità delle informazioni aziendali, dovuta ad attacchi informatici o a una gestione inadeguata dei sistemi digitali e dell'Intelligenza Artificiale, può generare conseguenze a catena che compromettono la continuità operativa. Un attacco informatico, infatti, può bloccare l'accesso a sistemi aziendali, paralizzando le attività produttive, logistiche e amministrative, generando ricadute economiche dovute a ritardi nei progetti e all'implementazione di sistemi migliori per la cybersecurity. Inoltre, la perdita o la cancellazione di dati sensibili, in assenza di backup aggiornati e affidabili, può impedire il regolare svolgimento delle operazioni quotidiane, aggravando ulteriormente l'impatto sull'operatività dell'organizzazione. Per far fronte a questi rischi Saipem ha adottato un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e la certificazione ISO 27001 per il monitoraggio degli eventi e la gestione degli incidenti di cybersecurity.	Impatto		

Legenda:

Upstream Operazioni proprie Downstream
 Breve termine Medio termine Lungo termine

Gli effetti finanziari attuali dei rischi rilevanti

Gli effetti finanziari attuali dei rischi dell'impresa, elencati nella sezione "Rischi rilevanti" sulla sua situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo Saipem per il 2025 sono di seguito descritti.

Per quanto concerne il "Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie", si rimanda al Bilancio Consolidato, nello specifico alla nota 17 "Avviamento", in cui è descritta la Sensitivity Analysis effettuata dalla Società al fine di stimare il valore recuperabile per complessivi 3.557 milioni di euro, relativo alle Cash Generating Unit (CGU) Asset Based Services ed Energy Carriers.

Si aggiunge che, per la CGU Asset Based Services, in considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, sono state ampliate le sensitivity analysis. Si segnala che l'utilizzo di un tasso di crescita pari a zero comporterebbe una riduzione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di libro, comprensivo dell'avviamento a essa riferito, di circa il 18%.

Per quanto riguarda la CGU Energy Carriers, in considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, sono state ampliate le sensitivity analysis. In particolare, l'eccedenza del valore recuperabile della CGU Energy Carriers rispetto al corrispondente valore di libro, comprensivo dell'avviamento a essa riferito, si azzerà al verificarsi di una riduzione del 73,9% del risultato operativo lungo tutto il periodo di piano e nella perpetuity, mentre non si azzerà per alcuna variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita terminale.

Con riferimento al "Rischio di attacchi informatici esterni" si segnala che il Bilancio di Esercizio, alla nota 15 "Attività immateriali", evidenzia un incremento degli investimenti in ambito cybersecurity. In particolare, nella tabella "Immobilizzazioni in corso e acconti" è riportata una variazione in aumento pari a 2.320 migliaia di euro, riconducibile a iniziative volte al rafforzamento delle misure di sicurezza informatica e alla mitigazione del suddetto rischio.

Non sono stati contabilizzati nel Bilancio Consolidato 2025 e nel Bilancio di Esercizio ulteriori effetti finanziari con riferimento ai rischi elencati nella sezione "Rischi rilevanti". Inoltre, a oggi non sono emersi elementi che facciano ritenere che esista un rischio significativo di correzioni rilevanti, nell'esercizio successivo, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel bilancio relativamente ai rischi di cui sopra. Per maggiori dettagli, si rimanda alle sezioni "Effetti dei cambiamenti climatici" della nota 4 "Stime contabili e giudizi significativi" del Bilancio Consolidato e nel Bilancio di Esercizio, "Contesto di mercato" del paragrafo "Andamento operativo" e il paragrafo "Gestione dei rischi di impresa" della Relazione sulla gestione.

Opportunità rilevanti

Nella tabella seguente sono descritte le opportunità e l'associazione con tema e il relativo sotto-tema ESRS, l'orizzonte temporale atteso valore e quali effetti positivi potrebbero generare su Saipem.

ESRS	ESRS Topic	ESRS Sub-topic	Opportunità	Descrizione opportunità, collegamento con la strategia aziendale e il modello di business e azioni di risposta di Saipem	Origine dell'opportunità	Catena del valore	Orizzonte temporale
E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia	Aumento dei ricavi in progetti per la transizione energetica (O_01_E1)	L'evoluzione del mercato energetico e l'accelerazione della transizione verso tecnologie a basse emissioni stanno generando per Saipem un'importante opportunità di crescita. L'espansione dei progetti nelle energie rinnovabili – in particolare l'eolico offshore – e nei business low-carbon, come idrogeno, biocarburanti e soluzioni di cattura, utilizzo e stoccaggio della CO ₂ (CCUS), apre nuove opportunità di mercato. A ciò si aggiunge la crescente domanda di infrastrutture sostenibili, come quelle ferroviarie, che richiedono capacità tecniche avanzate e un approccio orientato all'innovazione. Questa dinamica offre a Saipem l'opportunità di incrementare i ricavi attraverso un portafoglio di progetti allineati alla transizione energetica, rafforzando la propria posizione competitiva e diversificando ulteriormente il modello di business. L'orientamento verso mercati più sostenibili permette all'Azienda non solo di cogliere nuove opportunità commerciali, ma anche di contribuire in modo concreto alla riduzione delle emissioni globali.	Impatto		

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream
 Breve termine  Medio termine  Lungo termine

Gli effetti finanziari attuali delle opportunità rilevanti

Con riferimento ai progetti di energia rinnovabile, si rimanda alla sezione "Acquisizioni" all'interno della Relazione sulla gestione. Inoltre, nella sezione "Tassonomia" della presente Rendicontazione di Sostenibilità, si specificano le attività che, classificate come allineate secondo i requisiti del Regolamento UE 2020/852, contribuiscono per 754 milioni di euro di ricavi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, a cui si aggiungono le attività classificate come ammissibili (ma non allineate) per 790 milioni di euro di ricavi.

Qui di seguito, vengono riportati i requisiti aggiuntivi di specifici ESRS tematici a completamento delle informazioni sul processo di identificazione degli IRO rilevanti.

Biodiversità ed ecosistemi - E4 SBM-3

Relativamente alla biodiversità, Saipem analizza i siti ove opera per determinare gli impatti che potenzialmente influiscono sugli stessi siti e sulle aree sensibili potenzialmente limitrofe.

A tale scopo nel 2025 sono stati analizzati 150 siti (100% siti Saipem, escludendo i mezzi navali e siti di terzi) e la loro potenziale vicinanza ad Aree IUCN, UNESCO e Natura 2000. I risultati hanno mostrato un solo sito localizzato all'interno di un'area protetta, per il quale non emergono impatti significativi, e hanno confermato l'assenza di impatti significativi anche per i siti situati entro 5 km dalle medesime aree. Nel 2025 Saipem ha effettuato anche una mappatura dei siti dei fornitori inclusi nel perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG di Scope 3 -Categoria 1 (Beni e servizi acquistati). Nessun sito è risultato ricadente in aree UNESCO e/o Natura 2000 e 23 siti sono risultati in area IUCN. Per approfondire i dettagli di tali analisi si veda la sezione "E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità".

Per ogni sito operativo o progetto Saipem effettua una valutazione degli aspetti ambientali che comprende anche la valutazione degli eventuali impatti sul consumo di suolo e la valutazione dei potenziali impatti su fauna e flora. In caso di risultati significativi viene implementato un sistema di prevenzione, mitigazione e

monitoraggio del sito. Si specifica che l'analisi del contesto è prevista per ogni progetto ed è descritta in appositi documenti. Si tratta di una prassi consolidata nel settore di business dell'Azienda ed è inoltre un requisito delle norme ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001 per le quali Saipem è certificata. In alcuni Paesi rappresenta anche un obbligo normativo. Tale requisito chiarisce il motivo per cui l'analisi del contesto è integrata nel processo operativo.

Nello specifico, con riferimento all'analisi degli impatti rilevati, si segnala che non sono stati rilevati impatti negativi relativamente al degrado del suolo, alla desertificazione e all'impermeabilizzazione del suolo e che le operazioni Saipem non hanno rilevato impatti negativi su specie minacciate.

Sulla base delle attività e analisi svolte da Saipem sul tema, non sono state individuate dipendenze significative in merito al capitale naturale, in termini di fauna, flora, componenti aria, acqua e suolo e biodiversità.

Saipem, nell'ambito delle proprie attività, valuta per ciascun progetto il contesto operativo attraverso un'analisi degli impatti su ambiente e biodiversità, anche mediante il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, ove pertinente. Le informazioni raccolte supportano l'identificazione dei temi rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi, nonché delle esigenze e aspettative degli stakeholder locali. In coerenza con questo approccio, Saipem si impegna a gestire in modo responsabile gli impatti ambientali dei propri progetti, non limitandosi alla mitigazione degli effetti negativi ma contribuendo, ove possibile e compatibilmente con le caratteristiche dei singoli interventi, alla creazione di valore per i territori e le comunità locali, anche attraverso il dialogo e il coinvolgimento attivo delle stesse.

Si evidenzia che, nonostante dall'analisi di doppia rilevanza il rischio legato all'attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi non sia emerso come rischio rilevante, Saipem effettua sin dalla fase di valutazione delle offerte una valutazione dei rischi sulla biodiversità nei progetti esecutivi, come descritto nella sezione "E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi". Considerata inoltre la natura delle attività svolte da Saipem, limitate nel tempo e prevalentemente connesse alla fase di costruzione piuttosto che all'operatività continuativa di impianti industriali, non sono stati individuati rischi sistemici o residui associati alla perdita di biodiversità.

Forza lavoro propria - S1 SBM-3

Relativamente alla forza lavoro propria, l'Azienda si avvale di dipendenti propri e di lavoratori messi a disposizione da imprese terze, le quali esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e assunzione di personale. Si faccia riferimento alla sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" per ulteriori dettagli sulla composizione della forza lavoro di Saipem. Le caratteristiche del personale di Saipem includono la presenza di lavoratori impiegati in diversi contesti operativi, tra cui: uffici corporate e sedi operative, mezzi offshore, cantieri e fabrication yard.

Sia i lavoratori dipendenti che quelli messi a disposizione da imprese terze, operando in tali contesti, sono soggetti a impatti e rischi rilevanti.

L'impatto negativo "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria" è prevalentemente connesso a singoli incidenti che possono avvenire nei siti operativi durante l'esecuzione delle attività (es., costruzione offshore, lavori in quota). L'impatto "Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria" può avere sia una componente sistemica, legata al contesto territoriale, sia una connessa a singoli incidenti. Questo impatto è strettamente legato alla strategia e al business model di Saipem poiché l'Azienda opera in un settore e in Paesi caratterizzati da quadri normativi eterogenei, contesti socio-economici complessi e un'elevata esposizione a rischi legati alle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani.

Per Saipem minimizzare il rischio di incidenti rilevanti è una priorità assoluta. La Società è ben consapevole che tali eventi possono avere gravi ripercussioni sulle persone, sulla comunità e sulla propria reputazione. Essendo una società che opera principalmente come contrattista, lavorare in sicurezza significa anche fornire servizi sicuri e affidabili ai propri clienti. Per ulteriori informazioni sulla "sicurezza delle persone" fare riferimento alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

La descrizione dettagliata delle attività che generano impatti positivi è riportata nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di

opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni”, dove vengono illustrate le iniziative specifiche che contribuiscono a tali effetti.

Nel 2025 Saipem ha ulteriormente rafforzato il proprio processo di due diligence sui diritti umani e del lavoro a livello operativo attraverso l'aggiornamento del processo e degli strumenti (registro degli impatti) per l'identificazione e la valutazione degli impatti avversi sulla forza lavoro, incluso i gruppi di persone vulnerabili (i.e., donne, migranti, personale di agenzia, lavoratori giovani, gruppi di persone indigene, personale non qualificato, ecc). Il registro è stato implementato in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera e include la mappatura dei rischi e degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro per tipologie di lavoratori.

I risultati del processo di due diligence forniscono informazioni sugli impatti negativi più significativi (elevata gravità e rischio elevato) sui diritti umani, inclusi gli impatti sui gruppi vulnerabili di persone. In base al contesto del Paese e alla tipologia di attività, la società operativa Saipem implementa specifiche azioni di mitigazione dei rischi e/o porre rimedio agli impatti.

Le attività di due diligence a livello operativo sono integrate nei processi di due diligence del Gruppo e supportano l'identificazione di impatti, la definizione delle azioni correttive e il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti, inclusa la forza lavoro e i partner presenti nella catena del valore.

Infine, per quanto riguarda i lavoratori propri, i rischi rilevanti derivano sia dagli impatti sia dalle dipendenze e riguardano l'intera forza lavoro di Saipem e non gruppi specifici di lavoratori.

Lavoratori della catena del valore - S2 SBM-3

Per quanto riguarda i lavoratori della catena del valore, le principali categorie analizzate sono: i lavoratori delle società subcontrattiste che lavorano nei siti aziendali, i lavoratori delle società che lavorano in partnership con Saipem presenti nei siti produttivi e cantieri aziendali e i lavoratori dei fornitori di beni e servizi.

Il livello di rischio legato a tematiche di sostenibilità, come di seguito descritto, è determinato dal Paese di appartenenza di ciascun fornitore e dal settore industriale e/o dalla criticità della fornitura.

Relativamente al tema dei diritti umani, ogni anno Saipem effettua un'analisi del contesto Paese, basata sui report internazionali sui diritti umani, inclusi i rischi di lavoro forzato e minorile. Sulla base dei risultati di questa analisi, i Paesi sono classificati relativamente ai rischi legati ai diritti umani in tre distinte categorie di rischio: alto, medio e basso. Per maggiori informazioni consultare la sezione “S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni”.

Oltre all'analisi del Paese, i fornitori sono classificati anche in base alla categoria merceologica dei prodotti e servizi offerti, per settore di attività, con particolare attenzione ai fornitori di servizi, come subappaltatori e agenzie di manodopera. Queste analisi vengono utilizzate nei vari processi di gestione della catena di fornitura, dal processo di qualifica dei fornitori all'identificazione dei fornitori ad alto rischio, per potenziali audit, nonché nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo, come descritto nella sezione seguente.

Relativamente al tema HSE, il processo di valutazione dei rischi descritto nella sezione “S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni” è valido per tutti i lavoratori Saipem e per quelli che lavorano come subcontrattisti e partner.

Per i progetti, prima dell'inizio delle attività di cantiere, i rischi HSE vengono valutati attraverso la Project Risk Assessment (PRA) sviluppata secondo metodologie interne.

Nel caso in cui uno scopo di lavoro significativo è assegnato su base contrattuale a un subappaltatore, l'HSE Project Risk Assessment è svolto insieme ai rappresentanti chiave del subappaltatore.

Su 9.181 fornitori attivi con contratti in essere, quelli che lavorano in Paesi ad alto rischio violazioni dei diritti umani sono 4.676 e quelli classificati come a rischio HSE sono 2.053. Una lista di Paesi ad alto rischio violazione diritti umani e dei lavoratori viene redatta annualmente; per il 2025 i Paesi sono distribuiti nelle diverse aree geografiche con le seguenti percentuali: 12% America, 40% Africa, 8% CSI, 3% Europa, 13% Medio Oriente e 23% Oceania e Asia.

Infine, per quanto riguarda i lavoratori della catena del valore, i rischi rilevanti derivano sia dagli impatti sia dalle dipendenze e riguardano tutti i lavoratori della catena del valore e non gruppi specifici di lavoratori.

Comunità interessate - S3 SBM-3

Relativamente alle comunità locali, nel contesto di Saipem si intendono tutte le persone o i gruppi che vivono o lavorano nelle vicinanze e che possono essere impattate dalle attività operative dell'azienda. Questi possono essere in prossimità dei siti operativi, impianti o altre strutture fisiche, oppure possono includere comunità più remote che risentono delle attività svolte in questi luoghi. Saipem tiene in particolare considerazione le popolazioni indigene che possono subire impatti, siano essi effettivi o potenziali, dalle proprie operazioni.

Le comunità locali sono quindi interlocutori chiave per Saipem che si impegna a mantenere un dialogo aperto e trasparente con loro, coinvolgendole attivamente nell'implementazione dei progetti di sviluppo socio-economico, di protezione dell'ambiente, della salute e di training e formazione professionale.

Cybersecurity

Il tema materiale "Cybersecurity" non è associato a nessun topic ESRS, ma è stato individuato come tema "entity specific", e viene trattato nel capitolo "informazioni aggiuntive per l'entità".

IRO E MODELLO AZIENDALE

Saipem valuta le diverse tematiche ESG nell'ambito delle proprie operazioni e lungo la propria catena di fornitura e del valore, con l'obiettivo di gestire gli impatti e i rischi rilevanti e di cogliere le opportunità rilevanti.

Il Gruppo adotta un approccio integrato alla gestione degli impatti, dei rischi e opportunità, volto a rafforzare la resilienza della propria strategia e del modello di business.

Una gestione responsabile della catena del valore consente non solo di ridurre l'impronta ecologica complessiva, migliorando l'efficienza operativa e generando un vantaggio competitivo nel lungo periodo, ma rappresenta anche un'efficace strategia di de-risking, riducendo l'esposizione a rischi operativi, reputazionali, normativi e finanziari, garantendo una maggiore resilienza di fronte a potenziali crisi, cambiamenti di mercato e interruzioni operative.

Tra i principali rischi identificati, in linea con quanto emerge dal Rapporto sui "Rischi globali" del World Economic Forum, il cambiamento climatico occupa una posizione di rilievo. Tra i diversi effetti negativi potenziali associati a questo fenomeno si configurano gli eventi meteorologici estremi, quali ad esempio ondate di calore, incendi, inondazioni, uragani, oltre a rischi fisici cronici e al graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare. Tali fenomeni sono inoltre collegati a emergenze sanitarie e alle cosiddette "climate-sensitive diseases" ad andamento epidemico, configurando il cambiamento climatico come un amplificatore e moltiplicatore di rischi esistenti, con impatti che possono estendersi ai dipendenti di Saipem oltre che agli attori coinvolti nell'intera catena del valore.

A tal proposito Saipem è costantemente impegnata ad assicurare elevati standard di salute e sicurezza anche per quanto concerne la prevenzione di malattie legate a fattori climatici, ambientali o di altra natura connessi al luogo di lavoro. Anche comportamenti non adeguati da parte di terzi, quali partner o fornitori, potrebbe impattare negativamente sul benessere dei lavoratori e delle persone che operano in prossimità delle operazioni del Gruppo. Saipem promuove pertanto diverse attività di formazione specifica e campagne di sensibilizzazione sui rischi lavorativi in ambito salute e sicurezza con la finalità di garantire un contesto che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei dipendenti. Un ambiente di lavoro che favorisce il benessere e la salute dei dipendenti promuovendo principi di sicurezza, sostenibilità e inclusione, infatti, può influire positivamente non soltanto sulla riduzione degli incidenti HSE, ma può altresì rappresentare una leva aziendale per attrarre e trattenere talenti. La gestione di tematiche inerenti alla salute, sicurezza e ambiente (HSE) può inoltre essere connessa anche a tematiche di governance. Una governance solida, che integri sostenibilità, gestione del rischio ed etica del business, rappresenta un elemento essenziale per assicurare il rispetto di due dei principi strategici che Saipem ha adottato, ovvero garantire una corretta gestione degli aspetti di salute e sicurezza nel luogo di lavoro, nonché il mantenimento di elevati standard HSE nelle proprie operazioni.

Nel paragrafo successivo viene approfondito il tema del cambiamento climatico.

ANALISI DI SCENARIO CLIMATE-RELATED E ANALISI DI RESILIENZA

Saipem è consapevole che il cambiamento climatico possa avere un effetto diretto e indiretto significativo sulle sue attività di business.

Le valutazioni riguardanti i rischi aziendali, inclusi quelli legati al clima, si applicano agli asset e alle operazioni del Gruppo e sono parte integrante della governance dei rischi di Saipem. Qui di seguito si definiscono gli orizzonti temporali e gli ambiti di applicazione delle analisi dei rischi aziendali, come riportato nel paragrafo "Svalutazioni di attività non finanziarie" della Relazione finanziaria annuale. Le aree d'incertezza affrontate nelle analisi descritte di seguito riguardano principalmente:

- il tema dell'evoluzione dello scenario energetico (energy mix) nel lungo termine. In tal senso l'Azienda è impegnata nella diversificazione del proprio portafoglio verso i nuovi mercati della transizione energetica e nella mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso investimenti mirati, tecnologie avanzate, partnership e diversificazione dei servizi.

Nel 2025 è stata definita una metodologia ed effettuata un'analisi dei rischi fisici climatici nel lungo periodo. Saipem ha identificato i principali hazard (fenomeni climatici avversi) e i loro impatti potenziali sulle diverse aree di business, considerando uno scenario ad alte emissioni (Scenario SSP5-8.5).

Il modello di analisi considera tre elementi: Hazard (fenomeni climatici avversi), Vulnerabilità (capacità di risposta del Paese) ed Esposizione (grado di esposizione del Gruppo in base all'operatività). Questi elementi hanno portato alla definizione del rischio climatico in una scala a tre livelli: basso, medio, alto. Nel dettaglio, i tre elementi sono stati valutati come indicato di seguito:

- Hazards: sono stati analizzati più di 10 fenomeni climatici avversi, tra cui aumento massimo della temperatura, giornate di gelo, pericolo di caldo estremo, precipitazione massima in un giorno, pericolo di incendi boschivi.
- Vulnerabilità: è definita attraverso tre criteri: suscettibilità, ossia le caratteristiche strutturali e le condizioni di una società che influenzano la probabilità che la popolazione soffra di eventi naturali estremi; mancanza di capacità di reazione, ossia le azioni e le capacità che le società hanno per reagire a impatti negativi; mancanza di capacità di adattamento, ossia processi e strategie che permettono di agire anticipatamente al fine di contrastare o mitigare impatti futuri avversi.
- Esposizione: indica quanto il business potrebbe essere impattato da eventi climatici fisici, in funzione delle attività svolte, il personale esposto e il tipo di asset o sito presente.

Questo approccio metodologico è stato analizzato e discusso da un team multidisciplinare che ha coinvolto diverse funzioni interne rappresentative dei diversi business della Società; i principali risultati di tale analisi hanno evidenziato alcune aree da monitorare periodicamente. Tuttavia, per la natura del business di Saipem, le considerazioni sui rischi fisici sono integrate nei diversi processi aziendali, come descritto qui di seguito.

Dall'analisi dei rischi climatici di medio-lungo periodo non emergono impatti significativi legati ai rischi fisici per l'esecuzione dei progetti Saipem. Questo perché l'orizzonte temporale tipico di un progetto – dall'offerta alla conclusione della fase di esecuzione – è contenuto in un intervallo temporale molto ristretto, di solito inferiore ai cinque anni. Di conseguenza, già nella fase di offerta è possibile considerare e integrare eventuali variazioni climatiche previste per quel periodo, garantendo che tali cambiamenti non influenzino in modo rilevante l'operatività o la produttività complessiva.

Per ciò che concerne la progettazione delle opere e infrastrutture realizzate da Saipem, i parametri meteo-climatici vengono generalmente forniti dal cliente. Qualora Saipem rilevasse informazioni meteo-climatiche incoerenti o non accurate rispetto ai requisiti di progetto, viene avviato un confronto diretto con il cliente per ottenere i necessari chiarimenti. Nel caso emergessero dati errati, incompleti o incoerenti, Saipem è anche in grado di supportare il cliente nella verifica di tali informazioni. In generale la validità dei parametri meteo-climatici utilizzati per la progettazione rientra nella responsabilità del cliente, come previsto contrattualmente, in quanto proprietario e operatore dell'infrastruttura. Di conseguenza l'eventuale impatto potenziale derivante dall'utilizzo di dati climatici non accurati in progettazione ricadrebbe sul cliente.

Per quanto riguarda i rischi acuti del breve-medio periodo, in particolare quelli legati a eventi climatici estremi, Saipem effettua un monitoraggio continuo del rischio. A questo monitoraggio si affianca l'implementazione di un insieme strutturato di misure di mitigazione e adattamento ritenute idonee a garantire un livello adeguato di

gestione e riduzione del rischio. Maggiori dettagli sulle azioni di mitigazione sono presenti nella tabella “Rischi relativi al cambiamento climatico” relativamente al rischio “Incidenti negli asset e nel trasporto”.

Per quanto riguarda i rischi di transizione, si intendono i rischi associati al passaggio verso nuovi sistemi di produzione e consumo energetico, in ottica di riduzione delle emissioni di gas serra e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Tali rischi sono associati ai seguenti eventi di transizione: (i) tecnologia, in termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle più efficienti tecnologie e conseguente impatto sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di tali tecnologie; (ii) eventi di natura politica e giuridica, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) eventi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Per il Gruppo Saipem la valutazione dei driver di lungo termine (2050) del contesto esterno si basa sull'analisi di diversi scenari: ognuno di essi rappresenta un possibile percorso verso un differente assetto di mercato. Saipem, nella formulazione delle proprie strategie, considera una serie di scenari forniti da una parte terza (Rystad Energy), che comprendono diverse previsioni di evoluzione delle temperature nel lungo termine, a partire da scenari Net Zero (+1,5 °C) fino a quelli ad alto impatto climatico (+2,5 °C). In particolare, lo scenario centrale di riferimento è quello che prevede un innalzamento della temperatura a fine secolo intorno ai 2 °C, in linea con uno scenario di categoria C3 come individuato dall'International Panel of Climate Change (IPCC) nel suo Sixth Assessment Report.

L'analisi degli scenari tiene conto delle tendenze macroeconomiche, sociali e delle previsioni di domanda delle diverse fonti energetiche che si ritiene possano avere un impatto visibile sui principali driver del business dell'intero Gruppo Saipem. Sia gli scenari di lungo termine che quelli di breve e medio termine vengono analizzati nell'ambito del processo di pianificazione e vengono considerati tra gli elementi per la definizione del Piano Strategico; essi sono aggiornati ogni anno, discussi con il Top Management, e oggetto di riunioni dedicate nel Consiglio di Amministrazione, avvalendosi anche di fonti esterne (previsioni di analisti, società del settore, organizzazioni intergovernative e altri stakeholder e consulenti). L'analisi degli scenari presentata al Consiglio di Amministrazione si conferma un elemento fondamentale per la definizione del Piano Strategico quadriennale.

Nell'analisi della resilienza del proprio business Saipem ha considerato i diversi scenari climatici, in termini di volumi di mercato attesi nei diversi prodotti del proprio portafoglio.

In particolare, l'analisi degli scenari si sviluppa sulle seguenti considerazioni:

- nello scenario centrale (corrispondente a un innalzamento delle temperature intorno ai 2 °C), si attende una crescita della domanda di petrolio, con un picco atteso entro i prossimi 10 anni, in linea con una progressiva transizione verso la mobilità elettrica e i carburanti alternativi;
- nello scenario 1,6 °C, in prossimità di quello identificato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) come Net Zero Emissions (NZE, +1,5 °C), la crescita della mobilità elettrica e dei biocarburanti ed e-fuels si attesterà su livelli molto sostenuti, accompagnata da uno sviluppo accelerato dell'infrastruttura elettrica e delle tecnologie pulite, nell'ambito della generazione di energia, dei nuovi vettori energetici e del riciclo delle plastiche;
- nello scenario di 2,2 °C, si attende una domanda di petrolio sostanzialmente stabile anche nel lungo termine, causato da un tasso di sostituzione dei carburanti tradizionali limitato, in particolare nei paesi non-OECD. Tale scenario non è stato approfondito nell'analisi di resilienza in quanto ritenuto non determinante nella valutazione del rischio di transizione, nonché di limitata probabilità di accadimento.

Il Gruppo Saipem intende ricoprire un ruolo da protagonista nei nuovi mercati della transizione energetica come contrattista in progetti di ingegneria e costruzione, dove possiede competenze e tecnologie differenzianti per poter realizzare le infrastrutture necessarie a sostenere la crescente domanda di energia, in particolare quella low-carbon.

Nello specifico, i fattori abilitanti per Saipem nel lungo termine si basano sui seguenti punti:

- (i) nel segmento dell'Offshore Wind Saipem ha già acquisito esperienza nella realizzazione di impianti offshore a fondazione fissa con un track record di progetti già completati e beneficerà della ripresa di mercato prevista in tale segmento, nonché delle nuove opportunità di mercato previste nel segmento eolico galleggiante;
- (ii) ha a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano l'eolico galleggiante, la carbon capture, i biocarburanti, il monitoraggio delle infrastrutture offshore e la produzione di fertilizzanti verdi;
- (iii) è concentrata nell'ampliamento del portafoglio di opzioni per lo sviluppo di nuove tecnologie, come ad esempio il geotermico offshore, dove Saipem, in collaborazione con altre società, sta studiando soluzioni avanzate che favoriranno l'adozione della tecnologia in nuovi contesti.

Alla luce dei fattori abilitanti sopra descritti, e in considerazione del ruolo di Saipem nella catena del valore dell'energia, si ritiene che Saipem potrà beneficiare di trend di crescita in ognuno degli scenari considerati, grazie all'attuale portafoglio di competenze, diversificato tra i settori tradizionali (Oil&Gas) e le nuove tecnologie pulite, come, ad esempio, rinnovabili a mare, cattura della CO₂ e riciclo delle plastiche. Si deve inoltre tenere conto che la transizione energetica tenderà a svilupparsi con tempistiche diverse a seconda delle aree geografiche coinvolte; pertanto, la forte diversificazione geografica di Saipem rappresenterà un ulteriore elemento di mitigazione dei rischi di transizione.

Tali elementi sono già riscontrabili all'interno dell'attuale Piano Strategico, dove circa il 14% del backlog è relativo a progetti low/zero-carbon. A questo parametro si aggiungono le aspettative di ulteriori acquisizioni nel business del gas naturale, considerato uno dei fattori abilitanti per la transizione che supporterà la progressiva evoluzione verso fonti energetiche sostenibili.

In merito, si segnala che nel 2025 sono stati assegnati al Gruppo progetti low-carbon rilevanti che rappresentano delle milestone nel processo di transizione energetica (progetti Stockholm Exergi, Liverpool Bay ed Eni Robassomero per la cattura, utilizzo e stoccaggio della CO₂ e il progetto della Bioraffineria Enilive di Porto Marghera).

In termini economici l'analisi di resilienza è stata effettuata nell'ambito del processo di impairment test approvato a febbraio 2026 e si è concentrata sui potenziali effetti dei rischi di transizione collegati al cambiamento climatico relativamente alle CGU (cash generating unit) oggetto di valutazione del valore recuperabile. Come ulteriore elemento di analisi sono state ampliate le sensitivity elaborate per verificare la sostenibilità economica dei propri asset nel lungo periodo. Per ulteriori dettagli sul processo di impairment test e sui principali risultati, si faccia riferimento al paragrafo dedicato nella Relazione finanziaria annuale "Svalutazioni di attività non finanziarie".

Nella tabella "Rischi relativi al cambiamento climatico" sono descritti i rischi di transizione e fisici identificati, il potenziale impatto finanziario e le azioni di mitigazione.

In merito ai rischi identificati Saipem ha sviluppato una strategia completa per affrontare i rischi legati ai cambiamenti climatici. Il Gruppo sviluppa la propria strategia e il modello di business alla luce dei rischi di transizione relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo termine. Le azioni del Gruppo sono mirate a: garantire l'accesso continuo ai finanziamenti a un costo del capitale accessibile, mantenere lo stato dell'arte della propria flotta e siti operativi, rafforzare il portafoglio di prodotti e servizi offerti, assicurare il continuo aggiornamento delle competenze, consolidare le relazioni e partnership industriali. Tale strategia è descritta in dettaglio nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Per alcuni dei rischi identificati è stata effettuata una valutazione, basata su dati quantitativi o stime, del potenziale effetto (in termini finanziari), attraverso una valutazione interna, focalizzata sulla componente climatica del rischio stesso. Di seguito è riportata una tabella che descrive i principali rischi analizzati e i potenziali effetti finanziari, espressi in accordo alle metriche del sistema di Integrated Risk Management.

TABELLA "RISCHI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO"

Evento	Rischio	Descrizione rischio	Valutazione	Impatto finanziario	Magnitudo dell'impatto ^(*)	Misure di mitigazione
Fisico: > acuto	Incidenti negli asset e nel trasporto	Incidenti/impatti significativi che si possono verificare sugli asset strategici e sui progetti dovuti a eventi meteorologici acuti	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Questo rischio può comportare impatti in termini di aumento dei costi operativi, ritardi nelle attività operative ed erosione nei margini di progetto	Rilevante	Le principali azioni di mitigazione del rischio sono: > copertura assicurativa; > inclusione di clausole contrattuali legate agli eventi meteorologici; > sistema di gestione HSE e dei mezzi navali; > formazione specializzata per i dipendenti su argomenti tecnici e HSE.
Transizione: > tecnologico	Complessità dei progetti (technical novelty/scope of work)	Rischio nell'esecuzione dei nuovi progetti a supporto della transizione energetica	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Aumento dei costi operativi nell'esecuzione dei progetti, ritardi nei progetti operativi ed erosione dei margini di progetto	Rilevante	Condivisione di best practice e lesson learnt, sviluppo di clausole contrattuali a protezione delle specificità di business, formazione e sviluppo competenze del personale.
Transizione: > tecnologico	Innovazione tecnologica	Perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie	Orizzonte temporale: > breve e medio termine Probabilità: > probabile	Perdita di opportunità di business	Trascurabile	Analisi e identificazione dei trend di mercato e tecnologici. Benchmarking e allineamento di Saipem agli sforzi in ambito open innovation dei clienti e dei competitor. Partnership strategiche. Spesa per l'innovazione su tecnologie per la transizione energetica.
Transizione: > di natura politica e giuridica	Trend emergenti di sostenibilità	Impatti dell'evoluzione del quadro normativo sulle attività di business (es., EU ETS, CBAM, ecc.)	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > probabile	Erosione dei margini di progetto per aumento dei costi operativi legati al costo delle forniture o a potenziali multe per non compliance	Trascurabile	Monitoraggio della regolamentazione sulle emissioni GHG, programma Net Zero con implementazioni di iniziative di efficienza energetica, manutenzione periodica e upgrade degli asset per migliorare costantemente le performance ambientali, coinvolgimento dei fornitori sulle strategie di riduzioni delle
Transizione: > mercato	Componenti e vincoli finanziari ESG	Perdita di opportunità di business legati alla difficoltà nell'ottenimento di garanzie bancarie	Orizzonte temporale: > breve termine Probabilità: > rara	Perdita di opportunità di business	Significativo	Le principali azioni di mitigazione del rischio sono: > attività per aumentare il plafond delle linee disponibili; > negoziazione con i clienti; > incremento dell'utilizzo del mercato assicurativo; > monitoraggio continuo.

(*) I range di Magnitudo sono 5: Trascurabile, Significativo, Rilevante, Molto rilevante ed Estremo. La probabilità stimata è organizzata in 5 range: Rara, Improbabile, Moderata, Probabile e Più che Probabile. L'entità dell'impatto economico-finanziario è stimata considerando l'orizzonte temporale del Piano Strategico.

OPPORTUNITÀ LEGATE AL CLIMA

L'opportunità identificata è associata a "prodotti e servizi a basse emissioni". Nella tabella seguente è rappresentata una maggiore disaggregazione dell'opportunità, per tipologia di business o progetti, con una valutazione qualitativa, basata su dati quantitativi o stime, del potenziale effetto (in termini finanziari), espresso in accordo alle metriche del sistema di Integrated Risk Management.

Tipo di opportunità	Descrizione	Valutazione	Impatto finanziario	Magnitudo dell'impatto*	Metodo di gestione delle opportunità
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi in progetti per la decarbonizzazione e l'economia circolare	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di decarbonizzazione ed economia circolare nell'orizzonte di piano strategico	Significativo	Focus commerciale per i progetti di decarbonizzazione ed economia circolare. Collaborazione con clienti e istituzioni rilevanti. Attività di innovazione e R&S su nuove tecnologie, anche attraverso collaborazioni e partnership.
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi nel segmento di business delle rinnovabili	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di energia rinnovabile nell'orizzonte di piano strategico	Trascurabile	Specifica linea di business focalizzata su offshore wind. Focus commerciale per i progetti di rinnovabili, in particolare eolico offshore. Collaborazione con clienti e istituzioni rilevanti. Attività di innovazione e R&S anche attraverso collaborazioni e partnership.
Prodotti e servizi	Aumento dei ricavi nei segmenti di business low carbon quali infrastrutture ferroviarie	Orizzonte temporale: > medio termine Probabilità: > molto probabile	Impatto associato a potenziali nuove acquisizioni relative a progetti di infrastrutture nell'orizzonte di piano strategico	Significativo	Specifica linea di business focalizzata su progetti infrastrutturali. Focus commerciale su misura per le infrastrutture ferroviarie. Collaborazione con partner e fornitori per sviluppare soluzioni innovative in termini di digitalizzazione e infrastrutture sostenibili. Collaborazione con clienti/istituzioni chiave per sviluppare nuove soluzioni per infrastrutture sostenibili.

(*) I range di Magnitudo sono 5: Trascurabile, Significativo, Rilevante, Molto rilevante ed Estremo. La probabilità stimata è organizzata in 5 range: Rara, Improbabile, Moderata, Probabile e Più che probabile. L'entità dell'impatto economico-finanziario è stimata considerando l'orizzonte temporale del Piano Strategico.

Differenze su IRO materiali rispetto all'anno di reporting precedente

Nel paragrafo di seguito sono elencati i cambiamenti su IRO materiali rispetto al 2024.

Se il cambiamento rispetto al 2024 consiste solo in una modifica del nome o della descrizione dell'IRO, o in una diversa aggregazione, senza determinare differenze nella materialità dei temi e sotto-temi a essi associati, non è stato incluso tra le differenze.

I principali cambiamenti rispetto al 2024 sono i seguenti:

- "E2 - Inquinamento" non è più associato a impatti e rischi risultati rilevanti; quindi, non viene rendicontato nel documento;
- il sottotema *Risorse in entrata* afferente a "E5 - Uso delle risorse ed economia circolare" non è più associato a impatti materiali; quindi, il relativo Disclosure Requirement non viene più rendicontato nel documento.

Qui di seguito vengono elencati i cambiamenti nei sotto-temi dovuti alle variazioni della materialità degli IRO per il 2025:

- i sottotemi *Impatti sullo stato delle specie* e *Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici* di "E4 - Biodiversità ed ecosistemi" non sono più associati a impatti materiali;
- il sottotema *Diritti civili e politici delle comunità* di "S3 - Comunità interessate" non è più associato a impatti e rischi materiali;
- il sottotema *Protezione degli informatori* di "G1 - Condotta delle imprese" è ora associato a un impatto materiale.

Tali modifiche non hanno generato differenze nei Disclosure Requirement rendicontati.

Le modifiche specificate nei paragrafi successivi non hanno influenzato la rilevanza di temi e sottotemi e non hanno generato differenze nella rendicontazione dei Disclosure Requirement.

Impatti

Qui di seguito sono elencati gli ulteriori impatti risultati materiali nel 2025, ma non nel 2024 relativamente ai diritti umani:

- "Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain";
- "Violazione dei diritti connessi al lavoro minorile e forzato nella value chain".

Gli impatti seguenti erano risultati materiali nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Miglioramento della resilienza dei territori in un'ottica di climate adaptation grazie a iniziative rivolte a comunità che possono essere maggiormente impattate da eventi estremi";
- "Riduzione impronta carbonica grazie allo sviluppo e fornitura di nuove soluzioni tecnologiche e diffusione di best practice e promozione di progetti orientati alla transizione energetica lungo la catena del valore";
- "Promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile presso i clienti";
- "Impatti sull'ambiente dovuti a danni impreveduti agli asset (vessel, fabrication yard) durante le operazioni di business";
- "Consapevolezza e conoscenza in relazione al prelievo/consumo dell'acqua grazie allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e promozione di best practice a beneficio dell'intera catena del valore";
- "Tutela della biodiversità grazie: (i) a cambiamento culturale tramite promozione della conoscenza e consapevolezza coinvolgendo la catena del valore e le comunità; (ii) a investimenti in iniziative di offsetting/compensazione nature based con benefici collaterali ambientali e sociali, in particolare per mitigare la deforestazione e il degrado forestale al fine di creare valore oltre la value chain";
- "Consumo di risorse dovuto agli acquisti per i progetti operativi e il funzionamento dell'impresa";
- "Miglioramento del work-life balance tramite politiche di pari opportunità e promozione di un ambiente inclusivo anche in ottica di incremento delle donne con discipline STEM";
- "Impatto sulle comunità locali (accesso alle risorse, rischio incidenti, rischio inquinamento, impatto sulla cultura locale, rumori, vibrazioni, interferenze in attività economiche, flora, fauna, ecc.)";
- "Contrasto alla diffusione di pratiche illecite nei territori di operatività".

Rischi

I rischi seguenti erano risultati materiali nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Cambiamento dello scenario ESG che può generare evoluzioni nelle normative riguardanti la transizione energetica, altri temi ambientali e sociali. Gli effetti di tale rischio potrebbero includere adattamenti operativi necessari per allinearsi alle nuove regolamentazioni, rischi reputazionali derivanti da un'inadeguata gestione e protezione della risorsa idrica e risorse marine e impatti giuridici legati al mancato rispetto delle normative in evoluzione";
- "Incidenti rilevanti all'integrità degli asset e trasporto con danni alle persone, all'ambiente, agli asset, ai progetti e alla reputazione";
- "Scarsa performance ESG dei fornitori/subappaltatori";
- "Incapacità di attrarre profili di talento dal mercato del lavoro, di trattenere internamente le competenze chiave e di sviluppare e gestire piani di successione adeguati";
- "Sicurezza globale e locale: cambiamenti nello scenario geopolitico";
- "Il verificarsi di eventi con potenziali effetti sulla salute dei lavoratori e delle persone che vivono in prossimità delle operazioni e/o l'esposizione prolungata nel tempo in grado di causare malattie professionali".

Opportunità

L'opportunità seguente era risultata materiale nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, ma non nella presente Rendicontazione:

- "Smantellamento delle piattaforme, droni per la manutenzione predittiva".

NOTE SULLA NON RILEVANZA

- **ESRS E2 - Inquinamento:** Saipem ha valutato il tema dell'inquinamento come non rilevante in quanto gli impatti ambientali potenziali, legati principalmente a sversamenti accidentali di sostanze, risultano essere eventi occasionali, di entità ridotta e non sistemici.
- **ESRS E5 - Flussi di risorse in entrata:** il tema dei flussi di risorse in entrata è stato considerato non materiale in quanto come EPCI contractor Saipem progetta, costruisce e installa impianti, comportando quindi controllo e influenza limitati sui processi di estrazione e produttivi delle risorse. Infine, le specifiche dei materiali sono definite dal cliente del progetto. Saipem non dispone di sistemi strutturati di tracciabilità o policy formali su questi aspetti e le terre rare non rappresentano una componente significativa dei flussi in entrata.
- **ESRS G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying:** Saipem è iscritta al registro UE per la trasparenza. L'influenza politica e le attività di lobbying non rappresentano un tema rilevante per la Società. Le interlocuzioni con istituzioni nazionali ed europee costituiscono una prassi ordinaria per un operatore attivo in settori regolamentati come quelli in cui opera Saipem e hanno finalità esclusivamente tecniche e informative mirate a contribuire allo sviluppo di policy sostenibili e a comprendere l'evoluzione dei quadri normativi. Tali attività si svolgono nel rispetto di principi di trasparenza, correttezza e tracciabilità e non mirano a esercitare pressioni indebite sui processi decisionali pubblici. Per ulteriori informazioni sulle modalità di interazione di Saipem con istituzioni e associazioni di categoria, si rimanda alla sezione "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse", in particolare al paragrafo "Le istituzioni e associazioni di categoria", presente nel capitolo ESRS 2.
- **ESRS G1-6 - Prassi di pagamento:** nonostante l'ampia rete di relazioni commerciali e finanziarie, le pratiche di pagamento non sono emerse come tema rilevante nell'analisi di doppia rilevanza in virtù della tipologia di business di Saipem, caratterizzato principalmente dalla presenza di grandi imprese all'interno della propria filiera. Saipem, infatti, collabora principalmente con attori di dimensioni elevate e, di conseguenza, non si ritiene che le pratiche di pagamento possano avere un impatto significativo sulle piccole e medie imprese (PMI).

IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Analisi di doppia rilevanza (doppia materialità) e definizione del contenuto

La Rendicontazione, in conformità con la Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive o "CSRD") e gli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 125/2024, riporta le informazioni relative a questioni (o temi) di sostenibilità ("sustainability matters") ritenuti rilevanti secondo un processo che tiene conto delle specifiche attività di Saipem e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore, nonché degli interessi degli stakeholder.

Nel 2025 Saipem ha aggiornato l'analisi di doppia rilevanza svolta nel precedente anno di rendicontazione per garantire la copertura dell'intero periodo di rendicontazione.

L'analisi condotta è finalizzata a individuare e dare priorità agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del proprio business che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri stakeholder e che sono ritenuti più significativi per la Società stessa. L'analisi di doppia rilevanza è stata realizzata attraverso il coinvolgimento diretto delle principali funzioni interne dell'organizzazione, selezionate e riconosciute come stakeholder chiave nel processo. Le funzioni coinvolte, per area di competenza, avendo una relazione diretta con diverse categorie di stakeholder, assicurano che le prospettive e aspettative di questi ultimi siano adeguatamente considerate e integrate durante lo svolgimento dell'analisi, garantendo una valutazione allineata e rappresentativa delle priorità effettive di Saipem.

Saipem ha attuato la valutazione in linea con il principio della "doppia rilevanza" attraverso un approccio top-down. Questa comporta la necessità di fornire informazioni secondo due prospettive, secondo la metodologia indicata negli European Sustainability Reporting Standards (ESRS):

- **la prospettiva d'impatto** valuta la rilevanza dei temi di sostenibilità in termini di impatti positivi o negativi, potenziali o effettivi sull'ambiente o sulle persone, connessi alle operazioni aziendali o alla catena del valore, a monte e a valle, considerati nel breve, medio o lungo termine;

- **la prospettiva finanziaria** valuta la rilevanza di rischi e opportunità legati a temi di sostenibilità che hanno, o che si può ragionevolmente prevedere abbiano, un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale considerati nel breve, medio o lungo termine.

Saipem ha adottato un approccio lordo per la valutazione della materialità di impatto, ossia senza considerare l'effetto di eventuali misure di prevenzione, mitigazione o rimedio già esistenti, e un approccio netto per la materialità finanziaria che considera l'effetto residuo del rischio, tenuto conto delle misure di mitigazione o valorizzazione già in essere, in coerenza con il processo Integrated Risk Management (IRM) aziendale.

Per l'anno 2025 è stato costituito un gruppo di lavoro interno dedicato al processo di doppia rilevanza che si è avvalso delle unità Sustainability Reporting and Materiality, Sustainability Governance, Staff and Business Support Processes Integrated Risk Management.

Il processo di doppia rilevanza è stato organizzato in tre fasi:



FASE A: ANALISI DEL CONTESTO

Per l'impostazione dell'analisi di doppia rilevanza 2025 sono state svolte analisi del modello di business, del Piano Strategico 2025-2028, del perimetro di rendicontazione e sono stati valutati il contesto di business (in particolare il settore energetico) e quello di sostenibilità, includendo le tematiche attuali ed emergenti derivanti dal quadro normativo e di mercato. È stata, quindi, realizzata una mappatura di tutti i temi e sotto-temi presenti nella tabella RA16 dell'ESRS 1 - Prescrizioni generali al fine di identificare le aree di mappatura degli IRO, con l'obiettivo di aggiornare la lista dei temi di sostenibilità rilevanti per il business della Società. Contestualmente sono state identificate le funzioni aziendali responsabili delle aree individuate. Sono stati, inoltre, considerati gli spunti di miglioramento emersi durante l'analisi del 2024, come ad esempio una più accurata mappatura delle catene del valore di Saipem. Proprio con l'obiettivo di mappare gli IRO – non solo all'interno delle operazioni proprie di Saipem, ma anche lungo l'intera catena del valore della Società – sono state identificate due catene del valore che coprono le tre Reporting line di Saipem (Asset Based Services, Energy Carriers, Drilling Offshore), coprendo l'intero perimetro operativo del Gruppo. Per maggiori informazioni sulle catene del valore identificate, si faccia riferimento al paragrafo "Le catene del valore" nella sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore".

FASE B: IDENTIFICAZIONE DI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RISPETTO A TEMI DI SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con le funzioni responsabili delle aree identificate, il gruppo di lavoro ha svolto un esercizio di identificazione e valutazione degli IRO associati.

Ciascuna funzione ha tenuto conto, rispetto alle tematiche di propria competenza, dell'assetto normativo e procedurale interno.

Eventuali esclusioni, con relativa motivazione, sono riportate nella sezione "Note sulla non rilevanza" e "Note sulla non applicabilità" del corrente capitolo.

IMPATTI

Per quanto riguarda gli impatti, questi sono stati mappati secondo le seguenti informazioni:

- denominazione e descrizione dell'impatto, inclusi gli effetti attuali e previsti e le relative risposte riguardo a cambiamenti del modello di business o della strategia aziendale, e descrizione di come l'impatto incide su persone e/o ambiente;
- il collegamento con il modello di business e la strategia aziendale, inclusa la reporting line di riferimento ed eventuali dettagli su società operative e business line specifiche;
- le fasi in cui si genera l'impatto all'interno della catena del valore individuata. La mappatura ha permesso di determinare se l'impatto è diretto, ossia strettamente connesso alle operazioni di Saipem; indiretto, cioè

riferito alle attività a monte o a valle delle due catene del valore della Società; oppure di entrambe le tipologie, quindi sia diretto che indiretto;

- la natura dell'impatto, positivo o negativo;
- la tipologia dell'impatto, effettivo o potenziale;
- l'orizzonte temporale dell'impatto: breve, medio e lungo periodo;
- l'eventuale connessione dell'impatto ai diritti umani.

Si precisa che gli impatti positivi individuati non sono da considerarsi compensazione degli impatti negativi altrettanto individuati.

RISCHI E OPPORTUNITÀ

Nel quadro del processo di analisi di doppia rilevanza 2025 e con riferimento alla valutazione della materialità finanziaria dei rischi e delle opportunità connessi a temi di sostenibilità, Saipem ha adottato un approccio coerente con il proprio sistema di IRM.

I rischi e opportunità identificati sono stati mappati secondo le seguenti informazioni:

- denominazione e descrizione del rischio e dell'opportunità, inclusi gli effetti attuali e previsti e le relative risposte aziendali pianificate (inclusi eventuali cambiamenti nel modello di business o nella strategia). Sono inoltre riportate reporting line di riferimento ed eventuali dettagli su società operative e business line specifiche;
- origine del rischio od opportunità, classificati come derivante da impatto, dipendenza o azione;
- posizione lungo la catena del valore;
- orizzonte temporale: breve, medio e lungo periodo;
- per quanto concerne i rischi è stato specificato il collegamento con il processo di IRM, laddove presente, al fine di garantire coerenza metodologica con la gestione dei rischi aziendali. Inoltre, la mappatura dei rischi, integrata alle attività di risk management, include anche quelli derivanti dall'analisi climate-related (si veda la sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale");
- per quanto concerne le opportunità, in continuità con lo scorso anno, i progetti presenti nel Piano Strategico 2025-2028 sono stati associati alle categorie applicabili previste per la mappatura delle attività ammissibili per la Tassonomia UE (Climate mitigation, Circular economy, Pollution prevention and control), oltre alla categoria Social (opportunità da "aumento dei ricavi nei progetti con impatto sociale positivo"). A ciascuna categoria è associata un'opportunità collegata a un tema ESRS e ai relativi sottotemi.

Ciascuna funzione coinvolta nel processo di identificazione di rischi e opportunità ha tenuto anche conto, rispetto alle tematiche di propria competenza, delle relative azioni di mitigazione che influiscono costantemente sui processi operativi di Saipem volti a prevenire/ridurre/mitigare ogni rischio negativo (approccio netto). Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione del fatto che tutte le valutazioni di opportunità e di rischio integrate nella Relazione finanziaria sono basate sul concetto di residualità, in linea con il processo IRM della Società.

FASE C: VALUTAZIONE E DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI

RISPETTO AI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

Per la determinazione degli IRO materiali, e relativi temi, è stata considerata la valutazione svolta dalle funzioni di Saipem individuate nella fase "Analisi del contesto" e coinvolte nella fase "Identificazione di impatti, rischi e opportunità rispetto ai temi di sostenibilità".

Qui di seguito si approfondisce la metodologia utilizzata per la valutazione:

- degli impatti;
- dei rischi;
- delle opportunità.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

A seguito dell'identificazione degli impatti descritta nella fase precedente, al fine di determinare gli impatti (e relativi temi) materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi:

1. **Determinazione del punteggio di ogni impatto:** contestualmente all'identificazione, la valutazione è stata effettuata, discussa e validata dal gruppo di lavoro unitamente alle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui gli impatti sono collegati.
- Nel contesto del processo di analisi di doppia rilevanza 2025, Saipem ha adottato una metodologia strutturata per la valutazione della materialità degli impatti, differenziando tra impatti negativi e positivi, in coerenza con i principi previsti dagli ESRS.
- La metodologia prevede i seguenti criteri di valutazione:
 - per gli **impatti negativi**, il punteggio complessivo è determinato dal prodotto tra:
 - o *Severity*, calcolata come somma dei seguenti tre parametri, le cui scale prevedono punteggi da 1 a 5, associati a parametri di valutazione qualitativi:
 - *Scale* (entità dell'impatto) (scala 1-5);
 - *Scope* (ampiezza dell'impatto) (scala 1-5);
 - *Irrremediable character* (carattere di irrimediabilità dell'impatto) (scala 1-5);
 - o *Likelihood* (probabilità di accadimento) (scala 0-1), solo per gli impatti potenziali;
 - per gli **impatti positivi**, il punteggio è calcolato come:
 - o *Severity*, data dalla somma di *Scale* e *Scope*;
 - o *Likelihood* (scala 0-1), solo per gli impatti potenziali.

Nel caso di impatti relativi ai diritti umani, in linea con le indicazioni degli ESRS, la valutazione si basa sulla precedenza della *Severity*, anche qualora l'impatto sia potenziale. In tali casi la probabilità non viene considerata nel calcolo del punteggio.

Per l'impatto negativo relativo alla Condotta delle Imprese ("Danni economici agli stakeholder in seguito a violazioni dell'integrità del business lungo la catena del valore"), in virtù della sua rilevanza per il business e il contesto di Saipem (complessità e geografie dei suoi progetti), la materialità è stata riconosciuta indipendentemente dalla probabilità di accadimento.

A ciascun parametro considerato nella valutazione (*Scale*, *Scope*, *Irrremediable Character*, *Likelihood*) è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, garantendo trasparenza e tracciabilità del processo valutativo.

2. Saipem ha definito **una soglia di materialità** a due terzi del punteggio massimo attribuibile a un impatto. Per definire tale soglia di rilevanza sono stati presi in considerazione diversi scenari al fine di determinarne una che garantisse rappresentatività e completezza dei temi, valorizzazione del contributo e delle valutazioni da parte delle funzioni coinvolte, pur nel rispetto dell'applicazione del filtro della materialità. Nel dettaglio sono stati individuati i seguenti intervalli di rilevanza:
 - per gli impatti negativi: Bassa (0-5), Media (5,1-9,9) e Alta (10-15). Sono stati considerati materiali gli impatti negativi con punteggio superiore a 10;
 - per gli impatti positivi: Bassa (0-3,3), Media (3,4-6,5) e Alta (6,6-10). Sono stati considerati materiali gli impatti positivi con punteggio superiore a 6,6.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito dell'identificazione dei rischi descritta nella fase precedente, al fine di determinare i rischi materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi:

1. **Determinazione del punteggio di ogni rischio:** contestualmente all'identificazione, la valutazione è stata effettuata, discussa e validata dal gruppo di lavoro unitamente alle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui i rischi sono collegati.
- La valutazione della materialità finanziaria è stata condotta secondo un approccio netto, in linea con i processi aziendali e coerente con la metodologia IRM.
- La valutazione si basa su due parametri principali:
 - *Magnitude*/Magnitudo: rappresenta l'entità dell'effetto economico-finanziario potenziale (scala 1-5);
 - *Likelihood*/Probabilità: indica la probabilità di accadimento del rischio (scala 1-5).
 Il punteggio complessivo è calcolato come il prodotto dei due parametri.
 A ciascun parametro (*Magnitude* e *likelihood*) è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, assicurando trasparenza e tracciabilità del processo valutativo.

Ove disponibile, le valutazioni sono state effettuate con riferimento a metriche economico-finanziarie utilizzate per l'annual risk assessment; in assenza di tali metriche le funzioni responsabili sono state invitate a svolgere una valutazione qualitativa/quantitativa per determinare magnitudo e probabilità;

2. Sono state **adottate le stesse soglie previste dal processo di IRM** per la selezione dei rischi materiali al fine di garantire coerenza tra i due processi (IRM e Financial Materiality). La soglia attribuisce materialità ai rischi/opportunità con punteggio pari o superiore a 7.

VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

A seguito dell'identificazione delle opportunità descritta nella fase precedente, al fine di determinare le opportunità materiali, sono stati svolti i seguenti passaggi da parte del gruppo di lavoro unitamente alla funzione Pianificazione e controllo:

1. **Determinazione del punteggio:** a ciascuna opportunità identificata sono stati associati i ricavi e i costi previsti a Piano Strategico, limitatamente al triennio 2026-2028, includendo solo i nuovi progetti ed escludendo quelli già presenti nel backlog. Anche in questo caso la metodologia di valutazione è coerente con quella IRM; la valutazione si basa sui due parametri principali:
 - *Magnitude/Magnitudo:* rappresenta l'entità dell'effetto economico-finanziario potenziale (scala 1-5);
 - *Likelihood/Probabilità:* indica la probabilità di realizzazione dell'opportunità (scala 1-5).
2. Il punteggio complessivo dell'opportunità è dato da magnitudo (M) × probabilità (L). A ciascun parametro è associato un razionale esplicativo che giustifica il punteggio attribuito, assicurando trasparenza e tracciabilità del processo valutativo. Sono state adottate le stesse soglie previste dal processo IRM per la selezione dei rischi materiali al fine di garantire la coerenza tra i due processi (IRM e Financial Materiality). Le metriche di valutazione riguardano l'impatto, di natura qualitativa e quantitativa, e la probabilità di accadimento, secondo una scala suddivisa in cinque livelli (1 - impatto trascurabile o probabilità rara / 5 impatto estremo o probabilità elevata).

Per la definizione della soglia di materialità dei rischi/opportunità sono state considerate diverse combinazioni di probabilità e impatto risultanti in un punteggio complessivo superiore a 7.

Di seguito le principali novità introdotte nel 2025:

- valorizzazione della connessione impatti-rischi-opportunità: la mappatura IRO 2025 pone maggiore attenzione alla relazione tra impatti, rischi e opportunità, rendendo questa connessione più evidente e strutturata;
- allineamento dei rischi: i rischi identificati nel processo di analisi di doppia rilevanza 2025 sono stati ricondotti ai macro-rischi già mappati dal processo IRM e non viceversa. Questo approccio garantisce coerenza con il framework di gestione dei rischi aziendali;
- valutazione economico-finanziaria: per i rischi, ove disponibile, è stata mantenuta la stessa valutazione economico-finanziaria prevista dal processo IRM. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile, la stima (qualitativa o quantitativa) è stata effettuata dalle funzioni responsabili dei processi e attività per i temi di sostenibilità a cui i rischi sono collegati, applicando sempre le scale di valutazione IRM;
- coinvolgimento degli stakeholder: le valutazioni relative agli impatti, rischi e opportunità sono state svolte esclusivamente dalle funzioni aziendali identificate. Nel presente anno di rendicontazione, quindi, l'analisi non è stata integrata con risultanze provenienti da analisi di contesto da strumenti basati sull'intelligenza artificiale né dal coinvolgimento diretto di stakeholder esterni della Società. Come precedentemente menzionato, le funzioni coinvolte, per area di competenza, avendo una relazione diretta con diverse categorie di stakeholder, hanno comunque assicurato che le prospettive e aspettative di questi ultimi fossero state adeguatamente considerate e integrate durante lo svolgimento dell'analisi, garantendo una valutazione allineata e rappresentativa delle priorità effettive di Saipem.

Per dettagli sul processo decisionale e sulle procedure di controllo interno relative al processo di Rendicontazione di Sostenibilità legate agli impatti, rischi e opportunità, consultare le sezioni "GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e temi di sostenibilità da questi affrontati" e "GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità".

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nel corso del processo di analisi di doppia rilevanza Saipem ha coinvolto stakeholder interni individuati tra le funzioni aziendali competenti per ciascuna tematica a cui gli IRO identificati sono connesse. Gli stakeholder

interni hanno considerato nelle proprie riflessioni propedeutiche alla valutazione degli IRO anche le opinioni degli stakeholder esterni con cui si relazionano regolarmente durante le proprie attività.

Il processo e le relative risultanze sono stati condivisi in due sessioni di engagement con i Managing Director e i Sustainability Coordinator di otto tra le principali entità controllate del Gruppo, al fine di validare la rappresentatività, coerenza e completezza dei temi e degli IRO materiali emersi. È stato, inoltre, organizzato un incontro con le Rappresentanze sindacali dei lavoratori al fine di raccogliere un parere rispetto alla rappresentatività e coerenza dei risultati.

Una rappresentazione dettagliata degli IRO rilevanti determinati dalle operazioni di Saipem e della sua catena del valore è fornita nelle tabelle nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Sulla base dei risultati dell'analisi di doppia rilevanza, Saipem ha identificato quali data point escludere dalla rendicontazione perché non applicabili e/o non materiali e quali di conseguenza includere allo scopo di definire l'ambito di rendicontazione.

CONDIVISIONE E APPROVAZIONE DEI RISULTATI FINALI

I risultati finali sono stati condivisi in via preliminare con il Comitato endo-consiliare Sostenibilità, Scenari e Governance e con il Comitato Controllo e Rischi (in data 10 dicembre 2025), e il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2025, ha deliberato la condivisione degli stessi.

I temi emersi dall'analisi di doppia rilevanza rappresentano uno dei principali driver per l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità di Saipem, che costituisce un elemento per la definizione del piano strategico quadriennale e la definizione degli obiettivi societari, oltre a fornire elementi utili al processo di gestione integrata dei rischi.

Note sulla non applicabilità

- **ESRS E2 - Microplastiche:** Saipem ha condotto un'analisi per stimare la quantità di microplastiche generate dai suoi cantieri e smaltite nel 2025. L'analisi ha considerato i rifiuti totali e quelli smaltiti in discariche o altre strutture di trattamento, basandosi su dati raccolti e studi disponibili. Si stima che nel 2025 sia stata generata in termine di percentuale una quantità di microplastiche non rilevante rispetto alla quantità dei rifiuti totali. Si precisa che la metodologia utilizzata sarà verificata e aggiornata annualmente.
- **ESRS E2 - Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti:** l'analisi condotta per stimare l'utilizzo di sostanze pericolose, basata sui rifiuti prodotti e smaltiti nel 2025, ha coinvolto i cantieri di Saipem e dei suoi subappaltatori, rappresentando così l'intera catena del valore. Per ogni rifiuto pericoloso è stata identificata la composizione chimica, verificando se contenesse sostanze cancerogene, mutagene o teratogene. Se tali sostanze erano presenti, sono state considerate pericolose e ne è stata calcolata la percentuale in peso rispetto al totale dei rifiuti generati. I risultati delle analisi condotte hanno dimostrato che la quantità di sostanze pericolose è irrilevante.
- **L'ESRS S4** è considerato non applicabile in quanto la fattispecie dei clienti di Saipem non corrispondono alla definizione presente nell'Allegato II "Acronimi e glossario dei termini" (individui che in ultima istanza utilizzano o sono destinati a utilizzare un determinato prodotto o servizio).
- **ESRS G1 - Benessere degli animali:** è considerato non applicabile in quanto gli aspetti legati al benessere animale risultano già integrati negli IRO relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (si vedano gli IRO descritti nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e il capitolo "E4 - Biodiversità ed ecosistemi").

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Nella tabella seguente sono elencati gli obblighi di informativa soddisfatti dalla Rendicontazione e dove sono riportati all'interno del documento:

TABELLA OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Standard ESRS	Disclosure requirement	Sezioni della Rendicontazione (n. pagina)
ESRS 2	BP-1	123
ESRS 2	BP-2	124
ESRS 2	GOV-1	126
ESRS 2	GOV-2	130
ESRS 2	GOV-3	133
ESRS 2	GOV-4	136
ESRS 2	GOV-5	136
ESRS 2	SBM-1	140
ESRS 2	SBM-2	151
ESRS 2	SBM-3	155
ESRS 2	IRO-1	175
ESRS 2	IRO-2	180
ESRS E1	ESRS 2 GOV-3	133
ESRS E1	E1-1	204
ESRS E1	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS E1	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E1	E1-2	187; 206
ESRS E1	E1-3	206
ESRS E1	E1-4	213
ESRS E1	E1-5	217
ESRS E1	E1-6	218
ESRS E1	E1-7	221
ESRS E1	E1-8	222
ESRS E1	E1-9	Phase-in
ESRS E2	ESRS 2 IRO-1	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-1	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-2	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-3	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-4	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-5	Non rilevante; 175
ESRS E2	E2-6	Non rilevante; 175
ESRS E3	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E3	E3-1	187; 223
ESRS E3	E3-2	223
ESRS E3	E3-3	225
ESRS E3	E3-4	226
ESRS E3	E3-5	Phase-in
ESRS E4	E4-1	229
ESRS E4	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS E4	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E4	E4-2	187; 230
ESRS E4	E4-3	231
ESRS E4	E4-4	233
ESRS E4	E4-5	236
ESRS E4	E4-6	Phase-in
ESRS E5	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS E5	E5-1	187; 238
ESRS E5	E5-2	238
ESRS E5	E5-3	242
ESRS E5	E5-4	Non rilevante; 175
ESRS E5	E5-5	244
ESRS E5	E5-6	Phase-in
ESRS S1	ESRS 2 SBM-2	151

Standard ESRS	Disclosure requirement	Sezioni della Rendicontazione (n. pagina)
ESRS S1	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S1	S1-1	187; 248
ESRS S1	S1-2	249
ESRS S1	S1-3	251
ESRS S1	S1-4	253
ESRS S1	S1-5	274
ESRS S1	S1-6	277
ESRS S1	S1-7	279
ESRS S1	S1-8	279
ESRS S1	S1-9	280
ESRS S1	S1-10	281
ESRS S1	S1-11	Phase-in
ESRS S1	S1-12	281
ESRS S1	S1-13	281
ESRS S1	S1-14	283
ESRS S1	S1-15	Phase-in
ESRS S1	S1-16	284
ESRS S1	S1-17	286
ESRS S2	ESRS 2 SBM-2	151
ESRS S2	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S2	S2-1	187; 289
ESRS S2	S2-2	290
ESRS S2	S2-3	290
ESRS S2	S2-4	290
ESRS S2	S2-5	293
ESRS S3	ESRS 2 SBM-2	151
ESRS S3	ESRS 2 SBM-3	155
ESRS S3	S3-1	187; 297
ESRS S3	S3-2	297
ESRS S3	S3-3	298
ESRS S3	S3-4	299
ESRS S3	S3-5	307
ESRS S4	ESRS 2 SBM-2	Non applicabile
ESRS S4	ESRS 2 SBM-3	Non applicabile
ESRS S4	S4-1	Non applicabile
ESRS S4	S4-2	Non applicabile
ESRS S4	S4-3	Non applicabile
ESRS S4	S4-4	Non applicabile
ESRS S4	S4-5	Non applicabile
ESRS G1	ESRS 2 GOV-1	126
ESRS G1	ESRS 2 IRO-1	175
ESRS G1	G1-1	187; 309
ESRS G1	G1-2	314
ESRS G1	G1-3	316
ESRS G1	G1-4	318
ESRS G1	G1-5	Non rilevante; 175
ESRS G1	G1-6	Non rilevante; 175

ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel Consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁶ , allegato II		Sì	126
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	126
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sì	136
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁶ , tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	140
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁷ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	140
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Art. 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	204
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	204
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	213
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sì	217
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sì	217
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sì	217
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Art. 5, paragrafo 1, art. 6 e art. 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	218

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Art. 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	218
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Art. 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	221
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Sì	Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Art. 449-bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali			Sì	Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				No	-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Sì	223, 187
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Sì	223, 187
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Sì	223, 187
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Sì	226
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Sì	226
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Sì	228, 175
ESRS 2 IRO-1 - E4, paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Sì	228, 175
ESRS 2 IRO-1 - E4, paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Sì	228, 175
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Sì	230, 187
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Sì	230, 187
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Sì	230, 187
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Sì	244

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Materiale SI/No	Pagina
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				SI	244
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				SI	246, 155
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				SI	246, 155
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				SI	248, 187
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		SI	248, 187
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				SI	248, 187
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				SI	248, 187
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				SI	251
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		SI	283
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				SI	283
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		SI	284
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'Amministratore Delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				SI	284
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				SI	286
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		SI	286
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				SI	288, 155
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				SI	289, 187
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 4 e 11				SI	289, 187
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		SI	289, 187
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		SI	289, 187
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				SI	290
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				SI	297, 187

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Materiale Sì/No	Pagina
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	297, 187
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sì	299
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				No	-
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e art. 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	-
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				No	-
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Sì	309, 187
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Sì	309, 187
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	318
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Sì	318

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (G.U. L. n. 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).

(2) Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (G.U. L. n. 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).

(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (G.U. L. n. 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).

(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) n. 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (G.U. L. n. 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).

(5) Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (G.U. L. n. 406 del 3 dicembre 2020, pag. 1).

(6) Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (G.U. L. n. 324 del 19 dicembre 2022, pag. 1).

(7) Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (G.U. L. n. 406 del 3 dicembre 2020, pag. 17).

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

In coerenza e rispondenza alla lista degli impatti, rischi e opportunità (IRO), Saipem ha sviluppato un framework di politiche che consente di gestire al meglio le questioni di sostenibilità rilevanti per l'azienda.

Politica

Il Nostro Business Sostenibile

Descrizione e obiettivi

La politica "Il nostro business sostenibile" di Saipem definisce l'impegno dell'azienda a integrare la sostenibilità nei processi decisionali e operativi, affrontando i principali impatti, rischi e opportunità legati a temi ambientali, sociali e di governance. Essa si riferisce in particolare alla gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico, alla sicurezza sul lavoro, ai diritti umani e all'integrità del business. Il monitoraggio dell'attuazione avviene tramite l'integrazione degli aspetti ESG nei sistemi di gestione, il reporting periodico e la supervisione da parte degli organi di controllo aziendali.

Processo di monitoraggio

Il monitoraggio dell'attuazione avviene tramite l'integrazione degli aspetti ESG nei sistemi di gestione, il reporting periodico e la supervisione da parte degli organi di controllo aziendali.

La policy viene aggiornata periodicamente a cura delle funzioni di sostenibilità in base all'evoluzione del quadro normativo e delle evidenze che emergeranno sulle questioni di sostenibilità rilevanti - in termini di tematiche ambientali, sociali e di governance - lungo la catena del valore.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

Responsabile dell'attuazione della Politica è l'Amministratore Delegato, che si avvale delle sue prime linee di riporto che ricoprono ruoli apicali, ciascuno per la propria area di competenza, sia a livello Corporate che Operativo; inoltre, a livello di Progetto/Società Operativa, l'attuazione della Politica di Sostenibilità è di competenza dei rispettivi Managing Director, nonché dei Project Manager/Direttori di progetto.

Riferimenti alle principali norme esterne

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.
Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization).
Linee Guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali.
Principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Politica

Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)

Descrizione e obiettivi

La politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security" di Saipem stabilisce gli indirizzi generali per la tutela della salute e sicurezza delle persone, la protezione dell'ambiente e la gestione della security nelle attività aziendali. La politica mira a prevenire incidenti, minimizzare gli impatti ambientali e garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto. Essa si riferisce a rischi rilevanti come infortuni, malattie professionali, eventi ambientali, danni a persone o asset, e opportunità legate al miglioramento continuo delle performance HSE. Saipem si impegna nella protezione dell'ambiente in tutte le sue attività, attraverso un processo di dovuta diligenza per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi, delle opportunità, delle dipendenze e degli impatti sull'ambiente, che potrebbero essere generati dalle proprie operazioni o lungo la sua catena del valore. Il livello di collaborazione con gli stakeholder è costantemente rinnovato nel tempo al fine di garantire l'implementazione di misure di mitigazione laddove siano stati identificati potenziali rischi.

Processo di monitoraggio

Il processo di monitoraggio prevede l'adozione di sistemi di gestione, audit, analisi degli incidenti, indicatori di performance (KPI) e un costante coinvolgimento del management e dei lavoratori per garantire l'efficace attuazione della politica.

La policy viene aggiornata periodicamente a cura della Funzione HSE, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer.

Riferimenti alle principali norme esterne

-

Politica

Diversity, Equality e Inclusion

Descrizione e obiettivi

La politica "Diversity, Equality & Inclusion" di Saipem promuove un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle diversità culturali, di genere, generazionali e personali. Ha come obiettivo generale la valorizzazione delle persone e la rimozione di ogni forma di discriminazione, contribuendo così alla creazione di un contesto lavorativo basato sul rispetto e sulle pari opportunità.

Processo di monitoraggio

Viene aggiornata periodicamente a cura della Funzione Diversity & Inclusion, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni della Diversity, Equality & Inclusion Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli Stakeholder, in particolare Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Inoltre, per questa tematica, dal 2023 è stato definito il Comitato "Diversity and Inclusion", presieduto dal CEO e composto dai responsabili di queste funzioni: People, HSEQ and Sustainability, Integrated Risk Management ed External Communication and Brand Management.

Riferimenti alle principali norme esterne

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.
Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization).

Politica

Le nostre persone

Descrizione e obiettivi

Nella politica "Le nostre persone" viene evidenziato come la valorizzazione del capitale umano, il presidio e lo sviluppo delle competenze siano fattori strategici per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa. Inoltre, le conoscenze professionali delle persone vengono considerate come una leva fondamentale per una crescita sostenibile e un patrimonio da salvaguardare, valorizzare e sviluppare. Lo sviluppo di una cultura orientata alla condivisione del know-how è lo strumento principale per il consolidamento del patrimonio delle conoscenze e delle esperienze. La formazione è uno strumento imprescindibile a supporto dell'attività di business, dell'arricchimento delle opportunità di impiego delle persone, dei processi di integrazione organizzativa e della gestione del cambiamento.

Processo di monitoraggio

Viene aggiornata periodicamente a cura delle funzioni HR, tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e del contesto sociale.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer.

Riferimenti alle principali norme esterne

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Politica

L'Information Management

Descrizione e obiettivi

Nella politica "Information Management" la Società si impegna a gestire l'informazione nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, compresi gli obblighi in materia di privacy e trattamento delle informazioni privilegiate. Saipem garantisce la sicurezza delle informazioni, anche al fine di assicurare la protezione del segreto aziendale, in funzione della rilevanza delle stesse, e opera una valutazione dei rischi per individuare le misure di sicurezza più appropriate.

Processo di monitoraggio

Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne

-

Politica

I Nostri Partner della catena del valore

Descrizione e obiettivi

Con la politica "I Nostri Partner della catena del valore" Saipem adotta processi accurati di qualifica e selezione finalizzati a verificare e valutare la capacità tecnica, l'affidabilità etica, economica e finanziaria dei propri partner e a minimizzare i rischi insiti nell'operare con terze parti. Saipem collabora infatti con soggetti che rispondano ai necessari requisiti di professionalità, etica, onorabilità e trasparenza, selezionando partner che condividono i suoi stessi valori, e rendendoli partecipi attivamente al processo di prevenzione dei rischi. I partner sono selezionati anche valutando i potenziali benefici per Saipem e tutti gli stakeholder in una visione complessiva e di lungo periodo.

Processo di monitoraggio

Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne

-

Politica

La Global Compliance

Descrizione e obiettivi

Con la politica "Global Compliance" Saipem assicura un monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa al fine di garantire la diffusione e promuovere la conoscenza delle norme e regolamenti applicabili alle proprie attività. Saipem si dota di regole di compliance, integrate nel sistema di controllo interno, volte a rispettare gli obblighi di legge, a rispondere alle best practice di controllo e ad assicurare l'osservanza del Codice Etico. Saipem adotta un approccio preventivo ai rischi e istituisce adeguati controlli atti a identificare tempestivamente lacune e violazioni delle regole di compliance. Inoltre sono presenti organizzativi che attribuiscono chiari ruoli e responsabilità in materia di compliance e individuano le strutture interne preposte alla valutazione del contesto normativo, alla predisposizione e all'attuazione delle opportune iniziative di compliance. Saipem istituisce canali informativi e strumenti idonei a garantire la gestione di informazioni sul funzionamento del sistema di controllo interno, oltre a strumenti di monitoraggio e reporting volti a verificare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno, anche con riferimento agli aspetti di compliance.

Processo di monitoraggio

Saipem verifica l'adeguatezza e aggiorna tempestivamente le regole di compliance, anche confrontandosi con le best practice nazionali e internazionali al fine di perseguire l'eccellenza. Il management e le persone di Saipem partecipano attivamente al miglioramento continuo delle regole di compliance fornendo indicazioni, suggerimenti e feedback derivanti dalle loro esperienze sul campo.

Ambito di applicazione

Saipem promuove all'interno e all'esterno i principi e gli impegni espressi in questa Policy, rendendola disponibile a tutto il personale del Gruppo Saipem e agli stakeholder, in particolare ai Fornitori e Partner.

Responsabile per l'attuazione

La responsabilità dell'attuazione delle Politiche descritte è dell'Amministratore Delegato, che si avvale dei manager che ricoprono ruoli apicali nelle funzioni coinvolte. In particolare, in quest'area, il Chief People, HSEQ and Sustainability Officer. Sono inoltre responsabili a livello operativo, i Chief Operating Officer delle Business Line, i project manager/director e i vertici aziendali delle società locali appartenenti al Gruppo.

Riferimenti alle principali norme esterne

-

Come previsto dal sistema normativo Saipem, le Politiche aziendali non contengono la descrizione dei processi, i quali sono formalmente definiti e descritti nelle Management System Guidelines e negli Standard di riferimento.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)

Attività sostenibili secondo la Tassonomia Europea

La Tassonomia Europea (denominata di seguito anche "Regolamento" o "Tassonomia") è un sistema unificato di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, istituito dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Tale sistema mira a identificare le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, al fine di guidare le scelte di tutti i partecipanti dei mercati finanziari promuovendo investimenti sostenibili, prevenire il fenomeno del greenwashing, nonché sostenere gli obiettivi del Green Deal europeo. La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO);

e definisce un'attività economica come ecosostenibile se:

- contribuisce in maniera sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali;
- non arreca danno significativo a nessuno degli ulteriori obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

La presente informativa è redatta in conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e ai relativi atti delegati applicabili, in particolare:

- al Regolamento Delegato sul clima 2021/2139 il quale introduce le attività economiche e i relativi criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- al Regolamento relativo all'art. 8, anche definito "Regolamento Delegato sulla disclosure" 2021/2178;
- al Regolamento Delegato 2022/1214 riguardante le attività economiche in taluni settori energetici che integra il Regolamento Delegato sul clima e il Regolamento Delegato sull'art. 8;
- al Regolamento Delegato 2023/2485 che introduce ulteriori criteri di vaglio tecnico e attività rientranti nei primi due obiettivi, integrando il Regolamento Delegato sul clima;
- al Regolamento Delegato 2023/2486 che introduce la lista di attività economiche per i restanti quattro obiettivi ambientali;
- al Regolamento Delegato 2026/73 riguardante la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni e di determinati criteri di vaglio tecnico relativamente alle attività eco-sostenibili.

In particolare, dall'esercizio corrente viene applicato il nuovo Regolamento Delegato 2026/73 relativamente alle modalità di rendicontazione degli indicatori, come descritto nei paragrafi sottostanti.

Identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia

La Tassonomia Europea definisce ammissibili (*eligible*) le attività economiche elencate nel Regolamento Delegato sul clima (e successivi emendamenti) e nel Regolamento Delegato sui restanti obiettivi ambientali. Saipem ha quindi individuato nell'ambito del proprio business le attività svolte in linea con le indicazioni dei Regolamenti Delegati sopra citati e determinato la loro ammissibilità. Nel corso del 2025 Saipem ha identificato i progetti per i propri clienti riconducibili alla classificazione delle attività economiche ammissibili per la Tassonomia Europea, in particolare i principali progetti identificati riguardano l'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti climatici" (Allegato I del Regolamento Delegato sul clima) e gli obiettivi di "transizione verso un'economia circolare" e "prevenzione e riduzione dell'inquinamento" (Allegati II e III del Regolamento Delegato 2023/2486 della Commissione). Inoltre, sono stati analizzati i progetti di ingegneria e costruzione che Saipem realizza nel settore del gas naturale che rappresentano circa il 51% dei propri ricavi. Il coinvolgimento di Saipem in questo settore riguarda la catena del valore del gas naturale (estrazione, trattamento, stoccaggio, trasporto, ecc.) che risulta esclusa dal Regolamento Delegato 2022/1214 su gas e nucleare, per cui le attività

ammissibili riguardano esclusivamente quelle di produzione di energia elettrica (rif. "4.29 Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili - Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili").

Di seguito vengono riportate le attività ammissibili identificate per Saipem come descritte dai Regolamenti.

TABELLA 1. ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI

Obiettivo	Attività economiche secondo la Tassonomia	Descrizione delle attività di Saipem
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	3.2 Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	Progetti per la realizzazione di apparecchiature per la produzione di idrogeno
	3.6 Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	Progetti relativi a tecnologie volte a ridurre sostanzialmente le emissioni di gas serra in altri settori dell'economia (es., Bluenzyme TM e Supercups TM)
	3.10 Produzione di idrogeno	Ingegneria e studi relativi alla produzione di idrogeno
	3.15 Produzione di ammoniaca anidra	Progettazione e costruzione di impianti per la produzione di ammoniaca e urea
	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Progetti relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici
	4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	Progetti relativi alla realizzazione di strutture per i parchi eolici offshore
	4.13 Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	Progetti relativi alla progettazione e costruzione di bioraffinerie
	4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	Progetti relativi alla costruzione di condotte potenzialmente adibite al trasporto di idrogeno
	4.20 Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	Progetto relativo a un impianto di cogenerazione per la realizzazione di un sistema di cattura di carbonio
	5.11 Trasporto di CO ₂	Progetti relativi alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto di CO ₂
Transizione verso un'economia circolare (CE)	6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Costruzione di infrastrutture ferroviarie
	3.3 Demolizione di edifici e di altre strutture	Progetti di decommissioning
	4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	Utilizzo di droni sottomarini per attività di monitoraggio e manutenzione di infrastrutture
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)	5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	Riconversione di asset, quali la conversione dello Scarabeo 5
	2.4 Bonifica di siti e aree contaminate	Sistemi di prevenzione e controllo sversamenti

Come società di ingegneria e costruzione, Saipem ha un ruolo importante nel supportare i propri clienti anche nella progettazione e costruzione di impianti e strutture in linea con i requisiti di sostenibilità ambientale. Pertanto in accordo con il considerando (37) del Regolamento Delegato 2021/2139, i progetti di ingegneria e costruzione di Saipem sono stati identificati come ammissibili alla Tassonomia in quanto propedeutici all'attività dei clienti, questo ad esempio nell'ambito di "Produzione di ammoniaca anidra" (attività 3.15) per cui Saipem possiede anche una tecnologia di efficientamento degli impianti di urea, e in riferimento all'attività di "Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi" (4.13), nonché nel caso di analisi e studi di fattibilità relativi ad attività che rientrano nella classificazione di ammissibilità per la Tassonomia. Inoltre, per l'attività 3.15 "Produzione di ammoniaca anidra", si specifica che sono state incluse come ammissibili tutte le attività riferite a progetti di realizzazione di impianti per la produzione di ammoniaca e urea, considerando l'ammoniaca un intermedio nella produzione di urea.

Per l'attività 4.14 "Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio", in base alla descrizione dell'attività, sono stati considerati ammissibili, sebbene non allineati, i progetti associati a reti che siano potenzialmente adibite al trasporto di idrogeno, anche se non attualmente destinati alla trasmissione e distribuzione dello stesso o di altri gas rinnovabili e a basse emissioni.

Per l'attività 4.20 "Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia" è stato considerato ammissibile il progetto relativo alla realizzazione di un impianto di cattura di carbonio installato in una centrale di cogenerazione.

L'attività 5.11 "Trasporto di CO₂" include tutti i progetti in fase di realizzazione riguardanti il trasporto della CO₂. In particolare, per il progetto EPCI Tangguh UCC, in Indonesia, è stata effettuata una valutazione specifica, al fine di determinare la quota di Fatturato e CapEx riferibili alla parte di scopo del lavoro relativa al trasporto di CO₂ e quindi ammissibile per la Tassonomia Europea.

Per l'attività CE 4.1 "Fornitura di soluzioni IT/OT" (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati, l'ammissibilità è stata valutata relativamente al punto a) in riferimento a soluzioni sviluppate ai fini del monitoraggio a distanza e della manutenzione predittiva.

Per l'attività PPC 2.4 "Bonifica di siti e aree contaminate" l'ammissibilità è stata valutata con riferimento al punto f) "altre attività specializzate nel controllo dell'inquinamento", per progetti che riguardano interventi finalizzati al controllo di eventuali sversamenti o contaminazioni.

Analisi di allineamento alla Tassonomia

Un'attività economica viene considerata allineata (*aligned*) alla Tassonomia Europea se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, non provoca danni significativi a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali e rispetta le garanzie minime di salvaguardia. Successivamente all'identificazione delle attività economiche ammissibili sono state condotte analisi specifiche dei criteri di vaglio tecnico stabiliti dai Regolamenti Delegati sul clima e sui restanti obiettivi ambientali per i principali progetti relativi a ciascuna delle attività individuate, al fine di valutarne l'allineamento. Tale verifica è stata svolta dalle funzioni aziendali e di progetto competenti, tra cui le funzioni Sostenibilità, Ambiente, Ingegneria e con il diretto coinvolgimento del Responsabile di Progetto (Project Manager/Director) ed è supportata dalla raccolta di dati specifici e dall'analisi della documentazione progettuale con particolare riferimento ai documenti di Environmental and Social Impact Assessment (ESIA) e altri documenti tecnici.

Contributo sostanziale per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.1

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.1 "Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora consista nella produzione di energia elettrica utilizzando tecnologia solare fotovoltaica. All'interno del perimetro di analisi Saipem ha considerato il progetto riguardante la costruzione di impianti fotovoltaici che soddisfa i criteri richiesti.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.3

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.3 "Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora consista nella produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica. Nell'ambito del proprio perimetro di analisi Saipem ha ricondotto a tale attività i progetti relativi alla costruzione e installazione di infrastrutture per parchi eolici offshore.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.13

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.13 "Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora rispetti i criteri tecnici previsti in materia di sostenibilità della biomassa, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e ulteriori requisiti ambientali applicabili.

Tale informazione non è di diretta gestione da parte di Saipem, che si occupa esclusivamente di costruzione o upgrade degli attivi. Le informazioni relative all'allineamento sono state condivise dal cliente, che ha incluso tali opere nel proprio CapEx Plan come investimenti allineati o allineati in proporzione alla quota che soddisfa i

requisiti e tale proporzione è stata applicata specularmente da Saipem per la parte di fatturato ammissibile di propria competenza.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 4.20

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 4.20 "Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora siano rispettati i criteri di sostenibilità della biomassa di cui all'art. 29 della Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) e sia garantita una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno l'80% rispetto al combustibile fossile di riferimento, nonché gli ulteriori requisiti applicabili.

Tale informazione non è di diretta gestione da parte di Saipem, che si occupa esclusivamente del processo di upgrade dell'attivo in relazione alla costruzione di un impianto di cattura di carbonio. L'informazione relativa all'allineamento è stata condivisa dal cliente, che ha incluso tale attivo nelle proprie attività allineate.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 5.11

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 5.11 "Trasporto di CO₂" contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora siano rispettati i criteri relativi al monitoraggio delle perdite e al conferimento della CO₂ trasportata presso un sito di stoccaggio di CO₂ permanente che soddisfa i criteri di allineamento per lo stoccaggio geologico sotterraneo di CO₂. Tali informazioni non sono di competenza di Saipem, che si occupa esclusivamente della realizzazione dell'impianto di compressione collegato alla rete di trasporto. L'informazione relativa all'allineamento è stata dunque condivisa dal cliente che ha incluso tale attivo nelle attività allineate.

ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'ATTIVITÀ 6.14

Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, l'attività 6.14 "Infrastrutture per il trasporto ferroviario" contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici qualora riguardi infrastrutture ferroviarie elettrificate e relativi sottosistemi, nonché infrastrutture e impianti per il trasferimento modale verso la ferrovia, a condizione che non siano destinati al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili.

Saipem ha ricondotto a tale attività progetti relativi alla realizzazione di infrastrutture ferroviarie elettrificate e impianti per il trasferimento di passeggeri verso la modalità ferroviaria, non adibiti al trasporto o stoccaggio di combustibili fossili, ritenuti conformi ai criteri tecnici di contributo sostanziale applicabili.

Verifica dei criteri "DNSH" agli altri 5 obiettivi ambientali

L'analisi per verificare il rispetto dei criteri che non arrecano danno significativo, anche definiti Do No Significant Harm (DNSH), è stata condotta partendo da una verifica a livello di singolo progetto, come per la verifica di contributo sostanziale, con eventuali approfondimenti a livello di area geografica in modo da individuare potenziali non conformità.

ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)

Il criterio DNSH dell'adattamento ai cambiamenti climatici per le attività 4.1, 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14 richiede la conformità con l'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139. Saipem identifica, per ciascun progetto ricompreso nelle attività sopra citate, i rischi climatici fisici potenzialmente rilevanti tra quelli elencati nella sezione II dell'Appendice A, nonché le azioni per ridurre le conseguenze negative. I rischi legati anche all'impatto del clima nei progetti vengono identificati, valutati e consolidati tramite un registro dei rischi realizzato per singolo progetto, che include i rischi climatici fisici applicabili, in coerenza con quelli previsti dall'Appendice A, con un intervallo temporale limitato al periodo di esecuzione del progetto stesso e non esteso alla vita utile dell'attività consegnata al cliente. Per quest'ultima, in qualità di EPC contractor, Saipem applica i parametri, anche di carattere climatico, indicati dal cliente, nella progettazione.

L'analisi dei rischi climatici fisici è proporzionata alla natura e all'orizzonte temporale dei progetti.

USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE (WTR)

Il criterio DNSH di uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine, per le attività 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14, richiede la verifica di conformità con l'Appendice B del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Per tali progetti sono stati identificati potenziali impatti e soluzioni di mitigazione delle opere sulle acque nell'ambito degli studi di impatto ambientale svolti. Per l'attività 4.3, invece, il criterio si riferisce esclusivamente agli

impianti offshore, pertanto risulta applicabile a Saipem. Tale requisito specifica che siano adottate misure adeguate a prevenire o attenuare l'introduzione di energia, compresi gli impatti sonori, nell'ambiente marino, e a non ostacolare il conseguimento di un buono stato ecologico. A tal proposito i potenziali impatti sono considerati all'interno dell'Environmental Management Plan o di altri documenti in cui si stabiliscono azioni di monitoraggio, ad esempio del disturbo acustico, nonché misure per la sua minimizzazione. Il criterio DNSH relativo all'obiettivo di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine si considera pertanto rispettato per le attività 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14. Per l'attività 4.1 il criterio DNSH relativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine non è applicabile.

TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE (CE)

Il criterio DNSH relativo alla transizione verso un'economia circolare per le attività 4.1 e 4.3 richiede la disamina delle tecniche volte a favorire l'economia circolare mediante la valutazione della disponibilità e l'utilizzo di apparecchiature e componenti a elevata durabilità e riciclabilità, oltre che facilmente smantellabili e riqualificabili. A tal proposito Saipem tiene in considerazione i materiali e le attrezzature impiegati per la realizzazione dei vari progetti valutando, laddove possibile, opzioni di circolarità nell'acquisto degli stessi o nel riutilizzo delle attrezzature in futuri progetti. Per l'attività 6.14 si è proceduto a verificare che la produzione dei rifiuti legati alla costruzione e demolizione fosse realizzata secondo le migliori tecniche disponibili e che almeno il 70% (in peso) di tali rifiuti non pericolosi fossero stati predisposti per il riutilizzo, riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale. Inoltre, la valutazione di allineamento di tali progettualità ha tenuto conto dell'aggiornamento introdotto dall'emendamento dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2139. Tecniche, analisi, procedure e i sistemi di gestione adottati dalla Società sono ritenuti conformi alle richieste del DNSH per la transizione verso un'economia circolare per le tre attività economiche sopracitate. Per le attività 4.13, 4.20 e 5.11 il criterio DNSH relativo alla transizione verso un'economia circolare non è applicabile.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (PPC)

Il criterio DNSH di prevenzione e riduzione dell'inquinamento risulta pertinente per le attività 6.14 e 4.20. Nei progetti di infrastrutture ferroviarie sono svolti studi del rumore ante operam e post operam; inoltre vengono considerate le misure di mitigazione degli impatti durante i lavori di costruzione. Con la pubblicazione del Regolamento Delegato 2023/2485 è stata introdotta una modifica ai requisiti del DNSH per l'attività 6.14. Nello specifico viene richiesto di verificare la compliance con i criteri indicati nell'Appendice C del Regolamento Delegato sul clima. Tuttavia, tale integrazione non si applica a Saipem in quanto non è ricompresa la fabbricazione di componenti durante lo svolgimento dei progetti. I requisiti del DNSH prevenzione e riduzione dell'inquinamento risultano quindi rispettati. Per l'attività 4.20 l'allineamento al requisito riferito all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) è stato valutato per mezzo dell'assessment svolto dal cliente che opera l'attivo e della relativa documentazione fornita. Per l'attività 4.13 il criterio non risulta applicabile in quanto non si tratta di impianti a biogas.

Per le attività 4.1, 4.3 e 5.11 il criterio DNSH relativo alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento non è applicabile.

PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI (BIO)

Il criterio DNSH di protezione e ripristino della biodiversità per le attività 4.1, 4.3, 4.13, 4.20, 5.11 e 6.14 fa riferimento all'Appendice D del Regolamento Delegato 2021/2139 e richiede lo svolgimento di una valutazione degli impatti su biodiversità ed ecosistemi attraverso Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) o esami conformi alla Direttiva 2011/92/UE. I progetti ammissibili sono soggetti a Valutazioni di Impatto Ambientale – talvolta fornite dai clienti – in cui sono riportate le relative proposte di misure di prevenzione e mitigazione di impatti negativi in particolare riguardo alle risorse ittiche, mammiferi marini e avifauna. Inoltre, non sono stati identificati impatti significativi sugli habitat e le specie nelle aree protette. Anche per quei progetti situati nelle vicinanze di siti Natura 2000 i potenziali effetti della costruzione sono stati considerati tali da non compromettere lo stato di conservazione dei siti. Per quanto concerne l'attività 4.3, e nello specifico in caso di impianti eolici offshore, Saipem attua adeguate considerazioni sulle azioni che potrebbero impattare l'integrità del fondale marino e la biodiversità, formalizzati in specifici piani di gestione ambientale. I criteri del DNSH per l'attività 6.14 sono stati integrati nel Regolamento Delegato 2023/2485 con ulteriori requisiti. In particolare, Saipem nella costruzione delle infrastrutture non presenta incidenze significative sui siti Natura 2000 e non

pregiudica il recupero o il mantenimento delle specie protette nelle zone in cui opera. I requisiti di questo DNSH risultano quindi rispettati per tutte le attività sopracitate.

Attività ammissibili, ma non allineate

L'analisi di allineamento eseguita attraverso la valutazione dei criteri applicabili, la verifica di dati specifici e l'analisi della documentazione progettuale nel suo complesso è stata realizzata con un approccio basato sulla materialità dell'attività. Per i casi di attività minori, per cui il reperimento di informazioni risultasse difficoltoso e il cui impatto sulla costruzione del KPI poco sostanziale, non è stata svolta l'analisi di allineamento ai criteri tecnici.

Garanzie minime di salvaguardia

Saipem ha esaminato a livello di Gruppo il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (Minimum Safeguards) in materia di diritti umani, tassazione, concorrenza leale e corruzione, al fine di garantire la conformità con l'art. 3, lettera c) del Regolamento 2020/852. L'analisi è stata avviata tramite un'autovalutazione realizzata attraverso un approfondimento dei documenti e delle procedure aziendali al fine di garantire l'allineamento delle operazioni di Saipem con quanto stabilito dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, aggiornate al 2023, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e le convenzioni fondamentali dell'ILO. Sono state altresì prese in considerazione le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato a ottobre 2022. La Commissione Europea ha riconosciuto un collegamento tra le garanzie minime di salvaguardia stabilite dalla Tassonomia e il principio SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation) di "non arrecare un danno significativo", come evidenziato nelle FAQ pubblicate a giugno 2023. Pertanto, viene introdotta la richiesta di considerare alcuni indicatori aggiuntivi tra le garanzie minime di salvaguardia, ossia:

- il divario retributivo di genere (Unadjusted gender pay gap);
- la diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione (Board gender diversity);
- il coinvolgimento nel settore delle controversial weapons (le quali includono mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il processo di valutazione, coerentemente con il concetto di due diligence incluso nei principali framework di riferimento sopra citati, prevede l'aggiornamento dei rischi tenuto conto di eventuali accadimenti (condanne avverse relative alle tematiche sopra riportate) e di controlli preventivi, ove ritenuto necessario.

Per maggiori informazioni in merito a eventuali condanne o contenziosi, si rimanda al paragrafo "Contenziosi" della Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato n. 35 "Garanzie, impegni e rischi".

Saipem non è coinvolta nella fabbricazione o vendita di armi controverse. Per un ulteriore approfondimento in merito ai restanti indicatori si fa rimando ai capitoli "GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" e "S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)" del presente documento.

Diritti Umani, inclusi quelli dei lavoratori

L'impegno di Saipem su tali tematiche e le azioni messe in atto sono descritte nei capitoli "S1 - Forza lavoro propria" e "S2 - Lavoratori nella catena del valore del presente documento".

Tassazione

La policy e la strategia sulla tassazione sono descritte nel paragrafo "La trasparenza fiscale" del presente documento.

Anticorruzione

Per tutte le informazioni relative al sistema anticorruzione di Saipem si rimanda alla sezione "G1 - Condotta delle imprese", in particolare a "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" e "G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva" del presente documento, che includono una descrizione dettagliata delle azioni in atto da parte dell'azienda volte alla minimizzazione del rischio e alla prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione.

Competizione leale

Saipem mostra il suo impegno nel favorire una competizione leale all'interno del proprio Codice Etico, evidenziando come le attività commerciali e aziendali della Società debbano essere svolte in modo trasparente, onesto ed equo, in buona fede e nel pieno rispetto delle norme sulla concorrenza. Inoltre, Saipem adotta politiche di selezione dei propri fornitori al fine di garantire la qualità, i costi e la necessaria fornitura di prodotti e servizi attraverso una rete diversificata di partner commerciali, preferendo processi di selezione competitivi e favorendo la rotazione dei propri fornitori.

Saipem non è stata destinataria di provvedimenti di condanna negli ultimi cinque anni in relazione ai suddetti argomenti, così come di sanzioni imposte dalle autorità di vigilanza competenti. Saipem svolge le proprie attività economiche nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, in linea con quanto richiesto dall'art. 3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

Le tabelle presenti in questo capitolo includono le informazioni relative agli indicatori dettagliati nei modelli forniti nell'Allegato II del Regolamento Delegato 2026/73 che apporta modifiche all'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486. I modelli specifici di cui all'Allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 relativi alle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili sono stati soppressi dal Regolamento Delegato 2026/73 per ridurre gli oneri di comunicazione ed evitare duplicazioni. La proporzione di attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia rispetto a Fatturato, CapEx e OpEx viene calcolata in conformità ai requisiti normativi e secondo i criteri di contabilizzazione specificati all'interno dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178 e dell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486 nonché, per quanto riguarda il KPI OpEx, avvalendosi della soglia di materialità indicata all'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73, in modifica del Regolamento Delegato 2021/2178. In relazione al KPI OpEx Saipem ha scelto infatti di usufruire della possibilità di astenersi dal valutare se talune sue attività economiche siano ammissibili o allineate alla Tassonomia, quando l'importo cumulativo risultante da tali attività economiche risultasse inferiore al 10% del denominatore del KPI. Le spese operative cumulate considerate non materiali sono infatti ben al di sotto della soglia di materialità del 10%, costituendo il 5,41% del denominatore e sono state rappresentate, come previsto dall'Allegato II del Regolamento Delegato 2026/73, nella colonna 14 della Tabella 2. Nessuna delle attività omesse costituisce un reportable operating segment come definito da IFRS 8.

Tali spese sono costituite da costi di locazione a breve termine, manutenzione, ricerca e sviluppo e costi che fanno riferimento alle iniziative del Programma Net Zero, e riguardano un elevato numero di attività la cui rappresentazione numerica non aggiungerebbe elementi significativi, data la rilevanza economica trascurabile. L'elenco delle attività non valutate considerate non materiali – esclusivamente ai fini del calcolo del KPI OpEx – comprende:

- per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici:

- silvicoltura conservativa;
- fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio;
- produzione di idrogeno;
- produzione di ammoniaca anidra;
- fabbricazione di materie plastiche in forme primarie;
- produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica;
- produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica;
- produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi;
- reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio;
- fasi precommerciali delle tecnologie avanzate di produzione di energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo dei combustibili;
- costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua;
- trasporto di CO₂;
- stoccaggio geologico permanente sotterraneo di CO₂;
- infrastrutture per il trasporto ferroviario;
- elaborazione dei dati, hosting e attività connesse;
- soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra;
- ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato;

- per l'obiettivo di transizione verso un'economia circolare:

- demolizione di edifici e di altre strutture;
- fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati;
- preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita;
- per l'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento:
- bonifica di siti e aree contaminate.

Di seguito sono riportate le Tabelle di sintesi e di dettaglio relative alla quota di Fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia, redatte in accordo al Regolamento Delegato 2026/73, e la nota sui principi contabili.

TABELLA 2 - MODELLO 1 QUOTA DI FATTURATO, SPESE IN CONTO CAPITALE (CAPEX), SPESE OPERATIVE (OPEX) DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (KPI DI SINTESI)

Esercizio finanziario 2025

KPI	Totale	Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia													
		Quota di attività ammissibili alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024) (*)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024) (*)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Testo	(k euro)	(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(k euro)	(%)
Fatturato	15.497.206	12,16	753.659	4,86	4,86	0,00	-	-	-	-	2,60	-	0,00	682.304	4,69
CapEx	1.556.637	15,75	233.523	15,00	15,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	39.713	4,86
OpEx	1.438.813	4,07	54.014	3,75	3,75	0,00	-	-	-	-	-	-	5,41	164.802	11,40

(*) Tutti gli indicatori relativi al 2024 sono stati predisposti in accordo ai regolamenti allora applicabili, prima dell'entrata in vigore del Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Rispetto al 2024 le attività ammissibili e allineate sono rimaste sostanzialmente stabili (da 13,03% a 12,16% le ammissibili e da 4,69% a 4,86% le allineate). In particolare, per quanto riguarda la percentuale di allineamento del 2025, si rileva, nonostante il minor contributo dei progetti relativi all'installazione di infrastrutture per la produzione di energia elettrica da energia eolica e da parte dei progetti relativi alla costruzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, un maggiore contributo relativo alla costruzione di bioraffinerie in Italia, oltre all'ingresso di un progetto allineato relativo al trasporto di CO₂ e attività correlate nel Regno Unito, nonché di un progetto allineato riguardante l'installazione di un impianto di cattura di carbonio presso un impianto di cogenerazione in Svezia.

Si conferma inoltre il mantenimento al di sopra del 10% della quota di attività ammissibili sul fatturato totale, a testimonianza dell'impegno di Saipem nel percorso di transizione energetica e nella progressiva diversificazione del proprio portafoglio. Tale risultato assume particolare rilevanza alla luce del Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 per le attività connesse a gas fossili e nucleare, che esclude dal perimetro di ammissibilità tutte le attività di Saipem nel settore del gas naturale.

La percentuale di CapEx relativa ad attività allineate registra invece un aumento (da 4,86% a 15,00%) determinato dall'incremento del diritto di utilizzo di asset in leasing per il completamento dei progetti relativi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica, in particolare nell'ambito dell'attività a Courseulles-sur-Mer in Francia. La percentuale di ammissibilità allo stesso modo passa dal 7,02% del 2024 al 15,75% del 2025.

Per quanto riguarda gli OpEx, avvalendosi dell'esclusione dalla valutazione delle attività non materiali, il KPI riflette in particolare l'andamento dei costi operativi di manutenzione e locazione a breve termine e di ricerca e sviluppo relativi ai progetti di installazione di infrastrutture per la produzione di energia elettrica da energia eolica (da 11,40% a 3,75% gli allineati e da 15,23% a 4,07% gli ammissibili). I costi diretti non capitalizzati inclusi nel KPI (ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi), riferiti alle altre attività ammissibili, risultano infatti non materiali.

TABELLA 3 - MODELLO 2 QUOTA DI FATTURATO DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (SCOMPOSIZIONE PER ATTIVITÀ)

KPI comunicato (Fatturato) esercizio finanziario 2025

Attività economiche	Codice	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia											
		KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di fatturato allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	CCM 3.2	0,05	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM 3.6	0,03	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di idrogeno	CCM 3.10	0,04	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di ammoniaca anidra	CCM 3.15	3,54	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,01	963	0,01	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	1,30	199.584	1,29	1,29	0,00	-	-	-	-	-	-	99,36
Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13	1,12	109.043	0,70	0,70	0,00	-	-	-	-	-	-	62,84
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	0,45	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20	0,26	40.379	0,26	0,26	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Trasporto di CO ₂	CCM 5.11	0,82	40.624	0,26	0,26	0,00	-	-	-	-	A	-	31,86
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM 6.14	2,34	363.066	2,34	2,34	0,00	-	-	-	-	A	-	99,98
Demolizione di edifici e di altre strutture	CE 3.3	0,08	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	0,20	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	1,84	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Bonifica di siti e aree contaminati	PPC 2.4	0,08	0	0,00	-	-	-	-	0,00	-	-	-	0,00
Somma allineamento per obiettivo					4,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale KPI Fatturato		12,16	753.659	4,86	4,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,60	0,00	39,98

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

TABELLA 4 - MODELLO 2 QUOTA DI CAPEX DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L' ANNO 2025 (SCOMPOSIZIONE PER ATTIVITÀ)

KPI comunicato (CapEx) esercizio finanziario 2025

Attività economiche	Codice	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia											
		KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di CapEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Produzione di ammoniaca anidra	CCM 3.15	0,11	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	15,00	233.523	15,00	15,00	0,00	-	-	-	-	-	-	100,00
Trasporto di CO ₂	CCM 5.11	0,15	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	0,38	0	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00
Demolizione di edifici e di altre strutture	CE 3.3	0,03	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE 4.1	0,08	0	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	0,00
Somma allineamento per obiettivo					15,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00			
Totale KPI CapEx		15,75	233.523	15,00	15,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95,26

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

TABELLA 5 - MODELLO 2 QUOTA DI OPEX DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA - INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

KPI comunicato (OpEx) esercizio finanziario 2025

Attività economiche	Codice	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia											
		KPI ammissibile alla Tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla Tassonomia (quota di OpEx allineata alla Tassonomia)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		(%)	(k euro)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	(%)
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	4,07	54.014	3,75	3,75	0,00	-	-	-	-	-	-	92,32
Somma allineamento per obiettivo					3,75	0,00	-	-	-	-			
Totale KPI OpEx		4,07	54.014	3,75	3,75	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	92,32

Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

La rappresentazione del KPI OpEx è relativa esclusivamente alle attività materiali, in considerazione della semplificazione introdotta dall'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73.

PRINCIPI CONTABILI

I KPI sono stati calcolati in accordo ai requisiti del Regolamento Delegato 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 tenendo conto della semplificazione introdotta dal Regolamento Delegato 2026/73 per quanto riguarda il KPI OpEx.

I KPI del Fatturato sono stati determinati come segue:

- **denominatore:** ricavi della gestione caratteristica (riferimento a Nota Illustrativa al Bilancio Consolidato n. 36 "Ricavi") e
- **numeratore:** ricavi di commesse ammissibili e/o allineate alla Tassonomia.

I KPI delle spese in conto capitale (CapEx) sono stati determinati come segue:

- **denominatore:** gli incrementi nel 2025 agli attivi materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing (riferimento a Note Illustrative al Bilancio Consolidato n. 16 "Immobili, impianti e macchinari", 18 "Attività immateriali" e 19 "Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing") e
- **numeratore:** la parte degli incrementi (considerati nel denominatore) riferibili a:
 - a) attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia;
 - b) piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia;
 - c) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (Programma Net Zero).

Relativamente al punto a) sono inclusi i CapEx totalmente dedicati ai progetti ammissibili e/o allineati e una quota parte dei CapEx relativi agli asset, stimata rispetto al loro utilizzo previsto nel periodo degli anni di Piano 2026-2028 per progetti ammissibili e/o allineati.

Si specifica che non sono inclusi CapEx riconducibili alla definizione relativa al punto b), come riportato in tabella nel paragrafo "Informazioni contestuali".

I KPI delle spese operative (OpEx), che devono includere i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi, sono stati determinati come segue:

- **denominatore:** i costi diretti non capitalizzati rilevanti legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e
- **numeratore:** la parte dei costi (inclusi nel denominatore e relativi alle attività materiali in considerazione dell'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73) riferibili a:
 - a) attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia, comprese le esigenze formative e altre esigenze di adattamento delle risorse umane, nonché ai costi diretti non capitalizzati di ricerca e sviluppo;
 - b) piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia entro un termine predefinito;
 - c) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (Programma Net Zero).

Come già indicato nel paragrafo "Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI", per quanto riguarda il KPI OpEx, Saipem si è avvalsa della soglia di materialità indicata all'art. 1 del Regolamento Delegato 2026/73, in modifica del Regolamento Delegato 2021/2178. Le spese operative cumulate considerate non materiali sono infatti ben al di sotto della soglia di materialità del 10%, costituendo il 5,41% del denominatore, e sono rappresentate nella colonna 14 della Tabella 2. Si specifica che non sono inclusi OpEx riconducibili alla definizione relativa al punto b), come riportato in tabella nel paragrafo "Informazioni contestuali".

I costi per locazione a breve termine includono anche le componenti relative ai "Low Value" e "Pagamenti variabili" che hanno la stessa natura di costo. I costi di manutenzione e riparazione degli attivi sono stati quantificati utilizzando l'approccio specifico per ciascuna Business Line Saipem al fine di consentire l'identificazione di tali costi nel modo più coerente ed efficace tenendo conto delle peculiarità di ciascuna attività svolta considerando le specifiche commesse e i centri di manutenzione degli asset (mezzi e yard). Per il numeratore tali costi sono stati proporzionati all'eventuale utilizzo di mezzi e yard sui progetti ammissibili/allineati nell'anno 2025.

Eventuali conteggi doppi sono stati evitati attraverso l'applicazione di un'attenta analisi e definizione del processo complessivo a livello aziendale per identificare e mappare tutte le attività correlate alla Tassonomia. Ciascun valore è associato a una sola attività economica correlata alla Tassonomia ed è riferito a un unico oggetto di costo/ricavo (commessa o centro di costo) chiaramente individuato nel sistema contabile e considerato una sola volta nell'analisi. In particolare, è stato verificato il valore di eventuali costi di short-term lease compresi in commesse di ricerca e sviluppo al fine di evitarne il doppio conteggio, sia a livello di denominatore che di numeratore.

INFORMAZIONI CONTESTUALI

Il numeratore del KPI del Fatturato include esclusivamente i ricavi derivanti dai contratti con i clienti. La percentuale del Fatturato relativo alle attività allineate sul Fatturato relativo alle attività ammissibili alla Tassonomia è pari al 40%, in aumento rispetto al 36% dell'anno precedente principalmente per effetto dell'ingresso di nuovi progetti allineati nell'ambito del trasporto e della cattura della CO₂.

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese in conto capitale (CapEx KPI) per categoria contabile.

Categoria contabile	Quota percentuale
Incrementi a immobili, impianti e macchinari	5,3
Incrementi ad attivi immateriali, di cui:	0
- relativi ad aggregazioni aziendali	0
Incrementi ad attivi consistenti nel diritto di utilizzo capitalizzati	94,7

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese in conto capitale (CapEx KPI) rispetto alla classificazione fornita dal Regolamento Delegato 2021/2178.

Tipologia	Quota percentuale
a) Relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia	97,6
b) Parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia (CapEx Plan)	0
c) Relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra	2,4

La percentuale delle spese in conto capitale (CapEx) allineate sulle spese in conto capitale (CapEx) ammissibili alla Tassonomia è pari al 95%, in aumento rispetto al 69% dell'anno precedente.

I CapEx di tipo a) si riferiscono a investimenti su asset utilizzati sui progetti operativi ammissibili/allineati.

Ripartizione del numeratore del KPI delle spese operative (OpEx KPI) rispetto alla classificazione fornita dal Regolamento Delegato 2021/2178 relativo alle attività considerate materiali in riferimento al Regolamento Delegato 2026/73.

Tipologia	Quota percentuale
a) Relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia di cui:	100
- locazioni a breve termine	69,5
- spese di ricerca e sviluppo	7,6
- manutenzione e riparazione degli attivi	22,9
b) Parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia (CapEx Plan)	0
c) Relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra	0

La percentuale delle spese operative (OpEx) allineate sulle spese operative (OpEx) ammissibili alla Tassonomia è pari al 92%, in aumento rispetto al 75% dell'anno precedente, essendo esclusivamente riferibili all'attività di produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica.

ESRS E1 Cambiamenti climatici

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ai cambiamenti climatici e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti". Per un dettaglio sul processo per l'identificazione di rischi fisici e di transizione relativi al clima, e su ulteriori azioni di mitigazione e di adattamento si faccia riferimento alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Politiche, Azioni e Target in merito ai Cambiamenti climatici

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo al cambiamento climatico a causa del consumo energetico e delle emissioni di gas serra (I_01_E1)	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES.	Programma Net Zero. Azioni per la riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2. Azioni pianificate per la riduzione delle emissioni di Scope 3. Sviluppo di tecnologie per la transizione. Valutazione dei rischi ambientali in fase di offerta.	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2. Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno. Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica in 3 anni. Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem in 3 anni. Estensione del numero di fornitori registrati su Carbon Tracker.
Rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi (R_01_E1)	⚠		Azioni di adattamento dei rischi fisici climatici.	-
Rischio nell'esecuzione di progetti legati alla transizione energetica (R_02_E1)	⚠		-	-
Rischio di cambiamenti nel quadro regolatorio in ambito emissioni di gas serra (R_03_E1)	⚠		-	-

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Rischio di perdita di opportunità di business per progetti di transizione energetica e legati a nuove tecnologie (R_04_E1)	⚠		-	-
Rischio di perdere opportunità di business a causa del mancato ottenimento di garanzie bancarie per progetti tradizionali del settore O&G (R_05_E1)	⚠		-	-
Aumento dei ricavi in progetti per la transizione energetica (O_01_E1)	★		Sviluppo di tecnologie per la transizione.	-

Legenda:



Impatto positivo



Impatto negativo



Rischio



Opportunità

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

L'impegno di Saipem nella mitigazione dei cambiamenti climatici si riflette in due sfere d'azione principali:

- ridurre l'impronta carbonica di Saipem (attraverso le azioni del Programma Net Zero di Saipem): migliorando progressivamente l'efficienza dei suoi asset e delle sue operazioni, implementando allo stesso tempo, ove possibile, combustibili alternativi, perseguendo l'elettificazione e aumentando le energie rinnovabili per ridurre le emissioni di gas serra (GHG);
- supportare la decarbonizzazione dei propri clienti: supportandoli nel processo di riduzione della loro impronta carbonica, proponendo e agevolando tecnologie a basso impatto di emissioni GHG nella fase di ingegneria, offrendo servizi su misura come "Progetti a basso impatto e a emissioni residue compensate".

Come descritto nel Programma Net Zero, avviato dal 2021, Saipem si impegna a tracciare una roadmap di decarbonizzazione orientata al Net Zero delle emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 entro il 2050.

Questo percorso è supportato da target specifici a breve e medio termine:

- neutralità carbonica per le emissioni Scope 2 entro il 2025;
- 50% di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 entro il 2035 (sulla base delle emissioni GHG del 2018²).

La baseline per l'obiettivo di riduzione delle Scope 3 non è stata ancora calcolata, mentre la definizione di obiettivi di breve e medio periodo di Scope 3 è un'azione inclusa nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026).

Questi target e la relativa roadmap di decarbonizzazione coprono le emissioni relative al perimetro definito e validato nel 2018. La quantificazione delle emissioni (tabella "Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)" della sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG") segue una metodologia convalidata da una terza parte ai sensi della ISO 14064-3. La convalida viene periodicamente rinnovata per riflettere eventuali modifiche al campo di applicazione o alla metodologia.

Come previsto nel Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026) Saipem sta conducendo un'analisi per valutare la fattibilità e la solidità scientifica di un ulteriore target al 2030 per Scope 1 e 2.

Tale attività sarà supportata da un costante monitoraggio dell'evoluzione delle linee guida internazionali e delle best practice di settore che potranno costituire un riferimento fondamentale per rafforzare e dettagliare ulteriormente la roadmap verso la decarbonizzazione.

(2) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO₂ eq a 1.309.671 t di CO₂ eq (Scope 1 e 2 Market Based).

Pertanto, il Programma Net Zero risulta un Piano di Transizione in fieri e Saipem procederà nel percorso di definizione di un Piano di Transizione in linea con i requisiti ESRS e gli accordi di Parigi con diverse azioni già pianificate.

Il Programma Net Zero di Saipem è parte integrante del Piano di Sostenibilità, che è a sua volta integrato nel Piano Strategico Aziendale. I relativi obiettivi di riduzione delle emissioni, i piani d'azione e le roadmap sono sviluppati sulla base di scenari e assunzioni, descritti nelle sezioni "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" ed "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", che considerano i progressi tecnologici, le tendenze normative e i contesti territoriali di mercato e di business. Questi elementi sono delineati in particolare dal Programma Net Zero, sviluppato da un team cross-funzionale che opera con il supporto e indirizzo del Top Management. Il processo è supervisionato da uno Steering Committee composto dai principali executive aziendali e le decisioni strategiche sono esaminate e approvate dall'Amministratore Delegato, garantendo integrazione, coerenza e allineamento con le priorità della Società.

Il Piano di Sostenibilità viene aggiornato annualmente, mentre il Programma Net Zero e i suoi contenuti sono stati validati da una terza parte indipendente (Bureau Veritas) per la prima volta a fine 2021 e successivamente nel 2024. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione approva i target e le principali azioni di decarbonizzazione del Programma Net Zero di Saipem nell'ambito dell'approvazione annuale del Piano di Sostenibilità.

Nel contesto del Programma Net Zero Saipem ha consolidato competenze per supportare i clienti nella realizzazione di progetti e cantieri a impatto ridotto, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche che favoriscono efficienza energetica, utilizzo di energia rinnovabile, digitalizzazione e monitoraggio avanzato, oltre a pratiche operative e tecnologie a minore intensità emissiva. Ove richiesto e ove applicabile Saipem è inoltre in grado di offrire un supporto nella gestione delle emissioni residue, grazie all'esperienza maturata negli ultimi anni nell'ambito di progetti di compensazione certificati e con co-benefici ambientali e sociali.

Inoltre, la strategia di Saipem per sostenere la decarbonizzazione e la transizione energetica prevede l'offerta di tecnologie come, per esempio, la tecnologia CCUS con cui è possibile ridurre fortemente le emissioni di CO₂ di diversi processi industriali, in particolare nelle industrie "hard-to-abate" come quelle di acciaio e cemento, e consentire la produzione di "Idrogeno Blu" attraverso il quale produrre fertilizzanti low-carbon. Nel medio-lungo termine lo sviluppo delle tecnologie e delle competenze, unite all'economia di scala e alla modularizzazione, renderanno possibile la produzione di idrogeno a partire da fonti rinnovabili ed elettrolisi dell'acqua ("Idrogeno Verde"), sia in concomitanza che in sostituzione dell'Idrogeno Blu. L'impegno nello sviluppo tecnologico, già dimostrato con l'industrializzazione del Bluenzyme™ nell'ambito della cattura dell'anidride carbonica, il costante adattamento del mix di competenze e delle iniziative di innovazione e l'affiancamento ai clienti per definire le migliori soluzioni tecnico-operative nell'ottica dell'intero ciclo di vita degli impianti sono i più efficaci strumenti che Saipem sta utilizzando per affrontare le sfide legate al tema del cambiamento climatico che l'industria sta vivendo. Inoltre, la diversificazione in segmenti di business con una minore intensità di carbonio (es., bioraffinerie, riciclo chimico della plastica, idrogeno blu/verde, ecc.) e, nella misura possibile, in settori adiacenti in cui Saipem può sfruttare le proprie competenze (quali i più grandi e complessi progetti infrastrutturali) rimarranno tra i pilastri strategici nei prossimi anni. In tal senso si cita la geotermia (compreso il recupero di materie prime essenziali), non solo come una fonte rinnovabile continua per produrre elettricità, ma anche come una fonte di calore a zero emissioni di carbonio per l'industria pesante, le cui emissioni sono difficili da ridurre, e per il riscaldamento residenziale.

Nell'ambito del supporto al processo di decarbonizzazione dei propri clienti, Saipem ha individuato i principali progetti che rientrano nella classificazione delle attività economiche ammissibili per la Tassonomia Europea. Sono risultati ecosostenibili (allineati ai criteri tecnici della Tassonomia Europea) i progetti relativi alla costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, in particolare quelli riguardanti la costruzione e installazione di strutture per parchi eolici offshore e i progetti relativi alle infrastrutture per il trasporto ferroviario che comprendono infrastrutture elettrificate a terra e sottosistemi associati, i progetti legati alla produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti, quelli legati agli impianti per la cogenerazione a partire da biomassa, biogas o bioliquidi, i progetti di trasporto della CO₂ e i progetti legati alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Il nuovo panorama energetico che emergerà nei prossimi anni, come descritto nella sezione “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore”, sarà un mosaico formato da molte forze in competizione, complesso da prevedere oggi. Ciò che è chiaro, tuttavia, è che il ritmo dell'innovazione e l'adozione di nuove tecnologie saranno fondamentali per rendere gli sviluppi convenzionali più sostenibili nell'ambito della transizione energetica.

Il Piano Tecnologico 2026-2028 è il documento che esplicita le attività di innovazione tecnologica di breve, medio e lungo termine finalizzate a rispondere alle esigenze di business di Saipem. Allo stesso tempo presenta il quadro di riferimento strategico e le direttive di innovazione strategica assunte, il piano di spesa e di investimento triennale, le collaborazioni con terze parti per conseguire gli obiettivi di piano e quelle in essere e i risultati conseguiti nel precedente piano tecnologico. Esso rappresenta infine uno dei principali driver per l'elaborazione del piano triennale di sostenibilità. A seconda della specifica tipologia dei progetti e degli investimenti lo sforzo viene ripartito sulla Ricerca e Sviluppo (OpEx) o, in parte molto minore, sulla categoria degli Investimenti Tecnologici (CapEx).

Il Piano Tecnologico 2026-2028 conferma la strategia duale di Saipem che vede i propri investimenti tecnologici concentrati da una parte sul mantenimento della propria competitività nel campo Oil&Gas e dall'altra sulla frontiera della transizione energetica con mezzi, tecnologie e processi sempre più digitali e orientati sin dalla loro concezione alla sostenibilità ambientale.

L'approvazione del Piano Tecnologico Triennale di Saipem avviene in concomitanza con l'approvazione del Piano Strategico, di cui il Piano Tecnologico fa parte. Le diverse azioni sono perseguite dalla Società nei confronti della transizione energetica, come approfondito nella sezione “E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici”.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica “Il nostro business sostenibile” e Politica “Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES”), Saipem:

- si impegna a supportare i clienti nella complessità della transizione energetica e verso la decarbonizzazione delle attività produttive, fornendo soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per le energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica, la decarbonizzazione del settore energetico e manifatturiero e la trasformazione digitale, portando quindi un contributo specifico alla riduzione delle emissioni di gas serra e a sostegno dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- si impegna a ridurre l'impronta carbonica e a orientarsi verso il Net Zero attraverso l'applicazione di una strategia basata su varie leve, tra cui il miglioramento dell'efficienza di processi, macchinari e apparecchiature, l'elettificazione e l'utilizzo di energia rinnovabile e di biocarburanti, quando applicabile.

Inoltre, sempre nella politica “Il nostro business sostenibile”, Saipem dichiara: *“Offriamo ai nostri clienti soluzioni per progetti a basso impatto e lavoriamo con la nostra catena di fornitura per rafforzare il loro impegno all'efficientamento e alla decarbonizzazione” e “Sviluppiamo iniziative a supporto delle comunità nei territori in cui operiamo al fine di contribuire alla loro transizione equa e giusta, e sostenere le aree più vulnerabili per adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici”.*

Per ulteriori informazioni sulle politiche “Il nostro business sostenibile” e “Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES” fare riferimento al capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti”.

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Le attività di riduzione previste dal Programma Net Zero si riferiscono alle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

Azioni per la riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2

Tutte le azioni descritte sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 e rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici. Esse mirano a diminuire le emissioni GHG generate principalmente dal consumo di carburante ed elettricità delle attività operative dirette di Saipem (navi, impianti di perforazione, cantieri di fabbricazione, TCF - Temporary Construction Facility, uffici), nonché da quelle stesse attività svolte dai subappaltatori all'interno dei siti Saipem o dei suoi partner, e le cui emissioni sono contabilizzate come emissioni di Saipem.

La riduzione delle emissioni dirette di Saipem si basa su iniziative che si articolano in 3 fasi temporali le cui caratteristiche principali possono essere identificate con tre "R": Retrofit, Renewal e Renewables.

- **Retrofit (2018-2030)** - Prima fase: incremento dell'efficienza energetica delle operazioni di Saipem tramite il progressivo impiego delle migliori tecnologie disponibili.
- **Renewal (2030-2040)** - Seconda fase: sostituzione progressiva degli asset con asset innovativi, più efficienti dal punto di vista energetico e delle emissioni di GHG.
- **Renewables/Low Carbon (2040-2050)** - Terza fase: massiccio ricorso a energie rinnovabili emergenti o, in generale, a tecnologie e carburanti a basse emissioni di GHG per alimentare gli asset e le operazioni di Saipem; ad esempio, principalmente in ambito offshore, attraverso la sostituzione dei combustibili convenzionali con biocarburanti, metanolo o ammoniaca. Verrà monitorata la potenziale evoluzione dell'applicazione di tecnologie di Carbon Capture and Storage sugli asset.

In parallelo, alcune leve di riduzione supportano già oggi in modo continuativo il percorso verso il Net Zero:

- **uso di combustibili alternativi:** sostituzione dei combustibili fossili con alternative a basse emissioni di GHG, come l'utilizzo di biodiesel HVO;
- **elettrificazione:** passaggio dalla generazione di elettricità da generatori alimentati a combustibile fossile alla rete elettrica.

Per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 al 2025, Saipem ha implementato una strategia articolata secondo una gerarchia di azioni, in ordine di priorità, che si concretizza in iniziative operative (molte delle quali incluse nei target del sistema di Incentivazione Variabile societario):

- risparmio di energia, perseguito principalmente attraverso misure procedurali e comportamentali volte a ottimizzarne l'uso, quali campagne di sensibilizzazione ambientale e iniziative di cambiamento culturale rivolte al personale;
- efficientamento energetico, realizzato tramite interventi su impianti e infrastrutture, tra cui il miglioramento dei sistemi di illuminazione, riscaldamento e raffrescamento, nonché la rilocalizzazione delle attività in asset con migliori performance energetiche;
- utilizzo di energia rinnovabile, mediante installazione di pannelli fotovoltaici e approvvigionamento di energia rinnovabile dalla rete ove possibile, certificata tramite Garanzie d'Origine sul territorio italiano o certificati internazionali di energia rinnovabile;
- compensazione delle emissioni residue, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio derivanti da progetti di compensazione al di fuori della catena del valore, selezionati anche in funzione dei co-benefici per la biodiversità, gli ecosistemi e le comunità locali.

Facendo specificatamente riferimento all'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 raggiunto nel 2025, i contributi che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi sono disponibili nella seguente tabella:

(kt CO ₂ eq)	2025	2024
Efficientamento energetico	9,7	6,4
Utilizzo di energia rinnovabile acquisita dalla rete o autoprodotta	11,2	9,5
Compensazione delle emissioni residue	32,2	0

I contributi riportati in tabella sono espressi secondo l'approccio Scope 2 Market-based, poiché questo è l'approccio utilizzato da Saipem per la rendicontazione degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

In maniera conservativa, per l'obiettivo di neutralità carbonica di Scope 2 al 2025, Saipem adotta una strategia di compensazione delle emissioni residue di Scope 2 facendo riferimento al valore più elevato tra gli approcci

Market-based e Location-based; per il 2025 tale valore corrisponde all'approccio Location-based, pari a 40,5 kt di CO₂ eq.

La strategia di compensazione si basa sul concetto di "Beyond Value Chain Mitigation", che mira ad acquisire crediti di carbonio da progetti esterni per ridurre al di fuori della catena del valore le emissioni globali. Dal 2023 al 2025 l'attenzione è stata rivolta a iniziative REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation) finalizzate alla protezione delle foreste, biodiversità ed ecosistemi. La strategia di offsetting di Saipem è descritta nella sezione "E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio".

Tra le azioni implementate in modo sistematico rientra l'adozione delle Saipem Eco Operations, un insieme di pratiche operative, strumenti digitali e protocolli di gestione che guidano il personale nell'uso efficiente di impianti e macchinari. Questo approccio consente di ottimizzare i consumi energetici, ridurre gli sprechi e migliorare le prestazioni ambientali delle attività operative.

Con riferimento a iniziative implementate nel 2025, sono proseguite le attività di elettrificazione di siti in Angola, attuate azioni per l'ottimizzazione delle rotte delle navi Saipem; si è registrato un incremento nell'utilizzo di biocarburante in una yard di fabbricazione, è continuato il miglioramento dell'efficienza delle strutture temporanee di cantiere nei nuovi progetti onshore. Infine, sono state estese a nuovi siti le acquisizioni di energia rinnovabile da rete.

Nella seguente tabella sono indicate le emissioni di GHG evitate grazie all'attuazione delle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici descritte:

Anno	Emissioni di GHG evitate (kt CO ₂ eq)
2025	82,6
2024	69,8
2023	47,0
2022	38,2
2021	37,0
2020	27,0

Le emissioni di GHG evitate sono calcolate utilizzando metodologie ad hoc per ciascuna tipologia di iniziativa, alcune basate su dati stimati. Alcuni esempi di metodologie includono: calcoli effettuati da terze parti indipendenti in sede di valutazione energetica, come nel caso della nave Santorini, di ultima generazione, che garantisce prestazioni energetiche superiori in termini di consumo di combustibile; monitoraggio dei KPI di performance energetica per le navi della flotta, basato sulla comparazione dei consumi giornalieri di carburante durante le attività con una baseline, sulla base delle condizioni operative; calcoli effettuati sulla base delle schede tecniche delle apparecchiature più efficienti installate e dati raccolti dai siti, confrontate con una baseline di riferimento in relazione ai consumi avvenuti, come ad esempio per l'installazione di lampade a LED o di condizionatori d'aria più efficienti nei campi onshore; rilevazione dei consumi effettivi per quantificare l'utilizzo di biocombustibili e di energia elettrica rinnovabile acquistata e quindi il relativo risparmio di consumi da fonti fossili. Nel 2025 la metodologia è stata aggiornata, includendo anche l'energia termica risparmiata e le relative emissioni evitate relative ai palazzi ufficio della sede centrale di Milano (per un ammontare di 2,8 kt di CO₂ eq). Pertanto, i valori 2025 sono solo parzialmente comparabili con i valori 2024.

Tra i contributi che concorrono al conseguimento delle emissioni di GHG evitate nel 2025, oltre all'approvvigionamento di energia low-carbon e rinnovabile, si annoverano anche iniziative di gestione dei consumi finalizzate al risparmio energetico, di cui si riporta di seguito il dettaglio:

(MWh)	2025	2024
Risparmio energetico	213.820	190.364
Di cui risparmio di energia elettrica e termica	53.276	32.317
Di cui risparmio di carburante	160.545	158.047

Si specifica che l'unità di misura fa riferimento ai MWh di energia primaria e non ai MWh di energia elettrica. Il calcolo è effettuato applicando il seguente fattore di conversione: 1 tep = 11,63 MWh, come indicato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Nel 2025 la metodologia è stata aggiornata includendo anche l'energia termica risparmiata e le relative emissioni evitate relative ai palazzi ufficio della sede centrale di Milano (per un ammontare di 2,8 kt di CO₂ eq). Pertanto, i valori 2025 sono solo parzialmente comparabili con i valori 2024.

Come riportato nella sezione "GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione", le emissioni di GHG evitate sono parte integrante del Piano di Incentivazione Variabile del Top Management.

Le risorse economiche associate alle azioni di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2, specificamente riferite agli asset e alle operazioni del Gruppo Saipem, che sostengono i target, sono stimate e tracciate nel Piano di Riduzione GHG di Gruppo. In particolare, il Piano monitora le risorse destinate ad azioni che contribuiscono, sia in modo diretto che indiretto, alla riduzione delle emissioni di GHG degli asset e delle operazioni del Gruppo, a eccezione delle risorse relative a iniziative più ampie come, ad esempio, il rinnovamento degli asset.

Le risorse tracciate dal Piano di Riduzione GHG, finalizzate al raggiungimento dei target di riduzione declinati all'inizio del capitolo, vengono stimate e tracciate come CapEx e OpEx all'interno di strumenti aziendali specifici e sono organizzate per business line e asset.

In particolare, i CapEx e gli OpEx relativi al Piano Strategico 2025-2028, aggiornato a inizio 2026, sono definiti nell'ambito dei Piani di Riduzione GHG previsti dal Programma Net Zero, in linea con gli obiettivi fissati dal Piano Strategico aziendale. Inoltre, le risorse economiche legate ai target del Piano di Incentivazione Variabile del Top Management – annuali o triennali, che riguardano le emissioni evitate e compensate – vengono stimate e tracciate in modo puntuale.

Nell'orizzonte temporale che va oltre l'orizzonte del Piano Strategico aziendale, il Piano di Riduzione GHG del Programma Net Zero fornisce una stima indicativa delle risorse economiche associate alle relative iniziative di riduzione delle emissioni nel lungo termine. Queste stime vengono effettuate tramite metodologie in-house che considerano vari fattori, tra i quali la disponibilità e i costi di combustibili alternativi sul mercato (stimati tramite fonti come le pubblicazioni 2023 e 2024 di "DNV Maritime Forecast to 2050 Report"), i progressi tecnologici che si renderanno disponibili e le possibili strategie a lungo termine di Saipem. In particolare, vengono effettuate due simulazioni di possibili roadmap di riduzione delle emissioni:

- un primo caso che tiene in considerazione gli scenari internazionali più "favorevoli" in termini di alta disponibilità di biocarburanti e risorse tecnologiche. In aggiunta a questo Saipem applica, in modo ragionevole, le migliori tecnologie disponibili per decarbonizzare i propri asset e le proprie operazioni (es., LED, ibridizzazione, ecc.);
- un secondo caso che, invece, si allinea agli scenari internazionali più "sfavorevoli" in termini di scarsa disponibilità (e quindi aumento di costo) di biocarburanti e risorse tecnologiche. In questa simulazione Saipem non prevede un'ulteriore implementazione di tecnologie rispetto alla prima simulazione.

Entrambe le simulazioni includono un'analisi relativa alla vita utile residua dei principali asset emissivi aziendali, come vessel e rig, affiancata da specifiche ipotesi di sostituzione previste al termine del ciclo di vita operativa.

Tutti gli elementi del Programma Net Zero qui sopra descritti sono parte integrante del Piano di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale roadmap di decarbonizzazione viene rivalutata annualmente in funzione dei risultati raggiunti, degli sviluppi strategici aziendali e dei cambiamenti del contesto di mercato e tecnologico.

Azioni pianificate per la riduzione delle emissioni Scope 3

Riguardo allo Scope 3, Saipem intende supportare i clienti, i fornitori e i diversi attori della catena del valore nel loro percorso di decarbonizzazione, ponendosi come un facilitatore di strategie e tecnologie a basso impatto in termini di emissioni di gas serra e giocando allo stesso tempo un ruolo chiave nella transizione energetica. Queste azioni mirano alla mitigazione delle emissioni GHG lungo la catena del valore di Saipem. L'obiettivo finale è la riduzione delle emissioni GHG di categorie di Scope 3 rilevanti, come mobilità e Supply Chain diretta.

Riguardo alla Supply Chain è stato identificato un filone di lavoro specifico focalizzato sulla catena di fornitura con l'obiettivo di rafforzare:

- il monitoraggio delle performance ESG della catena di fornitura; a tale scopo Saipem ha adottato la piattaforma Open-es;
- l'esecuzione di market survey su diverse tipologie di beni (equipment/macchinari) al fine di identificare requisiti di sostenibilità che influiscono sui consumi energetici e, conseguentemente, sullo Scope 1 e 2 del fornitore;
- il monitoraggio delle emissioni di Scope 3 legate alla catena di fornitura (in termini di perimetro e di granularità) attraverso la raccolta di dati primari di prodotto (Environmental Product Declaration, Product

Carbon Footprint). L'obiettivo è migliorare la trasparenza e l'accuratezza delle informazioni fornendo una base solida per decisioni strategiche e per l'implementazione di iniziative di decarbonizzazione.

Nel 2025 Saipem ha effettuato attività di engagement con oltre 250 fornitori, identificati tra quelli appartenenti alle categorie a maggior impatto emissivo per quanto concerne lo Scope 3, nel dettaglio si tratta dell'acquisto di metalli. La strategia di coinvolgimento si basa su una prioritizzazione dei fornitori in base al loro impatto emissivo. Per i fornitori ad alta criticità sono state integrate richieste di condivisione dei dati emissivi direttamente negli ordini di acquisto. Inoltre, sono stati organizzati incontri diretti per approfondire le rispettive ambizioni di sostenibilità, illustrare la piattaforma dedicata alla contabilizzazione delle emissioni e favorire la raccolta di dati primari quali Environmental Product Declaration o Product Carbon Footprint.

Le performance ESG della catena di fornitura e delle relative emissioni sono monitorate attraverso le piattaforme dedicate.

Inoltre, con riferimento all'attività di decarbonizzazione a supporto dei clienti di Saipem, si rimanda a quanto descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

Sviluppo di tecnologie per la transizione

Saipem è fortemente impegnata nello sviluppo di tecnologie avanzate per la conversione della biomassa in carburanti, con particolare attenzione ai Sustainable Aviation Fuels (SAF) per la decarbonizzazione del settore aviazione e ai carburanti per la decarbonizzazione del settore marittimo, attraverso diversi percorsi tecnologici. Questi includono processi di fermentazione di nuova generazione per produrre intermedi come il bio-isobutene, che possono essere successivamente trasformati in carburanti, nonché tecnologie di gassificazione per la conversione del bio-syngas in combustibili, o tecnologie di produzione di carburanti sintetici, a partire dall'utilizzo di CO₂ catturata e idrogeno verde. Facendo leva sull'esperienza maturata nei processi di produzione di intermedi, e in particolare nella gassificazione, insieme alle competenze in oligomerizzazione e idrogenazione, Saipem punta a integrare e ottimizzare questi processi lungo l'intera catena del valore e sviluppare soluzioni complete. Questo approccio consente di valorizzare il know-how tecnologico proprietario dell'Azienda applicandolo all'avanguardia delle soluzioni future. La capacità di competere nei nuovi mercati della transizione energetica richiederà un posizionamento competitivo ottenuto attraverso alcuni fattori chiave: (i) instaurare nuove relazioni commerciali con aziende operative nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie pulite; (ii) possedere la capacità di gestire progetti e clienti nuovi, con caratteristiche differenti da quelli tradizionali; (iii) ottenere un track record specifico nei nuovi mercati; e (iv) sviluppare un portafoglio tecnologico mirato.

In tale contesto, nell'ambito del Piano Tecnologico, descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici", lo sviluppo e l'implementazione di tecnologie per la transizione energetica si basano su sei pilastri strategici.

1. Gestione della CO₂ e decarbonizzazione delle industrie Hard-to-Abate: Saipem mira a sviluppare soluzioni applicabili anche alle industrie ad alta intensità di carbonio ("hard-to-abate"), riducendone le relative emissioni climalteranti.
2. Rinnovabili Offshore: l'eolico, elemento rilevante per il consolidamento del ruolo di Saipem nel settore, insieme al solare flottante.
3. Geotermia: non è solo una fonte rinnovabile continua per produrre energia elettrica, ma anche fonte di calore di processo "zero-carbon" per l'industria "hard-to-abate" e per il riscaldamento domestico.
4. Idrogeno: può agire come intermedio chimico a basso contenuto di carbonio e, come vettore energetico (inclusendo i suoi derivati ammoniacale e metanolo), potrebbe progressivamente sostituire il gas naturale, soprattutto per le applicazioni difficilmente elettrificabili.
5. Carburanti a basse emissioni di carbonio: biocarburanti, idrocarburi sintetici, sia liquidi che gassosi (biogas, metano sintetico).
6. Nucleare Offshore: una fonte energetica che può efficacemente sostenere i crescenti bisogni di energia e assicurarne la diversificazione e la sicurezza del relativo approvvigionamento.

Accanto a questi sforzi, due ulteriori aree sono oggetto di intenso scrutinio per traguardare significativi obiettivi di Sostenibilità che hanno anche ricadute sul tema del cambiamento climatico:

- economia circolare: ridurre l'impiego di materie prime fossili, eliminare gli sprechi e massimizzare la circolazione dei prodotti;
- Water Source management (questa risorsa è preziosa e critica ed è iniziato uno sforzo a essa dedicato). Recentemente è stata posta l'attenzione anche al tema degli "offshore data centre", con il fine di ricercare la soluzione ideale tra trasformazione digitale e transizione energetica, preservando al contempo la risorsa acqua così utile per il loro raffreddamento.

Saipem ha registrato 27 nuove domande di brevetto nel 2025, di cui 10 per nuove tecnologie di decarbonizzazione. In totale Saipem ha un portafoglio di 2.237 brevetti e nuove domande di brevetto.

La Società sostiene attivamente la riduzione delle emissioni GHG in atmosfera mediante lo sviluppo di progetti di Cattura e Stoccaggio CO₂ (CCS) lungo la propria catena del valore. Di seguito una breve descrizione dei progetti CCS, sviluppati per i clienti di Saipem, per i quali si riporta la capacità annua stimata degli impianti dei clienti:

- Herambiente, Ferrara (progetto CCS CapturEste): il progetto consiste nell'applicazione della soluzione Saipem Bluenzyme™ Carbon Capture per rimuovere l'intera componente fossile delle emissioni di CO₂ prodotte dal temovalorizzatore di Ferrara. Si prevede che l'impianto catturerà circa 64.000 TPY a partire dal 2028.
- Stockholm Exergi, Stoccolma (Svezia) (progetto BECCS): il progetto prevede un impianto di cattura della CO₂ su larga scala da installare presso l'impianto di bio-cogenerazione Värtaverket di Stoccolma Exergi. Si prevede che l'impianto catturerà 800.000 TPY di anidride carbonica biogenica a partire dal 2029, consentendo così "emissioni negative" di CO₂.

Inoltre, Saipem adotta ulteriori azioni mirate integrate nei processi operativi delle diverse funzioni aziendali per mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici sulle proprie attività, infrastrutture e persone.

Nell'ottica del contenimento delle emissioni vengono impiegati mezzi Euro 6 e Tier 5 sia per il trasporto di persone che di materiali integrati da piani di monitoraggio dei mezzi in ingresso nei cantieri.

Le iniziative vengono personalizzate e customizzate a seconda dei requisiti di ogni singolo progetto.

Valutazione dei rischi ambientali in fase di offerta

Saipem adotta un approccio proattivo alla gestione dei rischi ambientali: ha infatti sviluppato e applica in maniera sistemica una metodologia che consente di identificare e valutare i rischi ambientali dei progetti già nella fase di approvazione delle offerte. L'approccio analizza quattro aspetti ambientali (emissioni, uso dell'acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti) e, combinando i dati specifici dei progetti con strumenti e database esterni (come Aqueduct, IBAT- Integrated Biodiversity Assessment Tool ed EPI - Environmental Performance Index), permette di integrare le tematiche ambientali nella strategia di business e nei processi decisionali. La metodologia consente di monitorare e individuare tempestivamente i progetti che, in termini di emissioni, potrebbero compromettere il raggiungimento dei target GHG, garantendo l'adozione di misure di mitigazione e iniziative di riduzione. Nel 2025 tutti i progetti sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono stati analizzati con questa metodologia. L'iniziativa ha vinto il premio "Best Paper on Operation Excellence" alla conferenza OMC 2025.

Azioni di adattamento dei rischi fisici climatici

In generale qualsiasi variazione in termini di produttività (e quindi di incremento di costi) viene valutata in fase di offerta includendo anche considerazioni sull'ambiente fisico.

Inoltre, Saipem integra i rischi legati al cambiamento climatico all'interno delle assicurazioni volte alla protezione dei propri asset.

Oltre alle coperture assicurative, Saipem mette in capo diverse azioni, come di seguito descritte, per ridurre la vulnerabilità dell'azienda di fronte a eventi climatici avversi, salvaguardando al contempo la continuità operativa e la sicurezza del personale.

Clausole contrattuali

Saipem si protegge dal rischio di impatti significativi nelle operations legati a eventi meteorologici estremi anche attraverso la proposta di inserimento di clausole contrattuali specifiche nei propri accordi commerciali e di progetto. Queste clausole possono prevedere la sospensione delle attività operative in caso di condizioni meteorologiche estreme o eventi naturali imprevedibili oltretutto, specialmente in progetti offshore, il diritto di Saipem di ricevere dal cliente il pagamento dei costi di stand-by. Queste clausole possono anche limitare la responsabilità di Saipem per eventuali ritardi collegati alla sospensione dei lavori per le cause suddette – prevedendo il diritto di Saipem a richiedere un'estensione del cronoprogramma lavori pattuito contrattualmente – o danni derivanti da tali eventi – ad esempio, mediante la previsione di manleve contrattuali da parte del cliente a favore di Saipem al realizzarsi di certe condizioni.

Integrazione delle informazioni climatiche nelle operazioni offshore

Durante la fase di ingegneria vengono presi in considerazione molteplici parametri climatici che hanno un impatto variabile sul design in relazione all'oggetto della progettazione. I principali parametri considerati sono la temperatura dell'aria, la radiazione solare, la temperatura, la salinità e la densità dell'acqua marina, le velocità e la direzionalità del vento e delle correnti marine rispettivamente a diverse elevazioni al di sopra e al di sotto del livello medio del mare, l'altezza, la direzionalità e il periodo delle onde, le possibili variazioni del livello del mare generate dalle oscillazioni mareali, da possibili fenomeni di "storm-surge" (un innalzamento anomalo dovuto a condizioni avverse meteomarine) e dall'innalzamento del livello marino dovuto ai cambiamenti climatici.

I valori delle grandezze sopraelencate (come, ad esempio, l'altezza d'onda significativa e massima, il relativo periodo di picco e direzione media di provenienza, le velocità e la direzionalità del vento e delle correnti marine rispettivamente a diverse elevazioni al di sopra e al di sotto del livello medio del mare, la temperatura dell'aria, la radiazione solare, la temperatura, la salinità e la densità dell'acqua marina e i livelli di marea) e, le modalità con cui vengono utilizzati i parametri climatici e meteomarini durante le fasi di design, sono in ottemperanza delle normative di riferimento come la DNV-RP-C205 e la DNV-ST-N001 e delle specifiche progettuali e contrattuali. L'ottemperanza alle normative e specifiche viene garantita definendo e utilizzando i parametri ambientali e meteomarini in accordo alle metodologie presentate dalle stesse. I dati utilizzati durante le fasi di ingegneria vengono generalmente forniti dal cliente e derivano da serie storiche di misure, oppure da serie storiche ricostruite mediante modelli numerici (Hindcast Models) opportunamente validati e calibrati tramite l'uso di misure in-situ come frequentemente accade per i dati di moto ondoso, di correnti marine e di vento.

Sia durante le fasi di offerta che durante le fasi di progettazione di dettaglio, nella pianificazione delle operations, gli aspetti climatici vengono accuratamente valutati mediante analisi di "Waiting-on-Weather". In particolare, partendo dal programma lavori che descrive la campagna di installazione prevista per un certo asset, si considera la successione di tutte le operazioni che si prevedono verranno eseguite, le relative durate e i relativi limiti operativi dettati dalle condizioni meteomarine (ad esempio limiti operativi espressi in termini di altezza d'onda, velocità del vento e velocità di corrente). Tali caratteristiche vengono confrontate con le serie storiche dei parametri meteomarini che potrebbero inficiare l'operatività degli asset di Saipem. Le serie storiche dei dati meteomarini utilizzati in questo tipo di analisi sono serie di dati provenienti da modelli numerici opportunamente validati e calibrati mediante l'uso di misure in-situ. Tali dati possono essere forniti dal cliente, essere acquistate o scaricate da provider riconosciuti a livello globale.

Per prevenire gli eventi potenzialmente più gravi legati agli eventi meteorologici, i vessel Saipem ricevono costantemente le previsioni meteorologiche; i siti vicini alle piattaforme usano attrezzature fisse per fornire dati che possono riguardare le correnti marine, il moto ondoso, il vento e le maree; durante le operazioni vengono misurati dati meteocinografici in prossimità dell'area in cui operano i vessel di Saipem; sulle navi sono disponibili diversi strumenti per analizzare le condizioni esterne in tempo reale. Questi strumenti consentono agli operatori di effettuare valutazioni in tempo reale, decidendo se continuare le operazioni mantenendo la posizione o sospendere i lavori e potenzialmente evacuare l'area prima che si verifichi un evento meteorologico estremo.

Asset integrity e salute dei propri lavoratori e della catena del valore

Per mitigare il rischio di incidenti nelle operations a seguito di eventi climatici avversi, Saipem adotta un approccio integrato che coinvolge sia la gestione dell'integrità degli asset sia la salute e sicurezza dei dipendenti, come descritto nei paragrafi dedicati della sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza

lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni". In particolare, attraverso le attività di Asset Integrity, l'Azienda implementa procedure di monitoraggio, manutenzione preventiva e controllo tecnico sugli impianti e sulle infrastrutture, al fine di garantire la loro resistenza e funzionalità. Per quanto riguarda la salute dei lavoratori, si citano le misure implementate per la prevenzione contro il caldo estremo, come la rimodulazione degli orari di lavoro, la predisposizione di aree d'ombra e di ristoro, l'idratazione continua e la formazione dei lavoratori sul riconoscimento dei sintomi da stress termico.

Risorse finanziarie rilevanti per le azioni di sostenibilità

Le azioni di sostenibilità per cui sono state assegnate risorse finanziarie rilevanti afferiscono a due ambiti:

1. misure che apportano un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 di Gruppo (Net Zero Programme);
2. sviluppo di nuove tecnologie, come previsto nel Piano Tecnologico.

Per quanto riguarda le misure che apportano un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 di Gruppo, i CapEx e OpEx identificati per la riduzione delle emissioni sono:

- 6,7 milioni di euro nel 2025 (ricompresi nella voce Investimenti rappresentati nella nota 16 "Immobili, impianti e macchinari" e nella nota 18 "Attività immateriali" del Bilancio Consolidato);
- approssimativamente 58 milioni di euro complessivi per il triennio 2026-2028.

Le stime di CapEx e OpEx sono espresse in termini reali con riferimento 2025. Nella quantificazione non sono considerati: (a) i costi relativi a iniziative più ampie come il rinnovamento degli asset o ulteriori iniziative di ammodernamento tecnologico implementate ai fini di una migliore efficienza operativa, le quali indirettamente contribuiscono anch'esse alla riduzione delle emissioni complessive; (b) benefici economici relativi al risparmio di carburante o di carbon tax.

Il Piano Tecnologico 2026-2028 ha un valore complessivo di 114 milioni di euro, di cui circa 50 milioni di euro per le attività riconducibili ad attività ammissibili secondo la Tassonomia Europea.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo di nuove tecnologie, complessivamente l'importo speso per R&S e applicazioni tecnologiche (CapEx e OpEx) è stato di 61 milioni di euro nel 2025 (ricompresi nella voce "Investimenti" rappresentati nella nota 16 "Immobili, impianti e macchinari" e nella nota 18 "Attività immateriali" del Bilancio Consolidato, e nella tabella "Risultati operativi adjusted e costi per destinazione", all'interno del capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Risultati economici" nella Relazione sulla gestione), di cui 17 milioni di euro di R&S per attività ammissibili secondo la classificazione della Tassonomia Europea (incluse le attività ammissibili considerate non materiali ai fini del calcolo del KPI OpEx, sulla base della semplificazione introdotta dal Regolamento Delegato 2026/73).

Per ulteriori dettagli sulla quantificazione degli investimenti dell'impresa che sostengono l'attuazione del suo piano di transizione, richiamando gli indicatori fondamentali di prestazione delle spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) allineate alla Tassonomia, consultare il paragrafo "Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)".

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_01_E1	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2	Riduzione del 50% delle emissioni GHG Scope 1 e 2 rispetto al valore di baseline Anno target: 2035	Emissioni al 2018*	1.029,4 kt di CO ₂ eq		In linea
I_01_E1	Emissioni di GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno [Schema di incentivazione]	69,8 kt di CO ₂ eq come emissioni GHG evitate Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	82,6 kt di CO ₂ eq come emissioni GHG evitate		Completato
I_01_E1	Emissioni di GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nel triennio [Schema di incentivazione]	138 kt di CO ₂ eq emissioni GHG evitate in tre anni (2023-2025) Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	Emissioni evitate 2023-2025 199,5 kt di CO ₂ eq		Completato
I_01_E1	Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem nel triennio [Schema di incentivazione]	250 kt di CO ₂ eq di emissioni compensate in 3 anni (2023-2025) Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	300 kt di CO ₂ eq compensate in 3 anni		Completato
I_01_E1	Carbon Neutrality di Scope 2 al 2025	Carbon Neutrality di Scope 2 Anno target: 2025	Emissioni al 2018*	Raggiunta la Carbon Neutrality di Scope 2		Completato
I_01_E1	Estendere il numero di fornitori registrati su Carbon Tracker e rafforzare le informazioni e dati disponibili sulla piattaforma	+100 vendor critici coinvolti, 10 one-to-one meeting Anno target: 2025	907 fornitori già ingaggiati	262 fornitori con le maggiori emissioni coinvolti nel Carbon Tracker, identificati sulla base dei volumi di materiali consegnati. 121 fornitori registrati. Essi rappresentano oltre l'80% dei volumi di materiali previsti dalle categorie a più alta intensità di emissioni.		Completato

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_01_E1	Riduzione emissioni GHG Scope 1 e 2	Riduzione del 50% delle emissioni GHG Scope 1 e 2 Anno target: 2035	Emissioni al 2018*	Emissioni Scope 1 e 2 per i siti all'interno del perimetro "Totale Gruppo", sulla base del valore di riferimento del 2018, in conformità alla norma ISO 14064.	  
I_01_E1	Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica nell'anno [Schema di incentivazione]	73,3 kt di CO ₂ eq come emissioni GHG evitate Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Vengono calcolate le emissioni di GHG evitate attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'energia e delle emissioni.	  
I_01_E1	Emissioni GHG evitate grazie a iniziative di gestione energetica in 3 anni	162,98 kt di CO ₂ eq emissioni GHG evitate in tre anni (2024-2026) Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Vengono calcolate le emissioni di GHG evitate attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza nella gestione dell'energia e delle emissioni.	  
I_01_E1	Emissioni di GHG compensate grazie alla strategia di offsetting di Saipem in 3 anni	250 kt di CO ₂ eq di emissioni compensate in 3 anni (2024-2026) Anno target: 2026	Emissioni al 2018*	Strategia affiancata a iniziative di riduzione. Focus su progetti basati sulla natura, selezionati sulla base di un rating elevato e con vintage inferiore a 5 anni.	  
I_01_E1	Estensione del numero di fornitori registrati su Carbon Tracker	100% dei fornitori	2025: 1.170 fornitori	I fornitori selezionati sono quelli che si prevede consegneranno l'80% del volume dei commodity code classificati come "Metalli".	  

(*) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO₂ eq a 1.309.671 t di CO₂ eq (Scope 1 e 2 Market-Based).

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo. L'aggiornamento annuale del Piano di Sostenibilità si basa sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza (nella sezione "IRO1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" del capitolo ESRS 2).

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni fanno riferimento alle emissioni della tabella "Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)" della sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Il perimetro usato per la definizione degli obiettivi è stato definito e validato nel 2018, in quanto materiale ai sensi della ISO 14001; sono ricomprese nel target il 100% delle emissioni di Scope 1 e 2 dell'anno 2018³, corrispondenti a 1.309,7 kt di CO₂ eq e composte dal 97% di emissioni di Scope 1 e dal 3% di emissioni di Scope 2 Market-Based.

L'evoluzione di tale perimetro viene portata avanti nel tempo per garantire un monitoraggio efficace dei risultati raggiunti. I dati consuntivi sulle emissioni del 2025 e il confronto con il totale del Gruppo sono pubblicati nella sezione "E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG".

Il target è stato sviluppato secondo metodologie interne che tengono conto di scenari internazionali di disponibilità di carburanti alternativi, come descritto nella sezione "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", e non è a oggi derivato da percorsi settoriali di decarbonizzazione. Il progress di raggiungimento del target e gli scenari futuri vengono valutati annualmente tramite il Piano di Riduzione GHG, validato da terza parte durante il 2024 nell'ambito della validazione periodica del Programma Net Zero, tenendo in considerazione i potenziali futuri volumi di business, la vita utile prevista per gli asset e le iniziative di riduzione delle emissioni che vengono divise in:

- iniziative di risparmio energetico, quindi iniziative a basso/zero costo correlate a buone pratiche di gestione dell'energia;
- iniziative di efficienza energetica, correlate a improvement tecnologici;
- iniziative di utilizzo di energia rinnovabile o comunque a basso contenuto di carbonio, in cui sono inclusi anche i carburanti alternativi utilizzabili in ambito offshore.

Il dettaglio quantitativo di queste iniziative è rappresentato nella tabella sottostante.

Riduzione delle emissioni GHG di Scope 1 e 2 Market-Based

(kt CO ₂ eq)	2018	Obiettivi 2035
Target di riduzione delle emissioni GHG	1.309,7	654,8

I target di riduzione e le relative leve di decarbonizzazione si riferiscono al perimetro individuato dal Net Zero Programme definito nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Nella tabella qui sotto è rappresentata la stima di riduzione delle emissioni al 2035 e le relative leve di decarbonizzazione. Si segnala che il totale indica una riduzione delle emissioni leggermente superiore all'obiettivo (669,3 rispetto a un obiettivo di 654,8 kt di CO₂ eq).

(kt CO ₂ eq)	Stima riduzione emissioni GHG
Totale riduzione Emissioni GHG	669,3
Efficienza energetica	126,4
Risparmio energetico	15,9
Utilizzo di energia rinnovabile	93,6
Variazioni del business	433,4

Come già descritto nella sezione "E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", le roadmap e i relativi saving di GHG sono stimati grazie a una metodologia in-house che considera vari fattori, tra i quali la disponibilità e i costi di combustibili alternativi sul mercato, i progressi tecnologici che si renderanno disponibili e le possibili strategie a lungo termine di Saipem. Sono state effettuate due diverse simulazioni di possibili roadmap di riduzione delle emissioni; i saving rappresentati nella tabella di cui sopra fanno riferimento alla seconda simulazione descritta nella sopracitata sezione che rappresenta uno scenario internazionale "sfavorevole" caratterizzato da scarsa disponibilità e aumento dei costi dei biocarburanti e delle risorse tecnologiche.

(3) Il valore del 2018 è stato rivalutato per tenere conto di cambiamenti occorsi nella metodologia di definizione del perimetro con copertura materiale, in modo da rappresentare i trend dei dati di emissione a parità di perimetro. Il valore è passato dall'originale 1.387.063 t di CO₂ eq a 1.309.671 t di CO₂ eq (Scope 1 e 2 Market-Based).

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Consumo di energia e mix energetico			
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	(MWh)	4.229.942,0	3.662.010,9
Consumo di combustibile da gas naturale	(MWh)	105.441,6	160.413,4
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	(MWh)	147.271,1	77.338,6
Consumo totale di energia da fonti fossili	(MWh)	4.482.654,6	3.899.763,0
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	(%)	97	97
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	(MWh)	38.683,6	60.758,6
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	(MWh)	86.608,0	60.963,6
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	(MWh)	7.261,1	1.465,9
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	(MWh)	132.552,6	123.188,2
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	(%)	3	3
Consumo totale di energia	(MWh)	5.904.194,8	4.312.943,5
di cui stimato		1.288.987,6	289.992,4
Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	(MWh/mln)	381,0	296,4

Si specifica che l'unità di misura fa riferimento ai MWh di energia primaria e non ai MWh di energia elettrica. Il calcolo è effettuato applicando il seguente fattore di conversione: 1 tep = 11,63 MWh, come indicato dall'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Le informazioni relative ai consumi energetici sono riportate per i complessi su cui l'impresa esercita un controllo finanziario e per quelli su cui esercita un controllo operativo.

Nel corso del 2025 il perimetro è stato oggetto di una ridefinizione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione, ciò ha determinato un aumento del 37% per il consumo totale di energia. Tale ridefinizione rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

I consumi energetici registrati nel sistema di rendicontazione ambientale sono raccolti attraverso un approccio strutturato per la misurazione e il monitoraggio del consumo energetico complessivo, comprendente energia elettrica, carburanti e fonti rinnovabili. La misurazione avviene principalmente attraverso strumenti di rilevazione diretta, come contatori di energia elettrica installati nei siti operativi, letture dirette dei serbatoi di carburante e sistemi digitali di gestione dell'energia (es., BMS). I dati vengono aggregati per unità operativa e convertiti, permettendo un'analisi comparativa tra differenti fonti energetiche. Particolare attenzione è dedicata alla distinzione tra energia da rete pubblica, energia autoprodotta da fonti rinnovabili e consumo di carburanti per alimentare le operazioni. In assenza di dati misurati direttamente, Saipem ricorre a fonti indirette basate su metodologie riconosciute e coerenti con gli standard internazionali che integrano fattori di conversione standardizzati, dati storici, profili di consumo tipici e benchmark settoriali. L'approccio è applicato solo in contesti in cui non è tecnicamente od operativamente possibile disporre di misurazioni dirette.

Intensità energetica in base ai ricavi netti

Il tasso d'intensità energetica viene calcolato facendo il rapporto tra consumo totale di energia e ricavi netti, e per il 2025 si attesta a 381 MWh/mln€ (296,4 MWh/mln€ nel 2024). Il valore utilizzato a denominatore nel calcolo dell'intensità fa riferimento alla riga "Ricavi della gestione caratteristica" del "Conto economico".

E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

Nel comunicare le informazioni sulle emissioni di GHG Saipem tiene in considerazione il perimetro di rendicontazione "Totale Gruppo" descritto nella sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Emissioni di GHG

I dati relativi al consumo energetico vengono utilizzati per calcolare le emissioni di gas serra di Scope 1 e 2, e quota parte dello Scope 3. Saipem utilizza una metodologia di stima delle emissioni GHG validata da parte di un ente terzo indipendente (Bureau Veritas) in conformità ai principi della norma UNI EN ISO 14064-3. La metodologia era stata revisionata una prima volta nel corso del 2018, nel 2019, nel 2022 e successivamente per la rendicontazione 2025 estendendo via via il campo di applicazione della metodologia, con l'inclusione delle categorie emissive dello Scope 3 a partire dal 2019, e aggiornando periodicamente i fattori di emissione utilizzati.

Le attività che contribuiscono maggiormente alle emissioni di GHG di Saipem sono: per lo Scope 1, l'utilizzo di combustibili per la generazione di elettricità, principalmente gasolio per la flotta (sia vessel che drilling rig) e per i cantieri di fabbricazione a terra, in particolare in zone remote in cui è difficile realizzare il collegamento con la rete elettrica; per lo Scope 2, l'acquisto di energia elettrica per l'utilizzo nei cantieri, uffici e altri siti di lavoro a terra; per lo Scope 3, l'acquisto di materiali (prevalentemente metalli) e i consumi delle navi che operano in leasing di breve termine a supporto dei progetti offshore.

Nel documento sono considerate le seguenti emissioni di GHG:

- emissioni dirette derivanti dall'uso di combustibili (Scope 1);
- emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia elettrica e termica, location e market-based (Scope 2);
- emissioni indirette di Scope 3 derivanti da:
 - estrazione e trasporto dei carburanti utilizzati, in maniera diretta e indiretta (categoria "Attività legate ai combustibili e all'energia", non incluse nell'ambito 1 o 2);
 - perdite di rete nella trasmissione dell'energia elettrica e termica acquistate (categoria "Attività legate ai combustibili e all'energia", non incluse nell'ambito 1 o 2);
 - approvvigionamento e smaltimento dell'acqua (categoria "Beni e servizi acquistati" e categoria "Beni strumentali");
 - approvvigionamento di materiali (categoria "Beni e servizi acquistati" e categoria "Beni strumentali") e smaltimento di rifiuti (categoria "Rifiuti generati nel corso delle operazioni");
 - spedizione di materiali (categoria "Trasporto e distribuzione a monte");
 - pernottamento in hotel durante le trasferte lavorative (categoria "Viaggi d'affari");
 - viaggi in aereo e via terra per trasferte lavorative (categoria "Viaggi d'affari");
 - leased assets (categoria "Attivi in leasing a monte");
 - commuting in siti permanenti (categoria "Pendolarismo dei dipendenti").

Nelle emissioni dirette derivanti dall'uso di combustibili (Scope 1) non sono inclusi contributi derivati dalla combustione di biomasse, corrispondenti a 10.032,52 t di CO₂ di emissioni biogeniche. La percentuale di tali contributi nelle emissioni di Scope 2 è implicita nei fattori di emissione nazionali utilizzati e non è estrapolabile. Durante il 2025 circa il 28% dell'acquisto di energia elettrica è stato coperto da certificati Garanzie di Origine e International Renewable Energy Certificates.

Per quanto riguarda le emissioni di Scope 3, le categorie più impattanti dal punto di vista emissivo sono le attività in leasing a monte e i beni e servizi acquistati. Si forniscono di seguito i dettagli relativi alla rendicontazione di ogni categoria calcolata:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati: viene considerato ai fini del calcolo l'approvvigionamento dei materiali acquistati dalla società per tutto il perimetro Saipem, in termini di peso e speso in relazione alle classi merceologiche associate alle diverse tipologie di materiale. Il peso viene quindi moltiplicato per un fattore di emissione specifico per tipo di materiale. In particolari casi in cui il peso non è disponibile, il calcolo viene effettuato moltiplicando lo speso con opportuni fattori di emissione. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA e dal database World of Steel Association, tranne per alcuni ordini

rilevanti per cui possono venire utilizzati dati primari raccolti dal fornitore (ad esempio da certificati di prodotto, quali EPD, CFP, ecc.) per avere un calcolo di emissioni più accurato. Si aggiungono a questa categoria le emissioni derivanti dall'approvvigionamento e smaltimento dell'acqua per tutto il perimetro di rendicontazione. In questo caso i dati di attività utilizzati per il calcolo sono i volumi prelevati e la tipologia di scarico. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.

- Categoria 2 - Beni strumentali: ai fini del calcolo sono considerati i dati derivanti da una suddivisione dettagliata delle voci complessive relative ai beni acquistati; sulla base dell'allocazione su determinate commesse o centri di costo e successiva classificazione come CapEx vengono identificati i beni strumentali acquistati o acquisiti che hanno una vita utile prolungata. I fattori di emissione sono i medesimi della Categoria 1.
- Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2): ai fini del calcolo vengono utilizzati i consumi di combustibile, di energia elettrica e calore nel perimetro di rendicontazione. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte: ai fini del calcolo viene considerato tutto il movimentato dei materiali e degli asset per tutto il perimetro Saipem e utilizzate le informazioni relative al peso, al tipo di trasporto utilizzato (via nave, via aereo, via terra) e la distanza percorsa. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni: ai fini del calcolo vengono utilizzati i pesi dei rifiuti prodotti nel perimetro di rendicontazione. I fattori di emissione utilizzati, per tipologia di rifiuto e destinazione, derivano dal database DEFRA.
- Categoria 6 - Viaggi d'affari: ai fini del calcolo vengono utilizzati i dati relativi alle trasferte dei dipendenti, via aereo e via treno, utilizzando i dati relativi alle distanze percorse e la classe di volo (nel caso di viaggi in aereo). Si considerano inoltre anche i soggiorni in hotel, il cui calcolo è influenzato dal Paese e dal numero di notti di soggiorno. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database DEFRA.
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti: ai fini del calcolo viene svolta un'indagine annuale ai dipendenti dei siti di lavoro permanenti in tutto il mondo, costituiti per lo più da uffici e da alcune basi logistiche e cantieri di fabbricazione. Vengono raccolte quindi informazioni relativamente al tipo di trasporto usato nel pendolarismo casa-lavoro, la distanza percorsa e i giorni di lavoro da remoto. I fattori di emissione utilizzati, per tipo mezzo e per distanza percorsa, derivano dal database DEFRA.
- Categoria 8 - Attivi in leasing a monte: ai fini del calcolo vengono utilizzati i consumi di combustibile, di energia elettrica e calore rendicontati per i vari progetti nel perimetro di rendicontazione; i consumi sono quelli comunicati dai fornitori di vessel offshore utilizzati nei progetti Saipem. I fattori di emissione utilizzati, per tipo di combustibile, derivano dal database DEFRA.

Le emissioni di Scope 3 sono principalmente derivate utilizzando input nella catena del valore a monte e a valle dell'Azienda e degli Emission Factor tratti dalla letteratura di riferimento. Le categorie che contemplano emissioni dichiarate dai fornitori sono beni e servizi acquistati (rispettivamente circa il 15% delle emissioni stimate utilizzando dati primari di prodotto), Leased Assets e una quota parte (circa 21%) dei viaggi in aereo.

La metodologia per la quantificazione delle emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3 è in linea con i requisiti della norma UNI EN ISO 14064-1 per le parti applicabili. Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate adottando i fattori di emissione presenti nel database DEFRA. Le emissioni di Scope 2 location-based sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione dell'IEA e il database DEFRA. Le emissioni di Scope 3 sono state calcolate utilizzando il database DEFRA, il database World of Steel Association, fattori di emissione specifici di alcuni fornitori e fattori di emissione dell'IEA. Saipem adotta i fattori di emissione di DEFRA e IEA pubblicati nel 2025.

Andamento delle emissioni di gas serra rispetto alla baseline (2018)

	2018 Totale Gruppo	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo	2025 vs. 2024 (%) Totale Gruppo
(kt CO ₂ eq)				
Emissioni GHG Scope 1 e 2 (market-based)	1.309,7	1.029,4	978,0	105

Le informazioni presenti nella tabella hanno lo scopo di mostrare l'andamento delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 market-based in comparazione con l'anno 2024 e con il base year rispetto al quale sono stati definiti gli obiettivi di riduzione (2018). Pertanto, al fine di rendere possibile un confronto puntuale, il valore relativo all'anno 2025 è stato allineato al perimetro di riferimento per il calcolo della baseline, definito precedentemente rispetto all'entrata in vigore degli standard ESRS. Il valore delle emissioni di GHG pari a 1.029,416 kt di CO₂ eq differisce dal perimetro dell'inventario GHG 2025, pari a 1.543,524 kt di CO₂ eq come riportato nella tabella seguente.

Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3 per categoria

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo	2025 vs. 2024 (%) Totale Gruppo
Emissioni di GHG Scope 1				
Emissioni lorde di GHG Scope 1:	(t CO ₂ eq)	1.510.315,9	1.103.048,5	37
- di cui stimate	(t CO ₂ eq)	335.472,5	71.705,0	
Emissioni lorde di GHG Scope 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	(%)	-	0	
Emissioni di GHG Scope 2				
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based	(t CO ₂ eq)	40.470,4	20.470,7	98
- di cui stimate	(t CO ₂ eq)	2.194,6	1.181,2	
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based	(t CO ₂ eq)	32.205,1	18.676,7	72
- di cui stimate	(t CO ₂ eq)	1.579,9	1.043,5	
Emissioni di GHG Scope 3				
Emissioni lorde di GHG Scope 3	(t CO ₂ eq)	2.077.694,4	2.571.754,8*	(19)
1. Beni e servizi acquistati	(t CO ₂ eq)	1.042.300,1	1.377.663,0*	(24)
2. Beni strumentali	(t CO ₂ eq)	31.141,3	-	
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	(t CO ₂ eq)	292.687,9	246.017,6	19
4. Trasporto e distribuzione a monte	(t CO ₂ eq)	135.277,9	60.203,2*	125
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	(t CO ₂ eq)	57.996,3	34.430,9	68
6. Viaggi d'affari	(t CO ₂ eq)	86.196,9	76.550,1	13
7. Pendolarismo dei dipendenti	(t CO ₂ eq)	16.757,0	9.335,4	79
8. Attivi in leasing a monte	(t CO ₂ eq)	415.337,0	767.554,6	(46)
9. Trasporto a valle	(t CO ₂ eq)	-	-	
10. Trasformazione dei prodotti venduti	(t CO ₂ eq)	-	-	
11. Uso dei prodotti venduti	(t CO ₂ eq)	-	-	
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	(t CO ₂ eq)	-	-	
13. Attivi in leasing a valle	(t CO ₂ eq)	-	-	
14. Franchising	(t CO ₂ eq)	-	-	
15. Investimenti	(t CO ₂ eq)	-	-	
Emissioni totali di GHG				
Totale emissioni (Scope 1, 2 location-based e 3)	(t CO ₂ eq)	3.628.480,6	3.695.274,0*	(2)
Totale emissioni (Scope 1, 2 market-based e 3)	(t CO ₂ eq)	3.620.215,3	3.693.480,0*	(2)
Intensità emissiva (basata su Scope 1, 2 market-based e 3)	(t CO₂ eq/mlin€)	233,6	253,9*	(8)

(*) I dati sono stati ricalcolati, come descritto nella sezione "BP-2 - Errori di rendicontazione in periodi precedenti". Qui di seguito sono elencati i valori che sono stati oggetto di ricalcolo e il valore pubblicato nel 2025: "Emissioni lorde di GHG Scope 3" (9.386.251,4 t di CO₂ eq), 1. Beni e servizi acquistati (8.092.457,4 t di CO₂ eq), 4. Trasporto e distribuzione a monte (159.905,2 t di CO₂ eq), Totale emissioni (Scope 1, 2 location-based e 3) (10.509.770,6 t di CO₂ eq), Totale emissioni (Scope 1, 2 market-based e 3) (10.507.976,6 t di CO₂ eq) e Intensità emissiva (basata su Scope 1, 2 market-based e 3) (722,2 t di CO₂ eq).

Per il calcolo delle emissioni dirette GHG (Scope 1) del 2025 sono stati utilizzati i seguenti valori di Global Warming Potential: 1 (CO₂), 29,8 (CH₄), 273 (N₂O) (rif. IPCC Sixth Assessment Report).

Dal 2025 i dati relativi a beni e servizi acquistati e beni strumentali sono stati disaggregati, mentre nel 2024 erano interamente inseriti nella categoria "Beni e servizi acquistati".

Le categorie "Trasporto a valle" e "Trasformazione dei prodotti venduti" non sono rilevanti per il business di Saipem. Saipem è una società EPC e il suo core business è la costruzione di infrastrutture per l'industria energetica. Non produce prodotti che vengono trasportati, distribuiti o trasformati.

Le categorie "Uso dei prodotti venduti" e "Trattamento di fine vita dei prodotti venduti" non sono rilevanti per il business di Saipem perché le infrastrutture costruite da Saipem sono progettate e costruite in base alle esigenze del cliente, e spesso realizzate in joint venture in cui Saipem non è sempre il leader dell'ingegneria. Inoltre, queste infrastrutture hanno una durata di vita molto estesa dopo l'ambito di lavoro di Saipem, durante la quale Saipem non ha controllo o informazioni in merito a eventuali cambiamenti nelle emissioni prodotte dall'infrastruttura, o in merito al suo smaltimento. Per queste motivazioni le categorie vengono considerate non rilevanti.

La categoria "Attività in leasing a valle" viene considerata applicabile, ma senza emissioni per l'anno 2025.

La categoria "Franchising" non è applicabile per il business di Saipem.

La categoria "Investimenti" non è rilevante per il business di Saipem.

Le informazioni relative alle emissioni di Scope 1 e 2 sono riportate sia per le società su cui l'impresa esercita un controllo finanziario sia per quelli su cui esercita un controllo operativo.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Le emissioni lorde di GHG Scope 1, nonché le emissioni lorde di GHG Scope 2, sia location-based che market-based, riportate nella tabella, includono per ciascuna voce la quota parte stimata indicata come "di cui stimate". Questo approccio consente di comprendere i siti che rientrano nella sfera di controllo finanziario e operativo della Società, che non sono inclusi nel sistema di rendicontazione ambientale. Per maggiori informazioni sui dati stimati, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Come richiesto dalla normativa, si riporta di seguito il dettaglio delle emissioni totali di Scope 1 e 2 (Location-Based e Market-Based) che derivano: 1) dai siti che rientrano nel perimetro Consolidato Integrato e 2) dai siti che la Società controlla operativamente in ambito CSRD. Per maggiori informazioni, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

(t CO ₂ eq)	2025	
	Consolidato Integrato	Siti su cui l'impresa ha controllo operativo
Emissioni di GHG Scope 1		
Emissioni lorde di GHG Scope 1	1.442.335,9	67.980,0
di cui stimate	324.521,1	10.951,4
Emissioni di GHG Scope 2		
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based	30.535,7	9.934,7
di cui stimate	1.066,9	1.127,6
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based	23.298,2	8.906,9
di cui stimate	462,3	1.117,7

Per maggiori informazioni sui dati stimati, fare riferimento alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2.

Intensità di GHG in base ai ricavi netti

Nel 2025 Saipem ha registrato un'intensità emissiva di gas serra pari a 233,6 t di CO₂ eq/mln€ rispetto a 253,9 del 2024. L'intensità di GHG è calcolata tenendo conto delle emissioni di Scope 1, Scope 2 market-based e Scope 3 rapportate ai ricavi in milioni di euro. Il valore utilizzato a denominatore nel calcolo dell'intensità fa riferimento alla riga "Ricavi della gestione caratteristica" del "Conto economico".

E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Come riportato nella sezione "GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione", gli incentivi a lungo termine per il Management di Saipem includono un target dedicato alla compensazione delle emissioni GHG.

Pertanto, Saipem ha avviato iniziative di mitigazione al di fuori della propria catena del valore, finanziando progetti di offsetting. Nel 2025 Saipem ha cancellato 100.000 crediti di carbonio, equivalenti alla compensazione di 100.000 tonnellate di CO₂ equivalente. I finanziamenti sono stati indirizzati a un portafoglio di progetti nature-based, con un focus particolare su iniziative di tipo REDD+ (Riduzione delle Emissioni da Deforestazione e Degradazione delle foreste). Questi progetti sono stati selezionati non solo per la loro capacità di evitare emissioni, ma anche per i benefici aggiuntivi ambientali e sociali, come la protezione della biodiversità e degli ecosistemi e il supporto allo sviluppo delle comunità locali.

Per identificare i progetti di maggiore interesse e valore Saipem ha sviluppato un modello interno di valutazione del rischio. Questo strumento analizza i rischi legati ai progetti già finanziati e supporta la selezione di nuove opportunità di investimento. Tra i principali criteri di valutazione figurano:

- la registrazione del progetto a standard internazionali;
- l'anzianità dei crediti, in conformità in particolare con le linee guida della ISO 14068;

- certificazioni aggiuntive, come CCBS (Climate, Community & Biodiversity Standards) o SD VISTa (Sustainable Development Verified Impact Standard).

Nell'ambito della validazione del Programma Net Zero effettuata nel 2024 da Terza Parte Indipendente, il modello di rischio è risultato soddisfare i più recenti requisiti definiti dalla norma ISO 14068-1.

		2025	2024
Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento			
Totale	(t CO ₂ eq)	100.000	100.000
Quota da progetti di assorbimento	(%)	0	0
Quota da progetti di riduzione	(%)	100	100
Verified Carbon Standard	(%)	100	100
Quota da progetti all'interno dell'UE	(%)	0	0
Percentuale che si qualifica come "corresponding adjustment"	(%)	0	0

Guardando al futuro, in linea con il Piano di Incentivazione variabile del Top Management a lungo termine dedicato alle compensazioni, Saipem intende raggiungere l'obiettivo di 250.000 tonnellate di CO₂ equivalente compensate nel triennio 2025-2027.

Per ulteriori dettagli sulle azioni programmate per ridurre e neutralizzare le emissioni residue di GHG, fare riferimento alla sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici" dove vengono spiegate le azioni programmate all'interno del Programma Net Zero di Saipem.

Saipem ha fissato l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica delle emissioni di Scope 2 entro il 2025, utilizzando i crediti di carbonio come misura complementare per compensare le emissioni residue, a integrazione e completamento delle azioni di riduzione. I crediti acquistati per la neutralizzazione delle emissioni residue sono stati selezionati attraverso il modello di rischio sviluppato internamente che si ispira a linee guida internazionali, come la ISO 14068-1 e i Beyond Value Chain Mitigation Reports di SBTi.

E1-8 - Fissazione del prezzo interno del carbonio

Saipem ha istituito un sistema di Carbon Pricing interno basato su un meccanismo di Carbon Fee a partire dal 2022 per finanziare iniziative trasversali legate al clima (ad esempio, l'adozione di portali per la gestione delle tematiche ESG sui fornitori e per la gestione delle emissioni della catena di fornitori, l'adesione a programmi di compensazione, servizi di validazione e/o servizi di consulenza sui temi climatici). L'internal carbon price fee consente di distribuire i costi per le iniziative di cui sopra in maniera proporzionale alle emissioni GHG di ciascuna business line.

Il sistema di Carbon Pricing interno di Saipem si applica alle emissioni di tutte le business line dell'Azienda in funzione del perimetro individuato dal Programma Net Zero descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici". Ogni business line contribuisce al finanziamento delle attività di compensazione delle emissioni in base alle sue emissioni di Scope 1 e Scope 2 market-based.

Il 67% di emissioni di Scope 1 e il 55% di emissioni di Scope 2 market-based rendicontate nel 2025 sono utilizzate per ripartire le risorse economiche delle attività sopra menzionate sulle diverse business line.

Il prezzo viene aggiornato annualmente al variare dello speso in funzione delle fluttuazioni dei prezzi unitari dei crediti di carbonio e del canone di utilizzo delle piattaforme per il vendor monitoring, nonché delle altre attività riportate.

Tipi di prezzi interni del carbonio	Volume interessato (t CO ₂ eq)	Prezzi applicati (€/t CO ₂ eq)	Descrizione perimetro
Tassa interna sul carbonio (Risorse economiche allocate /Scope 1 and 2 emissions)	1.029.416	1,17	Perimetro descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici"
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 1 coperte dal Sistema interno di carbon pricing			67%
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 2 Market-Based coperte dal Sistema interno di carbon pricing			55%
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 3 coperte dal Sistema interno di carbon pricing			0%

ESRS E3 Acque e risorse marine

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ad acqua e risorse marine e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità".

Politiche, Azioni e Target in merito ad Acqua e risorse marine

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo all'impoverimento della risorsa idrica a causa delle attività operative (I_02_E3).	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES).	Sensibilizzazione e cultura aziendale. Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP). Riutilizzo dell'acqua. Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative.	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

E3-1 - Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile" e Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- si impegna a salvaguardare la biodiversità e a minimizzare gli impatti su tutti gli ecosistemi, inclusi quindi quelli marini;
- si impegna a minimizzare l'impatto sulle comunità interessate e su tutte le componenti ambientali in generale, favorire l'impiego di soluzioni e tecnologie a basso impatto e promuovere un'adeguata gestione delle risorse naturali (incluse le risorse idriche con speciale attenzione alle aree ad alto stress idrico);
- affronta il tema e in generale il miglioramento della gestione dell'acqua simultaneamente su diversi fronti: sensibilizzazione interna attraverso campagne e momenti dedicati, diffusione e implementazione di best practice nelle proprie operazioni, coinvolgendo la catena del valore e le comunità locali, nonché sviluppo di nuove tecnologie.

Per ulteriori informazioni sulla Politica "Il nostro business sostenibile" e sulla Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES", fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

E3-2 - Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

La gestione delle risorse idriche è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda il pilastro ambientale, tale approccio è delineato nella documentazione relativa al sistema di gestione ambientale ed è inserito tra gli obiettivi del piano HSE di Gruppo. L'approccio alla gestione dell'acqua

è orientato a massimizzarne il riutilizzo e a ridurre il consumo in tutti i siti e progetti operativi, in particolare quelli che operano nelle aree a stress idrico. Di seguito sono riportate alcune tra le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi sull'acqua e sulle risorse marine.

Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale

Per rafforzare la consapevolezza sull'importanza della risorsa idrica e promuovere comportamenti virtuosi, Saipem celebra ogni anno la Giornata Mondiale dell'Acqua, il 22 marzo. L'iniziativa prevede attività di sensibilizzazione, workshop e la condivisione di buone pratiche per la gestione sostenibile dell'acqua. Queste azioni, se adottate nella quotidianità lavorativa e anche nella sfera personale e domestica, contribuiscono alla produzione di risultati tangibili. Promuovendo una cultura dell'uso consapevole dell'acqua, Saipem favorisce comportamenti orientati alla riduzione dei prelievi, all'ottimizzazione delle risorse e alla valorizzazione di soluzioni efficienti, con benefici estesi lungo l'intera catena del valore.

Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla corretta gestione dell'acqua, con focus su riduzione, riutilizzo, reportistica e sulla strategia di Saipem relativa alla risorsa idrica.

Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Ulteriori iniziative di sensibilizzazione sull'uso consapevole e sostenibile della risorsa idrica rivolte alle comunità locali sono realizzate nell'ambito delle Iniziative per le Comunità Locali (LCI), come descritto nel capitolo "ESRS S3 - Comunità interessate".

Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP)

Basandosi sul concetto introdotto per le navi dallo Ship Energy Efficiency Management Plan (SEEMP) dall'International Marine Organization (MARPOL allegato VI), Saipem ha scelto di implementare nei propri cantieri di fabbricazione i piani di gestione per l'efficienza energetica e idrica: gli Yard Energy and Water Efficiency Management Plan (YEWEMP). Questi piani di gestione sono programmi strutturati che definiscono strategie, misure e sistemi di monitoraggio volti all'ottimizzazione dell'uso di energia e acqua in sito.

Riutilizzo dell'acqua

Saipem adotta pratiche volte a ridurre il consumo di acqua associato alle attività di hydrotest, un processo essenziale per la verifica dell'integrità di condotte e sistemi che richiede tradizionalmente volumi significativi di risorse idriche. In linea con le regolamentazioni tecniche applicabili e con le specifiche dei clienti, l'Azienda attribuisce priorità al riutilizzo dell'acqua dolce che viene prelevata per le attività di hydrotest. Qualora il riutilizzo non sia consentito (es., contrattualmente, tecnicamente o requisito di legge) viene valutato e, ove possibile, implementato il riuso dell'acqua in altre attività compatibili come irrigazione e controllo o riduzione della polvere.

Attraverso questo approccio l'Azienda contribuisce alla riduzione della domanda di acqua dolce e promuove un modello più circolare di gestione delle risorse idriche, integrando i principi di sostenibilità nelle attività operative e rispondendo al contempo alle aspettative dei clienti e ai requisiti normativi applicabili.

A supporto di tale approccio vengono adottate misure operative e di controllo, al fine di garantire il rispetto dei requisiti qualitativi richiesti per il riutilizzo o il riuso.

Nel 2025 l'iniziativa di riutilizzo dell'acqua per hydrotest è stata svolta sul sito Afungi-Mozambico LNG.

La business line Sustainable Infrastructures (SINFR), nell'ambito dei progetti in corso in Italia, ha implementato modelli virtuosi di gestione delle acque scaricate e delle acque emunte a scopo industriale/di processo, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e favorirne il riutilizzo, ove fattibile dal punto di vista tecnico ed economico. A tal proposito si menziona in particolare l'iniziativa di trattamento tramite riutilizzo delle acque di scarico e delle acque di processo necessarie allo scavo con TBM (Tunnel Boring Machine) implementata dal "Consorzio Florentia" nel cantiere per la realizzazione del nodo ferroviario AV/AC di Firenze a decorrere dall'anno 2024. In particolare, l'acqua utilizzata per la TBM, e prelevata dalla falda acquifera durante lo scavo delle gallerie, viene attualmente trattata, recuperata e riutilizzata nell'attività di scavo. Questo consente di minimizzare gli scarichi in rete fognaria riducendo la water footprint del progetto (e abbattendo i costi di scarico). Inoltre, le acque meteoriche prodotte dal dilavamento delle superfici scolanti, site in corrispondenza del terminal ferroviario di

Santa Barbara nel Comune di Caviglia (AR), vengono riutilizzate in sito nelle operazioni di abbattimento delle polveri generate dalle attività di cantiere.

Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative

Nell'ambito delle attività di Ricerca e Sviluppo di Saipem si inserisce SPELL, una soluzione innovativa per i complessi di Ammoniaca-Urea per il trattamento delle acque reflue, sviluppata in cooperazione con la start-up israeliana Purammon, per un'efficace rimozione di contaminanti a base di azoto; si tratta di una nuova tecnologia elettrochimica che consente di rispettare i più rigorosi requisiti ambientali. Per facilitare opportunità di dimostrazione presso i clienti interessati è stato realizzato un impianto pilota, containerizzato, con una capacità massima di 2 m³/h. Due campagne di test sono state effettuate su effluente sintetico a Ravenna, nella base logistica Saipem, con ottimi buoni risultati in termini di efficienza di rimozione contaminanti e sui consumi. Un ulteriore passo sarà la sperimentazione industriale volta a dimostrare l'integrazione della tecnologia con uno specifico ambiente industriale prima dello sviluppo della stessa su vasta scala. Quest'ultima fase del percorso di sviluppo è stata pianificata per il 2026; il sito industriale selezionato per la campagna sperimentale è l'impianto di fertilizzanti Yara di Ravenna.

Le azioni sopra citate sono applicabili a tutti i siti operativi, inclusi quelli in aree soggette a stress idrico.

E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_02_E3	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.	Almeno il 70% dei siti/progetti per i quali il target è applicabile* con riduzione del consumo di acqua domestica vs. media 2 anni precedenti (indicatore calcolato come consumo acqua su ore lavorate). Anno target: 2027	2024: media dei valori dei 2 anni precedenti per ogni sito	10 siti* hanno raggiunto l'obiettivo nel 2025 (56% dei siti in target)		In linea

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_02_E3	Riduzione dell'acqua dolce (freshwater) prelevata per uso domestico.	60% dei siti applicabili** con target di riduzione raggiunto. Anno target: 2026	2025: 0	I siti** dovranno raggiungere un obiettivo definito per il rapporto totale dei m ³ di acqua dolce prelevata per uso domestico e il totale delle ore lavorate.	

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

(*) I siti/progetti applicabili sono quelli avviati da almeno due anni e che utilizzano acqua a uso domestico che include acqua da corsi d'acqua superficiali, acqua da acquifero sotterraneo, acqua dolce/da acquedotto.

(**) I siti applicabili sono quelli per i quali viene rendicontato l'utilizzo di acqua per uso domestico prelevata da corsi d'acqua superficiali, da acquiferi sotterranei o da acquedotto. Sono esclusi dal perimetro i siti soggetti a stima e i siti dove la Società dispone di limitate leve gestionali di riduzione (es. uffici).

Come descritto nella relativa sezione “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore”, l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Gli obiettivi nel Piano di sostenibilità Saipem riferiti alle acque sono volontari. Attualmente Saipem non ha definito obiettivi relativi alle risorse marine. Saipem si impegna a gestire in modo corretto e consapevole le risorse idriche, con particolare attenzione alle aree soggette a stress idrico. Le azioni si focalizzano sul massimizzare il riutilizzo dell'acqua, ove possibile, e a ridurre al minimo il consumo di essa in tutti i siti e progetti operativi, specialmente se ubicati in aree colpite da particolare stress idrico.

E3-4 - Consumo idrico

Con riferimento ai siti inclusi nel sistema di rendicontazione ambientale, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi idrici sono raccolti secondo un processo strutturato che privilegia, ove disponibili, misurazioni dirette. In presenza di contatori installati presso pozzi, allacciamenti alla rete idrica o serbatoi interni, le misurazioni dirette costituiscono la fonte primaria del dato e i volumi d'acqua sono rilevati tramite letture periodiche. Nei casi in cui l'approvvigionamento idrico avvenga tramite fornitura da parte del gestore del servizio idrico o mediante rifornimenti da terze parti, ad esempio tramite autobotti, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi sono determinati sulla base della documentazione disponibile, quali bollette (water bills) e documenti di fornitura (delivery notes). Le informazioni così rilevate sono registrate per ogni sito in appositi registri manuali o in log digitali, anche in formato elettronico.

Qualora non siano disponibili né misurazioni dirette né documentazione del fornitore, i dati relativi ai prelievi e agli scarichi idrici sono determinati da fonti indirette come specifiche caratteristiche del sito: il numero di persone presenti, le dimensioni, la localizzazione geografica e la tipologia di attività svolte, nonché eventuali ulteriori informazioni disponibili.

Il totale di acqua prelevata, il totale acqua scaricata e il consumo idrico in area a stress idrico (totale di acqua prelevata e scaricata) comprende anche valori stimati, come segnalato nelle rispettive tabelle.

Per maggiori informazioni sul perimetro di rendicontazione e sui criteri adottati per la definizione delle stime, si rimanda alla sezione “BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità”.

Acqua prelevata e scaricata

(m ³)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale acqua prelevata, di cui:	3.804.726,5	3.657.264,2
- acqua di mare	741.529,1	885.135,6
- acqua da corsi d'acqua superficiali	5.072,6	3.632
- acqua da acquifero sotterraneo	519.408,5	731.407,8
- acqua dolce/da acquedotto	2.205.926,7	1.856.795,0
- stimata	332.789,5	180.293,9

Il totale dei prelievi idrici equivale al totale dei consumi di acqua nell'anno di rendicontazione.

Si precisa che, per la natura delle attività svolte da Saipem, non sono presenti stoccaggi di acqua se non per il diretto utilizzo operativo; pertanto, rientra nella reportistica come acqua consumata.

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
(m ³)		
Totale acqua scaricata, di cui:	1.399.109,8	1.460.351,8
- acqua scaricata nei sistemi fognari	227.706,9	150.603,6
- acqua scaricata in corpi d'acqua superficiali	158.729,7	280.070,4
- acqua scaricata in mare	767.604,2	941.516,9
- stimata	245.069,0	88.160,9

Consumo idrico in aree a stress idrico

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
(m ³)		
Totale acqua prelevata in aree a stress idrico	2.462.854,3	1.772.402,5
- di cui stimata	59.261,3	112.834,3
Totale acqua scaricata in aree a stress idrico (*)	622.172,7	408.647,5
- di cui stimata	44.477,6	44.633,9

(*) Si specifica che tutta l'acqua scaricata in aree a stress idrico rientra nella categoria acqua dolce.

Acqua riciclata e riutilizzata

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Acqua riciclata e riutilizzata		
Acqua riutilizzata (m ³)	248.797,9	239.205,6
(%)	7	7

La percentuale di acqua riutilizzata è calcolata come totale di acqua riutilizzata sul totale di acqua prelevata.

Sebbene nel 2024 il perimetro fosse già coerente con i requisiti, nel corso del 2025 esso è stato oggetto di una ridefinizione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione, contribuendo quindi all'aumento dei prelievi idrici in maniera significativa nelle aree a stress idrico. Tale ampliamento rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

Intensità idrica

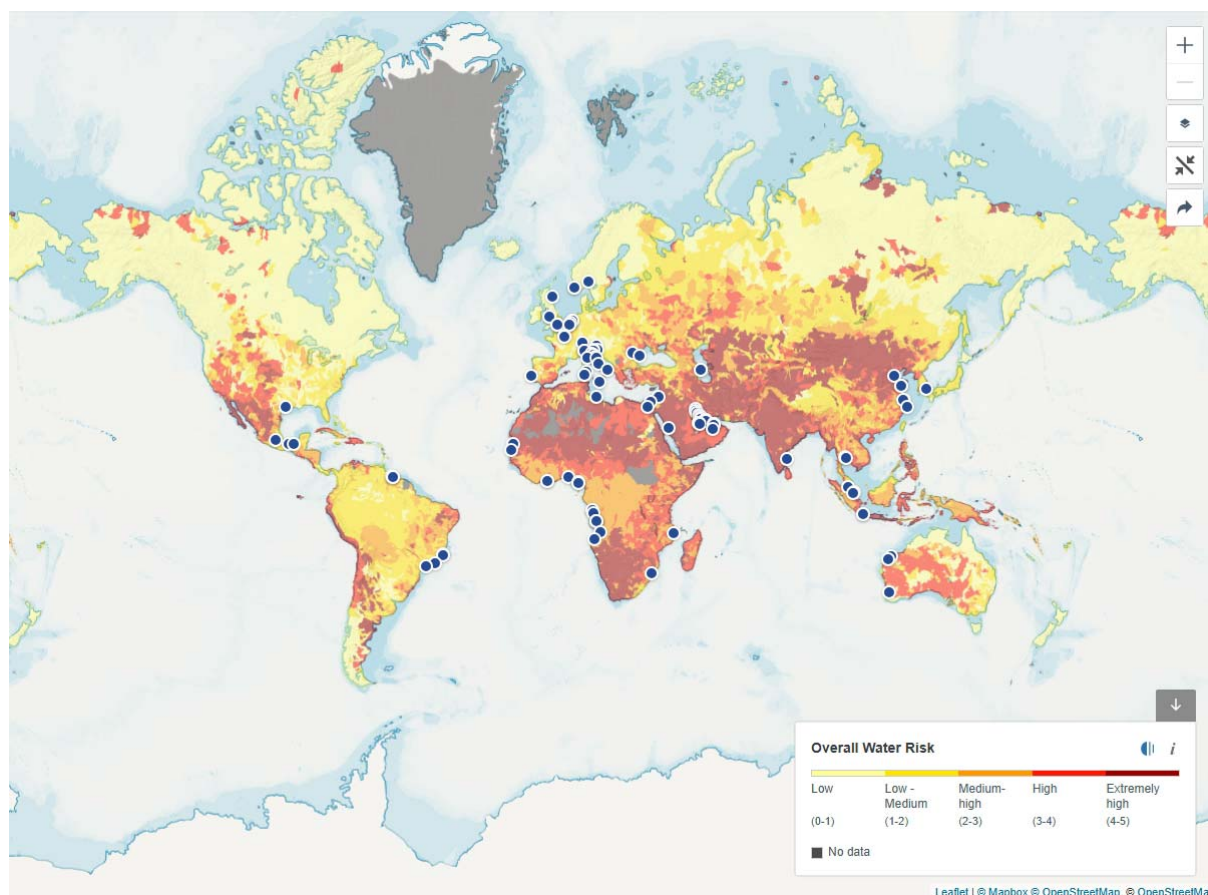
	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
(m ³ /m €)		
Intensità idrica	245,5	251,4

Monitoraggio e mappatura dei siti

Attraverso un sistema strutturato di reportistica vengono rilevati e analizzati regolarmente i volumi d'acqua prelevati e scaricati nei diversi siti operativi. Questo monitoraggio continuo consente di valutare le performance idriche, identificare eventuali inefficienze e individuare interventi mirati di ottimizzazione.

Inoltre, Saipem aggiorna annualmente la mappatura dei propri siti situati in zone a stress idrico. Tale attività rappresenta la base per campagne di sensibilizzazione e per la definizione di iniziative specifiche di riduzione.

AREE A STRESS IDRICO



Tale mappatura è effettuata sui siti all'interno del perimetro "Perimetro Consolidato Integrato" tramite il tool Aqueduct. I risultati delle valutazioni degli impatti su acqua e risorse marine e della mappatura dei siti in aree a stress idrico vengono utilizzati per identificare possibili azioni di mitigazione e di miglioramento, come riportato negli esempi dei progetti descritti sopra, e per stabilire KPI di riduzione dei consumi o sul riutilizzo dell'acqua.

ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi

Saipem valuta periodicamente il rischio biodiversità nei propri siti operativi tramite strumenti specifici, come descritto in "E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale".

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alla biodiversità ed ecosistemi e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Per ulteriori dettagli sul processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder si faccia riferimento nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità".

Per un approfondimento su come il Gruppo incide sulla biodiversità e sugli ecosistemi e su come gli impatti, i rischi e le opportunità materiali influenzino l'evoluzione della strategia e del modello di business, si rimanda alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale". Si evidenzia che non sono emersi come rilevanti rischi legati alla biodiversità e agli ecosistemi.

Politiche, Azioni e Target in merito alla Biodiversità ed ecosistemi

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo alle alterazioni del suolo e del fondale marino legato ad attività operative onshore e offshore (I_03_E4).	⊖	Il Nostro Business Sostenibile. Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HS&ES).	Strategia di prevenzione e di ripristino degli incidenti ambientali. Studio della biodiversità marina per il progetto Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti). Monitoraggio di coralli e fanerogame marine (Mozambico LNG project). Piano di gestione ecologica (Liverpool Bay Project). Adesione al Protocollo Envision e formazione degli "Envision Sustainability Professional". Adesione alla Water Defenders Alliance (LifeGate). Investimenti in progetti Nature-Based con co-benefici per ecosistemi. Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale.	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità. Mappatura dei siti dei fornitori in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità.
Contributo alla perdita di biodiversità legato al cambiamento climatico (I_04_E4).	⊖			

Legenda:



Impatto positivo



Impatto negativo



Rischio



Opportunità

E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Saipem adotta tutte le misure necessarie per garantire la tutela dell'ambiente nello svolgimento delle proprie attività, sia per quelle gestite direttamente con il proprio personale e i propri mezzi, sia per le operazioni affidate a terzi nell'ambito dei progetti operativi, al fine di prevenire, minimizzare e gestire correttamente gli aspetti e gli impatti ambientali significativi che possono derivarne. Inoltre, Saipem pone la massima attenzione al miglioramento continuo delle proprie performance ambientali.

A supporto e a garanzia dell'efficace attuazione del sistema di gestione ambientale adottato, le principali entità del Gruppo Saipem sono certificate ISO 14001.

La tutela della biodiversità e la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi sono pienamente integrate nel Sistema di Gestione Ambientale e rappresentano un ambito di rilevanza strategica del Piano di Sostenibilità. In questo contesto Saipem si impegna a valutare, prevenire, mitigare, ripristinare e, ove necessario, compensare in modo sistematico gli impatti che interessano la biodiversità e gli ecosistemi nelle aree in cui opera.

La perdita di biodiversità è tra l'altro strettamente interconnessa alla crisi climatica; pertanto, attraverso l'implementazione di misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Saipem mira a contribuire alla salvaguardia e conservazione della biodiversità, affrontando i principali fattori che ne determinano il degrado e la perdita.

Saipem valuta i potenziali impatti derivanti dall'acquisizione dei progetti rispetto alle proprie politiche e obiettivi ambientali. Sin dalla fase di valutazione delle offerte, Saipem analizza anche i rischi legati alla conservazione della biodiversità. Al fine di categorizzare ciascun rischio ambientale come basso, medio o alto, vengono valutate alcune informazioni generali sul progetto, quali ad esempio il tipo di progetto, la sua ubicazione, la stima delle ore lavorate (WHM), la durata e i ricavi. Per valutare i rischi residui, vengono poi incluse misure di mitigazione già pianificate o generalmente applicate per un'attività specifica.

Inoltre, Saipem valuta periodicamente il rischio biodiversità nei propri siti operativi tramite l'utilizzo di tool specifici come l'IBAT (Integrated Biodiversity Assessment Tool), che permette di identificare e valutare i rischi associati ad aree protette onshore e offshore che potrebbero subire effetti dalle attività di Saipem. Questa valutazione degli impatti e dei rischi viene mantenuta costantemente aggiornata nell'ambito delle attività del sistema di gestione ambientale sopra citato.

Infine, l'impegno di Saipem per la biodiversità e gli ecosistemi, pur non configurandosi in una specifica analisi di resilienza, copre diversi ambiti di azione all'interno e oltre la propria catena del valore, e articolandosi principalmente in:

1) Promozione di azioni all'interno della propria catena del valore, in particolare:

- nel proprio ruolo di EPCI Contractor, collaborando con i clienti per aiutarli a raggiungere i propri obiettivi di tutela della biodiversità e valutando e mitigando il proprio impatto operativo;
- come Piattaforma Tecnologica e di Ingegneria Avanzata, sviluppando e promuovendo tecnologie innovative a supporto della tutela della biodiversità.

2) Promozione di azioni oltre la catena del valore:

- supportando progetti e soluzioni nature-based, con co-benefici per ecosistemi e comunità, in linea con la sua più ampia strategia di sostenibilità.

Le informazioni aggiuntive sul tema di biodiversità in merito agli IRO sono riportate nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile" e Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)"), Saipem si impegna ad adottare un'adeguata gestione delle risorse naturali, a proteggere e tutelare la biodiversità:

- si impegna nella tutela e conservazione del capitale naturale e della biodiversità e nella protezione dell'ambiente in tutte le sue attività, attraverso un processo di due diligence per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi, delle opportunità, delle dipendenze e degli impatti su ambiente e società, inclusi i diritti umani, che potrebbero essere generati dalle attività operative o lungo la propria catena del valore. Inoltre, il livello di collaborazione con gli stakeholder è costantemente rinnovato nel tempo al fine di assicurare la definizione e l'implementazione di misure di mitigazione laddove siano stati identificati potenziali rischi;
- attua misure di mitigazione, di ripristino e di adattamento al clima contribuendo alla conservazione della biodiversità, affrontando i principali fattori che ne determinano la perdita.

Si specifica che tali politiche non riguardano le dipendenze rilevanti né le opportunità e i rischi fisici e di transizione rilevanti.

La salvaguardia della biodiversità e la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi, inclusi quelli marini, sono aspetti integrati nel sistema di gestione ambientale del Gruppo Saipem, certificato da terza parte ai sensi della ISO 14001, applicato nelle sue operazioni, e che coinvolge i suoi fornitori, partner e clienti.

Saipem sostiene i principi di "No net loss of biodiversity", "No Net Deforestation" e, se applicabile, approcci di "Net improvement" e "Net Gain". Per perseguire questi obiettivi, coinvolge i propri stakeholder interni (come colleghi delle realtà locali) ed esterni (come membri delle comunità locali, clienti, partner, fornitori, istituzioni, enti di ricerca, associazioni e università), "mirando in generale a ottenere un impatto netto positivo netto sulla biodiversità nei siti operativi e nei progetti". In questo modo contribuisce anche a rafforzare il valore del capitale naturale e delle comunità locali nelle aree in cui opera. La definizione di KPI e obiettivi adeguati, un monitoraggio sistematico e la segnalazione delle sue prestazioni nella protezione della biodiversità, oltre a informare e coinvolgere le principali controparti interessate al tema, rappresentano un ulteriore ambito chiave dell'ampio approccio responsabile di Saipem.

Considerata la specificità delle attività svolte da Saipem, le tematiche relative alle specie esotiche invasive, alla tracciabilità di prodotti, componenti e materie prime, alle pratiche agricole e di gestione sostenibile del suolo, così come le pratiche o politiche per la gestione sostenibile degli oceani e dei mari e le politiche per affrontare la deforestazione non trovano diretta applicazione nel contesto operativo aziendale.

Per ulteriori informazioni sulle Politiche "Il nostro business sostenibile" e "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)", fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi naturali.

Strategia di prevenzione e di ripristino degli incidenti ambientali

Saipem pone la prevenzione degli incidenti al centro delle proprie operazioni adottando un approccio integrato che combina tecnologie avanzate, procedure rigorose e una cultura aziendale orientata alla sicurezza e alla salvaguardia delle risorse naturali.

Tra gli incidenti ambientali che possono verificarsi durante le attività di Saipem rientrano anche eventuali sversamenti accidentali. In questo contesto Saipem mette in atto azioni di formazione, prevenzione, gestione ed eventuale ripristino degli sversamenti, al fine di proteggere habitat, specie ed ecosistemi.

Ad esempio, sono periodicamente organizzati eventi formativi sulla prevenzione degli sversamenti ed esercitazioni finalizzate a rafforzare le competenze del personale operativo (sia proprio che della catena del valore, in base al sito) nella gestione di un'emergenza. Le esercitazioni sono eseguite sia per i siti a terra che sui mezzi marittimi, coinvolgendo all'occorrenza anche clienti o terze parti designate per le attività di risposta alle emergenze. Nel 2025 sono state condotte più di 300 esercitazioni di risposta agli sversamenti. Nell'ambito delle attività di gestione del rischio ambientale, questi eventi vengono monitorati e presentati trimestralmente al Top Management.

A livello operativo, sui mezzi offshore vengono effettuati analisi specifiche per valutare la possibilità di sostituire oli minerali tradizionali con oli biodegradabili sugli equipaggiamenti esposti al rischio di inquinamento marino. Nello specifico, nel 2025 tali analisi hanno riguardato gli oli contenuti nei thrusters di 2 mezzi Offshore Drilling e di 7 mezzi Offshore Construction.

Inoltre, Saipem ha sviluppato e implementato una metodologia di Spill Risk Assessment e Oil & Chemical Mapping per la propria flotta, volta a creare per ogni asset un documento di riferimento completo che identifica i rischi di sversamento per gli equipaggiamenti a bordo e le condizioni che potrebbero generarlo. Tale sistema consente di prioritizzare e implementare in modo più efficace le misure di mitigazione, combinando l'esperienza operativa e tecnica del sito con una procedura metodica di valutazione dei rischi. Attualmente, il 100% dei mezzi Offshore Construction e il 67% dei mezzi Offshore Drilling è coperto da Spill Risk Assessment & Oil Chemical Mapping.

Infine, tutti i siti di Saipem hanno in dotazione gli equipaggiamenti necessari ad affrontare eventuali sversamenti (ad esempio la presenza di superfici pavimentate presso le aree ove vengono condotte le operazioni maggiormente critiche, l'utilizzo di vasche di contenimento e la presenza di spill kit) e sono istituiti specifici Spill Response Team preposti e formati per intervenire. Per ogni sito operativo è definito un piano di gestione degli sversamenti in cui vengono identificati gli scenari incidentali, gli eventuali ecosistemi che sarebbero danneggiati e le opportune modalità di risposta, che possono prevedere l'intervento anche di terze parti designate. Si specifica che, ogni qualvolta possibile o tecnicamente praticabile, vengono implementate attività di recupero per gli sversamenti che si sono eventualmente verificati.

Studio della biodiversità marina per il Progetto Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti)

Hail & Ghasha Development project si trova all'interno della Riserva della Biosfera Marina di Marawah (MMBR) ad Abu Dhabi. Saipem ha monitorato l'ambiente marino ed effettuato valutazioni dettagliate, tra cui il campionamento e l'analisi di acqua e sedimenti, la misurazione delle correnti marine utilizzando profili di corrente Doppler acustici (ADCP), la mappatura degli habitat marini e il monitoraggio di flora e fauna marina, fauna bentonica, mammiferi marini e rettili. Durante il periodo di studio sono stati osservati delfini e tartarughe marine dell'Oceano Indiano, a indicare un ecosistema sano.

Lo studio ha contribuito alla protezione della biodiversità marina locale. I suoi risultati sono stati essenziali per l'aggiornamento di documenti come la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e il Piano di Gestione Ambientale della Costruzione (CEMP). In questi sono descritte le misure di mitigazione che sono attualmente in fase di implementazione durante la fase EPC.

Lo studio ha inoltre consentito la mappatura delle specie di biodiversità marina attuale, portando a un aumento del numero di Osservatori di Mammiferi e Rettili Marini (MMRO) in tutti i siti del progetto, nonché campagne di sensibilizzazione e opuscoli educativi per garantire la vigilanza e la conservazione di queste specie.

Al fine di garantire la conservazione della biodiversità, si sta implementando un solido Programma di Monitoraggio Ambientale e diverse misure di mitigazione, quali il monitoraggio giornaliero delle acque in situ, il monitoraggio mensile delle acque e dei sedimenti, il monitoraggio ecologico trimestrale e controlli operativi di sito. Inoltre, sono state formate oltre 300 MMRO che agiscono come vigilanti permanenti delle specie presenti nel sito e segnalano ogni singolo avvistamento di biodiversità durante la fase EPC. È importante sottolineare che tutte le attività di implementazione sono supervisionate da un consulente terzo indipendente.

Installazione di 100 barriere artificiali (Arabia Saudita)

Nel 2025 Saipem ha contribuito a un'importante iniziativa ambientale nell'ambito del programma "Artificial Reefs Initiative" di ARAMCO, inserita nel piano annuale delle iniziative per le comunità locali. L'intervento ha previsto l'installazione di 100 barriere artificiali nell'area di Abu Ali Island nel Golfo Arabico, con l'obiettivo di favorire la rigenerazione dell'ecosistema marino locale.

Le strutture installate contribuiranno nel tempo alla creazione di nuovi habitat, alla ripopolazione ittica e al rafforzamento della biodiversità, con effetti positivi sulla produttività biologica dell'area.

Monitoraggio di coralli e fanerogame marine (LNG project in Mozambico)

La CCS JV (Joint Venture tra Saipem, McDermott e Mirai Engineering), nell'ambito del progetto per un impianto LNG in Mozambico, porta avanti un programma dedicato alla tutela delle barriere coralline e delle praterie di fanerogame della baia di Palma, habitat fondamentali per numerose specie marine, incluse alcune vulnerabili o minacciate. Il monitoraggio prevede visite regolari in siti chiave durante le quali gli specialisti osservano lo stato dei coralli, il reclutamento di nuove colonie, la distribuzione delle fanerogame e la presenza di pesci, molluschi e altri organismi. Vengono inoltre identificati eventuali rischi come malattie, specie invasive o variazioni della qualità dell'acqua. L'obiettivo è garantire la conservazione, la salute e la resilienza di questi ecosistemi marini.

A tal fine, CCS JV conduce campagne di monitoraggio trimestrali utilizzando sia veicoli a comando remoto (ROV - remotely operated vehicles) che subacquei scientifici. I ROV consentono al team di esplorare e documentare in dettaglio gli habitat sottomarini, catturando immagini e video ad alta risoluzione di strutture coralline, comunità ittiche e praterie di fanerogame marine anche in aree più profonde o difficili da raggiungere. I subacquei scientifici integrano questi sforzi effettuando osservazioni dirette, raccogliendo campioni e registrando da vicino la presenza e le condizioni di varie specie. La loro competenza è fondamentale per identificare i segnali più sottili del recupero dei coralli, il reclutamento di nuove colonie e le interazioni tra diversi organismi.

Grazie a questi sforzi CCS JV contribuisce anche alla conservazione a lungo termine della biodiversità marina in Mozambico. I dati raccolti aiutano a costruire un quadro più chiaro di come questi ecosistemi stiano cambiando nel tempo, orientando decisioni che supportano sia la sostenibilità ambientale che il benessere delle comunità locali che dipendono da oceani sani.

Il Piano di Gestione Ecologica (Liverpool Bay CCS project)

Il Piano di Gestione Ecologica (EMP - Ecological Management Plan), per il Progetto di CCS e Decommissioning di Liverpool Bay, è stato sviluppato dall'Ecological Clerk of Works (ECOW) del progetto in collaborazione con il Team Ambientale di Saipem. L'EMP delinea le modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi ecologici in tutte le aree di lavoro del progetto presso il sito di Point of Ayr e nelle zone operative circostanti. Il suo scopo è garantire la piena conformità alla legislazione ambientale del Regno Unito e alle condizioni di autorizzazione specifiche del progetto, riducendo al minimo l'impatto sugli habitat e sulle specie protette come uccelli svernanti, mammiferi marini e flora del sistema dunale. Il piano è stato sviluppato in occasione dell'avvio del progetto alla fine del 2025 e viene applicato costantemente durante le attività di costruzione e smantellamento. Fornisce procedure chiare, requisiti di indagine, misure di mitigazione e linee di reporting per garantire un processo di gestione ecologica trasparente, in linea con gli standard normativi e il sistema di gestione HSE aziendale di Saipem.

Adesione al Protocollo Envision e formazione degli "Envision Sustainability Professional"

Il Protocollo Envision rappresenta un sistema di rating per la valutazione della sostenibilità delle infrastrutture che analizza l'efficacia degli investimenti in relazione al rispetto dell'ecosistema, considerando il rischio climatico e ambientale, la durabilità dell'opera e il miglioramento della qualità della vita. Particolare attenzione è dedicata ai temi della biodiversità, oggetto di valutazione nella categoria "Natural World", attraverso la quale viene determinato il livello di sostenibilità complessivo del progetto. In fase di progettazione l'approccio

Envision mira a: preservare i siti ad alto valore ecologico, i terreni agricoli e i terreni non edificati, recuperare aree dismesse, proteggere le acque superficiali e sotterranee, migliorare o creare zone umide e riserve d'acqua superficiali, gestire le acque piovane, ridurre l'impatto di pesticidi e fertilizzanti, migliorare gli habitat funzionali e controllare le specie invasive. Attraverso l'adozione del Protocollo Envision, Saipem rafforza il proprio impegno per la tutela della biodiversità e la sostenibilità ambientale lungo l'intero ciclo di vita delle infrastrutture. Inoltre, nel contesto dei progetti connessi con le infrastrutture, per i quali Saipem riveste il ruolo di esecutore, 6 dipendenti afferenti funzioni ambientali sono stati formati per la figura professionale di "Envision Sustainability Professional" con relativa acquisizione del certificato.

Adesione alla Water Defenders Alliance (LifeGate) tramite il rinnovo di due Seabin in Italia

Iniziativa per le comunità locali volta alla riduzione dei rifiuti galleggianti tramite rinnovata adesione alla Water Defenders Alliance promossa da LifeGate con rinnovo per un ulteriore anno del Seabin installato a giugno 2023 a Venezia e del Seabin adottato nell'ottobre 2024 a Milano, in Darsena. I due Seabin, dalla loro adozione hanno permesso di raccogliere un quantitativo di rifiuti pari a 1.593 kg.

Inoltre, Saipem è impegnata con le comunità in iniziative per lo sviluppo locale, come descritto nel capitolo "ESRS S3 - Comunità interessate" che riporta alcuni esempi di attività legate alla protezione della biodiversità realizzate nel 2025.

Investimenti in progetti Nature-Based con co-benefici per ecosistemi

Saipem, relativamente alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi nei territori in cui opera, investe in iniziative di compensazione delle emissioni tramite l'acquisto di crediti di carbonio generati da progetti nature-based come descritto nella sezione "E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio".

Azioni di sensibilizzazione e cultura aziendale

Per rafforzare la consapevolezza sull'importanza della biodiversità e promuovere comportamenti virtuosi, Saipem nel 2025 ha celebrato, per la prima volta, la Giornata Mondiale della Biodiversità il 22 maggio. L'iniziativa prevede attività di sensibilizzazione, workshop e la condivisione di buone pratiche. Attraverso questi momenti formativi le persone vengono incoraggiate ad adottare comportamenti responsabili nella quotidianità lavorativa e anche nella sfera personale e domestica, promuovendo scelte consapevoli a tutela degli ecosistemi. L'adozione diffusa e continuativa di tali pratiche contribuisce in modo concreto a prevenire gli impatti negativi sulla biodiversità. Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla strategia di Saipem in materia prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze ambientali. Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti/progetti Saipem per valutare se si trovano all'interno o in prossimità (entro 5 km) di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster di siti/progetti. 2. Mappatura del 100% del cluster. 3. Valutazione delle misure di mitigazione in essere. Anno target: 2025	150 siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo"	1. Identificati il 100% dei siti/progetti. Risultato: 150 siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo", sulla base dei dati consolidati per il 2025. 2. 100% del cluster mappato. Risultati: 150 siti/progetti Saipem mappati (100% del cluster); 1 sito localizzato in un'area protetta IUCN e UNESCO. Nessuno localizzato in aree protette Natura 2000. 42 siti con forza lavoro media superiore a 10 persone situati entro 5 km da aree IUCN/UNESCO/Natura 2000. 3. Valutazione del 100% dei siti individuati (considerando dei 42 siti il cluster dei siti produttivi/operativi con forza lavoro media superiore a 10 persone).	  	Completato
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti dei fornitori in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità	Mappatura dei siti dei fornitori per valutare se si trovano all'interno di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster dei siti dei fornitori. 2. Mappatura del 100% del cluster. Anno target: 2025	3.184 siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3	1. identificati il 100% dei siti. Risultato: 3.184 siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3. 2. 100% del cluster mappato. Risultati: 3.184 siti di fornitori mappati (relativi a 2.546 fornitori); 0 siti in aree protette UNESCO/Natura 2000. 23 siti in aree protette IUCN.	  	Completato

Legenda:

  Upstream   Operazioni proprie   Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/Assunzioni	Catena del valore
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti/progetti Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti/progetti Saipem per valutare se si trovano all'interno o in prossimità (entro 5 km) di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster di siti/progetti. 2. Mappatura del 100% del cluster. 3. Valutazione delle misure di mitigazione in essere. Anno target: 2026	Tutti siti/progetti identificati all'interno del "Perimetro Totale Gruppo" 2026	Mappatura effettuata tramite GIS su tutti i siti operativi inclusi nel perimetro "Totale Gruppo", integrando dataset globali sulla biodiversità per identificare ecosistemi sensibili entro 5 km da aree ecologicamente sensibili e supportare una mitigazione proattiva dei rischi ambientali.	
I_03_E4 I_04_E4	Mappatura dei siti dei fornitori Saipem in aree sensibili per la biodiversità	Mappatura dei siti dei fornitori per valutare se si trovano all'interno di aree ambientalmente sensibili, come aree IUCN, UNESCO o Natura 2000. 1. Identificazione del cluster dei siti dei fornitori. 2. Mappatura del 100% del cluster. Anno target: 2026	Tutti siti dei fornitori identificati all'interno del perimetro di reporting di Scope 3 2026	Mappatura effettuata tramite GIS dei siti dei fornitori selezionati all'interno del perimetro aggiornato di rendicontazione di Scope 3, integrando dataset globali sulla biodiversità per identificare le localizzazioni in aree ecologicamente sensibili e supportare le analisi.	

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

La definizione degli obiettivi si basa anche sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza descritta nel capitolo ESRS 2, sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", considerando gli impatti, i rischi e le opportunità nelle operazioni proprie e nella catena del valore collegati alla biodiversità e agli ecosistemi. L'Azienda ha identificato questi aspetti in relazione alle sue operazioni e alla sua catena del valore, sia a monte che a valle. Quando vengono definiti i target, viene specificato anche l'ambito geografico di riferimento. Saipem, nella definizione dei suoi obiettivi, non ha preso in considerazione alcuna soglia ecologica ai sensi dello standard di riferimento.

La strategia di Saipem a tutela della biodiversità al di fuori della propria catena del valore si basa su investimenti in iniziative di compensazione delle emissioni tramite acquisto di crediti di carbonio da progetti nature-based, con co-benefici per ecosistemi e comunità che salvaguardano di conseguenza la biodiversità, ma non sull'acquisto di biodiversity offsets.

Nel contesto delle sue attività Saipem adotta un approccio inclusivo che coinvolge attivamente gli stakeholder e le comunità locali. Questo impegno garantisce che gli obiettivi siano definiti in modo da tenere conto delle specificità di ciascun progetto, assicurando così un'implementazione armoniosa e rispettosa delle esigenze e delle peculiarità del territorio interessato.

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato

nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

A partire dal 2023 è stata effettuata una mappatura dei siti operativi e dei progetti di Saipem tramite un Sistema Informativo Geografico (GIS) per identificare sistematicamente aree potenzialmente critiche, interventi e/o ulteriori obiettivi di miglioramento. Dal 2025 Saipem ha esteso la mappatura anche a un cluster specifico dei propri fornitori.

Nel 2025 Saipem ha effettuato una mappatura completa dei propri siti aziendali inclusi nel "Perimetro Totale Gruppo", con la sola esclusione dei mezzi navali al fine di identificare eventuali interazioni con aree a elevata sensibilità ecologica e potenziali impatti su biodiversità ed ecosistemi.

L'analisi è stata svolta mediante strumenti GIS (Geographic Information System) considerando le principali categorie di aree protette riconosciute a livello internazionale: IUCN Protected Areas, siti UNESCO e rete Natura 2000. L'attività ha interessato il 100% del perimetro identificato, pari a 150 siti. L'analisi ha permesso di identificare la presenza di siti ricadenti in aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000 o in un'area entro 5 km da aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000.

Un sito (Hail and Ghasha Development Project Package 1 Islands) è risultato ricadente in un'area IUCN di categoria VI e UNESCO MAB (Man and the Biosphere Programme): la Marawah Marine Biosphere Reserve negli Emirati Arabi Uniti (EAU). Il sito è relativo al progetto Hail and Ghasha, svolto in consorzio con National Petroleum Construction Co (NPCC) e nello specifico per le attività progettuali per la costruzione di un impianto di trattamento su isole artificiali. Si precisa che, per il sito, le azioni di mitigazione degli impatti sono integrate nella gestione progettuale e risultano pertanto controllate e mitigate secondo i requisiti del progetto, come documentato nei relativi piani e studi tecnici. Sulla base della documentazione disponibile gli impatti residui vengono pertanto ritenuti non significativi.

Nessun sito è risultato ricadente in un'area Natura 2000.

Sono stati identificati 42 siti ricadenti (con una forza lavoro media superiore alle 10 unità) entro 5 km da aree IUCN, UNESCO e/o Natura 2000, di cui:

- 24 siti (57%) sono uffici che svolgono esclusivamente attività non operative. Gli impatti potenziali sulla biodiversità sono ritenuti non significativi. Per tali siti la gestione degli impatti ambientali è integrata nel Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001;
- dei restanti 18 siti operativi (43%):
 - 1 sito (GTA Hub Terminal - Onshore Activities in Senegal) ha cessato le attività da maggio 2025 e da gennaio 2025 svolgeva unicamente attività residue finalizzate alla chiusura del sito;
 - 6 siti sono di terze parti; pertanto Saipem, pur mantenendo comunque un principio di responsabilità lungo la catena del valore, non esercita controllo diretto su eventuali misure di mitigazione realizzate qualora necessarie;
 - per i rimanenti 11 siti è stata avviata un'analisi approfondita della documentazione di analisi e gestione disponibile. Considerando i contenuti presenti nella documentazione esaminata, le informazioni disponibili e la natura delle attività svolte gli impatti vengono considerati come non significativi.

La mappatura 2025 fornisce una visione completa dell'interazione dei siti Saipem con aree ecologicamente sensibili. I risultati mostrano un solo sito localizzato all'interno di un'area protetta, per il quale non emergono impatti significativi, e confermano inoltre l'assenza di impatti significativi anche per i siti situati entro 5 km dalle medesime aree.

Saipem proseguirà con aggiornamento annuale della banca dati GIS e con approfondimenti mirati per i siti operativi più vicini ad aree protette.

Nel 2025 Saipem ha effettuato anche una mappatura dei siti dei fornitori (3.184 siti afferenti a 2.546 fornitori) inclusi nel perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG di Scope 3 - Categoria 1 (Beni e servizi acquistati).

La medesima analisi (utilizzando GIS e considerando le aree protette IUCN Protected Areas, siti UNESCO e rete Natura 2000) è stata svolta anche sui suddetti siti.

Nessun sito è risultato ricadente in aree UNESCO e/o Natura 2000. 23 siti (pari allo 0,7% del totale) sono risultati ricadenti in aree IUCN, di cui:

- 17 siti (circa il 74%) sono classificati come Commercial, Service o sede legale. Tali siti non ospitano attività operative/produttive, presentando quindi impatti potenziali su biodiversità ed ecosistemi non significativi, limitati ad attività amministrative e ai relativi consumi;
- 6 siti risultano associati ad attività produttive. Per tali siti è stata avviata un'analisi di dettaglio sul contesto territoriale e sulle caratteristiche delle aree protette interessate. Nell'analisi è stato considerato che la classificazione IUCN rappresenta un sistema di categorizzazione e obiettivi di gestione delle aree naturali, non una normativa vincolante. I regimi di tutela effettivi derivano da leggi nazionali o regionali, dai piani dei parchi e dai pareri delle autorità competenti. In molte aree IUCN (in particolare nelle categorie IV-V) sono infatti previsti usi sostenibili, la presenza di insediamenti preesistenti e la possibilità di nuovi interventi previo ottenimento delle autorizzazioni ambientali richieste. In tale quadro sono in corso ulteriori approfondimenti mirati per determinare l'eventuale necessità di analisi supplementari per i siti produttivi individuati, conducendo parallelamente anche un'analisi tramite il WWF Biodiversity Risk Filter, uno strumento riconosciuto a livello internazionale che supporta la valutazione dei rischi legati alla biodiversità per localizzazioni specifiche.

Saipem proseguirà nel monitoraggio periodico della localizzazione dei siti dei fornitori, rispetto alle aree ecologicamente sensibili sopra citate, con aggiornamento annuale della banca dati GIS.

Considerando quanto illustrato, si ritiene che l'Azienda non contribuisca direttamente ai fattori di impatto del cambiamento di uso del suolo, del cambiamento di uso dell'acqua dolce e/o del cambiamento di uso del mare all'interno della propria catena del valore.

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti all'uso delle risorse ed economia circolare e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità" del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

Politiche, Azioni e Target in merito all'Uso delle risorse ed economia circolare

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Contributo alla gestione circolare dei rifiuti (I_06_E5)	⊕	Il Nostro Business Sostenibile	Sviluppo di tecnologie per la riduzione dei rifiuti per partner e clienti	-
Impatto sull'ambiente da produzione di rifiuti (I_05_E5)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES)	Cantieri sostenibili. Iniziative per la riduzione dell'uso della plastica. Il sistema di gestione dei rifiuti. Implementazione di iniziative di riciclo e promozione del riutilizzo di materiali. Sensibilizzazione e cultura aziendale.	Gestione e riciclaggio dei rifiuti. Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ▲ Rischio ★ Opportunità

E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Con riferimento alle proprie politiche pertinenti per il tema (Politica "Il nostro business sostenibile", Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- adotta un sistema strutturato di gestione dei rifiuti, condiviso anche con eventuali partner, basato sui principi delle 5R (Refuse, Reduce, Reuse, Repurpose, Recycle). Questo approccio assicura tracciabilità, monitoraggio dei dati e conformità alla logica dell'economia circolare;
- si impegna ad adottare soluzioni e tecnologie a basso impatto, a garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e delle materie prime e a promuovere la circolarità e una corretta gestione dei rifiuti. La riduzione dell'inquinamento da plastica è un aspetto pienamente integrato sia nei processi di acquisto che nel sistema di gestione ambientale certificato del Gruppo Saipem, che è applicato nelle attività operative della Società e coinvolge anche fornitori, partner e clienti.

Per ulteriori informazioni sulle Politiche "Il nostro business sostenibile" e "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES", fare riferimento capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le iniziative promosse nell'ambito dell'economia circolare si concentrano su progetti di sviluppo e innovazione di tecnologie specifiche, come quelle dedicate alla valorizzazione dei rifiuti urbani e industriali e allo smaltimento delle plastiche. Tali iniziative sono parte del Piano Tecnologico descritto nella sezione "E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

Inoltre, Saipem punta a ridurre i rifiuti, massimizzare il riutilizzo e il riciclo dei materiali, e garantire che lo smaltimento sia gestito da fornitori con elevati standard ambientali.

Con riferimento alle attività di business di Saipem che contribuiscono all'obiettivo di economia circolare, consultare il paragrafo "Attività sostenibili secondo la Tassonomia Europea". L'Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 rendiconta anche le informazioni sui CapEx legati all'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare", relativamente alle attività 3.3 "Demolizione di edifici e di altre strutture" e 4.1 "Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati". La riduzione dei rifiuti e l'impegno a lavorare sulle modalità di smaltimento (in particolare il riciclo) sono impegni che Saipem ha incluso tra i suoi obiettivi nel Piano di Sostenibilità.

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi, e generare impatti positivi relativamente all'uso di risorse ed economia circolare.

Sviluppo di tecnologie per la riduzione dei rifiuti per partner e clienti

Saipem fornisce soluzioni pre-ingegnerizzate, destinate ai propri clienti, per trasformare i rifiuti plastici, a oggi non riciclati, in intermedi petrolchimici utilizzabili per produrre nuova plastica. Questo permette di ridurre l'utilizzo di fonti fossili e il ricorso all'incenerimento dei rifiuti, con i benefici conseguenti in termini di emissioni di gas climalteranti evitate.

I processi di trasformazione dei rifiuti plastici in nuovi prodotti si basano sia su tecnologie proprietarie che su accordi di collaborazione con attori di rilievo nei relativi settori, e si focalizzano principalmente su:

- conversione di plastiche miste non attualmente riciclabili in idrocarburi sintetici da reimmettere nel ciclo produttivo delle nuove plastiche;
- depolimerizzazione di specifici polimeri non attualmente riciclabili utilizzando come alimentazione anche gli stessi scarti di lavorazione dei correnti processi di riciclo, per produrre dei nuovi monomeri assolutamente equivalenti a quelli derivanti da fonti fossili;
- produzione di gas di sintesi e intermedi chimici (idrogeno, metanolo, ammoniaca) passando da una gassificazione di rifiuti misti a base plastica.

L'approccio di Saipem nel mercato del riciclo delle plastiche non è limitato alla fornitura di soluzioni; l'Azienda è attiva direttamente come promotrice di progetti, costruendo partnership con i principali attori della filiera, dai fornitori del rifiuto fino agli utilizzatori dei prodotti.

Il progetto ReNova ChemPET, sviluppato congiuntamente da Saipem (capofila) e Garbo, prevede la realizzazione a Cerano (Novara) del primo impianto industriale in Italia per il riciclo chimico del PET, basato sulla tecnologia proprietaria ChemPET. Il progetto è stato selezionato dalla Commissione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per l'Innovazione 2024, dedicato alle tecnologie Net Zero, ottenendo un finanziamento di circa 15,5 milioni di euro (subordinato alla firma del Grant Agreement prevista per marzo 2026).

L'impianto, la cui entrata in esercizio è prevista per inizio 2029, avrà una capacità equivalente al riciclo di oltre 250 milioni di bottiglie in PET all'anno, trasformate in nuovo materiale plastico di alta qualità destinato principalmente all'industria tessile.

La tecnologia ChemPET consente la depolimerizzazione del PET anche a partire da rifiuti plastici complessi, colorati e tessuti in poliestere, superando i limiti del riciclo meccanico tradizionale grazie a processi più efficienti e sicuri, con maggiore flessibilità delle materie prime in ingresso. Il progetto contribuisce in modo concreto alla riduzione delle emissioni di CO₂ e promozione dell'economia circolare, rafforzamento della filiera della chimica sostenibile in Italia e in Europa e valorizzazione dei rifiuti plastici e riduzione del consumo di risorse vergini.

ReNova ChemPET si inserisce pienamente nella strategia di sostenibilità di Saipem e nella visione industriale di Garbo, orientata allo sviluppo e alla diffusione di soluzioni per la chimica sostenibile, confermando la solidità della partnership e il valore ambientale e industriale dell'innovazione proposta.

Cantieri sostenibili

L'approccio di Saipem alla gestione dei cantieri sostenibili è fondamentale per minimizzare l'impatto ambientale dei progetti, integrando i principi dell'economia circolare, promuovendo l'uso efficiente delle risorse e la riduzione degli sprechi rifiuti generati. Si precisa che le informazioni riportate di seguito riguardano un tema risultato non rilevante ai fini dell'analisi di doppia rilevanza.

In questo contesto le soluzioni sviluppate da Saipem applicate ai progetti vengono implementate ricorrendo ai fini del riutilizzo delle risorse (quali, ad esempio, il riutilizzo di terre e rocce da scavo, anche all'interno dello stesso cantiere, tramite la cessazione della qualifica di rifiuto in accordo con il piano di utilizzo terre approvato dagli Enti competenti), l'adozione di tecnologie per minimizzare il consumo di risorse, in particolare tramite sistemi volti al riutilizzo dell'acqua impiegata nei cantieri (quali, l'installazione di sistemi di trattamento per specifici processi, con l'obiettivo di accumulare acqua depurata e riutilizzabile in cantiere, ad esempio per lo scavo di gallerie, i consolidamenti, la bagnatura delle piste di movimentazione mezzi e la riduzione delle emissioni polverose) e l'applicazione dei principi dell'economia circolare mediante l'impiego di materiali, quali il cemento (aventi un certificato EPD - Dichiarazione ambientale del prodotto) che, a seguito di un'analisi completa del ciclo di vita, consente di dimostrare la sostenibilità dello stesso valutando ogni fase produttiva e selezionando il materiale più eco compatibile. Le iniziative vengono personalizzate e customizzate a seconda dei requisiti di ogni singolo progetto.

Saipem, inoltre, promuove l'implementazione e il monitoraggio di pratiche di economia circolare all'interno dei suoi progetti e dei suoi siti attraverso iniziative come condivisione, leasing, prestito, riutilizzo, riparazione, ristrutturazione, ricondizionamento e riciclo di materiali e prodotti esistenti, prolungandone il ciclo di vita e minimizzando l'impiego di nuove risorse e la produzione di rifiuti. I cantieri della business line Sustainable Infrastructures sono cantieri sostenibili come, ad esempio, le attività di realizzazione della tratta AV/AC Brescia Est-Verona, svolte dal Consorzio CEPAV 2.

Infine, con riferimento alle attività della business line Sustainable Infrastructures sui progetti ferroviari, è stato testato un proof-of-concept relativo allo sviluppo di una piattaforma digitale per il tracciamento dei rifiuti da costruzione e dei materiali di scavo come sottoprodotti nei progetti ferroviari.

In particolare, il progetto ha previsto la realizzazione di una piattaforma che permetta la gestione della tracciabilità delle Terre e Rocce da Scavo (TRS) gestite in regime sia di sottoprodotto che di rifiuto, attraverso una tecnologia innovativa (blockchain), con l'obiettivo di certificare ciascuno step del processo (es., produzione, movimentazione, deposito intermedio, caratterizzazione analitica, conferimento al sito di destino) dal fronte di scavo fino ai punti di destino finali.

Il progetto, dopo il kick-off, ha seguito il seguente percorso:

- incontri di co-design per definire gli obiettivi;
- analisi delle limitazioni tecnologiche emerse;
- analisi del contesto normativo in evoluzione (D.M. 59/2023, RENTRI);
- realizzazione wireframes e design architettuale;
- avvio sviluppo e presentazione mockup ad alta fedeltà;
- completamento mockup ad alta fedeltà;
- prima versione della piattaforma;
- versione definitiva della piattaforma.

È attualmente in corso di valutazione l'impiego della piattaforma in uno dei cantieri della Business Line SINFR di Saipem al fin di testarla in un contesto operativo reale.

Iniziative per la riduzione dell'uso della plastica

Saipem promuove attivamente la riduzione della plastica monouso in tutti i propri siti operativi.

Nel 2025 è stata avviata un'iniziativa pilota nell'ambito del progetto FSRU Ravenna, che ha previsto la sostituzione del tradizionale bubble wrap in plastica con un'alternativa ecosostenibile.

Questo materiale è normalmente impiegato per evitare fuoriuscite di poliuretano dalle estremità dello stampo in acciaio durante il Field Joint Coating Infill process a bordo delle navi posa-tubi. Tradizionalmente viene utilizzato bubble wrap in plastica, realizzato in polietilene. L'innovazione introdotta nel progetto FSRU Ravenna consiste nell'utilizzo di bubble wrap in carta, rappresentando il primo impiego di questa soluzione ecologica su un progetto Saipem. Grazie all'utilizzo dell'Ecological Bubble Wrap è stato possibile evitare circa 8.000 metri di rotoli di plastica, calcolando la lunghezza di materiale necessaria per ogni field joint e moltiplicandola per il numero totale di giunti, rapportandola poi alla lunghezza dei rotoli per stimare il risparmio complessivo.

Saipem prosegue il proprio impegno nella riduzione dell'uso della plastica a bordo della flotta. Nel 2025, la nave posa-tubi Castorone ha avviato il sistema di potabilizzazione dell'acqua di mare, seguendo quanto già fatto dalla nave FDS 2 dal 2022.

Grazie all'utilizzo dei sistemi di produzione di acqua potabile installati sulle navi FDS 2 e Castorone, nel corso del 2025 è stato possibile evitare lo smaltimento di circa 19 tonnellate di bottiglie di plastica. Tale valore è calcolato confrontando il quantitativo di plastica generato nell'anno dall'utilizzo di acqua potabile a bordo – stimato sulla base del quantitativo di acqua in bottiglia imbarcato – con il quantitativo di plastica da acqua in bottiglia potenzialmente generato considerando un consumo medio di 3 litri al giorno per persona.

In parallelo la Società ha proseguito il percorso di estensione dell'iniziativa al resto della flotta; nel 2025 sono infatti state condotte le valutazioni tecniche iniziali su ulteriori navi da costruzione: Saipem Endeavour e Saipem 7000. Queste due si aggiungono alle altre tre navi della flotta offshore per cui l'implementazione del sistema è attualmente in corso (Saipem FDS, Saipem Constellation e JSD 6000). Nel caso specifico di FDS si è proceduto nel processo di certificazione andando a implementare alcune delle azioni correttive identificate dalla valutazione tecnica e pianificando le restanti per il 2026.

Contando quindi le già citate FDS 2 e Castorone, per le quali l'iniziativa risulta implementata, il totale delle navi per cui il processo è stato avviato raggiunge complessivamente le sette unità.

Inoltre, nel 2025 l'iniziativa è stata estesa anche alla flotta di navi da perforazione attraverso l'organizzazione della valutazione tecnica a bordo della nave Santorini, segnando il primo passo verso la sua applicazione anche su questo segmento operativo.

Il sistema di gestione dei rifiuti

Saipem adotta un sistema di gestione dei rifiuti responsabile, esteso anche a partner e fornitori, adattato alle diverse tipologie di attività. Seguendo l'approccio descritto precedentemente, la gestione dei rifiuti (sia pericolosi che non) mira principalmente a minimizzare i rifiuti prodotti attraverso l'uso di procedure o tecnologie appropriate, a riutilizzare i rifiuti non pericolosi come materiali quando possibile e a riciclarli individuando il trattamento più opportuno. Nell'ambito delle azioni volte a minimizzare la generazione dei rifiuti, la priorità è data ai rifiuti pericolosi. L'Azienda promuove e implementa misure, a seguito di analisi di fattibilità, anche attraverso la ricerca e sviluppo di nuovi materiali che consentano di sostituire i materiali pericolosi con alternative a più basso impatto ambientale (es., sostituzione degli oli tradizionali con oli biodegradabili). La fase di valutazione della fattibilità è fatta puntualmente su ogni equipment a bordo dei mezzi; quindi, ogni analisi è specifica e puntuale.

Nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti oggetto di smaltimento, con particolare riferimento ai cantieri afferenti alla realizzazione di infrastrutture sostenibili, si predilige l'utilizzo di materiali, come terre e rocce da scavo, in qualità di sottoprodotto in recepimento dell'art. 184-*bis* del D.Lgs. n. 152/2006 e in funzione del Piano di Utilizzo Terre (PUT) approvato dagli enti competenti per loro impiego ai fini di riempimenti, rimodellamenti o realizzazione di rilevati e strade tecnologiche.

Al fine di garantire la conformità ai propri standard di gestione, Saipem controlla la tracciabilità dei rifiuti all'interno dei propri cantieri e si assicura che i subcontrattisti facciano lo stesso (es., attraverso specifici requisiti contrattuali, ispezioni e audit). Questa azione porta a un miglioramento degli aspetti ambientali in materia di rifiuti grazie a condivisione di best practice e definizione di linee guida a beneficio della catena del valore.

Qualsiasi tipologia di servizio fornito da un subappaltatore è associato a un Codice Merceologico, a ognuno dei quali è associato un livello di criticità HSE. La valutazione di tale criticità si basa sui feedback ricevuti dalle Linee di Business e sull'analisi dei dati HSE. In base al livello di criticità sono definiti i requisiti dei fornitori. Pertanto, poiché la gestione dei rifiuti è considerata critica, i fornitori sono sottoposti a valutazioni aggiuntive e a sistemi di incentivazione contrattuale orientati a premiare risultati eccellenti in materia di sicurezza o a scoraggiare il mancato rispetto di norme, procedure e buone pratiche. Saipem è consapevole che le caratteristiche dei rifiuti, i quantitativi e la pericolosità variano anche in base alla tipologia, al progress e alle peculiarità anche geografiche in cui si svolge il progetto. L'approccio pertanto è di cercare di ridurre per quanto possibile la produzione di rifiuti pericolosi e massimizzare il riciclo sia in termini di categorie prodotte che in termini quantitativi.

Inoltre, sulla base delle linee guida sul Green Procurement, durante il processo di acquisto per determinati beni, come ad esempio sistemi di illuminazione, riscaldamento ed elettronici, prodotti in carta, imballaggi per alimenti e gestione dei rifiuti di mense, distributori automatici, veicoli e mezzi di trasporto, prodotti per il giardinaggio, prodotti per la pulizia, Saipem ha definito requisiti HSE specifici al fine di ridurre l'impatto ambientale dello specifico articolo (considerano il ciclo di vita del prodotto: es., packaging), in linea con i requisiti europei Green Public Procurement includendoli nelle "Linee Guida per Prodotti/Servizi". Le linee guida sono uno strumento inteso come supporto durante la predisposizione dei requisiti per l'identificazione dei fornitori in fase di gara.

Implementazione di iniziative di riciclo e promozione del riutilizzo di materiali

Saipem ha condotto numerose campagne di gestione dei rifiuti a livello globale dimostrando un forte impegno verso la sostenibilità.

In aggiunta si evidenzia un'iniziativa per le comunità locali avviata da Petromar nel 2022 con uno studio di fattibilità e completata nel 2025 con la finalizzazione della costruzione di un Centro di Separazione e Valorizzazione Rifiuti ad Ambriz, una struttura dedicata alla separazione e alla gestione dei rifiuti urbani. Il Centro costruito include diverse aree (es., aree per la ricezione dei rifiuti, per la loro separazione e il loro imballaggio, per lo stoccaggio, per lo smaltimento dei rifiuti non riciclabili, area uffici amministrativi).

Prima della costruzione del Centro, tutti i rifiuti prodotti nel villaggio di Ambriz venivano inviati direttamente a una discarica locale. Non veniva fatta alcuna separazione, quindi i materiali riciclabili erano mescolati ai rifiuti generici. Ciò rendeva la gestione dei rifiuti inefficiente e potenzialmente dannosa per l'ambiente.

Con la costruzione del Centro, ora in gestione alla municipalità di Ambriz, i rifiuti riciclabili vengono adeguatamente separati e inviati a impianti distanti poco più di un centinaio di chilometri da Ambriz per essere riciclati.

Sensibilizzazione e cultura aziendale

Da diversi anni ormai Saipem celebra la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (22-30 novembre 2025), estendendola a tutte le proprie sedi nel mondo al fine di sensibilizzare, promuovere cambiamenti culturali, best practice per ridurre la produzione dei rifiuti. Tutti i dipendenti sono invitati a contribuire alla campagna individualmente e collettivamente. Saipem estende anche a clienti e fornitori l'invito a partecipare alle attività organizzate.

Oltre ai momenti di sensibilizzazione specifici legati alle campagne, l'Azienda mette a disposizione dei dipendenti e dei lavoratori della catena del valore pacchetti formativi dedicati alla corretta gestione dei rifiuti, con focus su segregazione, reportistica e sulla strategia di Saipem in materia di economia circolare.

Per ulteriori informazioni sulla formazione in ambito HSE, si rimanda al paragrafo dedicato nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Inoltre, nel mese di novembre 2025, presso l'headquarter di Milano, Saipem ha promosso una raccolta di tute, giacconi, guanti, gilet, scarponi e stivali non più idonei come dispositivi di protezione individuale, ma ancora perfettamente utilizzabili come indumenti.

L'iniziativa, organizzata in concomitanza con la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è stata preceduta da altre due campagne analoghe tra settembre e ottobre che nel complesso hanno consentito di donare circa 260 chilogrammi di indumenti da lavoro.

Oltre al valore sociale, le raccolte hanno generato un impatto ambientale significativo pari a 2.895 kg di CO₂ evitate, 44.878 m³ di acqua risparmiati e 785 m² di suolo preservati.

Grazie alla collaborazione con Regusto, piattaforma digitale ESG che connette aziende e organizzazioni non profit, gli indumenti sono stati redistribuiti a realtà impegnate nel sostegno delle comunità più vulnerabili, tra cui:

- Associazione Volontaria Lotta alla Droga di Quarto Oggiaro, in collaborazione con la Comunità di San Patrignano, a supporto di giovani con problemi di dipendenze;
- La Finestra del Sole, che assiste famiglie in difficoltà, bambini, donne e rifugiati, promuovendo anche iniziative umanitarie internazionali.

E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_05_E5	Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore	Installazione potabilizzatore di acqua a bordo di 2 ulteriori mezzi offshore rispetto al 2024. Anno target: 2026	-	Installazione in corso per FDS, Saipem Endeavour e Constellation. Completamento previsto entro la fine del 2026. Installazione completata per un mezzo (Castorone)	  	In linea

Legenda:

  Upstream   Operazioni proprie   Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_05_E5	Gestione e riciclaggio dei rifiuti	Almeno il 60% dei siti* dovrà raggiungere i propri obiettivi** di riciclaggio specifici per il sito Anno target: 2026	2025: 0	I siti interessati* dovranno raggiungere un obiettivo** definito per le categorie di rifiuti che generano e riciclano in modo efficace	  
I_05_E5	Riduzione dell'uso di plastica attraverso l'installazione di potabilizzatori di acqua sui mezzi offshore	Minimo: Valutazione del Sistema di Acqua Potabile per 1 unità navale. Medio: Minimo + Sistema di Acqua Potabile operativo su 1 nuova unità navale. Massimo: Medio + Sistema di Acqua Potabile operativo su 2 nuove unità navali. Anno target: 2026	2025: 3	Installazione possibile previa valutazione di fattibilità dedicata.	  

(*) Nell'ambito del sistema di reporting ambientale, esclusi i progetti offshore e relativi alle navi.

(**) L'obiettivo è personalizzato per ciascun sito e si basa sul livello delle infrastrutture di riciclaggio disponibili nel Paese in cui il cantiere opera e sui risultati storici di Saipem per la specifica categoria di rifiuti nel contesto locale.

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Questi obiettivi si collocano al livello di prevenzione nella gerarchia dei rifiuti, poiché mira alla riduzione dei rifiuti.

Saipem, nella definizione dei suoi obiettivi, non ha preso in considerazione alcuna soglia ecologica ai sensi dello standard di riferimento e assegnazioni specifiche per l'entità. Gli obiettivi nel Piano di Sostenibilità Saipem riferiti all'uso delle risorse e dell'economia circolare sono volontari.

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

E5-5 - Flussi di risorse in uscita

(t)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Peso totale rifiuti prodotti, di cui:	1.177.250,6	1.223.121,1
- smaltiti in discarica	74.709,9	98.843,95
- inceneriti:	4.973,4	2.102,1
- in impianti Saipem ^(*)	2.087,6	1.268,7
- in impianti esterni	2.885,7	833,4
- non destinati a smaltimento	59.976,8	119.266,6
- di cui riciclati	59.976,8	119.266,6
- altre operazioni di smaltimento	991.175,7	967.632,1
- stimati	46.414,9	35.276,3
Pericolosi	97.123,1	81.638,5
- smaltiti in discarica	10.459,0	6.268,1
- inceneriti:	1.892,4	922,7
- in impianti Saipem ^(*)	653,5	236,8
- in impianti esterni	1.238,9	685,9
- non destinati a smaltimento	2.930,9	42.301,7
- di cui riciclati	2.930,9	42.301,7
- altre operazioni di smaltimento	70.070,7	30.146,7
- stimati	11.770,0	1.999,3
Non pericolosi	1.080.127,5	1.141.482,7
- smaltiti in discarica	64.250,9	92.575,9
- inceneriti:	3.080,9	1.179,5
- in impianti Saipem ^(*)	1.434,1	1.031,9
- in impianti esterni	1.646,8	147,6
- non destinati a smaltimento	57.045,8	76.964,8
- di cui riciclati	57.045,8	76.964,8
- altre operazioni di smaltimento	921.105,0	937.485,5
- stimati	34.644,9	33.277,0
Rifiuti non riciclati	1.117.273,8	1.103.854,5
Rifiuti non riciclati (%)	95	90

Tutti i rifiuti, a eccezione della categoria inceneriti, sono trattati in impianti esterni ai siti della Società.

(*) Si segnala che, al momento, nessun impianto di incenerimento Saipem permette recupero di energia.

Nel corso del 2025 il perimetro di rendicontazione è stato oggetto di un'estensione che ha comportato l'inclusione di siti precedentemente non oggetto di rendicontazione. Tale ampliamento rende non rappresentativo il confronto tra i due anni.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di rendicontazione, si rimanda alla sezione "BP-1 - Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità" del capitolo ESRS 2. Il totale dei rifiuti generati riportati nella tabella precedente include anche i quantitativi classificati sotto la voce "stimata". Per maggiori informazioni sulla voce "stimata", si rimanda alla medesima sezione del capitolo ESRS 2.

Nel processo di rendicontazione della composizione dei rifiuti, Saipem adotta un approccio basato sulla classificazione dei materiali presenti nei rifiuti, suddividendoli in due macrocategorie: rifiuti pericolosi e non pericolosi.

I rifiuti pericolosi comprendono materiali contenenti o contaminati da sostanze che, per loro natura, quantità o concentrazione, possono rappresentare un rischio per la salute o per l'ambiente. Tra questi rientrano, ad esempio, assorbenti e indumenti contaminati, batterie, oli esausti generati dalle attività di manutenzione di macchinari e attrezzature onshore/offshore, rifiuti elettronici, fanghi di impianti di trattamento delle acque reflue, solventi e rifiuti derivanti da attività di saldatura.

I rifiuti non pericolosi, invece, includono materiali che non rientrano nella classificazione dei rifiuti pericolosi né in quella dei rifiuti inerti. Tra questi si annoverano rifiuti da costruzione (mattoni, cemento), rifiuti organici da cucina, carta e cartone, plastica, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, materiali da dragaggio non contaminati, legno, pneumatici usati e rifiuti urbani misti.

Saipem riporta inoltre i dati sulla quantità totale di rifiuti pericolosi (tabella sopra) e di rifiuti radioattivi prodotti durante l'esecuzione dei propri progetti, ove applicabili. Per la definizione di rifiuti radioattivi si rimanda all'art. 3, punto 7), della direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio Europeo.

I dati presenti nel sistema di rendicontazione ambientale sulla gestione dei rifiuti vengono generati raccogliendo varie fonti, come note di trasferimento rifiuti, registri di tracciabilità dei rifiuti, bolle di consegna dei rifiuti, ricevute di conferimento in discarica, ricevute di raccolta, registri di smaltimento, report sui rifiuti del gestore. Salvo misurazioni dirette, si ricorre a fonti indirette come il volume del cassone e/o contenitore dei rifiuti generati e il numero dei viaggi di trasporto dei rifiuti. Tali dati vengono riportati nel sistema informatico di rendicontazione ambientale in m³ e/o in tonnellate, a seconda dell'unità disponibile. Il sistema dispone di un fattore di conversione incorporato (densità del tipo di rifiuto) per convertire i m³ in tonnellate ove necessario.

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 Forza lavoro propria

I dipendenti di Saipem sono un gruppo importante di portatori di interessi, e Saipem li coinvolge tramite varie iniziative e processi.

Per ulteriori informazioni sui principali stakeholder di Saipem e su come vengono coinvolti, fare riferimento alla sezione "SBM 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi", presente nel capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

L'Azienda si avvale sia di dipendenti propri che di lavoratori messi a disposizione da imprese terze, le quali esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e assunzione di personale. Tali lavoratori operano in diversi contesti come uffici corporate e sedi operative, mezzi offshore, cantieri e fabrication yard. La forza lavoro propria (lavoratori dipendenti e non dipendenti) è pertanto esposta, nelle operazioni Saipem, a rischi e impatti rilevanti.

L'impatto negativo "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria" è principalmente legato a incidenti che possono verificarsi nei siti operativi durante attività a elevata esposizione al rischio (ad es. spazi confinati, lavori in quota, movimentazione dei macchinari, ecc.). L'impatto "Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria" può derivare sia dal contesto Paese, soprattutto nei Paesi a rischio per i diritti umani, sia da singoli episodi, risultando particolarmente rilevante per un'azienda che opera in Paesi con normative eterogenee e condizioni socio-economiche complesse.

La descrizione delle attività che generano impatti positivi e delle iniziative attuate per la gestione degli impatti e dei rischi è riportata nella sezione "S1- 4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", dove sono illustrate in modo dettagliato le misure e i risultati conseguiti.

Per un approfondimento su come il Gruppo incide sulla propria forza lavoro e su come gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) materiali influenzino l'evoluzione della strategia e del modello di business, si rimanda alla sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale". Il processo di individuazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti".

Saipem fa della mobilità interna uno strumento strategico per lo sviluppo del proprio business. Pertanto, nell'elaborazione degli indicatori relativi al personale, vengono adottate due diverse prospettive:

- Role Company view, che rappresenta il personale in base alla società di appartenenza (*Home Company*), ovvero l'entità con cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario;
- Service Company view, che rappresenta il personale in base alla società presso cui l'attività lavorativa viene effettivamente svolta (*Host Company*).

Per ciascun indicatore verrà indicata la specifica prospettiva utilizzata.

Di seguito è riportata una tabella che illustra i collegamenti tra gli IRO individuati e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem.

S1 - Politiche, Azioni e Target in merito alla Forza lavoro propria

Nome IRO	IRO	Politiche	Azioni	Target
Impatti sulla salute, sicurezza e benessere della forza lavoro propria (I_07_S1)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES). Il Nostro Business Sostenibile. Le nostre persone. Diversity, Equality & Inclusion.	Il sistema di gestione HSEQ. Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la forza lavoro. Misure di controllo del rischio. Operare in sicurezza. Asset integrity. La sicurezza delle persone.	Miglioramento delle performance di sicurezza
Rischio di incidenti di salute e sicurezza (R_07_S1)	⚠			
Violazione dei diritti contrattuali della forza lavoro propria (I_08_S1)	⊖		Segnalazione di sospette violazioni. Analisi del rischio Paese sul tema dei diritti umani. Diritti umani nei luoghi di lavoro. Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi. Collaborazioni e attività di formazione in tema di diritti umani. Gestione delle risorse umane e relazioni industriali. Equità di trattamento e valorizzazione delle differenze.	Rafforzare la mappatura degli impatti sul tema diritti umani
Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella forza lavoro propria (I_09_S1)	⊖			
Rischio di instabilità geopolitica per la forza lavoro dipendente (R_06_S1)	⚠		Pratiche di security e cybersecurity.	-
Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti all'interno degli ambienti professionali (I_10_S1)	⊕		Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ (LiHS). La formazione HSE. Salute dei dipendenti. Welfare, worklife balance e wellbeing.	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme). Supporto psicologico - estensione del servizio di supporto psicologico a tutto il personale italiano operante all'estero.
Promozione della formazione e della crescita professionale (I_11_S1)	⊕		Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti.	Incrementare il numero di "Role Model". Percorso di upskilling/reskilling professionale "Next Step" volto a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo e dell'adattabilità al cambiamento, in linea con gli obiettivi strategici. Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità.

Legenda:



Impatto positivo



Impatto negativo



Rischio



Opportunità

Sul tema dei diritti umani e dei lavoratori Saipem effettua, per ogni Paese, un'analisi specifica relativa allo status dei diritti umani e del lavoro, inclusi: il lavoro minorile e lavoro forzato, non discriminazione nell'impiego e nell'occupazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva. Per maggiori informazioni in merito ai Paesi ad alto rischio consultare il paragrafo "Analisi del rischio Paese sul tema diritti umani e del lavoro (HLR)" all'interno della sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Questa analisi del rischio Paese viene utilizzata da Saipem anche nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo. In alcuni contesti operativi, in particolare nei Paesi ad alto rischio, il processo di due diligence identifica e valuta il rischio sui diritti umani e del lavoro anche tenendo in considerazione alcune categorie di persone vulnerabili, come i lavoratori migranti e le comunità locali, incluse le popolazioni indigene. Saipem implementa procedure di gestione, controllo e monitoraggio per garantire che tali diritti siano rispettati per tutti, compresi i lavoratori diretti, quelli assunti tramite agenzie terze e quelli nella catena del valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.

Per ulteriori informazioni riguardo queste tematiche vedere le sezioni "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni" e "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

Saipem adotta politiche dedicate per gestire gli impatti e i rischi legati alla propria forza lavoro, applicandole a tutto il personale. Il rispetto e la promozione dei diritti umani e del lavoro, insieme alla protezione della salute, della sicurezza e della tutela personale, sono principi essenziali che guidano tutte le attività della Società. Saipem considera questi valori fondamentali imprescindibili; pertanto, richiede a tutti i partner e fornitori lungo la catena del valore di conformarsi a tali standard, come specificato nel Codice Etico, nel Codice di Condotta dei Fornitori e nelle relative clausole contrattuali.

Con riferimento alla politica "Il nostro business sostenibile", Saipem:

- rispetta i diritti umani internazionalmente riconosciuti. L'Azienda promuove tali diritti operando nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, dei Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Questi principi sono integrati nelle strategie, politiche, procedure e attività quotidiane della Società, che non ammette alcuna forma di discriminazione, reclutamento illegale, sfruttamento o traffico di esseri umani, violenza o maltrattamento, lavoro forzato o minorile. Saipem promuove il rispetto dei diritti umani nelle proprie operazioni e in quelle realizzate con partner e fornitori attraverso iniziative di sensibilizzazione, attività di verifica e un dialogo costante e trasparente con tutti gli stakeholder;
- identifica gli impatti avversi, potenziali o attuali, e valuta i rischi in tema di diritti umani e del lavoro, mettendo in atto tutte le azioni necessarie volte a mitigare o porre rimedio a tali impatti e rischi e monitorandone l'efficacia, anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, incluse le comunità locali e tutti i soggetti coinvolti nelle attività operative, forza lavoro propria e lavoratori nella catena di valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.

Ogni tipo di diversità (di genere, culturale, etnica, di tradizioni o religiosa, di abilità, di età o di altro tipo) è un elemento caratteristico della forza lavoro propria e Saipem è costantemente impegnata a rispettare gli aspetti culturali e le tradizioni del contesto sociale in cui opera, anche relativamente alle comunità interessate, e a creare un ambiente di lavoro inclusivo per tutte le persone. Il tema della diversità viene trattato, oltre che nella policy di sostenibilità "Il nostro business sostenibile", anche nella policy "Diversity, Equality & Inclusion" che ha come obiettivo generale la valorizzazione delle persone e la rimozione di ogni forma di discriminazione (per

maggiori informazioni consultare il capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti”).

Nell'ambito delle attività volte a tutelare il personale e gli asset aziendali, garantendo un ambiente di lavoro sicuro, Saipem si ispira alla propria Vision sulla Salute e Sicurezza, agli standard internazionali – tra cui i Voluntary Principles on Security and Human Rights – e alla normativa vigente nei Paesi in cui opera. La creazione di un contesto basato sul reciproco rispetto e sulla fiducia tra l'azienda, le persone e gli stakeholder locali rappresenta un elemento essenziale per prevenire e ridurre al minimo la necessità di interventi e misure di sicurezza.

La politica “Salute, Sicurezza, Ambiente e Security” formalizza l'impegno del Top Management a garantire il rispetto dei requisiti legali e volontari in materia di salute, sicurezza, ambiente e security, adottando tutte le misure necessarie per eliminare – ove tecnicamente possibile – o gestire efficacemente i rischi e gli impatti associati alle operazioni. Saipem assicura, inoltre, la consultazione e la partecipazione attiva dei lavoratori e di tutti gli stakeholder interessati, incluse le comunità locali, in relazione a ogni aspetto riguardante la salute, la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

Saipem assicura un contesto di lavoro sicuro e nel rispetto dell'ambiente, per le persone, per gli appaltatori e per le comunità ospitanti:

- adottando misure volte a prevenire gli infortuni, gli impatti negativi sulla salute e i danni agli asset;
- richiedendo il rispetto delle regole salvavita;
- progettando e attuando iniziative volte a fornire le conoscenze e competenze necessarie che consentano a tutti di svolgere il proprio lavoro in sicurezza;
- assicurando un'accurata identificazione e valutazione di tutti i rischi HSE e la tempestiva adozione di misure di mitigazione e controllo adeguate in tutte le operazioni, incluse le attività svolte da fornitori, subappaltatori, partner, nonché nell'ambito dei processi di due diligence connessi a operazioni di fusione e acquisizione.

Inoltre, le valutazioni dei potenziali rischi e degli impatti ambientali e sociali tengono in considerazione i potenziali effetti sulle comunità locali presenti nei pressi delle operazioni aziendali.

Nella politica “Le nostre persone” viene evidenziato come la valorizzazione del capitale umano, il presidio e lo sviluppo delle competenze siano fattori strategici per il raggiungimento degli obiettivi d'impresa. Inoltre, le conoscenze e le competenze professionali delle persone rappresentano una leva fondamentale per una crescita sostenibile e un patrimonio da salvaguardare, valorizzare e sviluppare. Lo sviluppo di una cultura orientata alla condivisione del know-how è lo strumento principale per il consolidamento del patrimonio delle conoscenze e delle esperienze. La formazione è uno strumento imprescindibile a supporto dell'attività di business, dell'arricchimento delle opportunità di impiego delle persone, dei processi di integrazione organizzativa e della gestione del cambiamento.

Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti” presente nel capitolo ESRS 2.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Saipem coinvolge costantemente i propri lavoratori e i loro rappresentanti. Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, ad esempio, le principali funzioni interne dell'organizzazione, riconosciute come stakeholder chiave, sono state coinvolte nella fase di identificazione e valutazione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, positivi e/o negativi che le riguardano. I principali rappresentanti dei lavoratori sono stati coinvolti in un momento di confronto dedicato in cui sono stati condivisi i risultati dell'analisi.

Inoltre, in conformità alla legislazione europea applicabile e alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale italiana di riferimento, Saipem ha istituito un Comitato Aziendale Europeo (CAE) per fornire ai rappresentanti designati informazioni e/o per dare seguito a consultazioni su questioni transnazionali di interesse significativo o di importanza strategica, comprese le questioni nazionali che hanno potenziali conseguenze transnazionali significative. Vengono organizzati incontri ordinari e straordinari previsti dallo

Statuto Costitutivo del CAE di Saipem con cadenza annuale, e ogni volta che vi sono comunicazioni riguardanti tematiche di rilevanza transnazionale che possano avere un impatto significativo sull'organizzazione dell'Azienda. Pertanto, le attività del CAE sono coordinate e gestite, all'interno della direzione a riporto del Chief People, HSEQ and Sustainability Officer, per il tramite della funzione di relazioni industriali internazionali la quale garantisce il raccordo con le strutture locali preposte e che riportano agli HR Manager delle società controllate.

La comunicazione interna, tramite il canale intranet aziendale e le comunicazioni organizzative, favorisce il coinvolgimento della forza lavoro, promuove una cultura aziendale comune, contribuisce alla diffusione delle strategie, aumentando il coinvolgimento delle persone per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Infatti, Saipem assicura attività di comunicazione interna chiare, mirate e capillari e soggette a un processo di miglioramento continuo supportato dalla raccolta di contributi dalle persone di Saipem e di feedback in merito all'efficacia della comunicazione stessa, ad esempio attraverso la partecipazione a survey online. Nel corso del 2025 è stata condotta una survey di engagement rivolta ai dipendenti dell'Azienda che dispongono di un account email. Complessivamente il tasso di risposta è stato del 51% con più di 12.000 persone che hanno risposto alla survey. La survey era composta da 42 domande (di cui 2 domande aperte per raccogliere spunti e aree di miglioramento) e ha coperto 9 aree tematiche: Purpose, values and trust (motivazione, senso di appartenenza); Meaningful and rewarding job (soddisfazione lavorativa); Efficient working environment (organizzazione e gestione efficiente del lavoro); Diversity, Equity & Inclusion (ambiente di lavoro inclusivo e sicuro); Wellbeing (carico di lavoro adeguato, relazioni sociali positive); Continuous learning and development (opportunità di crescita); Collaboration (entusiasmo, dedizione e supporto reciproco); Transparency (dialogo aperto, coinvolgimento dei dipendenti e comunicazione chiara); Change readiness (adattamento ai cambiamenti).

L'Employee Engagement Rate ha raggiunto l'85% e riflette una forte motivazione e un elevato senso di appartenenza all'organizzazione. Tale indicatore indica che i dipendenti si sentono "coinvolti" e "impegnati" e misura collettivamente l'orgoglio, la lealtà e la disponibilità a fare più del necessario.

Saipem nel 2024 ha firmato con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) italiane generali e nazionali del comparto Energia e Petrolio un importante protocollo di relazioni industriali denominato "Modello di partecipazione aziendale" basato sul concetto della partecipazione e coinvolgimento delle persone Saipem.

Tale protocollo, unico nel suo genere, nasce dalla convinzione che un sistema di relazioni industriali maggiormente partecipativo, costruito sulla centralità delle persone, contribuisca al mantenimento e al rafforzamento della posizione di Saipem negli ambiti nei quali è attivamente impegnata. Il sistema di relazioni industriali delineato si fonda su tre livelli di interlocuzione: partecipazione e informazione, consultazione e confronto, negoziazione e contrattazione, anche in coerenza con quanto previsto dalla contrattazione collettiva vigente. L'accordo prevede, inoltre, la costituzione di un Comitato Aziendale Paritetico Saipem (CAPS) di natura non negoziale, improntato alla discussione di aspetti e contenuti anche tecnici (es., la formazione, la salute e la sicurezza, la tutela dell'ambiente, il welfare, le modalità di lavoro) e l'avvio di un percorso di formazione, incentrato principalmente sulla partecipazione, che ha visto impegnati congiuntamente le OO.SS. e l'Azienda. Il CAPS è composto dai referenti delle funzioni aziendali di riferimento, dai rappresentanti delle segreterie nazionali e da quattro rappresentanti sindacali, per ciascuna delle organizzazioni firmatarie del protocollo e dagli eventuali supplenti da loro designati.

Sul piano nazionale, in un contesto di eccezionale complessità, segnato da crisi geopolitiche, trasformazioni tecnologiche e profonde sfide sociali, nel mese di aprile 2025, con ratifica delle OO.SS. del mese di maggio, è stato firmato il rinnovo del CCNL Energia e Petrolio.

Il contratto si propone come strumento per governare le trasformazioni in atto, promuovendo un equilibrio tra progresso tecnologico e centralità della persona, tra flessibilità e sicurezza, tra esigenze aziendali e diritti dei lavoratori. Particolare rilievo è attribuito al rafforzamento del dialogo sociale, alla formazione e all'evoluzione delle istituzioni paritetiche aziendali; temi rispetto i quali Saipem e le OO.SS. competenti avevano già da tempo raggiunto intese a livello aziendale.

Nel 2025, nell'ambito del processo di due diligence sui diritti umani e del lavoro a livello operativo, Saipem ha condotto una mappatura degli impatti avversi e dei rischi sulle varie tipologie di lavoratori presenti nelle proprie operazioni, incluso le categorie di persone vulnerabili in alcuni contesti geografici o operativi. I risultati della

mappatura dei rischi e degli impatti hanno individuato i lavoratori migranti come gruppo vulnerabile, soprattutto nei contesti geografici caratterizzati da criticità normative e da un più elevato rischio Paese.

Sebbene i processi di informazione e consultazione descritti nella presente sezione e in "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" si applicano in maniera trasversale all'intera forza lavoro, in alcune aree operative sono state implementate delle iniziative specifiche di engagement e consultazione dei gruppi vulnerabili. In particolare, sono state organizzate i Worker Welfare Committee che vedono la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori, inclusi lavoratori migranti, con lo scopo di rafforzare la conoscenza sui diritti del lavoro presso i lavoratori e raccogliere da questi ultimi le segnalazioni relative alle loro condizioni lavorative. Inoltre, all'interno delle induction ricorrentemente programmate nei siti operativi, oltre a informazione di carattere HSE, sono state inserite anche informazioni sui principi Saipem in materia di diritti del lavoro e sulle modalità di segnalazione da parte dei lavoratori di eventuali violazioni su questi temi, con lo scopo di raggiungere tutta la forza lavoro.

Le principali azioni di coinvolgimento descritte sono rivolte a tutta la forza lavoro propria di Saipem.

Le attività di formazione e gli eventi in ambito HSE, descritti nella sezione "SBM 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" nel capitolo ESRS 2 come strumenti di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder, costituiscono anche azioni di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei relativi rappresentanti in relazione agli impatti; tali iniziative sono ulteriormente dettagliate nella sezione "S1 4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", che ne illustra i contenuti, le modalità di attuazione e il contributo alla gestione degli impatti rilevanti.

S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Segnalazione di sospette violazioni

Una parte fondamentale dello strutturato sistema di gestione delle istanze degli stakeholder di Saipem è il processo interno della gestione delle segnalazioni ("whistleblowing"), disciplinato in un'apposita normativa standard interna. Il processo è accessibile e reso disponibile ai dipendenti (tramite vari strumenti, tra cui il sito intranet aziendale o le bacheche aziendali), ai lavoratori della catena del valore e agli stakeholder esterni (in quanto pubblicato sul sito internet della Società).

La gestione delle segnalazioni e il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuata centralmente da Saipem SpA anche nell'interesse delle società controllate, nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili, ivi inclusi, in particolare, i principi di necessità, proporzionalità e liceità del trattamento così come previsti nel Codice Privacy. Questo avviene in coerenza con quanto previsto a riguardo nell'ambito degli specifici documenti normativi interni. Sono in ogni caso rispettate l'autonomia operativa e gestionale delle società controllate, assicurando le esigenze di riservatezza sottese allo svolgimento delle attività istruttorie nel rispetto delle prescrizioni imposte dai documenti normativi interni e dalle leggi applicabili.

Per segnalazione si intende qualsiasi informazione, notizia, fatto o comportamento in qualsiasi modo pervenuto a conoscenza dalle persone di Saipem riguardante possibili violazioni, comportamenti, pratiche non conformi a quanto stabilito nel Codice Etico e/o che possano arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, a Saipem SpA o a una sua società controllata. Questo è riferibile a dipendenti, membri degli organi sociali, società di revisione di Saipem SpA e delle relative società controllate e a terzi in relazioni d'affari con tali società. Le segnalazioni possono riguardare una o più delle seguenti tematiche: sistema di controllo interno, contabilità e relativi controlli interni, revisione contabile, frodi, responsabilità amministrativa della Società ex D.Lgs. n. 231/2001, altre materie (quali ad esempio violazioni del Codice Etico, violazioni dei diritti umani e del lavoro, pratiche di mobbing, molestie di genere e discriminazione, ecc.).

Al fine di favorire l'invio di segnalazioni, Saipem predispone diversi canali interni di comunicazione, comprendenti, a titolo indicativo, posta ordinaria, yellow box, caselle di posta elettronica, strumenti di comunicazione sui siti intranet/internet di Saipem SpA e delle sue società controllate.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing assicura che siano effettuate tutte le opportune verifiche sui fatti segnalati verificabili, garantendo che:

- (i) tali fasi siano svolte nel minor tempo possibile e nel rispetto della completezza e accuratezza delle attività istruttorie;
- (ii) sia mantenuta la massima riservatezza con le modalità idonee a tutelare il segnalante.

Le attività istruttorie si compongono delle seguenti fasi:

- (a) verifica preliminare;
- (b) accertamento;
- (c) audit;
- (d) monitoraggio delle azioni correttive.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing predispone un report trimestrale sulle segnalazioni che, a valle dell'esame da parte del Collegio Sindacale di Saipem, viene trasmesso ai soggetti competenti per le opportune valutazioni.

Se durante le fasi dell'istruttoria vengono identificati dei rilievi inerenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), la funzione Spot Audit and Whistleblowing definisce delle raccomandazioni a fronte delle quali il management delle aree o processi esaminati elabora un piano di azioni correttive. La funzione Internal Audit è incaricata di monitorare l'avanzamento della loro attuazione. In particolare:

- monitora tutte le azioni correttive attraverso una periodica dichiarazione da parte del management (cd. follow up documentale) con particolare attenzione alle azioni relative a rilievi con priorità più elevata;
- effettua una verifica operativa dell'effettiva attuazione delle azioni correttive (cd. follow up sul campo) relative a rapporti di audit con valutazioni di sintesi dello SCIGR più critiche.

L'Azienda garantisce un'adeguata conoscenza e consapevolezza dei canali di whistleblowing attraverso un'attività continua di comunicazione e formazione. In particolare, tutti i dipendenti sono sottoposti a formazione obbligatoria in materia di whistleblowing mediante un corso dedicato; per la catena del valore l'informativa è inclusa nel Modello 231 ed è allegata ai contratti. Inoltre, sul sito internet aziendale sono disponibili informazioni dedicate e il link alla nuova piattaforma accessibile a tutti.

La funzione Spot Audit and Whistleblowing garantisce riservatezza nelle segnalazioni, tutelando l'identità dei segnalanti e proteggendoli da ritorsioni. In particolare:

- nei flussi di comunicazione vengono assicurati i principi di riservatezza del segnalato, del segnalante e, in generale, delle persone e fatti riconducibili alla segnalazione. In ogni caso la funzione Spot Audit and Whistleblowing assicura l'anonimizzazione di persone o fatti che possano ricondurre in maniera inequivocabile alla segnalazione;
- è fatto divieto di porre in essere qualsiasi forma di ritorsione che provoca o può provocare, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto nei confronti del segnalante. Tali misure di protezione si applicano al Personale di Saipem e ai Terzi. Inoltre sono estese anche ai facilitatori e ai colleghi del segnalante.

Inoltre, il personale marittimo e/o i membri dell'equipaggio hanno il diritto di presentare un reclamo in caso si verifichino delle violazioni dei loro diritti, come definito nelle Norme Marittime definite dalla Convenzione internazionale sul lavoro marittimo, 2006 (MLC 2006). Tale processo è regolamentato dalla procedura interna specifica e implementata a bordo dei mezzi navali offshore Saipem, ed è applicabile a tutto il personale marittimo rientrante nel relativo ambito di applicazione, inclusi i lavoratori presenti nella catena del valore.

Per quanto riguarda la sicurezza, le Hazard Observation Card (HOC) sono uno strumento per la raccolta di suggerimenti di miglioramento o per riportare pratiche negative/positive osservate in sito e per eliminare azioni e condizioni non sicure. Tutti i dipendenti e le terze parti possono attivamente compilare una HOC in formato digitale (tramite QR code) o cartaceo. Il team HSE è incaricato di analizzare le HOC e, se necessario, identificare azioni correttive coinvolgendo gli attori necessari. Ogni azione pianificata viene monitorata fino al completamento. Un'analisi delle HOC viene effettuata regolarmente negli HSE meeting. Implementare misure per la gestione dei rischi riguardanti la sicurezza è un'attività che ha l'obiettivo di mitigare eventuali impatti negativi che si potrebbero verificare sulle persone a causa di danni imprevedibili agli asset aziendali, come navi o cantieri, durante le operazioni di business.

Gestione della Salute, Sicurezza e delle Emergenze

La gestione della salute e sicurezza in Saipem è assicurata tramite l'applicazione di policy, standard, procedure operative, esecuzione di audit, incident investigation, definizione di KPI volti al miglioramento continuo. Questo approccio è regolato dal documento cardine del sistema di gestione HSE Saipem, il Management System Guideline, che identifica i sotto-processi che caratterizzano il processo HSE, i relativi obiettivi, le principali attività, le persone coinvolte e le loro responsabilità e definisce i requisiti essenziali per ciascun sotto-processo in termini di limiti e controlli imposti da normative interne ed esterne. Il sistema di gestione dei rischi HSE di Saipem è progettato per prevenire e ridurre, ove possibile, i rischi e conseguenze che possono coinvolgere persone, ambiente e asset aziendali, inclusi eventuali impatti sulle comunità locali. Per gli incidenti aventi un esito (reale o potenziale) sulle persone e/o sull'ambiente (inclusi anche gli Eventi di Sicurezza di Processo) è stato introdotto l'High Consequence approach in merito al processo di indagine HSE. In generale l'intero processo di gestione degli incidenti HSE deve essere gestito secondo le seguenti fasi: (i) Identificazione dell'evento: in cui vengono raccolte le informazioni preliminari sull'evento per comprendere le cause e le circostanze e indirizzare al meglio le azioni di intervento immediato; (ii) Intervento immediato: ad esempio fornendo assistenza medica immediata e mettendo in sicurezza l'area per prevenire ulteriori danni; (iii) Indagine: conducendo un'indagine approfondita per determinare le cause dell'evento e identificare le misure correttive necessarie; (iv) Implementazione delle misure correttive: applicando le misure correttive identificate, come modifiche ai processi di lavoro, formazione aggiuntiva, miglioramenti delle attrezzature e aggiornamenti delle procedure di sicurezza.

A questi passaggi si aggiunge anche un monitoraggio continuo e costante del completamento del processo di investigazione HSE, dell'implementazione delle relative misure correttive e della loro efficacia, anche attraverso il feedback dei dipendenti.

La Società, altresì, per quanto concerne la gestione delle emergenze e delle crisi, definisce i flussi di comunicazione diretti fra il Worksite Manager, la Country Local Crisis Unit (Country LCU) e le Corporate Functions. Le comunicazioni in caso di emergenze di impatto medio e alto avvengono attraverso i tool specifici e/o il numero di emergenza dedicato. Quando il livello di emergenza è classificato ad alto impatto, le Corporate Functions informano e attivano la Corporate Crisis Committee e il CEO di Saipem. Alla fine di ogni emergenza, reale o simulata, si effettua un debriefing per analizzare la gestione dell'emergenza e identificare azioni di miglioramento. Le azioni sono monitorate nell'ambito del sistema di gestione HSE attraverso il monitoraggio continuo delle performance HSE.

S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi, e per generare impatti positivi relativi alla forza lavoro propria.

Il sistema di gestione HSEQ

La salute e la sicurezza per tutto il personale è un obiettivo prioritario e strategico di Saipem. Questo impegno è un pilastro fondamentale della politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security" (HSES) e del Piano di Sostenibilità nel pillar "People Centricity". La salute e la sicurezza delle persone è costantemente controllata, monitorata e garantita attraverso un sistema di gestione integrato per Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente. Tale sistema soddisfa gli standard internazionali e le leggi vigenti e copre la totalità dei dipendenti, dei subcontrattisti che operano nei siti gestiti dal Gruppo, nonché le comunità locali presenti sia nei pressi dei siti operativi, che nell'ambito dell'esecuzione di tutti i progetti operativi.

In base ai diversi livelli organizzativi e al campionamento stabilito dal programma di audit, annualmente, il Sistema di Gestione HSEQ di Saipem viene monitorato, mediante attività di audit interni, al fine di verificare le prestazioni dei processi e la conformità alle norme di riferimento applicabili in ambito di Qualità, Sicurezza e Ambiente. Saipem effettua audit interni in materia HSEQ su: sistema di gestione HSEQ, conformità delle disposizioni legislative HSE applicabili nei Paesi in cui Saipem opera, nonché i requisiti HSEQ previsti contrattualmente.

Nel 2025 sono stati condotti 244 audit interni per il monitoraggio del Sistema di Gestione Integrato di Saipem (audit di prima parte) tra cui, 17 relativi al Sistema di Gestione della Salute, 37 a fronte della ISO 45001 (Sicurezza), 23 secondo lo schema ISO 14001 (Ambiente), 60 integrati Ambiente e Sicurezza, 7 in accordo allo schema dell'Asset Integrity, e 48 di Conformità Legislativa. Saipem, in accordo alle proprie procedure, monitora costantemente anche le prestazioni HSE dei propri subcontrattisti in diversi modi, tra questi programmando ed effettuando, a campione, audit HSE (49 nel corso del 2025) e Qualità. Nel corso del 2025 sono emerse 247 non conformità, sia maggiori (65) che minori (182). Le criticità emerse nel corso degli audit sono oggetto, inoltre, di costante monitoraggio e di analisi quantitativa e vengono gestite dai soggetti auditati che definiscono appropriati Piani di Azione Correttiva per la loro risoluzione. I team di audit valutano poi la loro efficacia nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni HSE e Qualità.

Nel corso dell'anno Saipem ha inoltre proseguito il suo percorso finalizzato ad assicurare elevati standard di salute e sicurezza per tutto il proprio personale conseguendo significativi miglioramenti.

A seguito dell'audit periodico da parte dell'ente di certificazione di terza parte accreditato (DNV) sono state confermate le certificazioni ISO 45001 e ISO 14001 per Saipem SpA e tutte le realtà più significative del Gruppo. Questo ha permesso di raggiungere una copertura del sistema di gestione sulla salute e sicurezza pari al 99% del personale dipendente e di agenzia, esclusi i subcontrattisti, per il perimetro consolidato integrale a garanzia di un approccio omogeneo e sistematico nella gestione dei processi.

Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la forza lavoro

Saipem ha definito responsabilità e modalità operative per la valutazione dei rischi associati alle proprie attività, basata sull'analisi congiunta della probabilità che un pericolo HSE si verifichi e della gravità delle conseguenze che tale evento può generare.

La valutazione dell'accettabilità del rischio richiede obbligatoriamente l'utilizzo della Matrice di Rischio HSE che identifica, per ogni combinazione tra frequenza (colonne della matrice) e gravità (righe della matrice), tre possibili aree corrispondenti a livelli di rischio differenti:

- a. Area rossa - rischio inaccettabile: le attività operative non possono essere condotte fino all'implementazione di misure di controllo in grado di ridurre il rischio a un livello accettabile.
- b. Area gialla - rischio tollerabile: il rischio è tollerabile in quanto valutato come ALARP (As Low As Reasonably Practicable), cioè ridotto al minimo ragionevolmente possibile. Le attività operative possono essere avviate, ma è necessario:
 - identificare adeguate misure di controllo della riduzione del rischio;
 - assicurare che il rischio sia soggetto periodicamente a monitoraggio e valutazione in modo che rientri costantemente nel range ALARP;
 - garantire, in questo modo, che non sia superato un livello limite di rischio considerato inaccettabile.
- c. Area verde - rischio accettabile: le attività operative possono essere avviate senza la necessità di ulteriori misure di controllo.

Misure di controllo del rischio

I controlli per il rischio HSE identificato devono essere stabiliti considerando i seguenti criteri:

- se il rischio è considerato accettabile, stabilire un processo di miglioramento continuo per garantire che il rischio continui a rimanere entro un livello accettabile;
- se il rischio non è considerato accettabile, identificare le misure di controllo del rischio seguendo i seguenti passaggi:
 - eliminazione del rischio - Il rischio viene ridotto attraverso la rimozione del pericolo all'origine; es., nuova progettazione/ingegneria;
 - sostituzione - Il rischio viene ridotto attraverso la sostituzione con un metodo, materiale o dispositivo alternativo;
 - controlli tecnici - Il rischio viene ridotto impedendo al personale l'interazione con il pericolo; es. rimozione del personale (con l'automazione), recinzione del processo/pericolo, protezioni del macchinario e riduzione del tempo di esposizione del personale;
 - controlli amministrativi - Il rischio viene ridotto gestendo l'esposizione al pericolo attraverso l'utilizzo di sistemi e procedure; es. permessi di lavoro, regole speciali/istruzioni di lavoro;

- dispositivi di protezione individuali - Il rischio viene ridotto utilizzando dispositivi di protezione individuale (DPI). Tutti i precedenti punti devono essere presi pienamente in considerazione prima dell'utilizzo di DPI. Ove necessario, i DPI devono essere utilizzati a supporto delle misure sopra indicate.

Inoltre possono essere previsti i Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC), ossia misure tecniche o organizzative che controllano i rischi direttamente alla fonte e sono fornite su base collettiva. Proprio perché agiscono a livello strutturale, i DPC rappresentano la prima scelta tra le misure di protezione e hanno priorità rispetto alle soluzioni applicate ai singoli dipendenti.

I lavoratori sono informati sugli esiti della valutazione dei rischi e sulle misure di controllo previste.

Per quanto riguarda la gestione degli impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente, oltre alle funzioni HSE, sono coinvolte tutte le funzioni all'interno dell'organizzazione della Società/Asset aziendale aventi, a vario titolo, responsabilità in materia di salute, sicurezza e ambiente, con il supporto del Top Management di Società.

Operare in sicurezza

Garantire la sicurezza durante l'intero ciclo di vita del progetto, dalla progettazione alla consegna, è di fondamentale importanza per Saipem ed è chiaramente esplicitato nella Politica Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES) della Società. Durante la fase di progettazione la sicurezza viene garantita tramite la gestione dei rischi del progetto, che comprende l'identificazione, la valutazione e la riduzione continua degli stessi mediante l'implementazione di adeguate misure preventive e/o mitigative. La gestione dei rischi di progetto è attuata attraverso diverse attività ingegneristiche, tra cui la progettazione intrinsecamente sicura - Inherent Safe Design che rappresenta l'approccio principale da seguire per ridurre i pericoli e/o mitigare i rischi correlati. Questo metodo richiede una comunicazione continua e regolare tra tutte le discipline coinvolte e gli specialisti della sicurezza, sin dall'inizio del progetto e lungo tutte le sue fasi esecutive. L'obiettivo è valutare le principali scelte progettuali (ad esempio sistemi di processo, layout, ecc.) con lo scopo di analizzare tutte le soluzioni di riduzione del rischio (ALARP), individuare i requisiti di sicurezza e implementare i sistemi di protezione necessari. La gestione degli aspetti di sicurezza legati alla progettazione e all'esercizio di un impianto è assicurata, tra le altre, dalle seguenti attività:

1. Workshop in cui vengono analizzati i potenziali pericoli che possono accadere in un impianto. I rischi vengono identificati e classificati utilizzando le metodologie HAZID (Hazard Identification)/ENVID (Environmental Identification) e HAZOP (Hazard & Operability) abbinate alla matrice di accettabilità del rischio e/o ai risultati di altri studi di sicurezza. L'analisi HAZID/ENVID viene effettuata in fase preliminare di un progetto e consente di identificare i principali pericoli derivati dalla tipologia di impianto e dalla sua geolocalizzazione che pongono un rischio agli operatori, alla popolazione e all'ambiente; inoltre, non si limita alla fase operativa dell'impianto ma può analizzare anche le fasi di costruzione, trasporto e installazione. Eventuali rischi climatici generati da condizioni estreme vengono evidenziati in questa sede, e se necessario viene definito un set di raccomandazioni da implementare a progetto (es. sistemi di drenaggio, opere di protezione da run-off, ecc.). L'analisi HAZOP ha lo scopo di analizzare le deviazioni dalle condizioni operative di processo e individuare quelle che possono condurre a potenziali scenari (incendio, rilascio tossico, ecc.), valutarne rischi associati, per operatori, popolazione, asset e ambiente, e ove necessario raccomandare l'implementazione di misure protettive e preventive a mitigazione dello scenario incidentale.
2. Analisi di Rischio, che quantificano i pericoli e il rischio associati a un impianto in funzione, al fine di verificare l'adeguatezza del progetto e la rispondenza ai requisiti di sicurezza espressi per il progetto stesso. Tra questi studi, i principali sono la FERA (Fire and Explosion Risk Assessment) che analizza i rischi per l'asset legati ai fluidi infiammabili, la QRA (Quantitative Risk Assessment) che valuta i rischi per gli operatori associati alla tossicità e all'infiammabilità dei fluidi processati e la BRA (Building Risk Assessment) che valuta il carico di esplosione sugli edifici di un impianto. Le analisi di rischio esaminano gli eventi incidentali, generalmente associati alla perdita di funzionalità del sistema oggetto di valutazione, che possono generare uno scenario incidentale caratterizzato da una perdita di contenimento.
3. Progettazione di sistemi di protezione quali, ma non limitati a, sistema di rivelazione Gas e Incendi e sistemi di protezione incendio attiva e passiva.
4. Identificazione degli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (SECE): tutti i sistemi o apparecchiature che si ritiene svolgano una funzione di sicurezza, cioè intervengono in modo significativo in prevenzione,

rilevamento, controllo o mitigazione di un potenziale pericolo grave e il cui guasto può compromettere l'impianto. Per ogni elemento critico SECE vengono definiti i relativi standard di prestazione al fine di assicurarne la corretta progettazione e funzionalità/disponibilità.

5. Attività del Functional Safety Lifecycle in accordo alle norme IEC 61511 e IEC 61508 che fanno parte delle attività di sicurezza eseguite al fine di garantire il raggiungimento dei requisiti di Functional Safety per il Sistema Integrato di Sicurezza dell'impianto stesso. Nell'ambito della Functional Safety si svolgono: allocazione dei SIL (Safety Integrity Level) per ogni funzione di sicurezza, solitamente effettuata in workshop LOPA (Layer of Protection Analysis), specifica dei requisiti di sicurezza per il Sistema Integrato di Sicurezza e per ogni SIF (Safety Instrumented Functions) e attività di verifica che l'architettura della funzione di sicurezza risponda ai requisiti assegnati.

Asset integrity

Operare in sicurezza, minimizzando il rischio del verificarsi di incidenti rilevanti, è una priorità per Saipem. La Società è infatti consapevole che tali eventi potrebbero generare gravi impatti sulle persone, sull'ambiente, sulla comunità in generale, sui propri asset e sulla propria reputazione.

Per Saipem, in quanto società operante principalmente come contrattista, lavorare in sicurezza vuol dire anche erogare dei servizi sicuri e affidabili ai propri clienti.

Nel 2025 Saipem ha conseguito la certificazione ISO 55001:2024. Questo risultato rappresenta un riconoscimento formale dell'efficacia dei processi adottati nella gestione del ciclo di vita degli asset; la certificazione dimostra l'impegno dell'Azienda verso il miglioramento continuo, la governance strutturata degli asset e l'allineamento alle migliori pratiche del settore. Saipem persegue con decisione l'effettiva implementazione del proprio sistema di gestione di asset integrity come il risultato di pratiche di progettazione, costruzione e operative ottimali, con l'adozione della gestione integrata di barriere per ridurre i rischi associati agli incidenti rilevanti (Major Accident Events - MAE).

L'asset integrity fa riferimento alla prevenzione e al controllo di eventi molto rari, ma di grave entità per le persone, l'ambiente, gli asset o la performance del progetto. Il modello di asset integrity segue il tipico ciclo di deming: pianificazione, operazione, monitoraggio della performance, miglioramento continuo. L'Azienda è impegnata a prevenire i rischi per migliorare l'integrità di tutti i servizi offerti e delle sue operazioni. A tale fine adotta un atteggiamento proattivo nella riduzione dei rischi come parte integrante delle proprie attività gestionali e imprenditoriali sin dalle fasi progettuali iniziali.

In particolare, i rischi relativi al portafoglio operativo standard di ogni unità offshore (construction, drilling e floaters) vengono analizzati in termini di possibile impatto su persone, ambiente e danno materiale all'asset e/o in termini di ritardi nell'esecuzione dei progetti. Gli scenari di incidente rilevante vengono identificati e analizzati attraverso studi specifici, con l'obiettivo di individuare le barriere preventive e mitigative relative a ogni scenario potenzialmente soggetto a escalation. Vengono quindi individuati gli elementi critici per la sicurezza e l'ambiente (Safety Critical Element - SCE) e le performance attese per ciascuno di essi (performance standards), nonché le attività necessarie per assicurare il raggiungimento di queste performance durante l'intero ciclo di vita dell'asset (assurance activities). Le attività sopra descritte sono incluse nel cosiddetto "Safety Case", per il quale è stato avviato un processo di ulteriore miglioramento dell'identificazione dei Safety Critical Equipment e dei Safety Critical Tasks associati alle barriere dipendenti da un'azione umana, mappando azioni, responsabilità e competenze necessarie per svolgere il task in maniera affidabile. Le competenze vengono gestite attraverso corsi o training on the job; questo vale anche per la gestione delle emergenze per le quali vengono realizzate delle esercitazioni periodiche.

Durante tutti i cicli di vita degli asset le attività di assurance, quali manutenzione, test, formazione del personale, aggiornamento delle procedure e dei manuali, vengono svolte dai dipartimenti operativi e di gestione asset. La gestione del cambiamento avviene tramite procedure specifiche volte a: individuare il livello di impatto, attivare il coinvolgimento di figure esperte nelle discipline coinvolte, identificare il corretto livello di approvazione finale e gestire il processo di cambiamento fino alla sua completa chiusura. Saipem monitora costantemente le performance di asset integrity raccogliendo informazioni relative allo stato di salute di tutti i safety critical elements (SCE), nonché delle competenze e delle procedure critiche. Queste informazioni vengono rappresentate attraverso un set di Key Performance Indicators (KPI), sviluppati per ognuno dei tre settori di business coinvolti: offshore construction, drilling e production floaters. Oltre a ciò vengono svolte in modo sistematico attività di audit e di auto-verifica delle barriere (Barrier Self-Verification) da parte dei Vessel Management Teams. Tutte le informazioni di performance vengono consolidate e presentate in momenti di

riesame periodico per definire azioni di miglioramento con i Chief Operating Officer responsabili delle Business Line coinvolte e con il Chief Executive Officer di Saipem.

La sicurezza delle persone

Ogni anno Saipem definisce un piano di obiettivi di sicurezza per tutto il Gruppo legato ai piani di incentivazione dei senior manager per le aree di competenza. Tali obiettivi comprendono:

- garantire in modo continuativo l'adeguatezza del sistema di gestione HSE anche in un'ottica di modernizzazione dei processi operativi verso la completa digitalizzazione delle attività di reporting HSE per una migliore e capillare analisi dei dati;
- confermare il mantenimento dei certificati ISO 45001 (Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e ISO 14001 (Sistema di gestione ambientale) anche attraverso l'annuale audit di mantenimento/rinnovo effettuato dall'ente terzo indipendente DNV;
- mantenere la certificazione SA8000 del Social Accountability International (SAI) (ottenuta per Saipem SpA a marzo 2022 e mantenuta nel 2024) che attesta l'implementazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale nell'ambito dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e del loro benessere in azienda;
- garantire in modo continuo l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi associata alla sicurezza del personale, dei fornitori e di altre persone coinvolte nelle attività della Società, nonché dei rischi relativi agli asset aziendali (asset integrity);
- garantire un'adeguata valutazione dei rischi legati alla salute e alla sicurezza delle persone in tutti i siti operativi e a quelli imputabili all'interferenza tra le attività appaltate a fornitori che operano sulle strutture o sui cantieri di Saipem;
- garantire un continuo processo di formazione HSE del personale. Tale processo si articola in diverse fasi: aggiornamento delle matrici di formazione HSE (che identificano i fabbisogni formativi sulla base del ruolo professionale), progettazione e standardizzazione dei corsi, disponibili all'interno di un Training Portal dedicato, erogazione dei corsi, monitoraggio e reportistica delle attività di formazione;
- l'applicazione in modo rigoroso delle misure preventive e protettive adeguate a garantire la salute e la sicurezza delle persone, l'integrità e l'efficienza dei beni;
- le attività di follow-up e controllo sull'efficacia della prevenzione e delle relative misure implementate.

I risultati dei punti sopra elencati vengono monitorati e valutati attraverso verifiche periodiche a più livelli organizzativi, a seconda del tipo di controllo e delle responsabilità previste.

La promozione della cultura della sicurezza dei lavoratori è agevolata nel settore di riferimento di Saipem sia dal contesto normativo di riferimento, caratterizzato da leggi e accordi di livello nazionale e aziendale, sia da quello interno, contraddistinto da specifiche politiche in materia. Le politiche interne definiscono criteri particolarmente stringenti e rigorosi per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, validi anche in diversi contesti operativi locali ancora caratterizzati dalla presenza di un sistema normativo in materia in fase di evoluzione. In merito agli accordi nazionali non tutti i Paesi in cui Saipem opera prevedono la presenza di sindacati, sia a livello nazionale che locale. Laddove Saipem operi in aree ove ha stilato accordi specifici con le organizzazioni sindacali, questi possono comprendere, in merito alla sicurezza:

- costituzione delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza (composizione e numero);
- piani di formazione specifica per lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro, oltre che per incarichi di sicurezza specifici (es., RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)/ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione), RLSA (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza/Ambiente), addetti alle emergenze, ecc.), consultazioni periodiche tra azienda e rappresentanze dei lavoratori.

In Italia il Contratto Nazionale del Lavoro prevede la nomina di Rappresentanti Aziendali dei Lavoratori per la loro tutela sui temi salute, sicurezza e ambiente (RLSA). La nomina avviene per elezione sulla base di quanto previsto dalla legge e dal Contratto Collettivo; presso le sedi Saipem italiane sono presenti un totale di 11 RLSA. Uno specifico accordo sindacale stipulato tra Saipem e le Organizzazioni Sindacali definisce le competenze degli RLSA e la loro piena titolarità a svolgere il proprio ruolo anche per i lavoratori assegnati temporaneamente alle attività presso cantieri e siti diversi dalla loro appartenenza. Nelle realtà estere si evidenzia la presenza di istituti di compartecipazione tra management e forza lavoro per la gestione di iniziative e programmi afferenti alla salute e alla sicurezza nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento presso diverse realtà nazionali.

Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ

Saipem promuove numerose iniziative a tutela della salute e della sicurezza delle proprie persone. Al centro di queste si colloca il programma Leadership in Health and Safety (LiHS), pilastro della H&S Vision aziendale, volto a diffondere una solida cultura della salute e sicurezza e a supportare lo sviluppo della safety leadership a tutti i livelli dell'organizzazione.

Le principali attività realizzate nel 2025 sono state:

- La diffusione del programma di Human Performance (HP), che integra i cinque principi di HP nell'approccio operativo aziendale, con l'obiettivo di sviluppare una cultura aziendale che riconosce la possibilità di commettere errori, orientata non alla ricerca del colpevole, ma all'apprendimento continuo e al miglioramento del contesto che influenza i comportamenti.
- La produzione di una nuova versione del film "Fail Safe" pensata per ingaggiare la frontline sui cinque principi di Human Performance.
- L'organizzazione di eventi con partner e clienti come il Safety Leadership Summit a Doha (Qatar), svoltosi nel mese di aprile, con la partecipazione di QatarEnergy LNG e il Fail Safe with Human Performance svoltosi a maggio ad Al Khobar (Arabia Saudita) con la partecipazione di Aramco.
- Lancio della campagna di comunicazione "Strengthening our Safeguards", nel mese di giugno, basata sulle Life-Saving Rules, finalizzata a rafforzare le barriere di protezione e a promuovere una mentalità di attenzione costante (chronic unease), incoraggiando il passaggio da un approccio reattivo a uno proattivo, basato sull'anticipazione degli incidenti e sul concetto di "sbagliare in sicurezza".
- Nell'ambito della campagna "Strengthening our Safeguards", in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, è stato lanciato il contest "Our Safeguards" per migliorare l'efficacia delle misure di sicurezza in tutta l'Azienda, invitando i siti Saipem di tutto il mondo a proporre soluzioni innovative che rafforzino la prevenzione dei rischi e potenzino le safeguard esistenti, supportando la visione dell'Azienda di zero incidenti gravi e mortali.
- Health & Safety Award, un premio per celebrare il coraggio, la leadership, la passione, la dedizione e il senso di responsabilità delle nostre persone.
- Lo sviluppo della HSEQ Community, un canale dedicato alla condivisione e alla collaborazione per ispirare l'apprendimento e promuovere una crescita collettiva.
- Il lancio dell'appuntamento trimestrale "CEO Fail Safe Update" trasmesso in live streaming per offrire una panoramica sugli sviluppi principali dei temi HSEQ, le tendenze emergenti e le lesson learned, valorizzando al contempo risultati di rilievo.
- I tre pilastri del Safety Strategic Plan 2024-2026 – Human Performance, Tecnologia e Asset Integrity – continuano a costituire la base della strategia aziendale e ad assicurare che ogni iniziativa sia finalizzata a rafforzare la presenza e l'efficacia delle safeguards, con l'obiettivo ultimo di prevenire incidenti gravi e mortali.
- Dal 10 al 14 novembre Saipem ha celebrato la Quality Week 2025, un'iniziativa dedicata alla promozione della cultura della Qualità e alla valorizzazione delle persone che la rendono concreta ogni giorno. Il tema "Quality: Think Differently" ha guidato una serie di incontri, momenti di confronto e attività di engagement informale, pensati per stimolare nuovi punti di vista e approcci innovativi. Il programma ha coinvolto 23 speaker tra manager Saipem, clienti e partner, articolandosi in 5 webinar tematici.

L'efficacia delle iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ si riflette nel miglioramento delle safety performance e nell'eliminazione degli incidenti gravi e mortali.

La formazione HSE

La formazione su salute, sicurezza e ambiente è una parte importante dell'implementazione del sistema HSE sia nelle sedi centrali che nei siti operativi di Saipem. Tutte le attività di formazione HSE sono azioni preventive critiche per ridurre i rischi. Nel corso dell'anno Saipem ha continuato a investire risorse significative per formare il proprio personale sui temi HSE attraverso programmi di formazione HSE e campagne, con il fine di aumentare la consapevolezza dei lavoratori rispetto ai rischi associati alle attività lavorative.

Le principali attività del 2025:

- **Aggiornamento del quadro procedurale di formazione HSE:**
Nel corso del 2025 è stato aggiornato lo standard che disciplina la formazione HSE per l'allineamento alla nuova struttura organizzativa. Una delle novità principali riguarda la revisione delle matrici di formazione

HSE, progettate per efficientare la formazione e essere maggiormente rispondenti alle specifiche esigenze operative dei diversi business.

È stata inoltre pubblicata una nuova Istruzione di Lavoro dedicata alla formazione e all'addestramento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. Questo documento definisce con chiarezza il perimetro di collaborazione tra le funzioni HSE e HR, delineando ruoli e responsabilità necessari per garantire la piena conformità alla legislazione italiana e per ulteriormente migliorare la qualità dei percorsi formativi, garantendo programmi mirati sia per la generalità dei lavoratori che per le figure con specifici incarichi di sicurezza in azienda.

- **Riprogettazione della Formazione a Datori di Lavoro, Dirigenti e Preposti:**

In ottemperanza al nuovo Accordo Stato-Regioni, pubblicato in Gazzetta Ufficiale a maggio 2025, è stato avviato un lavoro di revisione dei programmi formativi aziendali per rispondere ai nuovi requisiti richiesti dal legislatore. La novità di maggior rilievo riguarda l'introduzione dell'obbligo formativo per il Datore di Lavoro, con un percorso di 16 ore volto a garantire una consapevolezza diretta sulle responsabilità giuridiche e gestionali. Per i Dirigenti i contenuti sono stati armonizzati in un modulo unico da 12 ore (con aggiornamento quinquennale di 6 ore) che punta a integrare maggiormente la gestione della sicurezza nei processi decisionali.

Particolare attenzione è stata riservata alla figura del Preposto, il cui ruolo di vigilanza è ora supportato da una formazione più robusta, passata da 8 a 12 ore. I contenuti sono stati integrati con moduli specifici sulla gestione dei comportamenti, la comunicazione efficace e il controllo operativo in caso di appalti o interferenze. Inoltre, per i preposti è stato introdotto l'obbligo di aggiornamento biennale (non più quinquennale) di almeno 6 ore.

I corsi, progettati secondo le nuove logiche normative, saranno erogati a partire dal 2026.

- **Innovazione Tecnologica: Formazione Esperienziale e Realtà Virtuale:**

Nel quadro del potenziamento della cultura della sicurezza, l'Azienda ha introdotto nuovi tool formativi all'avanguardia basati sulla Realtà Virtuale (VR), progettati per dare concretezza operativa alle "Regole Salva-Vita" di Saipem. Superando i limiti della formazione tradizionale, questi strumenti offrono scenari immersivi ed estremamente realistici che permettono ai lavoratori di vivere, in un ambiente controllato e sicuro, l'esperienza diretta di eventi critici quali cadute dall'alto, schiacciamenti, investimenti da mezzi in movimento o situazioni di emergenza in spazi confinati.

L'obiettivo di questo approccio esperienziale è generare un forte impatto emotivo e cognitivo, fondamentale per la percezione del rischio: il lavoratore non si limita ad apprendere passivamente una regola, ma sperimenta le conseguenze di una potenziale violazione procedurale. Questa metodologia favorisce un apprendimento profondo e duraturo, consolidando la consapevolezza dei pericoli e garantendo che le procedure di sicurezza vengano assimilate come strumenti indispensabili per la tutela della propria incolumità e di quella dei colleghi.

L'efficacia delle iniziative di formazione in ambito HSE si riflettono nel miglioramento continuo delle competenze e della consapevolezza delle persone, contribuendo al miglioramento delle safety performance.

Salute dei dipendenti

Saipem considera la salute un diritto fondamentale da tutelare, promuovendo un approccio che unisce cura e prevenzione. Per l'Azienda la salute è un concetto olistico e universale che va oltre il semplice concetto di completo benessere fisico-psicologico e sociale includendo in esso anche la realizzazione personale, la valorizzazione delle risorse individuali e sociali. In Saipem promuovere la salute vuol dire fornire alle proprie persone strumenti concreti per comprenderla, gestirla e migliorarla, sempre nel rispetto della privacy e delle normative nazionali e internazionali.

Saipem garantisce ai propri lavoratori un'assistenza medica di alto livello, anche in località remote, attraverso un sistema di gestione della salute in continua evoluzione. Questo include visite mediche di idoneità, formazione del personale per specifiche destinazioni lavorative. Inoltre, l'Azienda dispone di processi specifici per affrontare emergenze mediche in modo da garantire le migliori cure in tempi brevi. Il sistema di gestione sanitaria di Saipem si basa su principi internazionali, come la Dichiarazione di Pechino del WHO, la strategia globale sulla salute occupazionale e normative europee, quali la Direttiva 2000/54/CE, recepita in Italia dal

D.Lgs. n. 81/2008, che prevede l'identificazione e la valutazione dei rischi per ogni sito/progetto, con l'implementazione e il monitoraggio di misure preventive costantemente monitorate.

Il sistema di gestione della salute di Saipem offre servizi sanitari integrati con le risorse locali, rispondendo sia alle esigenze lavorative che personali. Per garantire un adeguato livello di cure all'estero l'Azienda si è da tempo dotata di servizi di telemedicina che rappresentano uno strumento fondamentale di supporto al personale sanitario in aree remote e offshore.

Nel 2025, oltre ai servizi già esistenti per l'estero (telecardiologia, teleradiologia e teledermatologia), è proseguito il lavoro di implementazione del servizio di telepsicologia, con l'obiettivo di attivarlo nel corso del 2026.

Attraverso un sistema di medicina del viaggiatore ben strutturato viene garantita una corretta e tempestiva informazione ai lavoratori riguardo ai rischi specifici per le destinazioni di viaggio e alle raccomandazioni in materia di profilassi vaccinali e comportamentali indispensabili per il Paese di destinazione. Per assicurare un accesso multicanale a tali informazioni Saipem ha sviluppato un'applicazione di travel medicine denominata "Si Viaggiare" destinata ai lavoratori che viaggiano e costantemente aggiornata in relazione alle eventuali emergenze sanitarie in tutti i Paesi del mondo. In un'ottica di promozione della salute anche sul territorio, l'app è stata messa a disposizione gratuitamente sui principali store per mobile application.

Saipem partecipa attivamente al programma WHP (Workplace Health Promotion) ottenendo nel 2025, per l'undicesimo anno consecutivo, il riconoscimento di "Luogo di lavoro che promuove la salute". Le iniziative condotte nell'ambito di questo programma includono la promozione di abitudini alimentari equilibrate, stili di vita attivi, lotta al tabagismo e azioni mirate alla prevenzione delle dipendenze. Nel 2025 è proseguito il programma "Tailormade - La nutrizione si misura", un progetto innovativo che prevede, in alcuni ristoranti aziendali, percorsi alimentari più adatti a particolari esigenze nutrizionali. In collaborazione con il servizio di ristorazione su Milano, tra il 2024 e il 2025, è stato implementato un progetto collettivo di riduzione del sale in linea con quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Oltre alle iniziative dedicate alla promozione di una corretta alimentazione, in alcune sedi sono stati sviluppati programmi specifici per sensibilizzare sui benefici dell'attività fisica. L'alimentazione equilibrata, il movimento regolare e l'adozione di abitudini salutari sono stati approfonditi attraverso una serie di webinar tematici, progettati per accrescere la consapevolezza dei dipendenti sull'importanza di questi fattori nella prevenzione di numerose patologie. Anche nel 2025 Saipem rinnova il suo impegno nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie non trasmissibili, in particolare di quelle cardiovascolari, con l'arruolamento dei dipendenti a rischio all'interno di specifici programmi di riduzione del rischio in accordo alle linee guida internazionali adattate alla realtà di Saipem. Da due anni a Milano è attivo un programma di check-up sanitario, esteso nel corso del 2025 a tutte le altre sedi in Italia, che permette l'individuazione precoce di patologie oncologiche e cardiovascolari e altre condizioni di malattia. Il programma, totalmente gratuito e volontario per i lavoratori, prevede percorsi specifici basati su genere e fasce di età, in coerenza con i piani nazionali di prevenzione e con le linee guida di riferimento.

Già negli anni passati Saipem ha elaborato il concetto di Smart Clinic, un cruscotto di servizi a cui i lavoratori possono accedere per soddisfare varie esigenze di salute, benessere psicologico e sociale. Nel 2025 sono state avviate anche le Smart Clinic di Arbatax e di Fano. Tra i servizi offerti si segnalano, oltre a quelli strettamente legati alla vita lavorativa (primo soccorso, visite di medicina del lavoro, di medicina del viaggiatore), anche quelli a beneficio della sfera privata come: attività di formazione per caregiver, supporto all'automedicazione e autosomministrazione di farmaci. Accanto a questi Saipem mette a disposizione dei propri lavoratori un servizio di supporto psicologico finalizzato a fornire una risorsa aggiuntiva per affrontare sfide e pressioni quotidiane, che possono influire sull'equilibrio mentale e incrinare il benessere individuale. Il servizio, gestito da professionisti esperti e qualificati nel campo della psicologia, prevede sedute in presenza o da remoto con una specialista donna e uno uomo nel rispetto delle possibili preferenze di genere. Il supporto affianca le opzioni più tradizionali come il colloquio classico e sessioni di formazione collettiva su tematiche specifiche con quelle più innovative come l'utilizzo del metaverso. Il metaverso è uno strumento che lo psicoterapeuta utilizza per creare un'ambientazione che metta il paziente a proprio agio favorendone il rilassamento e il colloquio. Nel 2025, nell'ambito del servizio di supporto psicologico, è stato istituito un servizio di psicologia del lavoro, con l'obiettivo di fornire anche supporto all'organizzazione contribuendo alla comprensione e gestione di dinamiche interne, alla risoluzione costruttiva di eventuali conflitti, nonché alla

creazione di un ambiente di lavoro armonioso, aumentando la percezione di sicurezza psicologica tra i lavoratori. Parallelamente al supporto psicologico, Saipem offre ai propri lavoratori, in Italia, un servizio di assistenza sociale per la gestione di problematiche familiari, supporto agli anziani, gestione di familiari disabili, accesso ad ammortizzatori sociali e accesso a reti di supporto territoriali. L'attività è customizzata sulle esigenze specifiche di ogni singolo fruitore del servizio. Nel corso dell'anno Saipem ha anche proseguito lo sviluppo di un modello per la gestione delle disabilità, basato sulla classificazione ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si propone di identificare eventuali ostacoli che precludono la piena partecipazione alla vita aziendale e promuovere soluzioni mirate strutturali e proattive alla rimozione degli stessi.

Saipem monitora in modo aggregato e anonimo l'utilizzo dei principali servizi di salute e benessere offerti ai dipendenti, tra cui programmi di prevenzione, servizi di Smart Clinic, supporto psicologico e iniziative di promozione della salute. L'analisi di questi dati permette di valutare il coinvolgimento della popolazione aziendale, individuare tendenze e aree con maggiore o minore partecipazione. Queste informazioni servono poi a orientare e migliorare l'offerta dei servizi, rispettando sempre la privacy dei singoli.

Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti

Il 2025 si conferma essere un anno significativo per Saipem nel promuovere e supportare la crescita delle proprie persone attraverso importanti iniziative di sviluppo delle competenze professionali e attitudinali, con particolare focus verso i responsabili di persone ("People Manager"), in coerenza con la nuova Sustainable People Strategy. Il programma formativo e informativo del Modello Comportamentale nel 2025 ha coinvolto tutta la popolazione aziendale, inclusi i dipendenti part-time, con moduli asincroni; inoltre sono stati dedicati specifici webinar ai People Manager, nei quali è stato approfondito l'utilizzo del Modello Comportamentale nella gestione delle proprie persone, in particolare rispetto all'osservazione, allo sviluppo e alla valutazione dei comportamenti. Per la medesima popolazione si sono tenute le prime tre sessioni di un corso per fornire loro ulteriori strumenti teorici e pratici a supporto del loro ruolo.

Come ulteriore strumento a supporto della popolazione di Middle Manager e Senior Manager è stato riproposto il servizio di Digital Coaching, con la nuova possibilità di coinvolgere il proprio Line Manager in alcuni momenti chiave del percorso, allo scopo di massimizzare la collaborazione e la trasparenza.

Le altre iniziative rivolte alla popolazione manageriale sono state:

- in Arabia Saudita, nel periodo compreso tra febbraio e settembre, è stato svolto un percorso di formazione in collaborazione con la Scuola di Direzione Aziendale SDA Bocconi, sui temi di General Management che ha coinvolto circa 25 dipendenti locali per fornire un insieme ben equilibrato di competenze manageriali e di leadership, per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività e costruire relazioni positive con gli stakeholder interni ed esterni;
- in Saipem SA, Francia, sono stati attivati due programmi di rilievo. Il primo, chiamato "2Gether in Leadership" della durata di circa un anno, prepara la nuova generazione di leader, fornendo gli strumenti per proiettarsi nel futuro, coltivare le competenze chiave e le abilità interpersonali che permetteranno di costruire un percorso di carriera "ispiratore". Il secondo, denominato "Athena", supporta capi dipartimento a vari livelli gerarchici ad alto potenziale che ricoprono ruoli strategici all'interno del Gruppo, consentendo loro di navigare in un ambiente complesso all'interno di un ecosistema multiculturale ed esigente di stakeholder, decodificando le loro sfide e necessità;
- in India si è invece svolto un percorso formativo dedicato ai nuovi Middle Manager allo scopo di stabilire protocolli chiari, aumentare la fiducia e migliorare le capacità di leadership, contribuendo agli obiettivi organizzativi. Il focus del percorso sono state le competenze comunicative e relazionali, essenziali per migliorare lo scambio efficace di informazioni, idee e feedback in un contesto professionale, promuovere il lavoro di squadra e costruire relazioni positive;
- in Brasile è stata progettata l'iniziativa "Inspira - Leadership Academy", con l'obiettivo di rafforzare alcune specifiche competenze di leadership, coinvolgendo 79 leader all'interno dell'organizzazione. Il programma basato sul modello comportamentale Saipem "One Saipem Way in Safety", offre ai partecipanti gli strumenti per ottenere risultati significativi attraverso una gestione efficace delle persone e affronta anche altri temi quali la Consapevolezza di sé, la Leadership Situazionale e lo Sviluppo del Team;
- presso Saipem Abu Dhabi Branch è stato lanciato "Emirati Mentoring Program", un'iniziativa di mentoring della durata di un anno, tuttora in corso, che vede il coinvolgimento di 23 Manager e 23 giovani neoassunti.

L'obiettivo principale del programma è favorire il trasferimento delle competenze tecniche e trasversali dal Mentor al Mentee, così da potenziare la capacità di coprire il ruolo assegnato.

Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle persone e l'allineamento agli obiettivi aziendali, l'Azienda dispone di programmi di sviluppo personalizzati, nello specifico è stato avviato il processo di Performance Management su tutta la popolazione aziendale.

In questo processo sono state sponsorizzate alcune possibilità già presenti in passato. In particolare, la possibilità per i Manager di coinvolgere anche altri attori sia in fase di assegnazione sia di valutazione degli obiettivi, qualora questi ultimi siano coinvolti nello sviluppo e osservazione della persona oggetto di valutazione. È stata altresì promossa la pratica del "Continuous Feedback" che consiste nel condividere lo stato di avanzamento delle attività relative agli obiettivi assegnati con ogni persona coinvolta nel processo e di implementare tutte le azioni necessarie al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi.

Infine, in ottica di partecipazione e coinvolgimento rispetto agli obiettivi aziendali e personali, il sistema di performance continua a prevedere obiettivi di Gruppo e di tipo individuale, nonché per tutti l'applicazione del Modello Comportamentale che permette di sviluppare e valutare la Persona per quanto riguarda le competenze soft, sia nella dimensione individuale sia collettiva.

In ottica di ulteriore valutazione e sviluppo delle competenze, Saipem SpA ha condotto una campagna di Skill Evaluation su alcuni ruoli ad alto impatto sul business e con elevata complessità di sostituzione. Il programma ha previsto l'autovalutazione delle competenze richieste per ciascun ruolo, a cui si è affiancata la valutazione dei responsabili diretti sulle medesime skill, con l'obiettivo di definire congiuntamente il livello di copertura del ruolo e individuare eventuali interventi necessari.

Durante il 2025 sono continuate iniziative di sviluppo, come il monitoraggio della motivazione e l'assessment delle competenze personali, differenziati in relazione al target di popolazione coinvolta e in riferimento al percorso professionale. Basandosi sul livello di possesso delle capacità previste dal Modello Comportamentale di Saipem, per i giovani l'obiettivo è quello di individuare, orientare e sviluppare il potenziale, per gli esperti è volto alla valutazione delle power skills e del potenziale di crescita professionale/manageriale, e, infine, per la popolazione manageriale ha lo scopo di verificare il potenziale di crescita verso posizioni di maggiore complessità e individuare eventuali sviluppi ulteriori.

È stato infine confermato il processo di nomina finalizzato alla valorizzazione delle carriere tecnico-gestionali a elevato impatto sui risultati aziendali e di carriere ad alto contenuto specialistico e critico per traghettare la strategia di business.

Il Modello Comportamentale si conferma anche quest'anno un asset centrale per le iniziative di sviluppo e formazione dell'anno. Su questa base è stata costruita l'intera offerta formativa dedicata alle competenze power skill, permettendo alle persone di Saipem di sviluppare e rafforzare, attraverso percorsi omogenei nei contenuti e nell'approccio didattico, le competenze previste dal Modello stesso. Nello specifico sono stati progettati circa 30 corsi relativi ai diversi Pillars del Modello, ed erogate circa 40 edizioni destinate alla popolazione Saipem SpA nel periodo compreso tra aprile e dicembre 2025.

Nel corso del 2026 il catalogo comportamentale sarà esteso anche a livello di Gruppo in modo da assicurare omogeneità di contenuti e coerenza metodologica in tutta Saipem.

L'intera offerta è stata inclusa nel nuovo catalogo globale della formazione, lanciato nel primo semestre e comprensivo di tutte le iniziative disponibili sia localmente sia a livello di Gruppo, in continuità con il più ampio progetto di definizione e realizzazione della Saipem People Academy.

L'Academy si propone di diventare un punto di riferimento per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio di competenze dell'Azienda, promuovendo lo sviluppo di conoscenze sia internamente, sia esternamente, e contribuendo al rafforzamento della competitività aziendale, al riconoscimento di Saipem come knowledge based company, nonché allo sviluppo e all'engagement delle persone.

In questo ecosistema, che favorisce la diffusione e la condivisione delle competenze, a novembre 2025 è stato pubblicato "GeotherMOOC" (MOOC - Massive Open Online Course), il primo corso online dedicato all'energia geotermica sviluppato da Saipem in collaborazione con l'Università di Urbino e con il contributo di esperti del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e dell'Università di Glasgow.

Il corso, composto da 8 videolezioni di circa un'ora, offre una panoramica della catena del valore geotermico e delle fasi operative. Le lezioni sono disponibili sia in diretta che offline per oltre 1.000 partecipanti tra studenti e professionisti del settore.

Un altro asset portante della nuova People Academy è costituito dai Training Centre di Saipem, per cui si segnalano in particolare importanti novità legate alla realizzazione di due Training Centre per il business Offshore e Drilling. Per il Training Centre Offshore le attività formative sono state avviate nell'headquarter di Milano per garantire continuità e presidio sulle attività insieme al simulatore in Realtà Virtuale utilizzato per i corsi e le certificazioni dei Crane Operator, che consente di simulare le attività svolte in ambito sollevamento gru.

Fra le iniziative di maggior rilevanza, sviluppate in seno alle strutture del Training Centre, prosegue il percorso PM Leading in Action dedicato alle figure chiave dei progetti Offshore, che hanno partecipato alle prime edizioni del 2025 nella nuova location. Il workshop altamente esperienziale ha lo scopo di ricreare situazioni e dinamiche attraverso challenge basate su business case reali, volte a rafforzare e sviluppare le competenze power skills dei PM coinvolti. Sulla scorta del successo di questo programma è stato sviluppato un percorso analogo dedicato ai Project Operations Manager. Prosegue inoltre lo sviluppo del VR simulator, estendendo la flotta modellata dal simulatore e integrando un nuovo modulo dedicato alle operazioni offshore per il varo a J, che è in corso di allestimento.

A Milano è stato inoltre inaugurato a giugno il Drilling Training Centre, alla presenza dell'Amministratore Delegato. Il centro punta a sviluppare e rafforzare competenze specifiche nell'area Drilling tramite sistemi di simulazione di ultima generazione e un team di formatori specializzati nelle attività di addestramento, formazione e valutazione.

Il Training Centre è stato inaugurato subito dopo aver ottenuto l'accreditamento dall'International Well Control Forum (IWCF) per la formazione e certificazione nel settore.

Saipem continua a dare priorità all'aggiornamento delle competenze secondo le richieste del mercato, come dimostra il successo del percorso digitale Green Set per l'ingegneria Offshore in tutto il Gruppo. Il percorso, interamente progettato e realizzato da professionisti Saipem, è composto da oltre 40 corsi in e-learning, organizzati secondo quattro livelli a complessità crescente, con lo scopo di approfondire le principali metodologie, prodotti e discipline in ambito Offshore Engineering, con specifici focus su tipologie di progetti differenti.

Il Project Management è al centro della formazione tecnica di Saipem. Oltre al programma PM Leading in Action per progetti Offshore, continua l'iniziativa Project Management Takeaways, rivolta a PM Junior e membri dei team di progetto. Il corso, che offre esempi pratici e strumenti aziendali, si tiene due volte all'anno con sessioni separate per dipendenti italiani e internazionali. Nel 2025 hanno partecipato circa 300 persone.

Un'altra iniziativa dedicata al Project Management, sviluppata in collaborazione con il Politecnico di Milano, offre ai partecipanti competenze applicabili a diversi settori e la possibilità di conseguire la certificazione PMP. Nel 2025 si è svolta una prima edizione articolata in 3 tranches che ha coinvolto circa 60 persone; una nuova edizione, con caratteristiche analoghe, è già prevista per il 2026.

Per Saipem è di importanza strategica assicurare il rispetto di comportamenti etici e la piena conformità alle normative vigenti, con particolare attenzione ai processi di trasformazione digitale in corso. Nel 2025 sono state quindi avviate diverse campagne formative e informative in ambito Compliance & Governance. In particolare, come ogni anno, è stata lanciata la campagna formativa worldwide sul tema Anticorruzione, rivolta a tutti i dipendenti delle società operative in 19 Paesi e 9 Vessel, tramite moduli e-learning dedicati alla prevenzione della corruzione e al Modello 231. Per un approfondimento in merito si rimanda alla sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Sempre nel 2025, in ambito CyberSecurity, è stata realizzata una campagna massiva di formazione e-learning destinata all'intera popolazione aziendale, che proseguirà nel 2026, affiancata da workshop sincroni di awareness sul Social Engineering per ridurre comportamenti a rischio.

Infine, l'introduzione di tecnologie di intelligenza artificiale nei processi aziendali ha reso necessario aggiornare le competenze del personale; a fine 2025 è stato infatti rilasciato un corso e-learning dedicato all'utilizzo responsabile dell'AI, in conformità al Regolamento (UE) 2016/1689 ("AI Act"), rivolto alla popolazione europea di Saipem.

Per sostenere la gestione del cambiamento, Saipem SpA ha aderito al programma Fondo nuove competenze "Competenze per le innovazioni", rivolto alle aziende italiane che vogliono rafforzare la digitalizzazione, la sostenibilità e l'efficienza energetica, offrendo ai dipendenti opportunità di formazione per affrontare i cambiamenti attuali.

Saipem ha rinnovato il programma di formazione STEP con la nuova iniziativa NEXT STEP, focalizzata su temi strategici di tecnologia e digitale. Il percorso prevede 60 ore di formazione per circa 2.000 dipendenti di Saipem SpA tramite webinar di 2 ore su Teams. Inoltre, Saipem offre corsi mirati come "Welding Fundamentals" per il personale Qualità, avviato a novembre 2025 e successivamente esteso a tutti i dipendenti coinvolti.

Nel 2025 sono state avviate inoltre diverse iniziative in collaborazione con enti di istruzione con l'obiettivo di sviluppare competenze strategiche di giovani neolaureati, neodiplomati, neoassunti e dipendenti.

In Francia è stato avviato Graduate Program rivolto a neolaureati interessati a sviluppare competenze a bordo dei mezzi navali, in cantiere o in centri di Ingegneria. Il percorso prevede un contratto a tempo indeterminato, tre rotazioni semestrali (di cui una internazionale) e una formazione mirata sulla leadership e competenze gestionali, supportata da un training intensivo di tre giorni.

Sono proseguite le iniziative di Onboarding finalizzate a valorizzare e coinvolgere le persone Saipem fin dal loro ingresso in Azienda.

In Italia dal 2023 è attivo un processo di Onboarding strutturato, destinato a essere progressivamente esteso anche alle sedi estere, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dei neoassunti, accrescere il know-how e diffondere una cultura aziendale basata su valori condivisi.

Tra le iniziative previste rientra l'introduzione della figura del Mate, un collega incaricato di supportare i neoassunti junior durante il primo mese al fine di facilitarne l'inserimento, e l'organizzazione dell'evento "Welcome to Saipem" per presentare l'azienda, il business, i principali progetti e i processi organizzativi. Nel 2025 si sono tenute 2 edizioni dell'evento.

L'efficacia delle iniziative è monitorata attraverso il miglioramento continuo delle performance individuali, l'evoluzione delle competenze rilevate tramite skill evaluation e assessment, e l'impatto osservabile sull'avanzamento dei progetti, che riflette l'applicazione concreta degli strumenti messi a disposizione.

Equità di trattamento e valorizzazione delle differenze

Saipem mantiene l'impegno nel sostenere i valori di diversità, equità e inclusione attraverso l'adozione di meccanismi aziendali, organizzativi e gestionali basati sul rispetto dei diritti e delle libertà delle persone. Si precisa che le informazioni riportate di seguito non sono afferenti a IRO emersi come rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza.

Uno degli obiettivi principali è lo sviluppo di una missione chiara, di strategie e di pratiche attive che stimolino un ambiente di lavoro collaborativo in cui il contributo di tutti sia valorizzato.

È una responsabilità aziendale la promozione di una cultura inclusiva, libera da qualsiasi forma di discriminazione o pregiudizio, che favorisca l'equità e le pari opportunità. A tal fine è stata elaborata una strategia DE&I in conformità con la Politica inerente alla Diversity, Equality & Inclusion (DE&I) che assicura la promozione e l'adozione dei principi DE&I nelle politiche aziendali.

La strategia si compone di:

- **Mission:** creare un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso valorizzando la diversità come fonte di arricchimento, innovazione e sostenibilità.
- **Vision:** promozione delle pari opportunità, prevenzione di ogni forma di discriminazione e valorizzazione del potenziale individuale, nel rispetto dei contesti sociali, culturali e normativi, unici di ogni Paese in cui l'Azienda opera.

La stessa si basa su cinque pilastri per guidare gli impegni a lungo termine e le azioni concrete a livello sia individuale che organizzativo sui temi DE&I:

- **Gender Equality:** diffondere la cultura dell'inclusione e delle pari opportunità rafforzando l'emancipazione femminile, promuovendo i principi di rispetto e dignità e contrastando qualsiasi forma di violenza, molestia o pregiudizio.
- **Generations:** incoraggiare il dialogo intergenerazionale promuovendo la collaborazione tra persone di età diverse e creando contesti professionali eterogenei, capaci di stimolare lo scambio di conoscenze ed esperienze.

- **LGBTQ+:** incoraggiare l'inclusione delle persone LGBTQ+ nel mondo del lavoro come opportunità e vantaggio competitivo.
- **Multicultural:** promuovere la multiculturalità come fonte di valore e arricchimento tutelando l'integrità culturale e rispettando la dignità di ogni persona, indipendentemente da genere, etnia, età o credo religioso.
- **Workability:** promuovere un ambiente di lavoro che garantisca la piena accessibilità e occupazione delle persone con disabilità e ne favorisca l'inclusione valorizzandone le capacità.

Per tradurre i cinque pilastri di DE&I in azioni concrete Saipem articola i propri obiettivi lungo due dimensioni chiave. **Persone:** con focus sull'individuo, promuovendo consapevolezza, empowerment, sviluppo delle competenze e un equo accesso alle opportunità; **Cultura:** costruendo una cultura organizzativa inclusiva attraverso formazione, rispetto e un ambiente di lavoro sicuro e collaborativo.

GENDER EQUALITY

Saipem conferma l'attenzione sull'empowerment femminile anche attraverso obiettivi specifici, integrati anche nel Piano di Incentivazione a Lungo Termine, che mirano a garantire il principio di parità di genere nel processo di selezione, a valorizzare le competenze e i ruoli STEM, rafforzando la presenza femminile in Italia e a garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo.

Saipem è impegnata a promuovere la diffusione delle discipline STEM tra le donne attraverso il programma "Sistema Scuola Impresa Role Model", avviato in Saipem in Italia nel 2023 e previsto in continuità fino al 2026. Il progetto, tramite un pool di Role Model, valorizza la scuola come motore di cambiamento per favorire pari opportunità, scambio intergenerazionale e orientamento dei giovani. Dal 2025 Saipem collabora con Generazione STEM, la prima community italiana a promuovere la cultura STEM e colmare il divario di genere nelle discipline scientifiche.

Dal 2024 la video-serie Saipem People racconta il lavoro nel Gruppo attraverso le voci delle colleghe e dei colleghi, anche internazionali, e tratta temi come Donne e STEM. Un'altra campagna comunicativa distintiva è "EmpowHER: Saipem Managers Answers", lanciata a livello di Gruppo l'8 marzo 2025. In questa iniziativa le manager hanno risposto alle domande dei dipendenti di Gruppo riguardo all'emancipazione femminile, con l'obiettivo di ispirare e supportare un dialogo costruttivo sul tema della parità di genere e delle questioni di emancipazione.

Per Saipem l'emancipazione femminile è essenziale per lo sviluppo sociale delle comunità. Questo è ulteriormente garantito dalle giornate locali dedicate alle donne, tra cui il Kartini Day celebrato in Indonesia, la Giornata della Donna degli Emirati ad Abu Dhabi e la Giornata Panafricana della Donna in Angola. Attraverso attività dedicate come testimonianze video, webinar e dibattiti, i Paesi hanno onorato il ruolo centrale delle donne nella Società.

Saipem sostiene la genitorialità e prosegue il programma italiano lanciato nel 2024 volto a fornire conoscenze, consapevolezza e strumenti utili ai genitori per affrontare efficacemente le diverse fasi della vita dei propri figli. Tra le iniziative: webinar promossi in Italia sull'adolescenza e la neurodivergenza condotti in collaborazione con gli psicologi di Smart Clinic, nonché un evento informativo sulle manovre di disostruzione delle vie aeree pediatriche, con sessioni teoriche e pratiche per i genitori dipendenti Saipem.

Il contrasto alla violenza sulle donne resta un impegno centrale, come dimostra l'adesione all'Associazione italiana PARI - Insieme contro la violenza di genere. L'obiettivo è promuovere consapevolezza e sviluppare strumenti e azioni concrete contro la violenza di genere:

- a febbraio 2025 è stato realizzato un Manifesto, in collaborazione con le aziende del network PARI, che sintetizza l'impegno ufficiale a promuovere il cambiamento. Inoltre sono stati messi a disposizione dei dipendenti Saipem in Italia alcuni webinar condotti dall'Associazione PARI;
- Saipem ha celebrato a livello di Gruppo la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne il 25 novembre 2025, aderendo per il quarto anno consecutivo alla campagna UNESCO "Orange the World: End violence against women now";
- inoltre, Saipem ha promosso la campagna di Gruppo "Insieme contro la violenza", raccogliendo alcuni video provenienti da Angola, Costa d'Avorio, Brasile, Svizzera e Italia per condividere le iniziative locali messe in atto per contrastare la violenza sulle donne.

GENERATIONS

L'importanza del pilastro Generations si riflette nell'investimento di Saipem nelle competenze dei giovani come motore per un futuro sostenibile:

- Nell'ottobre 2025 Saipem ha lanciato nella sede di Milano la terza edizione del Master HSEQ, in collaborazione con il consorzio QUINN dell'Università di Pisa. Il programma ha alternato lezioni accademiche con relatori ospiti di Saipem e ha fornito una formazione multidisciplinare in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità.
- Nel corso del 2025 Saipem ha promosso l'annuale programma Talentissimo in Angola con l'obiettivo di avvicinare gli studenti universitari al settore ingegneristico e alle operazioni offshore/onshore. Ogni anno Saipem offre 17 posizioni di tirocinio, distribuite nell'area Produzione e Manutenzione.
- Nel 2025 Saipem ha formalizzato la partecipazione al progetto GenerAzione Talento volto a valorizzare i lavoratori over 55 tramite laboratori, workshop e attività di co-progettazione, in collaborazione con il Consorzio ELIS e partner scientifici e strategici internazionali. L'iniziativa biennale si concentra sull'individuazione dei bisogni degli over 55, la definizione di soluzioni organizzative e la promozione della longevità lavorativa.

Per altre iniziative di formazione rivolte ai giovani talenti consultare il paragrafo "Competenze, conoscenze e attrazione dei talenti" all'interno di questa sezione.

MULTICULTURAL

Saipem, da sempre impegnata a sostenere i valori della diversità e dell'inclusione, considera le differenze come opportunità di arricchimento reciproco ed elemento imprescindibile per la sostenibilità e la competitività del business.

- Saipem ha implementato il progetto Multicultural, un'iniziativa globale volta a promuovere la consapevolezza di DE&I a livello di Gruppo e a incoraggiare la promozione della cultura e dell'impegno in materia di DE&I integrando pratiche e adottando iniziative concrete adattate alle specificità locali.
- Sono stati elaborati dei Cultural Handbooks per diversi Paesi, pensati come strumenti pratici per supportare i dipendenti nell'orientamento e nell'integrazione in contesti culturali differenti, favorendo al contempo un'interazione più efficace tra le varie culture.
- Il 5 e 6 novembre 2025 Saipem do Brasil ha ospitato la Fiera della Diversità, un evento per celebrare le diverse identità e promuovere una cultura di inclusione. Sono state presentate iniziative locali allineate ai pilastri DE&I di Saipem.

WORKABILITY

Saipem promuove un ambiente di lavoro collaborativo e aperto al contributo di tutti, valorizzando la diversità in tutte le sue forme.

- Il progetto Workability, lanciato in Italia nel 2024, mira a garantire accessibilità e occupabilità alle persone con disabilità, promuovendone l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita aziendale. Basato su ascolto e confronto con stakeholder interni, il programma contribuisce a rimuovere barriere, migliorare le prestazioni lavorative, l'autoefficacia, la soddisfazione lavorativa e creare pari opportunità.
- Il programma di mentoring Tutoria in Brasile, lanciato nel giugno 2024 e concluso ad agosto 2025, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo professionale per supportare la crescita professionale, facilitando la progressione all'interno della struttura gerarchica.

In questo quadro Saipem favorisce un ascolto continuo delle persone attraverso canali interni dedicati alla raccolta dei feedback, come il canale DE&I sull'intranet aziendale, che permette di condividere le iniziative in corso, i webinar realizzati e raccogliere eventuali osservazioni dei dipendenti. Parallelamente, il progress delle diverse iniziative viene monitorato anche tramite survey periodiche (engagement survey).

Welfare, worklife balance e wellbeing

Nell'ambito delle politiche di employee engagement le iniziative di welfare assumono un ruolo di crescente rilievo, perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, la soddisfazione e la motivazione dei dipendenti, inclusi quelli part-time, nonché di agevolare l'equilibrio tra sfera privata e professionale. L'attenzione di Saipem nei confronti del benessere delle proprie persone propone servizi in diversi ambiti, con

particolare attenzione ai tre grandi pilastri di salute, famiglia e risparmio. Saipem garantisce ai propri dipendenti, in funzione delle specificità locali, diverse tipologie e modalità di assegnazione di benefit, tra cui forme di previdenza complementare, fondi integrativi sanitari, servizi e politiche di supporto alla mobilità, iniziative in ambito welfare e politiche di supporto alla famiglia, ristorazione, corsi di formazione volti ad assicurare una più efficace integrazione all'interno del contesto socio-culturale di riferimento.

Il benessere delle famiglie dei dipendenti è un elemento fondamentale per Saipem, che continua a espandere la gamma di soluzioni dedicate al sostegno della genitorialità e del caregiving, con l'obiettivo di tutelare le persone in ogni fase della vita.

In aggiunta alle iniziative di welfare consolidate nei Paesi in cui Saipem opera è da segnalare come, in un'ottica di conciliazione vita-lavoro, le politiche di lavoro agile sono state implementate in 34 società del Gruppo presenti in 24 Paesi, ove le esigenze di business, nonché la legislazione, lo consentono. Inoltre, sempre con l'obiettivo di migliorare la conciliazione vita-lavoro, la nuova procedura sulla Global Mobility permette ai dipendenti espatriati, le cui attività lo consentono, di usufruire delle politiche di smartworking locali.

Nello specifico, per le iniziative di Welfare in Italia, i figli dei dipendenti hanno potuto usufruire del programma "Estate Welfy" che ha consentito a circa 400 ragazzi dai 6 fino ai 17 anni di partecipare ai campi estivi organizzati presso strutture dedicate, in diverse località costiere e montane e che prevedono attività ricreative, sportive, STEM e di approfondimento della lingua inglese. Oltre a ciò, l'Azienda mette a disposizione soluzioni di assistenza per familiari anziani e disabili, nonché servizi di formazione, coaching, consulenza e orientamento. È inoltre possibile richiedere il rimborso delle spese sostenute per il materiale scolastico o l'assistenza familiare mediante la conversione del proprio credito welfare.

A maggio 2025, con l'obiettivo di dedicare sempre maggiore attenzione ai bisogni e alle esigenze delle persone di Saipem e delle loro famiglie, e di rafforzare l'ingaggio e la retention del management aziendale, la Società ha introdotto un credito welfare destinato a tutti i dirigenti di Saipem SpA. Il credito, utilizzabile nell'arco di due anni, permette di acquistare servizi di welfare o richiedere rimborsi per spese sostenute dai propri familiari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tramite la piattaforma welfare già adottata dall'Azienda. L'iniziativa ha registrato un'ampia adesione, con un utilizzo della piattaforma da parte di quasi l'80% dei dirigenti.

Inoltre, per promuovere uno stile di vita sano attraverso lo sport e l'attività fisica, da luglio 2025 Saipem SpA ha attivato il servizio Fitprime Biz. Questo nuovo benefit consente a tutti i dipendenti delle sedi italiane di accedere a oltre di 3.500 strutture sportive – palestre, piscine, club di tennis, di padel, e altro – su tutto il territorio nazionale a condizioni vantaggiose con la possibilità di utilizzare il proprio credito welfare anche per i familiari. Proseguono, infine, le attività necessarie per l'apertura di una nuova palestra presso la sede di Fano prevista per il 2026.

A livello internazionale si evidenziano diversi esempi di iniziative che riflettono l'impegno di Saipem nel promuovere benessere, inclusione e qualità della vita lavorativa nelle varie geografie in cui opera.

In Francia Saipem SA sostiene l'equilibrio tra vita privata e professionale per i genitori, attuali e futuri. In occasione del trasferimento nei nuovi uffici e nell'ambito delle iniziative dedicate alla genitorialità, l'Azienda mette a disposizione posti riservati in una rete di asili nido distribuita su un'ampia area della regione parigina. L'assegnazione avviene sulla base di criteri oggettivi, come la presenza di nascite multiple o situazioni di monogenitorialità, con l'obiettivo di migliorare concretamente la qualità della vita lavorativa.

In India, durante la primavera, si è svolto il Saipem Sports Day, un evento pensato per promuovere il benessere fisico e rafforzare il senso di appartenenza. L'iniziativa, progettata per incoraggiare la partecipazione attiva e lo spirito sportivo, ha coinvolto circa 1.000 dipendenti impegnati in 19 diverse attività sportive, supportate da team dedicati all'organizzazione, alla logistica e alla valutazione. I partecipanti si sono sfidati in un clima inclusivo e motivante, con premi finali per i vincitori.

Sempre in India, ad agosto, si è tenuto il Saipem's Got Talent, un evento volto a valorizzare l'espressione personale, rafforzare i legami tra colleghi, promuovere un ambiente di lavoro vivace e culturalmente ricco. Circa 70 dipendenti hanno avuto l'opportunità di esibirsi e condividere i propri talenti artistici – dal canto alla danza, fino alla stand-up comedy.

Negli Emirati Arabi Uniti, ad Abu Dhabi, un gruppo di dipendenti ha partecipato alla Maratona ADNOC, un'iniziativa che incoraggia uno stile di vita sano e rafforza collaborazione, resilienza e determinazione. Il 13 dicembre circa 400 persone hanno rappresentato Saipem correndo nelle diverse distanze proposte, contribuendo a diffondere un forte spirito di squadra.

L'efficacia delle iniziative viene monitorata attraverso delle survey periodiche (engagement survey, survey sulle colonie estive, ecc.). L'indice di gradimento dei singoli servizi viene altresì valutato sulla base dell'utilizzo degli stessi (percentuale di utilizzo, adesione, ecc.).

Pratiche di security e cybersecurity

Il modello di security aziendale si fonda su un'analisi approfondita dell'Operational Environment, ovvero la comprensione del contesto locale dal punto di vista politico, criminale, economico, etico, sociale e legale. Questo approccio consente di individuare le misure di mitigazione necessarie per garantire al business una "cornice di sicurezza" adeguata, all'interno della quale l'Azienda possa svolgere in modo efficace e protetto le proprie attività. Per quanto riguarda la security fisica delle persone, il riferimento adottato è la norma UNI ISO 31000, "Gestione del rischio – Linee guida", che fornisce un quadro strutturato per identificare, valutare e trattare i rischi in maniera coerente e sistematica. Alla luce di quanto sopra Saipem:

1. gestisce il rischio per la security adottando misure preventive e difensive, nel pieno rispetto delle normative, dei diritti umani e dei più elevati standard internazionali;
2. promuove l'adozione di un sistema di security omogeneo e integrato in grado di garantire un adeguato coordinamento della gestione delle emergenze e delle crisi;
3. garantisce la gestione delle informazioni raccolte presso gli stakeholder rilevanti, nel pieno rispetto delle leggi e adottando le best practice internazionali;
4. promuove il monitoraggio e la gestione dei rischi di security progettando soluzioni ottimali in grado di minimizzare l'impatto degli eventi negativi e la probabilità del loro verificarsi;
5. predispone i più efficaci piani di protezione e meccanismi per la salvaguardia del proprio personale e dei propri beni;
6. garantisce la formazione e l'informazione verso il personale circa i rischi di security del luogo di lavoro, sin dalla fase di pre-travelling.

Le principali azioni di mitigazione dei rischi di security portate avanti nel 2025 sono:

- costante monitoraggio delle principali minacce alla sicurezza delle operazioni e verifica dell'adeguatezza delle contromisure adottate tramite un processo strutturato di risk management;
- implementazione di un'organizzazione di security locale a livello di Paese, compagnia operativa e/o progetto;
- coinvolgimento della funzione Security nella vita dei progetti, sin dalle fasi di project bid (fase commerciale);
- rafforzamento della cultura aziendale in ambito Security;
- cooperazione con il Ministero degli Affari Esteri e la sua Unità di Crisi e le autorità locali nei Paesi interessati da operazioni di Saipem;
- piani di gestione emergenze e crisi - evacuazione;
- introduzione di iniziative di formazione obbligatoria in ambito Security e Salute per il personale che si reca all'estero prima della partenza (pre-travel Induction) e una volta a destinazione (local security induction), nonché di Cybersecurity awareness;
- conformità alle normative e ai framework di settore (D.Lgs. n. 81/2008, D.Lgs. n. 231/2001, ISO 31000 e ISO 27001). La Società gestisce le relazioni con le forze di security locali volte alla condivisione dell'impegno al rispetto dei diritti umani, nonché all'adozione di regole di ingaggio che limitino l'uso della forza.

I fornitori di beni o servizi di security, prima di finalizzare un contratto, vengono sottoposti a due diligence, al fine di verificare che non sussistano eventuali controindicazioni connesse alla violazione dei diritti umani. Saipem dal 2010 ha introdotto nei contratti di tali società delle clausole inerenti al rispetto dei diritti umani, la cui mancata osservanza implica la rescissione del contratto da parte della Società. Per le attività di progetto Saipem, preliminarmente alla possibile offerta, effettua un Security Risk Assessment dedicato, riportato nel Project Security Execution Plan in cui viene analizzato il rischio security connesso alle attività operative e al contesto, ivi incluse tematiche di violazioni dei diritti umani. Sulla base dei rischi identificati vengono stabilite le azioni da intraprendere per la gestione e minimizzazione degli stessi. Potenziali violazioni di diritti umani risultano di fatto valutate su tutte le operazioni della Società tramite le schede di rischio Paese ove lo stesso è valutato sia con specifici indicatori sia qualitativi che quantitativi.

Per informazioni sulla Cybersecurity, che è un importante pilastro nella gestione della Security aziendale, consultare la sezione "Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità", paragrafo "Cybersecurity".

L'approccio di Saipem al tema diritti umani

L'impegno di Saipem è espresso nelle politiche e nelle procedure aziendali che sono in linea con le normative e le linee guida internazionali sul lavoro, nonché con le legislazioni del lavoro dei Paesi in cui opera. Il modello Saipem di gestione in questo ambito è organizzato sulla base delle aree e delle attività di business ritenute più significative, in funzione della rilevanza degli impatti sui diritti umani e del lavoro (Human & Labour Rights - HLR), in linea con gli standard internazionali.



Analisi del rischio Paese sul tema diritti umani e del lavoro (HLR)

Operando in oltre 50 Paesi caratterizzati da contesti sociali, economici e culturali eterogenei, è fondamentale analizzare i potenziali rischi associati alle attività svolte a livello locale. Per questo, in ogni Paese in cui Saipem è presente, viene condotta un'analisi dedicata ai diritti umani e del lavoro, incluso lo status della ratifica delle convenzioni fondamentali dell'ILO relative a: lavoro minorile, lavoro forzato, non discriminazione nell'impiego e nell'occupazione, libertà di associazione e contrattazione collettiva. Ulteriori informazioni del Paese sono tratte da studi e analisi svolti da organizzazioni internazionali e ONG (es. ITUC, Human Rights Watch) che si occupano di diritti del lavoro e tratta di esseri umani. Sulla base dei risultati dell'analisi i Paesi sono classificati in tre categorie di rischio per i diritti umani e del lavoro: alto, medio, e basso.

In base a questa analisi il 40% delle principali società operative di Saipem ha sede in Paesi ad alto rischio, mentre il restante 60% si trova in Paesi a medio e basso rischio⁴.

Questa classificazione di rischio Paese viene utilizzata da Saipem anche nel processo di due diligence dei diritti umani e del lavoro a livello operativo.

Saipem implementa procedure di gestione, controllo e monitoraggio per garantire che tali diritti siano rispettati per tutto il personale, compreso quello dei partner e fornitori nella catena di valore. Inoltre, garantisce sistemi di segnalazione per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio.

Ulteriori informazioni riguardo la gestione delle segnalazioni sono presenti nella sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Diritti umani nei luoghi di lavoro

A marzo 2022 Saipem SpA ha ottenuto la certificazione SA8000 del Social Accountability International (SAI) che attesta l'implementazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale nell'ambito dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e del loro benessere in azienda. La certificazione SA8000 è una certificazione etica globale internazionale di carattere volontario che impegna le aziende a un controllo anche delle loro filiere, innescando un circolo virtuoso in tutta la catena di fornitura. Tale certificazione garantisce la conformità alle migliori linee guida internazionali e alle regole etiche definite dalle più importanti organizzazioni mondiali in

(4) Di seguito l'elenco dei Paesi considerati ad alto rischio HLR: Afghanistan, Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaijan, Bahrain, Bangladesh, Bielorussia, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Cambogia, Camerun, Ciad, Cina, Colombia, Comoros, Cuba, Repubblica Democratica del Congo, Corea del Nord, Ecuador, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Eswatini, Etiopia, Filippine, Gabon, Gambia, Giordania, Guatemala, Guinea, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Haiti, Honduras, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Marshall, Kazakhstan, Kenia, Kosovo, Kuwait, Kirgizstan, Laos, Libano, Liberia, Libia, Malawi, Malesia, Maldive, Mali, Marocco, Mauritania, Messico, Mozambico, Myanmar, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Oman, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Perù, Qatar, Repubblica Centrale d'Africa, Repubblica del Congo, Ruanda, Russia, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sri Lanka, Stati Federali della Micronesia, Siria, Sudan, Sudan del Sud, Tajikistan, Tanzania, Thailandia, Timor-Leste, Tonga, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Uganda, Uzbekistan, Venezuela, Vietnam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

materia di tutela dei diritti umani e del lavoro, quali le convenzioni dell'ILO e le convenzioni ONU in materia. Il suo iniziale ottenimento e il successivo mantenimento nel corso del 2025 rappresentano una conferma dell'impegno di Saipem nella sostenibilità, in particolare in alcune aree essenziali come il rispetto dei diritti umani e dei diritti del lavoro, con attenzione alla gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari e il rispetto del diritto al riposo, garantiti anche attraverso la rilevazione elettronica puntuale delle presenze del personale, la tutela contro lo sfruttamento minorile e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, così come la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva lungo tutta la catena del valore dell'attività dell'Azienda, nel rispetto delle norme locali e degli standard internazionali.

Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

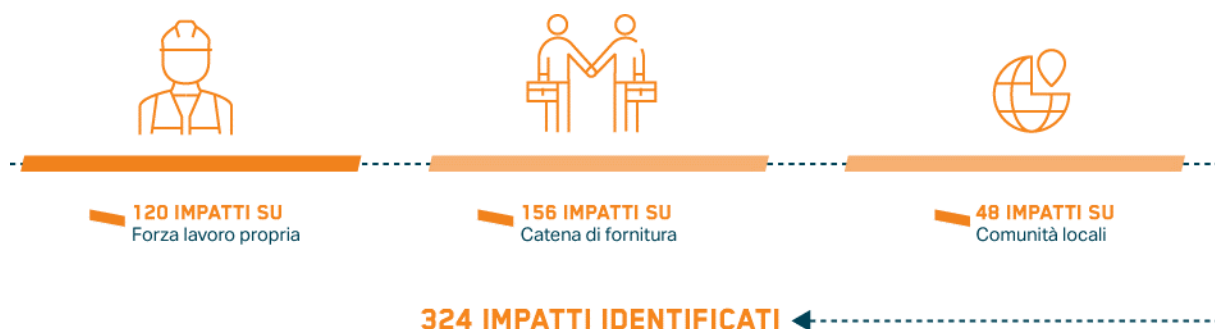
Nel 2025 Saipem ha revisionato il processo di due diligence a livello operativo e i relativi strumenti per allinearli ai requisiti della nuova Direttiva Europea sul Dovere di Diligenza (CSDDD). È stato pertanto lanciato il Registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro con lo scopo di migliorare la raccolta delle informazioni sugli impatti potenziali ed effettivi sulle persone (forza lavoro propria, lavoratori nella catena di fornitura e comunità locali). Il registro integra anche la valutazione del rischio Paese, nonché l'identificazione e valutazione degli impatti sui gruppi vulnerabili (es., lavoratori migranti). Il nuovo registro è stato implementato in tutti Paesi in cui Saipem svolge attività operative, tenendo conto del tipo di attività e progetti svolti e del numero dei dipendenti presenti.

Nel corso del 2025 il nuovo registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro è stato implementato e completato da tutte le aree operative rilevanti di Saipem, per un totale di 47 entità di Gruppo operanti in 35 Paesi.

Al fine di assicurare l'efficacia del processo è stato sviluppato un corso di e-learning volto a illustrare il processo di due diligence in materia di diritti umani, condiviso con le funzioni aziendali interessate. Inoltre è stato assicurato un costante dialogo con le società operative Saipem per garantire il monitoraggio degli impatti avversi e la loro gestione attraverso piani di azione specifici.

Nel corso del 2025 sono stati organizzati 3 workshop sui diritti umani e del lavoro con le Business Line in Italia e presso la Branch in Qatar, coinvolgendo le funzioni manageriali, di gestione dello staff e operative. L'obiettivo di questa iniziativa è di creare conoscenza e consapevolezza sul tema diritti umani, attuare un tavolo di dialogo aperto tra i partecipanti sui potenziali impatti avversi e la gestione dei rischi sui diritti umani a livello operativo, e definire delle azioni per mitigare i rischi e gli impatti, garantendo il rispetto dei diritti umani in linea con i principi Saipem, gli standard internazionali e le normative locali.

Nel 2025, nell'ambito dell'implementazione del registro, sono stati identificati e valutati un totale di 324 potenziali impatti avversi classificati come segue:



In base alla mappatura degli impatti avversi, sia potenziali che effettivi, ogni società operativa Saipem ha definito delle misure di mitigazione per prevenire i rischi o porre rimedio agli impatti.

Per quanto riguarda la forza lavoro, i principali impatti avversi identificati sono associati alle ore lavorate, a fenomeni di discriminazione e alla demobilizzazione a seguito della conclusione dei progetti.

Gli esiti del processo di due diligence sui diritti umani condotto a livello di sito/progetto sono stati tenuti in considerazione nel processo DMA a livello di Gruppo, a supporto dell'identificazione e valutazione degli IRO. A valle di ciò non si rilevano impatti negativi rilevanti a livello di Gruppo relativi alle comunità locali.

Per ulteriori informazioni sulla mappatura degli impatti avversi, dei risultati e delle azioni di mitigazione messe in atto per i lavoratori della catena del valore e per le comunità locali consultare le sezioni "S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni" e "S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni".

Saipem monitora annualmente lo status dei piani di mitigazione degli impatti negativi stabiliti dalle società operative e fornisce supporto e collaborazione nell'attuazione delle misure necessarie a prevenire i potenziali impatti avversi individuati in alcune aree operative.

Collaborazioni e attività di formazione sul tema dei diritti umani

Nel corso del 2025 è continuata la collaborazione nell'ambito di Building Responsibly, una coalizione di grandi società di ingegneria e costruzioni che collaborano per elevare gli standard nella promozione dei diritti e del benessere dei lavoratori in tutto il settore.

Inoltre, nel 2025, Saipem ha continuato la partecipazione al laboratorio di innovazione dell'OIIDU (Osservatorio Italiano Imprese e Diritti Umani). L'ente ha organizzato un corso di formazione di una giornata, dal titolo "Il processo di due diligence: mettere in pratica linee guida e norme europee", indirizzato alle imprese italiane.

Relativamente alla formazione, il corso "Sustainable Supply Chain", rivolto alla funzione Supply Chain, avviato nel 2023, è proseguito anche nel 2025, coinvolgendo coloro che non avevano seguito il corso negli anni precedenti e anche i nuovi assunti. Il corso incorpora focus sui diritti umani e del lavoro e su temi ambientali. La formazione mira a rafforzare la conoscenza di questi temi, con particolare riferimento ai rischi e agli impatti associati ai fornitori e subappaltatori e lungo l'intera catena di fornitura. Dal 2023 sono state formate più di 1.000 persone della funzione Supply Chain (l'83% della popolazione individuata per la formazione).

Nel 2025 è stato introdotto un nuovo corso interno di e-learning dedicato al dovere di diligenza in materia di diritti umani, condiviso con le funzioni risorse umane nei siti operativi. Il corso è stato creato per facilitare la comprensione e promuovere l'implementazione degli strumenti relativi al processo di due diligence sui diritti umani nelle aree operative, in linea con i requisiti delle norme europee e gli standard e linee guida internazionali sul tema.

A novembre un corso sui temi di sostenibilità e-learning è stato lanciato per il nuovo personale assunto a bordo dei mezzi drilling in Indonesia; il corso è disponibile in lingua Bahasa e Inglese. Inoltre è stato organizzato un corso sulla sostenibilità per i nuovi assunti coinvolti nel percorso di formazione dedicato agli "Electronic engineer" drilling.

Lo scopo dei corsi di formazione sul tema è di rafforzare la cultura e conoscenza sul tema diritti umani e del lavoro. In particolare, i corsi sono indirizzati alle funzioni responsabili della gestione delle tematiche per garantire l'efficacia dei processi Saipem. La fruizione dei corsi è monitorata attraverso piattaforme di training.

Gestione Risorse Umane e Relazioni Industriali

Nel corso del 2025 Saipem ha ulteriormente consolidato il proprio impegno verso un'organizzazione del lavoro moderna e sostenibile, promuovendo un modello operativo flessibile capace di contemperare efficacemente le esigenze strategiche dell'Azienda con il benessere delle proprie persone.

In tale prospettiva, e in coerenza con il percorso di trasformazione degli ambienti di lavoro intrapreso negli ultimi anni, la Società ha completato il trasferimento della sede di Marghera in una nuova struttura progettata in linea con le sedi di Milano e Fano. Gli spazi sono stati concepiti per favorire la collaborazione, la flessibilità e l'adozione delle nuove modalità di lavoro, rafforzando il senso di appartenenza e l'engagement delle persone.

Per quanto riguarda il personale espatriato, la Società ha confermato le misure di flessibilità già in essere e introdotto una nuova polizza sanitaria integrativa, valida per gli espatriati Saipem SpA per l'intera durata dell'assegnazione sia nel Paese di origine sia in quello di destinazione.

Infine, nel primo semestre del 2025, si è conclusa con successo la valutazione biennale della performance in termini di Complessità, Responsabilità, Esperienza e Autonomia (C.R.E.A.), in conformità con quanto previsto

dal CCNL Energia e Petrolio, confermando l'impegno dell'Azienda verso una cultura della performance trasparente, equa e orientata al miglioramento continuo.

Nel 2025 si sono svolte sistematiche e approfondite interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.), che hanno interessato i settori Energia e Petrolio, Metalmeccanico, Marittimi e Dirigenti.

Nel mese di gennaio, con la sottoscrizione dell'accordo di adesione al Fondo Nuove Competenze, Saipem e le OO.SS. hanno confermato il costante e continuo confronto sviluppato rispetto al tema della formazione. A tal fine è stato inoltre siglato un accordo per istituire il cd. libretto formativo, volto a dare attuazione delle linee guida e relativi obiettivi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale di riferimento.

Inoltre, nel mese di maggio, in coerenza con quanto definito in tema di confronto e partecipazione all'interno del Protocollo di Relazioni Industriali sottoscritto nell'aprile 2024, è stato organizzato l'incontro annuale con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Saipem e le Segreterie Generali e Nazionali del settore Energia e Petrolio, volto a condividere e approfondire l'aggiornamento del Piano Strategico di Saipem 2025-2028. Successivi momenti di comunicazione e condivisione sono stati assicurati anche nei confronti delle Rappresentanze Sindacali Unitarie delle diverse sedi. Tali occasioni di incontro hanno anche consentito di fornire un aggiornamento e relativi ulteriori chiarimenti rispetto alla proposta di fusione tra Saipem e Subsea7.

Nel mese di giugno è stato firmato un accordo con le OO.SS. di riferimento per l'implementazione del Secure Web Gateway, una tecnologia finalizzata a rendere più sicura la navigazione internet e a rafforzare la cybersecurity. L'accordo, in fase di finalizzazione, mira a potenziare la sicurezza dei sistemi informatici Saipem e a garantire il continuo aggiornamento dell'infrastruttura digitale in risposta all'evoluzione delle minacce cyber, anche alla luce del complesso contesto geopolitico e dei conflitti in corso.

Inoltre, il 25 giugno 2025 si è conclusa con le OO.SS. di riferimento la procedura sindacale prevista dall'art. 47 della L. n. 428/1990, avviata nel mese di maggio, relativa al trasferimento di ramo d'azienda a favore di Saipem Offshore Construction, che ha visto la concentrazione a far data dal 1° luglio 2025, in capo alla Conferitaria di tutte le attività operative di fabbricazione e di fornitura di servizi tecnici e logistici, eseguite in Italia, a supporto della realizzazione dei progetti in ambito offshore construction e wind offshore.

Nel mese di luglio, con riferimento all'operazione di Fusione tra Saipem SpA e Subsea7, in ottemperanza agli obblighi prescritti dal D.Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023 e s.m.i. (successive modifiche e integrazioni) in capo a soggetti operanti in ambito europeo, in materia di operazioni straordinarie transfrontaliere, è stata avviata la procedura di consultazione con tutte le principali OO.SS. di riferimento, nelle modalità e nelle tempistiche definite dal decreto legislativo di cui sopra. Più specificamente, nell'ambito di tale procedura, è stato assolto l'obbligo di pubblicità di cui all'art. 20, notificando alle OO.SS. il progetto comune di fusione per incorporazione di Subsea7 depositato presso il Registro delle Imprese di Milano. Nel mese di settembre 2025 si è conclusa la procedura.

In continuità con il protocollo Health & Welfare sottoscritto con le OO.SS., nel mese di settembre 2025 è stato inoltre firmato un accordo integrativo che ha ampliato e sviluppato una serie di misure finalizzate a garantire una sempre maggiore attenzione nei confronti delle proprie persone, sia in materia di tutela della salute sia in ambito Welfare.

In data 4 novembre 2025 sono stati stipulati accordi con le OO.SS. ai sensi dell'ex art. 4, L. n. 92/2012, per l'attivazione di un piano triennale 2026-2028 di rimodulazione occupazionale volto a supportare e favorire il ricambio del mix quali-quantitativo, basato su una gestione programmata di uscite/ingressi per un numero complessivo di circa 500 persone.

Nell'ambito dell'accordo quadro 2023-2025, in tema di premio di produttività, redditività e partecipazione, il secondo semestre è stato caratterizzato da accordi con le OO.SS. di riferimento per la definizione degli obiettivi dell'anno 2025 relativi al premio di partecipazione. Sono stati confermati tutti i target e i parametri di redditività e produttività in linea con la guidance e obiettivi societari anche in tema di Sustainability e D&I.

Nel corso del 2025, in attuazione dell'accordo quadro del 15 gennaio 2024, si sono svolti confronti con le OO.SS., anche con il supporto dell'Osservatorio Nazionale Salute, Sicurezza e Ambiente, per condividere gli esiti della sperimentazione delle Smart Cameras e valutarne l'estensione ad altri contesti operativi in Italia e all'estero. Le OO.SS. hanno espresso apprezzamento per il valore dello strumento, con particolare attenzione alle misure di tutela della privacy. Tale valutazione positiva è stata confermata con la sottoscrizione, il 9 dicembre, di un nuovo accordo per l'installazione delle Smart Cameras presso la Raffineria Eni di Livorno,

riconoscendone il ruolo strategico nel rafforzare la cultura della sicurezza, la formazione, il benessere dei lavoratori e la competitività sostenibile dell'Azienda.

Saipem, da sempre impegnata nella crescita professionale dei propri lavoratori e nella valorizzazione del know-how aziendale, ha deciso di sottoscrivere un accordo volto a sviluppare percorsi formativi mirati all'aggiornamento e alla crescita delle risorse, all'innovazione dei processi e al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In quest'ottica, nel corso del secondo semestre, è stato siglato un accordo con le OO.SS. di riferimento per promuovere e attuare un piano formativo rivolto sia al personale dirigente che non dirigente, finanziato da Fondirigenti e Fondimpresa.

Con riferimento alle relazioni industriali a livello internazionale, nel corso del 2025, sono stati rinnovati accordi collettivi in Angola, Brasile e Indonesia. In Cina la società Saipem Beijing Technical Services ha recepito l'accordo collettivo territoriale stipulato con il sindacato Beijing Chaoyang Maizidian Xiaguangli Consolidated Trade Union.

In Norvegia, nel mese di giugno 2025, è stato rinnovato l'accordo collettivo del settore industriale che disciplina gli aspetti retributivi del personale impegnato nelle attività di perforazione offshore, rappresentato dalle OO.SS. Styrke, Safe e DSO.

In Francia, presso Saipem SA, sono stati negoziati accordi che prevedono la centralizzazione nell'esecuzione di alcuni servizi di supporto al business (cd. Hub & Spoke). Inoltre, è stato raggiunto un aggiornamento e un miglioramento delle condizioni riguardanti la copertura del trasporto pubblico, con l'obiettivo di incentivare il suo utilizzo durante il trasferimento dell'azienda a Parigi La Défense. Sono stati integrati o estesi diversi accordi, tra i quali il Piano di Risparmio Aziendale (PEG/PERCOG), l'estensione dei termini di ufficio delle rappresentanze dei lavoratori nell'ambito del works council aziendale e delle rappresentanze sindacali, nonché un Accordo sul dialogo sociale che definisce i mezzi a disposizione di tali rappresentanze.

In merito all'interazione a livello transnazionale con il Comitato Aziendale Europeo (CAE), al fine di consolidare le relazioni e rafforzare l'impegno dell'azienda nel promuovere il dialogo con la rappresentanza dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo, sono stati organizzati cinque incontri straordinari in remoto. Questi incontri hanno trattato l'introduzione del piano di centralizzazione delle funzioni di supporto al business Hub & Spoke in Europa, la condivisione di informazioni relative al progetto di fusione tra Saipem e Subsea7, nonché l'introduzione dell'iniziativa Culture Thumbprint Survey, strumento utilizzato per esplorare i valori e i comportamenti che plasmano la cultura aziendale Saipem, compresa la percezione dei lavoratori con riferimento al brand aziendale. Inoltre, nel mese di novembre, si è tenuto un ulteriore incontro a Milano, durante il quale vi sono stati ampi confronti rispetto alla People Strategy, anche con riferimento alle tematiche inerenti alla salute e sicurezza, e in coerenza con il percorso avviato è stata anche occasione per fornire aggiornamenti in merito al progetto di fusione.

Risorse finanziarie rilevanti per l'implementazione delle azioni di sostenibilità

Nel 2025 sono stati spesi 18,3 milioni di euro per la formazione dei dipendenti (vedi "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze"). Queste spese sono ricomprese nella nota 37 "Costi operativi" del Bilancio Consolidato.

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle prestazioni di sicurezza [Schema di incentivazione]	Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR) <0,21 Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR) <0,12 Anno target: 2025	PHCFR (2024) = 0,21 FLKFR (2024) = 0,12	PHCFR = 0,11 FLKFR = 0,11		Completato
I_10_S1	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme)	1. 50% siti in cui il servizio è operativo (Anno target: 2025) 2. 40% persone sottoposte a screening (Anno target: 2025) 3. 50% persone che accedono al follow-up (Anno target: 2026)	2024: 0	1. 57% dei siti con servizio operativo (41 su 72) 2. 69% persone sottoposte a screening (14.309 su 20.707) 3. 82% persone che accedono al follow-up (6.140 su 7.530)		Completato
I_10_S1	Lancio di un nuovo check-up medico per determinati segmenti di dipendenti italiani	Check-up avviato in altri 4 siti in Italia Anno target: 2025	1 sito già attivo (Milano) nel 2024	5 siti in Italia dove il check-up è stato attivato (Fano, Marghera, Ravenna Trieste e Tortoli)		Completato
I_11_S1	Aumentare il numero di donne STEM in Saipem SpA [Schema di incentivazione]	+10% Donne STEM Anno target: 2025	497 donne STEM nel 2022	+34,81% del numero di donne con laurea STEM, passate da 497 a dicembre 2022 a 670 a dicembre 2025		Completato
I_11_S1	Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità [Schema di incentivazione]	+3,8 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale (Senior Manager e Middle Manager) sul totale della popolazione con responsabilità manageriale rispetto al 2024 Anno target: 2027	2024: 16,7%	+0,84 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale. A dicembre 2025: 16,87% (1.011 su 5.992) rispetto al 16,73% a dicembre 2024.		In linea
I_08_S1	Mappatura degli impatti avversi sul tema diritti umani e mantenimento di un piano d'azione per tutti i siti operativi rilevanti	Realizzazione di 3 workshop per supportare il processo di mappatura a livello di azienda operativa/progetto Anno target: 2025	3 workshop eseguiti nel 2024	3 workshop eseguiti: in Qatar, a Fano (Italia) e a Milano per la Business Line Drilling		Completato
I_11_S1	Supporto allo sviluppo di competenze tecniche con l'avvio di due Training Centre specifici per le attività di Drilling e per E&C Offshore	2 Training Center avviati e operativi Anno target: 2025	2024: 0	2 Training Centre avviati per ABSER e Drilling		Completato

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle performance di Sicurezza [Schema di incentivazione]	Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR) Min = 0,15 Med = 0,13 Max = 0,11 Anno target: 2026	FLKFR = 0,11	Valori calcolati in base alla performance degli ultimi tre anni.	■■■
I_07_S1 R_07_S1	Miglioramento delle performance di Sicurezza [Schema di incentivazione]	Potential High Consequence Frequency Rate (PHCFR) Min = 0,19 Med = 0,16 Max = 0,13 Anno target: 2026	PHCFR = 0,11	Valori calcolati in base alla performance degli ultimi tre anni.	■■■
I_10_S1	Implementazione del programma CVDPP (CardioVascular Disease Prevention Programme)	Aumento del +5% dei siti dove il programma CVDPP è attivo	57% dei siti	Un sito "attivo" è definito come un sito che ha sottoposto a screening più del 50% della popolazione e ha arruolato più del 50% dei dipendenti che, a seguito dello screening, risultano idonei al programma di follow-up del rischio. L'incremento del 5% sarà calcolato sul totale dei siti idonei (che saranno determinati sulla base delle operazioni e comunicati alla fine del primo trimestre).	□■■
I_10_S1	Supporto psicologico - estensione del servizio di supporto psicologico a tutto il personale italiano operante all'estero	Servizio disponibile per l'intera popolazione italiana operante all'estero Anno target: 2027	2025: 0	Servizio reso disponibile a tutto il personale italiano che lavora all'estero (in aggiunta al servizio già disponibile in Italia).	□■■
I_11_S1	Incrementare il numero di "Role Model"	30 "Role Model" Anno target: 2027	2025: 15 "Role Model"	Role Model: donne con formazione STEM per promuovere le discipline STEM e aumentarne l'attrattiva all'interno e all'esterno dell'Azienda (nuove figure con formazione STEM attraverso il programma di mentoring).	□■■
I_11_S1	Percorso di upskilling/reskilling professionale "Next Step" volto a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo e dell'adattabilità al cambiamento, in linea con gli obiettivi strategici	Avere almeno un tasso di partecipazione del 60% Anno target: 2026	2025: 0	Tasso di partecipazione effettivo basato sulla frequenza. Tasso calcolato sulla base della popolazione totale ammissibile (1.858 persone).	□■■

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_11_S1	Garantire il principio di pari opportunità nei processi di sviluppo, promuovendo l'equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità	+3,8 evoluzione % delle donne con responsabilità manageriale (Senior Manager e Middle Manager) sul totale della popolazione con responsabilità manageriale rispetto al 2024 Anno target: 2027	2024: 16,7%	Donne con responsabilità manageriali includono Senior Manager e Middle Manager. % calcolata sul totale della popolazione con responsabilità manageriale (SM e MM).	  
I_08_S1 I_09_S1	Rafforzare la mappatura degli impatti sul tema diritti umani.	9 workshop: svolgimento di 3 ulteriori workshop per supportare il processo di mappatura a livello di azienda operativa/progetto Anno target: 2026	2025: 6	Alla fine del 2025, 6 workshop sono già stati eseguiti. L'obiettivo intende aggiungere ulteriori tre workshop per coprire altrettante aree operative.	  

Legenda:

 Upstream
  Operazioni proprie
  Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Obiettivi annuali in materia di salute, sicurezza e ambiente

SAFETY STRATEGIC PLAN E HSE PLAN DI GRUPPO

Gli obiettivi collegati al tema della sicurezza menzionati nelle tabelle "Piano di Sostenibilità 2025-2028" e "Piano di Sostenibilità 2025-2028" (aggiornamento 2026) rappresentano alcuni dei target definiti nel Safety Strategic Plan di Gruppo, un piano che raccoglie le azioni identificate all'interno dell'organizzazione e avallate dal Top Management, volte a migliorare le performance di sicurezza e prevenire i cosiddetti "Life Altering event", ovvero gli incidenti che hanno conseguenze irreversibili sulla vita delle persone.

Il Safety Strategic Plan, approvato dal CEO di Saipem, ha introdotto il "cambio di paradigma", ovvero il principio secondo cui la sicurezza non si basa sull'assenza di incidenti, bensì sulla presenza e sull'efficacia delle "Safeguard": barriere rappresentate da equipment, processi e competenze volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti.

Il Safety Strategic Plan si sostanzia in tre pillar fondamentali: Human Performance, Technology e Asset Integrity. Il suo obiettivo ultimo è quello di eliminare gli incidenti mortali e i Life Altering event.

Sulla scia della strategia introdotta nel 2024, nell'anno 2025 è stato consolidato l'approccio al calcolo dei nuovi indicatori PHCFR (Potential High Consequence Frequency Rate)⁵ e Failed Lucky Frequency Rate (FLKFR)⁶, considerando la presenza e dell'efficacia delle "Safeguards", cioè barriere e misure di prevenzione volte a eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti. Il TRIFR e l'LTIFR, per l'anno 2025, sono stati comunque riportati e monitorati a fini di benchmarking del settore, mentre l'HLFR (High Level Frequency Rate) è stato sostituito dai nuovi indicatori che prendono in considerazione non solo le conseguenze potenziali, ma anche l'integrità delle barriere.

(5) PHCFR (Potential High Consequence Frequency Rate): calcolato come N. di eventi classificati come "High Consequence" su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. I "Potential High Consequence Events" sono incidenti in cui le barriere sono risultate assenti o inefficaci, comportando una potenzialità finale di causare danni significativi alle persone e all'ambiente.

(6) FLKFR (Failed Lucky Frequency Rate): calcolato come N. di eventi classificati come "Failed Lucky" su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Gli eventi "Failed Lucky", cioè quelli che avrebbero potuto causare danni nonostante le barriere. Un evento "Failed Lucky" è così definito perché l'assenza di conseguenze reali è dovuta a fattori casuali/fortuiti, non all'integrità ed efficacia delle barriere, diversamente si farebbe riferimento a eventi "Failed Safe".

Inoltre, in coerenza con quanto fatto negli anni precedenti, sulla base dei risultati documentati dall'analisi dei dati di performance HSE di Saipem e dei suoi subcontrattisti, dei contenuti del Riesame HSE della Direzione e dell'analisi di doppia rilevanza, Saipem predispone il Piano annuale HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente) di Gruppo, nel quale si identificano azioni e target che completano e supportano l'implementazione del Safety Strategic Plan all'interno dell'organizzazione. Nel 2025 la struttura del Piano annuale HSE ha visto l'introduzione degli obiettivi annuali per ogni livello organizzativo (Gruppo, Business Line, progetto e worksite).

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Nei seguenti paragrafi vengono riportate le informazioni sulla composizione della forza lavoro del Gruppo Saipem. Si specifica che i dati si riferiscono ai dipendenti attivi al 31 dicembre 2025, rendicontati in numero di persone, rappresentati in base alla società presso cui il dipendente opera (Service Company view), in coerenza con la rappresentazione fornita all'interno dell'intero documento di Relazione finanziaria annuale.

(n.)	2025 Consolidato Integrale			2024 Consolidato Integrale		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di dipendenti	26.368	4.041	30.409	26.579	3.858	30.437
A tempo indeterminato	13.563	3.485	17.048	14.283	3.374	17.657
A tempo determinato	12.805	556	13.361	12.296	484	12.780

Il numero di dipendenti totali calcolato secondo la vista a ruolo (Role Company View) è 31.028, di cui 26.944 uomini e 4.084 donne.

Questo dato aggiuntivo è utile per assicurare la coerenza nel calcolo delle percentuali riportate nelle sezioni seguenti "S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale", "S1-12 - Persone con disabilità" e "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze", che al numeratore utilizzano i dati dei dipendenti a ruolo.

Aree geografiche ⁷	2025 Consolidato Integrale			2024 Consolidato Integrale		
	Numero di dipendenti	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Numero di dipendenti	A tempo indeterminato	A tempo determinato
America	3.167	1.394	1.773	1.700	1.243	457
CSI	221	52	169	237	58	179
Europa	8.442	7.265	1.177	9.596	7.244	2.352
Medio Oriente	8.178	2.673	5.505	7.043	2.392	4.651
Africa Settentrionale	734	148	586	588	123	465
Estremo Oriente	5.485	3.545	1.940	5.450	3.163	2.287
Africa Sub-Sahariana	4.182	1.971	2.211	5.823	3.434	2.389
Totale	30.409	17.048	13.361	30.437	17.657	12.780

Si specifica che non vi sono dipendenti con ore non garantite o a orario variabile.

(7) Di seguito è riportata la suddivisione dei Paesi nelle diverse aree geografiche. America: Argentina, Bahamas, Barbados, Bolivia, Brasile, Canada, Isole Cayman, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Isole Vergini Americane, Messico, Panama, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela. CSI: Azerbaigian, Kazakistan, Russia, Turkmenistan e Ucraina. Europa: Albania, Austria, Bielorussia, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Irlanda Isola di Man, Italia, Jersey, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Macedonia del Nord, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Ungheria. Medio Oriente: Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman e Qatar. Africa Settentrionale: Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Senegal e Tunisia. Estremo Oriente: Australia, Bangladesh, Birmania, Cina, Corea del Sud, Georgia, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Isole Marshall, Malesia, Nepal, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Filippine, Singapore, Taiwan, Thailandia e Vietnam. Africa Sub-Sahariana: Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Gabon, Ghana, Guinea, Guinea Equatoriale, Kenya, Mauritius, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Tanzania e Uganda.

Paesi in cui lavorano più dipendenti

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti per Paese		
Italia	5.084	5.092
Arabia Saudita	3.956	3.540

Il turnover

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda (n.)	5.708	4.354
Turnover complessivo (%)	19	15

Il turnover complessivo è calcolato come il rapporto tra tutte le uscite annue e la media delle risorse nell'anno.

Nella valutazione del tasso di turnover del Gruppo è necessario tenere conto della natura del business di Saipem che, essendo una società contrattista, lavora per progetti di grandi dimensioni che hanno durate variabili (da pochi mesi ad anni) in geografie diverse. Tenuto conto di tale specificità, il dimensionamento qualitativo del capitale umano di Saipem è quindi soggetto a una naturale fluttuazione connessa alle diverse fasi operative dei progetti e alla ciclicità degli investimenti dei clienti.

Metriche entity specific

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Totale dipendenti a fine periodo (n.)	30.409	30.437
Categorie dipendenti		
Senior Manager (n.)	398	385
(%)	1,3	1,3
Manager (n.)	5.329	5.213
(%)	17,5	17,1
White Collar (n.)	15.961	15.778
(%)	52,5	51,8
Blue Collar (n.)	8.721	9.061
(%)	28,7	29,8
Turnover volontario (%)	4	5

Il turnover volontario è calcolato come il rapporto tra tutte le uscite volontarie annue e la media delle risorse nell'anno.

Le percentuali di turnover totale e volontario (per il perimetro Consolidato Integrale) suddivise per genere e fasce d'età sono, nel 2025, le seguenti:

(%)	Turnover volontario	Turnover complessivo
Dettaglio per genere		
Dipendenti donne	4	13
Dipendenti uomini	4	20
Dettaglio per età		
Dipendenti con età minore di 30 anni	5	19
Dipendenti con età tra 30 e 50 anni	4	18
Dipendenti con età maggiore di 50 anni	3	20

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Vengono riportate di seguito le numeriche relative ai lavoratori non dipendenti, riportati in numero di persone e relativi alle risorse attive al 31 dicembre 2025.

(n.)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Lavoratori di agenzia	11.011	8.991

L'andamento del personale di agenzia è fisiologicamente legato al volume dei progetti.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

In conformità con la legislazione europea applicabile e alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale italiana di riferimento, Saipem ha istituito un Comitato Aziendale Europeo (CAE) per fornire ai rappresentanti designati informazioni e/o per dare seguito a consultazioni su questioni transnazionali di interesse significativo o di importanza strategica, comprese le questioni nazionali che hanno potenziali conseguenze transnazionali significative.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché viene considerata la company che garantisce al dipendente la copertura da accordi collettivi, ovvero quella presso cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche al denominatore è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028.

Relativamente al tema della contrattazione collettiva, il 50% dei dipendenti Saipem risulta coperto. Di seguito alcune specifiche sulla copertura nei Paesi rilevanti nell'area SEE (Spazio Economico Europeo) e nelle aree geografiche non SEE, oltre alle informazioni sulla rappresentanza dei lavoratori.

	Copertura contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Coverage Rate	Lavoratori dipendenti - SEE (per Paesi con →50 dip. che rappresentano →10% dei dipendenti totali)	Rappresentazione sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per Paesi con →50 dip. che rappresentano →10% dei dipendenti totali)
0-19%	Lavoratori dipendenti non SEE	
20-39%	CSI; Europa (non SEE); Medio Oriente; Africa Settentrionale	
40-59%	Estremo Oriente	
60-79%	Non assegnati, America	
80-100%	Italia	Italia

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	50	51

Il cluster 'Non Assegnati' si riferisce ai dipendenti la cui tipologia di attività, caratterizzata dalla frequente possibilità di spostamenti nel corso dell'anno a seconda delle necessità progettuali, non consente di attribuirli a una specifica area geografica. Questa categoria di dipendenti Saipem rappresenta circa il 20% della forza lavoro totale.

S1-9 - Metriche della diversità

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione “S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa”, e in coerenza con la stessa, nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Distribuzione a livello di alta dirigenza			
Senior Manager		398	385
Uomini	(n.)	347	341
	(%)	87	89
Donne	(n.)	51	44
	(%)	13	11

Di seguito, inoltre, viene riportata una tabella che fornisce una visione completa sulla ripartizione per genere:

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
(n.)			
Fasce d'età			
Dipendenti con età minore di 30 anni		3.719	3.281
di cui donne		729	643
di cui uomini		2.990	2.638
Dipendenti con età tra 30 e 50 anni		20.579	21.229
di cui donne		2.630	2.588
di cui uomini		17.949	18.641
Dipendenti con età maggiore di 50 anni		6.111	5.927
di cui donne		682	627
di cui uomini		5.429	5.300

Per quanto riguarda la ripartizione in fasce d'età per categoria di dipendente, i Senior Manager over 50 costituiscono la parte più cospicua della categoria, ovvero il 61%, quelli tra 30 e 50 anni il 39%, mentre non si registrano dipendenti Senior Manager nella fascia <30.

Per ciò che concerne la categoria dei Manager, gli over 50 sono il 38% della categoria, quelli tra 30 e 50 il 62%. Relativamente alla categoria White Collar, la fascia da 30 a 50 anni rappresenta il 70%, quella >50 il 14% e nella fascia <30 è presente il 16%. Infine, per i Blue Collar, il 19% è over 50, il 68% è nella fascia 30-50 e il 13% in quella <30.

Metriche entity specific

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Distribuzione a livello manageriale			
Manager		5.329	5.213
Uomini	(n.)	4.402	4.311
	(%)	83	83
Donne	(n.)	927	902
	(%)	17	17

La percentuale delle donne che ricoprono una posizione manageriale rispetto al totale delle donne è del 24%.

	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Multiculturalità		
Nazionalità rappresentate nella popolazione dei dipendenti	129	130

S1-10 - Salari adeguati

Saipem garantisce che ogni dipendente riceva una retribuzione adeguata, quantificata in conformità alle normative vigenti e alle specificità di ciascun Paese in cui l'Azienda opera. L'obiettivo è quello di garantire equità salariale per tutti i lavoratori tenendo conto delle diverse qualifiche e ruoli. Approccio che rafforza l'impegno di Saipem verso il benessere e la soddisfazione delle proprie persone.

S1-12 - Persone con disabilità

Vengono riportate di seguito le numeriche relative ai dipendenti della Società con disabilità.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché, in coerenza con la natura dell'informazione, viene presa in considerazione l'azienda presso cui il dipendente ha il rapporto di lavoro primario. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche a denominatore, è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028 (26.944 uomini e 4.084 donne).

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti con disabilità	1,0	0,6
di cui donne	4,6	2,6
di cui uomini	0,5	0,3

All'interno della forza lavoro di Saipem i dipendenti con disabilità rappresentano l'1%, il 42% di questa categoria di dipendenti è uomo, il 58% è rappresentato da donne.

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Valutazione della performance

Attraverso il processo di Performance Management, Saipem contribuisce primariamente alla diffusione della strategia e delle priorità aziendali e a orientare le attività delle persone promuovendo il miglioramento continuo e il rafforzamento delle competenze personali e professionali e dei risultati aziendali.

I responsabili su base annuale hanno la possibilità di assegnare obiettivi e valutare il contributo fornito e i risultati conseguiti dalle persone gestite coinvolgendo, oltre a queste ultime, anche eventuali stakeholder interni che collaborano con la persona su specifici progetti e/o aree geografiche. Parti cruciali e integranti del processo sono costituite dalle fasi di autovalutazione e di continuous-feedback. Il processo è attualmente gestito sul sistema aziendale Mypeople e, ove non possibile, su format Excel forniti dalla funzione competente.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico delle metriche relative alla valutazione delle performance, si precisa che i dati sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo, a eccezione del personale Global Projects Services AG per cui è a servizio. È infatti compito del manager della società a ruolo assegnare e consuntivare gli obiettivi di

ciascun dipendente, e di conseguenza rientra sotto la medesima responsabilità la valutazione della performance. Per assicurare la coerenza nel calcolo dei relativi ratio, anche a denominatore, è stato utilizzato il numero totale di dipendenti a ruolo, pari a 31.028 (26.944 uomini e 4.084 donne).

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti sottoposti a valutazione delle performance	(n.)	22.598	23.094
	(%)	73	74
Dipendenti donne coinvolte	(%)	77	73
Dipendenti uomini coinvolti	(%)	72	75

L'indicatore sulla valutazione delle performance viene calcolato considerando le schede chiuse nell'anno di reporting sulla performance dell'anno precedente, invece che le schede aperte nell'anno di reporting. Si ritiene che questo misuri ancora più efficacemente l'effettivo impegno di Saipem nel valutare la performance dei propri dipendenti. Infine, rispetto agli indicatori relativi alla valutazione delle performance, nel 2025 sono stati valutati 22.598 documenti (corrispondenti al 73% della popolazione aziendale). Nello specifico la percentuale di dipendenti sottoposti a valutazione è pari al 77% delle donne e al 72% degli uomini per il perimetro consolidato integrale.

La formazione

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico delle metriche relative alla formazione dei dipendenti, si precisa che i dati sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché sono le società a ruolo a essere owner delle richieste di formazione. L'unica eccezione è rappresentata dalla formazione sulle tematiche di anticorruzione che, sebbene nelle metriche presentate di seguito venga inclusa con la vista a ruolo in coerenza con la formazione relativa alle altre tematiche, nella sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" viene rendicontata in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo), perché viene effettuata una pianificazione basata sui Paesi a rischio su cui intervenire.

Relativamente alla formazione erogata nel corso del 2025, in media ogni dipendente ha partecipato a 32,8 ore di formazione. Nello specifico ogni dipendente uomo ha partecipato in media a 34,3 ore, mentre ogni dipendente donna ha partecipato a 22,9 ore.

Le metriche entity specific relative alla formazione

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Formazione (*)			
Totale ore di formazione	(ore)	1.016.454	832.208
Formazione HSE erogata ai dipendenti	(ore)	684.685	576.386
Formazione sulle competenze manageriali	(ore)	79.294	51.379
Formazione sulle competenze tecniche	(ore)	252.475	204.443
Totale costi diretti di formazione	(mln €)	18,3	20,2

(*) Nel 2025 la metodologia è stata modificata al fine di non includere più nella rendicontazione i dati afferenti al personale non dipendente.

Nel dettaglio i dipendenti uomini hanno beneficiato del 91% delle ore di formazione erogate; mentre le donne hanno beneficiato del 9%.

Rispetto al 2024 si è registrato un notevole aumento nelle ore di formazione dedicata ai dipendenti, che risulta omogeneo per le diverse categorie. Con un focus specifico sulla formazione relativa alle competenze comportamentali questo incremento è il risultato del lancio di un nuovo catalogo di corsi e da iniziative dedicate al middle management, oltre alla continua divulgazione del Modello Comportamentale.

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

Nel 2025 il 99% dei dipendenti Saipem risulta coperto da un sistema di gestione della salute e della sicurezza. Si fa in particolare riferimento alla ISO 45001, lo standard internazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, progettato per proteggere dipendenti e visitatori da incidenti e malattie legate al lavoro. Essa serve per mitigare tutti i fattori che possono causare danni irreparabili a dipendenti e aziende.

All'interno del proprio sistema di Gestione HSE, Saipem ha proceduto a (i) definire i processi e regolamentare le responsabilità in relazione all'acquisizione, monitoraggio e reporting dei dati HSE, del KPI rendicontati nel Piano annuale HSE, all'indagine sugli incidenti HSE e agli strumenti per la comunicazione delle informazioni in modo da facilitare il processo di miglioramento attraverso un adeguato monitoraggio delle prestazioni HSE; (ii) identificare le tendenze positive e negative per le quali i risultati delle prestazioni HSE devono essere migliorati o con lo scopo di diffondere le best practice; (iii) sostenere il processo per la definizione degli obiettivi HSE a vari livelli dell'organizzazione; (iv) garantire informazioni e dati affidabili per la sistematica comunicazione interna ai dipendenti e per esigenze di comunicazione esterna.

Saipem assicura che tutti i siti di lavoro e i progetti implementino un processo efficiente e affidabile per la raccolta dei dati HSE in conformità con le modalità e le tempistiche di reporting definite, garantisce un'adeguata serie di controlli per la completezza e l'affidabilità dei dati HSE riportati per tutti i siti di lavoro e fornisce, a tutte le funzioni interessate, l'analisi dei dati HSE. I principali dati HSE sono formalmente documentati nel Safety Annual Report e nel 1st Half Safety Report. Tutti gli altri dati sono raccolti e pubblicati in specifiche dashboard interattive, costantemente aggiornate. Per garantire la più ampia diffusione e la necessaria consapevolezza del personale, tutti i report e le dashboard sono disponibili per tutti i dipendenti.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo), al fine di rendicontare questi eventi per le company in cui si verificano, quindi, dove il dipendente presta effettivamente servizio.

La sicurezza

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Incidenti mortali			
Totali, di cui:	(n.)	0	0
Dipendenti	(n.)	0	0
Non dipendenti ^(a)	(n.)	0	-
Catena del valore	(n.)	0	0
Total Recordable Injury (TRI)			
Totali, di cui:	(n.)	44	-
Dipendenti	(n.)	35	38
Non dipendenti ^(a)	(n.)	9	-
Total Recordable Injury Frequency Rate (TRIFR)			
Totali, di cui:	(ratio)	0,45	-
Dipendenti	(ratio)	0,50	0,55
Non dipendenti ^(a)	(ratio)	0,32	-
Malattie professionali denunciate			
Dipendenti	(n.)	4	15
Giorni persi ^(b)			
Dipendenti	(n.)	722	610

(a) Dal 2025 è stata introdotta la vista relativa ai non dipendenti che include i dati del personale di agenzia. Nel 2024 tale dato era rendicontato all'interno della categoria subcontrattisti e riportata in "S2 - Lavoratori della catena del valore".

(b) Dati 2024 aggiornati in considerazione del numero di giorni persi conteggiati durante il 2025 per gli incidenti verificatisi nel 2024.

TRIFR (Total Recordable Injury Frequency Rate) - Frequenza totale degli eventi incidentali registrabili: è calcolato come n. TRI su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Le metriche entity specific

Per coerenza informativa con la disclosure degli anni precedenti è stata predisposta la tabella che segue, contenente le informazioni e i dati in merito alle ulteriori metriche di salute e sicurezza relative ai dipendenti Saipem.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Infortuni con giorni persi (LTI)			
Dipendenti	(n.)	10	11
Indice di gravità^(a)			
Dipendenti	(ratio)	0,010	0,009
Near miss			
Dipendenti	(n.)	95	87
Indice di frequenza degli incidenti mortali (FTLFR)			
Dipendenti	(ratio)	0	0
Indice di frequenza degli infortuni (LTIFR)			
Dipendenti	(ratio)	0,14	0,16

(a) Dati 2024 aggiornati in considerazione del numero di giorni persi conteggiati durante il 2025 per gli incidenti verificatisi nel 2024.

FTLFR - Indice di frequenza degli incidenti mortali (Fatal Accident Frequency Rate): è calcolato come numero di incidenti mortali su ore lavorate, moltiplicato per 100.000.000.

LTIFR - Indice di frequenza degli infortuni (LTI Frequency Rate): è calcolato come numero di LTI su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Indice di gravità - è calcolato come numero di giorni di lavoro persi su ore lavorate, moltiplicato per 1.000.

Nel 2025 non si è verificato alcun incidente mortale.

Emerge che le azioni di prevenzione e protezione individuate mirano a rafforzare il controllo delle procedure operative e delle postazioni di lavoro prima dell'inizio delle attività, a rivalutare l'efficacia delle procedure stesse, a garantire una formazione tecnico-operativa tempestiva per l'esecuzione delle attività specifiche (anche tramite training on the job) e a sensibilizzare il personale, sottolineando l'importanza del rispetto delle Life Saving Rules (LSR), le regole che ogni risorsa Saipem è tenuta a seguire per tutelare la propria sicurezza e quella dei colleghi.

L'installazione della tecnologia "Video Analytics", premiata nell'ambito del Saipem Innovation Trophy 2025, è proseguita anche nel 2025 su altri 2 mezzi offshore e 2 yard, per un totale di 11 siti operativi. Si tratta di una soluzione in grado di riconoscere situazioni di pericolo in tempo reale grazie all'uso IA, efficace presidio della sicurezza e prevenzione degli incidenti in sito. La sua continua e progressiva implementazione a bordo della flotta e su altri progetti, anche in Italia, è stata avallata dal raggiungimento di un importante accordo sindacale a Livorno per siti Eni.

Relativamente alle innovazioni tecnologiche in ambito sicurezza, si evidenzia:

- il riconoscimento ricevuto da Qatar Energy che ci ha selezionato come Innovative Contractor per la presentazione di LiSA - Hyper Harness, l'imbracatura intelligente che, superata la prima fase di test, sta diventando un prodotto industrializzato e nei prossimi mesi vedrà la sua applicazione in diversi siti operativi;
- che sono stati svolti test operativi per il sistema "Drops by Drones" che prevede la realizzazione di survey per potenziali oggetti in caduta tramite droni dotati di software AI, riducendo sensibilmente l'attività in quota del personale addetto;
- nel 2025 è stato installato il primo sistema AFDD (Arc Fault Detection Device) di riconoscimento e segnalazione di fatica e distrazione agli autisti.

S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Equità salariale

La Società Saipem definisce annualmente le linee guida di Politica sulla remunerazione e, in particolare, predispone delle precise previsioni per normare le politiche retributive e ridurre la disparità retributiva tra uomini e donne secondo il principio "equal pay for equal work" nella totalità delle realtà in cui opera. Il

monitoraggio delle retribuzioni viene effettuato su base annuale e si precisa che, considerata la rilevante presenza globale di Saipem, le variazioni nei dati complessivi tra gli anni di osservazione possono essere dovute anche a fluttuazioni del tasso di cambio e a una composizione della forza lavoro nei diversi Paesi correlata all'andamento delle operazioni del business.

Con riferimento a quanto già riportato nella sezione "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa", nel caso specifico della presente sezione, si precisa che i dati e le relative metriche sono riportati in base alle società presso le quali il dipendente è a ruolo (e non a servizio), poiché la remunerazione e il processo di compensation sono definiti sulla base della società di ruolo.

Considerando la retribuzione media per genere a livello di Gruppo, nel 2025 si osserva che le donne presentano mediamente una retribuzione superiore a quella maschile di circa l'1%, con un divario retributivo di genere, calcolato ai sensi della normativa, pari a -0,99%. Analogamente, nel 2024 le donne hanno registrato una retribuzione media superiore a quella maschile di circa il 3%, con un divario retributivo di genere pari a -2,58%.

Tale valore, anche se variato negli anni, è risultato sempre a favore del genere femminile, nel rispetto delle linee guida di politica retributiva applicate da Saipem. L'indicatore è calcolato misurando la retribuzione totale per uomini e donne, senza adeguamenti (es., ruolo, qualifica, livello, istruzione, sede, ecc.).

Il divario retributivo, considerando solamente lo stipendio di base, per la categoria dei Senior Manager si attesta, nel 2025, circa al 17%; per quanto riguarda i Middle Manager l'indicatore ha un valore del 7%; per i White Collar il valore si attesta circa al 17%.

Il divario retributivo, considerando lo stipendio di base e la componente variabile, si attesta per i Senior Manager al 15%, per i Middle Manager si raggiunge un valore del 7% e per i White Collar il valore si attesta al 17%.

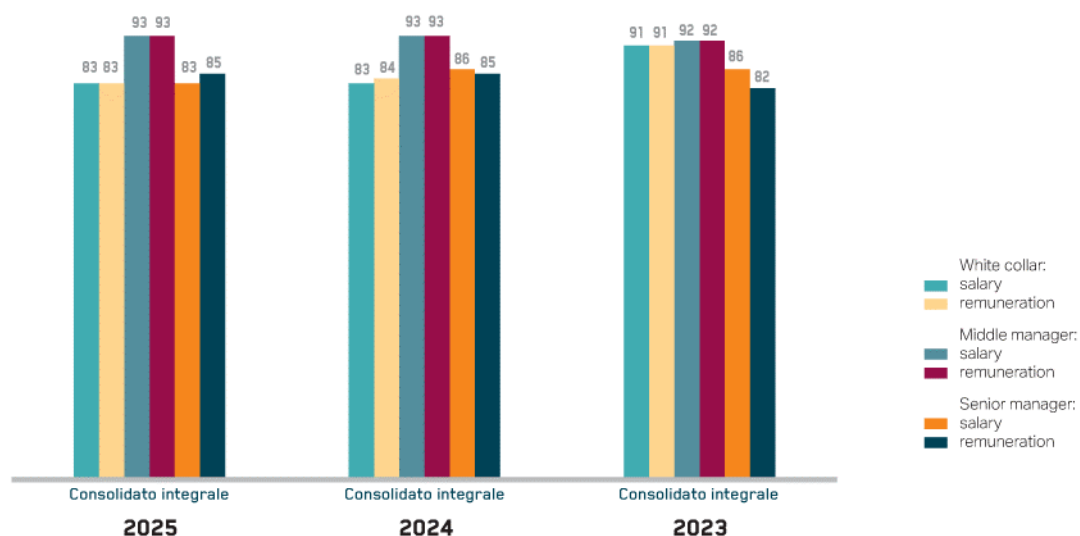
Altri dati relativi alla remunerazione

Il rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti si attesta nel 2025 a 61.

Le metriche entity specific

Gli indicatori presentati nei paragrafi precedenti sono stati calcolati secondo le disposizioni della normativa. Il grafico che segue rappresenta il trend del triennio; pertanto è stata mantenuta la modalità di calcolo esplicitata all'interno delle note.

GENDER PAY GAP (%)



Nota: L'indicatore salary gender pay gap è stato calcolato come rapporto tra lo stipendio medio di una donna rispetto allo stipendio medio di un uomo per categoria di appartenenza.

L'indicatore remuneration gender pay gap è stato calcolato come rapporto tra la remunerazione media di una donna rispetto alla remunerazione media di un uomo per categoria di appartenenza. La remunerazione include il salario e la parte variabile.

Si specifica che per l'Italia, l'indicatore considera la popolazione assunta in Saipem SpA e Servizi Energia Italia SpA con CCNL Energia.

In merito al rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più puntuale della metrica e considerata la significativa presenza globale di Saipem, è stato effettuato un calcolo che escluda i valori posti all'estremo più alto e più basso, detti outlier, dovuti in alcuni casi anche agli effetti del tasso di cambio e alla riconversione delle retribuzioni in euro, che ha portato il rapporto a un valore pari a 58; nel 2024 tale rapporto era pari a 69.

Si riporta, inoltre, il rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva media dei dipendenti di Saipem, calcolato con riferimento sia al solo perimetro Italia sia alle società del Gruppo per il perimetro Consolidato Integrale (ad esclusione degli outlier), che si attesta per il 2025 rispettivamente a 28 e 47. Anche in relazione al rapporto tra la retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO e la retribuzione complessiva mediana dei dipendenti, questo si attesta nel 2025 a 31 per il perimetro Italia. Infine, l'aumento percentuale della retribuzione complessiva dell'Amministratore Delegato-CEO è risultato inferiore rispetto all'aumento percentuale della media della retribuzione complessiva dei dipendenti di Saipem SpA nel 2025.

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2025 sono stati aperti 245 fascicoli di segnalazione di cui 30 ancora aperti e i restanti 215 chiusi.

Relativamente alle tematiche di discriminazione, con riferimento ai 7 fascicoli di segnalazione chiusi, in 4 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati; in 1 caso, pur in assenza di violazioni, sono state identificate delle azioni correttive, mentre in 2 casi è stata confermata la violazione. Le azioni correttive identificate sono state le seguenti: valutazioni di provvedimenti disciplinari e attività di formazione e sensibilizzazione diretta al personale coinvolto. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 è stato chiuso 1 fascicolo di segnalazione del 2024 aventi per oggetto tematiche di discriminazione che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. Gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato la chiusura ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati.

A proposito delle tematiche di mobbing/harassment, con riferimento ai 34 fascicoli di segnalazione chiusi, in 18 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati, mentre in 10 casi è stata confermata la violazione e in 6 casi, pur in assenza di violazioni, sono state identificate azioni correttive. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazione di provvedimenti disciplinari di varia natura, attività di sensibilizzazione riguardante il rispetto del Codice Etico e attività di formazione sul Codice Etico e sulle capacità relazionali.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 sono stati chiusi 22 fascicoli di segnalazione del 2024 aventi per oggetto tematiche di mobbing/harassment che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. Dei 22 fascicoli chiusi, in 11 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistessero fattispecie di violazione del Codice Etico, mentre in 8 casi è stata confermata la violazione e in 3 casi, pur in assenza di violazioni, sono state identificate azioni correttive. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazione di provvedimenti disciplinari di varia natura, attività di formazione su sensibilità culturale, sulla condotta professionale e sulle norme di sicurezza locali, e attività di sensibilizzazione al rispetto del Codice Etico.

Nell'anno non sono state ricevute segnalazioni su tematiche relative alle comunità locali.

A proposito delle tematiche di diritti dei lavoratori, con riferimento ai 39 fascicoli di segnalazione chiusi, in 22 casi gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati, mentre in 8 casi è stata confermata la violazione e in 9 casi, pur in assenza di violazioni, è stata identificata un'azione

correttiva. Le azioni correttive sono state le seguenti: valutazioni di provvedimenti disciplinari verso dipendenti, valutazioni di provvedimenti verso fornitori, implementazione di attività di monitoraggio dei fornitori volte a verificare il pagamento degli stipendi, dei contributi, la corretta gestione dei riposi del proprio personale e la gestione dei dispositivi di protezione individuale e attività di sensibilizzazione al rispetto delle procedure aziendali. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 sono stati chiusi 2 fascicoli di segnalazione del 2024 aventi per oggetto i diritti dei lavoratori che risultavano ancora aperti in sede di ultimo reporting. In merito ai 2 fascicoli chiusi, gli organi aziendali competenti, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati.

L'impresa dichiara che nel 2025 non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani, ad esempio lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile, e che la Società non è stata condannata, in sede giudiziale, al pagamento di somme di denaro a titolo di risarcimento danni, in merito alle fattispecie trattate nella presente sezione.

I 104 fascicoli relativi alle tematiche di discriminazione, mobbing/harassment, violazioni dei diritti delle comunità locali e relativi ad altri diritti dei lavoratori sono stati ricevuti tramite i canali ufficiali (casella segnalazioni, e-mail alla funzione Internal Audit, comunicazioni ai Compliance Committee o ODV, lettere cartacee) e sono stati trasmessi agli organi aziendali competenti (Collegio Sindacale di Saipem SpA, Organismo di Vigilanza di Saipem SpA e Compliance Committee delle società interessate dalle segnalazioni).

Durante il 2025 sono stati segnalati 62 episodi di discriminazione che fanno riferimento ai fascicoli su casi di discriminazione e ai fascicoli relativi a mobbing e harassment presenti in tabella.

Di seguito il dettaglio delle segnalazioni:

(n.)	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Numero di fascicoli relativi a segnalazioni		
Totali, di cui:	245	198
- fondati o parzialmente fondati	50	54
- infondati	165	144
- aperti	30	0

(n.)	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Fascicoli su casi di discriminazione		
Totali, di cui:	9	7
- fondati o parzialmente fondati	2	1
- infondati	5	6
- aperti	2	0
Fascicoli relativi a mobbing/harassment ^(*)		
Totali, di cui:	53	49
- fondati o parzialmente fondati	10	14
- infondati	24	35
- aperti	19	0
Fascicoli relativi alla violazione dei diritti delle comunità locali		
Totali, di cui:	0	1
- fondati o parzialmente fondati	0	1
- infondati	0	0
- aperti	0	0
Fascicoli relativi ad altri diritti dei lavoratori		
Totali, di cui:	42	17
- fondati o parzialmente fondati	8	5
- infondati	31	12
- aperti	3	0

I dati al 2024 sono aggiornati al 31 dicembre 2025.

(*) Nota: la categoria "Mobbing e harassment" include mobbing, aggressioni, molestie, comportamenti offensivi, verbal harassment, minacce.

ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

Saipem considera i lavoratori lungo la catena del valore, sia a monte che a valle, un gruppo fondamentale di portatori di interessi, in quanto crede nella condivisione di valore sostenibile lungo la propria filiera. Saipem sviluppa e mantiene rapporti di lungo termine con i propri fornitori, la cui affidabilità tecnica, finanziaria, organizzativa ed etica è assicurata da un processo di valutazione e gestione strutturato e coinvolgendo i fornitori in iniziative per rafforzare la loro conoscenza su tematiche HSE e sui diritti umani e dei lavoratori.

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti ai Lavoratori nella catena del valore, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità" del capitolo ESRS 2.

Per maggiori dettagli sulla catena del valore e sulle principali attività di coinvolgimento dei portatori di interessi si vedano rispettivamente le sezioni "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore" e "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" del capitolo ESRS 2.

Politiche, Azioni e Target in merito ai Lavoratori nella catena del valore

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain (I_12_S2)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security (HSES).	Il sistema di gestione HSEQ (S1-4). Operare in sicurezza (S1-4). Asset integrity (S1-4).	Miglioramento delle prestazioni di sicurezza (S1-5).
Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore (R_08_S2)	⚠	Il Nostro Business Sostenibile.	Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la catena del valore e misure di controllo del rischio.	
Violazione dei diritti dei lavoratori lungo la value chain (I_13_S2)	⊖	Le nostre persone. Diversity, Equality e Inclusion.	Segnalazione di sospette violazioni (S1-3).	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk".
Violazione dei diritti connessi al lavoro: lavoro minorile e forzato nella catena del valore (I_14_S2)	⊖		Due diligence sui diritti umani nella catena del valore.	Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro.
Violazione dei diritti umani in tema di discriminazione per i lavoratori della value chain (I_15_S2)	⊖		Assessment dei fornitori su diritti umani e del lavoro.	
Promozione della salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore all'interno degli ambienti professionali (I_16_S2)	⊕		Attività di formazione sui diritti umani nella catena del valore.	
			Due diligence sui diritti umani per i business partner.	
			Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ nella catena del valore.	-

Legenda:



S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Saipem opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO, delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, dei Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Nel 2016 l'Azienda ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite rafforzando i propri principi sui temi del rispetto dei diritti umani e del lavoro, integrati nelle strategie, politiche e procedure, nonché nell'operare quotidiano della Società.

Dal 2016 Saipem pubblica ogni anno lo Human Rights and Modern Slavery Statement, in conformità con il Modern Slavery Act del Regno Unito, il Modern Slavery Act Australiano e il Transparency Act Norvegese, per descrivere i processi e le misure adottate per identificare e gestire i rischi associati ai temi relativi alla tutela dei diritti umani, della schiavitù moderna e del traffico di esseri umani nelle operazioni e lungo la catena di fornitura. Tale documento è disponibile a tutti gli stakeholder anche attraverso la pubblicazione sul sito internet di Saipem.

L'impegno di Saipem è riflesso anche nelle politiche e nelle procedure aziendali che sono in linea con le normative e le linee guida internazionali sul lavoro, nonché con le legislazioni del lavoro dei Paesi in cui opera. Inoltre, il Codice Etico di Saipem, a cui devono aderire i partner e i fornitori lungo la catena del valore, sancisce il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, corruzione, lavoro forzato o minorile.

Il Codice Etico promuove i diritti umani e la salvaguardia della dignità, la libertà e l'uguaglianza degli esseri umani, comprese la protezione dei diritti del lavoro e la libertà di associazione sindacale e salute e sicurezza. Esso si applica a tutta la popolazione di Saipem e ai soggetti terzi con cui l'Azienda collabora, sia a monte che a valle della catena del valore.

Inoltre, il Codice di Condotta dei fornitori definisce le aspettative dell'Azienda nei confronti dei propri fornitori, anche in materia di rispetto dei diritti umani, prevedendo il divieto di ogni forma di lavoro minorile o schiavitù moderna, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il rispetto dell'etica del business e la tutela dei diritti delle comunità. Tutti i partner e fornitori sono quindi, tenuti a rispettare questi principi attraverso il richiamo al Codice Etico, al Codice di Condotta dei fornitori e alle specifiche clausole contrattuali predisposte.

Dal 2024 Saipem ha introdotto ulteriori specifiche contrattuali che includono il rispetto dei requisiti sui diritti umani e del lavoro, applicabili a tutti i fornitori durante la fase di esecuzione del contratto. Inoltre, nel 2025,

sono state aggiornate le clausole contrattuali con i fornitori includendo requisiti più specifici sul tema del rispetto dei diritti umani e il rimando alle specifiche tematiche.

Nei Paesi dove opera, in un'ottica di due diligence, il Gruppo identifica gli impatti avversi potenziali o attuali e valuta i rischi sul tema diritti umani definendo le azioni necessarie per prevenire, mitigare le cause o porre rimedio a tali impatti sulle persone. Inoltre, sono monitorati centralmente i piani di azione implementati dalle società operative ai fini di cessare o prevenire i rischi sui diritti umani nelle loro attività operative. Nella definizione e attuazione delle azioni di mitigazione degli impatti negativi Saipem coinvolge gli stakeholder potenzialmente impattati, come la forza lavoro propria, i partner nella catena di valore e le comunità locali.

Per maggiori dettagli sulle politiche in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente e Security, Sostenibilità e Diversity, Equality & Inclusion, che si applicano anche a fornitori, subappaltatori e partner, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" presente nel capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Saipem promuove il coinvolgimento delle persone lungo la catena del valore attraverso numerose iniziative focalizzate sul rafforzamento della cultura della salute e sicurezza, sulla safety leadership e sulla prevenzione degli incidenti.

Per ulteriori informazioni in relazione alle iniziative di coinvolgimento messe in atto nei confronti dei lavoratori nella catena del valore, si rimanda alla sezione "SBM - 2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi" e alla sezione "S2 - 4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni".

Con particolare riferimento agli input derivanti dal sistema di whistleblowing e dalle Hazard Observation Card (HOC), consultare la sezione "S1 - 3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

La più alta carica manageriale cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio di Saipem è il Chief Supply Chain, Digital and IT Officer.

S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Per informazioni sui canali dedicati che sono stati istituiti per permettere ai lavoratori nella catena del valore di comunicare direttamente con l'Azienda riguardo a preoccupazioni o esigenze, e per ricevere assistenza, si rinvia alla sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

I lavoratori nella catena del valore rappresentano un pilastro essenziale per il business e il successo di Saipem, grazie alla loro professionalità e impegno, e sono indispensabili per l'esecuzione delle attività operative e aziendali. L'Azienda è allineata alle migliori pratiche internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, incluso il

tema della salute e sicurezza dei lavoratori, monitorando il rispetto di questi diritti e collaborando con i fornitori per promuovere la sostenibilità del loro business, riducendo al minimo i rischi lungo la catena di fornitura. Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi, e per generare impatti positivi relativi ai lavoratori nella catena del valore.

Leadership nella sicurezza e cultura HSEQ nella catena del valore

Nel corso dell'anno Saipem ha avviato la campagna di comunicazione "Strengthening our Safeguards", rivolta ai dipendenti e ai lavoratori nella catena del valore, con l'obiettivo di consolidare le Life-Saving Rules e diffondere una mentalità di attenzione costante (chronic unease). In questo contesto, in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, è stato lanciato il contest globale "Our Safeguards", volto a stimolare i siti a proporre soluzioni innovative per rafforzare l'efficacia delle misure di sicurezza.

Sono stati organizzati eventi come il Safety Leadership Summit a Doha (Qatar), con la partecipazione di QatarEnergy LNG, e il Fail Safe with Human Performance svoltosi ad Al Khobar (Arabia Saudita) con la partecipazione di Aramco.

Inoltre, dal 10 al 14 novembre, Saipem ha celebrato la Quality Week 2025, con una serie di incontri, momenti di confronto e attività di engagement informale pensati per stimolare nuovi punti di vista e approcci innovativi.

Le iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ contribuiscono al miglioramento delle performance di sicurezza e all'eliminazione degli incidenti gravi e mortali. L'efficacia delle iniziative di rafforzamento della cultura HSEQ si riflette nel miglioramento delle safety performance e nell'eliminazione degli incidenti gravi e mortali.

Maggiori informazioni e approfondimenti relativi a tali iniziative sono disponibili nella sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Interventi su impatti rilevanti in materia di salute, sicurezza e ambiente per la catena del valore e misure di controllo del rischio

I principali impatti e rischi in materia di salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore sono connessi alla natura delle attività svolte nei cantieri e nei siti operativi che possono comportare l'esposizione a pericoli a elevata severità.

Per la prevenzione e la mitigazione degli impatti e dei rischi in materia di salute e sicurezza che interessano i lavoratori nella catena del valore, Saipem ha adottato un sistema di gestione della sicurezza, applicato anche alle imprese appaltatrici e subappaltatrici.

Il sistema prevede requisiti HSE specifici in fase di qualifica e selezione dei contrattisti, l'integrazione delle imprese terze nei processi di pianificazione della sicurezza di cantiere, nonché attività di coordinamento, supervisione e controllo operativo. Per i fornitori e subfornitori altamente critici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Saipem richiede il conseguimento della certificazione ISO 45001, senza la quale l'impresa terza non può operare nei siti gestiti da Saipem.

Tutti gli eventi incidentali che coinvolgono i lavoratori nella catena del valore, inclusi near miss, sono oggetto di segnalazione, analisi e monitoraggio, con la definizione di azioni correttive e preventive volte a ridurre il rischio di reiterazione.

Si rimanda alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" per le informazioni relative alle attività di audit HSE anche sui propri subcontrattisti e alla gestione dei Piani di Azione Correttiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia.

Inoltre, si rimanda alle metriche entity specific per le attività di formazione sui temi HSE che coinvolgono i dipendenti dei subcontrattisti nei siti operativi.

Due Diligence sui diritti umani nella catena del valore (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

Nel 2025 Saipem ha aggiornato il processo di mappatura degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro introducendo il Registro degli impatti avversi sui diritti umani e del lavoro, in linea con la nuova Direttiva Europea sul Dovere di Diligenza (CSDDD). Il registro, applicato in tutti i Paesi di operatività, considera la tipologia di attività svolte, integra la valutazione del rischio Paese e l'analisi degli impatti sui gruppi vulnerabili. Il

processo di due diligence sui diritti umani nei siti operativi è descritto nella sezione “S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni”.

Per quanto riguarda la mappatura degli impatti avversi per i lavoratori nella catena di fornitura sono stati identificati 156 potenziali impatti avversi, tra rilevanti e meno rilevanti, principalmente relativi al mancato pagamento degli stipendi, numero eccessivo di ore lavorate e straordinari, condizioni contrattuali discriminatorie, nonché potenziali rischi di lavoro forzato con particolare riferimento ai lavoratori migranti in alcuni Paesi.

In seguito alla mappatura degli impatti avversi, potenziali o effettivi, ciascuna società operativa ha elaborato specifici piani d'azione, integrando misure di mitigazione e tenendo conto dei sistemi Saipem già implementati per la prevenzione di tali impatti.

Tra le iniziative avviate, con riferimento a subappaltatori e agenzie di lavoro, in alcuni Paesi (Indonesia, India e Brasile) sono state condotte verifiche di compliance rispetto alla legislazione locale e alle clausole contrattuali.

Assessment dei fornitori su diritti umani e del lavoro

Saipem ha implementato un processo documentato per identificare e classificare i fornitori chiave sulla base di un profilo di rischio che considera alcuni aspetti, quali il Paese di operatività, la tipologia di attività, il volume degli ordini e la durata del rapporto commerciale, al fine di definire priorità e azioni di mitigazione nell'ambito del Piano di Sostenibilità. In questo contesto, nel 2025, è stata svolta un'attività di assessment sui diritti umani e del lavoro presso 5 subappaltatori in Cina, Emirati Arabi Uniti e Qatar, selezionati tra i fornitori critici secondo i criteri sopra descritti e che rappresentano il 100% del target degli audit pianificati per l'anno.

I subappaltatori selezionati per l'assessment rappresentano l'8% del valore dell'acquistato del 2024 (il 23% del valore dell'ordinato per i fornitori classificabili ad alto rischio in termini di rischio Paese e di commodity).

Queste verifiche mirano a garantire la conformità alle normative locali, il rispetto dei principi Saipem e delle clausole contrattuali sul tema diritti umani e del lavoro.

Durante gli assessment sono state verificate le pratiche e i processi relativi al rispetto dei diritti del lavoro (lavoro minorile e forzato, forme di schiavitù moderna, discriminazione, ecc.), le condizioni di lavoro dignitose e la gestione dei fornitori. Gli assessment prevedono anche il coinvolgimento dei lavoratori dei subappaltatori attraverso le interviste per verificare la conformità e le condizioni di lavoro, valutare la loro consapevolezza e conoscenza delle norme, procedure e i diritti lavorativi. I risultati delle interviste insieme alle evidenze oggettive sono incluse nei piani d'azione e nel report di assessment che viene condiviso con il subappaltatore, a cui si richiede di preparare un piano di azioni di miglioramento per mitigare o eliminare le principali criticità identificate e fornire le relative evidenze. Le principali criticità evidenziate riguardano prevalentemente la gestione dell'orario di lavoro e degli straordinari, il rispetto del diritto al riposo e la gestione del personale, in particolare dei lavoratori migranti in alcuni Paesi, nel rispetto delle norme locali e degli standard internazionali. Il piano di miglioramento dei subappaltatori è monitorato per garantire la corretta implementazione delle misure e azioni correttive, in linea con le norme vigenti locali e i requisiti Saipem.

Inoltre, nell'ambito del sistema SA8000 certificato per Saipem SpA, è stato svolto nel corso del 2025 un audit su un'agenzia di lavoro in Italia.

Vengono eseguite verifiche più informali dal personale della funzione Post Ordine, appositamente formato sulle tematiche di diritti umani e del lavoro, grazie all'ausilio di checklist predisposte per raccogliere eventuali osservazioni emerse durante le visite presso gli stabilimenti dei fornitori su problematiche relative a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione, remunerazione, ore lavorate, inclusi gli straordinari, e a tematiche HSE. Nel 2025 sono state predisposte 64 checklist.

Per la gestione della catena di fornitura, in linea con le norme internazionali, viene coinvolta a livello globale la funzione corporate di Supply Chain, mentre a livello locale sono coinvolte la funzione Procurement e i responsabili di contratto. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti e verifica di compliance, come descritto in precedenza, sono coinvolte anche le funzioni International Industrial Relations e Sostenibilità.

L'attività di assessment dei fornitori è gestita dalla funzione Sostenibilità, coinvolgendo anche le funzioni locali quali i Managing Director, Project Manager, e la funzione Risorse Umane per lo svolgimento delle attività, nonché la gestione dei risultati degli assessment.

Attività di formazione sui diritti umani nella catena del valore

Nel 2025 è stato revisionato e aggiornato il corso di formazione sul tema diritti umani e del lavoro per i fornitori Saipem. Il corso è svolto in modalità e-learning e copre le tematiche relative ai principi e i diritti fondamentali del lavoro come definiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché i requisiti e i principi relativi al lavoro dignitoso. Sono inoltre descritti i requisiti di base in materia di diritti umani e schiavitù moderna inclusi nel Codice di Condotta dei fornitori di Saipem che riassume le aspettative in merito alla proibizione di qualsiasi forma di lavoro minorile e lavoro forzato, alla tratta di esseri umani, alla schiavitù, alla discriminazione, alle molestie e alla garanzia di condizioni di lavoro dignitose, coerenti con le leggi locali e i principi definiti dall'ILO. Il programma di formazione è stato avviato nel 2023 ed è proseguito sia nel 2024 che 2025. Nel 2025 sono stati selezionati e invitati alla formazione 183 fornitori chiave, che coprono il 31% del totale acquistato nell'anno precedente (88% dell'acquistato da fornitori ad alto rischio). All'attività formativa hanno partecipato 122 fornitori (55% dell'acquistato da fornitori ad alto rischio), per un totale di 322 persone. Dal lancio della formazione nel 2023, 250 fornitori (per un totale di 579 persone) hanno partecipato al corso.

Due Diligence sui Diritti Umani per Business Partner

Nel corso del 2025 Saipem ha rafforzato il processo di due diligence per i Business Partner integrando specificatamente gli aspetti di Diritti Umani nel sistema di controllo esistente in tema anticorruzione. Il processo di due diligence è strutturato su un approccio di rischio del Partner, in funzione del quale viene svolta un'analisi attraverso un questionario e la documentazione disponibile. In base ai risultati dell'analisi si definiscono eventuali misure di mitigazione.

Inoltre, specifici requisiti in tema di Diritti Umani sono integrati nelle clausole contrattuali del contratto di Partnership.

Nel 2025 sono stati sottoposti a due diligence sul tema Diritti Umani 31 potenziali Business Partner.

S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk" identificati annualmente in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	5 subcontrattisti Anno target: 2025	2024: 5 audit a subcontrattisti	5 subcontrattisti	  	Completato
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro	Coinvolgimento del 50% dei principali fornitori "top risk" Anno target: 2025	2024: 0	67% dei fornitori top risk identificati	  	Completato

Legenda:

  Upstream   Operazioni proprie   Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia/assunzioni	Catena del valore
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Svolgimento di audit sul tema diritti umani e del lavoro a fornitori "top risk"	4 fornitori top risk Anno target: 2026	2025: 0	I fornitori top risk sono identificati annualmente in accordo a procedura interna, in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	
I_13_S2 I_14_S2 I_15_S2	Iniziativa di formazione per rafforzare la consapevolezza sul tema dei diritti umani e del lavoro	Coinvolgimento del 50% dei principali fornitori "top risk" Anno target: 2026	2025: 0	I fornitori top risk sono identificati annualmente in accordo a procedura interna, in funzione dell'acquistato, della criticità di commodity e Paese, ecc.	

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Per gli obiettivi e i relativi target legati all'impatto "Impatti sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori lungo la value chain" e al rischio "Rischio di incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore", si veda la sezione "S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti", in quanto tali obiettivi includono anche le performance dei subcontrattisti. Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

Le metriche entity specific

Nelle tabelle che seguono vengono presentate le informazioni relative alla formazione HSE e alle statistiche di sicurezza per i lavoratori nella catena del valore.

La formazione dei lavoratori nella catena del valore

	2025 Consolidato Integrale
Formazione HSE erogata ai lavoratori nella catena del valore (ore)	1.089.300,7

Le metriche di Salute e Sicurezza dei lavoratori nella catena del valore

Con riferimento all'informativa fornita sui dipendenti nella sezione "S1-14 - Metriche di salute e sicurezza", qui di seguito si riportano le metriche relative ai dati di salute e sicurezza della catena del valore.

		2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Infortuni con giorni persi (LTI)			
Catena del valore	(n.)	8	5
Giorni persi			
Catena del valore	(n.)	639	420
Indice di gravità			
Catena del valore	(ratio)	0,007	0,005
Total Recordable Injury (TRI)			
Catena del valore	(n.)	19	23
Near miss			
Catena del valore	(n.)	67	58
Indice di frequenza degli incidenti mortali (FTLFR)			
Catena del valore	(ratio)	0	0
Indice di frequenza degli infortuni (LTIFR)			
Catena del valore	(ratio)	0,09	0,06
Total Recordable Injury Frequency Rate (TRIFR)			
Catena del valore	(ratio)	0,22	0,26

Si specifica che dal 2025 i dati relativi al personale di agenzia sono rendicontati in "S1 - Lavoratori propri", come disciplinato dagli ESRS.
Fare riferimento alla tabella nella sezione "S1-14 - Metriche di salute e sicurezza" per le metodologie di calcolo delle metriche.

La catena del valore di Saipem comprende, oltre ai subcontrattisti, il totale dei dipendenti delle società collegate e a controllo congiunto, per un totale di circa 28.500 lavoratori della catena del valore.

Di seguito sono inoltre riportate le metriche relative al rapporto con i fornitori della catena del valore.

		2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Fornitori attivi	(n.)	18.990	20.151
Fornitori attivi che lavorano nei Paesi ad alto rischio violazione dei diritti umani e dei lavoratori	(n.)	4.455	8.651
Fornitori attivi che hanno firmato il Codice di Condotta dei fornitori	(%)	98	91
Fornitori qualificati nell'anno, totali di cui:	(n.)	4.454	4.229
- fornitori qualificati nell'anno per almeno una classe di qualifica critica	(n.)	2.336	2.570
- fornitori qualificati nell'anno per classi non critiche	(n.)	2.509	1.659
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio per il tema diritti umani ^(*)	(n.)	463	-
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio per il tema diritti umani e valutati sul tema ^(*)	(n.)	51	-
Fornitori qualificati nell'anno classificati a rischio HSE e valutati sul tema	(n.)	983	719
Fornitori con contratti in essere, totale di cui:	(n.)	9.181	9.832
- per almeno una classe di qualifica critica	(n.)	4.502	5.987
- per classi non critiche ^(*)	(n.)	5.250	-
Fornitori con contratti in essere classificati a rischio per il tema diritti umani	(n.)	1.197	1.016
Fornitori con contratti in essere classificati a rischio HSE	(n.)	2.053	1.720
Fornitori auditati sul tema diritti umani e del lavoro nell'anno, totale di cui:	(n.)	8	14
- per processi di qualifica	(n.)	1	2
- in fase di esecuzione contratto	(n.)	7	12
Fornitori auditati sul tema HSE nell'anno, totale di cui ^(*) :	(n.)	49	-
- per processi di qualifica ^(*)	(n.)	0	-
- in fase di esecuzione contratto	(n.)	49	56
Fornitori sottoposti a Rischio di Controparte (VERC)	(n.)	5.359	2.701
Fornitori sottoposti a valutazione tramite checklist dalla funzione Post Ordine	(n.)	64	80
Fornitori con feedback rilasciato nell'anno	(n.)	1.363	2.349
Percentuale di feedback positivi	(%)	91	87
Percentuale di feedback negativi	(%)	1	2
- di cui su temi ESG	(n.)	0	0
Ordinato da fornitori critici	(%)	79	85

(*) Dato riportato a partire dall'anno 2025.

ESRS S3 Comunità interessate

Saipem si impegna a contribuire al progresso delle comunità locali, allo sviluppo sociale, economico, culturale, ambientale e al miglioramento delle condizioni di vita e al rispetto dei diritti umani dei loro membri. Le comunità locali sono attivamente coinvolte nell'implementazione dei progetti di sviluppo locale e Saipem fornisce un supporto proattivo nelle situazioni di crisi e di emergenza.

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alle comunità interessate e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Per ulteriori informazioni sulle principali azioni di coinvolgimento verso le Comunità interessate si vedano le sezioni "SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholder" e "S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti".

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti", mentre il modo in cui essi influenzano la strategia e il modello aziendale è spiegato nella sezione "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Ulteriori informazioni sono presenti all'interno della sezione "SBM-3 - Impatti rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", paragrafo "Comunità interessate - S3 SBM-3" del capitolo ESRS 2.

Politiche, Azioni e Target in merito alle Comunità interessate

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Promozione di sviluppo locale, inclusione e creazione di valore condiviso (I_17_S3)	+	Il nostro business sostenibile	Due Diligence sui diritti umani nei siti operativi. Iniziative per la promozione dello sviluppo socio-economico. Iniziative per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale. Promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti. Iniziative per la tutela ambientale.	Implementazione del Piano annuale (2026) delle Iniziative per la Comunità Locale (LCI).

Legenda



Impatto positivo



Impatto negativo



Rischio



Opportunità

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Con riferimento a questo tema, la Politica "Il nostro business sostenibile" sancisce che Saipem:

- opera nel quadro di riferimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni Fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), delle Linee Guida dell'OCSE sulle imprese multinazionali, dei Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani e dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, cui l'Azienda aderisce dal 2016;
- si impegna a rispettare i Diritti Umani internazionalmente riconosciuti delle comunità interessate (e i diritti peculiari delle comunità indigene), i loro diritti culturali, economici e sociali, proteggendoli e promuovendo forme di consultazione continua e informata per tenere adeguatamente conto delle loro legittime aspettative. Diffonde, inoltre, sia internamente sia esternamente, la conoscenza dei valori e dei principi aziendali anche attraverso l'emissione di adeguati documenti normativi;
- garantisce sistemi di segnalazione atti a raccogliere istanze per eventuali violazioni di tali diritti e l'implementazione di effettive forme di rimedio, rispettando gli impegni presi con i clienti nei progetti, gestendo insieme, ove necessario, la relazione con le comunità locali;
- nell'esecuzione delle proprie attività operative si impegna a valutare e monitorare rischi, opportunità e impatti generati a livello ambientale, socio-economico, e sui diritti umani adottando azioni che ne garantiscano una gestione adeguata, volta a minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi, anche collaborando con comunità e stakeholder locali;
- si impegna a sostenere lo sviluppo socio-economico dei territori in cui opera creando opportunità di crescita e valorizzazione delle capacità delle persone e delle imprese, e favorendo il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di professionalità locali;
- collabora alla realizzazione di iniziative che promuovono uno sviluppo locale duraturo e sostenibile, creando reti di competenze e conoscenze, condividendo risorse e capacità e lavorando in partnership con comunità, organizzazioni locali e soggetti promotori di sviluppo.

Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Saipem è costantemente impegnata a instaurare con i propri stakeholder locali (comprese le popolazioni indigene laddove presenti) relazioni fondate su correttezza e trasparenza. L'obiettivo è perseguire risultati concreti e condivisi di sviluppo sostenibile rafforzando la fiducia reciproca tramite un dialogo costante e promuovendo le condizioni necessarie per una cooperazione stabile e duratura nei Paesi in cui l'Azienda opera.

In ogni contesto lavorativo Saipem identifica gli stakeholder **locali** – quali comunità e i loro rappresentanti, autorità, istituzioni, associazioni e organizzazioni non governative presenti sul territorio in cui opera – che sono direttamente o potenzialmente interessati dalle attività aziendali e dai principali impatti che queste possono generare.

Viene, inoltre, effettuata un'analisi del contesto al fine di valutare i principali temi che influenzano il benessere degli stakeholder, nonché le loro esigenze e aspettative. L'analisi del contesto può derivare da informazioni tratte da documenti quali Environmental and Social Impact Assessment Study (ESIA), documentazione di progetto, dati statistici sull'area e informazioni acquisite sul territorio (ad esempio tramite consultazioni con stakeholder locali). I risultati dell'analisi del contesto locale, unitamente alle esigenze e aspettative degli stakeholder, sono gli elementi che vengono presi in considerazione per selezionare opportuni progetti e iniziative di supporto alle comunità locali.

La presenza di Saipem nei territori si configura come di "lungo termine" quando l'Azienda dispone di cantieri di costruzione, basi logistiche o altre strutture operative, favorendo lo sviluppo di relazioni e collaborazioni articolate con diversi stakeholder locali o loro rappresentanze. Invece, la presenza di "breve-medio termine" corrisponde a specifici progetti operativi svolti entro scadenze contrattuali definite che determinano quindi una partecipazione dell'Azienda a iniziative di sviluppo sostenibile più mirate e limitate nel tempo, in alcuni casi coordinate dal cliente.

In entrambi i casi Saipem punta a realizzare iniziative che generino benefici duraturi, promuovano l'autonomia delle comunità locali e coinvolgano organizzazioni del territorio dotate di specifiche competenze, sostenendo così la replicabilità e l'efficacia dei progetti nel tempo.

Il coinvolgimento e il dialogo con gli stakeholder locali dipendono dalla tipologia di presenza che la Società ha sul territorio, dai requisiti legislativi locali, dai requisiti contrattuali richiesti dai clienti sui progetti operativi e dai partner con i quali la Società lavora, oltre che dalla natura e composizione sociale del contesto di riferimento.

I Managing Director, Branch Manager o i Project Manager, rispettivamente per società controllate, filiali, strutture di progetto, hanno la responsabilità operativa di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa. Significativi esempi di collaborazione con stakeholder locali riguardano collaborazioni con enti universitari e scolastici, con rappresentanti delle istituzioni/enti locali, con organizzazioni non governative, associazioni o partner attivi sui territori per la realizzazione di programmi di sviluppo socio-economico, di istruzione e formazione professionale, di promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti e di tutela ambientale.

In caso siano presenti comunità indigene vengono definiti canali di engagement ad hoc, specifici per ogni contesto locale, al fine di rispettare le loro proprietà culturali, intellettuali, religiose e spirituali e informarli sulle attività operative che verranno svolte. In alcuni casi sono previsti specifici processi per favorire l'utilizzo di fornitori e assumere personale proveniente dalla comunità indigena.

Sulla base dei processi finora descritti Saipem implementa iniziative per le Comunità Locali (LCI) che vengono maggiormente descritte nella sezione "S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni". Questa sezione include anche i processi per verificare l'efficacia dei progetti per le comunità interessate.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Saipem considera fondamentale l'ascolto delle istanze degli stakeholder locali, realizzato attraverso processi di coinvolgimento dedicati. A tal fine ha redatto un criterio specifico (Guidelines on Community Grievance Management) per strutturare un sistema di raccolta e gestione delle istanze provenienti dalle comunità locali, nelle realtà operative in cui ciò è ritenuto necessario o richiesto dal cliente. Il processo prevede la disponibilità di diversi canali di comunicazione – come incontri diretti, linee telefoniche dedicate, moduli di reclamo scritti e piattaforme online incluso il sito web aziendale – che consentono di intercettare potenziali impatti negativi e di gestirli o mitigarli. Inoltre, nel corso delle attività operative, attraverso le funzioni di progetto dedicate, sono gestite le iniziative di coinvolgimento e i canali di comunicazione con le comunità, al fine di garantire risposte

tempestive alle richieste espresse da essi, nonché per mitigare i rischi emersi dai processi di due diligence dei diritti umani e analisi dell'impatto ambientale e sociale.

Grazie a questo approccio integrato Saipem assicura che le istanze delle comunità locali siano gestite in modo efficace e trasparente, riducendo il rischio di impatti avversi e dei conflitti e favorendo relazioni positive e durature con le comunità. Inoltre, questo approccio consente di valutare il livello di conoscenza e di partecipazione delle comunità ai meccanismi di coinvolgimento.

Si precisa che anche le comunità locali possono usare i canali previsti dalla procedura di whistleblowing che viene descritta nella sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni", in merito alla tutela di tutte le persone segnalanti da eventuali ritorsioni, si richiama altresì al paragrafo "Whistleblowing" all'interno della sezione "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Due Diligence sui diritti umani sulle comunità locali (registro impatti avversi sui diritti umani e del lavoro)

Nel processo di due diligence sui diritti umani implementato nei siti operativi vengono identificati anche gli impatti avversi, potenziali ed effettivi sulle comunità locali, che potrebbero essere generati dalle attività operative. I risultati della mappatura degli impatti avversi nel 2025 hanno indicato come potenziale rischio per le comunità locali gli impatti negativi sull'ambiente e biodiversità che potrebbero essere generati dalle attività operative e i loro effetti sulle comunità locali. In alcuni Paesi sono stati identificati gli impatti sociali ed economici sulle comunità associati all'uso delle risorse naturali, nonché i rischi connessi alla tutela della salute e sicurezza dei membri della comunità, nonché quelli associati a potenziali conflitti tra la forza lavoro propria e i membri della comunità.

Tra le azioni di mitigazione adottate figurano la predisposizione della Valutazione di Impatto Ambientale (Environmental Impact Assessment) e dei piani di gestione sicurezza, salute e ambientale, nonché l'attuazione di strategie di coinvolgimento delle comunità locali, come politiche di assunzione e l'acquisto di beni e servizi da produttori locali.

Gli esiti del processo di due diligence sui diritti umani condotto a livello di sito/progetto sono stati tenuti in considerazione nel processo di analisi di doppia rilevanza a livello di Gruppo, a supporto dell'identificazione e valutazione degli IRO. A valle di ciò non si rilevano impatti negativi rilevanti a livello di Gruppo. Per ulteriori informazioni sul processo di due diligence sui diritti umani consultare la sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni"; per ulteriori informazioni sul processo di Doppia Materialità consultare la sezioni "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti".

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Piano di Sostenibilità di Saipem nel pillar "La creazione di valore sostenibile", area tematica "Impatto locale", fa riferimento anche al Piano di Iniziative delle Comunità Locali (LCI) di Saipem.

La gestione delle LCI segue un approccio coerente garantito in tutte le aree operative di Saipem durante tutte le fasi delle attività previste, e definito, a livello di Gruppo, in linea con il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità.

Saipem è presente in diversi Paesi e mercati energetici globali attraverso strutture decentrate che rispondono alle esigenze delle realtà locali. Le LCI hanno lo scopo di rispondere quindi efficacemente alle esigenze e alle aspettative degli stakeholder locali e sono individuate attraverso un'analisi del contesto in cui Saipem opera, come indicato nella sezione "S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti". Tramite l'analisi del contesto vengono identificati i fabbisogni e le criticità presenti nei territori. Tale analisi si basa su approfondimenti legislativi e contrattuali, su analisi di benchmark di settore e sul confronto con le comunità locali presso cui Saipem opera. Le iniziative identificate mirano a colmare i gap emersi e a rispondere ai bisogni rilevati. Per ciascuna iniziativa vengono definiti KPI specifici allo scopo di monitorare nel

tempo l'efficacia delle azioni intraprese e la loro capacità di affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sia nel breve che nel lungo periodo.

Le attività di monitoraggio delle LCI verificano l'efficacia delle iniziative realizzate e del coinvolgimento degli stakeholder, il grado di raggiungimento degli obiettivi o l'eventuale necessità di introdurre azioni correttive. Il loro stato di avanzamento viene valutato semestralmente, mentre annualmente l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, insieme al Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance e al Consiglio di Amministrazione, prendono visione dei risultati finali delle Iniziative delle Comunità Locali.

Non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

L'analisi di doppia rilevanza (descritta nella sezione "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", del capitolo ESRS 2) ha identificato come rilevante un impatto positivo afferente alle comunità locali.

Qui di seguito sono descritte le principali azioni e iniziative intraprese nel 2025, suddivise per aree tematiche e intervento, che contribuiscono alla generazione di impatti positivi per le comunità interessate.

Iniziative per la promozione dello sviluppo socio-economico

Costruzione de "La Petite Maison Rose" - Senegal

Saipem ha realizzato, in collaborazione con LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici) e UNIES VERS'ELLE, una struttura dedicata all'accoglienza di bambini abbandonati e in situazione di vulnerabilità, figli di donne vittime di violenza domestica. La costruzione della "Petite Maison Rose", avviata nel 2023, si è conclusa con l'inaugurazione della struttura nel luglio 2025.

Il centro, progettato per ospitare fino a 200 bambini all'anno e gestito da UNIES VERS'ELLE, fornisce beni di prima necessità, supporto educativo, psicologico e sanitario. All'interno della struttura vengono, inoltre, organizzate attività specifiche volte a favorire la coesione sociale, lo sviluppo personale dei minori e la loro integrazione nella comunità locale.

Coinvolgimento delle comunità locali e tutela del patrimonio culturale e naturale in Australia

Per il progetto Ceres in Australia la gestione e l'engagement delle comunità locali è stata impostata a diversi livelli attraverso la redazione di piani e programmi per favorire l'inclusione e il coinvolgimento, proteggere e preservare il patrimonio culturale e naturale (progetti "Heritage"), perseguendo il rispetto delle tradizioni e conservando siti storici e per favorire le opportunità occupazionali.

Karratha, fondata nel 1968, è la comunità più vicina al progetto Ceres, con circa 17.000 abitanti. La città è cresciuta grazie alle industrie minerarie e allo sviluppo del settore Oil&Gas legato ai giacimenti offshore di gas naturale.

In considerazione dei nuovi sviluppi industriali nell'area, nel febbraio 2024, è stata completata una valutazione dell'impatto sociale per analizzare gli effetti sulla comunità locale e individuare le necessarie misure di mitigazione, tra cui un coinvolgimento strutturato degli stakeholder attraverso meccanismi strutturati di consultazione, strategie per l'occupazione e gli approvvigionamenti locali e processi di gestione del patrimonio culturale. Inoltre, è stata condotta una valutazione del rischio dei diritti umani per identificare e gestire eventuali criticità durante la costruzione dell'impianto, per garantire condizioni di lavoro e standard di tutela dei diritti umani equi per tutti gli stakeholder coinvolti. I risultati di queste valutazioni sono inclusi nel Piano 2025-2027 di Gestione dell'Impatto Sociale del progetto, che definisce obiettivi, indicatori di performance, strutture di governance e meccanismi di monitoraggio e rendicontazione volti a garantire trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo.

Un esempio dei programmi citati sopra è rappresentato dalla collaborazione con la Murujuga Aboriginal Corporation (MAC). Grazie a questa collaborazione 1.800 persone hanno completato la formazione sulla consapevolezza culturale prevista nelle site induction, acquisendo una comprensione più profonda del territorio, del patrimonio locale e delle responsabilità culturali.

Inoltre, sono stati realizzati monitoraggi continui del patrimonio per proteggere i siti culturalmente rilevanti e garantire il rispetto dei confini durante le attività del progetto.

Un'altra collaborazione importante è quella con la Stars Foundation e la Clontarf Foundation che supportano studenti aborigeni e delle isole dello stretto di Torres per migliorare istruzione, salute e opportunità di lavoro; sono state organizzate visite al sito del Progetto Ceres per mostrare percorsi di carriera in ambito ingegneristico, ambientale, operativo e di leadership, evidenziando la varietà di opportunità disponibili nel progetto.

Dal primo trimestre 2026 il progetto sosterrà ulteriormente lo sviluppo delle capacità locali attraverso un Programma di Tirocini e Apprendistati rivolto ad aborigeni e abitanti delle isole dello stretto di Torres. Con un obiettivo di 12 tirocini e 8 apprendistati, il programma creerà nuove opportunità occupazionali e favorirà la crescita delle competenze all'interno della forza lavoro locale.

Iniziative per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale

Qui di seguito sono descritte alcune iniziative implementate in Nigeria per la promozione dell'istruzione e della formazione professionale.

Nel 2025 Saipem ha confermato e ampliato il proprio impegno a sostegno dell'istruzione nella comunità di Rumuolumeni, nell'ambito di un programma strutturato avviato nel 2023. L'educazione rappresenta infatti una leva chiave per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Dopo gli interventi realizzati nel 2023 e nel 2024 – tra cui la costruzione di un nuovo blocco scolastico da 12 aule (2023), la fornitura degli arredi e dei materiali didattici necessari per la piena operatività delle stesse classi (2024) e la realizzazione di un nuovo blocco da 8 aule per la scuola primaria di Nkpor (2024) – nel 2025 Saipem ha proseguito con ulteriori iniziative, tra cui un programma di formazione tecnica nell'ambito del progetto NLNG Train 7. Tale programma è rivolto ai giovani della comunità locale ed è finalizzato a potenziare le competenze richieste dall'industria e dal progetto stesso. Nel 2025 hanno partecipato 163 persone (90 donne e 73 uomini) che hanno seguito moduli specialistici in HSE, saldatura, elettricità e strumentazione (E&I), store keeping e qualità. L'iniziativa ha rafforzato l'occupabilità dei partecipanti e contribuito alla crescita economica delle famiglie della zona.

Un'altra iniziativa di rilievo implementata nel 2025 è la fornitura di attrezzatura scientifica avanzata alla Federal University of Technology Owerri (FUTO).

In continuità con l'impegno avviato nel 2023, che aveva visto la costruzione da parte di Saipem del laboratorio universitario della Federal University of Technology Owerri (FUTO), la principale università federale di tecnologia del sud della Nigeria, Saipem nel 2025 ha dotato lo stesso laboratorio di strumentazione tecnica. L'intervento, realizzato nell'ambito del progetto Bonga North, contribuisce al rafforzamento delle capacità di ricerca dell'ateneo e al miglioramento dell'offerta formativa per migliaia di studenti.

Sono state inoltre realizzate iniziative in ulteriori Paesi come ad esempio in Romania, dove nel 2025 è stato avviato il Summer Internship Program per studenti dell'Università Petrol-Gaze di Ploiesti con background ingegneristico. I tirocinanti hanno svolto un percorso pratico e multidisciplinare nel settore Oil&Gas, articolato in quattro aree operative (Welding, Non-Destructive Testing, Field Joint Coating, Equipment Management & Maintenance). Il programma, della durata di sei settimane, ha previsto lezioni, esercitazioni pratiche, visite a siti operativi, e momenti di feedback e mentorship, favorendo lo sviluppo delle competenze dei partecipanti.

Un'altra iniziativa sociale rilevante avviata nel 2025 è Il Programma Educativo Little MMRO (Marine Mammal and Reptile Observer). Negli Emirati Arabi Uniti, presso le comunità locali di Al Mirfa, Isola di Dalma e Abu Dhabi, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a alla tutela della biodiversità marina attraverso attività didattiche interattive e partecipative. Il progetto, pensato per rafforzare il legame tra i giovani e il loro territorio, utilizza strumenti quali storytelling multimediale dedicato, video tematici, laboratori di gruppo per specie (tartaruga, delfino, dugongo, squalo, fenicottero), esercitazioni pratiche, quiz, attività creative e l'assegnazione della certificazione finale "Little MMRO", contribuendo così a diffondere comportamenti responsabili all'interno delle comunità. L'efficacia del programma viene monitorata attraverso feedback strutturati di studenti, insegnanti, management scolastico e stakeholder, osservazioni qualitative durante i laboratori e verifica dell'apprendimento tramite quiz e attività pratiche, evidenziando un riscontro fortemente positivo e consolidando il valore educativo e comunitario dell'iniziativa.

Collaborazione con enti di istruzione in Italia

Nell'ottica di creare solidi legami con i territori e accrescere competenze specifiche per il business, Saipem ha realizzato diverse iniziative tramite la collaborazione con enti di istruzione. Un esempio significativo è

rappresentato dall'avvio di un corso di alta specializzazione biennale post-diploma che coinvolge diversi stakeholder nelle Marche, regione nella quale si trova la sede Saipem di Fano. Saipem ha collaborato con enti territoriali, università, istituti di istruzione superiore e Confindustria per la progettazione e la realizzazione del corso, rivolto a diplomati di istituti tecnici e/o scuole superiori a indirizzo tecnico-scientifico. La prima classe composta da 25 studenti ha concluso il primo anno di studi e negli ultimi mesi del 2025 ha iniziato il secondo e ultimo anno del percorso. Inoltre, a conferma dell'interesse del territorio verso questo corso, si è composta anche una seconda classe che ha iniziato il primo anno di studi a dicembre 2025.

Saipem ha anche avviato due partnership con l'Università di Genova e di Napoli per promuovere temi scientifici legati alla sinergia tra progettazione e gestione di navi e strutture offshore, nonché di sostenibilità ambientale marina. In questo ambito è significativa la partecipazione di Saipem a un seminario presso l'Università di Napoli dedicato all'"Introduzione alle Analisi di Installazione e Navali Applicate al Settore Offshore".

Tra gli ambiti storici di collaborazione prosegue il consolidato rapporto con il Politecnico di Milano che ha visto l'Azienda coinvolta in una serie di iniziative che hanno riguardato delle Virtual Round Table (sia sull'evoluzione dei ruoli green che contribuiscono alla transizione ecologica, sia su un dialogo con gli studenti per orientarli alla scelta professionale), passando per attività di co-docenza nel corso "Sustainable Design for Energy Carriers" fino ad arrivare alla Open Innovation con il programma "Complex Project" del corso di laurea in Ingegneria Gestionale. Nello specifico sono stati messi a disposizione tutor e business case che gli studenti hanno poi elaborato restituendone i risultati.

Saipem si è altresì dedicata ai progetti del sistema scuola-impresa atti a orientare professionalmente le nuove generazioni, come ad esempio il progetto Sinergia. L'edizione 2025 ha assunto una formula diversa lanciando una Challenge che ha visto gli studenti lavorare in gruppi all'ideazione di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della transizione energetica nei mari e sul ruolo delle energie rinnovabili offshore. Alla sfida hanno partecipato sei istituti scolastici (classi IV e V) situati in aree in cui l'Azienda è fortemente presente grazie alle proprie sedi sul territorio e per ogni istituto è stato poi selezionato il project work migliore.

Infine, a conferma dell'impegno verso l'inclusione e il sostegno al talento, sono state erogate due borse di studio alla Fondazione Don Gino Rigoldi per favorire il percorso di laurea triennale di due studenti provenienti da contesti socio-economici fragili. Due dipendenti Saipem, con il ruolo di mentor, accompagneranno gli studenti lungo l'intero percorso universitario fornendo loro supporto e orientamento per favorirne la crescita personale e professionale.

Promozione della salute e della sicurezza all'interno delle comunità ospitanti

Programma di screening cardiologico pediatrico a Maputo-Mozambico

L'iniziativa promossa in Mozambico, in stretta collaborazione con l'Istituto do Coração (ICOR) di Maputo, nasce dalla necessità concreta di ampliare l'accesso alle cure cardiologiche pediatriche in un contesto dove i servizi specialistici sono particolarmente limitati. Attraverso il coinvolgimento dell'ICOR, riconosciuto a livello nazionale come punto di riferimento per la cardiologia e la cardiocirurgia, è stato possibile garantire consulti dedicati e screening completi ai bambini dell'area di Maputo.

Il programma ha consentito di realizzare oltre 180 valutazioni cardiologiche pediatriche che hanno incluso sia prime visite sia controlli. Una parte delle prime visite ha consentito di identificare nuovi casi di patologie cardiache e di indirizzare i bambini che ne avevano necessità verso un potenziale percorso cardiocirurgico.

Nell'ambito delle attività di follow-up una parte dei controlli effettuati ha evidenziato la necessità di aggiornare il piano terapeutico o modificare la terapia in corso, garantendo così continuità assistenziale e una presa in carico realmente personalizzata.

Grazie alla collaborazione con ICOR, Saipem ha contribuito a rendere accessibili screening cardiologici fondamentali, favorendo diagnosi precoci e interventi terapeutici tempestivi per i bambini affetti da cardiopatie congenite.

Iniziative per la tutela ambientale

Programma di conservazione della fauna (Australia)

Nel progetto Ceres, per lo sviluppo di un impianto di produzione di urea nella penisola di Burrup, localizzato a circa 20 km a nord-ovest di Karratha, sulla costa occidentale dell'Australia, la Joint Venture formata da Saipem

e Clough ha implementato un programma di cattura e ricollocazione della fauna autoctona incontrata nell'area di progetto. Il programma rappresenta un intervento concreto a tutela della fauna locale, sviluppato a partire dall'identificazione iniziale delle specie a rischio tramite la consultazione dei database gestiti dall'autorità competente e in relazione ai tipi di habitat presenti.

Le attività di disturbo e traslocazione della fauna sono state condotte in conformità alle autorizzazioni fornite ai sensi del Biodiversity Conservation Act 2016. Il programma di conservazione ha riguardato sia la fase antecedente al "site clearing" sia la fase di costruzione prevedendo il coinvolgimento di personale specializzato e la formazione di personale in loco. La fauna avvistata in loco è stata trasferita in aree sicure e registrata in un database che viene periodicamente fornito alle autorità competenti.

Il Programma di conservazione della fauna selvatica ha comportato un totale di 313 avvistamenti di fauna registrati e 321 animali trasferiti in aree sicure nel 2025. La fauna incontrata sul sito continua a essere ricollocata da personale qualificato. Tutte le interazioni con la fauna presente sul sito vengono registrate e segnalate all'autorità di regolamentazione ambientale.

Attività di sensibilizzazione e cambiamento culturale: campagne massive di clean-up (Angola, Australia, Costa d'Avorio, Italia, Qatar, Senegal, Cina, Arabia Saudita, EAU)

Nel corso del 2025, e in particolare in occasione del World Clean Up Day del 20 settembre, Saipem ha organizzato diverse iniziative di "clean up" in Australia, Europa, Asia, Medio Oriente e Africa, contribuendo non solo alla riqualificazione degli spazi comuni, ma soprattutto alla promozione di un cambiamento culturale orientato alla sostenibilità. Le attività, che sono state svolte in spiagge, parchi e aree costiere, sono state concepite come momenti di sensibilizzazione collettiva e collaborazione attiva tra volontari Saipem, comunità locali, istituzioni e organizzazioni del territorio, rafforzando il senso di responsabilità condivisa verso la cura degli ecosistemi e dei beni comuni.

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 560 volontari e raccolte più di 3 tonnellate di rifiuti (circa 16 kg a persona). Tuttavia, l'impatto generato va oltre i risultati quantitativi: queste azioni hanno favorito la diffusione di comportamenti sostenibili, l'ingaggio della cittadinanza e il consolidamento di reti locali impegnate nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione degli spazi pubblici.

Per quanto riguarda il solo contributo dell'Italia, nel 2025, relativamente alle attività di sensibilizzazione e cambiamento culturale (campagne di clean-up), tra ottobre e novembre Saipem ha proseguito il suo impegno nel volontariato aziendale in prossimità dei propri siti in Italia. Quest'anno sono stati coinvolti i siti di Fano e Milano con due eventi di volontariato in collaborazione con l'associazione Plastic Free Odv Onlus e il clean-up svoltosi a Milano Rogoredo; in prossimità del headquarter Saipem è stato patrocinato dal Municipio 4 del Comune di Milano. Inoltre è stato anche organizzato un evento di volontariato a terra e in acqua in Darsena a Milano vicino al Seabin adottato da Saipem a partire dal 2024 (che conferma l'adesione di Saipem per il terzo anno consecutivo alla Water Defenders Alliance promossa da Lifegate) in collaborazione con Canottieri San Cristoforo e Angeli del Bello Milano. I tre eventi hanno permesso di coinvolgere circa 220 volontari (per un totale di circa 890 ore di volontariato) e di raccogliere circa 480 kg di rifiuti (circa 2,2 kg a persona).

Da ultimo si menzionano le iniziative sviluppate a Rogoredo-Santa Giulia – quartiere importante per Saipem, che ospita la sede centrale di Milano. Nel 2025, oltre alle iniziative di volontariato aziendale già citate, Saipem ha rafforzato ulteriormente il proprio contributo introducendo due nuovi progetti ad alto impatto educativo e di rigenerazione urbana.

Nel maggio 2025 è stato promosso un programma di educazione ambientale per oltre 180 bambini (9 classi) della scuola primaria del quartiere di Rogoredo, l'Istituto Pasquale Sottocorno. Attraverso 3 giorni di laboratori sviluppati insieme a Il Vespaio, partner di Saipem nell'iniziativa specializzato in progetti di edutainment ambientale, gli studenti della scuola hanno potuto approfondire temi come l'economia circolare e il riciclo della plastica. L'iniziativa ha coinvolto docenti e studenti contribuendo a diffondere consapevolezza e responsabilità ambientale tra le nuove generazioni, con un approccio interattivo e vicino al contesto quotidiano degli studenti del territorio.

Inoltre, è stato portato avanti un progetto di riqualificazione del sottopasso ciclo-pedonale della stazione di Milano Rogoredo, uno degli accessi principali al quartiere e punto di snodo per pendolari, residenti e visitatori. Il progetto – sviluppato con il collettivo artistico Orticanoodles, l'Istituto Albe & Lica Steiner di Milano Corvetto e

con il patrocinio del Municipio 4 – ha trasformato il sottopasso, inaugurato il 4 febbraio 2026, in un luogo più accogliente e identitario attraverso un intervento artistico e funzionale.

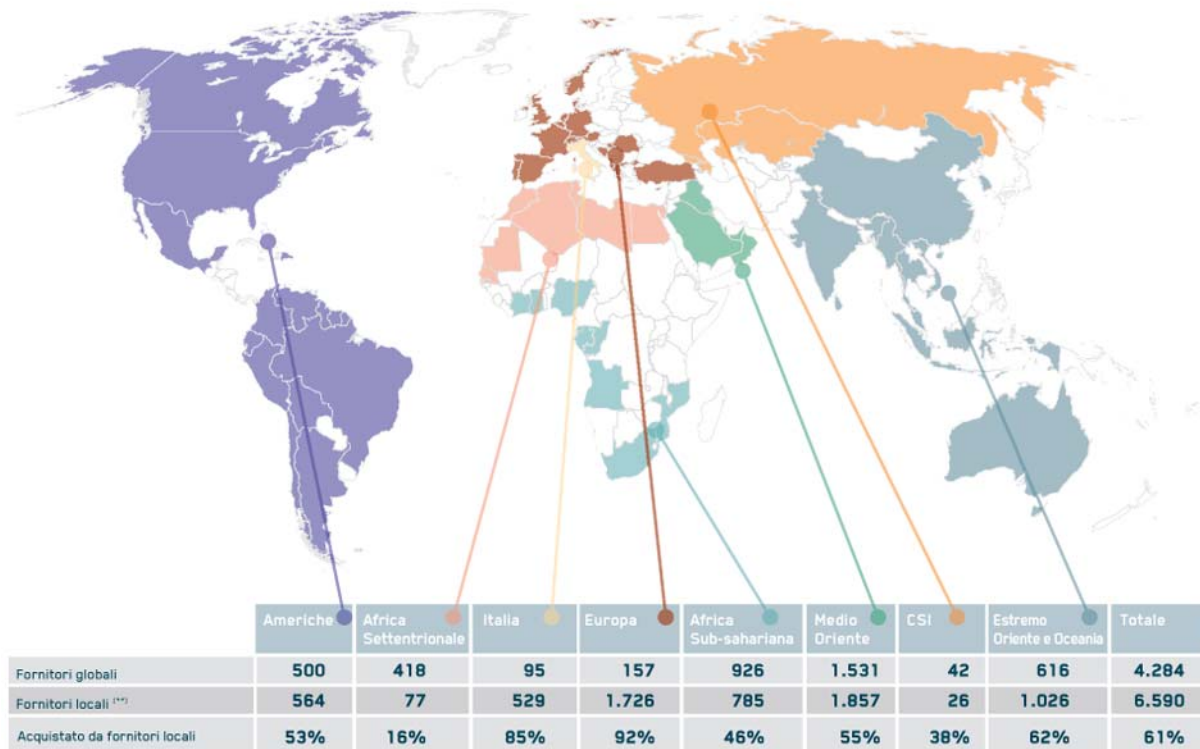
L'opera, realizzata in collaborazione con Orticanoodles, intitolata "Trame di Futuro", si sviluppa su circa 85 metri di pareti e propone un percorso visivo in due lingue che rappresenta un viaggio simbolico attraverso una metropolitana immaginaria, le cui fermate sono state ideate dagli studenti dell'Istituto Albe & Lica Steiner di Milano coinvolti in un workshop dedicato.

L'impatto socio-economico sul territorio

Per Saipem essere presente localmente significa mettere in atto azioni concrete quali l'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, la creazione di occupazione e lo sviluppo del know-how del personale locale e dei fornitori del territorio, contribuendo al rafforzamento delle loro competenze tecnologiche e manageriali. Questo approccio favorisce opportunità di crescita per persone e imprese nelle comunità in cui opera e consente di mantenere relazioni continuative con le comunità, i clienti e i fornitori locali. Una presenza radicata permette inoltre di generare benefici anche in termini di riduzione dei costi complessivi di progetto e del profilo di rischio complessivo associato alle attività operative. L'impegno dell'Azienda verso le comunità locali nel 2025 ammonta a 2,09 milioni di euro di investimenti in iniziative per le comunità locali con 71 iniziative implementate in 20 Paesi.

Di seguito si riportano alcuni indicatori entity specific relativi all'impatto sul territorio dell'Azienda:

(%)	2025 Consolidato Integrale	2024 Consolidato Integrale
Dipendenti locali	67	70
Manager locali	54	54

AMMONTARE SPESO PER I PROGETTI OPERATIVI ^(*) PER AREA GEOGRAFICA (milioni di euro)

(*) Valore monetario stimato dei pagamenti effettuati ai fornitori nel 2025.

Si evidenziano inoltre 2.678 milioni di euro di ammontare speso non allocato su specifiche aree geografiche, dovuto a investimenti patrimoniali, costi del personale e altri costi operativi.

(**) Con fornitori locali s'intende società che hanno sede legale in Paesi compresi nell'area geografica indicata.

Per "dipendente locale" si intende un dipendente che lavora nel Paese di assunzione. Per "manager locale" si intende la somma di middle e senior manager. Dato l'elevato numero di dipendenti nei due headquarter in Italia e Francia, la percentuale di manager locali viene calcolata escludendo i dati di questi due Paesi, in modo da fornire effettiva rappresentazione dell'impegno della Società nei Paesi di operatività.

Quantificare gli impatti locali

Al fine di valorizzare e quantificare il valore generato nei Paesi in cui opera attraverso il proprio commitment sulla massimizzazione del Local Content, Saipem ha sviluppato internamente un modello (SELCE "Saipem Externalities Local Content Evaluation") per quantificare il valore della propria presenza sul territorio in termini economici, occupazionali e di crescita del capitale umano. Il modello applicato nelle principali realtà operative in cui Saipem opera mostra l'impatto sulle economie dei Paesi.

IMPATTO ECONOMICO

L'impatto economico è l'impatto finanziario complessivo sull'economia e sulla società locale generato dall'acquisto di beni e servizi da fornitori locali, dagli stipendi pagati al personale locale impiegato nei progetti Saipem e dalle tasse pagate nel Paese, quantificato come impatto diretto, indiretto e indotto.

IMPATTO OCCUPAZIONALE



L'impatto occupazionale quantifica il numero totale di posti di lavoro equivalenti, sia diretti che indiretti, creati grazie alle attività di Saipem anche lungo la catena di fornitura e dagli effetti indotti associati all'aumento dei consumi domestici e delle tasse pagate.

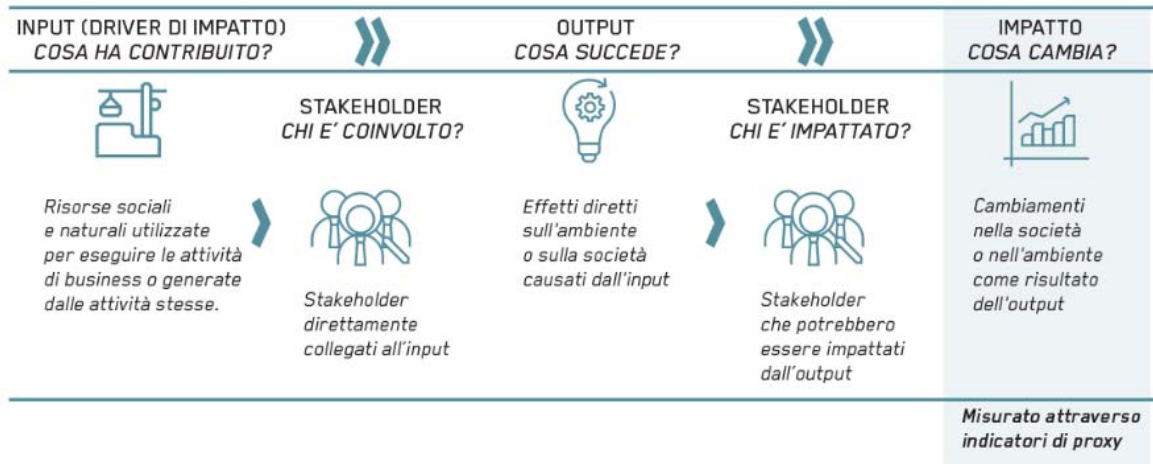
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO



L'impatto sullo sviluppo del capitale umano è il valore economico associato alle attività di formazione offerte da Saipem ai propri dipendenti locali, calcolato come aumento dell'aspettativa di guadagno nell'arco della vita del personale formato e del conseguente impatto sull'economia locale in termini di aumento del consumo domestico e di pagamento delle tasse.

Il modello REVALUE (Real Value) è un secondo strumento di quantificazione degli impatti ambientali e sociali in una prospettiva globale. Questo modello considera le relazioni tra gli input dell'attività aziendale, i corrispondenti output e i loro impatti a lungo termine (outcome), quantificandoli in termini monetari, attraverso l'uso di specifici proxy.

Overview metodologia REVALUE



Ulteriori dettagli sul modello SELCE e il modello REVALUE sono contenuti negli specifici report pubblicati annualmente dall'Azienda.

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_17_S3	Implementazione del Piano 2025 annuale delle Iniziative delle Comunità Locali (LCIs)	100% LCIs effettuate vs pianificate Anno target: 2025	Numero di LCIs pianificate per il 2025	100% LCIs effettuate vs pianificate (tot. 71 LCIs effettuate vs 71 pianificate)		Completato

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_17_S3	Implementazione del Piano 2026 annuale delle Iniziative delle Comunità Locali (LCIs)	100% LCIs effettuate vs pianificate Anno target: 2026	Numero di LCIs pianificate per il 2026	Piano approvato da AD, CSSG e CdA	

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore”, l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 Condotta delle imprese

Il ruolo e le competenze degli organi amministrazione, direzione e controllo in merito alla condotta del Gruppo sono descritti nella sezione "GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo".

I collegamenti tra gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti afferenti alla Condotta delle imprese e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem sono riportati nella tabella di seguito.

Politiche, Azioni e Target in merito alla Condotta delle imprese

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Danni economici nei confronti degli stakeholder in seguito a violazione dell'integrità del business lungo la catena del valore (I_18_G1)	⊖	Global Compliance. I Nostri Partner della catena del valore. L'Information Management.	Sistema normativo. Modello 231 (include il Codice Etico). Compliance Programme Anticorruzione. Consolidamento delle conoscenze interne sull'etica aziendale. Whistleblowing.	Eseguire una formazione mirata in materia di lotta alla corruzione e conformità presso siti operativi selezionati. Rafforzare la cultura della conformità e dell'etica aziendale:
Rischio di violazione dell'integrità del business (R_09_G1)	⚠			1) Garantire il rispetto del principio di rotazione previsto nelle politiche di espatrio per le posizioni critiche; 2) Implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance.

Legenda:

⊕ Impatto positivo ⊖ Impatto negativo ⚠ Rischio ★ Opportunità

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La cultura di Saipem si fonda sull'attenzione alla condotta etica e ai principi di correttezza, trasparenza e integrità.

Di seguito sono riportate le politiche adottate da Saipem in materia di condotta d'impresa:

- Con la politica "Global Compliance" Saipem assicura un monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa. L'obiettivo è garantire la diffusione e promuovere la conoscenza delle norme e regolamenti applicabili alle proprie attività. La Società si dota di regole di compliance, integrate nel sistema di controllo interno, volte a rispettare gli obblighi di legge, a rispondere alle best practice di controllo e ad assicurare l'osservanza del Codice Etico. L'Azienda adotta un approccio preventivo ai rischi e istituisce adeguati controlli atti a identificare tempestivamente lacune e violazioni delle regole di compliance. Inoltre, sono presenti presidi organizzativi che attribuiscono chiari ruoli e responsabilità in materia di compliance e individuano le strutture interne preposte alla valutazione del contesto normativo, alla predisposizione e all'attuazione delle opportune iniziative di compliance. Saipem istituisce canali informativi e strumenti idonei a garantire la gestione di informazioni sul funzionamento del sistema di controllo interno, oltre a strumenti di monitoraggio e reporting volti a verificare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno, anche con riferimento agli aspetti di compliance.

- Con la politica “I nostri partner della catena del valore” sono adottati processi accurati di qualifica e selezione finalizzati a verificare e valutare la capacità tecnica, l'affidabilità etica, economica e finanziaria dei propri partner e a minimizzare i rischi insiti nell'operare con terze parti. Saipem collabora infatti con soggetti che rispondano ai necessari requisiti di professionalità, etica, onorabilità e trasparenza, selezionando partner che condividono i suoi stessi valori. I partner sono selezionati anche valutando i potenziali benefici per Saipem, adottando una prospettiva complessiva e di lungo periodo.
- Nella politica “Information Management” si fonda l'impegno a gestire l'informazione nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, compresi gli obblighi in materia di privacy e trattamento delle informazioni privilegiate. Viene inoltre garantita la sicurezza delle informazioni anche al fine di assicurare la protezione del segreto aziendale e valuta i rischi al fine di individuare le misure di sicurezza più adeguate.

Per ulteriori informazioni sulle politiche “Global Compliance”, “I nostri partner della catena del valore” e “Information management”, fare riferimento al capitolo “MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti” in “ESRS 2 - Informazioni generali”.

Sistema Normativo

Al fine di garantire integrità, trasparenza, correttezza ed efficacia ai propri processi, Saipem adotta regole per lo svolgimento delle attività aziendali e l'esercizio dei poteri, assicurando il rispetto dei principi generali di tracciabilità e segregazione. Il Sistema Normativo Saipem è un sistema dinamico che prevede il miglioramento continuo in accordo all'evoluzione del contesto interno ed esterno ed è ispirato a una logica per processi. Pertanto, indipendentemente dalla collocazione delle attività nel proprio assetto organizzativo e societario, tutte le attività sono ricondotte a una mappa di processi e/o tematiche trasversali. Attraverso il Sistema Normativo l'Azienda promuove l'integrazione dei principi di compliance all'interno dei processi aziendali; i documenti normativi contengono i principi di controllo che le persone coinvolte nel processo disciplinato sono tenute a rispettare al fine di operare in conformità con normative e regolamenti vigenti, interni ed esterni. L'intero corpo normativo Saipem si fonda ed è coerente con un quadro di riferimento generale che comprende: disposizioni di legge, Statuto, Codice di Corporate Governance, CoSO Report, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, i principi alla base dei sistemi di controllo interno.

“Modello 231 (include il Codice Etico)”

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha deliberato l'adozione di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo “Modello 231 (include il Codice Etico)” (di seguito, il “Modello 231”), finalizzato a prevenire la commissione dei reati sanzionati dal D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”. Successivamente sono stati approvati gli aggiornamenti del Modello 231 al fine di recepire le innovazioni normative e i mutamenti organizzativi aziendali di Saipem SpA. In particolare, nei successivi aggiornamenti del Modello 231, si è tenuto conto:

- dei cambiamenti organizzativi aziendali di Saipem SpA;
- dell'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina;
- delle considerazioni derivanti dall'applicazione del Modello 231, ivi comprese indicazioni giurisprudenziali;
- della prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli;
- degli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di audit interno;
- dell'evoluzione del quadro normativo e delle Linee Guida di Confindustria.

Il Modello 231 è lo strumento attraverso il quale Saipem definisce i suoi valori, principi e responsabilità. Esso contribuisce a massimizzare l'efficienza, l'affidabilità e la reputazione dell'Azienda, fattori chiave per il suo successo e per migliorare le condizioni nelle quali essa opera. Il Modello 231 include il Codice Etico che rappresenta un insieme di principi generali non derogabili. Il Codice Etico Saipem definisce, in conformità con la legge, i valori che la Società riconosce, accetta e condivide nella conduzione della propria attività; esso inoltre stabilisce le responsabilità assunte nei confronti dei portatori di interesse (stakeholder) interni ed esterni. L'osservanza del Codice Etico da parte degli amministratori, dei sindaci, del management e dei dipendenti, nonché di tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il conseguimento degli obiettivi di Saipem (“Persone di Saipem”), ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, è di importanza fondamentale – anche ai sensi e per gli effetti delle norme di legge e di contratto che disciplinano il rapporto con l'Azienda – per ragioni di efficienza, affidabilità e reputazione, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo dell'impresa e per il miglioramento del contesto sociale in cui Saipem opera. Tutte le Persone di Saipem

devono attenersi ai principi del Codice Etico nello svolgimento delle proprie mansioni, riconoscendo che il rispetto di tali principi è fondamentale per la qualità del lavoro; i rapporti tra le Persone di Saipem devono basarsi su onestà, correttezza, collaborazione, lealtà e rispetto reciproco. L'osservanza delle norme del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutte le Persone di Saipem, ai sensi e per gli effetti della legge applicabile.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettività del Modello 231; a esso è inoltre conferita la funzione di Garante del Codice Etico. È fatto obbligo a ogni Persona di Saipem segnalare tempestivamente possibili casi o richieste di violazione del Modello 231 ai propri superiori gerarchici o all'organo del quale si è parte e all'Organismo di Vigilanza. I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso viene assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in malafede.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Saipem SpA è stato effettuato nel dicembre 2024 per recepire le modifiche organizzative e legislative.

Saipem promuove la propria cultura d'impresa attraverso il programma formativo e informativo dedicato al Modello Comportamentale che rappresenta l'archetipo di riferimento per lo sviluppo delle competenze e dei comportamenti dei dipendenti e costituisce la base per tutti i processi di formazione e gestione del personale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Compliance Programme Anticorruzione

Saipem conduce da sempre le sue attività con lealtà e integrità e nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti. Per questo l'Azienda ha posto in atto un sistema solido ed efficace di whistleblowing per scoraggiare, rilevare, indagare e segnalare illeciti nella Società.

Riconoscendo la corruzione come un ostacolo intollerabile a un business efficiente e a una concorrenza leale, è stato sviluppato un "Compliance Programme Anticorruzione" che comprende un insieme di regole e controlli volti a prevenire la corruzione. Questo programma è in linea con le best practice internazionali e sostiene il principio di "tolleranza zero" sancito dal Codice Etico. In particolare, il Codice Etico di Saipem, incluso nel Modello 231, stabilisce che "Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti". Il "Compliance Programme Anticorruzione" è caratterizzato da un approccio dinamico e da un costante aggiornamento rispetto all'evoluzione normativa nazionale e internazionale e alle best practice. Nel corso degli anni, perseguendo con impegno l'obiettivo di un miglioramento continuo, il programma è stato aggiornato in coerenza con le disposizioni anticorruzione applicabili e con le convenzioni internazionali. Saipem SpA è una delle prime aziende italiane ad aver ottenuto la certificazione internazionale secondo la norma ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems". La certificazione, rilasciata da una terza parte indipendente, definisce i requisiti e fornisce linee guida per aiutare le organizzazioni a prevenire, individuare e affrontare la corruzione. Attesta inoltre il rispetto della legislazione anticorruzione e di qualsiasi altro impegno volontario pertinente alle proprie attività. Il processo di certificazione, condotto tramite audit svolti tra gennaio e aprile 2018, ha preso in considerazione fattori quali la struttura organizzativa, la presenza locale, i processi e i servizi. Sono stati successivamente completati due audit di ricertificazione: il 28 aprile 2021 è stato rilasciato il nuovo certificato ISO 37001:2016, valido fino al 27 aprile 2024; in seguito, il 28 aprile 2024, è stato emesso un ulteriore certificato ISO 37001:2016 con validità estesa al 27 aprile 2027.

Consolidamento delle conoscenze interne sull'etica aziendale

Riconoscendo che il primo passo per sviluppare una strategia efficace di lotta alla corruzione è la conoscenza approfondita degli strumenti di prevenzione dei comportamenti corruttivi, Saipem pone una forte enfasi sull'impegno e sulla costante attenzione al tema da parte del proprio personale. I dipendenti sono tenuti a cogliere e attuare i meccanismi di controllo delineati nelle norme interne anticorruzione come parte integrante delle loro attività quotidiane. A tal fine il personale riceve in fase di assunzione copia del Modello 231 (che include il Codice Etico) e con la sottoscrizione si impegna a rispettare i principi in esso contenuti. Si impegna inoltre a partecipare a sessioni di formazione obbligatorie finalizzate ad acquisire la conoscenza necessaria delle leggi anticorruzione, dei principi etici, delle disposizioni di conformità e dei regolamenti interni

anticorruzione; i corsi hanno validità triennale e devono essere frequentati dai neoassunti entro 90 giorni dall'inizio del rapporto di lavoro. Le attività di formazione sono tipicamente collegate ai requisiti del Modello 231 e alle norme anticorruzione delineate nel Management System Guideline "Anticorruzione". Sono organizzati specifici corsi di formazione, in particolare incentrati su temi sensibili che riguardano il top management, le funzioni Procurement, AFC, Commerciale, Tendering e HR di tutto il Gruppo per il Procurement, gli amministratori delegati delle società controllate e tutto il personale a rischio.

Il programma di formazione è personalizzato in base all'area geografica e viene erogato attraverso corsi di e-learning e in aula, adattati alla natura dei partecipanti.

Sono inoltre previsti percorsi formativi semplificati per il personale non incluso nelle categorie considerate "a rischio".

Saipem ha pubblicato una "Guida Saipem alla Business Integrity" che funge da ulteriore strumento per i dipendenti per comprendere meglio le regole interne e condividere i valori etici dell'Azienda. La guida fornisce una panoramica dei principi pertinenti ed esempi concreti per facilitarne la comprensione.

Nel 2025, a testimonianza dell'impegno della Società di diffondere la propria cultura aziendale anche nella catena del valore, sono stati inoltre organizzati workshop dedicati, nell'ambito di alcuni progetti operativi rilevanti, che hanno coinvolto subcontrattisti e fornitori.

Per maggiori dettagli sui processi di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, consultare la sezione "G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Segnalazioni

Saipem ha istituito un sistema solido ed efficace per scoraggiare, rilevare, indagare e segnalare qualsiasi comportamento illegale in azienda, anche attraverso un sistema di segnalazioni (whistleblowing). I segnalanti sono tutelati da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, per motivi connessi direttamente o indirettamente alla segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate di dolo o colpa grave. La riservatezza dell'identità del segnalante è sempre garantita e vengono applicate sanzioni a chi viola le disposizioni stabilite per garantire la protezione del segnalante.

Inoltre, Saipem SpA si è dotata di una procedura dedicata al Whistleblowing e alla gestione delle segnalazioni.

Per maggiori dettagli sui processi di Whistleblowing, vedere la sezione "S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Obiettivi sulla condotta delle imprese

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_18_G1 R_09_G1	Continuare l'attività di formazione in ambito Anticorruzione e Compliance 231 per il personale a rischio, con copertura del 100% dei Paesi previsti dal piano di formazione. [Schema di incentivazione]	19 Paesi coinvolti Anno target: 2025	2024: 0	19 Paesi coinvolti e 9 mezzi navali.		Completato
I_18_G1 R_09_G1	Implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance. [Schema di incentivazione]	Coinvolgere il 10% dei giovani laureati assunti nel programma Anno target: 2025	72 giovani laureati nel 2025	18% (13 giovani laureati su 72 coinvolti nel programma)		Completato

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_18_G1 R_09_G1	Eseguire una formazione mirata in materia di lotta alla corruzione e conformità presso siti operativi selezionati. [Schema di incentivazione]	Eseguire la formazione su 5 siti.	2025: 0	Per "sito operativo" si intende un'azienda, una filiale o un progetto. I siti operativi vengono selezionati in base alle richieste della direzione e alle valutazioni interne dei rischi	
I_18_G1 R_09_G1	Rafforzare la cultura della conformità e dell'etica aziendale: 1) garantire il rispetto del principio di rotazione previsto nelle politiche di espatrio per le posizioni critiche;	Garantire la rotazione Min: 5 anni Target: 4 anni Max: 3 anni Anno target: 2026	2025: 2,65 anni	Calcolato considerando l'intera popolazione di espatriati del Gruppo Saipem che ricoprono posizioni di MD/BM/GM; Responsabile Risorse Umane; Responsabile AFC; Responsabile Approvvigionamenti; Responsabile Regionale; Responsabile Paese	
I_18_G1 R_09_G1	2) implementare un programma di job rotation per neolaureati per garantire esperienza nelle funzioni di Controllo e Compliance.	Coinvolgere Min: 5% Target: 10% Max: 15% dei giovani laureati assunti nel programma Anno target: 2027	2024: 0	Target calcolato sulla base del numero totale di persone assunte con contratto di apprendistato in Italia nell'anno di riferimento	

Legenda:

 Upstream  Operazioni proprie  Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore”, l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Saipem assicura pari opportunità commerciali a tutti i potenziali fornitori selezionandoli a livello globale secondo criteri di affidabilità tecnica, finanziaria e organizzativa. L'Azienda adotta un sistema che allinea gli standard dei fornitori ai propri con l'obiettivo di mitigare i rischi e garantire una supply chain resiliente. Saipem richiede agli operatori il rispetto dei più elevati standard in materia di salute, sicurezza, anticorruzione, diritti umani e tutela ambientale, secondo le proprie politiche e codici etici.



Il processo di approvvigionamento, volto a soddisfare i fabbisogni espressi dalle varie entità del Gruppo, ha l'obiettivo di massimizzare il valore complessivo per Saipem, garantendo la disponibilità e la qualità dei fornitori, la corretta gestione dei contratti, dei flussi logistici e delle attività post-ordine. Il processo si articola in cinque sotto-processi che comprendono, nell'ordine: 1) la definizione della strategia di approccio al mercato da applicarsi alle diverse forniture e la definizione dei piani degli approvvigionamenti di progetto e non di progetto mediante soluzioni di acquisto efficienti ed efficaci; 2) il sottoprocesso attinente al Vendor Management, che assicura la disponibilità di un parco fornitori quantitativamente e qualitativamente adeguato in relazione a beni, lavori e servizi necessari alle esigenze del Gruppo, nel rispetto degli standard economico-finanziari, etici, professionali-tecnici e HSE richiesti; 3) le attività di elaborazione ed emissione dei contratti/ordini di fornitura, incluse le attività di relazione con i fornitori; 4) le attività di post-ordine e gestione contratti; 5) il sotto-processo di reporting, controllo e gestione documentazione, che garantisce, attraverso la gestione della documentazione, la tracciabilità di tutte le fasi del processo Supply Chain, rendendo disponibili informazioni, indicatori di performance rilevanti e possibili azioni di miglioramento relativamente alle attività della catena di fornitura.

I fornitori sono responsabili della gestione del rischio nelle loro operazioni e Saipem richiede che essi stessi, a loro volta, esigano dai loro fornitori il rispetto dei medesimi principi e standard. Si vuole garantire in questo modo condizioni di lavoro sicure ed eque e una gestione responsabile degli aspetti ambientali e sociali lungo tutta la catena di approvvigionamento.

Durante il processo di qualifica l'analisi delle informazioni del fornitore è il primo passo per conoscere e comprendere le sue capacità. Questa fase prevede la raccolta di dati e informazioni, nonché della documentazione del fornitore al fine di valutare:

- le sue capacità tecniche e gestionali, compreso l'allineamento con gli standard di qualità;
- la conformità del fornitore ai requisiti HSE definiti da Saipem e la sua capacità di gestire queste tematiche;
- la sua affidabilità finanziaria, reputazionale ed etica;
- la sua capacità di gestire le tematiche di sostenibilità.

I requisiti del fornitore sono verificati in fase di qualifica tramite la piattaforma SupplHi, adottata da Saipem per gestire in modo efficiente il processo, garantendo che solo i fornitori che soddisfano determinati e specifici requisiti vengano selezionati. La piattaforma, già utilizzata per il Carbon Tracker e la Valutazione delle Prestazioni dei Fornitori (VPE), si concentra sui processi di qualifica dei fornitori e sulla valutazione e monitoraggio del rischio delle controparti (VDD) con criteri multidimensionali sulle pratiche di sostenibilità, la

misurazione delle emissioni di gas serra (GHG) e i requisiti di sicurezza informatica, ed è l'unico gateway obbligatorio per tutti i fornitori diretti del Gruppo Saipem.

Il processo di qualifica inizia con la fase di registrazione durante la quale i fornitori devono fornire informazioni dettagliate sull'Azienda, sugli azionisti, fornendo inoltre dati finanziari, eventuali certificazioni e le esperienze precedenti. I fornitori possono aggiornare le loro informazioni e monitorare lo stato della loro candidatura direttamente sulla piattaforma. Questo sistema trasparente e strutturato facilita la comunicazione tra Saipem e i propri fornitori migliorando l'efficienza e la qualità della collaborazione.

Il livello di rischio legato a tematiche di sostenibilità è determinato dal Paese di appartenenza di ciascun fornitore e dal settore industriale e/o dalla criticità della fornitura. I fornitori identificati con un elevato livello di rischio sui temi di sostenibilità sono sottoposti a una verifica più approfondita. In particolare, a seconda del tipo di bene o servizio offerto, i fornitori sono sottoposti a un processo di Vendor Due Diligence ("VDD") volto anche a verificare il loro comportamento etico in termini di anticorruzione, condotta illegale e diritti umani e qualsiasi altro aspetto che potrebbe danneggiare direttamente la reputazione del fornitore e indirettamente la reputazione di Saipem. La "VDD" è effettuata attraverso l'analisi delle principali caratteristiche della controparte, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: economico-finanziari, etico-reputazionali e assetto proprietario. La valutazione del rischio controparte su fornitori o fornitori potenziali avviene di norma tramite una verifica che non prevede contatti con la controparte, raccogliendo le informazioni disponibili attraverso fonti o piattaforme terze specializzate. I fornitori per i quali vengono riscontrate problematiche rilevanti nell'ambito del processo di VDD non possono essere qualificati o stipulare contratti.

La VDD può essere effettuata non solo in corrispondenza dell'avvio dell'attività di qualifica, ma anche in fase di assegnazione di un contratto o durante lo svolgimento di controlli periodici, nei casi previsti. Nel 2025 il numero di VDD redatte ammonta a 8.754, di cui 3.166 redatte nell'ambito dei processi di qualifica gestiti nell'anno e 1.040 per l'emissione di documenti d'acquisto, effettuate su un totale di 5.359 fornitori.

Inoltre, i fornitori sono valutati in funzione del livello di rischio di esposizione a problematiche legate ai diritti umani e/o agli aspetti di salute e sicurezza e gestione ambientale, analizzando i documenti forniti durante la qualifica, al fine di verificare il rispetto dei principi di Saipem e la capacità del fornitore di gestire queste tematiche. In particolare, i fornitori a elevato rischio per i temi HSE sono sottoposti a un'approfondita analisi dei documenti di gestione e delle performance, le cui risultanze vengono integrate nel processo di qualifica. Fornitori che non sono ritenuti idonei nella gestione dei requisiti HSE e che non garantiscono requisiti minimi sul tema non sono qualificati a operare con l'Azienda.

Saipem ha inoltre adottato la Piattaforma Open-es per monitorare le performance ESG dei propri fornitori al fine di migliorare la trasparenza e la sostenibilità della catena di fornitura. La piattaforma consente a tutte le imprese di misurare le proprie performance ESG, analizzare e condividere dati ed esperienze, confrontare le proprie prestazioni con altre aziende del settore, individuando le aree di forza e gli spazi di miglioramento, e ottenere piani di sviluppo personalizzati e individuare soluzioni da attuare per migliorare.

Durante la fase di offerta e di esecuzione del contratto vengono effettuati ulteriori controlli, inclusa una valutazione del rischio di controparte in funzione del valore complessivo della fornitura. Per beni e servizi valutati ad alto rischio per i temi di salute, sicurezza e ambiente (HSE) sono effettuate valutazioni specifiche finalizzate a verificare la capacità del fornitore di eseguire il contratto in accordo agli standard internazionali e a quelli di Saipem su tali temi, e la sua capacità di gestire gli aspetti HSE. Inoltre, le condizioni contrattuali, applicate a tutti i fornitori e a tutte le tipologie di acquisti, includono specifici requisiti che obbligano il fornitore ad attenersi rigorosamente ai principi del Codice Etico Saipem e al Codice di Condotta dei Fornitori.

Ulteriori verifiche, sia tecniche che inerenti all'integrità etica del fornitore, sono effettuate antecedentemente alla stipula degli effettivi contratti di acquisto. Il monitoraggio e il controllo delle prestazioni dei fornitori sono fasi fondamentali del processo relazionale con gli stessi, in quanto permettono una riduzione dei rischi associati alla fornitura e di dare degli input al fornitore volti al miglioramento dei propri processi e delle proprie prestazioni.

Ai fini della condivisione dei principi etici, per informare e formare i fornitori su standard e requisiti e sulle relative modalità di allineamento a essi, Saipem organizza eventi, riunioni o forum specifici per i fornitori, sia prima della qualifica che durante l'esecuzione del contratto.

Nel 2025 è continuato il processo d'identificazione dei fornitori chiave che operano in alcuni Paesi e forniscono servizi specifici per Saipem. La definizione del profilo di rischio dei fornitori si basa sul rischio Paese, la tipologia di settore e attività (codice merceologico), il totale ordinato e altre informazioni (durata del rapporto commerciale, feedback, ecc.). La definizione delle priorità dei fornitori in base al loro profilo di rischio è essenziale dato l'alto numero di fornitori coinvolti nei progetti e attività Saipem ed è necessaria per identificare azioni di mitigazione specifiche, incluse nel Piano di Sostenibilità Saipem. Per ulteriori dettagli su questo processo fare riferimento alla sezione "S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni".

Sul comportamento dei fornitori – inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità, come la conformità alla normativa locale in materia di HSE e di lavoro, il verificarsi di eventuali incidenti durante l'esecuzione dei servizi o le evidenze raccolte durante visite e audit in sito – vengono raccolti specifici feedback.

Tali informazioni consentono di effettuare una valutazione complessiva dell'affidabilità del fornitore e, in caso di gravi violazioni, permettono di interrompere il contratto in essere e/o sospendere la sua qualifica.

Nell'arco del 2025 sono stati completati 1.363 questionari (Survey) di feedback delle prestazioni dei fornitori, di cui il 91,3% con esito positivo e il 7,4% con esito neutro. I feedback negativi hanno invece rappresentato l'1,3% (nessuno relativo ad aspetti ESG). In caso di performance negative da parte di un fornitore si valuta l'attivazione dello stato di monitoraggio del fornitore, oppure, quando ritenuto opportuno, si valuta la possibilità di proporre lo stato di monitoraggio con nulla osta.

Non si sono verificati nel 2025 casi di fornitori non qualificati o sospesi per problemi legati a temi ESG.

Ad oggi la Società non si è dotata di una politica volta a evitare ritardi nei pagamenti.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Saipem richiede ai propri Business Partner il rispetto delle leggi applicabili, incluse le Leggi Anticorruzione, nell'ambito delle attività di business svolte con l'Azienda. I Business Partner devono essere sottoposti a un'adeguata due diligence, devono stipulare contratti scritti prima di svolgere qualunque attività a favore o per conto di Saipem e devono essere pagati esclusivamente in conformità alle condizioni contrattuali.

Saipem SpA ha sede legale in Italia; per questo motivo la Società e il suo Personale sono soggetti alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale e del D.Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati – come la corruzione interna e internazionale – commessi da amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Essendo un'organizzazione multinazionale, Saipem e il suo Personale sono inoltre soggetti alle leggi vigenti nei Paesi in cui operano, incluse quelle che recepiscono convenzioni internazionali che vietano la corruzione di Pubblici Ufficiali e la corruzione tra privati, quali, tra le altre:

- la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali;
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione;
- il Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) emanato negli Stati Uniti;
- l'UK Bribery Act emanato nel Regno Unito;
- la legge francese n. 1691 del 2016 ("Sapin II");

e loro successive modifiche e integrazioni.

Tutti i contratti con i Covered Business Partner, ovvero qualsiasi Business Partner che agisce per conto di Saipem o nel suo interesse o che potrebbe avere contatti rilevanti con un Pubblico Ufficiale nel corso del suo lavoro per o per conto di Saipem (ad esempio, joint venture, intermediari, consulenti, distributori, fornitori ad alto rischio, agenti, franchisee, broker, ecc.), devono essere negoziati, stipulati e gestiti nel rispetto dei Documenti Normativi Anticorruzione che disciplinano tali contratti.

Inoltre, prima che Saipem SpA o una propria società controllata costituiscano una nuova joint venture, e nel caso di accesso di un nuovo partner a una joint venture esistente, deve essere rispettato quanto previsto nei Documenti Normativi Anticorruzione di Saipem, i quali disciplinano la due diligence e l'iter di approvazione delle joint venture. Tutti i contratti di joint venture devono essere negoziati, stipulati e gestiti nel rispetto dei Documenti Normativi Anticorruzione di Saipem che disciplinano la fattispecie e la prevenzione di attività illegali.

La corruzione rappresenta un ostacolo intollerabile all'efficienza del business e alla leale concorrenza. Tra le varie iniziative Saipem ha progettato un "Compliance Programme Anticorruzione", un dettagliato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione in coerenza con le best practice internazionali e con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico. Per ulteriori informazioni consultare la sezione "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", dove viene illustrato più dettagliatamente il "Compliance Programme Anticorruzione".

Oltre alle iniziative sopracitate, una "Management System Guideline Anticorruzione" (MSG Anticorruzione) è stata predisposta sin dal 2012 al fine di ottimizzare il sistema di compliance in vigore al tempo. A seguire sono state aggiornate altresì tutte le procedure anticorruzione di dettaglio relative a specifiche aree di rischio (tra le altre, le procedure relative agli accordi di joint venture, alle sponsorizzazioni, agli omaggi, alle iniziative no-profit, ai fornitori e consulenti, ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, alle operazioni di merger & acquisition). L'ultima versione della MSG Anticorruzione è stata emessa a gennaio 2024. L'adozione e l'attuazione della suddetta MSG sono obbligatorie per Saipem SpA e tutte le sue società controllate. Tutte le persone di Saipem sono responsabili del rispetto della normativa anticorruzione; per questo tutti i documenti inerenti sono facilmente accessibili attraverso il sito internet e il portale intranet aziendale. In tale contesto un ruolo di primaria importanza è in capo ai manager, i quali sono chiamati a promuovere il rispetto delle procedure anticorruzione anche da parte dei propri collaboratori.

Inoltre, la funzione Internal Audit di Saipem, basandosi sul proprio programma annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno, anche al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalla MSG Anticorruzione. L'Anti-Corruption Support Unit di Saipem SpA sottopone una relazione semestrale sulla propria attività di monitoraggio – unitamente alle relazioni ricevute dalle eventuali Anti-Corruption Support Units istituite presso le società controllate – che confluisce all'interno della relazione di Compliance: all'Organismo di Vigilanza di Saipem SpA, al Collegio Sindacale di Saipem SpA, al Comitato Controllo e Rischi di Saipem SpA, al Chief Executive Officer di Saipem SpA e al Dirigente Preposto e alla funzione Internal Audit di Saipem SpA.

Qualunque violazione, sospetta o nota, delle leggi anticorruzione o delle procedure anticorruzione deve essere immediatamente segnalata tramite i canali indicati nella procedura "Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate", disponibile sul sito internet e sul portale intranet aziendale. Provvedimenti disciplinari sono previsti nei confronti delle persone di Saipem che violino le norme anticorruzione e che omettano di riportare violazioni di cui siano venuti a conoscenza.

Nella consapevolezza che il primo elemento per lo sviluppo di un'efficace strategia di contrasto al fenomeno corruttivo è rappresentato dalla maturazione di un'approfondita conoscenza degli strumenti di prevenzione, Saipem considera particolarmente rilevanti le iniziative di formazione e le attività di sensibilizzazione e ne conferma l'importanza strategica anche per promuovere e diffondere la conoscenza in ambito Compliance, Etica e Anticorruzione. Durante il 2025, oltre alle modalità di erogazione già adottate, sono state implementate sessioni live dedicate al personale offshore, l'utilizzo di video formativi e la distribuzione di documentazione tradotta anche in lingua locale.

Tutto il personale Saipem a rischio è tenuto a effettuare un programma formativo anticorruzione obbligatorio, ed è responsabilità manageriale garantire la formazione e il periodico aggiornamento dei dipendenti soggetti. Per personale a rischio si intendono i Senior Manager, i Manager e i dipendenti che tengono rapporti con terze parti (come, per esempio, i dipendenti appartenenti al commerciale, il tendering, il procurement, AFC, Legal /Contract management e HR).

I contenuti trattati nei corsi in merito alla tematica della corruzione sono: definizione di corruzione, normativa internazionale, procedure e politiche Saipem e procedure di segnalazione. Nello specifico i corsi menzionati trattano i temi legati a omaggi e ospitalità, contributi politici, contributi di beneficenza, iniziative no profit, iniziative sociali per le comunità locali, attività di sponsorizzazione, fornitori e Covered Business Partner, joint

venture, consulenti, selezione e assunzione del personale, acquisizioni e cessioni, rapporti con Pubblici Ufficiali ed enti privati rilevanti.

Come anticipato all'interno della sezione "S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze", la formazione sulle tematiche di anticorruzione viene rendicontata in base alle società presso le quali il dipendente è a servizio (e non a ruolo) perché viene effettuata una pianificazione basata sui Paesi a rischio su cui intervenire. L'obiettivo è quindi quello di formare i dipendenti che lavorano nel Paese di riferimento.

Company	2025	2024
	Consolidato Integrale	Consolidato Integrale
Ore di formazione sui temi di anticorruzione:	24.432	45.215
- Senior Manager	392	438
- Manager	4.564	9.047
- White Collar	16.349	27.919
- Blue collar	3.127	7.811
Dipendenti in funzioni a rischio formati sulle tematiche di anticorruzione (%)	36	28

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi accertati di corruzione attiva e passiva. Maggiori informazioni in merito ai procedimenti giudiziari sono disponibili alla nota 35 delle Note illustrative al bilancio consolidato "Garanzie, impegni e rischi", sezione "Contenziosi".

Si specifica che nel caso venissero ravvisate violazioni delle procedure anticorruzione, la Società è dotata di un sistema sanzionatorio e disciplinare.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SPECIFICHE PER L'ENTITÀ

Cybersecurity

Con riferimento al tema della cybersecurity, l'analisi di rilevanza ha individuato un impatto negativo rilevante, un rischio rilevante e nessuna opportunità associata. Di seguito è riportata una tabella che illustra i collegamenti tra gli IRO individuati e le relative politiche, azioni e target definiti da Saipem.

Il processo di individuazione degli IRO e di coinvolgimento degli stakeholder è descritto nella sezione "IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità".

Politiche, Azioni e Target in merito alla Cybersecurity

Nome IRO	Tipologia IRO	Politiche	Azioni	Target
Danno economico e reputazionale a terzi, derivante da compromissione di dati (I_19_ES)	⊖	Salute, Sicurezza, Ambiente e Security	Implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito Intelligenza Artificiale (IA). Aggiornamento del framework documentale per la cybersecurity.	Migliorare l'efficacia delle attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersecurity aumentando l'indice medio di resilienza.
Rischio di attacchi informatici esterni (R_10_ES)	⚠		Programmi di resilienza dell'Azienda. Formazione e sensibilizzazione del personale sulla cybersecurity. Controlli di sicurezza periodici. Collaborazioni istituzionali per il rafforzamento della sicurezza informatica.	

Legenda:



Impatto positivo



Impatto negativo



Rischio



Opportunità

Con riferimento alla propria politica pertinente per il tema (Politica "Salute, Sicurezza, Ambiente e Security - HSES"), Saipem:

- realizza proattivamente gli obiettivi di security attraverso una strategia preventiva e difensiva volta a minimizzare i rischi fisici e di cybersecurity, sostenendo il processo decisionale aziendale e assicurando che i rischi siano valutati, gestiti e monitorati mediante misure di mitigazione idonee a ridurre l'impatto e la probabilità di eventi negativi. La sicurezza informatica è garantita tramite un modello di cybersecurity che protegge non solo i sistemi IT/OT, le reti e la gestione dei dati interni, ma anche le comunicazioni esterne con terzi come clienti, fornitori e autorità.

Per ulteriori informazioni sulle politiche aziendali, fare riferimento al capitolo "MDR-P - Politiche adottate per gestire le questioni di sostenibilità rilevanti" in "ESRS 2 - Informazioni generali".

A testimonianza dell'attenzione di Saipem sul tema, la Società ha nominato un Chief Information and Security Officer (CISO) che riporta al Chief People, HSEQ & Sustainability Officer, e intende mantenere la certificazione ISO/IEC 27001 "Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni" per quanto riguarda il processo di "Monitoraggio degli eventi e gestione degli incidenti di cybersecurity".

Di seguito sono riportate le principali iniziative intraprese da Saipem per prevenire e mitigare gli impatti negativi e gestire i rischi sul tema della cybersecurity.

Implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito Intelligenza Artificiale (IA)

Saipem sta proseguendo nell'implementazione di un sistema normativo interno, formativo, di governance e compliance in ambito di Intelligenza Artificiale ("IA"), allineato ai principi enucleati nel Regolamento Europeo in Materia di Intelligenza Artificiale (Regolamento (UE) 2024/1689, cd. "AI Act"), nonché dalla L. n. 132/2025, che regola la disciplina nel contesto italiano. Tale sistema, sviluppato con un approccio multidisciplinare e basato sul rischio (così come previsto dall'AI Act), consente di analizzare l'impatto dell'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale su temi come diritti umani, sicurezza informatica, dati personali e proprietà intellettuale.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento sono e saranno identificati e – se del caso – esclusi, eventuali sistemi di IA che presentino un rischio non accettabile, in quanto sempre in grado di ledere diritti e libertà fondamentali delle persone fisiche. È stato inoltre strutturato, e proseguirà in futuro, un programma di alfabetizzazione aziendale in materia, sia di natura tecnica che legale, che permetta di acquisire adeguata consapevolezza sull'utilizzo dei sistemi di IA da parte di tutta la popolazione aziendale informatizzata. Saipem ha sviluppato diverse iniziative relative alla Cybersecurity per la protezione dei dati, un pilastro fondamentale nella gestione complessiva della Security aziendale.

Principali aggiornamenti del framework documentale per la cybersecurity

Nel 2025 è stata emessa una nuova procedura interna per il monitoraggio degli eventi e la gestione degli incidenti di cybersecurity. La procedura stabilisce un monitoraggio continuo dei rischi e delle minacce informatiche tramite sistemi dedicati e responsabilità distribuite, oltre ad azioni tempestive per il contenimento e la risoluzione degli incidenti, seguite da report dettagliati e una chiusura formale, tracciati e condivisi con gli organi di governance interne. Il processo garantisce tracciabilità e conformità alle normative interne ed esterne assicurando il miglioramento continuo della sicurezza. Per il monitoraggio e la gestione degli incidenti sono inoltre previsti audit interni di conformità alle policy interne e alle normative esterne, oltre che di valutazione dell'efficacia delle misure di sicurezza implementate. Per il 2026 è prevista l'emissione di un'ulteriore procedura interna volta a normare la notifica degli incidenti verso autorità, clienti e fornitori.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici e metodologici sono stati emessi tre documenti metodologici; fra questi risulta particolarmente importante, per l'attualità e rilevanza dei contenuti, quello relativo alla corretta protezione e configurazione dei sistemi di collaboration.

Inoltre sono stati aggiornati i requisiti tecnici per l'implementazione di sistemi industriali (OT) per una maggiore aderenza alle normative di settore, come IACS UR E26 ed E27, nonché al principale standard internazionale di riferimento IEC 62443.

Programmi di resilienza dell'Azienda

Nel 2025 è proseguita l'attuazione del "Programma di Sicurezza" delle informazioni e gestione dei dati composto dai seguenti filoni: Identity Management & Access Governance, Data Governance, Encrypted Traffic Protection, Network Segmentation, Operational Technology Security, Privileged Access Management. Il Programma è finalizzato a rafforzare il livello di sicurezza informatica delle risorse applicative e infrastrutturali e di protezione delle informazioni e del know-how aziendale, riducendo il rischio che le risorse informative critiche vengano perse, compromesse o rese indisponibili.

All'interno del programma è stata ultimata l'implementazione di un sistema di Identity and Access Governance per il miglioramento della gestione del ciclo di vita delle identità digitali e per la verifica periodica delle autorizzazioni concesse agli utenti.

Incremento dell'attività di formazione e sensibilizzazione del personale sulla cybersecurity

Per rafforzare le competenze interne Saipem nel 2025 ha intensificato le attività di formazione dei dipendenti sulla consapevolezza dei rischi legati alle minacce informatiche. In quest'ambito, oltre alla formazione periodica obbligatoria, sono stati implementati:

- la creazione di una newsletter mensile, Cyber Wave, per condividere informazioni e aggiornamenti sul mondo della cybersecurity;
- l'invio di pillole di awareness in occasione del Cybersecurity Awareness Month; nel 2025 sono state create cinque pillole su altrettanti famosi attacchi cyber;
- campagne trimestrali di phishing simulato per verificare il livello di preparazione e attenzione della popolazione aziendale sul principale vettore di attacco utilizzato dai cybercriminali;
- webinar dedicati al riconoscimento delle principali tecniche di Social Engineering e alla loro applicazione in ambito aziendale e personale.

Controlli di sicurezza periodici

In merito alle valutazioni di resilienza dei sistemi, nel corso dell'anno, vengono eseguiti su base mensile i Vulnerability Assessment. Inoltre, sono eseguiti annualmente Penetration Test (un cyber-attack simulato per verificare la resilienza delle misure di sicurezza) sui perimetri rappresentativi definiti di volta in volta.

È stata formalizzata una procedura che regola le attività di controllo di secondo livello sulle iniziative digitali implementate in Saipem e riguardanti i suoi dati, nonché gli ulteriori controlli periodici su pratiche di igiene informatica e sul rispetto dei requisiti emessi. In particolare, vengono verificati i seguenti ambiti: Identità Digitale, Cloud, Network, Endpoint, Applicativi.

Nel corso del 2025 è stato inoltre svolto un audit interno di terzo livello sull'ambito "Vulnerability Assessment and Patch Management". In aggiunta è stato svolto un audit interno e uno di terza parte, svolto da terza parte, per il mantenimento della certificazione ISO/IEC 27001.

Collaborazioni istituzionali per il rafforzamento della sicurezza informatica

Saipem ha mantenuto rapporti con importanti controparti istituzionali come l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC). Inoltre, Saipem ha ospitato, a bordo del Castorone, l'Information Sharing & Analysis Center (ISAC) di Cassa Depositi e Prestiti. L'incontro si è tenuto il 28 marzo 2025 e ha visto la partecipazione, oltre ai rappresentanti cybersecurity delle società aderenti, di quelli del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Marina Militare e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Hanno inoltre partecipato rappresentanti dell'Associazione Italiana Professionisti Security Aziendale (AIPSA) e dell'Associazione Nazionale Chief Information Security Officer (AssoCISO).

Di seguito vengono riportate le performance cybersecurity del Gruppo negli ultimi due anni:

	2025 Totale Gruppo	2024 Totale Gruppo
Incidenti informatici	10.290	23.796
di cui incidenti cyber critici	-	-
Vulnerabilità identificate	134.000	46.994
Vulnerabilità critiche	-	2

Le informazioni in merito alle performance di cybersecurity vengono raccolte durante il corso dell'anno tramite un sistema preposto.

Viene definito un incidente di sicurezza informatica qualsiasi evento o insieme di eventi che sottintendono una violazione o una minaccia imminente di violazione degli standard e/o delle policy di sicurezza ICT fonte di danno o che possono arrecare danno agli asset ICT e/o al patrimonio informativo dell'organizzazione.

Ciascun incidente di sicurezza verrà analizzato e, ove necessario, saranno applicate le opportune misure di contrasto e/o contenimento da parte delle strutture preposte atte a mantenere l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità delle informazioni.

Viene definita vulnerabilità cyber una debolezza o falla in un sistema informatico, software, hardware, rete o processo organizzativo che può essere sfruttata da una minaccia (attaccante, malware, errore umano) per compromettere riservatezza, integrità o disponibilità dei dati e dei servizi.

La raccolta dei dati sugli incidenti di cybersecurity avviene tramite tool IT, in cui vengono identificati le categorie diSIR (Security Incident Response, definite per la gestione degli incidenti di sicurezza).

Per la gestione delle vulnerabilità viene utilizzato uno strumento IT dedicato che le identifica e le traccia, tenendo conto delle vulnerabilità rilevate nel 2025 da entrambi i processi mensile e on-demand.

Obiettivi

Di seguito sono riportati gli obiettivi quantitativi del Piano di Sostenibilità 2025-2028, presentati nella precedente rendicontazione, al fine di descriverne il livello di raggiungimento:

Piano di Sostenibilità 2025-2028

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Consuntivo 2025	Catena del valore	Status
I_19_ES R_10_ES	Iniziative di formazione e consapevolezza finalizzate a ridurre il rischio cyber.	Aumento percentuale degli utenti che segnalano correttamente casi di phishing durante le campagne di simulazione per misurare l'efficacia della formazione e l'approccio proattivo degli utenti.	2024: 18%	11%	  	Non raggiunto

Legenda:

 Upstream
  Operazioni proprie
  Downstream

Obiettivi Piano di Sostenibilità 2025-2028 (aggiornamento 2026)

Con riferimento al Piano di Sostenibilità (aggiornamento 2026), si riportano i seguenti obiettivi quantitativi finalizzati a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sulla tematica specifica:

IRO	Obiettivi	Target	Baseline	Metodologia	Catena del valore
I_19_ES R_10_ES	Migliorare l'efficacia delle attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersicurezza, aumentando l'indice medio di resilienza.	Indice medio di resilienza: >1,36 Anno target: 2026	2025: 1,36 (indice medio di resilienza)	L'Indice Medio di Resilienza confronta quanti utenti hanno segnalato le e-mail di phishing simulato rispetto a quanti utenti vi sono caduti (calcolato come la media del rapporto tra le e-mail di phishing simulato segnalate e i fallimenti per ciascuna campagna).	  

Legenda:

 Upstream
  Operazioni proprie
  Downstream

Si precisa che gli obiettivi elencati sono in linea con il perimetro "Totale Gruppo".

Come descritto nella relativa sezione "SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore", l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità è guidato dall'evoluzione del contesto internazionale e dagli input e richieste degli stakeholder, quali ad esempio clienti e comunità finanziaria. Il Piano di Sostenibilità è integrato nelle direttrici strategiche di business dell'Azienda, declinando gli impegni assunti dalla Società nella Politica di Sostenibilità in obiettivi qualitativi e quantitativi misurabili nel tempo.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA SUPPLEMENTARI

Il tema "Responsible Tax" non è risultato essere tema rilevante, ma alcune informazioni sono richieste dal D.Lgs. n. 128/2024 relativamente agli obblighi di comunicazione e di trasparenza fiscale da parte delle grandi imprese.

Il presente tema non è sottoposto a giudizio di conformità da parte della società di revisione legale.

La trasparenza fiscale

Saipem adotta una Tax Strategy di Gruppo nella quale sono definiti i principi cardine e le linee guida che ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale. Tale documento, redatto in conformità al Codice Etico e alla politica "Il nostro business sostenibile" di Gruppo, viene periodicamente aggiornato a cura della funzione Tax e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA che ne definisce gli obiettivi (cd. "Tone at the top principle") ed è responsabile della diffusione di una cultura aziendale basata sui valori di onestà e integrità e sul principio di legalità. In particolare, la Tax Strategy, resa pubblica sul sito internet aziendale, intende garantire la corretta e tempestiva liquidazione delle imposte dovute per legge, l'esecuzione degli adempimenti tributari e il contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o le finalità dell'ordinamento tributario.

Per garantire la concreta attuazione di tali principi e obiettivi, il Gruppo:

- si impegna ad applicare in modo puntuale le normative fiscali dei Paesi in cui opera assicurando che siano osservati lo spirito e lo scopo che le norme o l'ordinamento prevedono per la specifica materia fiscale oggetto di interpretazione;
- non utilizza, a livello domestico o cross-border, schemi o strutture artificiose al fine di conseguire vantaggi fiscali indebiti e, salvo che per giustificate esigenze operative, non stabilisce o localizza la residenza delle proprie società controllate in Stati che non adottano gli standard internazionali per quanto attiene agli scambi di informazioni in materia fiscale;
- si impegna a garantire la coerenza tra il luogo di produzione del valore e il luogo di tassazione non trasferendo il valore creato verso giurisdizioni a bassa tassazione;
- non effettua investimenti in paradisi fiscali con lo scopo di ridurre la pressione fiscale, ma solamente a seguito di iniziative di business;
- regola i rapporti infragruppo, ai fini fiscali, secondo l'"arm's length principle", come definito in ambito OCSE, perseguendo la finalità di allineare, il più correttamente possibile, le condizioni e i prezzi di trasferimento con i luoghi di creazione del valore nell'ambito del Gruppo.

Al fine di rafforzare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e garantire una corretta e costante gestione della fiscalità è stato implementato e adottato da Saipem SpA e dalla società Servizi Energia Italia SpA il Tax Control Framework (TCF), in linea con i principi e le linee guida contenuti nella Tax Strategy di Gruppo. Tale sistema prevede un modello di governance volto a garantire che la funzione fiscale sia coinvolta nella valutazione preliminare degli impatti fiscali delle operazioni strategiche e operative di business, già pianificate e da realizzare, e che il Top Management sia informato in merito alle conseguenze fiscali delle suddette operazioni, assicurando che ogni decisione presa sia coerente con la Tax Strategy di Gruppo.

Il TCF assicura, pertanto, il presidio delle aree nelle quali il rischio fiscale può manifestarsi e, nello specifico, monitora e gestisce:

- il rischio fiscale di adempimento, ossia il rischio di non eseguire correttamente gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa;
- il rischio fiscale interpretativo, ossia il rischio derivante dall'interpretazione della normativa tributaria;
- il rischio di frode fiscale, ossia il rischio di incorrere in una violazione che integri un reato tributario di natura fraudolenta, con particolare riguardo ai reati-presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001.

Inoltre, tale sistema è basato su tre linee di difesa, come illustrato di seguito:

- monitoraggio di primo livello affidato al management delle strutture operative interessate dai rischi fiscali;

- monitoraggio di secondo livello effettuato dal Tax Risk Manager e volto a valutare l'adeguatezza e l'effettività dei controlli di primo livello in ambito fiscale, nonché, per competenza, dalle funzioni aziendali che si occupano di garantire la compliance con specifiche normative (i.e. L. n. 262/2005);
- monitoraggio di terzo livello eseguito dall'Internal Audit sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sull'operatività e sul corretto funzionamento del TCF, nonché i principali aspetti che hanno caratterizzato la gestione del rischio fiscale, vengono rendicontati annualmente tramite un'apposita relazione destinata al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo e all'Agenzia delle Entrate.

La solidità del TCF ha consentito a Saipem SpA e a Servizi Energia Italia SpA di essere ammesse, con decorrenza 2023, al Regime di Adempimento Collaborativo con l'Agenzia delle Entrate, ai sensi del D.Lgs. n. 128/2015, volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni fiscali rilevanti e a prevenire l'insorgere di controversie fiscali attraverso forme di interlocuzione costanti e preventive. La permanenza in tale regime rappresenta un chiaro indicatore della volontà di applicare quei principi di trasparenza e correttezza che contraddistinguono la cultura aziendale in relazione alla variabile fiscale.

Country-by-Country Report

Il report è elaborato partendo dalla rendicontazione Country-by-Country Report ("CbCR") predisposta e presentata all'Amministrazione Finanziaria Italiana da parte di Saipem SpA in qualità di Capogruppo del Gruppo Saipem. Sono di seguito riportati, per ciascuna giurisdizione in cui opera il Gruppo, i dati aggregati di tutte le entità appartenenti al Gruppo riguardanti i ricavi, il risultato ante imposte e le imposte correnti sui redditi.

L'ambito soggettivo della rendicontazione comprende tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Saipem SpA, consolidate integralmente.

I dati relativi alle branch (stabili organizzazioni, SO) delle società in perimetro sono rendicontati con riferimento alle giurisdizioni fiscali dove sono effettivamente registrate e operano. Tali dati sono estratti dai rendiconti finanziari qualificati locali o, qualora non disponibili, dai rendiconti separati predisposti per finalità finanziarie, fiscali, regolamentari o di controllo interno di gestione.

Con riferimento alle società controllate, i dati presentati nel report sono estratti dal sistema gestionale utilizzato da Saipem SpA per la predisposizione del bilancio consolidato. Essi corrispondono quindi a quanto contenuto nei modelli di reportistica finanziaria "reporting package" che le società in perimetro inviano alla Capogruppo in occasione della chiusura di bilancio e che sono certificati dal revisore dei conti, rettificati per scomputare i dati delle stabili organizzazioni. Infatti, i dati della stabile organizzazione sono comunicati con riferimento alla giurisdizione fiscale in cui questa è situata e sono, conseguentemente, espunti dagli importi dell'entità a cui la stessa fa capo.

Il periodo di reporting corrisponde all'esercizio fiscale 2024 della Capogruppo Saipem SpA, coincidente con l'anno solare.

(milioni di euro)

Anno 2024

Giurisdizione fiscale	Ricavi		Totali	Utili (Perdite) ante imposte sui redditi	Imposte sui redditi pagate (in base alla contabilità di cassa)	Imposte sui redditi maturate (anno in corso)	Numero di addetti
	Parte non correlata	Parte correlata					
Algeria	5	-	5	(47)	-	-	6
Angola	264	37	301	16	9	2	1.223
Arabia Saudita	2.240	91	2.331	(27)	2	5	3.852
Argentina	18	-	18	4	-	-	80
Australia	880	226	1.106	(8)	-	-	491
Azerbaigian	100	1	100	43	6	6	270
Bolivia	11	-	11	-	-	-	0
Brasile	478	27	505	(162)	(3)	-	649
Canada	-	-	-	(5)	-	-	11
Cile	3	1	3	-	2	1	5
Cina	1	43	44	4	1	3	162
Cipro	-	1	1	-	-	-	86
Colombia	-	-	1	-	1	-	-
Congo	22	1	23	3	-	-	82
Corea del Sud	-	9	9	1	-	-	41
Costa d'Avorio	469	10	479	87	5	6	757
Egitto	194	185	378	23	1	1	508
Emirati Arabi Uniti	886	40	926	11	1	1	1.534
Francia	1.300	821	2.121	(43)	49	59	1.499
Grecia	30	-	30	-	2	-	6
Guyana	207	7	214	54	25	17	457
India	5	80	85	(2)	3	4	2.138
Indonesia	106	205	311	30	10	10	2.312
Iraq	1	-	1	(1)	-	-	10
Israele	17	-	17	(20)	-	-	12
Italia	3.107	2.178	5.285	301	(49)	12	4.890
Kazakistan	-	-	-	(1)	-	-	5
Kuwait	2	-	2	(9)	-	-	69
Libia	136	-	136	17	1	5	26
Lussemburgo	3	14	16	(10)	-	-	9
Malesia	-	28	28	-	-	-	169
Mauritania	649	-	649	12	14	6	22
Messico	73	24	96	15	-	-	219
Mozambico	162	8	170	17	7	7	179
Nigeria	429	14	443	(6)	28	3	3.051
Norvegia	243	98	341	54	-	-	337
Oman	7	-	7	(4)	-	-	28
Paesi Bassi	43	1.424	1.468	(458)	15	5	427
Perù	(56)	1	(54)	(1)	(2)	-	23
Portogallo	422	392	814	(122)	24	29	102
Qatar	1.801	-	1.801	(43)	-	-	1.538
Regno Unito	526	198	723	99	18	10	473
Romania	257	150	408	4	4	1	275
Russia	-	-	-	(1)	1	1	6
Senegal	-	-	-	4	1	1	294
Singapore	-	1	1	(1)	-	-	125
Spagna	-	-	-	(1)	-	-	214
Stati Uniti	11	127	138	55	2	3	210
Svizzera	86	436	522	34	5	5	348
Thailandia	(90)	-	(90)	(291)	(11)	1	208
Turchia	119	-	119	39	5	9	87
Venezuela	44	-	44	(5)	-	-	8

I dati aggregati per giurisdizione fiscale sono i seguenti:

- **Ricavi totali:** è indicata la somma dei ricavi generati nella giurisdizione fiscale nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti o ivi operanti tramite branch o SO, con separata evidenza dei ricavi generati da transazioni con parti terze ("Parti non correlate") e transazioni infragruppo ("Parti correlate"). I ricavi comprendono tutti i componenti positivi di reddito, quali, a titolo esemplificativo: i ricavi delle vendite di prodotti e delle prestazioni di servizi, le royalty percepite per i diritti d'uso dei brevetti industriali, gli interessi attivi, le plusvalenze sulla cessione di impianti, immobili e macchinari, attività intangibili e partecipazioni, i proventi non realizzati (quali il fair value dei derivati non di copertura).
- **Utili (Perdite) al lordo delle imposte sui redditi:** è indicata la somma degli utili e delle perdite al lordo delle imposte sui redditi rilevati nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO.
- **Imposte sui redditi pagate (in base alla contabilità di cassa):** sono indicate le imposte sui redditi versate per cassa nell'anno di riferimento da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO, sia alla giurisdizione fiscale di residenza sia a tutte le altre giurisdizioni fiscali. Sono attribuite alle entità anche le ritenute fiscali versate da altre società del Gruppo, in qualità di sostituti di imposta, applicate sui compensi corrisposti da queste ultime alle prime principalmente a fronte di prestazioni di servizi.
- **Imposte sui redditi maturate (anno in corso):** sono indicate le imposte correnti maturate sul risultato ante imposte di competenza dell'esercizio, rilevate da tutte le entità del Gruppo residenti nella giurisdizione fiscale o ivi operanti tramite branch o SO. Sono escluse le imposte differite attive o passive e la rilevazione dei trattamenti fiscali incerti.
- **Numero di addetti:** rappresenta il numero medio totale di addetti, calcolato per il periodo di osservazione e su base FTE ("Full Time Equivalent"), ovvero equivalente a tempo pieno, impiegati da tutte le entità (incluse le branch e SO) appartenenti al Gruppo residenti a fini fiscali in una specifica giurisdizione fiscale.
- **Valuta di reporting:** la valuta di reporting è l'euro. Gli importi sono espressi in milioni di euro. I valori denominati in valuta diversa dall'euro sono convertiti utilizzando il tasso di cambio medio rilevato nell'esercizio di osservazione.

L'Annex riporta una sintetica descrizione dell'attività economica esercitata dalle entity i cui dati sono inclusi nella tabella sopra riportata.

ANNEX

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Angola	Saipem Luxembourg SA Angola Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Arabia Saudita	Saudi Arabian Saipem SA	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Australia	Saipem Australia Pty	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	SPCM Australia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Brasile	Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	Manufacturing and Production; Prestazione di servizi a parti non correlate
Canada	Saipem Canada Inc	Ricerca e sviluppo; Prestazione di servizi a parti non correlate
Cile	Petrex SA Chile Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Chile Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Cina	Saipem Beijing Technical Services Co Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Cipro	SPCM Cyprus Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Congo	Boscongo SA	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Congo	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA ATE Congo	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
Costa d'Avorio	Servizi Energia Italia SpA Costa d'Avorio Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Ivory Coast Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
Egitto	Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Egitto Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Egitto Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti correlate
Emirati Arabi Uniti	Saipem SpA Abu Dhabi Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Saipem Contracting Netherlands BV Sharjah Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Sharjah Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	SPCM Abu Dhabi Branch	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Sharjah Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Francia	Saipem SA	Ricerca e Sviluppo; Acquisti o Appalti; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Saipem SpA French Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Projects France SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Sofresid Engineering SA	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Ghana	Saiwest Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Grecia	Saipem Ltd Grecia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Guyana	Saipem Guyana	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem America Inc Guyana Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Guyana Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
India	Saipem India Projects Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM India Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Indonesia	PT Saipem Indonesia	Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Indonesia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Iraq	Saipem SpA Iraq Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Israele	Servizi Energia Italia SpA Israele Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Italia	Saipem SpA	Ricerca e sviluppo; Detenzione o gestione dei diritti di proprietà intellettuale; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Acquisti o appalti; Fabbricazione o produzione; Prestazione di servizi a parti non correlate; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Saipem Offshore Construction SpA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA	Prestazione di servizi a parti correlate e non correlate
	Snamprogetti Chiyoda SAS	Prestazione di servizi a parti non correlate
	North Caspian Service Co	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Kazakhstan	Saipem SpA Kazakhstan Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Kuwait Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Libia	Saipem SpA Libya Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Lussemburgo	Saipem Luxembourg SA	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Malesia	Saipem Asia Sdn Bhd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Mauritania	Saipem SA Mauritania Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Messico	Saimexicana SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Mexico Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Mozambico	Saipem Moçambique Lda	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM Mozambique Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA (CCS JV Mozambique Branch)	Prestazione di servizi a parti non correlate
Nigeria	Saipem Nigeria Ltd	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Contracting Nigeria Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem SpA Nigeria Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Norvegia	Moss Maritime AS	Ricerca e sviluppo; Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Drilling Norway AS	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Ltd Norway Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem Norge AS	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Norway Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Prestazione di servizi a parti non correlate
Olanda	Saipem Contracting Netherlands BV	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Finance International BV	Finanziamento Interno del Gruppo
	Saipem International BV	Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
	Snamprogetti Netherlands BV	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza; Detenzione di azioni o altri strumenti di capitale
Oman	Saipem SpA Oman Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Perù	Petrex SA	Prestazione di servizi a parti non correlate
Portogallo	Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda (SPCM)	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Qatar	Saipem SpA Qatar Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Regno Unito	Saipem Ltd	Prestazione di servizi a parti non correlate
Repubblica di Corea	Saipem Asia South Korea Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Romania	Saipem Romania Srl	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Saipem SpA Aricestii Rahtivani Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Russia	Saipem SpA Moscow Branch (Refinery Project)	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Servizi Energia Italia SpA Moscow Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate (inattiva)
Senegal	Saipem SA Senegal Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Singapore	Saipem Singapore Pte	Prestazione di servizi a parti non correlate; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
Stati Uniti	Saipem America Inc	Prestazione di servizi a parti non correlate
	SPCM US Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
Svizzera	Global Projects Services AG	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza
	Sigurd Ruck AG	Assicurazioni; Servizi di amministrazione, gestione o assistenza

Giurisdizione fiscale	Entità	Attività principale
Thailandia	Saipem Asia Sdn Bhd Thailand Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
	Saipem Singapore Pte Ltd Thailand Branch	Servizi di amministrazione, gestione o assistenza;
Turchia	Servizi Energia Italia SpA Turchia Branch	Prestazione di servizi a parti non correlate
		Prestazione di servizi a parti non correlate

RELAZIONE SULLA GESTIONE DI SAIPEM SpA

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

La presente "Relazione sulla gestione" comprende il solo commento sui risultati economici, patrimoniali e finanziari di Saipem SpA. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative si rimanda alla "Relazione sulla gestione" del Bilancio Consolidato.

Risultati economici

L'informativa al mercato, secondo quanto previsto dall'IFRS 8, è declinata secondo i seguenti segmenti di reporting:

- > **Asset Based Services**, che include le attività **Engineering & Construction Offshore** e **Offshore Wind**;
- > **Drilling Offshore**; e
- > **Energy Carriers**, che include le attività **Engineering & Construction Onshore** e **Sustainable Infrastructures**.

I settori operativi aggregati nei segmenti di reporting esposti sopra hanno caratteristiche economiche similari; inoltre, i settori Offshore Wind e Sustainable Infrastructures non hanno, allo stato attuale, rilevanza tale da renderli oggetto di informativa separata in linea con quanto previsto dall'IFRS 8. Con decorrenza 1° agosto 2025 la Business Line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; le relative attività Sonsub Robotics sono state riallocate nell'ambito della Business Line Asset Based Services, mentre le relative attività Industrialized Solutions sono state riallocate nell'ambito della Business Line Energy Carriers.

CONTO ECONOMICO ^(*)

(milioni di euro)	2025	2024	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	7.075	5.872	20,5
Altri ricavi e proventi	106	93	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(5.635)	(4.898)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	13	(7)	
Costo del lavoro e oneri relativi	(829)	(725)	
Altri proventi (oneri) operativi	-	-	
Margine operativo lordo (EBITDA)	730	335	n.s.
Ammortamenti e svalutazioni	(164)	(76)	
Risultato operativo (EBIT)	566	259	n.s.
Proventi (oneri) finanziari netti	34	36	
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(419)	(98)	
Risultato ante imposte	181	197	8,1
Imposte sul reddito	166	76	
Utile (perdita) dell'esercizio - Continuing operations	347	273	27,1
Utile (perdita) dell'esercizio - Discontinued operations	-	6	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio	347	279	24,4

(*) I volumi dei ricavi realizzati e la redditività a essi associata non sono lineari nel tempo, dipendendo tra l'altro, oltre che dall'andamento del mercato, da fattori climatici e dalla programmazione dei singoli lavori nelle attività Engineering & Construction, nonché dalle tempistiche di scadenze e rinegoiazioni dei contratti nelle attività drilling.

I **ricavi della gestione caratteristica** ammontano a 7.075 milioni di euro, con un aumento del 20,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il **margine operativo lordo (EBITDA)** presenta un utile di 730 milioni di euro. Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 164 milioni di euro.

Il **risultato operativo (EBIT)** registra un utile di 566 milioni di euro, in aumento di 307 milioni di euro rispetto al valore di 259 milioni di euro consuntivato nell'esercizio precedente.

La gestione finanziaria consuntiva proventi finanziari netti per 34 milioni di euro, in peggioramento di 2 milioni di euro rispetto ai proventi finanziari netti di 36 milioni di euro dell'esercizio precedente, per effetto essenzialmente di minori proventi relativi alla posizione finanziaria netta per 5 milioni di euro, minori interessi su crediti di imposta per 6 milioni di euro, minori proventi finanziari da imprese controllate e collegate (3 milioni di euro) e da maggiori oneri correlati alle passività finanziarie da leasing e altri oneri per 6 milioni di euro, parzialmente compensati da maggiori differenze cambio positive per 18 milioni di euro.

Più in particolare, la gestione finanziaria, che presenta un risultato positivo netto di 34 milioni di euro, comprende l'effetto combinato di altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate per 34 milioni di euro, proventi netti correlati alla posizione finanziaria netta per 24 milioni di euro, differenze cambio attive per 13 milioni di euro, oneri correlati alle passività finanziarie da leasing per 19 milioni di euro, oneri su operazioni in strumenti derivati per 11 milioni di euro, oneri per operazioni di factoring e per altri debiti per 5 milioni di euro, interessi derivanti dall'applicazione IAS 19 per 2 milioni di euro.

Il saldo dei proventi (oneri) su partecipazioni è negativo per 419 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (oneri netti per 98 milioni di euro), per effetto, essenzialmente, delle svalutazioni delle partecipazioni in Saipem International BV (417 milioni di euro), in Saipem SA (116 milioni di euro), in Saipem Luxembourg BV (12 milioni di euro) e in Snamprogetti Netherlands BV (4 milioni di euro), e dell'accantonamento a coperture perdite delle partecipate PSS Netherlands BV e SnamprogettiChiyoda sas (2 milioni di euro), parzialmente compensate dai dividendi distribuiti da Servizi Energia Italia SpA (130 milioni di euro) e da Rosetti Marino SpA (2 milioni di euro).

Pertanto, il miglioramento registrato dal risultato operativo è parzialmente compensato dal peggioramento rilevato negli oneri netti su partecipazioni e dalla diminuzione dei proventi netti finanziari, determinando un **risultato ante imposte** positivo per 181 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 197 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La gestione fiscale dell'esercizio ha determinato un importo positivo di 166 milioni di euro (76 milioni di euro nell'esercizio precedente), prevalentemente riconducibile agli effetti delle imposte differite attive e passive. La variazione positiva, che ammonta a 90 milioni di euro, è dovuta essenzialmente a una maggior incidenza di imposte differite attive nette (147 milioni di euro), a maggiori rettifiche Ires (9 milioni di euro), parzialmente compensate da un maggior impatto della Global Minimum Tax (3 milioni di euro), da maggiori imposte Irap (15 milioni di euro), da maggiori rettifiche per imposte estere (28 milioni di euro) e da minori utilizzi per fondo imposte (20 milioni di euro).

Il carico fiscale dell'esercizio include, pertanto, rettifiche nette di imposte italiane relative a Saipem SpA e alle società italiane incluse nel consolidato fiscale nazionale e crediti di imposta (38 milioni di euro), Global Minimum Tax (11 milioni di euro), imposte positive assolate all'estero (27 milioni di euro), utilizzi netti di fondi imposte (1 milione di euro), nonché imposte differite attive nette (165 milioni di euro).

Il **risultato netto** presenta, pertanto, un utile di 347 milioni di euro, rispetto ai 279 milioni di euro dell'esercizio precedente.

RISULTATO OPERATIVO E COSTI PER DESTINAZIONE

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	7.075	5.872	20
Costi della produzione	(6.320)	(5.462)	
Costi di inattività	(3)	(37)	
Costi commerciali	(73)	(54)	
Costi di ricerca e sviluppo	(28)	(23)	
Proventi (oneri) diversi operativi netti	37	55	
Spese generali	(122)	(93)	
Risultato operativo (EBIT)	566	259	

Saipem SpA ha conseguito nel 2025 ricavi della gestione caratteristica per 7.075 milioni di euro, con un incremento di 1.203 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 2024.

I costi della produzione, che comprendono i costi diretti delle commesse di vendita e gli ammortamenti dei mezzi e attrezzature impiegati, ammontano complessivamente a 6.320 milioni di euro, con un incremento di 858 milioni di euro rispetto al 2024, pressoché in linea con i maggiori volumi realizzati.

I costi di inattività registrano una riduzione di 34 milioni di euro, risultando quasi azzerati rispetto al 2024, anno in cui erano stati registrati i costi della nave Normand Maximus noleggiata da terzi, ma sottoposta a sequestro per alcuni mesi e, pertanto, non operativa.

I costi commerciali, pari a 73 milioni di euro, sono aumentati di 19 milioni di euro rispetto al 2024; le spese di ricerca e sviluppo rilevate tra i costi di gestione, pari a 28 milioni di euro, risultano pressoché in linea con il 2024; i proventi (oneri) diversi operativi netti presentano una diminuzione di 18 milioni di euro; le spese generali, pari a 122 milioni di euro, registrano un aumento di 29 milioni di euro rispetto al 2024, principalmente attribuibile a maggiori costi legati ad attività di consulenza connesse al prospettato progetto di fusione Saipem-Subsea7.

I ricavi sono stati realizzati per l'88% all'estero (83% nell'esercizio precedente) e per il 34% con società del Gruppo Saipem e correlate (33% nell'esercizio precedente).

Asset Based Services

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	4.876	4.198
Costo del venduto	(4.193)	(3.864)
Margine operativo lordo (EBITDA)	683	334
Ammortamenti	(114)	(45)
Risultato operativo (EBIT)	569	289

I ricavi del 2025 ammontano a 4.876 milioni di euro e registrano un aumento del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2024, riconducibile principalmente ai maggiori volumi sviluppati in Medio Oriente, Africa del Nord ed Europa, in parte compensati dai minori volumi registrati in Italia e Turchia.

Il costo del venduto, pari a 4.193 milioni di euro, registra un incremento di 329 milioni di euro, in coerenza con i maggiori volumi realizzati.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del 2025 è positivo per 683 milioni di euro.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari a 114 milioni di euro, registrano un incremento di 69 milioni di euro rispetto al 2024, ascrivibile principalmente alla rilevazione, nel secondo semestre, della perdita durevole di valore dell'asset Springs, e all'effetto dell'entrata in operatività dei mezzi navali a noleggio necessari principalmente per l'esecuzione dei progetti in Medio Oriente.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 è positivo per 569 milioni di euro, quasi raddoppiato rispetto ai 289 milioni di euro del 2024.

Energy Carriers

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	2.046	1.607
Costo del venduto	(1.992)	(1.595)
Margine operativo lordo (EBITDA)	54	11
Ammortamenti	(47)	(28)
Risultato operativo (EBIT)	7	(17)

I ricavi del 2025 ammontano a 2.046 milioni di euro e registrano un aumento del 27% rispetto al corrispondente periodo del 2024, riconducibile principalmente a maggiori volumi sviluppati in Italia e Medio Oriente, in parte compensati dai minori volumi registrati in Africa Sub-Sahariana.

Il costo del venduto, pari a 1.992 milioni di euro, registra un incremento di 397 milioni di euro rispetto al 2024, in coerenza con i maggiori volumi realizzati.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del 2025 è positivo per 54 milioni di euro.

Gli ammortamenti risultano pari a 47 milioni di euro, in aumento di 19 milioni di euro rispetto al 2024, per effetto dell'entrata in operatività delle navi alloggio noleggiate da terzi per l'esecuzione del progetto Hail & Ghasha negli Emirati Arabi Uniti.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 è positivo per 7 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla perdita registrata nel 2024 pari a 17 milioni di euro.

Drilling Offshore

(milioni di euro)	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi della gestione caratteristica	153	67
Costo del venduto	(160)	(78)
Margine operativo lordo (EBITDA)	(7)	(11)
Ammortamenti	(3)	(2)
Risultato operativo (EBIT)	(10)	(13)

I ricavi del 2025 ammontano a 153 milioni di euro, più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo del 2024; l'incremento è principalmente riconducibile al contributo delle attività a supporto al business verso le società del Gruppo, e delle attività operative del mezzo Scarabeo 9 in Libia, e dei mezzi Santorini e DVD in Ghana.

Il costo del venduto del 2025, pari a 160 milioni di euro, registra un incremento di 82 milioni di euro rispetto al 2024, in coerenza con i maggiori volumi realizzati.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del 2025 è negativo per 7 milioni di euro.

Gli ammortamenti ammontano a 3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto a quanto consuntivato nel 2024.

Il risultato operativo (EBIT) del 2025 registra una perdita di 10 milioni, in leggero miglioramento rispetto alla perdita registrata nel 2024 pari a 13 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Immobili, impianti e macchinari	73	115
Attività immateriali nette	35	23
Diritti di utilizzo di attività in leasing	272	187
Partecipazioni	1.587	2.128
Capitale immobilizzato	1.967	2.453
Capitale di esercizio netto	(296)	(429)
Fondi per benefici ai dipendenti	(79)	(93)
Attività (passività) destinate alla vendita	-	1
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.592	1.932
Patrimonio netto	2.579	2.573
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) ante lease liability IFRS 16	(1.287)	(850)
Passività finanziarie beni in leasing	300	209
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)	(987)	(641)
COPERTURE	1.592	1.932

Il **capitale immobilizzato** si è attestato a fine 2025 a 1.967 milioni di euro, con una diminuzione netta di 486 milioni di euro rispetto al 2024.

Tale decremento è da ricondurre:

- alla diminuzione netta delle immobilizzazioni finanziarie per 541 milioni di euro, dovuta essenzialmente alla svalutazione delle partecipazioni in Saipem International BV (417 milioni di euro), Saipem SA (116 milioni di euro) e Saipem Luxembourg BV (12 milioni di euro), parzialmente compensata dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale in Chempet Srl (4 milioni di euro);
- al decremento netto delle immobilizzazioni materiali per 42 milioni di euro, per effetto della differenza tra gli investimenti effettuati nell'esercizio (8 milioni di euro), gli ammortamenti e svalutazioni (44 milioni di euro) e il conferimento alla controllata Saipem Offshore Construction SpA del ramo d'azienda inerente le basi di Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna (6 milioni di euro); gli investimenti hanno riguardato principalmente acquisto di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, attività di mantenimento e di miglioramento delle immobilizzazioni tecniche esistenti e la realizzazione di veicoli sottomarini;
- all'aumento netto dei diritti di utilizzo di attività in leasing per 85 milioni di euro, per effetto della sottoscrizione di nuovi contratti (216 milioni di euro), degli ammortamenti e svalutazioni (113 milioni di euro), della chiusura dei contratti in essere (11 milioni di euro) e del conferimento alla controllata Saipem Offshore Construction SpA del ramo d'azienda inerente le basi di Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna (7 milioni di euro). Gli incrementi si riferiscono in prevalenza al noleggio di mezzi navali nelle filiali estere in Qatar per il progetto North Field Production Sustainability (NFPS) EPCOL e in Abu Dhabi per il progetto Hail & Ghasha, e al rinnovo, a nuove condizioni, del contratto per un immobile a uso uffici in Italia;
- all'aumento netto delle attività immateriali per 12 milioni di euro per effetto della differenza tra gli investimenti effettuati nell'esercizio (19 milioni di euro) e gli ammortamenti (7 milioni di euro); gli investimenti hanno riguardato essenzialmente processi sviluppati internamente volti al potenziamento e miglioramento di sistemi operativi e tecnologici.

Il capitale di esercizio netto aumenta di 133 milioni di euro rispetto al 2024, attestandosi su un valore negativo di 296 milioni di euro, per effetto dell'incremento dei crediti commerciali (230 milioni di euro), delle attività per imposte sul reddito e differite nette (203 milioni di euro) e delle altre attività correnti e non correnti (115 milioni di euro), dal decremento delle altre passività correnti (83 milioni di euro) e dei fondi per rischi e oneri (51 milioni di euro), parzialmente compensati dalla diminuzione delle rimanenze e attività contrattuali (296 milioni di euro) e dall'aumento dei debiti commerciali e delle passività contrattuali nette (253 milioni di euro).

I fondi per benefici ai dipendenti ammontano a 79 milioni di euro, con un decremento di 14 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nel primo semestre è stata finalizzata la vendita di una base in Medio Oriente, classificata al 31 dicembre 2024 tra le attività destinate alla vendita, per un importo di 1 milione di euro.

A seguito delle variazioni sopra illustrate, il capitale investito netto diminuisce di 340 milioni di euro, attestandosi a fine anno sul valore di 1.592 milioni di euro, rispetto a 1.932 milioni di euro a fine 2024.

Per quanto riguarda le coperture, il patrimonio netto ha registrato un aumento di 6 milioni di euro, raggiungendo, a fine 2025, un importo di 2.579 milioni di euro; l'incremento è riconducibile essenzialmente al risultato positivo conseguito nell'esercizio (347 milioni di euro), alla variazione positiva della riserva di valutazione al fair value dei piani di incentivazione di lungo termine con assegnazione gratuita di azioni proprie (20 milioni di euro) e alla variazione positiva delle riserve di valutazione al fair value degli strumenti finanziari (12 milioni di euro), parzialmente compensata dalla distribuzione dei dividendi (333 milioni di euro) e dall'acquisto di azioni proprie (40 milioni di euro).

Prospetto delle principali variazioni del patrimonio netto

Le principali variazioni del patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	2.573
Incremento per:	
- utile 2025	347
- fair value piani di incentivazione di lungo termine	20
- variazione riserve di valutazione al fair value degli strumenti finanziari e partecipazioni	12
Decremento per:	
- distribuzione dividendi	(333)
- acquisto azioni proprie	(40)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	2.579

Per maggiori dettagli sulle variazioni indicate in tabella si rimanda alla nota 34 delle "Note illustrative del bilancio di esercizio".

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	(1)	-
Debiti finanziari verso banche esigibili a lungo termine	-	-
Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a lungo termine	442	429
Indebitamento finanziario netto a lungo termine	441	429
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1.297)	(1.719)
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(478)	(229)
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(41)	(46)
Crediti verso altri finanziatori esigibili a breve termine	(961)	(536)
Debiti finanziari verso banche esigibili a breve termine	-	-
Debiti obbligazionari e verso altri finanziatori esigibili a breve termine	1.049	1.251
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) a breve termine	(1.728)	(1.279)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) ante IFRS 16	(1.287)	(850)
Passività per leasing correnti	135	62
Passività per leasing non correnti	165	147
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)	(987)	(641)

La posizione finanziaria netta della Società presenta a fine 2025 disponibilità nette pari a 987 milioni di euro (641 milioni di euro al 31 dicembre 2024), registrando un miglioramento di 346 milioni di euro.

È rappresentata da disponibilità presso banche e istituti di credito per 1.297 milioni di euro, da attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI per 478 milioni di euro, da attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico per 41 milioni di euro, da crediti a breve termine verso altri finanziatori per 961 milioni di euro e da crediti a lungo termine verso altri finanziatori per 1 milione di euro, al netto di debiti a breve termine per 1.049 milioni di euro, di debiti a lungo termine per 442 milioni di euro e da passività per leasing per 300 milioni di euro.

I crediti verso altri finanziatori riguardano essenzialmente il saldo (949 milioni di euro) vantato verso la società controllata Saipem Finance International BV che svolge le attività di gestione finanziaria accentrata per il Gruppo Saipem, verso la PSS Netherlands BV (11 milioni di euro) e verso la società controllata a controllo congiunto Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl (1 milione di euro).

Il miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto essenzialmente al flusso positivo generato dalle attività di esercizio (1.015 milioni di euro) e al flusso dei disinvestimenti (15 milioni di euro), compensati dal pagamento dei dividendi (333 milioni di euro), dalla variazione delle passività da leasing per 172 milioni di euro esclusi i rimborsi (81 milioni di euro), dall'effetto negativo dei cambi sulle disponibilità (76 milioni di euro), dagli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e partecipazioni (50 milioni di euro), dall'acquisto di azioni proprie (40 milioni di euro) e dalla variazione negativa netta del prestito obbligazionario convertibile (13 milioni di euro).

Per l'informativa sull'indebitamento finanziario netto richiesto da Consob, comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021, si veda la nota 26 "Analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)".

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di euro)	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio - Continuing operations	347	273
Utile (perdita) dell'esercizio - Discontinued operations	-	6
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:</i>		
Ammortamenti e altri componenti non monetari	788	167
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività - Continuing operations	(4)	(1)
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività - Discontinued operations	-	(6)
Dividendi, interessi e imposte	(295)	(209)
Flusso di cassa del risultato operativo prima delle variazioni del capitale d'esercizio	836	230
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	46	(49)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati	133	218
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	1.015	399
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations	-	-
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.015	399
Investimenti tecnici - Continuing operations	(27)	(28)
Investimenti tecnici - Discontinued operations	-	-
Investimenti in partecipazioni	(23)	(41)
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni e attività materiali - Continuing operations	15	27
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni e attività materiali - Discontinued operations	-	7
Free cash flow	980	364
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(670)	58
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(189)	72
Rimborsi di passività per beni in leasing	(81)	(38)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13)	(13)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(40)	(65)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	(333)	-
Effetto delle differenze di cambio	(76)	49
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(422)	427
Free cash flow	980	364
Rimborsi di passività per beni in leasing	(81)	(38)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(40)	(65)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13)	(13)
Flusso di cassa del capitale proprio (dividendi pagati)	(333)	-
Differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto	(76)	49
Variazione indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) ante passività per leasing	437	297
Accensioni del periodo	(205)	(94)
Rimborsi di passività per leasing	81	38
Differenze cambio e altre variazioni	33	2
Variazione passività per beni in leasing	(91)	(54)
Variazione indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)	346	243
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) inizio esercizio	(641)	(398)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) fine esercizio	(987)	(641)

Il flusso di cassa netto da attività operativa, positivo per 1.015 milioni di euro, e il flusso negativo derivante dall'attività di investimento e disinvestimento (35 milioni di euro) hanno generato un free cash flow positivo di 980 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo stato patrimoniale riclassificato differisce dallo schema obbligatorio per le sole riclassifiche indicate in tabella.

(migliaia di euro)

		31.12.2025		31.12.2024	
	Riferimento alle note al bilancio al 31.12.2025	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci dello stato patrimoniale riclassificato					
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota n. 14)	72.894		114.504	
Attività immateriali	(nota n. 15)	35.097		23.485	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(nota n. 16)	271.897		187.021	
Partecipazioni	(nota n. 17)	1.587.188		2.127.666	
Totale capitale immobilizzato		1.967.076		2.452.676	
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze e attività contrattuali	(nota n. 10)	687.102		983.253	
Altre attività finanziarie correnti	(nota n. 8)	309		480	
Crediti commerciali	(nota n. 9)	1.724.420		1.494.112	
Debiti commerciali e passività contrattuali	(nota n. 21)	(3.341.777)		(3.088.181)	
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:					
- passività per imposte sul reddito correnti	(nota n. 22)	(73.344)		(44.300)	
- passività per imposte sul reddito non correnti	(nota n. 30)	(469)		(509)	
- passività per altre imposte correnti	(nota n. 23)	(13.723)		(39.628)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(nota n. 11)	176.800		134.385	
- attività per altre imposte correnti	(nota n. 12)	18.100		18.574	
- attività e passività per imposte differite	(nota n. 18)	374.320		213.119	
Fondi per rischi e oneri	(nota n. 27)	(190.592)		(241.139)	
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:					
- altri crediti e attività (non correnti)	(note n. 19, 32)	45.523		36.184	
- altre attività (correnti)	(note n. 9, 13, 32)	572.135		466.175	
- altri debiti e passività (non correnti)	(note n. 31, 32)	(79.998)		(82.725)	
- altre passività (correnti)	(note n. 21, 24, 32)	(194.918)		(278.401)	
Totale capitale di esercizio netto		(296.112)		(428.601)	
Fondi per benefici ai dipendenti		(79.307)		(92.814)	
Attività destinate alla vendita		41		855	
CAPITALE INVESTITO NETTO		1.591.698		1.932.116	
Patrimonio netto		2.578.734		2.573.248	
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)					
Passività finanziarie a lungo termine		442.757		429.453	
Passività finanziarie a breve termine		1.048.759		1.250.784	
Passività finanziarie nette per beni in leasing a dedurre:		299.522		208.825	
- disponibilità liquide ed equivalenti		1.296.705		1.718.946	
- attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI		478.141		228.798	
- attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		40.791		46.493	
- altre attività finanziarie correnti		962.437		535.957	
Totale indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) ⁽¹⁾		(987.036)		(641.132)	
COPERTURE		1.591.698		1.932.116	

(1) Per maggiori dettagli sulla composizione dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) si veda anche la nota 26.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	2025		2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema obbligatorio				
Risultato netto - Continuing operations		346.426		272.551
Risultato netto - Discontinued operations		-		5.947
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
- ammortamenti e altri componenti non monetari:		788.017		167.028
. ammortamenti	136.290		75.548	
. svalutazioni (riprese di valore) di immobilizzazioni materiali e immateriali	27.538		-	
. svalutazioni (riprese di valore) di partecipazioni	548.636		126.976	
. altre variazioni	88.733		(36.466)	
. variazione fondo per benefici ai dipendenti	(13.180)		970	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti - discontinued operations		-		(172)
- plusvalenze nette su cessioni di attività - continuing operations		(3.679)		(660)
- plusvalenze nette su cessioni di attività - discontinued operations		-		(5.648)
- dividendi, interessi e imposte:		(295.218)		(208.980)
. dividendi	(131.600)		(121.002)	
. interessi attivi	(88.529)		(112.349)	
. interessi passivi	90.913		100.205	
. imposte su reddito	(166.002)		(75.834)	
Variazione del capitale di esercizio discontinued operations		-		(101)
Variazione del capitale di esercizio continuing operations:		46.091		(48.574)
- rimanenze	(38)		12.216	
- crediti commerciali	(248.593)		(152.949)	
- debiti commerciali	419.539		5.795	
- fondi per rischi e oneri	(36.185)		(55.794)	
- attività e passività contrattuali	141.908		146.339	
- altre attività e passività	(230.540)		(4.181)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati:		133.218		218.209
- dividendi incassati	131.600		121.002	
- interessi incassati	88.529		108.907	
- interessi pagati	(77.608)		(87.637)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati	(9.303)		75.937	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio - Continuing operations		1.014.855		399.574
Flusso di cassa netto da attività di esercizio - Discontinued operations		-		26
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		1.014.855		399.600
Investimenti tecnici:		(26.692)		(28.075)
- attività immateriali	(18.586)		(10.369)	
- attività materiali - Continuing operations	(8.106)		(17.706)	
- attività materiali - Discontinued operations	-		-	
Investimenti finanziari strumentali all'attività operativa:		(22.761)		(41.472)
- partecipazioni	(22.761)		(41.472)	
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	-		-	
Disinvestimenti:		14.905		34.169
- attività materiali - Continuing operations	4.876		5.049	
- attività materiali - Discontinued operations	-		7.039	
- attività immateriali	-		-	
- rami d'azienda	4.417		-	
- partecipazioni	6		148	
- variazione crediti relativi all'attività di investimento	5.436		21.746	
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	170		187	
Free cash flow		980.307		364.222

segue **RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO**

(migliaia di euro)

	2025		2024	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema obbligatorio				
Free cash flow		980.307		364.222
(Investimenti) disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento		(670.122)		58.864
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:		(283.528)		20.572
- assunzione debiti finanziari non correnti	13.304		15.437	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	-		(237.510)	
- variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13.304)		(12.565)	
- rimborsi di passività per beni in leasing	(81.504)		(38.379)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(202.024)		293.589	
Flusso di cassa del capitale proprio:		(372.461)		(65.266)
- aumento di capitale al netto di oneri	-		-	
- dividendi pagati	(332.727)		(16)	
- cessione (acquisto) di azioni proprie	(39.734)		(65.250)	
Differenze cambio sulle disponibilità:		(76.437)		49.015
- effetto delle differenze di cambio	(76.437)		49.015	
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(422.241)		427.407

Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem tenutosi in data 24 febbraio 2026 ha approvato il Budget 2026 e la Guidance per il medesimo esercizio che prevede a livello di Gruppo:

- Ricavi pari a circa 15,5 miliardi di euro
- EBITDA adjusted pari a circa 1,9 miliardi di euro
- Cash Flow Operativo (al netto dei canoni di locazione) pari a circa 1,0 miliardo di euro
- Investimenti tecnici per circa 450 milioni di euro
- Free Cash Flow (al netto dei canoni di locazione) pari a circa 600 milioni di euro

In coerenza con la dividend policy e in linea con il 2025, il Consiglio di Amministrazione intende proporre il pagamento di un dividendo pari a 0,17 euro per azione, equivalenti a circa 330 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda alla nota 46 del Bilancio di esercizio.

03.

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO

Schemi di bilancio	346
Note illustrative al bilancio consolidato	355
Nota 1 Criteri di redazione	355
Nota 2 Principi di consolidamento e partecipazioni	355
Nota 3 Criteri di valutazione	359
Nota 4 Stime contabili e giudizi significativi	377
Nota 5 Principi contabili di recente emanazione con efficacia dal 2026 ed esercizi successivi	383
Nota 6 Area di consolidamento al 31 dicembre 2025	385
Nota 7 Disponibilità liquide ed equivalenti	390
Nota 8 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	390
Nota 9 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	391
Nota 10 Altre attività finanziarie	392
Nota 11 Crediti commerciali e altri crediti	392
Nota 12 Rimanenze	393
Nota 13 Attività contrattuali	394
Nota 14 Attività e passività per imposte	394
Nota 15 Altre attività correnti	395
Nota 16 Immobili, impianti e macchinari	396
Nota 17 Avviamento	399
Nota 18 Attività immateriali	400
Nota 19 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing	401
Nota 20 Partecipazioni	403
Nota 21 Attività e passività per imposte differite	405
Nota 22 Altri crediti e attività non correnti	407
Nota 23 Debiti commerciali e altri debiti	407
Nota 24 Passività contrattuali	408
Nota 25 Altre passività correnti	408
Nota 26 Passività finanziarie	409
Nota 27 Analisi dell'indebitamento finanziario netto	411
Nota 28 Fondi per rischi e oneri	412
Nota 29 Fondi per benefici ai dipendenti	413
Nota 30 Altri debiti e passività non correnti	417
Nota 31 Strumenti finanziari derivati	418
Nota 32 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	420
Nota 33 Patrimonio netto	421
Nota 34 Altre informazioni	424
Nota 35 Garanzie, impegni e rischi	424
Nota 36 Ricavi	445
Nota 37 Costi operativi	446
Nota 38 Proventi (oneri) finanziari	451
Nota 39 Proventi (oneri) su partecipazioni	452
Nota 40 Imposte sul reddito	452
Nota 41 Risultato netto di terzi azionisti	453
Nota 42 Utile (perdita) per azione	453
Nota 43 Informazioni per settore di attività	454
Nota 44 Informazioni per area geografica	455
Nota 45 Rapporti con parti correlate	456
Nota 46 Eventi e operazioni significativi e non ricorrenti	464
Nota 47 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	464
Nota 48 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	464
Nota 49 Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 (art. 1, commi 125-129)	466
Informazioni relative alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018	467
Attestazioni del management	469
Attestazione del Bilancio Consolidato	469
Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	470
Relazione della Società di revisione	471
Relazione della Società di revisione sul Bilancio Consolidato	471
Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	479

Stato patrimoniale

	31.12.2025		31.12.2024		
(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 7)	1.707		2.158	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(N. 8)	41		47	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(N. 9)	603		338	
Altre attività finanziarie	(N. 10)	429	428	324	324
Attività finanziarie per leasing	(N. 19)	21		83	
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 11)	3.237	1.287	3.419	1.234
Rimanenze	(N. 12)	312		310	
Attività contrattuali	(N. 13)	1.904		2.176	
Attività per imposte sul reddito	(N. 14)	246		382	
Attività per altre imposte	(N. 14)	205		179	
Altre attività	(N. 15 e 31)	417	30	259	36
Totale attività correnti		9.122		9.675	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(N. 16)	2.700		2.844	
Avviamento	(N. 17)	641		641	
Attività immateriali	(N. 18)	38		27	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(N. 19)	1.213		630	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(N. 20)	127		134	
Altre partecipazioni	(N. 20)	-		-	
Altre attività finanziarie	(N. 10)	1		-	
Attività finanziarie per leasing	(N. 19)	32	1	89	-
Attività per imposte differite	(N. 21)	414		320	
Attività per imposte sul reddito	(N. 14)	32		5	
Altri crediti ed attività	(N. 22 e 31)	121	-	65	-
Totale attività non correnti		5.319		4.755	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(N. 32)	-	-	89	-
TOTALE ATTIVITÀ		14.441		14.519	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(N. 26)	38	1	61	1
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 26)	304		381	
Quota a breve delle passività per leasing a lungo termine	(N. 19)	670		354	
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 23)	3.907	497	3.959	270
Passività contrattuali	(N. 24)	3.237	668	3.434	836
Passività per imposte sul reddito	(N. 14)	93		89	
Passività per altre imposte	(N. 14)	102		129	
Altre passività	(N. 25 e 31)	42		157	
Totale passività correnti		8.393		8.564	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 26)	1.440		1.742	
Passività per leasing a lungo termine	(N. 19)	654	1	478	-
Fondi per rischi e oneri	(N. 28)	947		800	
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 29)	195		208	
Passività per imposte differite	(N. 21)	10		9	
Passività per imposte sul reddito	(N. 14)	36		30	
Altri debiti e passività	(N. 30 e 31)	128		164	
Totale passività non correnti		3.410		3.431	
Discontinued operations e passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(N. 32)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ		11.803		11.995	

segue Stato patrimoniale

	31.12.2025			31.12.2024		
	Nota ⁽¹⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽²⁾	
(milioni di euro)						
PATRIMONIO NETTO						
Capitale e riserve di terzi azionisti	(N. 33)	1		-		
Patrimonio netto di Saipem:	(N. 33)	2.637		2.524		
- capitale sociale	(N. 33)	502		502		
- riserva sopraprezzo delle azioni	(N. 33)	1.621		1.622		
- altre riserve	(N. 33)	74		(92)		
- utili relativi a esercizi precedenti		309		325		
- utile (perdita) dell'esercizio		310		306		
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(N. 33)	(179)		(139)		
Totale patrimonio netto di Gruppo		2.638		2.524		
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		14.441		14.519		

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Conto economico

		Esercizio 2025		Esercizio 2024	
			di cui verso parti correlate ⁽²⁾		di cui verso parti correlate ⁽²⁾
(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Totale		Totale	
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	(N. 36)	15.497	4.289	14.549	4.111
Altri ricavi e proventi	(N. 36)	11	-	3	1
Totale ricavi		15.508		14.552	
Costi operativi					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(N. 37)	(11.576)	(1.073)	(11.161)	(840)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(N. 37)	33		(5)	
Costo del lavoro	(N. 37)	(2.249)		(2.058)	
Ammortamenti e svalutazioni	(N. 37)	(1.037)		(723)	
Altri proventi (oneri) operativi	(N. 37)	-		1	
RISULTATO OPERATIVO		679		606	
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari		505	26	556	62
Oneri finanziari		(696)	(2)	(572)	(4)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		6		1	
Strumenti derivati		(4)		(70)	
Totale proventi (oneri) finanziari	(N. 38)	(189)		(85)	
Proventi (oneri) su partecipazioni					
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto		12		(43)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		16		18	
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 39)	28		(25)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		518		496	
Imposte sul reddito	(N. 40)	(207)		(190)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO - Continuing operations		311		306	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO - Discontinued operations		-		-	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		311		306	
Di competenza Gruppo Saipem					
Continuing operations		310		306	
Discontinued operations	(N. 32)	-	-	-	-
Interessenze di terzi	(N. 41)				
Continuing operations		1		-	
Discontinued operations	(N. 32)	-		-	
Utile (perdita) per azione sull'utile (perdita) dell'esercizio di competenza Saipem - (ammontare in euro per azione)					
Utile (perdita) per azione semplice	(N. 42)	0,16		0,16	
Utile (perdita) per azione diluito	(N. 42)	0,15		0,15	
Utile (perdita) per azione sull'utile (perdita) dell'esercizio di competenza Saipem - Continuing operations (ammontare in euro per azione)					
Utile (perdita) per azione semplice	(N. 42)	0,16		0,16	
Utile (perdita) per azione diluito	(N. 42)	0,15		0,15	

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Prospetto del conto economico complessivo

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio		311	306
Altre componenti del conto economico complessivo			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(N. 33)	(6)	1
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	(N. 33)	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	(N. 33)	-	(1)
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	(N. 40)	1	-
<i>Totale componenti non riclassificabili a conto economico</i>		(5)	-
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	(N. 33)	237	(165)
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	(N. 33)	-	1
Variazione differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(N. 33)	(36)	16
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(N. 33)	-	(1)
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(N. 40)	(40)	25
<i>Totale componenti riclassificabili a conto economico</i>		161	(124)
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale		156	(124)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		467	182
Di competenza Gruppo Saipem			
Continuing operations		466	182
Discontinued operations		-	-
Interessenza di terzi			
Continuing operations		1	-
Discontinued operations		-	-

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante																	
(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva per sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva di fair value di strumenti finanziari disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva partecipazioni valutate al patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni in portafoglio	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2024	502	1.622	80	5	-	-	(121)	(1)	(30)	(21)	(4)	325	306	(139)	2.524	-	2.524
Utile (perdita) dell'esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	310	-	310	1	311
Altre componenti del conto economico complessivo																	
Componenti non riclassificabili a conto economico																	
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	-	-	(5)	-	(5)
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo relative alle Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	-	-	(5)	-	(5)
Componenti riclassificabili a conto economico																	
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	197	-	-	-	-	-	-	-	197	-	197
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	-	-	(41)	-	-	5	-	-	(36)	-	(36)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo relative alle Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	197	-	(41)	-	-	5	-	-	161	-	161
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	197	-	(41)	(5)	-	5	310	-	466	1	467
Operazioni con gli Azionisti																	
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68)	(265)	-	(333)	-	(333)
Riporto a nuovo utile (perdita)	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	27	(41)	-	-	-	-
Raggruppamento azionario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento (riduzione) capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitalizzazione costi aumento capitale sociale al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)	(40)	-	(40)
Acquisto interessenze di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti (versamento in conto futuro aumento di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione riserva opzione obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	(41)	(306)	(40)	(373)	-	(373)
Altri movimenti di patrimonio netto																	
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	20	-	20
Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-	1	1	-	20	-	-	20	-	20
Saldi al 31 dicembre 2025	502	1.621	80	19	-	-	75	(1)	(70)	(25)	(4)	309	310	(179)	2.637	1	2.638

Per i dettagli si veda la nota 33 "Patrimonio netto".

segue **Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto**

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante															
(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva per sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva di fair value di strumenti finanziari disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva partecipazioni valutate al patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni in portafoglio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2023	502	1.622	80	-	-	-	19	(2)	(45)	(22)	(2)	137	179	(74)	2.394
Utile (perdita) dell'esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306	-	306
Altre componenti del conto economico complessivo															
Componenti non riclassificabili															
a conto economico															
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Variazione fair value partecipazioni con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre componenti del conto economico complessivo relative alle Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	(1)	-	-	-	-
Componenti riclassificabili															
a conto economico															
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(140)	-	-	-	-	-	-	-	(140)
Variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	1	-	-	16
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre componenti del conto economico complessivo relative alle Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	(140)	1	15	-	(1)	1	-	-	(124)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	(140)	1	15	1	(2)	1	306	-	182
Operazioni con gli Azionisti															
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riporto a nuovo utile (perdita)	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	174	(179)	-	-
Raggruppamento azionario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento (riduzione) capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Capitalizzazione costi aumento capitale sociale al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65)	(65)
Acquisto interessenze di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
Altre operazioni con gli azionisti (versamento in conto futuro aumento di capitale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione riserva opzione obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	174	(179)	(65)	(65)
Altri movimenti di patrimonio netto															
Rilevazione fair value da piani di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	13
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	13
Saldi al 31 dicembre 2024	502	1.622	80	5	-	-	(121)	(1)	(30)	(21)	(4)	325	306	(139)	2.524

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo - Continuing operations		310	306
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo - Discontinued operations		-	-
Risultato di pertinenza di terzi azionisti		1	-
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa:			
- ammortamenti - Continuing operations	(N. 37)	988	675
- ammortamenti - Discontinued operations		-	-
- svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(N. 37)	49	48
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(N. 39)	(12)	43
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività e business		(17)	(18)
- interessi attivi		(68)	(87)
- interessi passivi		162	180
- imposte sul reddito	(N. 40)	207	190
- altre variazioni		54	26
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(11)	(50)
- crediti commerciali		(106)	(692)
- debiti commerciali		322	636
- fondi per rischi e oneri		161	(131)
- attività e passività contrattuali		71	52
- altre attività e passività		(308)	129
Flusso di cassa del capitale di periodo - Continuing operations		129	(56)
Flusso di cassa del capitale di periodo - Discontinued operations		-	-
Flusso di cassa del capitale di esercizio/periodo		129	(56)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti - Continuing operations		(14)	14
Variazione fondo per benefici ai dipendenti - Discontinued operations		-	-
Dividendi incassati		38	55
Interessi incassati		50	61
Interessi pagati		(120)	(180)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(253)	(196)
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations		1.504	1.061
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations		-	-
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.504	1.061
di cui verso parti correlate - Continuing operations ⁽²⁾	(N. 45)	3.246	3.117
di cui verso parti correlate - Discontinued operations ⁽²⁾		-	-
Investimenti:			
- attività materiali - Continuing operations	(N. 16)	(345)	(326)
- attività materiali - Discontinued operations	(N. 16)	-	-
- attività immateriali	(N. 18)	(19)	(11)
- partecipazioni	(N. 20)	(18)	(6)
- titoli strumentali all'attività operativa		-	-
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		-	-
Flusso di cassa degli investimenti - Continuing operations		(382)	(343)
Flusso di cassa degli investimenti - Discontinued operations		-	-
Flusso di cassa degli investimenti		(382)	(343)
Disinvestimenti:			
- attività materiali		20	26
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		-	13
- partecipazioni		99	-
- titoli strumentali all'attività operativa		-	-
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		-	-

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

segue Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Nota ⁽¹⁾	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Flusso di cassa dei disinvestimenti - Continuing operations		119	39
Flusso di cassa dei disinvestimenti - Discontinued operations		-	-
Flusso di cassa dei disinvestimenti		119	39
<i>Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>		(377)	(238)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(640)	(542)
<i>di cui verso parti correlate</i> ⁽²⁾	(N. 45)	(104)	60
Assunzione di debiti finanziari non correnti		19	581
Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(398)	(754)
Rimborsi di passività per leasing		(449)	(252)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti		(18)	(39)
Flusso di cassa derivante da incrementi (decrementi) dei finanziamenti		(846)	(464)
Apporti netti di capitale proprio da terzi		-	-
Cessione (acquisto) di quote di partecipazioni in imprese consolidate		-	(2)
Dividendi pagati		(333)	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		(40)	(65)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile		(13)	(13)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(1.232)	(544)
<i>di cui verso parti correlate</i> ⁽²⁾	(N. 45)	-	-
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento		-	-
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		(83)	47
Variazione netta delle disponibilità liquide		(451)	22
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(N. 7)	2.158	2.136
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(N. 7)	1.707	2.158

(1) Le note illustrative costituiscono parte integrante del presente bilancio consolidato.

(2) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Per l'informativa richiesta dallo IAS 7 si veda la nota 26 "Passività finanziarie".

Vengono riportati di seguito gli elementi informativi obbligatori e loro applicabilità in riferimento al I requirement ESEF, come previsto dal regolamento 2019/815 e versioni successive.

Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Saipem SpA
Sede dell'entità	Italia
Forma giuridica dell'entità	SpA
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Via Luigi Russolo, 5 - 20138 Milano
Principale luogo dell'attività	Via Luigi Russolo, 5 - 20138 Milano
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Saipem è una società leader nelle attività di ingegneria, di perforazione e di realizzazione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture.
Ragione sociale dell'entità controllante	Saipem SpA
Ragione sociale della capogruppo	Saipem SpA

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalle Note illustrative e dalle relative informazioni comparative; è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem (Relazione sulla gestione).

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")⁽⁸⁾, in vigore alla chiusura dell'esercizio, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione di seguito riportati, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA nella riunione del 10 marzo 2026, è sottoposto alla revisione contabile da parte di KPMG SpA.

2 Principi di consolidamento e partecipazioni

Le imprese consolidate, controllate non consolidate e a controllo congiunto (partecipazioni in joint venture e in joint operation) e le imprese collegate sono indicate nella sezione "Area di consolidamento", nella quale sono riportate anche le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

La classificazione di un'impresa come controllata, a controllo congiunto o collegata dipende, a prescindere dalla percentuale di possesso, dall'effettiva capacità dell'azionista nel prendere le decisioni inerenti alle attività rilevanti dell'impresa. Queste decisioni possono essere prese in modo autonomo o con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo; in altri casi l'azionista può esercitare sull'impresa un'influenza notevole, ma non il controllo e neppure un controllo congiunto. La capacità nel prendere le decisioni discende dal dettato delle clausole contenute negli accordi contrattuali e parasociali.

Imprese controllate

Il bilancio consolidato del Gruppo Saipem include il bilancio di Saipem SpA e delle imprese italiane ed estere controllate direttamente e indirettamente da Saipem.

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla

(8) Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori economici e patrimoniali delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le società controllate sono consolidate integralmente; conseguentemente le attività e le passività, gli oneri e i proventi sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi all'ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁹. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

Qualora, in una controllata consolidata, le perdite di competenza dei terzi eccedano la quota di patrimonio netto di competenza dei medesimi, l'eccedenza e ogni ulteriore perdita di competenza degli azionisti di minoranza, sono attribuite agli azionisti della Capogruppo a eccezione della parte per la quale gli azionisti di minoranza hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, questi sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti di minoranza che erano state precedentemente attribuite agli azionisti della Capogruppo.

Sono escluse dal consolidamento integrale alcune imprese controllate caratterizzate singolarmente e nel loro complesso da una limitata attività operativa, in quanto la loro esclusione non comporta effetti rilevanti¹⁰ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Tali partecipazioni sono valutate secondo i criteri indicati nel paragrafo "Metodo del patrimonio netto" o con il metodo del costo rettificato per perdite di valore.

Accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel paragrafo "Metodo del patrimonio netto".

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo; la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale ed è operata considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini della verifica. Nel bilancio consolidato è rilevata la quota di spettanza Saipem delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie. Le joint operation, rappresentate da entità giuridiche separate non rilevanti, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ovvero, quando non producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per perdite di valore.

(9) Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili (perdite) a nuovo.

(10) Secondo le disposizioni del Conceptual Framework dei principi contabili internazionali: "l'informazione è rilevante se la sua omissione, errata presentazione od occultamento può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Saipem esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel paragrafo "Metodo del patrimonio netto", ovvero, quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento integrale, in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto¹¹.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo dei costi di transazione, attribuendo, analogamente a quanto previsto per le business combination, l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata; l'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti del conto economico complessivo della partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti del conto economico complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche effettuate nel processo di consolidamento. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati nel paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie". Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. "long-term interest") e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

Quando non producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del Gruppo, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le joint venture e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta¹²; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico¹³. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione per la successiva valutazione.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione e di eventuali long-term interest, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Il metodo del patrimonio netto cessa di essere applicato al momento della classificazione della partecipazione come posseduta per la vendita ai sensi dell'IFRS 5. Se successivamente la partecipazione non soddisfa più i requisiti per essere classificata come posseduta per la vendita, la stessa deve essere contabilizzata adottando il metodo del patrimonio netto con efficacia retroattiva a partire dalla data in cui era stata classificata come posseduta per la vendita.

(11) Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

(12) Se la partecipazione residua continua a essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

(13) Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili (perdite) a nuovo.

Business combination

Si è in presenza di un'acquisizione di un business se il contratto prevede l'acquisizione di uno (o più) input e di un processo sostanziale che, insieme, contribuiscono significativamente alla capacità di creare un output. Viceversa, se manca l'insieme delle condizioni sopra descritte, si è in presenza di un'acquisizione di un gruppo di asset, che determina la capitalizzazione del loro costo di acquisizione e il loro ammortamento in base alle disposizioni dello IAS 16.

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento ad eccezione dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value¹⁴, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata in base alla quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento ad essi attribuibile (cd. "partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare dell'avviamento generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. "full goodwill method"); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza¹⁵. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo sono imputati a conto economico, ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la contabilizzazione della business combination non è conclusa alla data di chiusura del periodo di reporting in cui la stessa è stata definita, i valori delle attività e delle passività dell'acquisita sono rilevati provvisoriamente. Durante il periodo di valutazione, che non può protrarsi per oltre dodici mesi dalla data di acquisizione, i valori rilevati provvisoriamente sono rettificati con effetto retroattivo, come se la contabilizzazione fosse stata completata a tale data, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

L'acquisizione di interessenze in una joint operation che rappresenta un business è rilevata, per gli aspetti applicabili, in modo analogo a quanto previsto per le business combination.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni effettuate tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, compresi i contratti autonomi di garanzia, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato del Gruppo Saipem è redatto in euro, che rappresenta la valuta funzionale¹⁶ della capogruppo nonché la moneta di presentazione del bilancio consolidato.

I bilanci delle imprese partecipate, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertiti in euro applicando alle voci: (i) dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio; (ii) del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) del conto economico e del rendiconto finanziario, i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate alla voce del patrimonio netto "Riserva per differenze di cambio" (inclusa nelle "Altre riserve") per la parte di competenza del Gruppo¹⁷.

(14) I criteri per la determinazione del fair value sono illustrati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

(15) L'adozione del partial o del full goodwill method rileva anche nel caso di operazioni di business combination che comportano la rilevazione, a conto economico, di "goodwill negativi" (cd. gain on bargain purchase).

(16) La valuta funzionale è la valuta dell'ambiente economico primario in cui l'entità opera.

La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. In tali circostanze, la rilevazione a conto economico della riserva è effettuata nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale, effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale, rappresentata dalla valuta locale o dalla diversa valuta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e passività.

I cambi applicati nella conversione in euro dei bilanci espressi in valuta estera sono i seguenti:

Valuta	Cambio al 31.12.2025	Cambio medio 2025	Cambio al 31.12.2024
USA dollaro	1,175	1,13	1,0389
Algeria dinaro	152,0642	148,5729	140,892
Angola kwanza	1.080,002	1.037,676	954,824
Arabia Saudita riyal	4,4063	4,2375	3,8959
Australia dollaro	1,7581	1,7518	1,6772
Brasile real	6,4364	6,3072	6,4253
Canada dollaro	1,6088	1,5787	1,4948
Cina renminbi (Yuan)	8,2262	8,1185	7,5833
India rupia	105,5965	98,5239	88,9335
Indonesia rupia	19.640,83	18.623,06	16.820,88
Nigeria naira	1.698,674	1.715,8565	1.598,2334
Norvegia corona	11,843	11,7173	11,795
Romania nuovo leu	5,0968	5,0424	4,9743
Russia rublo	92,4999	94,3346	117,5225
Singapore dollaro	1,5105	1,4756	1,4164
Turchia lira (nuova)	50,4838	44,8161	36,7372

3 Criteri di valutazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

I criteri di valutazione più rilevanti adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, i Money Market Funds, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei materiali di consumo destinati alla realizzazione dei progetti – che non transitano da magazzino ma sono rilevati a conto economico tra i costi diretti di commessa – sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che Saipem si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata si identifica nel costo medio ponderato, mentre per valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze rappresentate prevalentemente da materiale di ricambio, si intende il costo di sostituzione, ovvero, se inferiore, il valore di netto realizzo.

Le parti di ricambio sono eventualmente svalutate (parzialmente o interamente) in coerenza con la razionalizzazione dell'asset a cui si riferiscono a causa della mancata o ridotta possibilità di utilizzo. Saipem effettua verifiche periodiche sull'obsolescenza degli item di magazzino con data di ultimo acquisto (data di ageing) superiore ai cinque anni al fine di

(17) La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Capitale e riserve di terzi azionisti".

giustificarne il mantenimento come rimanenze, oppure svalutarli a conto economico. In ogni caso, per i materiali non obsoleti con data di ultimo acquisto superiore ai cinque anni viene costituito un fondo per materiale a lenta movimentazione, per importi percentualmente crescenti in funzione dell'ageing.

Attività e passività contrattuali

Le attività contrattuali e le passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine sono iscritte sulla base dei corrispettivi contrattuali, definiti con ragionevole certezza con i committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori. In considerazione della natura dei contratti (a prezzo fisso) e della tipologia dei lavori, l'avanzamento è determinato mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del cost-to-cost).

Per recepire gli effetti economici derivanti dall'applicazione di tale metodo, rispetto ai corrispettivi rilevati tra i ricavi della gestione caratteristica, vengono iscritte tra le attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine le differenze positive tra i corrispettivi maturati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e i ricavi contabilizzati, mentre fra le passività contrattuali vengono iscritte le differenze negative.

Per quanto riguarda la tipologia particolare dei contratti di servizi rimborsabili, data la loro natura, i ricavi sono rilevati adottando un metodo basato sugli output, applicando ai costi sostenuti il margine contrattualmente previsto.

Nella valutazione delle attività e passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine si tiene conto di tutti i costi di diretta imputazione a commessa, nonché dei rischi contrattuali, delle clausole di revisione quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento, degli eventuali incentivi previsti (quando il raggiungimento dei prefissati livelli di prestazione è altamente probabile e gli stessi sono attendibilmente determinabili) e di eventuali corrispettivi derivanti da contenziosi legali.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente (cd. "change order") si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento da parte del committente nell'oggetto e/o nel prezzo; analogamente, le altre richieste (cd. "claim") derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi solo quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo nei confronti della controparte.

Gli anticipi contrattuali in valuta ricevuti dai committenti sono iscritti al cambio del giorno in cui sono corrisposti e mantenuti a tale cambio fino al loro totale recupero.

Gli anticipi contrattuali ricevuti rientrano nella normale prassi operativa di Saipem; qualora fossero riconosciuti anticipi che prevedono una percentuale maggiore rispetto a quella utilizzata nella prassi di settore, si procede a verificare l'eventuale effetto finanziario del tempo che fa presumere l'esistenza di un significativo beneficio finanziario concesso dal cliente.

Immobili, impianti e macchinari (attività materiali)

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Inoltre, quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Saipem non effettua rivalutazioni delle attività materiali, fatto salvo per le attività materiali oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie".

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di manutenzione ciclica, sostenuti con la finalità dell'ottenimento della certificazione periodica di classe dei mezzi navali, vengono capitalizzati in quanto hanno una vita utile pluriennale (generalmente quinquennale). La vita utile delle componenti soggette a manutenzione (ed eventuale sostituzione) ciclica e il relativo piano di ammortamento sono coerenti con la frequenza prevista per le revisioni periodiche.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari affinché sia in grado di operare secondo le modalità programmate.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (vedi paragrafo "Attività destinate alla vendita e Discontinued

operations"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo netto, ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate nel conto economico.

Tutte le componenti dei mezzi navali sono ammortizzate lungo la stessa vita utile definita sulla base di una perizia tecnica redatta da terzi indipendenti. La decisione di considerare la stessa vita utile per tutte le componenti dei mezzi navali è basata sul fatto che i principali componenti sono sottoposti a periodica attività di manutenzione ciclica.

Le manutenzioni cicliche effettuate in prossimità della scadenza della vita utile di un mezzo comportano l'allungamento della vita utile dello stesso (e quindi una riprogrammazione degli ammortamenti sul valore residuo) per un periodo pari alla vita utile dell'ultima manutenzione ciclica.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing, tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi è ragionevolmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione tramite alienazioni o radiazioni o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Le attività materiali destinate a specifici progetti operativi, per le quali non si prevede un possibile reimpiego dovuto alla particolarità del bene stesso o per l'elevato sfruttamento sostenuto durante la fase di esecuzione del progetto, sono ammortizzate in base alla durata del progetto stesso.

Le attività materiali sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Leasing

Un contratto è o contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo.

È definito un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right-of-Use") in contropartita a una passività rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease Liability").

Il locatario rileva il Right-of-Use asset e la relativa Lease Liability alla data di inizio (commencement date), ovvero alla data in cui il locatore mette a disposizione del locatario il bene sottostante.

Il "Right-of-Use" asset è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti:

- l'importo iniziale della "Lease Liability";
- i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- eventuali pagamenti effettuati alla data di decorrenza del leasing o prima di tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e
- la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante o per il ripristino dello stesso nelle condizioni stabilite dal contratto. Le obbligazioni relative a tali costi sono rilevate e valutate ai sensi dello IAS 37. Se successivamente il fondo per smantellamento e ripristino è oggetto di revisione di stima, tale variazione è rilevata in contropartita al valore del diritto d'uso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right-of-Use" asset è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease Liability".

Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right-of-Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

La "Lease Liability" è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date. I pagamenti dovuti includono:

- pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso;
- importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo;
- eventuale prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla; e
- pagamenti di penali che il locatario ritiene di dover sostenere per l'eventuale risoluzione anticipata del contratto.

Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso d'interesse implicito del leasing, ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Il tasso di finanziamento incrementale del locatario è definito tenendo conto della periodicità e della durata dei pagamenti

previsti dal contratto di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la "Lease Liability" è valutata al costo ammortizzato (ovvero aumentando il suo valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività e diminuendolo per tener conto dei pagamenti effettuati) utilizzando il tasso di interesse effettivo ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del "Right-of-Use" correlato, per tenere conto di eventuali modifiche del leasing a seguito di rinegoziazioni contrattuali, variazioni di indici o tassi, modifiche relative all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste di rinnovo, recesso anticipato o acquisto del bene locato.

Per i leasing a breve termine ("short-term") e i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low-value") Saipem applica l'eccezione alla rilevazione prevista dal principio.

Per i locatori (lessor) è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

In presenza di contratti di sub-leasing, il locatario in veste di locatore intermedio procede a classificare il sub-leasing come finanziario od operativo secondo le seguenti modalità: (a) se il leasing principale è a breve termine, il sub-leasing deve essere classificato come leasing operativo rilevando i proventi derivanti dal sub-leasing nel conto economico; (b) diversamente, il sub-leasing deve essere classificato con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante, ovvero con riferimento alla durata del contratto di sub-leasing; se questa copre la durata del contratto principale, il sub-leasing è considerato di natura finanziaria, contabilizzando un credito finanziario in sostituzione del "Right-of-Use" rinveniente dal leasing principale.

L'accounting dei contratti di leasing prevede per il locatario l'esposizione:

- nello stato patrimoniale: (i) delle attività rappresentative del diritto d'uso del bene ("Right-of-Use") rilevate da Saipem in un'apposita voce "Diritto di utilizzo di attività in leasing", distinta dalle attività materiali e immateriali e suddivisa per classi di attività nelle note illustrative al bilancio, e dai crediti finanziari relativi ai contratti di sub-leasing di natura finanziaria rilevati da Saipem in un'apposita voce "Attività finanziarie per leasing"; (ii) delle passività finanziarie relative all'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto ("Lease Liability") rilevate da Saipem in un'apposita voce "Passività per leasing" con la suddivisione della quota tra lungo e breve termine;
- nel conto economico: (i) degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso (tra i costi operativi) suddivisa per classi di attività nelle note illustrative al bilancio e degli interessi passivi maturati sulla "Lease Liability". Nel conto economico sono inoltre rilevati i canoni relativi ai contratti di leasing che rispondono ai requisiti di breve durata ("short-term") e di modesto valore ("low-value"), e i pagamenti variabili legati all'utilizzo di asset che non dipendono da un indice o un tasso, non inclusi nella determinazione del "Right-of-Use"/Lease Liability;
- nel rendiconto finanziario: (a) degli interessi passivi sulla "Lease Liability" nel flusso di cassa netto da attività operativa; (b) degli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della "Lease Liability" nel flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Le principali fattispecie contrattuali rientranti nella definizione di leasing, che interessano la maggior parte della realtà del Gruppo, si riferiscono alle seguenti categorie di asset:

- mezzi navali per lo svolgimento di progetti dei business offshore;
- immobili destinati a uffici;
- aree industriali e yard di fabbricazione a supporto di progetti;
- equipment a supporto di progetti;
- auto e dotazioni di ufficio.

Relativamente ai contratti per servizi stipulati dalle società del Gruppo, viene effettuata un'analisi al fine di individuare la presenza di eventuali "embedded lease" al loro interno.

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente, oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Saipem non effettua rivalutazioni delle attività immateriali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore come descritto nel paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie".

Con riferimento ai costi di configurazione e personalizzazione di software derivanti da contratti con fornitori di servizi mediante i quali si ottiene il diritto di accesso a determinati applicativi, gli stessi si rilevano come attività immateriale solo nel caso in cui l'accordo consente a Saipem di ottenere benefici economici futuri e di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione tramite alienazioni o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

La verifica della recuperabilità delle attività non finanziarie, ovvero delle attività materiali, attività immateriali e del Right-of-Use dei beni condotti in leasing, è effettuata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non è recuperabile. La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Indipendentemente dalla presenza di eventuali indicazioni di riduzioni di valore, la verifica di recuperabilità dell'avviamento viene effettuata almeno annualmente.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit ("CGU"), che coincide con una singola attività o con il più piccolo insieme identificabile di attività che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal loro utilizzo continuativo.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati, avendo riferimento anche ai risultati consuntivati, sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno, pur tenendo conto delle specificità del business di Saipem. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa. Si precisa che, ove appropriato, la componente specifica incrementale del cosiddetto "rischio paese" è incorporata nella stima dei flussi di cassa attesi. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) definito sulla base della metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

Il valore d'uso è determinato utilizzando flussi di cassa al netto delle tasse, attualizzati con un tasso di sconto post-tasse, in quanto questo metodo produce valori equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte a un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Con riferimento alla verifica di recuperabilità del Right-of-Use relativo ai beni condotti in leasing, si considera: (i) l'allocazione alle CGU di appartenenza delle attività per Right-of-Use dei beni in leasing; (ii) la durata del contratto di leasing sottostante rispetto all'orizzonte temporale considerato nella determinazione dei flussi di cassa della CGU; (iii) il valore d'uso di una CGU che contiene un Right-of-Use.

Con riferimento all'avviamento, quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento a essa attribuita, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset correnti e non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al suo valore recuperabile, tale differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro degli altri asset a vita utile definita che costituiscono la CGU.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate in passato, il valore delle attività viene ripristinato e la rettifica è rilevata immediatamente come provento a conto economico. Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore¹⁸.

Costi di sviluppo tecnologico

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo patrimoniale quando la società è in grado di dimostrare:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale e usarla o venderla;
- (b) l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- (c) la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- (d) in quale modo l'attività immateriale genererà benefici economici futuri probabili;

(18) La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore, ovvero non rilevata.

- (e) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- (f) la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante lo sviluppo.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste per la loro concessione e sono rilevati sistematicamente in conto economico a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono, in funzione della loro vita utile.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati, nella voce "Altri ricavi e proventi".

Attività finanziarie

In funzione del modello di business adottato dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo (di seguito anche "Other Comprehensive Income" od OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale la loro classificazione viene mantenuta, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la loro gestione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, al netto dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione o emissione dell'attività finanziaria. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie il cui modello di business prevede che siano possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model "held to collect") e che generino a determinate date flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato.

L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni¹⁹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore mediante la cessione (cd. business model "held to collect and sell") e che generino a determinate date flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi. In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, nella voce OCI le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti del conto economico complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading (cd. business model "held for trading"). Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari".

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cd. Exposure at Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cd. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cd. Loss Given Default o LGD).

Il modello gestionale adottato dal Gruppo prevede l'approccio semplificato per i crediti commerciali, in quanto non contengono una significativa componente finanziaria. Questo approccio comporta la valutazione del fondo copertura perdite

(19) I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita del credito. Tale approccio utilizza la probabilità di default dei clienti basata su dati di mercato osservabili e su valutazioni raccolte da info-provider per la quantificazione delle perdite attese. Agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dopo un'analisi dei singoli crediti sulla base della recuperabilità degli stessi, si affianca una valutazione sul merito creditizio del cliente sul portafoglio crediti "in bonis" e su quelli scaduti al fine di consentire la determinazione e la rilevazione contabile dell'effetto nelle situazioni periodiche.

Nello specifico, il modello Saipem si articola come segue:

- l'Exposure at Default (EAD) di Saipem è applicata ai crediti commerciali (ivi inclusi gli stanziamenti) e alle attività contrattuali per lavori su ordinazione e considera gli effetti connessi con mitiganti in grado di ridurre l'esposizione (poste di debito utilizzabili a compensazione, anticipi, ecc.) escludendo in particolare dal calcolo i crediti oggetto di contenzioso in quanto soggetti a valutazioni tecnico-legali specifiche. Rientrano inoltre nel perimetro di analisi i crediti di natura finanziaria e le giacenze di cassa detenute dal Gruppo;
- per quanto attiene l'individuazione del momento del default, la metodologia lo determina convenzionalmente come il minore tra la data in cui l'insolvenza del cliente è acclarata e il termine di 365 giorni dalla scadenza del credito. Tale termine è coerente con le dinamiche del ciclo attivo del business per commessa in cui Saipem opera;
- la Probability of Default (PD) è calcolata su dati di mercato osservabili (credit spread su emissioni obbligazionarie, Credit Default Swap, ecc.) raccolti da info-provider qualificati. Essa è pari al 100% nel momento del default e sui crediti scaduti da più di dodici mesi;
- per la quantificazione della Loss Given Default (LGD), l'approccio utilizzato si fonda sugli standard di mercato che valutano il Recovery Ratio (RR) al 40% dell'esposizione; ne segue che la LGD (pari al complemento del RR) è pari al 60%.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono presentati nello stato patrimoniale al netto delle svalutazioni accumulate. Le svalutazioni di tali crediti sono rilevate nel conto economico, al netto degli eventuali ripristini di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti del conto economico complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione dei cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile; (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato; (iii) che è regolato a una data futura.

Saipem applica i requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura previsti dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Saipem, coerentemente con la finalità economica delle coperture effettuate, procede ove possibile a designare i contratti derivati come strumenti di copertura. Il fair value degli strumenti finanziari derivati incorpora gli aggiustamenti che riflettono il non-performance risk delle controparti della transazione (vedi paragrafo "Valutazioni al fair value"). La designazione del fair value dei contratti derivati come strumento di copertura esclude tali aggiustamenti ed è limitata alla sola componente spot dei contratti.

In particolare, le società del Gruppo sottoscrivono i derivati intercompany con Saipem Finance International BV (SAFI) con l'obiettivo di coprire il rischio cambio derivante da futuri e altamente probabili ricavi e costi in valuta di commessa. SAFI a sua volta, in un'ottica di ottimizzazione dell'operatività, effettua un ruolo di consolidamento e netting dei derivati richiesti e procede con la negoziazione a mercato.

I derivati negoziati dalle società con SAFI sono considerati come strumenti di copertura di flusso finanziario (cash flow hedge) di programmata operazione altamente probabile (highly probable forecast transaction) ogni qualvolta le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting siano rispettate. L'elemento coperto è identificato nei futuri ricavi e costi in valuta di commessa.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura; (ii) la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica; (iii) la definizione di un hedge ratio coerentemente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (cd. rebalancing).

Le modifiche degli obiettivi di risk management, o il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, determinano l'interruzione totale o parziale della copertura. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci, limitatamente alla componente spot dei contratti, sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo e successivamente iscritte a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La verifica dell'efficacia è effettuata prospetticamente, sia in via qualitativa che quantitativa.

Gli strumenti finanziari derivati vengono altresì sottoscritti dal Gruppo Saipem per coprire il rischio derivante dalla previsione di acquisto delle commodity nell'ambito delle attività di progetto e il rischio tasso di interesse derivante dalla stipula di finanziamenti a tasso variabile, o per stabilizzare gli impatti del costo delle coperture valutarie poste in essere dal Gruppo.

Anche in questi casi Saipem procede, ove possibile, a designare tali derivati come strumenti di copertura (cash flow hedge) il cui fair value è inizialmente rilevato nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti del conto economico complessivo e successivamente riclassificato a conto economico al manifestarsi degli effetti economici prodotti dall'oggetto coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate direttamente a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono strumenti finanziari composti costituiti da due componenti: una passività finanziaria (un accordo contrattuale a consegnare disponibilità liquide o altra attività finanziaria) e uno strumento rappresentativo di capitale, ovvero un'opzione call che attribuisce al possessore il diritto, per un determinato periodo di tempo, di convertirlo in un quantitativo fisso di azioni ordinarie dell'entità. Al momento della rilevazione iniziale la passività finanziaria corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, attualizzati con il tasso che si pagherebbe per una passività finanziaria analoga per durata senza la componente di patrimonio netto (fair value della passività) e il valore dell'opzione, iscritto nel patrimonio netto, è definito quale differenza tra il corrispettivo incassato all'atto dell'emissione dello strumento composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria. Nei periodi successivi alla rilevazione iniziale il valore dell'opzione di conversione in azioni non si modifica e il fair value della passività finanziaria è valutato al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate con il metodo del costo ammortizzato (vedi paragrafo "Attività finanziarie").

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a titolo definitivo a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Attività destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività e le passività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita, se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si riscontra quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività non correnti e/o le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti classificate come destinate alla vendita e i gruppi in dismissione, costituiscono una discontinued operations se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono riesposti anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita, rettificato degli ammortamenti, svalutazioni e riprese di valore che sarebbero stati rilevati qualora le attività o il gruppo in dismissione non fossero stati qualificati come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica. Analogamente in caso di interruzione del piano di cessione, la rideterminazione dei valori sin dal momento della classificazione come destinate alla vendita/discontinued operations interessa anche le partecipazioni, ovvero le loro quote, precedentemente classificate come destinate alla cessione/discontinued operations.

Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Quando l'effetto finanziario del tempo è rilevante e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione utilizzando un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro nel tempo e dei rischi specifici connessi alla passività. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Le perdite previste nel completamento di una commessa sono riconosciute nella loro interezza nell'esercizio in cui le stesse sono considerate probabili e sono accantonate tra i fondi per rischi e oneri.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

Le attività e le passività potenziali, non rilevate in bilancio, sono descritte, ove richiesto, nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità, nonché la virtuale certezza di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Le passività potenziali, rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il

cui adempimento è probabile che non sia oneroso, sono periodicamente riesaminate per determinare se l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici sia divenuto probabile.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (vesting period ed eventuale periodo di co-investimento²⁰), ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione e la data di assegnazione.

I piani prevedono quali condizioni per l'erogazione delle azioni il raggiungimento di obiettivi di business e/o di mercato; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato secondo le disposizioni dettate dai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 2, utilizzando modelli forniti da info-provider e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente alle condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione semplice è calcolato dividendo l'utile o la perdita del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escluse le azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito, l'utile o la perdita del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo, nonché la media ponderata delle azioni in circolazione, sono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Il numero delle azioni ordinarie è dato dalla media

(20) Il vesting period è il periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui le azioni sono assegnate. Il periodo di co-investimento è il periodo biennale, a decorrere dal primo giorno successivo al termine del periodo di vesting, applicabile solo ai beneficiari identificati come risorse strategiche a fronte del soddisfacimento della condizione di performance.

ponderata delle azioni ordinarie calcolata secondo quanto previsto per l'utile (perdita) per azione semplice, più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni ordinarie di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Le potenziali azioni ordinarie sono considerate come aventi effetto diluitivo quando la loro conversione in azioni ordinarie riduce l'utile per azione o incrementa la perdita per azione derivante dalle attività operative in esercizio. Al contrario, le potenziali azioni ordinarie hanno effetto antidiluitivo quando la loro conversione in azioni ordinarie incrementa l'utile per azione o riduce la perdita per azione derivante dalle attività operative in esercizio.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("over time") come nel caso delle attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori, l'avanzamento delle commesse a lungo termine è determinato mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del cost-to-cost); i ricavi relativi sono rilevati "over time". Tale metodologia è applicata in particolare ai contratti Engineering & Construction.

Per quanto riguarda la tipologia particolare dei contratti di servizi rimborsabili, data la loro natura, i ricavi sono rilevati mediante fatturazione al cliente dei costi sostenuti più un margine contrattualmente previsto.

I ricavi di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente (cd. "change order") e le revisioni prezzi richieste derivanti da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente (cd. "claim"). Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione. Eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, vengono svalutati. Importi pari o superiori ai 30 milioni di euro (quota Saipem in caso di progetti in joint venture) sono iscritti solo se supportati da perizie tecnico-legali esterne.

Relativamente ai servizi di perforazione, viene effettuata una rilevazione per competenza delle differenti tariffe previste contrattualmente in relazione: (i) alle diverse fasi operative nell'ambito della performance obligation (cosiddette fasi di mobilisation/operation/ demobilisation) qualora previste contrattualmente, indipendentemente dai giorni di effettivo utilizzo del mezzo; (ii) alle eventuali estensioni del contratto, laddove una modifica di prezzo non comporta la definizione di un nuovo contratto, ma la prosecuzione di quello originario.

In presenza di contratti di concessione di licenze e brevetti, il trattamento contabile dei ricavi deve essere valutato diversamente a seconda che si tratti del trasferimento di un "diritto d'uso" o di un "diritto d'accesso".

Nel primo caso, infatti, si è di fronte a una performance obligation nei confronti del cliente che si esaurisce nel momento del rilascio, cosa che richiede la rilevazione dei ricavi in un momento unico ("at a point in time"), mentre nel secondo caso il diritto di accesso da parte del cliente durante il periodo di esercizio della licenza fa sì che la performance obligation sia soddisfatta nel corso del tempo e che i ricavi siano quindi rilevati a commessa lungo la sua durata ("over time").

I corrispettivi pattuiti, qualora espressi in valuta estera, sono calcolati tenendo conto dei cambi con cui sono state effettuate le relative coperture valutarie che qualificano per l'"hedge accounting" o in caso contrario al cambio di fine esercizio; la medesima metodologia viene applicata per i costi espressi in valuta estera. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni ricevuti e servizi resi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di

sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale (vedi anche paragrafo "Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte al precedente punto "Costi di sviluppo tecnologico".

I costi direttamente connessi all'acquisto di equipment specifici e all'utilizzo di un asset su uno specifico progetto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la durata dello stesso e rientrano nell'avanzamento delle attività contrattuali.

I costi di approntamento dei mezzi di perforazione sono rilevati per competenza in correlazione all'ottenimento dei rispettivi ricavi e quindi riscontati lungo la durata del progetto sul quale sono impiegati.

I costi di partecipazione alle gare sono interamente riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Differenze di cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale delle società del Gruppo sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari". Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite passive e differite attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre l'iscrizione di attività per imposte differite è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte differite attive è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte differite attive sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte differite è verificata con periodicità almeno annuale.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte differite"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Tra le attività e le passività per imposte sul reddito sono rilevati gli effetti dei trattamenti fiscali incerti con rischiosità probabile.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, differite passive e differite attive, sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Lo IAS 12 "Imposte sul reddito" si applica anche alle imposte sul reddito derivanti dalla legislazione fiscale per implementare le regole del modello del Secondo Pilastro (Pillar Two Model) pubblicate dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), inclusa la legislazione fiscale che implementa le imposte minime domestiche integrative qualificate. Con il documento emesso dallo IASB in data 23 maggio 2023 (Amendment to IAS 12 "International Tax Reform - Pillar Two Model Rules") è stata introdotta un'eccezione temporanea obbligatoria ai requisiti del principio secondo la quale non vanno rilevate né indicate informazioni specifiche sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito

del Secondo Pilastro. Il Gruppo Saipem ha applicato al 31 dicembre 2025 l'esenzione temporanea obbligatoria dalla rilevazione delle imposte differite per gli impatti della top-up tax.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il corrispettivo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato indipendenti, consapevoli e disponibili (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. "exit price").

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato ("market-based").

La valutazione del fair value presuppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

Quando il prezzo di mercato non è direttamente rilevabile e non è altresì rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, il fair value viene calcolato applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi. Di conseguenza, l'intenzione di detenere un'attività o di estinguere una passività (o di adempiere in altro modo) non è rilevante ai fini della valutazione del fair value.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'attività è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato, anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente. Si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento rappresentativo del capitale, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. "Credit Valuation Adjustment" o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. "Debit Valuation Adjustment" o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio²¹

Nello stato patrimoniale sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti.

Il conto economico presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia l'utile (perdita) dell'esercizio delle attività continuative e delle discontinued operations, nonché l'utile (perdita) dell'esercizio di competenza del Gruppo e dei terzi.

Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento ed è predisposto secondo il "metodo indiretto" rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria.

Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2025 non hanno prodotto effetti sul bilancio del Gruppo Saipem. Di seguito è in ogni caso riportata una sintesi delle principali modifiche intervenute di potenziale interesse per il Gruppo.

Con il Regolamento n. 2024/2862, emesso dalla Commissione Europea in data 12 novembre 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" con il quale

(21) Gli schemi del bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2024.

si specifica quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è, come un'entità determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è convertibile e le informazioni da fornire.

Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio e all'esposizione alla volatilità dei prezzi delle commodity;
- (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di inadempimento di una controparte;
- (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di adeguate risorse finanziarie per far fronte agli impegni di breve termine;
- (iv) il rischio downgrading derivante dalla possibilità di un deterioramento della valutazione di merito di credito assegnato dalle principali agenzie di rating.

L'informativa di seguito prodotta è basata sul reporting elaborato internamente per la Direzione Aziendale.

La gestione, il controllo e il reporting dei rischi finanziari sono basati su una Financial Risk Policy emanata, e periodicamente aggiornata, centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo Saipem in materia di rischi finanziari. In particolare, il controllo dei rischi finanziari viene effettuato tramite il calcolo periodico di una serie di Key Risk Indicators (KRI) sottoposti a specifiche soglie di attenzione periodicamente aggiornati coerentemente con le evoluzioni del business del Gruppo Saipem. L'attività di controllo definita dalla Financial Risk Policy include inoltre procedure di escalation da seguire nel caso di superamento delle soglie di rischio definite dai KRI.

Per informazioni sui rischi industriali si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" nella Relazione sulla gestione.

(i) Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalla sopra citata Financial Risk Policy e da procedure operative che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie.

Rischio di mercato - Tasso di cambio

L'esposizione alle variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo Saipem in aree diverse dall'area euro, ossia dalla circostanza che i ricavi e/o costi di una parte rilevante dei progetti siano denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando potenzialmente i seguenti impatti:

- sul risultato economico delle società del Gruppo per effetto del differente controvalore di costi e ricavi denominati in valuta al momento della loro rilevazione rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo e per effetto della conversione e successiva rivalutazione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta;
- sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione del risultato economico e delle attività e passività di società partecipate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

L'obiettivo di risk management del Gruppo Saipem è la minimizzazione degli impatti derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sul risultato economico delle società del Gruppo.

Sono oggetto di monitoraggio gli impatti derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sul risultato economico consolidato del Gruppo originati dal consolidamento dei risultati economici delle società che redigono il bilancio in una divisa diversa da quella funzionale del Gruppo. Il rischio cambio originato dalla conversione di attività e passività di società partecipate che redigono il bilancio in una divisa diversa da quella funzionale del Gruppo è oggetto di parziale gestione, a livello consolidato, mediante la designazione in net investment hedge di partite monetarie operative a lungo termine.

Il Gruppo adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio cambio attraverso l'utilizzo di contratti derivati. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transaction). A questo scopo vengono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare outright e swap). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Le attività di misurazione e controllo del rischio cambio vengono svolte attraverso il calcolo di una serie di KRI oggetto di monitoraggio periodico. In particolare, i KRI sul rischio cambio sono definiti come le soglie minime di copertura dei flussi

contrattuali futuri in valuta e le soglie massime delle relative possibili perdite potenziali misurate con modelli di Value at Risk (VaR).

Con riferimento alle valute diverse dall'euro che potenzialmente generano impatti in termini di esposizione al rischio di cambio, per l'esercizio 2025 si è provveduto a elaborare un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere rispetto all'euro.

L'analisi di sensitività è stata effettuata in relazione alle seguenti attività e passività finanziarie espresse in divisa diversa dall'euro:

- strumenti derivati su tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- crediti finanziari;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- attività finanziarie;
- passività finanziarie a breve e lungo termine;
- passività per leasing.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio l'analisi di sensitività sul relativo fair value viene effettuata confrontando il controvalore a termine fissato nei contratti con il controvalore determinato ai tassi di cambio a pronti, variati in più o in meno del 10% e aggiustati utilizzando le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio attraverso l'impiego di diverse tipologie di contratti derivati (outright e swap), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Un deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -72 milioni di euro (-25 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -265 milioni di euro (-281 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Un apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 72 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 265 milioni di euro (282 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dalla variazione delle attività e passività finanziarie soggette a esposizione.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta analisi di sensitività.

	2025				2024			
	Δ+10%		Δ-10%		Δ+10%		Δ-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
(milioni di euro)								
Strumenti derivati	(80)	(273)	80	273	(84)	(340)	86	341
Crediti commerciali e altri	135	135	(135)	(135)	184	184	(184)	(184)
Crediti finanziari	39	39	(39)	(39)	29	29	(29)	(29)
Debiti commerciali e altri	(177)	(177)	177	177	(175)	(175)	175	175
Disponibilità liquide ed equivalenti	73	73	(73)	(73)	69	69	(69)	(69)
Attività finanziarie	3	3	(3)	(3)	-	-	-	-
Passività finanziarie a breve termine	(2)	(2)	2	2	(6)	(6)	6	6
Passività finanziarie a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing	(63)	(63)	63	63	(42)	(42)	42	42
Totale	(72)	(265)	72	265	(25)	(281)	27	282

L'analisi di sensitività dei crediti e debiti suddivisa per le principali valute risulta essere la seguente.

(milioni di euro)	Valuta	31.12.2025			31.12.2024		
		Totale	Δ -10%	Δ +10%	Totale	Δ -10%	Δ +10%
Crediti							
	USD	1.186	(119)	119	1.626	(163)	163
	AOA	56	(6)	6	67	(7)	7
	KWD	34	(3)	3	38	(4)	4
	QAR	23	(2)	2	19	(2)	2
	THB	13	(1)	1	53	(5)	5
	AED	11	(1)	1	14	(1)	1
	NOK	10	(1)	1	9	(1)	1
	Altre valute	16	(2)	2	17	(1)	1
Totale		1.349	(135)	135	1.843	(184)	184
Debiti							
	USD	1.086	109	(109)	1.033	103	(103)
	GBP	275	28	(28)	218	22	(22)
	THB	104	10	(10)	218	22	(22)
	DZD	83	8	(8)	57	6	(6)
	MZN	54	5	(5)	41	4	(4)
	AED	48	5	(5)	52	5	(5)
	AOA	44	4	(4)	36	4	(4)
	NOK	18	2	(2)	11	1	(1)
	Altre valute	57	6	(6)	85	8	(8)
Totale		1.769	177	(177)	1.751	175	(175)

Rischio di mercato - Tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nella Financial Risk Policy.

La funzione Finanza del Gruppo valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo il rischio di oscillazione tassi di interesse mediante operazioni di Interest Rate Swap (IRS). La funzione Finanza del Gruppo interviene, inoltre, se ritenuto opportuno e a fronte di adeguate valutazioni interne, tramite la negoziazione di contratti derivati per fissare il differenziale dei tassi di interesse e stabilizzare gli impatti del costo delle coperture valutarie poste in essere dal Gruppo.

La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse eventualmente posti in essere in relazione alle sopra descritte operazioni, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio tasso di interesse vengono svolte dal Gruppo attraverso il calcolo e monitoraggio di un KRI volto a misurare l'incidenza dell'indebitamento a tasso fisso, considerando anche gli eventuali strumenti derivati connessi, sull'indebitamento totale.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un movimento positivo e negativo di 100 punti base sui livelli dei tassi di interesse.

L'analisi è stata effettuata in relazione a tutte le attività e passività finanziarie esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti poste:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- attività finanziarie valutate al fair value;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse e per le attività finanziarie valutate al fair value l'analisi di sensitività sul fair value viene effettuata, ove applicabile, scontando i flussi di cassa contrattualmente attesi con le curve di tasso di interesse rilevate sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, variate in più o in meno di 100 punti base. Con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile si è fatto riferimento all'evoluzione dell'esposizione attesa nei successivi 12 mesi; su tale base è stato applicato un movimento dei tassi d'interesse in più e in meno di 100 punti base.

Una variazione positiva dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -18 milioni di euro (non significativo al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -28 milioni di euro (-5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Una variazione negativa dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 18 milioni di euro (non significativo al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 28 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di interesse.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta analisi di sensitività.

	2025				2024			
	+100 punti base		-100 punti base		+100 punti base		-100 punti base	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
(milioni di euro)								
Attività finanziarie valutate al fair value	-	(10)	-	10	-	(5)	-	5
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie a medio-lungo termine	(18)	(18)	18	18	-	-	-	-
Totale	(18)	(28)	18	28	-	(5)	-	5

Rischio di mercato - Commodity

I risultati economici del Gruppo possono essere influenzati dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, ecc.) e delle materie prime (rame, acciaio, ecc.) nella misura in cui esse rappresentino un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti.

Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, il Gruppo utilizza anche strumenti derivati (in particolare swap, bullet swap) negoziati nei mercati finanziari organizzati ICE, NYMEX e LME, nella misura in cui il mercato di riferimento per l'approvvigionamento fisico risulti ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo.

Per quanto attiene alla gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity negoziati dal Gruppo hanno finalità di copertura a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transaction). Nonostante le attività di copertura adottate dal Gruppo per il controllo e la gestione del rischio commodity, non è possibile garantire che tali attività siano efficienti, ovvero adeguate, o che in futuro sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio prezzo commodity vengono svolte dal Gruppo attraverso il calcolo di un KRI volto a quantificare la massima perdita potenziale misurata con modelli VaR.

Con riferimento agli strumenti finanziari di copertura relativi al rischio commodity, un'ipotetica variazione positiva del 10% nei prezzi sottostanti non comporterebbe alcun effetto ante imposte sul risultato, mentre comporterebbe un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto d'imposta, di 1 milione di euro. Un'ipotetica variazione negativa del 10% nei prezzi sottostanti non comporterebbe un effetto ante imposte sul risultato, mentre comporterebbe un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto d'imposta di -1 milione di euro.

(ii) Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del rischio di credito è affidata alla responsabilità delle business line e alle funzioni specialistiche corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Per quanto attiene al

rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da altre transazioni con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano le disposizioni definite nella Financial Risk Policy. Nonostante le misure attuate dal Gruppo volte a evitare concentrazioni di rischio e/o attività non si può escludere che una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti. L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie con controparti di natura sia commerciale che finanziaria è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" illustrato al paragrafo "Svalutazioni di attività finanziarie".

Le attività di misurazione e controllo del rischio credito verso controparti commerciali vengono svolte dal Gruppo attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'articolazione per Probabilità di Default ("PD") delle esposizioni su crediti commerciali, backlog e garanzie concesse. L'effetto di tali attività è esposto nelle successive note 11 "Crediti commerciali e altri crediti" e 13 "Attività contrattuali". Il rischio credito verso controparti finanziarie viene invece monitorato e controllato attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'esposizione, la durata massima di impiego e l'articolazione degli attivi finanziari per classe di rating.

(iii) Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi ("funding liquidity risk") o di liquidare attività sul mercato ("asset liquidity risk"), il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui lo stesso sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di implementare una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti nella Financial Risk Policy, assicuri un livello di liquidità e di linee di credito committed adeguato per il Gruppo. Tale obiettivo è orientato a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve termine e le obbligazioni in scadenza, anche mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di flessibilità finanziaria per i programmi di sviluppo del Gruppo, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le attività di misurazione e controllo del rischio liquidità vengono svolte mediante un continuo monitoraggio dei flussi di cassa previsionali, del profilo di scadenza delle passività finanziarie e dei parametri caratterizzanti i principali contratti di finanziamento bancario (cd. Financial Covenant), e attraverso il periodico calcolo di specifici KRI. Tali indicatori misurano il livello di cassa disponibile prevista nel breve termine, il livello di concentrazione delle scadenze delle passività finanziarie e dei derivati e i rapporti tra le fonti e gli impieghi finanziari previsti nel breve e medio termine.

In relazione ai contratti di finanziamento che prevedono il rispetto di Financial Covenant e altre clausole che comportino limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, si rileva che alla data del 31 dicembre 2025 tali clausole risultano tutte rispettate.

Per il controllo e l'utilizzo efficiente della propria liquidità, il Gruppo si avvale tra l'altro di un sistema accentrato di cash pooling e di strumenti di reporting automatizzati.

Coerentemente con l'obiettivo di garantire un'adeguata struttura finanziaria e in linea con quanto previsto dalla Financial Risk Policy, il Gruppo persegue strategie di gestione proattiva del debito in scadenza mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata. Nell'ambito di tali strategie in data 10 febbraio 2025, è stata stipulata una nuova Revolving Credit Facility dell'importo di 600 milioni di euro, con durata di 3 anni, estendibile per ulteriori uno o due anni a discrezione degli istituti finanziatori. La nuova linea di credito sostituisce la "Revolving Credit Facility" di 473 milioni di euro stipulata nel febbraio 2023, incrementandone l'importo. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha strutturato le proprie fonti di finanziamento principalmente su scadenze di medio-lungo termine con una durata media pari a 3 anni; la quota di debito a medio-lungo termine in scadenza nel 2026 è pari a 271 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro nel corso del primo semestre e la restante quota nel corso del secondo semestre.

Le scadenze relative ai tre prestiti obbligazionari ordinari emessi dalla società del Gruppo Saipem Finance International BV sono previste negli esercizi 2026 (per un ammontare residuo pari a 241 milioni di euro), 2028 e 2030 (ciascuno per un ammontare pari a 500 milioni di euro), mentre la scadenza del prestito obbligazionario convertibile di 500 milioni di euro emesso da Saipem SpA è prevista nel 2029.

In considerazione delle operazioni finanziarie sopra descritte, del piano delle scadenze del debito di medio-lungo termine e dell'ammontare di liquidità disponibile al 31 dicembre pari a 1.329 milioni di euro, Saipem ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento più che adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

(iv) Rischio downgrading

La Capogruppo Saipem e i prestiti obbligazionari emessi dalla società controllata Saipem Finance International BV sono oggetto di giudizio da parte delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's. In data 25 marzo 2025 Saipem ha ricevuto

da Moody's un upgrade del long-term Corporate Family Rating e del senior unsecured debt rating da "Ba2", precedentemente assegnato in data 15 aprile 2024, a "Ba1" con outlook "positivo". Inoltre, in data 31 luglio 2025, Standard & Poor's Global Ratings ha confermato il long-term issuer credit rating pari a "BB+" ponendo il medesimo in "credit watch positivo", nonché un senior unsecured rating pari a "BB+" per i prestiti obbligazionari precedentemente assegnati in data 5 agosto 2024. Tali valutazioni sui prestiti obbligazionari emessi da Saipem Finance International BV, per quanto migliorative rispetto ai rating precedentemente attribuiti, rientrano nella categoria speculativa "non investment grade", caratterizzata da un profilo di rischio accentuato e che ricomprende titoli di debito particolarmente esposti ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Un eventuale peggioramento del rating di Saipem e/o delle emissioni obbligazionarie emesse da Saipem Finance International BV che potrebbe essere determinato da un deterioramento dei mercati di riferimento, della redditività delle commesse o della liquidità di Saipem, potrebbe comportare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Saipem e del Gruppo.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari e alle passività finanziarie per leasing, con evidenza separata delle quote capitale e degli interessi, e alle passività per strumenti finanziari derivati.

	Quota a breve termine	Quota a lungo termine						
(milioni di euro)		2026	2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Passività finanziarie a lungo termine	305	-	500	500	500	-	-	1.805
Passività finanziarie a breve termine	38	-	-	-	-	-	-	38
Passività finanziarie per leasing	744	335	177	75	34	168	-	1.533
Passività per strumenti derivati	15	-	-	-	-	-	-	15
Totale	1.102	335	677	575	534	168	-	3.391
Interessi su debiti finanziari	63	54	54	39	25	-	-	235
Interessi su passività finanziarie per leasing	74	38	23	15	13	46	-	209

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte di debiti commerciali e diversi.

(milioni di euro)	Anni di scadenza			Totale
	2026	2027-2030	Oltre	
Debiti commerciali	3.585	-	-	3.585
Altri debiti	322	127	-	449

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

Gli impegni per investimenti relativi a progetti per i quali sono già stati collocati i contratti di procurement, con scadenza nel 2026, sono pari a 97 milioni di euro.

4 Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Considerando il settore in cui il Gruppo opera, rivestono particolare importanza le stime contabili effettuate per la determinazione dei ricavi e dei costi di commessa a lungo termine e del relativo stato di avanzamento dei lavori. Per loro natura non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo Saipem si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono influenzati, oltre che dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, anche dagli effetti delle iniziative in corso per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici e dai potenziali impatti derivanti dalla transizione energetica che nel medio e lungo termine possono incidere significativamente sui modelli di business, sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle performance finanziarie ed economiche del Gruppo.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

In relazione alle poste di bilancio oggetto di stima e giudizio, sotto riportate, sono indicati i riferimenti alle note illustrative contenenti le informazioni contabili alla data di chiusura dell'esercizio.

CONTESTO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem, e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con le aspettative di crescita a livello macroeconomico e di domanda energetica complessiva. Permangono tuttavia alcuni elementi di incertezza sul piano geopolitico (in particolare, il conflitto Russia-Ucraina, le tensioni nel Medio Oriente e l'acuirsi delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico, legati all'annuncio da parte degli Stati Uniti di politiche commerciali volte all'introduzione di dazi su determinati beni. Ciò ha richiesto ulteriore attenzione da parte della Direzione nella formulazione delle stime contabili e giudizi significativi. Di conseguenza, alcune aree di bilancio, in relazione anche alla maggiore incertezza nelle stime, potrebbero essere influenzate dai recenti eventi e circostanze macroeconomiche.

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, si ritiene che la volatilità di breve periodo possa impattare limitatamente i risultati del Gruppo data la natura delle attività del medesimo, caratterizzate prevalentemente da commesse con tempi di realizzazione pluriennali. Nel più lungo periodo si conferma un contesto di mercato positivo, supportato da una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato Oil&Gas rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni e dal consolidamento delle opportunità nell'ambito della transizione energetica e delle tecnologie pulite.

Con riferimento alle politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti nel corso del 2025, in particolare l'introduzione di dazi su determinati beni, le stesse hanno generato un clima di incertezza a livello internazionale, che non ha tuttavia alterato la crescita dell'economia globale nel 2025, la quale si è espansa del 3,3% rispetto al 2024 secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale (IMF), in linea con le previsioni pre-dazi.

Allo stato attuale i dazi imposti dagli Stati Uniti non hanno avuto un impatto significativo e diretto sulle attività di Saipem, in quanto il Gruppo non ha operazioni rilevanti sul territorio americano. Le tensioni commerciali potrebbero però avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e influenzare i prezzi delle materie prime e gli investimenti nel settore energetico.

In relazione all'attuale situazione geopolitica, si segnala che:

- non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; le relazioni contrattuali pregresse sono arrivate a conclusione e, coerentemente, è in via di finalizzazione il processo di formalizzazione documentale, nel pieno rispetto della normativa comunitaria. L'Aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;
- nell'area mediorientale la situazione è continuamente monitorata, con particolare attenzione alle attività e al personale onshore e offshore presenti in Arabia Saudita, Qatar, Oman ed Emirati Arabi Uniti e nel Mar Rosso. In Israele Saipem ha concluso positivamente, già a fine del 2024, le negoziazioni con il cliente del progetto Haifa per la ridefinizione dello scopo del lavoro e delle sue responsabilità sul territorio israeliano, che ha permesso di limitare nel corso del 2025 l'esposizione nella zona ad alto rischio. Un eventuale peggioramento dello scenario geopolitico in Medio Oriente potrebbe avere implicazioni sulle attività del Gruppo e sulla supply chain: l'entità degli impatti, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'area, dipenderà dall'evoluzione dello scenario geopolitico, reso particolarmente complesso dal numero di attori coinvolti e dai rapidi e continui sviluppi; per dettagli in relazione alla recente crisi in Medio Oriente, si rimanda alla nota 48 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio";
- lo scenario geopolitico in America Latina è sotto costante osservazione. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e i potenziali sviluppi a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero influenzare le attività e le prospettive di Saipem anche nei Paesi limitrofi. Su scala globale, tali dinamiche potrebbero avere ripercussioni sui mercati energetici e sul commercio globale nel medio-lungo periodo.

EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno avendo un impatto sempre più consistente sull'economia globale e sul settore energetico, seppur con qualche rallentamento verificatosi nell'ultimo periodo.

Il Gruppo Saipem, leader globale nell'ingegneria e nella costruzione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, intende essere protagonista della transizione energetica:

- supportando il percorso di decarbonizzazione dei propri clienti proponendo soluzioni per ridurre la loro impronta carbonica come, ad esempio, tecnologie a basso impatto. In particolare, il Gruppo ha già una comprovata esperienza nella realizzazione di impianti fixed offshore nel segmento dell'Offshore Wind con una serie di progetti già completati, oltre ad avere a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano il floating wind, la carbon capture, i biofuel e la produzione di fertilizzanti verdi;
- riducendo la propria impronta carbonica migliorando progressivamente l'efficienza dei propri asset e delle proprie operazioni, e allo stesso tempo approcciando l'uso di carburanti alternativi perseguendo l'elettrificazione e aumentando l'uso di energia rinnovabile, come previsto dal Programma Net Zero.

Il Gruppo è comunque consapevole che questi cambiamenti possono avere un impatto, diretto e indiretto, sulle attività del proprio business e di conseguenza sul proprio bilancio consolidato, in termini di risultati e di entità di valore delle proprie attività e passività.

I rischi correlati ai cambiamenti climatici, a cui le attività del Gruppo Saipem sono intrinsecamente esposte, sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. rischi fisici, ovvero rischi conseguenti a fenomeni climatici riscontrabili fisicamente. I rischi fisici possono essere sia acuti, per esempio allagamento di stabilimenti, siti produttivi e cantieri di fabbricazione, danni subiti a causa di eventi climatici estremi, che cronici, per esempio l'innalzamento della temperatura o l'innalzamento del livello del mare;
2. rischi di transizione, ovvero rischi associati alla fase di evoluzione e passaggio a un'industria a basse emissioni e quindi alla capacità di mitigare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. Tali rischi sono classificati in: (i) rischi tecnologici, in termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle tecnologie della transizione energetica con impatti sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di nuove tecnologie; (ii) rischi normativi, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) rischi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "ESRS E1 - Cambiamenti climatici" e "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato potrebbero essere influenzati dalle azioni di mitigazione e adattamento attuate per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. I rischi climatici possono infatti influire sull'importo recuperabile di immobili, impianti e attrezzature e sull'avviamento del Gruppo; pertanto, la transizione energetica può ridurre la vita utile prevista dei beni impiegati nell'industria del petrolio e del gas, accelerando così le spese di ammortamento degli asset impiegati nelle attività di questo settore.

Saipem ha preso in considerazione le potenziali conseguenze della transizione energetica sul valore recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) nel medio-lungo termine che avranno un impatto innanzitutto sull'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili. Nonostante il rallentamento registrato per gli investimenti in progetti low-carbon da parte del mercato, Saipem conferma la sua strategia di proporsi come attore fondamentale della transizione energetica. A tal proposito l'Aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 prevede di proseguire nel percorso di rimodulazione del mix di portafoglio con un ammontare di progetti legati alla transizione energetica pari a circa il 20% del valore totale delle acquisizioni previste, nonché un percorso di sviluppo di nuove tecnologie abilitanti, negli ambiti Blue Solutions, Renewable refining, CO₂ Management e Offshore Wind. A questo si aggiungono ulteriori acquisizioni nel business del gas naturale considerato uno degli elementi che supporterà la progressiva evoluzione verso fonti energetiche sostenibili. Da ultimo, la transizione energetica prevede nel lungo termine l'eliminazione del carbone quale fonte energetica, settore in cui il Gruppo non opera. Occorre in ogni caso considerare che la velocità di adozione di tecnologie legate alla transizione energetica, soprattutto in alcune aree del mondo, potrebbe essere più lenta di quanto ad oggi previsto e questo troverebbe una mitigazione nella comprovata capacità operativa del Gruppo nel business tradizionale.

L'esposizione del Gruppo verso i settori non-oil è in crescita, valorizzando ove possibile l'utilizzo dei propri asset tradizionali, opportunamente adattati e migliorati allo scopo; nel contempo, è previsto che parte degli asset sarà completamente ammortizzata nel medio-lungo termine, periodo nel quale si prevede che la domanda di servizi nel settore oil rimanga comunque significativa.

La Direzione Aziendale continuerà a rivedere le ipotesi sulla domanda con il progredire del processo di transizione energetica, che potrebbe portare in futuro a specifiche svalutazioni dei propri asset non finanziari.

Inoltre, nuove leggi o regolamenti introdotti per la crescente attenzione ai cambiamenti climatici possono dar vita a nuovi obblighi che in precedenza non erano contemplati; di conseguenza, la Direzione Aziendale monitora l'evoluzione della normativa in materia al fine di valutare se tali obblighi, anche impliciti, richiedano la rilevazione di appositi accantonamenti o comunque la segnalazione di passività potenziali correlate.

RICAVI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ CONTRATTUALI (Nota 13 "Attività contrattuali", Nota 24 "Passività contrattuali", Nota 36 "Ricavi")

I processi e le modalità di riconoscimento dei ricavi e di valutazione delle attività e passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine sono basati sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera di progetti di durata ultra annuale il cui apprezzamento è influenzato da significativi elementi valutativi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei costi per completare ciascun progetto inclusa la stima dei rischi e delle penali contrattuali, laddove applicabili, alla valutazione di modifiche contrattuali previste o in corso di negoziazione e agli eventuali cambiamenti di stima rispetto al precedente esercizio. In particolare, nella valutazione delle attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se sono sostanzialmente approvate dal committente nell'oggetto e/o nel prezzo.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (Nota 10 "Altre attività finanziarie")

La verifica, classificazione e misurazione del rischio di credito delle controparti ai fini della determinazione della svalutazione delle attività finanziarie è un processo articolato e complesso che richiede l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Analogamente ai processi di impairment che interessano le altre poste del bilancio, le stime effettuate, ancorché basate sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risultano intrinsecamente caratterizzate da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbero determinare previsioni di valori recuperabili differenti rispetto ai valori che si andranno effettivamente a realizzare.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE (Nota 16 "Immobili, impianti e macchinari", Nota 17 "Avviamento", Nota 18 "Attività immateriali")

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni significative e durature nelle prospettive del segmento di mercato in cui l'asset viene utilizzato. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro del mercato di riferimento, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi operativi, le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale, l'evoluzione dell'attività operativa e commerciale, l'insight di business derivante dalle discussioni, nonché le interazioni di natura strategica o commerciale con clienti, partner, fornitori e concorrenti da parte delle business line.

La svalutazione delle attività non finanziarie è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. Tale verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato di attività (cash generating unit o CGU) che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività e sulla base della quale la Direzione Aziendale valuta la redditività del business.

La procedura di impairment test delle CGU del Gruppo prevede la determinazione di WACC differenziati per segmento di business, tali da riflettere i rischi specifici dei singoli segmenti di business a cui appartengono le CGU sottoposte al test.

I flussi di cassa attesi per ciascuna CGU sono quantificati sulla base dell'ultimo Piano Strategico, avendo riferimento anche ai risultati consuntivati, elaborato dal management e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano Strategico contiene le previsioni, elaborate da management alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima, in ordine ai volumi di attività, ai costi operativi, ai margini, agli investimenti coerenti con le linee strategiche, gli assetti industriali, commerciali e strategici delle specifiche business line tenuto conto anche dello scenario di mercato (incluso l'andamento delle principali variabili monetarie, i.e. tassi di cambio e tassi di inflazione). Pertanto, le previsioni di Piano Strategico (così come quelle di lungo termine dopo il periodo di Piano), seppur basate su assunzioni complesse che per la loro natura comportano il ricorso al giudizio degli amministratori, sono fondate su basi ragionevolmente obiettive (che tengono quindi conto del contesto di mercato e delle specificità di Saipem), e senza essere condizionate al verificarsi di uno specifico evento (ad es. l'affermarsi di una nuova tecnologia), al fine di esprimere allo stesso tempo la migliore stima del management e i flussi medi attesi.

Infine, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36, i flussi di cassa utilizzati ai fini del test di impairment non tengono conto di eventuali flussi in entrata e/o in uscita derivanti: (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate per le quali non esiste ancora un commitment nei confronti di terzi per l'incremento della capacità produttiva rispetto a quella attuale.

I flussi di cassa così determinati sono attualizzati utilizzando i tassi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per gli asset che non costituiscono CGU autonome (i.e. i mezzi navali Offshore e yard di fabbricazione) e che presentano indicatori di impairment, si procede a una verifica della sostenibilità della vita tecnico-economica residua, per verificare l'eventuale necessità di registrare una svalutazione ai sensi dello IAS 16, prima di effettuare il test di impairment a livello della CGU di appartenenza.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Anche con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuita è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro degli altri asset a vita utile definita che costituiscono la CGU.

A ogni data di bilancio si valuta se vi sia indicazione che una perdita per riduzione di valore di una singola attività o di una GCU – diversa dall'avviamento – rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più o possa essersi ridotta. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, si deve stimare il valore recuperabile di tale attività e procedere a un ripristino di valore, da rilevare immediatamente come provento a conto economico. Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore.

LEASING (Nota 19 "Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing")

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale, richiede l'esercizio di un'articolata serie di giudizi da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini dell'identificazione e valutazione di particolari aspetti che hanno un impatto sulla rilevazione contabile e l'esposizione in bilancio, quali:

- la determinazione della ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di estensione e/o di risoluzione prevista da un contratto di leasing, che incide sulla valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione (o di terminazione anticipata) ai fini della determinazione della durata del contratto. Al riguardo, la ragionevole certezza di esercitare tali opzioni è verificata alla commencement date, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico a esercitarle, nonché quando si verificano eventi o modifiche significativi nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che influenzano la valutazione precedentemente effettuata;
- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per la loro inclusione, o meno, nella determinazione della "Lease Liability" e del "Right-of-Use" asset (i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso e legati all'utilizzo del bene o al fatturato sono imputati a conto economico e pertanto non partecipano alla loro determinazione);
- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della "Lease Liability" rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee. Il valore attuale dei pagamenti ancora dovuti per il leasing è determinato adottando un tasso di sconto che riflette il tasso di finanziamento incrementale di Saipem ed è definito sulla base della curva benchmark spot euro aggiustata per il rischio Saipem. Il tasso è definito tenendo conto, anche, del rischio legato alla valuta di denominazione e alla durata del contratto sottostante.

In tema di impairment test per il locatario, è previsto che il Right-of-Use relativo ai beni condotti in leasing sia incluso nel test per valutare eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36, analogamente agli altri asset aziendali di proprietà. Con riferimento alla verifica di recuperabilità del Right-of-Use si considera: (i) l'allocazione alle CGU di appartenenza delle attività per Right-of-Use dei beni in leasing; (ii) la durata del contratto di leasing sottostante rispetto all'orizzonte temporale considerato nella determinazione dei flussi di cassa della CGU; (iii) il valore d'uso di una CGU che contiene un Right-of-Use.

Nell'esercizio del test di impairment Saipem: (i) utilizza i tassi di attualizzazione che riflettono la leva finanziaria riconducibile ai contratti di leasing; (ii) considera il Right-of-Use nel capitale investito netto testato; (iii) determina il Value in Use escludendo i relativi canoni di leasing.

BUSINESS COMBINATION (Nota 2 "Principi di consolidamento e partecipazioni - Business combination")

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta ad avviamento, se negativa è imputata a conto economico. L'allocazione del prezzo pagato operata in via provvisoria è suscettibile di revisione/aggiornamento entro i 12 mesi successivi all'acquisizione avendo riguardo a nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'acquisizione. Nel processo di attribuzione la Direzione Aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne; il processo di allocazione, che richiede, in funzione delle informazioni disponibili, l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale rileva anche ai fini dell'applicazione dell'equity method.

FONDI PER RISCHI E ONERI (Nota 28 "Fondi per rischi e oneri")

Saipem e alcune società del Gruppo sono parte di procedimenti giudiziali e amministrativi per i quali si valuta l'eventuale accantonamento a fondi connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati a tali procedimenti sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla valutazione delle incertezze connesse alla previsione degli esiti dei procedimenti, alla loro classificazione tra i fondi, ovvero tra le passività tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti dalla funzione legale interna e dai consulenti legali esterni.

La stima del valore da accantonare è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

BENEFICI PER I DIPENDENTI (Nota 29 "Fondi per benefici ai dipendenti")

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati o dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

CREDITI (Nota 11 "Crediti commerciali e altri crediti")

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti e la necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" illustrato al paragrafo "Svalutazioni di attività finanziarie". Tale processo comporta altresì giudizi complessi e/o soggettivi da parte della Direzione Aziendale. I fattori considerati nell'ambito di tali giudizi riguardano tra l'altro il merito creditizio della controparte ove disponibile, l'ammontare e la tempistica dei pagamenti futuri attesi, gli eventuali strumenti di mitigazione del rischio di credito posti in essere, nonché le eventuali azioni poste in essere o previste per il recupero dei crediti.

FAIR VALUE (Nota 8 "Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico", Nota 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI", Nota 31 "Strumenti finanziari derivati")

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevede la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di

aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

5 Principi contabili di recente emanazione con efficacia dal 2026 ed esercizi successivi

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2025/1047, emesso dalla Commissione Europea in data 27 maggio 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IFRS 9 and IFRS 7 - Classification and Measurement of Financial Instruments". Il documento ha modificato i requisiti relativi all'estinzione delle passività finanziarie tramite un sistema di pagamento elettronico e la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Sono stati inoltre modificati i requisiti di informativa sugli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al "fair value through OCI". Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2025/1331, emesso dalla Commissione Europea in data 10 luglio 2025, è stato omologato il documento "Annual Improvements - Volume 11", che raggruppa modifiche minori apportate ad alcuni principi contabili. I miglioramenti annuali si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione o correggono alcune imprecisioni, omissioni o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi contabili. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2026/338, emesso dalla Commissione Europea in data 13 febbraio 2026, è stato omologato il documento IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements" che sostituirà lo IAS 1 "Presentation of Financial Statements" con l'intento di migliorare il modo in cui le informazioni sono comunicate in bilancio. In particolare, con l'IFRS 18 sarà richiesto alle entità di: (i) presentare totali e subtotali definiti e classificare i ricavi e i costi in diverse categorie; (ii) fornire informazioni sulle misure di performance definite dal management (MPMs); (iii) rafforzare i requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, introducendo principi di aggregazione e disaggregazione e requisiti di informativa per spese specifiche per natura. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato il Gruppo Saipem sta analizzando le modifiche ai principi contabili sopra indicati e valutando se le stesse avranno un impatto significativo sul bilancio.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che consente di semplificare i sistemi e i processi di rendicontazione per le società, riducendo i costi di preparazione dei bilanci delle controllate ammissibili, pur mantenendo l'utilità di tali bilanci per i loro utilizzatori. Le controllate che applicano i principi contabili IFRS for SMEs o i principi contabili nazionali nella preparazione del proprio bilancio possono applicare l'IFRS 19 che consente di tenere un solo insieme di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori del bilancio e di fornire un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei bilanci delle controllate. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures". Le modifiche contenute nel documento prevedono una riduzione degli obblighi di informativa per i principi contabili IFRS nuovi e modificati ed emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates" che chiarisce le modalità con cui le entità devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Le modifiche contenute nel documento, di portata limitata, mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo economicamente efficiente e a fornire una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato il Gruppo Saipem sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione potrà avere un impatto significativo sul bilancio.

6 Area di consolidamento al 31 dicembre 2025

Società consolidante

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saipem SpA	Milano	EUR	501.669.790,83	Eni SpA	21,19	
				CDP Equity SpA	12,82	
				Saipem SpA	2,77	
				BlackRock Inc ⁽¹⁾	4,94	
				BNP Paribas SA ⁽¹⁾	4,87	
				Altri soci	53,41	

Società controllate

Italia

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saipem Offshore Construction SpA	Milano	EUR	20.050.000	Saipem SpA	100,00	C.I.
Servizi Energia Italia SpA	Milano	EUR	20.000.000	Saipem SpA	100,00	C.I.
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	Milano	EUR	10.000	Saipem SpA	99,90	C.I.
				Altri soci	0,10	

Esteri

Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	20.494.210	Saipem SpA Snamprogetti Netherlands BV	99,00 1,00	100,00	C.I.
Boscongo SA	Pointe-Noire (Congo)	XAF	6.190.600.500	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Global Projects Services AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	5.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Moss Maritime AS	Lysaker (Norvegia)	NOK	40.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
North Caspian Service Co LLP ^(**)	Almaty (Kazakhstan)	KZT	1.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Petrex SA	Lima (Perù)	PEN	469.359.045	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	99,99 (..)	100,00	C.I.
PT Saipem Indonesia	Jakarta (Indonesia)	USD	332.278.100	Saipem International BV Altri soci	99,99 0,01	99,99	C.I.
Saimexicana SA de Cv	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	MXN	6.424.970.342	Snamprogetti Netherlands BV Servizi Energia Italia SpA	99,99 (..)	100,00	C.I.
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	Pechino (Cina)	USD	6.700.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem (Nigeria) Ltd ^(**)	Lagos (Nigeria)	NGN	259.200.000	Saipem International BV Altri soci	97,00 3,00	97,00	C.I.
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	Canical (Portogallo)	EUR	299.300.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem America Inc	Wilmington (USA)	USD	1.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(1) Si precisa che si tratta di partecipazioni aggregate e/o partecipazioni in strumenti finanziari comunicate con Modello 120B. In particolare, BlackRock ha segnalato in data 10 gennaio 2025 una partecipazione aggregata pari al 4,939%, di cui 3,031% di diritti di voto su azioni, mentre BNP Paribas SA ha segnalato in data 21 novembre 2025 una partecipazione aggregata pari al 4,87%, di cui 3,93% di diritti di voto su azioni.

Regione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Saipem Argentina de Perforaciones, Montajes y Proyectos Sociedad Anónima, Minera, Industrial, Comercial y Financiera ^(**) ^(***)	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.805.300	Saipem International BV Servizi Energia Italia SpA	99,90 0,10	100,00	Co.
Saipem Asia Sdn Bhd	Petaling Jaya (Malesia)	MYR	315.056.500	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Australia Pty Ltd	West Perth (Australia)	AUD	686.800.001	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Canada Inc	Montreal (Canada)	CAD	100.100	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Algérie SpA ^(**)	Algeri (Algeria)	DZD	1.101.000	Saipem Projects France SA Saipem SA Altri soci	99,46 0,09 0,45	100,00	C.I.
Saipem Contracting Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Nigeria Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	827.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	99,99 (..)	100,00	C.I.
Saipem do Brasil Serviços de Petroleo Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	469.661.512	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Drilling Norway AS	Stavanger (Norvegia)	NOK	120.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Finance International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	1.000.000	Saipem International BV Saipem SpA	75,00 25,00	100,00	C.I.
Saipem Guyana Inc	Georgetown (Guyana)	GYD	200.000	Saipem Ltd	100,00	100,00	C.I.
Saipem India Projects Private Ltd	Chennai (India)	INR	526.902.060	Saipem SA Saipem Projects France SA	99,99 (..)	100,00	C.I.
Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU	Madrid (Spagna)	EUR	80.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	172.444.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Ltd	Kingston upon Thames Surrey (Regno Unito)	EUR	7.500.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Luxembourg SA	Lussemburgo (Lussemburgo)	EUR	31.002	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Misr for Petroleum Services (SAE)	Port Said (Egitto)	EUR	2.000.000	Saipem International BV Saipem Contracting Netherlands BV Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	99,92 0,04 0,04	100,00	C.I.
Saipem Moçambique, Sociedade Unipessoal, Limitada	Maputo (Mozambico)	MZN	535.075.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Norge AS	Stavanger (Norvegia)	NOK	100.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Projects France SA	Puteaux (Francia)	EUR	37.000	Saipem SA Saipem International BV	99,99 (..)	100,00	C.I.
Saipem Romania Srl	Aricestii Rahtivani (Romania)	RON	29.004.600	Snamprogetti Netherlands BV Saipem International BV	99,00 1,00	100,00	C.I.
Saipem SA	Puteaux (Francia)	EUR	19.870.122	Saipem SpA Saipem International BV	99,99 (..)	100,00	C.I.
Saipem Senegal	Dakar (Senegal)	XOF	1.031.678.982	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Singapore Pte Ltd	Singapore (Singapore)	SGD	672.090.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saiwest Ltd	Accra (Ghana)	GHS	937.500	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nell'esercizio.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Sajer Iraq Co for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	Baghdad (Iraq)	IQD	300.000.000	Saipem International BV Altri soci	60,00 40,00	60,00	C.I.
Saudi Arabian Saipem Ltd	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	255.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Sigurd Rück AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	25.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	203.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	95,00 5,00	100,00	C.I.

Società collegate e a controllo congiunto

Italia

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
ASG Scarl	Milano	EUR	50.864	Saipem SpA Altri soci	55,41 44,59	55,41	P.N.
CCS JV Scarl ^Δ	San Donato Milanese	EUR	150.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	75,00 25,00	75,00	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	Milano	EUR	51.646	Saipem SpA Altri soci	59,09 40,91	59,09	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	Milano	EUR	51.646	Saipem SpA Altri soci	50,36 49,64	50,36	P.N.
ChemPET Srl ^Δ	Cerano	EUR	126.529	Saipem SpA Altri soci	43,14 56,86	43,14	P.N.
Consorzio Florentia ^Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Consorzio F.S.B. ^Δ	Venezia - Marghera	EUR	15.000	Saipem SpA Altri soci	29,05 70,95	29,05	Co.
Consorzio Sapro ^Δ	San Giovanni Teatino	EUR	10.329	Saipem SpA Altri soci	51,00 49,00	51,00	Co.
La Bozzoliana Scarl ^Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	30,00 70,00	30,00	P.N.
La Catulliana Scarl ^Δ	Parma	EUR	10.000	Saipem SpA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	Bari	EUR	2.750.471	Saipem SpA Altri soci	10,00 90,00	10,00	P.N.
Rosetti Marino SpA	Ravenna	EUR	4.000.000	Saipem SpA Altri soci	20,00 80,00	20,00	P.N.
SCD JV Scarl ^Δ	Milano	EUR	100.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	60,00 40,00	60,00	P.N.

Estero

ENH - Saipem Drilling Company SA ^Δ	Maputo (Mozambico)	MZN	2.000.000	Saipem International BV Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Gygaz Snc	Nanterre (Francia)	EUR	10.000	Saipem Projects France SA Altri soci	7,50 92,50	7,50	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo
^Δ Società a controllo congiunto.

Regione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criteri di valutazione ^(*)
Hazira Cryogenic Engineering & Construction Management Private Ltd Δ	Mumbai (India)	INR	500.000	Saipem SA Altri soci	55,00 45,00	55,00	P.N.
KSJV Δ	Omaha (USA)	USD	-	Saipem America Inc Altri soci	50,00 50,00	50,00	P.N.
KSJV EPC Δ	(USA)	USD	-	Saipem America Inc Altri soci	40,00 60,00	40,00	P.N.
KWANDA Suporte Logistico Lda	Luanda (Angola)	AOA	25.510.204	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Petromar Lda Δ	Luanda (Angola)	USD	357.143	Saipem SA Altri soci	70,00 30,00	70,00	P.N.
PSS Netherlands BV Δ	Leiden (Paesi Bassi)	EUR	30.000	Saipem SpA Altri soci	36,00 64,00	36,00	P.N.
Sabella SA ^(**)	Quimper (Francia)	EUR	12.946.722	Saipem SA Altri soci	8,96 91,04	8,96	P.N.
Saipem Dangote E&C Ltd ^(****) Δ	Victoria Island - Lagos (Nigeria)	NGN	100.000.000	Saipem International BV Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc Δ	Dhahran (Arabia Saudita)	SAR	7.500.000	Saipem International BV Altri soci	50,00 50,00	50,00	P.N.
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	Dammam (Arabia Saudita)	SAR	40.000.000	Saipem International BV Altri soci	40,00 60,00	40,00	P.N.
Saipon Snc Δ $\dagger$	Puteaux (Francia)	EUR	20.000	Saipem SA Altri soci	60,00 40,00	60,00	P.N.
SAME Netherlands BV Δ	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	50.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	58,00 42,00	58,00	P.N.
Saren BV Δ	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Servizi Energia Italia SpA Altri soci	50,00 50,00	50,00	P.N.
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée ^(****) Δ	Anjra (Marocco)	EUR	33.000	Saipem SA Altri soci	33,33 66,67	33,33	P.N.
Sud-Soyo Urban Development Lda ^(****) Δ	Soyo (Angola)	AOA	20.000.000	Saipem SA Altri soci	49,00 51,00	49,00	P.N.
TMBYS SAS ^(****) Δ	Guyancourt (Francia)	EUR	30.000	Saipem SA Altri soci	33,33 66,67	33,33	P.N.
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi Δ	Istanbul (Turchia)	TRY	10.000	Saipem Ingenieria Y Construcciones, SLU Altri soci	33,00 67,00	33,33	P.N.
TSKJ II - Construções Internacionais, Sociedade Unipessoal, Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	100,00	25,00	P.N.
TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	Snamprogetti Netherlands BV Altri soci	25,00 75,00	25,00	P.N.

Al 31 dicembre 2025 le imprese del Gruppo Saipem sono così ripartite:

	Controllate			Collegate e a controllo congiunto		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Società controllate/Joint operation e loro partecipazioni	3	42	45	-	-	-
Consolidate con il metodo integrale	3	42	45	-	-	-
Consolidate come joint operation	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni di società consolidate ⁽¹⁾	-	1	1	13	21	34
Valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	11	21	32
Valutate al costo	-	1	1	2	-	2
Totale imprese	3	43	46	13	21	34

(1) Le partecipazioni di imprese controllate/joint operation valutate con il metodo del patrimonio netto o con il metodo del costo riguardano partecipate in cui il consolidamento non produce effetti significativi.

(*) C.I. = consolidamento integrale, J.O. = joint operation, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nell'esercizio.

Δ Impresa a controllo congiunto.

$\dagger$ Joint operation non rilevante.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del 2025 sono intervenute le seguenti variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024.

Liquidazioni, cancellazioni e dismissioni:

- la società **KCA Deutag International Ltd**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata ceduta a terzi;
- la società **North Caspian Service Co LLP**, consolidata con il metodo integrale, è stata posta in liquidazione;
- la società **Saipem (Nigeria) Ltd**, consolidata con il metodo integrale, è stata posta in liquidazione;
- la società **Saipem (Malaysia) Sdn Bhd**, precedentemente consolidata con il metodo integrale, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- la società **Smacemex Scarl**, precedentemente valutata con il criterio del costo, è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

Costituzioni, variazioni nelle quote di partecipazione e fusioni:

- è stata costituita la società **Saipem Senegal**, con sede in Senegal, consolidata con il metodo integrale;
- è stata costituita la società **KSJV EPC**, valutata con il metodo del patrimonio netto;
- è stata costituita la società **ENH - Saipem Drilling Company SA**, con sede in Mozambico, valutata con il metodo del patrimonio netto;
- la società **ChemPET Srl**, a seguito dell'aumento di capitale, risulta così detenuta: per il 43,14% partecipata da Saipem SpA e per il 56,86% partecipata da altri soci.

Cambiamenti di ragione sociale o modifiche della partecipante senza effetti sul consolidato:

- la società Saipem Moçambique Lda, consolidata con il metodo integrale, ha cambiato la denominazione sociale in **Saipem Moçambique, Sociedade Unipessoal, Limitada**;
- la società Saipem SA ha trasferito a Saipem International BV l'intera partecipazione detenuta nella **Saipem Moçambique, Sociedade Unipessoal, Limitada**, che risulta così detenuta: per il 100% partecipata da Saipem International BV;
- le società Saipem SA, Saipem Projects France SA e Saipem America Inc hanno trasferito a Snamprogetti Netherland BV e Servizi Energia Italia SpA la partecipazione detenuta nella **Saimexicana SA de Cv**, che risulta così detenuta: 99,99% Snamprogetti Netherland BV, (...) Servizi Energia Italia SpA;
- la società Saipem SA ha trasferito a Saipem International BV l'intera partecipazione detenuta nella **Saipem Senegal**, che risulta quindi per il 100% partecipata da Saipem International BV.

7 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 1.707 milioni di euro si riducono di 451 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 (2.158 milioni di euro); comprendono cassa e depositi a vista, nonché strumenti finanziari assimilabili alle disponibilità liquide che alla data di acquisto hanno scadenza inferiore ai 3 mesi e sono così suddivisi:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e depositi a vista	1.679	1.970
Commercial paper	20	148
Money Market fund	8	-
Titoli di debito emessi da Stati o enti sovranazionali	-	40
Totale	1.707	2.158

Le disponibilità liquide di fine esercizio, denominate in euro per il 44%, in dollaro USA per il 41%, in riyal saudita per il 5% e in altre valute per il 10%, hanno trovato remunerazione a un tasso medio del 2,2%. La voce include denaro e valori in cassa per 0,3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il saldo complessivo delle disponibilità liquide ed equivalenti, pari a 1.707 milioni di euro, include 897 milioni di euro, così composti: (i) 750 milioni di euro di giacenze su conti correnti di progetti in partnership o in joint venture; (ii) 144 milioni di euro di giacenze su conti correnti denominati in valute soggette a restrizioni di movimentazione e/o di convertibilità; e (iii) 3 milioni di euro di giacenze su conti correnti bloccati o soggetti a vincoli.

Le disponibilità al 31 dicembre 2025 sono riconducibili alla Capogruppo e ad altre società del Gruppo con la seguente ripartizione per area geografica (con riferimento al Paese in cui è domiciliato il rapporto finanziario):

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Italia	243	901
Resto d'Europa	304	317
CSI	2	2
Medio Oriente	741	536
Estremo Oriente e Oceania	65	157
Africa Settentrionale	6	4
Africa Sub-Sahariana	125	115
Americhe	221	126
Totale	1.707	2.158

8 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 41 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2024), sono costituite da investimenti di liquidità in strumenti finanziari che non superano l'SPPI test ("Solely Payments of Principal and Interest" test) previsto dall'IFRS 9. L'attività di gestione di strumenti finanziari punta all'ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, con il vincolo di tutela del capitale e disponibilità dei fondi.

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		
Euro	41	37
Dollaro USA	-	10
Totale	41	47

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	40	41

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico sono costituite da investimenti in quote di Exchange Traded Funds (ETF) a gestione passiva e replicanti indici monetari e obbligazionari di breve termine, la cui gerarchia del fair value è di livello 1 e hanno trovato remunerazione a un tasso medio del 3%.

9 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 603 milioni di euro (338 milioni di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Titoli non strumentali all'attività operativa		
Titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali	499	237
Titoli quotati emessi da imprese industriali	104	101
Totale	603	338

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali, pari a 499 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (costituiti da titoli denominati in euro per 471 milioni e in dollari USA per 28 milioni di euro), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso fisso					
Austria	24	23	0,90-2,11	2026-2032	AA+
Belgio	58	57	2,04-2,85	2026-2034	AA
Finlandia	10	9	2,15	2028	AA+
Francia	53	53	2,05-3,00	2026-2034	A+
Germania	39	39	0,00-2,19	2026-2031	AAA
Irlanda	20	20	2,05	2026	AA
Italia	130	131	1,96-2,56	2026-2028	BBB+
Olanda	13	14	2,02-2,50	2028-2034	AAA
Portogallo	30	30	2,02	2026	A+
Spagna	65	65	2,03-2,20	2026-2028	A+
Unione Europea	30	30	0,00-2,25	2026-2028	AAA/AA+
Totale	472	471			

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso variabile					
Stati Uniti	25	28	4,13	2028	AA+
Totale	25	28			

I titoli quotati emessi da imprese industriali al 31 dicembre 2025, pari a 104 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso fisso					
Titoli quotati emessi da imprese industriali	103	104	0,00-4,63	2026-2034	AA-BBB
Totale	103	104			

Il fair value dei titoli è determinato sulla base dei prezzi di mercato e per tale ragione è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value definita dall'IFRS 13, ossia un fair value basato su quotazioni in mercati attivi. I titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono detenuti sia al fine di incassare i periodici flussi di cassa contrattuali, sia di realizzarne il valore derivante dalla possibile vendita dello strumento finanziario prima della scadenza contrattuale.

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali e da imprese industriali detenuti dal Gruppo rientrano nel perimetro di analisi per la determinazione delle perdite attese.

Dato l'elevato merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio (tutti con rating "investment grade"), l'impatto delle perdite attese sui titoli in oggetto al 31 dicembre 2025 risulta irrilevante.

10 Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti pari a 429 milioni (324 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	-	-
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	429	324
Totale	429	324

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 429 milioni di euro (324 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono quasi interamente alla quota di disponibilità liquide di competenza di Servizi Energia Italia SpA (controllata al 100%) rilevate nel bilancio delle società partecipate da quest'ultima: CCS JV Scarl (379 milioni di euro) che sta realizzando un progetto in Mozambico e SCD JV Scarl (35 milioni di euro) che sta realizzando un progetto in Nigeria.

Le altre attività finanziarie correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti, non strumentali all'attività operativa, sono pari a 1 milione di euro.

11 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti pari a 3.237 milioni di euro (3.419 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	2.703	2.861
Acconti per servizi	255	348
Altri crediti	279	210
Totale	3.237	3.419

I crediti commerciali, pari a 2.703 milioni di euro, diminuiscono di 158 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, in linea con l'evoluzione dei progetti in esecuzione.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 577 milioni di euro, la cui movimentazione è riportata di seguito:

(milioni di euro)	31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	31.12.2025
Crediti commerciali	686	12	(40)	(55)	(32)	571
Altri crediti	6	1	-	(1)	-	6
Totale	692	13	(40)	(56)	(32)	577

L'esposizione creditizia verso i primi cinque clienti, rappresentati dalle maggiori Oil Company di riferimento del settore, è in linea con l'operatività del Gruppo e rappresenta circa il 57% del totale dei crediti.

Il Gruppo continua ad assicurare la massima attenzione al monitoraggio degli incassi. La recuperabilità dei crediti di natura commerciale è verificata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" ai sensi dell'IFRS 9.

Di seguito si fornisce lo scadenziario crediti al lordo della valutazione del merito creditizio.

I crediti commerciali non scaduti e non svalutati ammontano a 2.247 milioni di euro (2.420 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre quelli scaduti e non svalutati ammontano a 479 milioni di euro (465 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 358 milioni di euro scaduti da 1 a 90 giorni (329 milioni di euro al 31 dicembre 2024), 36 milioni di euro da 3 a 6 mesi (30 milioni di euro al 31 dicembre 2024), 31 milioni di euro da 6 a 12 mesi (40 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e 54 milioni di euro scaduti da oltre 12 mesi (66 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Questi crediti sono vantati principalmente verso controparti con elevato merito creditizio.

Al 31 dicembre 2025 l'effetto delle perdite attese sui crediti commerciali, determinate in base alla valutazione del merito creditizio dei clienti, ammonta a 23 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2024) che sono inclusi nel totale del fondo svalutazione crediti pari a 571 milioni di euro (686 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 sono state effettuate operazioni di cessione pro-soluto, senza notifica, di crediti commerciali non scaduti, per un importo di 5 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Saipem SpA, in qualità di Capogruppo, provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti senza notifica e al trasferimento delle somme ricevute alle società di factoring.

I crediti commerciali includono ritenute a garanzia per attività contrattuali per 189 milioni di euro (164 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 74 milioni di euro scadenti entro 12 mesi e 115 milioni di euro scadenti oltre 12 mesi.

Al 31 dicembre 2025 non risultano crediti non svalutati riferiti a progetti per i quali è in essere un contenzioso, analogamente al 31 dicembre 2024.

Gli acconti per servizi non ancora resi al 31 dicembre 2025 pari a 255 milioni di euro, relativi quasi interamente ad anticipi a fornitori su progetti operativi in corso di svolgimento, registrano un decremento di 93 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Gli altri crediti pari a 279 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso:		
- personale	47	45
- depositi cauzionali	21	19
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2	2
- compagnie di assicurazione	-	7
Altri crediti diversi	209	137
Totale	279	210

Gli altri crediti, pari a 279 milioni di euro, sono esposti al netto del fondo di svalutazione pari a 6 milioni di euro.

I crediti commerciali e gli altri crediti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non determina effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra la rilevazione del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali in moneta diversa dall'euro sono pari a 1.617 milioni di euro (2.086 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono ripartiti, su base percentuale, come segue:

- dollaro USA 76% (77% al 31 dicembre 2024);
- riyal saudita 7% (9% al 31 dicembre 2024);
- real brasiliano 7% (3% al 31 dicembre 2024);
- altre valute 10% (11% al 31 dicembre 2024).

12 Rimanenze

Le rimanenze pari a 312 milioni di euro (310 milioni di euro al 31 dicembre 2024) aumentano di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2024.

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	312	310
Totale	312	310

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" che include parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita, viene esposta al netto del fondo svalutazione di 80 milioni di euro di cui si riporta la movimentazione dell'esercizio.

(milioni di euro)	31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2025
Fondo svalutazioni rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	76	18	(14)	-	80
Totale	76	18	(14)	-	80

13 Attività contrattuali

Le attività contrattuali di 1.904 milioni di euro (2.176 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	1.910	2.188
Fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(6)	(12)
Totale	1.904	2.176

Le attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine), pari a 1.910 milioni di euro, diminuiscono di 278 milioni di euro. Il decremento deriva dal riconoscimento delle milestone da parte dei clienti di 908 milioni di euro, a cui si aggiunge l'impatto dell'effetto cambi per 60 milioni di euro e delle svalutazioni per 14 milioni di euro derivanti dal continuo monitoraggio legale e commerciale degli importi di claim e change order considerati nella vita intera del progetto ai fini della valutazione dei contratti. La riduzione è parzialmente compensata dal riconoscimento di ricavi sulla base dello stato di avanzamento operativo dei progetti da fatturare nel corso del 2026 per 704 milioni di euro.

Le svalutazioni delle attività contrattuali rilevate ai sensi dell'IFRS 9 ammontano a 6 milioni di euro.

14 Attività e passività per imposte

Attività e passività per imposte sul reddito correnti

Le attività e passività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione Finanziaria italiana	44	23	44	18
Amministrazioni Finanziarie estere	202	70	338	71
Totale imposte sul reddito correnti	246	93	382	89

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 246 milioni di euro rappresentano principalmente il diritto vantato verso l'Amministrazione Finanziaria al rimborso di imposte sui redditi.

Attività e passività per altre imposte correnti

Le attività e passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione Finanziaria italiana	7	3	10	21
Amministrazioni Finanziarie estere	198	99	169	108
Totale altre imposte correnti	205	102	179	129

Le attività per altre imposte correnti verso l'Amministrazione Finanziaria italiana pari a 7 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano per 1 milione di euro crediti per imposte sul valore aggiunto (1 milione di euro al 31 dicembre 2024) e per 6 milioni di euro altre imposte (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le attività per altre imposte correnti verso Amministrazioni Finanziarie estere pari a 198 milioni di euro (169 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano per 176 milioni di euro crediti per imposte sul valore aggiunto (147 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per 22 milioni di euro altre imposte (22 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le passività per altre imposte correnti verso l'Amministrazione Finanziaria italiana pari a 3 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano per 0,2 milioni di euro debiti per imposte sul valore aggiunto (6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per 2,8 milioni di euro altre imposte (15 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le passività per altre imposte correnti verso Amministrazioni Finanziarie estere pari a 99 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano per 58 milioni di euro debiti per imposte sul valore aggiunto (75 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e per 41 milioni di euro altre imposte (33 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Attività e passività per imposte sul reddito non correnti

Le attività e passività per imposte sul reddito non correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Amministrazione finanziaria italiana	-	-	-	-
Amministrazioni finanziarie estere	32	36	5	30
Totale imposte sul reddito non correnti	32	36	5	30

Le attività per imposte sul reddito non correnti fanno riferimento a crediti per imposte sul reddito esigibili oltre i 12 mesi.

Le passività per imposte sul reddito non correnti si riferiscono a valutazioni di trattamenti fiscali per i quali sussistono incertezze applicative delle norme in vigore nei Paesi esteri in cui il Gruppo opera; infatti, in numerosi Paesi con legislazioni fiscali complesse il Gruppo – anche con il supporto di consulenti fiscali locali – adotta approcci improntati alla massima aderenza sia con le normative fiscali vigenti, sia con le prassi consolidate nei diversi Paesi esteri. Alla data del presente bilancio è ragionevole ritenere che non deriveranno ulteriori passività significative rispetto a quanto contabilizzato.

15 Altre attività correnti

Le altre attività correnti di 417 milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su strumenti finanziari derivati	80	24
Altre attività	337	235
Totale	417	259

L'incremento del fair value positivo su strumenti finanziari derivati pari a 56 milioni di euro è imputabile principalmente alle variazioni fatte registrare nel 2025 del cambio EUR/USD e delle principali valute legate al dollaro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

Le altre attività ammontano a 337 milioni di euro, con un incremento di 102 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e sono costituite prevalentemente da costi di competenza di esercizi successivi relativi a (i) approntamenti di mezzi per l'esecuzione di contratti in portafoglio, (ii) costi assicurativi, (iii) canoni per contratti di locazione e (iv) servizi ICT.

Le altre attività correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

16 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari pari a 2.700 milioni di euro (2.844 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
31.12.2025							
Saldo iniziale netto	37	23	2.687	15	15	67	2.844
Investimenti	-	5	221	11	10	98	345
Ammortamenti	-	(5)	(396)	(6)	(5)	-	(412)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-	-	(46)	-	(1)	-	(47)
Alienazioni	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Cessione di business	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione	-	(1)	(25)	(1)	-	-	(27)
Altre variazioni	-	1	76	-	2	(81)	(2)
Saldo finale netto	37	23	2.516	19	21	84	2.700
Saldo finale lordo	37	545	9.080	278	87	84	10.111
Fondo ammortamento e svalutazione	-	522	6.564	259	66	-	7.411
31.12.2024							
Saldo iniziale netto	44	38	2.672	15	18	173	2.960
Investimenti	-	6	192	6	2	120	326
Ammortamenti	-	(7)	(376)	(7)	(5)	-	(395)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-	(8)	(29)	(3)	-	-	(40)
Alienazioni	-	-	(1)	(1)	-	-	(2)
Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla vendita	-	(5)	(3)	(1)	-	-	(9)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Cessione di business	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio da conversione	(7)	-	12	1	-	-	6
Altre variazioni	-	(1)	220	5	-	(226)	(2)
Saldo finale netto	37	23	2.687	15	15	67	2.844
Saldo finale lordo	37	593	8.982	293	92	67	10.064
Fondo ammortamento e svalutazione	-	570	6.295	278	77	-	7.220

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2025 ammontano a 345 milioni di euro (326 milioni di euro nel 2024) e hanno riguardato:

- per il settore Asset Based Services 194 milioni di euro relativi a interventi di manutenzione straordinaria e reinforcement dei mezzi navali Saipem Constellation e Saipem Endeavour oltre a interventi di manutenzione straordinaria e upgrading sui mezzi esistenti e sul mezzo navale a noleggio JSD6000;
- per il settore Energy Carriers 5 milioni di euro relativi all'acquisto e manutenzione straordinaria di attrezzature;
- per il settore Drilling Offshore 146 milioni di euro: interventi di manutenzione e upgrading sui mezzi, in particolare le drillship Saipem 12000 e Saipem 10000, la piattaforma semisommersibile Scarabeo 9, oltre che il jack-up Perro Negro 7.

Le svalutazioni pari a 47 milioni di euro si riferiscono principalmente alla perdita durevole di valore dell'asset Springs.

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Il totale degli impegni su investimenti in corso di esecuzione alla data del 31 dicembre 2025 è indicato nella nota 3 "Criteri di valutazione" al paragrafo "Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali".

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli e non sono stati modificati rispetto al 31 dicembre 2024:

(%)	
Fabbricati	2,50-15,00
Impianti e macchinari	7,00-25,00
Attrezzature industriali e commerciali	3,33-50,00
Altri beni	12,00-20,00

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese con valute funzionali diverse dall'euro sono negative per 27 milioni di euro.

Su immobili, impianti e macchinari non sono in essere al 31 dicembre 2025 garanzie reali.

Impairment

Nel monitorare gli indicatori di impairment, il Gruppo prende in considerazione, tra gli altri fattori, la differenza tra la capitalizzazione di mercato e il patrimonio netto contabile. Tale calcolo ha evidenziato un'eccedenza di 2,2 miliardi di euro che ha comportato l'esecuzione dell'esercizio di impairment solo per le CGU con avviamento associato, mentre per le CGU senza goodwill, per i mezzi e per la basi sono solo stati verificati gli indicatori di impairment specifici.

In coerenza con i principi contabili e con la metodologia di impairment al 31 dicembre 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2026, il test di impairment ha quindi interessato la verifica del valore recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) a cui è allocato l'avviamento: Asset Based Services ed Energy Carriers; per le altre CGU sono stati analizzati gli indicatori di impairment definiti dalla metodologia che hanno evidenziato la necessità di verificare il valore recuperabile di due singole CGU della business line Drilling Offshore. Si specifica che con decorrenza 1° agosto 2025 la business line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; le attività Sonsub Robotics e i relativi asset sono stati riallocati nell'ambito della business line Asset Based Services, mentre le attività Industrialized Solutions e il relativo avviamento sono stati riallocati nell'ambito della business line Energy Carriers; di conseguenza, la business line Robotics & Industrialized Solutions non costituisce più una CGU autonoma.

La verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione delle CGU è stata effettuata confrontando il valore di libro di ciascuna di esse con il relativo valore recuperabile, determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati da ciascuna delle CGU al costo medio ponderato del capitale ("WACC") specifico per ciascun business in cui opera la singola CGU.

I flussi di cassa prospettici per la stima del valore recuperabile delle singole Cash Generating Unit (CGU) sono determinati sulla base della migliore stima di medio termine effettuabile dalla Direzione Aziendale e non condizionata al verificarsi di uno specifico evento. Tali previsioni considerano le attese future del management in relazione al rispettivo mercato di riferimento, nonché i risultati consuntivati.

Le stime, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36, non considerano eventuali flussi in entrata e/o in uscita derivanti: (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata; o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate per le quali non esiste ancora un commitment nei confronti di terzi per l'incremento della capacità produttiva rispetto a quella attuale.

Lo scenario valutativo relativo al test di impairment è stato definito considerando: (i) a livello di flussi previsionali, le stime riportate nell'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2028 (Piano), approvati dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2026; (ii) le stime dei WACC calcolate internamente per singola CGU mediante l'utilizzo di una metodologia analitica (valore medio ponderato del WACC di Gruppo pari all'8,8%); (iii) un livello di tasso di crescita oltre l'ultimo esercizio di previsione.

Nella tabella seguente sono riportati i tassi di sconto calcolati dalla Società con riferimento a ciascun segmento di business e per completezza si riportano anche i tassi utilizzati al 31 dicembre 2024:

(%)	WACC 31.12.2025	WACC 31.12.2024
Asset Based Services	9,0	9,2
Energy Carriers	9,7	9,7
Sustainable Infrastructures	9,7	9,7
Drilling Offshore	8,2	8,2

Tali tassi di sconto (WACC) riflettono l'apprezzamento del mercato del valore finanziario del tempo e dei rischi sistematici, nonché dei rischi specifici dell'attività delle singole CGU, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa, e sono stati stimati, per

ciascun segmento di business, tenendo conto: (i) di un costo del debito stimato a partire dai tassi base di mercato decennali maggiorati del credit spread relativo a un panel di operatori costruito per tenere conto dello specifico segmento di business, (ii) del leverage mediano del medesimo panel di operatori stimato su un orizzonte storico pluriennale; e (iii) del beta mediano dei titoli delle società appartenenti al medesimo panel di riferimento stimato su un orizzonte storico pluriennale. I flussi di cassa e i tassi di sconto al netto delle imposte adottati producono risultati equivalenti a quelli derivanti da una valutazione con flussi di cassa e tassi di sconto ante imposte. Le assunzioni adottate tengono conto di un livello dei tassi di interesse che rifletta le correnti condizioni di mercato, dei rischi delle singole attività già inclusi nei flussi di cassa, nonché delle aspettative di crescita a lungo termine nei business.

Per gli anni successivi all'ultimo anno di Piano, i flussi di cassa sono calcolati sulla base di un terminal value, determinato:

- per le CGU Asset Based Services ed Energy Carriers sulla base del metodo della perpetuity, applicando al flusso di cassa terminale "normalizzato" (per tenere conto delle dinamiche del business e/o della ciclicità del settore) un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5% per la CGU Asset Based Services, e pari allo 0,5% per la CGU Energy Carriers;
- per i rig Drilling Offshore, per il periodo successivo all'orizzonte di Piano (sulla base della vita economico-tecnica residua dei singoli asset, oppure, se precedente, sulla data di scadenza prevista dell'ultima manutenzione ciclica), sono stati considerati: (i) rate di noleggio di lungo termine definite, nell'ambito del processo di pianificazione, dalla business line di riferimento attraverso un processo di stima basato su valutazioni di natura manageriale che tengono conto delle informazioni (interne ed esterne) raccolte, incrementate dello 0,5% lungo il periodo di proiezione; in particolare le rate di noleggio di lungo termine delle CGU del Drilling Offshore sono state definite utilizzando gli ultimi report di aggiornamento delle stesse disponibili alla data ed elaborati da fonti esterne, normalmente utilizzati dalla business line come benchmark di riferimento; (ii) giorni di inattività "normalizzati"; (iii) costi operativi sulla base dei valori dell'ultimo anno di piano incrementati dello 0,5%; (iv) investimenti e relativi giorni di fermo impianto per manutenzioni cicliche e sostituzioni stimati dalle business line sulla base del calendario prospettico per le manutenzioni cicliche e intermedie.

Il test di impairment eseguito al 31 dicembre 2025 non ha evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione. Di seguito si riporta una tabella sintetica con i risultati complessivi del test sulle singole CGU (per il Drilling Offshore il risultato si riferisce alle sole CGU su cui è stato effettuato il test di impairment):

(milioni di euro)	Asset Based Services	Energy Carriers	Drilling Offshore
Headroom (impairment loss)	2.917	640	40

A seguito dell'ulteriore riorganizzazione avvenuta il 1° gennaio 2026, alcuni asset della business line Asset Based Services sono stati allocati alla business line Drilling & Sonsub. Si è quindi proceduto a verificare che la nuova configurazione non avesse potenziali impatti sui valori dell'impairment test calcolati. Gli asset oggetto di trasferimento non sono funzionali al business tradizionale del Drilling e, pertanto, non possono essere considerati parte della CGU Drilling Offshore; essi rappresentano tecnologie differenti, ciascuna caratterizzata da uno specifico livello di commercializzazione, con un significativo potenziale di lungo periodo, ma attualmente ancora limitato. Attualmente non è stato dunque possibile identificare tali asset come una CGU autonoma valutabile mediante la metodologia del valore d'uso; pertanto, il loro valore è stato valutato sulla base del "fair value less cost to disposal", che in assenza di un mercato di riferimento per attività simili – ai sensi dell'IFRS 13 (Fair Value Measurement) – è stato fondato sul metodo del cost approach (fair value = costo corrente di rimpiazzo delle attività) che è risultato superiore al relativo valore contabile.

Di seguito si riportano le sensitivity analysis relative alle CGU riferite ai mezzi del Drilling Offshore, mentre quelle relative alla CGU Asset Based Services e alla CGU Energy Carriers sono riportate nella nota 17 "Avviamento".

Sensitivity analysis delle CGU riferite ai mezzi Drilling Offshore

Le assunzioni rilevanti ai fini della stima del valore recuperabile delle CGU riferite ai mezzi navali riguardano principalmente il risultato operativo delle CGU (dipendente dalla combinazione di diversi fattori, tra cui le rate di noleggio delle navi e i tassi di cambio) e il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa. Vengono di seguito analizzati gli effetti delle analisi di sensitività sui parametri utilizzati per la stima sul valore recuperabile di tali CGU.

In particolare, per le CGU su cui è stato elaborato il test di impairment:

- incrementi del tasso di attualizzazione dell'1% non determinerebbero alcuna svalutazione;
- decrementi delle rate giornaliere di lungo termine del 10%, rispetto alle rate ipotizzate nei piani, determinerebbero una svalutazione pari a 2 milioni di euro;
- decrementi delle rate giornaliere di lungo termine del 20%, rispetto alle rate ipotizzate nei piani, determinerebbero una svalutazione pari a 29 milioni di euro;
- un incremento di 0,1 del tasso di cambio euro/dollaro di lungo termine, rispetto allo scenario ipotizzato nei piani pari a 1,3, non determinerebbe alcuna svalutazione.

17 Avviamento

L'avviamento di 641 milioni di euro si riferisce alla differenza tra il prezzo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il patrimonio netto alle rispettive date di acquisizione del controllo di Saipem SA (631 milioni di euro) e del Gruppo Moss Maritime (10 milioni di euro).

Si specifica che con decorrenza 1° agosto 2025 la business line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; di conseguenza l'avviamento relativo alle attività Industrialized Solutions è stato riallocato nell'ambito della business line Energy Carriers.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento è stato allocato nelle seguenti CGU:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Asset Based Services	403	403
Energy Carriers	238	228
Robotics & Industrialized Solutions	-	10
Totale	641	641

Il valore recuperabile delle CGU a cui è allocato l'avviamento è determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati da ciascuna delle CGU.

La base di previsione dei flussi di cassa, il tasso di sconto utilizzato, nonché il tasso di crescita terminale per la stima del valore recuperabile delle CGU in oggetto, sono descritti nel paragrafo "Impairment" della nota 16 "Immobili, impianti e macchinari".

La tabella seguente riporta, con riferimento al 31 dicembre 2025, le eccedenze del valore recuperabile delle CGU Asset Based Services ed Energy Carriers rispetto ai corrispondenti valori di libro comprensivi dell'avviamento a esse riferito.

(milioni di euro)	Asset Based Services	Energy Carriers	Totale
Avviamento	403	238	641
Eccedenza del valore recuperabile sul valore di libro	2.917	640	3.557

Le assunzioni più rilevanti ai fini della stima del valore recuperabile di ciascuna CGU riguardano principalmente il rispettivo risultato operativo (dipendente dalla combinazione di diversi fattori quali, ad esempio, i volumi di attività, i prezzi di vendita dei servizi, la marginalità realizzata sui progetti, la struttura dei costi), il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa, il tasso di crescita terminale degli stessi e l'evoluzione del capitale circolante. Vengono di seguito analizzati gli effetti delle variazioni di tali parametri sull'eccedenza del valore recuperabile rispetto ai valori di iscrizione (incluso l'avviamento) per ciascuna delle due CGU a cui è stato allocato l'avviamento.

Sensitivity analysis sulla CGU Asset Based Services

L'eccedenza del valore recuperabile della CGU Asset Based Services rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo dell'avviamento a essa riferito si azzerà al verificarsi di variazioni nelle assunzioni di base pari, alternativamente, a:

- una riduzione del 62,3% del risultato operativo lungo tutto il periodo di piano e nella perpetuity;
- l'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 40,7%;
- l'utilizzo di un tasso di crescita terminale negativo pari a -68,8%.

Inoltre, l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore del capitale investito netto riferito alla CGU Asset Based Services aumenterebbe nel caso si azzerassero i flussi di cassa da capitale circolante.

In considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, per la CGU sono state ampliate le sensitivity analysis. In particolare, si segnala che l'utilizzo di un tasso di crescita pari a zero ridurrebbe l'eccedenza del valore recuperabile sul valore di libro di circa il 18%.

Sensitivity analysis sulla CGU Energy Carriers

In considerazione del contesto di incertezza nel lungo termine, anche in relazione all'impatto della transizione energetica e agli scenari che potrebbero verificarsi nel lungo periodo, per la CGU sono state ampliate le sensitivity analysis. In particolare, l'eccedenza del valore recuperabile della CGU Energy Carriers rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo

dell'avviamento a essa riferito si azzerà al verificarsi di una riduzione del 73,9% del risultato operativo lungo tutto il periodo di piano e nella perpetuity, mentre non si azzerà mai per qualsiasi variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita terminale.

Inoltre, l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore del capitale investito netto riferito alla CGU Energy Carriers aumenterebbe nel caso si azzerassero i flussi di cassa da capitale circolante.

18 Attività immateriali

Le attività immateriali di 38 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze e marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale attività immateriali a vita utile definita
31.12.2025						
Saldo iniziale netto	-	11	1	14	1	27
Investimenti	-	1	-	18	-	19
Ammortamenti	-	(7)	(1)	-	-	(8)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni e differenze cambio da conversione	-	9	-	(9)	-	-
Saldo finale netto	-	14	-	23	1	38
Saldo finale lordo	8	266	12	23	10	319
Fondo ammortamento e svalutazione	8	252	12	-	9	281
31.12.2024						
Saldo iniziale netto	-	14	1	9	1	25
Investimenti	-	1	-	10	-	11
Ammortamenti	-	(9)	-	-	-	(9)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni e differenze cambio da conversione	-	5	-	(5)	-	-
Saldo finale netto	-	11	1	14	1	27
Saldo finale lordo	8	257	18	14	10	307
Fondo ammortamento e svalutazione	8	246	17	-	9	280

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno – pari a 14 milioni di euro – comprendono principalmente i costi sostenuti per l'implementazione di sistemi applicativi nella Capogruppo.

Di seguito, i principali coefficienti di ammortamento adottati per ciascuna categoria e che non sono variati rispetto all'esercizio 2024:

(%)	
Costi di sviluppo	20,00-20,00
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	6,66-33,30
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00-20,00
Altre immobilizzazioni immateriali	20,00-33,00

19 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing

La movimentazione di periodo dei "Right-of-Use" asset, delle attività e delle passività finanziarie per leasing al 31 dicembre 2025 è evidenziata come segue:

(milioni di euro)	Right-of-Use asset	Attività finanziarie per leasing		Passività finanziarie per leasing	
		Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
31.12.2025					
Saldo iniziale	630	83	89	354	478
Incrementi	1.193	-	8	-	1.163
Altre variazioni	-	35	(35)	893	(893)
Decrementi e cancellazioni	(22)	(101)	(24)	(612)	(46)
Ammortamenti	(568)	-	-	-	-
Riprese di valore (svalutazioni) nette	(2)	-	-	-	-
Differenze cambio	(18)	(3)	(6)	(34)	(48)
Interessi	-	7	-	69	-
Saldo finale	1.213	21	32	670	654
31.12.2024					
Saldo iniziale	428	98	155	299	431
Incrementi	480	-	3	-	434
Altre variazioni	-	68	(68)	384	(384)
Decrementi e cancellazioni	(3)	(101)	(5)	(393)	(26)
Ammortamenti	(271)	-	-	-	-
Riprese di valore (svalutazioni) nette	(8)	-	-	-	-
Differenze cambio	4	2	4	6	23
Interessi	-	16	-	58	-
Saldo finale	630	83	89	354	478

Nel corso dell'esercizio il "Right-of-Use" asset evidenzia una variazione positiva pari a 583 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente di nuovi contratti, della modifica ai contratti esistenti e dei relativi ammortamenti. In particolare, gli incrementi pari a 1.193 milioni di euro si riferiscono principalmente a nuovi contratti e alla modifica ai contratti esistenti di leasing relativi a mezzi navali.

Il decremento netto pari a 533 milioni di euro (-658 milioni di euro delle passività finanziarie per leasing e -125 milioni di euro delle attività finanziarie per leasing) è relativo ai pagamenti dei canoni dell'esercizio e alla chiusura di alcuni contratti.

Al 31 dicembre 2025 nessun "Right-of-Use" asset rappresenta una CGU autonoma; ai fini della determinazione del valore recuperabile le attività per diritto d'uso dei beni in leasing sono state allocate alle CGU di appartenenza e testate come descritto nel paragrafo "Impairment" della nota 16 "Immobili, impianti e macchinari".

Sulla base di valutazioni di business, non sono considerate nella determinazione della durata complessiva dei contratti e della lease liability al 31 dicembre 2025 le opzioni di rinnovo non esercitate relative a impianti e macchinari, terreni e immobili per complessivi 139 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La suddivisione delle opzioni di rinnovo per anno è la seguente:

(milioni di euro)	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Oltre	Totale
Opzioni di rinnovo non esercitate	-	12	7	54	42	2	22	139

Le attività finanziarie per leasing sono riferite principalmente a operazioni di subleasing di mezzi navali del business drilling offshore, iscritte in sostituzione del "Right-of-Use" asset relativo al leasing principale.

Le altre variazioni delle passività finanziarie per leasing si riferiscono principalmente alla riclassifica delle passività finanziarie da non correnti a correnti.

Il dettaglio per tipologia dei "Right-of-Use" asset al 31 dicembre è evidenziato come segue:

(milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
31.12.2025						
Saldo iniziale netto	33	183	387	22	5	630
Incrementi	8	92	1.062	28	3	1.193
Decrementi e cancellazioni	(1)	(2)	(16)	(3)	-	(22)
Ammortamenti	(7)	(54)	(484)	(20)	(3)	(568)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	-	-	(2)	-	-	(2)
Differenze cambio da conversione	(2)	(4)	(11)	-	(1)	(18)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo finale netto	31	215	936	27	4	1.213
Saldo finale lordo	55	408	1.653	50	10	2.176
Fondo ammortamento e svalutazione	24	193	717	23	6	963
31.12.2024						
Saldo iniziale netto	31	193	177	19	8	428
Incrementi	7	48	400	24	1	480
Decrementi e cancellazioni	(2)	(2)	2	(1)	-	(3)
Ammortamenti	(9)	(46)	(195)	(17)	(4)	(271)
Riprese di valore (svalutazioni) nette	3	(9)	(2)	-	-	(8)
Differenze cambio da conversione	1	1	2	-	-	4
Altre variazioni	2	(2)	3	(3)	-	-
Saldo finale netto	33	183	387	22	5	630
Saldo finale lordo	61	360	721	38	12	1.192
Fondo ammortamento e svalutazione	28	177	334	16	7	562

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie nette per leasing al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(milioni di euro)	Quota a breve termine	Quota a lungo termine					Totale
		2026	2027	2028	2029	2030	
Passività finanziarie per leasing		670	297	154	60	21	1.324
Attività finanziarie per leasing		21	21	10	1	-	53
Passività finanziarie nette per leasing		649	276	144	59	21	1.271

Il tasso medio di finanziamento marginale, usato per l'attualizzazione del "Right-of-Use" asset e delle passività finanziarie per leasing, al 31 dicembre 2025 è pari al 5,8% (7,4% al 31 dicembre 2024).

I rapporti finanziari per leasing verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

20 Partecipazioni

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Il valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è pari a 127 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (134 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi Quota di utili da valutazione	al patrimonio netto Quota di perdite da valutazione	al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Variazione area di consolidamento	Differenze cambio da conversione	Variazione con effetto a riserva	Altre variazioni	Valore finale netto	Fondo svalutazione
31.12.2025												
Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in imprese joint venture	76	18	-	16	(2)	(10)	-	(9)	-	(15)	74	-
Partecipazioni in imprese collegate	58	-	-	36	-	(36)	-	(5)	-	-	53	-
Totale	134	18	-	52	(2)	(46)	-	(14)	-	(15)	127	-
31.12.2024												
Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni in imprese joint venture	64	6	-	11	(1)	(3)	-	3	(1)	(3)	76	-
Partecipazioni in imprese collegate	147	-	-	47	(5)	(52)	-	2	(1)	(80)	58	-
Totale	211	6	-	58	(6)	(55)	-	5	(2)	(83)	134	-

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono elencate nella nota 6 "Area di consolidamento al 31 dicembre 2025".

I proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 52 milioni di euro, si riferiscono per 16 milioni di euro al risultato dell'esercizio delle partecipazioni in imprese joint venture e per 36 milioni di euro al risultato dell'esercizio delle partecipazioni in imprese collegate.

Gli oneri da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 2 milioni di euro, si riferiscono interamente al risultato di esercizio delle partecipazioni in imprese joint venture.

I decrementi per dividendi di 46 milioni di euro si riferiscono per 10 milioni di euro a dividendi incassati da partecipazioni in imprese joint venture e per 36 milioni di euro a dividendi incassati da partecipazioni in imprese collegate.

Il valore netto di iscrizione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si riferisce alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	Partecipazione del Gruppo (%)	Valore netto al 31.12.2025	Valore netto al 31.12.2024
Petromar Lda	70,00	67	70
Rosetti Marino SpA	20,00	26	23
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	40,00	12	21
Kwanda Suporte Logistico Lda	49,00	10	8
Altre		12	12
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		127	134

Il valore netto totale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto non include l'ammontare del fondo copertura perdite, commentato alla nota 28 "Fondi per rischi e oneri".

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 31 dicembre 2025 non sono significative.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Si riportano di seguito i principali dati di bilancio IFRS delle partecipazioni in (i) imprese controllate non consolidate, (ii) joint venture e (iii) collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto o iscritte al costo, in proporzione alla percentuale di possesso, escluse le partecipazioni classificate come destinate alla vendita.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Imprese controllate	Joint venture	Imprese collegate	Imprese controllate	Joint venture	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Totale attività	-	449	539	4	478	658
di cui disponibilità liquide ed equivalenti	-	107	78	-	121	110
Totale passività	-	527	486	4	550	600
Ricavi netti	-	192	443	-	128	514
Utile operativo	-	(3)	41	-	(76)	40
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(24)	36	-	(86)	48

Sono di seguito riportati i dati economico-finanziari (valori al 100%) delle partecipazioni detenute in joint venture.

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività correnti	780	794
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	186	213
- di cui attività finanziarie correnti per leasing	-	-
Attività non correnti	78	74
- di cui attività finanziarie non correnti per leasing	4	1
Totale attività	858	868
Passività correnti	1.094	1.142
- di cui passività finanziarie correnti	6	30
- di cui quota a breve delle passività per leasing a lungo termine	1	-
Passività non correnti	68	21
- di cui passività finanziarie non correnti	-	-
- di cui passività per leasing a lungo termine	3	-
Totale passività	1.162	1.163
Patrimonio netto	(304)	(295)
Valore di iscrizione della partecipazione	(78)	(72)
Ricavi e altri proventi operativi	424	165
Costi operativi	(451)	(391)
Ammortamenti e svalutazioni	(14)	(11)
Risultato operativo	(41)	(237)
Proventi (oneri) finanziari	(28)	(4)
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
Risultato ante imposte	(69)	(241)
Imposte sul reddito	(12)	(12)
Utile (perdita) dell'esercizio	(81)	(253)
Altre componenti del conto economico complessivo	37	(16)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(44)	(269)
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	(24)	(86)
Dividendi deliberati verso il Gruppo dalle joint venture	10	3

Sono di seguito riportati i dati economico-finanziari (valori al 100%) delle partecipazioni detenute in imprese collegate.

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività correnti	1.288	1.607
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	265	386
- di cui attività finanziarie correnti per leasing	-	-
Attività non correnti	198	208
- di cui attività finanziarie non correnti per leasing	2	4
Totale attività	1.486	1.815
Passività correnti	1.064	1.346
- di cui passività finanziarie correnti	22	20
- di cui quota a breve delle passività per leasing a lungo termine	-	-
Passività non correnti	169	192
- di cui passività finanziarie non correnti	52	45
- di cui passività per leasing a lungo termine	10	4
Totale passività	1.233	1.538
Patrimonio netto	253	277
Valore di iscrizione della partecipazione	53	58
Ricavi e altri proventi operativi	1.352	1.393
Costi operativi	(1.089)	(991)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(27)
Risultato operativo	235	375
Proventi (oneri) finanziari	8	41
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
Risultato ante imposte	243	416
Imposte sul reddito	(18)	(10)
Utile (perdita) dell'esercizio	225	406
Altre componenti del conto economico complessivo	(14)	1
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	211	407
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	36	48
Dividendi deliberati verso il Gruppo dalle collegate	36	52

21 Attività e passività per imposte differite

Le attività per imposte differite pari a 414 milioni di euro (320 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono esposte al netto di passività per imposte differite compensabili per 173 milioni di euro.

Le passività per imposte differite pari a 10 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) sono esposte al netto di attività per imposte differite compensabili per 173 milioni di euro.

La movimentazione delle attività e passività per imposte differite si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	31.12.2025
Attività per imposte differite	320	390	(236)	(13)	(47)	414
Passività per imposte differite	(9)	(48)	36	7	4	(10)
Totale attività (passività) nette per imposte differite	311	342	(200)	(6)	(43)	404

La voce "Altre variazioni" delle attività per imposte differite, in diminuzione per 47 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle attività per imposte differite con le passività per imposte differite (negativa per 18 milioni di euro); (ii) la rilevazione (negativa per 26 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge); (iii) la rilevazione (positiva per 1 milione di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alle rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti; (iv) altre variazioni (negative per 4 milioni di euro).

La voce "Altre variazioni" delle passività per imposte differite, in diminuzione per 4 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle attività per imposte differite con le passività per imposte differite (negativa per 18 milioni di euro); (ii) la rilevazione (positiva per 14 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge).

Le attività (passività) nette per imposte differite si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte differite lorde	587	475
Passività per imposte differite compensabili	(173)	(155)
Attività per imposte differite	414	320
Passività per imposte differite lorde	(183)	(164)
Attività per imposte differite compensabili	173	155
Passività per imposte differite	(10)	(9)
Attività (passività) nette per imposte differite	404	311

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le attività (passività) nette per imposte differite è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2024	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio	Altre variazioni	31.12.2025
Attività per imposte differite:						
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	81	7	(33)	(2)	-	53
- ammortamenti non deducibili	28	-	(1)	(2)	-	25
- contratti derivati di copertura	46	12	(17)	-	(26)	15
- benefici ai dipendenti	25	3	(6)	(1)	1	22
- perdite fiscali portate a nuovo	117	304	(74)	(2)	(4)	341
- avanzamento progetti	42	3	-	-	-	45
- leasing IFRS 16	58	26	(26)	(4)	-	54
- altre	78	35	(79)	(2)	-	32
	475	390	(236)	(13)	(29)	587
a dedurre:						
Passività per imposte differite compensabili	(155)	-	-	-	(18)	(173)
Attività per imposte differite	320	390	(236)	(13)	(47)	414
Passività per imposte differite:						
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	(18)	(2)	1	1	-	(18)
- contratti derivati di copertura	(15)	(10)	9	-	(14)	(30)
- benefici ai dipendenti	(4)	(3)	1	-	-	(6)
- riserve non distribuite delle partecipate	(29)	(3)	-	-	-	(32)
- avanzamento progetti	(14)	(2)	-	-	-	(16)
- leasing IFRS 16	(61)	(26)	25	4	-	(58)
- altre	(23)	(2)	-	2	-	(23)
	(164)	(48)	36	7	(14)	(183)
a dedurre:						
Attività per imposte differite compensabili	155	-	-	-	18	173
Passività per imposte differite	(9)	(48)	36	7	4	(10)
Attività (passività) nette per imposte differite	311	342	(200)	(6)	(43)	404

Le attività per imposte differite non riconosciute sono pari a 1.210 milioni di euro (1.544 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente le perdite fiscali che si ritiene di non poter utilizzare a fronte di imponibili futuri nei prossimi quattro anni.

Perdite fiscali

Le perdite fiscali ammontano a 6.304 milioni di euro (6.913 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 4.631 milioni di euro riportabili a nuovo illimitatamente. Il recupero fiscale corrisponde all'aliquota del 24% per le entità italiane e a un'aliquota media del 22,3% per le entità estere.

Le perdite fiscali sono riferibili principalmente a entità estere e sono utilizzabili entro i seguenti esercizi:

(milioni di euro)	Italia	Estero
2026	-	36
2027	-	56
2028	-	22
2029	-	7
2030	-	29
Oltre 2030	-	1.523
Illimitatamente	1.281	3.350
Totale	1.281	5.023

Le perdite fiscali per le quali non sono state contabilizzate attività per imposte differite, in accordo con le disposizioni dello IAS 12, ammontano a 4.880 milioni di euro.

Le attività per imposte differite iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025 a fronte di perdite fiscali ammontano a 341 milioni di euro e si ritengono recuperabili nei prossimi 4 anni.

Le imposte sono indicate alla nota 40 "Imposte sul reddito".

22 Altri crediti e attività non correnti

Gli altri crediti e attività non correnti di 121 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su strumenti finanziari derivati	16	1
Altri crediti	64	20
Altre attività	41	44
Totale	121	65

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

Gli altri crediti al 31 dicembre 2025 ammontano a 64 milioni di euro, con un incremento di 44 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 ammontano a 41 milioni di euro, con un decremento di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, e includono prevalentemente costi di competenza di esercizi successivi, riferiti principalmente a premi assicurativi e canoni per contratti in locazione.

Le altre attività non correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

23 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti pari a 3.907 milioni di euro (3.959 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti commerciali	3.585	3.569
Altri debiti	322	390
Totale	3.907	3.959

I debiti commerciali di 3.585 milioni di euro aumentano di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

I debiti commerciali e gli altri debiti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Gli altri debiti di 322 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso:		
- personale	192	204
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	55	74
- consulenti e professionisti	2	3
- amministratori e sindaci	1	-
- compagnie di assicurazione	-	2
Altri debiti diversi	72	107
Totale	322	390

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non determina effetti significativi in ragione del breve periodo di tempo intercorrente tra la rilevazione del debito e la sua scadenza.

24 Passività contrattuali

Le passività contrattuali di 3.237 milioni di euro (3.434 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	2.684	2.647
Anticipi da clienti	553	787
Totale	3.237	3.434

Le passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine), pari a 2.684 milioni di euro (2.647 milioni di euro al 31 dicembre 2024), riguardano rettifiche di ricavi fatturati su commesse pluriennali al fine di rispettare il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del criterio di valutazione in base ai corrispettivi contrattuali maturati.

In particolare, le passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine) aumentano di 37 milioni di euro per effetto delle rettifiche di ricavi fatturati nel corso dell'anno in seguito alla valutazione sulla base dello stato di avanzamento operativo dei progetti per 1.049 milioni di euro, in parte ridotti da 36 milioni di euro relativi all'effetto cambi e dalla rilevazione a ricavi di competenza dell'esercizio 2025 per 976 milioni di euro rettificati alla fine dell'esercizio precedente.

Gli anticipi da clienti di 553 milioni di euro (787 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono prevalentemente agli importi incassati alla sottoscrizione dei contratti, negli anni precedenti e nel corso dell'esercizio, e utilizzati a fronte della fatturazione al raggiungimento delle milestone contrattuali.

Le passività contrattuali verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

25 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 42 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su strumenti finanziari derivati	15	131
Altre passività	27	26
Totale	42	157

Il decremento del fair value negativo su strumenti finanziari derivati pari a 116 milioni di euro è imputabile principalmente alla variazione – intervenuta nel 2025 – del cambio EUR/USD e delle principali valute legate al dollaro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

Le altre passività ammontano a 27 milioni di euro, con un incremento di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e riguardano per 3 milioni di euro la "Riserva premi assicurativi" e per 24 milioni di euro "Altre passività".

Le altre passività verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti verso parti correlate".

26 Passività finanziarie

Le passività finanziarie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025				31.12.2024			
	Quote a breve			Totale	Quote a breve			Totale
	Passività finanziarie a breve termine	di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine		Passività finanziarie a breve termine	di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	
Banche	23	30	-	53	57	65	75	197
Obbligazioni	-	274	1.440	1.714	-	316	1.667	1.983
Altri finanziatori	15	-	-	15	4	-	-	4
Totale	38	304	1.440	1.782	61	381	1.742	2.184

Al 31 dicembre 2025 sono presenti contratti di finanziamento bancari contenenti clausole di Financial Covenant che prevedono il rispetto del rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA (così come definito nei rispettivi contratti di finanziamento), che non deve essere superiore a 3,5 volte. Alla data del 31 dicembre 2025 tutte le clausole comportanti limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, ivi compresi i suddetti Financial Covenant, le clausole di change of control, negative pledge e cross-default, risultano rispettate.

La voce "Obbligazioni" comprende tre prestiti obbligazionari ordinari non subordinati, per un valore nominale complessivo pari a 1.241 milioni di euro (valore contabile al 31 dicembre 2025, pari a 1.267 milioni di euro), e un prestito obbligazionario convertibile, anch'esso non subordinato, per un valore nominale pari a 500 milioni di euro (valore contabile al 31 dicembre 2025 pari a 447 milioni di euro).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine al 31 dicembre 2025 è la seguente:

Tipo	Scadenza						Oltre	Totale passività finanziarie a lungo termine
		2027	2028	2029	2030			
Banche	2027-2030	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	2028-2030	-	471	476	493	-	-	1.440
Totale		-	471	476	493	-	-	1.440

Con riferimento ai pagamenti futuri contrattualmente dovuti le scadenze delle passività finanziarie a lungo termine si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore contabile al 31.12.2025	Scadenza a breve termine 31.12.2026	Scadenza a lungo termine					Totale pagamenti futuri al 31.12.2025
			2027	2028	2029	2030	Oltre	
Banche	30	30	-	-	-	-	-	30
Obbligazioni	1.714	275	-	500	500	500	-	1.775
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.744	305	-	500	500	500	-	1.805

La differenza pari a 61 milioni di euro tra il valore delle passività finanziarie a lungo termine iscritto a bilancio al 31 dicembre 2025 e il totale dei pagamenti futuri, deriva dalla valutazione con il metodo del costo ammortizzato.

L'analisi delle passività finanziarie per valuta con l'indicazione del tasso di interesse è la seguente:

(milioni di euro)

Valuta	31.12.2025						31.12.2024					
	Tasso %			Tasso %			Tasso %			Tasso %		
	Passività finanziarie a breve termine	da	a	Passività finanziarie a lungo e quota breve di passività finanziarie a lungo termine	da	a	Passività finanziarie a breve termine	da	a	Passività finanziarie a lungo e quota breve di passività finanziarie a lungo termine	da	a
Euro	4	0,00	0,00	1.744	1,34	4,87	4	0,00	0,00	2.123	1,34	4,71
Dollaro USA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre	34	variabile		-			57	variabile		-		
Totale	38			1.744			61			2.123		

Le passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine hanno una scadenza compresa tra il 2026 e il 2030.

Al 31 dicembre 2025 Saipem dispone di linee di credito a breve uncommitted non utilizzate per 102 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e di linee di credito a lungo committed non utilizzate per 600 milioni di euro (473 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

Non ci sono passività finanziarie garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate o da pegni su titoli.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve termine, ammonta a 2.084 milioni di euro (2.448 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione per le principali valute di finanziamento approssimativamente compresi tra i seguenti intervalli:

(%)	2025	2024
Euro	1,98-2,56	3,07-3,38

Il valore di mercato degli strumenti finanziari quotati è stato calcolato utilizzando il prezzo di chiusura di Borsa all'ultima data disponibile dell'esercizio.

Nella tabella seguente è riportato il confronto tra valore nominale, valore contabile e fair value delle passività finanziarie a lungo termine:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Valore nominale	Valore contabile	Fair value	Valore nominale	Valore contabile	Fair value
Banche	30	30	30	141	140	139
Obbligazioni	1.741	1.714	2.054	2.017	1.983	2.309
Altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Totale	1.771	1.744	2.084	2.158	2.123	2.448

In base alle disposizioni dello IAS 7 in merito alla "Disclosure Initiative" di seguito si riporta la riconciliazione tra le variazioni delle passività finanziarie e il flusso da attività di finanziamento:

(milioni di euro)	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa						
	31.12.2024	Variazione dei flussi di cassa	Differenze cambio da conversione		Variazione del fair value	Altre variazioni non monetarie	31.12.2025
			Acquisizioni				
Passività finanziarie a breve termine	61	(18)	-	(5)	-	-	38
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine	2.123	(379)	-	-	-	-	1.744
Passività (attività) nette per leasing	660	(504)	-	(18)	-	1.133	1.271
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	2.844	(901)	-	(23)	-	1.133	3.053

Le passività finanziarie verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

27 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Viene di seguito riportato il prospetto dell'indebitamento finanziario redatto secondo le previsioni di cui al Documento ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021 (Orientamento ESMA), la cui osservanza è richiesta dal Richiamo di attenzione della Consob n. 5/21 emanato in data 29 aprile 2021.

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide	1.679	-	1.679	1.970	-	1.970
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	28	-	28	188	-	188
C. Altre attività finanziarie correnti:	1.073	-	1.073	709	-	709
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	41	-	41	47	-	47
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	603	-	603	338	-	338
- Crediti finanziari	429	-	429	324	-	324
D. Liquidità (A+B+C)	2.780	-	2.780	2.867	-	2.867
E. Debito finanziario corrente:	708	-	708	415	-	415
- Passività finanziarie a breve termine verso banche	23	-	23	57	-	57
- Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1	-	1	1	-	1
- Altre passività finanziarie a breve termine	14	-	14	3	-	3
- Passività per leasing	670	-	670	354	-	354
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente:	304	-	304	381	-	381
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	30	-	30	65	-	65
- Prestiti obbligazionari	274	-	274	316	-	316
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.012	-	1.012	796	-	796
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(1.768)	-	(1.768)	(2.071)	-	(2.071)
I. Debito finanziario non corrente:	-	654	654	-	553	553
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	-	-	-	75	75
- Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	-	-	-	-	-	-
- Passività per leasing	-	654	654	-	478	478
J. Strumenti di debito:	-	1.440	1.440	-	1.667	1.667
- Prestiti obbligazionari	-	1.440	1.440	-	1.667	1.667
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	125	125	-	121	121
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	-	2.219	2.219	-	2.341	2.341
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.768)	2.219	451	(2.071)	2.341	270

L'indebitamento finanziario netto non include il fair value dei contratti derivati indicato nelle note 15 "Altre attività correnti", 22 "Altri crediti ed attività non correnti", 25 "Altre passività correnti" e 30 "Altri debiti e passività non correnti".

Prospetto di raccordo dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.768)	2.219	451	(2.071)	2.341	270
N. Crediti finanziari non correnti	-	1	1	-	-	-
O. Attività per leasing	21	32	53	83	89	172
P. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	(125)	(125)	-	(121)	(121)
Q. Indebitamento finanziario netto (M-N-O+P)	(1.789)	2.061	272	(2.154)	2.131	(23)

La posizione finanziaria netta pre-IFRS 16 al 31 dicembre 2025 è positiva per 999 milioni di euro. La posizione finanziaria netta comprensiva della lease liability IFRS 16, pari a 1.271 milioni di euro, è negativa per 272 milioni di euro.

Il debito lordo al 31 dicembre 2025 ante effetti lease liability IFRS 16 ammonta a 1.782 milioni di euro, la liquidità a 2.781 milioni di euro, di cui disponibile per 1.329 milioni di euro.

I crediti finanziari sono commentati alla nota 10 "Altre attività finanziarie".

28 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 947 milioni di euro (800 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
31.12.2025					
Fondo rischi per contenziosi	41	7	(19)	(2)	27
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	148	38	-	(34)	152
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	450	284	(90)	(8)	636
Altri fondi	161	33	(54)	(8)	132
Totale	800	362	(163)	(52)	947
31.12.2024					
Fondo rischi per contenziosi	182	13	(155)	1	41
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	49	96	(1)	4	148
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	463	173	(186)	-	450
Altri fondi	73	101	(16)	3	161
Totale	767	383	(358)	8	800

Il **fondo rischi per contenziosi** ammonta a 27 milioni di euro e si riferisce agli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo e da alcune controllate estere a fronte di oneri derivanti da contenziosi in via di definizione, di cui 5 milioni di euro sono relativi a contenziosi con il personale. Il fondo accoglie principalmente la stima delle passività ritenute probabili e conseguenti a transazioni e procedimenti giudiziali.

Il **fondo copertura perdite di imprese partecipate** ammonta a 152 milioni di euro e rileva gli stanziamenti effettuati in sede di valutazione delle partecipazioni a fronte di perdite eccedenti il patrimonio netto delle imprese partecipate.

Il **fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali** ammonta a 636 milioni di euro e include la stima di perdite su commesse pluriennali per 610 milioni di euro e il fondo costi finali di progetto per un ammontare di 26 milioni di euro relativi a progetti del business Engineering & Construction.

Gli **altri fondi** ammontano a 132 milioni di euro e includono principalmente:

- il **fondo per smantellamento e ripristino** pari a 51 milioni di euro che accoglie l'accantonamento dei costi di ripristino dei beni in leasing;
- il **fondo per imposte** pari a 15 milioni di euro che si riferisce principalmente a contenziosi in corso per imposte indirette con le autorità fiscali di Paesi esteri.

Il Gruppo Saipem opera in numerosi Paesi con legislazioni fiscali complesse alle quali si attiene grazie anche al supporto di consulenti fiscali locali. In alcune di queste giurisdizioni il Gruppo gestisce tramite ricorsi alcune richieste avanzate

dalle autorità fiscali, dalle quali gli amministratori ritengono che non deriveranno ulteriori oneri significativi rispetto a quanto accantonato.

29 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti ammontano a 195 milioni di euro (208 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
TFR	23	25
Piani esteri a benefici definiti	96	79
FISDE e altri piani medici	21	22
Piani di isopensione	8	15
Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	47	67
Totale	195	208

Trattamento di Fine Rapporto

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di ipotesi attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Piani esteri a benefici definiti

I piani esteri a benefici definiti riguardano:

- schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Arabia Saudita, negli Emirati Arabi Uniti, in Francia, in India, in Indonesia, nel Regno Unito e in Svizzera;
- fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili relativo a personale assunto all'estero per il quale si applica la normativa vigente nel Paese in cui presta l'opera.

In base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio, oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro, viene accantonato un ammontare che rappresenta l'obbligazione dell'azienda verso i dipendenti.

FISDE e altri piani medici

Il Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) accoglie l'ammontare della passività e del costo assistenziale determinato con riferimento al contributo che l'azienda versa o verserà a favore dei dirigenti in pensione.

Piani di isopensione

I piani di isopensione riguardano gli ammontari delle passività stanziati in seguito agli accordi attuativi delle disposizioni previste dall'art. 4, commi 1-7 della L. n. 92/2012, siglati tra la Società Saipem SpA e le rappresentanze delle principali Organizzazioni Sindacali al fine di realizzare un piano di rimodulazione occupazionale e un ricambio generazionale su base volontaria; accolgono la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, connessi all'accettazione delle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro.

Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano i piani di incentivazione a lungo termine, i premi di anzianità e altri piani a lungo termine.

I piani di incentivazione a lungo termine accolgono la stima, determinata adottando ipotesi attuariali, dell'ammontare da corrispondere alle risorse critiche beneficiarie a condizione che siano rimaste in servizio per il periodo stabilito da ciascun piano a partire dall'assegnazione del relativo incentivo; la ripartizione del costo determinato avviene "pro rata temporis" lungo il vesting period. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in credito welfare.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2025						31.12.2024					
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo	Totale
(milioni di euro)												
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	25	144	22	15	67	273	25	138	21	26	49	259
Costo corrente	-	16	-	-	16	32	-	12	1	-	20	33
Interessi passivi	-	6	1	-	2	9	1	4	1	-	2	8
Rivalutazioni:	(1)	9	(2)	-	1	7	-	(5)	-	-	10	5
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	4	(2)	-	(2)	(1)	-	(6)	-	-	4	(2)
- effetto dell'esperienza passata	-	5	-	-	3	8	-	1	-	-	6	7
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	7	1	-	-	8	-	-	-	-	-	-
Contributi al piano:	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- contributi dei dipendenti	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici pagati	(1)	(13)	(1)	(7)	(38)	(60)	(1)	(8)	(1)	(11)	(14)	(35)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	(8)	-	-	(1)	(9)	-	3	-	-	-	3
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	23	162	21	8	47	261	25	144	22	15	67	273
Attività al servizio dei piani all'inizio dell'esercizio	-	67	-	-	-	67	-	68	-	-	-	68
Interessi attivi	-	2	-	-	-	2	-	2	-	-	-	2
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(4)	-	-	-	(4)
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi al piano:	-	4	-	-	-	4	-	4	-	-	-	4
- contributi dei dipendenti	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	3	-	-	-	3	-	4	-	-	-	4
Benefici pagati	-	(3)	-	-	-	(3)	-	(4)	-	-	-	(4)
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	(2)	-	-	-	(2)	-	1	-	-	-	1
Attività al servizio dei piani alla fine dell'esercizio (b)	-	67	-	-	-	67	-	67	-	-	-	67
Passività netta (c=a-b)	23	95	21	8	47	194	25	77	22	15	67	206
Massimale di attività al servizio dei piani all'inizio dell'esercizio	-	2	-	-	-	2	-	2	-	-	-	2
Modifiche nel massimale di attività al servizio dei piani	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Massimale di attività al servizio dei piani alla fine dell'esercizio (d)	-	1	-	-	-	1	-	2	-	-	-	2
Passività netta rilevata in bilancio (e=c+d)	23	96	21	8	47	195	25	79	22	15	67	208

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 47 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riguardano i piani di incentivazione a lungo termine per 8 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2024), altri piani esteri a lungo termine per 36 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e i premi di anzianità per 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2025						31.12.2024					
		Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale		Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale
(milioni di euro)	TFR						TFR					
Costo corrente	-	16	-	-	16	32	-	12	1	-	20	33
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	7	1	-	-	8	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi (attivi) netti:												
- interessi passivi sull'obbligazione	-	6	1	-	2	9	1	4	1	-	2	8
- interessi attivi sulle attività al servizio dei piani	-	2	-	-	-	2	-	2	-	-	-	2
Totale interessi passivi (attivi) netti	-	4	1	-	2	7	1	2	1	-	2	6
di cui rilevato nel costo lavoro	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	2	2
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	-	4	1	-	-	5	1	2	1	-	-	4
Rivalutazioni dei piani a lungo termine	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	10	10
Totale	-	27	2	-	19	48	1	14	2	-	32	49
di cui rilevato nel costo lavoro	-	23	1	-	19	43	-	12	1	-	32	45
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	-	4	1	-	-	5	1	2	1	-	-	4

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	2025				2024			
		Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Totale		Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Totale
(milioni di euro)	TFR				TFR			
Rivalutazioni:								
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	4	(2)	1	-	(6)	-	(6)
- effetto dell'esperienza passata	-	5	-	5	-	1	-	1
- rendimento delle attività al servizio dei piani	-	1	-	1	-	4	-	4
Modifiche nel massimale di attività al servizio dei piani	-	(1)	-	(1)	-	-	-	-
Totale	(1)	9	(2)	6	-	(1)	-	(1)

Le attività al servizio dei piani esteri a benefici definiti si analizzano come segue:

	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Strumenti rappresentativi di capitale	Strumenti rappresentativi di debito	Immobili	Derivati	Fondi comuni di investimento	Attività detenute da compagnie di assicurazione	Titoli di debito strutturati	Altre attività	Totale
(milioni di euro)										
Attività al servizio dei piani:										
- con prezzi quotati in mercati attivi	1	-	-	-	-	-	12	-	22	35
- con prezzi non quotati in mercati attivi	-	-	5	-	20	6	1	-	-	32
Totale	1	-	5	-	20	6	13	-	22	67

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di sospensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
Esercizio 2025						
Principali ipotesi attuariali:						
- tassi di sconto	(%)	4,00	1,35-18,80	4,00-6,20	2,60	2,60-18,80
- tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50	1,15-11,50	-	-	2,50-10,00
- tassi di rendimento attesi delle attività al servizio dei piani	(%)	-	1,35-5,40	4,00-6,20	-	-
- tasso di inflazione	(%)	2,00	0,90-18,80	2,00	-	2,00-18,80
- aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	14-25	12-26	-	-
Esercizio 2024						
Principali ipotesi attuariali:						
- tassi di sconto	(%)	3,30	1,10-22,00	3,30-6,60	2,70	2,70-22,00
- tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50	0,84-16,50	-	-	2,50-10,00
- tassi di rendimento attesi delle attività al servizio dei piani	(%)	-	1,10-5,50	3,30-6,60	-	-
- tasso di inflazione	(%)	2,00	1,10-16,50	2,00	-	2,00-16,50
- aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	14-25	12-26	-	-

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per area geografica si analizzano come segue:

		Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre
Esercizio 2025					
Tassi di sconto	(%)	2,60-4,00	1,35-5,40	3,95-18,80	1,40-9,30
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50-3,50	1,15-4,00	5,50-11,50	2,50-7,00
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	0,90-2,70	3,00-18,80	2,00-4,00
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	22-26	15-24	-	12-14
Esercizio 2024					
Tassi di sconto	(%)	2,70-3,30	1,10-5,50	3,30-22,00	2,30-10,55
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50-3,50	1,35-3,50	5,50-15,00	0,84-10,00
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	1,10-3,50	3,00-16,50	2,00-4,00
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	22-26	15-24	-	12-14

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) nei Paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente consistente, o i rendimenti di titoli di stato nel caso contrario.

Il tasso di inflazione corrisponde alle previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate dagli attuari locali per l'elaborazione delle valutazioni IAS 19.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso tendenziale di crescita dei salari	Tasso di crescita delle pensioni	Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dell'1%
Effetto sull'obbligazione	(12)	12	2	6	1	1
TFR	(1)	1	-	-	-	-
Piani esteri a benefici definiti	(8)	8	2	4	1	-
FISDE e altri piani medici esteri	(1)	1	-	-	-	1
Piani di sospensione	-	-	-	-	-	-
Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	(2)	2	-	2	-	-

L'analisi di sensitività in tabella è stata eseguita sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando le valutazioni con i parametri modificati.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani esteri a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 19 milioni di euro.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici ai dipendenti è di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
2026	3	17	1	5	9
2027	2	16	1	3	9
2028	2	20	1	1	6
2029	3	16	1	-	1
2030	3	19	1	-	2
Oltre	9	149	6	-	16

La durata media ponderata delle obbligazioni è di seguito indicata:

(anni)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Piani di isopensione	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
2025	7	10	12	1	5
2024	7	10	13	2	5

30 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti di 128 milioni di euro (164 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su strumenti finanziari derivati	-	38
Altri debiti	127	124
Altre passività	1	2
Totale	128	164

L'azzeramento del fair value negativo su strumenti finanziari derivati pari a 38 milioni di euro è imputabile principalmente alla variazione del cambio EUR/USD e delle principali valute legate al dollaro.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 31 "Strumenti finanziari derivati".

Gli altri debiti ammontano a 127 milioni di euro e includono 125 milioni di euro che si riferiscono principalmente all'esito della definizione delle pendenze connesse alla sentenza relativa al contenzioso GNL3 Arzew.

31 Strumenti finanziari derivati

	31.12.2025		31.12.2024	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
<i>(milioni di euro)</i>				
Contratti derivati qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	40	4	13	5
- vendite	47	1	1	106
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	(18)	(1)	-	-
- vendite	(12)	3	-	8
<i>Contratti a termine su merci (componente Forward)</i>				
- acquisti	-	-	-	1
- vendite	-	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati di copertura	57	7	14	120
Contratti derivati non qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	35	8	10	7
- vendite	21	1	2	37
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	(12)	(1)	-	-
- vendite	(5)	-	(1)	5
<i>Contratti a termine su merci (componente Forward)</i>				
- acquisti	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	39	8	11	49
Totale contratti derivati	96	15	25	169
Di cui:				
- correnti	80	15	24	131
- non correnti	16	-	1	38

La gerarchia del fair value in cui sono classificati i contratti derivati è il livello 2.

Gli impegni di acquisto e vendita su contratti derivati sono dettagliati come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Impegni di acquisto				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	127	127	-	-
- contratti su valute	1.140	584	406	614
- contratti su merci	-	15	-	15
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	100	-	-	-
- contratti su valute	640	770	875	387
	2.007	1.496	1.281	1.016
Impegni di vendita				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su valute	1.480	475	17	2.783
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su valute	493	427	236	1.169
	1.973	902	253	3.952

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura dell'esercizio con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

Il fair value relativo all'IRS è pari a un'attività di 0,3 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro relativi alla porzione designata come strumento derivato qualificato di copertura. Il fair value degli interest rate swap è stato calcolato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN), con parametri i tassi di interesse EUR a termine.

Le operazioni di copertura cash flow hedge sono relative ad acquisti o vendite a termine (outright, forward e currency swap).

La rilevazione degli effetti a conto economico e il realizzo dei flussi economici delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 sono previsti in un arco temporale fino al 2028.

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto coperto non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value attivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2025 ammonta a 57 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, relativamente ai contratti su valute, la componente spot, pari a 87 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 50 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 37 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per -30 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Relativamente ai contratti su merci il fair value attivo di 0,1 milioni di euro è stato sospeso nella riserva di hedging.

Il fair value passivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2025 ammonta a 7 milioni di euro (120 milioni di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, relativamente ai contratti su valute, la componente spot, pari a 5 milioni di euro (111 milioni di euro al 31 dicembre 2024), è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 5 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e sospesa nella riserva di hedging per un importo non significativo (103 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 2 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Relativamente ai contratti su merci il fair value passivo di 0,4 milioni di euro è stato sospeso nella riserva di hedging (1 milione di euro al 31 dicembre 2024).

La riserva di hedging, relativa ai contratti su valute, è pari a un importo positivo di 91 milioni di euro con un cambio medio ponderato degli strumenti di copertura di 1,1279 sul dollaro americano (USD), di 0,2452 sul rial saudita (SAR) e 0,8324 sulla sterlina britannica (GBP). La riserva di hedging relativa ai contratti su merci è pari a un importo negativo di 3 milioni di euro, con un prezzo medio ponderato degli strumenti di copertura di 621 USD/MT (Metric Ton) per le coperture sul carburante. La

variazione della riserva di hedging (positiva per 88 milioni di euro al 31 dicembre 2025), rispetto all'esercizio 2024 (negativa per 149 milioni di euro), è pari a 237 milioni di euro ed è principalmente riconducibile alla variazione del tasso di cambio EUR/USD intervenuta nel corso del 2025.

La tabella sotto riportata illustra la variazione della riserva di hedging riconducibile alla variazione del fair value delle operazioni di copertura che risultano in essere per l'intero esercizio, ovvero delle nuove relazioni di copertura designate nel corso dell'esercizio stesso, e al rilascio degli effetti di copertura da patrimonio netto a conto economico per effetto della manifestazione economica delle transazioni commerciali oggetto di copertura, ovvero in seguito all'interruzione delle relazioni di copertura a fronte di esposizioni non più certe o altamente probabili.

	31.12.2024	Utili del periodo	Perdite del periodo	Utili rettifica EBITDA	Perdite rettifica EBITDA	Utili annullamento sottostante	Perdite annullamento sottostante	31.12.2025
(milioni di euro)								
Riserva per contratti su cambi								
Saipem SpA	(29)	289	(227)	(233)	184	(1)	5	(12)
Saipem SA	(43)	151	(51)	(78)	61	(1)	2	41
Saipem Projects France SA	(1)	2	-	(1)	1	-	-	1
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	(26)	74	(9)	(42)	32	(2)	-	27
Saipem Ltd	2	27	(31)	(20)	33	-	-	11
Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	-	8	(1)	(8)	-	-	1	-
Servizi Energia Italia SpA	(38)	155	(160)	(135)	178	(1)	-	(1)
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	(2)	17	-	(10)	2	-	-	7
Saipem Contracting Nigeria	-	1	-	(1)	-	-	-	-
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	-	4	-	(4)	-	-	-	-
Saipem Drilling Norway AS	(5)	20	-	(6)	1	-	-	10
Saipem Guyana Inc	(1)	5	(2)	-	-	-	-	2
Saipem Luxembourg SA	(2)	17	(5)	(18)	9	-	-	1
Saipem Australia Pty Ltd	(1)	29	(15)	(30)	17	-	-	-
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	-	1	-	(1)	-	-	-	-
PT Saipem Indonesia	-	6	(1)	(3)	1	-	-	3
Saipem America Inc	-	7	-	(6)	-	-	-	1
Totale riserva per contratti su cambi	(146)	813	(502)	(596)	519	(5)	8	91
Riserva per contratti su merci								
Saipem SA	(3)	1	(1)	-	-	-	-	(3)
Saipem Guyana Inc	-	1	(1)	-	-	-	-	-
Totale riserva per contratti su merci	(3)	2	(2)	-	-	-	-	(3)
Riserva per contratti su tassi di interesse								
Saipem SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale riserva per contratti su tassi di interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale riserva di hedging	(149)	815	(504)	(596)	519	(5)	8	88

Nel corso dell'esercizio 2025 i margini dei progetti sono stati rettificati per un importo netto positivo di 78 milioni di euro a fronte delle coperture effettuate.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e ai valori di iscrizione degli strumenti finanziari con i relativi effetti economici e patrimoniali sono indicati alla nota 35 "Garanzie, impegni e rischi"; le informazioni relative alle politiche di hedging sono indicate alla nota 3 "Criteri di valutazione" al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari".

32 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Attività destinate alla vendita

Ai sensi dell'IFRS 5 le attività destinate alla vendita non risultano significative al 31 dicembre 2025.

Nel corso del primo semestre 2025 si sono finalizzate tutte le vendite relative alle attività classificate come “held for sale” al 31 dicembre 2024; nello specifico sono state cedute:

- la partecipazione detenuta da Saipem SpA in KCA Deutag e valutata con il metodo del patrimonio netto;
- le 2 basi – in Africa Occidentale e in Medio Oriente – facenti capo a due società controllate del Gruppo Saipem.

33 Patrimonio netto

Capitale e riserve di terzi azionisti

Il capitale e riserve di terzi azionisti ammonta a 1 milione di euro al 31 dicembre 2025 (non significativo al 31 dicembre 2024).

Patrimonio netto di Saipem

Il patrimonio netto di Saipem ammonta al 31 dicembre 2025 a 2.637 milioni di euro (2.524 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Capitale sociale	502	502
Riserva sovrapprezzo azioni	1.621	1.622
Riserva legale	19	5
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	75	(121)
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(1)
Riserva per differenze di cambio	(70)	(30)
Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(25)	(21)
Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(4)	(4)
Altre	80	80
Utili relativi a esercizi precedenti	309	325
Utile (perdita) dell'esercizio	310	306
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(179)	(139)
Totale	2.637	2.524

Capitale sociale

L'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria e l'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio hanno deliberato di approvare la conversione obbligatoria di tutte le n. 1.059 azioni di risparmio esistenti in n. 74.130 azioni ordinarie della Società con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie esistenti alla data di efficacia dell'operazione, con un rapporto di conversione, per ciascuna azione di risparmio, pari a n. 70 azioni ordinarie. Il diritto di recesso non è stato validamente esercitato da nessun azionista di risparmio entro il termine del 10 giugno 2025.

La “Conversione Obbligatoria” ha avuto efficacia dal 23 giugno 2025 con l'assegnazione agli aventi diritto di n. 70 nuove azioni ordinarie per ogni azione di risparmio posseduta.

Pertanto, al 31 dicembre 2025, il capitale sociale di Saipem SpA, interamente versato, ammonta a 501.669.790,83 euro, corrispondente a 1.995.631.862 azioni ordinarie tutte prive dell'indicazione del valore nominale (1.995.558.791 al 31 dicembre 2024, di cui 1.995.557.732 azioni ordinarie e 1.059 azioni di risparmio).

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta al 31 dicembre 2025 a 1.621 milioni di euro (1.622 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Altre riserve

Le altre riserve al 31 dicembre 2025 sono positive per 74 milioni di euro (negative per 92 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si compongono come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	19	5
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	75	(121)
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(1)
Riserva per differenze di cambio	(70)	(30)
Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(25)	(21)
Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(4)	(4)
Altre	80	80
Totale	74	(92)

Riserva legale

La riserva ammonta al 31 dicembre 2025 a 19 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2024), con un aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 14 milioni di euro, derivante dall'attribuzione del 5% dell'utile dell'esercizio 2024 di Saipem SpA come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2025.

Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva è positiva per 75 milioni di euro (negativa per 121 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto dell'effetto fiscale di 13 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e riguarda la valutazione al fair value dei contratti di copertura dei tassi di interesse, dei contratti di copertura del rischio commodity e della componente "spot" dei contratti di copertura del rischio di cambio in essere al 31 dicembre 2025.

Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La riserva negativa per 1 milione di euro (negativa per 1 milione di euro al 31 dicembre 2024) è relativa alla variazione di fair value di strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di ottenere flussi di cassa sia dalla raccolta di pagamenti contrattuali che dalla vendita che sono valutati al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva per differenze di cambio

La riserva è negativa per 70 milioni di euro (negativa per 30 milioni di euro al 31 dicembre 2024) è relativa alle differenze cambio da conversione in euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro.

Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva presenta un saldo negativo di 25 milioni di euro (negativo per 21 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto dell'effetto fiscale di 8 milioni di euro.

Tale riserva, in accordo con le disposizioni dello IAS 19, rileva gli utili e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

Quota delle riserve da valutazione (OCI) delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto

Tale riserva comprende un valore negativo di 4 milioni di euro relativo ai piani a benefici definiti per i dipendenti (4 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Altre

Le "Altre" sono costituite dalla "riserva da conversione obbligazioni convertibili", positiva per 80 milioni di euro, e rappresenta la componente equity del prestito obbligazionario convertibile, ossia l'opzione che attribuisce ai possessori di strumenti finanziari composti il diritto di conversione in un quantitativo fisso di azioni ordinarie della Società. Tale valore è pari alla differenza tra il fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria, al netto di costi di emissione per 1 milione di euro.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, costituita ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile modificato per recepire il D.Lgs. n. 139/2015, ammonta a 179 milioni di euro per 55.349.164 azioni ordinarie e accoglie il valore delle azioni proprie destinate all'attuazione dei piani di incentivazione su base azionaria a beneficio dei dirigenti del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 17.000.000 di azioni ai fini dell'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2025 su delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2025.

Durante l'esercizio sono state assegnate, in attuazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2025, n. 21.300 azioni.

Tenuto conto delle operazioni sopra descritte, il dettaglio delle azioni proprie è il seguente:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale sociale (%)
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2024	38.370.464	3,633	139	1,92
Assegnazioni 2025	(21.300)	3,633	-	n.s.
Acquisti anno 2025	17.000.000	2,337	40	0,85
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025	55.349.164	3,235	179	2,77

Alla stessa data le azioni in circolazione sono 1.940.282.698.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio di Saipem SpA con quelli consolidati

	31.12.2025		31.12.2024	
	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
(milioni di euro)				
Come da bilancio di esercizio di Saipem SpA	347	2.579	279	2.573
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci comprensivi dei risultati di periodo, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	129	(302)	(359)	(536)
Rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale, per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(3)	688	(3)	691
- eliminazione di utili infragruppo	21	(122)	21	(145)
- altre rettifiche	(183)	(205)	368	(59)
Totale patrimonio netto	311	2.638	306	2.524
Capitale e riserve di terzi	(1)	(1)	-	-
Come da bilancio consolidato	310	2.637	306	2.524

La voce "Altre rettifiche" include prevalentemente l'impatto delle scritture di consolidato finalizzate ad allineare la marginalità di commesse che insistono su più società del Gruppo i cui singoli avanzamenti possono non avere uno sviluppo economico-temporale omogeneo all'andamento del margine di progetto a livello consolidato.

34 Altre informazioni

Informazioni supplementari del rendiconto finanziario

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Analisi dei disinvestimenti in imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		
Attività correnti	-	16
Attività non correnti	-	22
Disponibilità finanziarie nette (indebitamento finanziario netto)	-	-
Passività correnti e non correnti	-	(26)
Effetto netto dei disinvestimenti	-	12
Valore corrente della quota di partecipazioni mantenute dopo la cessione del controllo	-	-
Plusvalenza (minusvalenza) per disinvestimenti	-	1
Interessenza di terzi	-	-
Riclassifica altre componenti	-	-
Totale prezzo di vendita	-	13
a dedurre:		
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	-	-
Flusso di cassa dei disinvestimenti	-	13

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrati flussi finanziari relativi a disinvestimenti in imprese uscite dall'area di consolidamento.

I disinvestimenti dell'esercizio 2024 hanno riguardato, nell'ambito dell'operazione di cessione del Drilling Onshore iniziata nel 2022, il trasferimento di tutte le attività residuali in Argentina, Kazakhstan e Romania.

35 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie ammontano a 7.438 milioni di euro (8.294 milioni di euro al 31 dicembre 2024), così suddivise:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Joint venture e imprese collegate	19	175	194	19	275	294
Imprese controllate	17	4.364	4.381	19	4.726	4.745
Proprie	-	2.863	2.863	-	3.255	3.255
Totale	36	7.402	7.438	38	8.256	8.294

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate ammontano a 4.364 milioni di euro (4.726 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e riguardano contratti autonomi rilasciati a terzi principalmente a fronte di partecipazioni a gare d'appalto e a garanzia del rispetto degli accordi contrattuali, nonché fidejussioni e altre garanzie personali rilasciate a banche. Le altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio – pari a 2.863 milioni di euro (3.255 milioni di euro al 31 dicembre 2024) – si riferiscono principalmente a performance bond, advance payment bond, retention bond e altre garanzie emesse da istituti bancari o assicurativi in relazione ad accordi contrattuali di Saipem SpA.

La riduzione dell'ammontare complessivo per 856 milioni di euro è in parte attribuibile al completamento di una serie di progetti significativi del Gruppo.

Le garanzie verso e/o tramite parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Impegni

La Capogruppo Saipem SpA ha assunto impegni verso i committenti e/o altri beneficiari (istituzioni finanziarie e assicurative, agenzie di credito all'esportazione) ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente dalla medesima e/o da imprese

controllate, collegate e joint venture aggiudicatrici di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempienze.

Il valore complessivo degli impegni di natura societaria, che comportano anche l'assunzione di un obbligo a fare, ammonta a 104.708 milioni di euro (105.670 milioni di euro al 31 dicembre 2024); tale importo include 20.097 milioni di euro (21.562 milioni di euro al 31 dicembre 2024) per impegni relativi alle quote di terze parti (società partner coinvolte nell'esecuzione dei progetti portati avanti dalla capogruppo e/o da imprese controllate) e manlevati dalle stesse società.

Le obbligazioni di rimborso dei finanziamenti bancari concessi alle società del Gruppo sono generalmente assistite da garanzie rilasciate dalla capogruppo Saipem SpA e da altre società controllate del Gruppo. Le obbligazioni di rimborso delle emissioni obbligazionarie del Gruppo sono assistite da garanzie rilasciate dalla Capogruppo Saipem SpA e da altre società controllate del Gruppo.

Rischi

Per informazioni sulla gestione dei rischi d'impresa, sia finanziari che industriali, si rimanda a quanto descritto analiticamente alla nota 3 "Criteri di valutazione" al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari" e al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" della Relazione sulla gestione.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

CATEGORIE DI STRUMENTI FINANZIARI - VALORE DI ISCRIZIONE E RELATIVI EFFETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a conto economico	Proventi (oneri) rilevati ad altre componenti del conto economico complessivo
Strumenti finanziari di negoziazione			
Strumenti derivati non di copertura ^(a)	31	(4)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	41	-	-
Strumenti finanziari valutati al fair value			
Titoli	603	-	-
Attività finanziarie immobilizzate			
Partecipazioni valutate al fair value	-	-	-
Crediti e debiti e altre attività (passività) valutate al costo ammortizzato			
Crediti commerciali e altri crediti ^(b)	3.237	(225)	-
Crediti finanziari ^{(c) (g)}	483	68	-
Debiti commerciali e altri debiti ^(d)	3.907	176	-
Passività contrattuali	3.237	-	-
Debiti finanziari ^{(e) (h)}	3.106	107	-
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura ^(f)	50	78	237

(a) Gli effetti a conto economico si riferiscono ai soli proventi (oneri) inseriti nella nota 38 "Proventi (oneri) finanziari".

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti" per 27 milioni di euro di proventi e nei "Proventi (oneri) finanziari" per 252 milioni di euro di oneri (differenze attive (passive) di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio).

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per 68 milioni di euro di proventi correlati all'indebitamento finanziario netto.

(d) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per 176 milioni di euro di proventi (differenze attive (passive) di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio).

(e) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per 107 milioni di euro di oneri, di cui 162 milioni di euro di oneri nei proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto e 55 milioni di euro di proventi nelle differenze attive (passive) di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio.

(f) I margini dei progetti sono stati rettificati a conto economico per 78 milioni di euro di proventi.

(g) La voce comprende le attività finanziarie a breve e a lungo termine per leasing pari a 53 milioni di euro.

(h) La voce comprende le passività finanziarie a breve e a lungo termine per leasing pari a 1.324 milioni di euro.

VALORI NOMINALI DEI CONTRATTI DERIVATI

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (ad esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al fair value dei contratti a fine esercizio.

GESTIONE DEL RISCHIO DEI TASSI DI INTERESSE

I contratti derivati sono posti in essere al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di mercato connessa all'oscillazione dei tassi di interesse. Il rischio di tasso di interesse oggetto di copertura è legato alla liquidità investita a tasso variabile e ai differenziali di tasso tra valute.

(milioni di euro)	Valore nominale al	
	31.12.2025	31.12.2024
Contratti a termine su tassi d'interesse:		
- impegni di acquisto	354	-
- impegni di vendita	-	-
Totale	354	-

Il valore di mercato dei suddetti contratti riflette l'ammontare stimato da pagare o ricevere per porre termine al contratto alla data di chiusura dell'esercizio includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di Borsa e adeguati modelli di pricing che hanno determinato un plus (minus) valore teorico complessivo pari a 0,3 milioni di euro.

La tabella che segue riporta i flussi oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 per bande temporali:

(milioni di euro)	Primo trimestre 2026	Secondo trimestre 2026	Terzo trimestre 2026	Quarto trimestre 2026	Oltre 2027	Totale
Ricavi	42	43	42	85	42	254
Costi	-	-	-	-	-	-

GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio. I contratti che prevedono lo scambio di due valute estere sono indicati sia per l'ammontare acquistato sia per l'ammontare venduto.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2025	Valore nominale al 31.12.2024
Contratti su cambi a termine	(513)	1.924

La tabella che segue riepiloga, per le principali valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e degli altri strumenti di gestione del rischio di cambio.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2025		Valore nominale al 31.12.2024	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
AED	92	49	83	19
AUD	125	27	72	23
BRL	2	-	49	35
CAD	1	2	-	-
CHF	3	4	3	4
EUR	1.477	13	576	17
GBP	210	63	199	185
IDR	57	-	-	12
ILS	-	8	11	19
JPY	1	-	3	-
KWD	-	71	31	100
MXN	1	23	25	27
NOK	31	18	23	4
RON	9	40	11	74
SAR	4	262	147	40
SGD	72	68	78	13
THB	-	3	-	2
USD	1.303	2.224	970	3.631
Totale	3.388	2.875	2.281	4.205

La tabella che segue riporta i flussi, espressi in euro, oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 per bande temporali.

(milioni di euro)	Primo trimestre 2026	Secondo trimestre 2026	Terzo trimestre 2026	Quarto trimestre 2026	2027 e oltre	Totale
Ricavi	2.197	1.472	1.117	600	798	6.184
Costi	1.353	979	831	778	843	4.784

GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

Il Gruppo stipula unicamente contratti su merci per la gestione del rischio di prezzo.

La tabella che segue riporta i flussi oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 per bande temporali.

(milioni di euro)	Primo trimestre 2026	Secondo trimestre 2026	Terzo trimestre 2026	Quarto trimestre 2026	2027 e oltre	Totale
Costi	5	10	-	-	-	15

INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
e
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2025 si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2025			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione:				
- strumenti derivati non di copertura	-	31	-	31
- attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	41	-	-	41
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- attività finanziarie valutate al fair value con effetto a OCI	603	-	-	603
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura	-	50	-	50
Totale	644	81	-	725

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo. In relazione ai procedimenti penali in fase di indagini preliminari le informazioni disponibili non possono, per loro natura, essere complete, stante il segreto istruttorio che caratterizza i procedimenti in questione.

Relativamente ai procedimenti legali pendenti e ai contenziosi civili/arbitrali, gli accantonamenti non vengono contabilizzati quando l'esito negativo del procedimento è valutato, anche con l'ausilio dei legali esterni, come non probabile o quando non è possibile stimarne l'esito.

In merito a tutti i procedimenti penali valutati, anche con l'ausilio dei legali esterni, come procedimenti il cui esito non può essere previsto, non vi sono accantonamenti.

La Società ha provveduto ad appostare degli accantonamenti in merito ai seguenti procedimenti:

- due contenziosi relativi alle azioni risarcitorie promosse da parte di investitori istituzionali a valle della Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 in cui la Società ha prudenzialmente ritenuto di dover costituire una riserva;
- altri contenziosi minori per i quali la Società ha prudenzialmente costituito delle riserve.

Per maggiori dettagli si rinvia ai successivi paragrafi.

Di seguito è altresì riportata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

ALGERIA

Indagini in corso - Algeria - Sonatrach 2: nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie SpA al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "a carico di Saipem Contracting Algérie per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della L. n. 01/2006 della lotta contro la corruzione", e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie SpA, Saipem SpA e Saipem SA. Successivamente a tale convocazione non sono seguite ulteriori richieste da parte delle autorità competenti.

BRASILE

Il 12 agosto 2015 Saipem SpA ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di un'informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell'ambito di un procedimento penale per il presunto reato di corruzione internazionale asseritamente commesso nel periodo 2004-2014; le indagini hanno riguardato tre contratti: "Mexilhao 1", "Uruguà - Mexilhao Pipeline Project" e "Operation of the Floating, Production, Storage and Offloading FPSO - Cidade de Vitória", assegnati dalla società brasiliana Petrobras a Saipem SA (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). In data 30 gennaio 2023 il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Milano ha notiziato la difesa della società di aver disposto, ai sensi dell'art. 58, D.Lgs. n. 231/2001, l'archiviazione del procedimento a carico di Saipem SpA con decreto datato 24 gennaio 2022.

In data 31 gennaio 2023 i difensori hanno, pertanto, acquisito copia del decreto di archiviazione, inviandolo alla società in pari data.

Dalla lettura del citato provvedimento emerge che il procedimento è stato archiviato nei confronti di Saipem SpA, ai sensi dell'art. 746-*quater*, comma 6, c.p.p. A seguito della citata archiviazione, il fascicolo è stato preso in carico dalla Procura della Repubblica di Parigi (Parquet National Financier). Per assistere la società controllata Saipem SA, interessata da una richiesta di acquisizione documentale da parte del Pubblico Ministero francese, è stato incaricato uno studio legale di Parigi che si sta relazionando con lo stesso.

Con riferimento ai suddetti contratti, la società aveva appreso solo a mezzo stampa, che l'assegnazione degli stessi era oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani, tra i quali anche un ex collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell'arresto (in merito a ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo ex collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (cd. inchiesta "Lava Jato"). Il 29 luglio 2015 Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa che, nell'ambito delle condotte addebitate all'ex collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana avrebbe ipotizzato altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l'assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato "Cernambi" (del valore di circa 56 milioni di euro). Ciò sarebbe stato asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011, nei pressi della sede di Petrobras, tale ex collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 reais brasiliani (pari a circa 18.650 euro – importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2023) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l'assegnazione del citato contratto "Cernambi".

Saipem SpA ha prestato la massima collaborazione alle indagini e ha avviato lo svolgimento di un intervento di audit anche con l'ausilio di un consulente esterno. L'attività di audit ha preso in esame i nominativi delle numerose società e persone che i media hanno riferito essere oggetto di indagini da parte dell'autorità giudiziaria brasiliana. Il Report di audit, emesso il 14 luglio 2016, ha dato atto dell'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

I testimoni ascoltati nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale ex collaboratore, nonché nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso "Lava Jato", hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem SpA.

Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Público*) nel medesimo procedimento contro le 3 persone fisiche imputate. Venuti meno, secondo la Procura, i presupposti per continuare a mantenere riservato l'accordo di collaborazione sottoscritto nell'ottobre 2015 dall'ex collaboratore di Saipem do Brasil, che con tale accordo si era impegnato a suffragare con prove alcune sue dichiarazioni, il 9 giugno 2017 il procedimento è ripreso. Nel corso dell'udienza del 9 giugno 2017 sono state acquisite le deposizioni dei tre imputati e tra queste quella dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil e di un ex funzionario Petrobras.

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil, quanto all'episodio della rapina per 100.000 reais brasiliani, da lui subita nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem (trattasi dell'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento che ha confermato tale dichiarazione).

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil ha inoltre affermato che il Gruppo Saipem non aveva effettuato pagamenti corruttivi in quanto il sistema di compliance di Saipem aveva impedito che questo avvenisse. Tale dichiarazione è stata confermata dall'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento, pur offrendo una ricostruzione dei fatti parzialmente diversa, hanno riferito che l'ipotesi di alcuni pagamenti impropri sarebbe stata discussa con riferimento ad alcuni contratti di Saipem do Brasil, ma che in ogni caso non sarebbe stato effettuato alcun pagamento corruttivo dal Gruppo Saipem. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras, imputato nel medesimo procedimento, hanno dichiarato che i contratti assegnati dal cliente al Gruppo Saipem erano stati vinti attraverso regolari procedure di gara. Nel corso del procedimento nei confronti dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil non sono emerse prove di irregolarità nella gestione di gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di pagamenti illeciti da parte del Gruppo Saipem in relazione a gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di danni subiti da Petrobras in relazione a gare assegnate al Gruppo Saipem. Il Gruppo Saipem non è stato parte di tale procedimento.

Le attività di audit concluse nel 2016 sono state riavviate con il supporto del medesimo consulente terzo utilizzato in precedenza e con la stessa metodologia, al fine di analizzare alcuni dati citati nel corso delle deposizioni del 9 giugno 2017.

Il Report di audit, emesso il 18 luglio 2018, ha confermato l'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

Saipem SpA ha quindi informato il mercato con comunicato stampa del 30 maggio 2019.

Nell'ambito del procedimento amministrativo in questione Saipem do Brasil e Saipem SA il 21 giugno 2019 hanno presentato le loro difese iniziali dinanzi alla competente autorità amministrativa brasiliana (*Controladoria-Geral da União "CGU"* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Con comunicazione del 21 agosto 2019 la CGU ha informato Saipem do Brasil e Saipem SA che, all'esito dell'istruttoria fino a quel momento svolta, il procedimento amministrativo non era stato archiviato e ha invitato Saipem do Brasil e Saipem SA a presentare le ulteriori difese entro il 20 settembre 2019.

Saipem do Brasil e Saipem SA hanno presentato le loro difese entro il termine assegnato. Il 24 aprile 2020 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha disposto un rinvio di 180 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo.

Il 30 novembre 2020 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato ulteriori difese dinanzi alla CGU attraverso la *Corregedoria-Geral da União*.

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata sul *Diario Oficial da Uniao* la decisione della CGU che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione dell'interdizione di partecipare a gare o concludere accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana con effetto sospeso.

In data 9 gennaio 2023 le suindicate società di Saipem hanno presentato richiesta di riesame della decisione del 29 dicembre 2022 in seno alla CGU.

Il 12 gennaio 2024 è stata pubblicata sul *Diario Oficial da Uniao* la decisione della CGU che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione della sospensione alla partecipazione a gare o alla conclusione di accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana per un periodo di 2 anni.

In pari data Saipem SpA ha informato il mercato a mezzo di comunicato stampa.

Il 18 gennaio 2024 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato il proprio ricorso presso il Tribunale del Distretto Federale a Brasilia. Anche la CGU si è costituita in giudizio.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata la sentenza favorevole con la quale il Tribunale Federale di Brasilia ha annullato il provvedimento della CGU che vietava a Saipem SA e a Saipem do Brasil di contrarre con la pubblica amministrazione brasiliana per un periodo di due anni. In aggiunta, il 20 dicembre 2024 il Tribunale Federale di Brasilia, pronunciandosi sull'istanza delle società, ha altresì disposto l'efficacia immediata del proprio provvedimento di annullamento della sanzione della CGU e ordinato la rimozione di Saipem SA e Saipem do Brasil dalla lista delle società interdette a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di una sentenza che annulla un provvedimento amministrativo, ai sensi dell'ordinamento brasiliano, segue obbligatoriamente una fase d'appello avviata il 9 dicembre 2024 con il deposito del ricorso in appello da parte della CGU. Saipem SA e Saipem do Brasil si sono costituite il 7 febbraio 2025.

L'8 giugno 2020 la Procura Federale Brasiliana ha emesso un comunicato stampa informando di una nuova denuncia contro un ex Presidente di Saipem do Brasil, che ha lasciato il Gruppo Saipem il 30 dicembre 2009. La denuncia atteneva a presunti episodi di corruzione e riciclaggio asseritamente occorsi tra il 2006 e il 2011 in relazione a due contratti assegnati a società del Gruppo Saipem da società del Gruppo Petrobras (Mexilhao sottoscritto nel 2006 e Uruguà-Mexilhao sottoscritto nel 2008).

La denuncia è stata avanzata solo nei confronti di persone fisiche (non di società del Gruppo Saipem) e coinvolgeva, oltre a tale ex Presidente di Saipem do Brasil, alcuni ex funzionari di Petrobras.

La Corte Federale brasiliana di Curitiba il 6 luglio 2020 ha accettato la denuncia presentata dalla Procura Federale Brasiliana nei confronti dell'ex Presidente di Saipem do Brasil e di un ex funzionario di Petrobras nei cui confronti si è aperto un processo penale in Brasile. Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 2 persone fisiche imputate. Nessuna società del Gruppo Saipem è parte di tale procedimento.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

In data 28 giugno 2024 la Guardia di Finanza di Milano, su delega della Procura di Agrigento, notificava a Saipem SpA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito di un procedimento iscritto presso la Procura della Repubblica di Agrigento per il presunto illecito amministrativo ex art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001, in relazione a ipotizzate irregolarità nel pagamento dei tributi nell'ambito di un'ordinaria operazione di rifornimento di carburante di una nave di proprietà di una società terza, con la quale Saipem SpA aveva stipulato un contratto di noleggio.

Il fatto sarebbe stato commesso in acque territoriali italiane prossime al Comune di Licata (AG) in data 19 novembre 2023.

Dalla lettura del citato avviso di conclusione delle indagini preliminari emerge che la Procura della Repubblica di Agrigento ha disposto l'iscrizione di Saipem SpA quale ente indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in data 24 maggio 2024.

Il 22 novembre 2024 Saipem SpA ha ricevuto la notifica del decreto di citazione diretta a giudizio con fissazione dell'udienza di comparizione predibattimentale al 21 maggio 2025 avanti al Tribunale di Agrigento. Per la prosecuzione della fase predibattimentale era stata fissata udienza al 17 settembre 2025.

Per effetto dell'eccezione preliminare formulata dalle difese degli imputati, alla successiva udienza del 30 ottobre 2025, in sede di udienza predibattimentale è stata dichiarata la nullità del decreto di citazione diretta a giudizio e, conseguentemente, gli atti del processo sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica per l'assunzione di nuove determinazioni circa l'esercizio dell'azione penale.

In data 27 novembre 2025 Saipem SpA ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare dinnanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Agrigento; all'esito dell'udienza del 3 marzo 2026 è stato emesso il decreto che dispone il giudizio per tutti gli imputati. La prima udienza avanti il Tribunale di Agrigento è stata fissata per l'8 luglio 2026. Nessun dipendente o rappresentante di Saipem SpA risulta coinvolto nel procedimento.

PROCEDIMENTI PENALI RELATIVI A ILLECITI FISCALI PRESSO LA FEDERAL HIGH COURT OF NIGERIA - LAGOS JUDICIAL DIVISION

Nel mese di febbraio 2025 Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL"), è venuta a conoscenza da notizie di stampa della pendenza presso la Federal High Court of Nigeria - Lagos Judicial Division di due procedimenti penali relativi a illeciti fiscali presuntivamente commessi in Nigeria tra gli anni 2010 e 2014. A oggi le contestazioni sono dirette a: (i) SCNL; (ii) il suo Managing Director; e (iii) il suo AFC Manager.

Sulla base delle informazioni a oggi disponibili, si segnala che i fatti alla base delle contestazioni appaiono correlati all'oggetto della vertenza tributaria risalente al 2016, contenuta nella sezione "Contenziosi fiscali" della presente Relazione finanziaria annuale, nel paragrafo intitolato "Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipem Snc" a cui si rinvia, nell'ambito della quale in primo grado l'Alta Corte Federale, in data 17 luglio 2020, ha deliberato in favore delle società del Gruppo Saipem accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza.

AZIONI RISARCITORIE SUCCESSIVE ALLA DELIBERA CONSOB N. 18949 DEL 18 GIUGNO 2014

Primo procedimento con investitori istituzionali

Primo grado: il 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem SpA dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa 174 milioni di euro), con riguardo a investimenti in azioni Saipem SpA che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare, gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem SpA al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013; o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardata", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente "incomplete e inesatte", che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo "profit warning" (cd. "secondo comunicato"). Saipem SpA si è costituita in giudizio – il quale ha assunto il numero R.G. 28789/2015 – contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito.

A conclusione del giudizio di primo grado, con sentenza n. 11357 in data 9 novembre 2018, il Tribunale di Milano ha respinto nel merito la domanda degli attori. Il Tribunale ha, infatti, statuito la mancata dimostrazione da parte degli attori del possesso di azioni Saipem SpA nel periodo sopra indicato e ha condannato gli stessi attori al pagamento di 100.000 euro a favore di Saipem SpA, a titolo di rimborso delle spese legali.

Appello: il 31 dicembre 2018 gli investitori istituzionali hanno impugnato la sopra citata sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendone la riforma e domandando la condanna di Saipem SpA al pagamento di circa 169 milioni di euro.

Con ordinanza del 23 febbraio 2021 la Corte ha disposto un'integrazione istruttoria.

In data 14 aprile 2022 il Consulente Tecnico d'Ufficio ("CTU") nominato dalla Corte d'Appello ha depositato la propria relazione tecnica, poi integrata il 20 febbraio 2023. In data 6 marzo 2023, su richiesta della Corte d'Appello, il CTU ha depositato una precisazione di chiarimento. All'udienza in data 3 maggio 2023 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza del 7 novembre 2023 la Corte di Appello di Milano ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado e – a fronte di una domanda degli investitori di oltre 170 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) – ha accolto parzialmente tale domanda per circa 10,2 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione). La Corte di Appello di Milano ha respinto nella sostanza le censure degli investitori, avendo ritenuto che Saipem SpA risulterebbe responsabile per un ritardo informativo solo per un limitatissimo periodo di tempo.

Con decreto del 12 febbraio 2025 la Corte di Appello, decidendo sull'istanza di Saipem SpA presentata dopo la notifica del precetto, ha sospeso *inaudita altera parte* l'efficacia esecutiva della sentenza di appello. Gli importi oggetto del precetto sono stati poi corrisposti agli investitori, dietro presentazione da parte di questi ultimi a Saipem SpA di idonea garanzia per l'eventuale ripetizione delle somme, nel caso in cui la sentenza di appello venisse in tutto o in parte riformata dalla Cassazione.

Cassazione: il 21 dicembre 2023 Saipem SpA ha notificato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Il 30 gennaio 2024 gli investitori hanno depositato il proprio controricorso e ricorso incidentale.

Saipem SpA ha depositato il proprio controricorso in replica al ricorso incidentale nei termini di legge.

Secondo procedimento con 27 investitori istituzionali

Primo grado: con atto di citazione del 4 dicembre 2017, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due ex amministratori delegati della stessa società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, pretesamente sofferti in ragione di un'asserita manipolazione delle informazioni rese al mercato nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e comunque l'infondatezza in fatto e in diritto.

Nella memoria istruttoria ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c., gli attori hanno provveduto alla quantificazione dei danni pretesamente sofferti nella misura di circa 139 milioni di euro. Con la memoria ex art. 183, comma 6, n. 3 c.p.c., uno degli attori ha dichiarato di rinunciare agli atti della causa ex art. 306 c.p.c.

Il 9 novembre 2018 la Società ha depositato la sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015, avendo tale provvedimento deciso le stesse questioni preliminari di merito sollevate da Saipem SpA e dagli altri convenuti nel giudizio in esame, segnatamente con riferimento alla mancata prova dell'acquisto di azioni Saipem SpA.

Il 9 novembre 2019 Saipem SpA ha prodotto in giudizio l'ordinanza resa dal Tribunale Penale di Milano il 17 ottobre 2019, con riferimento al giudizio penale pendente R.G.N.R. 5951/2019, con la quale era stata dichiarata inammissibile in tale giudizio la costituzione di circa 700 parti civili, con motivazioni analoghe a quelle della sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015.

All'udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione – avendo ritenuto di dover rimettere al Collegio la decisione su tutte le domande ed eccezioni svolte dalle parti – assegnando termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica depositate rispettivamente il 12 aprile e il 3 maggio 2021.

Con sentenza in data 20 novembre 2021 il Tribunale di Milano ha deciso in senso favorevole a Saipem SpA respingendo con sentenza le domande degli attori per circa 101 milioni di euro su 139,6 milioni di euro ritenendo non provata la titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante.

Gli investitori, le cui domande sono state respinte, hanno corrisposto a Saipem SpA circa 150 mila euro per spese di lite.

Il Tribunale di Milano con la predetta sentenza e con ordinanza del 20 novembre 2021 ha rimesso la causa in istruttoria relativamente alle domande di danno formulate dagli altri attori per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Con ordinanza di correzione in data 10 marzo 2022 il Tribunale di Milano – su istanze di tutte le parti del giudizio – ha apportato alcune modifiche al dispositivo della sentenza di primo grado, aggiungendo alcuni attori e fondi/patrimoni separati al gruppo di quelli le cui domande erano state integralmente rigettate, e altri attori e fondi/patrimoni al gruppo degli investitori per cui è stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado.

Con ordinanza in data 4 ottobre 2022, comunicata in data 6 ottobre 2022, riservata ogni valutazione sulla rilevanza della sentenza penale assolutoria del 21 dicembre 2021 emessa nel procedimento penale R.G.N.R. 5951/2019 e della CTU resa nel procedimento R.G. 28789/2015 (entrambe prodotte da Saipem SpA nel giudizio), il Tribunale ha ritenuto di dare corso all'indagine tecnica disposta con l'ordinanza del 20 novembre 2021, con un quesito cristallizzato nel contraddittorio delle parti all'udienza del 14 dicembre 2022, nominando lo stesso CTU del giudizio R.G. 28789/2015.

La relazione definitiva è stata depositata il 9 dicembre 2025. All'esito dell'udienza del 16 dicembre 2025 il Giudice ha fissato l'udienza del 17 febbraio 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni e il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini per il deposito di conclusionali e repliche.

Appello: il 22 gennaio 2022 Saipem SpA ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano del 20 novembre 2021 nella parte in cui ha rimesso in istruttoria le pretese degli attori le cui domande erano state inizialmente respinte. Le altre parti si sono costituite nei termini, formulando anche appello incidentale avverso la medesima sentenza.

Il 24 gennaio 2022 anche gli investitori, le cui domande erano state respinte per mancata prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante, hanno proposto appello avverso la sentenza del 20 novembre 2021. Saipem SpA si è costituita in tale giudizio con comparsa di risposta contenente anche appello incidentale depositata in data 25 maggio 2022. Gli altri convenuti si sono costituiti depositando comparsa di risposta con appello incidentale nelle date 19 maggio e 20 maggio 2022.

Alla luce delle modifiche apportate dall'ordinanza di correzione del Tribunale di Milano del 10 marzo 2022 alla sentenza dello stesso Tribunale di Milano del 20 novembre 2021, Saipem SpA ha impugnato in data 18 marzo 2022 la sentenza dello stesso

Tribunale di Milano anche nelle parti corrette con l'ordinanza di correzione del 10 marzo 2022, con riferimento agli attori e fondi dapprima omessi dal dispositivo e successivamente "aggiunti" al gruppo di quelli per cui era stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado. Le altre parti si sono costituite con comparsa di costituzione in data 25 luglio 2022. Considerata la pendenza di tre giudizi di impugnazione avverso la stessa sentenza, su richiesta congiunta delle parti, all'udienza del 28 settembre 2022 la Corte d'Appello ha disposto la riunione dei tre giudizi. All'udienza di precisazione delle conclusioni nei tre giudizi riuniti, tenutasi il 5 luglio 2023, la causa è stata trattenuta in decisione con termini per scambio di memorie conclusionali e repliche depositate dalla Società nei termini di legge.

Con provvedimento del 24 luglio 2024 la Corte d'Appello ha rimesso la causa in istruttoria, disponendo una consulenza tecnica di ufficio (CTU) sulla prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo oggetto di causa. Il 1° dicembre 2025 è stata depositata la relazione di CTU definitiva.

La Corte d'Appello ha fissato udienza al 25 marzo 2026 per la precisazione delle conclusioni.

Terzo procedimento con 27 investitori istituzionali

Con atto di citazione del 1° dicembre 2022, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio presso il Tribunale Civile di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due precedenti amministratori delegati della Società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, asseritamente sofferti nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio, nonché come responsabilità da reato ex art. 185 c.p.

Il danno non è stato quantificato dagli investitori, i quali si sono riservati di procedere alla relativa determinazione nel corso del giudizio.

Con comparsa di risposta del 27 settembre 2023, Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando ogni addebito e chiedendo il rigetto di tutte le domande degli investitori.

Il 22 novembre 2023 si è tenuta la prima udienza in cui sono state discusse alcune questioni preliminari di Saipem SpA e il Giudice si è riservato sul prosieguo. Il 21 febbraio 2024 il Giudice ha deciso di trattare in via anticipata il tema della legittimazione/rappresentanza degli attori rispetto al merito della causa. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 30 ottobre 2024 per trattare tale questione. Il Giudice ha dato termini alle parti per depositare memorie sul punto e repliche autorizzate, le ultime delle quali depositate il 20 dicembre 2024. Successivamente, il Giudice ha fissato ulteriori termini per il deposito di memorie. Gli investitori hanno, da ultimo, quantificato il preteso danno in circa 93 milioni di euro, oltre interessi e rivalutazione. All'esito dell'udienza dell'11 giugno 2025, fissata per la decisione sulle istanze istruttorie, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 17 giugno 2026 per la precisazione delle conclusioni.

ALTRE AZIONI RISARCITORIE DA PARTE DI INVESTITORI

Procedimento con 14 investitori

Il 21 dicembre 2023, 14 investitori hanno notificato a Saipem SpA un atto di citazione davanti al Tribunale di Milano, con richiesta di accertamento di una pretesa responsabilità della Società, ai sensi dell'art. 94 e ss., decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e artt. 1337 e/o 2043 c.c., per aver asseritamente comunicato al mercato informazioni errate e fuorvianti nel periodo intercorso tra la data di pubblicazione dei risultati di bilancio dei primi nove mesi del 2015, ossia il 27 ottobre 2015, e quella di pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2016, avvenuta il 25 ottobre 2016, con riguardo, *inter alia*, al Piano Strategico 2016-2019, al bilancio consolidato 2015 e alla documentazione relativa all'aumento di capitale del 2016.

La richiesta risarcitoria è formulata con riguardo alla differenza tra l'investimento in titoli Saipem posto in essere dagli attori nel periodo di riferimento e il valore dei titoli alla data di vendita o, se ancora nella disponibilità dell'investitore, alla data di notifica dell'atto di citazione, con una quantificazione complessiva (cumulando le domande dei singoli attori) di circa 1,7 milioni di euro.

Il 26 febbraio 2024 Saipem SpA si è costituita in giudizio. Il Tribunale di Milano ha confermato la prima udienza del 6 maggio 2024 e ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie integrative. A esito dell'udienza del 6 maggio 2024 il Tribunale di Milano non ha ammesso la CTU richiesta da controparte e ha fissato l'udienza finale dell'11 settembre 2024. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 13 settembre 2024 il Tribunale di Milano, accogliendo le argomentazioni difensive di Saipem SpA, ha rigettato la domanda proposta dagli investitori, compensando le spese di lite. La sentenza favorevole a Saipem SpA è passata in giudicato ed è, quindi, definitiva.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione: in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, Saipem SpA ha ricevuto nel corso del periodo 2015-2025 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi 291,9 milioni di euro circa, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente, 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro; 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (iii) nel corso del 2015 da due investitori privati rispettivamente per circa 37 mila euro e per circa 87,5 mila euro; (iv) nel corso del mese di luglio 2017 da alcuni investitori istituzionali per circa 30 milioni di euro; (v) il 4 dicembre 2017 da 141 investitori istituzionali per un importo non specificato (136 di questi investitori il 12 giugno 2018 hanno rinnovato la loro richiesta stragiudiziale, sempre per un importo non specificato); (vi) il 12 aprile 2018 per circa 150-200 mila euro da un investitore privato; (vii) il 3 luglio 2018 da un investitore privato per circa 330 mila euro; (viii) il 25 ottobre 2018 per circa 8.800 euro da tre investitori privati, uno dei quali ha rinnovato la pretesa a febbraio 2025; (ix) il 2 novembre 2018 per circa 48 mila euro da un investitore privato; (x) il 22 maggio 2019 per circa 53 mila euro da un investitore privato; (xi) il 3 giugno 2019 per un importo non specificato da un investitore privato; (xii) il 5 giugno 2019 per un importo non specificato da due investitori privati; (xiii) nel febbraio 2020 da un privato investitore che lamenta di aver subito danni per un valore di 1.538.580 euro; (xiv) nel marzo 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento; (xv) nell'aprile 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento e da un investitore privato che lamenta un asserito danno di circa 40 mila euro; (xvi) nel maggio 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xvii) nel giugno 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xviii) nel giugno 2020 da ventitré investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xix) nel luglio 2020 da diciotto investitori che lamentano di aver subito danni per un valore di circa 22,4 milioni di euro; (xx) nel luglio 2020 da trentaquattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxi) nell'agosto 2020: (a) da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 7,5 milioni di euro; (xxii) nel settembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxiii) nell'ottobre 2020 da: (a) dodici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 113.810 euro, (c) da seicentoquarantaquattro investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta e (d) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di 115 mila euro; (xxiv) nel novembre 2020: (a) da undici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da due investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 166 mila euro; (xxv) nel dicembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 234.724 euro; (xxvi) nel gennaio 2021 da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxvii) nel marzo 2021 da tre investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da cinque investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta; (xxviii) (a) nell'aprile 2021 da un investitore privato che non ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento; (b) da quattordici investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro; (xxix) nel maggio 2021 (a) da due investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 100 mila euro e (c) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 84 mila euro; (xxx) nel luglio 2021 da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 92 mila euro; (xxxi) nel dicembre 2021 da due investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 143 mila euro; (xxxii) nel gennaio 2022 da 161 investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro; (xxxiii) nel maggio 2022 da 6 investitori istituzionali che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 3,9 milioni di euro e da parte di 103 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 7,9 milioni di euro; (xxxiv) nel giugno 2022 da 14 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 1,9 milioni di euro; (xxxv) nel luglio 2022 da 2 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 387 mila euro; (xxxvi) nel settembre 2022 da 7 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 385 mila euro; (xxxvii) nel dicembre 2022 da un investitore privato che ha indicato il valore complessivo della sua richiesta in un ammontare di circa 106 mila euro, per un totale di oltre 1.000 richieste e un valore complessivo di

oltre 300 milioni di euro. Sono state proposte ulteriori richieste stragiudiziali e/o di mediazione per risarcimento di asseriti danni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di euro; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 291 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (c) nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa 200 mila euro; (d) nel marzo 2016 da 10 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro (5 di questi investitori insieme ad altri 4 avevano nel mese di settembre 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; altri 5 di questi investitori insieme ad altri 43 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 159 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (e) nell'aprile 2017 da un privato investitore per circa 40 mila euro; (f) nel 2018-2019 da un privato investitore per circa 48 mila euro; (g) nel dicembre 2020 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato; (h) nell'ottobre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato (i) nel novembre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento per circa 20 mila euro; (l) nel marzo 2023 da 44 investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, richiesta rinnovata nel 2024; (m) nel maggio 2023 da un investitore privato per circa 7 mila euro; (n) nel giugno 2023, da un investitore privato che non ha indicato il valore della richiesta risarcitoria; (o) nel luglio 2023, da un investitore privato per circa 60 mila euro; (p) nel gennaio 2024, da un investitore privato per circa 40 mila euro; (q) nel febbraio 2024 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste e da due investitori privati che hanno indicato il valore della richiesta risarcitoria in complessivi 54 mila euro; (r) a luglio 2024 da un investitore privato che non ha quantificato l'importo delle richieste; (s) nell'ottobre 2025 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste; (t) nell'ottobre 2025 un investitore privato ha avviato un tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento, il cui valore non è stato quantificato.

Saipem SpA ha riscontrato le citate richieste stragiudiziali e di mediazione rimarcandone l'infondatezza. A oggi, le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria, salvo per quanto sopra specificato in relazione alle quattro cause pendenti rispettivamente dinanzi al Tribunale di Milano, alla Corte di Appello di Milano e Corte di Cassazione, e (a) a un'altra causa, con valore della domanda pari a circa 3 milioni di euro, risoltasi favorevolmente per Saipem SpA, nella quale Saipem era chiamata in causa nel corso del 2018 dalla parte convenuta in giudizio e in cui le domande formulate contro Saipem sono state definitivamente respinte in Cassazione nel 2025 (dopo che in primo grado la domanda contro Saipem SpA è stata rigettata dal Tribunale e in secondo grado la Corte di Appello, in accoglimento delle difese di Saipem SpA, ha rigettato l'appello di controparte, condannando quest'ultima al pagamento a favore di Saipem SpA delle spese di lite), (b) a un'altra causa con un valore della domanda pari a circa 40 mila euro – conclusasi con pronuncia favorevole a Saipem SpA, (c) a un'altra causa notificata a Saipem SpA con un valore della domanda pari a circa 200 mila euro risoltasi anch'essa in senso favorevole per Saipem SpA e (d) a un'altra causa, con un valore della domanda pari a circa 20 mila euro anch'essa risoltasi in senso favorevole per Saipem SpA.

AZIONI RISARCITORIE ESTERE

Causa promossa da La Isiodu Community in Emohua Local Government Area of Rivers State + altri

HRH Eze Jacob O Ugwugwueli, Chief Tobin Iregbundah, Chief Robinson Chukwu, Chief Sunday P. Azundah, Elder Clifford Ikpo, Chief Samuel C. Azundah (per sé e per conto del Council of Chiefs and people of Isiodu Community in Emohua Local Government Area of Rivers State (insieme gli "Attori") hanno citato Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL"), Shell Petroleum Development Co Nigeria Ltd ("SPCD"), Patyco Global Concept Ltd, il Federal Ministry of Environment nigeriano e il Department of Petroleum Resources nigeriano dinanzi alla Federal High Court di Port Harcourt (Nigeria) adducendo che sostanze tossiche derivanti dalla realizzazione del progetto Southern Swamp Associated Gas Solutions in Nigeria sarebbero state illecitamente sversate nel territorio della loro comunità da parte della società nigeriana Patyco Global Concept Ltd, subappaltatore incaricato da SCNL/SPDC di smaltire i rifiuti derivanti dalla realizzazione di detto progetto. In base a quanto precede, gli Attori hanno chiesto la condanna in solido di tutte le parti convenute al risarcimento di: (i) USD 60 milioni per asseriti danni all'ambiente e alla salute/vita degli Attori; (ii) USD 3 miliardi come asseriti special damages per tutte le relative conseguenze e attività di recupero che ne deriverebbero; (iii) spese legali e interessi al 20%. Le parti convenute contestano ogni responsabilità rispetto quanto asserito dagli Attori. Dopo vari rinvii, la prima udienza si è tenuta il 30 marzo 2022.

Da quella data si sono succedute diverse udienze nelle quali sono state trattate questioni preliminari e in particolare la sostituzione del Department of Petroleum Resources (privo di personalità giuridica) con la Nigerian Upstream Petroleum Regulatory Commission.

All'ultima udienza, tenutasi il 27 febbraio 2025, è stato dato atto della sostituzione di alcuni attori nel frattempo deceduti e la causa è stata da ultimo rinviata all'udienza del 6 maggio 2025 per la verifica della corretta modifica delle comparse di risposta. In tale udienza, la Corte ha ammesso le modifiche alla comparsa di SCNL e rinviato al 27 maggio 2025 per permettere agli altri convenuti di regolarizzare le proprie. In data 27 maggio 2025, la Corte ha, tra l'altro, accolto la richiesta di nuove testimonianze di parte attrice e ha rinviato prima al 12 novembre 2025 e, successivamente, al 16 marzo 2026 per i medesimi incumbenti.

Causa promossa da United Gulf Construction Co WLL nell'ambito del progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Nell'ottobre 2024 United Gulf Construction Co WLL ("UGCC") ha promosso un giudizio davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya (Kuwait) contro il proprio appaltatore Essar Project Ltd ("EPL"), per il pagamento (i) di fatture scadute, relative a lavori certificati da EPL e (ii) di somme trattenute da EPL a titolo di trattenute a garanzia (*retention money*) fino all'accettazione contrattuale dei lavori. UGCC ha chiamato in causa anche Saipem SpA, partner di EPL nell'esecuzione del progetto, e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC"), committente del progetto, per sentirle condannare in solido al pagamento della somma complessiva di KWD 4.905.066,78 (circa 13,58 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2025), oltre interessi al tasso del 7% annuo, dal 30 novembre 2020 fino al pagamento.

Con sentenza dell'8 gennaio 2026 il Tribunale ha accolto le difese di Saipem, dichiarando il difetto di legittimazione passiva di Saipem rispetto alla domanda attorea. La sentenza è stata appellata da UGCC e da EPL.

Causa promossa da MEIL International F.Z.E. ("MEIL") nell'ambito del progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Con atto di citazione del 1° giugno 2025, MEIL ha avviato un giudizio di accertamento tecnico preventivo davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya in Kuwait contro Essar Project Ltd ("EPL"), Saipem SpA ("Saipem") e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC") e ha chiesto la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano.

MEIL non ha formulato al momento domande di pagamento, ma ha chiesto al Tribunale di:

- (i) ordinare la sospensione di ogni pagamento dovuto da KIPIC a Saipem e/o EPL in relazione al progetto, nonché il rilascio di qualsiasi garanzia emessa nell'ambito del progetto;
- (ii) nominare un esperto al fine di accertare il rapporto contrattuale tra le parti convenute e l'ammontare delle somme dovute in solido da EPL, Saipem e KIPIC in relazione ai lavori eseguiti da MEIL; e
- (iii) rimborsare le spese legali.

Le domande di MEIL verso Saipem si fondano su una presunta responsabilità solidale di Saipem ed EPL, derivante dal fatto che queste avessero costituito una Joint Venture per l'esecuzione del contratto. Tuttavia, tale Joint Venture non è incorporata e il rapporto tra i due partner è basato su una ripartizione verticale (*vertical split*) in base alla quale, sebbene entrambi i partner siano responsabili in solido verso il cliente (KIPIC), questi sono singolarmente responsabili nei confronti dei propri subappaltatori.

Alla prima udienza di comparizione delle parti del 28 luglio 2025 il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 13 ottobre 2025, autorizzando la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano in quanto destinatario di una richiesta di ordine di esibizione proposta da MEIL relativamente alle dichiarazioni fiscali di EPL e Saipem. All'udienza dell'8 dicembre 2025 EPL ha contestato la competenza del Tribunale perché il contratto contiene una clausola arbitrale. Alla successiva udienza del 9 febbraio 2026 il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione sull'eccezione di giurisdizione. All'udienza del 9 marzo 2026 il Tribunale ha disposto consulenza tecnica d'ufficio per la prosecuzione dell'attività istruttoria.

ARBITRATI

Arbitrato tra Galfar Engineering and Contracting ("Galfar") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto Duqm Refinery, Oman)

Nel marzo 2023 Saipem ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società omanita Galfar (subcontrattista nel progetto Duqm Refinery, Oman).

Galfar ha chiesto che Saipem sia condannata a pagare USD 43.478.843,56 per *prolongation costs (extension of time)* e *variation orders* non riconosciuti da Saipem. Galfar ha contestato, inoltre, l'addebito di back charges per USD 14.617.966,13 operato da Saipem.

Saipem ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato il 12 maggio 2023, nominando il proprio arbitro, contestando le domande di Galfar e proponendo una domanda riconvenzionale di circa USD 20 milioni composta da penalità da ritardo (*liquidated damages*) e riaddebito costi (*back charges*).

Il 1° marzo 2024 Galfar ha depositato la prima memoria di parte ("Statement of case") nella quale ha ridotto la propria domanda a USD 41.068.953,17.

Saipem ha depositato la propria memoria difensiva (*"Statement of Defense"*) il 4 ottobre 2024, con la quale ha richiesto: (i) il rigetto delle domande di Galfar, eccetto per la somma di USD 6.702.593,10, corrispondente a lavori di Galfar certificati da Saipem e non pagati; (ii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 13.234.598,93 a titolo di riaddebito costi (*backcharges*); (iii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 5.895.657,10 a titolo di penalità da ritardo (*liquidated damages*) oltre a interessi; (iv) la compensazione tra gli importi di cui ai punti (i), (ii) e (iii), con il riconoscimento a favore di Saipem di un importo di USD 12.427.662,93.

Il 17 marzo 2025 Galfar ha depositato la propria replica (*Reply and Defence to Counterclaim*), riducendo l'ammontare della propria richiesta di danni a USD 31.178.601.

Il 30 giugno 2025 Saipem ha depositato la propria replica (*Rejoinder*), confermando le domande formulate con il proprio *Statement of Defence* salvo per la quantificazione dei *backcharges*, che è stata incrementata a USD 13.518.839,70.

L'udienza finale si è tenuta dal 10 al 21 novembre 2025 e il lodo è atteso nel secondo trimestre del 2026.

Arbitrato tra National Contracting Co ("NCC") e Snamprogetti Saudi Arabia ("SSA") (Progetto Khurais, Arabia Saudita)

Il 17 luglio 2023 SSA ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società saudita NCC (subcontrattista nel progetto Khurais Expansion Project) che ha chiesto la condanna di SSA a pagare SAR 562.305.560 (circa 135,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2023) per *prolongation costs (extension of time)*, *variation orders* oltre ad altre voci di danno.

SSA si è costituita in arbitrato il 10 agosto 2023 contestando le domande di NCC e proponendo una domanda riconvenzionale totale di circa SAR 225.315.403 (pari a 54,4 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2023).

Costituitosi il Collegio Arbitrale, le parti hanno concordato il calendario della procedura.

In data 13 maggio 2024 NCC ha depositato la prima memoria di parte (*"Statement of Case"*) in cui ha ulteriormente argomentato le proprie domande e aumentato la propria pretesa risarcitoria da SAR 562.305.560 a SAR 787.683.134,251 (circa 196 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024) oltre interessi che ammontano alternativamente a SAR 121.589.569,50 (circa 30,2 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024) o SAR 87.336.419,45 (circa 21,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 30 giugno 2024), per varie voci di danno.

Il 22 luglio 2024 SSA ha depositato la propria memoria difensiva (*"Statement of Defence"*) nella quale ha chiesto il rigetto totale delle richieste di controparte e presentato una domanda riconvenzionale (*counterclaim*) di SAR 189.215.605,00 (circa 48,7 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2024) oltre interessi composto da (i) costi sostenuti per rimediare ai ritardi e agli inadempimenti di NCC (*back charges*) e (ii) penalità contrattuali per i ritardi (*liquidated damages*).

Il 6 dicembre 2024 NCC ha depositato la propria replica (*Claimant's Reply and Defence to Counterclaim*), con la quale ha ridotto il valore della propria domanda a SAR 676.383.600,28 (circa 77 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) e degli interessi a SAR 103.497.698,70 (circa 26,6 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) o, in via alternativa, a SAR 96.642.453,82 (circa 24,9 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024).

Il 19 febbraio 2025 SSA ha depositato la propria memoria (*Rejoinder and Reply to Counterclaim*) nella quale ha precisato l'ammontare della propria domanda riconvenzionale in SAR 137.601.035 (circa 35,2 milioni di euro equivalenti al cambio del 31 dicembre 2024).

Il 21 marzo 2025 NCC ha depositato la propria memoria (*Rejoinder to Counterclaim*) in cui, inter alia, ha replicato a quella di Saipem, allegando un'ulteriore terza relazione peritale dei consulenti tecnici inizialmente non previsto dalla procedura.

Su istanza di Saipem, con provvedimento del 24 maggio 2025, il Tribunale ha concesso a Saipem un nuovo termine per il deposito di una terza relazione peritale dei consulenti tecnici in replica a quello ulteriore e non previsto di NCC cui Saipem ha provveduto nell'agosto del 2025. Il Tribunale ha posticipato l'udienza finale, inizialmente prevista per luglio 2025, riprogrammandola per il periodo 23 marzo-1° aprile 2026.

In data 6 novembre 2025 si è tenuto a Londra un incontro tra i consulenti tecnici delle parti e il Tribunale per chiarire alcuni aspetti delle loro relazioni peritali e concordare le successive attività in vista dell'udienza di marzo 2026.

Con ordinanza in data 12 novembre 2025, a valle dell'incontro con i consulenti tecnici, il Tribunale, in considerazione della mole e complessità della documentazione tecnica prodotta, ha chiesto agli esperti di preparare una relazione peritale congiunta per ciascuna materia che individui: (i) i punti di accordo; (ii) in caso di disaccordo, i motivi alla base delle diverse conclusioni; (iii) per ogni punto di disaccordo, l'indicazione precisa dei paragrafi contenenti le argomentazioni sviluppate nei loro rispettivi report (**"Report Congiunti"**).

Il Tribunale ha inoltre chiesto ai difensori delle parti di depositare un documento che identifichi in modo sintetico e schematico i principali punti fattuali controversi tra le parti, la posizione di ciascuna parte in relazione a tali punti e i riferimenti alle prove pertinenti (**"Lista dei Fatti Controversi"**). Le parti hanno depositato i Report Congiunti e la Lista dei Fatti Controversi.

In data 13 febbraio 2026 si è tenuta una nuova *Case Management Conference* davanti al Tribunale per discutere alcune questioni procedurali preliminari all'udienza.

Il lodo è atteso nel secondo semestre del 2026.

Arbitrato tra Saipem SpA ("Saipem") e Monjasa Ltd ("Monjasa") (Progetto "Cassiopea" Italia)

Il 16 aprile 2024 Saipem ha avviato un arbitrato nei confronti della società cipriota Monjasa, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa di inadempimento contrattuale che ha comportato il fermo temporaneo di un mezzo navale noleggiato da Saipem nell'ambito del Progetto Cassiopea. Tali danni sono stati preliminarmente quantificati da Saipem in USD 27.404.000 e in 1 milione di euro, oltre interessi e spese legali.

Il 15 maggio 2024 Monjasa ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato chiedendo il rigetto delle richieste di Saipem e il pagamento, in via riconvenzionale, di 1 milione di euro.

Il 1° luglio 2024 l'International Chamber of Commerce ha confermato la nomina, da parte dei co-arbitri, della Presidente del Tribunale Arbitrale. Il 15 agosto 2024 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*). Il 10 ottobre 2024 Saipem SpA ha depositato la propria memoria (*Statement of Claim*), corredato da relazioni peritali e dichiarazioni testimoniali nel quale ha quantificato le proprie richieste in USD 24.071.580,14 e 1.158.923,49 euro oltre interessi, spese legali e costi di arbitrato.

Il 23 dicembre 2024 Monjasa ha depositato la propria memoria difensiva (*Statement of Defence*) chiedendo il rigetto della domanda di Saipem e il pagamento in via riconvenzionale di (i) USD 712.040,25 relativo alla fattura per rifornimento non saldata da Saipem e (ii) gli interessi sulla predetta somma, oltre a spese legali. In data 8 maggio 2025 Saipem ha depositato la replica alla memoria di Monjasa corredata dalle evidenze documentali inclusi i documenti (*Factual Exhibits*) e testimonianze scritte (*Witness Statements*), confermando le richieste di risarcimento già contenute nella domanda di arbitrato. La replica finale di Monjasa (*Rejoinder*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

L'udienza finale si è tenuta dal 29 settembre al 2 ottobre 2025. Il lodo è atteso nel primo trimestre 2026.

Arbitrato tra Normand Maximus AS ("Normand Maximus") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto "Cassiopea", Italia)

Il 16 dicembre 2024 Normand Maximus – società proprietaria della nave Normand Maximus, noleggiata da Saipem nell'ambito del progetto Cassiopea – ha avviato un arbitrato nei confronti di Saipem, al fine di chiedere il pagamento della rata di noleggio per il periodo 14 dicembre 2023-14 maggio 2024, non corrisposto da Saipem in quanto la nave era stata oggetto di sequestro e pertanto non disponibile.

La richiesta di Normand Maximus è pari a USD 29.652.764,42.

Saipem ha depositato la propria comparsa di risposta il 14 gennaio 2025 chiedendo il rigetto della domanda e avanzando a sua volta una domanda riconvenzionale (*counterclaim*), preliminarmente quantificata in USD 1,9 milioni e 800.000 euro a titolo di danni sofferti a causa del sequestro della nave (costi addizionali di rifornimento, ormeggio, rimorchio, rilascio della nave, doganali e di agenzia).

Il 10 marzo 2025 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*).

In data 8 maggio 2025, Normand Maximus ha depositato il proprio atto difensivo (*Statement of Claim*) con il quale ha confermato la richiesta di pagamento di USD 29.652.764,42. La memoria difensiva di Saipem (*Statement of Defence and Counterclaim*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

Il 2 ottobre 2025 si è conclusa la fase di produzione documentale. Il 20 novembre 2025 Normand Maximus ha depositato la propria replica con le dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e le relazioni peritali (*expert reports*). Il 29 gennaio 2026 Saipem ha depositato la propria replica unitamente alle dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e alle relazioni peritali (*expert reports*), precisando la propria domanda riconvenzionale in EURO 1.158.923,49. L'udienza finale si terrà a partire dal 13 aprile 2026.

Arbitrato tra Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda ("Saipem do Brasil") e Petróleo Brasileiro SA ("Petrobras") (Progetto "Buzios 5", Brasile)

In data 16 settembre 2024 Saipem do Brasil ha depositato presso l'International Chamber of Commerce di Sao Paulo una domanda di arbitrato nei confronti di Petrobras, al fine di chiedere (i) la conferma dell'inapplicabilità delle penali contrattuali applicate da Petrobras e (ii) il pagamento di extra costi subiti in relazione al progetto Buzios 5 da quantificare.

Petrobras ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato il 25 novembre 2024 chiedendo il rigetto della domanda proposta da Saipem do Brasil, la conferma delle penali applicate e riservandosi di quantificare la propria richiesta risarcitoria (*counterclaim*).

Il 25 febbraio 2025 si è tenuta l'udienza procedurale (*Case Management Conference*), che ha definito il calendario dell'arbitrato.

Il 14 maggio 2025 le parti hanno depositato simultaneamente le proprie domande (*Statement of Claim*). Le memorie difensive sono state depositate, sempre simultaneamente, il 14 agosto 2025.

Il 27 ottobre 2025 Saipem e Petrobras hanno depositato le proprie memorie di risposta (*Rebuttal*). In particolare, Petrobras, nella propria memoria, ha ribadito la richiesta di rigetto delle domande di Saipem. Petrobras ha, inoltre, confermato la

richiesta di applicazione delle penali contrattuali, nonché la condanna di Saipem al pagamento dei costi di sostituzione della Emergency Shutdown Valve (ESDV), asseritamente difettosa. In data 27 febbraio 2026 le parti hanno depositato contestualmente le proprie memorie di replica finali (*rejoinder*). Saipem ha precisato le proprie richieste chiedendo al Tribunale Arbitrale di: (i) confermare l'inapplicabilità delle penali contrattuali per il ritardo applicate da Petrobras (pari a BRL 46.369.952,93 (circa 7,6 milioni di euro equivalenti al 28 febbraio 2026) e di ogni altra penale; (ii) estendere il cronoprogramma contrattuale; (iii) condannare Petrobras al rimborso di ogni extra costo sostenuto per l'esecuzione del progetto Buzios 5 (incluse le estensioni temporali dei noleggi marittimi e gli stand-by) per un ammontare pari a BRL 463.324.269,42 (circa 76,8 milioni di euro equivalenti al 28 febbraio 2026).

Petrobras ha, invece, richiesto al Tribunale Arbitrale di confermare che extra costi e stand by siano a carico di Saipem e che le penali contrattuali siano dovute. L'udienza finale si terrà a partire dall'8 settembre 2026.

Arbitrato tra Sino-Thai Engineering & Construction Public Co Ltd e la joint venture composta da Petrofac South East Asia Pte Ltd, Saipem Singapore Pte Ltd e Samsung E&A (Thailand) (Progetto Clean Fuel Thai Oil)

In data 20 gennaio 2025 Sino-Thai Engineering & Construction Public Co Ltd ("Sino-Thai") ha depositato presso la Singapore International Arbitration Centre (SIAC, Singapore) domanda di arbitrato nei confronti della joint venture composta da Petrofac South East Asia Pte Ltd, Saipem Singapore Pte Ltd e Samsung E&A (Thailand) (collettivamente, la "JV") per ottenere il pagamento di fatture ed extracosti derivanti da variation orders e prolungamento dei lavori, per l'importo di THB 919.740.185,55 (circa 25,9 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2024) asseritamente maturati nell'ambito della esecuzione di un contratto di subappalto per lavori meccanici, aggiudicato dalla JV per il progetto Clean Fuel Thai Oil.

Nelle more dello svolgimento della procedura arbitrale ordinaria, in data 18 febbraio 2025 Sino Thai ha depositato presso la SIAC un ricorso per ottenere, in via d'urgenza, un provvedimento cautelare nei confronti della JV. Il ricorso si fondava essenzialmente sull'asserito rischio di insolvenza di almeno uno dei membri della JV ed era teso ad assicurare a Sino Thai la garanzia del pagamento di quanto eventualmente le sarebbe stato riconosciuto all'esito dell'arbitrato ordinario.

La JV si è costituita in data 25 febbraio 2025 depositando le proprie difese contro il provvedimento d'urgenza. La difesa della JV si fondava principalmente sulla mancata dimostrazione – da parte di Sino Thai – dell'urgenza e del rischio di sofferenza di un danno irreparabile che giustificasse il provvedimento provvisorio d'urgenza richiesto; a tal fine la JV ha prodotto evidenze documentali e dichiarazioni testimoniali. Il 5 marzo 2025 l'arbitro unico nominato dalla SIAC (*emergency arbitrator*) ha emesso la propria decisione con la quale ha rigettato la domanda cautelare di Sino Thai, condannando quest'ultima al rimborso delle spese legali in favore della JV.

Il 6 marzo 2025 la JV ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato, chiedendo il rigetto della domanda di SinoThai e riservandosi di avanzare una domanda riconvenzionale per danni, da quantificarsi in corso di causa. Il 22 ottobre 2025 si è tenuta la Case Management Conference per concordare i termini del procedimento tra le parti e il Tribunale Arbitrale.

Il 12 dicembre 2025 le parti hanno raggiunto un accordo transattivo per definire il contenzioso. Nelle more dell'esecuzione di quanto previsto dal citato accordo, le parti hanno chiesto al Tribunale Arbitrale di sospendere la procedura arbitrale che potrà essere estinta a far data dal 5 marzo 2026, successivamente al pagamento del saldo previsto dalla transazione raggiunta.

Arbitrato tra i membri del consorzio Saipem Singapore Pte Ltd ("Saipem") e Samsung E&A (Thailand) Co Ltd ("Samsung") quali attori promotori della domanda di arbitrato e Thai Oil Public Co Ltd quale convenuta e Arbitrati tra Saipem SpA e Thai Oil Public Co Ltd ("Thai Oil") (Progetto Clean Fuel Thai Oil)

Il 18 febbraio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato contro Thai Oil presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC") chiedendo un risarcimento per inadempimenti contrattuali da parte di Thai Oil in relazione al contratto Engineering, Procurement and Construction ("EPC") per la costruzione di una raffineria a Sriracha in Thailandia (Thai Oil Clean Fuel Project), firmato il 19 ottobre 2018 tra Saipem, Samsung, Petrofac Southeast Asia Pte Ltd ("Petrofac"), PSS Netherlands BV e Thai Oil ("Arbitrato EPC").

Saipem e Samsung hanno chiesto a Thai Oil il pagamento di somme provvisoriamente stimate in 1,5 miliardi di dollari, riservandosi il diritto di meglio quantificare, nel corso dell'arbitrato, i danni subiti a seguito degli inadempimenti di Thai Oil.

Il 25 marzo 2025 Thai Oil ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato di Saipem e Samsung unitamente a una domanda riconvenzionale priva di quantificazione del danno asseritamente subito; Thai Oil ha altresì richiesto l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac quale terzo membro del consorzio e a PSS Netherlands BV, società responsabile delle attività offshore e partecipata da Saipem SpA, Samsung e Petrofac International (UAE) Llc.

Il 23 aprile 2025 Saipem e Samsung hanno notificato a Thai Oil la risoluzione del contratto EPC a motivo dei ripetuti inadempimenti delle obbligazioni di Thai Oil, nonché della *repudiation* del contratto da parte della stessa.

Il 24 aprile 2025 Thai Oil ha inviato a Saipem e Samsung una propria comunicazione di risoluzione del contratto non ritenendo valida quella notificata da Saipem e Samsung.

In data 30 maggio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato emendata per ampliarne l'oggetto e includere nella stessa la controversia tra le parti relativa alla risoluzione del contratto.

L'11 giugno 2025 la SIAC ha ordinato l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac e PSS Netherlands BV.

Il 27 giugno 2025 Thai Oil ha depositato la propria replica alla domanda di arbitrato emendata di Saipem e Samsung. Nella propria replica Thai Oil ha sostenuto, tra le altre cose, che il consorzio si sarebbe reso inadempiente al contratto e che tali inadempimenti sarebbero imputabili a dolo o colpa grave. Nella propria domanda riconvenzionale Thai Oil ha inoltre chiesto il risarcimento dei danni subiti a seguito dei presunti inadempimenti di cui si sarebbe reso responsabile il consorzio.

Thai Oil non ha precisato l'ammontare della propria domanda riconvenzionale e si è riservata il diritto di farlo nel corso dell'arbitrato, sebbene abbia richiamato l'ammontare già precedentemente indicato in seno alla procedura di ristrutturazione del debito di Petrofac Ltd avanti alle corti inglesi; tale ammontare è pari a 3,8 miliardi di dollari, di cui 1,8 miliardi di dollari per i costi di completamento del progetto e 2 miliardi di dollari per mancati guadagni.

Parallelamente, l'11 novembre 2025, Thai Oil ha depositato due richieste di arbitrato contro Saipem SpA in relazione alle garanzie dalla stessa fornite, quale società capogruppo, per il corretto adempimento delle obbligazioni contratte da Saipem Singapore e PSSBV, di cui Saipem SpA è socia.

Thai Oil ha chiesto che Saipem SpA la indennizzi per i danni subiti e subendi pari a circa 3,8 miliardi di dollari, con ulteriori somme da quantificare per i costi di riparazione dei difetti già notificati al consorzio appaltatore ("Arbitrati PCG").

Thai Oil ha, inoltre, richiesto alla Camera Arbitrale di Singapore (SIAC) di riunire gli Arbitrati PCG con (i) gli analoghi arbitrati avviati contro la capogruppo Samsung E&A Co Ltd per le garanzie da quest'ultima prestate in favore di Samsung E&A (Thailand) e (ii) l'Arbitrato EPC.

Con decisione resa il 26 gennaio 2026 il Tribunale Arbitrale ha ordinato la riunione degli Arbitrati PCG con l'Arbitrato EPC. I suddetti arbitrati pertanto proseguiranno avanti al Tribunale Arbitrale già costituito nell'ambito dell'arbitrato EPC. Nel motivare la propria decisione, il Tribunale Arbitrale ha ritenuto soddisfatti i requisiti di cui all' art. 16.8 (c) delle SIAC Rules 2025, che prevede la possibilità di riunione – anche in presenza di opposizione di una delle parti – laddove ci siano similarità di clausole arbitrali, di parti e di oggetto del contendere, in omaggio a un principio generale di economicità dei giudizi e di rischio di conflitti di giudicato.

Saipem preciserà la propria domanda nei termini previsti. La domanda di un'eventuale decisione anticipata su talune pretese delle parti (*Preliminary Determination*) sarà valutata dal Tribunale Arbitrale a luglio 2026, che potrà in tale evenienza fissare un'udienza ad hoc entro la fine del 2026.

In base a quanto argomentato dai propri consulenti legali, ai sensi del contratto EPC e delle leggi applicabili, allo stato degli atti, Saipem e Samsung ritengono le pretese di Thai Oil infondate e la stessa non avrebbe, pertanto, diritto a pretendere danni né a titolo di danno emergente, né a titolo di lucro cessante.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato, sulla scorta delle indicazioni fornite dai propri legali, Saipem ha tenuto in considerazione sia quanto sopra esposto e, in particolare, le richieste di risarcimento per inadempimenti contrattuali avanzate da Saipem e Samsung e la domanda riconvenzionale di Thai Oil, sia il grado d'incertezza connaturato alla complessità dell'arbitrato che si trova ancora in una fase preliminare.

Arbitrato tra Thai Rotary Engineering Public Co Ltd ("TREL")/Saipem Singapore Pte Ltd ("Saipem") e Samsung E&A (Thailand) Co Ltd ("Samsung") - Progetto Clean Fuel Thai Oil

Il 30 settembre 2025 TREL ha inviato due domande di arbitrato presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC") contro Saipem e Samsung, quali parti di una Joint Venture unincorporated composta anche da Petrofac South East Asia Pte Ltd, per ottenere la condanna di Saipem e di Samsung al risarcimento di danni, derivanti (i) dal mancato pagamento di fatture approvate, relative a lavori effettivamente svolti fino alla risoluzione (termination) di due contratti, e (ii) dall'asserita rinuncia (*repudiation*) ai contratti stessi da parte di Saipem e Samsung, quantificati in 2.460.643,49 euro equivalenti e 32.313.881,59 euro equivalenti.

Si dovrà ora costituire il Tribunale Arbitrale. Il 5 gennaio 2026 la SIAC ha confermato la riunione dei due arbitrati. Nelle more le parti hanno intrapreso delle negoziazioni tese a raggiungere un possibile accordo transattivo.

Arbitrato tra Saipem Ltd ("Saipem") in consorzio con Terna SA e Gastrade SA/Desfa ("Gastrade") (Progetto "Alexandropoulis LNG", Grecia)

Il 20 marzo 2025 Saipem ha depositato, per conto del consorzio costituito con la società greca Terna (il "Consorzio"), una richiesta di arbitrato avanti la International Chamber of Commerce ("ICC") di Atene contro la cliente Gastrade per chiederne la condanna (i) al pagamento di due *variation orders* non riconosciuti del valore di 23,43 milioni di euro e (ii) la restituzione degli importi delle garanzie escusse da Gastrade in virtù del contratto di circa 16 milioni di euro. La disputa trae origine dall'esecuzione di un contratto del valore di circa 130 milioni di euro, firmato il 24 dicembre 2021 tra il Consorzio e Gastrade in relazione al progetto denominato "Alexandropoulis Independent Natural Gas System" ("INGS") finanziato dall'Unione Europea.

Il 22 marzo 2025, il Consorzio ha appreso da Gastrade che la stessa aveva già depositato la propria richiesta di arbitrato presso la ICC contro il Consorzio il 17 marzo 2025; copia di tale richiesta è stata tuttavia formalmente notificata a Saipem solo in data 26 marzo 2025.

Il 9 maggio 2025, il Consorzio ha depositato la propria Answer and Counterclaim nell'arbitrato iniziato da Gastrade.

In data 12 maggio 2025 Gastrade ha depositato la propria Answer and Counterclaim nell'arbitrato iniziato da Saipem.

Gli arbitrati sono stati successivamente riuniti, come deciso dall'ICC in data 7 maggio 2025, a seguito di domanda congiunta delle parti. Il 24 giugno 2025 è stato nominato il Presidente del Tribunale Arbitrale.

Il 1° ottobre 2025 il Tribunale Arbitrale si è pronunciato rigettando l'istanza di estromissione precedentemente avanzata da Terna.

Il 3 dicembre 2025 Gastrade ha precisato la propria domanda chiedendo al Tribunale Arbitrale di: (i) condannare il Consorzio al risarcimento dei danni derivanti dall'asserito difetto nell'opera, quantificati in 26.508.472,20 euro; (ii) condannare il Consorzio alla restituzione del prezzo contrattuale relativo a lavori asseritamente non eseguiti dal Consorzio (*descopeing*) per un valore complessivo pari a 12.967.451,49 euro; (iii) condannare il Consorzio al pagamento delle penali per la ritardata consegna dell'opera (*liquidated damages*) quantificate in 6.378.091,36 euro; (iv) condannare il Consorzio al pagamento delle spese legali e degli interessi.

Saipem depositerà comparsa di risposta difensiva con domanda riconvenzionale nei termini previsti.

L'udienza conclusiva si terrà a partire dal 19 aprile 2027.

Arbitrato tra il Consorzio Saipem Contracting Nigeria Ltd ("SCNL") e Daewoo Engineering & Construction Nigeria Ltd ("Daewoo", insieme il "Consorzio") contro Nigeria LNG Ltd ("NLNG") (Progetto LNG Train 7, Bonny Island)

Il 12 febbraio 2026 il Consorzio ha depositato una domanda di arbitrato avanti la London Court of International Arbitration (LCIA) contro il cliente NLNG per chiederne la condanna al pagamento di circa USD 70 milioni oltre interessi e costi, a titolo di danni subiti dal Consorzio a causa dell'inadempimento contrattuale della cliente in relazione al contratto EPC per la costruzione del treno 7 al servizio di un impianto di liquefazione del gas a Bonny Island sottoscritto il 13 maggio 2020.

La disputa trae origine dalla mancata estensione al Consorzio dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto (*valued added tax*, VAT) sugli acquisti di materiali perfezionatisi in Nigeria, esenzione di cui gode NLNG. Secondo il contratto NLNG avrebbe dovuto cooperare e dare assistenza al Consorzio affinché anche quest'ultimo godesse dei medesimi benefici fiscali a esso concessi. Nonostante ripetute richieste da parte del Consorzio, NLNG si è rifiutato di fornire la richiesta collaborazione, venendo così meno a un'obbligazione pattizia.

In ossequio alle regole LCIA, NLNG dovrà depositare la propria risposta alla domanda di arbitrato del Consorzio entro il 12 marzo 2026.

Arbitrato tra Saipem SpA e Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (Progetto Raffineria Duqm (Oman))

Il 12 gennaio 2026 Saipem SpA ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato da parte delle società omanite Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (insieme gli "Attori"). La disputa trae origine dall'esecuzione di n. 4 contratti per lavori di ingegneria civile aggiudicati da Saipem ad Al Turki (3) e ad Al Tasnim (1) nell'ambito del progetto EPC per la costruzione delle strutture di stoccaggio e trasporto di greggio presso la raffineria situata a DUQM (Oman).

Durante l'esecuzione dei lavori sono sorte dispute tra le parti relative a (i) ritardi accumulati dagli Attori e (ii) inadempimenti di quest'ultimi che avevano costretto Saipem a rimuovere una parte dello scopo del lavoro di Al Turki, per attribuirlo a società terze con successivo addebito dei relativi costi (*back charges*). Gli Attori, invece, lamentano il mancato pagamento (i) di costi di prolungamento del contratto (*delay costs-EOT*) e (ii) di costi per inefficienze nella gestione del cantiere da parte di Saipem (*disruption costs*).

Falliti i tentativi di composizione amichevole della controversia, gli Attori hanno depositato una domanda di arbitrato contro Saipem per il pagamento di USD 31.449.176,14 per le suddette voci di danno. Il termine entro cui Saipem avrebbe dovuto depositare la propria risposta alla domanda di arbitrato (*Answer*), con contestuale nomina del proprio arbitro di parte, era stato originariamente fissato all'11 febbraio 2026, ma è stato poi prorogato all'11 marzo 2026.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riporta un aggiornamento in merito agli sviluppi dei rapporti con il cliente Arctic LNG2 Llc ("Arctic") a seguito della cessazione delle attività da parte di Saren B.V. (società di scopo partecipata pariteticamente da RHI Russia B.V. e Servizi Energia Italia S.p.A.) nell'ambito del progetto "Arctic LNG2".

Si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore delle sanzioni comunitarie relative al conflitto Russia-Ucraina del 2022, i lavori da parte di Saren in relazione al progetto si sono interrotti e sono state avviate interlocuzioni con Arctic per la sottoscrizione degli accordi volti a definire ogni pendenza del rapporto contrattuale in piena conformità con la normativa europea applicabile.

Per maggiori dettagli sul progetto Arctic LNG2 e sulla sua interruzione, si rimanda a quanto riportato nelle Relazioni Finanziarie Annuali 2021, 2022, 2023 e 2024.

In data 15 dicembre 2025, Arctic ha inviato a Saren una "Notice of Dispute" ai sensi del contratto originario del 2018, con la quale Arctic ha richiesto la restituzione di pagamenti versati a Saren per un importo pari a circa 392 milioni di euro. Tale notice, in linea con il contratto, ha indicato il termine di 45 giorni per addivenire a una possibile soluzione condivisa stragiudiziale. In pari data, Arctic ha trasmesso una seconda lettera con la quale ha ribadito la propria disponibilità a una soluzione condivisa tra le parti.

Saren ha replicato ribadendo l'assenza di un diritto di Arctic alla restituzione di quanto versato, ritenendo tale pagamento dovuto in virtù del progress lavori completati, fornendone adeguata evidenza e riservandosi altresì ogni ulteriore diritto e pretesa ai sensi del contratto.

Sino alla data di redazione del presente bilancio, sono seguiti ulteriori scambi e interlocuzioni tra le parti che, tuttavia, non si sono rivelati produttivi in termini di concreto avvicinamento delle rispettive posizioni; a tale data, non risultano azioni giudiziali avviate da Arctic in relazione alle pretese sopra rappresentate. Alla luce di quanto illustrato, allo stato, non risulta possibile formulare previsioni circa l'esito delle interlocuzioni con Arctic.

DELIBERA CONSOB DEL 21 FEBBRAIO 2019

Con riferimento alla delibera Consob n. 20828 del 21 febbraio 2019 notificata a Saipem SpA il 12 marzo 2019 ("la Delibera"), il relativo contenuto è illustrato nella sezione "Informazioni relative alla censura formulata dalla Consob ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D.Lgs. n. 58/1998 e alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018". Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera. Il 12 aprile 2019 Saipem SpA ha depositato dinanzi alla Corte di Appello di Milano l'atto di opposizione ai sensi dell'art. 195 del TUF chiedendo l'annullamento della Delibera. Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem SpA e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

A tale udienza la Corte di Appello di Milano ha rinviato la causa per la discussione al 4 novembre 2020.

Il 23 ottobre 2020 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato un'istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 4 novembre 2020.

Il 2 novembre 2020 la Corte di Appello ha autorizzato il deposito dei documenti richiesti il 23 ottobre 2020 dalle parti istanti, concedendo altresì il termine a Consob per eventuali controdeduzioni sui documenti medesimi entro il 15 dicembre 2020 e ha rinviato l'udienza di discussione al 27 gennaio 2021.

Il 20 gennaio 2021 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato una nuova istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di ulteriori documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 27 gennaio 2021 e di essere autorizzati alla proposizione di nuovi motivi di opposizione aggiunti alla luce dei nuovi documenti rinvenuti.

Il 21 gennaio 2021 la Corte di Appello, accogliendo le istanze delle parti processuali persone fisiche e Saipem SpA, ha autorizzato il deposito dei documenti oggetto di istanza del 20 gennaio 2021 e la proposizione dei motivi aggiunti, tramite note scritte da depositare entro il 26 febbraio 2021, concedendo altresì a Consob il termine per il deposito di note di replica fino al 25 marzo 2021 e fissando per la discussione l'udienza del 21 aprile 2021.

All'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem SpA, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Saipem SpA il 20 gennaio 2022 ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano.

In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem SpA il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem SpA a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il 16 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza pubblica di discussione avanti la Corte di Cassazione. La sentenza non è stata ancora pronunciata.

Contenziosi fiscali

Il Gruppo è parte in contenziosi fiscali. La valutazione del rischio ai fini della rilevazione in bilancio di passività fiscali e fondi per imposte è effettuata sulla base delle informazioni disponibili aggiornate, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari in corso più significativi.

Petrex SA, succursale Colombia

Il 7 ottobre 2019 l'autorità fiscale colombiana, a seguito di una verifica sul periodo di imposta 2014, ha notificato alla locale succursale di Petrex SA un avviso di accertamento con il quale è stato contestato, in base a una norma antielusiva domestica, come fittizio il contratto di finanziamento sottoscritto quello stesso anno con Eni Finance International SA, società finanziaria del Gruppo Eni, per un valore di 120 milioni di dollari. In ossequio alla predetta norma, l'intero importo del finanziamento è stato considerato dall'autorità fiscale quale reddito imponibile con conseguente accertamento di maggiori imposte e irrogazione di sanzioni per un importo complessivo pari a 105 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio. L'autorità contesta alla succursale della società di non aver presentato sufficienti evidenze a dimostrazione dell'utilizzo del finanziamento per il supporto delle proprie attività economiche. Nello stesso atto non sono inoltre riconosciuti come deducibili gli interessi passivi maturati dal finanziamento e le perdite su cambi derivanti dall'iscrizione in contabilità del debito finanziario in dollari americani, con conseguente pretesa di maggiori imposte e irrogazione di sanzioni.

Il 3 dicembre 2019 la società ha presentato istanza di annullamento dell'accertamento presso l'autorità fiscale colombiana corredata da puntuali e incontestabili evidenze a dimostrazione dell'inerenza del contratto di finanziamento rispetto alla propria attività imprenditoriale. In estrema sintesi, i fondi ottenuti a prestito erano stati utilizzati per l'acquisto di alcuni impianti di perforazione necessari per eseguire contratti commerciali sottoscritti con clienti locali. Il 14 ottobre 2020 l'autorità fiscale locale ha rigettato l'istanza.

Il 15 febbraio 2021 la società ha quindi presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento presso il Tribunale Amministrativo, che è l'organo giudicante di primo grado per le controversie fiscali, dove il giudizio risulta tuttora pendente.

Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipon Snc

A seguito di una verifica fiscale condotta attraverso questionari nel corso del 2016, in data 10 novembre 2016 l'amministrazione nigeriana ha notificato a Saipem SpA, Saipem SA, Snamprogetti Engineering BV, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipon Snc un avviso di accertamento con il quale l'amministrazione locale contesta l'esistenza di una loro stabile organizzazione in Nigeria nei periodi dal 2009 al 2013 in relazione allo svolgimento di attività di ingegneria e procurement nell'ambito dell'esecuzione di contratti "chiavi in mano" per conto di clienti nigeriani e, conseguentemente, accerta l'omesso versamento delle imposte sui redditi. L'autorità fiscale, infatti, imputa alle presunte stabili organizzazioni tutti i redditi conseguiti dallo svolgimento delle suddette attività, a nulla rilevando che, per quanto riguarda l'imponibilità dei redditi, le stesse siano state esclusivamente eseguite dalle sedi estere delle società destinatarie dell'accertamento. La pretesa erariale, comprensiva delle sanzioni erogate, ammonta a circa 220 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio.

Le società oggetto di contestazione hanno impugnato gli accertamenti presso l'Alta Corte Federale in data 11 aprile 2017, con richiesta di riunione in un unico procedimento, accordata dalla Corte, la quale il giorno 17 luglio 2020 ha deliberato in favore delle società ricorrenti accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza. L'amministrazione nigeriana ha presentato ricorso alla Corte d'Appello in data 15 ottobre 2020. La prima udienza è stata aggiornata al 17 giugno 2026.

Saipem SpA

A seguito di un procedimento penale nei confronti di Saipem SpA e di alcune persone fisiche che ricoprivano posizioni apicali in seno alla società avente a oggetto le fattispecie delittuose di "corruzione internazionale" e "dichiarazione fraudolenta", la Società si è vista notificare avvisi di accertamento per gli anni d'imposta 2008 e 2009 – notificati nel 2015 – e per l'anno d'imposta 2010 – notificato nel 2016 – a mezzo dei quali veniva contestata la cd. "indeducibilità dei costi da reato" legati alla suindicata ipotesi di corruzione internazionale. La Società ha impugnato gli avvisi 2008 e 2009 e, in pendenza dei procedimenti penale e tributario, entrambi persi in primo grado, in data 8 settembre 2017 ha definito le liti fiscali avvalendosi dell'art. 11, D.Lgs. n. 50/2017, norma che consentiva la definizione agevolata senza applicazione di sanzioni e di parte degli interessi. L'avviso di accertamento per l'anno d'imposta 2010 è stato invece definito in adesione il 26 maggio 2017. Dopo la sentenza penale sfavorevole resa dal Tribunale di Milano (del 19 settembre 2018), in data 15 gennaio 2020 la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte di Appello di Milano ha assolto con formula piena i soggetti apicali di Saipem SpA dal reato di corruzione internazionale escludendo anche la responsabilità di Saipem SpA dal presunto illecito amministrativo. In

data 14 dicembre 2020 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha chiuso in modo definitivo il procedimento penale per corruzione internazionale, confermando l'assoluzione della Società e delle persone fisiche coinvolte.

Alla luce del suindicato esito del procedimento penale, in data 1° giugno 2021 la Società ha presentato istanza di rimborso di quanto corrisposto in sede tributaria.

A seguito del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso, la Società ha presentato ricorso chiedendo alla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano di condannare l'Agenzia delle Entrate al rimborso delle maggiori imposte versate in relazione agli avvisi di accertamento aventi a oggetto l'indeducibilità dei costi correlati all'ipotizzato reato di corruzione internazionale, per un importo complessivo pari a 64 milioni di euro. In data 5 luglio 2022 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano ha accolto parzialmente il ricorso di Saipem SpA. In particolare, la sentenza ha stabilito che tale diritto andasse limitato alle sole imposte versate in esecuzione dell'accertamento con adesione (anno 2010) escludendo quanto versato per la definizione delle liti relative agli anni d'imposta 2008 e 2009.

In data 6 ottobre 2022 la Società ha presentato appello nei confronti dei capi della sentenza che avevano escluso il diritto al rimborso di quanto versato a seguito della definizione delle liti pendenti in relazione agli anni d'imposta 2008 e 2009. Contestualmente l'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio per difendere i capi di sentenza a sé favorevoli impugnando anche la statuizione relativa alla spettanza del rimborso per l'annualità 2010 definita in adesione. In data 12 giugno 2023 la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia ha accolto l'appello della Società e respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate. In conseguenza della sentenza è maturato il diritto al rimborso di tutte le somme versate dalla Società nel 2017 oltre a interessi di legge. Alla data di chiusura del presente bilancio l'Ufficio ha già provveduto a restituire interamente quanto deciso.

Il 15 novembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. In data 22 gennaio 2024 la Società ha presentato controricorso. A oggi le Parti sono in attesa della fissazione dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione.

Snamprogetti Saudi Arabia Ltd

Il 21 ottobre 2020 l'autorità fiscale saudita, a seguito di una verifica fiscale sui periodi di imposta dal 2015 al 2018, ha notificato a Snamprogetti Saudi Arabia Ltd un accertamento di maggiori imposte sul reddito e di omesse ritenute d'imposta per un importo complessivo di circa 100 milioni di euro (esclusa la componente sanzionatoria) al cambio aggiornato alla data di chiusura di questo bilancio.

I principali rilievi contestati che hanno generato la pretesa di maggiori imposte sul reddito riguardano:

- rideterminazione di maggiori imponibili corrispondenti alla differenza tra i valori dei beni importati come risultanti dalle dichiarazioni presentate all'ufficio doganale saudita e il valore dei beni acquistati da fornitori esteri registrato in contabilità. La spiegazione di tale differenza risiede invece nell'attività puramente amministrativa di importazione di materiali di progetto svolta, in base a precise previsioni contrattuali, dalla controllata saudita per conto dei propri clienti locali, effettivi acquirenti di quegli stessi materiali;
- accertamento di maggiori imponibili corrispondenti al 25% dei ricavi di una joint venture contrattuale (dunque non incorporata, ovvero un'associazione temporanea di imprese che non dà origine a un nuovo soggetto giuridico autonomo e distinto dai soci) costituita da Snamprogetti Saudi Arabia Ltd assieme a un socio locale per l'esecuzione di un contratto per conto di Saudi Aramco. La difesa della società si basa sostanzialmente sul fatto che, essendo la joint venture totalmente trasparente, i ricavi della stessa sono periodicamente attribuiti, pro-quota, sulla base di quanto previsto nell'accordo di collaborazione, ai due soci e vengono pertanto regolarmente assoggettati a tassazione in capo a questi ultimi;
- disconoscimento della deducibilità di stanziamenti di costi di competenza di esercizi precedenti e riportati in avanti negli anni che sono stati oggetto della suddetta verifica. L'amministrazione saudita ha istruito la contestazione ignorando completamente gli storni degli stessi stanziamenti registrati dalla società nei periodi di imposta verificati, in conformità con i principi contabili nazionali e internazionali. Detti storni avevano di fatto totalmente sterilizzato gli effetti economici, e dunque anche fiscali, di quegli stanziamenti sui redditi dichiarati dalla società per i periodi oggetto di accertamento.

Il 19 dicembre 2020 Snamprogetti Saudi Arabia Ltd ha presentato istanza di annullamento dell'accertamento all'autorità fiscale saudita che è stata respinta in data 16 marzo 2021. Conseguentemente, il 13 aprile 2021 è stato presentato ricorso avverso l'atto di accertamento presso la Commissione Tributaria di primo grado ("Tax Violations and Disputes Resolution Committee") che ha solo parzialmente accolto le doglianze di parte ricorrente in data 31 ottobre 2021. Il 20 dicembre 2021 la società ha pertanto impugnato la sentenza presso la Commissione Tributaria di secondo grado ("Tax Violations and Disputes Appellate Committee") dove risulta ancora pendente.

Nel settembre 2025 la Società ha presentato una richiesta di revisione al Comitato Interno di Conciliazione (ISC), l'autorità competente all'interno dell'Agenzia delle Entrate saudita ZATCA, sulla base dell'esauritiva documentazione fornita a supporto

della propria posizione. A seguito della revisione, nel febbraio 2026 l'ISC ha ricalcolato al ribasso l'importo originario del credito d'imposta, portandolo a una cifra irrilevante (equivalente a 0,2 milioni di euro), relativa esclusivamente alle ritenute d'acconto non applicate sui pagamenti a favore di alcuni soggetti terzi non residenti. La Società ha immediatamente deciso di accettare la proposta di conciliazione dell'ISC e, di conseguenza, ha contabilizzato un'equivalente passività d'imposta nel bilancio 2025. Alla data di redazione del presente bilancio la Società è in attesa del completamento di tutte le successive formalità necessarie per la chiusura definitiva del procedimento con ZATCA e con il General Secretariat of Tax Committees.

36 Ricavi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i ricavi. Le variazioni più significative e le informazioni per settore di attività sono dettagliate nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Asset Based Services	9.044	8.058
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Energy Carriers	5.624	5.573
Ricavi delle vendite e delle prestazioni Drilling Offshore	829	918
Totale	15.497	14.549

Di seguito sono esposti i ricavi della gestione caratteristica per area geografica:

(milioni di euro)	2025	2024
Italia	728	992
Resto Europa	1.435	1.351
CSI	93	108
Medio Oriente	5.900	5.200
Estremo Oriente e Oceania	1.106	1.053
Africa Settentrionale	675	329
Africa Sub-Sahariana	3.884	3.943
Americhe	1.676	1.573
Totale	15.497	14.549

Come illustrato nei "Criteri di valutazione" al paragrafo "Attività e passività contrattuali", a cui si rimanda, in considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori eseguiti dal Gruppo Saipem le singole obbligazioni contrattualmente identificate sono prevalentemente soddisfatte nel corso del tempo ("over time"). I ricavi che misurano l'avanzamento dei lavori sono determinati, in linea con le disposizioni dell'IFRS 15, mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input con applicazione della percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del "cost-to-cost").

I ricavi a vita intera di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste.

Le varianti (change order) sono costituite da corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori contrattualmente previsti richieste dal committente; le revisioni di prezzo (claim) sono costituite da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente. Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione. Eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, vengono cancellati. Le pending revenue di importo pari o superiori ai 30 milioni di euro sono iscritte solo se supportate da perizie tecnico-legali esterne.

L'importo cumulato, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (pending revenue), dei contratti Engineering & Construction al 31 dicembre 2025, è pari a 470 milioni di euro (387 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le obbligazioni contrattuali da adempiere da parte del Gruppo Saipem (portafoglio ordini residuo), che al 31 dicembre 2025 ammontano a 31.469 milioni di euro, si prevede determineranno ricavi per 12.743 milioni di euro nel 2026, mentre la restante parte sarà realizzata negli anni successivi.

La quota di ricavi per servizi di leasing nella voce "Ricavi della gestione caratteristica" non ha impatti significativi sull'ammontare complessivo dei ricavi della gestione caratteristica, in quanto inferiore al 2% degli stessi e si riferisce ai settori Drilling Offshore e Leased FPSO.

I ricavi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Altri ricavi e proventi

(milioni di euro)	2025	2024
Plusvalenza da vendita di immobilizzazioni	4	3
Indennizzi	1	-
Altri proventi	6	-
Totale	11	3

37 Costi operativi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i costi operativi. Le variazioni più significative sono commentate nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(milioni di euro)	2025	2024
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.940	4.113
Costi per servizi	6.470	6.062
Costi per godimento di beni di terzi	1.028	1.046
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	154	(134)
Altri oneri	15	140
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(20)	(15)
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(11)	(51)
Totale	11.576	11.161

Nel corso del 2025 non sono stati sostenuti costi per compensi di intermediazione.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale ammontano a 36 milioni di euro (33 milioni di euro nel 2024).

I costi per godimento di beni di terzi pari a 1.028 milioni di euro si riferiscono per 1.020 milioni di euro a contratti di leasing, di cui 957 milioni di euro relativi a "Short-term lease" di durata inferiore o uguale a 12 mesi, 56 milioni di euro relativi a "Pagamenti variabili" e 7 milioni di euro relativi a "Low Value lease".

Gli accantonamenti/utilizzi netti ai fondi per rischi e oneri per complessivi 154 milioni di euro si riferiscono principalmente al fondo rischi per contenziosi, al fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali e ad altri fondi commentati alla nota 28 "Fondi per rischi e oneri".

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti

Le riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti comprendono gli effetti relativi all'IFRS 9 applicato anche alle attività contrattuali e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti commerciali	28	(4)
Altri crediti	(1)	-
Attività contrattuali	6	(1)
Totale	33	(5)

Costo del lavoro

(milioni di euro)	2025	2024
Salari e stipendi	1.884	1.722
Oneri sociali	268	240
Oneri per piani a beneficiari dipendenti	43	45
Accantonamento TFR rilevato in contropartita ai fondi pensione o Inps	29	26
Incentivi all'esodo	4	(1)
Altri costi	25	32
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(4)	(6)
Totale	2.249	2.058

Gli accantonamenti netti ai fondi beneficiari ai dipendenti sono illustrati nella nota 29 "Fondi per beneficiari ai dipendenti".

Gli incentivi all'esodo si riferiscono al saldo netto tra accantonamenti e utilizzi del fondo per esodi agevolati commentati alla nota 28 "Fondi per rischi e oneri".

Piani di incentivazione

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo, Saipem SpA ha definito, tra le diverse iniziative, piani di incentivazione variabile mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Saipem SpA, le cui attribuzioni sono articolate su cicli triennali (vesting period).

Al 31 dicembre 2025 è attivo il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 (attribuzioni 2023, 2024 e 2025). Il piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Saipem ai dirigenti di Saipem SpA e delle società controllate, titolari di posizioni organizzative con impatto apprezzabile sul conseguimento dei risultati di business, anche in relazione alle performance espresse e alle competenze detenute. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del piano, si rinvia ai documenti informativi messi a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.saipem.com), in attuazione della normativa vigente (art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e regolamentazione attuativa Consob).

Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente, mentre la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period e periodo di co-investimento/Retention premium).

Il fair value di competenza dell'esercizio, riferito a tutte le attribuzioni in essere, è risultato pari a 20 milioni di euro.

La valutazione è stata eseguita utilizzando i modelli Stochastic e Black & Scholes, secondo le disposizioni dettate dai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 2.

In particolare, il modello Stochastic è stato utilizzato al fine di valutare l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale subordinati a condizione di mercato (TSR) e il modello Black & Scholes è stato utilizzato per valutare gli obiettivi economico-finanziari.

Alla data di attribuzione, la classificazione e il numero dei beneficiari, il rispettivo numero delle azioni attribuite e il successivo calcolo del fair value, si analizzano come segue:

ILT Attribuzione 2023

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)	395	13.004.900	75	1,380	1,177	1,177	1,177	21.448.308	5.991.815	6.256.827
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
CEO (vesting period)	1	744.300	75	1,380	1,177	1,177	1,177	1.380.186	384.876	369.910
CEO (periodo di co-investimento)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
Totale	396	13.749.200						22.828.494	6.376.691	6.626.737

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 16.945.869 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2024

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)	411	8.748.525	75	2,850	2,290	2,290	2,290	28.248.558	7.911.057	4.056.100
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
CEO (vesting period)	1	452.600	75	2,850	2,290	2,290	2,290	1.570.910	439.937	210.482
CEO (periodo di co-investimento)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
Totale	412	9.201.125						29.819.468	8.350.994	4.266.582

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 11.164.490 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period

ILT Attribuzione 2025

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)	419	10.062.525	75	1,980	2,296	2,296	2,296	27.933.143	4.086.923	-
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
CEO (vesting period)	1	493.200	75	1,980	2,296	2,296	2,296	1.371.111	200.613	-
CEO (periodo di co-investimento)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
Totale	420	10.555.725						29.304.254	4.287.536	-

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 12.443.611 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

L'evoluzione dei predetti piani azionari è la seguente:

	2025			2024		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	22.465.325	-	56.366	13.804.761	-	20.293
Nuovi diritti assegnati	10.555.725	-	23.544	9.201.125	-	18.945
(Diritti esercitati nel periodo) ^(c)	(21.300)	-	(48)	(12.185)	-	(25)
(Diritti decaduti nel periodo)	(1.577.700)	-	(3.519)	(528.376)	-	1.088
Diritti esistenti al 31 dicembre	31.422.050	-	76.198	22.465.325	-	56.366
Di cui:						
- esercitabili al 31 dicembre						
- esercitabili al termine del vesting period	23.566.537	-	-	16.848.994	-	-
- esercitabili al termine del periodo di co-investimento/Retention Premium	7.855.513	-	-	5.616.331	-	-

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

(b) Il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti assegnati o decaduti nel periodo, corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale all'ultimo dato disponibile al 1° gennaio e al 31 dicembre.

(c) I diritti esercitati nell'esercizio 2025 sono rappresentati dalle azioni assegnate a un beneficiario dell'attribuzione 2023 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025, così come previsto dal regolamento del piano.

I diritti esistenti al 31 dicembre 2025 e il numero dei beneficiari si analizzano come segue:

Attribuzioni	N. beneficiari	Prezzo di esercizio ^(a)	N. azioni
ILT 2023	396	-	13.749.200
ILT 2024	412	-	9.201.125
ILT 2025	420		10.555.725
Al 31 dicembre 2025			
Azioni assegnate			
ILT 2023			(21.300)
ILT 2024			-
ILT 2025			-
Diritti decaduti			
ILT 2023			(1.438.300)
ILT 2024			(609.700)
ILT 2025			(14.700)
Diritti in essere			
ILT 2023	362	-	12.289.600
ILT 2024	397	-	8.591.425
ILT 2025	419	-	10.541.025
Totale complessivo			31.422.050

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

Per i piani di incentivazione a favore dei dipendenti Saipem SpA, la rilevazione del costo è effettuata alla voce "Costo del lavoro" in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I parametri utilizzati per il calcolo del fair value relativo alle attribuzioni 2024 e 2025 del piano ILT 2023-2025 sono i seguenti:

		Attribuzione	ILT 2025	Attribuzione	ILT 2024
Prezzo dell'azione ^(a)	(euro)	24/06/2025	2,296	26/06/2024	2,290
Prezzo dell'esercizio ^(b)	(euro)				
Prezzo dell'esercizio adottato nel modello Black & Scholes	(euro)	24/06/2025	2,296	26/06/2024	2,290
Durata					
Vesting Period	(anni)		3		3
Co-investimento/Retention Premium	(anni)		2		2
Tasso di interesse privo di rischio					
TSR					
- Vesting Period	(%)	24/06/2025	1,980	26/06/2024	2,850
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	24/06/2025	3,940	26/06/2024	5,560
Black & Scholes	(%)				
Dividendi attesi	(%)		0,00		0,00
Volatilità attesa					
TSR					
- Vesting Period	(%)	24/06/2025	44,77	26/06/2024	107,56
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	24/06/2025	44,62	26/06/2024	104,61
Black & Scholes	(%)		n.d.		n.d.

(a) Corrispondente al prezzo di chiusura delle azioni Saipem SpA alla data di attribuzione, rilevato sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

(b) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo dell'esercizio è nullo.

Compensi spettanti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Ai fini di una maggiore coerenza tra le informazioni riportate nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e nella presente Relazione finanziaria annuale, la definizione di Dirigenti con responsabilità strategiche è allineata con quanto indicato nell'art. 65, comma 1-*quater* del Regolamento Emittenti.

Rientrano nella definizione i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo.

La tabella riporta i compensi spettanti ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Saipem, definiti come dirigenti, diversi da Amministratori e Sindaci, tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e comunque i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(milioni di euro)	2025	2024
Salari e stipendi ^(a)	11	10
Altri benefici a lungo termine	-	-
Fair value piani di incentivazione su base azionaria	2	2
Totale	13	12

(a) L'importo comprende la migliore stima al 31 dicembre 2025, indicata per competenza, relativa all'Incentivo Variabile di Breve Termine riferito alla performance 2025, la cui effettiva determinazione è prevista in data successiva a quella di approvazione del presente Bilancio, nonché la quota 2025 del Piano di Incentivazione di Breve Termine 2022 differito per un periodo biennale e altre competenze relative al rapporto di lavoro.

Si precisa che il totale dei compensi spettanti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Saipem può differire dal valore riportato sul documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026" di Saipem SpA sia per ragioni legate alla disponibilità di dati che si consolidano in data successiva a quella di approvazione del progetto di Bilancio sia per differenti modalità di esposizione.

Compensi spettanti ai sindaci

I compensi spettanti ai sindaci ammontano nel 2025 a 170 migliaia di euro.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di Sindaco in Saipem SpA.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2025	2024
Dirigenti	406	392
Quadri	5.184	4.909
Impiegati	15.839	15.064
Operai	8.508	9.083
Marittimi	247	246
Totale	30.184	29.694

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Ammortamenti:		
- attività materiali	412	395
- attività immateriali	8	9
- diritto di utilizzo attività in leasing	568	271
Totale ammortamenti	988	675
Svalutazioni:		
- attività materiali	47	40
- attività immateriali	-	-
- diritto di utilizzo attività in leasing	2	8
Totale svalutazioni	49	48
Totale	1.037	723

Le svalutazioni di asset sono pari a 49 milioni di euro (48 milioni di euro nel 2024) e si riferiscono per 47 milioni di euro a svalutazioni di attività materiali (principalmente alla rilevazione della perdita durevole di valore dell'asset Springs) e per 2 milioni di euro a svalutazioni di Right-of-Use asset relativi a mezzi navali.

Altri proventi (oneri) operativi

Nel corso dell'esercizio i proventi od oneri operativi non risultano significativi (1 milione di euro di proventi operativi nel corso dell'esercizio 2024).

38 Proventi (oneri) finanziari

(milioni di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	505	556
Oneri finanziari	(696)	(572)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	6	1
Totale	(185)	(15)
Strumenti derivati	(4)	(70)
Totale	(189)	(85)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Differenze attive (passive) nette di cambio	(98)	56
Differenze attive di cambio	405	403
Differenze passive di cambio	(503)	(347)
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(88)	(93)
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	61	71
Interessi attivi per leasing	7	16
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(93)	(123)
Interessi passivi per leasing	(69)	(58)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	6	1
Altri proventi (oneri) finanziari	1	22
Altri proventi finanziari verso terzi	32	66
Altri oneri finanziari verso terzi	(26)	(40)
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(5)	(4)
Totale proventi (oneri) finanziari	(185)	(15)

I proventi (oneri) su contratti derivati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2025	2024
Contratti su valute	(4)	(70)
Contratti su tassi di interesse	-	-
Totale	(4)	(70)

Il saldo dei proventi (oneri) su contratti derivati è negativo per 4 milioni di euro (negativo per 70 milioni di euro nel 2024) e include la rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono essere designati di copertura secondo le previsioni dell'IFRS 9 e alla valutazione della componente forward dei contratti derivati designati di copertura ai sensi delle medesime previsioni.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

39 Proventi (oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

(milioni di euro)	2025	2024
Quota di utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto	52	58
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2)	(6)
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazione con il metodo del patrimonio netto	(38)	(95)
Totale	12	(43)

La quota di utili (perdite) da valutazione con il metodo del patrimonio netto è commentata alla nota 20 "Partecipazioni" e alla nota 28 "Fondi per rischi e oneri".

Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Nel corso dell'esercizio si sono registrati proventi netti pari a 16 milioni di euro (proventi netti pari a 18 milioni di euro su partecipazioni nel 2024) per effetto principalmente dell'earn-out riconosciuto a seguito della cessione di quote di una partecipazione.

40 Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2025	2024
Imposte correnti:		
- imprese italiane	74	31
- imprese estere	275	192
Totale imposte correnti	349	223
<i>di cui imposte correnti relative al Pillar Two</i>	<i>11</i>	<i>8</i>
Imposte differite attive e passive nette:		
- imprese italiane	(164)	(23)
- imprese estere	22	(10)
Totale imposte differite attive e passive nette	(142)	(33)
Totale	207	190

Nell'ottobre 2021 i membri dell'Inclusive Framework dell'OCSE/G20 in materia di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili hanno concordato una soluzione normativa a due pilastri (Pillar Two) per riformare il quadro fiscale internazionale in risposta alle sfide poste dalla digitalizzazione dell'economia (denominata come Global Anti-Base Erosion Model Rules - GloBE Model Rules). Le GloBE rules sono state approvate e pubblicate dall'Inclusive Framework dell'OCSE in data 20 dicembre 2021 e consistono in un sistema coordinato di regole progettate per essere implementate nel diritto interno di ciascuna giurisdizione e operano al fine di garantire che i grandi gruppi multinazionali (con ricavi consolidati annui superiori a 750 milioni di euro) siano soggetti a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15% sui profitti prodotti in ogni giurisdizione in cui operano. In Italia il D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 ha recepito la direttiva 2022/2523/UE che ha convertito in diritto dell'Unione le raccomandazioni dell'OCSE. Il Gruppo Saipem soddisfa le condizioni previste dal regime e Saipem SpA, in qualità di Ultimate Parent Entity, è responsabile dell'assolvimento dell'imposta minima integrativa, la cosiddetta top-up-tax, attraverso l'applicazione della Income Inclusion Rule ai redditi prodotti da entità del Gruppo residenti o localizzate in giurisdizioni dove la tassazione effettiva complessiva sia inferiore al 15% e dove non sia stata introdotta una tassazione minima integrativa domestica qualificata (ovvero Qualified Domestic Minimum Top-up-Tax - QDMTT). Dall'analisi condotta dalla Capogruppo è risultato che le aliquote fiscali effettive, determinate secondo le regole del Pillar Two, nella maggior parte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera sono superiori al 15%, aliquota globale minima prevista dal regime, e che vi è invece un numero limitato di giurisdizioni in cui l'aliquota effettiva è inferiore al 15%. Le imposte correnti al 31 dicembre 2025 includono Top-up-Tax, a carico di Saipem SpA, pari a 11 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La riconciliazione tra il carico fiscale teorico, che risulta applicando l'aliquota prevista dalla normativa fiscale italiana del 24% (IRES) al risultato prima delle imposte, e il carico fiscale effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024, è la seguente:

(milioni di euro)	2025	2024
Risultato prima delle imposte	518	496
Imposte sul reddito teoriche	124	119
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(23)	(7)
- differenze permanenti e altre motivazioni	160	32
- effetto Irap società italiane	20	19
- impatto trattamenti fiscali incerti	10	(23)
- attività per imposte sul reddito differite non riconosciute	101	42
- svalutazione (rilevazione) attività per imposte differite e attività per imposte sul reddito	(185)	8
Totale variazioni	83	71
Imposte effettive	207	190

(milioni di euro)	2025	2024
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	207	190
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - riclassificabili	40	(25)
Di cui:		
- effetto fiscale relativo alla variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge	40	(25)
- effetto fiscale relativo alla variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	-	-
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - non riclassificabili	(1)	-
Di cui:		
- effetto fiscale relativo alla rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)	-
Effetto fiscale sull'utile (perdita) complessivo di esercizio	246	165

41 Risultato netto di terzi azionisti

Il risultato netto di terzi azionisti nell'esercizio 2025 ammonta a 1 milione di euro (non risultava significativo nell'esercizio 2024).

42 Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione semplice è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni di Saipem SpA in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) per azione diluito è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni di Saipem SpA in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse. In presenza di perdite dell'esercizio queste ultime vengono escluse nella misura in cui la loro inclusione possa produrre un effetto antidiluitivo.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzate ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione semplice è di 1.956.558.598 per l'esercizio 2025 e 1.967.618.495 per l'esercizio 2024.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzate ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito è di 2.232.037.855 per l'esercizio 2025 e 2.234.142.086 per l'esercizio 2024.

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione, utilizzato per la determinazione dell'utile (perdita) per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile (perdita) per azione diluito, è di seguito indicata:

	31.12.2025	31.12.2024
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile (perdita) semplice	1.956.558.598	1.967.618.495
Numero di azioni potenziali a fronte di obbligazioni convertibili	244.057.207	244.057.207
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione	31.422.050	22.465.325
Numero di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie	-	1.059
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile (perdita) diluito	2.232.037.855	2.234.142.086
Utile (perdita) di competenza Saipem - Continuing operations	310	306
<i>Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile</i>	<i>28</i>	<i>27</i>
Utile (perdita) di competenza Saipem - diluito	338	333
Utile (perdita) per azione semplice	0,16	0,16
Utile (perdita) per azione diluito	0,15	0,15
Utile (perdita) di competenza Saipem - Discontinued operations	-	-
Utile (perdita) per azione semplice	-	-
Utile (perdita) per azione diluito	-	-
Utile (perdita) di competenza Saipem	338	333
Utile (perdita) per azione semplice	0,16	0,16
Utile (perdita) per azione diluito	0,15	0,15

43 Informazioni per settore di attività

L'informativa al mercato, secondo quanto previsto dall'IFRS 8, è declinata secondo i seguenti segmenti di reporting:

- Asset Based Services, che include le attività di Engineering & Construction Offshore e le attività di Offshore Wind;
- Drilling Offshore; e
- Energy Carriers, che include le attività di Engineering & Construction Onshore e Sustainable Infrastructures.

I settori operativi aggregati nei segmenti di reporting sopra indicati hanno caratteristiche economiche simili; inoltre, i settori Offshore Wind e Sustainable Infrastructures non hanno, allo stato attuale, rilevanza tale da renderli oggetto di informativa separata in linea con quanto previsto dall'IFRS 8.

Con decorrenza 1° agosto 2025 la Business Line Robotics & Industrialized Solutions è stata abolita; le relative attività Sonsub Robotics sono state riallocate nell'ambito della Business Line Asset Based Services, mentre le relative attività Industrialized Solutions sono state riallocate nell'ambito della Business Line Energy Carriers.

Informazioni per settore di attività ^(*)

(milioni di euro)	Asset Based Services	Energy Carriers	Drilling Offshore	Non allocato	Totale
31 dicembre 2025					
Ricavi della gestione caratteristica	12.255	6.261	1.407	-	19.923
a dedurre: ricavi infragruppo	3.211	637	578	-	4.426
Ricavi da terzi ^(**)	9.044	5.624	829	-	15.497
Risultato operativo	552	16	111	-	679
Ammortamenti e svalutazioni	747	84	206	-	1.037
Proventi (oneri) su partecipazioni	42	(18)	4	-	28
Investimenti in attività materiali e immateriali	202	15	147	-	364
Attività materiali, avviamento e attività immateriali	2.254	304	821	-	3.379
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	991	175	47	-	1.213
Partecipazioni ^(a)	115	(140)	-	-	(25)
Attività correnti	2.635	2.836	420	3.231	9.122
Passività correnti	4.542	3.055	249	547	8.393
Fondi per rischi e oneri ^(a)	478	242	53	22	795
31 dicembre 2024					
Ricavi della gestione caratteristica	11.019	6.037	1.401	-	18.457
a dedurre: ricavi infragruppo	2.961	464	483	-	3.908
Ricavi da terzi	8.058	5.573	918	-	14.549
Risultato operativo	458	(32)	180	-	606
Ammortamenti e svalutazioni	496	72	155	-	723
Proventi (oneri) su partecipazioni	31	(52)	(4)	-	(25)
Investimenti in attività materiali e immateriali	239	23	75	-	337
Attività materiali, avviamento e attività immateriali	2.279	381	852	-	3.512
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	448	141	41	-	630
Partecipazioni ^(a)	123	(137)	-	-	(14)
Attività correnti	2.748	2.921	578	3.428	9.675
Passività correnti	4.109	3.494	291	670	8.564
Fondi per rischi e oneri ^(a)	394	144	92	22	652

(*) I risultati del settore Drilling Onshore, dismesso al 30 giugno 2024, sono stati rilevati come Discontinued operations secondo i criteri di cui all'IFRS 5.

(**) Nel corso dell'esercizio sono stati registrati ricavi da 3 clienti con importi individuali superiori al 10% dei ricavi complessivi (cliente A: 2.491 milioni di euro, cliente B: 1.928 milioni di euro, cliente C: 1.923 milioni di euro). Il valore cumulato, pari a circa 6.343 milioni di euro, è così ripartito: 3.911 milioni di euro relativi alla business line Asset Based Services, 2.304 milioni di euro alla business line Energy Carriers e 128 milioni di euro alla business line Drilling Offshore, per un totale corrispondente al 41% dei ricavi consolidati.

(a) Si rimanda al paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 114.

Per ulteriori dettagli sulle informazioni per settore di attività si rinvia alla sezione "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

44 Informazioni per area geografica

Informazioni per area geografica

In considerazione della peculiarità del business del Gruppo Saipem caratterizzato dall'utilizzo di una flotta navale che, operando su più progetti nell'arco di un esercizio, non può essere attribuita in modo stabile a un'area geografica specifica, alcune attività vengono ritenute non direttamente allocabili.

Con riferimento alle attività materiali e immateriali e agli investimenti la componente non allocabile è riconducibile ai mezzi navali, all'attrezzatura collegata agli stessi e all'avviamento.

Con riferimento alle attività correnti la componente non allocabile è riconducibile alle rimanenze, anch'esse collegate ai mezzi navali.

L'informativa relativa alla ripartizione dei ricavi per area geografica viene fornita nella nota 36 "Ricavi".

(milioni di euro)	Italia	Resto Europa	CSI	Resto Asia	Africa Settentrionale	Africa Sub-Sahariana	Americhe	Non allocabili	Totale
2025									
Investimenti in attività materiali e immateriali	29	44	-	16	-	1	2	272	364
Attività materiali, avviamento e attività immateriali	74	55	-	201	16	65	-	2.968	3.379
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	128	204	-	373	7	12	11	478	1.213
Attività direttamente attribuibili (correnti)	1.583	980	28	3.145	233	1.548	861	744	9.122
Attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2024									
Investimenti in attività materiali e immateriali	20	49	-	11	-	3	-	254	337
Attività materiali, avviamento e attività immateriali	77	51	-	225	-	17	73	3.069	3.512
Diritto d'utilizzo di attività in leasing	109	59	1	142	2	7	36	274	630
Attività direttamente attribuibili (correnti)	2.014	853	18	3.077	114	1.833	879	887	9.675
Attività destinate alla vendita	-	-	-	1	-	8	-	80	89

Le attività correnti sono state allocate per area geografica sulla base dei seguenti criteri: (i) con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti e ai crediti finanziari, l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui hanno sede gli istituti finanziari presso i quali sono aperti i conti correnti intestati alle singole società; (ii) con riferimento alle rimanenze l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui sono ubicati i magazzini a terra (a esclusione di quelli ubicati sulle navi); (iii) con riferimento ai crediti commerciali e alle altre attività è stata considerata l'area di appartenenza del progetto operativo.

Le attività non correnti sono state allocate per area geografica considerando il Paese in cui opera l'asset, a eccezione dei mezzi navali di perforazione mare e costruzione mare, il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

45 Rapporti con parti correlate

Eni SpA e CDP Equity SpA controllano congiuntamente Saipem SpA sulla base del patto parasociale sottoscritto in data 20 gennaio 2022 (con efficacia a decorrere dal 22 gennaio 2022) automaticamente rinnovato in data 22 gennaio 2025 per un ulteriore periodo di tre anni (il "Patto").

Eni SpA e CDP Equity SpA non esercitano un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Eni SpA è soggetta al controllo di fatto del MEF, in virtù della partecipazione da quest'ultimo detenuta sia direttamente, sia attraverso CDP SpA. CDP Equity SpA è società interamente detenuta da CDP SpA, il cui azionista di maggioranza è il MEF.

Si segnala, inoltre, che il 23 luglio 2025 Saipem SpA e Subsea7 SA hanno sottoscritto l'accordo di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem SpA (l'"Accordo di Fusione"). Secondo quanto previsto dall'Accordo di Fusione, alla data di perfezionamento della Fusione, Saipem, in quanto società incorporante e risultante dalla Fusione, sarà ridenominata "Saipem7 SpA". Parallelamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Fusione (i) Eni SpA, CDP Equity SpA e Siem Industries SA (socio di controllo di Subsea7 SA) hanno sottoscritto un patto parasociale ("Patto Azionisti") avente ad oggetto le azioni di Saipem SpA e le future azioni Saipem7 SpA e (ii) CDP Equity SpA ed Eni SpA hanno sottoscritto un nuovo patto ("Nuovo Patto"), avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie di Saipem7 che saranno detenute da CDP Equity SpA ed Eni SpA alla data di efficacia della Fusione, al fine di disciplinare l'esercizio congiunto, da parte di CDP Equity SpA ed Eni SpA, dei diritti loro spettanti ai sensi del Patto Azionisti. Il Nuovo Patto entrerà in vigore a partire dalla data di efficacia della Fusione e sostituirà il Patto già esistente.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Patto Parasociale relativo ad azioni ordinarie di Saipem SpA".

Le operazioni compiute da Saipem SpA e dalle imprese incluse nel perimetro di consolidamento con le parti correlate riguardano principalmente la prestazione di servizi e lo scambio di beni con joint venture, imprese collegate e imprese controllate non consolidate integralmente, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni SpA e CDP SpA, con società controllate da parte del MEF. Le operazioni effettuate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra parti non correlate e sono poste in essere nell'interesse delle imprese del Gruppo Saipem.

Inoltre, sono stati considerati i rapporti con i membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci, i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro stretti familiari e le entità da loro controllate, anche congiuntamente, di Saipem, Eni SpA, CDP SpA e CDP Equity SpA.

Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e, in ogni caso, segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Saipem non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Saipem esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 del codice civile.

Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nel corso dell'anno 2025 sono state effettuate e comunicate alla Consob le seguenti operazioni che hanno superato la soglia di maggiore rilevanza individuata dalla procedura Saipem Management System Guideline "Operazioni Parti Correlate e Soggetti di Interesse" (pubblicata sul sito internet di Saipem nella sezione "Governance"), in conformità al citato Regolamento Consob.

Liverpool Bay CCS Ltd - EPC for CO₂ Compression Plant

In data 18 aprile 2025 è stato sottoscritto tra Saipem Ltd (da un lato) e Liverpool Bay CCS Ltd (dall'altro lato) il contratto per lo sviluppo del progetto denominato "EPC for CO₂ Compression Plant in Point of Ayr Onshore Terminal, LBA CCS" (il "Contratto").

Il Contratto ha ad oggetto attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione finalizzate alla trasformazione di una stazione tradizionale di compressione e trattamento del gas in una innovativa stazione di compressione CO₂ per lo stoccaggio della stessa in giacimenti offshore esauriti collocati nel mare d'Irlanda. Il Contratto ha una durata di 37 mesi e un valore pari a circa 530 milioni di euro.

Il Contratto si qualifica come operazione con parte correlata in quanto posta in essere con una società controllata di Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

Il Contratto, ancorché si qualifichi come "operazione di maggiore rilevanza", in quanto supera l'indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nel comunicato stampa relativo all'operazione.

Enilive SpA - Bioraffineria di Venezia

In data 18 giugno 2025 è stato sottoscritto tra Saipem (da un lato) ed Enilive SpA (dall'altro lato) il contratto per l'espansione della bioraffineria di Venezia (il "Contratto").

Il Contratto ha ad oggetto attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione finalizzate, da un lato, all'incremento della capacità di produzione della bioraffineria e, dall'altro lato, alla conversione della produzione da "Hydrotreated Vegetable Oil" (HVO) a "Sustainable Aviation Fuel" (SAF), in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione perseguiti da Eni e Saipem nel contesto del progetto di sviluppo della bioraffinazione in essere già dal 2023. Il valore del Contratto è pari a circa 155 milioni di euro e il completamento delle attività è previsto nel terzo trimestre 2026.

Il Contratto si qualifica come operazione con parte correlata in quanto posta in essere con una società controllata di Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

Il Contratto, ancorché si qualifichi come "operazione di maggiore rilevanza", in quanto supera l'indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa contenuta nel comunicato stampa relativo all'operazione.

Eni North Ganal Ltd - Kutei North Hub Field Development

In data 2 ottobre 2025 è stato sottoscritto tra PT Saipem Indonesia in consorzio con PT Tripatra Engineers and Constructors (da un lato) ed Eni North Ganal Ltd (dall'altro lato) l'Amendment 1 (l'"Amendment") all'accordo per le attività preliminari (l'"APA"), sottoscritto in data 28 marzo 2025, inerenti al progetto EPC (engineering, procurement and construction) Kutei North Hub Field Development, nel Bacino di Kutei, East Kalimantan, in Indonesia.

L'Amendment ha proceduto a estendere la validità dell'APA, nonché ad ampliare l'oggetto dell'APA (prevedendo ulteriori attività di approvvigionamento materiali, aggiungendo le attività di selezione dei cantieri di fabbricazione dei moduli di topside e avviando la fabbricazione dello scafo). Il valore dell'Amendment – pari a circa 123,4 milioni di dollari – porta il valore complessivo dell'APA a circa 238 milioni di dollari.

L'Amendment si qualifica come operazione con parte correlata in quanto posta in essere con una società controllata di Eni SpA (che esercita un controllo congiunto su Saipem).

L'Amendment, ancorché si qualifichi come "operazione di maggiore rilevanza", in quanto supera l'indice di rilevanza del controvalore applicabile pro tempore vigente, si configura come operazione ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate non consolidate integralmente;
- joint venture e imprese collegate;
- imprese controllate di Eni e CDP Equity SpA;
- imprese collegate e a controllo congiunto di Eni e CDP Equity SpA;
- imprese controllate dallo Stato e altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2025 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2025			Esercizio 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Continuing operations							
Imprese controllate escluse dal consolidamento integrale							
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate escluse dal consolidamento integrale	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture e imprese collegate							
ASG Scarl ⁽²⁾	-	1	-	-	-	-	-
CCS JV Scarl ⁽²⁾	293	715	-	-	654	817	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due ⁽²⁾	147	114	165	-	219	230	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno ⁽²⁾	-	-	14	-	-	-	-
Consorzio Florentia ⁽²⁾	23	63	-	-	91	100	-
KSJV	-	-	-	-	-	1	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	3	6	-	-	8	1	-
La Bozzoliana Scarl ⁽²⁾	2	6	-	-	21	2	-
La Catulliana Scarl ⁽²⁾	2	2	-	-	6	1	-
Petromar Lda	21	7	3	-	-	16	-
PSS Netherlands BV	84	-	-	-	-	5	-
Puglia Green Hydrogen Brindisi Srl	1	-	-	-	-	4	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	11	-	-	-	1	8	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	7	1	12	-	3	-	-
Saipon Snc	1	-	-	-	-	-	-
SAME Netherlands BV	80	-	-	-	-	190	-
SCD JV Scarl ⁽²⁾	10	15	-	-	10	1	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale joint venture e imprese collegate	685	930	194	-	1.103	1.376	-
Gruppo Eni							
Azule Energy Angola BV	-	25	-	-	-	239	-
Azule Energy Angola SpA	60	9	-	-	-	532	-
Azule Energy Ltd	21	1	-	-	-	107	-
Eni Congo SAU	116	1	-	-	-	306	-
Eni Côte d'Ivoire Ltd	11	3	-	-	-	326	-
Eni Ghana E&P	36	-	-	-	-	86	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	29	-	-	82	-
Eni México, S de RL de Cv	11	-	-	-	-	39	-
Eni North Africa BV	16	-	-	-	-	38	-
Eni North Ghana Ltd	-	-	8	-	-	126	-
Eni SpA ⁽³⁾	82	42	9	-	3	185	-
Mellitah Oil & Gas BV	101	-	89	-	-	352	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	40	30	28	-	-	152	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	68	49	4	1	2	174	-
Totale Gruppo Eni	562	160	167	1	5	2.744	-
Gruppo CDP							
Snam Rete Gas SpA	26	33	14	-	-	132	-
Webuild SpA	-	15	-	-	47	-	-
Altre società del Gruppo CDP (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	8	10	6	-	7	16	-
Totale Gruppo CDP	34	58	20	-	54	148	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) I ricavi verso le società consortili a responsabilità limitata si riferiscono alla retrocessione dei corrispettivi che queste fatturano al committente e che sulla base della natura consortile della partecipata vengono attribuite al socio consorziato.

(3) La voce "Eni SpA" comprende anche i rapporti verso Eni SpA Divisione Exploration & Production, Eni SpA Divisione Gas & Power ed Eni SpA Divisione Refining & Marketing.

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2025:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2025			Esercizio 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate o possedute dallo Stato	6	17	-	-	-	21	-
Totale rapporti con parti correlate - Continuing operations	1.287	1.165	381	1	1.072	4.289	-
Incidenza (%)	39,76	16,31	5,12	0,03	14,27	27,68	-
Totale generale - Continuing operations	3.237	7.144	7.438	3.940	7.513	15.497	11
Discontinued operations							
Totale rapporti con parti correlate - Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale - Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	1.287	1.165	381	1	1.072	4.289	-
Incidenza (%)	39,76	16,31	5,12	0,03	14,27	27,68	-
Totale generale	3.237	7.144	7.438	3.940	7.513	15.497	11

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

I rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2024 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2024			Esercizio 2024			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Continuing operations							
Imprese controllate escluse dal consolidamento integrale							
Smacemex Scarl	5	4	-	-	-	-	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate escluse dal consolidamento integrale	5	4	-	-	-	-	-
Joint venture e imprese collegate							
ASG Scarl ⁽²⁾	1	1	-	-	-	-	-
CCS JV Scarl ⁽²⁾	274	609	-	-	356	485	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due ⁽²⁾	166	144	254	-	317	350	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno ⁽²⁾	-	-	14	-	-	-	-
Consorzio Florentia ⁽²⁾	10	53	-	-	69	48	-
KCA Deutag International Ltd	9	5	-	-	-	4	-
KSJV	1	1	-	-	-	9	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	2	7	-	-	6	6	-
La Bozzoliana Scarl ⁽²⁾	1	3	-	-	8	1	-
La Catulliana Scarl ⁽²⁾	-	1	-	-	2	1	-
Petromar Lda	19	2	4	-	(1)	19	-
PSS Netherlands BV	3	5	-	-	-	-	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	3	-	-	-	-	3	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	2	-	22	-	4	-	-
Saipon Snc	1	-	-	-	-	-	-
SAME Netherlands BV	170	-	-	-	-	365	-
Saren BV	-	-	-	-	-	-	1
SCD JV Scarl ⁽²⁾	13	31	-	-	45	76	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia di euro)	-	-	-	-	-	-	-
Totale joint venture e imprese collegate	675	862	294	-	806	1.367	1

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) I ricavi verso le società consortili a responsabilità limitata si riferiscono alla retrocessione dei corrispettivi che queste fatturano al committente e che sulla base della natura consortile della partecipata vengono attribuite al socio consorziato.

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2024:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2024			Esercizio 2024			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Gruppo Eni							
Azule Energy Angola BV	40	-	-	-	-	314	-
Azule Energy Angola SpA	82	5	-	-	-	407	-
Eni Congo SAU	63	33	-	-	-	421	-
Eni Côte d'Ivoire Ltd	123	10	-	-	-	815	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	4	-	29	-	-	134	-
Eni México, S de RL de Cv	9	1	-	-	-	40	-
Eni SpA ⁽²⁾	83	50	9	-	2	80	-
Mellitah Oil & Gas BV	35	59	96	-	-	143	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	45	29	35	-	-	107	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	24	8	9	3	2	70	-
Totale Gruppo Eni	508	195	178	3	4	2.531	-
Gruppo CDP							
Snam Rete Gas SpA	36	31	31	-	-	196	-
Altre società del Gruppo CDP (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	8	9	6	-	12	17	-
Totale Gruppo CDP	44	40	37	-	12	213	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	2	5	-	-	15	-	-
Totale rapporti con parti correlate - Continuing operations	1.234	1.106	509	3	837	4.111	1
Incidenza (%)	36,09	14,96	6,14	0,07	11,55	28,26	33,33
Totale generale - Continuing operations	3.419	7.393	8.294	4.113	7.248	14.549	3
Discontinued operations							
Joint venture e imprese collegate							
KCA Deutag International Ltd	-	-	-	-	1	1	-
Totale joint venture e imprese collegate	-	-	-	-	1	1	-
Totale rapporti con parti correlate - Discontinued operations	-	-	-	-	1	1	-
Totale generale - Discontinued operations	-	-	25	1	8	13	-
Totale rapporti con parti correlate	1.234	1.106	509	3	838	4.112	1
Incidenza (%)	36,09	14,96	6,12	0,07	11,55	28,24	33,33
Totale generale	3.419	7.393	8.319	4.114	7.256	14.562	3

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) La voce "Eni SpA" comprende anche i rapporti verso Eni SpA Divisione Exploration & Production, Eni SpA Divisione Gas & Power ed Eni SpA Divisione Refining & Marketing.

I valori riportati in tabella fanno riferimento alle note 11 "Crediti commerciali e altri crediti", 23 "Debiti commerciali e altri debiti", 24 "Passività contrattuali", 35 "Garanzie, impegni e rischi", 36 "Ricavi (ricavi della gestione caratteristica e altri ricavi e proventi)" e 37 "Costi operativi (acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi)".

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del Gruppo Eni nei principali settori in cui opera sia in Italia che all'estero.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
CCS JV Scarl	30	-	35	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	-	-	1	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate - Continuing operations	30	-	36	-
Totale rapporti con parti correlate - Discontinued operations	-	-	-	-
Totale generale - Continuing operations	538	170	324	321
Totale generale - Discontinued operations	-	-	-	-
Incidenza - Continuing operations (%)	5,58	-	11,11	-

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari, escluse le passività nette per leasing, dell'esercizio 2025 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2025			Esercizio 2025	
	Crediti ⁽¹⁾	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Denominazione					
CCS JV Scarl	379	-	-	2	13
Petromar Lda	-	-	-	-	1
PSS Netherlands BV	11	-	-	-	-
Puglia Green Hydrogen Brindisi Srl	1	-	-	-	-
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	2	-	-	-	-
Saipon Snc	-	1	-	-	-
SCD JV Scarl	35	-	-	-	1
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	-	-	-	-	11
Totale rapporti con parti correlate	428	1	-	2	26

(1) Esposti nello stato patrimoniale alla voce "Altre attività finanziarie correnti".

I rapporti finanziari, escluse le passività nette per leasing, dell'esercizio 2024 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2024			Esercizio 2024	
	Crediti ⁽¹⁾	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Denominazione					
CCS JV Scarl	263	-	-	4	20
La Catulliana Scarl	2	-	-	-	-
Petromar Lda	-	-	-	-	1
Saipon Snc	-	1	-	-	-
SCD JV Scarl	58	-	-	-	3
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Eni (per rapporti di importo non superiore a 36 milioni di euro)	-	-	-	-	38
Totale rapporti con parti correlate	324	1	-	4	62

(1) Esposti nello stato patrimoniale alla voce "Altre attività finanziarie correnti".

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(milioni di euro)						
Passività finanziarie a breve termine	38	1	2,63	61	1	1,64
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	1.744	-	-	2.123	-	-
Totale	1.782	1		2.184	1	

	Esercizio 2025			Esercizio 2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(milioni di euro)						
Proventi (oneri) finanziari	(191)	24	n.s.	(16)	58	n.s.
Strumenti derivati	(4)	-	-	(70)	-	-
Altri proventi (oneri) operativi	-	-	-	1	-	-
Totale - Continuing operations	(195)	24		(85)	58	
Totale - Discontinued operations	-	-		-	-	

Rapporti finanziari per leasing

I rapporti finanziari per leasing al 31 dicembre 2025 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2025		Esercizio 2025		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Saipem Nasser Saeed Al-Hajri Contracting Co Llc	1	1	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	1	1	-	-	-

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari per leasing è la seguente:

	31.12.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(milioni di euro)			
Passività per leasing a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	1.324	1	0,08
Totale - Continuing operations	1.324	1	
Totale - Discontinued operations	-	-	

I rapporti finanziari per leasing al 31 dicembre 2024 non sono significativi.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

	31.12.2025	31.12.2024
(milioni di euro)		
Ricavi e proventi	4.289	4.112
Costi e oneri	(1.073)	(840)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	24	58
Variazione crediti/debiti commerciali e altri	6	(213)
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	3.246	3.117
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations	-	-
Variazione crediti finanziari	(104)	60
Flusso di cassa netto da attività di investimento - Continuing operations	(104)	60
Flusso di cassa netto da attività di investimento - Discontinued operations	-	-
Variazione debiti finanziari	-	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - Continuing operations	-	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento - Discontinued operations	-	-
Flusso di cassa totale verso entità correlate - Continuing operations	3.142	3.177
Flusso di cassa totale verso entità correlate - Discontinued operations	-	-

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.504	3.246	n.s.	1.061	3.117	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(640)	(104)	n.s.	(542)	60	n.s.
Flusso di cassa da attività di finanziamento ^(*)	(846)	-	n.s.	(464)	-	n.s.

(*) Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l'acquisto netto di azioni proprie, gli apporti di capitale proprio da terzi, l'acquisto di quote di partecipazione in imprese consolidate e la variazione netta del prestito obbligazionario convertibile.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

Le imprese a controllo congiunto classificate come joint operation non hanno valori significativi.

46 Eventi e operazioni significativi non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati eventi e operazioni significativi di natura non ricorrente, così come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

47 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

48 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dimissioni del Consigliere non esecutivo e indipendente Dott. Roberto Diacetti

In data 16 gennaio 2026 il Consigliere di Amministrazione Dott. Roberto Diacetti ha rassegnato le proprie dimissioni per dare seguito a nuovi progetti professionali; le dimissioni saranno efficaci al termine della trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 della proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Aggiudicazione nuovi contratti

In data 11 febbraio 2026 Saipem si è aggiudicata un contratto con il cantiere T. Mariotti di Genova per la fornitura del ROV (Remotely Operated Vehicle) subacqueo a controllo remoto Hydrone-W, destinato alla nuova nave oceanografica Arcadia di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Hydrone-W supporterà ISPRA nelle attività oceanografiche avanzate contribuendo all'osservazione, monitoraggio e studio degli ecosistemi, della geomorfologia e delle infrastrutture strategiche presenti in ambienti profondi e di alto mare.

In data 23 febbraio 2026 Saipem si è aggiudicata un ulteriore contratto offshore (Contract Release Purchase Order o CRPO) in Arabia Saudita, nell'ambito del Long Term Agreement (LTA) attualmente in essere con Aramco. Saipem si occuperà dell'ingegneria, dell'approvvigionamento, della costruzione e dell'installazione (EPCI) di una condotta, per una lunghezza di circa 65 chilometri offshore e 12 chilometri onshore, oltre alle relative infrastrutture sottomarine nel giacimento di Safaniya.

Unità di perforazione offshore Deep Value Driller

In data 17 febbraio 2026 Saipem aveva comunicato di avere raggiunto con Deep Value Driller AS un accordo sui principali termini e condizioni per l'acquisizione dell'unità di perforazione offshore mobile di settima generazione Deep Value Driller (DVD), attualmente oggetto di un contratto di noleggio a scafo nudo (bareboat charter) fino al 31 luglio 2026. Successivamente, in data 25 febbraio 2026, Saipem ha informato il mercato circa l'impossibilità di perfezionare l'acquisto della DVD in conseguenza della decisione, assunta dalla parte venditrice e dalla medesima comunicata al mercato in pari data, di procedere con la vendita della nave a una terza parte. Saipem si è riservata ogni opportuna azione legale a tutela dei propri interessi e diritti in ogni sede, nessuna esclusa. Per maggiori dettagli si rinvia ai comunicati stampa del 17 febbraio 2026 ("Saipem: raggiunto un accordo sui principali termini per l'acquisizione della drillship Deep Value Driller") e del 25

febbraio 2026 ("Saipem: Deep Value Driller AS decide di non concludere l'accordo con Saipem per l'acquisto della drillship Deep Value Driller").

La recente crisi in Medio-Oriente

In data 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno dato avvio ad una serie di attacchi in territorio iraniano, ai quali l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, le basi militari USA presenti nei Paesi del Golfo Persico e in taluni casi le infrastrutture energetiche, industriali e civili dei medesimi. Il conflitto in corso rischia di allargarsi ad altri Paesi, con potenziali conseguenze a livello internazionale al momento imprevedibili da un punto di vista strategico e geopolitico, oltre che economico-finanziario.

In particolare, la chiusura da parte dell'Iran dello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano, dal quale transita gran parte del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotto nella regione, potrebbe da un lato avere impatti sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (Qatar Energy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC) e dall'altro innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche con ricadute sulle economie a livello globale.

Saipem sta monitorando gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, valutando possibili impatti su costi, tempi di fornitura e logistica. Per le commesse recenti ha già previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi e, vista l'incertezza, sta adeguando le strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori per mitigare gli impatti. Nel breve periodo aumenta l'incertezza soprattutto su trasporti e consegne; in caso di protrarsi del conflitto potrebbero verificarsi deviazioni delle rotte con stoccaggi intermedi e, se necessario, consegne via terra. Pur non prevedendo impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista materie prime direttamente, è possibile una riduzione di disponibilità e un aumento dei prezzi di materiali come acciaio e nickel, con effetti anche sulla logistica e le tempistiche di consegna. La supply chain è diversificata, ma rimane un rischio per le forniture con limitate alternative tecnologiche.

Saipem ha, inoltre, attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali, per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un incremento della minaccia cyber per gli operatori dei mercati citati e per la loro supply chain, in particolare per quelli presenti nelle aree interessate dal conflitto. Le misure di protezione dagli attacchi informatici già implementate da Saipem seguono le principali best practice internazionali, tra cui il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF).

Tali accadimenti, sopravvenuti all'inizio del mese di marzo 2026 e ancora in corso alla data odierna, rientrano tra i fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio, inquadrabile nella tipologia dei fatti di cui allo IAS 10, par. 3, lett. b), e cioè quei fatti che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica. Nel Medio Oriente Saipem opera principalmente in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti con un backlog complessivo al 31 dicembre 2025 pari a 12 miliardi di euro, dopo aver consuntivato ricavi nel 2025 per 5,9 miliardi di euro.

Saipem sta conducendo analisi, ancora in corso a causa dell'evoluzione costante della crisi, per valutare i potenziali impatti operativi ed economico-finanziari sui progetti e sugli asset nelle aree coinvolte dal conflitto, qualora la situazione dovesse prolungarsi. In base agli eventi recenti e alle informazioni attualmente disponibili, non ci sono elementi sufficienti per formulare una stima precisa dei possibili effetti diretti o indiretti. Tuttavia, ad oggi, gli effetti del contesto non sono ritenuti tali da richiedere un aggiornamento delle previsioni comunicate al mercato né da rappresentare una significativa incertezza sulla continuità aziendale. In particolare, alla data odierna Saipem:

- non ha registrato discontinuità significative nell'operatività in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti, con la sola sospensione temporanea delle attività offshore in Qatar, richiesta dal cliente per motivi di sicurezza. È da notare però che la maggior parte delle attività relative ai progetti in corso in Qatar si svolgono al di fuori del Medio Oriente e proseguono invece regolarmente;
- ha registrato regolari incassi dai clienti dell'area;
- dispone di una liquidità disponibile pari a 1.329 milioni di euro (dato al 31 dicembre 2025) a cui aggiungere 600 milioni di euro di Revolving Credit Facility, ad oggi non utilizzati. I finanziamenti da rimborsare sono pari a 271 milioni di euro nel corso del 2026, nulla nel 2027 e 500 milioni di euro nel 2028, 2029 e 2030. Nel corso del 2026 gli obiettivi finanziari del Gruppo prevedono una generazione di cassa di circa 600 milioni di euro.

Saipem, nel ritenere che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a far fronte agli eventi descritti, continua a monitorare la situazione nell'area interessata dal conflitto al fine di individuare ogni azione di mitigazione da attuare e gli eventuali effetti economico-finanziari che potrebbero manifestarsi.

49 Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

Legge 4 agosto 2017, n. 124 (art. 1, commi 125-129)

Nel corso dell'esercizio 2025 Saipem SpA e le società italiane in ambito non hanno ricevuto erogazioni pubbliche rientranti nel perimetro di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, od organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2025, anche tramite una pluralità di atti.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE DEGLI UFFICI DI CONSOB IN DATA 6 APRILE 2018

Il 6 aprile 2018, dopo la chiusura del mercato, gli Uffici della Consob (Divisione Informazione Emittenti), con comunicazione prot. n. 0100385/18 (la "Comunicazione"), hanno avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio formulando talune contestazioni, ai sensi degli artt. 191 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in ordine alla documentazione d'offerta (Prospetto Informativo e Supplemento al Prospetto Informativo) messa a disposizione del pubblico da Saipem SpA ("Saipem") in occasione della operazione di aumento del capitale sociale realizzata nei mesi di gennaio e febbraio 2016. Le contestazioni sono rivolte esclusivamente nei confronti degli amministratori e del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto in carica in quel momento.

Gli Uffici di Consob nel notificare agli interessati le contestazioni hanno comunicato che le violazioni contestate da Consob, ove accertate dalla Commissione all'esito del procedimento, *"sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 5.000 ed euro 500.000"*.

Saipem ha ricevuto notifica della Comunicazione unicamente quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*.

Le contestazioni fanno seguito alla deliberazione Consob n. 20324 dello scorso 2 marzo 2018 (la "Delibera"), il cui contenuto è stato reso noto al mercato dalla Società con comunicato stampa del 5 marzo 2018. La Delibera – che, come parimenti reso noto al mercato, la Società non ha condiviso e che ha formato oggetto di impugnazione – aveva contestato, tra l'altro, *"l'incoerenza delle assunzioni e degli elementi alla base del Piano Strategico 2016-2019 rispetto alle evidenze a disposizione degli organi di amministrazione"* in quanto gli indicatori di possibile perdita di valore degli asset poi svalutati da Saipem nella relazione novestrale al 30 settembre 2016 sarebbero sussistiti, secondo la Consob, già al momento di approvazione del bilancio consolidato 2015.

Con la Comunicazione, gli Uffici della Consob hanno contestato agli esponenti aziendali che al momento dell'aumento di capitale esercitavano funzioni direttive i fatti oggetto della Delibera e già comunicati al mercato, come dianzi scritto. Gli Uffici hanno contestato inoltre taluni *"profili in ordine alla non corretta redazione della dichiarazione sul capitale circolante netto"* richiesta dalla disciplina vigente in materia di prospetto informativo.

Quanto precede comporterebbe, secondo gli Uffici della Consob, *"l'inidoneità della documentazione d'offerta a consentire la formulazione di un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'emittente da parte degli investitori, ai sensi dell'art. 94, commi 2 e 7, del TUF, con riguardo alle informazioni riguardanti: a) le stime di risultato del Gruppo per l'esercizio 2015 (Guidance 2015 e le assunzioni sottostanti)"; "b) le previsioni di risultato del Gruppo tratte dal Piano Strategico 2016-2019 e le assunzioni sottostanti"; "c) la dichiarazione sul Capitale Circolante Netto" ("CCN")*.

Sempre secondo gli Uffici della Consob, Saipem avrebbe inoltre omesso, in violazione dell'art. 97, comma 1 e dell'art. 115, comma 1, lett. a), del TUF, di rappresentare alla Consob *"informazioni inerenti (i) alle assunzioni sottostanti la dichiarazione sul CCN; (ii) alla disponibilità di uno 'Scenario Eni' sul prezzo del petrolio aggiornato e (iii) l'esistenza di significative modifiche nelle assunzioni sottostanti il Piano Strategico 2016-2019"*.

Il 4 luglio 2018 Saipem, quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*, ha presentato a Consob le proprie deduzioni difensive.

Saipem e tutti gli esponenti aziendali destinatari della Comunicazione hanno provveduto a depositare le proprie controdeduzioni agli Uffici della Consob.

Con delibera n. 20828 del 21 febbraio 2019, notificata il 12 marzo 2019 a Saipem e adottata all'esito del procedimento amministrativo sanzionatorio avviato il 6 aprile 2018, Consob ha irrogato le seguenti sanzioni pecuniarie amministrative: a) 200 mila euro nei confronti dell'Amministratore Delegato della Società in carica all'epoca dei fatti contestati; b) 150 mila euro nei confronti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016.

Consob ha, inoltre, condannato Saipem al pagamento di 350 mila euro, quale responsabile in solido per il pagamento delle citate sanzioni amministrative con i due soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF (nella formulazione vigente all'epoca delle asserite violazioni), con obbligo di regresso nei confronti dei medesimi due soggetti.

La Consob ha deciso di archiviare il procedimento avviato il 6 aprile 2018 nei confronti dei consiglieri di Amministrazione non esecutivi in carica all'epoca dei fatti contestati.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera n. 20828.

Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem in carica all'epoca dei fatti contestati e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

Dopo varie istanze di autorizzazione alla produzione di documenti, memorie, motivi aggiunti, deduzioni e controdeduzioni, all'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Il 20 gennaio 2022 Saipem ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano. In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il 16 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza pubblica di discussione davanti la Corte di Cassazione. La sentenza non è ancora stata pronunciata.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

1. I sottoscritti Alessandro Puliti e Luca Caviglia in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Saipem in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

10 marzo 2026

/firma/ Alessandro Puliti
Alessandro Puliti
Amministratore Delegato

/firma/ Luca Caviglia
Luca Caviglia
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Alessandro Puliti e Luca Caviglia in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

10 marzo 2026

/firma/ Alessandro Puliti
Alessandro Puliti
Amministratore Delegato

/firma/ Luca Caviglia
Luca Caviglia
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Saipem (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Saipem S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512661
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Riconoscimento dei ricavi e valutazione delle attività e passività contrattuali

Note illustrative al bilancio consolidato: nota 3 "Criteri di valutazione – Attività e passività contrattuali, Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali e Ricavi da contratti con la clientela", nota 4 "Stime contabili e giudizi significativi – Ricavi, attività e passività contrattuali e Fondi per rischi e oneri", nota 13 "Attività contrattuali", nota 24 "Passività contrattuali", nota 28 "Fondi per rischi e oneri" e nota 36 "Ricavi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025 include attività contrattuali per € 1.904 milioni, passività contrattuali per € 3.237 milioni, fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali per € 636 milioni e ricavi della gestione caratteristica per € 15.497 milioni relativi anche a significativi contratti con clienti di durata pluriennale per l'esecuzione di progetti di grandi dimensioni e complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo. I ricavi relativi a tali progetti sono rilevati "over time" utilizzando il criterio della percentuale di completamento ed applicando il metodo del "cost to cost". La valutazione delle attività contrattuali e delle passività contrattuali si basa su stime complesse relative ai ricavi ed ai costi complessivi di commessa ed al relativo stato di avanzamento, che richiedono l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali: - le richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti; - la durata pluriennale, la dimensione e la complessità ingegneristica ed operativa dei progetti; - il profilo di rischio di alcuni Paesi in cui i lavori vengono eseguiti. Tali stime richiedono, pertanto, valutazioni significative da parte degli Amministratori della Capogruppo che possono avere effetti significativi sul riconoscimento dei ricavi e sulla valutazione delle attività e passività contrattuali. Conseguentemente abbiamo considerato la rilevanza dei ricavi e la valutazione delle attività e passività contrattuali un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo posto in essere dalla Direzione del Gruppo Saipem per l'attribuzione dei ricavi contrattuali e aggiuntivi di commessa, l'esame della configurazione e la messa in atto dei controlli e procedure sull'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - la selezione di un campione di commesse, sul quale sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure: - analisi dei contratti stipulati con i committenti, al fine di verificare che gli aspetti contrattuali rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dalla Direzione del Gruppo Saipem; - analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le stime dei ricavi e dei costi complessivi di progetto, tramite (i) discussione con la Direzione del Gruppo Saipem e i responsabili di commessa, (ii) analisi della documentazione a supporto di tali valutazioni e dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti, (iii) analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivati; - l'analisi della rilevazione dei costi sostenuti nell'esercizio e della loro imputazione ai progetti in corso di esecuzione; - l'esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi e delle attività/passività contrattuali; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione delle stime effettuate dalla Direzione del Gruppo Saipem; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento ai ricavi, alle attività contrattuali e alle passività contrattuali.



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Fondi per rischi ed oneri e passività potenziali

Note illustrative al bilancio consolidato: nota 3 "Criteri di valutazione – Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali", nota 4 "Stime contabili e giudizi significativi – Fondi per rischi e oneri", nota 28 "Fondi per rischi e oneri" e nota 35 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Saipem S.p.A. e alcune società del Gruppo sono parte di alcuni contenziosi significativi descritti nelle note illustrative al bilancio. Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati ai contenziosi sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione del Gruppo Saipem, in particolare con riferimento alla valutazione delle incertezze connesse alla previsione degli esiti dei procedimenti, alla loro classificazione tra i fondi ovvero tra le passività e alla adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio anche in relazione alle passività potenziali con previsione di esito possibile. Per tali ragioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi, esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure sull'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima dell'esito dei contenziosi significativi; - l'analisi delle valutazioni in merito al rischio di soccombenza ed alla quantificazione della relativa passività effettuate dalla Direzione del Gruppo Saipem mediante esame della documentazione di supporto, inclusi i pareri rilasciati da esperti incaricati dalla Direzione, e attraverso informazioni ottenute dai legali esterni ed interni e dalla Direzione del Gruppo Saipem; - gli scambi di informazioni con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e la funzione Internal Audit della Capogruppo; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei contenziosi significativi; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento ai contenziosi significativi.

Valutazione degli immobili, impianti e macchinari, dell'avviamento e del diritto di utilizzo di attività in leasing

Note illustrative al bilancio consolidato: nota 3 "Criteri di valutazione – Immobili, impianti e macchinari (attività materiali), Leasing, Attività immateriali e avviamento, Riduzione di valore delle attività non finanziarie", nota 4 "Stime contabili e giudizi significativi – Svalutazioni di attività non finanziarie" e "Stime contabili e giudizi significativi – Leasing", nota 16 "Immobili, impianti e macchinari", nota 17 "Avviamento", nota 18 "Attività immateriali" e nota 19 "Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività finanziarie per leasing".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025 include immobili, impianti e macchinari per €2.700 milioni, avviamento per €641	Le procedure di revisione, svolte anche mediante il coinvolgimento di esperti del Network KPMG, hanno incluso:



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
milioni e diritto di utilizzo di attività in leasing per €1.213 milioni. Gli Amministratori della Saipem S.p.A. hanno identificato le seguenti <i>cash generating Unit</i> ("CGU"): Asset Based services, Energy Carriers, Sustainable Infrastructures, e i singoli mezzi navali inclusi nella business line Drilling Offshore. L'avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo alla business line Asset Based Services per un ammontare pari a €403 milioni e alla business line Energy Carriers per un ammontare pari a €238 milioni. La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata dalla Direzione del Gruppo Saipem ogni volta che si manifestano degli indicatori di potenziale perdita di valore per tutte le CGU e almeno annualmente per le CGU che includono un avviamento confrontando il valore recuperabile della singola CGU, basato sul valore d'uso determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("<i>Discounted Cash Flows</i>"), con il capitale investito netto allocato alla stessa CGU ("<i>test di impairment</i>"). Il valore recuperabile di tali attività si basa su assunzioni, a volte anche complesse, che contengono un'elevata componente valutativa ed è legato al realizzarsi dei flussi di cassa futuri attesi. L'acquisizione futura degli ordini, unitamente alla loro marginalità e alle tariffe con cui il Gruppo riuscirà a locare la propria flotta navale, principalmente inclusa nella business line Drilling Offshore, sono le principali assunzioni alla base della determinazione dei flussi di cassa futuri stimati dagli Amministratori della Capogruppo. Per tali ragioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment approvato dagli Amministratori della Capogruppo; - la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di impairment; - l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e della relativa allocazione di attività e passività; - l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni del piano strategico approvato dagli Amministratori della Saipem S.p.A. il 24 febbraio 2026 principalmente mediante incontri con i responsabili delle business line a cui appartengono le CGU identificate, analisi della documentazione sottostante le principali assunzioni e confronto degli ordini previsti con quelli già in portafoglio; - la verifica della corrispondenza tra i dati previsionali del piano strategico e i dati alla base dei flussi finanziari futuri attesi utilizzati nel test di impairment; - l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali e i dati consuntivati negli esercizi precedenti al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Direzione di Gruppo; - l'analisi della ragionevolezza delle metodologie di valutazione e delle assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo, con particolare riferimento alla: - corretta applicazione del metodo del "<i>Discounted Cash Flows</i>"; - definizione dei criteri e dei parametri utilizzati nella determinazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine; - l'esame dell'analisi di sensitività riportata nelle note illustrative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'impairment test; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione delle stime effettuate dalla Direzione; - l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio in relazione alla valutazione degli immobili impianti e macchinari, delle attività immateriali e del diritto di utilizzo di attività in leasing.



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Saipem S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Saipem S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Saipem S.p.A. ci ha conferito in data 3 maggio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Saipem S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Saipem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 31 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Daniele Urso
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Saipem (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Saipem relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Saipem S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Saipem S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
 - ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
 - per le informazioni raccolte a livello di sito, effettuazione delle visite in loco presso il mezzo navale Saipem 7000 (attraccato presso il porto di Rotterdam, Paesi Bassi), Berri Increment Processing Facilities - Package-01 (Regno dell'Arabia Saudita) e SOYO - EPC of Onshore for Quiluma & Maboqueiro Project (Angola). Tali siti sono stati selezionati sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato colloqui con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;



Gruppo Saipem
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 31 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Daniele Urso
Socio

04.

BILANCIO DI ESERCIZIO

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO

Schemi di bilancio	486
Note illustrative al bilancio di esercizio	494
Nota 1 Criteri di redazione	494
Nota 2 Criteri di valutazione	494
Nota 3 Stime contabili e giudizi significativi	512
Nota 4 Principi contabili di recente emanazione con efficacia dal 2026 ed esercizi successivi	517
Nota 5 Disponibilità liquide ed equivalenti	519
Nota 6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	519
Nota 7 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	520
Nota 8 Altre attività finanziarie	521
Nota 9 Crediti commerciali e altri crediti	521
Nota 10 Rimanenze e attività contrattuali	523
Nota 11 Attività per imposte sul reddito correnti	524
Nota 12 Attività per altre imposte correnti	524
Nota 13 Altre attività correnti	524
Nota 14 Immobili, impianti e macchinari	526
Nota 15 Attività immateriali	529
Nota 16 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività per leasing	531
Nota 17 Partecipazioni	532
Nota 18 Attività e passività per imposte differite	536
Nota 19 Altri crediti e attività non correnti	536
Nota 20 Passività finanziarie a breve termine	537
Nota 21 Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	537
Nota 22 Passività per imposte sul reddito correnti	538
Nota 23 Passività per altre imposte correnti	539
Nota 24 Altre passività correnti	539
Nota 25 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine	540
Nota 26 Analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)	541
Nota 27 Fondi per rischi e oneri	543
Nota 28 Fondi per benefici ai dipendenti	543
Nota 29 Passività per imposte differite	548
Nota 30 Passività per imposte sul reddito non correnti	548
Nota 31 Altri debiti e passività non correnti	548
Nota 32 Strumenti finanziari derivati	549
Nota 33 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	551
Nota 34 Patrimonio netto	551
Nota 35 Garanzie, impegni e rischi	554
Nota 36 Ricavi	571
Nota 37 Costi operativi	572
Nota 38 Proventi (oneri) finanziari	579
Nota 39 Proventi (oneri) su partecipazioni	580
Nota 40 Imposte sul reddito	580
Nota 41 Risultato d'esercizio	581
Nota 42 Ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche	581
Nota 43 Rapporti con parti correlate	582
Nota 44 Eventi e operazioni significativi e non ricorrenti	591
Nota 45 Posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali	592
Nota 46 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	592
Informazioni relative alla comunicazione degli uffici Consob in data 6 aprile 2018	597
Attestazione del management	599
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	600
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	601
Relazione della Società di revisione	615
Riassunto delle deliberazioni assembleari	621

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

		31.12.2025		31.12.2024	
(euro)	Nota	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 5)	1.296.705.195	20.042.656	1.718.945.590	91.453.674
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(N. 6)	40.791.575	-	46.493.596	-
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(N. 7)	478.141.123	-	228.797.800	-
Altre attività finanziarie correnti	(N. 8)	961.796.395	960.659.321	536.436.235	536.415.575
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 9)	2.182.506.839	1.647.305.756	1.852.912.074	1.267.366.802
Rimanenze	(N. 10)	-	-	1.001.507	-
Attività contrattuali	(N. 10)	687.101.931	-	982.251.387	-
Attività per imposte sul reddito correnti	(N. 11)	57.464.982	-	57.190.717	-
Attività per altre imposte correnti	(N. 12)	18.099.777	-	18.574.396	-
Altre attività correnti	(N. 13, 32)	232.612.043	78.264.613	183.796.965	113.966.148
Totale attività correnti		5.955.219.860		5.626.400.267	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(N. 14)	72.894.225	-	114.503.625	-
Attività immateriali	(N. 15)	35.096.534	-	23.485.351	-
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(N. 16)	271.897.050	-	187.020.633	-
Partecipazioni	(N. 17)	1.587.187.587	1.587.187.587	2.127.666.605	2.127.666.605
Altre attività finanziarie non correnti	(N. 8)	950.000	950.000	-	-
Attività per imposte differite	(N. 18)	374.320.379	-	213.118.764	-
Altri crediti e attività non correnti	(N. 19, 32)	45.522.985	120.625	36.183.760	-
Totale attività non correnti		2.387.868.760		2.701.978.738	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(N. 33)	40.841		855.229	
TOTALE ATTIVITÀ		8.343.129.461		8.329.234.234	
PASSIVITÀ					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(N. 20)	1.044.387.589	1.041.645.224	1.246.411.902	1.243.467.643
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 25)	4.371.575	-	4.371.575	-
Quota a breve delle passività per leasing	(N. 16)	134.529.094	664.991	61.495.704	305.943
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 21)	2.103.829.418	1.072.957.349	1.706.644.303	871.450.578
Passività contrattuali	(N. 21)	1.392.703.541	369.634.853	1.545.945.312	499.624.754
Passività per imposte sul reddito correnti	(N. 22)	52.777.695	-	24.719.756	-
Passività per altre imposte correnti	(N. 23)	13.685.008	-	37.091.748	-
Altre passività correnti	(N. 24, 32)	59.994.327	49.792.875	135.335.683	127.784.501
Totale passività correnti		4.806.278.247		4.762.015.983	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 25)	442.757.411	-	429.453.083	-
Passività per leasing a lungo termine	(N. 16)	164.993.257	-	147.329.720	-
Fondo per rischi e oneri	(N. 27)	190.592.040	-	241.138.590	-
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 28)	79.306.903	-	92.814.484	-
Passività per imposte differite	(N. 29)	-	-	-	-
Passività per imposte sul reddito non correnti	(N. 30)	469.353	-	509.406	-
Altri debiti e passività non correnti	(N. 31)	79.998.340	-	82.725.155	-
Totale passività non correnti		958.117.304		993.970.438	
Discontinued operations e passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(N. 33)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ		5.764.395.551		5.755.986.421	

segue **Stato patrimoniale**

(euro)	Nota	31.12.2025		31.12.2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO	(N. 34)				
Patrimonio netto:					
- capitale sociale		501.669.791		501.669.791	
- riserva sopraprezzo azioni		1.620.678.814		1.621.695.255	
- altre riserve		117.948.331		71.562.844	
- utili (perdite) relativi ai precedenti esercizi		171.082.684		239.236.534	
- utile (perdita) dell'esercizio		346.425.686		278.498.190	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(179.071.396)		(139.414.801)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.578.733.910		2.573.247.813	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		8.343.129.461		8.329.234.234	

Conto economico

(euro)	Nota	2025		2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(N. 36)				
Ricavi della gestione caratteristica		7.075.181.121	2.415.577.228	5.871.918.220	1.909.695.643
Altri ricavi e proventi		105.451.450	85.051.955	93.460.879	88.377.566
Totale ricavi		7.180.632.571		5.965.379.099	
Costi operativi	(N. 37)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(5.634.592.297)	(1.813.964.461)	(4.898.422.489)	(1.798.475.834)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		12.576.075		(7.229.817)	-
Costo del lavoro		(829.289.750)	16.911.867	(725.339.401)	13.479.294
Ammortamenti e svalutazioni		(163.828.007)		(75.548.965)	-
Altri proventi (oneri) operativi		-		-	-
Totale costi operativi		(6.615.133.979)		(5.706.540.672)	
Risultato operativo		565.498.592		258.838.427	
Proventi (oneri) finanziari	(N. 38)				
Proventi finanziari		367.485.089	77.710.178	260.433.169	96.042.649
Oneri finanziari		(328.311.852)	(35.824.628)	(218.415.918)	(26.778.975)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		6.304.249		749.831	
Strumenti derivati		(11.539.107)	33.716.620	(6.507.493)	(13.742.156)
Totale proventi (oneri) finanziari		33.938.379		36.259.589	
Proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 39)	(419.013.337)	(419.013.337)	(98.380.402)	(98.380.402)
Risultato ante imposte		180.423.634		196.717.614	
Imposte sul reddito	(N. 40)	166.002.052		75.833.517	
Utile (perdita) dell'esercizio - Continuing operations		346.425.686		272.551.131	
Utile (perdita) dell'esercizio - Discontinued operations	(N. 33)	-		5.947.059	(22.769)
Utile (perdita) dell'esercizio	(N. 41)	346.425.686		278.498.190	

Prospetto del conto economico complessivo ⁽¹⁾

(euro)	2025	2024
Utile (perdita) dell'esercizio	346.425.686	278.498.190
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
- valutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(423.992)	(240.830)
- partecipazioni valutate al fair value	(237.286)	(154.981)
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	101.758	57.799
Totale	(559.520)	(338.012)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
- variazione del fair value derivati cash flow hedge ⁽²⁾	16.377.971	(63.822.714)
- variazione fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI	(321.282)	185.885
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(3.853.604)	15.272.035
Totale	12.203.085	(48.364.794)
Totale altre componenti del conto economico, al netto dell'effetto fiscale	11.643.565	(48.702.806)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	358.069.251	229.795.384

(1) Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

(2) La variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente rapporti con la società controllata Saipem Finance International BV.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

	Altre riserve											
(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Riserva da conversione obbligazioni convertibili	Riserva legale	Riserva da fair value strumenti finanziari disponibili alla vendita	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva per cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve e utili (perdita) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2024	501.670	1.621.695	80.334	5.364	141	(167)	(21.381)	(10.819)	257.328	278.498	(139.415)	2.573.248
Utile (perdita) esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346.426	-	346.426
Altre componenti del conto economico complessivo												
Componenti non riclassificabili a conto economico												
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(322)	-	-	-	(322)
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	(238)	-	-	-	-	-	(238)
Componenti riclassificabili a conto economico												
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	12.447	-	-	-	-	12.447
Variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(244)	-	-	-	-	-	-	(244)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2025					(244)	(238)	12.447	(322)	-	346.426	-	358.069
Operazioni con gli Azionisti												
Destinazione utile esercizio 2024	-	-	-	13.925	-	-	-	-	-	(13.925)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(68.154)	(264.573)	-	(332.727)
Altri movimenti di patrimonio netto												
Riclassifica riserve piani a benefici definiti per dipendenti	-	130	-	-	-	-	-	(99)	-	-	-	31
Riclassifica fair value stock grant	-	(1.146)	-	-	-	-	-	-	1.146	-	-	-
Rilevazione fair value stock grant	-	-	-	-	-	-	-	-	19.769	-	78	19.847
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(39.734)	(39.734)
Saldi al 31.12.2025	501.670	1.620.679	80.334	19.289	(103)	(405)	(8.934)	(11.240)	210.089	346.426	(179.071)	2.578.734

segue Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

	Altre riserve											
	Capitale sociale	Riserva per sopraprezzo delle azioni	Riserva da conversione obbligazioni convertibili	Riserva legale	Riserva da fair value strumenti finanziari disponibili alla vendita	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva per cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve e utili (perdita) relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Totale patrimonio netto
(migliaia di euro)												
Saldi al 31.12.2023	501.670	1.621.695	80.334	-	-	(12)	27.124	(10.636)	142.029	107.279	(74.222)	2.395.261
Utile (perdita) esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	278.498	-	278.498
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>												
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>												
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(183)	-	-	-	(183)
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	(155)	-	-	-	-	-	(155)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>												
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(48.505)	-	-	-	-	(48.505)
Variazione del fair value delle attività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, con effetti a OCI, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	141	-	-	-	-	-	-	141
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2024	-	-	-	-	141	(155)	(48.505)	(183)	-	278.498	-	229.796
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>												
Destinazione utile esercizio 2023	-	-	-	5.364	-	-	-	-	101.899	(107.263)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	-	(16)
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>												
Rilevazione fair value stock grant	-	-	-	-	-	-	-	-	13.400	-	57	13.457
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(65.250)	(65.250)
Saldi al 31.12.2024	501.670	1.621.695	80.334	5.364	141	(167)	(21.381)	(10.819)	257.328	278.498	(139.415)	2.573.248

Rendiconto finanziario

(euro)	31.12.2025	31.12.2024
Utile (perdita) dell'esercizio - Continuing operations	346.425.686	272.551.131
Utile (perdita) dell'esercizio - Discontinued operations	-	5.947.059
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa</i>		
Ammortamenti - Continuing operations	136.289.844	75.548.965
Ammortamenti - Discontinued operations	-	-
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali - Continuing operations	27.538.162	-
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali e immateriali - Discontinued operations	-	-
Effetto valutazione partecipazioni	548.635.503	126.975.939
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività - Continuing operations	(3.678.407)	(660.083)
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività - Discontinued operations	-	(5.648.371)
(Dividendi) - Continuing operations	(131.600.000)	(121.001.542)
(Dividendi) - Discontinued operations	-	-
(Interessi attivi)	(88.528.892)	(112.349.812)
Interessi passivi	90.912.541	100.204.552
Imposte sul reddito - Continuing operations	(166.002.052)	(75.833.517)
Imposte sul reddito - Discontinued operations	-	-
Altre variazioni	88.733.489	(36.466.940)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(37.402)	12.216.125
- crediti commerciali	(248.592.731)	(152.949.030)
- debiti commerciali	419.538.960	5.794.596
- fondi per rischi e oneri	(36.184.848)	(55.793.622)
- attività e passività contrattuali	141.907.685	146.339.053
- altre attività e passività	(230.540.027)	(4.181.235)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio - Continuing operations</i>	<i>46.091.637</i>	<i>(48.574.113)</i>
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>(101.294)</i>
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>	<i>46.091.637</i>	<i>(48.675.407)</i>
Variazione fondo benefici ai dipendenti - Continuing operations	(13.180.228)	970.359
Variazione fondo benefici ai dipendenti - Discontinued operations	-	(171.833)
Dividendi incassati	131.600.000	121.001.542
Interessi incassati	88.528.892	108.907.195
Interessi pagati	(77.608.214)	(87.636.988)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti di imposta rimborsati - Continuing operations	(9.302.679)	75.937.047
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti di imposta rimborsati - Discontinued operations	-	-
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	1.014.855.282	399.573.735
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinued operations	-	25.561
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.014.855.282	399.599.296
<i>di cui verso correlate - Continuing operations</i>	<i>484.772.614</i>	<i>(260.477.953)</i>
<i>di cui verso correlate - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>(37.018)</i>
Investimenti:		
- attività immateriali	(18.585.555)	(10.368.413)
- attività materiali - Continuing operations	(8.105.613)	(17.706.139)
- attività materiali - Discontinued operations	-	-
- partecipazioni	(22.761.473)	(41.472.219)
- crediti finanziari	-	-
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	-	-
<i>Flusso di cassa degli investimenti - Continuing operations</i>	<i>(49.452.641)</i>	<i>(69.546.771)</i>
<i>Flusso di cassa degli investimenti - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(49.452.641)</i>	<i>(69.546.771)</i>

segue **Rendiconto finanziario**

(euro)	31.12.2025	31.12.2024
Disinvestimenti:		
- attività immateriali	-	-
- attività materiali - Continuing operations	4.875.242	5.049.480
- attività materiali - Discontinued operations	-	7.038.718
- partecipazioni	6.000	148.010
- rami d'azienda - Continuing operations	4.416.583	-
- rami d'azienda - Discontinued operations	-	-
- variazione crediti relativi all'attività di investimento	5.436.242	21.745.968
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	170.306	186.667
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti - Continuing operations</i>	<i>14.904.491</i>	<i>26.982.115</i>
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti - Discontinued operations</i>	<i>-</i>	<i>7.038.718</i>
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>14.904.491</i>	<i>34.168.843</i>
<i>Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentale all'attività operativa</i>	<i>(670.121.768)</i>	<i>58.863.905</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(704.669.918)	23.485.977
<i>di cui verso correlate</i>	<i>(443.467.135)</i>	<i>296.032.870</i>
Assunzione dei debiti finanziari non correnti	13.304.328	15.436.775
Rimborso di debiti finanziari non correnti	-	(237.509.512)
Rimborsi di passività per beni in leasing	(81.503.327)	(38.378.959)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(202.024.313)	293.588.915
<i>Flusso di cassa derivante da incrementi (decrementi) dei finanziamenti</i>	<i>(270.223.312)</i>	<i>33.137.219</i>
Apporti netti di capitale proprio	-	-
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	(39.733.986)	(65.250.313)
Variazione netta del prestito obbligazionario convertibile	(13.304.328)	(12.565.143)
Dividendi pagati	(332.727.129)	(15.885)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(655.988.755)	(44.694.122)
<i>di cui verso correlate</i>	<i>(534.549.547)</i>	<i>323.424.330</i>
Effetto delle differenze cambio	(76.437.004)	49.015.680
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti	(422.240.395)	427.406.831
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	1.718.945.590	1.291.538.759
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	1.296.705.195	1.718.945.590

Per l'informativa richiesta dallo IAS 7 si veda la nota 25 "Passività finanziarie a lungo termine".
Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Informazioni supplementari

Conferimento ramo d'azienda

Le operazioni inerenti alle attività di disinvestimento, indicate nell'apposita sezione del Rendiconto Finanziario, sono relative al conferimento in natura, con data di efficacia civilistica e contabile alle ore 23:59 del 30 giugno 2025, alla società beneficiaria Saipem Offshore Construction SpA (controllata al 100%) di un ramo d'azienda costituito dalla yard di fabbricazione di Tortolì-Arbatax e delle basi logistiche di Ravenna e Trieste inclusive di cespiti, personale, concessioni, magazzino, contratti e ogni ulteriore bene mobile e immobile connesso al business delle basi. La differenza di 338.046 euro, pari allo sbilancio tra le attività e passività conferite, è stata conguagliata in data 7 novembre 2025.

Nelle tabelle in basso si evidenzia il flusso di cassa generato dall'operazione.

CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA: BASI DI TORTOLÌ-ARBATAX, RAVENNA E TRIESTE

(euro)	30.06.2025	31.12.2024
Attività correnti		
Crediti commerciali e altri crediti	38.442	38.442
Rimanenze	1.038.909	1.001.508
Altre attività correnti	8.987	1.250
Totale attività correnti	1.086.338	1.041.200
Attività non correnti		
Impianti, immobili e macchinari	5.785.762	5.238.071
Diritti di utilizzo di attività in leasing	7.380.030	7.885.936
Altre attività non correnti	-	1.250
Totale attività non correnti	13.165.792	13.125.257
TOTALE ATTIVITÀ	14.252.130	14.166.457
Passività correnti		
Quote a breve delle passività per leasing	1.019.806	984.902
Debiti commerciali e altri debiti	1.695.325	868.440
Totale passività correnti	2.715.131	1.853.342
Passività non correnti		
Passività per leasing a lungo termine	6.793.064	7.217.933
Fondi per benefici ai dipendenti	327.352	340.553
Totale passività non correnti	7.120.416	7.558.486
TOTALE PASSIVITÀ	9.835.547	9.411.828
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI	4.416.583	-
VALORE NETTO CONTABILE DEL RAMO D'AZIENDA	4.754.629	4.754.629
DIFFERENZA DA CONGUAGLIARE IN DENARO	(338.046)	-

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

1 Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto del Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalle Note illustrative e dalle relative informazioni comparative; è, inoltre, corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società (Relazione sulla gestione).

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti Contabili e delle Note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative di Saipem SpA sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione di Saipem.

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")²², in vigore alla chiusura dell'esercizio, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Il bilancio di esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione di seguito riportati, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA nella riunione del 10 marzo 2026, è sottoposto alla revisione contabile da parte di KPMG SpA.

2 Criteri di valutazione

Nella predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i medesimi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024. I criteri di valutazione più rilevanti adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono indicati nei punti seguenti.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, i Money Market Funds, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei materiali di consumo destinati alla realizzazione dei progetti – che non transitano da magazzino ma sono rilevati a conto economico tra i costi diretti di commessa – sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che Saipem si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata si identifica nel costo medio ponderato,

(22) Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

mentre per valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze rappresentate prevalentemente da materiale di ricambio, si intende il costo di sostituzione, ovvero, se inferiore, il valore di netto realizzo.

Le parti di ricambio sono eventualmente svalutate (parzialmente o interamente) in coerenza con la razionalizzazione dell'asset a cui si riferiscono a causa della mancata o ridotta possibilità di utilizzo. Saipem effettua verifiche periodiche sull'obsolescenza degli item di magazzino con data di ultimo acquisto (data di ageing) superiore ai cinque anni al fine di giustificare il mantenimento come rimanenze, oppure svalutarli a conto economico. In ogni caso, per i materiali non obsoleti con data di ultimo acquisto superiore ai cinque anni viene costituito un fondo per materiale a lenta movimentazione, per importi percentualmente crescenti in funzione dell'ageing.

Attività e passività contrattuali

Le attività contrattuali e le passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine sono iscritte sulla base dei corrispettivi contrattuali, definiti con ragionevole certezza con i committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori. In considerazione della natura dei contratti (a prezzo fisso) e della tipologia dei lavori, l'avanzamento è determinato mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del cost-to-cost).

Per recepire gli effetti economici derivanti dall'applicazione di tale metodo, rispetto ai corrispettivi rilevati tra i ricavi della gestione caratteristica, vengono iscritte tra le attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine le differenze positive tra i corrispettivi maturati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e i ricavi contabilizzati, mentre fra le passività contrattuali vengono iscritte le differenze negative.

Per quanto riguarda la tipologia particolare dei contratti di servizi rimborsabili, data la loro natura, i ricavi sono rilevati adottando un metodo basato sugli output, applicando ai costi sostenuti il margine contrattualmente previsto.

Nella valutazione delle attività e passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine si tiene conto di tutti i costi di diretta imputazione a commessa, nonché dei rischi contrattuali, delle clausole di revisione quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento, degli eventuali incentivi previsti (quando il raggiungimento dei prefissati livelli di prestazione è altamente probabile e gli stessi sono attendibilmente determinabili) e di eventuali corrispettivi derivanti da contenziosi legali.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente (cd. "change order") si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento da parte del committente nell'oggetto e/o nel prezzo; analogamente, le altre richieste (cd. "claim") derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi solo quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo nei confronti della controparte.

Gli anticipi contrattuali in valuta ricevuti dai committenti sono iscritti al cambio del giorno in cui sono corrisposti e mantenuti a tale cambio fino al loro totale recupero.

Gli anticipi contrattuali ricevuti rientrano nella normale prassi operativa di Saipem; qualora fossero riconosciuti anticipi che prevedono una percentuale maggiore rispetto a quella utilizzata nella prassi di settore, si procede a verificare l'eventuale effetto finanziario del tempo che fa presumere l'esistenza di un significativo beneficio finanziario concesso dal cliente.

Immobili, impianti e macchinari (attività materiali)

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Inoltre, quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Saipem non effettua rivalutazioni delle attività materiali, fatto salvo per le attività materiali oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie".

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di manutenzione ciclica, sostenuti con la finalità dell'ottenimento della certificazione periodica di classe dei mezzi navali, vengono capitalizzati in quanto hanno una vita utile pluriennale (generalmente quinquennale). La vita utile delle componenti soggette a manutenzione (ed eventuale sostituzione) ciclica e il relativo piano di ammortamento sono coerenti con la frequenza prevista per le revisioni periodiche.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari affinché sia in grado di operare secondo le modalità programmate.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (vedi paragrafo "Attività destinate alla vendita e Discontinued operations"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo netto, ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate nel conto economico.

Tutte le componenti dei mezzi navali sono ammortizzate lungo la stessa vita utile definita sulla base di una perizia tecnica redatta da terzi indipendenti. La decisione di considerare la stessa vita utile per tutte le componenti dei mezzi navali è basata sul fatto che i principali componenti sono sottoposti a periodica attività di manutenzione ciclica.

Le manutenzioni cicliche effettuate in prossimità della scadenza della vita utile di un mezzo comportano l'allungamento della vita utile dello stesso (e quindi una riprogrammazione degli ammortamenti sul valore residuo) per un periodo pari alla vita utile dell'ultima manutenzione ciclica.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing, tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi è ragionevolmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione tramite alienazioni o radiazioni o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Le attività materiali destinate a specifici progetti operativi, per le quali non si prevede un possibile reimpiego dovuto alla particolarità del bene stesso o per l'elevato sfruttamento sostenuto durante la fase di esecuzione del progetto, sono ammortizzate in base alla durata del progetto stesso.

Le attività materiali sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Leasing

Un contratto è o contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo.

È definito un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right-of-Use") in contropartita a una passività rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease Liability").

Il locatario rileva il Right-of-Use asset e la relativa Lease Liability alla data di inizio (commencement date), ovvero alla data in cui il locatore mette a disposizione del locatario il bene sottostante.

Il "Right-of-Use" asset è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: l'importo iniziale della "Lease Liability"; i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; eventuali pagamenti effettuati alla data di decorrenza del leasing o prima di tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante o per il ripristino dello stesso nelle condizioni stabilite dal contratto. Le obbligazioni relative a tali costi sono rilevate e valutate ai sensi dello IAS 37. Se successivamente il fondo per smantellamento e ripristino è oggetto di revisione di stima, tale variazione è rilevata in contropartita al valore del diritto d'uso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right-of-Use" asset è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease Liability".

Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right of Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

La "Lease Liability" è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date. I pagamenti dovuti includono:

- pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi da ricevere;
- pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso;
- importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo;
- eventuale prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla; e

- pagamenti di penali che il locatario ritiene di dover sostenere per l'eventuale risoluzione anticipata del contratto.

Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso d'interesse implicito del leasing, ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Il tasso di finanziamento incrementale del locatario è definito tenendo conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la "Lease Liability" è valutata al costo ammortizzato (ovvero aumentando il suo valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività e diminuendolo per tener conto dei pagamenti effettuati) utilizzando il tasso di interesse effettivo ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del "Right-of-Use" correlato, per tenere conto di eventuali modifiche del leasing a seguito di rinegoziazioni contrattuali, variazioni di indici o tassi, modifiche relative all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste di rinnovo, recesso anticipato o acquisto del bene locato.

Per i leasing a breve termine ("short-term") e i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low-value") Saipem applica l'eccezione alla rilevazione prevista dal principio.

Per i locatori (lessor) è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari.

In presenza di contratti di sub-leasing, il locatario in veste di locatore intermedio procede a classificare il sub-leasing come finanziario od operativo secondo le seguenti modalità: (a) se il leasing principale è a breve termine, il sub-leasing deve essere classificato come leasing operativo rilevando i proventi derivanti dal sub-leasing nel conto economico; (b) diversamente, il sub-leasing deve essere classificato con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante, ovvero con riferimento alla durata del contratto di sub-leasing; se questa copre la durata del contratto principale, il sub-leasing è considerato di natura finanziaria, contabilizzando un credito finanziario in sostituzione del "Right-of-Use" rinveniente dal leasing principale.

L'accounting dei contratti di leasing prevede per il locatario l'esposizione:

- nello stato patrimoniale: (i) delle attività rappresentative del diritto d'uso del bene ("Right-of-Use") rilevate da Saipem in un'apposita voce "Diritto di utilizzo di attività in leasing", distinta dalle attività materiali e immateriali e suddivisa per classi di attività nelle note illustrative al bilancio, e dai crediti finanziari relativi ai contratti di sub-leasing di natura finanziaria rilevati da Saipem in un'apposita voce "Attività finanziarie per leasing"; (ii) delle passività finanziarie relative all'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto ("Lease Liability") rilevate da Saipem in un'apposita voce "Passività per leasing" con la suddivisione della quota tra lungo e breve termine;
- nel conto economico: (i) degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso (tra i costi operativi) suddivisa per classi di attività nelle note illustrative al bilancio e degli interessi passivi maturati sulla "Lease Liability". Nel conto economico sono inoltre rilevati i canoni relativi ai contratti di leasing che rispondono ai requisiti di breve durata ("short-term") e di modesto valore ("low-value"), e i pagamenti variabili legati all'utilizzo di asset che non dipendono da un indice o un tasso, non inclusi nella determinazione del "Right-of-Use/Lease Liability";
- nel rendiconto finanziario: (a) degli interessi passivi sulla "Lease Liability" nel flusso di cassa netto da attività operativa; (b) degli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della "Lease Liability" nel flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Le principali fattispecie contrattuali rientranti nella definizione di leasing, che interessano la maggior parte della realtà del Gruppo, si riferiscono alle seguenti categorie di asset:

- mezzi navali per lo svolgimento di progetti dei business offshore;
- immobili destinati a uffici;
- aree industriali e yard di fabbricazione a supporto di progetti;
- equipment a supporto di progetti;
- auto e dotazioni di ufficio.

Relativamente ai contratti per servizi stipulati dalle società del Gruppo, viene effettuata un'analisi al fine di individuare la presenza di eventuali "embedded lease" al loro interno.

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente, oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella

possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Saipem non effettua rivalutazioni delle attività immateriali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore come descritto nel paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie".

Con riferimento ai costi di configurazione e personalizzazione di software derivanti da contratti con fornitori di servizi mediante i quali si ottiene il diritto di accesso a determinati applicativi, gli stessi si rilevano come attività immateriale solo nel caso in cui l'accordo consente a Saipem di ottenere benefici economici futuri e di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione tramite alienazioni o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

La verifica della recuperabilità delle attività non finanziarie, ovvero delle attività materiali, attività immateriali e del Right-of-Use dei beni condotti in leasing, è effettuata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non è recuperabile. La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Indipendentemente dalla presenza di eventuali indicazioni di riduzioni di valore, la verifica di recuperabilità dell'avviamento viene effettuata almeno annualmente.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit ("CGU"), che coincide con una singola attività o con il più piccolo insieme identificabile di attività che generino flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal loro utilizzo continuativo.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati, avendo riferimento anche ai risultati consuntivati, sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno, pur tenendo conto delle specificità del business di Saipem. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa. Si precisa che, ove appropriato, la componente specifica incrementale del cosiddetto "rischio paese" è incorporata nella stima dei flussi di cassa attesi. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) definito sulla base della metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

Il valore d'uso è determinato utilizzando flussi di cassa al netto delle tasse, attualizzati con un tasso di sconto post-tasse, in quanto questo metodo produce valori equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte a un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Con riferimento alla verifica di recuperabilità del Right-of-Use relativo ai beni condotti in leasing, si considera: (i) l'allocazione alle CGU di appartenenza delle attività per Right-of-Use dei beni in leasing; (ii) la durata del contratto di leasing sottostante rispetto all'orizzonte temporale considerato nella determinazione dei flussi di cassa della CGU; (iii) il valore d'uso di una CGU che contiene un Right-of-Use.

Con riferimento all'avviamento, quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento a essa attribuita, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset correnti e non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al suo valore recuperabile, tale differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro degli altri asset a vita utile definita che costituiscono la CGU.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate in passato, il valore delle attività viene ripristinato e la rettifica è rilevata immediatamente come provento a conto economico. Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripristino di valore.

Costi di sviluppo tecnologico

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo patrimoniale quando la società è in grado di dimostrare:

(a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale e usarla o venderla;

- (b) l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- (c) la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- (d) in quale modo l'attività immateriale genererà benefici economici futuri probabili;
- (e) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- (f) la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante lo sviluppo.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste per la loro concessione e sono rilevati sistematicamente in conto economico a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono, in funzione della loro vita utile.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati, nella voce "Altri ricavi e proventi".

Attività finanziarie

In funzione del modello di business adottato dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo (di seguito anche "Other Comprehensive Income" od OCI);
- (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale la loro classificazione viene mantenuta, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la loro gestione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, al netto dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione o emissione dell'attività finanziaria. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie il cui modello di business prevede che siano possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model "held to collect") e che generino a determinate date flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato.

L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni²³ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore mediante la cessione (cd. business model "held to collect and sell") e che generino a determinate date flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi. In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, nella voce OCI le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti del conto economico complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading (cd. business model "held for trading"). Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno del "Proventi (oneri) finanziari".

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cd. Exposure at Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi

(23) I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

alla propria obbligazione di pagamento (cd. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cd. Loss Given Default o LGD).

Il modello gestionale adottato da Saipem prevede l'approccio semplificato per i crediti commerciali, in quanto non contengono una significativa componente finanziaria. Questo approccio comporta la valutazione del fondo copertura perdite per un importo pari alle perdite attese lungo l'intera vita del credito. Tale approccio utilizza la probabilità di default dei clienti basata su dati di mercato osservabili e su valutazioni raccolte da info-provider per la quantificazione delle perdite attese. Agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati dopo un'analisi dei singoli crediti sulla base della recuperabilità degli stessi, si affianca una valutazione sul merito creditizio del cliente sul portafoglio crediti "in bonis" e su quelli scaduti al fine di consentire la determinazione e la rilevazione contabile dell'effetto nelle situazioni periodiche.

Nello specifico, il modello Saipem si articola come segue:

- l'Exposure at Default (EAD) di Saipem è applicata ai crediti commerciali (ivi inclusi gli stanziamenti) e alle attività contrattuali per lavori su ordinazione e considera gli effetti connessi con mitiganti in grado di ridurre l'esposizione (poste di debito utilizzabili a compensazione, anticipi, ecc.) escludendo in particolare dal calcolo i crediti oggetto di contenzioso in quanto soggetti a valutazioni tecnico-legali specifiche. Rientrano inoltre nel perimetro di analisi i crediti di natura finanziaria e le giacenze di cassa detenute dal Gruppo;
- per quanto attiene l'individuazione del momento del default, la metodologia lo determina convenzionalmente come il minore tra la data in cui l'insolvenza del cliente è acclarata e il termine di 365 giorni dalla scadenza del credito. Tale termine è coerente con le dinamiche del ciclo attivo del business per commessa in cui Saipem opera;
- la Probability of Default (PD) è calcolata su dati di mercato osservabili (credit spread su emissioni obbligazionarie, Credit Default Swap, ecc.) raccolti da info-provider qualificati. Essa è pari al 100% nel momento del default e sui crediti scaduti da più di dodici mesi;
- per la quantificazione della Loss Given Default (LGD), l'approccio utilizzato si fonda sugli standard di mercato che valutano il Recovery Ratio (RR) al 40% dell'esposizione; ne segue che la LGD (pari al complemento del RR) è pari al 60%.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono presentati nello stato patrimoniale al netto delle svalutazioni accumulate. Le svalutazioni di tali crediti sono rilevate nel conto economico, al netto degli eventuali ripristini di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate e in imprese classificate come Joint Venture, differenti da quelle possedute per la vendita, sono valutate e iscritte al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione.

In relazione invece alle partecipazioni in imprese classificate come Joint Operation, si rilevano le attività, le passività, i ricavi e i costi in base alla propria interessenza nell'accordo.

La recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto dei costi di dismissione, ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate. Il valore d'uso è generalmente determinato facendo riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio sub-consolidato ove presente (dati a uso consolidato).

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Con riferimento alle partecipazioni in società classificate come joint operation, nel bilancio di esercizio è rilevata la quota di spettanza Saipem delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie.

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti del conto economico complessivo"; le variazioni del fair value sono rilevate nella riserva di patrimonio netto senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo. Il valore della riserva nel caso di alienazione della partecipazione viene riclassificato negli utili o perdite relativi agli esercizi precedenti. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato non regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

Le partecipazioni possedute per la vendita sono valutate al minore tra valore di iscrizione e il loro fair value, ridotto degli oneri di vendita.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione dei cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile; (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato; (iii) che è regolato a una data futura.

Saipem applica i requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura previsti dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Saipem, coerentemente con la finalità economica delle coperture effettuate, procede ove possibile a designare i contratti derivati come strumenti di copertura. Il fair value degli strumenti finanziari derivati incorpora gli aggiustamenti che riflettono il non performance risk delle controparti della transazione (vedi paragrafo "Valutazioni al fair value"). La designazione del fair value dei contratti derivati come strumento di copertura esclude tali aggiustamenti ed è limitata alla sola componente spot dei contratti.

In particolare, le società del Gruppo sottoscrivono i derivati intercompany con Saipem Finance International BV (SAFI) con l'obiettivo di coprire il rischio cambio derivante da futuri e altamente probabili ricavi e costi in valuta di commessa. SAFI a sua volta, in un'ottica di ottimizzazione dell'operatività, effettua un ruolo di consolidamento e netting dei derivati richiesti e procede con la negoziazione a mercato.

I derivati negoziati dalle società con SAFI sono considerati come strumenti di copertura di flusso finanziario (cash flow hedge) di programmata operazione altamente probabile (highly probable forecast transaction) ogni qualvolta le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting siano rispettate. L'elemento coperto è identificato nei futuri ricavi e costi in valuta di commessa.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura; (ii) la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica; (iii) la definizione di un hedge ratio coerentemente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (cd. rebalancing).

Le modifiche degli obiettivi di risk management, o il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, determinano l'interruzione totale o parziale della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci, limitatamente alla componente spot dei contratti, sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo e successivamente iscritte a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La verifica dell'efficacia è effettuata prospetticamente, sia in via qualitativa che quantitativa.

Gli strumenti finanziari derivati vengono altresì sottoscritti dal Gruppo Saipem per coprire il rischio derivante dalla previsione di acquisto delle commodity nell'ambito delle attività di progetto e il rischio tasso di interesse derivante dalla stipula di finanziamenti a tasso variabile, o per stabilizzare gli impatti del costo delle coperture valutarie poste in essere dal Gruppo.

Anche in questi casi Saipem procede, ove possibile, a designare tali derivati come strumenti di copertura (cash flow hedge) il cui fair value è inizialmente rilevato nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti del conto economico complessivo e successivamente riclassificato a conto economico al manifestarsi degli effetti economici prodotti dall'oggetto coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate direttamente a conto economico. In

particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono strumenti finanziari composti costituiti da due componenti: una passività finanziaria (un accordo contrattuale a consegnare disponibilità liquide o altra attività finanziaria) e uno strumento rappresentativo di capitale, ovvero un'opzione call che attribuisce al possessore il diritto, per un determinato periodo di tempo, di convertirlo in un quantitativo fisso di azioni ordinarie dell'entità. Al momento della rilevazione iniziale la passività finanziaria corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, attualizzati con il tasso che si pagherebbe per una passività finanziaria analoga per durata senza la componente di patrimonio netto (fair value della passività) e il valore dell'opzione, iscritto nel patrimonio netto, è definito quale differenza tra il corrispettivo incassato all'atto dell'emissione dello strumento composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria. Nei periodi successivi alla rilevazione iniziale il valore dell'opzione di conversione in azioni non si modifica e il fair value della passività finanziaria è valutato al costo ammortizzato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate con il metodo del costo ammortizzato (vedi paragrafo "Attività finanziarie").

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a titolo definitivo a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Attività destinate alla vendita e Discontinued operations

Le attività non correnti e le attività e le passività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita, se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si riscontra quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività non correnti e/o le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti classificate come destinate alla vendita e i gruppi in dismissione, costituiscono una discontinued operations se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operations sono riesposti anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita, rettificato degli ammortamenti, svalutazioni e riprese di valore che sarebbero stati rilevati qualora le attività o il gruppo in dismissione non fossero stati qualificati come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica. Analogamente in caso di interruzione del piano di cessione, la rideterminazione dei valori sin dal momento della classificazione come destinate alla vendita/discontinued operations interessa anche le partecipazioni, ovvero le loro quote, precedentemente classificate come destinate alla cessione/discontinued operations.

Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Quando l'effetto finanziario del tempo è rilevante e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione utilizzando un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro nel tempo e dei rischi specifici connessi alla passività. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Le perdite previste nel completamento di una commessa sono riconosciute nella loro interezza nell'esercizio in cui le stesse sono considerate probabili e sono accantonate tra i fondi per rischi e oneri.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

Le attività e le passività potenziali, non rilevate in bilancio, sono descritte, ove richiesto, nelle note illustrative al bilancio di esercizio.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità, nonché la virtuale certezza di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Le passività potenziali, rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso, sono periodicamente riesaminate per determinare se l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici sia divenuto probabile.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o

a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (vesting period ed eventuale periodo di co investimento²⁴), ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione e la data di assegnazione.

I piani prevedono quali condizioni per l'erogazione delle azioni il raggiungimento di obiettivi di business e/o di mercato; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato secondo le disposizioni dettate dai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 2, utilizzando modelli forniti da info-provider e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente alle condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("over time") come nel caso delle attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori, l'avanzamento delle commesse a lungo termine è determinato mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del cost-to-cost); i ricavi relativi sono rilevati "over time". Tale metodologia è applicata in particolare ai contratti Engineering & Construction.

Per quanto riguarda la tipologia particolare dei contratti di servizi rimborsabili, data la loro natura, i ricavi sono rilevati mediante fatturazione al cliente dei costi sostenuti più un margine contrattualmente previsto.

I ricavi di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente (cd. "change order") e le revisioni prezzi richieste derivanti da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente (cd. "claim"). Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione. Eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, vengono svalutati. Importi pari o superiori ai 30 milioni di euro (quota Saipem in caso di progetti in joint venture) sono iscritti solo se supportati da perizie tecnico-legali esterne.

Relativamente ai servizi di perforazione, viene effettuata una rilevazione per competenza delle differenti tariffe previste contrattualmente in relazione: (i) alle diverse fasi operative nell'ambito della performance obligation (cosiddette fasi di

(24) Il vesting period è il periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui le azioni sono assegnate. Il periodo di co-investimento è il periodo biennale, a decorrere dal primo giorno successivo al termine del periodo di vesting, applicabile solo ai beneficiari identificati come risorse strategiche a fronte del soddisfacimento della condizione di performance.

mobilisation/operation/ demobilisation) qualora previste contrattualmente, indipendentemente dai giorni di effettivo utilizzo del mezzo; (ii) alle eventuali estensioni del contratto, laddove una modifica di prezzo non comporta la definizione di un nuovo contratto, ma la prosecuzione di quello originario.

In presenza di contratti di concessione di licenze e brevetti, il trattamento contabile dei ricavi deve essere valutato diversamente a seconda che si tratti del trasferimento di un "diritto d'uso" o di un "diritto d'accesso".

Nel primo caso, infatti, si è di fronte a una performance obligation nei confronti del cliente che si esaurisce nel momento del rilascio, cosa che richiede la rilevazione dei ricavi in un momento unico ("at a point in time"), mentre nel secondo caso il diritto di accesso da parte del cliente durante il periodo di esercizio della licenza fa sì che la performance obligation sia soddisfatta nel corso del tempo e che i ricavi siano quindi rilevati a commessa lungo la sua durata ("over time").

I corrispettivi pattuiti, qualora espressi in valuta estera, sono calcolati tenendo conto dei cambi con cui sono state effettuate le relative coperture valutarie che qualificano per l'"hedge accounting" o in caso contrario al cambio di fine esercizio; la medesima metodologia viene applicata per i costi espressi in valuta estera. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni ricevuti e servizi resi.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale (vedi anche paragrafo "Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte al precedente punto "Costi di sviluppo tecnologico".

I costi direttamente connessi all'acquisto di equipment specifici e all'utilizzo di un asset su uno specifico progetto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la durata dello stesso e rientrano nell'avanzamento delle attività contrattuali.

I costi di approntamento dei mezzi di perforazione sono rilevati per competenza in correlazione all'ottenimento dei rispettivi ricavi e quindi riscontati lungo la durata del progetto sul quale sono impiegati.

I costi di partecipazione alle gare sono interamente riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Differenze di cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale delle società del Gruppo sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari". Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite passive e differite attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre l'iscrizione di attività per imposte differite è effettuata quando il loro recupero è considerato

probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte differite attive è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte differite attive sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte differite è verificata con periodicità almeno annuale.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte differite"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Tra le attività e le passività per imposte sul reddito sono rilevati gli effetti dei trattamenti fiscali incerti con rischiosità probabile.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, differite passive e differite attive, sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Lo IAS 12 "Imposte sul reddito" si applica anche alle imposte sul reddito derivanti dalla legislazione fiscale per implementare le regole del modello del Secondo Pilastro (Pillar Two Model) pubblicate dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), inclusa la legislazione fiscale che implementa le imposte minime domestiche integrative qualificate. Con il documento emesso dallo IASB in data 23 maggio 2023 (Amendment to IAS 12 "International Tax Reform - Pillar Two Model Rules") è stata introdotta un'eccezione temporanea obbligatoria ai requisiti del principio secondo la quale non vanno rilevate né indicate informazioni specifiche sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro. Saipem ha applicato al 31 dicembre 2025 l'esenzione temporanea obbligatoria dalla rilevazione delle imposte differite per gli impatti della top-up tax.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il corrispettivo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato indipendenti, consapevoli e disponibili (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. "exit price").

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato ("market-based").

La valutazione del fair value presuppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

Quando il prezzo di mercato non è direttamente rilevabile e non è altresì rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, il fair value viene calcolato applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi. Di conseguenza, l'intenzione di detenere un'attività o di estinguere una passività (o di adempiere in altro modo) non è rilevante ai fini della valutazione del fair value.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'attività è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato, anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente. Si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento rappresentativo del capitale, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. "Credit Valuation Adjustment" o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. "Debit Valuation Adjustment" o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio²⁵

Nello stato patrimoniale sono espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti.

Il conto economico presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia l'utile (perdita) dell'esercizio delle attività continuative e delle discontinued operations.

Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento ed è predisposto secondo il "metodo indiretto" rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria.

Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2025 non hanno prodotto effetti sul bilancio Saipem. Di seguito è in ogni caso riportata una sintesi delle principali modifiche intervenute di potenziale interesse per Saipem.

Con il Regolamento n. 2024/2862, emesso dalla Commissione Europea in data 12 novembre 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability", con il quale si specifica quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e, di conseguenza, quando non lo è, come un'entità determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è convertibile e le informazioni da fornire.

Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio e all'esposizione alla volatilità dei prezzi delle commodity;
- (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di inadempimento di una controparte;
- (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di adeguate risorse finanziarie per far fronte agli impegni di breve termine;
- (iv) il rischio downgrading derivante dalla possibilità di un deterioramento della valutazione di merito di credito assegnato dalle principali agenzie di rating.

L'informativa di seguito prodotta è basata sul reporting elaborato internamente per la Direzione Aziendale.

La gestione, il controllo e il reporting dei rischi finanziari sono basati su una Financial Risk Policy emanata, e periodicamente aggiornata, centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo Saipem in materia di rischi finanziari. In particolare, il controllo dei rischi finanziari viene effettuato tramite il calcolo periodico di una serie di Key Risk Indicators (KRI) sottoposti a specifiche soglie di attenzione periodicamente aggiornati coerentemente con le evoluzioni del business del Gruppo Saipem. L'attività di controllo definita dalla Financial Risk Policy include inoltre procedure di escalation da seguire nel caso di superamento delle soglie di rischio definite dai KRI.

Per informazioni sui rischi industriali si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" nella Relazione sulla gestione.

(I) RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalla sopra citata Financial Risk Policy e da procedure operative che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie.

Rischio di mercato - Tasso di cambio

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività di Saipem SpA in aree diverse dall'area euro, ossia dalla circostanza che i ricavi e/o costi di una parte rilevante dei progetti siano denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando potenzialmente impatti sul risultato economico per effetto del differente controvalore di costi e ricavi denominati in valuta al

(25) Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2024.

momento della loro rilevazione rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo e per effetto della conversione e successiva rivalutazione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta.

L'obiettivo di risk management del Gruppo Saipem è la minimizzazione degli impatti derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio sul risultato d'esercizio.

Saipem adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio cambio attraverso l'utilizzo di contratti derivati. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto ai sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transactions). A questo scopo vengono impiegate diverse tipologie di contratti derivati (in particolare outright e swap). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adequata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Le attività di misurazione e controllo del rischio cambio vengono svolte attraverso il calcolo di una serie di KRI oggetto di monitoraggio periodico. In particolare i KRI sul rischio cambio sono definiti come le soglie minime di copertura dei flussi contrattuali in valuta futuri e le soglie massime delle relative possibili perdite potenziali misurate con modelli di Value at Risk (VaR). Con riferimento alle valute diverse dall'euro che potenzialmente generano impatti in termini di esposizione al rischio di cambio, per l'esercizio 2025 si è provveduto a elaborare un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere rispetto all'euro.

L'analisi di sensitività è stata effettuata in relazione alle seguenti attività e passività finanziarie espresse in divisa diversa dall'euro:

- strumenti derivati su tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- crediti finanziari;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- attività finanziarie;
- passività finanziarie a breve e lungo termine;
- passività per leasing.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio l'analisi di sensitività sul relativo fair value viene effettuata confrontando il controvalore a termine fissato nei contratti con il controvalore determinato ai tassi di cambio a pronti, variati in più o in meno del 10% e aggiustati utilizzando le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio attraverso l'impiego di diverse tipologie di contratti derivati (outright e swap), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati di Saipem e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Un deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -10.355 migliaia di euro (-27.051 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -63.109 migliaia di euro (-89.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Un apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 10.405 migliaia di euro (27.167 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 63.159 migliaia di euro (89.881 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva dalla variazione delle attività e passività finanziarie soggette a esposizione.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta analisi di sensitività.

	2025				2024			
	+10%		-10%		+10%		-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
(migliaia di euro)								
Strumenti derivati	(2.708)	(55.462)	2.760	55.514	33.378	(29.453)	(33.261)	29.453
Crediti commerciali e altri	45.858	45.858	(45.859)	(45.859)	30.355	30.355	(30.353)	(30.353)
Debiti commerciali e altri	(58.963)	(58.963)	58.962	58.962	(49.048)	(49.048)	49.045	49.045
Disponibilità liquide ed equivalenti	60.471	60.471	(60.471)	(60.471)	55.232	55.232	(55.232)	(55.232)
Crediti finanziari	14.961	14.961	(14.961)	(14.961)	3.570	3.570	(3.570)	(3.570)
Attività finanziarie	2.768	2.768	(2.768)	(2.768)	-	-	-	-
Passività finanziarie a breve termine	(62.192)	(62.192)	62.192	62.192	(92.166)	(92.166)	92.166	92.166
Passività finanziarie da leasing	(10.550)	(10.550)	10.550	10.550	(8.372)	(8.372)	8.372	8.372
Passività finanziarie a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(10.355)	(63.109)	10.405	63.159	(27.051)	(89.882)	27.167	89.881

L'analisi di sensitività dei crediti e debiti commerciali suddivisa per le principali valute risulta essere la seguente.

	Valuta	2025			2024		
		Totale	Δ -10%	Δ +10%	Totale	Δ -10%	Δ +10%
(migliaia di euro)							
Crediti							
	USD	497.770	(42.365)	42.364	264.819	(26.481)	26.483
	KWD	29.010	(2.901)	2.901	32.971	(3.297)	3.297
	DZD	5.025	(503)	503	4.492	(449)	449
	MXN	690	(69)	69	676	(68)	68
	LYD	214	(21)	21	-	-	-
	KZT	-	-	-	576	(58)	58
Totale		535.308	(45.859)	45.858	303.534	(30.353)	30.355
Debiti							
	USD	525.695	52.569	(52.570)	426.126	42.611	(42.614)
	AED	40.280	4.028	(4.028)	44.783	4.478	(4.478)
	GBP	11.674	1.167	(1.167)	17.704	1.770	(1.770)
	QAR	11.361	1.136	(1.136)	-	-	-
	NOK	619	62	(62)	1.401	140	(140)
	DZD	-	-	-	462	46	(46)
Totale		589.629	58.962	(58.963)	490.476	49.045	(49.048)

Rischio di mercato - Tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di risk management è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nella Financial Risk Policy.

La funzione Finanza del Gruppo Saipem valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo il rischio di oscillazione tassi di interesse mediante operazioni di Interest Rate Swap (IRS). La funzione Finanza del Gruppo Saipem inoltre, se ritenuto opportuno e a fronte di adeguate valutazioni interne, interviene tramite la negoziazione di contratti derivati per fissare il differenziale dei tassi di interesse e stabilizzare gli impatti del costo delle coperture valutarie poste in essere dal Gruppo.

La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta corrispondenza tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse, eventualmente posti in essere in relazione alle sopra descritte operazioni, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio tasso di interesse vengono svolte dal Gruppo Saipem attraverso il calcolo e monitoraggio di un KRI volto a misurare l'incidenza dell'indebitamento a tasso fisso, considerando anche gli eventuali strumenti derivati connessi, sull'indebitamento totale.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un movimento positivo e negativo di 100 punti base sui livelli dei tassi di interesse.

L'analisi è stata effettuata in relazione a tutte le attività e passività finanziarie esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti poste:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- attività finanziarie valutate al fair value;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse e per le attività finanziarie valutate al fair value l'analisi di sensitività sul fair value viene effettuata, ove applicabile, scontando i flussi di cassa contrattualmente attesi con le curve di tasso di interesse rilevate sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, variate in più o in meno di 100 punti base. Con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile si è fatto riferimento all'evoluzione dell'esposizione attesa nei successivi 12 mesi; su tale base è stato applicato un movimento dei tassi d'interesse in più e in meno di 100 punti base.

Una variazione positiva dei tassi d'interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -1.366 migliaia di euro (-4.631 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -7.022 migliaia di euro (-6.918 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Una variazione negativa dei tassi d'interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 1.375 migliaia di euro (4.636 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 7.021 migliaia di euro (6.911 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei tassi di interesse alle due date di riferimento, nonché dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di interesse.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta analisi di sensitività.

	2025				2024			
	+100 punti base		-100 punti base		+100 punti base		-100 punti base	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
(migliaia di euro)								
Strumenti derivati su tassi di interesse	(85)	(89)	85	90	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	(460)	(6.112)	464	6.105	(312)	(2.599)	316	2.591
Crediti finanziari	9.491	9.491	(9.486)	(9.486)	5.332	5.332	(5.331)	(5.331)
Passività finanziarie a breve termine	(10.312)	(10.312)	10.312	10.312	(9.651)	(9.651)	9.651	9.651
Passività finanziarie a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.366)	(7.022)	1.375	7.021	(4.631)	(6.918)	4.636	6.911

Rischio di mercato - Commodity

I risultati economici di Saipem possono essere influenzati dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, ecc.) e delle materie prime (rame, acciaio, ecc.) nella misura in cui esse rappresentano un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti.

Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, Saipem utilizza anche strumenti derivati (in particolare swap, bullet swap) negoziati nei mercati finanziari organizzati ICE, NYMEX e LME, nella misura in cui il mercato di riferimento per l'approvvigionamento fisico risulti ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo.

Per quanto attiene alla gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity negoziati da Saipem hanno finalità di copertura a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. highly probable forecast transactions). Nonostante le attività di copertura adottate dalla Società per il controllo

e la gestione del rischio commodity, Saipem non può garantire che tali attività siano efficienti, ovvero adeguate, o che in futuro sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dalla funzione Finanza sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info provider.

Le attività di misurazione e controllo del rischio prezzo commodity vengono svolte dal Gruppo Saipem attraverso il calcolo di un KRI volto a quantificare la massima perdita potenziale misurata con modelli VaR.

(II) RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Saipem a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle business line e alle funzioni specialistiche corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da altre transazioni con controparti finanziarie, Saipem SpA adotta le disposizioni definite nella Financial Risk Policy. Nonostante le misure attuate dalla Società volte a evitare concentrazioni di rischio e/o attività e l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività non si può escludere che una parte dei clienti possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti alle condizioni e nei termini pattuiti. L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie con controparti di natura sia commerciale che finanziaria è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" illustrato al paragrafo "Svalutazioni di attività finanziarie".

Le attività di misurazione e controllo del rischio credito verso controparti commerciali vengono svolte dal Gruppo Saipem attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'articolazione per Probabilità di Default ("PD") delle esposizioni su crediti commerciali, backlog e garanzie concesse. L'effetto di tali attività è esposto nelle successive note 9 "Crediti commerciali e altri crediti" e 8 "Rimanenze e attività contrattuali". Il rischio credito verso controparti finanziarie viene invece monitorato e controllato attraverso il periodico calcolo di KRI volti a misurare l'esposizione, la durata massima di impiego e l'articolazione degli attivi finanziari per classe di rating.

(III) RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi ("funding liquidity risk") o di liquidare attività sul mercato ("asset liquidity risk"), Saipem non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui lo stesso sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che ponga a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management di Saipem è quello di implementare una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti nella Financial Risk Policy, assicuri un livello di liquidità e di linee di credito committed adeguato per Saipem. Tale obiettivo è orientato a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve termine e le obbligazioni in scadenza, anche mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di flessibilità finanziaria per i programmi di sviluppo Saipem, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le attività di misurazione e controllo del rischio liquidità vengono svolte mediante un continuo monitoraggio dei flussi di cassa previsionali, del profilo di scadenza delle passività finanziarie e dei parametri caratterizzanti i principali contratti di finanziamento bancario (cd. Financial Covenant), e attraverso il periodico calcolo di specifici KRI. Tali indicatori misurano il livello di cassa disponibile prevista nel breve termine, il livello di concentrazione delle scadenze delle passività finanziarie e dei derivati e i rapporti tra le fonti e gli impieghi finanziari previsti nel breve e medio termine.

In relazione ai contratti di finanziamento che prevedono il rispetto di Financial Covenant e altre clausole che comportino limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, si rileva che alla data del 31 dicembre 2025 tali clausole risultano tutte rispettate.

Per il controllo e l'utilizzo efficiente della propria liquidità, Saipem si avvale tra l'altro di un sistema accentrato di cash pooling e di strumenti di reporting automatizzati.

Coerentemente con l'obiettivo di garantire un'adeguata struttura finanziaria e in linea con quanto previsto dalla Financial Risk Policy, Saipem persegue strategie di gestione proattiva del debito in scadenza mediante operazioni di rifinanziamento o raccolta anticipata. Nell'ambito di tali strategie, in data 10 febbraio 2025, è stata stipulata una nuova Revolving Credit Facility dell'importo di 600 milioni di euro, con durata di 3 anni, estendibile per ulteriori uno o due anni a discrezione degli istituti finanziatori. La nuova linea di credito sostituisce la "Revolving Credit Facility" di 473 milioni di euro stipulata nel febbraio 2023, incrementandone l'importo.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Saipem ha strutturato le proprie fonti di finanziamento principalmente su scadenze di medio-lungo termine. La scadenza del prestito obbligazionario convertibile di 500 milioni di euro emesso da Saipem SpA è prevista nel 2029.

In considerazione delle operazioni finanziarie sopra descritte, del piano delle scadenze del debito di medio-lungo termine e dell'ammontare di cassa disponibile, Saipem ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento più che adeguate a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

(IV) RISCHIO DOWNGRADING

La Capogruppo Saipem e i prestiti obbligazionari emessi dalla società controllata Saipem Finance International BV sono oggetto di giudizio da parte delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's. In data 25 marzo 2025 Saipem ha ricevuto da Moody's un upgrade del long-term Corporate Family Rating e del senior unsecured debt rating da "Ba2", precedentemente assegnato in data 15 aprile 2024, a "Ba1" con outlook "positivo". Inoltre, in data 31 luglio 2025, Standard & Poor's Global Ratings ha confermato il long-term issuer credit rating pari a "BB+" ponendo il medesimo in "credit watch positivo", nonché un senior unsecured rating pari a "BB+" per i prestiti obbligazionari precedentemente assegnati in data 5 agosto 2024. Tali valutazioni sui prestiti obbligazionari emessi da Saipem Finance International BV, per quanto migliorative rispetto ai rating precedentemente attribuiti, rientrano nella categoria speculativa "non investment grade", caratterizzata da un profilo di rischio accentuato e che ricomprende titoli di debito particolarmente esposti ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Un eventuale peggioramento del rating di Saipem e/o delle emissioni obbligazionarie emesse dalla controllata Saipem Finance International BV che potrebbe essere determinato da un deterioramento dei mercati di riferimento, della redditività delle commesse o della liquidità di Saipem, potrebbe comportare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, con conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Saipem.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

	Quota a breve termine 2026	Quota a lungo termine					
(migliaia di euro)		2027	2028	2029	2030	Oltre	Totale
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine	4.372	-	-	500.000	-	-	504.372
Passività finanziarie a breve termine	1.044.388	-	-	-	-	-	1.044.388
Passività finanziarie per leasing	134.529	37.633	13.000	12.267	13.496	88.597	299.522
Passività per strumenti derivati	55.552	19	-	-	-	-	55.531
Totale	1.238.819	37.633	13.000	512.267	13.496	88.597	1.903.812
Interessi su debiti finanziari	14.375	14.375	14.375	14.375	-	-	57.500

I pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti, pari a 2.104 milioni di euro al 31 dicembre 2025, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

Gli impegni per investimenti relativi a progetti per i quali sono già stati collocati i contratti di procurement, con scadenza nel 2026, sono pari a 5.802 migliaia di euro.

3 Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Considerando il settore in cui Saipem opera, rivestono particolare importanza le stime contabili effettuate per la determinazione dei ricavi e dei costi di commessa a lungo termine e del relativo stato di avanzamento dei lavori. Per loro natura non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei

futuri scenari in cui Saipem si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono influenzati, oltre che dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, anche dagli effetti delle iniziative in corso per attenuare le conseguenze dei cambiamenti climatici e dai potenziali impatti derivanti dalla transizione energetica che nel medio e lungo termine possono incidere significativamente sui modelli di business, sui flussi di cassa, sulla posizione patrimoniale-finanziaria e sulle performance finanziarie ed economiche di Saipem.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

In relazione alle poste di bilancio oggetto di stima e giudizio, sotto riportate, sono indicati i riferimenti alle note illustrative contenenti le informazioni contabili alla data di chiusura dell'esercizio.

CONTESTO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO

L'attuale contesto è caratterizzato da un prolungato ciclo positivo dei mercati di riferimento per Saipem, e in particolare di quello dell'Oil&Gas, in accordo con le aspettative di crescita a livello macroeconomico e di domanda energetica complessiva. Permangono tuttavia alcuni elementi di incertezza sul piano geopolitico (in particolare, il conflitto Russia-Ucraina, le tensioni nel Medio Oriente e l'acuirsi delle frizioni tra Stati Uniti e altri Paesi) e su quello economico, legati all'annuncio da parte degli Stati Uniti di politiche commerciali volte all'introduzione di dazi su determinati beni. Ciò ha richiesto ulteriore attenzione da parte della Direzione nella formulazione delle stime contabili e giudizi significativi. Di conseguenza, alcune aree di bilancio, in relazione anche alla maggiore incertezza nelle stime, potrebbero essere influenzate dai recenti eventi e circostanze macroeconomiche.

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale, si ritiene che la volatilità di breve periodo possa impattare limitatamente i risultati del Gruppo data la natura delle attività del medesimo, caratterizzate prevalentemente da commesse con tempi di realizzazione pluriennali. Nel più lungo periodo si conferma un contesto di mercato positivo, supportato da una sostanziale stabilizzazione dei volumi di investimento nel mercato Oil&Gas rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni e dal consolidamento delle opportunità nell'ambito della transizione energetica e delle tecnologie pulite.

Con riferimento alle politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti nel corso del 2025, in particolare l'introduzione di dazi su determinati beni, le stesse hanno generato un clima di incertezza a livello internazionale, che non ha tuttavia alterato la crescita dell'economia globale nel 2025, la quale si è espansa del 3,3% rispetto al 2024 secondo le stime preliminari del Fondo Monetario Internazionale (IMF), in linea con le previsioni pre-dazi.

Allo stato attuale i dazi imposti dagli Stati Uniti non hanno avuto un impatto significativo e diretto sulle attività di Saipem, in quanto il Gruppo non ha operazioni rilevanti sul territorio americano. Le tensioni commerciali potrebbero però avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e influenzare i prezzi delle materie prime e gli investimenti nel settore energetico.

In relazione all'attuale situazione geopolitica, si segnala che:

- non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; le relazioni contrattuali pregresse sono arrivate a conclusione e, coerentemente, è in via di finalizzazione il processo di formalizzazione documentale, nel pieno rispetto della normativa comunitaria. L'Aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;
- nell'area mediorientale la situazione è continuamente monitorata, con particolare attenzione alle attività e al personale onshore e offshore presenti in Arabia Saudita, Qatar, Oman ed Emirati Arabi Uniti e nel Mar Rosso. Un eventuale peggioramento dello scenario geopolitico in Medio Oriente potrebbe avere implicazioni sulle attività del Gruppo e sulla supply chain: l'entità degli impatti, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'area, dipenderà dall'evoluzione dello scenario geopolitico, reso particolarmente complesso dal numero di attori coinvolti e dai rapidi e continui sviluppi; per dettagli in relazione alla recente crisi in Medio Oriente, si rimanda alla nota 46 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio";
- lo scenario geopolitico in America Latina è sotto costante osservazione. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e i potenziali sviluppi a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero influenzare le attività e le prospettive di Saipem anche nei Paesi limitrofi. Su scala globale, tali dinamiche potrebbero avere ripercussioni sui mercati energetici e sul commercio globale nel medio-lungo periodo.

EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno avendo un impatto sempre più consistente sull'economia globale e sul settore energetico, seppur con qualche rallentamento verificatosi nell'ultimo periodo.

Saipem, leader globale nell'ingegneria e nella costruzione di grandi progetti nei settori dell'energia e delle infrastrutture, sia offshore che onshore, intende essere protagonista della transizione energetica:

- supportando il percorso di decarbonizzazione dei propri clienti proponendo soluzioni per ridurre la loro impronta carbonica come, ad esempio, tecnologie a basso impatto. In particolare, il Gruppo Saipem ha già una comprovata esperienza nella realizzazione di impianti fixed offshore nel segmento dell'Offshore Wind con una serie di progetti già completati, oltre ad avere a disposizione una serie di tecnologie "ready to market" che riguardano il floating wind, la carbon capture, i biofuel e la produzione di fertilizzanti verdi;
- riducendo la propria impronta carbonica migliorando progressivamente l'efficienza dei propri asset e delle proprie operazioni, e allo stesso tempo approcciando l'uso di carburanti alternativi perseguendo l'elettrificazione e aumentando l'uso di energia rinnovabile, come previsto dal Programma Net Zero.

Saipem è comunque consapevole che questi cambiamenti possono avere un impatto, diretto e indiretto, sulle attività del proprio business e di conseguenza sul proprio bilancio, in termini di risultati e di entità di valore delle proprie attività e passività.

I rischi correlati ai cambiamenti climatici, a cui le attività di Saipem sono intrinsecamente esposte, sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. rischi fisici, ovvero rischi conseguenti a fenomeni climatici riscontrabili fisicamente. I rischi fisici possono essere sia acuti, per esempio allagamento di stabilimenti, siti produttivi e cantieri di fabbricazione, danni subiti a causa di eventi climatici estremi, che cronici, per esempio l'innalzamento della temperatura o l'innalzamento del livello del mare;
2. rischi di transizione, ovvero rischi associati alla fase di evoluzione e passaggio a un'industria a basse emissioni e quindi alla capacità di mitigare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici. Tali rischi sono classificati in: (i) rischi tecnologici, in termini di non sufficiente efficacia nell'implementazione delle tecnologie della transizione energetica con impatti sui costi operativi nell'esecuzione di progetti e sulla potenziale acquisizione di progetti collegati all'utilizzo di nuove tecnologie; (ii) rischi normativi, correlati all'emanazione di leggi e regolamenti a cui doversi prontamente adeguare e che possono comportare l'incremento dei costi operativi; (iii) rischi di mercato, in termini di ridotta disponibilità delle garanzie bancarie necessarie alla presentazione delle offerte e all'esecuzione dei progetti.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "ESRS E1 - Cambiamenti Climatici" e "SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025.

Le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio potrebbero essere influenzati dalle azioni di mitigazione e adattamento attuate per limitare gli effetti dei cambiamenti climatici. I rischi climatici possono infatti influire sull'importo recuperabile di immobili, impianti e attrezzature; pertanto, la transizione energetica può ridurre la vita utile prevista dei beni impiegati nell'industria del petrolio e del gas, accelerando così le spese di ammortamento degli asset impiegati nelle attività di questo settore.

Saipem ha preso in considerazione le potenziali conseguenze della transizione energetica sul valore recuperabile delle Cash Generating Unit (CGU) nel medio-lungo termine che avranno un impatto innanzitutto sull'aumento della domanda di energia da fonti rinnovabili. Nonostante il rallentamento registrato per gli investimenti in progetti low-carbon da parte del mercato, Saipem conferma la sua strategia di proporsi come attore fondamentale della transizione energetica. A tal proposito l'Aggiornamento di Piano Strategico 2025-2028 prevede di proseguire nel percorso di rimodulazione del mix di portafoglio con un ammontare di progetti legati alla transizione energetica pari a circa il 20% del valore totale delle acquisizioni previste, nonché un percorso di sviluppo di nuove tecnologie abilitanti, negli ambiti Blue Solutions, Renewable refining, CO₂ Management e Offshore Wind. A questo si aggiungono ulteriori acquisizioni nel business del gas naturale considerato uno degli elementi che supporterà la progressiva evoluzione verso fonti energetiche sostenibili. Da ultimo, la transizione energetica prevede nel lungo termine l'eliminazione del carbone quale fonte energetica, settore in cui Saipem non opera. Occorre in ogni caso considerare che la velocità di adozione di tecnologie legate alla transizione energetica, soprattutto in alcune aree del mondo, potrebbe essere più lenta di quanto a oggi previsto e questo troverebbe una mitigazione nella comprovata capacità operativa di Saipem nel business tradizionale.

L'esposizione di Saipem verso i settori non-oil è in crescita, valorizzando ove possibile l'utilizzo dei propri asset tradizionali, opportunamente adattati e migliorati allo scopo; nel contempo è previsto che parte degli asset sarà completamente ammortizzata nel medio-lungo termine, periodo nel quale si prevede che la domanda di servizi nel settore oil rimanga comunque significativa.

La Direzione Aziendale continuerà a rivedere le ipotesi sulla domanda con il progredire del processo di transizione energetica, che potrebbe portare in futuro a specifiche svalutazioni dei propri asset non finanziari.

Inoltre, nuove leggi o regolamenti introdotti per la crescente attenzione ai cambiamenti climatici possono dar vita a nuovi obblighi che in precedenza non erano contemplati; di conseguenza, la Direzione Aziendale monitora l'evoluzione della normativa in materia al fine di valutare se tali obblighi, anche impliciti, richiedano la rilevazione di appositi accantonamenti o comunque la segnalazione di passività potenziali correlate.

RICAVI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ CONTRATTUALI (NOTA 10 "RIMANENZE E ATTIVITÀ CONTRATTUALI", NOTA 21 "DEBITI COMMERCIALI, ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ CONTRATTUALI", NOTA 36 "RICAVI")

I processi e le modalità di riconoscimento dei ricavi e di valutazione delle attività e passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine sono basati sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera di progetti di durata ultra annuale il cui apprezzamento è influenzato da significativi elementi valutativi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei costi per completare ciascun progetto inclusa la stima dei rischi e delle penali contrattuali, laddove applicabili, alla valutazione di modifiche contrattuali previste o in corso di negoziazione e agli eventuali cambiamenti di stima rispetto al precedente esercizio. In particolare, nella valutazione delle attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se sono sostanzialmente approvate dal committente nell'oggetto e/o nel prezzo.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (NOTA 8 "ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI")

La verifica, classificazione e misurazione del rischio di credito delle controparti ai fini della determinazione della svalutazione delle attività finanziarie è un processo articolato e complesso che richiede l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Analogamente ai processi di impairment che interessano le altre poste del bilancio, le stime effettuate, ancorché basate sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risultano intrinsecamente caratterizzate da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbero determinare previsioni di valori recuperabili differenti rispetto ai valori che si andranno effettivamente a realizzare.

SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE (NOTA 14 "IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI", NOTA 15 "ATTIVITÀ IMMATERIALI")

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni significative e durature nelle prospettive del segmento di mercato in cui l'asset viene utilizzato. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro del mercato di riferimento, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi operativi, le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale, l'evoluzione dell'attività operativa e commerciale, l'insight di business derivante dalle discussioni, nonché le interazioni di natura strategica o commerciale con clienti, partner, fornitori e concorrenti da parte delle business line.

La svalutazione delle attività non finanziarie è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. Tale verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato di attività (cash generating unit o CGU) che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività e sulla base della quale la Direzione Aziendale valuta la redditività del business.

La procedura di impairment test delle CGU del Gruppo prevede la determinazione di WACC differenziati per segmento di business, tali da riflettere i rischi specifici dei singoli segmenti di business a cui appartengono le CGU sottoposte al test.

I flussi di cassa attesi per ciascuna CGU sono quantificati sulla base dell'ultimo Piano Strategico, avendo riferimento anche ai risultati consuntivati, elaborato dal management e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano Strategico contiene le previsioni, elaborate da management alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima, in ordine ai volumi di attività, ai costi operativi, ai margini, agli investimenti coerenti con le linee strategiche, gli assetti industriali, commerciali e strategici delle specifiche business line tenuto conto anche dello scenario di mercato (incluso l'andamento delle principali variabili monetarie, i.e. tassi di cambio e tassi di inflazione). Pertanto, le previsioni di Piano Strategico (così come quelle di lungo termine dopo il periodo di Piano), seppur basate su assunzioni complesse che per la loro natura comportano il ricorso al giudizio degli amministratori, sono fondate su basi ragionevolmente obiettive (che tengono quindi conto del contesto di mercato e delle specificità di Saipem), e senza essere condizionate al verificarsi di uno specifico evento (ad es. l'affermarsi di una nuova tecnologia), al fine di esprimere allo stesso tempo la migliore stima del management e i flussi medi attesi.

Infine, in coerenza con le disposizioni dello IAS 36, i flussi di cassa utilizzati ai fini del test di impairment non tengono conto di eventuali flussi in entrata e/o in uscita derivanti: (i) da una futura ristrutturazione non ancora approvata o per la quale l'entità non si è ancora impegnata o (ii) dal miglioramento od ottimizzazione dell'andamento dell'attività sulla base di iniziative non ancora avviate o approvate per le quali non esiste ancora un commitment nei confronti di terzi per l'incremento della capacità produttiva rispetto a quella attuale.

I flussi di cassa così determinati sono attualizzati utilizzando i tassi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per gli asset che non costituiscono CGU autonome (i.e. i mezzi navali Offshore e yard di fabbricazione) e che presentano indicatori di impairment, si procede a una verifica della sostenibilità della vita tecnico-economica residua, per verificare l'eventuale necessità di registrare una svalutazione ai sensi dello IAS 16, prima di effettuare il test di impairment a livello della CGU di appartenenza.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Anche con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento a essa attribuita è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro-quota al valore di libro degli altri asset a vita utile definita che costituiscono la CGU.

LEASING (NOTA 16 "DIRITTO DI UTILIZZO DI ATTIVITÀ IN LEASING, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER LEASING")

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale, richiede l'esercizio di una serie articolata di giudizi da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini dell'identificazione e valutazione di particolari aspetti che hanno un impatto sulla rilevazione contabile e l'esposizione in bilancio, quali:

- la determinazione della ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di estensione e/o di risoluzione prevista da un contratto di leasing, che incide sulla valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione (o di terminazione anticipata) ai fini della determinazione della durata del contratto. Al riguardo, la ragionevole certezza di esercitare tali opzioni è verificata alla commencement date, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico a esercitarle, nonché quando si verificano eventi o modifiche significativi nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che influenzano la valutazione precedentemente effettuata;
- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per la loro inclusione, o meno, nella determinazione della "Lease Liability" e del "Right-of-Use" asset (i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso e legati all'utilizzo del bene o al fatturato sono imputati a conto economico e pertanto non partecipano alla loro determinazione);
- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della "Lease Liability" rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee. Il valore attuale dei pagamenti ancora dovuti per il leasing è determinato adottando un tasso di sconto che riflette il tasso di finanziamento incrementale di Saipem ed è definito sulla base della curva benchmark spot euro aggiustata per il rischio Saipem. Il tasso è definito tenendo conto, anche, del rischio legato alla valuta di denominazione e alla durata del contratto sottostante.

In tema di impairment test per il locatario, è previsto che il Right-of-Use relativo ai beni condotti in leasing sia incluso nel test per valutare eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36, analogamente agli altri asset aziendali di proprietà. Con riferimento alla verifica di recuperabilità del Right-of-Use si considera: (i) l'allocazione alle CGU di appartenenza delle attività per Right-of-Use dei beni in leasing; (ii) la durata del contratto di leasing sottostante rispetto all'orizzonte temporale considerato nella determinazione dei flussi di cassa della CGU; (iii) il valore d'uso di una CGU che contiene un Right-of-Use.

Nell'esercizio del test di impairment Saipem: (i) utilizza i tassi di attualizzazione che riflettono la leva finanziaria riconducibile ai contratti di leasing; (ii) considera il Right-of-Use nel capitale investito netto testato; (iii) determina il Value in Use escludendo i relativi canoni di leasing.

FONDI PER RISCHI E ONERI (NOTA 27 "FONDI PER RISCHI E ONERI")

Saipem è parte di procedimenti giudiziari e amministrativi per i quali si valuta l'eventuale accantonamento a fondi connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati a tali procedimenti sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla valutazione delle incertezze connesse alla previsione degli esiti dei procedimenti, alla loro classificazione tra i fondi, ovvero tra le passività tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti dalla funzione legale interna e dai consulenti legali esterni.

La stima del valore da accantonare è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

BENEFICI PER I DIPENDENTI (NOTA 28 "FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI")

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati o dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

CREDITI (NOTA 9 "CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI")

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti e la necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi è effettuata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" illustrato al paragrafo "Svalutazioni di attività finanziarie". Tale processo comporta altresì giudizi complessi e/o soggettivi da parte della Direzione Aziendale. I fattori considerati nell'ambito di tali giudizi riguardano tra l'altro il merito creditizio della controparte ove disponibile, l'ammontare e la tempistica dei pagamenti futuri attesi, gli eventuali strumenti di mitigazione del rischio di credito posti in essere, nonché le eventuali azioni poste in essere o previste per il recupero dei crediti.

FAIR VALUE (NOTA 32 "STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI")

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevede la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

4 Principi contabili di recente emanazione con efficacia dal 2026 ed esercizi successivi

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2025/1047, emesso dalla Commissione Europea in data 27 maggio 2024, è stato omologato il documento "Amendment to IFRS 9 and IFRS 7 - Classification and Measurement of Financial Instruments". Il documento ha modificato i requisiti relativi all'estinzione delle passività finanziarie tramite un sistema di pagamento elettronico e la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG). Sono stati inoltre modificati i requisiti di informativa sugli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al "fair value through OCI". Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2025/1331, emesso dalla Commissione Europea in data 10 luglio 2025, è stato omologato il documento "Annual Improvements - Volume 11", che raggruppa modifiche minori apportate ad alcuni principi contabili. I

miglioramenti annuali si limitano a modifiche che chiariscono la formulazione o correggono alcune imprecisioni, omissioni o conflitti relativamente minori tra i requisiti dei principi contabili. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2026 o data successiva.

Con il Regolamento n. 2026/338, emesso dalla Commissione Europea in data 13 febbraio 2026, è stato omologato il documento IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements” che sostituirà lo IAS 1 “Presentation of Financial Statements” con l'intento di migliorare il modo in cui le informazioni sono comunicate in bilancio. In particolare, con l'IFRS 18 sarà richiesto alle entità di: (i) presentare totali e subtotali definiti e classificare i ricavi e i costi in diverse categorie; (ii) fornire informazioni sulle misure di performance definite dal management (MPMs); (iii) rafforzare i requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni, introducendo principi di aggregazione e disaggregazione e requisiti di informativa per spese specifiche per natura. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato Saipem sta analizzando le modifiche ai principi contabili sopra indicati e valutando se le stesse avranno un impatto significativo sul bilancio.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures” che consente di semplificare i sistemi e i processi di rendicontazione per le società, riducendo i costi di preparazione dei bilanci delle controllate ammissibili, pur mantenendo l'utilità di tali bilanci per i loro utilizzatori. Le controllate che applicano i principi contabili IFRS for SMEs o i principi contabili nazionali nella preparazione del proprio bilancio possono applicare l'IFRS 19 che consente di tenere un solo insieme di registrazioni contabili per soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori del bilancio e di fornire un'informativa ridotta più adatta alle esigenze degli utilizzatori dei bilanci delle controllate. Il nuovo documento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 21 agosto 2025 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”. Le modifiche contenute nel documento prevedono una riduzione degli obblighi di informativa per i principi contabili IFRS nuovi e modificati ed emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to IAS 21 - The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates” che chiarisce le modalità con cui le entità devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata. Le modifiche contenute nel documento, di portata limitata, mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo economicamente efficiente e a fornire una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Le modifiche saranno efficaci a partire dal 1° gennaio 2027 o data successiva.

Allo stato Saipem sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione potrà avere un impatto significativo sul bilancio.

ATTIVITÀ CORRENTI

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Sono costituite dalle disponibilità liquide generate nell'ambito della gestione di tesoreria e sono relative a conti correnti ordinari presso banche in Italia per 240.975 migliaia di euro, presso banche all'estero per 1.027.806 migliaia di euro, a denaro e valori in cassa per 65 migliaia di euro, di cui 34 migliaia di euro presso le basi operative in Italia e 31 migliaia di euro presso le filiali estere, nonché a strumenti finanziari assimilabili alle disponibilità liquide, per 27.859 migliaia di euro, che alla data di acquisto avevano scadenza inferiore ai 3 mesi. Tali disponibilità si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e depositi a vista	1.268.846	1.530.755
Commercial paper	19.939	148.297
Titoli di debito emessi da Stati o enti sovranazionali	-	39.894
Money Market Fund	7.920	-
Totale	1.296.705	1.718.946

Le disponibilità liquide di fine esercizio in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente le seguenti valute: USD (dollaro statunitense) per 574.980 migliaia di euro, GBP (sterlina britannica) per 16.024 migliaia di euro, AED (dirham degli Emirati Arabi Uniti) per 3.467 migliaia di euro, KWD (dinaro kuwaitiano) per 1.846 migliaia di euro, NOK (corona norvegese) per 1.215 migliaia di euro e QAR (rial qatariiano) per 928 migliaia di euro.

Sulle disponibilità liquide non esiste alcun vincolo e, relativamente ai conti cassa contante e ai conti bancari attivi all'estero, non esistono restrizioni valutarie, o di altro genere, alla loro trasferibilità in Italia, a eccezione delle disponibilità presenti su tre conti correnti di due filiali estere (per un totale di 43 migliaia di euro) prevalentemente dovuto a un blocco temporaneo su disposizione delle autorità competenti locali.

Le disponibilità liquide ed equivalenti presentano rispetto all'esercizio precedente un decremento di 422.241 migliaia di euro e, con riferimento al Paese in cui la liquidità depositata nel rapporto finanziario viene gestita, possono essere ripartite per area geografica come esposto nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Italia	636.261	1.287.049
Resto d'Europa	613	293
CSI	593	932
Resto Asia	657.655	429.490
Africa Settentrionale	1.551	1.062
Africa Sub-Sahariana e Resto Africa	30	99
Americhe	2	21
Totale	1.296.705	1.718.946

6 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico, pari a 40.791 migliaia di euro, costituiscono investimenti di liquidità in strumenti finanziari che non superano l'SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) test previsto dall'IFRS 9. L'attività di gestione di tali strumenti finanziari ha come obiettivo l'ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati.

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		
Euro	40.791	36.850
Dollaro USA	-	9.643
Totale	40.791	46.493

(migliaia di euro)

	Valore nominale	Fair value
Attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	39.987	40.791

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico sono costituite da investimenti in Exchange Traded Funds (ETF) a gestione passiva replicanti indici monetari e obbligazionari di breve termine, la cui gerarchia del fair value è di livello 1, ossia basato sui mercati attivi.

7 Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI, pari a 478.141 migliaia di euro, comprendono strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità o di incassare i flussi di cassa contrattuali o di realizzarne il valore attraverso la cessione. Tali attività includono investimenti di liquidità in strumenti finanziari che superano l'SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) test previsto dall'IFRS 9 e hanno finalità di ottimizzazione del rendimento, nel rispetto di specifici limiti di rischio autorizzati, con il vincolo di tutela del capitale e disponibilità dei fondi. Tali attività si analizzano come segue:

(migliaia di euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Titoli non strumentali all'attività operativa		
Titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali	478.141	228.798
Totale	478.141	228.798

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali al 31 dicembre 2025, pari a 478.141 migliaia di euro, si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso fisso					
Austria	20.000	19.693	1,97-2,11	2026-2028	AA+
Belgio	55.000	54.162	2,04-2,14	2026	AA
Finlandia	10.000	9.552	2,15	2028	AA+
Francia	50.000	49.695	2,05-2,34	2026-2028	A+
Germania	35.000	35.311	1,95-2,19	2026-2027	AAA
Irlanda	20.000	20.051	2,05	2026	AA
Italia	130.000	130.786	1,96-2,56	2026-2028	BBB+
Paesi Bassi	10.000	11.187	2,02	2028	AAA
Portogallo	30.000	29.677	2,02	2026	A+
Spagna	65.000	64.983	2,03-2,20	2026-2028	A+
Unione Europea	25.000	25.361	2,16-2,25	2027-2028	AA+
Totale	450.000	450.458			

(migliaia di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Standard & Poors
Tasso variabile					
Stati Uniti d'America	25.532	27.683	4,13	2028	AA+
Totale	25.532	27.683			

Il fair value dei titoli è determinato sulla base dei prezzi di mercato. La gerarchia del fair value è di livello 1, ossia basato su quotazioni in mercati attivi.

I titoli quotati emessi da Stati sovrani/enti sovranazionali rientrano nel perimetro di analisi per la determinazione delle perdite attese che – in considerazione dell'elevato merito creditizio degli emittenti (tutti con rating "investment grade") – risultano irrilevanti al 31 dicembre 2025.

8 Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 961.796 migliaia di euro (536.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	309	479
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	961.487	535.957
Totale	961.796	536.436

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa si riferiscono prevalentemente a crediti vantati verso Eni SpA.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa ammontano a 961.487 migliaia di euro, di cui 949.185 migliaia di euro verso la società del Gruppo Saipem Finance International BV, che svolge le attività di gestione finanziaria accentrata per il Gruppo Saipem, 11.170 migliaia di euro verso PSS Netherlands BV, 1.116 migliaia di euro verso Impresa di Costruzioni Giuseppe Maltauro SpA e 16 migliaia di euro verso Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl, che rappresenta la quota a breve del finanziamento a lungo di cui al paragrafo successivo.

Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti sono pari a 950 migliaia di euro e si riferiscono a un finanziamento verso Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl.

9 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti ammontano a 2.182.507 migliaia di euro, con un incremento di 329.595 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono analizzabili come segue:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2025			Valore netto al 31.12.2024		
		di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni		di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni
Crediti verso:						
- joint venture	177.095	-	-	81.125	-	-
- clienti	755.060	113.419	-	638.707	103.126	-
- imprese controllate	828.026	-	-	775.594	-	-
- imprese collegate	273.499	743	-	190.021	263	-
- altri	148.827	1.118	-	167.465	1.239	-
Totale	2.182.507	115.280	-	1.852.912	104.628	-

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 153.413 migliaia di euro, in diminuzione di 34.809 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, così come risulta dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali	Fondo svalutazione altri crediti	Totale
Valore al 31.12.2024	188.132	90	188.222
Accantonamenti dell'esercizio	13.954	257	14.211
Utilizzi/Rilasci dell'esercizio	(49.020)	-	(49.020)
Valore al 31.12.2025	153.066	347	153.413

Le ritenute a garanzia ammontano a 160.761 migliaia di euro, di cui 114.162 migliaia di euro a lungo termine.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 43.

Gli altri crediti di 148.827 migliaia di euro sono esposti al netto del fondo di svalutazione pari a 347 migliaia di euro, in aumento di 257 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La composizione degli altri crediti è dettagliata nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
- acconti a fornitori terzi	81.838	86.293
- crediti verso il personale	38.438	36.448
- depositi cauzionali	6.098	3.344
- assicurazioni	-	8
- crediti verso enti previdenziali	315	446
- crediti diversi	21.367	39.777
a dedurre:		
- fondo svalutazione altri crediti	(347)	(90)
Totale entro l'esercizio successivo	147.709	166.226
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- depositi cauzionali	1.118	1.239
Totale oltre l'esercizio successivo	1.118	1.239
Totale generale	148.827	167.465

I crediti di natura commerciale compresi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" ammontano a 1.724.420 migliaia di euro, con un incremento di 230.308 migliaia di euro.

L'esposizione creditizia verso i primi cinque clienti è in linea con l'operatività della Società e rappresenta circa il 32% del totale dei crediti.

L'importo di 38 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

Saipem SpA continua a porre particolare attenzione al monitoraggio degli incassi.

La recuperabilità dei crediti di natura commerciale è verificata sulla base del cosiddetto "expected credit loss model" adottato in ottemperanza all'IFRS 9, come indicato nei "Criteri di valutazione" al paragrafo "Svalutazioni di attività finanziarie".

Al 31 dicembre 2025 l'effetto delle perdite attese sui crediti commerciali, determinate in base alla valutazione sul merito creditizio dei clienti, ammonta a 34.558 migliaia di euro sul totale del fondo svalutazione crediti commerciali di 153.066 migliaia di euro.

Di seguito si fornisce lo scadenziario crediti al lordo della valutazione del merito creditizio.

I crediti commerciali non scaduti e non svalutati ammontano a 1.473.746 migliaia di euro (1.327.906 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre quelli scaduti e non svalutati, in quanto vantati verso controparti con elevata affidabilità creditizia, ammontano a 285.233 migliaia di euro (195.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), di cui 163.050 migliaia di euro scaduti da 1 a 90 giorni (89.542 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), 26.297 migliaia di euro da 3 a 6 mesi (36.581 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), 35.406 migliaia di euro da 6 a 12 mesi (22.007 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e 60.480 migliaia di euro scaduti da oltre 12 mesi (46.897 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni.

I crediti commerciali in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente le seguenti valute: USD (dollaro americano) per 497.770 migliaia di euro, KWD (dinaro Kuwait) per 31.609 migliaia di euro e DZD (dinaro algerino) per 5.025 migliaia di euro.

Ripartizione dei crediti per area geografica

La ripartizione dei crediti commerciali e altri crediti per area geografica risulta la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Italia	634.196	574.340
Estero		
Resto Europa	491.613	548.589
CSI	177	795
Resto Asia	588.611	455.864
Africa Settentrionale	151.132	65.705
Africa Sub-Sahariana e resto Africa	238.039	127.641
Americhe	58.447	61.419
Altre aree	20.292	18.559
Totale	1.548.311	1.278.572
Totale generale	2.182.507	1.852.912

10 Rimanenze e attività contrattuali

Rimanenze

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2025 risulta nullo in quanto, da un lato, in parte oggetto del conferimento in natura del ramo d'azienda a favore della controllata Saipem Offshore Construction SpA, così come dettagliato nel paragrafo "Informazioni supplementari", e dall'altro, in quanto la restante parte risulta già interamente svalutata negli esercizi precedenti:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	1.002
Totale	-	1.002

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" comprende parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita. Le rimanenze di magazzino sono interamente svalutate mediante specifico fondo svalutazione di 2.095 migliaia di euro, analizzato come segue:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Valore al 31.12.2024	2.296
Accantonamenti dell'esercizio	-
Utilizzi dell'esercizio	-
Conferimento ramo d'azienda	(201)
Valore al 31.12.2025	2.095

Le rimanenze di magazzino non sono soggette ad alcun gravame giuridico (pegno, patto di riservato dominio, ecc.).

Attività contrattuali La voce di 687.102 migliaia di euro (982.251 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	688.262	984.087
Fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(1.160)	(1.836)
Totale	687.102	982.251

Le attività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, pari a 688.262 migliaia di euro, diminuiscono di 295.825 migliaia di euro per effetto del riconoscimento delle milestone da parte dei clienti per 441.819 migliaia di euro a cui si aggiunge l'effetto di svalutazioni derivanti dal continuo monitoraggio legale e commerciale degli importi di claim e change order considerati nella vita intera ai fini della valutazione dei contratti, per 876 migliaia di euro, in parte compensato dal

riconoscimento dei ricavi sulla base dello stato avanzamento operativo dei progetti da fatturare nel corso del 2026 per 146.870 migliaia di euro.

11 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 57.465 migliaia di euro, con un aumento di 274 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Amministrazione finanziaria italiana	44.033	43.976
Amministrazioni finanziarie estere	13.432	13.215
Totale	57.465	57.191

I crediti per imposte verso l'Amministrazione finanziaria italiana includono crediti chiesti a rimborso per un valore di 34.687 migliaia di euro e gli importi versati a titolo di acconto in relazione alla Global Minimum Tax dovuta da Saipem SpA relativamente al periodo d'imposta 2024.

I crediti per imposte estere aumentano di 217 migliaia di euro e comprendono, principalmente, crediti vantati da alcune filiali estere nei confronti delle amministrazioni finanziarie locali per imposte versate anticipatamente.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 40.

12 Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti ammontano a 18.100 migliaia di euro e risultano così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Amministrazione finanziaria italiana:		
- per crediti Iva	104	104
- per altri rapporti	5.843	9.040
Amministrazioni finanziarie estere:		
- per crediti Iva	11.960	9.385
- per altri rapporti	193	45
Totale	18.100	18.574

Durante l'esercizio l'utilizzo netto del fondo svalutazione dei crediti tributari di competenza filiali estere ammonta a 58 migliaia di euro.

13 Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 232.612 migliaia di euro, con un incremento di 48.815 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono analizzabili nel modo seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su contratti derivati su valute e su tassi di interesse	66.409	119.556
Altre attività	166.203	64.241
Totale	232.612	183.797

Le altre attività al 31 dicembre 2025 sono composte da 164.334 migliaia di euro da costi di competenza di futuri esercizi e da 1.869 migliaia di euro da commissioni su fidejussioni di competenza di futuri esercizi.

Nel primo semestre l'importo di 9 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

Il fair value degli strumenti derivati è commentato alla nota 32 "Strumenti finanziari derivati".

Le altre attività correnti verso parti correlate ammontano a 78.265 migliaia di euro e si dettagliano come di seguito esposto:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Saipem Finance International BV	63.616	113.086
Saipem Offshore Construction SpA	14.153	-
Servizi Energia Italia SpA	246	96
Consorzio F.S.B.	-	111
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	241	674
EniServizi SpA	9	-
Totale	78.265	113.967

Le altre attività verso la società Saipem Finance International BV, pari a 63.616 migliaia di euro, riguardano sostanzialmente operazioni su strumenti finanziari derivati, mentre quelle verso Saipem Offshore Construction SpA sono relative alla valutazione di commesse a lungo termine.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

14 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 72.894 migliaia di euro (114.504 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

	Valore netto al 31.12.2025					
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
(migliaia di euro)						
Costo originario						
Saldo al 31.12.2024	56.988	185.915	84.849	29.204	16.052	373.008
Movimenti dell'esercizio:						
- acquisizioni da terzi	1.771	745	1.662	751	2.009	6.938
- produzione interna	87	134	8	8	865	1.102
- acquisizioni da altre società del Gruppo	-	51	15	-	-	66
- trasferimenti	-	-	-	-	-	-
- trasferimenti da immobilizzazioni materiali in corso	1.946	6.445	-	1.539	(9.930)	-
- alienazioni	(3.897)	(470)	(520)	(162)	-	(5.049)
- radiazioni	(127)	(4.630)	(4.436)	(3)	(145)	(9.341)
- attività destinate alla vendita	(427)	-	-	-	-	(427)
- conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(21.015)	(14.695)	(18.268)	(469)	-	(54.447)
Saldo al 31.12.2025	35.326	173.495	63.310	30.868	8.851	311.850
Fondo ammortamento e svalutazioni						
Saldo al 31.12.2024	41.111	115.510	81.676	19.910	297	258.504
Movimenti dell'esercizio:						
- ammortamenti	1.363	11.337	762	2.549	-	16.011
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- trasferimenti	1.276	(1.276)	-	-	-	-
- svalutazioni	-	26.801	22	715	-	27.538
- alienazioni	(3.749)	(408)	(415)	(156)	-	(4.728)
- radiazioni	(126)	(4.594)	(4.436)	(3)	(145)	(9.304)
- attività destinate alla vendita	(404)	-	-	-	-	(404)
- conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(19.462)	(13.088)	(15.642)	(469)	-	(48.661)
Saldo al 31.12.2025	20.009	134.282	61.967	22.546	152	238.956
Valore netto di bilancio	15.317	39.213	1.343	8.322	8.699	72.894

Valore netto al 31.12.2024

(migliaia di euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2023	104.960	175.659	101.510	29.444	39.869	451.442
Movimenti dell'esercizio:						
- acquisizioni da terzi	307	2.704	1.421	290	9.053	13.775
- produzione interna	-	307	11	30	2.108	2.456
- acquisizioni da altre società del Gruppo	10	59	1.405	-	-	1.474
- trasferimenti	-	-	-	-	-	-
- trasferimenti da immobilizzazioni materiali in corso	108	35.173	(197)	(106)	(34.978)	-
- alienazioni	(1.376)	(13.699)	(8.457)	(9)	-	(23.541)
- radiazioni	(46.610)	(8.603)	(1.397)	(445)	-	(57.055)
- attività destinate alla vendita	(414)	(6.205)	(9.653)	-	-	(16.272)
- riclassifica da Discontinued operations	3	520	206	-	-	729
Saldo al 31.12.2024	56.988	185.915	84.849	29.204	16.052	373.008
Fondo ammortamento e svalutazioni						
Saldo al 31.12.2023	87.864	127.792	99.655	17.897	297	333.505
Movimenti dell'esercizio:						
- ammortamenti	1.363	11.065	1.151	2.441	-	16.020
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- trasferimenti	(3)	252	(219)	(30)	-	-
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- alienazioni	(1.156)	(9.871)	(8.280)	(9)	-	(19.316)
- radiazioni	(46.610)	(8.603)	(1.397)	(389)	-	(56.999)
- attività destinate alla vendita	(350)	(5.645)	(9.439)	-	-	(15.434)
- riclassifica da Discontinued operations	3	520	205	-	-	728
Saldo al 31.12.2024	41.111	115.510	81.676	19.910	297	258.504
Valore netto di bilancio	15.877	70.405	3.173	9.294	15.755	114.504

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

(migliaia di euro)

Terreni e fabbricati:	
- terreni	-
- fabbricati	1.824
- costruzioni leggere	34
Totale	1.858
Impianti e macchinari:	
- lavori per modifiche e migliorie apportate a mezzi specifici di costruzione	507
- nuovi investimenti e migliorie su macchinari vari per le attività di costruzione e perforazione	423
- lavori per modifiche e migliorie apportate a mezzi specifici di perforazione	-
Totale	930
Attrezzature industriali e commerciali:	
- acquisto di attrezzature e strumenti vari per controlli radiografici e per l'attività di costruzione	222
- acquisto di mezzi mobili speciali, automezzi e fuoristrada, escavatori e altri mezzi	1.463
Totale	1.685
Altri beni:	
- personal computer, unità di sistema e stampanti	505
- mobili, arredi	254
Totale	759

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificate le seguenti variazioni in diminuzione:

(migliaia di euro)	Alienazioni	Radiazioni
Terreni e fabbricati:		
- terreni	-	-
- fabbricati	2.341	-
- costruzioni leggere	1.556	127
Totale	3.897	127
Impianti e macchinari:		
- impianti generici	376	1.365
- impianti perforazione	-	420
- impianti specifici di costruzione	94	2.845
Totale	470	4.630
Attrezzature industriali e commerciali:		
- mezzi mobili speciali, automezzi, escavatori, pale meccaniche e altri mezzi	-	-
- attrezzatura varia di costruzione	44	485
- attrezzatura varia di perforazione	-	776
- autovetture, motoveicoli e simili	476	3.175
Totale	520	4.436
Altri beni:		
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio ed elettroniche	162	3
Totale	162	3

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate da altre società del Gruppo, principalmente da Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd e Boscongo attrezzature industriali e commerciali, per complessivi 66 migliaia di euro.

Sono state realizzate inoltre vendite ad altre società del Gruppo, principalmente attrezzature industriali e commerciali, nonché impianti e macchinari alle società Saipem Offshore Construction SpA, Petromar Lda e Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd.

Complessivamente le vendite hanno generato:

- plusvalenze per 3.739 migliaia di euro;
- minusvalenze per 22 migliaia di euro.

Nel primo semestre l'importo di 5.786 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

In seguito alla verifica della recuperabilità del valore degli asset, nel secondo semestre è stata rilevata la perdita durevole di valore dell'asset Springs per un valore complessivo di 26.650 migliaia di euro.

Gli effetti economici delle alienazioni ed eliminazioni di immobilizzazioni materiali sono indicati alle voci del conto economico "Altri ricavi e proventi" (nota 36) e "Altri oneri" (nota 37).

Gli immobili, impianti e macchinari completamente ammortizzati, ancora in uso, riguardano principalmente attrezzature industriali acquistate per progetti specifici e interamente ammortizzate durante il periodo di esecuzione degli stessi.

Il totale degli impegni su investimenti in corso di esecuzione alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a 5.802 migliaia di euro (5.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano a 8.699 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alla realizzazione di veicoli sottomarini.

Stato di ammortamento

Lo stato di ammortamento delle singole voci di bilancio alla fine dell'esercizio è il seguente:

(%)	31.12.2025	31.12.2024
Terreni e fabbricati	57	72
Impianti e macchinari	77	62
Attrezzature industriali e commerciali	98	96
Altri beni	73	68
Immobilizzazioni materiali nel complesso	77	69

Le quote di ammortamento rilevate a conto economico sono definite in base alla durata economico-tecnica dei cespiti che determinano i coefficienti di ammortamento adottati (immutati rispetto all'esercizio precedente), compresi nei seguenti intervalli:

(%)	min	max
Fabbricati industriali	3	12,5
Impianti e macchinari	10	15
Attrezzature industriali e commerciali	20	40
Altri beni	12	20

15 Attività immateriali

Le attività immateriali di 35.097 migliaia di euro (23.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si analizzano come segue:

	Valore netto al 31.12.2025					
	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Goodwill	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
(migliaia di euro)						
Costo originario						
Saldo al 31.12.2024	7.688	251.759	-	95	13.418	272.960
Acquisizioni	-	418	-	-	18.151	18.569
Produzione interna	-	-	-	-	17	17
Trasferimenti	-	9.320	-	-	(9.320)	-
Dismissioni	-	(514)	-	-	(9)	(523)
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	-	-	-	(95)	-	(95)
Saldo al 31.12.2025	7.688	260.983	-	-	22.257	290.928
Ammortamenti accumulati						
Saldo al 31.12.2024	7.688	241.692	-	95	-	249.475
Ammortamenti	-	6.965	-	-	-	6.965
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(514)	-	-	-	(514)
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	-	-	-	(95)	-	(95)
Saldo al 31.12.2025	7.688	248.143	-	-	-	255.831
Valore netto	-	12.840	-	-	22.257	35.097

Valore netto al 31.12.2024

Valore netto al 31.12.2024						
(migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Goodwill	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2023	7.688	248.780	-	95	8.469	265.032
Acquisizioni	-	231	-	-	10.116	10.347
Produzione interna	-	-	-	-	22	22
Trasferimenti	-	5.154	-	-	(5.154)	-
Dismissioni	-	(2.406)	-	-	(35)	(2.441)
Saldo al 31.12.2024	7.688	251.759	-	95	13.418	272.960
Ammortamenti accumulati						
Saldo al 31.12.2023	7.688	235.990	-	95	-	243.773
Ammortamenti	-	8.108	-	-	-	8.108
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(2.406)	-	-	-	(2.406)
Saldo al 31.12.2024	7.688	241.692	-	95	-	249.475
Valore netto	-	10.067	-	-	13.418	23.485

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

(migliaia di euro)	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:	
- licenze e software	418
- brevetti	-
- altri progetti	-
Totale	418

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificate le seguenti variazioni in diminuzione:

(migliaia di euro)	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:	
- licenze e software	(514)
- brevetti	-
- altri progetti	-
Immobilizzazioni in corso:	
- altri progetti	(9)
Totale	(523)

Immobilizzazioni in corso e acconti

(migliaia di euro)	
Variazioni in aumento	
AI Program	3.380
IT Digital transformation	8.133
Cybersecurity	2.320
Human Capital Management	3.889
Altri progetti	446
Totale	18.168
Variazioni in diminuzione	
IT Digital transformation	3.310
Human Capital Management	4.441
Altri Progetti	1.569
Totale	9.320

Le immobilizzazioni immateriali comprendono principalmente “Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno” relativi all'upgrade dei programmi di software, nonché a processi sviluppati internamente per migliorare e ammodernare i sistemi operativi e tecnologici, con aliquote di ammortamento comprese nell'intervallo 6,66% e 33,3% immutate rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti che abbiano richiesto una svalutazione delle attività immateriali.

16 Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività per leasing

La movimentazione di periodo dei “Right-of-Use” asset, delle attività e delle passività finanziarie per leasing al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(migliaia di euro)	Right-of-Use asset	Passività finanziarie per leasing	
		Correnti	Non correnti
Saldo finale al 31.12.2024	187.021	61.496	147.329
Incrementi	216.619	163.356	205.338
Decrementi e cancellazioni	(11.049)	(100.362)	(174.914)
Ammortamenti e svalutazioni	(113.314)	-	-
Differenze cambio	-	(7.799)	(5.967)
Interessi	-	18.858	-
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(7.380)	(1.020)	(6.793)
Altre variazioni	-	-	-
Saldo finale al 31.12.2025	271.897	134.529	164.993

Il dettaglio per tipologia dei “Right-of-Use” asset al 31 dicembre 2025 è il seguente:

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari		Altri beni	Totale
			Attrezzature industriali	e commerciali		
Saldo iniziale netto	17.560	106.009	51.327	9.926	2.199	187.021
Incrementi	-	40.757	162.124	11.694	2.044	216.619
Ammortamenti	(1.451)	(20.427)	(81.847)	(7.804)	(1.785)	(113.314)
Decrementi e cancellazioni	(204)	(995)	(8.876)	(789)	(185)	(11.049)
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(7.335)	(41)	-	-	(4)	(7.380)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo finale netto	8.570	125.303	122.728	13.027	2.269	271.897
Saldo finale lordo	10.021	145.730	204.575	20.831	4.054	385.211
Fondo ammortamento e svalutazione	(1.451)	(20.427)	(81.847)	(7.804)	(1.785)	(113.314)

Nel primo semestre gli importi di 7.380 migliaia di euro e di 7.813 migliaia di euro, rispettivamente relativi a diritti di utilizzo di attività in leasing e passività per leasing, sono stati trasferiti alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo “Informazioni supplementari”.

L'incremento di 216.619 migliaia di euro dei “Right-of-Use” asset si riferisce prevalentemente al noleggio di mezzi navali nelle filiali estere in Qatar per il progetto North Field Production Sustainability (NFPS) EPCOL e in Abu Dhabi per il progetto Hail & Ghasha. L'importo include altresì gli effetti del rinnovo, a nuove condizioni, per un immobile a uso uffici in Italia.

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie per leasing al 31 dicembre 2025 è la seguente:

(migliaia di euro)	Quota a breve termine 2026	Quota a lungo termine					Totale
		2027	2028	2029	2030	Oltre	
Passività finanziarie per leasing	134.529	37.633	13.000	12.267	13.496	88.597	299.522

17 Partecipazioni

La voce è costituita da partecipazioni per un ammontare complessivo di 1.587.188 migliaia di euro, con un decremento di 540.479 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio:

(migliaia di euro)	Tipo operazione	Valore
Saldo iniziale al 1° gennaio 2025		2.127.667
Operazioni su partecipazioni 2025		
Saipem Offshore Construction SpA	Conferimento ramo d'azienda	4.755
Smacemex Scarl	Cancellazione dal Registro delle Imprese	(6)
ChemPET Srl	Apporto in conto capitale	3.645
PSS Netherlands BV	Apporto in conto capitale	14.362
PSS Netherlands BV	Rettifica del fondo copertura perdite	(14.362)
Saipem International BV	Svalutazione	(417.124)
Saipem SA	Svalutazione	(115.451)
Saipem Luxembourg SA	Svalutazione	(11.772)
Snamprogetti Netherlands BV	Svalutazione	(3.867)
Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd	Valutazione al fair value	(238)
Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	Ripresa di valore	102
ChemPET Srl	Svalutazione	(450)
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	Svalutazione	(73)
Totale partecipazioni al 31 dicembre 2025		1.587.188

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a 1.545.403 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 543.363 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Imprese controllate			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2025	4.265.955	(2.177.189)	2.088.766
Movimenti dell'esercizio:			
- conferimento in natura a Saipem Offshore Construction SpA	4.755	-	4.755
- cancellazione dal Registro delle Imprese Smacemex Scarl	(6)	-	(6)
- svalutazione Saipem International BV	-	(417.124)	(417.124)
- svalutazione Saipem SA	-	(115.451)	(115.451)
- svalutazione Saipem Luxembourg SA	-	(11.772)	(11.772)
- svalutazione Snamprogetti Netherlands BV	-	(3.867)	(3.867)
- ripresa di valore Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	-	102	102
Saldo finale al 31 dicembre 2025	4.270.704	2.725.301	1.545.403
Imprese controllate			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2024	4.267.323	(2.054.790)	2.212.533
Movimenti dell'esercizio:			
- cancellazione Denuke Scarl	(6)	-	(6)
- cancellazione International Energy Services SpA	(1.362)	1.219	(143)
- ripresa di valore partecipazione Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda	-	1.048	1.048
- ripresa di valore Snamprogetti Netherlands BV	-	11.595	11.595
- svalutazione partecipazione Saipem International BV	-	(86.183)	(86.183)
- svalutazione partecipazione Saipem SA	-	(47.915)	(47.915)
- svalutazione partecipazione Saipem Luxembourg SA	-	(2.163)	(2.163)
Saldo finale al 31 dicembre 2024	4.265.955	(2.177.189)	2.088.766

Le operazioni su partecipazioni controllate sono analizzate come segue:

- con efficacia civilistica e contabile al 30 giugno 2025 è stato conferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA il ramo d'azienda relativo alle basi di Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari". L'operazione ha comportato un incremento della partecipazione pari a 4.755 migliaia di euro, ed è stata effettuata in continuità di valori;
- in data 22 settembre 2025 la società Smacemex Scarl in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- la valutazione nella partecipazione Saipem International BV ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 417.124 migliaia di euro, la quale deriva dai risultati subconsolidati della controllata (subconsolidato coerente con i valori utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo);
- la valutazione nella partecipazione Saipem SA ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 115.451 migliaia di euro, la quale deriva dai risultati subconsolidati della controllata (subconsolidato coerente con i valori utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo);
- la valutazione nella partecipazione Saipem Luxembourg SA ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 11.772 migliaia di euro, la quale deriva dai risultati operativi conseguiti nell'anno dalla controllata;
- la valutazione nella partecipazione Snamprogetti Netherlands BV ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 3.867 migliaia di euro, la quale deriva dai risultati subconsolidati della controllata (subconsolidato coerente con i valori utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo);
- la valutazione nella partecipazione Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda ha comportato la ripresa di valore della partecipazione per un importo di 102 migliaia di euro, la quale deriva dai risultati operativi conseguiti nell'anno dalla controllata.

Le riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza.

Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Ammontano a 41.558 migliaia di euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3.122 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Imprese collegate e a controllo congiunto			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2025	38.545	(109)	38.436
Movimenti dell'esercizio:			
- apporto in conto capitale ChemPET Srl	3.645	-	3.645
- apporto in conto capitale PSS Netherlands BV	14.362	-	14.362
- rettifica del fondo copertura perdite PSS Netherlands BV	-	(14.362)	(14.362)
- svalutazione ChemPET Srl	-	(450)	(450)
- svalutazione Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	-	(73)	(73)
Saldo finale al 31 dicembre 2025	56.552	(14.994)	41.558
Imprese collegate e a controllo congiunto			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2024	390	(70)	320
Movimenti dell'esercizio:			
- apporto in conto capitale ChemPET Srl	2.355	-	2.355
- svalutazione ChemPET Srl	-	(10)	(10)
- apporto in conto capitale Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	100	-	100
- svalutazione Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	-	(29)	(29)
- acquisto partecipazione Rosetti Marino da Saipem SA	35.700	-	35.700
Saldo finale al 31 dicembre 2024	38.545	(109)	38.436

Le operazioni su partecipazioni collegate e a controllo congiunto sono analizzate come segue:

- in data 28 febbraio 2025 Saipem SpA ha esercitato il diritto di opzione nella società ChemPET Srl per la sottoscrizione del terzo aumento di capitale, per un importo pari a 3.645 migliaia di euro, interamente versato. A seguito dell'operazione, la partecipazione detenuta da Saipem SpA nel capitale sociale di ChemPET Srl è pari al 43,13635%. La società, con sede a Cerano (NO), è stata qualificata a controllo congiunto sulla base dei patti parasociali stipulati;
- nell'ambito della più ampia regolazione dei rapporti tra i soci per il progetto Thai Oil, in data 17 dicembre 2025 è stato concluso un "Settlement Agreement" che prevede, *inter alia*, un finanziamento da parte di Saipem SpA a PSS Netherlands BV di cui una parte confluirà, al verificarsi di determinati eventi futuri, a capitale. In considerazione delle obbligazioni assunte da Saipem SpA, gli effetti sulla partecipazione sono stati riflessi in bilancio;

- la valutazione nella partecipazione ChempET Srl ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 450 migliaia di euro;
- la valutazione nella partecipazione Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 73 migliaia di euro.

Partecipazioni in altre imprese

Ammontano a 226 migliaia di euro e presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 238 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Altre imprese			
Saldo finale al 1° gennaio 2025	492	(28)	464
Movimenti dell'esercizio:			
- valutazione fair value Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd	(238)	-	(238)
Saldo finale al 31 dicembre 2025	254	(28)	226
Altre imprese			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2024	647	(28)	619
Movimenti dell'esercizio:			
- valutazione fair value Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd	(155)	-	(155)
Saldo finale al 31 dicembre 2024	492	(28)	464

La valutazione al fair value della partecipazione Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd ha comportato il decremento del valore di bilancio per un importo di 238 migliaia di euro, generando una diminuzione della corrispondente riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni possedute direttamente (art. 2427, n. 5 del codice civile)

Nella seguente tabella sono riportate le partecipazioni possedute direttamente dalla Società al 31 dicembre 2025 in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. La Società non possiede partecipazioni per tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Non esistono restrizioni alle disponibilità delle partecipazioni immobilizzate, né diritti di opzione e privilegi sulle stesse. Rispetto al 31 dicembre 2024 le partecipazioni non sono state oggetto di cambiamento di destinazione.

(migliaia di euro)

Bilancio dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾										
Descrizione	Sede	Valuta	Capitale	Patrimonio netto (escluso risultato)	Utile (perdita)	Quota posseduta (%)	Valore del patrimonio netto di bilancio (a)	Valore con il metodo del patrimonio netto (b)	Differenza rispetto al patrimonio netto (c=b-a)	Fondo copertura perdita su partecipazioni su base cumulativa
Partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni in:										
Imprese controllate										
Saipem SA ⁽²⁾	Puteaux	EUR	19.870	143.176	(236.843)	100,00	644.939	644.939	-	-
Saipem International BV ⁽²⁾	Amsterdam	EUR	172.444	756.152	(191.111)	100,00	829.865	829.865	-	-
Saipem Luxembourg SA	Strassen	EUR	31	17.873	(15.335)	100,00	2.538	2.538	-	-
Andromeda Consultoria Técnica e Representações Ltda ⁽³⁾	Rio de Janeiro	BRL	20.494	25.810	711	99,00	4.079	4.079	-	-
Snamprogetti Netherlands BV ⁽²⁾	Amsterdam	EUR	203	(1.318)	(24.983)	100,00	7.727	7.727	-	-
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	Milano	EUR	10	(23.183)	(492)	99,90	-	-	-	(23.652)
Servizi Energia Italia SpA ⁽²⁾	Milano	EUR	20.000	56.577	188.492	100,00	21.000	220.640	199.640	-
Saipem Finance International BV	Amsterdam	EUR	1.000	44.401	2.249	25,00	10.000	11.662	1.662	-
Saipem Offshore Construction SpA	Milano	EUR	20.050	40.432	2.412	100,00	25.255	42.843	17.588	-
Totale							1.545.403	1.764.293	218.890	(23.652)
Imprese collegate e a controllo congiunto										
PSS Netherlands BV ⁽³⁾	Leiden	USD	33	(422.893)	19.998	36,00	-	-	-	(144.062)
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	Milano	EUR	52	52	Pareggio	50,36	26	26	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	Milano	EUR	52	52	Pareggio	59,09	27	31	4	-
Consorzio F.S.B.	Marghera	EUR	15	19	Pareggio	29,05	5	5	-	-
ASG Scarl	Milano	EUR	51	51	Pareggio	55,41	28	28	-	-
Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino	EUR	10	10	Pareggio	51,00	5	5	-	-
Consorzio Florentia	Parma	EUR	10	10	Pareggio	49,00	5	5	-	-
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	Bari	EUR	2.750	2.874	(730)	10,00	214	214	-	-
La Bozzoliana Scarl	Parma	EUR	10	10	Pareggio	30,00	3	3	-	-
La Catulliana Scarl	Parma	EUR	10	10	Pareggio	49,00	5	5	-	-
ChemPET Srl	Cerano	EUR	127	13.828	(987)	43,14	5.540	5.540	-	-
Rosetti Marino SpA	Ravenna	EUR	4.000	106.026	22.194	20,00	35.700	209.760	174.060	-
Totale							41.558	215.622	174.064	(144.062)

(1) Approvati dalle Assemblee degli Azionisti o predisposti dai Consigli di Amministrazione per l'approvazione da parte delle rispettive assemblee.

(2) Il valore determinato con il metodo del patrimonio netto si riferisce al subconsolidato coerente con i valori utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

(3) Il patrimonio netto della controllata è espresso in moneta di conto; i valori di bilancio sono espressi nella moneta funzionale EUR.

18 Attività e passività per imposte differite

Il credito per imposte differite ammonta a 374.320 migliaia di euro. Il credito è esposto al netto delle passività per imposte differite in quanto totalmente compensabile ed è così analizzabile:

	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altre variazioni	Altre variazioni a patrimonio netto	31.12.2025
(migliaia di euro)							
Attività per imposte differite su:							
- contratti derivati di copertura	6.752	-	-	-	-	(3.891)	2.861
- attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-	-	-	-	33	33
- fondo svalutazione crediti	38.084	1.185	(9.820)	-	3	-	29.452
- fondo svalutazione magazzino	551	2	(6)	-	(44)	-	503
- fondi rischi e oneri	9.721	417	(6.316)	-	-	-	3.822
- fondi svalutazione immobili, impianti e macchinari	2.711	7.683	(273)	-	(171)	-	9.950
- fondi svalutazione attività contrattuali	512	54	(242)	-	-	-	324
- fondo benefici ai dipendenti	11.751	565	(3.885)	-	(13)	133	8.551
- piani di stock grant	-	763	-	-	-	-	763
- ammortamenti non deducibili	832	320	(39)	-	(12)	-	1.101
- fondo commesse pluriennali	7.077	370	(4.918)	-	-	-	2.529
- perdita fiscale Saipem SpA	87.234	299.000	(68.805)	-	(3)	-	317.426
- eccedenza A.C.E.	49.777	25.288	(75.065)	-	-	-	-
- altre	340	35	(30)	-	-	-	345
Totale attività per imposte differite	215.342	335.682	(169.399)	-	(240)	(3.725)	377.660
Passività per imposte differite su:							
- contratti derivati di copertura	-	-	-	-	-	(40)	(40)
- attività finanziarie disponibili alla vendita	(44)					44	-
- fondo benefici ai dipendenti	(1.375)	(2.333)	1.212	-	-	-	(2.496)
- altre	(804)	-	-	-	-	-	(804)
Totale passività per imposte differite	(2.223)	(2.333)	1.212	-	-	4	(3.340)
Totale come da bilancio	213.119	333.349	(168.187)	-	(240)	(3.721)	374.320

Le attività per imposte differite di 317.426 migliaia di euro si riferiscono alla perdita fiscale di Saipem SpA e delle sue filiali estere e sono illimitatamente utilizzabili.

Le attività per imposte differite non riconosciute ammontano a 110 milioni di euro (426 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e afferiscono alle perdite fiscali illimitatamente riportabili a nuovo che, alla data di redazione del presente bilancio, si ritiene di non poter utilizzare a fronte di imponibili futuri nei prossimi quattro anni.

19 Altri crediti e attività non correnti

Ammontano a 45.523 migliaia di euro, con un incremento di 9.339 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono composte da costi di competenza di esercizi futuri (32.727 migliaia di euro), nonché da crediti di natura non commerciale esigibili oltre i 12 mesi (12.796 migliaia di euro).

PASSIVITÀ CORRENTI

20 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 1.044.387 migliaia di euro (1.246.412 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) riguardano:

Debiti verso banche

Ammontano al 31 dicembre 2025 a 14 migliaia di euro.

Debiti verso altri finanziatori

Ammontano al 31 dicembre 2025 a 1.044.373 migliaia di euro, con un decremento di 202.025 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Saipem Finance International BV	1.041.645	1.243.468
Altri finanziatori	2.728	2.930
Totale generale	1.044.373	1.246.398

I debiti finanziari verso la società controllata Saipem Finance International BV derivano dal sistema accentrato di cash pooling a livello di gruppo.

Le passività finanziarie a breve termine di fine esercizio in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente USD (dollaro americano) per 557.795 migliaia di euro e AUD (dollaro australiano) per 50.842 migliaia di euro.

Il tasso di interesse medio ponderato del 2025 per le passività finanziarie verso Saipem Finance International BV è 2,50%.

21 Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti ammontano a 2.103.829 migliaia di euro, con un incremento di 397.185 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni
Debiti verso:						
- joint venture	15.991	-	-	16.197	-	-
- fornitori	1.141.918	-	-	1.004.902	-	-
- imprese controllate	640.486	-	-	492.280	-	-
- imprese collegate	217.238	-	-	88.075	-	-
Debiti enti previdenziali	15.503	-	-	32.801	-	-
Debiti verso altri	72.693	-	-	72.389	-	-
Totale generale	2.103.829	-	-	1.706.644	-	-

I debiti commerciali ammontano a 1.949.074 migliaia di euro, con un aumento di 406.838 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I debiti commerciali in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente le seguenti valute: USD per 525.695 migliaia di euro, AED per 40.280 migliaia di euro e GBP per 11.674 migliaia di euro.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono relativi a debiti verso Inps per 13.188 migliaia di euro, verso Inail per 599 migliaia di euro e per 1.716 migliaia di euro verso altri istituti previdenziali.

Gli altri debiti ammontano a 72.693 migliaia di euro, con un incremento di 304 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli importi sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono analizzati come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Creditori diversi	6.224	3.425
Debiti verso dipendenti	64.955	66.502
Consulenti e professionisti	1.153	1.964
Compagnie di assicurazione	101	114
Amministratori e Collegio Sindacale	260	384
Totale	72.693	72.389

Nel primo semestre l'importo di 1.695 migliaia di euro è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna.

Passività contrattuali

Le passività contrattuali, pari a 1.392.704 migliaia di euro (1.545.945 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Acconti da clienti	301.534	426.833
Passività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	1.091.170	1.119.112
Totale	1.392.704	1.545.945

Le passività contrattuali da valutazione commesse a lungo termine, pari a 1.091.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, diminuiscono di 27.942 migliaia di euro per effetto della rilevazione a ricavi di competenza dell'anno in corso per 512.689 migliaia di euro rettificati alla fine dell'esercizio precedente, in parte compensati da rettifiche di ricavi fatturati nel corso dell'anno in seguito alla valutazione sulla base dello stato avanzamento operativo dei progetti per 484.747 migliaia di euro.

22 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti ammontano al 31 dicembre 2025 a 52.778 migliaia di euro, con un aumento di 28.058 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le passività per imposte sul reddito correnti si distinguono come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per imposte sul reddito - Italia	21.195	11.597
Debiti per imposte sul reddito - Estero	31.583	13.123
Totale generale	52.778	24.720

Le passività per imposte sul reddito correnti includono gli importi dovuti a titolo di Global Minimum Tax relativamente ai periodi di imposta 2024 e 2025.

Al 31 dicembre 2025 risultano definiti i periodi d'imposta fino all'annualità 2021 inclusa, con riferimento alle imposte dirette e all'IVA. Ciò in quanto Saipem SpA beneficia della riduzione di due anni dei termini di decadenza per l'attività di accertamento, derivante sia dall'adesione al regime di adempimento collaborativo, sia dal possesso dei requisiti sulla tracciabilità dei pagamenti previsti dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 127/2015.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 40.

23 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti ammontano a 13.685 migliaia di euro, con un decremento di 23.407 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per Iva italiana/estera	12.523	21.173
Debiti per ritenute	680	1.092
Debiti per altre imposte e tasse	482	14.827
Totale	13.685	37.092

Le altre imposte e tasse riguardano principalmente debiti verso l'Amministrazione finanziaria italiana.

24 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 59.994 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su contratti derivati su valute e tassi di interesse	55.512	130.208
Altre passività	4.482	5.128
Totale	59.994	135.336

Le altre passività di 4.482 migliaia di euro sono relative essenzialmente a risconti passivi di contributi di ricerca e sviluppo per 2.607 migliaia di euro, a ratei passivi su commissioni per fidejussioni per 775 migliaia di euro, nonché ad altri risconti passivi per 1.100 migliaia di euro.

Il fair value degli strumenti derivati è commentato alla nota 32 "Strumenti finanziari derivati".

PASSIVITÀ NON CORRENTI

25 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine e dei ratei su interessi maturati a fine esercizio ammontano a 447.129 migliaia di euro (433.825 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

	31.12.2025			31.12.2024		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
(migliaia di euro)						
Verso banche	-	-	-	-	-	-
Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	442.757	4.372	447.129	429.453	4.372	433.825
Totale	442.757	4.372	447.129	429.453	4.372	433.825

Le passività finanziarie a lungo termine, tutte denominate in euro, ammontano a 442.757 migliaia di euro per la quota a lungo termine e a 4.372 migliaia di euro per la quota a breve termine, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 13.304 migliaia di euro.

L'intero ammontare di 447.129 migliaia di euro fa riferimento a un prestito obbligazionario convertibile, non subordinato, per un valore nominale pari a 500.000 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 tutte le clausole comportanti limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, ivi comprese le clausole di change of control, negative pledge e cross-default, risultano rispettate.

Per quanto attiene alle clausole di "change of control" si rimanda alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025".

La scadenza dei pagamenti futuri contrattualmente dovuti delle passività finanziarie a lungo termine si analizza come di seguito indicato:

	Scadenza a breve termine	Scadenza a lungo termine					Totale pagamenti futuri al 31.12.2025
	2026	2027	2028	2029	2030 e oltre	Totale	
(migliaia di euro)							
Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni	4.372	-	-	500.000	-	500.000	504.372
Totale	4.372	-	-	500.000	-	500.000	504.372

La differenza di 57.243 migliaia di euro tra il valore delle passività finanziarie a lungo termine iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 di 447.129 migliaia di euro, e il totale dei pagamenti futuri di 504.372 migliaia di euro, deriva dalla valutazione delle passività finanziarie con il metodo del costo ammortizzato.

In base alle disposizioni dello IAS 7 in merito alla "Disclosure Initiative" di seguito si riporta la riconciliazione tra le variazioni delle passività finanziarie e il flusso di cassa da attività di finanziamento:

	31.12.2025	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa	31.12.2024
(migliaia di euro)				
Passività finanziarie a breve termine	1.044.387	(202.025)	-	1.246.412
Passività finanziarie a lungo termine (incluse quote a breve termine)	447.129	13.304	-	433.825
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	1.491.516	(188.721)	-	1.680.237

26 Analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette)

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide	(1.268.846)	-	(1.268.846)	(1.530.755)	-	(1.530.755)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(27.859)	-	(27.859)	(188.191)	-	(188.191)
C. Altre attività finanziarie correnti:	(1.480.419)	-	(1.480.419)	(811.248)	-	(811.248)
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(478.141)	-	(478.141)	(228.798)	-	(228.798)
- Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(40.791)	-	(40.791)	(46.493)	-	(46.493)
- Crediti finanziari	(961.487)	-	(961.487)	(535.957)	-	(535.957)
D. Liquidità (A+B+C)	(2.777.124)	-	(2.777.124)	(2.530.194)	-	(2.530.194)
E. Debito finanziario corrente:	1.178.916	-	1.178.916	1.307.908	-	1.307.908
- Passività finanziarie a breve termine verso banche	14	-	14	14	-	14
- Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.041.645	-	1.041.645	1.243.468	-	1.243.468
- Altre passività finanziarie a breve termine	2.728	-	2.728	2.930	-	2.930
- Passività per leasing	134.529	-	134.529	61.496	-	61.496
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente:	4.372	-	4.372	4.372	-	4.372
- Passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	-	-	-
- Prestiti obbligazionari	4.372	-	4.372	4.372	-	4.372
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.183.288	-	1.183.288	1.312.280	-	1.312.280
H. Indebitamento finanziario corrente netto	(1.593.836)	-	(1.593.836)	(1.217.914)	-	(1.217.914)
I. Debito finanziario non corrente:	-	164.993	164.993	-	147.329	147.329
- Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	-	-	-	-	-	-
- Passività per leasing	-	164.993	164.993	-	147.329	147.329
J. Strumenti di debito:	-	442.757	442.757	-	429.453	429.453
- Prestiti obbligazionari	-	442.757	442.757	-	429.453	429.453
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	78.780	78.780	-	81.425	81.425
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	-	686.530	686.530	-	658.207	658.207
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.593.836)	686.530	(907.306)	(1.217.914)	658.207	(559.707)

Prospetto di raccordo dell'indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
M. Totale indebitamento finanziario come da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 (H+L)	(1.593.836)	686.530	(907.306)	(1.217.914)	658.207	(559.707)
N. Crediti finanziari non correnti	-	(950)	(950)	-	-	-
O. Attività per leasing	-	-	-	-	-	-
P. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	78.780	78.780	-	81.425	81.425
Q. Indebitamento finanziario netto (M+N+O-P)	(1.593.836)	606.800	(987.036)	(1.217.914)	576.782	(641.132)

La posizione finanziaria netta pre-IFRS 16 al 31 dicembre 2025 è positiva per 1.286.558 milioni di euro. La posizione finanziaria netta comprensiva della lease liability IFRS 16, pari a 299.522 migliaia di euro, è positiva per 987.036 migliaia di euro. Il debito lordo ante effetti lease liability IFRS 16 al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.491.516 migliaia di euro, la liquidità a 2.777.124 migliaia di euro di cui liquidità disponibile per 2.777.081 migliaia di euro.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta di 345.904 migliaia di euro è dovuto alle seguenti variazioni inclusive delle Discontinued operations:

(migliaia di euro)

Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) al 31.12.2024	(641.132)
Flusso monetario del risultato corrente	(1.055.211)
Flusso monetario del capitale di esercizio	211.600
Flusso monetario degli investimenti	49.453
Flusso monetario dei disinvestimenti	(14.904)
Flusso di passività finanziarie per leasing	90.697
Flusso da acquisto di azioni proprie	39.734
Flusso monetario del capitale proprio	332.727
Indebitamento finanziario netto (disponibilità nette) al 31.12.2025	(987.036)

Nell'espletamento della sua attività la Società utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa, inclusi i contratti derivati, sono riportate di seguito:

- *crediti commerciali e altri crediti*: il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *altre attività finanziarie non correnti*: il valore di mercato delle altre attività finanziarie non correnti è relativo al fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse;
- *altre attività non correnti*: il valore di mercato delle altre attività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine*: il valore di mercato delle passività finanziarie esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *altri debiti e passività non correnti*: il valore di mercato delle altre passività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata applicando i tassi di interesse che Saipem SpA avrebbe potuto ottenere su posizioni analoghe. Il valore di mercato dei crediti e debiti è stimato equivalente al relativo valore contabile.

	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	115.280	115.280	104.628	104.628
Altri crediti e attività non correnti	45.523	45.523	36.184	36.184
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve ⁽¹⁾	447.129	748.852	433.825	725.662
Altri debiti e passività non correnti	79.998	79.998	82.725	82.725

(1) La voce non include il fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse.

27 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri presentano rispetto all'esercizio precedente un decremento di 50.547 migliaia di euro e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo finale
31.12.2025					
Fondo oneri sociali su incentivi di lungo termine	2.890	469	(2.552)	-	807
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	33.345	697	(19.448)	-	14.594
Fondo rischi per contenziosi	24.375	970	(17.005)	(864)	7.476
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	180.099	1.978	(14.362)	-	167.715
Fondo per smantellamento e ripristino	430	-	(231)	(199)	-
Totale	241.139	4.114	(53.598)	(1.063)	190.592
31.12.2024					
Fondo oneri sociali su incentivi di lungo termine	654	2.236	-	-	2.890
Fondo per esodi agevolati	681	-	(681)	-	-
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	47.526	3.177	(17.358)	-	33.345
Fondo rischi per contenziosi	159.949	10.760	(121.193)	(25.141)	24.375
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	87.692	105.172	(12.765)	-	180.099
Fondo per smantellamento e ripristino	-	430	-	-	430
Totale	296.502	121.775	(151.997)	(25.141)	241.139

Il fondo oneri sociali su incentivi di lungo termine si movimenta per utilizzi netti dell'esercizio per 2.082 migliaia di euro.

Il fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali è relativo alla stima di perdite previste per il completamento di opere e include, inoltre, il fondo costi finali di progetto per un importo di 5.526 migliaia di euro.

Il fondo rischi per contenziosi accoglie la stima delle passività ritenute probabili conseguenti a transazioni e procedimenti giudiziali.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate rileva da un lato l'accantonamento in seguito alla valutazione delle partecipazioni in PSS Netherlands BV (1.487 migliaia di euro) e in SnamprogettiChiyoda sas (491 migliaia di euro) e, dall'altro, la riclassifica parziale, mediante utilizzo, del fondo precedentemente accantonato inerente alla partecipata PSS Netherlands BV (14.362 migliaia di euro), così come descritto alla nota 17 delle "Note illustrative al bilancio di esercizio" a cui si rimanda più in generale per maggiori informazioni sulle operazioni su partecipazioni.

Il fondo per smantellamento e ripristino, il quale accoglie l'accantonamento dei costi di ripristino dei beni in leasing, è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio.

28 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 79.307 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.810	24.696
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	19.956	21.261
Piani anzianità	1.506	1.535
Piani incentivi monetari dirigenti	549	-
Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	1.866	8.750
Fondo incentivazione all'esodo dei dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	8.471	15.687
Piani pensione esteri a benefici definiti	24.149	20.885
Totale	79.307	92.814

Il fondo per benefici ai dipendenti presenta rispetto all'esercizio precedente un decremento di 13.507 migliaia di euro, analizzabile come segue:

(migliaia di euro)	TFR	Fondo trattamento quiescenza	Fondo integrativo sanitario	Piani anzianità	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	Totale
Valore al 31.12.2024	24.696	-	21.261	1.535	-	8.750	15.687	20.885	92.814
Conferimento ramo d'azienda a Saipem Offshore Construction SpA	(274)	-	-	(53)	-	-	-	-	(327)
Movimenti dell'esercizio	(1.612)	-	(1.305)	24	549	(6.884)	(7.216)	3.264	(13.180)
Valore al 31.12.2025	22.810	-	19.956	1.506	549	1.866	8.471	24.149	79.307

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Nel primo semestre l'importo di 327 migliaia di euro, relativo al Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato per 274 migliaia di euro e al Piano anzianità per 53 migliaia di euro, è stato trasferito alla controllata Saipem Offshore Construction SpA nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda inerente le basi Saipem Tortoli-Arbatax, Trieste e Ravenna, come illustrato nel paragrafo "Informazioni supplementari".

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

I piani di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in credito welfare.

I piani di incentivazione monetaria differita per dirigenti fanno riferimento a patti di stabilità a protezione del know-how, con la finalità di garantire la continuità nel raggiungimento degli obiettivi di business, per un ammontare massimo di 12 mensilità della remunerazione globale annua per ogni anno di patto. Tali piani si applicano a dirigenti chiave e accolgono la stima dei compensi variabili che saranno erogati ai soggetti inclusi in tali piani, in relazione alle performance aziendali e/o alla permanenza in servizio per un intervallo temporale prefissato.

I piani di incentivazione a lungo termine per il personale non dirigente accolgono la stima, determinata adottando ipotesi attuariali, dell'ammontare da corrispondere alle risorse critiche beneficiarie a condizione che siano rimaste in servizio per il periodo stabilito da ciascun piano a partire dall'assegnazione del relativo incentivo; la ripartizione del costo determinato avviene "pro rata temporis" lungo il vesting period.

I piani pensione esteri si riferiscono al personale in forza presso alcune filiali di Saipem SpA, principalmente Abu-Dhabi, Kuwait e Qatar. Tali piani sono relativi in particolare all'erogazione di un beneficio al momento del pensionamento o della risoluzione del contratto di lavoro; la prestazione è un'indennità una tantum determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio, oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

Il fondo incentivazione all'esodo è stato stanziato in seguito agli accordi attuativi delle disposizioni previste dall'art. 4, commi 1-7, della legge n. 92/2012 tra la società Saipem SpA e le rappresentanze delle principali Organizzazioni Sindacali al fine di realizzare un piano di rimodulazione occupazionale e un ricambio generazionale su base volontaria, accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, connessi alle accettazioni delle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro. Attraverso gli accordi attuativi siglati con le organizzazioni sindacali si è definito il numero delle risorse che hanno potuto ricorrere a quanto previsto dall'art. 4 e per le quali l'Inps è stata tenuta a effettuare un'istruttoria al fine di accertare gli effettivi aventi diritto, il programma di esodo e le prestazioni a cui il dipendente avrà diritto.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2025								31.12.2024							
	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi personale non dirigente	Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	Totale	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi personale non dirigente	Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	Totale
(migliaia di euro)																
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	24.696	1.535	21.261	-	8.750	15.687	20.885	92.814	24.982	1.417	21.126	-	1.953	25.745	16.808	92.031
Costo corrente	224	102	590	549	3.628	-	3.629	8.722	207	101	598	-	3.436	-	3.527	7.869
Interessi passivi	772	49	683	-	93	320	968	2.885	787	45	680	-	59	648	766	2.985
Rivalutazioni:																
- utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	5	(24)	(34)	-	(3)	-	-	(56)	(5)	21	-	-	3	-	-	19
- utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.002)	(72)	(1.768)	-	2	9	1.510	(1.321)	-	-	-	-	3.503	95	(904)	2.694
- effetto dell'esperienza passata	(199)	31	(272)	-	31	44	2.184	1.819	(99)	(18)	(134)	-	13	214	1.382	1.358
Costo per prestazioni passate e utili (perdite) per estinzione	-	-	848	-	-	-	-	848	-	-	83	-	-	-	-	83
Contributi al piano:																
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici pagati	(1.467)	(68)	(1.346)	-	(10.655)	(7.589)	(2.383)	(23.508)	(1.176)	(31)	(1.092)	-	(217)	(11.015)	(1.883)	(15.414)
Spese amministrative pagate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte pagate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(219)	(47)	(6)	-	20	-	-	(252)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri eventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(2.644)	(2.644)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche per piani precedentemente allocati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189	1.189
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	22.810	1.506	19.956	549	1.866	8.471	24.149	79.307	24.696	1.535	21.261	-	8.750	15.687	20.885	92.814
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi al piano:																
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici pagati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative pagate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e utili (perdite) per estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte pagate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche per piani precedentemente allocati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	22.810	1.506	19.956	549	1.866	8.471	24.149	79.307	24.696	1.535	21.261	-	8.750	15.687	20.885	92.814
Riclassifica per Discontinued operations e attività destinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività netta rilevata in bilancio	22.810	1.506	19.956	549	1.866	8.471	24.149	79.307	24.696	1.535	21.261	-	8.750	15.687	20.885	92.814

La passività lorda relativa a piani pensione esteri a benefici definiti caratterizzati dall'assenza di attività al servizio del piano ammonta a 24.149 migliaia di euro (20.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I piani medici dei dirigenti ammontano a 19.956 migliaia di euro (21.261 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I piani per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano gli incentivi monetari dei dirigenti per 549 migliaia di euro, gli incentivi di lungo termine personale non dirigente per 1.866 migliaia di euro (8.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e i premi di anzianità dei dipendenti per 1.506 migliaia di euro (1.535 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il fondo incentivazione all'esodo dei dipendenti rileva una passività pari a 8.471 migliaia di euro. L'utilizzo del fondo per i dipendenti che hanno lasciato la Società nel corso dell'esercizio 2019 è pari a 22 migliaia di euro, quello relativo ai dipendenti che hanno lasciato la Società nel corso dell'esercizio 2020 è pari a 535 migliaia di euro, quello relativo ai dipendenti che hanno lasciato la Società nel corso dell'esercizio 2021 è pari a 1.161 migliaia di euro, quello relativo ai dipendenti che hanno lasciato la Società nel corso del 2022 è pari a 5.871 migliaia di euro. La componente attuariale del fondo incrementa il valore del fondo di 53 migliaia di euro.

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2025								31.12.2024							
	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	Totale	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	Totale
(migliaia di euro)																
Costo corrente	224	102	590	549	3.628	-	3.629	8.722	207	101	598	-	3.436	-	3.527	7.869
Costi per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	-	848	-	-	-	-	848	-	-	83	-	-	-	-	83
Interessi passivi (attivi) netti:																
- interessi passivi sull'obbligazione	772	49	683	-	93	320	968	2.885	787	45	680	-	59	648	766	2.985
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale interessi passivi (attivi) netti:	772	49	683	-	93	320	968	2.885	787	45	680	-	59	648	766	2.985
- di cui rilevato nel costo lavoro	-	49	-	-	93	320	-	462	-	45	-	-	59	648	-	752
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	772	-	683	-	-	-	968	2.423	787	-	680	-	-	-	766	2.233
Rivalutazione dei piani a lungo termine	-	(65)	-	-	30	53	-	18	-	3	-	-	3.519	309	-	3.831
Altri costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	996	86	2.121	549	3.751	373	4.597	12.473	994	149	1.361	-	7.014	957	4.293	14.768
Di cui rilevato nel costo lavoro	224	86	1.438	549	3.751	373	3.629	10.050	207	149	681	-	7.014	957	3.527	12.535
Di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	772	-	683	-	-	-	968	2.423	787	-	680	-	-	-	766	2.233

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2025				31.12.2024			
	TFR	Piani medici	Piani pensione esteri	Totale	TFR	Piani medici	Piani pensione esteri	Totale
(migliaia di euro)								
Rivalutazioni:								
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	5	(34)	-	(29)	(5)	-	-	(5)
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.002)	(1.768)	1.510	(1.260)	-	-	(904)	(904)
- effetto dell'esperienza passata	(199)	(272)	2.184	1.713	(99)	(134)	1.382	1.149
- rendimento delle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.196)	(2.074)	3.694	424	(104)	(134)	478	240

Non è stata rilevata alcuna attività a servizio del piano.

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		31.12.2025							31.12.2024						
		TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	Fondo incentivazio ne esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	Fondo incentivazio ne esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri
Tassi di sconto	(%)	4,00	4,00	4,00	2,60	2,60	2,60	4,44-5,12	3,30	3,30	3,30	-	2,70	2,70	5,06-5,44
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50	2,50	-	-	2,50	-	2,50-7,00	2,50	2,50	-	-	2,50	-	1,50-2,96
Tassi di rendimenti attesi delle attività al servizio del piano	(%)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di inflazione	(%)	2,00	2,00	2,00	-	-	-	2,00	2,00	2,00	2,00	-	-	-	2,00
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	-	17-20	-	-	-	18-20	-	-	22-26	-	-	-	18-20

Le principali ipotesi attuariali adottate per area geografica si analizzano come segue:

		31.12.2025				31.12.2024			
		Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre	Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre
Tassi di sconto	(%)	2,60-4,00	-	-	4,44-5,12	2,70-3,30	-	-	5,06-5,44
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,50	-	-	2,50-7,00	2,50	-	-	1,50-2,96
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	-	-	2,00	2,00	-	-	2,00
Aspettativa di vita all'età di 65	(anni)	17-20	-	-	18-20	22-26	-	-	18-20

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) nei Paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente consistente, o i rendimenti di titoli di stato nel caso contrario.

Il tasso di inflazione corrisponde alle previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate dagli attuari locali nell'elaborazione delle valutazioni IAS 19, tenendo conto di eventuali aggiornamenti.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso tendenziale di crescita dei salari	Tasso di crescita delle pensioni	Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,50%	Riduzione dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dell'1,00%
Effetto sull'obbligazione (DBO)						
TFR	(678)	717	460	34	-	-
Piani anzianità	(49)	52	53	-	-	-
Piani medici	(1.143)	1.271	-	-	-	-
Piani incentivi monetari dirigenti	(4)	4	-	-	-	-
Piani incentivi lungo termine personale non dirigente	(13)	13	-	-	-	-
Fondo incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	(46)	46	-	-	-	-
Piani pensione esteri	(841)	896	699	908	-	-

Tale analisi di sensitività è stata eseguita sulla base dei risultati dell'analisi effettuata per ogni piano a livello locale, elaborando le valutazioni con i parametri modificati come evidenziato nella tabella sopra.

Nell'esercizio successivo non si prevede di versare alcun contributo ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici ai dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente Fondo	Incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri
2026	2.571	93	1.363	1.777	1.885	4.745	3.144
2027	2.040	142	1.377	-	1.688	2.674	3.009
2028	2.359	112	1.389	3.450	988	1.059	3.196
2029	2.523	105	1.122	-	-	240	3.717
2030	2.510	211	1.151	-	-	-	3.609
Oltre	8.386	1.267	5.885	-	-	-	21.973

La durata media ponderata delle obbligazioni è di seguito indicata:

(anni)	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine personale non dirigente Fondo	Incentivazione esodo dipendenti (art. 4, legge n. 92/2012)	Piani pensione esteri
2024	6,9	7,4	13,5	-	1,1	0,8	7,5
2025	6,4	7,0	12,6	1,3	1,5	0,9	7,5

29 Passività per imposte differite

Il "fondo imposte differite" è stato portato interamente a riduzione della voce "Attività per imposte differite" (nota 18) in quanto riconducibili per la loro interezza a imposte compensabili.

30 Passività per imposte sul reddito non correnti

Le passività per imposte sul reddito non correnti pari a 469 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (509 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) riguardano situazioni di contenzioso in corso con autorità fiscali estere.

31 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti di 79.998 migliaia di euro (82.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fair value su contratti derivati su valuta e tassi di interesse	19	-
Altri debiti	78.779	81.425
Altre passività	1.200	1.300
Totale	79.998	82.725

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è commentato alla nota 32 "Strumenti finanziari derivati".

Gli altri debiti, pari a 78.779 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, si riferiscono all'esito della definizione delle pendenze connesse alla sentenza relativa al contenzioso GNL3 Arzew avvenuta nell'esercizio 2024. Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Contenziosi" della nota 35 "Garanzie, impegni e rischi" della Relazione finanziaria annuale 2024 di Saipem SpA. L'importo di 1.200 migliaia di euro (1.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) è relativo a un risconto passivo relativo a ricavi di competenza di futuri esercizi.

32 Strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su tassi di interesse</i>				
- acquisti	203	38	-	-
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	217	43.068	82.720	-
- vendite	54.465	701	-	92.483
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	2.488	(9.894)	10.290	-
- vendite	(13.040)	3.149	-	13.473
Totale contratti derivati qualificati di copertura	44.333	37.062	93.010	105.956
Contratti derivati non qualificati di copertura				
<i>Contratti a termine su tassi di interesse</i>				
- acquisti	124	-	-	-
<i>Contratti a termine su valute (componente Spot)</i>				
- acquisti	1.507	21.078	23.494	1.208
- vendite	22.351	1.090	874	21.648
<i>Contratti a termine su valute (componente Forward)</i>				
- acquisti	2.922	(5.216)	2.331	(73)
- vendite	(4.828)	1.517	(153)	1.469
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	22.076	18.469	26.546	24.252
Totale contratti derivati	66.409	55.531	119.556	130.208
Di cui:				
- correnti	66.409	55.512	119.556	130.208
- non correnti	-	19	-	-

La gerarchia del fair value dei contratti derivati è di livello 2.

Gli impegni di acquisto e vendita su contratti derivati sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2025		31.12.2024	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Impegni di acquisto				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	127.001	126.710		
- contratti su valute	271.454	1.557.706	2.163.804	-
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su tassi di interesse	100.000	-		
- contratti su valute	472.830	1.284.285	1.222.198	352.825
	971.285	2.968.701	3.386.002	352.825
Impegni di vendita				
Contratti derivati qualificati di copertura:				
- contratti su valute	1.933.189	421.724	-	2.906.564
Contratti derivati non qualificati di copertura:				
- contratti su valute	1.442.367	627.545	209.938	729.388
	3.375.556	1.049.269	209.938	3.635.952

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura dell'esercizio con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

Il fair value relativo ai derivati su tasso d'interesse, pari a un'attività di 327 migliaia di euro e a una passività di 38 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2024), è classificato nella nota 13 "Altre attività correnti", nella nota 24 "Altre passività correnti" e nella nota 31 "Altri debiti e passività non correnti". Il fair value dei derivati su tasso d'interesse è stato calcolato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2025 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN) che ha quali parametri i tassi di interesse a termine.

Le operazioni di copertura cash flow hedge riguardano operazioni di acquisto o vendita a termine (outright, forward e currency swap).

La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi economici delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 sono previsti in un arco temporale oltre il 2027.

Nel corso del 2025 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto della copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value attivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2025 ammonta a 44.130 migliaia di euro (93.010 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 54.682 migliaia di euro (82.720 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 39.189 migliaia di euro (71.996 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 15.493 migliaia di euro (10.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 10.552 migliaia di euro (10.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Il fair value passivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2025 ammonta a 37.024 migliaia di euro (105.956 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). A fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 43.769 migliaia di euro (92.483 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 41.883 migliaia di euro (76.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 1.886 migliaia di euro (15.875 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 6.745 migliaia di euro (13.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La tabella sotto riportata illustra la variazione della riserva di hedging intervenuta dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, riconducibile alla variazione del fair value delle operazioni di copertura che risultano in essere per l'intero esercizio, ovvero delle nuove relazioni di copertura designate nel corso dell'esercizio stesso, e al rilascio degli effetti di copertura da patrimonio netto a conto economico per effetto della manifestazione economica delle transazioni commerciali oggetto di copertura, ovvero in seguito all'interruzione delle relazioni di copertura a fronte di esposizioni non più certe o altamente probabili.

	31.12.2024	Utili del periodo	Perdite del periodo	Utili rettifica EBITDA	Perdite rettifica EBITDA	Utili annullamento sottostante	Perdite annullamento sottostante	31.12.2025
(migliaia di euro)								
Riserva per contratti su cambi	(28.133)	288.542	(227.051)	(233.032)	183.650	(1.177)	5.281	(11.920)
Riserva per contratti su tassi di interesse	-	165	-	-	-	-	-	165
Totale riserva di hedging	(28.133)	288.707	(227.051)	(233.032)	183.650	(1.177)	5.281	(11.755)

Nel corso dell'esercizio i costi e i ricavi della gestione caratteristica sono stati rettificati (utili e perdite per rettifiche EBITDA) per un importo netto positivo di 49.382 migliaia di euro a fronte delle coperture effettuate.

Le informazioni relative ai rischi di copertura e ai valori di iscrizione degli strumenti finanziari con i relativi effetti economici e patrimoniale sono indicati alla nota 35 "Garanzie, impegni e rischi"; le informazioni relative alle politiche di hedging sono indicate alla nota 2 "Criteri di valutazione" al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari".

33 Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Discontinued operations

Non sono state effettuate transazioni incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" al 31 dicembre 2025.

Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2025 le attività destinate alla vendita, esposte separatamente dalle altre attività dello stato patrimoniale ai sensi dell'IFRS 5, ammontano a 41 migliaia di euro e vengono di seguito dettagliate.

PARTECIPAZIONE ACQUA CAMPANIA SpA

Saipem SpA, insieme alle società Eni SpA e Italgas SpA, ha venduto in data 19 dicembre 2011 la propria quota di partecipazione nella società Acqua Campania SpA a favore di altri soci della stessa società. La cessione delle quote però è stata parziale e una parte minima di azioni è stata temporaneamente trattenuta dai soci venditori per rispettare il diritto di prelazione degli altri soci che non hanno partecipato all'acquisto. La quota trattenuta è pari a 17 migliaia di euro.

BASE IN MEDIO ORIENTE

Nel primo semestre del 2025 è stata finalizzata la vendita di una base operativa in Medio Oriente, classificata al 31 dicembre 2024 tra le attività destinate alla vendita (838 migliaia di euro).

IMMOBILE IN ESTREMO ORIENTE

L'importo di 24 migliaia di euro fa riferimento al valore di libro di un bene immobile situato in Estremo Oriente non più necessario all'attività d'impresa.

34 Patrimonio netto

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2025	Valore al 31.12.2024
Capitale sociale	501.670	501.670
Riserva sovrapprezzo azioni	1.620.679	1.621.695
Riserva legale	19.289	5.364
Riserva da conversione obbligazioni convertibili	80.334	80.334
Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(8.934)	(21.381)
Riserva valutazione partecipazione al fair value	(405)	(167)
Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(103)	141
Riserva benefici definiti per dipendenti	(11.240)	(10.819)
Altre riserve e utili (perdite) relativi a esercizi precedenti:	210.089	257.328
- riserve da fair value piani di incentivazione	39.007	18.092
- utili relativi a esercizi precedenti	171.082	239.236
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(179.071)	(139.415)
Utile (perdita) dell'esercizio	346.426	278.498
Totale	2.578.734	2.573.248

Capitale

L'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria e l'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio hanno deliberato di approvare la conversione obbligatoria di tutte le n. 1.059 azioni di risparmio esistenti in n. 74.130 azioni ordinarie della Società con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie esistenti alla data di efficacia dell'operazione, con un rapporto di conversione, per ciascuna azione di risparmio, pari a n. 70 azioni ordinarie. Il diritto di recesso non è stato validamente esercitato da nessun azionista di risparmio entro il termine del 10 giugno 2025.

La "Conversione Obbligatoria" ha avuto efficacia dal 23 giugno 2025, con l'assegnazione agli aventi diritto di n. 70 nuove azioni ordinarie per ogni azione di risparmio posseduta.

Pertanto, al 31 dicembre 2025, il capitale sociale di Saipem SpA, interamente versato, ammonta a 501.669.790,83 euro, corrispondente a 1.995.631.862 azioni ordinarie tutte prive dell'indicazione del valore nominale (1.995.558.791 al 31 dicembre 2024, di cui 1.995.557.732 azioni ordinarie e 1.059 azioni di risparmio).

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 1.620.679 migliaia di euro e presenta una riduzione di 1.016 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito della riclassifica dei saldi residui delle riserve da fair value dei piani di incentivazione su base azionaria non più attivi alla data del 31 dicembre 2025 (-1.146 migliaia di euro), nonché di una quota della riserva da valutazione piani a benefici dipendenti al lordo dell'effetto fiscale per la quale è venuto meno il relativo piano sottostante (130 migliaia di euro).

Tale riserva, in accordo a quanto disposto dall'art. 2431 del codice civile, si considera disponibile per l'eccedenza rispetto a quanto occorre a completare la riserva legale.

Riserva legale

La riserva presenta un saldo di 19.289 migliaia di euro, con un aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 13.925 migliaia di euro, derivante dall'attribuzione del 5% dell'utile dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2025.

Riserva da conversione obbligazioni convertibili

La riserva positiva per 80.334 migliaia di euro è relativa al prestito obbligazionario convertibile con scadenza settembre 2029 emesso in data 11 settembre 2023.

Rappresenta la componente equity del prestito obbligazionario convertibile, ossia l'opzione che attribuisce ai possessori di strumenti finanziari composti il diritto di conversione in un quantitativo fisso di azioni ordinarie della Società. Tale valore è pari alla differenza tra il fair value dello strumento finanziario composto nel suo complesso e il fair value della passività finanziaria, al netto di costi di emissione per 1.041 migliaia di euro.

Riserva da fair value su strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva presenta un saldo negativo netto di 8.934 migliaia di euro ed è analizzata come segue:

(migliaia di euro)	Riserva lorda derivati di copertura			Attività (passività) per imposte differite			Riserva netta
	Cambi	Merci	Interessi	Cambi	Merci	Interessi	
Riserva al 1° gennaio 2025	(28.133)	-	-	6.752	-	-	(21.381)
Movimentazione dell'esercizio	16.213	-	165	(3.891)	-	(40)	12.447
Riserva al 31 dicembre 2025	(11.920)	-	165	2.861	-	(40)	(8.934)

La variazione della riserva lorda rispetto all'esercizio precedente riguarda l'imputazione a conto economico degli effetti della copertura effettuata nello stesso periodo in cui l'oggetto della copertura partecipa alla determinazione dei risultati della Società.

Riserva valutazione al fair value partecipazioni

La riserva negativa è pari a 405 migliaia di euro e presenta una variazione negativa di 238 migliaia di euro relativa al decremento del fair value della partecipazione nella Nagarjuna Fertilizers and Chemicals Ltd per il medesimo importo.

Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La riserva negativa è pari a 103 migliaia di euro ed è relativa alla variazione di fair value di strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di ottenere flussi di cassa sia dalla raccolta di pagamenti contrattuali che dalla vendita che sono valutati al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Riserva valutazione piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva presenta un saldo negativo di 11.240 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 3.787 migliaia di euro.

Tale riserva, in accordo con le disposizioni dello IAS 19 Revised, accoglie gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti. Tali rivalutazioni non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

L'effetto sull'utile (perdita) complessivo dell'esercizio 2025 è pari a 322 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 102 migliaia di euro (183 migliaia di euro nel 2024, al netto dell'effetto fiscale di 58 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio la riserva si è ridotta altresì per l'importo di 130 migliaia di euro (99 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale di 31 migliaia di euro), per la riclassifica di parte della stessa per sopraggiunta mancanza del sottostante alla riserva da sovrapprezzo azioni che quindi si incrementa.

Altre riserve

Le "Altre riserve" ammontano a 210.089 migliaia di euro e sono dettagliate di seguito.

Riserve da fair value piani di incentivazione

La riserva, pari a 39.007 migliaia di euro, presenta un aumento di 20.915 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e accoglie il fair value degli strumenti assegnati gratuitamente ai dirigenti legato alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate, in esecuzione dei piani di incentivazione, e gli effetti derivanti dalla cessione e assegnazione delle azioni proprie. La citata variazione incorpora la riclassifica a riserva da sovrapprezzo azioni dell'importo negativo di 1.146 migliaia di euro relativo a piani non più attivi alla data del 31 dicembre 2025.

Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti

La voce accoglie gli utili residui relativi agli esercizi precedenti, pari a 171.082 migliaia di euro (239.236 migliaia di euro nel 2024), con una diminuzione di 68.154 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito della distribuzione di dividendi agli azionisti titolari di azioni ordinarie, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2025.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio, costituita ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile modificato per recepire il D.Lgs. n. 139/2015, ammonta a 179.071 migliaia di euro per 55.349.164 azioni ordinarie e accoglie il valore delle azioni proprie destinate all'attuazione dei piani di incentivazione su base azionaria a beneficio dei dirigenti del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio, come autorizzato dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2025, sono state acquistate n. 17.000.000 azioni ai fini dell'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2025.

Durante l'esercizio sono state assegnate, in attuazione del Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-2025, n. 21.300 azioni.

Tenuto conto delle operazioni sopra descritte, il dettaglio delle azioni proprie è il seguente:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (migliaia di euro)	Capitale sociale (%)
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2024	38.370.464	3,633	139.415	1,92
Assegnazioni 2025	(21.300)	3,633	(78)	n.s.
Acquisti 2025	17.000.000	2,337	39.734	0,85
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025	55.349.164	3,235	179.071	2,77

Alla stessa data le azioni in circolazione sono 1.940.282.698.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
A) Capitale sociale	501.670			
B) Riserve di capitale				
Riserva da sovrapprezzo azioni ^(*)	1.620.679	A, B, C	1.441.608	1.360.563
Riserva da conversione obbligazioni convertibili	80.334		-	-
C) Riserve di utili				
Riserva legale	19.289	B	19.289	-
Riserva per cash flow hedge	(8.934)		-	-
Riserva da fair value piani di incentivazione	39.007	B	39.007	-
Riserva di fair value strumenti finanziari disponibili per la vendita	(103)		-	-
Riserva benefici definiti per dipendenti	(11.240)		-	-
Riserva per adeguamento partecipazioni	(405)		-	-
Utili portati a nuovo	171.082	A, B, C	171.082	171.082
Utile (perdita) dell'esercizio	346.426	A, B, C	-	-
D) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(179.071)			
Totale	2.578.734		1.670.986	1.531.645

Legenda: A: disponibile per aumento di capitale; B: disponibile per copertura perdite; C: disponibile per distribuzione ai soci.

(*) La quota disponibile tiene conto dell'importo della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio"; la quota distribuibile tiene conto sia dell'importo che occorre a rendere la "Riserva legale" pari al quinto del capitale sociale, ex art. 2430 c.c., sia dell'importo della "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

35 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie prestate che ammontano a complessivi 7.437.863 migliaia di euro (8.294.414 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	16.036	18.856
- di imprese collegate	19.172	19.246
Totale fidejussioni	35.208	38.102
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	4.364.176	4.726.527
- di imprese collegate	175.333	274.629
Altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio:		
- buona esecuzione lavori	1.771.592	2.015.039
- partecipazione a gare d'appalto	27.119	12.981
- acconti ricevuti	617.024	698.296
- ritenute a garanzia	160.749	223.673
- oneri fiscali	122.782	152.934
- altre causali	163.880	152.233
Totale altre garanzie personali	7.402.655	8.256.312
Totale generale	7.437.863	8.294.414

Le fidejussioni e le altre garanzie prestate nell'interesse di controllate e collegate sono state rilasciate a garanzia di affidamenti bancari, di finanziamenti e di anticipi ricevuti.

Le altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio riguardano essenzialmente contratti autonomi di garanzia rilasciati nei confronti del beneficiario (committente o creditore), ovvero nei confronti di banche o di altri soggetti che hanno a loro volta rilasciato garanzie nell'interesse dell'impresa.

Contratti derivati

VALORI NOMINALI DEI CONTRATTI DERIVATI

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (ad esempio barili, tonnellate, etc). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al fair value positivo dei contratti a fine esercizio.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

I contratti derivati sono posti in essere al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di mercato connessa con le fluttuazioni dei rapporti di cambio tra le diverse valute nelle quali sono espresse le operazioni commerciali e finanziarie.

(migliaia di euro)	Valore nominale al	
	31.12.2025	31.12.2024
Contratti su cambi a termine:		
- impegni di acquisto valuta	3.839.986	3.738.827
- impegni di vendita valuta	4.424.825	3.845.890
Totale	8.264.811	7.584.717

L'ammontare distinto per valuta è il seguente:

(migliaia di euro)	Valore nominale al 31.12.2025		Valore nominale al 31.12.2024	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	3.228.455	3.675.555	2.868.005	3.323.739
Corona norvegese	20.996	18.115	9.606	4.261
Dirham Emirati Arabi	92.370	48.506	83.495	18.895
Yen giapponese	1.163	1.699	3.182	3.092
Riyal saudita	164.922	280.875	240.241	39.941
Dinaro kuwaitiano	-	119.750	30.768	100.604
Peso messicano	23.782	23.285	27.174	26.617
Franco svizzero	3.229	4.312	2.672	3.756
Dollaro Singapore	72.754	68.355	79.375	12.701
Lira sterlina	87.309	75.193	206.391	205.046
Dollaro australiano	105.800	26.879	123.900	22.710
Leu rumeno	33.057	74.771	52.918	72.633
Dollaro canadese	922	2.153	-	333
Baht thailandese	-	79	-	139
Siclo israeliano	5.227	5.298	11.100	11.423
Totale	3.839.986	4.424.825	3.738.827	3.845.890

Il valore di mercato dei suddetti contratti riflette l'ammontare stimato da pagare o ricevere per porre termine al contratto alla data di chiusura dell'esercizio includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di Borsa e adeguati modelli di pricing che hanno determinato il seguente plus (minus) valore teorico complessivo:

(migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Contratti derivati su valute:		
- plusvalore	66.082	119.556
- minusvalore	(55.493)	(130.208)
Totale	10.589	(10.652)

La tabella che segue riporta i flussi oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 per intervalli temporali:

	Primo trimestre 2026	Secondo trimestre 2026	Terzo trimestre 2026	Quarto trimestre 2026	Oltre 2027	Totale
(migliaia di euro)						
Ricavi	1.188.493	557.334	302.711	129.755	15.968	2.194.261
Costi	433.956	353.009	364.663	280.405	243.794	1.675.827

Gestione del rischio dei tassi di interesse

I contratti derivati sono posti in essere al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di mercato connessa all'oscillazione dei tassi di interesse. Il rischio di tasso di interesse oggetto di copertura è legato alla liquidità investita a tasso variabile e ai differenziali di tasso tra valute.

	Valore nominale al	
	31.12.2025	31.12.2024
(migliaia di euro)		
Contratti a termine su tassi d'interesse:		
- impegni di acquisto	353.711	-
- impegni di vendita	-	-
Totale	353.711	-

Il valore di mercato dei suddetti contratti riflette l'ammontare stimato da pagare o ricevere per porre termine al contratto alla data di chiusura dell'esercizio includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di Borsa e adeguati modelli di pricing che hanno determinato il seguente plus (minus) valore teorico complessivo:

	31.12.2025	31.12.2024
(migliaia di euro)		
Contratti derivati su tassi d'interesse:		
- plusvalore	327	-
- minusvalore	(38)	-
Totale	289	-

La tabella che segue riporta i flussi oggetto di copertura al 31 dicembre 2025 per bande temporali:

	Primo trimestre 2026	Secondo trimestre 2026	Terzo trimestre 2026	Quarto trimestre 2026	Oltre 2027	Totale
(migliaia di euro)						
Ricavi	42.221	42.553	42.227	84.464	42.246	253.711
Costi	-	-	-	-	-	-

Gestione del rischio commodity

Al 31 dicembre 2025 non sono in essere contratti su merci per la gestione del rischio prezzo.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

CATEGORIE DI STRUMENTI FINANZIARI - VALORE DI ISCRIZIONE E RELATIVI EFFETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a conto economico	Altre componenti del conto economico complessivo
Strumenti finanziari di negoziazione			
Strumenti derivati non di copertura ^(a)	3.607	37.842	-
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	40.791	945	-
Strumenti finanziari valutati al fair value			
Titoli	478.141	4.716	(321)
Attività finanziarie immobilizzate			
Partecipazioni valutate al fair value	226	-	(238)
Crediti e debiti e altre attività (passività) valutate al costo ammortizzato:			
- crediti commerciali e diversi ^(b)	2.119.003	(6.471)	-
- crediti finanziari ^(a)	961.796	30.312	-
- debiti commerciali e diversi ^(c)	2.103.494	12.883	-
- passività contrattuali	1.392.704	-	-
- debiti finanziari ^(a)	1.791.039	(1)	-
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura ^(d)	7.271	49.381	16.378

(a) Gli effetti a conto economico si riferiscono ai proventi (oneri) inseriti nella nota 38 "Proventi (oneri) finanziari" e nella nota 37 "Costi operativi - Altri proventi (oneri) operativi".

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" (svalutazioni e perdite su crediti) e nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nella nota 38 "Proventi (oneri) finanziari".

(d) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Ricavi della gestione caratteristica" e negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutati al fair value nello schema di stato patrimoniale, secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- (a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- (b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- (c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2025 si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2025			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione:				
- attività finanziarie valutate al fair value con effetto a conto economico	40.791	-	-	40.791
Attività finanziarie valutate al fair value:				
- partecipazioni	226	-	-	226
- attività finanziarie valutate al fair value con effetto a OCI	478.141	-	-	478.141
Fair value su contratti derivati:				
- totale attività	-	66.409	-	66.409
- totale passività	-	55.531	-	55.531

Contenziosi

Saipem SpA è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo. In relazione ai procedimenti penali in fase di indagini preliminari le informazioni disponibili non possono, per loro natura, essere complete, stante il segreto istruttorio che caratterizza i procedimenti in questione.

Relativamente ai procedimenti legali pendenti e ai contenziosi civili/arbitrali, gli accantonamenti non vengono contabilizzati quando l'esito negativo del procedimento è valutato, anche con l'ausilio dei legali esterni, come non probabile o quando non è possibile stimarne l'esito.

In merito a tutti i procedimenti penali valutati, anche con l'ausilio dei legali esterni, come procedimenti il cui esito non può essere previsto, non vi sono accantonamenti.

La Società ha provveduto ad appostare degli accantonamenti in merito ai seguenti procedimenti:

- a) due contenziosi relativi alle azioni risarcitorie promosse da parte di investitori istituzionali a valle della Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 in cui la Società ha prudenzialmente ritenuto di dover costituire una riserva;
- b) altri contenziosi minori per i quali la Società ha prudenzialmente costituito delle riserve.

Per maggiori dettagli si rinvia ai successivi paragrafi.

Di seguito è altresì riportata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

ALGERIA

Indagini in corso - Algeria - Sonatrach 2: nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie SpA al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "a carico di Saipem Contracting Algérie per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della L. n. 01/2006 della lotta contro la corruzione", e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie SpA, Saipem SpA e Saipem SA. Successivamente a tale convocazione non sono seguite ulteriori richieste da parte delle autorità competenti.

BRASILE

Il 12 agosto 2015 Saipem SpA ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di un'informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell'ambito di un procedimento penale per il presunto reato di corruzione internazionale asseritamente commesso nel periodo 2004-2014; le indagini hanno riguardato tre contratti: "Mexilhao 1", "Uruguà - Mexilhao Pipeline Project" e "Operation of the Floating, Production, Storage and Offloading FPSO - Cidade de Vitória", assegnati dalla società brasiliana Petrobras a Saipem SA (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). In data 30 gennaio 2023 il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Milano ha notiziato la difesa della società di aver disposto, ai sensi dell'art. 58, D.Lgs. n. 231/2001, l'archiviazione del procedimento a carico di Saipem SpA con decreto datato 24 gennaio 2022.

In data 31 gennaio 2023 i difensori hanno, pertanto, acquisito copia del decreto di archiviazione, inviandolo alla società in pari data.

Dalla lettura del citato provvedimento emerge che il procedimento è stato archiviato nei confronti di Saipem SpA, ai sensi dell'art. 746-*quater*, comma 6, c.p.p. A seguito della citata archiviazione, il fascicolo è stato preso in carico dalla Procura della Repubblica di Parigi (Parquet National Financier). Per assistere la società controllata Saipem SA, interessata da una richiesta di acquisizione documentale da parte del Pubblico Ministero francese, è stato incaricato uno studio legale di Parigi che si sta relazionando con lo stesso.

Con riferimento ai suddetti contratti, la società aveva appreso solo a mezzo stampa, che l'assegnazione degli stessi era oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani, tra i quali anche un ex collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell'arresto (in merito a ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo ex collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (cd. inchiesta "Lava Jato"). Il 29 luglio 2015 Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa che, nell'ambito delle condotte addebitate all'ex collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana avrebbe ipotizzato altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l'assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato "Cernambi" (del valore di circa 56 milioni di euro). Ciò sarebbe stato asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011, nei pressi della sede di Petrobras, tale ex collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 reais brasiliani (pari a circa 18.650 euro – importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2023) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l'assegnazione del citato contratto "Cernambi".

Saipem SpA ha prestato la massima collaborazione alle indagini e ha avviato lo svolgimento di un intervento di audit anche con l'ausilio di un consulente esterno. L'attività di audit ha preso in esame i nominativi delle numerose società e persone che i media hanno riferito essere oggetto di indagini da parte dell'autorità giudiziaria brasiliana. Il Report di audit, emesso il 14 luglio 2016, ha dato atto dell'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

I testimoni ascoltati nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale ex collaboratore, nonché nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso "Lava Jato", hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem SpA.

Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Publico*) nel medesimo procedimento contro le 3 persone fisiche imputate. Venuti meno, secondo la Procura, i presupposti per continuare a mantenere riservato l'accordo di collaborazione sottoscritto nell'ottobre 2015 dall'ex collaboratore di Saipem do Brasil, che con tale accordo si era impegnato a suffragare con prove alcune sue dichiarazioni, il 9 giugno 2017 il procedimento è ripreso. Nel corso dell'udienza del 9 giugno 2017 sono state acquisite le deposizioni dei tre imputati e tra queste quella dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil e di un ex funzionario Petrobras.

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil, quanto all'episodio della rapina per 100.000 reais brasiliani da lui subita nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem (trattasi dell'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento che ha confermato tale dichiarazione).

L'ex collaboratore di Saipem do Brasil ha inoltre affermato che il Gruppo Saipem non aveva effettuato pagamenti corruttivi in quanto il sistema di compliance di Saipem aveva impedito che questo avvenisse. Tale dichiarazione è stata confermata dall'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras imputato nel medesimo procedimento, pur offrendo una ricostruzione dei fatti parzialmente diversa, hanno riferito che l'ipotesi di alcuni pagamenti impropri sarebbe stata discussa con riferimento ad alcuni contratti di Saipem do Brasil, ma che in ogni caso non sarebbe stato effettuato alcun pagamento corruttivo dal Gruppo Saipem. L'ex collaboratore di Saipem do Brasil e l'ex funzionario Petrobras, imputato nel medesimo procedimento, hanno dichiarato che i contratti assegnati dal cliente al Gruppo Saipem erano stati vinti attraverso regolari procedure di gara. Nel corso del procedimento nei confronti dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil non sono emerse prove di irregolarità nella gestione di gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di pagamenti illeciti da parte del Gruppo Saipem in relazione a gare assegnate da Petrobras al Gruppo Saipem e/o evidenza di danni subiti da Petrobras in relazione a gare assegnate al Gruppo Saipem. Il Gruppo Saipem non è stato parte di tale procedimento.

Le attività di audit concluse nel 2016 sono state riavviate con il supporto del medesimo consulente terzo utilizzato in precedenza e con la stessa metodologia, al fine di analizzare alcuni dati citati nel corso delle deposizioni del 9 giugno 2017.

Il Report di audit, emesso il 18 luglio 2018, ha confermato l'assenza di comunicazioni o documenti relativi a transazioni e/o movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Saipem e il personale di Petrobras oggetto di indagini.

Saipem SpA ha quindi informato il mercato con comunicato stampa del 30 maggio 2019.

Nell'ambito del procedimento amministrativo in questione Saipem do Brasil e Saipem SA il 21 giugno 2019 hanno presentato le loro difese iniziali dinanzi alla competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Con comunicazione del 21 agosto 2019 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha informato Saipem do Brasil e Saipem SA che, all'esito dell'istruttoria fino a quel momento svolta, il procedimento amministrativo non era stato archiviato e ha invitato Saipem do Brasil e Saipem SA a presentare le ulteriori difese entro il 20 settembre 2019.

Saipem do Brasil e Saipem SA hanno presentato le loro difese entro il termine assegnato. Il 24 aprile 2020 la competente autorità amministrativa (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*) ha disposto un rinvio di 180 giorni per la conclusione del procedimento amministrativo.

Il 30 novembre 2020 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato ulteriori difese dinanzi all'autorità amministrativa brasiliana (*Controladoria-Geral da União* attraverso la *Corregedoria-Geral da União*).

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata sul *Diário Oficial da União* la decisione della *Controladoria-Geral da União* che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione dell'interdizione di partecipare a gare o concludere accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana con effetto sospeso.

In data 9 gennaio 2023 le suindicate società di Saipem hanno presentato richiesta di riesame della decisione del 29 dicembre 2022 in seno alla *Controladoria-Geral da União*.

Il 12 gennaio 2024 è stata pubblicata sul *Diário Oficial da União* la decisione della *Controladoria-Geral da União* che applicava nei confronti di Saipem SA e Saipem do Brasil la sanzione della sospensione alla partecipazione a gare o alla conclusione di accordi con la Pubblica Amministrazione brasiliana per un periodo di 2 anni.

In pari data Saipem SpA ha informato il mercato a mezzo di comunicato stampa.

Il 18 gennaio 2024 Saipem SA e Saipem do Brasil hanno depositato il proprio ricorso presso il Tribunale del Distretto Federale a Brasilia. Anche la CGU si è costituita in giudizio.

Il 16 ottobre 2024 è stata pubblicata la sentenza favorevole con la quale il Tribunale Federale di Brasilia ha annullato il provvedimento della CGU che vietava a Saipem SA e a Saipem do Brasil di contrarre con la pubblica amministrazione

brasiliana, per un periodo di due anni. In aggiunta, il 20 dicembre 2024, il Tribunale Federale di Brasilia, pronunciandosi sull'istanza delle società, ha altresì disposto l'efficacia immediata del proprio provvedimento di annullamento della sanzione della CGU e ordinato la rimozione di Saipem SA e Saipem do Brasil dalla lista delle società interdette a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Trattandosi di una sentenza che annulla un provvedimento amministrativo, ai sensi dell'ordinamento brasiliano, segue obbligatoriamente una fase d'appello avviata il 9 dicembre 2024 con il deposito del ricorso in appello da parte della CGU. Saipem SA e Saipem do Brasil si sono costituite il 7 febbraio 2025.

L'8 giugno 2020 la Procura Federale Brasiliana ha emesso un comunicato stampa informando di una nuova denuncia contro un ex Presidente di Saipem do Brasil, che ha lasciato il Gruppo Saipem il 30 dicembre 2009. La denuncia atteneva a presunti episodi di corruzione e riciclaggio asseritamente occorsi tra il 2006 e il 2011 in relazione a due contratti assegnati a società del Gruppo Saipem da società del Gruppo Petrobras (Mexilhao sottoscritto nel 2006 e Uruguà-Mexilhao sottoscritto nel 2008).

La denuncia è stata avanzata solo nei confronti di persone fisiche (non di società del Gruppo Saipem) e coinvolgeva, oltre a tale ex Presidente di Saipem do Brasil, alcuni ex funzionari di Petrobras.

La Corte Federale brasiliana di Curitiba il 6 luglio 2020 ha accettato la denuncia presentata dalla Procura Federale Brasiliana nei confronti dell'ex Presidente di Saipem do Brasil e di un ex funzionario di Petrobras nei cui confronti si è aperto un processo penale in Brasile. Petrobras si è costituita parte civile (*Assistente do Ministerio Público*) nel medesimo procedimento contro le 2 persone fisiche imputate. Nessuna società del Gruppo Saipem è parte di tale procedimento.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO

In data 28 giugno 2024 la Guardia di Finanza di Milano, su delega della Procura di Agrigento, notificava a Saipem SpA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito di un procedimento iscritto presso la Procura della Repubblica di Agrigento per il presunto illecito amministrativo ex art. 25-*sexiesdecies*, D.Lgs. n. 231/2001, in relazione a ipotizzate irregolarità nel pagamento dei tributi nell'ambito di un'ordinaria operazione di rifornimento di carburante di una nave di proprietà di una società terza, con la quale Saipem SpA aveva stipulato un contratto di noleggio.

Il fatto sarebbe stato commesso in acque territoriali italiane prossime al Comune di Licata (AG) in data 19 novembre 2023.

Dalla lettura del citato avviso di conclusione delle indagini preliminari emerge che la Procura della Repubblica di Agrigento ha disposto l'iscrizione di Saipem SpA quale ente indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in data 24 maggio 2024.

Il 22 novembre 2024 Saipem SpA ha ricevuto la notifica del decreto di citazione diretta a giudizio con fissazione dell'udienza di comparizione predibattimentale al 21 maggio 2025 avanti al Tribunale di Agrigento. Per la prosecuzione della fase predibattimentale era stata fissata udienza al 17 settembre 2025.

Per effetto dell'eccezione preliminare formulata dalle difese degli imputati, alla successiva udienza del 30 ottobre 2025, in sede di udienza predibattimentale, è stata dichiarata la nullità del decreto di citazione diretta a giudizio e, conseguentemente, gli atti del processo sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica per l'assunzione di nuove determinazioni circa l'esercizio dell'azione penale.

In data 27 novembre 2025 Saipem SpA ha ricevuto la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare dinanzi al Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Agrigento; all'esito dell'udienza del 3 marzo 2026 è stato emesso il decreto che dispone il giudizio per tutti gli imputati. La prima udienza avanti il Tribunale di Agrigento è stata fissata per l'8 luglio 2026. Nessun dipendente o rappresentante di Saipem SpA risulta coinvolto nel procedimento.

AZIONI RISARCITORIE SUCCESSIVE ALLA DELIBERA CONSOB N. 18949 DEL 18 GIUGNO 2014

Primo procedimento con investitori istituzionali

Primo grado: il 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem SpA dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa 174 milioni di euro), con riguardo a investimenti in azioni Saipem SpA che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare, gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem SpA al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013; o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardata", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente "incomplete e inesatte", che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo "profit warning" (cd. "secondo comunicato"). Saipem SpA si è costituita in giudizio – il quale ha assunto il numero R.G. 28789/2015 – contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito.

A conclusione del giudizio di primo grado, con sentenza n. 11357 in data 9 novembre 2018, il Tribunale di Milano ha respinto nel merito la domanda degli attori. Il Tribunale ha, infatti, statuito la mancata dimostrazione da parte degli attori del possesso di azioni Saipem SpA nel periodo sopra indicato e ha condannato gli stessi attori al pagamento di 100.000 euro a favore di Saipem SpA, a titolo di rimborso delle spese legali.

Appello: il 31 dicembre 2018 gli investitori istituzionali hanno impugnato la sopra citata sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendone la riforma e domandando la condanna di Saipem SpA al pagamento di circa 169 milioni di euro.

Con ordinanza del 23 febbraio 2021 la Corte ha disposto un'integrazione istruttoria.

In data 14 aprile 2022 il Consulente Tecnico d'Ufficio ("CTU") nominato dalla Corte d'Appello ha depositato la propria relazione tecnica, poi integrata il 20 febbraio 2023. In data 6 marzo 2023, su richiesta della Corte d'Appello, il CTU ha depositato una precisazione di chiarimento. All'udienza in data 3 maggio 2023 la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza del 7 novembre 2023 la Corte di Appello di Milano ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado e – a fronte di una domanda degli investitori di oltre 170 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) – ha accolto parzialmente tale domanda per circa 10,2 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione). La Corte di Appello di Milano ha respinto nella sostanza le censure degli investitori, avendo ritenuto che Saipem SpA risulterebbe responsabile per un ritardo informativo solo per un limitatissimo periodo di tempo.

Con decreto del 12 febbraio 2025 la Corte di Appello, decidendo sull'istanza di Saipem SpA presentata dopo la notifica del precetto, ha sospeso *inaudita altera parte* l'efficacia esecutiva della sentenza di appello. Gli importi oggetto del precetto sono stati poi corrisposti agli investitori, dietro presentazione da parte di questi ultimi a Saipem SpA di idonea garanzia per l'eventuale ripetizione delle somme, nel caso in cui la sentenza di appello venisse in tutto o in parte riformata dalla Cassazione.

Cassazione: il 21 dicembre 2023 Saipem SpA ha notificato il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Il 30 gennaio 2024 gli investitori hanno depositato il proprio controricorso e ricorso incidentale.

Saipem SpA ha depositato il proprio controricorso in replica al ricorso incidentale nei termini di legge.

Primo grado: con atto di citazione del 4 dicembre 2017, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due ex amministratori delegati della stessa società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, pretesamente sofferti in ragione di un'asserita manipolazione delle informazioni rese al mercato nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio.

La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e comunque l'infondatezza in fatto e in diritto.

Nella memoria istruttoria ex art. 183, comma 6, n. 1, c.p.c., gli attori hanno provveduto alla quantificazione dei danni pretesamente sofferti nella misura di circa 139 milioni di euro. Con la memoria ex art. 183, comma 6, n. 3 c.p.c., uno degli attori ha dichiarato di rinunciare agli atti della causa ex art. 306 c.p.c.

Il 9 novembre 2018 la Società ha depositato la sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015, avendo tale provvedimento deciso le stesse questioni preliminari di merito sollevate da Saipem SpA e dagli altri convenuti nel giudizio in esame, segnatamente con riferimento alla mancata prova dell'acquisto di azioni Saipem SpA.

Il 9 novembre 2019 Saipem SpA ha prodotto in giudizio l'ordinanza resa dal Tribunale Penale di Milano il 17 ottobre 2019, con riferimento al giudizio penale pendente R.G.N.R. 5951/2019, con la quale era stata dichiarata inammissibile in tale giudizio la costituzione di circa 700 parti civili, con motivazioni analoghe a quelle della sentenza n. 11357 resa dal Tribunale di Milano il 9 novembre 2018 all'esito del procedimento R.G. n. 28789/2015.

All'udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione – avendo ritenuto di dover rimettere al Collegio la decisione su tutte le domande ed eccezioni svolte dalle parti – assegnando termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica depositate rispettivamente il 12 aprile e il 3 maggio 2021.

Con sentenza in data 20 novembre 2021 il Tribunale di Milano ha deciso in senso favorevole a Saipem SpA respingendo con sentenza le domande degli attori per circa 101 milioni di euro su 139,6 milioni di euro ritenendo non provata la titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante.

Gli investitori, le cui domande sono state respinte, hanno corrisposto a Saipem SpA circa 150 mila euro per spese di lite.

Il Tribunale di Milano con la predetta sentenza e con ordinanza del 20 novembre 2021 ha rimesso la causa in istruttoria relativamente alle domande di danno formulate dagli altri attori per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro.

Con ordinanza di correzione in data 10 marzo 2022 il Tribunale di Milano – su istanze di tutte le parti del giudizio – ha apportato alcune modifiche al dispositivo della sentenza di primo grado, aggiungendo alcuni attori e fondi/patrimoni separati al gruppo di quelli le cui domande erano state integralmente rigettate, e altri attori e fondi/patrimoni al gruppo degli investitori per cui è stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado.

Con ordinanza in data 4 ottobre 2022, comunicata in data 6 ottobre 2022, riservata ogni valutazione sulla rilevanza della sentenza penale assolutoria del 21 dicembre 2021 emessa nel procedimento penale R.G.N.R. 5951/2019 e della CTU resa nel procedimento R.G. 28789/2015 (entrambe prodotte da Saipem SpA nel giudizio), il Tribunale ha ritenuto di dare corso all'indagine tecnica disposta con l'ordinanza del 20 novembre 2021, con un quesito cristallizzato nel contraddittorio delle parti all'udienza del 14 dicembre 2022, nominando lo stesso CTU del giudizio R.G. 28789/2015.

La relazione definitiva è stata depositata il 9 dicembre 2025. All'esito dell'udienza del 16 dicembre 2025 il Giudice ha fissato l'udienza del 17 febbraio 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza le parti hanno precisato le conclusioni e il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando i termini per il deposito di conclusionali e repliche.

Appello: il 22 gennaio 2022 Saipem SpA ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano del 20 novembre 2021 nella parte in cui ha rimesso in istruttoria le pretese degli attori le cui domande erano state inizialmente respinte. Le altre parti si sono costituite nei termini, formulando anche appello incidentale avverso la medesima sentenza.

Il 24 gennaio 2022 anche gli investitori, le cui domande erano state respinte per mancata prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo rilevante, hanno proposto appello avverso la sentenza del 20 novembre 2021. Saipem SpA si è costituita in tale giudizio con comparsa di risposta contenente anche appello incidentale depositata in data 25 maggio 2022. Gli altri convenuti si sono costituiti depositando comparsa di risposta con appello incidentale nelle date 19 maggio e 20 maggio 2022.

Alla luce delle modifiche apportate dall'ordinanza di correzione del Tribunale di Milano del 10 marzo 2022 alla sentenza dello stesso Tribunale di Milano del 20 novembre 2021, Saipem SpA ha impugnato in data 18 marzo 2022 la sentenza dello stesso Tribunale di Milano anche nelle parti corrette con l'ordinanza di correzione del 10 marzo 2022, con riferimento agli attori e fondi dapprima omessi dal dispositivo e successivamente "aggiunti" al gruppo di quelli per cui era stata disposta la prosecuzione del giudizio in primo grado. Le altre parti si sono costituite con comparsa di costituzione in data 25 luglio 2022.

Considerata la pendenza di tre giudizi di impugnazione avverso la stessa sentenza, su richiesta congiunta delle parti, all'udienza del 28 settembre 2022 la Corte d'Appello ha disposto la riunione dei tre giudizi. All'udienza di precisazione delle conclusioni nei tre giudizi riuniti, tenutasi il 5 luglio 2023, la causa è stata trattenuta in decisione con termini per scambio di memorie conclusionali e repliche depositate dalla Società nei termini di legge.

Con provvedimento del 24 luglio 2024 la Corte d'Appello ha rimesso la causa in istruttoria, disponendo una consulenza tecnica di ufficio (CTU) sulla prova della titolarità delle azioni Saipem SpA nel periodo oggetto di causa. Il 1° dicembre 2025 è stata depositata la relazione di CTU definitiva.

La Corte d'Appello ha fissato udienza al 25 marzo 2026 per la precisazione delle conclusioni.

Terzo procedimento con 27 investitori istituzionali

Con atto di citazione del 1° dicembre 2022, ventisette investitori istituzionali hanno convenuto in giudizio presso il Tribunale Civile di Milano – sezione specializzata in materia di impresa – Saipem SpA e due precedenti amministratori delegati della Società, domandandone la condanna in solido (rispetto ai due ex esponenti aziendali, limitatamente ai rispettivi periodi di permanenza in carica) al risarcimento dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, asseritamente sofferti nel periodo compreso tra gennaio 2007 e giugno 2013.

La responsabilità di Saipem SpA viene configurata ai sensi dell'art. 1218 c.c. (responsabilità contrattuale), ovvero ai sensi dell'art. 2043 c.c. (responsabilità extracontrattuale), o, ancora, ai sensi dell'art. 2049 c.c. (responsabilità dei padroni e dei committenti) per gli illeciti asseritamente compiuti dai due ex esponenti aziendali citati in giudizio, nonché come responsabilità da reato ex art. 185 c.p.

Il danno non è stato quantificato dagli investitori, i quali si sono riservati di procedere alla relativa determinazione nel corso del giudizio.

Con comparsa di risposta del 27 settembre 2023, Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando ogni addebito e chiedendo il rigetto di tutte le domande degli investitori.

Il 22 novembre 2023 si è tenuta la prima udienza in cui sono state discusse alcune questioni preliminari di Saipem SpA e il Giudice si è riservato sul prosieguo. Il 21 febbraio 2024 il Giudice ha deciso di trattare in via anticipata il tema della legittimazione/rappresentanza degli attori rispetto al merito della causa. L'udienza è stata da ultimo rinviata al 30 ottobre 2024 per trattare tale questione. Il Giudice ha dato termini alle parti per depositare memorie sul punto e repliche autorizzate, le ultime delle quali depositate il 20 dicembre 2024. Successivamente, il Giudice ha fissato ulteriori termini per il deposito di memorie. Gli investitori hanno, da ultimo, quantificato il preteso danno in circa 93 milioni di euro, oltre interessi e rivalutazione.

All'esito dell'udienza dell'11 giugno 2025, fissata per la decisione sulle istanze istruttorie, il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 17 giugno 2026 per la precisazione delle conclusioni.

ALTRE AZIONI RISARCITORIE DA PARTE DI INVESTITORI

Procedimento con 14 investitori

Il 21 dicembre 2023, 14 investitori hanno notificato a Saipem SpA un atto di citazione davanti al Tribunale di Milano, con richiesta di accertamento di una pretesa responsabilità della Società, ai sensi dell'art. 94 e ss., decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e artt. 1337 e/o 2043 c.c., per aver asseritamente comunicato al mercato informazioni errate e fuorvianti nel periodo intercorso tra la data di pubblicazione dei risultati di bilancio dei primi nove mesi del 2015, ossia il 27 ottobre 2015, e quella di pubblicazione dei risultati dei primi nove mesi del 2016, avvenuta il 25 ottobre 2016, con riguardo, *inter alia*, al Piano Strategico 2016-2019, al bilancio consolidato 2015 e alla documentazione relativa all'aumento di capitale del 2016.

La richiesta risarcitoria è formulata con riguardo alla differenza tra l'investimento in titoli Saipem posto in essere dagli attori nel periodo di riferimento e il valore dei titoli alla data di vendita o, se ancora nella disponibilità dell'investitore, alla data di notifica dell'atto di citazione, con una quantificazione complessiva (cumulando le domande dei singoli attori) di circa 1,7 milioni di euro.

Il 26 febbraio 2024 Saipem SpA si è costituita in giudizio. Il Tribunale di Milano ha confermato la prima udienza del 6 maggio 2024 e ha assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie integrative. A esito dell'udienza del 6 maggio 2024 il Tribunale di Milano non ha ammesso la CTU richiesta da controparte e ha fissato l'udienza finale dell'11 settembre 2024. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 13 settembre 2024 il Tribunale di Milano, accogliendo le argomentazioni difensive di Saipem SpA, ha rigettato la domanda proposta dagli investitori, compensando le spese di lite. La sentenza favorevole a Saipem SpA è passata in giudicato ed è, quindi, definitiva.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione: in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, Saipem SpA ha ricevuto nel corso del periodo 2015-2025 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi 291,9 milioni di euro circa, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente, 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro; 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (iii) nel corso del 2015 da due investitori privati rispettivamente per circa 37 mila euro e per circa 87,5 mila euro; (iv) nel corso del mese di luglio 2017 da alcuni investitori istituzionali per circa 30 milioni di euro; (v) il 4 dicembre 2017 da 141 investitori istituzionali per un importo non specificato (136 di questi investitori il 12 giugno 2018 hanno rinnovato la loro richiesta stragiudiziale, sempre per un importo non specificato); (vi) il 12 aprile 2018 per circa 150-200 mila euro da un investitore privato; (vii) il 3 luglio 2018 da un investitore privato per circa 330 mila euro; (viii) il 25 ottobre 2018 per circa 8.800 euro da tre investitori privati, uno dei quali ha rinnovato la pretesa a febbraio 2025; (ix) il 2 novembre 2018 per circa 48 mila euro da un investitore privato; (x) il 22 maggio 2019 per circa 53 mila euro da un investitore privato; (xi) il 3 giugno 2019 per un importo non specificato da un investitore privato; (xii) il 5 giugno 2019 per un importo non specificato da due investitori privati; (xiii) nel febbraio 2020 da un privato investitore che lamenta di aver subito danni per un valore di 1.538.580 euro; (xiv) nel marzo 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento; (xv) nell'aprile 2020 da due privati investitori che non hanno indicato il valore delle loro richieste di risarcimento e da un investitore privato che lamenta un asserito danno di circa 40 mila euro; (xvi) nel maggio 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xvii) nel giugno 2020 da un privato investitore che non ha indicato il valore della relativa richiesta di risarcimento; (xviii) nel giugno 2020 da ventitré investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xix) nel luglio 2020 da diciotto investitori che lamentano di aver subito danni per un valore di circa 22,4 milioni di euro; (xx) nel luglio 2020 da trentaquattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxi) nell'agosto 2020: (a) da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 7,5 milioni di euro; (xxii) nel settembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxiii) nell'ottobre 2020 da: (a) dodici investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 113.810 euro, (c) da seicentoquarantaquattro investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta e (d) da tre investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di 115 mila euro; (xxiv) nel novembre 2020: (a) da undici investitori privati che non

hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da due investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare di circa 166 mila euro; (xxv) nel dicembre 2020 da dieci investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da un investitore privato che lamenta di aver subito danni per un valore di 234.724 euro; (xxvi) nel gennaio 2021 da quattro investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento; (xxvii) nel marzo 2021 da tre investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento e da cinque investitori privati associati che non hanno indicato il valore della loro richiesta; (xxviii) (a) nell'aprile 2021 da un investitore privato che non ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento; (b) da quattordici investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro; (xxix) nel maggio 2021 (a) da due investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, (b) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 100 mila euro e (c) da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 84 mila euro; (xxx) nel luglio 2021 da un investitore privato che ha indicato il valore della sua richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 92 mila euro; (xxxi) nel dicembre 2021 da due investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 143 mila euro; (xxxii) nel gennaio 2022 da 161 investitori privati che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 23 milioni di euro; (xxxiii) nel maggio 2022 da 6 investitori istituzionali che hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento in un ammontare complessivo di circa 3,9 milioni di euro e da parte di 103 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 7,9 milioni di euro; (xxxiv) nel giugno 2022 da 14 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 1,9 milioni di euro; (xxxv) nel luglio 2022 da 2 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 387 mila euro; (xxxvi) nel settembre 2022 da 7 investitori privati che hanno indicato il valore complessivo della loro richiesta in un ammontare di circa 385 mila euro; (xxxvii) nel dicembre 2022 da un investitore privato che ha indicato il valore complessivo della sua richiesta in un ammontare di circa 106 mila euro, per un totale di oltre 1.000 richieste e un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro. Sono state proposte ulteriori richieste stragiudiziali e/o di mediazione per risarcimento di asseriti danni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di euro; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 291 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (c) nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa 200 mila euro; (d) nel marzo 2016 da 10 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro (5 di questi investitori insieme ad altri 4 avevano nel mese di settembre 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; altri 5 di questi investitori insieme ad altri 43 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 159 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (e) nell'aprile 2017 da un privato investitore per circa 40 mila euro; (f) nel 2018-2019 da un privato investitore per circa 48 mila euro; (g) nel dicembre 2020 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato; (h) nell'ottobre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento il cui valore non è stato quantificato (i) nel novembre 2022 un privato investitore ha avviato il tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento per circa 20 mila euro; (l) nel marzo 2023 da 44 investitori privati che non hanno indicato il valore della loro richiesta di risarcimento, richiesta rinnovata nel 2024; (m) nel maggio 2023 da un investitore privato per circa 7 mila euro; (n) nel giugno 2023, da un investitore privato che non ha indicato il valore della richiesta risarcitoria; (o) nel luglio 2023, da un investitore privato per circa 60 mila euro; (p) nel gennaio 2024, da un investitore privato per circa 40 mila euro; (q) nel febbraio 2024 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste e da due investitori privati che hanno indicato il valore della richiesta risarcitoria in complessivi 54 mila euro; (r) a luglio 2024 da un investitore privato che non ha quantificato l'importo delle richieste; (s) nell'ottobre 2025 da due investitori privati che non hanno quantificato l'importo delle richieste; (t) nell'ottobre 2025 un investitore privato ha avviato un tentativo di mediazione finalizzato alla richiesta di un risarcimento, il cui valore non è stato quantificato.

Saipem SpA ha riscontrato le citate richieste stragiudiziali e di mediazione rimarcandone l'infondatezza. A oggi, le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria, salvo per quanto sopra specificato in relazione alle quattro cause pendenti rispettivamente dinanzi al Tribunale di Milano, alla Corte di Appello di Milano e Corte di Cassazione, e (a) a un'altra causa, con valore della domanda pari a circa 3 milioni di euro, risoltasi favorevolmente per Saipem SpA, nella quale Saipem era chiamata in causa nel corso del 2018 dalla parte convenuta in giudizio e in cui le domande formulate contro Saipem sono state definitivamente respinte in Cassazione nel 2025 (dopo che

in primo grado la domanda contro Saipem SpA è stata rigettata dal Tribunale e in secondo grado la Corte di Appello, in accoglimento delle difese di Saipem SpA, ha rigettato l'appello di controparte, condannando quest'ultima al pagamento a favore di Saipem SpA delle spese di lite), (b) a un'altra causa con un valore della domanda pari a circa 40 mila euro – conclusasi con pronuncia favorevole a Saipem SpA, (c) a un'altra causa notificata a Saipem SpA con un valore della domanda pari a circa 200 mila euro risoltasi anch'essa in senso favorevole per Saipem SpA e (d) a un'altra causa, con un valore della domanda pari a circa 20 mila euro anch'essa risoltasi in senso favorevole per Saipem SpA.

AZIONI RISARCITORIE ESTERE

Causa promossa da United Gulf Construction Co WLL nell'ambito del Progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Nell'ottobre 2024 United Gulf Construction Co WLL ("UGCC") ha promosso un giudizio davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya (Kuwait) contro il proprio appaltatore Essar Project Limited ("EPL"), per il pagamento (i) di fatture scadute, relative a lavori certificati da EPL e (ii) di somme trattenute da EPL a titolo di trattenute a garanzia ("*retention money*") fino all'accettazione contrattuale dei lavori. UGCC ha chiamato in causa anche Saipem SpA, partner di EPL nell'esecuzione del progetto, e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC"), committente del progetto, per sentirle condannare in solido al pagamento della somma complessiva di KWD 4.905.066,78 (circa 13,58 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2025), oltre interessi al tasso del 7% annuo, dal 30 novembre 2020 fino al pagamento.

Con sentenza dell'8 gennaio 2026 il Tribunale ha accolto le difese di Saipem, dichiarando il difetto di legittimazione passiva di Saipem rispetto alla domanda attorea. La sentenza è stata appellata da UGCC e da EPL.

Causa promossa da MEIL International FZE ("MEIL") nell'ambito del progetto Al Zour Refinery (Kuwait)

Con atto di citazione del 1° giugno 2025, MEIL ha avviato un giudizio di accertamento tecnico preventivo davanti alla Corte Commerciale di Farwaniya in Kuwait contro Essar Project Ltd ("EPL"), Saipem SpA ("Saipem") e Kuwait Integrated Petroleum Industries Co ("KIPIC") e ha chiesto la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano.

MEIL non ha formulato al momento domande di pagamento, ma ha chiesto al Tribunale di:

- (i) ordinare la sospensione di ogni pagamento dovuto da KIPIC a Saipem e/o EPL in relazione al progetto, nonché il rilascio di qualsiasi garanzia emessa nell'ambito del progetto;
- (ii) nominare un esperto al fine di accertare il rapporto contrattuale tra le parti convenute e l'ammontare delle somme dovute in solido da EPL, Saipem e KIPIC in relazione ai lavori eseguiti da MEIL; e
- (iii) rimborsare le spese legali.

Le domande di MEIL verso Saipem si fondano su una presunta responsabilità solidale di Saipem ed EPL, derivante dal fatto che queste avessero costituito una Joint Venture per l'esecuzione del contratto. Tuttavia, tale Joint Venture non è incorporata e il rapporto tra i due partner è basato su una ripartizione verticale (*vertical split*) in base alla quale, sebbene entrambi i partner siano responsabili in solido verso il cliente (KIPIC), questi sono singolarmente responsabili nei confronti dei propri subappaltatori.

Alla prima udienza di comparizione delle parti del 28 luglio 2025 il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 13 ottobre 2025, autorizzando la chiamata in causa del Ministero delle Finanze kuwaitiano in quanto destinatario di una richiesta di ordine di esibizione proposta da MEIL relativamente alle dichiarazioni fiscali di EPL e Saipem. All'udienza dell'8 dicembre 2025 EPL ha contestato la competenza del Tribunale perché il contratto contiene una clausola arbitrale. Alla successiva udienza del 9 febbraio 2026 il Tribunale ha trattenuto la causa in decisione sull'eccezione di giurisdizione. All'udienza del 9 marzo 2026 il Tribunale ha disposto consulenza tecnica d'ufficio per la prosecuzione dell'attività istruttoria.

ARBITRATI

Arbitrato tra Galfar Engineering and Contracting ("Galfar") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto Duqm Refinery, Oman)

Nel marzo 2023 Saipem ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato – amministrato dalla International Chamber of Commerce, ICC – dalla società omanita Galfar (subcontrattista nel progetto Duqm Refinery, Oman).

Galfar ha chiesto che Saipem sia condannata a pagare USD 43.478.843,56 per *prolongation costs (extension of time)* e *variation orders* non riconosciuti da Saipem. Galfar ha contestato, inoltre, l'addebito di back charges per USD 14.617.966,13 operato da Saipem.

Saipem ha depositato la risposta alla domanda di arbitrato il 12 maggio 2023, nominando il proprio arbitro, contestando le domande di Galfar e proponendo una domanda riconvenzionale di circa USD 20 milioni composta da penalità da ritardo (*liquidated damages*) e riaddebito costi (*back charges*).

Il 1° marzo 2024 Galfar ha depositato la prima memoria di parte ("*Statement of case*") nella quale ha ridotto la propria domanda a USD 41.068.953,17.

Saipem ha depositato la propria memoria difensiva ("*Statement of Defense*") il 4 ottobre 2024, con la quale ha richiesto: (i) il rigetto delle domande di Galfar, eccetto per la somma di USD 6.702.593,10, corrispondente a lavori di Galfar certificati da Saipem e non pagati; (ii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 13.234.598,93 a titolo di riaddebito costi (*backcharges*);

(iii) la condanna di Galfar al pagamento di USD 5.895.657,10 a titolo di penalità da ritardo (*liquidated damages*) oltre a interessi; (iv) la compensazione tra gli importi di cui ai punti (i), (ii) e (iii), con il riconoscimento a favore di Saipem di un importo di USD 12.427.662,93.

Il 17 marzo 2025 Galfar ha depositato la propria replica (*Reply and Defence to Counterclaim*), riducendo l'ammontare della propria richiesta di danni a USD 31.178.601.

Il 30 giugno 2025 Saipem ha depositato la propria replica (*Rejoinder*), confermando le domande formulate con il proprio Statement of Defence salvo per la quantificazione dei *backcharges*, che è stata incrementata a USD 13.518.839,70.

L'udienza finale si è tenuta dal 10 al 21 novembre 2025 e il lodo è atteso nel secondo trimestre del 2026.

Arbitrato tra Saipem SpA ("Saipem") e Monjasa Ltd ("Monjasa") (Progetto "Cassiopea" Italia)

Il 16 aprile 2024 Saipem ha avviato un arbitrato nei confronti della società cipriota Monjasa, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa di inadempimento contrattuale che ha comportato il fermo temporaneo di un mezzo navale noleggiato da Saipem nell'ambito del Progetto Cassiopea. Tali danni sono stati preliminarmente quantificati da Saipem in USD 27.404.000 e in 1 milione di euro, oltre interessi e spese legali.

Il 15 maggio 2024 Monjasa ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato chiedendo il rigetto delle richieste di Saipem e il pagamento, in via riconvenzionale, di 1 milione di euro.

Il 1° luglio 2024 l'International Chamber of Commerce ha confermato la nomina, da parte dei co-arbitri, della Presidente del Tribunale Arbitrale. Il 15 agosto 2024 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*). Il 10 ottobre 2024 Saipem SpA ha depositato la propria memoria (*Statement of Claim*), corredato da relazioni peritali e dichiarazioni testimoniali nel quale ha quantificato le proprie richieste in USD 24.071.580,14 e 1.158.923,49 euro oltre interessi, spese legali e costi di arbitrato.

Il 23 dicembre 2024 Monjasa ha depositato la propria memoria difensiva (*Statement of Defence*) chiedendo il rigetto della domanda di Saipem e il pagamento in via riconvenzionale di (i) USD 712.040,25 relativo alla fattura per rifornimento non saldata da Saipem e (ii) gli interessi sulla predetta somma, oltre a spese legali. In data 8 maggio 2025 Saipem ha depositato la replica alla memoria di Monjasa corredata dalle evidenze documentali inclusi i documenti (*Factual Exhibits*) e testimonianze scritte (*Witness Statements*), confermando le richieste di risarcimento già contenute nella domanda di arbitrato. La replica finale di Monjasa (*Rejoinder*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

L'udienza finale si è tenuta dal 29 settembre al 2 ottobre 2025. Il lodo è atteso nel primo trimestre 2026.

Arbitrato tra Normand Maximus AS ("Normand Maximus") e Saipem SpA ("Saipem") (Progetto "Cassiopea", Italia)

Il 16 dicembre 2024 Normand Maximus – società proprietaria della nave Normand Maximus, noleggiata da Saipem nell'ambito del progetto Cassiopea – ha avviato un arbitrato nei confronti di Saipem, al fine di chiedere il pagamento della rata di noleggio per il periodo 14 dicembre 2023-14 maggio 2024, non corrisposto da Saipem in quanto la nave era stata oggetto di sequestro e pertanto non disponibile.

La richiesta di Normand Maximus è pari a USD 29.652.764,42.

Saipem ha depositato la propria comparsa di risposta il 14 gennaio 2025 chiedendo il rigetto della domanda e avanzando a sua volta una domanda riconvenzionale (*counterclaim*), preliminarmente quantificata in USD 1,9 milioni e 800.000 euro a titolo di danni sofferti a causa del sequestro della nave (costi addizionali di rifornimento, ormeggio, rimorchio, rilascio della nave, doganali e di agenzia).

Il 10 marzo 2025 si è tenuta l'udienza per definire il calendario e le regole della procedura (*Case Management Conference*).

In data 8 maggio 2025 Normand Maximus ha depositato il proprio atto difensivo (*Statement of Claim*) con il quale ha confermato la richiesta di pagamento di USD 29.652.764,42. La memoria difensiva di Saipem (*Statement of Defence and Counterclaim*) è stata depositata il 17 luglio 2025.

Il 2 ottobre 2025 si è conclusa la fase di produzione documentale. Il 20 novembre 2025 Normand Maximus ha depositato la propria replica con le dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e le relazioni peritali (*expert reports*). Il 29 gennaio 2026 Saipem ha depositato la propria replica unitamente alle dichiarazioni testimoniali (*witness statements*) e alle relazioni peritali (*expert reports*), precisando la propria domanda riconvenzionale in 1.158.923,49 euro. L'udienza finale si terrà a partire dal 13 aprile 2026.

Arbitrato tra i membri del consorzio Saipem Singapore Pte Ltd ("Saipem") e Samsung E&A (Thailand) Co Ltd ("Samsung") quali attori promotori della domanda di arbitrato e Thai Oil Public Co Ltd quale convenuta e Arbitrati tra Saipem SpA e Thai Oil Public Co Ltd ("Thai Oil") (Progetto Clean Fuel Thai Oil)

Il 18 febbraio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato contro Thai Oil presso il Singapore International Arbitration Centre ("SIAC") chiedendo un risarcimento per inadempimenti contrattuali da parte di Thai Oil in relazione al contratto Engineering, Procurement and Construction ("EPC") per la costruzione di una raffineria a Sriracha in

Thailandia (Thai Oil Clean Fuel Project), firmato il 19 ottobre 2018 tra Saipem, Samsung, Petrofac Southeast Asia Pte Ltd ("Petrofac"), PSS Netherlands BV e Thai Oil ("Arbitrato EPC").

Saipem e Samsung hanno chiesto a Thai Oil il pagamento di somme provvisoriamente stimate in 1,5 miliardi di dollari, riservandosi il diritto di meglio quantificare, nel corso dell'arbitrato, i danni subiti a seguito degli inadempimenti di Thai Oil.

Il 25 marzo 2025 Thai Oil ha depositato la propria risposta alla domanda di arbitrato di Saipem e Samsung unitamente a una domanda riconvenzionale priva di quantificazione del danno asseritamente subito; Thai Oil ha altresì richiesto l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac quale terzo membro del consorzio e a PSS Netherlands BV, società responsabile delle attività offshore e partecipata da Saipem SpA, Samsung e Petrofac International (UAE) Llc.

Il 23 aprile 2025 Saipem e Samsung hanno notificato a Thai Oil la risoluzione del contratto EPC a motivo dei ripetuti inadempimenti delle obbligazioni di Thai Oil, nonché della *repudiation* del contratto da parte della stessa.

Il 24 aprile 2025 Thai Oil ha inviato a Saipem e Samsung una propria comunicazione di risoluzione del contratto non ritenendo valida quella notificata da Saipem e Samsung.

In data 30 maggio 2025 Saipem e Samsung hanno depositato una domanda di arbitrato emendata per ampliarne l'oggetto e includere nella stessa la controversia tra le parti relativa alla risoluzione del contratto.

L'11 giugno 2025 la SIAC ha ordinato l'integrazione del contraddittorio estendendolo a Petrofac e PSS Netherlands BV.

Il 27 giugno 2025 Thai Oil ha depositato la propria replica alla domanda di arbitrato emendata di Saipem e Samsung. Nella propria replica Thai Oil ha sostenuto, tra le altre cose, che il consorzio si sarebbe reso inadempiente al contratto e che tali inadempimenti sarebbero imputabili a dolo o colpa grave. Nella propria domanda riconvenzionale Thai Oil ha inoltre chiesto il risarcimento dei danni subiti a seguito dei presunti inadempimenti di cui si sarebbe reso responsabile il consorzio.

Thai Oil non ha precisato l'ammontare della propria domanda riconvenzionale e si è riservata il diritto di farlo nel corso dell'arbitrato, sebbene abbia richiamato l'ammontare già precedentemente indicato in seno alla procedura di ristrutturazione del debito di Petrofac Ltd avanti alle corti inglesi; tale ammontare è pari a 3,8 miliardi di dollari, di cui 1,8 miliardi di dollari per i costi di completamento del progetto e 2 miliardi di dollari per mancati guadagni.

Parallelamente, l'11 novembre 2025, Thai Oil ha depositato due richieste di arbitrato contro Saipem SpA in relazione alle garanzie dalla stessa fornite, quale società capogruppo, per il corretto adempimento delle obbligazioni contratte da Saipem Singapore e PSSBV, di cui Saipem SpA è socia.

Thai Oil ha chiesto che Saipem SpA la indennizzi per i danni subiti e subendi pari a circa 3,8 miliardi di dollari, con ulteriori somme da quantificare per i costi di riparazione dei difetti già notificati al consorzio appaltatore ("Arbitrati PCG").

Thai Oil ha, inoltre, richiesto alla Camera Arbitrale di Singapore (SIAC) di riunire gli Arbitrati PCG con (i) gli analoghi arbitrati avviati contro la capogruppo Samsung E&A Co Ltd per le garanzie da quest'ultima prestate in favore di Samsung E&A (Thailand) e (ii) l'Arbitrato EPC.

Con decisione resa il 26 gennaio 2026 il Tribunale Arbitrale ha ordinato la riunione degli Arbitrati PCG con l'Arbitrato EPC. I suddetti arbitrati pertanto proseguiranno avanti al Tribunale Arbitrale già costituito nell'ambito dell'Arbitrato EPC. Nel motivare la propria decisione, il Tribunale Arbitrale ha ritenuto soddisfatti i requisiti di cui all' art. 16.8 (c) delle SIAC Rules 2025, che prevede la possibilità di riunione – anche in presenza di opposizione di una delle parti – laddove ci siano similarità di clausole arbitrali, di parti e di oggetto del contendere, in omaggio a un principio generale di economicità dei giudizi e di rischio di conflitti di giudicato.

Saipem preciserà la propria domanda nei termini previsti. La domanda di un'eventuale decisione anticipata su talune pretese delle parti (*Preliminary Determination*) sarà valutata dal Tribunale Arbitrale a luglio 2026, che potrà in tale evenienza fissare un'udienza ad hoc entro la fine del 2026.

In base a quanto argomentato dai propri consulenti legali, ai sensi del contratto EPC e delle leggi applicabili, allo stato degli atti, Saipem e Samsung ritengono le pretese di Thai Oil infondate e la stessa non avrebbe, pertanto, diritto a pretendere danni né a titolo di danno emergente, né a titolo di lucro cessante.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato, sulla scorta delle indicazioni fornite dai propri legali, Saipem ha tenuto in considerazione sia quanto sopra esposto e, in particolare, le richieste di risarcimento per inadempimenti contrattuali avanzate da Saipem e Samsung e la domanda riconvenzionale di Thai Oil, sia il grado d'incertezza connaturato alla complessità dell'arbitrato che si trova ancora in una fase preliminare.

Arbitrato tra Saipem SpA e Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (Progetto Raffineria Duqm (Oman))

Il 12 gennaio 2026 Saipem SpA ha ricevuto la notifica di una domanda di arbitrato da parte delle società omanite Al Turki Enterprises Llc e Al Tasnim Enterprises Llc (insieme gli "Attori). La disputa trae origine dall'esecuzione di n. 4 contratti per lavori di ingegneria civile aggiudicati da Saipem ad Al Turki (3) e ad Al Tasnim (1) nell'ambito del progetto EPC per la costruzione delle strutture di stoccaggio e trasporto di greggio presso la raffineria situata a DUQM (Oman).

Durante l'esecuzione dei lavori sono sorte dispute tra le parti relative a (i) ritardi accumulati dagli Attori e (ii) inadempimenti di quest'ultimi che avevano costretto Saipem a rimuovere una parte dello scopo del lavoro di Al Turki per attribuirlo a società

terze con successivo addebito dei relativi costi (*back charges*). Gli Attori, invece, lamentano il mancato pagamento (i) di costi di prolungamento del contratto (delay costs-EOT) e (ii) di costi per inefficienze nella gestione del cantiere da parte di Saipem (*disruption costs*).

Falliti i tentativi di composizione amichevole della controversia, gli Attori hanno depositato una domanda di arbitrato contro Saipem per il pagamento di USD 31.449.176,14 per le suddette voci di danno. Il termine entro cui Saipem avrebbe dovuto depositare la propria risposta alla domanda di arbitrato (*Answer*), con contestuale nomina del proprio arbitro di parte, era stato originariamente fissato all'11 febbraio 2026, ma è stato poi prorogato all'11 marzo 2026.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riporta un aggiornamento in merito agli sviluppi dei rapporti con il cliente Arctic LNG2 Llc ("Arctic") a seguito della cessazione delle attività da parte di Saren B.V. (società di scopo partecipata pariteticamente da RHI Russia B.V. e Servizi Energia Italia S.p.A. interamente posseduta da Saipem S.p.A.) nell'ambito del progetto "Arctic LNG2".

Si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore delle sanzioni comunitarie relative al conflitto Russia-Ucraina del 2022, i lavori da parte di Saren in relazione al progetto si sono interrotti e sono state avviate interlocuzioni con Arctic per la sottoscrizione degli accordi volti a definire ogni pendenza del rapporto contrattuale in piena conformità con la normativa europea applicabile.

Per maggiori dettagli sul progetto Arctic LNG2 e sulla sua interruzione, si rimanda a quanto riportato nelle Relazioni Finanziarie Annuali 2021, 2022, 2023 e 2024.

In data 15 dicembre 2025, Arctic ha inviato a Saren una "Notice of Dispute" ai sensi del contratto originario del 2018, con la quale Arctic ha richiesto la restituzione di pagamenti versati a Saren per un importo pari a circa 392 milioni di euro. Tale notice, in linea con il contratto, ha indicato il termine di 45 giorni per addivenire a una possibile soluzione condivisa stragiudiziale. In pari data, Arctic ha trasmesso una seconda lettera con la quale ha ribadito la propria disponibilità a una soluzione condivisa tra le parti.

Saren ha replicato ribadendo l'assenza di un diritto di Arctic alla restituzione di quanto versato, ritenendo tale pagamento dovuto in virtù del progressivo completamento dei lavori, fornendone adeguata evidenza e riservandosi altresì ogni ulteriore diritto e pretesa ai sensi del contratto.

Sino alla data di redazione del presente bilancio, sono seguiti ulteriori scambi e interlocuzioni tra le parti che, tuttavia, non si sono rivelati produttivi in termini di concreto avvicinamento delle rispettive posizioni; a tale data, non risultano azioni giudiziali avviate da Arctic in relazione alle pretese sopra rappresentate. Alla luce di quanto illustrato, allo stato, non risulta possibile formulare previsioni circa l'esito delle interlocuzioni con Arctic.

DELIBERA CONSOB DEL 21 FEBBRAIO 2019

Con riferimento alla delibera Consob n. 20828 del 21 febbraio 2019 notificata a Saipem SpA il 12 marzo 2019 ("la Delibera"), il relativo contenuto è illustrato nella sezione "Informazioni relative alla censura formulata dalla Consob ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D.Lgs. n. 58/1998 e alla comunicazione degli Uffici di Consob in data 6 aprile 2018". Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera. Il 12 aprile 2019 Saipem SpA ha depositato dinanzi alla Corte di Appello di Milano l'atto di opposizione ai sensi dell'art. 195 del TUF chiedendo l'annullamento della Delibera. Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem SpA e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

A tale udienza la Corte di Appello di Milano ha rinviato la causa per la discussione al 4 novembre 2020.

Il 23 ottobre 2020 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato un'istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 4 novembre 2020.

Il 2 novembre 2020 la Corte di Appello ha autorizzato il deposito dei documenti richiesti il 23 ottobre 2020 dalle parti istanti, concedendo altresì il termine a Consob per eventuali controdeduzioni sui documenti medesimi entro il 15 dicembre 2020 e ha rinviato l'udienza di discussione al 27 gennaio 2021.

Il 20 gennaio 2021 Saipem SpA e le due persone fisiche sanzionate hanno presentato una nuova istanza alla Corte di Appello al fine di essere autorizzati al deposito di ulteriori documenti essenziali per la trattazione dell'opposizione entro la data del 27 gennaio 2021 e di essere autorizzati alla proposizione di nuovi motivi di opposizione aggiunti alla luce dei nuovi documenti rinvenuti.

Il 21 gennaio 2021 la Corte di Appello, accogliendo le istanze delle parti processuali persone fisiche e Saipem SpA, ha autorizzato il deposito dei documenti oggetto di istanza del 20 gennaio 2021 e la proposizione dei motivi aggiunti, tramite note scritte da depositare entro il 26 febbraio 2021, concedendo altresì a Consob il termine per il deposito di note di replica fino al 25 marzo 2021 e fissando per la discussione l'udienza del 21 aprile 2021.

All'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem SpA, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Saipem SpA il 20 gennaio 2022 ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano.

In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem SpA il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem SpA a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il 16 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza pubblica di discussione avanti la Corte di Cassazione. La sentenza non è stata ancora pronunciata.

Contenziosi fiscali

Saipem SpA è parte in procedimenti fiscali. La valutazione del rischio ai fini della rilevazione in bilancio di passività fiscali e fondi per imposte è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisita da parte dei consulenti esterni che assistono la Società.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

Saipem SpA - Saipem SA - Snamprogetti Engineering BV - Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda - Saipon Snc

A seguito di una verifica fiscale condotta attraverso questionari nel corso del 2016, in data 10 novembre 2016 l'amministrazione nigeriana ha notificato a Saipem SpA, Saipem SA, Snamprogetti Engineering BV, Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda e Saipon Snc un avviso di accertamento con il quale l'amministrazione locale contesta l'esistenza di una loro stabile organizzazione in Nigeria nei periodi dal 2009 al 2013 in relazione allo svolgimento di attività di ingegneria e procurement nell'ambito dell'esecuzione di contratti "chiavi in mano" per conto di clienti nigeriani e, conseguentemente, accerta l'omesso versamento delle imposte sui redditi. L'autorità fiscale, infatti, imputa alle presunte stabili organizzazioni tutti i redditi conseguiti dallo svolgimento delle suddette attività, a nulla rilevando che, per quanto riguarda l'imponibilità dei redditi, le stesse siano state esclusivamente eseguite dalle sedi estere delle società destinatarie dell'accertamento. La pretesa erariale, comprensiva delle sanzioni erogate, ammonta a circa 250 milioni di euro equivalenti, alla data di chiusura del presente bilancio.

Le società oggetto di contestazione hanno impugnato gli accertamenti presso l'Alta Corte Federale in data 11 aprile 2017, con richiesta di riunione in un unico procedimento, accordata dalla Corte, la quale il giorno 17 luglio 2020 ha deliberato in favore delle società ricorrenti accogliendo tutte le loro ragioni di doglianza. L'amministrazione nigeriana ha presentato ricorso alla Corte d'Appello in data 15 ottobre 2020. La Corte non ha ancora fissato la prima udienza.

Saipem SpA

A seguito di un procedimento penale nei confronti di Saipem SpA e di alcune persone fisiche che ricoprivano posizioni apicali in seno alla società avente a oggetto le fattispecie delittuose di "corruzione internazionale" e "dichiarazione fraudolenta", la Società si è vista notificare avvisi di accertamento per gli anni d'imposta 2008 e 2009 – notificati nel 2015 – e per l'anno d'imposta 2010 – notificato nel 2016 – a mezzo dei quali veniva contestata la cd. "indeducibilità dei costi da reato" legati alla suindicata ipotesi di corruzione internazionale. La Società ha impugnato gli avvisi 2008 e 2009 e, in pendenza dei procedimenti penale e tributario, entrambi persi in primo grado, in data 8 settembre 2017 ha definito le liti fiscali avvalendosi dell'art. 11, D.Lgs. n. 50/2017, norma che consentiva la definizione agevolata senza applicazione di sanzioni e di parte degli interessi. L'avviso di accertamento per l'anno d'imposta 2010 è stato invece definito in adesione il 26 maggio 2017. Dopo la sentenza penale sfavorevole resa dal Tribunale di Milano (del 19 settembre 2018), in data 15 gennaio 2020 la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte di Appello di Milano ha assolto con formula piena i soggetti apicali di Saipem SpA dal reato di corruzione internazionale escludendo anche la responsabilità di Saipem SpA dal presunto illecito amministrativo. In data 14 dicembre 2020 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha chiuso in modo definitivo il procedimento penale per corruzione internazionale, confermando l'assoluzione della Società e delle persone fisiche coinvolte.

Alla luce del suindicato esito del procedimento penale, in data 1° giugno 2021 la Società ha presentato istanza di rimborso di quanto corrisposto in sede tributaria.

A seguito del silenzio-rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso, la Società ha presentato ricorso chiedendo alla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano di condannare l'Agenzia delle Entrate al rimborso delle maggiori imposte versate in relazione agli avvisi di accertamento aventi a oggetto l'indeducibilità dei costi correlati all'ipotizzato reato di corruzione internazionale, per un importo complessivo pari a 64 milioni di euro. In data 5 luglio 2022 la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Milano ha accolto parzialmente il ricorso di Saipem SpA. In particolare, la sentenza ha stabilito che tale diritto andasse limitato alle sole imposte versate in esecuzione dell'accertamento con adesione (anno 2010) escludendo quanto versato per la definizione delle liti relative agli anni d'imposta 2008 e 2009.

In data 6 ottobre 2022 la Società ha presentato appello nei confronti dei capi della sentenza che avevano escluso il diritto al rimborso di quanto versato a seguito della definizione delle liti pendenti in relazione agli anni d'imposta 2008 e 2009. Contestualmente l'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio per difendere i capi di sentenza a sé favorevoli impugnando anche la statuizione relativa alla spettanza del rimborso per l'annualità 2010 definita in adesione. In data 12 giugno 2023 la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Lombardia ha accolto l'appello della Società e respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate. In conseguenza della sentenza è maturato il diritto al rimborso di tutte le somme versate dalla Società nel 2017 oltre a interessi di legge. Alla data di chiusura del presente bilancio l'Ufficio ha già provveduto a restituire interamente quanto deciso.

Il 15 novembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. In data 22 gennaio 2024 la Società ha presentato controricorso. A oggi le Parti sono in attesa della fissazione dell'udienza davanti alla Corte di Cassazione.

Impegni e rischi

Sono stati assunti verso committenti impegni ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente da imprese controllate e collegate aggiudicatrici di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempimenti.

Tali impegni, che comportano l'assunzione di un obbligo di fare, garantiscono contratti il cui valore globale ammonta a 97.984 milioni di euro (99.407 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

In occasione dell'operazione di rifinanziamento del Gruppo Saipem e a supporto dei loan richiesti a un pool di banche necessari a rifinanziare gli impegni della Società e permettere al Gruppo Saipem di operare autonomamente sul mercato finanziario, Saipem SpA insieme ad altre società del Gruppo ha siglato un contratto di garanzia a supporto e a garanzia delle obbligazioni di rimborso delle rate dei loan alla scadenza.

CONTO ECONOMICO

36 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi", che ammontano a 7.180.632 migliaia di euro, in aumento di 1.215.253 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 7.075.181 migliaia di euro, con un aumento di 1.203.263 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così di seguito analizzati:

(migliaia di euro)	2025	2024
Asset Based Services	4.876.232	4.198.339
Energy Carriers	2.046.379	1.606.824
Drilling Offshore	152.570	66.755
Totale	7.075.181	5.871.918

Come illustrato nei "Criteri di valutazione" al paragrafo "Attività e passività contrattuali", a cui si rimanda, in considerazione della natura dei contratti e della tipologia dei lavori eseguiti da Saipem, le singole obbligazioni contrattualmente identificate sono prevalentemente soddisfatte nel corso del tempo "over time". I ricavi che misurano l'avanzamento dei lavori sono determinati, in linea con le disposizioni dell'IFRS 15, mediante l'utilizzo di un metodo basato sugli input con applicazione della percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati da contratto (metodo del "cost-to-cost").

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" includono vendite di materiali diversi per 939 migliaia di euro.

I ricavi di commessa comprendono il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste.

Le varianti (change order) sono costituite da corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori contrattualmente previsti richieste dal committente; le revisioni di prezzo (claim) sono costituite da richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da maggiori oneri sostenuti per ragioni imputabili al committente. Change order e claim (pending revenue) sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando hanno un'alta probabilità di riconoscimento nell'oggetto e/o nel prezzo, ancorché non ci sia ancora accordo sulla loro definizione e comunque entro l'ammontare di 30 milioni di euro, eventuali pending revenue iscritti per un periodo superiore all'anno, senza evoluzioni nelle trattative con il cliente, nonostante la fiducia del business nel recupero, vengono cancellati. Le pending revenue di importo pari o superiore ai 30 milioni di euro sono iscritte solo se supportate da perizie tecnico-legali esterne.

L'importo cumulato, cioè prodotto anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (change order e claim) al 31 dicembre 2025, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, è pari a 132.581 migliaia di euro (165.806 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Non ci sono corrispettivi aggiuntivi relativi a contenziosi legali in corso.

Le obbligazioni contrattuali da adempiere da parte di Saipem SpA (portafoglio ordini residuo), che al 31 dicembre 2025 ammontano a 13.907.564 migliaia di euro, si prevede daranno origine a ricavi per 5.973.408 migliaia di euro nel 2026, mentre la restante parte sarà realizzata negli anni successivi.

Il portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 2025 comprensivo di società non consolidate ammonta a 13.907.564 migliaia di euro.

La quota di ricavi per servizi di leasing nella voce "Ricavi della gestione caratteristica" non ha impatti significativi sull'ammontare complessivo dei ricavi della gestione caratteristica, in quanto inferiore al 2% degli stessi e si riferisce al settore Drilling Offshore.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 105.451 migliaia di euro, con un incremento di 11.990 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2025	2024
Plusvalenze da vendite di immobilizzazioni	3.739	1.160
Plusvalenze da chiusura contratti di leasing	956	1
Ricavi diversi della gestione ordinaria	94.767	79.308
Altri proventi	5.989	12.992
Totale	105.451	93.461

I "Ricavi diversi della gestione ordinaria" pari a 94.767 migliaia di euro accolgono essenzialmente riaddebiti ad altre società del Gruppo Saipem per servizi a loro resi dalla controllante Saipem SpA.

La voce "Altri proventi", pari a 5.989 migliaia di euro, include 2.953 migliaia di euro per vendita di materiali, 936 migliaia di euro (1.163 migliaia di euro nell'esercizio precedente) relativi a contributi per attività di ricerca e sviluppo ai sensi della L. n. 9/2014, 55 migliaia di euro per rimborsi assicurativi.

37 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi", che ammontano a 6.615.134 migliaia di euro, con un incremento di 908.593 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali costi includono 121.899 migliaia di euro relativi a spese generali.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi ammontano a 5.634.592 migliaia di euro, con un aumento di 736.170 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2025	2024
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.459.556	2.910.309
Costi per servizi	2.708.138	1.579.987
Costi per godimento di beni di terzi	447.135	426.497
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(37)	12.216
Altri accantonamenti (utilizzi) netti	603	(11.203)
Altri oneri	19.197	(19.384)
Totale	5.634.592	4.898.422

I "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" ammontano a 2.459.556 migliaia di euro, con un decremento di 450.753 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Rientrano in questa voce i costi di acquisizione di materie prime e materiali vari impiegati nell'esecuzione delle commesse e i costi per acquisto di materiali di ricambistica e di consumo.

I "Costi per servizi" ammontano a 2.708.138 migliaia di euro, con un incremento di 1.128.151 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende i seguenti costi:

(migliaia di euro)	2025	2024
Subappalti e prestazioni d'opera	1.118.513	314.253
Progettazioni, direzioni lavori e altre prestazioni	103.052	111.517
Costi per servizi relativi al personale	70.486	61.719
Altri servizi di carattere operativo	585.994	274.158
Altri servizi di carattere generale	235.820	235.931
Trasporti	76.386	45.447
Consulenze e prestazioni tecniche professionali	21.792	20.017
Consulenze e prestazioni tecniche amministrative	8.468	6.185
Assicurazioni	54.123	53.997
Manutenzioni	52.899	54.171
Spese legali, giudiziarie e notarili	42.279	6.816
Servizi postali, fax e telefonia fissa e mobile	6.663	5.523
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	3.083	2.410
Quote costi consortili	337.416	395.674
Incrementi di attività per lavori interni	(298)	(511)
Penalità contrattuali applicate a fornitori	(8.538)	(7.320)
Totale	2.708.138	1.579.987

I costi di ricerca e di sviluppo rilevati a conto economico ammontano a 27.900 migliaia di euro (22.616 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I "Costi per godimento per beni di terzi" ammontano a 447.135 migliaia di euro (426.497 migliaia di euro nell'esercizio precedente), e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2025	2024
Locazione di natanti	182.465	288.005
Locazione di mezzi d'opera e di costituzione	145.276	49.214
Locazione di terreni e fabbricati	4.786	1.109
Locazione e noleggio di hardware	2.207	3.117
Locazioni e noleggi diversi	84.272	64.227
Canoni per brevetti, licenze, concessioni	26.964	19.028
Locazioni per macchine d'ufficio	1.165	1.797
Totale	447.135	426.497

I costi di locazione derivano da contratti valutati secondo il principio IFRS 16 come "short term lease" o "low value lease" e, pertanto, non sono soggetti all'applicazione dello stesso.

La "Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" presenta un importo positivo di 37 migliaia di euro, con un decremento di 12.253 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli "Altri accantonamenti (utilizzi) netti" presentano un utilizzo netto di 603 migliaia di euro, con un aumento di 11.806 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2025	2024
Accantonamento fondo oneri presunti	970	10.759
Rilascio fondo oneri presunti	(864)	(25.140)
Accantonamento fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	696	3.178
Rilascio fondo per smantellamento e ripristino	(199)	-
Totale	603	(11.203)

Gli "Altri oneri" risultano pari a 19.197 migliaia di euro, con un incremento di 38.581 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2025	2024
Minusvalenze da alienazioni/radiazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	67	444
Minusvalenze da chiusura contratto di leasing	950	57
Perdite e oneri per transazioni e liti	682	(19.804)
Accantonamento fondo svalutazione altri crediti tributari	-	84
Utilizzo fondo svalutazione altri crediti tributari	-	(14.691)
Imposte indirette e tasse	15.345	5.720
Altri oneri diversi	2.153	8.806
Totale	19.197	(19.384)

Ripresa di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali, altri crediti e attività contrattuali

Nel corso dell'esercizio le riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali, altri crediti e attività contrattuali presentano riprese di valore nette di 12.576 migliaia di euro (svalutazioni nette di 7.230 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

(migliaia di euro)	2025	2024
Accantonamento fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti	(14.211)	(30.825)
Accantonamento fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	(192)	(285)
Utilizzo fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti	49.020	44.145
Utilizzo fondo svalutazione attività contrattuali (da valutazione commesse a lungo termine)	868	120
Perdite su crediti	(22.909)	(20.385)
Totale	12.576	(7.230)

Costo del lavoro

Ammonta a 829.290 migliaia di euro, con un aumento di 103.951 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali, in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

La situazione della forza lavoro viene evidenziata nella seguente tabella:

(numero)	Organico al		Organico medio dell'esercizio ^(*)	
	31.12.2025	31.12.2024	2025	2024
Dirigenti	264	256	268	256
Quadri	2.782	2.738	2.726	2.598
Impiegati	4.241	4.040	4.212	3.823
Operai	393	239	319	215
Marittimi	5	12	6	9
Totale	7.685	7.285	7.531	6.901

(*) Calcolato come media aritmetica semplice delle medie mensili.

Il “Costo del lavoro” è composto dalle seguenti voci:

(migliaia di euro)	2025	2024
Salari e stipendi	676.949	576.537
Oneri sociali	116.640	106.886
Trattamento fine rapporto	28.736	24.675
Trattamento di quiescenza e simili	6.694	7.121
Oneri per il personale ricevuto in comando	3.061	2.527
Proventi per il personale dato in comando	(4.804)	(5.003)
Altri proventi per il personale distaccato presso società del Gruppo	(16.145)	(12.807)
Altri costi	18.979	27.370
Capitalizzazione a incremento di immobilizzazioni materiali	(820)	(1.967)
Totale	829.290	725.339

Il trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2025 include 28.769 migliaia di euro relativi ai costi per trattamento di fine rapporto post-riforma che viene qualificato come piano a contributi definiti, e un importo positivo di 33 migliaia di euro legato all'effetto della valutazione attuariale dei debiti residui.

Gli altri costi comprendono un importo di 11.340 migliaia di euro relativo a esodi agevolati.

Il costo lavoro include il fair value di competenza dell'esercizio riferito ai diritti assegnati in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti del Gruppo; il costo di competenza dell'esercizio, al netto dei riaddebiti eseguiti alle controllate e dei diritti decaduti e assegnati, è risultato pari a 14.166 migliaia di euro e si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Fair value costo lavoro
Piano ILT 2023-2025: Attribuzione 2023	4.629
Piano ILT 2023-2025: Attribuzione 2024	6.358
Piano ILT 2023-2025: Attribuzione 2025	3.179
	14.166

Piani di incentivazione

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo, Saipem SpA ha definito, tra le diverse iniziative, piani di incentivazione variabile mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Saipem SpA, le cui attribuzioni sono articolate su cicli triennali (vesting period).

Al 31 dicembre 2025 è attivo il Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 (attribuzioni 2023, 2024 e 2025). Il piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Saipem ai dirigenti di Saipem SpA e delle società controllate, titolari di posizioni organizzative con impatto apprezzabile sul conseguimento dei risultati di business, anche in relazione alle performance espresse e alle competenze detenute. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del piano, si rinvia ai documenti informativi messi a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.saipem.com), in attuazione della normativa vigente (art. 114-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998 e regolamentazione attuativa Consob).

Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente, mentre la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period e periodo di co-investimento/Retention premium).

Il fair value di competenza dell'esercizio, riferito a tutte le attribuzioni in essere, è risultato pari a 14.166 migliaia di euro.

La valutazione è stata eseguita utilizzando i modelli Stochastic e Black & Scholes, secondo le disposizioni dettate dai principi contabili internazionali, in particolare dall'IFRS 2.

In particolare, il modello Stochastic è stato utilizzato al fine di valutare l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale subordinati a condizione di mercato (TSR) e il modello Black & Scholes è stato utilizzato per valutare gli obiettivi economico-finanziari.

Alla data di attribuzione, la classificazione e il numero dei beneficiari, il rispettivo numero delle azioni attribuite e il successivo calcolo del fair value, si analizzano come segue:

ILT Attribuzione 2023

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)			75	1,380	1,177	1,177	1,177			
	395	13.004.900						21.448.308	5.991.815	6.256.827
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
CEO (vesting period)			75	1,380	1,177	1,177	1,177			
	1	744.300						1.380.186	384.876	369.910
CEO (periodo di co-investimento)			25	2,910	1,177	1,177	1,177			
Totale	396	13.749.200						22.828.494	6.376.691	6.626.737

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 16.945.869 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2024

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)			75	2,850	2,290	2,290	2,290			
	411	8.748.525						28.248.558	7.911.057	4.056.100
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
CEO (vesting period)			75	2,850	2,290	2,290	2,290			
	1	452.600						1.570.910	439.937	210.482
CEO (periodo di co-investimento)			25	5,560	2,290	2,290	2,290			
Totale	412	9.201.125						29.819.468	8.350.994	4.266.582

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 11.164.490 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

ILT Attribuzione 2025

	N. dirigenti	N. azioni ⁽¹⁾	Quota su azione (%)	Fair value unitario TSR (peso 40%)	Fair value unitario ESG (peso 20%)	Fair value unitario ROAIC (peso 20%)	Fair value unitario EBITDA (peso 20%)	Fair value complessivo (euro)	Fair value di competenza 2025 (euro)	Fair value di competenza 2024 (euro)
Dirigenti (vesting period)			75	1,980	2,296	2,296	2,296			
	419	10.062.525						27.933.143	4.086.923	-
Dirigenti (periodo di Retention Premium)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
CEO (vesting period)			75	1,980	2,296	2,296	2,296			
	1	493.200						1.371.111	200.613	-
CEO (periodo di co-investimento)			25	3,940	2,296	2,296	2,296			
Totale	420	10.555.725						29.304.254	4.287.536	-

(1) Il numero delle azioni riportato in tabella corrisponde al numero attribuito ai beneficiari alla data di attribuzione del diritto. Il numero delle azioni utilizzato per il calcolo del fair value complessivo e del fair value di competenza al 31 dicembre 2025, invece, corrisponde a 12.443.611 azioni, il quale riflette i diritti decaduti a fronte di dimissioni unilaterali/consensuali del rapporto di lavoro, nonché le percentuali di raggiungimento delle non-market condition stimate alla fine del vesting period.

L'evoluzione dei predetti piani azionari è la seguente:

	2025			2024		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio ^(a) (migliaia di euro)	Prezzo di mercato ^(b) (migliaia di euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	22.465.325	-	56.366	13.804.761	-	20.293
Nuovi diritti assegnati	10.555.725	-	23.544	9.201.125	-	18.945
(Diritti esercitati nel periodo) ^(c)	(21.300)	-	(48)	(12.185)	-	(25)
(Diritti decaduti nel periodo)	(1.577.700)	-	(3.519)	(528.376)	-	1.088
Diritti esistenti al 31 dicembre	31.422.050	-	76.198	22.465.325	-	56.366
Di cui:						
- esercitabili al 31 dicembre						
- esercitabili al termine del vesting period	23.566.537	-	-	16.848.994	-	-
- esercitabili al termine del periodo di co-investimento/Retention Premium	7.855.513	-	-	5.616.331	-	-

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

(b) Il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti assegnati o decaduti nel periodo, corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale all'ultimo dato disponibile al 1° gennaio e al 31 dicembre.

(c) I diritti esercitati nell'esercizio 2025 sono rappresentati dalle azioni assegnate a un beneficiario dell'attribuzione 2023 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025, così come previsto dal regolamento del piano.

I diritti esistenti al 31 dicembre 2025 e il numero dei beneficiari si analizzano come segue:

Attribuzioni	N. beneficiari	Prezzo di esercizio ^(a)	N. azioni
ILT 2023	396	-	13.749.200
ILT 2024	412	-	9.201.125
ILT 2025	420	-	10.555.725
Al 31 dicembre 2025			
Azioni assegnate			
ILT 2023			(21.300)
ILT 2024			-
ILT 2025			-
Diritti decaduti			
ILT 2023			(1.438.300)
ILT 2024			(609.700)
ILT 2025			(14.700)
Diritti in essere			
ILT 2023	362	-	12.289.600
ILT 2024	397	-	8.591.425
ILT 2025	419	-	10.541.025
Totale complessivo			31.422.050

(a) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo di esercizio è nullo.

Per i piani di incentivazione a favore dei dipendenti Saipem SpA, la rilevazione del costo è effettuata alla voce "Costo del lavoro" in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

Per i piani a favore dei dipendenti delle società controllate, il fair value dei diritti assegnati è rilevato alla data di assunzione dell'impegno alla voce "Costo del lavoro", in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto; nell'esercizio stesso il corrispondente ammontare è addebitato alle imprese di appartenenza, in contropartita alla voce "Costo del lavoro".

In presenza di personale Saipem SpA che presta servizio nelle altre società del Gruppo, il costo è addebitato pro-rata temporis alla società presso cui i beneficiari sono in servizio.

		Attribuzione	ILT 2025	Attribuzione	ILT 2024
Prezzo dell'azione ^(a)	(euro)	24/06/2025	2,296	26/06/2024	2,290
Prezzo dell'esercizio ^(b)	(euro)				
Prezzo dell'esercizio adottato nel modello Black & Scholes	(euro)	24/06/2025	2,296	26/06/2024	2,290
Durata					
Vesting Period	(anni)		3		3
Co-investimento/Retention Premium	(anni)		2		2
Tasso di interesse privo di rischio					
TSR					
- Vesting Period	(%)	24/06/2025	1,980	26/06/2024	2,850
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	24/06/2025	3,940	26/06/2024	5,560
Black & Scholes	(%)				
Dividendi attesi	(%)		0,00		0,00
Volatilità attesa					
TSR					
- Vesting Period	(%)	24/06/2025	44,77	26/06/2024	107,56
- Co-investimento/Retention Premium	(%)	24/06/2025	44,62	26/06/2024	104,61
Black & Scholes	(%)		n.d.		n.d.

(a) Corrispondente al prezzo di chiusura delle azioni Saipem SpA alla data di attribuzione, rilevato sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

(b) Trattandosi di azioni gratuite, il prezzo dell'esercizio è nullo.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 163.828 migliaia di euro, con un incremento di 88.280 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono costituiti dalle quote di competenza dell'esercizio degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e dei diritti di utilizzo delle attività in leasing e dalle svalutazioni effettuate nell'esercizio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 6.965 migliaia di euro e sono dettagliati alla voce "Attività immateriali".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a 16.011 migliaia di euro e sono dettagliati alla voce "Immobili, impianti e macchinari", così come le svalutazioni di immobilizzazioni materiali, che ammontano a 27.538 migliaia di euro.

Gli ammortamenti e svalutazioni dei diritti di utilizzo delle attività in leasing ammontano a 113.314 migliaia di euro e sono commentati alla voce "Diritto di utilizzo di attività in leasing, attività e passività per leasing".

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" indicata nel conto economico è così determinata:

(migliaia di euro)	2025	2024
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.965	8.108
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	16.011	16.020
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	27.538	-
Ammortamenti diritti utilizzo attività in leasing	113.314	51.420
Totale	163.828	75.548

Altri proventi (oneri) operativi

Nell'esercizio 2025 non sono stati rilevati altri proventi operativi (come nell'esercizio precedente).

38 Proventi (oneri) finanziari

I proventi finanziari netti ammontano a 33.938 migliaia di euro, rispetto ai proventi finanziari netti di 36.260 migliaia di euro dell'esercizio precedente, e sono analizzabili come segue:

(migliaia di euro)	2025	2024
Proventi finanziari		
Interessi attivi e proventi realizzati su titoli	19.467	5.723
Interessi attivi su crediti verso altri	6.938	24.495
Interessi attivi su crediti finanziari verso imprese controllate e collegate	36.401	41.045
Interessi su c/c bancari e postali	29.143	41.216
Altri proventi da imprese controllate e collegate	34.381	37.400
Altri proventi diversi	39	-
	126.369	149.879
Oneri finanziari		
Accantonamento (Utilizzo) fondo svalutazione IFRS 9 disponibilità liquide	(197)	74
Interessi per debiti verso banche	305	7.004
Interessi per debiti verso altri e altri oneri	39.476	51.800
Interessi per debiti finanziari verso controllate	35.612	26.160
Interessi per debiti finanziari per beni assunti in leasing	18.859	15.805
Oneri finanziari su piani a benefici definiti - IAS 19 revised	2.423	2.232
Minusvalenze da alienazione/estinzione titoli	3.718	56
	100.196	103.131
Differenze di cambio		
Differenze attive di cambio	241.116	110.555
Differenze passive di cambio	(228.116)	(115.285)
	13.000	(4.730)

I proventi finanziari netti derivanti da attività finanziarie valutate al fair value sono pari a 6.304 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) finanziari su titoli HfT	4.690	237
Proventi (oneri) da valutazione titoli HfT	670	376
Proventi realizzati su titoli HfT	944	136
Totale	6.304	749

Gli oneri netti derivanti da strumenti derivati sono pari a 11.539 migliaia di euro, rispetto agli oneri netti di 6.507 migliaia di euro dell'esercizio precedente e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2025	2024
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di cambio	(11.678)	(6.507)
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di tasso di interesse	139	-
Totale	(11.539)	(6.507)

39 Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2025				2024			
	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale
Partecipazioni in imprese controllate								
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	-	102	-	102	-	1.047	-	1.047
Saipem SA	-	-	(115.451)	(115.451)	-	-	(47.916)	(47.916)
Servizi Energia Italia SpA	130.000	-	-	130.000	121.000	-	-	121.000
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	-	-	(491)	(491)	-	2.734	-	2.734
Snamprogetti Netherlands BV	-	-	(3.868)	(3.868)	-	21.627	-	21.627
Saipem Luxembourg SA	-	-	(11.772)	(11.772)	-	-	(2.163)	(2.163)
Saipem International BV	-	-	(417.124)	(417.124)	-	-	(86.183)	(86.183)
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto								
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	-	-	(72)	(72)	-	-	(29)	(29)
PSS Netherlands BV	-	-	(1.487)	(1.487)	-	-	(108.489)	(108.489)
ChemPET Srl	-	-	(450)	(450)	-	-	(10)	(10)
Rosetti Marino SpA	1.600	-	-	1.600	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese								
Acqua Campania SpA	-	-	-	-	2	-	-	2
Totale	131.600	102	(550.715)	419.013	121.002	25.408	(244.790)	(98.380)

Si rimanda alla nota 17 "Partecipazioni" per maggiori dettagli.

40 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2025	2024
Imposte correnti		
Ires	(57.052)	(48.043)
Irap	18.836	3.790
Global Minimum Tax	11.110	7.807
Imposte estere	27.463	(114)
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte	(1.197)	(21.298)
Totale	(840)	(57.858)
Incremento attività per imposte differite	(335.682)	(127.991)
Incremento passività per imposte differite	2.334	2.580
Utilizzo attività per imposte differite	169.399	109.565
Utilizzo passività per imposte differite	(1.213)	(2.130)
Totale	(165.162)	(17.976)
Totale imposte sul reddito	(166.002)	(75.834)

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a un importo positivo di 166.002 migliaia di euro, prevalentemente riconducibile agli effetti delle imposte differite attive e passive.

Detto importo risulta in aumento di 90.168 migliaia di euro rispetto al 2024; la variazione è dovuta essenzialmente a una maggior incidenza di imposte differite attive nette (147.186 migliaia di euro), a maggiori rettifiche positive Ires (9.009 migliaia di euro), parzialmente compensati da un maggior impatto della Global Minimum Tax (3.303 migliaia di euro), maggiori imposte Irap (15.046 migliaia di euro), da maggiori rettifiche per imposte estere (27.577 migliaia di euro) e da minori utilizzi per fondo imposte (20.101 migliaia di euro).

Il carico fiscale dell'esercizio include rettifiche nette di imposte italiane relative a Saipem SpA e alle società incluse nel consolidato fiscale nazionale e crediti di imposta per 38.216 migliaia di euro, la Global Minimum Tax per 11.110 migliaia di

euro, imposte nette positive assolate all'estero per 27.463 migliaia di euro, utilizzi netti di fondi imposte per 1.197 migliaia di euro e imposte differite nette per 165.162 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	2025	2024
Utile (perdita) ante imposte (a)	180.424	196.718
Differenza tra valori e costi della produzione	565.499	258.838
Totale costi per il personale	829.290	725.339
Differenza tra valori e costi della produzione rettificato (b)	1.394.789	984.177
Imposte teoriche Ires (a* 24%)	43.302	47.212
Imposte teoriche Irap (b* 3,9%)	54.397	38.383
Totale imposte teoriche (c)	97.699	85.595
Tax rate teorico (c/a* 100)%	54,15	43,51
Imposte sul reddito (d)	(166.002)	(75.834)
Tax rate effettivo (d/a* 100)%	(92,01)	(38,55)
Imposte teoriche	97.699	85.595
Differenza base imponibile Irap	1.850	2.592
Valore della produzione realizzato all'estero (Irap)	(22.602)	(11.651)
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte	(1.197)	(21.298)
Apporto Ship Recycling Scarl	-	4
Imposte differite filiali estere	-	(18.426)
Altre differenze	(241.752)	(112.650)
Imposte effettive	(166.002)	(75.834)

Le altre differenze pari a un importo negativo di 241.752 migliaia di euro derivano essenzialmente dalla rilevazione di attività per imposte differite su perdite fiscali pregresse e variazioni di imposte italiane delle società incluse nel consolidato fiscale nazionale.

41 Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio è pari a un utile di 346.426 migliaia di euro, rispetto all'utile registrato nell'esercizio precedente pari a 278.498 migliaia di euro.

42 Ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

In attuazione dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza (TUF) introdotto a seguito del D.Lgs. n. 259 del dicembre 2010, Consob ha modificato il Regolamento Emittenti con delibera del 23 dicembre 2011 introducendo tra l'altro il nuovo art. 84-quater che disciplina le modalità di pubblicazione e i contenuti della relazione sulle retribuzioni che le società quotate sono tenute a predisporre nei termini previsti. La "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026" è predisposta dalla Società quale documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2026 e pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com. La relazione è stata redatta secondo quanto previsto nello "Schema 7-ter dell'Allegato 3" al Regolamento Emittenti. La relazione è articolata su due sezioni; nella prima sono illustrate le politiche adottate per il 2025 per la remunerazione degli Amministratori, dei Direttori generali, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dei Sindaci, le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica, mentre nella seconda sezione i compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttori generali e altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi spettanti ai sindaci

I compensi spettanti ai sindaci ammontano nel 2025 a 170 migliaia di euro.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di Sindaco in Saipem SpA.

Compensi spettanti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Ai fini di una maggiore coerenza tra le informazioni riportate nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e nella presente Relazione finanziaria annuale, la definizione di Dirigenti con responsabilità strategiche è allineata con quanto indicato nell'art. 65, comma 1-*quater* del Regolamento Emittenti.

Rientrano nella definizione i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo.

La tabella riporta i compensi spettanti ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Saipem, definiti come dirigenti, diversi da Amministratori e Sindaci, tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e comunque i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

(migliaia di euro)	2025	2024
Salari e stipendi ^(a)	10.828	9.790
Altri benefici a lungo termine	268	218
Fair value piani di incentivazione	2.147	1.764
Totale	13.243	11.772

(a) L'importo comprende la migliore stima al 31 dicembre 2025, indicata per competenza, relativa all'Incentivo Variabile di Breve Termine riferito alla performance 2025, la cui effettiva determinazione è prevista in data successiva a quella di approvazione del presente Bilancio, nonché la quota 2025 del Piano di Incentivazione di Breve Termine 2023 differito per un periodo biennale e altre competenze relative al rapporto di lavoro.

Si precisa che il totale dei compensi spettanti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Saipem può differire dal valore riportato sul documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti 2026" di Saipem SpA sia per ragioni legate alla disponibilità di dati che si consolidano in data successiva a quella di approvazione del progetto di Bilancio sia per differenti modalità di esposizione.

43 Rapporti con parti correlate

A seguito dell'adozione del Regolamento Parti Correlate Consob e tenuto conto delle raccomandazioni stabilite dall'allora vigente Codice di Autodisciplina, nel 2010 il Consiglio di Amministrazione di Saipem, con il parere favorevole del Comitato competente sulle operazioni con parti correlate (Comitato Controllo e Rischi fino alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 18 maggio 2021, del Comitato Parti Correlate), ha approvato all'unanimità una specifica procedura in materia, da ultimo aggiornata in data 25 ottobre 2023 e denominata "Management System Guideline Operazioni con Parti Correlate e Soggetti di Interesse" (la "MSG Parti Correlate").

La MSG Parti Correlate stabilisce i principi e le regole cui Saipem e le società dalla stessa controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e con soggetti di interesse, di amministratori e sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS) di Saipem, realizzate da Saipem o dalle società controllate da quest'ultima. La MSG Parti Correlate adottata definisce i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica da parte delle funzioni interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati ai fini della corretta applicazione della stessa. Nel 2016 è stata inoltre emessa una procedura operativa interna "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate - ruolo e responsabilità dei procuratori", con l'obiettivo di disciplinare ulteriormente, a livello operativo, attività, ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella procedura stessa, anch'essa di volta in volta aggiornata coerentemente alle modifiche alla MSG Parti Correlate.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla MSG Parti Correlate, disponibile sul sito web di Saipem all'indirizzo www.saipem.com (sezione "Governance - Procedura parti correlate - operazioni con parti correlate").

Le operazioni compiute da Saipem e dalle società dalla stessa controllate con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, inclusa la stipula di contratti derivati. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione; sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse di Saipem.

Nel corso del 2025 l'Amministratore Delegato ha reso periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2025 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2025			Esercizio 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Continuing operations							
Andromeda Consultoria Tecnica e Rapresentações Ltda	1	-	3.426	-	-	-	-
Boscongo SA	1.430	41	-	-	230	131	747
Consorzio Sapro	-	-	-	-	5	-	-
Denuke Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Global Projects Services AG	2.412	38.818	-	-	58.150	234	3.167
Moss Maritime AS	434	384	-	-	1.783	6	349
Petrex SA	1.675	25	6.118	-	(1)	55	2
PT Saipem Indonesia	15.895	21.582	74.433	44	40.211	4.714	9.199
Saimexicana SA de Cv	14.190	951	-	-	692	3.789	867
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	3.494	1.770	1.459	-	21.717	(2)	909
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	92.944	108.372	34.431	(993)	147.121	102.504	6.127
Saipem America Inc	8.489	1.809	2.400	-	2.570	5.050	2.590
Saipem Asia Sdn Bhd	8.406	1.034	4.217	-	944	318	4.136
Saipem Australia Pty Ltd	16.142	132	317.707	-	(125)	10.434	1.153
Saipem Canada Inc	189	-	-	-	-	73	61
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	4.362	-	144.800	-	69	2.407	850
Saipem Contracting Algérie SpA	14.818	6.505	18.378	-	-	-	(1)
Saipem Contracting Netherlands BV	10.567	171	195	-	255	7.346	993
Saipem do Brasil Serviços de Petroleo Ltda	6.404	5.368	501.820	-	1.230	2.976	382
Saipem Drilling Norway AS	7.492	14.354	-	-	-	6.671	267
Saipem Finance International BV	1.403	-	-	-	423	-	84
Saipem Guyana Inc	2.320	65	3.285	-	65	1.212	709
Saipem India Projects Ltd	2.745	21.289	2.011	-	43.506	1.548	1.512
Saipem Ingenieria y Construcciones SLU	2	-	2.828	-	-	-	(3)
Saipem International BV	11.278	-	107	-	-	-	76
Saipem Ltd	58.442	113.111	126.728	2.428	120.141	51.849	6.431
Saipem Luxembourg SA	53.335	648	1.577	-	82	10.976	3.576
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Mistr for Petroleum Services (S.A.E.)	846	1.003	12.870	-	842	(546)	782
Saipem Moçambique Lda	7.289	42	10.690	-	104	381	1.732
Saipem Norge AS	766	-	-	-	-	335	757
Saipem Offshore Construction SpA	27.203	41.456	1.084	-	26.912	10.953	749
Saipem Romania Srl	19.059	53.726	25.336	(105)	84.774	3.066	1.422
Saipem SA	74.513	38.524	460.542	22	26.523	56.774	19.317
Saipem Singapore Pte Ltd	1.910	-	-	-	16	855	953
Sajer Iraq Company for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	528	-	-	-	-	3	12
Saiwest Ltd	59.158	-	-	-	-	58.483	69
Saudi Arabian Saipem Ltd	20.330	316	49.600	-	6	12.133	1.985
Servizi Energia Italia SpA	271.226	266.126	888.401	873.408	5.049	129.663	8.168
Sigurd Rück AG	572	-	1.948	-	-	434	87
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	6.497	162	96.384	-	124	1.514	3.966
Snamprogetti Netherlands BV	23	-	-	-	-	-	18
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	36.593	1.152	1.581.838	46	891	18.773	14.924
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	19	3.576	5.598	-	-	-	44
Saipem Projects France SA	2.151	2.033	-	-	1.042	441	40

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2025

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2025			Esercizio 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Saipem Senegal	40	-	-	-	-	-	37
Totale controllate	867.592	744.545	4.380.211	874.850	585.351	505.553	99.245
ASG Scarl	550	1.548	-	-	246	-	-
CCS JV Scarl	11.185	40.216	-	-	-	60.077	617
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	146.909	113.845	164.709	-	219.386	230.378	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	-	-	13.900	-	312	61	-
Consorzio Florentia	22.827	63.058	-	-	91.124	100.168	-
Consorzio F.S.B.	55	60	-	-	(211)	-	-
La Bozzoliana Scarl	1.733	5.964	-	-	21.139	1.598	-
La Catulliana Scarl	1.687	1.812	-	-	5.504	717	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	781	-	-	-	-	781	-
Petromar Lda	8.595	-	3.623	-	-	2.202	4.225
P.S.S. Netherland BV	83.783	-	-	-	-	5.011	-
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	815	243	-	-	-	4.232	302
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	2.379	-	12.272	-	13	2	219
Sairus Llc (ex Katran-K Llc)	(236)	-	-	-	-	-	-
SCD JV Scarl	131	-	-	-	-	383	-
Totale collegate e a controllo congiunto	281.194	226.746	194.504	-	337.513	405.610	5.363
Agenzia Giornalistica Italia SpA	-	-	-	-	36	-	-
Azule Energy Angola SpA	(38)	-	-	-	-	-	-
Blue Stream Pipeline Co BV	99	-	-	-	-	975	-
Ecofuel SpA	25	-	-	-	53	29	36
Enilive Benelux BV	-	-	-	-	-	-	-
Eni Congo SAU	91.793	-	-	-	-	274.400	-
Eni Corporate University SpA	-	-	-	-	-	-	-
Eni Côte d'Ivoire Ltd	851	389	-	-	-	8.406	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	78	-	-	-	81.621	-
Eni North Africa BV	15.697	-	-	-	-	38.165	-
Eni Plenitude Renewables Italy SpA	1.700	-	-	-	-	-	-
Eni Plenitude SpA	-	141	-	-	1.495	-	-
EniPower SpA	135	-	-	-	-	268	-
Eniprogetti SpA	1.057	32	-	-	172	8.528	367
Eni Rewind	95	-	-	-	-	-	544
Eni SpA	62.353	41.778	-	-	3.246	155.226	-
EniServizi SpA	(14)	71	-	-	891	-	-
GreenStream BV	265	-	-	-	-	4.854	-
Mellitah Oil & Gas BV	101.117	24.769	-	-	-	346.791	-
Mozambique Rovuma Venture SpA	5.440	1.232	-	-	-	30.871	-
Raffineria di Gela SpA	11	-	-	-	-	109	-
Vår Energi ASA (Eni Norge)	-	-	-	-	-	-	-
Versalis SpA	20	-	-	-	1	20	-
Totale Gruppo Eni	280.606	68.490	-	-	5.894	950.263	947
Autostrade per l'Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio collegamenti integrati	-	-	-	-	-	383	-
CDP SpA	-	-	-	-	-	-	-
CDP Equity SpA	-	-	-	-	-	-	-
De Nora Water Technologies Italy S	-	408	-	-	2.014	-	-
Dido Srl	-	56	-	-	108	-	-
Enura	163	-	-	-	-	(11)	-
Fincantieri	-	-	-	-	-	-	-

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2025

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2025			Esercizio 2025			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Fintecna SpA	-	-	-	-	-	-	-
Fisia Ambiente SpA	-	-	-	-	-	-	-
GNL Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-
HCE Contruction SpA	-	-	-	-	-	-	-
Italgas Reti SpA	106	-	-	-	-	152	-
Page Europa Srl	-	-	-	-	-	-	-
Remazel Engineering SpA	1	347	-	-	5.468	1	-
Snam Rete Gas SpA	25.625	-	-	-	-	131.718	-
Stoccaggi Gas Italia	8.488	-	-	-	-	14.858	-
Trevi	-	273	-	-	6.105	-	-
Valvitalia	45	(973)	-	-	52	57	-
Altre	-	-	-	-	-	30	-
Totale Gruppo CDP SpA	34.428	111	-	-	13.747	147.188	-
Enel Energia	-	-	-	-	24	-	-
Ferrovie dello Stato Italiano SpA	66	-	-	-	-	66	-
FS Treni turistici italiani Srl	9	-	-	-	-	9	-
Gestore dei Servizi Energetici	781	-	-	-	-	79	-
Italia Trasporto Aereo SpA	-	20	-	-	20	-	-
Rete Ferroviaria Italiana SpA	5.535	15.250	-	-	-	20.689	-
RSE	-	22	-	-	81	-	-
Sace FCT SpA	-	1.782	-	-	78	-	-
Totale entità controllate e possedute dallo Stato	6.391	17.074	-	-	203	20.843	-
Totale joint venture	177.095	15.991	-	-	-	386.120	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi contabilizzati verso correlate a deduzione del costo lavoro	-	-	-	-	-	-	(20.503)
Costi contabilizzati verso correlate a incremento del costo lavoro	-	-	-	-	(3.592)	-	-
Totale	-	-	-	-	(3.592)	-	(20.503)
Totale generale - Continuing operations	1.647.306	1.072.957	4.574.715	874.850	939.116	2.415.577	85.052
Discontinued operations							
Boscongo SA	-	-	-	-	-	-	-
Saimexicana SA de Cv	-	-	-	-	-	-	-
Saudi Arabian Saipem Ltd	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale - Discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	1.647.306	1.072.957	4.574.715	874.850	939.116	2.415.577	85.052

I rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2024 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2024			Esercizio 2024			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Continuing operations							
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	2	-	3.696	-	-	-	2
Boscongo SA	1.068	111	-	-	139	550	433
Consorzio Sapro	-	-	-	-	4	-	-
Denuke Scarl	-	-	-	-	-	-	7
ERS - Equipment Rental & Services BV	-	-	130	-	7	-	-
Global Petroprojects Services AG	1.255	31.357	-	-	52.931	140	1.195
Moss Maritime AS	788	1.197	-	-	4.186	9	316
Petrex SA	2.202	26	31.502	-	2	-	176
PT Saipem Indonesia	15.319	11.192	167.783	-	18.162	2.135	9.250
Saikut SA de CV	-	-	-	-	-	-	77
SAIMEP Lda	4.715	85	-	-	331	562	650
Saimexicana SA de Cv	10.646	557	5.124	-	736	6.579	563
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	4.111	2.763	1.583	-	18.909	2	456
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	98.373	48.157	-	705	71.968	81.717	3.977
Saipem America Inc	7.168	3.473	4.226	1	2.844	8.316	1.974
Saipem Asia Sdn Bhd	6.332	683	4.477	-	858	2.093	4.210
Saipem Australia Pty Ltd	18.171	6.343	326.211	(885)	6.884	12.703	1.748
Saipem Canada Inc	352	-	-	-	-	51	-
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	6.638	118	185.466	1.630	929	4.933	534
Saipem Contracting Algérie SpA	14.286	7.112	20.508	-	-	-	10
Saipem Contracting Netherlands BV	9.931	1.919	17.899	-	785	1.666	2.779
Saipem do Brasil Serviços de Petroleo Ltda	13.784	2.908	516.332	13	2.838	7.276	177
Saipem Drilling Norway AS	13.017	-	-	-	-	16.864	315
Saipem Finance International BV	2.335	-	-	-	349	-	205
Saipem Guyana Inc	1.572	-	-	-	37	501	517
Saipem India Projects Ltd	4.566	22.313	2.129	-	36.692	1.037	1.277
Saipem Ingenieria y Construcciones SLU	10	-	4.643	-	-	1	29
Saipem International BV	23	-	141	-	-	-	80
Saipem Ltd	50.814	14.839	78.114	4.520	14.749	14.139	5.942
Saipem Luxembourg SA	43.707	624	1.704	-	65	11.064	2.494
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	-	-	102	-	-	-	-
Saipem Miskr for Petroleum Services (S.A.E.)	1.680	1.101	-	-	837	731	660
Saipem Norge AS	607	-	-	-	-	338	667
Saipem Offshore Construction SpA	871	(35)	-	-	(1)	596	12
Saipem Romania Srl	33.706	40.928	16.810	105	60.839	3.285	1.092
Saipem SA	96.203	34.950	442.793	-	28.275	75.100	13.800
Saipem Singapore Pte Ltd	3.696	21	60.462	-	157	273	1.391
Sajer Iraq Company for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	462	-	-	-	-	4	34
Saiwest Ltd	3.373	-	-	-	-	-	13
Saudi Arabian Saipem Ltd	23.924	1.164	70.079	-	(347)	12.996	1.629
Servizi Energia Italia SpA	220.491	249.936	900.709	1.560.345	(442.965)	122.787	4.381
Sigurd Rück AG	115	-	2.050	-	-	-	68
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	5.364	71	194.211	-	94	323	1.029
Snamprogetti Engineering BV	-	-	69	-	-	-	-
Snamprogetti Netherlands BV	15	-	-	-	-	-	43
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	70.088	841	1.610.169	125	177	23.861	19.926
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	13	3.859	627	-	-	-	54

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2024			Esercizio 2024			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Sofresid SA	1.734	1.263	-	-	-	112	14
Totale controllate	793.527	489.876	4.669.749	1.566.559	(118.529)	412.744	84.206
ASG Scarl	550	1.385	-	-	43	-	-
CCS JV SCARL	5.374	6.851	-	-	-	44.744	193
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	165.808	144.262	253.490	-	317.288	354.382	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	108	-	13.900	-	119	88	-
Consorzio F.S.B.	163	110	-	2	347	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	-	-	-	-	-	734	-
Petromar Lda	7.986	-	4.097	-	(8)	2.406	3.671
P.S.S. Netherland BV	2.497	4.561	-	-	-	(601)	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	1.360	-	22.394	-	39	-	(1.397)
SCD JV Scarl	1.167	49.878	-	-	-	2.764	819
Totale collegate e a controllo congiunto	185.013	207.047	293.881	-	2 317.828	404.517	3.286
Agenzia Giornalistica Italia SpA	-	-	-	-	36	-	-
Ecofuel SpA	-	-	-	-	75	-	21
Blue Stream Pipeline Co BV	2.785	-	-	-	-	4.096	-
Eni Angola SpA	(43)	-	-	-	-	-	-
Eni Benelux	-	21	-	-	-	-	-
Eni Congo SAU	48.049	31.517	-	-	-	395.445	33
Eni Corporate University SpA	-	-	-	-	175	-	-
Eni Côte d'Ivoire Ltd	-	3.916	-	-	-	14.594	-
Mozambique Rovuma Venture SpA	6.886	-	-	-	-	7.314	-
Eni Gas e Luce SpA	-	157	-	-	1.367	-	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	(253)	-	-	-	-	62.422	-
Eni New Energy SpA	1.700	7.706	-	-	-	222	-
Eni Norge AS	88	-	-	-	-	88	-
EniPower SpA	28	-	-	-	-	46	-
Eniprogetti SpA	9.073	58	-	-	223	30.283	364
Eni Rewind	206	-	-	-	-	-	468
Eni SpA	59.544	50.001	-	-	2.388	57.782	-
EniServizi SpA	-	(230)	-	-	1.353	-	-
GreenStream BV	251	-	-	-	-	3.621	-
Mellitah Oil & Gas BV	35.283	58.975	-	-	-	142.307	-
Serfactoring SpA	-	236	-	-	-	-	-
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	79	-	-	-	-	799	-
Versalis SpA	-	75	-	-	-	-	-
Totale Gruppo Eni	163.676	152.432	-	-	5.617	719.019	886
Autostrade per l'Italia SpA	20	-	-	-	-	35	-
Enura	163	-	-	-	-	9	-
CDP SpA	-	-	-	-	81	-	-
CDP Equity SpA	-	-	-	-	113	-	-
De Nora Water Technologies Italy S	-	200	-	-	1.501	-	-
Fincantieri	-	-	-	-	-	17	-
Fintecna SpA	-	22	-	-	-	-	-
Fisia Ambiente SpA	15	-	-	-	-	12	-
GNL Italia SpA	219	-	-	-	-	-	-
HCE Contruction SpA	31	-	-	-	-	25	-
Italgas Reti SpA	5	-	-	-	-	-	-
Page Europa Srl	-	50	-	-	3.350	-	-

Seguono i rapporti commerciali e diversi dell'esercizio 2024

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2024			Esercizio 2024			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Remazel Engineering SpA	-	-	-	-	2.349	-	-
Snam Rete Gas SpA	36.406	-	-	-	-	195.651	-
Trevi	-	-	-	-	1.244	-	-
Stoccaggi Gas Italia	7.167	-	-	-	-	16.364	-
Valvitalia	-	898	-	-	3.798	-	-
Altre	-	-	-	-	16	149	-
Totale Gruppo CDP SpA	44.026	1.170	-	-	12.452	212.262	-
E-Geos SpA	-	17	-	-	-	-	-
Enel Energia	-	(2)	-	-	23	-	-
Italia Trasporto Aereo SpA	-	20	-	-	20	-	-
Leonardo SpA	-	686	-	-	1.687	-	-
Rete Ferroviaria Italiana SpA	-	295	-	-	297	-	-
RSE	-	26	-	-	26	-	-
Sace FCT SpA	-	1.869	-	-	191	-	-
Sogin	-	-	-	-	-	-	-
Telespazio	-	1.816	-	-	12.302	-	-
Trenitalia TPER Scarl	-	-	-	-	-	-	-
Totale entità controllate e possedute dallo Stato	-	4.727	-	-	14.546	-	-
Totale joint venture	81.125	16.199	-	-	-	161.154	-
Altre correlate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.267.367	871.451	4.963.630	1.566.561	231.914	1.909.696	88.378
Ricavi contabilizzati verso correlate a deduzione del costo lavoro	-	-	-	-	-	-	(16.157)
Costi contabilizzati verso correlate a incremento del costo lavoro	-	-	-	-	(2.677)	-	-
Totale	-	-	-	-	(2.677)	-	(16.157)
Totale generale - Continuing operations	1.267.367	871.451	4.963.630	1.566.561	229.237	1.909.696	72.221
Discontinued operations							
Boscongo SA	-	-	-	28	-	-	-
Saimexicana SA de Cv	-	-	-	-	-	-	17
Saudi Arabian Saipem Ltd	-	-	-	12	-	-	-
Totale controllate	-	-	-	40	-	-	17
Totale generale - Discontinued operations	-	-	-	40	-	-	17
Totale generale	1.267.367	871.451	4.963.630	1.566.601	229.237	1.909.696	72.238

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2025 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2025		Esercizio 2025		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Saipem Finance International BV	949.184	1.041.645	6.914.346	35.613	37.713
Saipem SA	-	-	-	-	4.991
Servizi Energia Italia SpA	-	-	-	-	5.062
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd LLC	-	-	-	-	7.602
Saipem Ltd	-	-	-	-	1.686
Saipem Contracting Netherlands BV	-	-	-	-	1.093
PSS Netherlands BV	11.170	-	-	-	-
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	966	-	-	-	18
Imprese controllate, collegate e altre	289	-	-	212	19.545
Totale	961.609	1.041.645	6.914.346	35.825	77.710

I rapporti finanziari dell'esercizio 2024 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2024		Esercizio 2024		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Saipem Finance International BV	533.669	1.243.468	6.270.387	26.158	42.694
Saipem SA	-	-	-	-	5.836
Servizi Energia Italia SpA	-	-	-	-	7.046
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd LLC	-	-	-	-	6.255
Saipem Ltd	-	-	-	-	2.242
Saipem Contracting Netherlands BV	-	-	-	-	1.309
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHyV Srl	225	-	-	-	-
Imprese controllate, collegate e altre	2.522	-	-	621	30.661
Totale	536.416	1.243.468	6.270.387	26.779	96.043

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)						
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.296.705	20.042	1,55	1.718.946	91.454	5,32
Altre attività finanziarie correnti	961.796	960.659	99,88	536.436	536.416	100,00
Crediti commerciali e altri crediti	2.182.507	1.647.306	75,48	1.852.912	1.267.367	68,40
Altre attività correnti	232.612	78.265	33,65	183.797	113.966	62,01
Altre attività finanziarie non correnti	950	950	100	-	-	-
Altri crediti e attività non correnti	45.523	121	0,27	36.184	-	-
Passività finanziarie a breve termine	1.044.388	1.041.645	99,74	1.246.412	1.243.468	99,76
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	4.372	-	-	4.372	-	-
Quote a breve delle passività per leasing	134.529	665	0,49	61.496	306	0,50
Debiti commerciali e altri debiti	2.103.829	1.072.957	51,00	1.706.644	871.451	51,06
Passività contrattuali	1.392.704	369.635	26,54	1.545.945	499.625	32,32
Altre passività correnti	59.994	49.793	83,00	135.336	127.785	94,42
Passività finanziarie a lungo termine	442.756	-	-	429.453	-	-
Passività per leasing a lungo termine	164.993	-	-	147.330	-	-
Altri debiti e passività non correnti	79.988	-	-	82.725	-	-

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2025			2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)						
Ricavi della gestione caratteristica	7.075.181	2.415.577	34,14	5.871.918	1.909.696	32,52
Altri ricavi e proventi	105.451	85.052	80,66	93.461	88.378	94,56
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(5.634.592)	(1.813.964)	32,19	(4.898.422)	(1.798.476)	36,72
Costo del lavoro	(829.289)	16.911	n.s.	(725.339)	13.479	n.s.
Altri (oneri) proventi operativi	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari	367.485	77.710	21,15	260.433	96.043	36,88
Oneri finanziari	(328.312)	(35.825)	10,91	(218.416)	(26.779)	12,26
Strumenti derivati	(11.539)	33.717	n.s.	(6.507)	(13.742)	n.s.

Rapporti finanziari per leasing

I rapporti finanziari per leasing al 31 dicembre 2025 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2025		Esercizio 2025		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Consorzio FSB	-	222	-	3	-
Totale rapporti con parti correlate	-	222	-	3	-

I rapporti finanziari per leasing al 31 dicembre 2024 sono di seguito analizzati:

Denominazione	31.12.2024		Esercizio 2024		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Consorzio FSB	-	429	-	18	-
Totale rapporti con parti correlate	-	429	-	18	-

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate al 31 dicembre 2025 relative ai rapporti finanziari per leasing è la seguente:

	31.12.2025		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)			
Passività per leasing a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	299.522	665	0,22
Totale	299.522	665	0,22

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate al 31 dicembre 2024 relative ai rapporti finanziari per leasing è la seguente:

	31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %
(migliaia di euro)			
Passività per leasing a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	208.825	306	0,15
Totale	208.825	306	0,15

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	2025	2024
Ricavi e proventi - Continuing operations	2.517.541	2.011.553
Ricavi e proventi - Discontinuing operations	-	-
Costi e oneri - Continuing operations	(1.813.964)	(1.798.476)
Costi e oneri - Discontinuing operations	-	(37)
Variazione dei crediti commerciali e altre attività - Continuing operations	(344.718)	(121.470)
Variazione dei crediti commerciali e altre attività - Discontinuing operations	-	-
Variazione dei debiti commerciali, altre passività e passività contrattuali - Continuing operations	(6.475)	(506.422)
Variazione dei debiti commerciali, altre passività e passività contrattuali - Discontinuing operations	-	-
Dividendi incassati	131.600	121.002
Interessi incassati	34.401	59.496
Interessi pagati	(35.612)	(26.160)
Flusso di cassa netto da attività operativa - Continuing operations	484.773	(260.477)
Flusso di cassa netto da attività operativa - Discontinuing operations	-	(37)
Flusso di cassa netto da attività operativa	484.773	(260.514)
Investimenti:		
- immobilizzazioni materiali - Continuing operations	(66)	(1.474)
- immobilizzazioni materiali - Discontinuing operations	-	-
- partecipazioni	(22.761)	(41.472)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	-	-
Flusso di cassa degli investimenti - Continuing operations	(22.827)	(42.946)
Flusso di cassa degli investimenti - Discontinuing operations	-	-
Flusso di cassa degli investimenti	(22.827)	(42.946)
Disinvestimenti:		
- immobilizzazioni materiali - Continuing operations	131	4.489
- immobilizzazioni materiali - Discontinuing operations	-	-
- partecipazioni	6	148
- rami d'azienda	4.417	
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	170	187
Flusso di cassa dei disinvestimenti - Continuing operations	4.724	4.824
Flusso di cassa dei disinvestimenti - Discontinuing operations	-	-
Flusso di cassa dei disinvestimenti	4.724	4.824
Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(425.364)	334.155
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(443.467)	296.033
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(201.823)	323.440
Dividendi pagati	(332.727)	(16)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(534.550)	323.424
Totale flussi finanziari verso entità correlate	493.244	358.943

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	31.12.2025			31.12.2024		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.014.855	484.773	47,8	399.600	(260.514)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(704.700)	(443.467)	62,9	23.486	296.033	n.s.
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(655.989)	(534.550)	81,5	(44.694)	323.424	n.s.

44 Eventi e operazioni significativi e non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2025 non vi sono stati eventi e operazioni significativi di natura non ricorrente, così come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

45 Posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali

Nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

46 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dimissioni del Consigliere non esecutivo e indipendente Dott. Roberto Diacetti

In data 16 gennaio 2026 il Consigliere di Amministrazione Dott. Roberto Diacetti ha rassegnato le proprie dimissioni per dare seguito a nuovi progetti professionali; le dimissioni saranno efficaci al termine della trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 della proposta di approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Aggiudicazione nuovi contratti

In data 11 febbraio 2026 Saipem si è aggiudicata un contratto con il cantiere T. Mariotti di Genova per la fornitura del ROV (Remotely Operated Vehicle) subacqueo a controllo remoto Hydrone-W, destinato alla nuova nave oceanografica Arcadia di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Hydrone-W supporterà ISPRA nelle attività oceanografiche avanzate, contribuendo all'osservazione, monitoraggio e studio degli ecosistemi, della geomorfologia e delle infrastrutture strategiche presenti in ambienti profondi e di alto mare.

La recente crisi in Medio-Oriente

In data 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno dato avvio ad una serie di attacchi in territorio iraniano, ai quali l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, le basi militari USA presenti nei Paesi del Golfo Persico e in taluni casi le infrastrutture energetiche, industriali e civili dei medesimi. Il conflitto in corso rischia di allargarsi ad altri Paesi, con potenziali conseguenze a livello internazionale al momento imprevedibili da un punto di vista strategico e geopolitico, oltre che economico-finanziario.

In particolare, la chiusura da parte dell'Iran dello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano, dal quale transita gran parte del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotto nella regione, potrebbe da un lato avere impatti sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (Qatar Energy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC) e dall'altro innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche con ricadute sulle economie a livello globale.

Saipem sta monitorando gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, valutando possibili impatti su costi, tempi di fornitura e logistica. Per le commesse recenti ha già previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi e, vista l'incertezza, sta adeguando le strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori per mitigare gli impatti. Nel breve periodo aumenta l'incertezza soprattutto su trasporti e consegne; in caso di protrarsi del conflitto potrebbero verificarsi deviazioni delle rotte con stoccaggi intermedi e, se necessario, consegne via terra. Pur non prevedendo impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista materie prime direttamente, è possibile una riduzione di disponibilità e un aumento dei prezzi di materiali come acciaio e nickel, con effetti anche sulla logistica e le tempistiche di consegna. La supply chain è diversificata, ma rimane un rischio per le forniture con limitate alternative tecnologiche.

Saipem ha, inoltre, attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali, per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un incremento della minaccia cyber per gli operatori dei mercati citati e per la loro supply chain, in particolare per quelli presenti nelle aree interessate dal conflitto. Le misure di protezione dagli attacchi informatici già implementate da Saipem seguono le principali best practice internazionali, tra cui il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF).

Tali accadimenti, sopravvenuti all'inizio del mese di marzo 2026 e ancora in corso alla data odierna, rientrano tra i fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio, inquadrabile nella tipologia dei fatti di cui allo IAS 10, par. 3, lett. b), e cioè quei fatti che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica.

Nel Medio Oriente Saipem SpA opera principalmente in Qatar ed Emirati Arabi Uniti con un backlog complessivo al 31 dicembre 2025 pari a 9,8 miliardi di euro, dopo aver consuntivato ricavi nel 2025 per 4,1 miliardi di euro.

Saipem sta conducendo analisi, ancora in corso a causa dell'evoluzione costante della crisi, per valutare i potenziali impatti operativi ed economico-finanziari sui progetti e sugli asset nelle aree coinvolte dal conflitto, qualora la situazione dovesse prolungarsi. In base agli eventi recenti e alle informazioni attualmente disponibili, non ci sono elementi sufficienti per formulare una stima precisa dei possibili effetti diretti o indiretti. Tuttavia, a oggi, gli effetti del contesto non sono ritenuti tali da richiedere un aggiornamento delle previsioni comunicate al mercato né da rappresentare una significativa incertezza sulla continuità aziendale. In particolare, alla data odierna:

- la Società non ha registrato discontinuità significative nell'operatività in Qatar e negli Emirati Arabi Uniti, con la sola sospensione temporanea delle attività offshore in Qatar, richiesta dal cliente per motivi di sicurezza. È da notare però che la maggior parte delle attività relative ai progetti in corso in Qatar si svolgono al di fuori del Medio Oriente e proseguono invece regolarmente;
- la Società ha registrato regolari incassi dai clienti dell'area;
- il Gruppo dispone di una liquidità disponibile pari a 1.329 milioni di euro (dato al 31 dicembre 2025) a cui aggiungere 600 milioni di euro di Revolving Credit Facility, a oggi non utilizzati. I finanziamenti da rimborsare sono pari a 271 milioni di euro nel corso del 2026, nulla nel 2027 e 500 milioni di euro nel 2028, 2029 e 2030. Nel corso del 2026 gli obiettivi finanziari del Gruppo prevedono una generazione di cassa di circa 600 milioni di euro.

Saipem, nel ritenere che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a far fronte agli eventi descritti, continua a monitorare la situazione nell'area interessata dal conflitto al fine di individuare ogni azione di mitigazione da attuare e gli eventuali effetti economico-finanziari che potrebbero manifestarsi.

Situazione delle partecipazioni e andamento economico delle principali partecipate

Partecipazioni azionarie e non azionarie al 31 dicembre 2025

Capitale sociale				Impresa		
Numero azioni o quote	Moneta di conto	Valore nominale unitario	Importo	Ragione sociale	Sede	
Imprese controllate dirette						
20.494.210	BRL	1,00	20.494.210	Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro	
380.000	EUR	453,80	172.444.000	Saipem International BV	Amsterdam	
25.835	EUR	1,20	31.002	Saipem Luxembourg SA	Strassen	
19.870.122	EUR	1,00	19.870.122	Saipem SA	Puteaux	
20.000.000	EUR	1,00	20.000.000	Servizi Energia Italia SpA	Milano	
10.000	EUR	1,00	10.000	SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	Milano	
203.000	EUR	1,00	203.000	Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam	
1.000.000	EUR	1,00	1.000.000	Saipem Finance International BV	Amsterdam	
20.050.000	EUR	1,00	20.050.000	Saipem Offshore Construction SpA	Milano	
Totale imprese controllate dirette						
Imprese collegate e a controllo congiunto						
50.864	EUR	1,00	50.864	ASG Scarl	Milano	
-	EUR	-	-	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	Milano	
-	EUR	-	-	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	Milano	
-	EUR	-	-	Consorzio FSB	Marghera	
-	EUR	-	-	Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino	
30.000	EUR	1,00	30.000	PSS Netherlands BV	Leiden	
2.750.471	EUR	1,00	2.750.471	Puglia Green Hydrogen Valley - PGHYV Srl	Bari	
10.000	EUR	1,00	10.000	Consorzio Florentia	Parma	
10.000	EUR	1,00	10.000	La Bozzoliana Scarl	Parma	
10.000	EUR	1,00	10.000	La Catulliana Scarl	Parma	
126.529	EUR	1,00	126.529	ChemPET Srl	Cerano	
4.000.000	EUR	1,00	4.000.000	Rosetti Marino SpA	Ravenna	
Totale imprese collegate e a controllo congiunto						
Altre imprese partecipate						
32.050	LYD	45,00	1.442.250	Libyan Italian Joint Co	Tripoli	
598.065.003	INR	1,00	598.065.003	Nagarjuna Fertilizers & Chemicals Ltd	Hyderabad (India)	
428.181.821	INR	1,00	428.181.821	Nagarjuna Oil Refinery Ltd	Hyderabad (India)	
Totale altre imprese partecipate						
Totale generale						

segue **Partecipazioni azionarie e non azionarie al 31 dicembre 2025**

Ragione sociale	Partecipazione			
	Numero azioni o quote possedute	Possesso %	Valore nominale moneta di conto	Valore di bilancio
Imprese controllate dirette				
Andromeda Consultoria Tecnica e Rapresentações Ltda	20.289.268	99,00	20.289.268	4.079.212
Saipem International BV	380.000	100,00	172.444.000	829.864.970
Saipem Luxembourg SA	25.835	100,00	31.002	2.538.497
Saipem SA	19.870.121	100,00	19.870.121	644.938.901
Servizi Energia Italia SpA	20.000.000	100,00	20.000.000	21.000.000
SnamprogettiChiyoda sas di Saipem SpA	9.990	99,90	9.990	-
Snamprogetti Netherlands BV	203.000	100,00	203.000	7.727.251
Saipem Finance International BV	250.000	25,00	250.000	10.000.000
Saipem Offshore Construction SpA	20.050.000	100,00	20.050.000	25.254.629
Totale imprese controllate dirette				1.545.403.460
Imprese collegate e a controllo congiunto				
ASG Scarl	28.184	55,41	28.184	28.184
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	-	59,09	30.517	26.856
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	-	50,36	26.009	26.009
Consorzio FSB	-	29,10	4.358	5.000
Consorzio Sapro	-	51,00	5.268	5.268
PSS Netherlands BV	10.180	36,00	10.800	-
Puglia Green Hydrogen Valley - PGHYV Srl	275.047	10,00	275.047	214.447
Consorzio Florentia	4.900	49,00	4.900	4.900
La Bozzoliana Scarl	3.000	30,00	3.000	3.000
La Catulliana Scarl	4.900	49,00	4.900	4.900
ChemPET Srl	54.580	43,14	54.580	5.539.515
Rosetti Marino SpA	800.000	20,00	800.000	35.700.000
Totale imprese collegate e a controllo congiunto				41.558.079
Altre imprese partecipate				
Libyan Italian Joint Co	300	0,94	13.557	-
Nagarjuna Fertilizers & Chemicals Ltd	4.400.000	0,74	4.400.000	226.048
Nagarjuna Oil Refinery Ltd	4.000.000	0,93	4.000.000	-
Totale altre imprese partecipate				226.048
Totale generale				1.587.187.587

Andamento delle principali partecipate

Controllate

Saipem SA

La società, di diritto francese, opera direttamente o tramite le proprie controllate e collegate nel campo dell'ingegneria e costruzione. Nell'anno ha realizzato ricavi per 1.749.176 migliaia di euro e una perdita pari a 236.843 migliaia di euro.

Saipem Finance International BV

La società, di diritto olandese, ha come oggetto il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie, la concessione di finanziamenti e garanzie alle società del Gruppo e terze parti, la negoziazione di strumenti derivati, nonché la gestione di servizi di regolamento monetario. Il 2025 si è chiuso con un utile di 2.249 migliaia di euro.

Saipem International BV

La società, di diritto olandese, ha il ruolo di holding finanziaria a cui è affidata la gestione di parte delle partecipazioni estere del Gruppo. Il 2025 si è chiuso con una perdita di 191.111 migliaia di euro.

Snamprogetti Netherlands BV

La società, di diritto olandese, ha il ruolo di holding finanziaria a cui era affidata la gestione delle partecipazioni estere che appartenevano al Gruppo Snamprogetti acquisito nel 2006. Il 2025 si è chiuso con una perdita dell'esercizio di 24.983 migliaia di euro.

Servizi Energia Italia SpA

La società opera prevalentemente nel settore dell'ingegneria e costruzioni. Nel 2025 ha realizzato ricavi per 2.093.818 migliaia di euro; si è chiuso con un utile di 188.492 migliaia di euro.

Saipem Luxembourg SA

L'oggetto della Società è l'acquisto, la vendita, il noleggio a tempo e a viaggio/noleggio a scafo nudo di navi marittime e unità di perforazione offshore, nonché tutte le operazioni finanziarie e commerciali direttamente o indirettamente connesse a tali attività. La Società può, inoltre, partecipare ad attività per la costruzione di impianti e installazioni industriali offshore e onshore, condotte per il trasporto di gas, prodotti petrolchimici e acqua, e altre infrastrutture relative al settore energetico. I ricavi conseguiti nel 2025 ammontano a 380.819 migliaia di euro, realizzando una perdita dell'esercizio pari a 15.335 migliaia di euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMUNICAZIONE DEGLI UFFICI DI CONSOB IN DATA 6 APRILE 2018

Il 6 aprile 2018, dopo la chiusura del mercato, gli Uffici della Consob (Divisione Informazione Emittenti), con comunicazione prot. n. 0100385/18 (la "Comunicazione"), hanno avviato un procedimento amministrativo sanzionatorio formulando talune contestazioni, ai sensi degli artt. 191 e 195 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), in ordine alla documentazione d'offerta (Prospetto Informativo e Supplemento al Prospetto Informativo) messa a disposizione del pubblico da Saipem SpA ("Saipem") in occasione della operazione di aumento del capitale sociale realizzata nei mesi di gennaio e febbraio 2016. Le contestazioni sono rivolte esclusivamente nei confronti degli amministratori e del Chief Financial Officer/Dirigente Preposto in carica in quel momento.

Gli Uffici di Consob nel notificare agli interessati le contestazioni hanno comunicato che le violazioni contestate da Consob, ove accertate dalla Commissione all'esito del procedimento, *"sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 5.000 ed euro 500.000"*.

Saipem ha ricevuto notifica della Comunicazione unicamente quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*.

Le contestazioni fanno seguito alla deliberazione Consob n. 20324 dello scorso 2 marzo 2018 (la "Delibera"), il cui contenuto è stato reso noto al mercato dalla Società con comunicato stampa del 5 marzo 2018. La Delibera – che, come parimenti reso noto al mercato, la Società non ha condiviso e che ha formato oggetto di impugnazione dinanzi al TAR-Lazio – aveva contestato, tra l'altro, *"l'incoerenza delle assunzioni e degli elementi alla base del Piano Strategico 2016-2019 rispetto alle evidenze a disposizione degli organi di amministrazione"* in quanto gli indicatori di possibile perdita di valore degli asset poi svalutati da Saipem nella relazione novestrale al 30 settembre 2016 sarebbero sussistiti, secondo la Consob, già al momento di approvazione del bilancio consolidato 2015.

Con la Comunicazione, gli Uffici della Consob hanno contestato agli esponenti aziendali che al momento dell'aumento di capitale esercitavano funzioni direttive i fatti oggetto della Delibera e già comunicati al mercato, come dianzi scritto. Gli Uffici hanno contestato inoltre taluni *"profili in ordine alla non corretta redazione della dichiarazione sul capitale circolante netto"* richiesta dalla disciplina vigente in materia di prospetto informativo.

Quanto precede comporterebbe, secondo gli Uffici della Consob, *"l'inidoneità della documentazione d'offerta a consentire la formulazione di un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'emittente da parte degli investitori, ai sensi dell'art. 94, commi 2 e 7, del TUF, con riguardo alle informazioni riguardanti: a) le stime di risultato del Gruppo per l'esercizio 2015 (Guidance 2015 e le assunzioni sottostanti)"; "b) le previsioni di risultato del Gruppo tratte dal Piano Strategico 2016-2019 e le assunzioni sottostanti"; "c) la dichiarazione sul Capitale Circolante Netto" ("CCN")*.

Sempre secondo gli Uffici della Consob, Saipem avrebbe inoltre omesso, in violazione dell'art. 97, comma 1 e dell'art. 115, comma 1, lett. a), del TUF, di rappresentare alla Consob *"informazioni inerenti (i) alle assunzioni sottostanti la dichiarazione sul CCN; (ii) alla disponibilità di uno 'Scenario Eni' sul prezzo del petrolio aggiornato e (iii) l'esistenza di significative modifiche nelle assunzioni sottostanti il Piano Strategico 2016-2019"*.

Il 4 luglio 2018 Saipem, quale garante ex lege del pagamento *"delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo"*, ha presentato a Consob le proprie deduzioni difensive.

Saipem e tutti gli esponenti aziendali destinatari della Comunicazione hanno provveduto a depositare le proprie controdeduzioni agli Uffici della Consob.

Con delibera n. 20828 del 21 febbraio 2019, notificata il 12 marzo 2019 a Saipem e adottata all'esito del procedimento amministrativo sanzionatorio avviato il 6 aprile 2018, Consob ha irrogato le seguenti sanzioni pecuniarie amministrative: a) 200 mila euro nei confronti dell'Amministratore Delegato della Società in carica all'epoca dei fatti contestati; b) 150 mila euro nei confronti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016.

Consob ha, inoltre, condannato Saipem al pagamento di 350 mila euro, quale responsabile in solido per il pagamento delle citate sanzioni amministrative con i due soggetti sanzionati ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF (nella formulazione vigente all'epoca delle asserite violazioni), con obbligo di regresso nei confronti dei medesimi due soggetti.

La Consob ha deciso di archiviare il procedimento avviato il 6 aprile 2018 nei confronti dei consiglieri di Amministrazione non esecutivi in carica all'epoca dei fatti contestati.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem il 2 aprile 2019 ha deliberato di impugnare dinanzi alla Corte di Appello la Delibera n. 20828.

Analoga impugnativa è stata presentata dalle due persone fisiche sanzionate nella specie l'Amministratore Delegato di Saipem in carica all'epoca dei fatti contestati e il Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica all'epoca dei fatti oggetto. La prima udienza dinanzi alla Corte di Appello di Milano si è tenuta il 13 novembre 2019.

Dopo varie istanze di autorizzazione alla produzione di documenti, memorie, motivi aggiunti, deduzioni e controdeduzioni, all'udienza del 21 aprile 2021 si è tenuta la discussione dei ricorsi.

La Corte di Appello di Milano, in parziale accoglimento dei ricorsi, che per il resto sono stati respinti:

- ha ridotto da 200 mila euro a 150 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della Società in carica dal 30 aprile 2015 al 30 aprile 2021;
- ha ridotto da 150 mila euro a 115 mila euro la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata da Consob nel 2019 nei confronti dell'ex CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili in carica al momento dell'aumento di capitale del 2016 e fino al 7 giugno 2016; e
- ha conseguentemente ridotto da complessivi 350 mila euro a complessivi 265 mila euro la condanna di Saipem, al pagamento delle sopra citate sanzioni, quale responsabile in solido ai sensi dell'art. 195, comma 9, del Testo Unico della Finanza.

Il 20 gennaio 2022 Saipem ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano. In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem il proprio controricorso con ricorso incidentale.

Il controricorso di Saipem a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022.

Il 16 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza pubblica di discussione davanti la Corte di Cassazione. La sentenza non è ancora stata pronunciata.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5, DEL D.LGS. N. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

1. I sottoscritti Alessandro Puliti e Luca Caviglia in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2025.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Saipem in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

10 marzo 2026

/firma/ Alessandro Puliti
Alessandro Puliti
Amministratore Delegato

/firma/ Luca Caviglia
Luca Caviglia
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'art. 125-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- esaminata la Relazione finanziaria annuale relativa al 31 dicembre 2025, le relazioni di revisione redatte dalla Società di Revisione e la Relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 che include la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'esercizio 2025, predisposta ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione di destinare l'utile netto di Saipem SpA relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, pari a 346.425.685,87 euro, come segue:

- 17.321.284,29 euro, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- 329.104.401,58 euro ai Soci titolari di azioni ordinarie, ai quali si propone di distribuire ulteriori 743.657,08 euro a valere sulla riserva formata con utili di esercizi precedenti, per un totale di 329.848.058,66 euro, corrispondenti a un dividendo unitario di 0,17 euro.

I dividendi come sopra specificati saranno messi in pagamento a partire dal 20 maggio 2026, con stacco cedola in data 18 maggio 2026 e record date il 19 maggio 2026.

10 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Elisabetta Serafin

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153, D.LGS. N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2023, il cui mandato scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni Consob in materia di controlli societari e dalle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance per le società quotate, promosso da Borsa Italiana.

Inoltre, avendo Saipem SpA (di seguito anche "Saipem" o la "Società") adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di rendicontazione di sostenibilità e revisione legale, previste dall'art.19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, così come modificato dal decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, e dal decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, le audizioni del management della Società e del Gruppo, gli incontri con il revisore legale e con i corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

Il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ha evidenziato un utile di esercizio al 31 dicembre 2025 pari e 346.425.685,87 euro (rispetto e un utile di 278.498.189,94 euro rilevato al 31 dicembre 2024). Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 risulta pari e 2.578.733.910 euro (2.573.247.813 euro al 31 dicembre 2024), di cui 501.669.791 euro a titolo di capitale sociale ed 1.620.678.814 euro a titolo di riserva da sovrapprezzo azioni.

Attività di vigilanza

Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del codice civile, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche occorse al D.Lgs. n. 39/2010 a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 135/2016 in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e del Regolamento Europeo 537/2014 nonché del D.Lgs. n. 125/2024 in vigore dal 25 settembre 2024.

Sulle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, considerate le indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio rappresenta quanto segue.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto. Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte e ha inoltre partecipato a: n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 5 riunioni del Comitato Parti Correlate, n. 10 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine e n. 6 riunioni del Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance. Nel corso dell'esercizio 2026, e sino alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è ulteriormente riunito n. 3 volte. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001, il Collegio Sindacale/Sindaco unico e i Compliance Member delle principali società partecipate del Gruppo oltre che, nel quadro degli scambi di informazioni tra organo di controllo e revisore, previsti dalla legge, ha tenuto numerosi incontri con la società KPMG SpA incaricata della revisione legale di Saipem.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Saipem alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e

tramite incontri e scambi di documenti con la società di revisione, ai fini della reciproca condivisione di dati e informazioni. Anche dall'esame della Relazione del Collegio Sindacale delle società controllate e dagli scambi informativi con questi interlocutori, non sono emersi elementi meritevoli di essere portati alla Vostra attenzione.

Il Collegio ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa, che, nel corso dell'esercizio, ha recepito, tra l'altro, i seguenti aggiornamenti:

- a decorrere dal 1° agosto 2025, in relazione all'annunciata operazione di fusione tra Saipem e Subsea7, la Società: (i) ha istituito la funzione Integration alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nominato il Chief Integration Officer con la responsabilità di assicurare l'indirizzo e il coordinamento del processo di integrazione tra Saipem e Subsea7 nell'ambito della citata operazione di fusione, in linea con le strategie di Gruppo e (ii) ha abolito la Business Line "Robotics & Industrialized Solutions" con contestuale riallocazione delle attività Sonsub Robotics nell'ambito della Business Line Asset Based Services e le attività Industrialized Solutions nell'ambito della Business Line Energy Carriers;
- a decorrere dal 1° gennaio 2026 le attività di sviluppo e gestione del processo commerciale della Società sono state riallocate nelle business line: Energy Carriers, Asset Based Services e Offshore Wind, inoltre le attività di Sonsub Robotics e la relativa struttura organizzativa precedentemente assegnate alla Business Line Asset Based Services e alla funzione Commercial, sono riallocate nella Business Line Drilling, che assume la denominazione di Drilling and Sonsub.

Saipem è organizzata in business line: Asset Based Services, Drilling and Sonsub, Energy Carriers, Offshore Wind, Sustainable Infrastructures. La Società dispone di 5 cantieri di fabbricazione e una flotta offshore di 17 navi da costruzione di proprietà e 12 impianti di perforazione, di cui 9 di proprietà.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Modello 231 (che include il Codice Etico) sia stato pubblicato sul sito internet della Società all'esito dell'ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2024.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- l'esame della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi dell'art. 2381, comma 3, del codice civile, anche ai sensi del D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019;
- l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'assetto amministrativo e contabile, sul sistema di controllo interno e sull'informativa societaria prodotte semestralmente, nonché mediante gli incontri con il medesimo che, unitamente all'Amministratore Delegato, ha rilasciato, in data 10 marzo 2026, le dichiarazioni previste (i) dall'art. 154-bis commi 3, 4 e 5 del D.Lgs. n. 58/1998 con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 di Saipem e (ii) dall'art. 154-bis, comma 5-ter con riferimento alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Il Collegio segnala, inoltre, che l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, è stata verificata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi anche della struttura dell'Internal Audit e di primaria società di consulenza;
- l'esame della Relazione del Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché la partecipazione ai lavori dello stesso e, nell'occasione in cui gli argomenti lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi;
- l'esame della valutazione annuale del Direttore della funzione Internal Audit emessa in data 5 marzo 2026, che giudica nel suo complesso adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Saipem SpA e delle sue controllate al 31 dicembre 2025, nonché l'esame dei rapporti di Audit e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- l'esame delle relazioni predisposte nell'ambito delle attività di Integrated Risk Management, volte a rappresentare i principali rischi del Gruppo e i relativi piani di trattamento. Con particolare riferimento all'analisi dei presidi di rischio, il Collegio, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ha approfondito, nell'ambito di periodici incontri con la funzione Integrated Risk Management and Compliance della Società, gli aggiornamenti della mappa dei principali rischi di Gruppo, prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- l'esame delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza di Saipem, istituito dalla Società in conformità con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001, dalle quali si rileva che non sono stati ravvisati elementi che evidenzino la non adeguatezza del Modello 231 adottato dalla Società, che include il Codice Etico e delle correlate procedure applicative. Con delibera del Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA del 24 luglio 2024, la composizione dell'Organismo di Vigilanza prevede 5 componenti di cui 4 esterni (uno dei quali, il Presidente del Collegio Sindacale) e uno interno (il Direttore della funzione Internal Audit);

- l'esame delle relazioni di revisione rilasciate dalla Società di revisione legale KPMG in data 31 marzo 2026 con riferimento al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di Saipem SpA, al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Saipem; oltre che la relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 14-*bis* del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
 - l'esame della Relazione aggiuntiva della Società di revisione, rilasciata in data 31 marzo 2026 ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537 del 16 aprile 2014;
 - l'informativa ottenuta, nell'ambito di un continuo scambio informativo posto in essere con il General Counsel della Società per il monitoraggio dei contenziosi in corso, che ha beneficiato di costanti aggiornamenti in sede consiliare; nel merito, si evidenzia quanto segue rimandando in particolare a quanto illustrato dalla Società nella sezione "Contenziosi" delle note illustrative al bilancio:
 - il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono il Gruppo. La Società ha provveduto ad appostare degli accantonamenti in merito ai seguenti procedimenti:
 - a) due contenziosi relativi alle azioni risarcitorie promosse da parte di investitori istituzionali a valle delle Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 in cui la Società ha prudenzialmente ritenuto di dover costituire una riserva;
 - b) altri contenziosi minori per i quali la Società ha prudenzialmente costituito delle riserve.
 Nell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha ricevuto specifiche comunicazioni informative ai sensi della procedura societaria "*Gestione Eventi Giudiziari Rilevanti-STD_GR-GROUP-LGC-002*" che regola il processo di comunicazione e diffusione interna di notizie concernenti *Eventi Giudiziari Rilevanti*, nonché le opportune azioni conseguenti. Il Collegio Sindacale è inoltre informato che: (i) in data 19 giugno 2025 la Società ha provveduto ad aggiornare la sopra citata procedura al fine di recepire le più recenti modifiche organizzative e di processo intervenute e che; (ii) i flussi informativi verso il Collegio Sindacale e i competenti organi sociali, in relazione a *Eventi Giudiziari Rilevanti*, sono stati costantemente garantiti dalle periodiche informative rese, anche in sede consiliare, dal General Counsel di Saipem SpA;
 - l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali;
 - gli scambi di informazioni con gli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. n. 58/1998;
 - l'esame delle relazioni periodiche dei Compliance Committee delle società controllate estere, preposti a valutare l'adeguatezza del Codice Etico e dell'Organisation Management and Control Model (OM&C) adottati, ovvero l'effettivo operato della Società in ottemperanza ad essi. Ai Compliance Member delle società controllate estere di maggiore rilevanza, sono demandati obblighi di vigilanza analoghi a quelli del Collegio Sindacale di Saipem. Il modello di governance delle società del Gruppo Saipem così come approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA il 22 novembre 2023, con particolare riferimento all'assetto dei Compliance Committee, prevede: (i) per le società controllate estere di maggiore e media rilevanza e per le società italiane operative, un'unica tipologia di Compliance Committee, quale organo monocratico composto da un membro esterno al Gruppo Saipem (cd. Compliance Member). Il Collegio ha svolto specifici Annual Meeting dedicati e un reciproco scambio informativo con tali organi di controllo.
- Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato:
- sul processo di analisi svolto dal Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito del programma di aggiornamento del Piano Strategico quadriennale del periodo 2025-2028 oltre che del Budget per l'esercizio 2026, oggetto di attività istruttoria svolta dal Comitato Sostenibilità Scenari e Governance e approvato da ultimo nella seduta consiliare del 24 febbraio 2026, che ha visto il mantenimento delle linee strategiche alla base del Piano Strategico 2025-2028 e l'aggiornamento degli scenari di mercato ai fini della predisposizione del Budget 2026 e l'aggiornamento delle proiezioni finanziarie relative agli esercizi 2027-2028 ai fini dell'effettuazione del test di impairment al 31 dicembre 2025;
 - sulle modalità di convocazione e di intervento all'assemblea ordinaria dei soci, prevista in ottemperanza alle disposizioni statutarie e normative in vigore, anche ai sensi dell'art. 106 comma 7 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto n. 18/2020"), come prorogato da ultimo per effetto dell'art. 4, comma 11, del decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2026, n. 26, in materia di esercizio del voto per delega e rappresentante degli azionisti designato dalla Società, che ha prorogato la possibilità, per le società quotate, di prevedere che l'intervento in assemblea da parte di coloro ai quali spetta il diritto di voto, avvenga esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF;
 - sull'istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi della Società, finalizzata all'espressione del proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulla metodologia da utilizzarsi per lo svolgimento del test di impairment al 31 dicembre 2025, effettuata col supporto di un consulente indipendente incaricato dal Comitato Controllo e Rischi.
- Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'espletamento degli adempimenti correlati alle normative "*Market abuse*" e "*Tutela del risparmio*" in materia di informativa societaria e di "*Internal Dealing*", con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico.

In particolare, anche in ordine al rispetto delle disposizioni applicabili (*Market Abuse Regulation "MAR", D.Lgs. n. 58/1998, Regolamento Consob n. 11971/1999, Regolamento (UE) n. 2014/596*), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie comunicate all'esterno, la tenuta e l'aggiornamento dei registri delle persone che hanno accesso e informazioni rilevanti/privilegiate, nonché il rispetto degli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai *soggetti rilevanti* (cd. *internal dealing*). A tal fine, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società è dotata della procedura societaria *Management System Guideline "Market Abuse"* che, nella versione più recente ha previsto, tra l'altro, un rafforzamento dei flussi informativi e dei presidi in relazione al processo di individuazione e gestione delle informazioni rilevanti/privilegiate, oltre che opportuni aggiornamenti di carattere procedurale e organizzativo. La sopra citata procedura e la lista delle operazioni *internal dealing* effettuate a decorrere dal 2016 sono pubblicate sul sito internet della Società.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodici aggiornamenti dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche nel corso di riunioni svolte dal Comitato Controllo e Rischi, circa le procedure amministrative e contabili in uso, relative all'attività di formazione del bilancio della Società, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale, oltre che in merito agli altri documenti contabili periodici.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto e all'Amministratore a ciò delegato, di rilasciare le attestazioni sopra citate, previste dall'art. 154-*bis* del TUF, al fine di controllare il processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, oltre che l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa, per quanto attiene l'informativa finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità, senza con ciò violarne l'indipendenza (ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come aggiornato dal D.Lgs. n. 135/2016 e dal D.Lgs. n. 125/2024).

In particolare, il Collegio, sentita la società di revisione legale, ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi della normativa vigente, anche di natura regolamentare, avendo constatato che le società del Gruppo Saipem, cui sono applicabili tali previsioni, sono dotate di procedure idonee a far pervenire regolarmente alla direzione della Società e al revisore della società controllante, i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Per quanto sopra esposto, all'esito dell'attività svolta, non sono, pertanto, emerse situazioni o criticità tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nel suo complesso.

Richiamo di attenzione di Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021

La Società ha pubblicato nella propria relazione finanziaria annuale 2025 il prospetto di raccordo dell'indebitamento finanziario netto predisposto secondo le disposizioni previste dal Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021 di Consob avente ad oggetto "*Conformità agli Orientamenti dell'ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto*" e che recepisce gli orientamenti dell'ESMA.

Richiamo di attenzione di Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022

Il 18 marzo 2022 la Consob ha richiamato l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

In data 13 maggio 2022 l'ESMA ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"* afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi".

Il 19 maggio 2022 la Consob ha pubblicato un richiamo di attenzione avente ad oggetto: "*Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia*", richiamando l'attenzione degli organi di amministrazione, degli organi di controllo, anche nella loro qualità di *audit committee*, e delle società di revisione, coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria pubblicata dai soggetti vigilati, sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA nel suddetto Public Statement.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha agito informata in merito ai contenuti dei sopra citati richiami di attenzione, anche avuto particolare riguardo agli effetti per l'emittente e per le società controllate, delle misure restrittive adottate dall'UE ("*Richiamo Banca d'Italia, Consob, Ivass e Uif al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina*" del 7 marzo 2022).

Nel merito, si rimanda alla sezione "Gestione dei rischi d'impresa" nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata, contenuta nella relazione finanziaria annuale della Società al 31 dicembre 2025, ove la Società specifica che:

In relazione all'attuale situazione geopolitica, si segnala che:

- *non risultano attività operative residue sul territorio russo e/o con clienti russi; le relazioni contrattuali pregresse sono arrivate a conclusione e, coerentemente, è in via di finalizzazione il processo di formalizzazione documentale nel pieno rispetto della normativa comunitaria. L'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2028 non contempla acquisizioni di nuove commesse in Russia;*

- *nell'area mediorientale la situazione è continuamente monitorata e, a seguito degli attacchi iniziati il 28 febbraio 2026, sono state implementate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e nel Mar Rosso e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. Il Gruppo ha attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali. Per quanto concerne i progetti in fase di esecuzione in Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, Saipem è in stretto contatto con i propri clienti e partner locali per valutare tempestivamente e puntualmente le evoluzioni e la conseguente capacità di operare in sicurezza. In Israele Saipem aveva concluso positivamente, già a fine del 2024, le negoziazioni con il cliente del progetto Haifa per la ridefinizione dello scopo del lavoro e delle sue responsabilità sul territorio israeliano, che ha permesso di limitare l'esposizione nella zona. Il perdurare delle ostilità tra Stati Uniti-Israele e Iran e/o un suo eventuale peggioramento potrebbero avere implicazioni sulle attività del Gruppo, sia per i progetti in corso sia per le future iniziative nell'area e, più in generale, sui mercati mondiali dell'O&G e dell'energia, sugli investimenti, sui commerci globali e le supply chain; l'entità degli impatti dipenderà dall'evoluzione e dalla durata del conflitto, reso particolarmente complesso dal numero di attori coinvolti e dai rapidi e continui sviluppi;*
- *lo scenario geopolitico in America Latina è sotto costante osservazione. I cambiamenti registrati in Venezuela a inizio 2026 e le possibili evoluzioni a livello regionale (comprese escalation militari o tensioni diplomatiche) potrebbero influenzare le attività e le prospettive di sviluppo del Gruppo anche nei Paesi limitrofi. Su scala globale tali dinamiche potrebbero avere ripercussioni sui mercati energetici e sul commercio globale nel medio-lungo periodo.*

Il clima di incertezza a livello internazionale è ulteriormente aggravato dalle politiche commerciali adottate dagli Stati Uniti, in particolare dall'introduzione di dazi su determinati beni con ripercussioni sull'andamento dell'economia globale. Allo stato attuale i dazi imposti dagli Stati Uniti non hanno avuto un impatto significativo e diretto sulle attività del Gruppo, che non ha operazioni rilevanti sul territorio americano. Le tensioni commerciali potrebbero però avere un effetto indiretto sul mercato globale dell'energia e influenzare i prezzi delle materie prime e gli investimenti nel settore energetico.

Considerato quindi l'attuale contesto caratterizzato dall'aggravarsi dei conflitti geopolitici e influenzato da una combinazione di effetti geoeconomici, restrizioni crescenti al commercio globale, frammentazione dei mercati, inflazione e oscillazione dei prezzi del petrolio e del gas, si segnala che i ricavi prospettici e conseguentemente i margini che la Società realizza potrebbero subire delle variazioni, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha agito informata in merito ai contenuti dei sopra citati richiami di attenzione.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex art. 19, D.Lgs. n. 39/2010 e del D.Lgs. n. 135/2016, emesso in attuazione della Direttiva 2014/56/UE che modifica la Direttiva 2006/43/CE e dal Regolamento Europeo 537/2014

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

La società di revisione legale KPMG SpA (di seguito anche "KPMG") ha rilasciato in data odierna:

- le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento Europeo 537/2014, per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. KPMG ha espresso, inoltre, il proprio giudizio senza rilievi sulla conformità del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo, alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di predisposizione dell'informativa finanziaria nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format); e
- la relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010; da tale relazione risulta che non sono pervenuti all'attenzione di KPMG elementi che facciano ritenere che:
 - la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Saipem relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE European Sustainability Reporting Standard (ESRS) e

- le informazioni contenute nel paragrafo *"Informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia"* della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, non siano redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia.

In data odierna la società di revisione ha inoltre rilasciato la *"Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile"* che illustra i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare *"carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, né questioni fondamentali ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010"*. Il Collegio Sindacale provvederà e informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo 537/2014, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, e del Regolamento Europeo 537/2014.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto numerose riunioni con i responsabili della società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi altri fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Il Collegio Sindacale (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, e in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha preso in esame la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, beneficiando anche del conforto espresso nel merito da consulenti specialisti, a cui ha fatto seguito l'approvazione dei risultati dell'*impairment test*, avvenuta il 24 febbraio 2026 in occasione dell'approvazione dei risultati preconsuntivi consolidati al 31 dicembre 2025.

In allegato alle note illustrative al bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo *"Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione"*, è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, riconosciuti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob. I servizi di "Revisione legale dei conti" forniti dalla società di revisione KPMG e dai soggetti appartenenti alla sua rete a Saipem e alle società da questa controllate, comprendono i compensi per l'attestazione di conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità di Saipem, predisposta ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125, di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD). Alla società di revisione KPMG non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del sopra citato Decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento. A tal fine il Collegio Sindacale ha preso in esame tutte le proposte di incarico alla società di revisione per servizi diversi dalla revisione, oltre che gli adeguamenti dei corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti in relazione e intervenute circostanze eccezionali e/o imprevedibili al momento del conferimento dell'incarico, tali da determinare l'esigenza di un maggior numero di ore e/o un diverso impegno delle qualificazioni professionali previste, secondo i termini e le modalità approvati dall'Assemblea ordinaria della Società il 3 maggio 2018 in sede di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027.

Tenuto conto:

- della dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, contenuta nella Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno rilasciata da KPMG, e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, che contiene le informazioni richieste dall'art. 13 del Regolamento Europeo 537/2014, come pubblicata sul proprio sito internet; nonché
- degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Saipem e dalle società del Gruppo;

il Collegio ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione KPMG.

Altre attività

Operazioni di maggior rilievo

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre ad aver partecipato, come sopra esposto, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati del Consiglio, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2381, comma 5, del codice civile, dell'art. 150 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 21 dello Statuto Sociale, ha ottenuto dagli Amministratori le

informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Saipem e dalle società controllate; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le suddette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Progetto di Fusione tra Saipem e Subsea7

Come reso noto con apposito comunicato in data 25 settembre 2025, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società, riunitasi in unica convocazione, ha approvato all'unanimità degli intervenuti il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 SA in Saipem ("Fusione"), nel rispetto di quanto previsto dall'art. 49, comma 1, lett. g), del Regolamento Emittenti (cd. procedura di whitewash). L'Assemblea ha altresì approvato il nuovo statuto sociale che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione. Il testo del nuovo statuto sociale è allegato al Progetto Comune di Fusione. Alla sopra citata assemblea ha partecipato il 62,15% del capitale sociale con diritto di voto. Il perfezionamento della Fusione è attualmente previsto nella seconda metà del 2026.

Avvio del programma di acquisto di azioni ordinarie al servizio del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025

In data 16 dicembre 2025, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti l'8 maggio 2025, ha preso avvio il programma di acquisto di azioni ordinarie di Saipem SpA avente oggetto un numero massimo di 20.916.750 azioni da destinare al servizio dell'attribuzione 2025 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 della Società. Nei giorni dal 16 al 19 dicembre 2025 (inclusi) sono state acquistate 17.000.000 di azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 39.679.629 euro (prezzo medio ponderato 2,334096). Al 31 dicembre 2025 Saipem detiene n. 55.349.164 azioni proprie, pari a circa il 2,77% del capitale sociale; non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società controllate, fiduciarie o interposta persona.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Saipem, in quanto ente di interesse pubblico (EIP) e società madre di un gruppo di grandi dimensioni, è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario a partire dall'esercizio 2017, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 254/2016, emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE (di seguito anche "Decreto") entrato in vigore il 25 gennaio 2017 e successivamente in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 125/2024 del 6 settembre 2024, in vigore dal 25 settembre 2024 per recepimento nell'ordinamento legislativo italiano della Direttiva Europea n. 2022/2464 ("Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD").

La Consob ha aggiornato il Regolamento Emittenti con delibera 23463/2025 al fine di recepire la direttiva CSRD, rendendo obbligatoria la rendicontazione di sostenibilità secondo nuovi standard, gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sviluppati dall'European Financial Reporting Advisory (EFRAG), con impatto progressivo sulle grandi imprese con azioni quotate in mercati regolamentati a decorrere dalla rendicontazione relativa all'esercizio 2024.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità della Vostra Società è pubblicata in una specifica sezione della Relazione sulla gestione, assolvendo in tal modo agli obblighi di comunicazione relativi a fatti non contabili, richiesti limitatamente all'analisi delle informazioni di carattere non finanziario e include le informative previste dall'art. 8 del Regolamento UE 2020/852, in merito alla Tassonomia delle attività ecosostenibili. La direttiva CSRD, introdotta nell'ordinamento italiano con il sopra citato D.Lgs. n. 125/2024 ha ampliato in maniera significativa gli obblighi di rendicontazione sulle tematiche Environmental, Social & Governance (ESG) e, in ottemperanza alle relative disposizioni, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Saipem contiene una descrizione di tematiche identificate come rilevanti (o materiali) a valle del processo di "doppia rilevanza" oltre a ulteriori tematiche valutate comunque rilevanti dalla Società che riguardano: 1) il modello di business e la strategia aziendale; 2) le politiche dell'impresa; 3) i principali impatti per l'impresa, effettivi o potenziali, in relazione alle questioni di sostenibilità, definiti in base ai criteri di rilevanza, e le eventuali azioni intraprese per identificare, monitorare, prevenire o attenuare tali impatti ove negativi o per porvi rimedio; 4) i principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità e le relative modalità di gestione individuate; 5) gli indicatori di performance necessari per rappresentare i risultati realizzati dall'impresa specificamente riferiti alle attività di sostenibilità. La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità richiama la "Relazione sulla gestione" e la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" per i contenuti rilevanti trattati dai suddetti documenti e contiene, a sua volta, informazioni che assolvono agli obblighi di cui al primo e secondo comma dell'art. 2428 del codice civile, limitatamente all'analisi delle informazioni di carattere non finanziario.

Il 17 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha condiviso i risultati dell'analisi di doppia rilevanza ESG 2025 che definisce Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) e i relativi temi di sostenibilità ritenuti materiali per gli stakeholder, su cui sono impostati i contenuti del reporting di sostenibilità.

Il 10 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute dal management e dell'attività istruttoria svolta del Comitato Sostenibilità Scenari e Governance e dal Comitato Controllo e Rischi (*chiamato a valutare l'idoneità della rendicontazione di sostenibilità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, gli impatti, i rischi, le opportunità rilevanti in ambito di sostenibilità e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance*) ed *"esaminare il contenuto della rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in considerazione degli esiti delle attività di controllo a presidio dei rischi relativi al reporting di sostenibilità"*) ha approvato la relazione sulla gestione degli amministratori inclusiva della specifica sezione dedicata alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità redatta ai sensi della Direttiva UE 2022/2462 (CSRD) e del relativo D.Lgs. n. 125/2024 di recepimento nell'ordinamento italiano.

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è resa pubblica insieme ai documenti relativi alla relazione finanziaria annuale dell'esercizio e depositata presso il competente Registro delle Imprese.

Il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Saipem hanno ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il Collegio Sindacale, tra l'altro, ha ottenuto specifiche informative in merito al processo di formazione e ai sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio adottati dalla Società per quanto attiene la rendicontazione consolidata di sostenibilità.

In applicazione degli artt. 8 e 18 del D.Lgs. n. 125/2024, le attività di attestazione della conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità sono state affidate alla società di revisione KPMG SpA ("KPMG") per il periodo 2024-2027 confermando l'incarico precedentemente affidato fino al 2027 per la revisione contabile limitata della dichiarazione non finanziaria (DNF), conferito ai sensi dell'art. 3, comma 10, del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, e coincidente con il termine del mandato affidato per l'incarico di revisione legale dei conti del gruppo Saipem.

La società di revisione KPMG ha rilasciato in data odierna la propria relazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010 sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità, attestandone la conformità a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 125/2024 e agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards - ESRS), utilizzati per la sua redazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste dal decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125 (in vigore dal 25 settembre 2024), emanato in attuazione della Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifiche del Regolamento 537/2014/UE, della Direttiva 2004/109/CE, della Direttiva 2006/43/CE e della Direttiva 2013/34/UE in materia di rendicontazione societaria (individuale o consolidata) di sostenibilità.

Bilancio di sostenibilità "Sustainability Report 2025"

La Società, inoltre, redige e pubblica su base volontaria il Sustainability Report, documento complementare alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, che illustra le principali iniziative di sostenibilità realizzate dall'azienda nel corso dell'esercizio, il proprio Piano di sostenibilità, i relativi obiettivi e le performance realizzate.

Trasparenza fiscale: strategia fiscale di Gruppo e adesione al regime di adempimento collaborativo ai sensi del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128

Nel 2022 Saipem SpA ha adottato, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 128/2015, un proprio sistema di controllo interno del rischio fiscale denominato "Tax Control Framework".

In data 22 novembre 2023 e successivamente in data 26 giugno 2025 al fine di recepire le evoluzioni normative intervenute, il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha approvato la strategia fiscale di Gruppo aggiornata che definisce i principi fondamentali e le linee guida a cui le società facenti parte del Gruppo Saipem devono attenersi nella gestione della variabile fiscale e nei rapporti con le Autorità fiscali. Tale documento è pubblicato sul sito internet aziendale.

In data 29 dicembre 2023, dando seguito alla relativa delibera consiliare, la Società ha presentato istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle entrate ai sensi del D.Lgs. n. 128/2015 (cd. "Cooperative Compliance") al fine di instaurare un rapporto di collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria Italiana volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni fiscali rilevanti e prevenire l'insorgere di controversie fiscali attraverso forme di interlocuzione costanti e preventive. Nel mese di dicembre 2024 Saipem SpA è stata ammessa, con decorrenza dal periodo d'imposta 2023, al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle entrate, ai sensi del sopra citato D.Lgs. n. 128/2015.

Comunicazioni delle informazioni sull'imposta sul reddito ai sensi del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 128 (Country-by-Country Report)

Il 12 settembre 2024 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 4 settembre 2024 (in vigore dal 27 settembre 2024), n. 128 di attuazione della Direttiva (UE) 2021/2101 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2021 (direttiva CBCR - Country-by-Country reporting), che modifica la Direttiva 2013/34/UE. Il Decreto in commento, modificando il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE (che stabilisce, tra gli altri, il

contenuto della "Relazione sui pagamenti ai governi"), norma la comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali. Saipem è soggetta all'applicazione del Decreto in quanto società capogruppo, operante in più giurisdizioni fiscali, con ricavi consolidati superiori a 750 milioni di euro.

È previsto che le predette informazioni possano essere fornite secondo le modalità indicate dall'art. 4 (Rendicontazione paese per paese ovvero Country By Country Report) del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ("MEF") del 23 febbraio 2017 afferente agli obblighi informativi riguardanti lo scambio automatico e obbligatorio di informazioni nel settore fiscale a cui è soggetta Saipem con effetto dall'anno di imposta 2016.

Nello specifico il decreto 23 febbraio 2017 del MEF, ispirato all'Action 13 (Transfer Pricing Documentation and Country-by-Country Reporting) del progetto BEPS dell'OCSE, prevede la redazione da parte delle imprese multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro, di un documento noto come "BEPS Country-by-Country Report" ("CbCR") che indichi in particolare i dati relativi a: ricavi, utili o perdite al lordo delle imposte sul reddito e imposte sul reddito maturate e versate, aggregati con riferimento alle giurisdizioni fiscali in cui le stesse operano.

Il sopra citato decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 128, e il previsto obbligo di vigilanza, sono entrati in vigore per Saipem a partire dall'esercizio 2025, tuttavia, come si rileva nell'informativa finanziaria annuale di Saipem relativa all'esercizio 2024, la Vostra Società già predispose e presenta all'Agenzia delle Entrate, entro i termini della dichiarazione dei redditi, una rendicontazione, Paese per Paese, ovvero il cd. Country-by-Country Report che, tra l'altro, può essere utilizzato per assolvere agli obblighi informativi richiesti dal comma 5 dell'art. 5-*quinquies* del D.Lgs. n. 139/2015 come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 128/2024.

In ogni caso l'informativa finanziaria annuale della Vostra Società relativa all'esercizio 2025 evidenzia per ciascuna giurisdizione fiscale in cui opera Saipem, i dati aggregati di tutte le entità appartenenti al Gruppo riguardanti i ricavi, il risultato ante imposte e le imposte sui redditi maturate e versate, conformemente alle disposizioni del comma 2 dell'art. 5-*quinquies* del D.Lgs. n. 139/2015. L'ambito soggettivo della rendicontazione comprende tutte le società controllate direttamente o indirettamente da Saipem SpA, consolidate integralmente. Il periodo di reporting corrisponde all'esercizio fiscale 2024 della capogruppo Saipem SpA, coincidente con l'anno solare. Tali informazioni sono pubblicate da Saipem sul proprio sito internet, come previsto dall'art. 5-*sexies* dello stesso decreto legislativo.

Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di Stato ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124 (art. 1, commi 125-129)

In ottemperanza al disposto normativo, la Società ha provveduto e esplicitare nella propria informativa finanziaria annuale, che: nel corso dell'esercizio 2025 Saipem SpA e le società italiane in ambito, non hanno ricevuto erogazioni pubbliche rientranti nel perimetro di applicazione della L. n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, od organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2025, anche tramite una pluralità di atti.

Operazioni con parti correlate e soggetti d'interesse

Il 18 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha istituito un apposito Comitato Parti Correlate che svolge le funzioni previste dalla normativa vigente in materia di Operazioni con parti correlate.

Il Collegio ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società, tramite la Management System Guideline (MSG) "Operazioni con parti correlate e soggetti d'interesse", pubblicata sul sito internet della Società, (approvata in data 24 novembre 2010, e successivamente aggiornata da ultimo il 25 ottobre 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA, nei termini proposti dal Comitato Parti Correlate), ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 19974 del 27 aprile 2017 e da ultimo con delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021, in vigore dal 31 dicembre 2021.

La sopra citata MSG stabilisce i principi e le regole cui Saipem e le società dalla stessa controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e con soggetti di interesse, di amministratori e sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS) di Saipem, realizzate da Saipem o dalle società controllate da quest'ultima.

Nel corso del 2025 l'Amministratore Delegato ha reso periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione di Operazioni con Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale, in particolare:

- (i) ha partecipato agli approfondimenti svolti dal Comitato Parti Correlate, il quale ha monitorato l'adeguatezza delle attuali procedure della Società in materia di operazioni con parti correlate e soggetti di interesse anche alla luce dell'entrata in vigore dell'art. 13, c. 1-bis, D.L. n. 95/2025 (convertito con L. n. 118/2025), in merito ai rapporti di correlazione, per gli effetti di cui all'art. 2391-bis del codice civile, fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto e;
- (ii) ha vigilato sull'osservanza delle regole procedurali adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché sul rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di informazione al pubblico, al fine di verificare la conformità alla normativa di riferimento dell'impianto procedurale approntato dalla Società, nonché sulla corretta applicazione dello stesso in occasione del compimento di operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale valuta adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate. La funzione Internal Audit, sulla base del piano annuale di audit approvato in sede consiliare, sentito il Collegio Sindacale e l'amministratore delegato e direttore generale che sovrintende al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in qualità di amministratore incaricato dell'istituzione e mantenimento dello stesso, svolge attività di monitoraggio sull'applicazione di tale normativa. Nel corso dell'esercizio 2025 le verifiche svolte dalla funzione Internal Audit sulle operazioni con parti correlate e soggetti di interesse, effettuate nel periodo di osservazione, hanno evidenziato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sostanzialmente adeguato e operativo. Le operazioni compiute da Saipem con parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e lo scambio di beni con joint venture, imprese collegate e imprese controllate non consolidate integralmente, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni SpA e CDP SpA, e con società controllate da parte del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Tali operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. I Sindaci, gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche, dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti ad essi riconducibili. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, sono adeguatamente evidenziati nelle note illustrative al bilancio.

Il Collegio Sindacale è stato costantemente tenuto informato in ordine alle predette operazioni e ha vigilato sul rispetto delle procedure applicabili da parte della Società. Per quanto a conoscenza del Collegio, e richiamato quanto sopra rappresentato, non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Denunce ex art. 2408 del codice civile

Dalla data della precedente relazione del Collegio Sindacale e sino ad oggi, non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Autorità di vigilanza

Informazioni relative alla comunicazione degli uffici di Consob in data 6 aprile 2018

Facendo seguito alla deliberazione Consob n. 20324 del 2 marzo 2018 in merito alla quale il Collegio ha reso informativa nella propria relazione all'assemblea dei soci degli ultimi esercizi e il cui procedimento si è estinto con sentenza del Consiglio di Stato del 19 marzo 2024, la Società ha reso adeguata informativa nella propria relazione finanziaria annuale in merito alla comunicazione di Consob del 6 aprile 2018 con la quale gli Uffici hanno contestato esclusivamente ad alcuni esponenti aziendali che al momento dell'operazione di aumento del capitale sociale realizzata nei mesi di gennaio e febbraio 2016 esercitavano funzioni direttive, i fatti oggetto della sopra citata delibera e già comunicati al mercato. Gli Uffici di Consob, nel notificare agli interessati le contestazioni, hanno comunicato che le violazioni, ove accertate dalla Commissione all'esito del procedimento, "sono punite con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 5.000 euro e 500.000 euro". Gli Uffici hanno contestato inoltre taluni "profili in ordine alla non corretta redazione della dichiarazione sul capitale circolante netto" richiesta dalla disciplina vigente in materia di prospetto informativo. Saipem ha ricevuto notifica della Comunicazione unicamente quale garante ex lege del pagamento "delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo". Il 20 gennaio 2022 Saipem ha proposto ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte di Appello di Milano. In data 1° marzo 2022 Consob ha notificato a Saipem il proprio controricorso con ricorso incidentale. Il controricorso di Saipem a fronte del ricorso incidentale della Consob è stato notificato l'8 aprile 2022. Il 16 dicembre 2025 si è tenuta l'udienza pubblica di discussione davanti la Corte di Cassazione. La sentenza non è ancora stata pronunciata.

Nomina di un consigliere per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile

A seguito delle dimissioni rassegnate dal consigliere non esecutivo e indipendente Roberto Diacetti, già presidente del Comitato Parti Correlate e membro del Comitato Sostenibilità Scenari e Governance della Società, il Consiglio di Amministrazione, acquisite le valutazioni del Comitato Remunerazione e Nomine e con l'approvazione del Collegio Sindacale,

in data 10 marzo 2026 ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile, Monica Girardi quale amministratore non esecutivo e indipendente della Società che resterà in carica fino alla data dell'assemblea in occasione della quale i Soci sono chiamati a deliberare, fra l'altro, anche in merito alla proposta di confermare Monica Girardi quale consigliere non esecutivo e indipendente di Saipem. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il conseguente aggiornamento della composizione dei comitati endoconsiliari. Il Collegio Sindacale ha verificato la coerenza di tale delibera con le previsioni di legge ad essa applicabili oltre che con quanto disposto dall'art. 19 dello statuto sociale, esprimendo il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate

Dal 1° dicembre 2006 la Società è dotata di una propria procedura *"Segnalazioni anche anonime ricevute da Saipem SpA e da società controllate in Italia e all'estero"* che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma confidenziale o anonima. Da ultimo il 27 marzo 2024, al fine di recepire le più recenti modifiche normative derivanti dall'approvazione del D.Lgs. n. 24/2023 correlato all'attuazione della Direttiva Europea riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni, la Società ha aggiornato tale procedura, la quale prevede tra l'altro che, in presenza di eventuali segnalazioni relative a fatti rilevanti, come definiti dalla procedura stessa, la funzione Internal Audit informa tempestivamente il Comitato Segnalazioni, il Team Segnalazioni della Società, il Collegio Sindacale e, per quanto di competenza, l'Organismo di Vigilanza di Saipem. La funzione Internal Audit è responsabile di assicurare i previsti flussi di reporting. A tal riguardo abbiamo esaminato i rapporti trimestrali elaborati per il 2025 dall'Internal Audit, con l'evidenza delle segnalazioni pervenute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati, svolgendo una costante attività di monitoraggio.

Codice di Corporate Governance

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Corporate Governance delle società quotate, promosso da Borsa Italiana SpA, alle cui raccomandazioni e principi la Società ha aderito, recependo nel corso del tempo i relativi aggiornamenti e le raccomandazioni contenute, da ultimo, nella *"Relazione 2025 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate - 13° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina"*.

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem il 10 marzo 2026, previo esame da parte dei comitati consiliari competenti, in particolare: (i) sentito il Comitato Remunerazione e Nomine che ha confermato l'allineamento della Politica sulla Remunerazione di Saipem alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance; (ii) sentito il Comitato Controllo e Rischi in merito alla descrizione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025, delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practices nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso; (iii) sentito il Comitato Sostenibilità, Scenari e Governance che ha confermato il sostanziale allineamento della corporate governance di Saipem rispetto alle raccomandazioni 2026 di cui alla sopracitata *"Relazione 2025 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate - 13° rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina"* e in generale ha valutato positivamente la coerenza della *"Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025"* di Saipem rispetto ai principi e alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025 di Saipem, pubblicata sul sito internet della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure applicate dal Consiglio di Amministrazione della Società che ha proceduto all'accertamento dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori in carica, ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e del Codice di Corporate Governance.

Il Collegio ha preso atto che la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di Saipem, in adempimento degli obblighi normativi e regolamentari in materia, contiene le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di Corporate Governance e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha effettuato la periodica verifica del rispetto dei criteri di indipendenza oltre che di professionalità e onorabilità, in capo ai propri componenti come previsto, tanto dalla legge (art. 148, comma 3, del TUF), quanto dai principi enunciati nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché dal Codice di Corporate Governance (Raccomandazioni 9 e 7), prendendo atto che i propri componenti:

- non ricadono in alcuna situazione di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza prevista in relazione alla carica di Sindaco dalla legge, dalla regolamentazione e dallo statuto sociale;

- possiedono i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa applicabile e, specificamente, i requisiti stabiliti per i membri degli organi di controllo con Regolamento emanato ai sensi dell'art. 148, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998; e
- rispettano le disposizioni relative ai limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.

Nella composizione del Collegio Sindacale è garantito l'equilibrio tra i generi, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 *"Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati"* e dalla delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012, anche ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, aggiornato con le modifiche apportate dalla L. n. 145/2018 e dalla L. n. 160/2019.

Quanto al proprio funzionamento, il Collegio:

- ha verificato l'assidua partecipazione dei propri componenti (nei termini quantitativi sopra indicati) sia alle riunioni collegiali, sia a tutte le riunioni svolte dall'organo amministrativo, dal Comitato Controllo e Rischi e in generale da tutti i comitati consiliari; e
- ha valutato la rilevanza dei temi trattati sulla base di una pianificazione orientata e individuare i principali profili di rischio (risk based approach), nonché sulla base di un'adeguata programmazione dei periodici flussi informativi intrattenuti con il *management* della Società, con le funzioni di controllo interno e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. Le specifiche funzioni di controllo e di monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, così come modificato dal decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, hanno previsto, tra l'altro, un costante e reciproco scambio di informazioni periodicamente intrattenuto con la società di revisione e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, anche nel corso di attività svolte unitamente al Comitato Controllo e Rischi, assicurando un corretto ed efficace funzionamento del Collegio Sindacale anche in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF

Il 22 gennaio 2016 è divenuto efficace il patto parasociale stipulato il 27 ottobre 2015 tra Eni SpA e il Fondo Strategico Italiano - FSI SpA (successivamente CDP Industria SpA ora CDP Equity SpA). Il Collegio Sindacale ha verificato l'eventuale aggiornamento delle informazioni essenziali relative al sopra citato Patto Parasociale pubblicate in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob 11971/99 le cui *"Informazioni Essenziali"*, nella versione aggiornata da ultimo il 23 luglio 2025 e pubblicata in data 28 luglio 2025. In particolare: in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e degli artt. 129 e 131 del Regolamento Emittenti Consob 11971/99, e integrazione di quanto già reso noto al mercato in data 21 gennaio 2022, 20 luglio 2022 e 22 gennaio 2023, l'azionista Eni SpA ("Eni"), anche per conto dell'azionista CDP Equity SpA ("CDPE"), nonché di Siem Industries SA ("Siem Industries"), azionista di riferimento di Subsea7 SA ("Subsea7") (congiuntamente le "Parti"), ai sensi della normativa vigente, e con riferimento alla prospettata fusione transfrontaliera per incorporazione di Subsea7 in Saipem SpA ("Saipem"), come disciplinata dall'accordo di fusione sottoscritto da Subsea7 e Saipem in data 23 luglio 2025 e annunciato al mercato (la "Fusione"), in data 28 luglio 2025 hanno comunicato a Saipem:

- la sottoscrizione di un patto parasociale, in data 23 luglio 2025 tra CDPE ed Eni, quali azionisti che esercitano il controllo congiunto su Saipem, e Siem Industries, quale azionista di riferimento di Subsea7 (il "Patto Parasociale Azionisti"), avente ad oggetto la totalità delle azioni di Saipem attualmente detenute da Eni e CDPE e la totalità delle azioni di Saipem post-Fusione – che rimarrà quotata su Euronext Milan e assumerà la denominazione "Saipem7 SpA" ("Saipem7") – che saranno detenute dalle Parti alla data di efficacia della Fusione, al fine di definire i termini e le condizioni che regoleranno, tra l'altro, i rispettivi diritti e obblighi in relazione a: (i) la governance di Saipem7 e (ii) il trasferimento delle azioni di Saipem7. Si precisa che le pattuizioni relative a Saipem7 entreranno in vigore alla data di efficacia della Fusione;
- la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale tra CDPE ed Eni, sempre in data 23 luglio 2025 (il "Nuovo Patto CDPE/Eni"), avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie di Saipem7 che saranno detenute da Eni e CDPE alla data di efficacia della Fusione, al fine di disciplinare l'esercizio congiunto, da parte di Eni e CDPE, dei diritti loro spettanti ai sensi del Patto Parasociale Azionisti. Il Nuovo Patto CDPE/Eni entrerà in vigore a partire dalla data di efficacia della Fusione e sostituirà il patto parasociale relativo a Saipem oggi vigente tra Eni e CDPE, stipulato in data 20 gennaio 2022 e successivamente tacitamente rinnovato per un triennio in data 22 gennaio 2025 (il "Patto CDPE/Eni Esistente");
- l'aggiornamento del Patto CDPE/Eni esistente per dare conto della futura cessazione, a partire dalla data di efficacia della Fusione, per effetto del Nuovo Patto CDPE/Eni, nonché della modifica delle percentuali di azioni conferite per effetto della conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di Saipem, deliberata dall'Assemblea Straordinaria e dall'Assemblea Speciale di Saipem tenutesi in data 8 maggio 2025.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

In ragione della composizione azionaria venuta a determinarsi a seguito dell'entrata in vigore del Patto Parasociale tra Eni e FSI (successivamente CDP Industria SpA ora CDP Equity SpA), diretto *"a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni e FSI"*, Saipem dal 22 gennaio 2016 ha cessato di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di

Eni SpA ex art. 2497 e seguenti del codice civile. Il sopracitato Patto Parasociale che prevedeva una durata di tre anni dalla data di efficacia (i.e. 22 gennaio 2022), con rinnovo tacito alla data di scadenza (i.e. 22 gennaio 2025), scaduto il predetto termine in assenza di disdetta, si è automaticamente rinnovato per un ulteriore triennio (i.e. fino al 22 gennaio 2028). Saipem esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate ai sensi dell'art. 2497 e ss. del codice civile.

Pareri espressi dal Collegio Sindacale

Nel periodo intercorso dalla precedente relazione, il Collegio Sindacale:

- ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile in merito alle proposte formulate dal Comitato Remunerazione e Nomine, ove riguardanti amministratori investiti di particolari cariche, di cui alle seguenti delibere consiliari:
 - in data 24 giugno 2025 in merito (i) alla determinazione del numero di azioni da attribuire all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'ambito del Piano di incentivazione variabile di lungo termine 2023-2025 per l'attribuzione 2025; (ii) alla determinazione del numero massimo di azioni a servizio del Piano di incentivazione variabile di lungo termine 2023-2025 per l'attribuzione 2025; (iii) all'approvazione dei regolamenti attuativi del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 per l'attribuzione 2025; e (iv) all'approvazione della proposta relativa all'Incentivo Variabile di Breve Termine 2022 differito dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale;
 - in data 23 luglio 2025 in merito alle modifiche al Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 e, conseguentemente, ai Regolamenti attuativi del predetto Piano per l'Amministratore Delegato-Direttore Generale e per la popolazione manageriale, che vedranno attuazione solo in caso di perfezionamento dell'operazione di fusione transfrontaliera di Subsea7 SA in Saipem SpA, ed esclusivamente per le attribuzioni rispetto alle quali il Periodo di Performance risulterà ancora in corso alla data della Fusione;
 - in data 10 marzo 2026 in merito: (i) alla consuntivazione dei risultati di performance: Scheda Societaria 2025 ai fini del Piano di Incentivazione Variabile di Breve Termine 2025; (ii) alla proposta relativa all'Incentivo Variabile di Breve Termine 2025 dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale; (iii) alla proposta relativa all'incentivo dell'Amministratore Delegato-Direttore Generale riferito alla quota aggiuntiva differita derivante dall'applicazione del moltiplicatore per operazioni straordinarie previsto nel Piano di Incentivazione di Breve Termine 2022; (iv) alla consuntivazione dei risultati Saipem 2025 ai termini del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 in relazione all'attribuzione 2023; (v) alla proposta di assegnazione delle azioni 2026 relativamente all'Attribuzione 2023 del Piano di Incentivazione Variabile di Lungo Termine 2023-2025 per l'Amministratore Delegato-Direttore Generale; (vi) all'assegnazione delle azioni spettanti all'Amministratore Delegato-Direttore Generale e nella medesima circostanza ai dirigenti con responsabilità strategiche (DIRS); e (vii) alla proposta di Piano di Phantom Share Differite 2026-2029 da sottoporre all'Assemblea dei Soci, nei termini e secondo le condizioni descritte nel Documento Informativo,
- ha inoltre espresso parere favorevole alle seguenti ulteriori delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dei poteri ad esso riservati:
 - in data 10 marzo 2026 in merito alla delibera di nomina per cooptazione effettuata ai sensi dell'art. 2386, primo comma, codice civile, del consigliere non esecutivo e indipendente Monica Girardi che ha fatto seguito alle dimissioni rassegnate dal consigliere non esecutivo e indipendente Roberto Diacetti. Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la composizione dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ha infine espresso parere favorevole in merito alle seguenti ulteriori delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dei poteri ad esso riservati ovvero ai sensi della normativa interna della Società o in ottemperanza alle previsioni del Codice di Corporate Governance per le società quotate, promosso da Borsa Italiana, al quale la Società ha aderito: in data 10 marzo 2026: (i) in merito al piano annuale di audit per l'esercizio 2026 e al relativo budget di spesa e (ii) in merito alla proposta relativa all'Incentivo di Breve Termine 2025 da riconoscere al Responsabile della funzione Internal Audit.

La recente crisi in Medio-Oriente

Nella propria relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 la Società, tra l'altro, ha informato che: in data 28 febbraio 2026 le forze armate di Stati Uniti d'America e Israele hanno dato avvio a una serie di attacchi in territorio iraniano, ai quali l'Iran ha risposto colpendo il territorio israeliano, le basi militari USA presenti nei Paesi del Golfo Persico e in taluni casi le infrastrutture energetiche, industriali e civili dei medesimi. Il conflitto in corso rischia di allargarsi ad altri Paesi, con potenziali conseguenze a livello internazionale al momento imprevedibili da un punto di vista strategico e geopolitico, oltre che economico-finanziario.

In particolare, la chiusura da parte dell'Iran dello Stretto di Hormuz, che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e all'Oceano Indiano, dal quale transita gran parte del petrolio e del gas naturale liquefatto prodotto nella regione, potrebbe da un lato avere impatti sull'operatività e sulla situazione finanziaria di alcuni clienti di Saipem (QatarEnergy, Saudi Aramco, ADNOC, KPC) e dall'altro innescare un rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche con ricadute sulle economie a livello globale. Saipem sta monitorando gli effetti della crisi in Medio Oriente sulla propria supply chain, valutando possibili impatti su costi,

tempi di fornitura e logistica. Per le commesse recenti ha già previsto nei contratti meccanismi di condivisione del rischio legati all'aumento dei prezzi e, vista l'incertezza, sta adeguando le strategie operative e avviando confronti con clienti e fornitori per mitigare gli impatti. Nel breve periodo aumenta l'incertezza soprattutto su trasporti e consegne; in caso di protrarsi del conflitto potrebbero verificarsi deviazioni delle rotte con stoccaggi intermedi e, se necessario, consegne via terra. Pur non prevedendo impatti diretti immediati, in quanto Saipem non acquista materie prime direttamente, è possibile una riduzione di disponibilità e un aumento dei prezzi di materiali come acciaio e nickel, con effetti anche sulla logistica e le tempistiche di consegna. La supply chain è diversificata, ma rimane un rischio per le forniture con limitate alternative tecnologiche.

Saipem ha, inoltre, attivato prontamente i protocolli di Crisis Management, con l'attivazione di team locali e centrali e l'implementazione di protocolli di emergenza in accordo alle linee guida dell'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri e delle autorità locali, per garantire la sicurezza del personale onshore e offshore presente in Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Kuwait e la protezione degli asset, salvaguardando la continuità operativa. I servizi di cyber threat intelligence di Saipem e delle Autorità competenti segnalano un incremento della minaccia cyber per gli operatori dei mercati citati e per la loro supply chain, in particolare per quelli presenti nelle aree interessate dal conflitto. Le misure di protezione dagli attacchi informatici già implementate da Saipem seguono le principali best practice internazionali, tra cui il "Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection", basato sul NIST Cybersecurity Framework (CSF). Tali accadimenti, sopravvenuti all'inizio del mese di marzo 2026 e ancora in corso alla data odierna, rientrano tra i fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio, inquadrabile nella tipologia dei fatti di cui allo IAS 10, par. 3, lett. b), e cioè quei fatti che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica.

Nel Medio Oriente Saipem opera principalmente in Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti con un backlog complessivo al 31 dicembre 2025 pari a 12 miliardi di euro, dopo aver consuntivato ricavi nel 2025 per 5,9 miliardi di euro.

Saipem, nel ritenere che la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia adeguata a far fronte agli eventi descritti, continua a monitorare la situazione nell'area interessata dal conflitto al fine di individuare ogni azione di mitigazione da attuare e gli eventuali effetti economico-finanziari che potrebbero manifestarsi.

Conclusioni

Sulla base delle attività di controllo svolte, il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole alle proposte di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e di destinazione del risultato di esercizio, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione che prevedono di:

- approvare il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Saipem SpA che chiude con un utile netto di 346.425.685,87 euro e di destinare tale utile come segue:

- 17.321.284,29 euro, pari al 5% dell'utile, a Riserva Legale;
- 329.104.401,58 euro ai Soci titolari di azioni ordinarie, ai quali si propone di distribuire ulteriori 743.657,08 euro a valere sulla riserva formata con utili di esercizi precedenti, per un totale di 329.848.058,66 euro, corrispondenti a un dividendo unitario di 0,17 euro.

Si ricorda che con l'Assemblea ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio di Saipem SpA al 31 dicembre 2025, scadranno dalla carica gli amministratori cooptati nel corso dell'esercizio e si concluderà il mandato del Collegio Sindacale.

Pertanto, l'Assemblea sarà chiamata a nominare:

- (i) un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del c odice civile; e
- (ii) i componenti e il Presidente del Collegio Sindacale, determinando il relativo compenso annuo per la durata della carica.

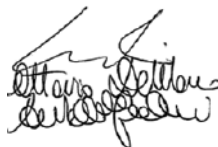
Milano, 31 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Prof. Giovanni Fiori (Presidente)

Dott. Ottavio De Marco

Dott.ssa Antonella Fratalocchi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Saipem S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Saipem S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Riconoscimento dei ricavi e valutazione delle attività e passività contrattuali

Note illustrative al bilancio di esercizio: nota 2 "Criteri di valutazione – Attività e passività contrattuali, Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali e Ricavi da contratti con la clientela", nota 3 "Stime contabili e giudizi significativi – Ricavi, attività e passività contrattuali e Fondi per rischi e oneri", nota 10 "Rimanenze e attività contrattuali" e nota 21 "Debiti commerciali, altri debiti e passività contrattuali", nota 27 "Fondi per rischi e oneri" e nota 36 "Ricavi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio della Società al 31 dicembre 2025 include attività contrattuali per €687.102 mila, passività contrattuali per €1.392.704 mila, fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali per €14.594 mila e ricavi della gestione caratteristica per €7.075.181 mila relativi anche a significativi contratti con clienti di durata pluriennale per l'esecuzione di progetti di grandi dimensioni e complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo. I ricavi relativi a tali progetti sono rilevati "over time" utilizzando il criterio della percentuale di completamento ed applicando il metodo del "cost to cost". La valutazione delle attività contrattuali e delle passività contrattuali si basa su stime complesse relative ai ricavi ed ai costi complessivi di commessa ed al relativo stato di avanzamento, che richiedono l'esercizio di un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali: - le richieste di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente convenuti; - la durata pluriennale, la dimensione e la complessità ingegneristica ed operativa dei progetti; - il profilo di rischio di alcuni Paesi in cui i lavori vengono eseguiti. Tali stime richiedono, pertanto, valutazioni significative da parte degli Amministratori della Società che possono avere effetti significativi sul riconoscimento dei ricavi e sulla valutazione delle attività e passività contrattuali. Conseguentemente abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi e la valutazione delle attività e passività contrattuali un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo posto in essere dalla Direzione della Società per l'attribuzione dei ricavi contrattuali e aggiuntivi di commessa, l'esame della configurazione e la messa in atto dei controlli e procedure sull'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - la selezione di un campione di commesse, sul quale sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure: - analisi dei contratti stipulati con i committenti, al fine di verificare che gli aspetti contrattuali rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dalla Direzione della Società; - analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le stime dei ricavi e dei costi complessivi di progetto, tramite (i) discussione con la Direzione della Società e i responsabili di commessa, (ii) analisi della documentazione a supporto di tali valutazioni e dei pareri legali e tecnici rilasciati da esperti, (iii) analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivi; - l'analisi della rilevazione dei costi sostenuti nell'esercizio e della loro imputazione ai progetti in corso di esecuzione; - l'esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi e delle attività/passività contrattuali; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione delle stime effettuate dalla Direzione della Società; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio con riferimento ai ricavi, alle attività contrattuali e alle passività contrattuali.



Saipem S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Fondi per rischi ed oneri e Passività potenziali

Note illustrative al bilancio di esercizio: nota 2 "Criteri di valutazione – Fondi per rischi e oneri, attività e passività potenziali", nota 3 "Stime contabili e giudizi significativi – Fondi per rischi e oneri", nota 27 "Fondi per rischi e oneri" e nota 35 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Società è parte di alcuni contenziosi significativi descritti nelle note illustrative al bilancio. Il processo e le modalità di valutazione dei rischi legati ai contenziosi sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso ad un elevato grado di giudizio da parte della Direzione della Società, in particolare con riferimento alla valutazione delle incertezze connesse alla previsione degli esiti dei procedimenti, alla loro classificazione tra i fondi ovvero tra le passività e alla adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio anche in relazione alle passività potenziali con previsione di esito possibile. Per tali ragioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: - la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi, esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure sull'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; - l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori in merito alla stima dell'esito dei contenziosi significativi; - l'analisi delle valutazioni in merito al rischio di soccombenza ed alla quantificazione della relativa passività effettuate dalla Direzione della Società mediante esame della documentazione di supporto, inclusi i pareri rilasciati da esperti incaricati dalla Direzione, e attraverso informazioni ottenute dai legali esterni ed interni e dalla Direzione della Società; - gli scambi di informazioni con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza e la funzione Internal Audit; - l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla valutazione dei contenziosi significativi; - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale con riferimento ai contenziosi significativi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Saipem S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Saipem S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Saipem S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Saipem S.p.A. ci ha conferito in data 3 maggio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Saipem S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Saipem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Saipem S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Daniele Urso
Socio

Riassunto delle deliberazioni assembleari

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Saipem SpA, _____.

05



ALLEGATI

Allegato A - Struttura partecipativa del Gruppo Saipem	625
Allegato B - Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione	628

Saipem
in breve

Relazione
sulla gestione

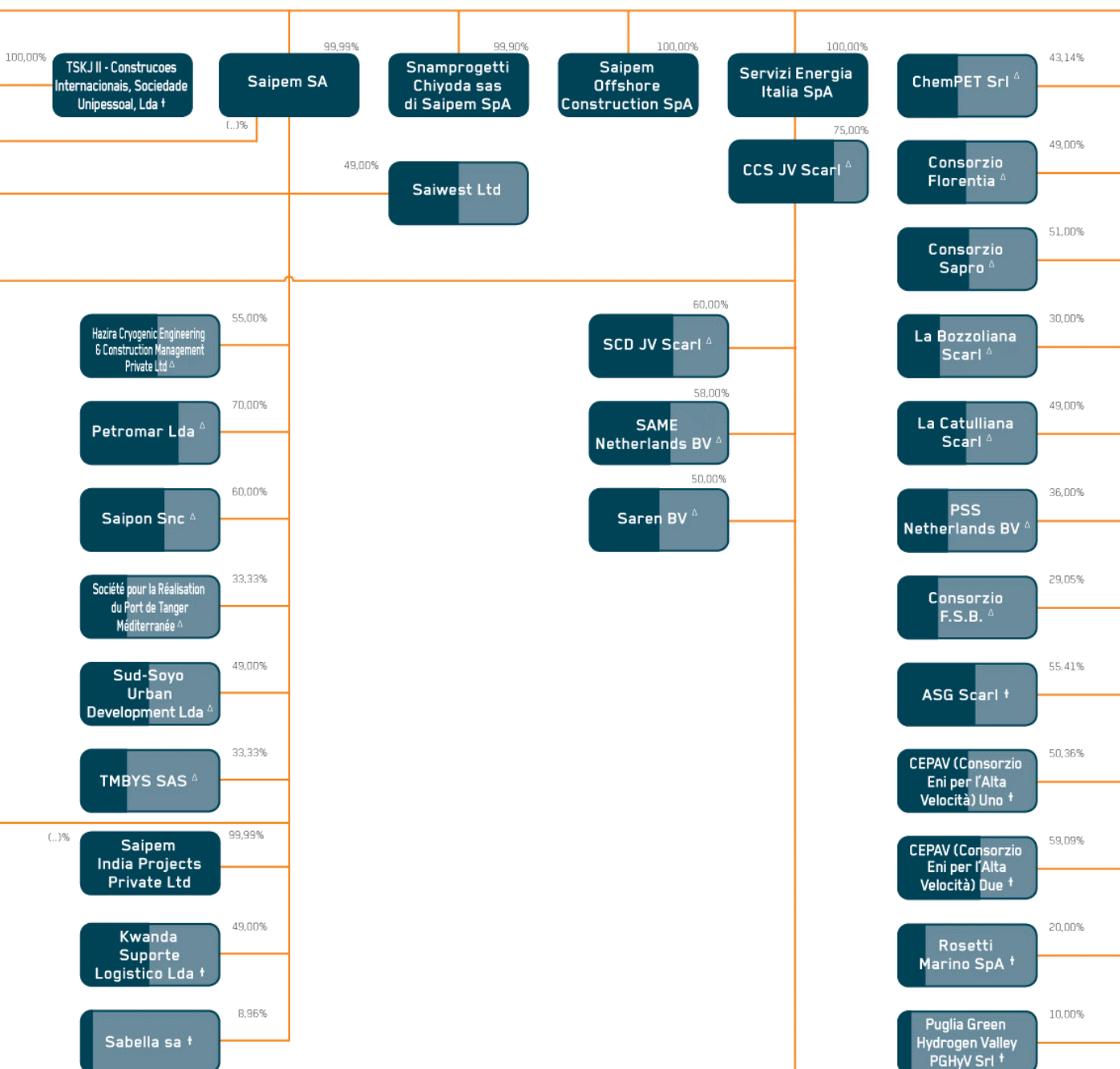
Bilancio
consolidato

Bilancio
di esercizio

ALLEGATI



Allegato A - Struttura partecipativa del Gruppo Saipem



Δ Imprese a controllo congiunto
† Imprese collegate

Allegato B - Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione

Bilancio di esercizio

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo ⁽¹⁾	Società capogruppo	2.331
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	599
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	44
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	
Totale			2.974

(1) Di cui 581 migliaia di euro per il controllo di conformità della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (CSRD).

Bilancio consolidato

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo ⁽¹⁾	Società capogruppo	2.331
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	
Servizi di attestazione	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	599
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	44
Altri servizi	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	
	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	
Revisione legale dei conti	i) Revisore della capogruppo ⁽²⁾	i) Società controllate	465
	ii) Rete del revisore della capogruppo ⁽³⁾	ii) Società controllate	2.176
	iii) Revisori diversi dalla rete della capogruppo ⁽⁴⁾	iii) Società controllate	830
Servizi di attestazione	i) Revisore della capogruppo	i) Società controllate	
	ii) Rete del revisore della capogruppo	ii) Società controllate	188
Altri servizi	i) Revisore della capogruppo	i) Società controllate	
	ii) Rete del revisore della capogruppo	ii) Società controllate	
Totale			6.633

(1) Di cui 581 migliaia di euro per il controllo di conformità della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (CSRD).

(2) Di cui 138 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.

(3) Di cui 4 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.

(4) Di cui 150 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.



Società per Azioni
Capitale Sociale euro 501.669.790,83 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA 00825790157
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano, Monza-Brianza, Lodi n. 788744

Sede sociale in Milano (MI)
Via Luigi Russolo, 5
Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Luigi Russolo, 5
20138 - Milano - (Italia)
Italia

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0244254295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Financial Report as of June 30
(in inglese)

Bilancio di Sostenibilità 2025 (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem: www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-0244231

Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma



SAIPEM

SAIPEM SPA
Via Luigi Russolo, 5
20138 – Milan (MI)
ITALY

saipem.com

